

Anna **Degani**

Anna Maria **Mandelli**

Pier Giorgio **Viberti**

Il grillo parlante



con prove
INVALSI

A

Fonologia
Ortografia
Morfologia
Sintassi

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

Coordinamento editoriale: Lia Ferrara
Progetto editoriale e redazione: Valeria Bertero
Coordinamento tecnico: Francesco Stacchino
Progetto grafico: Piergiuseppe Anselmo
Videoimpaginazione: LIV
Disegni: Gabriella Bianco
Copertina: Piergiuseppe Anselmo
Disegno di copertina: Gabriella Bianco

L'opera è frutto della progettazione comune degli autori.
In particolare, tuttavia, Pier Giorgio Viberti ha scritto le Sezioni I e II,
Anna Degani e Anna Maria Mandelli le sezioni III e IV.

**AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
=UNI EN ISO 9001/2000=**

e-978-88-05-22068-7

© 2011 by SEI - Società Editrice Internazionale - Torino
www.seieditrice.com

Prima edizione: 2011

Ristampa

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2011	2012	2013	2014	2015					

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata per iscritto.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nel limite del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

L'Editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare errori di attribuzione o eventuali omissioni sui detentori di diritto di copyright non potuti reperire.

Sograte - Città di Castello (PG)

INDICE

SEZIONE I






SUONI, SEGNI, PAROLE

Unità 1

Fonologia e ortografia

PAGINE LIM

2

1 I suoni e i segni	4	  espansione digitale	27
Le lettere dell'alfabeto	4	scheda lessicale	
Come si scrivono e come si pronunciano, 4 –		Le parole omògrafe, 28	
Usò delle lettere maiuscole e minuscole, 6			
2 Le vocali	8	6 L'elisione	31
Dittongo, trittongo, iato	9	7 Il troncamento	33
3 Le consonanti	11	Troncamento irregolare o apòcope	34
Digrammi e trigrammi	12	  espansione digitale	35
Il raddoppiamento	14	8 La punteggiatura	37
Consigli per l'ortografia	14	I segni grafici	39
  espansione digitale	16	MAPPA DEI CONTENUTI	41
4 La sillaba	22	  espansione digitale	42
La divisione in sillabe	22	SOSTA INVALSI	44
5 L'accento tonico e la sillaba	24	 ESERCIZI PER IL RECUPERO	46
Parole proclitiche ed enclitiche	25	 ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO	48
L'accento grafico	25		

SEZIONE II

MORFOLOGIA









Unità 1

Il verbo

PAGINE LIM

50

1 Che cos'è il verbo	52	LA CONIUGAZIONE DEL VERBO <i>ESSERE</i>	64
2 La coniugazione del verbo	53	LA CONIUGAZIONE DEL VERBO <i>AVERE</i>	65
La persona e il numero	54	LE CONIUGAZIONI REGOLARI:	
I tempi	55	<i>AMARE, TEMERE, SERVIRE</i>	66
I modi	55	I verbi irregolari	69
3 L'aspetto del verbo	57	PRINCIPALI VERBI IRREGOLARI	
  espansione digitale	58	DELLA PRIMA CONIUGAZIONE	70
scheda lessicale		PRINCIPALI VERBI IRREGOLARI	
L'origine della parola "verbo", 58		DELLA SECONDA CONIUGAZIONE	70
4 Le coniugazioni	62	PRINCIPALI VERBI IRREGOLARI	
Osservazioni sui verbi		DELLA TERZA CONIUGAZIONE	77
della prima coniugazione	62	I verbi difettivi	78
Osservazioni sui verbi		I verbi sovrabbondanti	80
della seconda coniugazione	63	  espansione digitale	81
Osservazioni sui verbi		schede lessicali	
della terza coniugazione	63	Il participio presente dei verbi <i>essere</i> e <i>avere</i> , 81 –	
		I verbi "tuttofare": <i>andare, dare, fare</i> e <i>dire</i> , 84	





5	L'uso dei modi e dei tempi verbali	90	8	La forma dei verbi: i riflessivi	120
	L'indicativo	90		Verbi riflessivi impropri	121
	Il presente, 90 – L'imperfetto, 91 – Il passato prossimo, 91 – Il passato remoto, 91 – Il trapassato prossimo, 91 – Il trapassato remoto, 92 – Il futuro semplice, 92 – Il futuro anteriore, 92			Verbi intransitivi pronominali	121
	Il congiuntivo	93		LA PRIMA CONIUGAZIONE RIFLESSIVA	122
	Il condizionale	95	9	Verbi e costruzioni impersonali	123
	L'imperativo	97		  espansione digitale	125
	L'infinito	98	10	Funzioni particolari del verbo	132
	Il participio	99		I verbi ausiliari	132
	Il gerundio	101		I verbi servili	134
	  espansione digitale	103		I verbi fraseologici	135
	scheda lessicale			I verbi predicativi e copulativi	137
	Tempi difficili per il congiuntivo, 106			MAPPA DEI CONTENUTI	138
6	Il genere dei verbi: transitivi e intransitivi	115		Per fare l'analisi grammaticale	140
7	La forma dei verbi: attivi e passivi	117		  espansione digitale	141
	Dalla forma attiva alla forma passiva, 117 – Dalla forma passiva alla forma attiva, 118			SOSTA INVALSI	146
	LA PRIMA CONIUGAZIONE PASSIVA	119		 ESERCIZI PER IL RECUPERO	148
				 ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO	151

Unità 2

Il nome

PAGINE LIM

154

1	Che cos'è il nome	156	  espansione digitale	176	
2	Il significato del nome	158	schede lessicali		
	Nomi concreti e nomi astratti	158	Le parole "della famiglia", 177 – La cucina globale, 179		
	Nomi comuni e nomi propri	158	4	La struttura del nome	181
	Nomi individuali e nomi collettivi	159		Nomi primitivi e nomi derivati	181
	  espansione digitale	160		Nomi alterati	182
	schede lessicali			Nomi composti	184
	Il nome "cosa", 161 – Nomi propri o nomi comuni?, 163 – Nomi collettivi formati con il suffisso "-teca", 164			Il plurale dei nomi composti, 184	
3	La forma del nome	165		Per fare l'analisi grammaticale	186
	Il genere: maschile e femminile	165		MAPPA DEI CONTENUTI	187
	Nomi di genere comune, 166 – Nomi di genere promiscuo, 167			  espansione digitale	188
	Il cambiamento di genere	168		schede lessicali	
	I falsi cambiamenti di genere, 169			Anche il diavolo ha un avvocato?, 189 – I proverbi, 191	
	Il numero: singolare e plurale	170		SOSTA INVALSI	192
	Nomi variabili, 170 – Nomi invariabili, 172 – Nomi difettivi, 173 – Nomi sovrabbondanti, 174			 ESERCIZI PER IL RECUPERO	194
				 ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO	195

Unità 3

L'articolo

PAGINE LIM

196

1	Che cos'è l'articolo	198	3	L'articolo determinativo	202
2	La scelta degli articoli in base alla forma	199		Usi particolari dell'articolo determinativo	203
	L'articolo davanti ai nomi stranieri	201			

4	L'articolo indeterminativo	204
5	L'articolo partitivo	205
	Per fare l'analisi grammaticale	206
	MAPPA DEI CONTENUTI	206



 	espansione digitale	208
	SOSTA INVALSI	213
	ESERCIZI PER IL RECUPERO	214
	ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO	215




Unità 4

L'aggettivo

PAGINE LIM

216

1	Che cos'è l'aggettivo	218
	La concordanza dell'aggettivo con il nome	219
	La funzione dell'aggettivo	220
2	L'aggettivo qualificativo	221
	Posizione e funzioni dell'aggettivo qualificativo	221
	Il genere e il numero: le classi dell'aggettivo qualificativo	222
	Particolarità nella formazione del plurale	223
	La struttura dell'aggettivo qualificativo	224
	I gradi dell'aggettivo qualificativo	225
	Il grado comparativo, 225 – Il grado superlativo, 226 – Forme speciali di comparativo e di superlativo, 228	
	 	230
	schede lessicali	
	<i>Buono e grande</i> , gli aggettivi "tuttofare", 234 – Uso e abuso del superlativo, 239	
3	Gli aggettivi determinativi	240
	Gli aggettivi possessivi	240
	Altri aggettivi possessivi: <i>proprio</i> e <i>altrui</i> , 241 – La posizione dell'aggettivo possessivo, 242	



Gli aggettivi dimostrativi	243
Altri aggettivi dimostrativi: <i>stesso</i> , <i>medesimo</i> , <i>tale</i> , 243	
Gli aggettivi indefiniti	244
Gli aggettivi numerali	246
Numerali cardinali, 247 – Numerali ordinali, 247	
Altri numerali	250
Numerali moltiplicativi, 250 – Numerali frazionari, 250 – Numerali distributivi, 251 – Numerali collettivi, 251	
Gli aggettivi interrogativi ed esclamativi	252
Per fare l'analisi grammaticale	253
MAPPA DEI CONTENUTI	254
 	255
scheda lessicale	
I numerali collettivi, parole dai molti significati, 260	
	262
	264
	266

Unità 5

Il pronome

PAGINE LIM

268

1	Che cos'è il pronome	270
	La distinzione tra aggettivo e pronome	271
2	I pronomi personali	272
	I pronomi personali soggetto	273
	Uso dei pronomi personali soggetto, 273	
	I pronomi personali complemento	274
	Uso delle forme toniche dei pronomi personali complemento, 275 – Uso delle forme atone dei pronomi personali complemento, 275	
	I pronomi personali riflessivi	277
	Uso dei pronomi personali riflessivi, 278	
	 	279

3	I pronomi possessivi	284
4	I pronomi dimostrativi	285
	Uso dei pronomi dimostrativi, 285	
5	I pronomi indefiniti	286
	Uso dei pronomi indefiniti, 287	
6	I pronomi relativi	288
	Caratteristiche e uso dei pronomi relativi	289
	I pronomi relativi misti	291
7	I pronomi interrogativi ed esclamativi	292
	Per fare l'analisi grammaticale	293
	MAPPA DEI CONTENUTI	294


ESERCIZI  espansione digitale	295
scheda lessicale	
Significati particolari del pronome relativo "che", 299	

SOSTA INVALSI	302
ESERCIZI PER IL RECUPERO	304
ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO	306

Unità 6

L'avverbio


PAGINE LIM **308**

1 Che cos'è l'avverbio	310		
2 La forma dell'avverbio	311		
3 Il significato dell'avverbio	312		
Gli avverbi di modo o qualificativi	312		
Gli avverbi di luogo	313		
Gli avverbi di tempo	314		
Gli avverbi di quantità	315		
Gli avverbi di valutazione o di giudizio	316		
		Gli avverbi interrogativi, esclamativi, presentativi	318
		4 I gradi e l'alterazione dell'avverbio	319
		Per fare l'analisi grammaticale	321
		MAPPA DEI CONTENUTI	321
		ESERCIZI  espansione digitale	322
		scheda lessicale	
		Perché si dice così? L'origine di alcune celebri locuzioni avverbiali, 324	

Unità 7

La preposizione


PAGINE LIM **330**

1 Che cos'è la preposizione	332		
La funzione della preposizione	332		
2 La forma della preposizione	333		
Le preposizioni proprie	333		
Le preposizioni improprie	334		
Le locuzioni prepositive	335		
		3 Il significato della preposizione	336
		4 L'uso della preposizione	337
		Per fare l'analisi grammaticale	338
		MAPPA DEI CONTENUTI	338
		ESERCIZI  espansione digitale	339

Unità 8

La congiunzione


PAGINE LIM **342**

1 Che cos'è la congiunzione	344		
2 La forma della congiunzione	344		
3 La funzione della congiunzione	345		
Le congiunzioni coordinanti	346		
Le congiunzioni subordinanti	348		
		Per fare l'analisi grammaticale	350
		MAPPA DEI CONTENUTI	350
		ESERCIZI  espansione digitale	351
		scheda lessicale	
		Congiunzioni... minacciose e un po' offensive, 355	

Unità 9

L'interiezione

PAGINE LIM **356**

1 Che cos'è l'interiezione	358		
2 La forma dell'interiezione	358		
Le interiezioni proprie	358		
Le interiezioni improprie	359		
Le locuzioni esclamative	359		
3 Le onomatopее: parole o suoni?	360		
Per fare l'analisi grammaticale	361		
MAPPA DEI CONTENUTI	361		
		ESERCIZI  espansione digitale	362
		SOSTA INVALSI	
		Le parti invariabili del discorso	364
		ESERCIZI PER IL RECUPERO	
		Le parti invariabili del discorso	366
		ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO	
		Le parti invariabili del discorso	368

SEZIONE III SINTASSI DELLA PROPOSIZIONE

Unità 1

Gli elementi fondamentali della frase PAGINE LIM 372

1 LA FRASE	374	2 Parole che svolgono la funzione di soggetto	390
1 Che cos'è la frase	374	3 La posizione del soggetto	391
2 Diversi tipi di frase	375	4 Il soggetto partitivo	392
  espansione digitale	377	5 Il soggetto sottinteso e il soggetto assente	393
2 IL PREDICATO	379	MAPPA DEI CONTENUTI	394
1 La funzione del predicato	379	MAPPA DEI CONTENUTI	395
2 Il predicato verbale	381	  espansione digitale	396
3 Il predicato nominale	382	SOSTA INVALSI	402
  espansione digitale	384	ESERCIZI PER IL RECUPERO	404
3 IL SOGGETTO	388	ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO	406
1 La funzione del soggetto	388		
La concordanza tra soggetto e predicato	389		

Unità 2

Gli elementi che espandono la frase PAGINE LIM 408

1 L'ATTRIBUTO E L'APPOSIZIONE	410	Parole che svolgono la funzione di complemento oggetto	425
1 L'attributo	410	La posizione del complemento oggetto	426
Caratteristiche dell'attributo	411	Il complemento oggetto partitivo	428
2 L'apposizione	412	2 I complementi predicativi	428
Caratteristiche dell'apposizione	413	Il complemento predicativo del soggetto	428
  espansione digitale	414	Il complemento predicativo dell'oggetto	429
2 I COMPLEMENTI	418	Come si fa l'analisi logica	430
1 La funzione dei complementi	418	MAPPA DEI CONTENUTI	432
Caratteristiche dei complementi	419	  espansione digitale	433
2 La classificazione dei complementi	420	SOSTA INVALSI	438
  espansione digitale	422	ESERCIZI PER IL RECUPERO	440
3 I COMPLEMENTI DIRETTI	424	ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO	442
1 Il complemento oggetto	424		

Unità 3

I complementi indiretti: primo gruppo PAGINE LIM 444

1 I COMPLEMENTI: specificazione, partitivo, denominazione, paragone, materia	446	1 Il complemento di specificazione	446
		2 Il complemento partitivo	447

3 Il complemento di denominazione	449	3 Il complemento di causa	462
4 Il complemento di paragone	450	4 Il complemento di fine o scopo	463
5 Il complemento di materia	451	5 I complementi di vantaggio e svantaggio	465
  espansione digitale	453	L'analisi logica dei complementi indiretti	467
2 I COMPLEMENTI: termine, agente e causa efficiente, causa, fine o scopo, vantaggio e svantaggio	459	  espansione digitale	469
1 Il complemento di termine	459	SOSTA INVALSI	476
2 I complementi d'agente e di causa efficiente	461	ESERCIZI PER IL RECUPERO	478
		ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO	480



Unità 4






I complementi indiretti: secondo gruppo PAGINE LIM 482

1 I COMPLEMENTI: tempo, luogo, origine o provenienza, allontanamento o separazione	484	2 I COMPLEMENTI: mezzo, modo, compagnia e unione, qualità	500
1 I complementi di tempo	484	1 Il complemento di mezzo	500
Il complemento di tempo determinato	485	2 Il complemento di modo	501
Il complemento di tempo continuato	485	3 I complementi di compagnia e di unione	503
2 I complementi di luogo	487	4 Il complemento di qualità	504
Il complemento di stato in luogo	487	  espansione digitale	506
Il complemento di moto a luogo	488	scheda lessicale	
Il complemento di moto da luogo	488	Mezzi, luoghi, tempi, qualità e modi un po' strani, 510	
Il complemento di moto per luogo	489	SOSTA INVALSI	512
3 Il complemento di origine o provenienza	490	ESERCIZI PER IL RECUPERO	514
4 Il complemento di allontanamento o separazione	492	ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO	516
  espansione digitale	494		

Unità 5

I complementi indiretti: terzo gruppo PAGINE LIM 518

1 I COMPLEMENTI: argomento, limitazione, concessivo, distributivo, abbondanza e privazione	520	  espansione digitale	526
1 Il complemento di argomento	520	2 I COMPLEMENTI: stima e prezzo, colpa e pena, esclusione, sostituzione, età, quantità	531
2 Il complemento di limitazione	521	1 I complementi di stima e di prezzo	531
3 Il complemento concessivo	522	2 I complementi di colpa e di pena	532
4 Il complemento distributivo	524	3 Il complemento di esclusione	533
5 I complementi di abbondanza e di privazione	525	4 Il complemento di sostituzione o scambio	535












5	Il complemento di età	536			
6	I complementi di quantità	537			
	Il complemento di peso	537			
	Il complemento di distanza	537			
	Il complemento di estensione	538			
	Il complemento di misura	539			
	  espansione digitale	540			
				<i>scheda lessicale</i>	
				Unità di misura antiche e moderne, 544	
					546
					548
					550
				I COMPLEMENTI IN ORDINE ALFABETICO	552
				I COMPLEMENTI INTRODOTTI DA PREPOSIZIONE	554

SEZIONE IV

SINTASSI DEL PERIODO

Unità 1


Gli elementi fondamentali del periodo PAGINE LIM 558

1	IL PERIODO	560	3	Le funzioni delle proposizioni coordinate	581
1	Che cos'è il periodo	560	 	espansione digitale	582
2	La struttura del periodo	562	4	LE PROPOSIZIONI SUBORDINATE	587
	La proposizione principale	562	1	Che cos'è il rapporto di subordinazione	587
	Le proposizioni secondarie o dipendenti	562		Differenze nel significato	588
3	Tipi di periodo	564		Differenze nella forma	588
 	espansione digitale	565	2	I gradi di subordinazione	589
2	LE PROPOSIZIONI AUTONOME	569	3	Le forme della subordinazione	591
1	Che cos'è la proposizione autonoma	569		Le subordinate esplicite	591
2	La proposizione principale	569		Le subordinate implicite	591
3	La proposizione indipendente e l'incidentale	571	4	La funzione delle proposizioni subordinate	593
4	Le funzioni delle proposizioni autonome	572		MAPPA DEI CONTENUTI	594
 	espansione digitale	574		MAPPA DEI CONTENUTI	595
3	LE PROPOSIZIONI COORDINATE	578		Come si fa l'analisi del periodo	596
1	Che cos'è il rapporto di coordinazione	578	 	espansione digitale	599
2	Le forme della coordinazione	579		<i>scheda lessicale</i>	
	Coordinazione tramite congiunzione	579		A proposito delle... proposizioni subordinate	602
	Coordinazione per asindeto	580			604
	Coordinazione per polisindeto	580			606
					608

Unità 2







Le subordinate sostantive e attributive Il discorso diretto e indiretto PAGINE LIM 610

1	SUBORDINATE SOSTANTIVE O COMPLETIVE: soggettiva, oggettiva, dichiarativa, interrogativa indiretta	612	1	La funzione delle subordinate sostantive o complete	612
			2	La proposizione soggettiva	613

3 La proposizione oggettiva	615	Il lessico	638
4 La proposizione dichiarativa	617	La sintassi	638
5 La proposizione interrogativa indiretta	618	2 Il discorso indiretto	639
  espansione digitale	620	La punteggiatura e l'ortografia	639
2 SUBORDINATE ATTRIBUTIVE O APPOSITIVE: relative proprie e improprie	626	Il lessico	639
1 La funzione delle subordinate attributive o appositive	626	La sintassi	640
2 Le proposizioni relative	627	3 Dal discorso diretto al discorso indiretto	640
Le caratteristiche delle proposizioni relative	628	La punteggiatura	640
3 Relative proprie e relative improprie	630	Gli indicatori di numero e persona	641
  espansione digitale	633	Gli indicatori di luogo e di tempo	641
3 IL DISCORSO DIRETTO E INDIRETTO	637	I dimostrativi	641
1 Il discorso diretto	637	I verbi	641
La punteggiatura	637	La forma implicita	642
L'ortografia	638	  espansione digitale	643
		scheda lessicale	
		A proposito di... verbi dichiarativi, discorso diretto e discorso indiretto	646
		SOSTA INVALSI	648
		ESERCIZI PER IL RECUPERO	650
		ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO	652

Unità 3

Le subordinate complementari indirette PAGINE LIM 654

1 SUBORDINATE COMPLEMENTARI INDIRETTE: condizionale e periodo ipotetico, finale, causale	656	5 La proposizione strumentale	676
1 La funzione delle subordinate complementari indirette	656	  espansione digitale	678
2 La proposizione condizionale	657	3 SUBORDINATE COMPLEMENTARI INDIRETTE: consecutiva, avversativa, eccettuativa, esclusiva, aggiuntiva, limitativa	685
3 Il periodo ipotetico	658	1 La proposizione consecutiva	685
Tipi di periodo ipotetico	660	2 La proposizione avversativa	687
4 La proposizione finale	661	3 Le proposizioni eccettuativa, esclusiva, aggiuntiva	689
5 La proposizione causale	663	4 La proposizione limitativa	691
  espansione digitale	665	  espansione digitale	692
2 SUBORDINATE COMPLEMENTARI INDIRETTE: temporale, concessiva, comparativa, modale, strumentale	671	scheda lessicale	
1 La proposizione temporale	671	A proposito di... contrapposizioni di significato	694
2 La proposizione concessiva	672	SOSTA INVALSI	698
3 La proposizione comparativa	674	ESERCIZI PER IL RECUPERO	700
4 La proposizione modale	675	ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO	702
		SUBORDINATE ESPLICITE INTRODOTTE DALLA STESSA CONGIUNZIONE	704
		PRINCIPALI COSTRUZIONI DELLE SUBORDINATE IMPLICITE	705
		INDICE ANALITICO	707

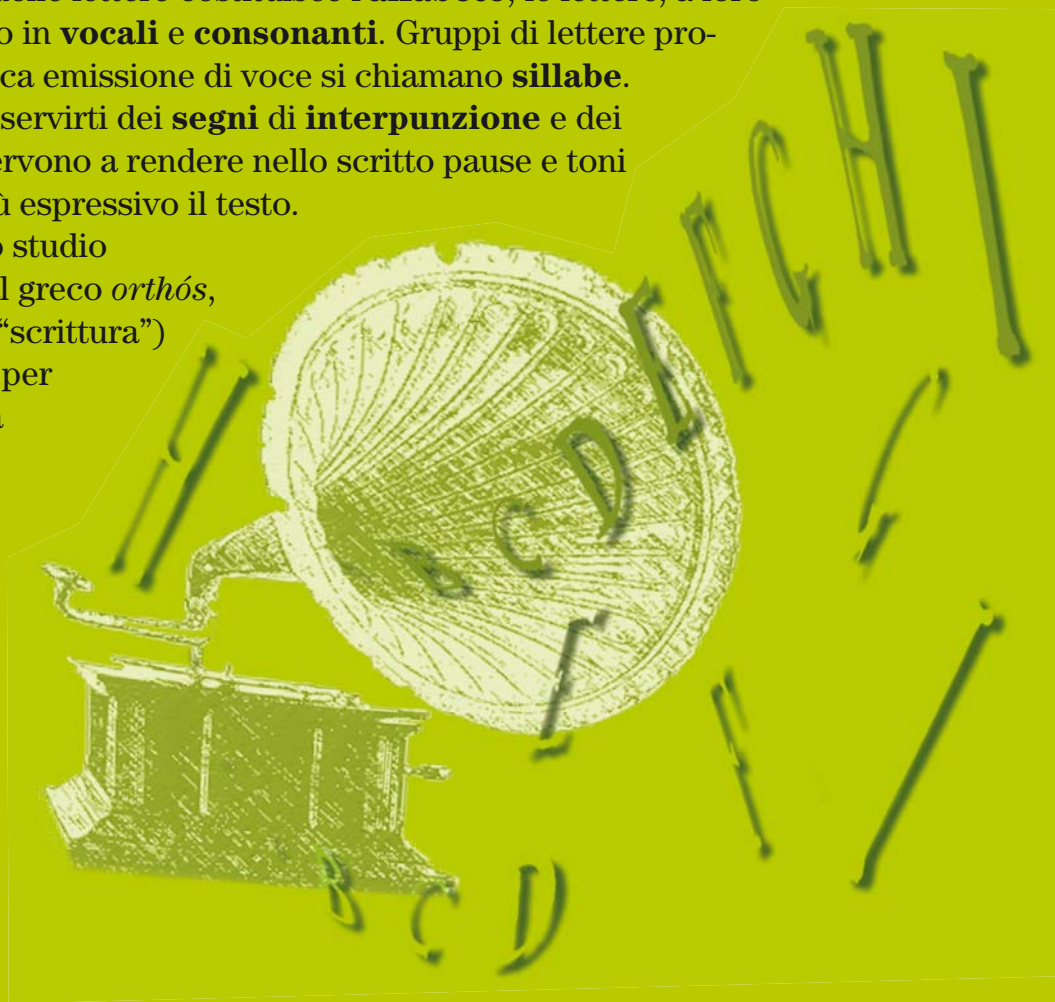
Suoni, Segni, Parole

In questa prima sezione affronterai lo studio della **fonologia** (dal greco *phoné*, “suono”, e *lógos*, “studio”), la disciplina che analizza i suoni con cui vengono costruite le parole che usiamo ogni giorno.

I suoni, o **fonemi**, vengono trascritti con segni particolari, detti grafemi o **lettere**. L'insieme delle lettere costituisce l'**alfabeto**; le lettere, a loro volta, si distinguono in **vocali** e **consonanti**. Gruppi di lettere pronunciati con un'unica emissione di voce si chiamano **sillabe**.

Inoltre imparerai a servirti dei **segni di interpunzione** e dei segni grafici, che servono a rendere nello scritto pause e toni e a far diventare più espressivo il testo.

Infine, attraverso lo studio dell'**ortografia** (dal greco *orthós*, “diritto”, e *graphé*, “scrittura”) imparerai le regole per la corretta scrittura delle **parole**.



1

Fonologia e ortografia

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI La **fonologia** è la disciplina che analizza i suoni con cui sono costruite le parole che usiamo ogni giorno; l'**ortografia** è la parte della grammatica che indica le regole per la corretta scrittura delle parole.

FORMA I singoli suoni con cui sono costruite le parole sono detti **fonemi**; tali suoni possono essere trascritti con segni opportuni, detti **grafemi**, o semplicemente **lettere**. L'insieme delle lettere di cui è composta una lingua prende il nome di **alfabeto**. Le lettere dell'alfabeto si dividono in due categorie: **vocali** e **consonanti**.

SEGNI PARTICOLARI La fonologia analizza inoltre:

- le **sillabe**, gruppi di lettere pronunciati con un'unica emissione di voce;
- l'**accento** cioè il segno che indica la vocale su cui si appoggia la voce;
- i **segni di interpunzione**, con cui si rendono le pause del discorso.

CHE COSA SAI

- ▶ Conoscere i segni e i suoni della lingua italiana.
- ▶ Collocare le parole in ordine alfabetico.
- ▶ Conoscere le norme che regolano l'uso della minuscola e della maiuscola.
- ▶ Individuare la vocale su cui cade l'accento tonico.
- ▶ Applicare le norme dell'ortografia.
- ▶ Suddividere le parole in sillabe.
- ▶ Utilizzare l'elisione e il troncamento.
- ▶ Utilizzare i segni di interpunzione.



TEST D'INGRESSO

1

Le parole che seguono sono riportate in ordine alfabetico, ma alcune caselle sono rimaste vuote. Completa l'elenco inserendo parole che inizino con la lettera opportuna.

- | | | |
|------------------|-------------|-------------|
| 1. abbigliamento | 8. Honolulu | 15. quiz |
| 2. bertuccia | 9. inverno | 16. |
| 3. | 10. limone | 17. santo |
| 4. dado | 11. | 18. |
| 5. evento | 12. nobiltà | 19. umidità |
| 6. | 13. | 20. |
| 7. | 14. partita | 21. zinco |

2

Sottolinea le parole che contengono consonanti doppie.

lentamente – pallavolo – disastro – attenzione – assalto – avvilito – nazione – aggettivo – arrosto – abbreviazione – stagione – scoccare – addomesticare – rimbombo – incantevole

3

Scomponi ciascuna parola nelle lettere che la compongono: nella casella superiore scrivi le vocali, in quella inferiore le consonanti.

	PORTA	LAGO	PARENTE	INSIEME	FUNGO	ZAPPA	AIUOLA
vocali	o-a						
consonanti	p-r-t						

4

In ciascuna coppia di parole cancella il termine scritto con l'accento errato.

partita / pàrtita – equilibrio / equilibrìo – lattaiò / lattàio – amico / àmico – béstia / bestia – òstrica / ostrica – medésimo / medesimo – affinché / affinche – fisarmonica / fisarmònica – crédito / credito – rubacùori / rubacuòri – fulmìne / fùlmine – còmico / comico

5

Le frasi che seguono non sono state separate dai punti. Indica con il segno / l'esatta posizione in cui dovrebbero essere collocati. Attenzione: per rendere meno banale la soluzione, non sono state inserite neppure le maiuscole.

Secondo le previsioni meteorologiche, domani sarà una bella giornata dalla finestra di casa mia vedo in lontananza le montagne alpine fra due settimane la scuola finirà il proverbio dice che il buon giorno si vede dal mattino la torta di mele preparata dalla mamma è deliziosa andrei volentieri a fare un giro in bicicletta lo zio brontola sempre a causa della confusione delle automobili di passaggio l'animale più veloce della terra è il ghepardo

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Perfezionare e consolidare le conoscenze precedentemente acquisite.
- ▶ Distinguere, nelle vocali, la pronuncia chiusa da quella aperta.
- ▶ Riconoscere il diverso significato delle parole omografe.
- ▶ Utilizzare, oltre ai segni di interpunzione, anche quelli grafici.

1 I suoni e i segni

Parlare significa emettere dei **suoni** ai quali si attribuisce un preciso significato. Tali suoni, che sono il prodotto di una serie di operazioni combinate condotte da diversi organi (polmoni, corde vocali, lingua, palato, labbra ecc.), rappresentano le unità minime della lingua, in quanto da soli o, più spesso, uniti tra loro, formano delle **parole**. Essi prendono il nome di **fonemi**. I segni con cui rappresentiamo graficamente questi suoni si dicono invece **grafemi**.

Le lettere dell'alfabeto

Fin dai tempi più antichi l'uomo è riuscito a rappresentare i suoni mediante dei segni grafici convenzionali: questi segni sono le **lettere**.

Definizione La serie ordinata delle lettere si dice **alfabeto**, nome derivato dalle prime due lettere dell'alfabeto greco, *alfa* e *beta*, corrispondenti alle nostre *a* e *b*.

L'alfabeto italiano è composto da ventuno lettere:

a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, z

A queste si aggiungono cinque lettere di origine classica (latina e greca) o straniera:

j, k, w, x, y

Nella serie delle lettere la **j** e la **k** seguono la nostra **i**, la **w**, la **x** e la **y** seguono la **v**, perciò l'ordine in cui si dispongono tutte le lettere dell'alfabeto è il seguente:

a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z

Come si scrivono e come si pronunciano

In realtà, non è detto che a ciascuna lettera corrisponda un unico suono. Esistono infatti lettere che possono essere pronunciate in modo differente, a seconda della parola di cui fanno parte, della lettera da cui sono precedute o seguite, dell'accento che portano. Ogni lettera ha una doppia forma di scrittura, la maiuscola e la minuscola; tale forma, però, non incide sulla pronuncia.

MAIUSCOLE	MINUSCOLE	NOMI DELLE LETTERE	SUONI O FONEMI
A	a	a	a
B	b	bi	b
C	c	ci	c (dolce) di <i>cielo</i> c (dura) di <i>casa</i>
D	d	di	d
E	e	e	é (chiusa) di <i>mése</i> è (aperta) di <i>rèmo</i>
F	f	effe	f
G	g	gi	g (dolce) di <i>geranio</i> g (dura) di <i>gatto</i>
H	h	acca	–

MAIUSCOLE	MINUSCOLE	NOMI DELLE LETTERE	SUONI O FONEMI
I	i	i	i
J	j	i lunga	i <i>Juventus</i> = <i>luventus</i> g <i>jeep</i> = <i>gip</i>
K	k	cappa	c <i>karatè</i> = <i>caratè</i>
L	l	elle	l
M	m	emme	m
N	n	enne	n
O	o	o	ó (chiusa) di <i>mónte</i> ò (aperta) di <i>còsto</i>
P	p	pi	p
Q	q	qu	cu
R	r	erre	r
S	s	esse	s (dolce) di <i>cosa</i> s (aspro) di <i>sano</i>
T	t	ti	t
U	u	u	u
V	v	vu	v
W	w	vu doppia	v <i>wafer</i> = <i>vafer</i> u <i>whisky</i> = <i>uischi</i>
X	x	ics	cs <i>taxi</i> = <i>tacsi</i>
Y	y	ipsilon	i <i>yogurt</i> = <i>iogurt</i>
Z	z	zeta	z (dolce) di <i>zebra</i> z (aspro) di <i>piazza</i>



Come abbiamo visto, il nostro alfabeto ha accolto **cinque lettere** provenienti da **alfabeti stranieri**, classici e moderni. Data la loro diversa origine, accade che nel pronunciarle possa nascere qualche incertezza. Ecco alcune indicazioni che ti aiuteranno a superare le difficoltà e a evitare possibili errori.

J / j	→ pronuncia: i	Oggi si usa in poche parole: ✓ <i>Juventus, junior</i> Un tempo era usata per trascrivere il suono i + vocale: ✓ <i>jella, jettatore</i>
	→ pronuncia: g (dolce)	Come nell'italiano <i>gelato, giacinto, giudice</i> È frequente nelle parole di origine inglese oppure giapponese: ✓ <i>jolly, jeans, jazz, jeep, jet, jogging</i> ✓ <i>judo, jujitsu</i>
K / k	→ pronuncia: c (dura)	Come nell'italiano <i>Como, campana, cubo</i> Si trova in parole di origine inglese, tedesca, ebraica o giapponese: ✓ <i>killer, ketchup, kolossal</i> ✓ <i>kaiser, kaputt, krapfen</i> ✓ <i>kibbutz, kosher</i> ✓ <i>kamikaze, karakiri, sudoku</i>

W / w	→ pronuncia: u	Si trova in parole di origine inglese: ✓ <i>western, weekend, whisky, winchester, windsurf</i>
	→ pronuncia: v	Si trova in parole di origine inglese oppure tedesca: ✓ <i>wafer, water, watt</i> ✓ <i>würstel, Wagner</i>
X / x	→ pronuncia: cs	Si trova in parole di origine greca o latina oppure inglese o francese: ✓ <i>xenofobia, xilofono, maxi</i> ✓ <i>box, taxi</i>
Y / y	→ pronuncia: i	Si trova in parole di origine inglese oppure in parole di varia provenienza: ✓ <i>yacht, yankee, derby, sexy</i> ✓ <i>yogurt (Turchia), yeti (Tibet), yoga (India)</i>
	→ pronuncia: ai	Si incontra, piuttosto raramente, in parole di origine inglese: ✓ <i>bypass, bye-bye</i>



Disponi in ordine alfabetico le parole date.

eredità – xilofono – scelta – pane – rana – foca – immagine – yogurt – zinco – montagna – verità – ospite – tavolo – koala – Umbria – novità – würstel – jeep – lupo – quadro – abilità – coniglio – habitat – barca – dente – gomito

RISPOSTE ESATTE / 26

ESERCIZI p. 16

Uso delle lettere maiuscole e minuscole

Le lettere maiuscole e quelle minuscole si pronunciano allo stesso modo. La scelta tra le une e le altre dipende quindi da altri fattori, che ora ti illustreremo.

La lettera **maiuscola** si usa nei casi che seguono.

- ◆ All'inizio di ogni componimento e di ogni periodo dopo il punto fermo:
 - ✓ **M**i sposai all'età di vent'anni. **E**bbi il primo figlio due anni dopo.
- ◆ Dopo il punto interrogativo ed esclamativo:
 - ✓ Verrai al cinema con me? **R**icorda che me lo hai promesso.
 - ✓ Beata ingenuità! **M**i pare che tu creda ancora alle favole!
- ◆ Nella prima parola di un discorso diretto, cioè di un discorso nel quale si riportano le parole esattamente come sono state pronunciate:
 - ✓ La professoressa domandò: "**C**hi vuole essere interrogato?".

- ◆ Con i nomi propri di persona e di animali, con i cognomi e i soprannomi:
 - ✓ **Aldo**, **Harry Potter**, **Alessandro Magno**, **Lassie**, **Moby Dick**
- ◆ Con i nomi propri geografici (inclusi i nomi di regioni indicati con i punti cardinali):
 - ✓ **Francia**, **Sicilia**, **Novara**, **Arno**, **Monte Bianco**, **Mediterraneo**, **il Mezzogiorno**, **il Sud**, **l'Estremo Oriente**

Con i nomi di strade, piazze e viali si usa invece la minuscola (*via Garibaldi*, *piazza Statuto*, *viale Stelvio*).
- ◆ Con i nomi propri astronomici:
 - ✓ **Giove**, **Alfa Centauri**, **le Pleiadi**, **il Sole**, **la Luna**, **la Terra**

Tuttavia si scrive *sole*, *luna*, *terra* quando sono usati come nomi comuni (*Oggi c'è un bel sole*).
- ◆ Con i nomi dei popoli antichi (quando però hanno valore di aggettivo si scrivono con la minuscola):
 - ✓ **i Fenici**, **i Greci**, **i Romani** – **il popolo romano**, **la flotta cartaginese**

Con i nomi dei popoli moderni la tendenza oggi è di scriverli con la minuscola (*i francesi*, *i tedeschi*).
- ◆ Con i nomi dei secoli, di epoche, di avvenimenti storici e culturali significativi:
 - ✓ **il Settecento**, **il Rinascimento**, **l'Illuminismo**
- ◆ Con i nomi di festività religiose e civili:
 - ✓ **il Natale**, **la Pasqua**, **il Capodanno**
- ◆ Nei titoli di libri, giornali, racconti, poesie, opere d'arte:
 - ✓ **l'Odissea**, **"Panorama"**, **A Silvia**, **la Gioconda**

Se il titolo è costituito da due o più parole, si può scrivere con la maiuscola anche soltanto la parola iniziale (*Divina commedia*).
- ◆ Con i nomi di società, istituzioni, enti:
 - ✓ **la Telecom**, **la Camera dei deputati**, **la Chiesa**, **la Croce Rossa**, **il capo di Stato**

In alcuni casi la stessa parola può essere anche un nome comune e si scrive con la minuscola (*Ho visitato la chiesa di Santo Spirito*; *La mia auto è in cattivo stato*).
- ◆ Con i nomi indicanti divinità, persone sacre e i loro appellativi ecc.:
 - ✓ **Dio**, **Gesù**, **l'Onnipotente**, **la Vergine**, **Sua Santità** (= il papa), **Buddha**

L'aggettivo *santo* si scrive con la maiuscola solo quando è parte integrante di un nome proprio (*Ho visitato la Chiesa di San Carlo*; *Il giorno di san Giovanni cade il 24 giugno*).
- ◆ Con le personificazioni di concetti, quando si vuole attribuire loro un significato solenne:
 - ✓ **la Verità**, **la Libertà**, **la Provvidenza**
- ◆ Con le sigle:
 - ✓ **ONU** (Organizzazione delle Nazioni Unite), **AVIS** (Associazione Volontari Italiani del Sangue)

La tendenza tuttavia è di scriverle con la sola iniziale maiuscola (*Onu*, *Avis*).
- ◆ Nelle espressioni di cortesia e nella corrispondenza commerciale:
 - ✓ **Egregio Signor Direttore**, in risposta alla **Sua** del giorno 11 c.m., **Le** comunichiamo...



NOTA
BENE

Il nome dei **secoli** può essere espresso nei seguenti modi:

- ◆ in **lettere**, con l'iniziale maiuscola (*il Settecento*);
- ◆ con le **cifre** per i secoli che vanno dal 1200 al 1900; in questo caso l'apostrofo indica la caduta della cifra delle migliaia, che viene sottintesa (*il '700*);
- ◆ con un **aggettivo numerale** ordinale; in questo caso il secolo ha l'iniziale minuscola (*il secolo diciottesimo*).



EVITA
L'ERRORE

Un errore assai diffuso è quello di scrivere con l'iniziale maiuscola il nome dei **giorni della settimana** e dei **mesi**. Tale errore è in parte dovuto al fatto che la lingua inglese assegna loro la dignità della maiuscola, ma così non succede in italiano; perciò scriveremo:

✓ *lunedì, martedì, mercoledì..., gennaio, febbraio...*



Sottolinea le parole che dovrebbero essere scritte con l'iniziale maiuscola.

1. Il capoluogo della lombardia è milano. **2.** Nella battaglia di canne l'esercito cartaginese era comandato da annibale. **3.** La sede centrale dell'onu si trova a new york. **4.** La professoressa di italiano si chiama anita bolzoni. **5.** Il secondo pianeta del sistema solare è venere. **6.** Il campionato di calcio quest'anno è stato vinto dall'inter. **7.** Spero che la zia Caterina venga a trovarci a natale. **8.** Il gruppo musicale dei rolling stonnes era celebre quasi quanto i beatles.

RISPOSTE ESATTE / 16

ESERCIZI p. 16

2 Le vocali

Le lettere dell'alfabeto si dividono in vocali e consonanti.
Le **vocali** sono cinque:

a, e, i, o, u

e si distinguono in **deboli** (*i, u*) e **forti** (*a, e, o*).

Definizione

Si chiamano **vocali** le lettere che possiedono una propria "voce", ossia possono essere pronunciate da sole, con un'unica emissione di voce.

Le vocali **a, i, u** si pronunciano sempre allo stesso modo, mentre **e, o** possono avere un suono chiuso oppure aperto.

Ne consegue che in italiano con cinque segni vocalici si indicano in realtà sette suoni. Per distinguere il tipo di pronuncia si ricorre all'**accento grave** (´) per indicare la pronuncia aperta e all'**accento acuto** (´) per indicare la pronuncia chiusa:

SUONO APERTO	SUONO CHIUSO
è → <i>cartèlla, vèrso, tèssera</i>	é → <i>réte, cortéccia, cénera</i>
ò → <i>monòtono, pòrtico, memòria</i>	ó → <i>órso, attóre, pallavólo</i>



L'importanza di stabilire l'esatto suono delle vocali e, o appare evidente quando ci troviamo di fronte agli **omògrafi**, ossia a parole che si scrivono allo stesso modo ma che hanno pronuncia e significato diversi. Ecco alcuni esempi.

È APERTA	É CHIUSA
<i>accètta</i> (dal verbo <i>accettare</i>)	<i>accétta</i> (scure)
<i>corrèsse</i> (dal verbo <i>correggere</i>)	<i>corrésse</i> (dal verbo <i>correre</i>)
<i>èscà</i> (dal verbo <i>uscire</i>)	<i>ésca</i> (cibo per i pesci)
<i>pèscà</i> (frutto)	<i>pésca</i> (dal verbo <i>pescare</i>)

Ò APERTA	Ó CHIUSA
<i>bòtte</i> (percosse)	<i>bótte</i> (recipiente per il vino)
<i>fòsse</i> (buche)	<i>fósse</i> (dal verbo <i>essere</i>)
<i>vòlgo</i> (dal verbo <i>volgere</i>)	<i>vólgo</i> (popolo, plebe)
<i>vòlto</i> (dal verbo <i>voltare</i>)	<i>vólto</i> (faccia)



Indica se le vocali in grassetto hanno suono aperto **A** o chiuso **C**. Se è necessario, consulta il dizionario.

abete – correre – rettile – suono – premio – cono – vena – incontro – rospo – amarena

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 17

Dittongo, trittongo, iato

Le vocali possono trovarsi da sole in mezzo ad altre lettere, ma possono incontrarsi a gruppi di due (*attenzione*), di tre (*guai*), addirittura di quattro (*aiuola*). A seconda del modo in cui si incontrano, si possono formare tre diversi tipi di gruppi vocalici:

- ♦ **dittongo**, costituito da due vocali che si pronunciano con una sola emissione di voce;
- ♦ **trittongo**, costituito da tre vocali che si pronunciano con una sola emissione di voce;
- ♦ **iato**, costituito da due vocali che si pronunciano con emissioni di voce separate.

I gruppi vocalici

dittongo

può essere composto

dall'accostamento di due vocali deboli:

✓ *piùma, guida*

da una vocale debole non accentata, preceduta o seguita da una vocale forte:

✓ *pièno, cuòco, gabbiàno, ormài, pòi, piagnistèi, astronàuta, nèutro, stòria*

trittongo

può essere composto

dalle vocali *i* e *u* unite a un'altra vocale accentata:

✓ *guài, buòi, aiuòla*

da due *i* non accentate unite a un'altra vocale accentata:

✓ *mièi, cominciài*

iato

può essere composto

da due vocali forti:

✓ *poeta, aorta, leone, paese*

da una vocale forte e una vocale debole accentata:

✓ *simpatìa, faìna, paùra, veìcolo*

da due vocali, la prima delle quali faccia parte dei prefissi *ri-*, *re-*, *bi-*, *tri-*:

✓ *riabilitare, reagire, bioossido, triennio*



**NOTA
BENE**

Da alcune parole contenenti un **dittongo** possono derivare parole che ne sono prive:

✓ *fuoco* → *focolare*

✓ *piede* → *pedone*

✓ *cuocere* → *cocente*

✓ *muovere* → *moto*

Si ha uno **iato** anche nelle parole derivate da altre contenenti un iato:

✓ *vi-a-le* (da *vi-a*)

✓ *im-pa-u-ri-to* (da *pa-u-ra*)



**EVITA
L'ERRORE**

Nella divisione in sillabe (vedi p. 22), i dittonghi e i trittonghi non devono essere separati, al contrario dello iato:

✓ *pi-a-ce-re* → **dittongo**

✓ *pa-iuo-lo* → **trittongo**

✓ *re-a-le, e-ro-e* → **iato**

I gruppi **ci-**, **gi-**, **gli-**, **sci-** seguiti da vocale non formano dittongo, perché la *i* serve a indicare la pronuncia dolce (*cielo, giallo, foglia, sciame*).

Neppure il gruppo **qu-** seguito da vocale forma un dittongo, perché la *u* è un puro segno grafico, senza il quale la **q** non esiste in italiano.

Indica se le parole elencate contengono un dittongo **D**, un trittongo **T** o uno iato **I**.

aiuola – schiuma – fiato – paura – aorta – buoi – piano –
addio – miei – spazio – meteora – uovo – aeroporto – iniziai –
astronomia

RISPOSTE ESATTE / 15

ESERCIZI p. 18

3 Le consonanti

L'alfabeto italiano è composto da **quindici consonanti**, cui si aggiunge la lettera **h**, che è una **consonante muta** poiché non si pronuncia ed è utilizzata unicamente come segno grafico.

Definizione Si dicono **consonanti** le lettere che non possono essere pronunciate da sole, ma devono appoggiarsi a una vocale.

A seconda degli organi impiegati per pronunciarle, le consonanti si suddividono nel modo seguente:

DENOMINAZIONE	CONSONANTI	ORGANI IMPIEGATI PER LA PRONUNCIA
labiali	b, m, p	labbra
labiodentali	f, v	labbra e denti superiori
dentali	d, t	lingua appoggiata ai denti superiori
linguali o alveolari	l, n, r, s, z	lingua appoggiata alle gengive
palatali	c, g (dolci: <i>cielo, giacca</i>)	lingua appoggiata al palato
gutturali	c, g (dure: <i>casa, gomma</i>), q	lingua ritirata verso la gola

Ecco alcune osservazioni circa la pronuncia delle consonanti.

c / g	<p>→ suono dolce o palatale davanti alle vocali e, i</p> <p>→ suono duro o gutturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ davanti alle vocali a, o, u ◆ davanti a un'altra consonante ◆ alla fine di una parola 	<p><i>cerino, circo, gelo, giallo</i></p> <p><i>cane, coperta, custode, gatto, gonfio, gufo</i></p> <p><i>cresta, clarinetto, Grecia, globo tic, gong</i></p>
h	<p>→ muta: non si pronuncia, serve come segno grafico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ per distinguere alcune voci del verbo avere da parole che si pronunciano nello stesso modo ◆ per prolungare il suono della vocale che la precede in alcune esclamazioni ◆ per dare un suono duro alle consonanti c, g seguite dalle vocali i, e 	<p><i>ho, hai, ha, hanno</i></p> <p><i>ah, oh, ohimè, ehi</i></p> <p><i>chiesa, antiche, ghiro, ghetto</i></p>

q	→ sempre seguita dai gruppi vocalici ua, ue, ui, uo	<i>acqua, acque, equino, equo</i>
s	→ pura quando è seguita da una vocale → impura quando è seguita da una consonante → suono dolce o sonoro → suono aspro o sordo	<i>sano, suono, posate spada, stormo, scarto, impiastro, bastone arnese, sgomberare, quasi passato, costo, stranezza</i>
z	→ suono dolce o sonoro : ◆ all'inizio di parola ◆ nei suffissi -izzare, -izzazione ◆ quando è posta tra due vocali → suono aspro o sordo : ◆ in caso di raddoppiamento ◆ nelle parole che terminano in -anza, -enza ◆ prima dei gruppi vocalici -ia, -ie, -io	<i>zebra, zinco pubblicizzare, privatizzazione bazar, azoto piazza, razzismo somiglianza, penitenza anziano, azienda, inizio</i>



**NOTA
BENE**

Poiché i gruppi **qua, que, qui, quo** hanno suono simile a quello dei gruppi **cua, cue, cui, cuo**, è consigliabile consultare il dizionario nei casi dubbi:

- ✓ *acqua / proficua*
- ✓ *acque / proficue*

- ✓ *equino / taccuino*
- ✓ *equo / innocuo*



Indica se nelle parole elencate le lettere "s" e "z" hanno suono dolce o aspro .

- sera – asino – ozio – padronanza – zigomo – casa – simile –
mazzo – azione – infezione – osare – asilo – insieme – suino –
peso – indizio – zero

RISPOSTE ESATTE / 17

ESERCIZI p. 19

Digrammi e trigrammi

- ✓ L'attore entrò in **sc**ena e si guarda**gn**ò l'applauso del pubblico.
- ✓ Se non vuoi ammalarti, indossa il ma**gli**one e la **sci**arpa.



Nelle frasi i gruppi di lettere evidenziati sono pronunciati con un'unica emissione di voce.

Definizione Si dicono **digrammi** gruppi di due lettere che si fondono in un unico suono; sono invece **trigrammi** gruppi di tre lettere che si fondono in un unico suono.

I **digrammi** sono sette: vediamoli.

sc	→ seguito dalle vocali e, i	<i>scempio, scimmia, scendere, scintilla, bisce, pesci</i>
gn	→ seguito da una vocale	<i>gnomo, agnolotto, cagna, guadagnare</i>
gl	→ suono dolce : <ul style="list-style-type: none"> ◆ seguito dalla vocale i → suono aspro (non è digramma) seguito dalla vocale i : <ul style="list-style-type: none"> ◆ in principio di parola ◆ preceduto da n ◆ in alcuni casi particolari 	<i>figli, conigli, artigli</i> <i>gloria</i> <i>anglicano</i> <i>glicine, negligenza, sigla</i>
ch	→ seguito dalle vocali e, i	<i>foche, chilo, bachi</i>
gh	→ seguito dalle vocali e, i	<i>maghe, laghi, ghiro</i>
ci	→ seguito dalle vocali a, o, u	<i>camicia, ciuffo, ciocca</i>
gi	→ seguito dalle vocali a, o, u	<i>giacca, gioco, giudice</i>

I **trigrammi** sono quattro: vediamoli.

gli	→ seguito da vocale	<i>figlio, famiglia, moglie</i>
sci	→ seguito dalle vocali a, o, u	<i>sciarpa, sciocco, asciutto</i>
chi	→ seguito da vocale	<i>chiamata, chioma, chiudere</i>
ghi	→ seguito da vocale	<i>ghiaia, ghiotto, ringhiare</i>



**NOTA
BENE**

Il gruppo **sce** è quasi sempre senza **i**; fanno eccezione il nome *uscire* e i nomi *scienza* e *coscienza* con i loro derivati (*scenziato, cosciente* ecc.).

Nei digrammi **ci** e **gi**, la **i** è solo un segno grafico usato per dare a **c** e **g** il suono dolce; anche nei trigrammi questa lettera ha solo valore di segno grafico.



Sottolinea con colori diversi le parole che contengono un digramma e quelle che contengono un trigramma.

inglese – sciame – chiodo – ghirlanda – ignoranza – scena – rughe – aglio – artigli – Spagna – scivolo – chiarezza – unghia – coscienza – maglia – cagnolino

RISPOSTE ESATTE / 16

ESERCIZI p. 19

Il raddoppiamento

All'interno di alcune parole si può manifestare il fenomeno del **raddoppiamento**, che consiste nel rafforzare il suono di una consonante scrivendola doppia.

Qualsiasi consonante può raddoppiare all'interno di una parola (*pollo, trattore, mappa, pacco, assalto*), a eccezione di:

- ◆ **g, z** davanti al gruppo **-ione** (*nazione* e non *nazzione*, *ragione* e non *raggione*);
- ◆ **b** davanti al gruppo **-ile** (*dimostrabile* e non *dimostrabile*, *stabile* e non *stabile*);
- ◆ **q**, che si raddoppia in **cq** (*acqua, acquazzone, acquatico*); fa eccezione la parola *soquadro*, l'unica contenente una doppia **q**.

Accade a volte che due o anche più parole, spesso associate nell'uso, abbiano finito per fondersi. In questo caso, se la prima termina per vocale e la seconda inizia con una consonante, quest'ultima subisce una duplicazione (**raddoppiamento fonosintattico**):

- ◆ **contra-, così-, sopra-, sovra-** ✓ *contr**ab**basso, cos**id**detto, sopr**at**tutto, sovr**app**eso*
- ◆ **a-, da-, fra-, su-** ✓ *app**re**ndere, da**pp**oco, fra**tt**anto, su**dd**ividere*
- ◆ **e-, o-, ne-, se-** ✓ *e**pp**ure, o**pp**ure, ne**mm**eno, se**bb**ene*
- ◆ **più-** ✓ *pi**utt**osto*
- ◆ **ra-, so-, su-** (= sotto, da sotto in su; oppure con valore attenuativo) ✓ *ra**dd**oppiare, so**bb**alzare, so**pp**alco, so**rr**idere, su**dd**etto, su**pp**osizione*



Alcune parole sono scritte in modo errato. Individuale e sottolineale.

contratto – passaggio – esattamente – disattenzione – azione – ragioniere – razzismo – incredibile – soprattutto – piuttosto – appena – sollevare – adobbare – compassione – frantanto – utilizzabile – stagione – bellezza – contraddire – opposizione – apprendere – tapeto

RISPOSTE ESATTE / 22

ESERCIZI p. 20

Consigli per l'ortografia

Alcuni gruppi di lettere si pronunciano con suoni simili o uguali, ma si scrivono in modo diverso. Per evitare errori nella trascrizione delle parole che contengono tali gruppi, occorre tenere presenti alcune norme, che ti presentiamo.

SI SCRIVE	SI SCRIVE
ce / ge	cie / gie
◆ in parole come <i>cena, foce, gelato, agente</i>	◆ nelle parole <i>cielo, cieco, società</i> (e derivati), <i>specie, superficie, efficienza / sufficienza / deficienza</i> (e derivati), <i>arciere, brachiere, effigie, igiene</i>
	◆ nei plurali dei nomi (o aggettivi) in -cia e -gia quando l'accento cade sulla <i>ì</i> (<i>farmacie, nostalgie</i>)
	◆ i plurali dei nomi (o aggettivi) in -cia e -gia se questi gruppi di lettere sono preceduti da vocale (<i>camicia / camicie, valigia / valigie</i>)

SI SCRIVE	SI SCRIVE
sce	scie
◆ in parole come <i>pesce</i> , <i>sce</i> lta, <i>ascesso</i> , <i>disces</i> a	◆ nelle parole <i>scienza</i> (e derivati), <i>coscienza</i> (e derivati), <i>uscire</i>
gn	gni
◆ in parole come <i>bagno</i> , <i>ognuno</i> , <i>regno</i> , <i>campagna</i> , <i>ingegnere</i>	◆ quando l'accento cade sulla <i>ì</i> (<i>compagnia</i>) ◆ in alcune voci dei verbi in -gnare , -gnere , -gnire , perché la <i>i</i> fa parte della desinenza (<i>noi guadagniamo</i> , <i>che noi spegniamo</i> , <i>che voi grugniate</i>)
gli	li
◆ in parole come <i>giglio</i> , <i>spigliato</i> , <i>meglio</i> , <i>famiglia</i>	◆ a inizio di parola: <i>lieto</i> , <i>liana</i> , <i>liuto</i> (fanno eccezione l'articolo <i>gli</i> e i pronomi <i>gli</i> , <i>glielo</i> , <i>gliela</i> , <i>gliene</i> ecc.)
◆ nei nomi propri di persona <i>Guglielmo</i> e <i>Gigliola</i>	◆ con la doppia <i>l</i> (<i>allietare</i> , <i>sollievo</i>)
◆ nei nomi geografici di origine straniera (<i>Siviglia</i> , <i>Marsiglia</i>)	◆ nei nomi propri di persona (<i>Giulio</i> , <i>Emilio</i> , <i>Virgilio</i>)
	◆ nelle parole che mantengono la grafia latina (<i>milione</i> , <i>olio</i> , <i>esilio</i> , <i>Italia</i> , <i>ciliegia</i>)
mb/mp	nb/np
◆ in parole come <i>cambio</i> , <i>bambino</i> , <i>campo</i> , <i>simpatico</i>	◆ nei composti di bene (<i>benpensante</i> , <i>benparlante</i>)
	◆ nei nomi propri composti: <i>Gianpaolo</i> , <i>Gianbattista</i> (ma anche: <i>Giampaolo</i> , <i>Giambattista</i>)
cqu	ccu
◆ nella parola <i>acqua</i> e nei suoi derivati (<i>acquazzone</i> , <i>acquedotto</i> , <i>annacquare</i>)	◆ quando il gruppo è seguito da consonante (<i>occultare</i> , <i>accucciarsi</i> , <i>accumulare</i>)
◆ in alcuni verbi di tempo passato remoto (<i>giacquile</i> , <i>nacquile</i> , <i>taacquile</i>)	◆ nella parola <i>taccuino</i>
◆ nelle parole <i>acquisto</i> , <i>acquisire</i> (e derivati)	qqu
	◆ nella parola <i>soqqadro</i>



EVITA
L'ERRORE

Fa' attenzione a non confondere **gni** con **ni**. Nel dubbio, è sempre opportuno consultare il dizionario. Osserva gli esempi:

✓ ~~gniente~~ → *niente*

✓ ~~colonia~~ → *colonia*

✓ ~~gegnio~~ → *genio*

✓ ~~scrutinio~~ → *scrutinio*

BANCO
DI
PROVA

In ciascuna coppia di parole cancella quella errata.

pesce / pescie – accudire / acquadire – molie / moglie – discesa / disciesa – scienza / scenza
– socquadro / soqqadro – bimbo / binbo – compagnia / compagnia – Guglielmo / Gu-
lielmo – insegnare / insegniare – accuisto / acquisto – angelo / angielo – società / socetà

RISPOSTE ESATTE / 13

ESERCIZI p. 21

Le lettere dell'alfabeto > p. 4



1 Disponi in ordine alfabetico le parole elencate. Poiché alcune hanno la stessa iniziale, dovrai ordinarle tenendo conto della seconda lettera.

vaso – zappa – bambola – ricerca – vigna – calcio – film – diamante – lampada – spiga – impero – sciabola – quaderno – amico – errore – gas – neve – fame – portone – treno – umiltà – assegno – cruciverba – fantascienza



2 Disponi in ordine alfabetico le parole elencate.

window – xenofobia – lunghezza – whisky – ketchup – questura – Waterloo – vittoria – trota – kiwi – paura – yeti – spiffero – Juventus – bellezza – jeep – Kennedy – judo – zucchero – kamikaze – indiano – vortice – limite – indovinello – Haiti – jeans



3 Scrivi una parola di senso compiuto per ciascuna lettera dell'alfabeto.

a	j	s
b	k	t
c	l	u
d	m	v
e	n	w
f	o	x
g	p	y
h	q	z
i	r	

Uso delle lettere maiuscole e minuscole > p. 6



4 Sottolinea le parole che dovrebbero essere scritte con l'iniziale maiuscola.

fiume – spagnolo – africa – plutone – scienza – amicizia – re – alessandro – professore – giulia – napoli – sicilia – isola – lago – ingegnere – associazione – onu – moglie – giovè – ferragosto – domenica – milan – autunno – vescovo – tevere – napoleone – settembre



5 Completa le frasi inserendo una parola che cominci con la lettera maiuscola.

1. La partenza della crociera avverrà dal porto di **2.** Lo sportivo che apprezzo di più è **3.** Ho mandato una mail a, ma non mi ha ancora risposto. **4.** La città in cui vivo si chiama **5.** Giuseppe abita in via, all'angolo con piazza **6.** La professoressa è un'insegnante molto preparata. **7.** Il mio attore preferito è **8.** Se avessi una figlia, la chiamerei



6 In ciascuna coppia di parole riportate fra parentesi, cancella il termine scritto in modo errato.

1. Sono molto belli i tuoi occhiali da (*sole / Sole*).
2. Il monte (*bianco / Bianco*) supera i 4000 metri.
3. Quando la temperatura aumenta, la colonnina di (*mercurio / Mercurio*) sale.
4. Non si può certo dire che Carla sia una (*venere / Venere*).
5. Terminati gli studi, mi piacerebbe fare il (*cicerone / Cicerone*).
6. Il (*fiume / Fiume*) Nilo è il più lungo dell'Africa.
7. La repubblica di Venezia era detta anche la (*serenissima / Serenissima*).
8. Il continente (*europeo / Europeo*) ha coste molto frastagliate.



7 Sottolinea in blu le parole che devono essere obbligatoriamente scritte con la maiuscola, in rosso quelle per cui l'uso della maiuscola è facoltativo.

1. Mio padre legge spesso il "corriere dello sport".
2. Gentile direttore, mi rivolgo a lei per rettificare una notizia errata comparsa sul suo giornale.
3. Il dottor Menegatti abita in via Roma 21.
4. In piazza volturmo si trova la sede dell'avis.
5. Ho letto *il nome della rosa*, il romanzo di umberto eco, e mi è piaciuto moltissimo.
6. La rivoluzione industriale ebbe luogo verso la fine del settecento.
7. Il film *2001 odissea nello spazio* è uno dei capolavori della cinematografia fantascientifica.
8. La rivoluzione francese scoppiò verso la fine del secolo diciottesimo.
9. Lo stato deve opporsi con tutte le sue forze al terrorismo.
10. Oggi a scuola abbiamo letto il *cantico delle creature*, composto da san francesco d'assisi.
11. Durante la seconda guerra mondiale i tedeschi invasero la polonia.
12. Il professor rossi abita in via cavour 76.



8 Scrivi una frase con ciascuna parola di ogni coppia.

- ✓ Vittoria / vittoria → *Il lago Vittoria si trova in Africa.*
→ *La nostra squadra avrebbe meritato la vittoria.*



SCRITTURA

- | | |
|-------------------------------------|----------------------|
| 1. Franco / franco | 5. Vandali / vandali |
| 2. Creta / creta | 6. Aquila / aquila |
| 3. Rosa (monte) / rosa | 7. Luna / luna |
| 4. Foggia / foggia (forma, aspetto) | 8. Galli / galli |



9 Le frasi contengono errori nell'uso delle maiuscole. Individuali e correggili.

1. Se non hai impegni, potremo vederci Venerdi prossimo.
2. Il Signore desidera?
3. Hai letto l'articolo che è stato pubblicato in prima pagina dalla stampa?
4. Luigi XIV, Re di Francia, era solito dire: "lo Stato sono lo".
5. I fondatori di Cartagine furono fenici che provenivano dalla città di tiro.
6. Gli esami cominceranno il primo lunedì del mese di Giugno.
7. Il Dottor Pepoli mi ha consigliato di stare a riposo per qualche giorno.
8. Il cantante americano Frank Sinatra fu soprannominato la voce.
9. Firenze è bagnata dall'arno.

Le vocali > p. 8



10 Scrivi dodici parole che comincino con una vocale.

- | | | |
|---------|---------|----------|
| 1. | 5. | 9. |
| 2. | 6. | 10. |
| 3. | 7. | 11. |
| 4. | 8. | 12. |



11 Cambia le vocali evidenziate in grassetto, in modo che le parole assumano un altro significato.

- | | | |
|-----------------|-----------------|------------------|
| 1. tiro | 6. ruga | 11. baro |
| 2. pece | 7. vana | 12. mele |
| 3. corta | 8. tiglio | 13. colore |
| 4. pesce | 9. canto | 14. getto |
| 5. stella | 10. umore | 15. vanto |

Dittongo, trittongo, iato > p. 9



12 Evidenzia le parole che contengono un dittongo.

chiudere – Matteo – pianura – oleodotto – Liguria – pianoforte – iato – eolico – aiuto – via – Asia – aerodinamico – rischio – oasi – addio – scempio – acciaio – leone – fiasco – schiavitù



13 Indica, per ciascuna parola elencata, una parola derivata priva di dittongo.

✓ piede → *pedata*

- | | |
|----------------|----------------|
| 1. suono | 4. ruota |
| 2. nuovo | 5. buono |
| 3. siedo | 6. tuono |



14 Sottolinea le parole che contengono uno iato.

scialle – Ulisse – arnia – faina – rosmarino – farmacia – India – aorta – teiera – ustione – riccio – imbuto – asma – caos – leone – artista – cautela – Eolo – suono – triangolo – quadrato – nuoto – paese – Mediterraneo



15 Classifica opportunamente le parole elencate.

fiore – abbaino – vuoto – suoi – pietà – aereo – suolo – guai – miagolare – fiocina – equatore – oasi – schiuma – galassia – alleato – paiuolo – chiusura – coerenza – funivia – buoi – tuono – pianura – siamese – fianco – insieme – fiala – riassumere

Dittongo:

.....

.....

Trittongo:

.....

.....

Iato:

.....

.....

Le consonanti > p. 11



16 Indica se le lettere in grassetto hanno suono dolce **DO** o duro **DU**.

camion – gemma – cera – ruggine – radice – gomitolo – farmacia – genio – cubo – inganno – incontro – gioventù – cima – giubbotto – cielo – gufo



17 Completa le frasi con le parole adatte, scegliendo tra quelle proposte fra parentesi.

- Il prossimo (*anno / hanno*) frequenterà il liceo scientifico.
- Oggi non (*o / oh / ho*) voglia di giocare a carte.
- Chi (*a / ah / ha*) ragione, secondo te?
- (*O / Oh / Ho*), non disturbi affatto!
- Gli zii ci (*anno / hanno*) invitato a trascorrere le vacanze di Natale da loro.
- (*Hei / Ehi*) voi, che state combinando?
- Non (*o / oh / ho*) nulla da nascondere, io!
- Preferisci il tè (*o / oh / ho*) il caffè?
- Come (*abbiamo / abbiamo*) fatto a non pensarci prima?
- Sono sicuro che non mi (*ai / hai / ahì*) detto tutto.
- Il nonno dice spesso che (*ai / ahì / hai*) suoi tempi i giovani erano più ubbidienti.



18 Scrivi l'indicativo presente del verbo avere.

- | | |
|---------------|---------------|
| 1. io | 4. noi |
| 2. tu | 5. voi |
| 3. egli | 6. essi |



19 Evidenzia con colori diversi le parole elencate, a seconda che contengano la "s" pura o impura.

steppa – sete – pasto – residuo – simile – stanco – suonatore – asta – sede – scontro – somaro – risolvere – resto – sbucciare – esito – stanchezza – osare – sbiancare – base – arrosto – losco – suocero – simpatico – arsenico – schizzo – scucire – stoffa – asino



20 Evidenzia con colori diversi le parole elencate, a seconda che contengano la "z" dolce o aspra.

palazzina – consorzio – zebra – mazzolino – finanziamento – stanza – zero – ringraziare – amministrazione – zaino – razzo – pazzia – zingaro – spazio – negozio – spaziale – azimut

Digrammi e trigrammi > p. 12



21 Sottolinea con colori diversi le parole contenenti digrammi e quelle contenenti trigrammi.

vaniglia – ghiaia – chimera – mogli – discesa – sciame – scimitarra – gnomo – giardino – ciuffo – chiarezza – scivolare – tagliare – fogli – uscio – aghi – ghiotto – agiato – regione – scoglio

**22** Completa le parole inserendo i digrammi o i trigrammi adatti.

1. Non avevo mai sentito un asino ra.....are. 2. La gara di di.....esa libera non è stata disputata per mancanza di neve. 3. La mani.....a si è bloccata, perciò la porta non si puòudere. 4. Il cane mi fissava rin.....ando minacciosamente. 5. Lu.....o è il mese più caldo dell'anno. 6. Nelle fiabe si incontrano spesso stre.....e cattive. 7. Questa saponetta fa molta s.....uma. 8. Per il compito in classe, il professore ha fatto spostare i ban.....i. 9. L'aquila possiede arti.....i molto potenti.

**23** Evidenzia con colori diversi i digrammi e i trigrammi presenti nelle frasi.

1. Nei romanzi cavallereschi compaiono spesso dei draghi. 2. Non trovo più la chiave della cantina. 3. I fiori del giglio più noto sono bianchi. 4. Se non studi, resterai sempre ignorante. 5. Quel ragazzo dorme come un ghiro! 6. Il coniglio è un animale molto timido e pauroso. 7. Bisogna riconoscere che i nostri avversari hanno giocato meglio. 8. Mio padre è un chirurgo molto stimato. 9. La Sicilia ha un clima caldo e asciutto.

**24** Scrivi, per ciascun digramma, due parole, ognuna delle quali contenga le lettere indicate.

1. ch	4. gl
2. gh	5. ci
3. gn	6. gi

**25** Scrivi, per ciascun trigramma, due parole, ognuna delle quali contenga le lettere indicate.

1. sci	3. chi
2. gli	4. ghi

Il raddoppiamento > p. 14**26** In ciascun gruppo sono presenti due parole scritte in modo errato. Individuale e sottolineale.

- appartamento – nazione – neppure – davvero – emarginazione – nazismo – apprendere – sopravvento
- gomma – spazzola – sebbene – soprattutto – ragioniere – rapresentare – razzismo – diffusione
- intrattabile – abbellire – attingere – arrampicarsi – flotta – rabbrivvidire – attendere – tappo
- possedere – aspettare – rachiudere – stuzzicare – premiazione – sovraporre – cosiddetto – impazzire
- immobile – sottoporre – azionare – variabile – accamparsi – assegnare – accarezzare – accettare
- acquisto – soqqadro – acquazzone – sciacquare – acquitrino – acquistare – annacquare – acquatico


27

Nel brano sono stati commessi dieci errori nell'uso delle consonanti doppie. Individuali e sottolineati.

LESSICO

C'era una volta un lupo che seguiva a distanza un gregge di pecore senza **destare** alcun sospetto nel pastore, che comunque lo controllava e non si fidava.

Dopo alcuni mesi, lo stesso pastore, che continuava a tenere a debbita distanza il lupo, maturò l'idea che la bestia non rappresentasse più un'insidia per il gregge, ma piuttosto potesse aiutarlo e divenire un guardiano fedele delle proprie pecore.

Un giorno il pastore si dovette **recare** in città e, non avendo nessuno a cui lasciare il gregge, decise che era ora di affidarlo al lupo. Purtroppo, appena il pastore si allontanò, la belva **famelica** colse al volo l'occasione che con tanta pazienza e furbizzia si era creato, facendo a pezzi la maggior parte delle pecore.

Quando l'uomo fu di ritorno, vedendo il gregge sterminato, esclamò: "Sono stato proprio uno sciocco e sproveduto, che cosa mi è saltato in mente di lasciare le pecore a un lupo?".

(Fedro, Favole, Mondadori)

Consigli per l'ortografia > p. 14


28

Completa le frasi con le parole adatte, scegliendo tra le due proposte fra parentesi.

1. Se (ognuno / ogniuno) di noi svolgerà il proprio lavoro con impegno, otterremo un ottimo risultato.
2. L'(ingegner / ingegnier) Pinotti ci riceverà nel suo studio domani mattina.
3. Spero che almeno questa volta vi (degnate / degniate) di darci una risposta.
4. Gli (gnomi / gniomi) esistono solo nelle fiabe.
5. Il personaggio dei fumetti che preferisco è l'Uomo (Ragno / Ragnio)
6. Gli (allievi / aglievi) della professoressa Bettinelli parlano molto bene di lei.
7. La Terra dista dal Sole circa 150 (milioni / miglioni) di chilometri.
8. Ho macchiato la camicia e dovrò (cambiarla / canbiarla)
9. Mi piacerebbe abitare in quella casetta laggiù, in mezzo ai (campi / canpi)
10. Non sopporto i (bempensanti / benpensanti), sempre pronti a giudicare il prossimo.


29

Cancela, in ogni coppia di parole, quella scritta in modo errato.

- | | | |
|---------------------------|--------------------------------|------------------------------|
| 1. inquilino / incuilino | 11. soqqadro / socquadro | 21. tacquino / taccuino |
| 2. Pasqua / Pascua | 12. accuistare / acquistare | 22. equilibrio / ecuilibrio |
| 3. scenza / scienza | 13. coscienza / coscenza | 23. conoscienza / conoscenza |
| 4. purtroppo / pultroppo | 14. igiene / igene | 24. soctetà / società |
| 5. olio / oglio | 15. esilio / esiglio | 25. alio / aglio |
| 6. genio / gegnio | 16. ingeniere / ingegnere | 26. impegno / impenio |
| 7. compagno / compagno | 17. guadagniare / guadagnare | 27. campagna / campagna |
| 8. cosidetto / cosiddetto | 18. sopprattutto / soprattutto | 28. dappertutto / dapertutto |
| 9. raggione / ragione | 19. sensibile / sensibbile | 29. agevole / aggevole |
| 10. nazzione / nazione | 20. nazzismo / nazismo | 30. razismo / razzismo |

4 La sillaba

✓ lo a-mo dor-mi-re mol-tis-si-mo .
1 2 3 4



Le parole che formano la frase sono divise in unità più piccole (i numeri indicano quante sono); solo la prima (*Io*) non lo è, in quanto costituisce già di per sé un'unità minima.

La suddivisione non è segnalata nei testi scritti (salvo nel caso in cui si vada “a capo”), ma è percepibile nel discorso orale, perché nella pronuncia di qualsiasi parola possiamo cogliere, con un po' di attenzione, un distacco quasi impercettibile tra l'una e l'altra unità. Queste **unità minime** sono le **sillabe**.

Definizione Un gruppo di lettere che è pronunciato con un'unica emissione di voce e che contiene almeno una vocale prende il nome di **sillaba**.

Rispetto al **numero di sillabe** che le compongono, le parole possono essere:

	FORMATI DA	ESEMPI
monosillabi	una sola sillaba	<i>ciò, re, qui, Po</i>
bisillabi	due sillabe	<i>car-ta, scien-za, tor-ta, ma-no</i>
trisillabi	tre sillabe	<i>ri-de-re, co-mi-co, car-tel-la</i>
polisillabi	quattro o più sillabe	<i>ri-po-sti-glio, pa-ra-ful-mi-ne, can-no-neg-gia-men-to, im-per-cet-ti-bil-men-te</i>

La divisione in sillabe

È molto importante saper dividere le parole nelle sillabe che le compongono, perché non si può spezzare una sillaba in fine di riga andando “a capo”.

Nel dividere una parola in sillabe, tieni presenti le seguenti norme.

- ◆ Una vocale o un dittongo all'inizio di parola formano sillaba a sé:
✓ a-ba-te, o-rec-chi-no, e-sta-te, i-do-ne-o, u-mi-do, au-ti-sta, ie-na
- ◆ Ogni consonante semplice forma sillaba con la vocale o con il dittongo che segue:
✓ ve-ri-tà, de-via-zio-ne, ro-man-zo, bia-da, pia-nu-ra, gio-ven-tù
- ◆ Un gruppo di due o più consonanti diverse fa sillaba con la vocale seguente se quel gruppo può stare all'inizio di una parola:
✓ ri-pre-sa (pre-sa), ri-tro-vo (tro-no), co-stan-te (stan-za)

Non si dividono

- ◆ le lettere che formano i dittonghi e i trittonghi:
✓ **cuo-re**, **pie-no**, **an-sia**, **a-iuo-la**, **pa-iuo-lo**
- ◆ le lettere che formano i digrammi e i trigrammi:
✓ **si-gno-ra**, **in-chi-no**, **pa-glia**, **tor-chio**, **la-scia-re**, **ghi-ro**



Si dividono

- ◆ le consonanti doppie:
✓ **ric-chez-za**, **bat-te-re**, **pas-sag-gio**, **pal-lo-ne** (poiché il gruppo **cq** rappresenta il raddoppiamento della **q**, avremo: **ac-qua**, **ac-qui-sto**, **piac-que**)
- ◆ i gruppi consonantici come *rp, rd, lt, ld, mp, cn, tm*:
✓ **sciar-pa**, **sguar-do**, **mol-to**, **ri-bal-do**, **cam-po**, **ac-ne**, **at-mo-sfe-ra**
- ◆ le vocali che formano iato:
✓ **po-e-ta**, **o-a-si**, **vi-a**, **le-o-ne**



EVITA
L'ERRORE

Un cenno particolare merita la consonante **s**, che è spesso causa di errore.

- ◆ Quando la **s** è doppia, si divide tra la sillaba precedente e la seguente, come ogni altra consonante doppia:
✓ **pas-sa-to**, **tas-se**, **as-sal-to**
- ◆ Quando non è doppia, fa corpo con la sillaba seguente:
✓ **co-stret-to**, **e-spe-rien-za**, **co-no-scen-za**
- ◆ Le parole composte con i prefissi **bis-**, **dis-** e **trans-** / **tras-** possono essere divise secondo la regola generale oppure tenendo insieme il prefisso:
✓ **bi-scot-to**, **di-sco-no-sce-re**, **tra-spor-ta-re**
✓ **bis-cot-to**, **dis-co-no-sce-re**, **tras-por-ta-re**

BANCO
DI
PROVA

Indica a fianco di ciascuna parola il numero di sillabe che la compone.

ordinamento – colazione – riconoscenza – pietà – giù – incredibilmente – sedano – aereo – delicatezza – passero – amnistia – acciaio – discussione – svogliatezza – eroe – qui – buoi – leone – treno – stupidaggine

RISPOSTE ESATTE / 20

ESERCIZI p. 27

5 L'accento tonico e la sillaba

✓ riderà rìde rìdono

Le parole sopra riportate hanno in comune il fatto di essere voci del verbo *ridere*, ma sono coniugate in tempi e persone diversi. Un'altra differenza riguarda la loro pronuncia: nel primo caso la voce insiste, ossia si appoggia con maggiore intensità, sulla vocale posta nell'ultima sillaba (*riderà*); nel secondo caso in quella che si trova nella penultima sillaba (*rìde*); nel terzo caso in quella della terz'ultima sillaba (*rìdono*). Analogamente alle tre che abbiamo esaminato, ogni parola esistente contiene una vocale su cui insiste la voce. Tuttavia, avrai notato che solo in un caso (*riderà*) questa vocale è stata indicata con un segno particolare che prende il nome di **accento**. Nella nostra lingua, infatti, l'accento deve essere obbligatoriamente trascritto soltanto quando cade su una vocale alla fine di una parola di due o più sillabe (se si tratta di una parola formata da una sola sillaba, esistono norme particolari).

Definizione Il segno utilizzato per indicare la vocale su cui la voce si appoggia con maggiore intensità si chiama **accento tonico**. La vocale su cui cade l'accento è detta **vocale tonica**; le sillabe che contengono la vocale tonica si dicono **sillabe toniche**, quelle che invece sono prive di accento si dicono **atone**.

Negli esempi seguenti sono toniche le sillabe evidenziate, atone tutte le altre:

✓ **tre**-no, ca-po-sta-**zio**-ne, **ta**-vo-lo, af-fin-**ché**, im-me-dia-ta-**men**-te

A seconda della **sillaba su cui cade l'accento**, le parole possono essere:

	POSIZIONE DELL'ACCENTO	ESEMPI
tronche	sull'ultima sillaba	co- si , na-zio-na-li- tà , ar-ri- vai , con-se-gne- rà
piane	sulla penultima sillaba	ra-na, cu- ci -na, sor- pre -sa, av-vi-ci- na -re
sdrucchiole	sulla terz'ultima sillaba	co-mi-co, u-mi-do, sco- iat -to-lo
bisdrucchiole	sulla quart'ultima sillaba	vi-si-ta-no, ri- cor -da-me-lo

EVITA L'ERRORE

In italiano l'**accento tonico** si segna obbligatoriamente soltanto nei casi che abbiamo esaminato, negli altri l'accentazione non è prevista o è facoltativa. Il rischio di commettere errori nella **pronuncia**, tuttavia, esiste, soprattutto quando si tratta di parole sdrucchiole o, peggio ancora, bisdrucchiole.

Non esiste una regola, perciò occorre memorizzare le singole pronunce e non dimenticarle più (nei casi dubbi, consulta il dizionario). Per aiutarti, ti forniamo un elenco di alcune tra le parole che più frequentemente inducono in errore.

FORMA ERRATA	FORMA CORRETTA	FORMA ERRATA	FORMA CORRETTA
àmaca	amàca	ìnfido	infido
autodròmo	autòdromo	leccòrnia	leccornia
èdile	edile	mòllica	mollica
fortuìto	fortùito	pùdico	pudico
gladiòlo	gladiolo	rùbrica	rubrica
gratùito	gratùito	sàlubre	salùbre

Parole proclitiche ed enclitiche

Alcune parole monosillabe non hanno accento proprio, ma si appoggiano nella pronuncia alla parola che segue o che precede: nel primo caso si dicono **proclitiche**, nel secondo **enclitiche**.

Sono **proclitiche**

- ◆ gli articoli determinativi: ✓ *il, lo, la, i, gli, le*
- ◆ le preposizioni: ✓ *di, a, da, in, con, su, per, tra, fra*
- ◆ le particelle pronominali: ✓ *mi, ti, si, ci, vi, lo, la, le, li, gli*
- ◆ le congiunzioni: ✓ *e, o, ma, se*
- ◆ gli avverbi: ✓ *ci, vi, ne, non*

Sono **enclitiche**

- ◆ le particelle pronominali e avverbiali che seguono il verbo, da sole o in coppia: ✓ *aiuta **mi**, di **gli**, prender **ne**, torna **ci**, dim **melo**, andiamo **cene***



**NOTA
BENE**

Quando due proclitiche seguono l'una all'altra, si scrivono sempre separate:

- ✓ **me lo** portò
- ✓ **te ne** pentirai

Fa eccezione la particella pronominale **gli** (**glie**) seguita dai pronomi **lo, la, li, le, ne**, con cui forma una parola sola: **glielo, gliela** ecc.

**BANCO
DI
PROVA**

In ciascuna parola cerchia la sillaba su cui cade l'accento.

ariete – festivo – riconoscere – abito – cortile – ricordamelo – agevolmente – umido – prodigioso – litigano – consecutivo – inossidabile – riconoscimento – mammut – sassofono – agile – yeti – ultimatum – impoverimento – Annibale

RISPOSTE ESATTE / 20

ESERCIZI p. 28

L'accento grafico

Nella nostra lingua l'accento tonico non è quasi mai segnato; soltanto in casi particolari è obbligatorio o consigliabile scriverlo. Utilizzeremo allora l'**accento grafico**.

L'accento grafico è **obbligatorio**

- ◆ sulle parole tronche di due o più sillabe che terminano con una sola vocale: ✓ *tribù, avversità, andrò*
- ◆ sui monosillabi che terminano con due vocali: ✓ *può, più, ciò, già, giù*
- ◆ su alcuni monosillabi, per distinguerli da altri identici per forma, ma diversi per significato; osserva la tabella nella pagina seguente.

MONOSILLABI CON ACCENTO	MONOSILLABI SENZA ACCENTO
ché (= perché, congiunzione)	che (congiunzione e pronome relativo)
dà (verbo dare)	da (preposizione)
di (nome: giorno)	di (preposizione)
è (verbo essere)	e (congiunzione)
là (avverbio)	la (articolo e pronome)
li (avverbio)	li (pronome)
né (congiunzione)	ne (pronome e avverbio)
sé (pronome)	se (congiunzione)
sì (avverbio)	si (pronome)
tè (nome)	te (pronome)

L'accento è **vietato**

- ◆ sui monosillabi con una sola vocale non compresi nella precedente tabella:
 - ✓ *blu, su, fu, fa, sa, so, sta, sto, tra, tre, va, me, re, ma, mi, no*
- ◆ sui monosillabi *qui* e *qua*.

L'accento grafico serve anche a indicare se le vocali **e, o** hanno **suono aperto** o **chiuso**. Esso può essere di due tipi

- ◆ **acuto** (´), si usa sulle vocali **e, o** quando hanno suono chiuso:
 - ✓ *affin**ché**, vicer**é**, v**é**rde, m**ò**stro, p**ó**n**te***
- ◆ **grave** (`), si usa sulle vocali **e, o** quando hanno suono aperto:
 - ✓ *t**è**, r**è**sto, m**ò**to, ci**ò***



**NOTA
BENE**

L'aggettivo numerale **tre** deve essere scritto senza accento, al contrario dei numeri composti che finiscono per *tre*: *ventitr**é**, trentatr**é*** ecc. Lo stesso succede con l'aggettivo **blu**, che da solo si scrive senza accento, ma è accentato nei composti: *giallobl**ù*** ecc.

Il pronome **sé**, quando è seguito da *stesso* e *medesimo*, può essere scritto indifferentemente con o senza l'accento.

**BANCO
DI
PROVA**

Nelle frasi l'accento grafico è stato più volte "dimenticato". Individua e sottolinea le parole che avrebbero dovuto riportarlo.

1. Quelle nubi laggiu sono molto minacciose. **2.** Nella campagna di Russia Napoleone subi una tremenda sconfitta. **3.** Questa sera sono molto stanco, perciò non andro al cinema come avevo previsto. **4.** Mia sorella ha compiuto ieri quarantatre anni. **5.** La squadra per cui tifo indossa una maglia rossoblu. **6.** Lunedì prossimo dovrò recarmi dal dentista per una visita di controllo. **7.** Il professore mi ha rimproverato perché stavo parlando con il mio vicino di banco. **8.** Berrei volentieri una tazza di te.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 29

La sillaba > p. 22



1 In base al numero di sillabe, classifica le parole elencate.

candela – attendere – auto – mai – condizionamento – consiglio – frittata – abito – qui – inconsapevole – insostenibile – acqua – livido – gnu – contemporaneamente – ridicolo – ospite – lavagna – bianco – iglù – Lombardia – torta – ricordo – sale – zar

Monosillabi:

Bisillabi:

Trisillabi:

Polisillabi:



2 Da ciascuna parola ricavane un'altra, sottraendo o inserendo una sillaba. La sillaba potrà essere eliminata o inserita all'inizio, alla fine o nel corpo della parola.

✓ **Sottrazione:** con-cer-to → con-to

✓ **Inserimento:** cal-cia-re → cal-cia-to-re

Sottrazione: 1. pastore 2. ricorso 3. supero

4. divisione 5. amarena 6. terrore 7. corrente
8. scadente

Inserimento: 1. legname 2. latte 3. denti

4. monti 5. lagna 6. posta 7. ministri
8. viti

La divisione in sillabe > p. 22



3 Indica la corretta suddivisione in sillabe delle parole elencate.

- | | | |
|--------------|---|---|
| 1. postale | <input type="checkbox"/> po - sta - le | <input type="checkbox"/> pos - ta - le |
| 2. accordo | <input type="checkbox"/> ac - co - rdo | <input type="checkbox"/> ac - cor - do |
| 3. Africa | <input type="checkbox"/> Af - ri - ca | <input type="checkbox"/> A - fri - ca |
| 4. edera | <input type="checkbox"/> e - de - ra | <input type="checkbox"/> ed - e - ra |
| 5. imbuto | <input type="checkbox"/> i - mbu - to | <input type="checkbox"/> im - bu - to |
| 6. compagno | <input type="checkbox"/> co - mpa - gno | <input type="checkbox"/> com - pa - gno |
| 7. acquatico | <input type="checkbox"/> a - cqua - ti - co | <input type="checkbox"/> ac - qua - ti - co |
| 8. caviale | <input type="checkbox"/> ca - via - le | <input type="checkbox"/> ca - vi - a - le |
| 9. intorno | <input type="checkbox"/> in - to - rno | <input type="checkbox"/> in - tor - no |
| 10. azione | <input type="checkbox"/> a - zio - ne | <input type="checkbox"/> a - zi - o - ne |
| 11. destino | <input type="checkbox"/> des - ti - no | <input type="checkbox"/> de - sti - no |



4 Dividi in sillabe le parole elencate, ponendo particolare attenzione al modo in cui si formano le sillabe che contengono la "s" pura e la "s" impura.

esibizione – costa – affascinante – costruttivo – esitare – astrologia – bastimento – insolenza – busta – disastro – assassino – estero – polistirolo – consuetudine – distanza – depistare – assaggio – combustione – usanza – risata – freschezza – bassorilievo



5 Dividi in sillabe le parole elencate, che contengono uno o più dittonghi.

pianista – liquore – piuma – piazza – aviazione – Piemonte – pioggia – fiamma – inflazione – curiosità – cambio – campione – passione – impianto – miagolare – violento – siepe – inviare – volentieri



6 Dividi in sillabe le parole elencate, che contengono un trittongo. Poni particolare attenzione alle parole monosillabiche.

buoi – figliuolo – aiuola – barcaiuolo – guai – suoi – vuoi – spogliai – crogiuolo



7 Dividi in sillabe le parole elencate, che contengono uno iato.

paese – aorta – paura – triangolo – caos – meteora – Corea – oasi – poeta – beato – biennio – faina – eolico – sciare – viale



8 Dividi in sillabe le parole elencate, che contengono dittonghi, trittonghi e iati, poi indica se si tratta di monosillabi **M**, bisillabi **B**, trisillabi **T** o polisillabi **P**.

cuore – eroico – attuale – suoi – coerenza – allietare – idiozia – rimpiattino – via – inquinamento – leopardo – allineare – incompiuto – biblioteca – incoronazione – azione – guai – rinunciai – biosfera

L'accento tonico e la sillaba p. 24



9 In ciascuna coppia cancella il termine in cui l'accento è segnato in modo errato.

ripido / ripido – limite / limìte – comico / còmico – marittimo / marittimo – inconcludente / inconcludente – cordiale / cordiale – pàese / paése – vittoria / vittoria – amabile / amabile – aspettativa / aspettativa – ricognizione / ricognizione – intrèpido / intrepido – ascoltatóre / ascoltatore – rimèdio / rimedio – indissolùbile / indissolubile – litigano / litigàno – livido / livido



10 In ciascuna parola sottolinea la sillaba su cui cade l'accento tonico. Attenzione: gli accenti grafici in fine di parola non sono stati segnati.

allevamento – indigestione – utile – timido – oceano – India – distanza – limitano – impercettibilmente – condividere – assoluto – caffè – impressionante – ribellione – ventitre – portaglielo – ripetilo – rivaleggiano – tribu – insolito – durante – indissolubile – provvedimento – costituzione

scheda lessicale

Le parole omògrafe

Per evitare possibili ambiguità ed errori, è consigliabile (sebbene non obbligatorio) segnare l'accento grafico sulle parole **omògrafe**, cioè su quelle parole che si scrivono nello stesso modo ma hanno pronuncia e significato diversi. Osserva alcuni esempi:

- ✓ **àncora** (strumento marittimo) *ancóra* (avverbio di tempo)
- ✓ **circùito** (giro, percorso di gara) *circuito* (participio passato di *circuire*)

Una stessa parola può cambiare significato a seconda della posizione dell'accento. Scrivi una frase per ciascuna parola di ogni coppia.

pàgano / pagàno – àbitino / abitino – tùrbine / turbine – tendine / tèndine – circùito / circuito – pòrtale / portàle – dècade / decàde – nòcciolo / nocciòlo – desideri / desidèri



11 Classifica opportunamente le parole elencate.

elastico – restituiscimelo – dormì – ridevano – ritmico – nascondere – ampiamente – introvabile – accontentò – abitano – sollevare – avvicinarsi – serenità – gioventù – parlamene – liquidità – imballaggio – destinazione – venerdì

Tronche:

Piane:

Sdrucciole:

Bisdruciole:



12 Sottolinea in rosso le parole proclitiche, in blu quelle enclitiche.

1. Dammi la mano e facciamo la pace. 2. Ascoltateci, dobbiamo comunicarvi una notizia molto importante. 3. Signorina, si ricordi, oggi non ci sono per nessuno. 4. Andiamocene, qui nessuno ha voglia di ascoltarci. 5. Se ti viene in mente un'idea migliore, dimmela. 6. Vorrei un cane, ma papà non me lo vuole regalare. 7. Da quando in qua ti occupi di politica? 8. Ricordati di portarmi quel CD di Vasco Rossi.

L'accento grafico > p. 25



13 In ciascuna frase è presente una parola che dovrebbe essere scritta con l'accento. Individuala e sottolineala.

1. Qui il tempo e sempre bello e non piove mai. 2. Se Franco non ti da quei soldi, non fa niente, te li do io. 3. Ho appena fatto il te, ne vuoi un po'? 4. Sì, hai ragione, non avrei dovuto prendermela con te. 5. Non so se potremo andare fin là. 6. Se tiene per se tutto il denaro, come ce la caveremo? 7. Non vuole mangiare ne bere e dice che sta molto male. 8. Dovrai prendere queste pillole due volte al di, se vuoi guarire. 9. Arrivo li da te in cinque minuti. 10. No, non approvo cio che dici.

14

Inserisci nel brano gli accenti che sono stati "dimenticati".

LESSICO

In un luogo molto lontano, alla foce di un fiume, viveva una ragazza che aveva rifiutato molti **pretendenti**. Un giorno busso alla sua porta un uomo che era riuscito ad affascinarla. I due parlarono per tutto il giorno e alla fine la donna si innamorò di lui. I due innamorati stavano insieme tutto il giorno e l'uomo, che in realtà era lo Spirito del fiume, non faceva più il suo lavoro, che era quello di controllare le acque e i pesci. Così al villaggio mancavano l'acqua per lavare, per dissetarsi e per abbeverare gli animali e i pesci da mangiare. La donna disse ai genitori: "E colpa vostra, se io potessi stare con lui senza nascondermi, allora saremmo in due a occuparci del fiume".

Tutti gli abitanti del villaggio si riunirono e decisero che era meglio accettare quella strana unione. Per alcuni giorni, la donna sparì. Nel frattempo ricomincio a piovere, il fiume riprese a scorrere e non mancavano più acqua e pesci. Dopo un po', la donna tornò. E racconto che ora abitava sott'acqua, nel fiume. Là tutto era uguale alle città sulla terra, ma l'acqua era ovunque. Dopo alcuni mesi tornò per far conoscere alla sua famiglia il figlio **neonato** e da allora nessuno la vide più.

(adattamento da www.unmondodifiabe.it)

15

Di ciascuna coppia di parole proposte fra parentesi, cancella quella errata.

1. Che (*te / tè*) (*ne / né*) pare? 2. Gli sposi, dopo aver pronunciato il (*si / sì*) davanti all'altare, si abbracciarono felici. 3. Peccato, ho finito le bustine di (*te / tè*)! 4. Ho cercato Gigi e Mario, ma non (*li / lì*) ho trovati. 5. Non ho voglia (*di / dì*) andare (*da / dà*) Roberto. 6. A quel tempo, il (*re / ré*) di Creta era Minosse. 7. Queste medicine sono da assumersi tre volte al (*di / dì*). 8. Chi ti (*da / dà*) la certezza di battermi a scacchi? 9. Chi (*fa / fà*) da (*se / sé*) fa per (*tre / tré*). 10. Arriviamo fin (*la / là*), poi ci riposeremo.

16

Alcuni monosillabi sono stati scritti in modo errato, in quanto è stato "dimenticato" l'accento. Individuali e sottolineati.

1. Sì, ciò che ti ho detto deve restare tra noi. 2. L'alternarsi del dì e della notte è provocato dal moto di rotazione della Terra. 3. Guglielmo ha un'esagerata stima di se. 4. Il giornale dà molto spazio alla vittoria della nostra nazionale di calcio. 5. Chi fu l'inventore della stampa? 6. Questi cioccolatini sono ottimi: ne vuoi uno? 7. Là, sotto quel ponte, ci sono molti pesci. 8. Oggi non sto bene, perciò me ne vado a casa.

17

Alcuni monosillabi sono stati scritti in modo errato, in quanto è stato "dimenticato" l'accento oppure è stato posto quando non ci voleva. Individuali e sottolineati. Attenzione: non tutte le frasi contengono errori.

1. Il tè al gelsomino è delizioso: ne vuoi una tazza anche tù? 2. Secondo la leggenda fù Dedalo a costruire il Labirinto di Creta. 3. Da quando sono cominciate le scuole, non ho più avuto modo di vedere Patrizia. 4. Quel ragazzo si dà troppe arie. 5. Ehi, chi v'è là? 6. Sì, hai ragione tu. 7. Perché te n'è vai così presto? 8. Chi fà da sé fà per tré. 9. Non ho fame né sete. 10. Il movimento di rotazione terrestre determina l'alternarsi del dì e della notte.

18

Scrivi una frase con ciascuno dei monosillabi elencati.

dà - da - dì - di - è - e - là - la - lì - li - né - ne - sé - se - sì - si - tè - te

SCRITTURA

6 L'elisione

- ✓ Mi bastò **un'**occhiata per capire che **cos'**era successo.
- ✓ **C'**è molto traffico a **quest'**ora.
- ✓ **D'**accordo, farò **senz'**altro come mi suggerisci.



Le parole evidenziate hanno in comune il fatto di non essere scritte per esteso. Esse, infatti, in luogo della vocale conclusiva hanno un **apostrofo**, che segnala la caduta di una lettera: *un(a) occhiata* → *un'occhiata*, *cos(a) era* → *cos'era* ecc. Questo fenomeno prende il nome di **elisione**.

Definizione Si definisce **elisione** la caduta, segnalata con l'apostrofo, dell'ultima vocale non accentata di una parola davanti a un'altra che inizia anch'essa con vocale.

L'ELISIONE SI USA	ESEMPI
Con gli articoli determinativi <i>lo, la</i> e con le relative preposizioni articolate	<i>l'ombrello, l'edera, dell'America, all'arrivo, sull'aereo</i>
Con alcune locuzioni molto diffuse	<i>senz'altro, d'ora in poi, quand'anche, a quattr'occhi, tutt'al più, d'altronde, d'accordo</i>
Con gli aggettivi <i>bello/a, santo/a</i> seguiti da vocale	<i>bell'incontro, bell'idea</i> (ma anche <i>bella idea</i>), <i>sant'Andrea, sant'Anna</i>
Con gli aggettivi dimostrativi <i>quello/a, questo/a</i>	<i>quell'incontro, quell'età, quest'uso</i> (ma anche <i>questo uso</i>), <i>quest'estate</i> (ma anche <i>questa estate</i>)
Con le particelle avverbiali <i>ci</i> e <i>vi</i> seguite da voci verbali che iniziano per <i>e</i>	<i>c'è, v'è, c'entra, v'erano</i>
Con i numeri la cui pronuncia inizia per vocale	<i>l'8 dicembre, l'11 aprile</i>
L'ELISIONE È POSSIBILE	ESEMPI
Con l'articolo indeterminativo femminile <i>una</i>	<i>un'impresa</i> (ma anche <i>una impresa</i>)
Con l'articolo e il pronome <i>gli</i> davanti a parola che inizi con la <i>i</i>	<i>gl'inglesi, gl'impedimenti</i> (ma è preferibile <i>gli inglesi, gli impedimenti</i>)
Con gli aggettivi <i>grande</i> e <i>povero</i> seguiti da vocale	<i>grand'attore</i> (ma anche <i>grande attore</i>), <i>pover'uomo</i> (ma anche <i>povero uomo</i>)
Con le particelle pronominali <i>lo, la, mi, ti, si, vi, ne</i>	<i>l'invitano</i> (ma anche <i>lo invitano</i>), <i>m'aspetta</i> (ma anche <i>mi aspetta</i>), <i>t'educo</i> (ma anche <i>ti educo</i>), <i>n'abbia</i> (ma anche <i>ne abbia</i>)
Con le particelle <i>ci</i> e <i>vi</i> davanti a parola che inizia per <i>i</i>	<i>c'impressionò</i> (ma anche <i>ci impressionò</i>), <i>v'indusse</i> (ma anche <i>vi indusse</i>)

L'ELISIONE NON SI USA	ESEMPI
Con parole che hanno il singolare identico al plurale (l'elisione si usa soltanto nelle forme singolari)	<i>l'ipotesi</i> (singolare), <i>le ipotesi</i> (plurale)
Con gli articoli, le preposizioni articolate e gli aggettivi seguiti da una parola che inizia con <i>i, y</i> o <i>j</i> + vocale	<i>lo Ionio</i> , <i>uno yeti</i> , <i>la Juventus</i> , <i>della iella</i> , <i>quella iena</i>
Con gli aggettivi dimostrativi al plurale	<i>questi orologi</i> , <i>quelle eccezioni</i>
Con la particella <i>ci</i> , quando precede una parola che inizia con <i>a, o, u</i>	<i>ci andiamo</i> , <i>ci obbliga</i> , <i>ci unisce</i>
Con la preposizione <i>da</i> (che altrimenti si confonderebbe con <i>di</i>)	<i>da Atene</i> , <i>comportati da amico</i> ; è però consentita nelle locuzioni <i>d'ora in poi</i> , <i>d'ora in avanti</i>



Una questione antica, sulla quale tuttora si discute, riguarda la possibilità o meno di **terminare la riga** con una parola apostrofata. Questa pratica è ormai piuttosto consolidata, tuttavia possiamo fare alcune osservazioni:

- ◆ mettere l'apostrofo in fine di riga può essere forse considerato di cattivo gusto, ma **non è un errore**;
- ◆ ripristinare la vocale elisa è una soluzione **sconsigliabile**, perché significherebbe ritornare a quel suono sgradevole che l'elisione intendeva evitare (*nello / orto*, *alla / amica*);
- ◆ la scelta più opportuna è quella di andare a capo alla **sillaba che precede l'elisione** (*nel- / l'orto*, *al- / l'amica*) o **che la segue** (*nell'or- / to*, *all'a- / mica*).



Cancella le espressioni scritte in modo errato.

la edera / l'edera – lo orso / l'orso – santo Anselmo / sant'Anselmo –
di accordo / d'accordo – c'erano / ci erano – gli ospiti / gl'ospiti –
quello incontro / quell'incontro – lo yogurt / l'yogurt –
da Imperia / d'Imperia – un'elefante / un elefante –
bell'uomo / bello uomo – buon amico / buon'amico –
ci hanno / c'hanno – le età / l'età –
gl'orologi / gli orologi



RISPOSTE ESATTE / 15

ESERCIZI p. 35

7 Il troncamento

- ✓ Sei davvero un **bel** tipo!
- ✓ Credo di **aver** fatto un **buon** affare.
- ✓ **Qual** è il numero di telefono del **dottor** Valeri?



Le parole evidenziate hanno subito un fenomeno apparentemente simile a quello dell'elisione, in quanto hanno perduto una o più lettere (*bello* → *bel*; *avere* → *aver*; *buono* → *buon*; *quale* → *qual*; *dottore* → *dottor*). A una più attenta analisi, però, notiamo due differenze: in primo luogo le lettere cadute non sono segnalate dall'apostrofo; in secondo luogo la caduta delle lettere avviene anche quando la parola che segue inizia per consonante (*bel tipo*, *aver fatto*, *dottor Valeri*).

Definizione Si definisce **troncamento** la soppressione di una vocale o di una sillaba in fine di parola, davanti a un'altra parola che inizia per vocale o per consonante. La parola troncata non vuole l'apostrofo.

IL TRONCAMENTO SI USA	ESEMPI
Con l'articolo <i>uno</i> e con gli aggettivi <i>nessuno</i> , <i>ciascuno</i> , <i>qualcuno</i> , <i>alcuno</i> davanti a vocale o consonante (eccetto <i>s</i> impura, <i>z</i> , <i>x</i> , <i>y</i> , <i>gn</i> , <i>pn</i> , <i>ps</i>)	un asino, un banco, nessun problema, qualcun altro
Con gli aggettivi maschili <i>quello</i> , <i>bello</i> seguiti da consonante (eccetto <i>s</i> impura, <i>z</i> , <i>x</i> , <i>y</i> , <i>gn</i> , <i>pn</i> , <i>ps</i>)	quel paese, bel film
Con l'aggettivo maschile <i>buono</i> seguito da vocale o consonante (eccetto <i>s</i> impura, <i>z</i> , <i>x</i> , <i>y</i> , <i>gn</i> , <i>pn</i> , <i>ps</i>)	buon amico, buon punteggio
Con <i>santo</i> e <i>frate</i> seguiti da un nome proprio che inizia per consonante	san Giuseppe, fra Cristoforo
Con <i>signore</i> , <i>professore</i> , <i>dottore</i> , <i>ingegnere</i> , <i>suora</i> seguiti da un nome proprio	signor Bruno, professor Vizzini, dottor Banelli, ingegner Bianchi, suor Emilia
Con alcune locuzioni molto comuni	in fin dei conti, amor proprio, timor di Dio, ben fatto, furor di popolo
IL TRONCAMENTO È POSSIBILE	ESEMPI
Con <i>tale</i> e <i>quale</i> seguiti da vocale o consonante (ricorda che <i>tal</i> e <i>qual</i> non vogliono mai l'apostrofo)	qual è, qual fortuna (ma anche quale fortuna), tal esempio (ma anche tale esempio)
Con <i>grande</i> seguito da consonante	gran baccano (ma anche grande baccano), gran paura (ma anche grande paura)
IL TRONCAMENTO NON SI USA	ESEMPI
Con le parole al plurale	quelle emozioni, buoni amici
Con le parole che iniziano per <i>s</i> impura, <i>z</i> , <i>x</i> , <i>y</i> , <i>gn</i> , <i>pn</i> , <i>ps</i> , <i>sp</i>	uno zio, uno xilofono, uno gnomo, quello psicologo, quello spreco

Troncamento irregolare o apòcope

L'**apòcope** è un particolare tipo di troncamento che viene segnato con l'apostrofo e si verifica indipendentemente dal fatto che la parola seguente inizi per vocale o per consonante. I principali casi di apòcope sono:

- ◆ **po'** = poco (*un po' di pace*), **mo'** = modo (*a mo' di esempio*), **be'** = bene (*be', ho finito*);
- ◆ gli imperativi: **da'** = dai, **di'** = dici, **fa'** = fai, **sta'** = stai, **va'** = vai, **to'** = toglì (nel significato di "tieni", "prendi").

Queste voci verbali possono essere usate sia nella forma tronca sia in quella normale.

L'unico troncamento irregolare segnato dall'accento è quello che può avvenire con la parola **piede** = **piè** (*a ogni piè sospinto*).



Una regola pratica per distinguere quando sia necessario usare l'apostrofo (*elisione*) e quando no (*troncamento*) è questa: si ha **troncamento**, e quindi **non si mette l'apostrofo**, quando la parola a cui è stata tolta una lettera può essere posta anche davanti a una parola che inizi per consonante; in caso contrario si ha *elisione* e occorre l'apostrofo. Avremo perciò **troncamento** nei casi seguenti:

✓ **un** albero, **qual** intuito, **buon** onomastico

perché si dice:

✓ **un** bambino, **qual** desiderio, **buon** compleanno

Avremo invece *elisione*, per esempio, in questi casi:

✓ **un'**ala, **bell'**esempio, **buon'**anima, **pover'**uomo

perché non si può dire:

✓ **un** bambina, **bell** cappello, **buon** mamma, **pover** ragazzo



Per quanto riguarda l'articolo indeterminativo, la regola è ancora più semplice, perché davanti ai nomi che iniziano per vocale non si mette l'apostrofo se sono maschili, si mette se sono femminili:

✓ **un** amico / **un'**amica

✓ **un** aquilotto / **un'**aquila

BANCO
DI
PROVA

Riscrivi le frasi effettuando tutti i troncamenti possibili.

1. Ha telefonato poco fa l'ingegnere Baretti. **2.** Suora Angela è una persona di grande cuore. **3.** C'è qualcuno altro che vuole partecipare alla gita? **4.** Santo Giovanni è il patrono di Torino **5.** Quello bello tipo credeva di potermi prendere in giro, ma io gli ho risposto a tono. **6.** In fine dei conti da questo affare abbiamo ricavato un bello guadagno. **7.** A buono intenditore poche parole. **8.** Quale buono vento ti porta qui?

RISPOSTE ESATTE / 13

ESERCIZI p. 36

L'elisione > p. 31



1 Cancella, tra le due forme proposte, quella errata.

d'accordo / daccordo – sopr'attutto / soprattutto – dora in poi / d'ora in poi – quan-
d'anche / quandanche – senzaltro / senz'altro – che cè? / che c'è? – gliel'ho / glielho –
quattr'occhi / quattrocchi – d'altronde / daltronde – tutt'al più / tuttalpiù



2 Inserisci l'apostrofo quando è necessario o possibile.

- | | | | |
|---------------------|-------|-------------------|-------|
| 1. dalla Asia | | 10. una eternità | |
| 2. gli animali | | 11. lo imbuto | |
| 3. lo yeti | | 12. le ipotesi | |
| 4. uno uomo | | 13. alla ombra | |
| 5. la oca | | 14. degli altri | |
| 6. ci era | | 15. ci avevano | |
| 7. quella americana | | 16. quello impero | |
| 8. gli inglesi | | 17. mi ammira | |
| 9. ci incoraggia | | 18. ci annoia | |



3 Indica se le elisioni sotto riportate sono obbligatorie **O**, possibili **P** o errate **E**.

d'altronde – l'entrate – gl'amanti – d'ingresso (di ingresso) – l'alber-
gatore – l'enormità (plur.) – senz'altro – l'abito – un'amica –
c'hanno – l'amo – quest'attenzioni – l'età (sing.) – quell'uomo –
c'andiamo – quest'attimo – c'era – m'ascolta – grand'attore – l'eco
 – l'alloro – l'espressione – gl'impedimenti – sant'Andrea – bell'in-
tervento – l'arancia – l'iodio – l'odio – c'indicarono – dell'invenzioni
 – gl'intrattenimenti – l'età (plur.) – s'accorse – degl'intellettuali –
t'interessa – d'ora (in poi) – sull'acqua – gl'oceani



4 Sottolinea con colori diversi le parole in cui l'elisione è stata fatta erroneamente e quelle in cui non è stata fatta, pur essendo necessaria.

1. Don Abbondio non era certo un'eroe. 2. Laura e Roberto vanno di amore e di ac-
cordo. 3. Andate a letto, ragazzi, perché domani dovremo alzarci di buona ora.
4. Hai avuto tutte l'opportunità che desideravi, ma non l'hai sfruttate. 5. Nella foto-
grafia si vedono un antilope e un'elefante. 6. Sei stato senza altro tu a rivelare que-
sto segreto, perché nessun amico lo conosceva, allo infuori di te. 7. Il treno pro-
veniente d'Ascoli viaggia con venti minuti di ritardo. 8. Mio padre ha comprato una
auto molto bella.

Il troncamento > p. 33



5 Sottolinea le parole che hanno subito un troncamento.

1. Quel tipo mi ha giocato davvero un bel tiro! 2. Ciascun partecipante dovrà rispettare il regolamento della gara. 3. Gianni è un buon diavolo, ma a volte ha degli atteggiamenti piuttosto strani. 4. Il professor Neirotti è un insegnante assai preparato. 5. La figura di fra Cristoforo è una delle più affascinanti dei *Promessi sposi*. 6. Vado spesso a pescare sotto quel ponte. 7. Non ho alcun timore di essere arrestato, perché sono innocente. 8. Sto leggendo un bel libro di fantascienza.



6 In ciascuna coppia di parole in corsivo cancella quella scritta in modo errato.

- un' / un attimo* – *un' / un eccezione* – *sant' / san Paolo* – *alcun' / alcun esperienza* – *quell' / quel signore* – *quell' / quel imprudente* – *quell' / quel allieva* – *pover' / pover uomo* – *nessun' / nessun altra* – *nessun' / nessun motivo* – *suor' / suor Angela* – *bell' / bel avventura* – *bell' / bel ricordo* – *dottor' / dottor Anselmi* – *qual' / qual esempio*



7 Indica se i troncamenti sono stati effettuati in modo corretto **C** o errato **E**.

- bel scherzo – bel simbolo – un gnomo – quel spiritoso – un eremita – qual fatica – un sparo – buon stipendio – un suocero – san Angelo – un xilofono – un psicanalista – nessun rimpianto – fra Martino



8 Completa le frasi con le forme adatte, scegliendo tra quelle proposte fra parentesi.

1. Chi mi (*da / dà / da'*) una mano? 2. Oggi (*fa / fa / fa'*) piuttosto caldo, non trovi? 3. (*Va / Và / Va'*) bene, ci vedremo alle dieci davanti alla stazione. 4. Queste pillole vanno assunte tre volte al (*di / di / di'*) 5. (*Sta / Stà / Sta'*) sicuro che la prossima volta non ripeterò questo errore. 6. (*Da / Dà / Da'*) domani per me comincia una nuova vita. 7. (*Di / Di / Di'*) pure liberamente ciò che pensi. 8. Ti aspetterò, ma (*fa / fa / fa'*) presto. 9. (*Da / Dà / Da'*) retta a me, non prendertela per una piccolezza del genere. 10. Hai un (*po / pò / po'*) di tempo da dedicarmi?



9 Indica, a fianco di ciascuna parola terminante con l'apostrofo, se si tratta di elisione **E** o di apòcope **A**.

1. Sta' fermo, altrimenti come posso tagliarti i capelli? 2. Ecco un bell' esempio di attaccamento alla squadra! 3. Sant' Agostino nacque a Ippona, in Africa. 4. To' , chi non muore si rivede! 5. Be' , non avrei pensato di finire i compiti così presto! 6. Sandra è per me un' amica vera. 7. Non amerò nessun' altra donna come lei! 8. Di' la verità, hai avuto paura anche tu! 9. Mi pare un po' troppo presto per fare il bilancio di questa operazione. 10. Sei un bell' antipatico! 11. È tardi, va' a dormire.

8 La punteggiatura

Parlando, interrompiamo spesso il discorso con pause più o meno lunghe:

- ✓ Per favore, va' al supermercato e compra tre sogliole, delle seppie, un polpo e un'aragosta. Avremo ospiti, questa sera, e preparerò una cena a base di pesce.

La stessa cosa accade quando sottolineiamo i nostri stati d'animo con vari toni di voce:

- ✓ Perché non mi hai avvertito?
- ✓ Evviva, ho vinto il primo premio della lotteria!
- ✓ Cara mia, sapessi quante ne ho passate...

Per riprodurre nel testo scritto le pause, le intonazioni di voce, gli stati d'animo espressi nel discorso orale, usiamo i **segni di interpunzione**.

Definizione

I **segni di interpunzione** servono per rendere nello scritto le pause e i toni.

Per indicare le pause usiamo la virgola, il punto e virgola, i due punti, il punto fermo. Per indicare l'intonazione usiamo il punto interrogativo, il punto esclamativo e i puntini di sospensione.

Analizziamo ora i segni con cui si indicano le **pause**.

Il **punto fermo** (.) segna una pausa lunga e indica la fine di un periodo. Si usa

- ◆ per concludere una frase:
 - ✓ Il tempo sta peggiorando. Temo che dovremo rinunciare alla gita in montagna.
- ◆ nelle abbreviazioni:
 - ✓ sig. = signor, dott. = dottor, pag. = pagina, c.m. = corrente mese ecc.
- ◆ nelle sigle:
 - ✓ S.p.A. = Società per Azioni

La **virgola** (,) indica una pausa breve nel discorso. Si usa

- ◆ per separare gli elementi di una enumerazione:
 - ✓ L'arancio, il limone, il pompelmo sono agrumi.
- ◆ per isolare i vocativi:
 - ✓ Credimi, Mario, tu sei il mio migliore amico.
- ◆ per isolare degli incisi o delle apposizioni:
 - ✓ Il buon giorno, come dice il proverbio, si vede dal mattino.
 - ✓ Pausania, il re spartano, guidò i trecento eroi che si sacrificarono alle Termopili.
- ◆ per separare le proposizioni coordinate di un periodo:
 - ✓ Canto, suono, ballo elegantemente.
- ◆ per separare le proposizioni coordinate introdotte dalle congiunzioni *ma, però, tuttavia* ecc.:
 - ✓ Ho finito il compito, ma vorrei rileggerlo.
- ◆ per separare le proposizioni subordinate introdotte dalle congiunzioni *se, anche se, mentre, quando, sebbene* ecc.:
 - ✓ Il cielo è molto coperto, anche se non piove.
- ◆ dopo gli avverbi *sì, no, bene*:
 - ✓ Sì, hai ragione tu.



**EVITA
L'ERRORE**

Ricorda che la **virgola** non può **mai** essere posta

◆ tra soggetto e predicato:

✓ Io, mangio. – Carlo, studia. – I leoni, ruggiscono. → **forme errate**

✓ Io mangio. – Carlo studia. – I leoni ruggiscono. → **forme corrette**

◆ tra predicato e complemento oggetto:

forme errate

✓ Leo studia, la lezione.

✓ Io suono, il piano.

✓ Anna raccoglie, i fiori.

forme corrette

✓ Leo studia la lezione.

✓ Io suono il piano.

✓ Anna raccoglie i fiori.

◆ prima delle congiunzioni *e*, *né*, *o* negli elenchi:

forme errate

✓ Marta ha un gatto, e un canarino.

✓ Non ho né fame, né sete.

✓ Andrò in montagna, o al mare.

forme corrette

✓ Marta ha un gatto e un canarino.

✓ Non ho né fame né sete.

✓ Andrò in montagna o al mare.

◆ prima di una subordinata relativa che specifica il termine o la frase precedente:

✓ Ho comprato il libro, **che** mi hai consigliato. → **forma errata**

✓ Ho comprato il libro che mi hai consigliato. → **forma corretta**

Il **punto e virgola** (;) segna una pausa più lunga di quella indicata dalla virgola. Si usa

◆ per separare parti di periodo che sintatticamente potrebbero essere considerate indipendenti, ma che, in quanto al pensiero, hanno tra loro stretta relazione:

✓ L'assemblea è stata caratterizzata da un dibattito molto animato; alla fine, però, i soci hanno votato un documento comune.

I **due punti** (:) segnano una pausa simile a quella del punto e virgola. Si usano

◆ per introdurre un discorso diretto (in questo caso, sono seguiti da virgolette):

✓ Mi sono venuti i brividi, quando il professor De Robertis ha detto: «Ora interrogherò Valetti».

◆ per spiegare o concludere quanto è stato affermato in precedenza:

✓ Papà, ti faccio una promessa: d'ora in poi studierò seriamente.

◆ per introdurre un elenco:

✓ Le grandi penisole bagnate dal Mediterraneo sono le seguenti: iberica, italica e balcanica.

Analizziamo i segni con cui si indicano i **toni di voce**.

Il **punto interrogativo** (?) indica una pausa lunga. Si usa

◆ per concludere una domanda:

✓ Chi mi ha cercato?

◆ per esprimere un dubbio:

✓ E se Alice amasse un altro?

Il **punto esclamativo (!)** indica una pausa lunga. Si usa

- ◆ per esprimere un comando, una preghiera, un'invocazione:
 - ✔ State zitti!
- ◆ per manifestare sentimenti di sorpresa, gioia, dolore ecc.:
 - ✔ Quanto ho atteso questo momento!

I **puntini di sospensione (...)** indicano una sospensione del discorso. Per consuetudine se ne scrivono tre. Si usano

- ◆ per manifestare incertezza, confusione, imbarazzo oppure per fare un'allusione o creare un senso di attesa:
 - ✔ Non avrei mai pensato che potessimo perdere una partita così facile...
 - ✔ Fai come ti dico, altrimenti...



Inserisci le virgole che ritieni opportune.

1. Domani se vuoi ti accompagnerò al cinema. **2.** Ti prego mamma lasciami ancora giocare qualche minuto. **3.** La Luna ruota attorno alla Terra che a sua volta ruota intorno al Sole. **4.** Dopo aver rapidamente concluso una campagna militare in oriente Cesare mandò a Roma questo messaggio: "Venni vidi vinsi". **5.** La lingua degli Etruschi a quanto mi risulta non è stata ancora del tutto decifrata. **6.** Il compito in classe di matematica non era difficile ma temo di aver commesso qualche errore di calcolo.

RISPOSTE ESATTE / 11

ESERCIZI p. 42

I segni grafici

A differenza dei segni di interpunzione, i **segni grafici** non indicano pause o variazioni di tono, ma svolgono altre funzioni.

Le **virgolette**, basse («...») o alte ("..."), si usano

- ◆ per introdurre e concludere un discorso diretto:
 - ✔ Il vigile mi disse: "Lei è passato con il rosso".
- ◆ per racchiudere una o più parole a cui si voglia dare particolare rilievo:
 - ✔ Anche questa volta il primo a risolvere il problema è stato Sergio, il "genio" della classe.
- ◆ per racchiudere una citazione:
 - ✔ Il grande Socrate era solito dire: «Conosci te stesso».
- ◆ per indicare il titolo di libri, riviste e giornali, opere d'arte ecc.:
 - ✔ "Cent'anni di solitudine", "L'Espresso", "Il Corriere della Sera"

Le **lineette** (–) si usano

- ◆ per introdurre (e a volte concludere) un discorso diretto, invece delle virgolette:
✔ Quando gli domandai a che ora si fosse svegliato, mi rispose: – A mezzogiorno!
- ◆ per racchiudere un inciso:
✔ Quel ragazzo – tutti ne sono convinti – diventerà un campione.

Il **trattino** (-) si usa

- ◆ per unire tra loro due parole:
✔ il Centro-Sud, l'attrice italo-francese, l'autostrada Torino-Milano
- ◆ per dividere le sillabe andando a capo.

Le **parentesi tonde** () si usano

- ◆ per racchiudere un inciso, un'osservazione o parole che interrompono il filo principale del discorso. Spesso sono sostituite dalle lineette:
✔ Una grande astronave (lo testimoniano numerose persone attendibili) è comparsa ieri sulla nostra città.

Le **parentesi quadre** [] si usano

- ◆ per introdurre nel testo parole o frasi che non ne fanno parte ma che servono a renderlo più comprensibile:
✔ Nell'*Iliade* [Omero] descrive alcune fasi della guerra di Troia.
- ◆ per segnalare nel testo parole o frasi che sono state omesse:
✔ Il qual padre Cristoforo si fermò ritto sulla soglia, e [...] dovette accorgersi che i suoi presentimenti non eran falsi. (A. Manzoni)

L'**asterisco** (*) si usa

- ◆ al termine di una parola o di una frase, per rinviare a una nota a fondo pagina:
✔ Mario è un esperto di entomologia*.
* ramo della zoologia che studia gli insetti.
- ◆ ripetuto tre volte (***) può sostituire un nome proprio che non si vuole citare o che non si conosce:
✔ Essa era l'ultima figlia del principe***, gran gentiluomo milanese. (A. Manzoni)



Inserisci i segni grafici adatti, tenendo conto delle indicazioni fornite tra parentesi.

1. E fu così che Marco (si introduce nel testo il nome del personaggio, per rendere più comprensibile la lettura) vide premiati i suoi sforzi. **2.** L'esercito franco (si uniscono tra loro le due parole) piemontese sconfisse gli austriaci a Solferino e San Martino. **3.** Il denaro ripeteva spesso il vecchio saggio (si racchiude un inciso) non rende felici. **4.** Il professore, rivolgendosi a Marietti, domandò: (si introduce il discorso diretto) Perché non stai attento? (si chiude il discorso diretto).

RISPOSTE ESATTE / 7

ESERCIZI p. 43

la fonologia

analizza i suoni (**fonemi**) e i segni (**grafemi**)
con cui si costruiscono le parole



vocali

formano

ditongo

piano

trittongo

miei

iato

poeta

consonanti

formano

digramma

figli

trigramma

famiglia

sillabe

toniche

a-mò-re

atone

ri-cor-dà-re

accenti

tonico

squàrdo

grafico

virtù

l'ortografia

indica le regole per la **corretta scrittura**
delle parole e per l'uso della **punteggiatura**

elisione

un'anima
l'orso

troncamento

regolare

un uomo / san Martino

irregolare
(apòcope)

po'

segni di interpunzione

segni grafici



La punteggiatura > p. 37


1 Inserisci i punti fermi che ritieni opportuni, facendoli seguire dalle maiuscole quando sia necessario.

1. Alberto è bravissimo nel gioco degli scacchi pensa che l'anno scorso ha vinto un importante torneo regionale. 2. Mariella riesce molto bene in italiano la professoressa Galli la elogia spesso e le dà sempre voti molto alti nei temi. 3. Franca festeggia domenica il suo compleanno spero che apprezzi il regalo che ho comprato per lei. 4. Alessandro Magno conquistò un impero vastissimo arrivati in India, però, i suoi soldati rifiutarono di seguirlo oltre. 5. Ti aspetto alle dieci al campo da tennis ricordati di portare le palline nuove. 6. Ho seguito scrupolosamente la cura prescrittami dal dottor Volpe adesso effettivamente mi sento molto meglio.



2 Inserisci il punto fermo in due posizioni diverse, in modo da modificare il significato delle singole frasi.

- ✓ Ho frequentato l'università a Torino mi sono trovato benissimo.
 → *Ho frequentato l'università. A Torino mi sono trovato benissimo.*
 → *Ho frequentato l'università a Torino. Mi sono trovato benissimo.*

1. Ho incontrato Michele al bar abbiamo parlato di calcio. 2. È finita la storia d'amore con Milena ora non c'è più nulla. 3. C'erano alcuni curiosi alle finestre sventolavano le bandiere tricolori. 4. Presto, sali sull'auto non c'è più posto. 5. Non voglio litigare con te sono stata felice un tempo. 6. Ho molto apprezzato il concerto di quel gruppo rock mi hanno deluso le ultime canzoni. 7. Ho fatto molto per te non potevo fare di più. 8. Ti prego, accompagnami al cinema non ho voglia di andare.



3 Aggiungi le virgole dove mancano ed eliminale dove non occorrono.

1. Anna e Giacomo, si sposeranno alla fine di aprile. 2. Ragazzi state attenti perché l'argomento che tratteremo questa mattina, è piuttosto complesso. 3. Il mio gatto pur non essendo di razza pregiata è bellissimo. 4. Ricordati di comprare il pane, la frutta, il latte, e l'acqua minerale. 5. Questo romanzo a mio modesto parere è piuttosto noioso. 6. Ho domandato, a tutti notizie di Chiara ma nessuno l'ha vista negli ultimi tempi. 7. Mi scusi saprebbe indicarmi dove si trova, l'ufficio dell'anagrafe? 8. Quell'uomo è molto ricco tuttavia non credo che sia felice. 9. Ho ricevuto una lettera da Paola la nipote, dei signori Sarti. 10. Il direttore che oggi era particolarmente allegro mi ha dato il permesso, di uscire dall'ufficio in anticipo.



4 Sposta le virgole o inseriscile se mancano, in modo da modificare il significato delle singole frasi.

- ✓ I membri dell'equipaggio che avevano il salvagente si salvarono.
 → *I membri dell'equipaggio, che avevano il salvagente, si salvarono.*

1. Torna presto a casa, tutti ti aspettano. 2. Avendo sentito un CD bellissimo al mio ritorno in città, l'ho subito comprato. 3. Se vuoi tornare a scuola, tutti saranno felici della tua decisione. 4. Alice dorme, nel salotto papà guarda la televisione. 5. Quella ragazza che ho conosciuto, mentre ero a Firenze mi ha scritto. 6. Mentre stavo per uscire, dall'ufficio è giunta una telefonata per me. 7. Quando il treno arrivò alla stazione, c'era molta gente. 8. Gli allievi che avevano finito il compito consegnarono il foglio.

**5** Inserisci il punto e virgola dove ritieni opportuno.

1. Non credere che questo lavoro sia facile da svolgere io ho impiegato molto tempo per impararlo bene. 2. Verranno con me alcuni amici appassionati di musica sono certo che non ti dispiacerà. 3. Il ghepardo inseguì l'antilope per un centinaio di metri, poi si fermò aveva compreso che non sarebbe riuscito a raggiungerla. 4. Ho dimenticato a casa il CD che dovevo restituirti te lo porterò domani. 5. Il sole appena sorto illuminò tutta la vallata il paesaggio, come d'incanto, apparve ai nostri occhi nella sua straordinaria bellezza. 6. Aiutatemi a lavare l'auto quando avremo finito vi porterò a fare un bel giro.

**6** Inserisci i due punti dove ritieni opportuno.

1. Che cosa preferisci il risotto alla milanese o le lasagne al forno? 2. Dimmi la verità sei stato tu rompere il vaso che stava sul tavolo del salotto? 3. Il terribile ciclope Polifemo domandò a Ulisse "Qual è il tuo nome?". 4. Ecco l'ordine d'arrivo della gara podistica 1° Marco Birindelli, 2° Remo Cantoni, 3° Raffaele Esposito. 5. Gli ingredienti per preparare una torta di mele sono i seguenti uova, zucchero, farina, burro, latte, lievito, limone, mele e cannella in polvere. 6. Di quel film una parte sola mi è piaciuta la scena iniziale.

**7** Completa le frasi inserendo i punti esclamativi o interrogativi adatti.

1. Mamma mia, che paura ho avuto 2. A che ora comincia quello sceneggiato televisivo che piace tanto alla mamma 3. Mariella, come ti sei fatta grande 4. Ehi, chi va là 5. Svegliati Piero, è tardissimo 6. Hai vinto la partita, ma che fortuna hai avuto 7. Dove andrai in villeggiatura quest'estate 8. Perché dovrei pentirmi di ciò che ho fatto

**8** Completa le frasi inserendo i segni di interpunzione che ritieni opportuni.

1. Daniela che sorpresa Dove sei stata tutto questo tempo 2. Ecco quello che dovrete portare con voi per il campeggio sacco a pelo zaino fornello da campo e provviste 3. Tutti i miei compagni sono stati interrogati di storia probabilmente oggi toccherà a me. 4. Ecco che cosa penso di voi che siete degli ottimi amici 5. C'erano dolci di tutti i tipi in quella vetrina torte pasticcini e cioccolatini però ad attirarmi furono soprattutto le cassate siciliane 6. Hai saputo l'ultima notizia Franco il più accanito degli scapoli domani si sposa 7. Evviva abbiamo vinto una partita difficilissima 8. Che vuoi farci Nella vita non sempre si può avere ciò che si desidera

I segni grafici > p. 39**9** Completa le frasi inserendo i segni grafici (parentesi, virgolette, trattini) che ritieni opportuni.

1. Tutte le volte che il babbo sale in auto, la mamma gli dice: Guida con prudenza! . 2. Se non si porrà un freno all'inquinamento atmosferico gli esperti ne sono convinti il clima del nostro pianeta potrà subire modifiche imprevedibili. 3. La partita Empoli Lazio è stata rimandata per impraticabilità del campo. 4. La fortuna recita un antico detto popolare ha gli occhi bendati. 5. Carlo mi rincorse affannato, gridando: Aspetta! Aspetta! . 6. Mio padre è abbonato al Corriere della Sera . 7. L'Emilia Romagna è una delle regioni più ricche d'Italia. 8. Ancora oggi mi vergogno quasi a dirlo ho paura del buio!

- 1** In quale delle sequenze sotto riportate vi è una lettera che non rispetta l'ordine alfabetico?
- A a - b - c - d - e - f - g - h - i
 - B d - e - f - g - h - i - j - n - l
 - C n - o - p - q - r - s - t - u - v
 - D r - s - t - u - v - w - x - y - z
- 2** Indica quale, fra le parole sotto riportate, contiene uno iato.
- A Sciame
 - B Fiume
 - C Paese
 - D Pianura
- 3** In quale gruppo di parole è presente un errore di ortografia?
- A affidabile - inossidabile - adorabile - invisibile
 - B ragione - prigioniero - carnagione - agevole
 - C deridere - condividere - addobbare - indossare
 - D cerotto - oleodotto - terremoto - biscotto
- 4** In quale gruppo di parole è presente un errore di ortografia?
- A ingegnere - genio - ingegno - ragioniere
 - B scienza - coscienza - scena - discesa
 - C olio - esilio - aglio - biglia
 - D acquisto - acquerello - equilibrio - soquadro
- 5** Indica la parola in cui la divisione in sillabe è stata effettuata in maniera errata.
- A a - ste - ner - si
 - B a - bis - so
 - C con - si - de - ra - zio - ne
 - D bea - ti - tu - di - ne
- 6** Indica la parola in cui l'accento tonico è stato posto in maniera corretta.
- A Immàginabile
 - B Immaginabile
 - C Immaginàbile
 - D Immaginabile

7 Indica in quale caso l'elisione è errata.

- A Un'anima
- B Un'oca
- C Un'aereo
- D Un'auto

8 In quale delle seguenti frasi è presente un errore di ortografia?

- A Quel ragazzo mi dà qualche preoccupazione.
- B Da' retta a chi ha più esperienza di te.
- C Vado da Diego a fare i compiti.
- D Ciò che mi racconti è difficile dà credere.

9 Indica in quale frase la virgola è stata usata in maniera scorretta.

- A Il ladro, sentendo suonare l'antifurto, fuggì precipitosamente.
- B Ho comprato frutti di ogni tipo: albicocche, pesche, prugne, ciliegie e banane.
- C Carlo, ha telefonato per avvisare che è in ritardo.
- D Maria, per l'amor del cielo, non avvicinarti a quel cane!



10 In quale delle seguenti frasi la punteggiatura è usata correttamente?

- A Questo volevo dirti, che sei una ragazza meravigliosa!
- B Questo volevo dirti. Che sei una ragazza meravigliosa!
- C Questo volevo dirti; che sei una ragazza meravigliosa!
- D Questo volevo dirti: che sei una ragazza meravigliosa!

SOLUZIONI CORRETTE

..... / 10

ESERCIZI PER IL RECUPERO

1 Scrivi un nome proprio di città, italiana o straniera, per ciascuna lettera dell'alfabeto, secondo l'ordine dato.

A	F	N
T	B	G
O	U	C
I	P	V
D	L	R
Z	E	M
S		

2 Nelle frasi che seguono non sono state utilizzate le maiuscole. Individua e sottolinea le parole che avrebbero dovuto obbligatoriamente farne uso.

1. La capitale della norvegia è la città di oslo. 2. Il novecento ha visto scoppiare due guerre mondiali. 3. Il ticino segna per un lungo tratto il confine fra il piemonte e la lombardia. 4. Il primo astronauta della storia fu il russo yuri gagarin, che fu lanciato in orbita attorno alla terra. 5. Topolino e pippo mi sono molto simpatici, ma più di tutti mi piace paperino. 6. La fifa è la federazione internazionale che regola il calcio. 7. Il ragionier bellini abita in via garibaldi, al numero 37. 8. La fiat fu fondata a torino nel 1899.

3 In ogni gruppo di parole si trova un "intruso", cioè un termine che non contiene il gruppo di lettere indicato. Individualo e sottolinealo.

1. *Dittongo*: Ionio – piccione – aria – stadio – arciere – poeta
2. *Iato*: paese – invio – realtà – coerenza – allegria – fianco
3. *Digramma*: scimmia – fachiro – fogli – chilometro – gita – ragno
4. *Trigramma*: ringhiare – fascina – paglia – chioma – chiesa – fascia

4 In ogni gruppo individua e sottolinea la parola scritta in modo errato.

1. abbastanza – rabbrivire – abbandono – inabbile – febbre – labbra
2. ragione – stagione – cagionevole – faggiano – cugino – idrogeno
3. lutto – prosciutto – fatto – attore – bruttura – soprattutto
4. cielo – gelato – cienere – decente – degente – accendere
5. irritazione – azione – liberazione – deviazione – posizione – deformazione
6. razzismo – nazzismo – ammazzare – azzannare – azzuffarsi – pazzia

5 In ogni gruppo individua e sottolinea la parola scritta in modo errato.

1. cenare – congelare – igienico – efficiente – sufficienza – superficie
2. scempio – inscenare – scientifico – usciere – cosciente – disciesa
3. ambizione – campagna – ombra – bempensante – simbolo – ampiezza
4. ignorare – signora – sognante – guadagnamo – compagna – lasagne
5. appiglio – ripostiglio – miglione – Gigliola – sbaglio – conguaglio
6. acquazzone – acquisto – sciacquare – tacquino – acquatico – annacquare

6 Riscrivi le frasi effettuando l'elisione dove è possibile.

1. Da ora in poi non ti ascolterò più! 2. Questo abito è senza altro più originale, ma quello altro è più elegante. 3. Quelle ipotesi degli scienziati non sono niente affatto dimostrate. 4. Dopo aver tanto atteso, finalmente abbiamo ottenuto una udienza con il giudice. 5. Questo errore è molto grave, anche se lo hai commesso senza altro in buona fede. 6. A colazione ho mangiato uno yogurt e bevuto una aranciata. 7. Che confusione ci è nella tua stanza! Sarebbe ora che tu mettesti un poco di ordine! 8. Lo acquisto di questa automobile non è stato un grande affare!

7 Suddividi in sillabe con il segno / le parole che seguono.

cammello – distanza – aquilone – acquazzone – taccuino – soqqadro – impegno – indissolubilmente – aspettare – America – incertezza – antipatico – caramella

8 Completa le frasi con le parole adatte, scegliendo tra le due proposte fra parentesi.

1. Dimmi (*qual' / qual*) è la tua opinione a tale proposito. 2. La polizia non ha (*nessun' / nessun*) indizio che possa aiutarla a scoprire l'autore del delitto. 3. Se tu fossi davvero (*un' / un*) amico, ora mi aiuteresti. 4. (*Va / Va'*) a dormire, perché domani ti alzerai presto. 5. Hai un (*po' / po*) di tempo da dedicarmi? 6. (*Be' / Be*) , pensavo che la faccenda potesse finire peggio!

9 Inserisci il punto fermo in due posizioni diverse, in modo da modificare il significato delle singole frasi.

- ✓ I giocatori esultarono alla fine dell'incontro il pubblico lasciò lo stadio.
 → *I giocatori esultarono alla fine dell'incontro. Il pubblico lasciò lo stadio.*
 → *I giocatori esultarono. Alla fine dell'incontro il pubblico lasciò lo stadio.*

1. Ho raggiunto la città in taxi è arrivata mia zia. 2. Ho scritto una lettera a Dario oggi è stata assegnata una borsa di studio. 3. Dai ascolto ai consigli degli amici non ho saputo più nulla. 4. I ragazzi parlavano piano nella stanza si spandeva un profumo di arrosto bruciato. 5. Camminavamo felici nel parco i bambini giocavano a palla. 6. Dirò tutta la verità ai miei genitori ho promesso di studiare. 7. Ho comprato un abito in questo negozio non tornerò mai più.



ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO

1 Suddividi in sillabe con il segno / le seguenti parole contenenti dittonghi, trittonghi e iati.

nostalgia – socchiudere – oceano – insieme – realtà – anomalia – estensione – aiuola – conservazione – scandaglio – diplomazia – Eolie – aeroporto – meteora – fiume – impiegato – cominciai

2 Inserisci nel brano gli accenti che sono stati "dimenticati".

Un giorno lo sciacallo incontro lungo la sua strada l'istrice e gli disse: "Amico istrice, ti farò vedere un luogo in cui è nascosta della carne, poi torneremo indietro e correremo verso la carne. Chi arriverà primo la mangerà".

L'istrice capì che lo sciacallo aveva voglia di scherzare e disse a sua volta: "La tua proposta non è giusta: tutti sanno che corri ben più veloce di me! Facciamo che la carne spetti al più vecchio".

E lo sciacallo rispose: "Da parte mia devo dirti però che sono nato quarantamila secoli prima che fosse creato il mondo".

L'istrice iniziò a piangere e singhiozzare. Lo sciacallo allora gli chiese: "Che cosa ti fa piangere così?".

E l'istrice fra i singhiozzi rispose: "Povero me, mi hai fatto ricordare del tempo in cui persi il mio figlio più amato...".

Lo sciacallo capì di aver perduto e lasciò la carne all'istrice astuto.

(A. Roveda, *Il giorno in cui il leone regalò una coda agli animali*, Terre di Mezzo)

3 Alcune elisioni sono state effettuate in modo errato. Individua gli errori e sottolineali. Attenzione: non tutte le frasi contengono errori.

1. La mamma ha comprato un'abito molto elegante. 2. Patrizia è una ragazza solitaria e non ha nessun'amica. 3. Nella seconda guerra mondiale i giapponesi furono sconfitti dagli'americani. 4. La pizza non mi piace, ordinerò qualcosa altro. 5. Perché non c'avete detto che sareste arrivati oggi? 6. Il discorso del presidente è stato tradotto da un'interprete molto brava.

4 Nelle frasi sei troncamenti sono stati effettuati in modo errato. Individuali e sottolineali.

1. Per favore, stà zitto, non vedi che il babbo dorme? 2. Vuoi ancora un pò di marmellata? 3. Oggi l'insegnante di filosofia ci ha parlato di san Agostino. 4. Mi piacerebbe sapere qual'è la verità! 5. Và a prendermi gli occhiali, per cortesia. 6. Quel ragazzo non ha nessun ambizione. 7. Quel tizio si comporta con una tal arroganza che nessuno lo sopporta. 8. Mi hai giocato un bel tiro!

5 Colloca al posto dei puntini il segno di interpunzione occorrente.

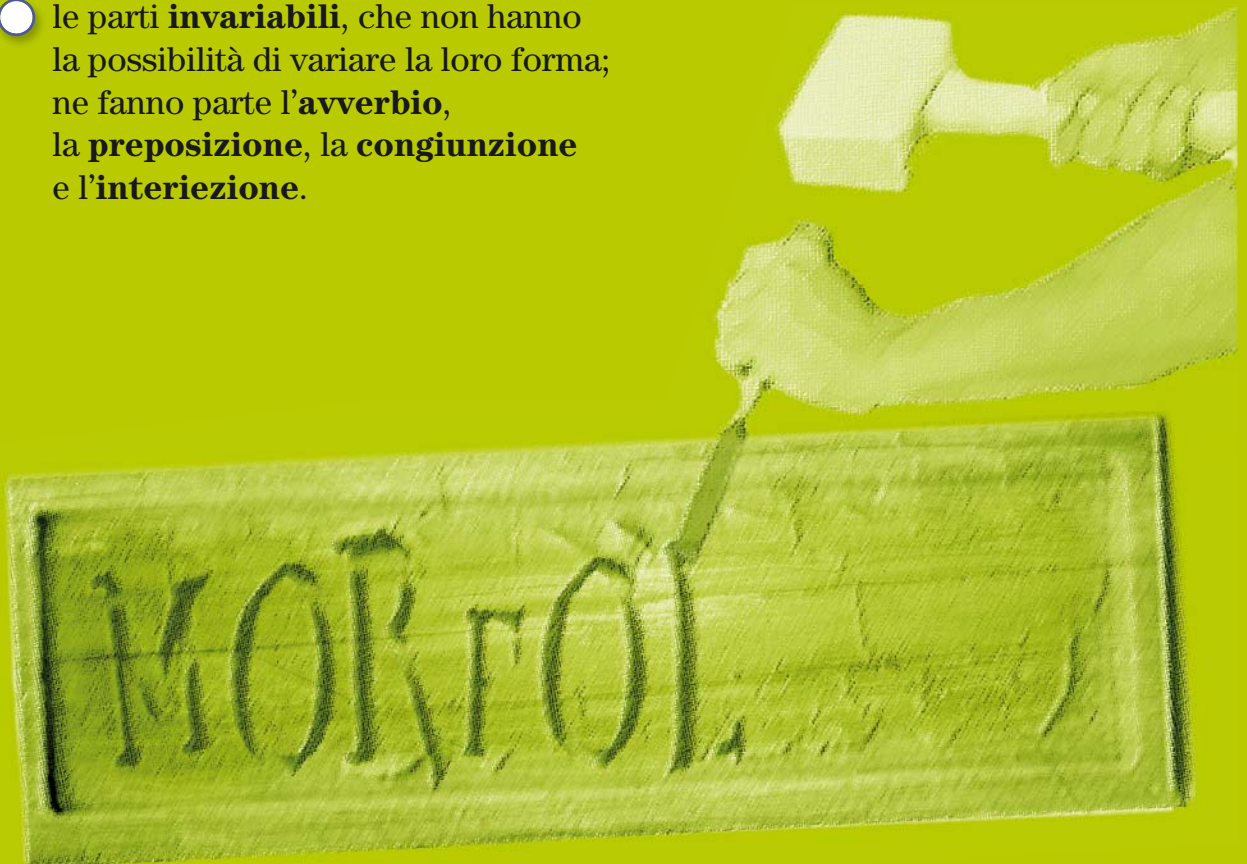
1. Hai saputo l'ultima notizia Marco il più accanito degli scapoli domani si sposa 2. Ecco quello che dovrete portare con voi per il campeggio sacco a pelo zaino fornello da campo e provviste 3. Evviva abbiamo vinto una partita difficilissima 4. Ecco che cosa penso di voi che siate degli ottimi amici 5. C'erano dolci di tutti i tipi in quella vetrina torte pasticcini e cioccolatini però ad attirarmi furono soprattutto le cassate siciliane

Morfologia

In questa seconda sezione affronterai lo studio della **morfologia** (dal greco *morphé*, “forma”, e *lógos*, “studio”), cioè di quella parte della grammatica che analizza e descrive le **forme** assunte dalle parole di una lingua a seconda della **funzione** che svolgono e dei **significati** che rivestono.

Le singole parole, insieme ad altre che hanno caratteristiche analoghe, danno vita a nove “famiglie” che prendono il nome di **parti del discorso**. Queste si dividono in due gruppi:

- le parti **variabili**, che possono modificare la loro forma a seconda del genere, del numero e, nel caso dei verbi, del tempo e del modo; esse comprendono il **verbo**, il **nome**, l'**articolo**, l'**aggettivo** e il **pronome**;
- le parti **invariabili**, che non hanno la possibilità di variare la loro forma; ne fanno parte l'**avverbio**, la **preposizione**, la **congiunzione** e l'**interiezione**.



1

Il verbo

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Indica un'azione, un evento casuale, un'esistenza, un modo di essere, uno stato.

FORMA È una parte variabile del discorso, in quanto può mutare a seconda della coniugazione, del modo, del tempo e della persona.

POSIZIONE Non ha una collocazione precisa, pertanto può trovarsi in qualsiasi parte del testo.

SEGNI PARTICOLARI È, insieme al nome, l'elemento più importante del discorso; senza di esso la comunicazione sarebbe impossibile. Ogni frase, infatti, è costruita attorno a un verbo, che normalmente è espresso, ma che, in casi particolari, può essere sottinteso.

CHE COSA SAI

- ▶ Riconoscere i verbi all'interno di un testo.
- ▶ Individuare le informazioni fornite dalla coniugazione del verbo (modo, tempo, persona).
- ▶ Conoscere i paradigmi delle tre coniugazioni regolari.
- ▶ Riconoscere il genere del verbo (transitivo, intransitivo).
- ▶ Riconoscere la forma del verbo (attiva, passiva, riflessiva).

TEST D'INGRESSO

1

Inserisci opportunamente nella tabella i verbi elencati.

abbiamo – verranno – siete stati – apparvero – dorme – spiegherei – avresti potuto – ho capito – avessimo saputo – scoprirete – andate – avrò fatto – avendo detto – precedere – ascoltando – vinsi – riderà

TEMPO PASSATO	TEMPO PRESENTE	TEMPO FUTURO

TEMPO PASSATO	TEMPO PRESENTE	TEMPO FUTURO

2 Sottolinea i verbi che trovi nel brano.

Tanto tempo fa, la Luna, che muore e rinasce ogni quattro settimane, disse un giorno alla lepre: “Va’ e annuncia agli uomini che, come io muoio e nasco di nuovo, anch’essi moriranno e rinasceranno”. Purtroppo la lepre, nel riferire alla gente il messaggio della Luna, fece una gran confusione. E infatti disse: “Come io muoio e non torno un’altra volta in vita, anche voi morirete e non rinascerete più”. Quando la lepre fu di ritorno, la Luna le chiese che cosa avesse detto alla gente. “Ho detto così: come io muoio e non torno un’altra volta in vita, anche voi morirete e non rinascerete più.” “Ma perché hai detto una cosa simile?” gridò la Luna infuriata. Le tirò addosso un bastone, la colpì sul muso e le spaccò il labbro. La lepre fuggì via e da allora ha sempre avuto il labbro spaccato. E gli uomini, da quel tempo, muoiono e non rinascono.



3 Indica se i verbi sottolineati sono attivi **A** o passivi **P**.

1. Svegliati , la mamma ci aspetta da dieci minuti. 2. Sono stato invitato alla festa di Milena, ma non ci andrò perché domani parto . 3. Sono caduto dalla scala e sono stato portato all’ospedale, ma per fortuna la radiografia non ha evidenziato alcuna frattura. 4. Oggi sono stato interrogato dalla professoressa Bianchini, che mi ha dato un bel dieci. 5. Se fossi stato avvertito del tuo arrivo, ti avrei telefonato prima. 6. Aspetto tuttora che sia mantenuta la promessa che il direttore mi aveva fatto .

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Riconoscere la funzione svolta dai verbi nel discorso.
- ▶ Individuare gli elementi che concorrono alla coniugazione del verbo.
- ▶ Riconoscere l’aspetto del verbo.
- ▶ Distinguere le caratteristiche proprie dei modi e dei tempi verbali.
- ▶ Riconoscere le funzioni specifiche svolte da alcuni verbi (ausiliari, servili, fraseologici, copulativi, impersonali).
- ▶ Riconoscere la particolare coniugazione di alcuni verbi (irregolari, difettivi, sovrabbondanti).
- ▶ Svolgere l’analisi grammaticale del verbo.
- ▶ Utilizzare correttamente i verbi nella produzione di testi scritti e orali.

1 Che cos'è il verbo

- ✓ Papà **legge** il giornale, la mamma **parla** al telefono, la nonna **guarda** la televisione e io **faccio** i compiti.
- ✓ I bambini **giocano** nel cortile della scuola.
- ✓ Al termine della cena gli invitati **brindarono** in onore del padrone di casa.
- ✓ Il postino **consegna** la corrispondenza ogni mattina.



Le parole evidenziate, pur diverse tra loro, sono accomunate dalla funzione che svolgono: esse, infatti, indicano delle azioni. Si tratta dunque di **verbi**.

Definizione Il verbo è la parte variabile del discorso con la quale si esprimono, collocandoli nel tempo, un'azione, un evento casuale, un'esistenza, un modo di essere, uno stato.

Ecco alcuni esempi delle possibili funzioni svolte dal verbo.

IL VERBO INDICA	ESEMPI
un'azione	La bimba raccoglie dei fiori. Il calcio di rigore è stato parato dal portiere.
un evento casuale	Piove da tre giorni.
un'esistenza	In quel bosco viveva una fata buona e bella. Nella stanza c'era un graziosissimo gattino dal pelo rosso.
un modo di essere	Sono orgoglioso di mio figlio.
uno stato	Mi fermerò dagli zii per una settimana.



**NOTA
BENE**

Il verbo è l'elemento fondamentale della frase, in quanto non è possibile esprimere alcun pensiero senza di esso. Anche nei casi in cui il verbo non sia espresso, la sua presenza è sottintesa:

- ✓ Fuori di qui! = **Vai** / **Andate** fuori di qui!
- ✓ Mani in alto! = **Tieni** / **Tenete** le mani in alto!

Fraasi di questo tipo sono dette **nominali** (vedi p. 376), perché si reggono essenzialmente sul nome.

**BANCO
DI
PROVA**

In ciascuno dei gruppi di parole sotto riportate c'è un intruso (cioè una parola che non è un verbo). Individualo e sottolinea.

1. andava – contava – sperava – ottava – mancava – studiava
2. vede – cede – prede – crede – siede – diede
3. mangiassi – desiderassi – aspettassi – scappassi – amassi – sintassi
4. volendo – dicendo – dormendo – tremendo – soffrendo – spedendo
5. costare – ignare – ammirare – ritornare – visitare – rovinare

RISPOSTE ESATTE / 5

ESERCIZI p. 58

2 La coniugazione del verbo

- ✓ Essi **credevano** ai fantasmi.
- ✓ Io non **credo** ai fantasmi.
- ✓ Ora mi **crederete**?



Le parole evidenziate sono apparentate tra loro, in quanto sono tre diverse forme del verbo *credere*. Ognuna, però, è portatrice di un particolare significato. Cambiano infatti le persone che compiono l'azione: *essi credevano*, *io credo*, *voi crederete*; cambia il momento in cui è collocata l'azione: *credevano* (passato), *credo* (presente), *crederete* (futuro). A determinare i differenti significati del verbo sono caratteristiche proprie della sua struttura. Esaminiamo le tre forme verbali: esse hanno in comune una parte (*cred-*), mentre differiscono per il resto: *-evano*, *-o*, *-erà*.

Chiameremo **radice** la parte invariabile, **desinenza** quella variabile. La radice contiene il significato di base del verbo, la desinenza fornisce una serie di informazioni sulla persona che compie l'azione, sul momento in cui quest'ultima si svolge e su altri aspetti che vedremo in seguito. L'insieme delle possibili modificazioni che si ottengono cambiando le desinenze è detto **coniugazione**.

Definizione La coniugazione è l'insieme delle forme che il verbo può assumere per indicare la persona o le persone che compiono l'azione e il tempo e il modo in cui essa avviene.

Le coniugazioni sono **tre** e si riconoscono dalla desinenza con cui i verbi terminano all'infinito presente:

- ◆ **prima coniugazione** → verbi in **-are** (*cant-are*, *ricord-are*, *osserv-are*);
- ◆ **seconda coniugazione** → verbi in **-ere** (*cred-ere*, *vend-ere*, *sap-ere*);
- ◆ **terza coniugazione** → verbi in **-ire** (*usc-ire*, *scopr-ire*, *diminu-ire*).

Le vocali **a**, **e**, **i** si dicono **vocali caratteristiche** o **tematiche**, perché servono a distinguere le tre coniugazioni. L'insieme della radice e della vocale tematica costituisce il **tema** del verbo. I verbi si coniugano aggiungendo alla radice la desinenza richiesta dalla persona, dal numero, dal tempo e dal modo:

- ✓ io cant-**o**
- ✓ tu ricord-**erai**
- ✓ egli cred-**eva**
- ✓ che voi vend-**iate**
- ✓ che noi usc-**issimo**
- ✓ essi scopr-**irebbero**

I verbi che seguono il modello delle tre coniugazioni appena esaminate sono detti **regolari**: essi conservano immutata la radice, alla quale aggiungono le desinenze proprie della coniugazione di appartenenza (vedi pp. 62-68).

Esistono anche numerosi verbi che si discostano da tale modello e che pertanto sono classificati come **irregolari** (vedi pp. 69-77).

I verbi *essere* e *avere*, infine, hanno una coniugazione diversa da quella di tutti gli altri verbi, definita **coniugazione propria** (vedi pp. 64-65).

Oltre a quelli già individuati, vi sono altri elementi che concorrono alla coniugazione del verbo:

- ◆ la persona;
- ◆ il numero;
- ◆ il tempo;
- ◆ il modo.



Sottolinea con tre colori diversi i verbi elencati, a seconda della coniugazione cui appartengono.

incontrassi – eludendo – vieni – scriveva – impedito – compreso – badate – partecipante – escluso – vedrò – andiamo – vengano – fingessero – dimostrando – vissi – recuperereste – riposato – obbediente

RISPOSTE ESATTE / 18

ESERCIZI p. 59

La persona e il numero

Il verbo può essere di **numero singolare** o **plurale**, a seconda che la **persona** del verbo, costituita da un **pronome personale** (vedi p. 272), sia di numero singolare o plurale. Le persone del verbo sono sei, tre per il numero singolare e tre per il numero plurale, e a ciascuna di esse corrisponde una desinenza specifica.

	SINGOLARE	PLURALE
1 ^a persona	io am- o	noi am- iamo
2 ^a persona	tu am- i	voi am- ate
3 ^a persona	egli / ella / esso / essa am- a	essi / esse am- ano

Spesso il **soggetto**, cioè l'elemento della frase di cui parla il predicato (vedi p. 388), può essere **sottinteso**; in questo caso la persona si potrà ricavare dalla desinenza:

✓ Domani (**io**) visiterò il Museo Egizio.



NOTA BENE

Nel caso in cui i soggetti siano più di uno, il verbo dovrà essere concordato al **plurale**:

- ✓ Il cane e il gatto **sono** animali domestici.
- ✓ Romani e Cartaginesi **combatterono** per il predominio nel Mediterraneo.
- ✓ L'Artide e l'Antartide **si trovano** agli antipodi.



Scrivi davanti a ciascun verbo la persona (io, tu, egli...) corretta.

- | | | |
|---------------------|------------------------------|--------------------|
| 1. accorsero | 4. parla | 7. videro |
| 2. vincerete | 5. avevano riconosciuto | 8. tradussero |
| 3. decideremmo | 6. mossi | 9. accorreste |

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 59

I tempi

- ✓ Tempo fa a scuola **leggemmo** un bellissimo libro di un autore sudamericano.
- ✓ Papà **legge** il giornale tutti i giorni.
- ✓ **Leggerò** la lettera appena avrò tempo.



Nelle frasi ricorre sempre lo stesso verbo (*leggere*) coniugato però in forme differenti. Nel primo caso (*legg-emmo*) l'azione si è già svolta, nel secondo (*legg-e*) si sta svolgendo, nel terzo (*legg-erò*) deve ancora svolgersi. Sono perciò le desinenze a determinare il **tempo**, cioè a stabilire se l'azione, il modo di essere o lo stato si collocano nel **passato**, nel **presente** o nel **futuro**.

Definizione Il tempo indica se, nel momento in cui si parla o scrive, l'azione è già avvenuta (passato), sta avvenendo (presente) o deve ancora avvenire (futuro).

I tempi verbali si dividono in:

- ◆ **semplici**, formati da una sola parola (*parlo, parlai, parlerei*);
- ◆ **composti**, formati da due o più parole (*ho parlato, avrei parlato, saresti stato visto*).
I tempi composti sono costituiti dal verbo *essere* o *avere* (detti **ausiliari**, vedi p. 132), seguito dal participio passato del verbo che esprime l'azione.

I modi

- ✓ Io **leggo** volentieri il giornale.
- ✓ **Leggerei** volentieri un bel libro.
- ✓ Credo che tu **legga** troppo poco.
- ✓ **Leggi** questo articolo.



Nelle frasi ritorna ancora il verbo *leggere*. In questo caso, però, le quattro forme verbali non differiscono per il fatto di collocare l'azione su piani temporali diversi (sono tutti verbi di tempo presente), ma per il modo in cui la presentano.

Nella prima frase il verbo (*legg-o*) descrive semplicemente un'azione che si sta svolgendo; nella seconda (*legg-erei*) esprime un desiderio; nel terzo (*legg-a*) manifesta una convinzione; nella quarta (*legg-i*) costituisce un ordine.

Le desinenze possono quindi determinare anche il **modo** in cui l'azione si svolge.

Definizione Il modo indica le circostanze in cui l'azione ha luogo.

I modi verbali si dividono in:

- ◆ **finiti**, che nella coniugazione distinguono sempre persona e numero (**indicativo, congiuntivo, condizionale e imperativo**);
- ◆ **indefiniti**, che indicano un'azione o uno stato in modo indeterminato, cioè senza distinguere la persona e indicando solo in alcuni casi il numero (**infinito, participio e gerundio**).

Ecco il quadro riassuntivo dei modi e dei tempi verbali (le desinenze dei tempi semplici sono evidenziate).

MODI FINITI

PRESENTE	PASSATO		FUTURO	
Tempo semplice	Tempi semplici	Tempi composti	Tempi semplici	Tempi composti
INDICATIVO				
Presente io amo	Imperfetto io amavo Passato remoto io amai	Passato prossimo io ho amato Trapassato prossimo io avevo amato Trapassato remoto io ebbi amato	Futuro semplice io amerò	Futuro anteriore io avrò amato
CONGIUNTIVO				
Presente (che) io ami	Imperfetto (che) io amassi	Passato (che) io abbia amato Trapassato (che) io avessi amato		
CONDIZIONALE				
Presente io amerei		Passato io avrei amato		
IMPERATIVO				
Presente ama (tu)				

MODI INDEFINITI

PRESENTE	PASSATO	
Tempo semplice	Tempi semplici	Tempi composti
INFINITO		
Presente amare		Passato avere amato
PARTICIPIO		
Presente amante	Passato amato	
GERUNDIO		
Presente amando		Passato avendo amato



**BANCO
DI
PROVA**

Indica se i verbi elencati sono di tempo passato **PA**, presente **PR** o futuro **FU**.

rinunciai – splendente – riveduto – ho indagato – ricorderò – avere
composto – avendo telefonato – sono disceso – ebbero esplorato – se-
guivamo – capissero – avevate disposto – immaginereste – calante
– informa – dissi – vissuto – nuotare – abbia ricevuto – stessimo

RISPOSTE ESATTE / 20

ESERCIZI p. 60

3 L'aspetto del verbo

Il verbo può fornire anche un'altra indicazione: l'**aspetto**.

Definizione L'**aspetto** esprime alcune caratteristiche del verbo, in relazione all'inizio, alla durata e al ripetersi dell'azione nel tempo.

Gli aspetti del verbo sono tre e precisamente

- ◆ **puntuale**, quando il verbo esprime un'azione che si svolge e si esaurisce in un istante:
- ◆ **durativo**, quando il verbo esprime un'azione che si protrae nel tempo:
- ◆ **iterativo**, quando il verbo esprime un'azione che si ripete nel tempo:

L'aspetto è determinato dal contesto, ma vi sono alcuni modi specifici per indicarlo.

L'aspetto **puntuale** può essere segnalato da

- ◆ indicativo **passato remoto** (azione che si conclude in un periodo preciso):
 - ✓ Napoleone **conquistò** l'Egitto.
- ◆ verbi che indicano un'azione che si conclude nel momento stesso in cui inizia (*morire, nascere, incontrare...*):
 - ✓ Poco fa **ho incontrato** il mio vecchio amico Alex.

L'aspetto **durativo** può essere segnalato da

- ◆ indicativo **imperfetto** (azione che continua nel tempo):
 - ✓ La luna **brillava** alta nel cielo.
- ◆ verbi che indicano un'azione che si compie in un tempo prolungato (*attendere, lavorare, camminare...*):
 - ✓ **Ho lavorato** tutto il giorno.

L'aspetto **iterativo** può essere segnalato da

- ◆ avverbi o locuzioni che indicano ripetitività (*sempre, ogni giorno...*):
 - ✓ **Telefono** ogni giorno a mia sorella.
- ◆ verbi preceduti dai prefissi *ri-* e *re-*, che suggeriscono l'idea di un'azione ripetuta (*richiamare, reinserire...*):
 - ✓ **Ho riletto** volentieri *Il Signore degli Anelli*.



Indica se le forme verbali elencate esprimono un aspetto puntuale **P**, durativo **D** o iterativo **I**.

- ricomincerò – aspettavano – ascoltate – frena – trascorrevi – rileggi
 – dormirono – parla – vinceremo – assediavano – ripeterò –
venne – riprenderemo – passeggiavo – salite

RISPOSTE ESATTE / 15

ESERCIZI p. 61

Che cos'è il verbo > p. 52



1 In ciascun gruppo di parole è presente un verbo. Individualo e sottolinea.

1. abbastanza – regione – bene – povero – vidi – simpatico
2. sentendo – quadrato – pianeta – agile – molto – ciascuno
3. vetro – antico – terzo – quale – dapprima – atterra
4. termosifone – scaldare – mare – famelico – domani – cioè
5. stradale – nuvola – divinità – combattimento – vorrei – pianista



2 Riscrivi le frasi inserendo il verbo sottinteso.

1. Permesso? 2. Fuori di qui, maleducati! 3. Soddisfatto dei regali? 4. Attento a quella buccia di banana! 5. A voi la parola. 6. E tu, un succo di frutta o un'aranciata? 7. Per favore, ragazzi, un po' di silenzio. 8. Claudio, giù i piedi dalla sedia!



3 Indica se i verbi sottolineati indicano azione **A**, evento casuale **EC**, esistenza **ES**, modo di essere **M** o stato **S**.

1. Il nostro usignolo canta tutto il giorno. 2. La nonna sedeva placidamente sul divano. 3. Domani probabilmente pioverà . 4. Il ragazzo si sentiva felice per aver compiuto quella buona azione. 5. Il gatto, disteso sulla poltrona, mi fissava attentamente. 6. A Canne Annibale sconfisse l'esercito romano. 7. Rimarrò a casa ancora qualche minuto, poi uscirò . 8. I Maori vivono in Nuova Zelanda.

scheda lessicale

L'origine della parola "verbo"

La parola latina **verbum**, da cui deriva l'italiano "verbo", indicava sia la specifica categoria grammaticale sia la "parola" in generale. Nella nostra lingua entrambi i significati sono rimasti: il primo come "traduzione" diretta, il secondo attraverso una serie di derivazioni un po' più articolate.

Derivano infatti da *verbo* i sostantivi:

- ✓ **proverbio** = detto di uso popolare, con cui si afferma una verità generalmente riconosciuta
- ✓ **diverbio** = discussione animata, litigio
- ✓ **cruciverba** = gioco che si fa disponendo parole in righe e colonne, in modo che si incrocino

Particolarmente vario è l'uso del termine "**verbale**", che può essere utilizzato come sostantivo e come aggettivo. Come sostantivo indica il documento scritto con cui si registrano fedelmente parole dette in una riunione (per esempio il verbale del Consiglio d'istituto oppure della riunione di condominio o ancora il verbale compilato dal vigile quando dà una multa). Come aggettivo significa "fatto di parole" (per esempio, "comunicazione verbale").

Scrivi una frase con ciascuna delle parole derivate da "verbo" riportate nella scheda.

La coniugazione del verbo > p. 53



- 4** Nelle forme verbali elencate individua radici e desinenze e inseriscile nella tabella. L'esercizio è avviato.

FORMA VERBALE	RADICE	DESINENZA
mangerei	<i>mang-</i>	<i>-erei</i>
ascoltavo		
capirà		
seduto		
correndo		

FORMA VERBALE	RADICE	DESINENZA
provassero		
insistente		
porterete		
aspetta		
dimenticai		



- 5** Indica se i verbi sottolineati appartengono alla prima **1**, alla seconda **2** o alla terza **3** coniugazione.

1. Mentre l'insegnante spiegava la lezione, gli allievi prendeivano appunti.
 2. Mamma, oggi andrò a giocare con gli amici. 3. L'astronave proveniente da Alfa Centauri atterrò in una zona remota della Siberia. 4. I Fenici costruivano le loro navi con i cedri che crescevano sulle loro montagne. 5. Camminando di buon passo raggiungeremo il paese in meno di un'ora. 6. I racconti narrati da Sharāzād affascinarono il re, che le risparmiò la vita. 7. Ti confiderò un segreto che non devi rivelare a nessuno. 8. Dice il proverbio: non svegliare il cane che dorme .



- 6** Scrivi cinque forme verbali della prima coniugazione, cinque della seconda e cinque della terza.

La persona e il numero > p. 54



- 7** Indica la persona e il numero dei verbi dati.

1. assiste	5. decise
2. rideremmo	6. vogliate
3. fu costretto	7. cantavi
4. saranno accolti	8. imparerò



- 8** Evidenzia chi compie l'azione espressa dal verbo (persona, animale oppure cosa).

1. Il centravanti calciò con forza e il pallone si infilò all'incrocio dei pali. 2. Presso i leoni, le femmine provvedono alla caccia, mentre i maschi per lo più oziano. 3. Il tempo cambiò rapidamente e un temporale violentissimo si scatenò sulla pianura. 4. La Terra ruota attorno al Sole, mentre la Luna ruota attorno alla Terra. 5. Il grande pianista eseguì un brano difficilissimo e il pubblico lo applaudì a lungo. 6. Alle otto il campanello suonò ed entrarono i primi ospiti. 7. Dalla parete rocciosa si staccò un masso enorme. 8. Quando all'orizzonte apparvero le navi nemiche, le vedette diedero l'allarme. 9. Verso sera, si affacciarono sopra i monti nuvole minacciose.



9 Sottolinea i verbi in cui il soggetto è sottinteso.

1. Il libro che mi hai prestato è molto bello. 2. Credo che tu non abbia detto la verità. 3. Hai ragione tu: il nuovo vicino di casa è una persona simpatica e mi ha fatto un'ottima impressione. 4. Sei molto gentile, ma io non posso accettare il tuo invito. 5. A che ora comincia la partita? 6. Affrettati, il treno sta per partire! 7. Annibale sconfisse ripetutamente i Romani, ma alla fine perse la guerra. 8. Mi daresti un passaggio?



10 Trasforma le frasi volgendo tutte le forme verbali dal singolare al plurale e adattando, dove sia necessario, le altre parti del discorso.

✓ Vai da Lidia e dille che l'aspetto. → *Andate da Lidia e ditele che l'aspettiamo.*

1. Fai presto, io ti aspetto. 2. Credi che verrà? 3. Tu sai certamente dove si è nascosto. 4. Se mi accompagnerai alla chitarra, io canterò. 5. Guida molto bene, ma a volte è un po' spericolato. 6. Questa lettera è indirizzata a te. 7. Non aprire la porta a nessuno, finché non sarò tornato. 8. Ho letto il romanzo che mi hai prestato. 9. Il prigioniero evaso dalla prigione fu catturato dopo poche ore dalla polizia. 10. Sta' fermo, perché non riesco a concentrarmi.

I tempi e i modi > p. 55



11 Sottolinea in blu i verbi di tempo passato, in rosso quelli di tempo presente, in verde quelli di tempo futuro.

LESSICO

Un contadino stava vangando il suo campo, quando da una zolla scappò fuori una grossa tarantola.

“Se mi tocchi, ti mordo – sibilò inferocita la tarantola. – E ti avverto che il mio morso è velenoso e ti farà morire tra dolori atroci”.

Il contadino la guardò e capì subito che mentiva, perché parlava troppo. Fece un passo avanti e la pestò con il piede scalzo, dicendo: “Vediamo un po' se mi farai morire!”.

La tarantola, schiacciata, aveva fatto in tempo a morderlo, ma il contadino rimase nel suo convincimento, continuando a pensare che le minacce di quel ragno erano vane: e il morso, difatti, non gli dette che un po' di bruciore.

(adattamento da Leonardo, *Favole e leggende*, Giunti)



12 Inserisci nella tabella i verbi elencati.

ridere – aveva cercato – conterete – sono venuto – essendo stato invitato – fossero creduti – avranno detto – sbaglierebbero – uscente – essere impiegato – avendo colaudato – spento – guadagno – ricompensare – avere immaginato

MODI FINITI		MODI INDEFINITI	
Tempi semplici	Tempi composti	Tempi semplici	Tempi composti

13

Scrivi tre frasi con almeno un verbo di tempo semplice e tre con almeno un verbo di tempo composto.

SCRITTURA

14

Scrivi cinque frasi, ciascuna della quali contenga un verbo di modo finito e uno di modo indefinito.

SCRITTURA

L'aspetto del verbo > p. 57

15

Indica se i verbi sottolineati hanno un aspetto puntuale **P**, durativo **D** oppure iterativo **I**.

1. Mio padre verrà a prendermi alle sei. 2. Mio padre viene a prendermi tutte le sere alle sei. 3. È da un'ora che aspetto mio padre. 4. Il telegiornale di questa rete televisiva comincia alle 20 in punto. 5. Questa notte Alberto è rientrato alle tre! 6. Non mi piace che tu rientri ogni notte alle tre. 7. I Fenici commerciavano con molti popoli mediterranei. 8. I Fenici combatterono a lungo con i Greci per il predominio del Mediterraneo. 9. La città di Cartagine fu fondata dai Fenici. 10. Vado all'allenamento tre volte alla settimana. 11. Fermati, è scattato il rosso! 12. La quaresima dura quaranta giorni. 13. Ogni quattro anni il mese di febbraio conta ventinove giorni. 14. Il professore ha spiegato ininterrottamente per due ore.

16

Inserisci opportunamente nella tabella i verbi contenuti nelle frasi.

1. Il gatto dormiva beatamente sul divano. 2. Il treno per Chieti parte alle otto. 3. La rete della vittoria è stata segnata a un minuto dalla fine della partita. 4. A Maratona gli Ateniesi sconfissero l'esercito persiano. 5. I Maya vivevano nell'America Centrale. 6. La signora Caterina accompagna a scuola tutti i giorni il piccolo Dino. 7. Ho rivisto quel bellissimo film per ben tre volte. 8. Nel compito di matematica ho commesso un grave errore. 9. Tutte le sere telefono alla nonna. 10. Il principe camminava da molti giorni nel bosco incantato...

ASPETTO PUNTUALE	ASPETTO DURATIVO	ASPETTO ITERATIVO

17

Scrivi tre frasi che contengano un verbo di aspetto puntuale, tre con un verbo durativo e tre con un verbo iterativo.

SCRITTURA

4 Le coniugazioni

In questo paragrafo sono riportate le tavole delle coniugazioni dei verbi *essere* e *avere* (vedi pp. 64-65) e quelle delle tre coniugazioni dei verbi regolari (vedi pp. 66-68), ciascuna rappresentata da un verbo-tipo:

- ◆ 1^a coniugazione → **amare**;
- ◆ 2^a coniugazione → **temere**;
- ◆ 3^a coniugazione → **servire**.

Nelle tavole delle coniugazioni regolari le desinenze dei tempi semplici sono evidenziate. Di seguito sono elencate le particolarità ortografiche di ciascuna coniugazione regolare.

Osservazioni sui verbi della prima coniugazione

- ◆ I verbi in **-care** e **-gare** conservano il suono gutturale di **c** e **g** in tutta la coniugazione; prendono, quindi, una **h** davanti alle desinenze che cominciano per **i** e per **e** (*rec-h-iamo, rec-h-eremmo; neg-h-ino, neg-h-erete*).
- ◆ I verbi in **-ciare**, **-giare** e **-sciare** (*baciare, incoraggiare, lasciare*) perdono la **i** finale della radice, quando la desinenza del verbo comincia per **i** e per **e** (*bac-erò, incoragg-eremo, lasc-erei*).
- ◆ I verbi in **-iare** conservano la **i** della radice quando su questa cade l'accento tonico della parola (*inv-i-i, sp-i-ino*); tuttavia, perdono la **i** della radice se questa non è accentata (*stud-i, inv-iate, sp-iamo*).
- ◆ I verbi in **-gnare** sono regolari, quindi mantengono la desinenza propria della prima coniugazione (indicativo pres.: 1^a pers. plur.: *bagn-iamo*; 2^a pers. plur.: *bagn-ate*; congiuntivo presente: 1^a pers. plur.: *che noi bagn-iamo*; 2^a pers. plur.: *che voi bagn-iate*).
- ◆ I verbi che terminano in **-gliare** perdono la **i** della radice quando la desinenza comincia per **i** (*sbagl-i* e non *sbagli-i*).



Classifica opportunamente i verbi della prima coniugazione presenti nell'elenco, a seconda del modo di appartenenza.

corteggiavo – ricamano – valuterei – ammirando – sperare – guardino – costeggiasti
– adorante – seguitassero – aravano – insidieranno – cominciato – segnaliate – mancando
– acquistare – diventereste – dato

Indicativo:

Congiuntivo:

Condizionale:

Infinito:

Participio:

Gerundio:

RISPOSTE ESATTE / 17

ESERCIZI p. 82

Osservazioni sui verbi della seconda coniugazione

- ◆ Alcuni verbi (*temere, dovere, credere, riflettere, battere, cedere*) ammettono alla 1^a e alla 3^a persona singolare e alla 3^a plurale del passato remoto una duplice forma (*temei / temetti; temé / temette; temerono / temettero*).
- ◆ I verbi **fare** e **dire**, che risultano rispettivamente dalle contrazioni delle voci latine *facĕre* e *dicĕre*, possono considerarsi appartenenti alla seconda coniugazione.
- ◆ Così appartengono alla seconda coniugazione i verbi in **-arre, -orre, -urre**, come *trarre* (forma contratta da *trahĕre*), *porre* (da *ponĕre*), *condurre* (da *conducĕre*).
- ◆ I verbi in **-gnere** sono regolari, quindi assumono la desinenza propria della seconda coniugazione (indicativo pres.: 1^a pers. plur.: *spegn-iamo*; congiuntivo pres.: 1^a pers. plur.: *che noi spegn-iamo*; 2^a pers. plur.: *che voi spegn-iate*).
- ◆ I verbi che contengono nella radice il dittongo **uo** (*muovere, cuocere, scuotere*) conservano la **u** quando il dittongo si trova in una sillaba tonica (*muò-vono, scuò-ono*); la perdono, invece, quando si trova in una sillaba non accentata (*moviàmo, scotiàmo*) o in una sillaba che, pur essendo accentata, termina con consonante (*mòs-so, scòs-so*).



Evidenzia i verbi della seconda coniugazione presenti nell'elenco.

cenavo – correndo – nitrisce – visto – spedirò – ridente – cosperso – sfogliavi – compresi – dirigendo – navigherete – pulirebbero – componessero – riducendo – bevi – dissi

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 83

Osservazioni sui verbi della terza coniugazione

- ◆ Molti verbi della terza coniugazione (per esempio *ammonire, obbedire, condire, custodire, pulire, nitrire*) inseriscono il suffisso **-isc-** tra la radice e la desinenza nelle persone singolari e nella terza plurale dell'indicativo, del congiuntivo e dell'imperativo presente. Abbiamo così:

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO
io fin- isc -o, tu fin- isc -i, egli fin- isc -e, essi fin- isc -ono	io fin- isc -a, tu fin- isc -a, egli fin- isc -a, essi fin- isc -ano	fin- isc -i

Altri verbi presentano entrambe le forme (*applaudo / applaudisco; inghiotto / inghiottisco*).

- ◆ Il participio presente in genere termina in **-ente** (*fuggente, partente, seguente, uscente*), talvolta in **-iente** (*esordiente, nutriente, dormiente, obbediente*).



Evidenzia i verbi della terza coniugazione presenti nell'elenco.

partecipai – punirà – costruissero – anticipava – capirei – ammonivano – usufruisco – impazzirebbero – aspirante – cotto – coperto – ammuffisce – corteggiando – esauriente – stringano – impedito

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 83

LA CONIUGAZIONE DEL VERBO *ESSERE*



MODI FINITI

INDICATIVO

Presente	Passato prossimo	Passato remoto	Trapassato remoto
io sono	io sono stato	io fui	io fui stato
tu sei	tu sei stato	tu fosti	tu fosti stato
egli è	egli è stato	egli fu	egli fu stato
noi siamo	noi siamo stati	noi fummo	noi fummo stati
voi siete	voi siete stati	voi foste	voi foste stati
essi sono	essi sono stati	essi furono	essi furono stati
Imperfetto	Trapassato prossimo	Futuro semplice	Futuro anteriore
io ero	io ero stato	io sarò	io sarò stato
tu eri	tu eri stato	tu sarai	tu sarai stato
egli era	egli era stato	egli sarà	egli sarà stato
noi eravamo	noi eravamo stati	noi saremo	noi saremo stati
voi eravate	voi eravate stati	voi sarete	voi sarete stati
essi erano	essi erano stati	essi saranno	essi saranno stati

CONGIUNTIVO

Presente	Passato	Imperfetto	Trapassato
(che) io sia	(che) io sia stato	(che) io fossi	(che) io fossi stato
(che) tu sia	(che) tu sia stato	(che) tu fossi	(che) tu fossi stato
(che) egli sia	(che) egli sia stato	(che) egli fosse	(che) egli fosse stato
(che) noi siamo	(che) noi siamo stati	(che) noi fossimo	(che) noi fossimo stati
(che) voi siate	(che) voi siate stati	(che) voi foste	(che) voi foste stati
(che) essi siano	(che) essi siano stati	(che) essi fossero	(che) essi fossero stati

CONDIZIONALE

Presente	Passato
io sarei	io sarei stato
tu saresti	tu saresti stato
egli sarebbe	egli sarebbe stato
noi saremmo	noi saremmo stati
voi sareste	voi sareste stati
essi sarebbero	essi sarebbero stati

IMPERATIVO

Presente
–
sii tu
(sia egli)
(siamo noi)
siate voi
(siano essi)

MODI INDEFINITI

INFINITO

Presente	Passato
essere	essere stato

PARTICIPIO

Presente	Passato
–	stato

GERUNDIO

Presente	Passato
essendo	essendo stato

LA CONIUGAZIONE DEL VERBO AVERE



MODI FINITI

INDICATIVO

Presente	Passato prossimo	Passato remoto	Trapassato remoto
io ho	io ho avuto	io ebbi	io ebbi avuto
tu hai	tu hai avuto	tu avesti	tu avesti avuto
egli ha	egli ha avuto	egli ebbe	egli ebbe avuto
noi abbiamo	noi abbiamo avuto	noi avemmo	noi avemmo avuto
voi avete	voi avete avuto	voi aveste	voi aveste avuto
essi hanno	essi hanno avuto	essi ebbero	essi ebbero avuto
Imperfetto	Trapassato prossimo	Futuro semplice	Futuro anteriore
io avevo	io avevo avuto	io avrò	io avrò avuto
tu avevi	tu avevi avuto	tu avrà	tu avrà avuto
egli aveva	egli aveva avuto	egli avrà	egli avrà avuto
noi avevamo	noi avevamo avuto	noi avremo	noi avremo avuto
voi avevate	voi avevate avuto	voi avrete	voi avrete avuto
essi avevano	essi avevano avuto	essi avranno	essi avranno avuto

CONGIUNTIVO

Presente	Passato	Imperfetto	Trapassato
(che) io abbia	(che) io abbia avuto	(che) io avessi	(che) io avessi avuto
(che) tu abbia	(che) tu abbia avuto	(che) tu avessi	(che) tu avessi avuto
(che) egli abbia	(che) egli abbia avuto	(che) egli avesse	(che) egli avesse avuto
(che) noi abbiamo	(che) noi abbiamo avuto	(che) noi avessimo	(che) noi avessimo avuto
(che) voi abbiate	(che) voi abbiate avuto	(che) voi aveste	(che) voi aveste avuto
(che) essi abbiano	(che) essi abbiano avuto	(che) essi avessero	(che) essi avessero avuto

CONDIZIONALE

Presente	Passato
io avrei	io avrei avuto
tu avresti	tu avresti avuto
egli avrebbe	egli avrebbe avuto
noi avremmo	noi avremmo avuto
voi avreste	voi avreste avuto
essi avrebbero	essi avrebbero avuto

IMPERATIVO

Presente
–
abbi tu
(abbia egli)
(abbiamo noi)
abbiate voi
(abbiano essi)

MODI INDEFINITI

INFINITO

Presente	Passato
avere	avere avuto

PARTICIPIO

Presente	Passato
avente	avuto

GERUNDIO

Presente	Passato
avendo	avendo avuto

LE CONIUGAZIONI REGOLARI: AMARE, TEMERE, SERVIRE

1ª coniugazione AMARE	2ª coniugazione TEMERE	3ª coniugazione SERVIRE
MODI FINITI		
INDICATIVO		
Presente io amo tu ami egli ama noi amiamo voi amate essi amano	Presente io temo tu temi egli teme noi temiamo voi temete essi temono	Presente io servo tu servi egli serve noi serviamo voi servite essi servono
Imperfetto io amavo tu amavi egli amava noi amavamo voi amavate essi amavano	Imperfetto io temevo tu temevi egli temeva noi temevamo voi temevate essi temevano	Imperfetto io servivo tu servivi egli serviva noi servivamo voi servivate essi servivano
Passato remoto io amai tu amasti egli amò noi amammo voi amaste essi amarono	Passato remoto io temei / temetti tu temesti egli temé / temette noi tememmo voi temeste essi temerono / temettero	Passato remoto io servii tu servisti egli servì noi servimmo voi serviste essi servirono
Futuro semplice io amerò tu amerai egli amerà noi ameremo voi amerete essi ameranno	Futuro semplice io temerò tu temerai egli temerà noi temeremo voi temerete essi temeranno	Futuro semplice io servirò tu servirai egli servirà noi serviremo voi servirete essi serviranno
Passato prossimo io ho amato tu hai amato egli ha amato noi abbiamo amato voi avete amato essi hanno amato	Passato prossimo io ho temuto tu hai temuto egli ha temuto noi abbiamo temuto voi avete temuto essi hanno temuto	Passato prossimo io ho servito tu hai servito egli ha servito noi abbiamo servito voi avete servito essi hanno servito
Trapassato prossimo io avevo amato tu avevi amato egli aveva amato noi avevamo amato voi avevate amato essi avevano amato	Trapassato prossimo io avevo temuto tu avevi temuto egli aveva temuto noi avevamo temuto voi avevate temuto essi avevano temuto	Trapassato prossimo io avevo servito tu avevi servito egli aveva servito noi avevamo servito voi avevate servito essi avevano servito

1ª coniugazione
AMARE

2ª coniugazione
TEMERE

3ª coniugazione
SERVIRE

MODI FINITI

INDICATIVO

<p>Trapassato remoto io ebbi amato tu avesti amato egli ebbe amato noi avemmo amato voi aveste amato essi ebbero amato</p>	<p>Trapassato remoto io ebbi temuto tu avesti temuto egli ebbe temuto noi avemmo temuto voi aveste temuto essi ebbero temuto</p>	<p>Trapassato remoto io ebbi servito tu avesti servito egli ebbe servito noi avemmo servito voi aveste servito essi ebbero servito</p>
<p>Futuro anteriore io avrò amato tu avrai amato egli avrà amato noi avremo amato voi avrete amato essi avranno amato</p>	<p>Futuro anteriore io avrò temuto tu avrai temuto egli avrà temuto noi avremo temuto voi avrete temuto essi avranno temuto</p>	<p>Futuro anteriore io avrò servito tu avrai servito egli avrà servito noi avremo servito voi avrete servito essi avranno servito</p>

CONGIUNTIVO

<p>Presente (che) io ami (che) tu ami (che) egli ami (che) noi amiamo (che) voi amiate (che) essi amino</p>	<p>Presente (che) io tema (che) tu tema (che) egli tema (che) noi temiamo (che) voi temiate (che) essi temano</p>	<p>Presente (che) io serva (che) tu serva (che) egli serva (che) noi serviamo (che) voi serviate (che) essi servano</p>
<p>Imperfetto (che) io amassi (che) tu amassi (che) egli amasse (che) noi amassimo (che) voi amaste (che) essi amassero</p>	<p>Imperfetto (che) io temessi (che) tu temessi (che) egli temesse (che) noi temessimo (che) voi temeste (che) essi temessero</p>	<p>Imperfetto (che) io servissi (che) tu servissi (che) egli servisse (che) noi servissimo (che) voi serviste (che) essi servissero</p>
<p>Passato (che) io abbia amato (che) tu abbia amato (che) egli abbia amato (che) noi abbiamo amato (che) voi abbiate amato (che) essi abbiano amato</p>	<p>Passato (che) io abbia temuto (che) tu abbia temuto (che) egli abbia temuto (che) noi abbiamo temuto (che) voi abbiate temuto (che) essi abbiano temuto</p>	<p>Passato (che) io abbia servito (che) tu abbia servito (che) egli abbia servito (che) noi abbiamo servito (che) voi abbiate servito (che) essi abbiano servito</p>
<p>Trapassato (che) io avessi amato (che) tu avessi amato (che) egli avesse amato (che) noi avessimo amato (che) voi aveste amato (che) essi avessero amato</p>	<p>Trapassato (che) io avessi temuto (che) tu avessi temuto (che) egli avesse temuto (che) noi avessimo temuto (che) voi aveste temuto (che) essi avessero temuto</p>	<p>Trapassato (che) io avessi servito (che) tu avessi servito (che) egli avesse servito (che) noi avessimo servito (che) voi aveste servito (che) essi avessero servito</p>

1ª coniugazione
AMARE

2ª coniugazione
TEMERE

3ª coniugazione
SERVIRE

MODI FINITI

CONDIZIONALE

<p>Presente io amerei tu ameresti egli amerebbe noi ameremmo voi amereste essi amerebbero</p>	<p>Presente io temerei tu temeresti egli temerebbe noi temeremmo voi temereste essi temerebbero</p>	<p>Presente io servirei tu serviresti egli servirebbe noi serviremmo voi servireste essi servirebbero</p>
<p>Passato io avrei amato tu avresti amato egli avrebbe amato noi avremmo amato voi avreste amato essi avrebbero amato</p>	<p>Passato io avrei temuto tu avresti temuto egli avrebbe temuto noi avremmo temuto voi avreste temuto essi avrebbero temuto</p>	<p>Passato io avrei servito tu avresti servito egli avrebbe servito noi avremmo servito voi avreste servito essi avrebbero servito</p>

IMPERATIVO

<p>Presente – ama tu (ami egli) (amiamo noi) amate voi (amino essi)</p>	<p>Presente – temi tu (tema egli) (temiamo noi) temete voi (temano essi)</p>	<p>Presente – servi tu (serva egli) (serviamo noi) servite voi (servano essi)</p>
--	---	--

MODI INDEFINITI

INFINITO

<p>Presente amare</p>	<p>Presente temere</p>	<p>Presente servire</p>
<p>Passato avere amato</p>	<p>Passato avere temuto</p>	<p>Passato avere servito</p>

PARTICIPIO

<p>Presente amante</p>	<p>Presente temente</p>	<p>Presente servente</p>
<p>Passato amato</p>	<p>Passato temuto</p>	<p>Passato servito</p>

GERUNDIO

<p>Presente amando</p>	<p>Presente temendo</p>	<p>Presente servendo</p>
<p>Passato avendo amato</p>	<p>Passato avendo temuto</p>	<p>Passato avendo servito</p>

I verbi irregolari

- ✓ **Vado** al cinema.
- ✓ Garibaldi **nacque** a Nizza.
- ✓ Ufficio **aperto** al pubblico dalle ore 9.00 alle ore 12.30.



I verbi evidenziati presentano un'anomalia, in quanto si discostano dal modello delle coniugazioni regolari (vedi pp. 66-67). Se seguissero tali modelli, infatti, *vado*, *nacque* e *aperto* dovrebbero comportarsi rispettivamente in questo modo:

and-are → *and-o* (*and-* radice, *-o* desinenza dell'indicativo presente, 1^a pers. sing.);

nasc-ere → *nasc-é* oppure *nasc-ette* (*nasc-* radice, *-é* / *-ette* desinenze del passato remoto, 3^a pers. sing.);

apr-ire → *apr-ito* (*apr-* radice, *-ito* desinenza del participio passato).

Questi verbi si dicono perciò **irregolari**.

Definizione Si dicono **irregolari** tutti i verbi che si discostano dal modello della coniugazione cui appartengono.

Naturalmente le forme irregolari riguardano soltanto alcuni modi, tempi e persone, non tutte le voci del verbo. I tempi in cui si verificano più spesso le irregolarità sono l'indicativo passato remoto e il participio passato; la coniugazione che ne presenta il maggior numero è la seconda.

Alle pp. 70-77 è riportato l'elenco dei principali verbi irregolari.



**NOTA
BENE**

I verbi che derivano da altri verbi irregolari si coniugano allo stesso modo; per esempio:

- ✓ *accadere* si coniuga come *cadere*
- ✓ *accogliere* si coniuga come *cogliere*
- ✓ *disfare*, *rifare* si coniugano come *fare*
- ✓ *divenire* si coniuga come *venire*

**BANCO
DI
PROVA**

Cancella, tra le due forme verbali date fra parentesi, quella errata.

1. Giulio (*cadette* / *cadde*) dall'albero, ma non si fece nulla. **2.** Figlio mio, ti ho sempre (*concesso* / *conceduto*) ciò che volevi, ma ora mi chiedi troppo! **3.** Napoleone (*nascette* / *nacque*) ad Ajaccio, in Corsica. **4.** Nel 711 d.C. gli Arabi (*invasero* / *invaderono*) la Spagna. **5.** Spero che tu (*scioglia* / *sciolga*) presto gli ultimi dubbi sulla tua partecipazione a questa impresa. **6.** Questa sera (*escite* / *uscite*) o restate a casa? **7.** Tutte le nostre preghiere non sono (*valse* / *valute*) a nulla! **8.** (*Berrei* / *Beverei*) volentieri un succo di frutta.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 87



**EVITA
L'ERRORE**

Ecco alcune delle forme verbali irregolari che più spesso inducono in errore.

FORME VERBALI	FORME ERRATE	FORME CORRETTE
Indicativo passato remoto di <i>dare</i> e <i>stare</i>	<i>dasti, dammo, daste; stasti, stammo, staste</i>	<i>desti, demmo, deste; stesti, stemmo, steste</i>
Congiuntivo imperfetto di <i>dare</i> e <i>stare</i>	<i>dassi, stassi</i>	<i>dessi, stessi</i>
Congiuntivo presente di <i>andare, dare, stare</i>	<i>vadi, dii, stii</i>	<i>vada, dia, stia</i>
Indicativo imperfetto di <i>benedire, maledire, disdire, contraddire</i> (composti di <i>dire</i>)	<i>benedivo, maledivo, disdivo, contraddivo</i>	<i>benedicevo, maledicevo, disdicevo, contraddicevo</i>
Imperativo presente di <i>dare, andare, fare, stare, dire</i>	<i>da / dà, va / và, fa / fà, sta / stà, di / di</i>	<i>da', va', fa', sta', di'</i>
Indicativo presente di <i>dare</i> (3ª pers. sing.)	<i>da / da'</i>	<i>dà</i>

PRINCIPALI VERBI IRREGOLARI DELLA PRIMA CONIUGAZIONE

Andare

(aus.: essere)

INDICATIVO pres.: vado, vai, va, andiamo, andate, vanno; **futuro:** andrò, andrai, andrà, andremo, andrete, andranno; **CONGIUNTIVO pres.:** vada, vada, vada, andiamo, andiate, vadano; **CONDIZIONALE pres.:** andrei, andresti, andrebbe, andremmo, andrete, andrebbero; **IMPERATIVO pres.:** va' (vai), (vada), (andiamo), andate, (vadano)

Dare

(aus.: avere)

INDICATIVO pres.: do, dai, dà, diamo, date, danno; **pass. remoto:** diedi (detti), desti, diede (dette), demmo, deste, diedero (dettero); **futuro:** darò, darai, darà, daremo, darete, daranno; **CONGIUNTIVO pres.:** dia, dia, dia, diamo, diate, diano; **imperf.:** dessi, dessi, desse, dessimo, deste, dessero; **CONDIZIONALE pres.:** darei, daresti, darebbe, daremmo, daresti, darebbero; **IMPERATIVO pres.:** da' (dai), (dia), (diamo), date, (diano)

Stare

(aus.: essere)

INDICATIVO pres.: sto, stai, sta, stiamo, state, stanno; **pass. remoto:** stetti, stesti, stette, stemmo, steste, stettero; **futuro:** starò, starai, starà, staremo, starete, staranno; **CONGIUNTIVO pres.:** stia, stia, stia, stiamo, stiate, stiano; **imperf.:** stessi, stessi, stesse, stessimo, steste, stessero; **CONDIZIONALE pres.:** starei, staresti, starebbe, staremmo, stareste, starebbero; **IMPERATIVO pres.:** sta' (stai), (stia), (stiamo), state, (stiano)

PRINCIPALI VERBI IRREGOLARI DELLA SECONDA CONIUGAZIONE

Accendere

(aus.: avere)

INDICATIVO pass. remoto: accesi, accendesti, accese, accendemmo, accendeste, accesero; **PARTICIPIO pass.:** acceso

Accorgersi

(aus.: essere)

INDICATIVO pass. remoto: mi accorsi, ti accorgesti, si accorse, ci accorgemmo, vi accorgete, si accorsero; **PARTICIPIO pass.:** accortosi

Alludere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : allusi, alludesti, alluse, alludemmo, alludeste, allusero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : alluso
Appendere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : appesi, appendesti, appese, appendemmo, appendeste, appesero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : appeso
Ardere (aus.: essere / avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : arsi, ardesti, arse, ardemmo, ardeste, arsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : arso
Assistere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : assistei (assistetti), assistesti, assisté (assistette), assistemmo, assisteste, assistarono (assistettero); PARTICIPIO <i>pass.</i> : assistito
Assolvere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : assolsi, assolvesti, assolse, assolvemmo, assolveste, assolsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : assolto
Assumere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : assunsi, assumesti, assunse, assumemmo, assumeste, assunsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : assunto
Bere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : bevo, bevi, beve, beviamo, bevete, bevono; <i>imperf.</i> : bevevo, bevevi, beveva, bevavamo, beveste, bevevano; <i>pass. remoto</i> : bevvi (bevei, bevetti), bevesti, bevve (bevé, bevette), bevemmo, beveste, bevvero; <i>futuro</i> : berrò, berrai, berrà, berremo, berrete, berranno; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : beva, beva, beva, beviamo, beviate, bevano; <i>imperf.</i> : bevessi, bevessi, bevessesse, bevessimo, beveste, bevessero; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : berrei, berresti, berrebbe, berremmo, berreste, berrebbero; IMPERATIVO <i>pres.</i> : bevi, (beva), (beviamo), bevete, (bevano); PARTICIPIO <i>pass.</i> : bevuto; GERUNDIO <i>pres.</i> : bevendo
Cadere (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : caddi, cadesti, cadde, cademmo, cadeste, caddero; <i>futuro</i> : cadrò, cadrà, cadrà, cadremo, cadrete, cadranno; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : cadrei, cadresti, cadrebbe, cadremmo, cadreste, cadrebbero
Chiedere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : chiesi, chiedesti, chiese, chiedemmo, chiedeste, chiesero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : chiesto
Chiudere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : chiusi, chiudesti, chiuse, chiudemmo, chiudeste, chiusero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : chiuso
Cogliere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : colgo, cogli, coglie, cogliamo, cogliete, colgono; <i>pass. remoto</i> : colsi, cogliesti, colse, cogliemmo, coglieste, colsero; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : colga, colga, colga, cogliamo, cogliate, colgano; PARTICIPIO <i>pass.</i> : colto
Comprimere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : compressi, comprimesti, compresse, comprimemmo, comprimeste, compressero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : compresso
Concedere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : concessi, concedesti, concesse, concedemmo, concedeste, concessero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : concesso
Condurre (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : conduco, conduci, conduce, conduciamo, conducete, conducono; <i>imperf.</i> : conducevo, conducevi, conduceva, conducevamo, conducevate, conducevano; <i>pass. remoto</i> : condussi, conducesti, condusse, conducemmo, conduceste, condussero; <i>futuro</i> : condurrò, condurrà, condurrà, condurremo, condurrete, condurranno; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : conduca, conduca, conduca, conduciamo, conduciate, conducano; <i>imperf.</i> : conducessi, conducessi, conducessesse, conducessimo, conduceste, conducessero; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : condurrei, condurresti, condurrebbe, condurremmo, condurreste, condurrebbero; IMPERATIVO <i>pres.</i> : conduci, (conduca), (conduciamo), conducete, (conducano); PARTICIPIO <i>pres.</i> : conducente; <i>pass.</i> : condotto; GERUNDIO <i>pres.</i> : conducendo
Conoscere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : conobbi, conoscesti, conobbe, conoscemmo, conosceste, conobbero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : conosciuto

Correre (aus.: essere / avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : corsi, corresti, corse, corremmo, correte, corsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : corso
Crescere (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : crebbi, crescesti, crebbe, crescemmo, cresceste, crebbero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : cresciuto
Cuocere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : cossi, cocesti, cosse, cocemmo, coceste, cossero; PARTICIPIO <i>pres.</i> : cocente; <i>pass.</i> : cotto
Decidere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : decisi, decidesti, decise, decidemmo, decideste, decisero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : deciso
Deludere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : delusi, deludesti, deluse, deludemmo, deludeste, delusero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : deluso
Difendere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : difesi, difendesti, difese, difendemmo, difendeste, difesero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : difeso
Dipingere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : dipinsi, dipingesti, dipinse, dipingemmo, dipingeste, dipinsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : dipinto
Dire (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : dico, dici, dice, diciamo, dite, dicono; <i>imperf.</i> : dicevo, dicevi, diceva, dicevamo, dicevate, dicevano; <i>pass. remoto</i> : dissi, dicesti, disse, dicemmo, diceste, dissero; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : dica, dica, dica, diciamo, diciate, dicano; <i>imperf.</i> : dicessi, dicessi, dicesse, dicessimo, diceste, dicessero; IMPERATIVO <i>pres.</i> : di', (dica), (diciamo), dite, (dicano); PARTICIPIO <i>pres.</i> : dicente; <i>pass.</i> : detto; GERUNDIO <i>pres.</i> : dicendo
Dirigere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : diressi, dirigesti, diresse, dirigemmo, dirigeste, diressero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : diretto
Discutere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : discussi, discutesti, discusse, discutemmo, discuteste, discussero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : discusso
Distinguere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : distinsi, distinguesti, distinse, distinguemmo, distingueste, distinsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : distinto
Distruggere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : distrussi, distruggesti, distrusse, distruggemmo, distruggeste, distrussero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : distrutto
Dividere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : divisi, dividesti, divise, dividemmo, divideste, divisero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : diviso
Dovere (aus.: essere / avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : devo (debbo), devi, deve, dobbiamo, dovete, devono (debbono); <i>futuro</i> : dovrò, dovrai, dovrà, dovremo, dovrete, dovranno; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : deva (debba), deva (debba), deva (debba), dobbiamo, dobbiate, devano (debbano); CONDIZIONALE <i>pres.</i> : dovrei, dovrei, dovrebbe, dovremmo, dovrete, dovrebbero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : dovuto
Emergere (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : emersi, emergesti, emerse, emergemmo, emergeste, emersero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : emerso
Esistere (aus.: essere)	PARTICIPIO <i>pass.</i> : esistito
Espellere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : espulsi, espellesti, espulse, espellemmo, espelleste, espulsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : espulso
Esplodere (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : esplosi, esplodesti, esplose, esplodemmo, esplodeste, esplosero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : esploso

Fare (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : faccio, fai, fa, facciamo, fate, fanno; <i>imperf.</i> : facevo, facevi, faceva, facevamo, facevate, facevano; <i>pass. remoto</i> : feci, facesti, fece, facemmo, faceste, fecero; <i>futuro</i> : farò, farai, farà, faremo, farete, faranno; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : faccia, faccia, faccia, facciamo, facciate, facciano; <i>imperf.</i> : facessi, facessi, facesse, facessimo, faceste, facessero; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : farei, faresti, farebbe, faremmo, fareste, farebbero; IMPERATIVO <i>pres.</i> : fa' (fai), (faccia), (facciamo), fate, (facciano); PARTICIPIO <i>pres.</i> : facente; <i>pass.</i> : fatto; GERUNDIO <i>pres.</i> : facendo
Fingere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : finsi, fingesti, finse, fingemmo, fingeste, finsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : finto
Fondere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : fusi, fondesti, fuse, fondemmo, fondeste, fusero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : fuso
Friggere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : frissi, friggesti, frisse, friggemmo, friggeste, frissero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : fritto
Giacere (aus.: essere / avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : giaccio, giaci, giace, giacciamo (giaciamo), giacete, giacciono; <i>pass. remoto</i> : giacqui, giacesti, giacque, giacemmo, giaceste, giacquero; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : giaccia, giaccia, giaccia, giacciamo (giaciamo), giacciate (giaciate), giacciano; IMPERATIVO <i>pres.</i> : giaci, (giaccia), (giacciamo o giaciamo), giacete, (giacciano); PARTICIPIO <i>pass.</i> : giaciuto
Giungere (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : giunsi, giungesti, giunse, giungemmo, giungeste, giunsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : giunto
Godere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>futuro</i> : godrò, godrai, godrà, godremo, godrete, godranno; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : godrei, godresti, godrebbe, godremmo, godreste, godrebbero
Invadere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : invasi, invadesti, invase, invademmo, invadeste, invasero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : invaso
Leggere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : lessi, leggesti, lesse, leggemmo, leggeste, lessero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : letto
Mettere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : misi, mettesti, mise, mettemmo, metteste, misero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : messo
Mordere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : morsi, mordesti, morse, mordemmo, mordeste, morsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : morso
Muovere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : mossi, movesti (muovesti), mosse, movemmo (muovemmo), moveste (muoveste), mossero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : mosso
Nascere (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : nacqui, nascesti, nacque, nascemmo, nasceste, nacquero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : nato
Nascondere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : nascosi, nascondesti, nascose, nascondemmo, nascondeste, nascoserò; PARTICIPIO <i>pass.</i> : nascosto
Nuocere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : nuoccio (nocchio), nuoci, nuoce, nociamo, nocete, nuocciono (nocciono); <i>pass. remoto</i> : nocqui, nocesti, nocque, nocemmo, noceste, nocquero; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : nuoccia (nocchia), nuoccia (nocchia), nuoccia (nocchia), nociamo, nociate, nuocciano (nocciano); PARTICIPIO <i>pass.</i> : nociuto
Parere (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : paio, pari, pare, paiamo, parete, paiono; <i>pass. remoto</i> : parvi, paresti, parve, paremmo, pareste, parvero; <i>futuro</i> : parrò, parrai, parrà, parremo, parrete, parranno; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : paia, paia, paia, paiamo, paiate, paiano; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : parrei, parresti, parrebbe, parremmo, parreste, parrebbero; PARTICIPIO <i>pres.</i> : parvente; <i>pass.</i> : parso

Percuotere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : percossi (percotei), percotesti, percosse (percoté), percotemmo, percoteste, percossero (percoterono); PARTICIPIO <i>pass.</i> : percosso
Perdere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : persi (perdei o perdetti), perdesti, perse (perdé), perdemmo, perdeste, persero (perdettero); PARTICIPIO <i>pass.</i> : perso (perduto)
Persuadere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : persuasi, persuadesti, persuase, persuademmo, persuadeste, persuasero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : persuaso
Piacere (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : piaccio, piaci, piace, piacciamo, piacete, piacciono; <i>pass. remoto</i> : piacqui, piacesti, piacque, piacemmo, piaceste, piacquero; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : piaccia, piaccia, piaccia, piacciamo (piaciamo), piacciate (piaciate), piacciano; PARTICIPIO <i>pass.</i> : piaciuto
Piangere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : piansi, piangesti, pianse, piangemmo, piangeste, pianserò; PARTICIPIO <i>pass.</i> : pianto
Piovere (aus.: essere/avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : piovvi, piovesti, piovve, piovemmo, pioveste, pioverò; PARTICIPIO <i>pass.</i> : piovuto
Porgere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : porsi, porgesti, porse, porgemmo, porgeste, porserò; PARTICIPIO <i>pass.</i> : porto
Porre (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : pongo, poni, pone, poniamo, ponete, pongono; <i>imperf.</i> : ponevo, ponevi, poneva, ponevamo, ponevate, ponevano; <i>pass. remoto</i> : posi, ponesti, pose, ponemmo, poneste, posero; <i>futuro</i> : porrò, porrai, porrà, porremo, porrete, porranno; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : ponga, ponga, ponga, poniamo, poniate, pongano; <i>imperf.</i> : ponessi, ponessi, ponesse, ponessimo, poneste, ponessero; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : porrei, porresti, porrebbe, porremmo, porreste, porrebbero; IMPERATIVO <i>pres.</i> : poni, ponga, poniamo, ponete, pongano; PARTICIPIO <i>pass.</i> : posto; GERUNDIO <i>pres.</i> : ponendo
Potere (aus.: essere/avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : posso, puoi, può, possiamo, potete, possono; <i>futuro</i> : potrò, potrai, potrà, potremo, potrete, potranno; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : possa, possa, possa, possiamo, possiate, possano; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : potrei, potresti, potrebbe, potremmo, potreste, potrebbero; PARTICIPIO <i>pres.</i> : potente; <i>pass.</i> : potuto
Prendere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : presi, prendesti, prese, prendemmo, prendeste, presero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : preso
Proteggere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : protessi, proteggesti, protesse, proteggemmo, proteggeste, protessero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : protetto
Pungere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : punsi, pungesti, punse, pungemmo, pungeste, punserò; PARTICIPIO <i>pass.</i> : punto
Radere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : rasi, radesti, rase, rademmo, radeste, rasero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : raso
Reggere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : ressi, reggesti, resse, reggemmo, reggeste, resserò; PARTICIPIO <i>pass.</i> : retto
Rendere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : resi, rendesti, rese, rendemmo, rendeste, resero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : reso
Resistere (aus.: avere)	PARTICIPIO <i>pass.</i> : resistito
Ridere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : risi, ridesti, rise, ridemmo, rideste, risero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : riso
Riflettere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : riflettei (riflessi), riflettesti, rifletté (riflesse), riflettemmo, riflettete, rifletterono (riflessero); PARTICIPIO <i>pass.</i> : riflettuto (riflesso)

Rimanere (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : rimango, rimani, rimane, rimaniamo, rimanete, rimangono; <i>pass. remoto</i> : rimasi, rimanesti, rimase, rimanemmo, rimaneste, rimasero; <i>futuro</i> : rimarrò, rimarrai, rimarrà, rimarremo, rimarrete, rimarranno; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : rimanga, rimanga, rimanga, rimaniamo, rimaniate, rimangano; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : rimarrei, rimarresti, rimarrebbe, rimarremmo, rimarreste, rimarrebbero; IMPERATIVO <i>pres.</i> : rimani, (rimanga), (rimaniamo), rimanete, (rimangano); PARTICIPIO <i>pass.</i> : rimasto
Rispondere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : risposi, rispondesti, rispose, rispondemmo, rispondeste, risposero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : risposto
Rodere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : rosi, rodesti, rose, rodemmo, rodeste, rosero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : roso
Rompere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : ruppi, rompesti, ruppe, rompemmo, rompeste, ruppero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : rotto
Sapere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : so, sai, sa, sappiamo, sapete, sanno; <i>pass. remoto</i> : seppi, sapesti, seppe, sapemmo, sapeste, seppero; <i>futuro</i> : saprò, saprai, saprà, sapremo, saprete, sapranno; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : sappia, sappia, sappia, sappiamo, sappiate, sappiano; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : saprei, sapresti, saprebbe, sapremmo, sapreste, saprebbero; IMPERATIVO <i>pres.</i> : sappi, (sappia), (sappiamo), sappiate, (sappiano); PARTICIPIO <i>pres.</i> : sapiente
Scegliere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : scelgo, scegli, sceglie, scegliamo, scegliete, scelgono; <i>pass. remoto</i> : scelsi, sceglisti, scelse, scegliemmo, sceglieste, scelsero; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : scelga, scelga, scelga, scegliamo, scegliate, scelgano; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : sceglierei, sceglieresti, sceglierebbe, sceglieremmo, scegliereste, sceglierebbero; IMPERATIVO <i>pres.</i> : scegli, (scelga), (scegliamo), scegliete, (scelgano); PARTICIPIO <i>pass.</i> : scelto
Scendere (aus.: essere / avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : scesi, scendesti, scese, scendemmo, scendeste, scesero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : sceso
Sciogliere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : sciolgo, sciogli, scioglie, sciogliamo, sciogliete, sciogliono; <i>pass. remoto</i> : sciolsi, sciogliesti, sciolse, sciogliemmo, scioglieste, sciolsero; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : sciolga, sciolga, sciolga, sciogliamo, sciogliate, sciolgano; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : scioglierei, scioglieresti, scioglierebbe, scioglieremmo, sciogliereste, scioglierebbero; IMPERATIVO <i>pres.</i> : sciogli, (sciolga), (sciogliamo), sciogliete, (sciolgano); PARTICIPIO <i>pass.</i> : sciolto
Sconfiggere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : sconfissi, sconfiggesti, sconfisse, sconfiggemmo, sconfiggeste, sconfissero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : sconfitto
Scrivere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : scrissi, scrivesti, scrisse, scrivemmo, scrivate, scrissero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : scritto
Scuotere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : scossi, scotesti, scosse, scotemmo, scoteste, scossero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : scosso
Sedere (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : siedo (seggo), siedi, siede, sediamo, sedete, siedono (seggono); IMPERATIVO <i>pres.</i> : siedi, (sieda o segga), (sediamo), sedete, (siedano o seggano)
Sorgere (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : sorsi, sorgesti, sorse, sorgemmo, sorgeste, sorsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : sorto
Spegnere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : spengo, spegni, spegne, spegniamo, spegnete, spengono; <i>pass. remoto</i> : spensi, spegnesti, spense, spegnemmo, spegneste, spensero; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : spenga, spenga, spenga, spegniamo, spegnete, spengano; PARTICIPIO <i>pass.</i> : spento

Spingere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : spinsi, spingesti, spinse, spingemmo, spingeste, spinsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : spinto
Stringere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : strinsi, stringesti, strinse, stringemmo, stringeste, strinsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : stretto
Svellere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : svelsi, svellesti, svelse, svellemmo, svelleste, svelsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : svelto
Tacere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : taccio, taci, tace, tacciamo, tacete, tacciono; <i>pass. remoto</i> : tacqui, tacesti, tacque, tacemmo, taceste, tacquero; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : taccia, taccia, taccia, tacciamo, tacciate, tacciano; IMPERATIVO <i>pres.</i> : taci, (taccia), (tacciamo), tacete, (tacciano); PARTICIPIO <i>pass.</i> : taciuto
Tendere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : tesi, tendesti, tese, tendemmo, tendeste, tesero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : teso
Tenere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : tengo, tieni, tiene, teniamo, tenete, tengono; <i>pass. remoto</i> : tenni, tenesti, tenne, tenemmo, teneste, tennero; <i>futuro</i> : terrò, terrai, terrà, terremo, terrete, terranno; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : tenga, tenga, tenga, teniamo, teniate, tengano; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : terrei, terrestri, terrebbe, terremmo, terreste, terrebbero; IMPERATIVO <i>pres.</i> : tieni, (tenga), (teniamo), tenete, (tengano)
Tingere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : tinsi, tingesti, tinse, tingemmo, tingeste, tinsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : tinto
Togliere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : tolgo, togli, toglie, togliamo, togliete, tolgono; <i>pass. remoto</i> : tolsi, togliesti, tolse, togliemmo, toglieste, tolsero; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : tolga, tolga, tolga, togliamo, togliate, tolgano; IMPERATIVO <i>pres.</i> : toglì, (tolga), (togliamo), togliete, (tolgano); PARTICIPIO <i>pass.</i> : tolto
Torcere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : torsi, torcesti, torse, torcemmo, torceste, torsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : torto
Trarre (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : traggio, trai, trae, traiamo, traete, traggono; <i>imperf.</i> : traevo, traevi, traeva, traevamo, traevate, traevano; <i>pass. remoto</i> : trassi, traesti, trasse, traemmo, traeste, trassero; <i>futuro</i> : trarrò, trarrai, trarrà, trarremo, trarrete, trarranno; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : tragga, tragga, tragga, traiamo, traiate, traggano; <i>imperf.</i> : traessi, traessi, traesse, traessimo, traeste, traessero; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : trarrei, trarresti, trarrebbe, trarremmo, trarreste, trarrebbero; IMPERATIVO <i>pres.</i> : trai, (tragga), (traiamo), traete, (traggano); PARTICIPIO <i>pass.</i> : tratto; GERUNDIO <i>pres.</i> : traendo
Ungere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : unsi, ungesti, unse, ungemmo, ungeste, unsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : unto
Valere (aus.: essere / avere)	INDICATIVO <i>pres.</i> : valgo, vali, vale, valiamo, valetе, valgono; <i>pass. remoto</i> : valsi, volesti, valse, valemmo, valeste, valsero; <i>futuro</i> : varrò, varrai, varrà, varremo, varrete, varranno; CONGIUNTIVO <i>pres.</i> : valga, valga, valga, valiamo, valiate, valgano; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : varrei, varresti, varrebbe, varremmo, varreste, varrebbero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : valso
Vedere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : vidi, vedesti, vide, vedemmo, vedeste, videro; <i>futuro</i> : vedrò, vedrai, vedrà, vedremo, vedrete, vedranno; CONDIZIONALE <i>pres.</i> : vedrei, vedresti, vedrebbe, vedremmo, vedreste, vedrebbero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : visto (veduto)
Vincere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : vinsi, vincesti, vinse, vincemmo, vinceste, vinsero; PARTICIPIO <i>pass.</i> : vinto

Vivere (aus.: essere / avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : vissi, vivesti, visse, vivemmo, viveste, vissero; <i>futuro</i> : vivrò, vivrai, vivrà, vivremo, vivrete, vivranno; CONDIZIONALE pres.: vivrei, vivresti, vivrebbe, vivremmo, vivreste, vivrebbero; PARTICIPIO pass.: vissuto
Volere (aus.: essere / avere)	INDICATIVO <i>pres.:</i> voglio, vuoi, vuole, vogliamo, volete, vogliono; <i>pass. remoto</i> : volli, volesti, volle, volemmo, voleste, vollero; <i>futuro</i> : vorrò, vorrai, vorrà, vorremo, vorrete, vorranno; CONGIUNTIVO pres.: voglia, voglia, voglia, vogliamo, vogliate, vogliano; CONDIZIONALE pres.: vorrei, vorresti, vorrebbe, vorremmo, vorreste, vorrebbero; IMPERATIVO pres.: voglia, (voglia), (vogliamo), vogliate, (vogliano); PARTICIPIO pass.: voluto
Volgere (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : volsi, volgesti, volse, volgemmo, volgeste, volsero; PARTICIPIO pass.: volto

PRINCIPALI VERBI IRREGOLARI DELLA TERZA CONIUGAZIONE

Apparire (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pres.:</i> appaio, appari, appare, appariamo, apparite, appaiono; <i>pass. remoto</i> : apparvi, apparisti, apparve, apparimmo, appariste, apparvero; CONGIUNTIVO pres.: appaia, appaia, appaia, appariamo, appariate, appaiano; CONDIZIONALE pres.: apparirei, appariresti, apparirebbe, appariremmo, apparireste, apparirebbero; PARTICIPIO pass.: apparso
Aprire (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : aprii (apersi), apristi, apri (aperse), apriamo, apriate, aprirono; PARTICIPIO pass.: aperto
Morire (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pres.:</i> muoio, muori, muore, moriamo, morite, muoiono; CONGIUNTIVO pres.: muoia, muoia, muoia, moriamo, moriate, muoiano; CONDIZIONALE pres.: morirei (morrei), moriresti (morresti), morirebbe, moriremmo, morireste, morirebbero (morrebbero); PARTICIPIO pass.: morto
Offrire (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pass. remoto</i> : offrii (offersi), offristi, offrì (offerse), offrimmo, offrivate, offrirono (offerse); PARTICIPIO pres.: offerente; <i>pass.:</i> offerto
Salire (aus.: essere / avere)	INDICATIVO <i>pres.:</i> salgo, sali, sale, saliamo, salite, salgono; CONGIUNTIVO pres.: salga, salga, salga, saliamo, saliate, salgano
Seppellire (aus.: avere)	PARTICIPIO pass.: sepolto
Udire (aus.: avere)	INDICATIVO <i>pres.:</i> odo, odi, ode, udiamo, udite, odono; <i>futuro</i> : udrò (udirò), udrai (udirai), udrà (udirà), udremo (udiremo), udrete (udirete), udranno (udiranno); CONGIUNTIVO pres.: oda, oda, oda, udiamo, udiate, odano; CONDIZIONALE pres.: udrei (udirei), udresti (udiresti), udrebbe (udirebbe), udremmo (udiremmo), udreste (udireste), udrebbero (udirebbero); IMPERATIVO pres.: odi, (oda), (udiamo), udite, (odano)
Uscire (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pres.:</i> esco, esci, esce, usciamo, uscite, escono; CONGIUNTIVO pres.: esca, esca, esca, usciamo, usciate, escano; IMPERATIVO pres.: esci, (esca), (usciamo), uscite, (escano)
Venire (aus.: essere)	INDICATIVO <i>pres.:</i> vengo, vieni, viene, veniamo, venite, vengono; <i>pass. remoto</i> : venni, venisti, venne, venimmo, veniste, vennero; <i>futuro</i> : verrò, verrai, verrà, verremo, verrete, verranno; CONGIUNTIVO pres.: venga, venga, venga, veniamo, veniate, vengano; CONDIZIONALE pres.: verrei, verresti, verrebbe, verremmo, verreste, verrebbero; IMPERATIVO pres.: vieni, (venga), (veniamo), venite, (vengano); PARTICIPIO pres.: veniente

I verbi difettivi

- ✓ Per rilanciare la nostra azienda **urgono** nuovi investimenti.
- ✓ Un comportamento del genere non **si addice** a un ragazzo educato come te.
- ✓ La discussione **verte** su un tema di grande attualità.



I verbi evidenziati si caratterizzano per il fatto che possono essere coniugati soltanto in un numero assai limitato di modi, di tempi e di persone.

Per esempio, non si può dire *io urgo, tu ti addici, che noi vertiamo*. Questi verbi, pertanto, si dicono **difettivi**, in quanto “difettano”, cioè mancano, di alcune forme, perché non sono più usate o non sono mai esistite.

Definizione Si dicono **difettivi** i verbi di cui si usano soltanto alcuni modi, tempi e persone.

Ecco l'elenco dei verbi difettivi più diffusi; per ciascuno di essi sono indicate le forme più frequenti.



VERBO	MODO/TEMPO	FORME USATE
addirsi (<i>convenire, essere adatto</i>)	indicativo presente indicativo imperfetto congiuntivo presente congiuntivo imperfetto	si addice, si addicono si addiceva, si addicevano si addica, si addicano si addicesse, si addicessero
constare (<i>risultare, essere composto</i>)	indicativo presente indicativo imperfetto	consta constava
fervere (<i>essere in attività</i>)	indicativo presente indicativo imperfetto participio presente gerundio presente	ferve, fervono ferveva, fervevano fervente (usato con valore di aggettivo) fervendo
ostare (<i>essere di ostacolo</i>)	indicativo presente	osta (usato solo nell'espressione <i>nulla osta</i>)
solere (<i>essere solito</i>)	indicativo presente indicativo imperfetto congiuntivo presente congiuntivo imperfetto participio passato gerundio presente	soglio, suoli, suole, sogliamo, solete, sogliono solevo, solevi, soleva, solevamo, solevate, solevano soglia, soglia, soglia, sogliamo, sogliate, sogliano solessi, solessi, solesse, solessimo, soleste, solessero solito (usato con valore di aggettivo) solendo

VERBO	MODO/TEMPO	FORME USATE
urgere (essere urgente, necessitare)	indicativo presente indicativo imperfetto indicativo futuro semplice congiuntivo imperfetto condizionale presente participio presente gerundio presente	urge, urgono urgeva, urgevano urgerà, urgeranno urgesse, urgessero urgerebbe, urgerebbero urgente (usato con valore di aggettivo) urgendo
vertere (riguardare)	indicativo presente indicativo imperfetto indicativo passato remoto indicativo futuro semplice congiuntivo presente congiuntivo imperfetto condizionale presente participio presente gerundio presente	verte, vertono verteva, vertevano verté, verterono verterà, verteranno verta, vertano vertesse, vertessero verterebbe, verterebbero vertente vertendo
vigere (essere in vigore)	indicativo presente indicativo imperfetto indicativo futuro semplice congiuntivo presente congiuntivo imperfetto condizionale presente participio presente gerundio presente	vige, vigono vigeva, vigevano vigerà, vigeranno viga, viganò vigesse, vigessero vigerebbe, vigerebbero vigente (di uso piuttosto frequente) vigendo

All'indicativo presente *suole*, soprattutto nell'espressione *come si suol dire*, è l'unica forma ancora in uso, mentre le altre voci sono limitate alla lingua scritta e abitualmente sono sostituite da *essere solito*.

Sono difettivi anche quei verbi che, **mancando del participio passato**, non possono formare i tempi composti, come *concernere, dirimere, discernere, esimere, incombere, indulgere, prudere, splendere, stridere*.



Completa le frasi con il verbo difettivo adatto, che sceglierai fra quelli elencati.

osta – urgenti – si addice – consta – solevano – fervevano – verte – vigenti

1. Il romanzo di quindici capitoli.
2. I lavori di costruzione della casa e l'architetto assicurava che l'opera sarebbe stata compiuta in meno di un anno.
3. Questo linguaggio non a una persona educata.
4. Un tempo molte famiglie mangiare di magro durante la quaresima.
5. Non conosco i temi su cui la discussione.
6. Tutti i cittadini devono rispettare le leggi
7. La nostra squadra aspetta il nulla della Federazione sportiva per potersi iscrivere al prossimo campionato.
8. Provvediamo prima a sbrigare le pratiche

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 88

I verbi sovrabbondanti



- ✓ Devo **dimagrire** di qualche chilo.
- ✓ Anch'io devo **dimagrire** di qualche chilo.
- ✓ Devo **adempire** i miei doveri.
- ✓ Anch'io devo **adempire** i miei doveri.

I verbi evidenziati presentano una caratteristica opposta rispetto ai difettivi; essi, infatti, possiedono due forme diverse, pur mantenendo lo stesso significato: *dimagrire* e *dimagrire* costituiscono varianti dello stesso verbo e così pure *adempire* e *adempire*. Tali verbi sono perciò detti **sovrabbondanti**.

Definizione Si dicono **sovrabbondanti** i verbi che hanno la stessa radice e il medesimo significato, ma appartengono a due coniugazioni diverse.

Alcuni verbi, che hanno in comune solo la radice ma hanno coniugazione e significato diversi, sono invece detti **sovrabbondanti apparenti**.

◆ Tra i verbi che mantengono lo **stesso significato**, ricordiamo:

- ✓ **adempire** / **adempire**
- ✓ **adempire** / **adempire**
- ✓ **adempire** / **adempire**
- ✓ **adempire** / **adempire**
- ✓ **adempire** / **adempire**
- ✓ **adempire** / **adempire**
- ✓ **adempire** / **adempire**
- ✓ **adempire** / **adempire**

◆ Tra i verbi che **mutano significato**, ricordiamo:

VERBO	SIGNIFICATO	VERBO	SIGNIFICATO
<i>arrossare</i>	far diventare rosso	<i>arrossire</i>	diventare rosso
<i>atterrare</i>	gettare a terra, abbattere	<i>atterrire</i>	spaventare
<i>imboscare</i>	nascondere	<i>imboschire</i>	piantare alberi
<i>impazzare</i>	scatenarsi	<i>impazzire</i>	diventare pazzo
<i>scolorare</i>	togliere il colore	<i>scolorire</i>	perdere il colore
<i>sfioreare</i>	rasentare, toccare lievemente	<i>sfioreare</i>	perdere il fiore



Completa le frasi con i verbi sovrabbondanti adatti, scegliendo tra i due proposti fra parentesi.

1. Le rose del giardino sono tutte (*sfioreate* / *sfioreate*)
2. Dove hai (*imboscato* / *imboschito*) i libri che ti ho prestato?.
3. I Romani, quando videro per la prima volta gli elefanti di Pirro, ne furono (*atterrati* / *atterriti*)
4. Quel rimprovero immeritato la fece (*arrossire* / *arrossare*)
5. Il nuovo detersivo ha fatto (*scolorire* / *scolorare*) questa bella maglietta.
6. Che fai? Sei (*impazzato* / *impazzito*)?

RISPOSTE ESATTE / 6

ESERCIZI p. 89

La coniugazione di essere e avere > p. 64



1 Scrivi le forme del verbo "essere" corrispondenti alle indicazioni fornite.

- | | |
|--|------------------------------------|
| 1. ind. fut. semp. 2ª pers. sing. | 6. cong. trap. 3ª pers. sing. |
| 2. ind. imperf. 3ª pers. pl. | 7. cond. pass. 1ª pers. pl. |
| 3. ind. pass. rem. 1ª pers. sing. | 8. imper. pres. 2ª pers. pl. |
| 4. ind. fut. ant. 2ª pers. pl. | 9. ger. pres. |
| 5. cong. pres. 3ª pers. pl. | 10. part. pass. |



2 Indica il modo, il tempo e la persona delle forme del verbo "avere" elencate.

1. avevo avuto
2. avesti
3. avrete
4. avendo avuto
5. avessero avuto
6. ebbero avuto
7. avreste
8. abbi

scheda lessicale

Il participio presente dei verbi essere e avere

I participi presenti *ente*, *avente* e *abbiente* sono usati con una diversa funzione grammaticale, in un numero limitato di casi.

- ◆ **Ente** (participio presente del verbo essere) è utilizzato soltanto come sostantivo nei seguenti significati:
 - ✓ Dio è l'**Ente** (= l'Essere) supremo.
 - ✓ È in corso una raccolta di fondi per vari **enti** (= istituti, associazioni) di beneficenza.
- ◆ **Avente** e **abbiente** (rispettivamente forma moderna e antica del participio presente del verbo avere) sono usati con valore di aggettivo o sostantivo nei seguenti significati:
 - ✓ Possono votare nell'assemblea gli **aventi** (= coloro che hanno) diritto.
 - ✓ Fabio è una persona **abbiente** (= benestante).



Scrivi una frase con il participio presente di "essere" e "avere" in ogni significato possibile.



3 Trasforma le frasi volgendo i tempi semplici dei verbi "essere" e "avere" nei corrispondenti tempi composti (per esempio, dal presente al passato prossimo, dall'imperfetto al trapassato prossimo ecc.).

1. Giacomo è un caro amico.
2. Penso di essere felice.
3. Ritenevo che fossero d'accordo.
4. Sarei lieto di incontrarlo.
5. Non ho paura di quel bullo.
6. Avrai anche tu delle delusioni.
7. So di avere fortuna.
8. Avendo quell'informazione, me ne andai.

La prima coniugazione > pp. 62, 66



4 Evidenzia i verbi della prima coniugazione.

LESSICO

Un giorno un brav'uomo se ne andava in groppa al suo asinello e, passando accanto a un giardino, vide un ramo che attraverso la cancellata si spenzolava sul sentiero ed era carico di magnifiche pere. Alzandosi un po' sulla sella, l'uomo afferrò il ramo con una mano e con l'altra afferrò la pera più bella. Ma non fece in tempo a coglierla, perché l'asino, spaventatosi chissà di che cosa, scappò via al galoppo. Per non cascare, l'uomo dovette afferrarsi con tutte e due le mani al ramo. Mentre se ne stava appeso a quel modo, sgambettando, accorse il giardiniere e gli gridò: "Ehi, tu, che cosa fai sul mio albero?" "Amico mio, non mi crederai: sono caduto dall'asino!"

Il giardiniere non volle credere che si potesse cadere all'insù. Prese un bastone e gliene diede né tante né poche.

(fiaba inglese, adattamento da www.lefiabe.com)



5 Scrivi le forme verbali corrispondenti alle indicazioni fornite.

1. ascoltare, part. pass.
2. sprecare, ind. pass. rem., 2ª pers. plur.
3. sbagliare, cong. imperf., 2ª pers. plur.
4. alleviare, ind. pres., 3ª pers. sing.
5. studiare, cond. pass., 3ª pers. plur.
6. addestrare, ind. trap. pross., 3ª pers. sing.
7. guadagnare, inf. pass.
8. segnare, imp. pres., 2ª pers. sing.
9. accompagnare, ind. fut. sempl., 1ª pers. plur.
10. stancare, part. pres.



6 Completa le frasi con i verbi mancanti, scegliendo tra i due proposti fra parentesi.

1. Facendo questo lavoro, noi (*guadagnamo / guadagniamo*) bene.
2. Il Ministro della Sanità (*lancerà / lancierà*) una campagna contro il fumo.
3. Credo che questo campione si (*avvi / avvii*) sulla strada del tramonto.
4. Sono contento che tu finalmente (*studi / studii*) con il necessario impegno.
5. Spero che voi (*bagnate / bagniate*) abbastanza queste piante.
6. Domani ci (*svegleremo / sveglieremo*) presto, perché vogliamo andare per funghi.
7. Cari ragazzi, voi (*sognate / sogniate*) a occhi aperti!
8. Non ti (*lascierò / lascerò*) mai, perché non posso vivere senza di te.

La seconda coniugazione > pp. 63, 66



7 Completa le frasi coniugando opportunamente i verbi della seconda coniugazione dati fra parentesi.

1. Domani mi (*porre*) io stesso alla guida delle truppe e le (*condurre*) alla vittoria.
2. Quella volta (*temere*) davvero di essere investito.
3. Quel pastore dice che ci (*condurre*) volentieri fino al rifugio.
4. Sarei pazzo se ti (*credere*)
5. Presto, ragazzi, (*muoversi*), altrimenti arriverete in ritardo.
6. Se ieri non (*vedere*) con i miei occhi quell'astronave, non (*credere*) ai racconti sugli UFO.
7. Molti anni fa (*dovere*) vendere la casa di campagna, ma la (*rimpiangere*) ancora adesso.
8. Domani il parroco (*benedire*) la nostra casa.
9. Credo che i genitori di Claudio (*possedere*) un motoscafo.
10. Spero che mio figlio (*vivere*) una vita più felice della mia.



8 Scrivi le forme verbali corrispondenti alle indicazioni fornite.

1. accendere, ind. pass. pross., 3^a pers. sing.
2. cadere, ind. imperf., 2^a pers. sing.
3. rendere, cong. imperf., 3^a pers. sing.
4. spendere, ind. fut. ant., 1^a pers. plur.
5. assistere, ger. pass.
6. muovere, cond. pass., 2^a pers. sing.
7. crescere, ind. imperf., 3^a pers. plur.
8. volere, ger. pass.

La terza coniugazione > pp. 63, 66



9 Completa le frasi coniugando opportunamente i verbi della terza coniugazione dati fra parentesi.

1. Aspetterò che Alessio mi (*spedire*) quel libro, prima di iniziare la ricerca.
2. Ancora oggi (*rabbrivire*), quando penso al pericolo che ho corso!
3. Ti (*proibire*) di usare questo tono con me!
4. Se potessi, (*partire*) già domani.
5. Le foglie, ormai (*ingiallire*), volteggiano nell'aria.
6. Dopo quello che mi era capitato, quella notte per riuscire a prendere sonno (*ingerire*) una forte dose di sonnifero.
7. Di fronte a quel meritato rimprovero, il bambino (*ammutolire*)
8. Sono certo che, grazie alle tue cure, (*guarire*) presto.
9. Spero che il cattivo tempo non mi (*impedire*) di compiere l'escursione sul monte Ventoso.
10. Sono sicuro che, se vi (*costituire*), il giudice vi userà clemenza.

scheda lessicale

I verbi "tuttofare": *andare, dare, fare e dire*

Accade spesso che il nostro lessico – cioè le parole che usiamo – tenda a restringersi eccessivamente, con il risultato che alcuni termini sono impiegati ogniqualvolta sia possibile, pur non rappresentando la scelta più precisa e opportuna. Spesso la **pigrizia mentale** ci induce a pronunciare la parola che viene in mente per prima. Generalmente, però, le soluzioni facili ed "economiche" presentano delle lacune; in effetti, questa tendenza fa sì che il nostro **linguaggio** diventi **banale, ripetitivo, generico**, privo di originalità e di gusto.

A occupare, a proposito e a sproposito, posizioni di rilievo nelle classifiche delle parole più usate sono i verbi **andare, dare, fare e dire**. Si tratta, naturalmente, di verbi utilissimi, ma sarebbe bene all'occorrenza sostituirli con espressioni più adatte al contesto.

A. Tra i verbi elencati, indica quelli che ritieni più adatti a sostituire nelle frasi le espressioni sottolineate, che contengono il verbo "andare".

seguire – rincorrere – funzionare – uscire – procedere – entrare – piacere – soddisfare – lasciarsi sfuggire – inseguire – frequentare – allontanarsi – progredire – peggiorare – bazzicare – scendere – migliorare – praticare – avanzare – salire

1. Lasciò andare (.....) un'occasione favorevole.
2. Andò fuori (.....) dalla stanza di corsa.
3. Andai dentro (.....) con il batticuore.
4. Non andare con (.....) quei tipi.
5. Non ti accorgi che, invece di andare avanti (.....), vai indietro (.....)?
6. La tua risposta non mi va (.....).
7. Il lavoro va avanti (.....) a stento.
8. Pochi gli andavano dietro (.....).
9. Vagli dietro (.....) subito.
10. Andò su (.....) con sospetto.
11. Andai via (.....) lentamente.
12. Andammo giù (.....) di corsa.
13. Questo motore non va (.....).

B. Tra i verbi elencati, indica quelli che ritieni più adatti a sostituire nelle frasi il verbo "dare".

fissare – esprimere – distribuire – consegnare – concedere – cedere – attribuire – assegnare – offrire – presentare – sacrificare – appiccicare – affidare – impartire – infliggere – fornire – donare

1. Gli fu dato (.....) il nomignolo di "sciancato".
2. Al disertore sarà dato (.....) il giusto castigo.
3. Da' (.....) il tuo posto a quel signore.
4. A ciascuno venne dato (.....) un posto.
5. Mi diede (.....) le ultime disposizioni.
6. Fu condannato per avere dato (.....) fuoco alla casa.
7. Diede (.....) la vita per la nostra salvezza.
8. Il generale diede (.....) le medaglie al valore.
9. Ci fu data (.....) l'autorizzazione di partire.
10. Mi diedero (.....) tutte le informazioni necessarie.
11. Mi ha dato (.....) appuntamento per giovedì.
12. Tutti i ragazzi diedero (.....) qualcosa per il compagno.
13. Mi diano (.....) le prove.
14. A tutti furono dati (.....) pacchi dono.
15. Gli fu dato (.....) un incarico di fiducia.

C. Tra i verbi elencati, indica quelli che ritieni più adatti a sostituire nelle frasi il verbo "fare".

compiere – agire – giocare – frequentare – infondere – esercitare (la professione) – lasciare – inviare – preparare – tentare – stringere – spedire – rivolgere – porgere – prestare – pronunciare

1. Faccio (.....) la prima media. 2. Lo zio fa (.....) l'avvocato. 3. Mi fecero (.....) domande facilissime. 4. Ci hai fatto (.....) un pranzo squisito. 5. Ti ho fatto (.....) un telegramma. 6. Tra i due fu fatta (.....) una ben triste alleanza. 7. Che brutto scherzo mi hai fatto (.....)! 8. Fa' (.....) attenzione alle lezioni! 9. Non c'è nessuna speranza ormai; quanto si poteva fare (.....) è stato fatto (.....). 10. Fece (.....) un discorso veramente coraggioso. 11. Il caffè non mi fa (.....) dormire. 12. È timido: bisogna fargli (.....) coraggio. 13. Avete fatto (.....) male: occorre prudenza.

D. Tra i verbi elencati, indica quelli che ritieni più adatti a sostituire nelle frasi il verbo "dire".

proporre – affermare – confessare – raccontare – suggerire – assicurare – rivelare – descrivere – annunciare – dichiarare – confidare – domandare – giurare – narrare – esporre – rispondere – esclamare – soggiungere

1. Noi gli dicemmo (.....) ciò che doveva fare. 2. Ci disse (.....) che l'accordo era stato raggiunto. 3. Ho detto (.....) a Gianni di lavorare con me. 4. Ho detto (.....) che quella sola è la verità. 5. Ti dico (.....) che è falso. 6. Disse (.....) davanti a tutti che era innocente. 7. Non dirgli (.....) ciò che ti ho detto (.....). 8. "Non è possibile" disse (.....) alzandosi di scatto. 9. Mi disse (.....) ciò che aveva fatto, mi disse (.....) ciò che aveva visto. 10. Mi dissero (.....) se lo avessi visto e io dissi (.....) che non ne sapevo nulla e dissi (.....) anche che non ero suo amico. 11. Mi ha detto (.....) il suo parere. 12. Dico (.....) che io non ero presente, e sono pronto a dirlo (.....) anche in tribunale.





10 **Scrivi le forme verbali corrispondenti alle indicazioni fornite.**

1. nutrire, ind. imperf., 1^a pers. sing.
2. squittire, ind. fut. sempl., 2^a pers. sing.
3. ruggire, cong. pres., 3^a pers. sing.
4. costruire, ind. fut. ant., 1^a pers. plur.
5. ubbidire, part. pres.
6. condire, cond. pres., 3^a pers. sing.
7. fuggire, cong. imperf., 2^a pers. plur.
8. scomparire, ger. pres.

Esercizi riassuntivi sulle tre coniugazioni regolari > p. 66



11 **Indica il modo, il tempo e la persona (quando è possibile) delle forme verbali sotto elencate.**

1. assaporava
2. conducessero
3. imbottirete
4. sparirebbe
5. che tu ritorni
6. vivente
7. avere accolto
8. acconsentito
9. porrà
10. avessero impedito
11. correreste
12. abbiano colpito



12 **Alcune forme verbali delle frasi sono scritte in modo errato. Individua gli errori e correggili. Attenzione: non tutte le frasi contengono errori.**

- A. 1. Non temete, non vi lasceremo mai soli. 2. Non si può fermare l'attimo fuggiente. 3. Ho acquistato in profumeria una portentosa crema nutriente. 4. Se sarai in difficoltà, lancerai un segnale radio per chiedere soccorso. 5. Non voglio che qualcuno mi spii mentre apro la cassaforte. 6. Quel poco che ho te lo offerisco con tutto il cuore. 7. Spero che tu studii sempre volentieri come hai fatto finora. 8. Parla piano, altrimenti svegleremo tutti!
- B. 1. Sto aspettando che il notaio mi invii la parcella. 2. Se usciamo con questa pioggia, ci bagnamo di sicuro. 3. Spero che ci accompagniate a casa. 4. Moviti, non stare tutto il giorno a poltrire! 5. Se spegnamo questa lampada, non riusciamo a leggere. 6. Spero che questa volta tu mi consigli bene. 7. Se non ti scoraggierai, raggiungerai la meta che ti sei prefissato. 8. Spero che il professore rinvii la verifica di matematica.

I verbi irregolari > p. 69



13 Completa le frasi inserendo i verbi irregolari della prima coniugazione dati fra parentesi, dopo averli opportunamente coniugati.

1. Se voi (*stare*) più attenti, non dovrei sempre ripetere due volte ciò che dico. 2. Quando mi rispose così, ci (*stare*) male. 3. Vorrei che tu mi (*dare*) ascolto, una volta tanto! 4. Quella fu la notizia che mi (*dare*) la forza di sperare. 5. Non dimenticherò mai l'aiuto che tu mi (*dare*) allora, quando ero in grave difficoltà. 6. Si è fatto tardi, ed è bene che io (*andare*) a dormire. 7. Pensavo che il quadro (*stare*) meglio su questa parete, ma mi sono sbagliato. 8. Desidero che tu (*stare*) attenta, quando ti parlo. 9. Dopo che ebbe ricevuto quella notizia, (*stare*) per qualche istante come imbambolato, poi se ne (*andare*) senza dire una parola. 10. Hai ancora quell'orologio che io ti (*dare*) in regalo quando compisti diciotto anni? 11. Mi auguro che questa trattativa (*andare*) a buon fine.



14 Completa le frasi inserendo i verbi irregolari della seconda coniugazione dati fra parentesi, dopo averli opportunamente coniugati.

1. (*Spegnere*) la luce, chiuse la porta e uscì. 2. Se ti (*dire*) ciò che ho visto, non ci crederesti. 3. Quel giorno passai accanto a Mario, ma lui (*fin-gere*) di non vedermi. 4. Il guasto al motore (*parere*) subito grave, perciò portammo l'auto dal meccanico. 5. Spero che questi ragazzi (*trarre*) un utile insegnamento dal loro errore. 6. Mi auguro che queste tue promesse (*valere*) più di quelle che sei solito fare. 7. Il mese scorso, papà e io (*svellere*) quell'albero con grande fatica, poi lo ripiantammo nel frutteto. 8. Se i cugini verranno a pranzo da noi, la mamma (*cuocere*) quella squisita salsiccia piccante.



15 Completa le frasi inserendo i verbi irregolari della terza coniugazione dati fra parentesi, dopo averli opportunamente coniugati.

1. All'improvviso, dietro uno sperone roccioso (*apparire*) due stam-becchi. 2. (*Udire*) queste parole, perché sono le ultime che ti dico! 3. Quando gli attori (*comparire*) sul palcoscenico, tutti gli spettatori applaudirono. 4. Nessuno (*uscire*) prima del suono della campanella. 5. Spero che tu (*salire*) presto di grado, perché te lo meriti. 6. Temo che quella pianta (*morire*) , lasciata al buio. 7. Se potessi, (*venire*) volentieri con te al cinema. 8. L'antico vaso è stato venduto al miglior (*offrire*)



16 **Scrivi le forme verbali corrispondenti alle indicazioni fornite.**

1. fare, imp. pres., 2ª pers. plur.
2. dare, cong. pres., 3ª pers. sing.
3. stare, cong. imperf., 1ª pers. plur.
4. fare, ind. pass. rem., 1ª pers. sing.
5. dare, ind. pass. rem., 1ª pers. plur.
6. stare, ind. pass. rem., 3ª pers. plur.
7. emergere, ind. pass. rem., 1ª pers. sing.
8. porre, cong. pres., 3ª pers. sing.
9. piacere, ind. pass. rem., 3ª pers. plur.
10. cuocere, ind. pass. rem., 1ª pers. sing.
11. sciogliere, part. pass.
12. nuocere, part. pass.
13. apparire, ind. pass. rem., 1ª pers. sing.
14. udire, cong. pres., 2ª pers. sing.
15. seppellire, part. pass.



17 **Scrivi una frase con ciascuna delle forme verbali elencate, coniugate all'indicativo passato remoto.**

SCRITTURA

diedi – stetti – concessi – delusi – emersi – espressi – finsi – morsi – percossi – ressi – scossi – torsi – offrii – svenni – coprii



18 **Scrivi una frase con ciascuna delle forme verbali elencate, coniugate al participio passato.**

SCRITTURA

arso – persuaso – deluso – percosso – assunto – roso – volto – scoperto – apparso



19 **Individua e correggi gli errori compiuti nella coniugazione dei verbi irregolari. Attenzione: non tutte le frasi contengono errori.**

1. Tu vorresti che io ti dassi ragione, ma non posso.
2. Venghi pure signore, si accomodi.
3. Se mi facete un altro scherzo, mi arrabbio sul serio!
4. In passato grandi meteoriti caddero dal cielo.
5. I due cavalieri, al sopraggiungere delle tenebre, convennero di rimandare il duello.
6. Temo che questo ciclamino muora presto, perché sta perdendo molte foglie.
7. Prima che stesse male, invitai Paolo a smettere di mangiare dolci.
8. Più di un testimone diceva che quella sera un fantasma era apparito nel castello.
9. Odi anche tu questo rumore che viene dal bosco?
10. Gli Ateniesi tenettero testa da soli all'esercito persiano.
11. Se tu mi dassi ascolto, sarebbe meglio.
12. Quel tipo mi dà proprio sui nervi!
13. Sta' fresco, se crede che gli faccia il lavoro gratis!

I verbi difettivi > p. 78



20 **Individua e sottolinea i verbi difettivi.**

sommare – addirsi – aggiungere – vergognarsi – stancarsi – potere – fervere – urgere – contenere – sembrare – constare – avere – essere – ostare – conoscere

21

Completa ciascuna frase con un verbo difettivo di significato equivalente a quello del verbo o dell'espressione tra parentesi, adeguando, se è necessario, il resto della frase. L'esercizio è avviato.

1. Il nonno (è solito) *suole* fare ogni giorno una lunga passeggiata. 2. Il tema della conferenza (*riguarda i*) cambiamenti climatici. 3. Questa legge (è composta) di otto articoli. 4. Temo che il tuo abito non (*sia adatto*) a una serata di gala. 5. Secondo le regole (*in vigore*) non puoi iscriverti dopo quella data. 6. Questi piagnistei non (*sono adatti*) a un ragazzo maturo come te. 7. Provvediamo prima a sbrigare le pratiche (*che devono essere smaltite in tempi rapidi*) 8. Secondo gli esperti (è *urgente*) una riforma della scuola italiana.

22

Scrivi una frase con ciascuna forma dei verbi difettivi elencati.

vige – fervente – constava – verterà



SCRITTURA

I verbi sovrabbondanti > p. 80

23

Sostituisci il verbo sovrabbondante dato tra parentesi con la sua forma alternativa.

1. L'improvvisa comparsa di una fitta nuvolaglia (*anneri*) l'orizzonte. 2. Ho sempre (*adempito*) i miei compiti con grande scrupolo. 3. Smettila di dirmi "salute" ogni volta che (*starnuto*) 4. Come puoi avere il cuore così (*indurato*) da non sentire pietà per quel poveretto? 5. Da quando ha cominciato una rigida dieta, Silvana (*dimagrisce*) a vista d'occhio. 6. San Francesco (*ammansi*) il feroce lupo che terrorizzava i dintorni di Gubbio. 7. Quando scoppiò il temporale non avevo l'ombrello, perciò rientrai a casa completamente (*infradiciato*)

24

Scrivi una frase con ciascuno dei verbi sovrabbondanti elencati, coniugandoli nel modo e nel tempo che desideri.

arrossare – arrossire – sfiorare – sfiorire – scolorare – scolorire – atterrare – atterrire



SCRITTURA

25

Alcuni verbi sovrabbondanti sono usati in modo errato. Individuali e correggili. Attenzione: non tutte le frasi contengono errori.

1. Quando ho rivisto Paolo, sono impazzata dalla gioia! 2. Spalmati una crema sulla pelle perché questo sole arrossisce la pelle. 3. La rosa è quasi del tutto sfiorita. 4. Questo detersivo scolorisce la biancheria. 5. Lo sfidante è stato atterrito al terzo round da un potentissimo destro del campione. 6. I ladri, prima di essere arrestati, sono riusciti a imboschire la refurtiva. 7. Il carnevale impazzava per le strade della città. 8. Carla è così timida che arrossa ogni volta che la professoressa la interroga.

5 L'uso dei modi e dei tempi verbali

Come abbiamo detto (vedi p. 55) i **modi** verbali sono sette: quattro **finiti** (indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo) e tre **indefiniti** (infinito, participio, gerundio). In questo paragrafo imparerai a utilizzare correttamente i **tempi** verbali di ciascun modo.

L'indicativo

- ✓ lo **mangio**.
- ✓ lo **ho mangiato** poco fa.
- ✓ lo **mangerò** tra poco.



I verbi evidenziati sono di tempo diverso, ma hanno una caratteristica comune: esprimono tutti un'idea di realtà, di certezza. L'azione del mangiare, infatti, è già avvenuta (*ho mangiato*), sta avvenendo (*mangio*) o è data come imminente (*mangerò*): in nessuno dei tre casi possono esservi dubbi sul fatto che essa abbia avuto, abbia o avrà luogo. Il modo che esprime questi significati è l'**indicativo**.

Definizione Il modo indicativo esprime fatti e modi di essere certamente verificatisi in passato o che stanno verificandosi nel presente o il cui verificarsi nel futuro è dato per certo.

Esso comprende **otto tempi**:

- ◆ quattro semplici → **presente, imperfetto, passato remoto, futuro semplice**;
- ◆ quattro composti → **passato prossimo, trapassato prossimo, trapassato remoto, futuro anteriore**.

Il presente

Il **presente** indica

- ◆ un'azione che si verifica nel momento stesso in cui si parla:
 - ✓ **Piove** a dirotto.
- ◆ un'azione che si ripete sempre allo stesso modo o in condizioni abituali:
 - ✓ Il telegiornale della sera **va** in onda alle 20 in punto.
 - ✓ In autunno le rondini **migrano** verso i paesi caldi.
- ◆ leggi scientifiche e norme legislative:
 - ✓ Una molecola d'acqua **contiene** due atomi di idrogeno e uno di ossigeno.
 - ✓ Il Governo **esercita** il potere esecutivo.
- ◆ affermazioni generali, che restano immutate nel tempo e non necessitano di alcuna dimostrazione:
 - ✓ La ricchezza, da sola, non **dà** la felicità.
 - ✓ Il leone **è** il re della foresta.

- ◆ azioni presenti nei proverbi (questo presente è detto *gnòmico*, cioè “sentenzioso”):
 - ✓ Il mattino **ha** l’oro in bocca.
 - ✓ Chi non **risica** non **rosica**.
- ◆ un’azione che si verifica nel passato, come se stesse accadendo nel momento in cui si parla (*presente storico*):
 - ✓ Annibale **valica** le Alpi con un forte esercito e **sconfigge** ripetutamente i Romani.
- ◆ un’azione destinata a verificarsi in un futuro molto vicino (si usa soprattutto nel linguaggio colloquiale):
 - ✓ Quando **vedi** (= vedrai) Maurizio, salutamelo.

L'imperfetto

L'imperfetto indica un'azione

- ◆ che si verifica nel passato con continuità:
 - ✓ I miei nonni **possedevano** una casa in campagna.
- ◆ che si verifica nel passato contemporaneamente a un'altra:
 - ✓ La sveglia suonò mentre **facevo** un bellissimo sogno.
- ◆ che viene data nel passato come abituale:
 - ✓ Da piccola **giocavo** con le bambole.
- ◆ in descrizioni riferite al passato all'interno di testi narrativi:
 - ✓ Per una di queste stradicciole, **tornava** [...] don Abbondio.



Il passato prossimo

Il **passato prossimo** indica un'azione

- ◆ che si verifica in un passato recente:
 - ✓ Questa mattina non **ho letto** il giornale.
- ◆ che si verifica in un passato lontano, i cui effetti non si sono ancora esauriti:
 - ✓ Harry Potter è il personaggio che **ha reso** celebre la scrittrice J.K. Rowling.

Il passato remoto

Il **passato remoto** indica un'azione

- ◆ che si verifica e si conclude nel passato:
 - ✓ Il continente di Atlantide **scompare** nelle acque dell’oceano.

Il trapassato prossimo

Il **trapassato prossimo** indica un'azione

- ◆ che si verifica nel passato, mentre inizia un'azione che si svolge sempre nel passato:
 - ✓ **Ero rientrato** in casa da pochi minuti, quando squillò il telefono.

Il trapassato remoto

Il **trapassato remoto** indica un'azione

- ◆ che si verifica nel passato e si conclude prima di un'altra (quest'ultima espressa con il passato remoto):
 - ✓ Dopo che **ebbe fatto** i compiti, Davide **andò** a giocare con gli amici.

Il futuro semplice

Il **futuro semplice** esprime

- ◆ un'azione che deve ancora verificarsi nel momento in cui si parla:
 - ✓ Quest'anno la mia squadra **vincerà** lo scudetto.
- ◆ un dubbio:
 - ✓ **Sarà** una decisione giusta?
- ◆ un ordine:
 - ✓ **Farai** come ti dico!
- ◆ un concetto approssimato:
 - ✓ **Sarà** una trota di sei etti!
- ◆ una concessione:
 - ✓ **Avrai** tanti soldi, ma non ti invidio.



Il futuro anteriore

Il **futuro anteriore** esprime

- ◆ un'azione che si verifica nel futuro prima di un'altra (quest'ultima espressa con il futuro semplice):
 - ✓ Quando **avrò finito** il liceo, **mi iscriverò** alla facoltà di Medicina.
- ◆ un dubbio:
 - ✓ **Avrò fatto** bene?
- ◆ un concetto approssimato:
 - ✓ **Sarà stata** quasi mezzanotte.
- ◆ una concessione:
 - ✓ Forse **avrò avuto** un po' di fortuna, ma ho meritato la vittoria.

BANCO
DI
PROVA

Completa le frasi coniugando opportunamente i verbi tra parentesi.

1. Molti anni fa (*conoscere*) quel famoso scrittore.
2. (*Venire*) con noi, domani, a visitare il Museo Egizio?
3. Dopo che le scuole (*finire*) andrò in vacanza con i miei genitori.
4. Non fare chiasso mentre papà (*dormire*)
5. Questa mattina Enrico (*alzarsi*) con un leggero mal di testa.
6. Da ragazzo anch'io (*giocare*) spesso a tennis.
7. Cristoforo Colombo (*giungere*) in America il 12 ottobre 1492.
8. Poco fa (*telefonare*) Andrea.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 103

Il congiuntivo



- ✓ Credo che tu **abbia** ragione.
- ✓ È probabile che la mia squadra **vinca**.
- ✓ Si pensa che i Vichinghi **abbiano raggiunto** l'America.
- ✓ **Hai** ragione tu.
- ✓ La mia squadra **vincerà**.
- ✓ I Vichinghi **raggiunsero** l'America.

Le frasi riportate nella colonna di sinistra hanno un significato molto simile a quello delle corrispondenti frasi della colonna di destra. Identici sono i soggetti (*tu, la mia squadra, i Vichinghi*) e i verbi utilizzati (*avere, vincere, raggiungere*), eppure non è difficile comprendere che esiste una differenza sostanziale: nelle prime gli eventi riferiti sono dati come possibili, nelle altre sono considerati certi. A determinare questa importante sfumatura di significato è il **modo** dei verbi: nel secondo caso l'indicativo, il modo della certezza; nel primo caso il **congiuntivo**, il modo della possibilità.

Definizione

Il modo congiuntivo esprime fatti e azioni che non si verificano con certezza, ma che sono considerati possibili, probabili o ipotetici.

Esso comprende **quattro tempi**:

- ◆ due semplici → **presente, imperfetto**;
- ◆ due composti → **passato, trapassato**.

Il congiuntivo può essere usato sia in frasi indipendenti sia, più spesso, in frasi dipendenti. La frase (o proposizione) **indipendente** possiede un senso compiuto e può stare da sola, mentre la frase **dipendente** acquista senso soltanto appoggiandosi a un'altra proposizione:

- ✓ Guido **leggeva** il giornale.
frase indipendente
- ✓ Guido leggeva il giornale, mentre gli **parlavo** dello spettacolo.
frase dipendente

La proposizione indipendente è anche detta **reggente**, mentre la frase che ad essa si appoggia prende il nome di **subordinata**.

Nelle **frasi indipendenti** il congiuntivo indica

- ◆ un desiderio o un augurio:
 - ✓ Iddio vi **renda** merito!
- ◆ un'esortazione o un comando (*congiuntivo esortativo*):
 - ✓ **Siate** gentili!
 - ✓ **Venga** con me!
- ◆ un dubbio:
 - ✓ Che **abbia sbagliato** io?



Nelle **frasi dipendenti** il congiuntivo è d'obbligo

- ◆ dopo verbi che esprimono speranza, dubbio, desiderio, timore:
 - ✓ Mi chiedo se **abbia fatto** bene a stabilirmi in questa città.
 - ✓ Spero che questo momentaccio **finisca** presto.

- ◆ dopo alcune congiunzioni (*affinché, purché, qualora, quantunque...*) e locuzioni congiuntive (*nonostante che, a patto che, senza che, come se, quasi che*):
 - ✓ Sono disposto a compiere qualsiasi sacrificio **affinché** mio figlio **sia** felice.
 - ✓ **Nonostante guadagnasse** molto, era sempre senza soldi.
- ◆ dopo alcuni verbi seguiti dalla congiunzione *che* (*occorre che, è necessario che, è possibile che, può darsi che, bisogna che*):
 - ✓ **Occorre che** tutti **compiano** il proprio dovere.
- ◆ dopo aggettivi e pronomi indefiniti (*qualsiasi, qualunque, chiunque, dovunque*):
 - ✓ **Qualsiasi** cosa io **faccia**, il direttore mi rimprovera sempre.

L'uso dei tempi dipende dal rapporto temporale tra il verbo della reggente e quello della dipendente. Queste sono le modalità di impiego.

TEMPO DELLA REGGENTE	AZIONE DELLA SUBORDINATA	TEMPO DELLA SUBORDINATA	ESEMPI
presente o futuro	contemporanea alla reggente	congiuntivo presente	Comprendiamo quanto egli soffra .
presente o futuro	anteriore alla reggente	congiuntivo passato	Comprendiamo (comprenderemo) quanto egli abbia sofferto .
passato	contemporanea alla reggente	congiuntivo imperfetto	Comprendevamo quanto egli soffriva .
passato	anteriore alla reggente	congiuntivo trapassato	Comprendevamo (abbiamo compreso, comprendemmo, avevamo compreso) quanto egli avesse sofferto .



Unisci ciascuna frase della colonna di sinistra a una frase della colonna di destra, in modo da formare dei periodi di senso compiuto. L'esercizio è avviato.

- | | | |
|--|--|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Sarei diventato un campione 2. Avrei preferito 3. Faccio tutto il possibile 4. Si dice che i dinosauri 5. È bene 6. Non immaginavo 7. Gli antichi Greci credevano 8. Spero che la mia proposta | | <ol style="list-style-type: none"> a. che tu vada a dormire presto. b. ti abbia convinto. c. che Prometeo avesse donato il fuoco agli uomini. d. che tu parlassi così bene l'inglese. e. se non avessi subito quell'infortunio. f. siano scomparsi per una catastrofe ambientale. g. che tu mi dicessi subito la verità. h. perché non ti manchi nulla. |
|--|--|---|

RISPOSTE ESATTE / 7

ESERCIZI p. 104

Il condizionale



- | | |
|--|--|
| ✓ Ti lancerai con il paracadute. | ✓ Ti lanceresti con il paracadute? |
| ✓ Si è lanciato con il paracadute. | ✓ Secondo i testimoni, si sarebbe lanciato con il paracadute. |
| ✓ Non mi lancerò con il paracadute. | ✓ Chissà se mi lancerei con il paracadute... |
| ✓ Vado al cinema. | ✓ Andrei volentieri al cinema. |
| ✓ Ti alleni con più impegno. | ✓ Al tuo posto, mi allenerei con più impegno. |
| ✓ Con Claudia sono felice. | ✓ Se fossi con Claudia, sarei felice. |

Le frasi riportate nella colonna di destra sono molto simili a quelle della colonna di sinistra, in quanto sono formate da parole quasi identiche, compresi i verbi; eppure il loro senso è diverso, almeno in parte.

A introdurre differenti sfumature e a modificare considerevolmente il significato è la **coniugazione** dei verbi stessi. Nella prima colonna essi sono tutti di modo indicativo e quindi, come abbiamo visto, esprimono certezza; nella seconda colonna, invece, pongono una domanda (*Ti lanceresti?*), riportano un fatto non del tutto sicuro (*si sarebbe lanciato*), esprimono un dubbio (*Chissà se mi lancerei*), un desiderio (*Andrei al cinema*), un parere (*Al tuo posto, mi allenerei*) oppure indicano un'azione che avverrà soltanto al verificarsi di una **condizione** (*se fossi con Claudia, sarei felice*). Proprio da quest'ultimo uso discende il nome del modo cui essi appartengono, che è il **condizionale**.

Definizione Il modo condizionale indica un'azione subordinata a una condizione oppure esprime un desiderio, un dubbio, un'opinione, una richiesta.

Esso comprende due tempi:

- ◆ uno semplice → **presente**;
- ◆ uno composto → **passato**.

Il condizionale può essere usato nelle frasi indipendenti e nelle dipendenti. Nelle **frasi indipendenti** il condizionale indica

- ◆ un desiderio:
 - ✓ **Avrei fatto** volentieri una bella dormita.
- ◆ un'opinione:
 - ✓ Secondo il professor Santini, **dovremmo** studiare di più.
- ◆ una supposizione:
 - ✓ Secondo i testimoni, l'UFO **sarebbe atterrato** dietro quelle case.
- ◆ un dubbio (solo nelle frasi interrogative):
 - ✓ **Avresti** il coraggio di compiere una simile azione?
- ◆ una richiesta in forma attenuata:
 - ✓ Scusi, **saprebbe** dirmi dove si trova il cinema Ariston?

Nelle **frasi dipendenti** il condizionale indica

◆ un'azione legata al verificarsi di una condizione:

- ✓ Se conoscessi l'inglese, **svolgerei** meglio il mio lavoro.
- ✓ Nel caso in cui avessi firmato quel contratto, **sarei stato rovinato**.

Per quanto riguarda i tempi, si usa il **presente** per indicare un evento che potrebbe accadere nel presente, solo nel caso in cui una certa condizione si realizzi o si sia già realizzata:

- ✓ Se Luca mi prestasse la bicicletta, **farei** un giro fino al ponte.
- ✓ Se ti avessi dato ascolto, non **mi troverei** in queste condizioni.

Si usa invece il **passato** nel caso in cui, sempre nel passato, si fosse realizzata una certa condizione:

- ✓ Non ti **avrei telefonato**, se avessi saputo che dormivi.



**EVITA
L'ERRORE**



Nel caso in cui la frase che esprime la condizione sia introdotta dal **se ipotetico**, si deve sempre usare il **congiuntivo**, mai il condizionale. Osserva:

- ✓ Se ~~verrebbe~~ anche Anna, sarei contento. → Se **venisse** anche Anna, sarei contento.
- ✓ Se lo ~~avrei saputo~~, te lo avrei detto. → Se lo **avessi saputo**, te lo avrei detto.

**BANCO
DI
PROVA**

Completa le frasi coniugando opportunamente al modo condizionale i verbi dati fra parentesi.

1. Come (essere) bello, se Mirca venisse in vacanza con noi!
2. Se avessimo vinto questa partita, ora (essere) primi in classifica.
3. Sapevo che (faticare) molto per giungere sulla vetta, ma non credevo tanto!
4. Nel caso in cui servisse il caricabatteria, te lo (prestare) volentieri.
5. Sara, come sei cresciuta! Non ti (riconoscere), se non mi avessi detto il tuo nome!
6. Papà, (potere) aiutarmi a tradurre questo brano dall'inglese?
7. Se fossi venuto con me al cinema, certamente (divertirsi)
8. Davvero mi (prestare) i tuoi appunti di geografia prima della verifica?

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 106

L'imperativo

- ✓ **Abbassa** il volume dello stereo!
- ✓ **Torna** presto.
- ✓ **Fidati** di me!



I verbi evidenziati impartiscono degli ordini (*Abbassa il volume*), avanzano delle richieste (*Torna presto*), danno dei consigli (*Fidati di me*). Essi hanno carattere imperativo e proprio per questo il modo in cui sono coniugati prende il nome di **imperativo**.

Definizione Il modo imperativo esprime un comando, ma anche una richiesta, un'esortazione, un consiglio, una preghiera.

Esso comprende un solo tempo

◆ **presente:**

- ✓ **Ascolta** ciò che ti dico!

e due persone

◆ **seconda singolare e seconda plurale:**

- ✓ **Cammina / Camminate** più in fretta!

Nelle persone mancanti, l'imperativo è sostituito dal **congiuntivo esortativo** (vedi p. 93):

- ✓ I passeggeri **allaccino** le cinture di sicurezza.
- ✓ Gli atleti **raggiungano** i blocchi di partenza.

I comandi che riguardano un'azione da eseguirsi nel futuro sono espressi con il **futuro semplice** del modo indicativo:

- ✓ **Obbedirai** ai miei ordini!
- ✓ **Verrai** anche tu a teatro, anche se non ne hai voglia.



**NOTA
BENE**

L'**imperativo negativo** si forma, per la seconda persona singolare, con l'infinito presente preceduto dalla negazione *non*:

- ✓ Non **ridere** di chi è più sfortunato di te!
- ✓ Non **raccontare** bugie!

**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea i verbi di modo imperativo.

1. Per favore, Roberto, abbassa il volume dello stereo. **2.** State attenti, ragazzi, perché l'argomento che stiamo per affrontare non è semplicissimo. **3.** Vieni a casa mia, questa sera, perché devo parlarti. **4.** Accomodatevi in salotto, mentre la mamma prepara la cena. **5.** Leggi anche tu questo romanzo, vedrai che ti piacerà. **6.** Ascolta bene le mie parole, perché non te le ripeterò.

RISPOSTE ESATTE / 6

ESERCIZI p. 109

L'infinito



- ✓ Mi piacerebbe **visitare** l'isola di Creta.
- ✓ Chissà quando finirà di **piovere**!
- ✓ Credi di **essere stato** furbo, invece ti sei comportato da sciocco.

I verbi evidenziati non contengono sfumature e significati di alcun genere (certezza, dubbio, condizione, ordine ecc.): essi esprimono unicamente un'azione (*visitare*), un evento (*piovere*), uno stato (*essere stato*). Sono queste le caratteristiche del modo **infinito**, a cui appartengono le forme verbali esaminate.

Definizione Il modo **infinito** esprime il significato di base del verbo, senza aggiungere altre informazioni.

Esso comprende due tempi:

- ◆ uno semplice → **presente**;
- ◆ uno composto → **passato**.

Nelle **frasi indipendenti** l'infinito si usa

- ◆ con valore di imperativo, in frasi sia affermative sia negative:
 - ✓ **Dare** la precedenza.
 - ✓ Non **piangere**!
- ◆ con valore di dubbio in frasi interrogative:
 - ✓ Che **fare**, in quella situazione?
- ◆ con valore di nome (*infinito sostantivato*); in questo caso è spesso accompagnato dall'articolo:
 - ✓ Tra il **dire** e il **fare** c'è di mezzo il mare.

Nelle **frasi dipendenti** l'infinito **presente** indica azioni o modi di essere

- ◆ contemporanei a quelli espressi nella reggente:
 - ✓ Mi piacerebbe **giocare** a tennis.
 - ✓ L'imperatore Augusto sosteneva di **discendere** dal mitico Enea.
- ◆ posteriori a quelli espressi nella reggente:
 - ✓ Sono convinto di **superare** (= che supererò) l'esame.
 - ✓ Gli Ateniesi decisero di **affrontare** (= che avrebbero affrontato) i Persiani.

L'infinito **passato**, sempre nelle **frasi dipendenti**, indica azioni o modi di essere

- ◆ anteriori a quelli espressi nella reggente:
 - ✓ Riconosco di **aver avuto** molta fortuna.
 - ✓ Diceva di **aver visto** dei cinghiali lungo la strada.

Di ciascuna delle forme verbali elencate scrivi l'infinito presente e quello passato.

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 1. dicesti | 5. bevendo |
| 2. contenente | 6. ha scritto |
| 3. perdonai | 7. sentissero |
| 4. assediavano | 8. avrei letto |

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 110

Il participio

- ✓ Questa mattina c'è un sole **splendente**.
- ✓ La torta della mamma ha un aspetto **invitante**.
- ✓ Il vincitore è stato generoso con i nemici **vinti**.



I verbi evidenziati presentano due aspetti complementari: da un lato esprimono un'azione (*splendente* = che splende; *invitante* = che invita; *vinti* = che sono stati vinti), ma al tempo stesso indicano una caratteristica, come gli aggettivi qualificativi. In quanto partecipe di questa duplice natura, il modo dei verbi esaminati viene detto **participio**.

Definizione Il modo **participio** deriva il suo nome dal fatto che partecipa delle funzioni di verbo e di aggettivo, svolgendole entrambe.

Esso comprende due tempi: **presente** e **passato** (entrambi semplici).
 Il participio presente varia solo nel numero (*ridente* / *ridenti*), il participio passato anche nel genere (*amato* / *amata* / *amati* / *amate*).
 Il participio può essere usato con funzione di **verbo**, di **aggettivo** o di **nome**.

Participio con **funzione di verbo**

- ◆ al presente, quando indica azione contemporanea a quella della reggente:
 - ✓ **Volenti** (= che vogliate) o **nolenti** (= che non vogliate), dovrete obbedire.
 - ✓ L'impero romano fu attaccato da popoli **provenienti** (= che provenivano) da nord.
- ◆ al passato, quando indica azione anteriore a quella della reggente:
 - ✓ **Salutati** (= dopo che ebbe salutato) i genitori, il giovane si mise in cammino.

Participio con **funzione di aggettivo**

- ◆ al presente:
 - ✓ Marco ha acquistato un'auto nuova **fiammante**.
 - ✓ La ricerca di Marco è **interessante**.

◆ al passato:

✓ Marco ha acquistato un'auto **usata**.

✓ La ricerca di Marco è **approfondita**.

Participio con **funzione di nome**

◆ al presente:

✓ I **dipendenti** della ditta sono scesi in sciopero.

◆ al passato:

✓ L'**imputato** fu assolto con formula piena.



NOTA
BENE

Come abbiamo già detto (vedi p. 55), il participio passato viene unito agli ausiliari *essere* e *avere* per formare i tempi composti. Osserva come avvengono le concordanze.

◆ Con il verbo **avere** il participio passato rimane di norma invariato:

✓ Maria **ha** acquistat**o** il biglietto per il teatro.

✓ Il nonno **ha** subit**o** una delicata operazione.

◆ *Può concordare* con il complemento oggetto, se esso precede il verbo ed è formato da un pronome relativo (vedi p. 288) oppure da *mi, ti, si, ci, vi* (vedi p. 275):

✓ La lettera **che** ho spedit**o/-a** non è arrivata.

✓ Luca **ci** ha accompagnat**o/-i/-e**.

◆ *Concorda sempre* con il complemento oggetto che precede il verbo, quando esso è formato dai pronomi *lo, la, li, le* (vedi p. 272):

✓ Ho visto Marianna: **l'**ho incontrat**a** in palestra.

✓ Ho incontrato Luca e Paolo, ma non **li** ho riconosciut**i**.

◆ Con il verbo **essere** il participio passato concorda in genere e numero con il soggetto:

✓ L'aereo **è** atterrat**o** senza difficoltà.

✓ Le ore **sono** trascors**e** veloci.

◆ Con i **riflessivi impropri** (vedi p. 121) la concordanza del participio passato può avvenire sia con il soggetto sia con l'oggetto:

✓ Laura **si è** truccat**a** (o truccat**i**) gli occhi.

✓ Papà **si è** allacciat**o** (o allacciat**e**) le scarpe.

BANCO
DI
PROVA

Individuala e sottolinea i verbi di modo participio; in rosso quelli al tempo presente, in blu quelli al tempo passato.

reagente – camminando – cercava – accertato – vincente – superato – canta – costruire
– avere riconosciuto – spedito – corrente – scoperto – avendo posto – imprimere – ca-
dente – volessi – abbandonato – attraente

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 111

Il gerundio

- ✓ Il naufrago si è salvato **aggrappandosi** a un relitto.
- ✓ **Pranzando**, guardo spesso il telegiornale.
- ✓ **Avendo perso** il treno, arrivai in ritardo.
- ✓ Mi guardò **sorridendo**.
- ✓ **Sapendo** ciò che mi aspettava, non mi sarei mai imbarcato in quell'avventura.



I verbi evidenziati spiegano le circostanze grazie alle quali si verifica l'azione espressa dal verbo della proposizione reggente.

In particolare essi indicano:

- ◆ il **mezzo** (*aggrappandosi* = con l'aggrapparsi);
- ◆ il **tempo** (*Pranzando* = mentre pranzo);
- ◆ la **causa** (*Avendo perso* = poiché avevo perso);
- ◆ il **modo** (*sorridendo* = in modo sorridente);
- ◆ la **condizione** (*Sapendo* = se avessi saputo).

Definizione Il modo gerundio indica le modalità (di mezzo, di tempo, di causa, di modo) secondo le quali avviene un'altra azione oppure esprime una condizione.

Esso comprende due tempi:

- ◆ uno semplice → **presente**;
- ◆ uno composto → **passato**.

Nelle **frasi indipendenti** il gerundio si usa soltanto se è preceduto dai verbi *stare* e *andare*, con i quali forma delle perifrasi che esprimono

- ◆ un'azione in corso di svolgimento:
 - ✓ Franca **sta mangiando** un gelato.
 - ✓ Sbrigati, gli ospiti ti **stanno aspettando**.
- ◆ un'azione che si ripete nel tempo:
 - ✓ Il livello del fiume **andava crescendo** in modo preoccupante.
 - ✓ La temperatura della Terra **va aumentando** progressivamente.

Nelle **frasi dipendenti** il gerundio si usa solo se c'è identità di soggetto con la reggente

- ◆ al presente per indicare un'azione contemporanea a quella espressa nella reggente:
 - ✓ Camminava **fischiettando** allegramente.
 - ✓ **Sentendo** quelle parole, si commosse.
- ◆ al passato per indicare un'azione anteriore a quella espressa nella reggente:
 - ✓ **Avendo finito** i compiti, uscii con gli amici.
 - ✓ **Essendo rimasto** senza benzina, ritornai a casa a piedi.



**EVITA
L'ERRORE**

Come abbiamo già detto (vedi p. 55), nei **modi indefiniti** la persona non è espressa, ma solo individuabile dall'insieme della frase.

In particolare, nell'uso del **gerundio** e dell'**infinito** può nascere facilmente qualche difficoltà nell'identificazione della persona che svolge la funzione di soggetto. Bisogna però ricordare che, quando il gerundio o l'infinito sono usati nelle proposizioni subordinate di forma implicita (vedi p. 592), si possono effettivamente usare solo se c'è identità di soggetto fra la reggente e la subordinata, cioè tra il verbo della reggente e il gerundio o l'infinito stesso.

Esaminiamo, per esempio, la frase:

✓ **Essendo febbricitante**, la mamma pregò Sergio di non uscire.

È evidente anche dal senso che c'è qualcosa che non va: sembra che ad avere la febbre sia la mamma, mentre da un punto di vista logico è Sergio il malato. In questi casi, se proprio si vuole mantenere il gerundio, bisogna ribadire il soggetto:

✓ La mamma di Sergio, essendo **questi** febbricitante, lo pregò di non uscire.

**BANCO
DI
PROVA**

Sottolinea i verbi di modo gerundio: in rosso quelli di tempo presente, in blu quelli di tempo passato.

1. Avrei voluto telefonarti, ma, non conoscendo il tuo numero telefonico, non ho potuto farlo. **2.** Che cosa vai cercando in quel cassetto? **3.** Cominciavo a preoccuparmi, non avendo avuto tue notizie da qualche giorno. **4.** Non sarà negando l'evidenza che l'imputato potrà essere assolto. **5.** Non sono riuscito a raggiungere la sufficienza in inglese, pur essendomi impegnato al massimo. **6.** Ho preferito restare a casa, avendo avuto qualche linea di febbre nel corso della notte. **7.** Provando e riprovando, alla fine sono riuscito a risolvere il problema. **8.** Se n'è andata arrabbiatissima, sbattendo la porta e imprecando ad alta voce.



RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 113

L'indicativo > p. 90



1 Indica se i verbi delle frasi esprimono azioni che si ripetono **R**, definizioni scientifiche o norme legislative **D**, affermazioni generali **G**, azioni dei proverbi **P**.

1. Il buon giorno si vede dal mattino.
2. In questo periodo piove tutti i giorni.
3. I giovani, a volte, sono troppo impetuosi.
4. Un corpo immerso in un fluido riceve una spinta dal basso verso l'alto, pari al peso del volume del fluido spostato.
5. A caval donato non si guarda in bocca.
6. Il telegiornale della sera va in onda alle ore 20.
7. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.
8. La verità, prima o poi, viene a galla.



2 Indica se i verbi sottolineati (coniugati all'indicativo presente) esprimono un'azione, uno stato o un modo di essere che si verifica nel presente **PR**, nel passato **PA** o nel futuro **F**.

1. Appena posso , vado a trovare Ivan.
2. Giunti in India, i soldati di Alessandro Magno rifiutano di proseguire oltre.
3. Oggi mi sento benissimo.
4. Lucia suona molto bene il pianoforte.
5. Al suo ritorno dalla Cina, Marco Polo scrive un libro in cui racconta i suoi viaggi nel lontano Oriente.
6. Nelle prossime vacanze di Natale vado a sciare in Val d'Aosta.
7. Non ricordo il numero di telefono di Marisa.
8. Ricevuto l'ordine di fermare le sue truppe vittoriose, Garibaldi obbedisce , seppur controvoglia.



3 Scrivi tre frasi usando il presente storico.

- ✓ *Dopo essere stato sconfitto da Cesare, Pompeo **si rifugia** in Egitto.*



4 I verbi sottolineati sono coniugati all'indicativo imperfetto. Indica se esprimono un'azione che si verifica con continuità **A**, che è abituale **B** o che si verifica contemporaneamente a un'altra **C**.

1. Dario aspettava da un'ora.
2. Mio padre ritornava sempre alle sette di sera.
3. Da giovane, il nonno lavorava come cuoco.
4. Mentre dormivi, ho lavato i piatti.
5. Franco allora abitava a Cagliari.
6. Rientrai proprio mentre cominciava a piovere.
7. I fedeli ascoltavano attenti le parole del sacerdote.
8. Nell'antica Grecia, le Olimpiadi si disputavano ogni quattro anni.

**5** Coniuga opportunamente al passato prossimo o al passato remoto i verbi dati fra parentesi.

1. Pochi minuti fa (*venire*) a cercarti Fabrizio, ma tu eri appena uscito. 2. Le guerre puniche si (*concludere*) con la vittoria di Roma. 3. Leopardi (*nascere*) a Recanati nel 1798. 4. Questa mattina il professor Terribili (*interrogare*) tutta la classe. 5. (*Trasferirsi*) in questa città da pochi giorni e non conosco ancora nessuno. 6. A quanto dice il filosofo greco Platone, Atlantide (*scompare*) in mare circa dodicimila anni fa.

**6** Riscrivi le frasi volgendole al futuro semplice.

1. Il vento si alzò e cominciò a piovere. 2. Con un ultimo sforzo abbiamo raggiunto la cima della montagna. 3. Oscar si è fidanzato con Ornella. 4. In ufficio tutti i colleghi hanno stima di me. 5. A Natale i miei genitori mi hanno regalato un nuovo computer. 6. Finalmente la verità viene a galla! 7. Mi sono iscritto a un corso di ballo. 8. Incontrai Luca alla festa di suo fratello.

**7** Indica se i verbi sottolineati (coniugati all'indicativo futuro) esprimono un ordine **O**, un concetto approssimato **A**, un dubbio **D** o una concessione **C**.

1. Sarà vera questa notizia? 2. Mi aspetterete fino a domani. 3. Sarà pure una bella canzone, ma a me non piace. 4. Giorgia avrà una ventina d'anni. 5. Guarderai la TV dopo aver fatto i compiti. 6. Esisteranno davvero gli extraterrestri? 7. Sarà anche una persona colta, ma è così noioso quell'insegnante! 8. Quella villa costerà un milione di euro.

**8** Riscrivi le frasi nella forma corretta.

1. Dopo che finisco i compiti verrò a giocare con te. 2. I primi uomini sono arrivati in America attraverso lo stretto di Bering. 3. Stamattina incontrammo Oscar che andava al lavoro. 4. Mi hanno pregato di dirti che vennero tra cinque minuti. 5. Poco fa vidi Vincenzo al bar. 6. Mentre camminammo su un sentiero di montagna, vedemmo un camoscio. 7. Fino a quando non ti metterai a dieta, non dimagrisci. 8. Ho molto apprezzato le parole che dici.

Il congiuntivo > p. 93**9** Completa le frasi coniugando opportunamente al modo congiuntivo i verbi dati fra parentesi.

1. Chiunque lo (*desiderare*) può partecipare alla gita. 2. Per quanto (*sforzarsi*) non riesco a comprendere quella materia. 3. Non ti disturberei, se non (*avere*) urgente bisogno di parlarti. 4. Vorrei soltanto che tu (*essere*) un po' più gentile con me. 5. Se Marco non (*sbagliare*) il calcio di rigore, avremmo sicuramente

vinto. **6.** Spero che tu (*sapere*) ciò che fai. **7.** Nonostante non (*trovarsi*) in buone condizioni economiche, Gino mi prestò il denaro che gli avevo chiesto. **8.** Credo che tu non (*conoscere*) bene l'argomento di cui stiamo parlando.



10 Indica se i verbi di modo congiuntivo sottolineati esprimono desiderio o augurio **A**, esortazione o comando **C** oppure dubbio **D**.

1. Prenda questo biglietto della lotteria, signore, è quello fortunato! **2.** Potessi rivivere quei giorni felici! **3.** Che sia il maggiordomo l'autore del delitto? **4.** Possa quell'uomo pentirsi delle sue malefatte! **5.** Siate più generosi con i poveri. **6.** Che abbia lasciato la penna stilografica in ufficio? **7.** Prego, si accomodi . **8.** Mi dica tutto quello che sa.



11 Riscrivi le frasi volgendo i verbi di modo congiuntivo dal tempo presente al passato.

1. Credo che Laura sia felice. **2.** Mi auguro che tu ti comporti onestamente. **3.** Sono del parere che Aldo faccia bene ad accettare quel lavoro. **4.** Corre voce che Antonio sia innamorato di Alice. **5.** È possibile che Lucia si trasferisca a Verona. **6.** Penso che l'idraulico possa riparare il guasto in pochi minuti.



12 Riscrivi le frasi volgendo i verbi di modo congiuntivo dal tempo imperfetto al trapassato.

1. Credevano che dimenticassi l'appuntamento. **2.** Ero convinto che Stefania andasse in vacanza a Viareggio. **3.** Ero certo che Lella si comportasse in modo discutibile. **4.** Temevo che tu arrivassi tardi. **5.** Non sapevo spiegare perché quella canzone avesse tanto successo. **6.** Non capivo come facesse Piero a risolvere con facilità quei problemi di geometria. **7.** Si diceva che nel lago visse un terribile mostro. **8.** Pensavo che Franca e Gianni fossero amici.



13 Riscrivi le frasi volgendo i verbi dall'indicativo al congiuntivo, in modo tale che il fatto, dato per certo, divenga una possibilità (a), un dubbio (b), un desiderio (c). L'esercizio è avviato.

1. Carlo è un bravo pianista.
 a. *Credo che Carlo possa diventare un bravo pianista.*
 b. *Dubito che Carlo sia un bravo pianista.*
 c. *Oh, se Carlo diventasse un bravo pianista!*

2. La verità è venuta a galla.

a.
 b.
 c.

3. Domani pioverà.

a.
 b.
 c.



14

Riscrivi le frasi correggendo gli errori nell'uso del congiuntivo e ripristinandolo dove occorre. Attenzione: non tutte le frasi contengono errori.

1. Spero che il professore oggi non interroga.
2. Ho saputo che il padre di Elena lavora in banca.
3. Sarebbe bello se tu adesso venga a casa mia a giocare a monopoli.
4. Sembra che Paolo e Anna si sono fidanzati qualche settimana fa.
5. Tra gli antichi Greci era opinione diffusa che gli dei abitavano sul monte Olimpo.
6. Se potevo fare qualcosa per quel ragazzo lo avrei fatto.
7. Credevo che venivi anche tu alla partita.
8. È giusto che tutti i cittadini pagano le tasse.

scheda lessicale

Tempi difficili per il congiuntivo

Spesso alla radio o alla televisione capita di sentir pronunciare frasi come:

- ✓ Credo che è bene adottare questo provvedimento.
- ✓ Mi piacerebbe che le cose **vanno** meglio.

Chi è stato abituato all'osservanza delle regole grammaticali prova un senso di fastidio nell'udire frasi di questo genere. Si deve dire:

- ✓ Credo che **sia** bene adottare questo provvedimento.
- ✓ Mi piacerebbe che le cose **andassero** meglio.

Il congiuntivo tende a essere utilizzato sempre meno e addirittura nel linguaggio colloquiale va quasi scomparendo. Eppure l'**indicativo**, con il quale lo si sostituisce, ha generalmente una funzione ben diversa, come già sai, poiché esprime **certezza**, mentre il **congiuntivo** è il modo della possibilità, del dubbio, dell'augurio e quindi dell'**incertezza**. L'uso dell'uno o dell'altro modo non dipende dunque da una semplice pignoleria grammaticale, ma dalla **logica** stessa **della lingua**: non ha senso, infatti, esprimere in modo identico eventi certi ed eventi incerti. Confondere i due piani significa impoverire la lingua e andare incontro a possibili ambiguità.

Per ciascuna parola o espressione elencata scrivi una frase che contenga un verbo di modo congiuntivo.

benché – nonostante che – affinché – a patto che – qualsiasi cosa – è bene – occorre

Il condizionale > p. 95



15

Individua e sottolinea i verbi di modo condizionale.

1. Avrei voluto avvertirti del mio ritardo, ma non avevo con me il cellulare.
2. Ti aiuterei volentieri a ripassare la lezione, ma devo proprio andare.
3. Credimi, era proprio un disco volante; se non lo avessi visto con i miei occhi non ci avrei creduto!
4. Andrei volentieri in vacanza, ma il lavoro mi impegnerà ancora per qualche settimana.
5. Gianni, per favore, mi presteresti la tua penna?
6. Tu sei convinto che l'imputato sia colpevole, ma io non ne sarei così certo.
7. A quanto si dice, Ornella intenderebbe presentarsi al concorso di miss Italia.



16

Completa le frasi coniugando al tempo corretto del condizionale i verbi dati fra parentesi.

1. Chi mai (*credere*) che tu, così giovane, sia sua madre?
2. Se steste un po' zitti, (*riuscire*) a sentire la spiegazione del professore.
3. Sebbene fosse già tardi, i miei fratellini (*dormire*) ancora per chissà quanto!
4. Se potessi tornare indietro, non (*commettere*) lo sbaglio di interrompere gli studi.
5. Speriamo che i vigili del fuoco accorrano subito, altrimenti il fuoco (*potere*) propagarsi alle case vicine.
6. Mio padre, se potesse, (*fare*) qualsiasi cosa per convincermi a studiare seriamente.
7. Per fare questa torta ci (*volere*) della farina, ma ne siamo sprovvisti.
8. Qualora glielo avessimo domandato, Gianni ci (*aiutare*) volentieri, ne sono sicuro.



17

Riscrivi le frasi volgendo al passato i verbi di modo condizionale e adattando, se fosse necessario, il resto della frase.

- ✓ Verrei volentieri al cinema con te, ma non posso.
→ *Sarei venuto volentieri al cinema con te, ma non potevo.*

1. Se sapessi come aiutarti, lo farei.
2. Al festival musicale parteciperebbero alcuni artisti molto noti.
3. Sapresti risolvere un problema del genere?
4. Mi piacerebbe tanto andare in vacanza alle Maldive...
5. Non ti rimprovererei, se non mi stesse a cuore la tua felicità.
6. Se non ricevessi quel denaro, sarei davvero nei guai!
7. Sarebbe un guasto meccanico la causa dell'incidente ferroviario.
8. Mi piacerebbe imparare a suonare il piano, se trovassi un bravo maestro.



18

Inserisci opportunamente nella tabella i verbi al modo condizionale, in base alla sfumatura di significato che contengono.

1. La polizia avrebbe individuato gli autori della rapina alla banca.
2. Chi di voi potrebbe aver compiuto una simile azione?
3. Penso che non avrebbe dovuto pronunciare quelle parole.
4. Quanti testimoni avrebbero assistito all'incidente?
5. La prego, vorrebbe accomodarsi nel mio ufficio?
6. A mio avviso, avresti vinto l'incontro se non ti fossi fatta sopraffare dall'emozione.
7. Saresti tu il mio prossimo avversario nel torneo di ping-pong?
8. Per favore, mi indicherebbe la strada per arrivare allo stadio?
9. A detta dell'idraulico, dovremmo rifare l'impianto di riscaldamento.
10. Come mi piacerebbe quella camicia!
11. La scomparsa dei dinosauri sarebbe dovuta alla caduta di un enorme meteorite.
12. Sarebbe davvero bello se Anna e Pamela venissero a trovarci!

DUBBIO	OPINIONE	DESIDERIO	RICHIESTA CORTESE	SUPPOSIZIONE



19

Completa le frasi coniugando opportunamente al modo congiuntivo o condizionale i verbi dati tra parentesi.

1. Se (essere) più attento, non (combinare) questo disastro! 2. Forse Napoleone non (perdere) la guerra, se (evitare) di invadere la Russia. 3. Se non ti (rivolgere) al dottor Renzi, non (guarire) da quel fastidioso mal di schiena. 4. Qualora l'hotel Miramare non (avere) più stanze libere, (potere) rivolgerci all'hotel Bellafonte. 5. Mamma, nel caso in cui (tardare), ti (telefonare) per avvertirti. 6. Riconosco che ieri non (risolvere) questo problema se tu non mi (aiutare) 7. (Essere) molto felice se la prossima estate tu (venire) in vacanza con me. 8. Se ti (dire) che la scorsa notte ho incontrato dei marziani, mi (credere)?



20

In ciascuna frase sono presenti due verbi, uno dei quali al modo condizionale: indica se l'azione espressa da quest'ultimo è anteriore **A**, contemporanea **C** o successiva **S** a quella dell'altro verbo.

1. Mi fermerei volentieri a casa tua, se avessi tempo. 2. Temevo che avrebbe continuato a piovere per tutto il giorno. 3. Ero certo che avrebbe pagato il debito appena ne avesse avuto la possibilità. 4. Ero convinto che avresti comprato tu il giornale. 5. Ti accompagnerei , ma non posso. 6. So che avresti fatto qualsiasi cosa per aiutarmi. 7. Ritengo che sarebbe stato meglio evitare discussioni. 8. Se avessimo giocato con più impegno, avremmo vinto .



21

Scrivi due frasi in cui il verbo di modo condizionale esprima desiderio e altrettante in cui esprima opinione, dubbio e richiesta cortese.

SCRITTURA



22

Nelle frasi sono stati commessi errori nell'uso del condizionale e del congiuntivo. Individuati e correggili.

1. Se non avresti bevuto troppo, ora non staresti male. 2. Io non ti avrei sgridato, se tu non commettesti una tale stupidaggine. 3. Chi avesse mai creduto possibile una cosa del genere! 4. Verrei volentieri a cena con te, se non avrei promesso a Romina di accompagnarla in discoteca. 5. Quando pure ti avremmo dato ascolto, che cosa ci avremmo guadagnato? 6. Nel caso in cui avremmo dovuto sistemare la ruota di scorta, non avremmo saputo da che parte cominciare! 7. I signori si accomodassero nella sala. 8. Sebbene sia molto ricca, Sandra vestiva con poca cura.

L'imperativo > p. 97



23 Completa le frasi coniugando opportunamente al modo imperativo i verbi dati tra parentesi.

- Vittorio, (*spedire*) quella lettera al più presto.
- Finora hai fatto di testa tua, ma adesso (*ascoltare*) i miei consigli.
- Hanno suonato il campanello; Piero, per favore, (*andare*) ad aprire la porta.
- Ragazzi, (*fidarsi*) di me e (*fare*) come vi dico.
- Marcello, (*aprire*) bene le orecchie, perché non ripeterò.
- Sonia, (*fermarsi*): non vedi che il semaforo è rosso?
- (*Venire*) tutti qui: ho da darvi una notizia sensazionale!
- Mamma, la prossima volta (*mettere*) più sale nel sugo, per favore.



24 Riscrivi le frasi volgendo alla forma negativa i verbi che esprimono comando o esortazione.

- Segui i consigli di Andrea.
- Leggi l'ultimo libro della serie di Harry Potter.
- Per risolvere il problema usate la calcolatrice.
- Ripeti quel che hai detto!
- Fermatevi a cena con noi.
- Prendi la medicina che ti ha prescritto il dottore.
- Cambia canale, per favore.
- Ragazzi, salite sul pullman.



25 Individua le forme verbali che hanno valore di comando o di esortazione, poi inseriscile opportunamente nella tabella.

- Quando sarai tornato a casa, dirai ai tuoi genitori che il professore di italiano desidera parlare con loro.
- Mi raccomando, Marina, non tornare a casa tardi.
- Capiti quel che capiti, domani andrai a scuola!
- Gli allievi che hanno già finito l'esercizio escano dall'aula e facciano l'intervallo.
- Ora non voglio più discutere: studierai finché non avrai imparato la lezione!
- Non arrabbiarti, non intendevo offenderti!
- Questo non è un consiglio, è un ordine: non riferite a nessuno ciò che avete visto.
- La prego, signore, attenda ancora pochi minuti, poi il dottore la riceverà.

IMPERATIVO	FUTURO SEMPLICE	CONG. ESORTATIVO	INFINITO



26 Trasforma le frasi passando dalla seconda alla terza persona singolare o plurale e sostituendo l'imperativo con il congiuntivo esortativo.

✓ Vieni con me, per favore → *Venga con me, per favore.*

- Ascolta bene ciò che ho da dirti.
- Raccontami che cosa avete fatto ieri sera.
- Dimmi perché non sei venuto alla festa.
- Non muovetevi, questa è una rapina!
- Fatemi passare, ho molta fretta.
- Compilate il modulo che vi verrà dato.



27

Completa le frasi coniugando al modo imperativo o in modi e tempi equivalenti all'imperativo (congiuntivo esortativo, futuro semplice, negazione + infinito) i verbi dati fra parentesi.

1. Non (*andare*) assolutamente in discoteca, questa sera!
2. (*Venire*) qui e (*stare*) a sentire quel che ti dico.
3. Sono stanco di aiutarlo: (*fare*) anche lui il suo dovere!
4. Ragazzi, fra cinque minuti tutti in casa: (*aiutare*) la mamma a fare le pulizie.
5. Domani non (*andare*) allo stadio, perché sei raffreddato ed è meglio che non prenda freddo.
6. (*Entrare*) gli ospiti.
7. Non (*fare*) agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te.
8. Andando a scuola, (*portare*) alla zia questa busta.



28

Talvolta i comandi sono impartiti con espressioni nominali, in cui il verbo è sottinteso. Scrivi una frase con ciascuna delle espressioni elencate.

mani in alto – ai vostri posti – fermo lì – silenzio – in piedi – attenti al cane – niente paura – a terra – zitti

SCRITTURA

L'infinito > p. 98



29

Individua e sottolinea i verbi di modo infinito: in blu quelli di tempo presente, in rosso quelli di tempo passato.

LESSICO

Cominciava a far buio, quando ritornarono a casa dalla caccia. La mamma sedette al pianoforte e i ragazzi, dopo aver preso carta, matite e colori, si misero a disegnare. Uno di loro aveva soltanto una matita di colore azzurro, ma non **si sgomentò** e cominciò a **ritrarre** la caccia di quel pomeriggio.

Aveva già fatto un bambino azzurro su un cavallo azzurro, quando gli vennero degli scrupoli per la lepre. Era giusto fare una lepre **turchina**? Andò a domandarlo al babbo che stava leggendo in poltrona e che distratto gli rispose: "Certo che sì!". Il bambino tornò allora al tavolo, ma, dopo aver disegnato la lepre azzurra, cambiò idea e la fece diventare un cespuglio. Ma neppure il cespuglio gli piaceva e così lo trasformò in albero, che divenne un mucchio di fieno. Poi, ecco apparire una nube, ma così grande che tutto il foglio divenne azzurro. Non c'era rimasto altro da colorare e il bambino strappò il foglio e andò a fare un pisolino sulla poltrona.



30

Sostituisci le espressioni date tra parentesi con altre equivalenti, in cui sia utilizzato un verbo di modo infinito. Adatta la frase dove sia necessario.

✓ (L'ignoranza della) *Ignorare la* legge non costituisce un'attenuante per chi commette reato.

1. In questo lago è (*vietata la pesca*) 2. L'esercito continuò (*la marcia*) fino a notte.
3. (*La scalata di*) quella montagna non è impresa agevole.
4. È (*vietata la circolazione*) nei giorni festivi.
5. Bisognerà provvedere (*alla sostituzione della*) gomma bucata.
6. (*L'ammissione dei*) propri sbagli è segno di onestà intellettuale.
7. Quando udirono (*lo squillo della*) tromba, i soldati si lanciarono sul nemico.



31 Indica se i verbi di modo infinito sottolineati esprimono comando **C** o dubbio **D**.

1. Essere o non essere , questo è il dilemma. 2. Rallentare in prossimità di un centro abitato. 3. Come risolvere questo problema? 4. Perché accettare questa imposizione? 5. Circolare , circolare , non è successo niente. 6. Chi invitare alla festa? 7. Come comportarsi con una persona così irascibile?



32 Indica se i verbi di modo infinito sottolineati svolgono la funzione di nome **N** o di verbo **V**.

1. Ho sempre fatto il mio dovere . 2. Il ripetersi di gravi incidenti automobilistici ha indotto le autorità a chiudere quella strada. 3. Preferisci guardare la televisione o giocare a carte? 4. Il cinguettare dei passerotti mi infondeva un senso di pace e di serenità. 5. Per tenere una corretta contabilità, bisogna conteggiare il dare e l'avere . 6. Non sarà con il cercare sempre nuove scuse che ti meriterai la mia stima. 7. Cerca di non fare troppo rumore. 8. Nessuno poteva mettere in discussione il volere del sovrano.



33 Riscrivi le frasi sostituendo i verbi all'infinito dati tra parentesi con sostantivi di uguale significato e adattando, quando sia necessario, gli altri elementi della frase. L'esercizio è avviato.

1. Il (gracidare) *gracidio* delle rane non mi infastidisce. 2. L'auto si fermò con un grande (stridere) di freni. 3. Tra il (dire) e il (fare) c'è di mezzo il mare. 4. Il Medioevo vide il (nascere) della civiltà comunale. 5. Bisognerà provvedere a (sostituire) la gomma bucata. 6. Dalla strada saliva un insolito (vociare). 7. È vietato il (circolare) nei giorni festivi. 8. Quando udirono (squillare) la tromba, i soldati si lanciarono sul nemico. 9. Ho sempre rispettato il suo (volere). 10. Nell'aria risuonava l'allegro (garrire) delle rondini. 11. Tra il (guidare) una motocicletta e (guidare) un'auto c'è una bella differenza!

Il participio > p. 99



34 Da ciascuno dei verbi elencati, coniugati in modi e tempi diversi, ricava il participio presente e quello passato.

cantereste
 convinsero
 comporrei
 riconoscere
 volessero
 bruciava
 produrre
 mordano



35

Sottolinea i verbi di modo participio: in rosso quelli di tempo presente, in blu quelli di tempo passato.

1. Vista la mala parata, i ladri se la diedero a gambe. 2. Roma, una volta sconfitta Cartagine, fu padrona del Mediterraneo. 3. Sarai responsabile delle conseguenze derivanti dalla tua decisione. 4. Oggi la nostra squadra schiererà due giocatori esordienti. 5. Il tempo perduto non ritornerà mai più. 6. Lasciata l'auto in un parcheggio, prosegui a piedi. 7. Quest'anno la nostra azienda ha avuto una crescita esaltante. 8. Hai dimostrato una prontezza stupefacente nel rispondere alle domande.



36

Completa le frasi con le forme adatte, scegliendo tra le due proposte fra parentesi. Attenzione: se fossero corrette entrambe, riportale tutte e due.

1. Ragazzi, avete (*spento / spenti*) i vostri cellulari? 2. Tutti i professori ci hanno (*fatto / fatti*) i complimenti per il nostro impegno. 3. Ieri ho (*incontrato / incontrata*) Tamara e l'ho (*invitato / invitata*) alla festa. 4. Davanti all'altare, Laura e Federico si sono (*scambiato / scambiati*) gli anelli nuziali. 5. Chiara, oggi ti sei (*pettinata / pettinati*) i capelli in modo strano! 6. Antonio, ti sei (*infilato / infilata*) la maglia al contrario! 7. L'allenatore ha (*preparato / preparata*) la partita di domenica con il massimo scrupolo. 8. Non so dove siano le forbici; tu le hai (*visto / viste*)?



37

Sostituisci le espressioni date tra parentesi con verbi coniugati al participio presente che abbiano uguale significato.

1. Ieri ho visto un film (*che emoziona*) 2. Alle domande del professore ho risposto in maniera (*che esita*) 3. Non lo invito a casa mia, perché è un ragazzo (*che invade*) 4. Dopo le recenti manifestazioni di protesta, nella città oggi regna una calma (*che appare*) 5. Sono stato assunto da un'azienda (*che appartiene*) a una società svizzera. 6. In questa regione, le carestie sono una minaccia (*che ricorre*) 7. Lara mi è simpatica, perché ha sempre un viso (*che sorride*) 8. La squadra (*che vince*) entrerà in finale.



38

Sostituisci le espressioni date tra parentesi con verbi coniugati al participio passato che abbiano uguale significato.

1. Non si deve sprecare il cibo (*che è avanzato*) dal pasto precedente. 2. Non dimenticherò mai i giorni (*che ho trascorso*) a Cuba. 3. (*Dopo che terminò*) il temporale, in cielo spuntò l'arcobaleno. 4. (*Quando si fu accorto*) di avermi offeso, fece di tutto per farsi perdonare. 5. La professoressa ha tenuto conto dell'impegno (*che è stato profuso*) dai suoi allievi e li ha promossi tutti. 6. (*Dopo aver vinto*) una grossa somma alla roulette, Dino non seppe fermarsi e continuò a giocare, perdendo tutto. 7. (*Quando ebbe stabilito*)

..... a chi toccasse preparare la tavola, la mamma si avviò verso la cucina. **8.** (*Avendo saputo*) che i nemici stavano per attaccare, il generale ordinò la ritirata.

39

Indica se i participi sottolineati svolgono la funzione di verbo **V**, di aggettivo **A** o di nome **N**.

1. Il prodotto della nostra azienda è di ottima qualità. **2.** Gli occhi di Silvia sono definiti dal poeta Leopardi ridenti e fuggitivi. **3.** I candidati aventi diritto a essere ammessi all'esame sono dieci. **4.** Passato quel brutto momento, la vita tornò a sorridermi. **5.** Lo sfidante si è detto certo di poter battere il campione in carica. **6.** Il pubblico, irritato dal ritardo dello spettacolo, cominciò a fischiare. **7.** Non si può negare che Sabrina sia una ragazza affascinante . **8.** Le lotte fra i cattolici e i protestanti furono lunghe e sanguinose.

40

Scrivi tre frasi con un participio presente e tre con un participio passato.

SCRITTURA

41

Scrivi due frasi con un participio presente in funzione di aggettivo e due con un participio presente in funzione di nome.

SCRITTURA

42

Scrivi due frasi con un participio passato in funzione di aggettivo e due con un participio passato in funzione di nome.

SCRITTURA

Il gerundio > p. 101

43

Inserisci gli ausiliari "essere" o "avere" per formare correttamente il gerundio passato dei verbi in corsivo.

1. *passato* con il semaforo rosso, sono stato multato. **2.** *portato* l'auto dal meccanico, domani andrò a lavorare in tram. **3.** Pur *lavorato* fino a tardi, non sono affatto stanco. **4.** *perso* le chiavi di casa, per entrare sono stato costretto a chiedere l'intervento di un fabbro. **5.** *intervenuto* in tua difesa, dovresti essermi grato. **6.** Pirro, *perso* la speranza di sottomettere i Romani, tornò in Epiro.

44

Indica se i gerundi sottolineati hanno valore di mezzo **ME**, modo **MO**, causa **CA**, tempo **TE** oppure esprimono una condizione **CO**.

1. Aspettando il tuo arrivo, ho letto qualche pagina del giornale. **2.** Camminando di questo passo, non arriveremo mai! **3.** Avendo creduto in te, sono fiero dei tuoi successi. **4.** Essendo stato rinviato lo sciopero del personale scolastico, domani

le lezioni si svolgeranno regolarmente. **5.** Avendo avuto poco tempo, ho preparato un pranzo piuttosto frugale. **6.** Il giovane le andò incontro sorridendo . **7.** Ho ottenuto questo successo allenandomi seriamente. **8.** Potendo tornare indietro, non mi iscriverei più alla facoltà di Ingegneria.



45 **Sostituisci le espressioni date tra parentesi con verbi di modo gerundio che abbiano uguale significato.**

1. (*Quando penso*) a quei tempi, sento un po' di nostalgia. **2.** *Nepure (se volessi)* potrei concederti un prestito. **3.** (*Poiché ero stanco*), andai a dormire presto. **4.** (*Dal momento che mi sono trovato*) a passare vicino a casa tua, ho pensato di farti visita. **5.** (*Quando viaggio*) in treno, mi addormento facilmente. **6.** (*Mentre pranzo*) mi piace seguire il telegiornale. **7.** (*Quando vidi*) quelle nuvole in cielo, tornai immediatamente a casa. **8.** (*Se seguirete*) attentamente le lezioni, non avrete alcuna difficoltà a fare i compiti.



46 **Ricopia le frasi sostituendo i verbi di modo gerundio con espressioni introdotte dalle congiunzioni "se", "mentre", "quando", "poiché" unite a un verbo di modo finito.**

1. Avendo avuto più tempo, avrei risposto a tutte le domande. **2.** Camminando nel bosco, ho trovato un bellissimo fungo. **3.** Ripensando a certe decisioni prese in passato, devo riconoscere di aver commesso degli errori. **4.** Non avendoti sentito da diverse settimane, pensavo che tu fossi andato in vacanza. **5.** Essendo convinto che la Terra fosse rotonda, Colombo pensava di raggiungere le Indie navigando verso ovest. **6.** Sapendo del tuo arrivo, ti avrei preparato un bel pranzetto!



47 **In alcune frasi i verbi di modo gerundio sono coniugati al tempo errato. Individua gli errori e correggili.**

1. Non avendo avuto fretta, possiamo prendercela comoda. **2.** Passeremo la giornata avendo camminato sui sentieri di questa bellissima montagna. **3.** Vedendo già quel film due volte, ho preferito cambiare canale. **4.** Dimenticandomi di bagnare le piante, sono tutte appassite. **5.** Facendo quella promessa, ora devo mantenerla. **6.** Esaurendo la benzina, fui costretto a fermarmi. **7.** Cadendo proprio in vista dell'arrivo, non vinsi quella gara. **8.** Riconoscendo i propri errori, fu perdonato.



48 **Nelle frasi i verbi di modo gerundio sono usati in modo errato, perché non si riferiscono al soggetto della reggente. Individua gli errori e riscrivi le frasi nella forma corretta.**

- ✓ Il conducente del pullman, essendo arrivato in ritardo, non mi aspettò.
→ *Il conducente del pullman non mi aspettò, perché arrivai in ritardo.*

1. Il vigile, essendo passato con il rosso, mi multò. **2.** Avendo dormito soltanto poche ore, la mamma ci pregò di non svegliare il babbo. **3.** L'allenatore, pur non essendo in forma, volle schierare Giorgio nella formazione titolare. **4.** Essendosi rifugiato nella boscaglia, il cacciatore non poté colpire il cinghiale. **5.** Il professore, non avendo studiato la lezione, mi rimproverò aspramente. **6.** Mio padre, essendo tornato troppo tardi, mi fece una scenata.

6 Il genere dei verbi: transitivi e intransitivi

- ✓ Per favore, **accendi** il televisore.
- ✓ Sandra **ha invitato** gli amici.
- ✓ Il babbo **dorme** sul divano.
- ✓ Il vento **soffiava** da est.



Le frasi a sinistra contengono verbi che non avrebbero un senso compiuto, se non fossero integrati dalla parola che li segue. Se dicessimo: *Per favore, accendi*, oppure: *Sandra ha invitato*, il messaggio sarebbe incompleto. Occorre quindi indicare che cosa deve essere acceso (*il televisore*) e chi ha invitato Sandra (*gli amici*). Questi verbi esprimono compiutamente il pensiero solo se l'azione può "transitare" dal soggetto al **complemento oggetto** (vedi p. 424). Per questo si dicono **transitivi**.

I verbi a destra, invece, esprimono un'azione che ha già un senso compiuto. In questi casi l'azione non "transita" direttamente, ma può farlo solo mediante una preposizione (*sul divano, da est*). Questi verbi si dicono **intransitivi**.

Definizione Si definisce **transitivo** un verbo la cui azione passa direttamente dal soggetto al complemento oggetto; si definisce invece **intransitivo** un verbo la cui azione rimane sul soggetto.



**NOTA
BENE**

Il complemento oggetto prende anche il nome di **complemento diretto**, perché si unisce direttamente al verbo, senza bisogno di preposizioni:

- ✓ Il sole illumina **la pianura**.

Gli altri complementi, invece, sono definiti **indiretti** (vedi p. 421), perché si uniscono al verbo in modo indiretto, cioè mediante una preposizione:

- ✓ L'Arno sfocia **nel mar Tirreno**.
- ✓ Sto bene **con te**.
- ✓ Arrivo **dalla montagna**.

Per capire se un verbo è transitivo o intransitivo, è sufficiente porsi la domanda **chi?** / **che cosa?** in riferimento al verbo.

◆ Se è possibile rispondere, il verbo è **transitivo**:

- ✓ Per favore, **accendi** $\xrightarrow{\text{che cosa?}}$ **il televisore**
- ✓ Sandra **ha invitato** $\xrightarrow{\text{chi?}}$ **gli amici**

◆ Se non è possibile rispondere, il verbo è **intransitivo**:

- ✓ Il babbo **dorme** $\xrightarrow{\text{che cosa?}}$
(non è possibile rispondere; si può rispondere invece alla domanda: **dove?**)
- ✓ Il vento **soffiava** $\xrightarrow{\text{che cosa?}}$
(non è possibile rispondere; si può rispondere invece alla domanda: **da dove?**)

Alcuni verbi, anche se di natura **transitiva**, nel discorso possono assumere **valore** ora **transitivo**, ora **intransitivo**. In questo caso a volte mutano di significato:

VALORE TRANSITIVO	VALORE INTRANSITIVO
Ho bruciato tutte le sue lettere.	La casa bruciò in pochi minuti.
Ho iniziato un nuovo lavoro.	Lo spettacolo inizia alle nove.
Il suolo filtra l'acqua piovana.	La luce filtrava attraverso la tenda.

Alcuni verbi **transitivi** possono essere usati con **valore assoluto**, quando non presentano il complemento oggetto, ma lo sottintendono:

- ✓ **Ascolta!** (sottinteso: *le mie parole*)
- ✓ **Vuoi bere?** (sottinteso: *acqua, aranciata ecc.*)

In questo caso tali verbi devono essere comunque considerati **transitivi**.

Alcuni verbi **intransitivi** possono essere **usati transitivamente** quando il complemento oggetto è costituito da una parola che ha il medesimo significato del verbo (*dormire sonni tranquilli*) o che è formata con la radice del verbo stesso (*cantare una canzone*). Il complemento oggetto di questi verbi si chiama **complemento dell'oggetto interno**.



**NOTA
BENE**

Per quanto riguarda l'ausiliare da utilizzare nei tempi composti, ricorda che:

- ◆ i verbi **transitivi** vogliono sempre **avere**;
- ◆ i verbi **intransitivi** per la maggior parte vogliono l'ausiliare **essere**, ma ve ne sono alcuni che richiedono **avere** (*ridere, camminare, stentare*).

**BANCO
DI
PROVA**

Indica se i verbi sottolineati sono transitivi [T] o intransitivi [I].

1. Per favore, spegni la luce. **2.** Finalmente sei arrivato ! Ti aspettavo da tanto tempo! **3.** Oggi riposerò , perché domani mi attende una giornata piuttosto dura. **4.** La nebbia scende e ricopre tutta la pianura. **5.** Il campanello non funzionava , perciò ho bussato alla porta. **6.** Reggi il quadro finché non ritorno con i chiodi e il martello.



RISPOSTE ESATTE / 11

ESERCIZI p. 125

7 La forma dei verbi: attivi e passivi



- ✓ La professoressa **interroga** Marco.
- ✓ Marco **è interrogato** dalla professoressa.
- ✓ Il vento **ha abbattuto** il cipresso.
- ✓ Il cipresso **è stato abbattuto** dal vento.

Le frasi riportate nella colonna di sinistra contengono dei verbi che esprimono un'azione **compiuta dal soggetto** (la professoressa compie l'azione di interrogare Marco, il vento compie l'azione di abbattere il cipresso); i verbi presenti nelle frasi della colonna di destra, invece, esprimono un'azione **subita dal soggetto** (Marco subisce l'interrogazione, il cipresso subisce l'abbattimento). I verbi del primo gruppo sono **attivi**, quelli del secondo gruppo **passivi**.

Definizione

Il verbo ha forma attiva quando il soggetto compie l'azione, ha forma passiva quando il soggetto la subisce.



NOTA
BENE

I verbi **transitivi** possono avere forma attiva e passiva:

- ✓ Luca **ha accompagnato** Mario in palestra. → **forma attiva**
- ✓ Mario **è stato accompagnato** in palestra da Luca. → **forma passiva**

I verbi **intransitivi**, invece, hanno solo la forma attiva:

- ✓ Il gatto **dorme** profondamente. → **forma attiva**

Nella forma **passiva** il verbo, al participio passato, è sempre preceduto dall'ausiliare **essere** o dai verbi *venire, andare, finire, restare*:

- ✓ La gara motociclistica **è stata vinta** da Valentino Rossi.
- ✓ Il contratto **verrà firmato** (= sarà firmato) tra pochi giorni.
- ✓ Il testamento **andò perduto** (= fu perduto).
- ✓ Se non studi, **finirai bocciato** (= sarai bocciato).
- ✓ **Restai deluso** (= fui deluso) da quella accoglienza.

La forma passiva si può realizzare anche facendo precedere il verbo di forma attiva dalla particella **si**, ma solo alla terza persona singolare e plurale. In questo caso la particella *si* viene detta **passivante**:

- ✓ **Si è decisa** (= è stata decisa) la sospensione dello sciopero.
- ✓ In questo bosco **si raccolgono** (= sono raccolti) molti funghi.

A p. 119 è riportata la tavola della prima coniugazione passiva (la seconda e la terza coniugazione si comportano allo stesso modo).

Dalla forma attiva alla forma passiva

Un verbo passivo può sempre essere trasformato in attivo ma, come abbiamo detto, solo i verbi **transitivi** seguiti da un **complemento oggetto** possono assumere **forma passiva**.

Passando dalla forma attiva a quella passiva, il soggetto della frase attiva, espresso o sottinteso, diventa **complemento d'agente** (vedi p. 461); il complemento oggetto della frase attiva diventa soggetto della frase passiva:

Frase attiva	Frase passiva
✓ Maria spedisce una lettera . soggetto verbo attivo compl. oggetto	✓ Una lettera è spedita da Maria . soggetto verbo passivo compl. d'agente

Nella trasformazione della frase da attiva a passiva accade che:

- ◆ il complemento oggetto (*una lettera*) diventa soggetto (*Una lettera*);
- ◆ il verbo da attivo (*spedisce*) diventa passivo (*è spedita*);
- ◆ il soggetto (*Maria*) diventa complemento d'agente (*da Maria*).

Dalla forma passiva alla forma attiva

Abbiamo già accennato al fatto che qualsiasi verbo passivo può essere trasformato in attivo. Vediamo ora in quale modo avviene la trasformazione dall'una all'altra forma:

Frase passiva	Frase attiva
✓ Il passeggero è salutato dal capitano . soggetto verbo passivo compl. d'agente	✓ Il capitano saluta il passeggero . soggetto verbo attivo compl. oggetto

Nella trasformazione della frase da passiva ad attiva accade che:

- ◆ il soggetto (*Il passeggero*) diventa complemento oggetto;
- ◆ il verbo da passivo (*è salutato*) diventa attivo (*saluta*);
- ◆ il complemento d'agente (*dal capitano*) diventa soggetto (*Il capitano*).



**EVITA
L'ERRORE**

Spesso le inserzioni commerciali presentano forme come:

- ✓ **Vendesì** appartamenti. ✓ **Affittasì** appartamenti.

Tali espressioni, però, **non sono corrette**, poiché i verbi *vendesi* e *affittasi* assumono **significato passivo** ed equivalgono a *è venduto*, *è affittato* (terza persona singolare), quindi non possono essere concordati con un **soggetto plurale** (*appartamenti*). L'espressione corretta dovrebbe essere:

- ✓ ~~Vendesì~~ appartamenti. → Vend**onsi** (= si vendono) appartamenti.
✓ ~~Affittasì~~ appartamenti. → Affitt**ansi** (= si affittano) appartamenti.

**BANCO
DI
PROVA**

Sottolinea le frasi che contengono un verbo passivo.

1. Perché non sei venuto con noi? **2.** La mozione fu votata dall'assemblea all'unanimità. **3.** L'operaio è salito sul tetto per riparare l'antenna. **4.** Le Amazzoni erano donne guerriere assai temibili. **5.** Laura è stata premiata come migliore giocatrice della sua squadra. **6.** Appena messa la testa sul cuscino, si è addormentato. **7.** I satelliti di Giove furono scoperti da Galileo. **8.** Questo abito non è mai stato indossato da nessuno.

RISPOSTE ESATTE / 4

ESERCIZI p. 127

LA PRIMA CONIUGAZIONE PASSIVA



MODI FINITI

INDICATIVO

Presente	Passato prossimo	Passato remoto	Trapassato remoto
io sono amato	io sono stato amato	io fui amato	io fui stato amato
tu sei amato	tu sei stato amato	tu fosti amato	tu fosti stato amato
egli è amato	egli è stato amato	egli fu amato	egli fu stato amato
noi siamo amati	noi siamo stati amati	noi fummo amati	noi fummo stati amati
voi siete amati	voi siete stati amati	voi foste amati	voi foste stati amati
essi sono amati	essi sono stati amati	essi furono amati	essi furono stati amati
Imperfetto	Trapassato prossimo	Futuro semplice	Futuro anteriore
io ero amato	io ero stato amato	io sarò amato	io sarò stato amato
tu eri amato	tu eri stato amato	tu sarai amato	tu sarai stato amato
egli era amato	egli era stato amato	egli sarà amato	egli sarà stato amato
noi eravamo amati	noi eravamo stati amati	noi saremo amati	noi saremo stati amati
voi eravate amati	voi eravate stati amati	voi sarete amati	voi sarete stati amati
essi erano amati	essi erano stati amati	essi saranno amati	essi saranno stati amati

CONGIUNTIVO

Presente	Passato	Imperfetto	Trapassato
(che) io sia amato	(che) io sia stato amato	(che) io fossi amato	(che) io fossi stato amato
(che) tu sia amato	(che) tu sia stato amato	(che) tu fossi amato	(che) tu fossi stato amato
(che) egli sia amato	(che) egli sia stato amato	(che) egli fosse amato	(che) egli fosse stato amato
(che) noi siamo amati	(che) noi siamo stati amati	(che) noi fossimo amati	(che) noi fossimo stati amati
(che) voi siate amati	(che) voi siate stati amati	(che) voi foste amati	(che) voi foste stati amati
(che) essi siano amati	(che) essi siano stati amati	(che) essi fossero amati	(che) essi fossero stati amati

CONDIZIONALE

Presente	Passato
io sarei amato	io sarei stato amato
tu saresti amato	tu saresti stato amato
egli sarebbe amato	egli sarebbe stato amato
noi saremmo amati	noi saremmo stati amati
voi sareste amati	voi sareste stati amati
essi sarebbero amati	essi sarebbero stati amati

IMPERATIVO

Presente
–
sii amato tu (sia amato egli)
(siamo amati noi)
siate amati voi (siano amati essi)

MODI INDEFINITI

INFINITO

Presente	Passato
essere amato	essere stato amato

PARTICIPIO

Presente	Passato
–	stato amato

GERUNDIO

Presente	Passato
essendo amato	essendo stato amato

8 La forma dei verbi: i riflessivi

- ✓ Marina **si specchia**.
- ✓ Perché non **vi siete preparati**?
- ✓ **Curati**!
- ✓ Dobbiamo **organizzarci**.



Oltre a quella attiva e passiva, i verbi possono assumere una forma **riflessiva**. È questo il caso dei verbi evidenziati nelle frasi precedenti, la cui caratteristica consiste nel far sì che l'azione compiuta dal soggetto ritorni, cioè si rifletta, sul soggetto stesso. A determinare questo "ritorno" sono i **pronomi riflessivi** (vedi p. 277), che possono precedere il verbo (*si specchia*, *vi siete preparati*) oppure seguirlo, formando con esso una parola sola (*curati*, *organizzarci*). In ogni caso, l'azione "rimbalza" su chi l'ha compiuta: Marina specchia se stessa, voi preparate voi stessi ecc. Come vedi, soggetto e complemento oggetto coincidono.

Definizione I verbi riflessivi esprimono un'azione che si riflette sul soggetto che la compie. Essi sono accompagnati dai pronomi *mi*, *ti*, *si*, *ci*, *vi*.

Questi verbi si definiscono **riflessivi propri**, per distinguerli da altri, simili nella forma ma diversi nel significato.

I verbi riflessivi si coniugano come i verbi di forma attiva; differiscono da questi perché sono sempre accompagnati dalle particelle pronominali *mi*, *ti*, *si*, *ci*, *vi*. Nei tempi composti hanno sempre per ausiliare il verbo **essere** (la tavola della prima coniugazione riflessiva è riportata a p. 122):

- ✓ Questa mattina **mi sono** allenato a lungo.
- ✓ Le barche **si sono** dondolate per mesi nel porto e ora sono in secca.



**EVITA
L'ERRORE**

Come abbiamo visto, il pronome che accompagna il verbo conferisce a quest'ultimo un valore riflessivo solo se è nella **stessa persona del soggetto**.

Sono perciò **riflessivi** i verbi contenuti nelle frasi:

- | | |
|--------------------------------------|--|
| ✓ <u>Tu</u> <u>ti</u> vesti . | ✓ <u>Patrizia</u> <u>si</u> pettina . |
| 2 ^a pers. | 3 ^a pers. |
| 2 ^a pers. | 3 ^a pers. |

Non sono **riflessivi**, invece, i verbi contenuti nelle frasi:

- | | |
|--------------------------------------|---|
| ✓ <u>Tu</u> <u>mi</u> parli . | ✓ <u>Patrizia</u> <u>ti</u> accompagna . |
| 2 ^a pers. | 3 ^a pers. |
| 1 ^a pers. | 2 ^a pers. |

Verbi riflessivi impropri

Vengono così definiti quei verbi che, pur mantenendo una costruzione riflessiva, assumono particolari **sfumature di significato**. Essi si dividono in due categorie.

- ◆ **Riflessivi apparenti** → l'azione non si riflette su chi la compie, ma passa direttamente sul complemento oggetto; in questo caso le particelle *mi, ti, si, ci, vi* svolgono la funzione di **complemento di termine** (vedi p. 459) e significano "a me", "a te", "a sé", "a noi", "a voi":

✓ Io **mi lavo** le mani. = lo lavo le mani a me stesso (non: "lavo me stesso").

✓ La donna **si trucca** il viso. = La donna trucca il viso a se stessa (non: "trucca se stessa").

✓ Perché **ti sei tagliato** i baffi? = Perché hai tagliato i baffi a te stesso (non: "hai tagliato te stesso")?

- ◆ **Riflessivi reciproci** → le particelle pronominali riflessive, sempre plurali (*ci, vi, si*), indicano che l'azione è scambievole, reciproca, tra due o più persone:

✓ Noi **ci amiamo**. = lo amo te, tu ami me / noi amiamo voi, voi amate noi.

✓ I ragazzi **si lanciavano** la palla. = si lanciavano la palla l'un l'altro.

✓ Figli miei, **aiutatevi** sempre. = aiutatevi l'un l'altro, vicendevolmente.

Verbi intransitivi pronominali

A volte la particella pronominale riflessiva è parte integrante del verbo, che non si può quindi coniugare senza di essa. Ciò accade con alcuni verbi **intransitivi**, che dunque non hanno nulla in comune con i riflessivi, se non la forma. Come tutti i verbi intransitivi, non possiedono la forma passiva. Osserva:

✓ Egli **si addormenta**. → non significa "egli addormenta se stesso", ma "egli cade addormentato".

✓ Noi **ci arrendiamo**. → non significa "noi arrendiamo noi stessi" (frase priva di senso), ma "noi deponiamo le armi" oppure "noi ci consegniamo al nemico".

✓ Io **mi vergogno**. → non significa "io vergogno me stesso", ma "io provo vergogna".

Tali verbi prendono il nome di **intransitivi pronominali**. Eccone alcuni: *pentirsi, arrendersi, accorgersi, addormentarsi, vergognarsi, imbattersi, impadronirsi*.

BANCO
DI
PROVA

Sottolinea i verbi riflessivi. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Spostati, per favore, non vedi che devo passare? 2. Mi considero una persona di normale intelligenza, mentre tu ti ritieni un genio. 3. La signora Elisa si veste con grande gusto. 4. Il vigile ci ha fatto segno di passare. 5. Ieri sera, al ristorante, ci siamo davvero rimpinzati! 6. Che cosa mi stavi dicendo? 7. Ci siamo preparati molto bene per l'esame di guida. 8. Ti ho chiamato perché devo parlarti.

RISPOSTE ESATTE / 6

ESERCIZI p. 128

LA PRIMA CONIUGAZIONE RIFLESSIVA



MODI FINITI

INDICATIVO

Presente	Passato prossimo	Passato remoto	Trapassato remoto
io mi lavo	io mi sono lavato	io mi lavai	io mi fui lavato
tu ti lavi	tu ti sei lavato	tu ti lavasti	tu ti fosti lavato
egli si lava	egli si è lavato	egli si lavò	egli si fu lavato
noi ci laviamo	noi ci siamo lavati	noi ci lavammo	noi ci fummo lavati
voi vi lavate	voi vi siete lavati	voi vi lavaste	voi vi foste lavati
essi si lavano	essi si sono lavati	essi si lavarono	essi si furono lavati
Imperfetto	Trapassato prossimo	Futuro semplice	Futuro anteriore
io mi lavavo	io mi ero lavato	io mi laverò	io mi sarò lavato
tu ti lavavi	tu ti eri lavato	tu ti laverai	tu ti sarai lavato
egli si lavava	egli si era lavato	egli si laverà	egli si sarà lavato
noi ci lavavamo	noi ci eravamo lavati	noi ci laveremo	noi ci saremo lavati
voi vi lavavate	voi vi eravate lavati	voi vi laverete	voi vi sarete lavati
essi si lavavano	essi si erano lavati	essi si laveranno	essi si saranno lavati

CONGIUNTIVO

Presente	Passato	Imperfetto	Trapassato
(che) io mi lavi	(che) io mi sia lavato	(che) io mi lavassi	(che) io mi fossi lavato
(che) tu ti lavi	(che) tu ti sia lavato	(che) tu ti lavassi	(che) tu ti fossi lavato
(che) egli si lavi	(che) egli si sia lavato	(che) egli si lavasse	(che) egli si fosse lavato
(che) noi ci laviamo	(che) noi ci siamo lavati	(che) noi ci lavassimo	(che) noi ci fossimo lavati
(che) voi vi laviate	(che) voi vi siate lavati	(che) voi vi lavaste	(che) voi vi foste lavati
(che) essi si lavino	(che) essi si siano lavati	(che) essi si lavassero	(che) essi si fossero lavati

CONDIZIONALE

Presente	Passato
io mi laverei	io mi sarei lavato
tu ti laveresti	tu ti saresti lavato
egli si laverebbe	egli si sarebbe lavato
noi ci laveremmo	noi ci saremmo lavati
voi vi lavereste	voi vi sareste lavati
essi si laverebbero	essi si sarebbero lavati

IMPERATIVO

Presente
–
lavati tu
(si lavi egli)
(laviamoci noi)
lavatevi voi
(si lavino essi)

MODI INDEFINITI

INFINITO		PARTICIPIO		GERUNDIO	
Presente	Passato	Presente	Passato	Presente	Passato
lavarsi	essersi lavato	lavantesi	lavatosi	lavandosi	essendosi lavato

I verbi riflessivi della seconda e della terza coniugazione si coniugano allo stesso modo. La coniugazione dei verbi riflessivi impropri e quella dei verbi intransitivi pronominali seguono il modello della coniugazione riflessiva riportata nella tavola.

9 Verbi e costruzioni impersonali



- ✓ **Nevica** ininterrottamente da due giorni.
- ✓ **Bisogna** rispettare il prossimo.
- ✓ **Si prevede** che il prezzo della benzina diminuisca.
- ✓ **È giusto** che si riconosca il valore delle persone meritevoli.

Come avrai notato, il soggetto dei verbi *nevica*, *bisogna*, *prevede*, *è giusto* non è espresso, ma nemmeno sottinteso; di fatto non esiste, in quanto non si dice chi o che cosa dovrebbe compiere l'azione, trovarsi in un certo stato, avere un determinato modo di essere ecc. Questi verbi si dicono quindi **impersonali**.

Definizione I verbi impersonali non si riferiscono a un soggetto determinato e sono sempre usati alla terza persona singolare.

Vediamo quali verbi e locuzioni hanno **valore impersonale**.

- ◆ Verbi e locuzioni che indicano fenomeni meteorologici, come *piovere*, *nevicare*, *grandinare*, *tuonare*, *fare caldo*, *fare bello*:
 - ✓ Speriamo che non **piova**.
 - ✓ Quest'estate **ha fatto** un caldo terribile.
- ◆ Verbi come *occorrere*, *bisognare*, *accadere*, *capitare*, *succedere*, *sembrare*, *parere*, *convenire*, *piacere*, *importare*:
 - ✓ **Succede** a volte che non tutto vada per il verso giusto.
 - ✓ **Sembra** che il professor Banelli ritorni domani.
 - ✓ **Conviene** fare in fretta, se vogliamo arrivare in tempo!
- ◆ Qualsiasi verbo usato alla terza persona singolare, preceduto dalla particella *si*, oppure da *ci si* se il verbo è riflessivo:
 - ✓ **Si spera** sempre in un futuro felice.
 - ✓ Da quel ragazzo **ci si aspetta** molto.
- ◆ Locuzioni formate dal verbo *essere* (alla terza persona) seguito da un aggettivo, da un nome o da un avverbio:
 - ✓ **È bello** essere tutti qui, come una volta.
 - ✓ **È un miracolo** che non mi sia fatto nulla cadendo dalla scala.
 - ✓ **Era presto** e i negozi erano ancora chiusi.

Di norma, i tempi composti dei verbi impersonali riferiti a fenomeni meteorologici vogliono l'ausiliare **essere**, ma si può anche utilizzare l'ausiliare **avere**.

La scelta è determinata dall'idea che si vuole esprimere: se intendiamo dire che si è svolto un determinato fenomeno atmosferico, useremo l'ausiliare *essere*; se invece desideriamo esprimerne la durata, useremo *avere*:

- ✓ Ieri **è** piovuto (= si è messo a piovere).
- ✓ **Ha** piovuto (= ha continuato a piovere) per tre ore.



NOTA
BENE

La particella *si* può svolgere diverse funzioni. Osserva:

- ✓ **Si** dice che (= *la gente dice che...*) il costo della vita sia aumentato. → **si impersonale**
- ✓ **Si** vendono pomodori freschi (= i pomodori *sono venduti*). → **si passivante**
- ✓ Egli **si** lava (= egli lava *se stesso*). → **riflessivo proprio**
- ✓ Egli **si** lava le mani (= egli lava le mani *a se stesso*). → **riflessivo apparente**
- ✓ Essi **si** aiutano (= *l'uno aiuta l'altro vicendevolmente*). → **riflessivo reciproco**
- ✓ Essi **si** pentono. → **intransitivo pronominale**

BANCO
DI
PROVA

Sottolinea i verbi e le locuzioni impersonali.

1. Oggi fa molto caldo, perciò ho deciso di andare in piscina. **2.** È strano che Alessio non sia ancora arrivato, perché di solito è molto puntuale. **3.** Non mi importa quanto costa quella cravatta, la voglio comprare perché mi piace molto. **4.** Un tempo si credeva che la Terra fosse piatta. **5.** Qui in montagna nevica da tre giorni e non posso nemmeno uscire di casa. **6.** Pare che il tempo debba migliorare nelle prossime ore, ma io non mi fido delle previsioni meteorologiche.



RISPOSTE ESATTE / 6

ESERCIZI p. 131

Il genere dei verbi: transitivi e intransitivi > p. 116



1 Unisci ciascun soggetto al verbo transitivo e al complemento oggetto adatti, in modo da ottenere una frase di senso compiuto. L'esercizio è avviato.

SOGGETTO

Il vento
Le nuvole
L'insegnante
Il muratore
L'automobilista
Il giudice
Il leone

VERBO TRANSITIVO

insegue
pronuncia
costruisce
spiega
muove
coprono
parcheggia

COMPLEMENTO OGGETTO

una sentenza
la lezione
l'antilope
la vettura
un muro
le foglie
il sole



2 Completa le frasi e poi indica se il verbo è transitivo **T** o intransitivo **I**.

- Domani assisterò di Vasco Rossi.
- Per favore, spegni
- Questa mattina il professore d'italiano ha interrogato
- Il treno per Firenze parte
- Giochi con me?
- In questa stagione il sole sorge
- Ieri sera, al cinema, ho visto bellissimo.
- La nostra squadra ha vinto molto importante.



3 Sottolinea con colori diversi i verbi transitivi e quelli intransitivi

LESSICO

Un pescatore pescava in un fiume. Dopo aver teso le reti e sbarrato la corrente dall'una all'altra riva, batteva l'acqua con un bastone, perché i pesci, fuggendo all'impazzata, finissero tra le maglie. Vedendolo intento a quest'operazione, uno degli abitanti del luogo lo rimproverò, perché **insudiciava** il fiume e l'acqua che essi bevevano. E quello rispose: "Ma se non **intorbido** così l'acqua, io morirò di fame".

(adattamento da Esopo, *Favole*, Rizzoli)



4 Indica se i verbi sottolineati sono transitivi **T** o intransitivi **I**.

- Negli ultimi tempi il prezzo della benzina è aumentato notevolmente.
- Dovremo aumentare gli sforzi per raggiungere la meta.
- Sono guarito perfettamente da quella fastidiosa influenza.
- La panacea è una medicina immaginaria, capace di guarire tutti i mali.
- I festeggiamenti per la vittoria della squadra cittadina sono continuati per tutta la notte.
- Continua il tuo lavoro, perché dovrà essere finito entro domani.
- Dopo quello che è successo, dovrò cambiare i miei programmi.
- In questo paese non cambia mai nulla.



5 Cancella l'espressione errata, scegliendo tra le due proposte fra parentesi.

- Domani accompagnerò (*Nicola / a Nicola*) all'allenamento.
- Ai giardini ho incontrato (*un vecchio compagno / a un vecchio compagno*) di scuola.
- Ormai non credo

più (*Babbo Natale / a Babbo Natale*). **4.** Ascolta bene (*ciò / a ciò*) che ti dico. **5.** I soldati sparavano (*i nemici / ai nemici*) che avanzavano. **6.** Devo ricordarmi di scrivere (*i nonni / ai nonni*). **7.** L'insegnante ha rimproverato (*i suoi allievi / ai suoi allievi*) per lo scarso impegno. **8.** Dicono che Aldo sposerà (*Elvira / a Elvira*).



6 Tutti i verbi presenti nelle frasi sono transitivi, ma, mentre alcuni introducono un complemento oggetto, altri sono usati in senso assoluto. Evidenzia con colori diversi i verbi del primo e del secondo tipo.

1. Ti aspetto alla fermata del tram. **2.** Per favore, aspetta. **3.** Quel chitarrista suona molto bene. **4.** Suonami una canzone alla chitarra. **5.** Mio padre non fuma più da due anni. **6.** Tuo zio fuma la pipa o le sigarette? **7.** Chi cerca trova. **8.** Chi trova un amico trova un tesoro. **9.** Studio molto volentieri. **10.** Studio più volentieri la matematica che l'italiano. **11.** Ho mangiato troppo. **12.** Ho mangiato soltanto un'insalata.



7 Completa le frasi con gli ausiliari adatti.

1. Perché non venuto ad aspettarmi alla stazione? **2.** Gli esploratori si addentrati nella foresta e non riuscivano più a ritrovare la strada del ritorno. **3.** Non pranzereemo fino a quando papà non ritornato. **4.** Credimi, non mi inventato niente, questa storia è proprio vera. **5.** Non mi aspettato che tu te la prendessi tanto per una simile sciocchezza. **6.** Giorgio, dovuto avvertirmi che non venuto. **7.** Se visto quella scena, ti spaventato anche tu. **8.** Non potrò uscire fino a quando non finito i compiti.



8 Scrivi due frasi con ciascuno dei verbi elencati: nella prima dovrà essere usato come transitivo, nella seconda come intransitivo.

✓ cantare → *E ora vi canterò un nuovo pezzo.*
→ *Luca canta benissimo.*

- 1. comunicare** transitivo
- intransitivo
- 2. temere** transitivo
- intransitivo
- 3. suonare** transitivo
- intransitivo
- 4. vincere** transitivo
- intransitivo
- 5. assistere** transitivo
- intransitivo



9 Scrivi, con ciascuno dei verbi elencati, una frase che contenga un complemento dell'oggetto interno.

vivere – combattere – dormire – sognare – giocare – piangere – correre – disegnare

SCRITTURA

La forma dei verbi: attivi e passivi > p. 117

10 Evidenzia con colori diversi i verbi attivi e quelli passivi.

Una vacca, una capretta e una pecora fecero società con il leone nei boschi. Dopo aver catturato un cervo bello grosso, divisero le parti, ma poi il leone parlò così: “Io prendo la prima, perché questa parte spetta al leone; la seconda mi sarà assegnata da voi, perché possiedo una forza superiore alla vostra; poi, perché valgo di più, mi sarà data la terza; guai a chi toccherà la quarta”. Così la prepotenza ottenne, lei sola, tutta la preda.

(adattamento da Fedro, *Favole*, Rizzoli)

11 Evidenzia la persona o la cosa che compie l'azione.

1. Un velo di foschia coprì l'orizzonte. 2. Da tutti è stato riconosciuto il tuo valore. 3. L'Egitto fu conquistato da Cambise, imperatore persiano. 4. L'aereo sfrecciò veloce nel cielo. 5. Hanno sentito tutti quelle parole. 6. Il ladro è stato riconosciuto da alcuni testimoni. 7. Questa deliziosa torta di mele è stata cucinata dalla nonna. 8. Verrai anche tu a teatro?

12 Indica se i verbi elencati sono attivi **A** o passivi **P**.

- | | | | |
|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 1. sono avvistato | A P | 6. sono caduto | A P |
| 2. sono scivolato | A P | 7. sono venuto | A P |
| 3. sono infastidito | A P | 8. sono avvertito | A P |
| 4. sono ritornato | A P | 9. sono chiamato | A P |
| 5. sono scoperto | A P | 10. sono premiato | A P |

13 Sostituisci le forme verbali date fra parentesi usando l'ausiliare "essere".

1. Sarebbe una grave perdita se le tradizioni popolari di questa regione (*andasse-ro*) perdute 2. L'importante documento (*finì*) smarrito negli archivi del Ministero. 3. Domani (*verrà*) corso il Palio di Siena. 4. Non (*sta*) scritto da nessuna parte che i lavori più faticosi debba sempre farli io! 5. Se continui a trascurare lo studio, di sicuro (*finirai*) respinto 6. (*Vengano*) spente le luci, poi vi faremo vedere la videocassetta che abbiamo registrato durante il nostro viaggio in India. 7. (*Resterete*) sorpresi dalla rivelazione che stiamo per farvi!

14 Trasforma le frasi, sostituendo il "si" passivante con il verbo passivo.

✓ Si è subito individuato l'errore. → *L'errore è stato subito individuato.*

1. Nella gestione di questo affare si sono compiuti molti errori. 2. In quella pasticceria si preparano torte deliziose. 3. Si inizino le danze. 4. In quell'occasione si presentarono nuove proposte operative. 5. Desidero che si osservino le regole. 6. All'improvviso, si vide una luce abbagliante. 7. Si attendeva da un momento all'altro l'arrivo del nemico. 8. In questa zona si coltiva prevalentemente il riso.



15 Volgi le frasi dalla forma attiva a quella passiva.

1. Il cane attraversa la strada. 2. Tutti gli allievi hanno risolto il problema di geometria. 3. Giovanni Verga scrisse *I Malavoglia*. 4. Questo aereo supera la velocità del suono. 5. A scacchi ho sconfitto avversari molto validi. 6. Diego ama Sabrina da tanto tempo. 7. La polizia ha finalmente scoperto l'autore del delitto. 8. Il pianista ha eseguito un difficile brano di Chopin.



16 Volgi le frasi dalla forma passiva a quella attiva.

1. Questa vetta è stata scalata da pochi alpinisti. 2. Il pianeta Marte è stato raggiunto da una sonda americana. 3. Lo spettacolo teatrale è stato apprezzato da tutto il pubblico. 4. Il primo premio della lotteria è stato vinto da Luigi. 5. La Sardegna sarà raggiunta dal traghetto in poche ore. 6. Non sempre il successo è raggiunto dai più meritevoli. 7. Le immense mandrie di bisonti americani furono sterminate dai bianchi. 8. La bellezza di questi luoghi è stata cantata da grandi poeti.



17 Scrivi le forme verbali corrispondenti alle indicazioni fornite. L'esercizio è avviato.

	ATTIVO	PASSIVO
1. spingere: ind. fut. sempl., 1 ^a pers. sing.	<i>spingerò</i>	<i>sarò spinto</i>
2. chiamare: cong. pres., 3 ^a pers. sing.
3. sollevare: ind. pass. rem., 2 ^a pers. sing.
4. amare: cond. pres., 1 ^a pers. sing.
5. riconoscere: cong. imperf., 3 ^a pers. sing.
6. catturare: imper. pres., 2 ^a pers. plur.
7. superare: ind. trap. rem., 3 ^a pers. sing.
8. avvertire: inf. pass.
9. vendere: ger. pass.
10. coprire: ind. trap. pross., 2 ^a pers. plur.



18 Indica, per ciascuna forma verbale, verbo da cui deriva, coniugazione, modo, tempo, persona, numero, genere (transitivo / intransitivo) e forma (attiva / passiva).

✓ era assistito → *verbo assistere, 2^a coniugazione, modo indicativo, tempo imperfetto, 3^a persona singolare, transitivo, passivo*

essendo giunto – fu ricoverato – che tu fossi venuto – sarei accolto – rivedere – convincente – sarete scivolati – furono lodati – siano arrivati – essere saliti

La forma dei verbi: i riflessivi > p. 120



19 Sottolinea i verbi riflessivi (propri, apparenti, reciproci). Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Alla domenica, di solito, mia madre mi sveglia alle otto. 2. Fai in fretta a vestirti, perché è già tardi. 3. Lavati le mani, prima di mangiare. 4. Vi invito volentieri a cena, ma dovrete accontentarvi di quel che c'è. 5. Giochiamo a rimpiattino: voi vi nasconderete e io verrò a cercarvi. 6. Ti prego, vai dallo zio e digli che ho bisogno di vederlo. 7. Abbandonati al piacere della musica. 8. Paola e Ugo si amano e presto si sposeranno. 9. Si guardò allo specchio e si truccò gli occhi. 10. Spogliati in fretta e vai a dormire.

20

Trasforma le espressioni date fra parentesi nei verbi riflessivi corrispondenti.

1. Non (*agitare te stesso*) , perché non siamo affatto in ritardo.
2. Non dovete (*muovere voi stessi*) da qui, qualsiasi cosa accada.
3. Nonostante il suo fisico tutt'altro che bello, Antonio (*ritiene se stesso*) un uomo affascinante.
4. Il momento in cui la Terra (*avvicina se stessa*) maggiormente al Sole viene detto "perielio".
5. I soldati ricevettero l'ordine di (*abbassare se stessi*) per evitare i colpi dei nemici.
6. Federico è così presuntuoso che (*considera se stesso*) un genio.
7. Se (*pieghi te stesso*) alla volontà dei potenti, sarai sempre un servo.
8. Con chi (*schiererete voi stessi*) nella prossima campagna elettorale?
9. Le specie viventi che non (*adattano se stesse*) ai cambiamenti ambientali scompaiono.
10. (*Prepara te stesso*) per l'interrogazione di domani.

21

Completa le frasi coniugando opportunamente i verbi riflessivi dati fra parentesi.

1. Con questo caldo, farei una bella doccia per (*rinfrescarsi*)
2. Ogni volta che (*pettinarsi*), mio fratello spalma sui capelli quell'orribile pomata che li rende duri e lucidi.
3. Per far sì che mio figlio (*alzarsi*) al mattino, devo sempre chiamarlo due o tre volte.
4. A volte, con la fantasia, io (*vedersi*) protagonista di straordinarie avventure.
5. Sentendo quel rumore (*voltarsi*), ma non vidi nessuno.
6. Se (*mettersi*) in viaggio prima, a quest'ora saremmo già arrivati.
7. Poco fa (*isciversi*) al torneo di tennis, ma temo che verrò eliminato al primo turno.
8. (*Cambiarsi*), non vedi che la tua camicia è macchiata?
9. I poliziotti salirono sulla loro auto e (*lanciarsi*) all'inseguimento dei ladri.
10. Caro Alberto, ho l'impressione che negli ultimi tempi tu (*adagiarsi*) sugli allori.

22

Riscrivi le frasi coniugando i verbi riflessivi in accordo con le persone indicate.

1. Io *mi lavo* nell'acqua fredda.
Tu
Voi
2. Io *mi sentivo* benissimo dopo quella cura.
Tu
Egli
3. Noi *ci tufferemo* da quel trampolino.
Voi
Tu
4. Essi *si stanno preparando* per l'esame.
Noi
Io
5. Voi *vi vedete* già tutti i giorni a scuola.
Essi
Noi



23

Scrivi delle frasi che contengano il verbo riflessivo e il nome indicati. L'esercizio è avviato.

SCRITTURA

1. guardarsi / specchio → *La regina si guardò nello specchio.*
2. riflettersi / acqua →
3. prepararsi / battaglia →
4. ritenersi / un genio →
5. lanciarsi / impresa →
6. dedicarsi / volontariato →



24

Inserisci opportunamente nella tabella i verbi riflessivi e intransitivi pronominali sottolineati.

- A. 1. Dopo aver mangiato il cibo nella ciotola, il gatto si leccava i baffi. 2. I due innamorati si scrivevano spesso. 3. La professoressa si girò all'improvviso e mi vide mentre copiavo il compito. 4. Negli ultimi tempi mi sono accorto che la storia è una materia molto interessante. 5. La mamma e la nonna si telefonano tutti i giorni. 6. Domani partirò, ma ci rivedremo presto. 7. Girati verso di me, se vuoi che ti pettini!
- B. 1. Dopo la prima guerra punica, i Romani si impadronirono della Sicilia e della Sardegna. 2. Non stupitevi di ciò che vi farò vedere. 3. A quella conferenza mi sono annoiato moltissimo. 4. I ragazzi si lanciavano palle di neve da un marciapiede all'altro. 5. Mia sorella impiega più di un'ora per truccarsi! 6. Non dobbiamo arrenderci di fronte alle prime difficoltà. 7. Stanco morto, mi sono gettato sul divano.

RIFLESSIVI PROPRI	RIFLESSIVI APPARENTI	RIFLESSIVI RECIPROCI	INTRANSITIVI PRONOMINALI



25

Scrivi tre frasi che contengano un verbo riflessivo proprio e tre con un riflessivo apparente, un riflessivo reciproco e un intransitivo pronominale.

SCRITTURA



26

Indica, per ciascuna forma verbale sottolineata, verbo da cui deriva, coniugazione, modo, tempo, persona, numero, genere e forma.

- ✓ Non mi sono abituato a vivere in questa città.
 → *mi sono abituato = verbo abituare, 1ª coniugazione, modo indicativo, tempo passato prossimo, 1ª persona sing., transitivo, riflessivo*

1. Ognuno di noi deve accettarsi per quello che è. 2. Non ti è stato detto che domani ci sarà uno sciopero dei ferrovieri? 3. Non mi pentirò mai degli errori che ho commesso nella vita. 4. I Greci non si piegarono agli invasori persiani. 5. Dario e Filippo si sono sfidati a dama. 6. Spero che il prossimo anno mio figlio si impegni di più a scuola. 7. I cavalieri medievali si proteggevano il corpo con pesantissime armature. 8. Se fossi al tuo posto, non mi fiderei di quella persona.

Verbi e costruzioni impersonali > p. 123



27 Sottolinea i verbi e le locuzioni verbali impersonali.

1. Sembra che anche oggi continui a piovere. 2. È bello, ogni tanto, uscire dalla città e fare una passeggiata nei boschi. 3. A volte non ci si rende conto di essere sul punto di commettere un errore. 4. Un tempo si credeva che i fulmini fossero scagliati da Zeus. 5. Nonostante siamo nel mese di novembre, oggi non fa freddo. 6. A volte accade che l'aria di questa città sia irrespirabile. 7. Se domani farà bello, andremo al mare. 8. È giusto che un allenatore mandi in campo gli atleti che sono più in forma.



28 Indica se i verbi e le locuzioni sottolineati hanno valore impersonale oppure hanno una costruzione personale .

1. Sulla nostra compagnia teatrale sono piovute critiche poco lusinghiere. 2. Non è giusto che tu scappi sempre quando c'è da lavorare. 3. Basta un piccolo gesto, a volte, per renderci felici. 4. I professori dicono che è necessario un maggior impegno da parte tua. 5. Per acquistare quella villa occorrono molti più soldi di quanti io possiedo. 6. Mi capita a volte di svegliarmi nel cuore della notte. 7. Non piace a nessuno faticare per gli altri. 8. Bisogna avere pazienza e perseveranza se si vogliono raggiungere traguardi importanti. 9. Rientrai in casa di corsa, perché pioveva a dirotto. 10. Quando occorre , bisogna essere audaci.



29 Indica se le particelle "si" sottolineate svolgono una funzione riflessiva , impersonale o passivante .

1. Un tempo si riteneva che esistessero pietre dotate di poteri magici. 2. Papà si rade con il rasoio elettrico. 3. In questa pasticceria si producono ottimi cioccolatini. 4. Si dice che non è tutto oro ciò che luccica. 5. La cavalleria si lanciò in un attacco furibondo. 6. Il passante si spostò per non essere investito dall'automobilista imprudente. 7. Un tempo si credeva all'esistenza dei draghi. 8. Mara si guardò nello specchio e rimase soddisfatta dal suo aspetto.



30 Trasforma le frasi volgendo dalla forma personale a quella impersonale.

✓ Spesso la gente si accontenta di una vita mediocre.
→ *Spesso ci si accontenta di una vita mediocre.*

1. Se vogliamo essere rispettati, dobbiamo rispettare gli altri. 2. Fate ciò che ritenete giusto. 3. Non dobbiamo avere paura del futuro. 4. Un tempo la gente credeva all'esistenza dei maghi e delle streghe. 5. Nei momenti difficili tutti si aiutano gli uni con gli altri. 6. Date inizio alle danze. 7. Mi auguro che nessuno si fermi davanti alle prime difficoltà. 8. Qualcuno diceva che la peste fosse provocata dagli untori.



31 Scrivi una frase con ciascuno dei verbi impersonali elencati.

nevica – tuona – basta – capita – occorre – pare – è bene – si crede – si dice



10 Funzioni particolari del verbo

Alcuni verbi, che pure possiedono un proprio significato, possono perdere la loro autonomia e svolgere una particolare funzione “di servizio” nei confronti di un altro verbo. In questi casi precedono il verbo suddetto e formano con esso un unico “blocco” logico e sintattico. Svolgono tale funzione i verbi **ausiliari**, **servili** e **fraseologici**.

Privi di un significato autonomo sono anche i verbi **copulativi**, che fungono da collegamento tra il soggetto e un altro elemento della proposizione, che può essere un nome o un aggettivo. Per questa ragione essi vengono distinti dai verbi **predicativi**, che invece possiedono un significato proprio.

I verbi ausiliari

- ✓ Ieri **sono** andato al cinema e **ho** visto un film molto interessante.
- ✓ Quella bicicletta **è** di Alex.
- ✓ Ora anche Alex **ha** una bicicletta nuova!



Le forme verbali evidenziate appartengono ai verbi **essere** e **avere**. Esse presentano una caratteristica evidente: non sono coniugate partendo dalle rispettive radici *ess-* e *av-*. Ciò significa, come abbiamo detto, che questi due verbi non seguono il modello delle tre coniugazioni regolari, ma hanno una **coniugazione propria** (vedi pp. 53, 64-65). Un'altra loro caratteristica è quella di poter assumere un significato autonomo (*è di Alex* = appartiene ad Alex; *Alex ha* = Alex possiede) oppure di perdere la propria identità, unendosi a un altro verbo (*sono andato*; *ho visto*). In questo secondo caso tali verbi svolgono una funzione di ausilio, cioè di aiuto, agli altri verbi e per questo si definiscono **ausiliari**.

Definizione I verbi **essere** e **avere**, dotati di coniugazione propria, possono svolgere la funzione di ausiliari al servizio di altri verbi oppure avere un significato proprio.

Ecco, in dettaglio, i casi in cui i verbi *essere* e *avere* sono impiegati come **ausiliari**.

Essere

- ◆ Per coniugare la forma passiva:

✓ Il festival **è stato vinto** dal mio cantante preferito.

Nelle frasi passive il verbo *essere* può essere sostituito da altri verbi, come *venire*, *vedersi* ecc.:

✓ Napoleone **venne** esiliato nell'isola di Sant'Elena.

✓ Di fronte all'evidenza dei fatti, l'imputato **si è visto** costretto a confessare.

- ◆ Per coniugare i tempi composti della forma riflessiva:

✓ Per la festa in maschera, **mi sono travestito** da corsaro.

- ◆ Per coniugare i tempi composti di numerosi verbi intransitivi:
 - ✓ La zia **è arrivata** ieri.
- ◆ Per coniugare i tempi composti dei verbi impersonali:
 - ✓ Dopo un lungo periodo di siccità, finalmente ieri **è piovuto**.

Avere

- ◆ Per coniugare i tempi composti dei verbi transitivi attivi:
 - ✓ **Ho incontrato** un vecchio amico.
- ◆ Per coniugare i tempi composti di alcuni verbi intransitivi:
 - ✓ Carlo e io **abbiamo giocato** a scacchi.

Indichiamo ora i casi in cui *essere* e *avere* hanno un **significato proprio**, quindi svolgono una funzione **predicativa**.

Essere

- ◆ Può significare *esistere, risiedere, abitare, provenire, trovarsi, appartenere, essere fatto di*:
 - ✓ Dio **è** (= esiste).
 - ✓ Sandra **è** (= vive, si trova) a Roma. ✓ Mio padre **è** di (= proviene da) Foggia.
 - ✓ La Tour Eiffel **è** (= si trova) a Parigi. ✓ Questa borsa **è** di (= appartiene a) Anna.
 - ✓ Questa camicia **è** di (= è fatta di) seta.

Avere

- ◆ Significa *possedere, ottenere*:
 - ✓ I Cartaginesi **avevano** (= possedevano) una flotta molto potente.
 - ✓ **Ho avuto** (= ottenuto) ciò che desideravo.



**NOTA
BENE**

Il verbo *essere* seguito da un nome o da un aggettivo forma con essi un predicato nominale (vedi p. 382); in tal caso prende il nome di **copula**:

- ✓ La balena **è un cetaceo**.
- ✓ Il tempo **era bello**.

**BANCO
DI
PROVA**

Indica se i verbi "essere" e "avere" hanno significato proprio [P] o sono utilizzati come ausiliari [A].

1. Quel giorno mi sono sentito davvero felice.
2. Credimi, io non ho nulla contro di te.
3. Chi di voi mi ha giocato questo scherzo?
4. Dove sono i miei occhiali?
5. La riconoscenza non è di questo mondo!
6. Sono arrivato proprio mentre il treno stava per partire.
7. Gigi ha spesso delle buone idee.
8. Spero che non piova perché non ho preso l'ombrello.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 141

I verbi servili

- ✓ **Devo** lavare l'auto.
- ✓ Caro, **potresti** accompagnarmi al supermercato?
- ✓ **Vuoi** giocare a dama con me?



I verbi evidenziati presentano una caratteristica comune: precedono altri verbi di modo infinito, con i quali danno vita a forme verbali che assumono un significato preciso solo se sono considerate nel loro insieme.

Ritorniamo sulla prima delle frasi esaminate. Se dicessimo: *lavare l'auto*, indicheremmo l'azione, ma non la persona che la compie né il modo né il tempo in cui essa avviene. Se dicessimo: *devo l'auto*, conosceremmo la persona, il modo e il tempo, ma non l'azione. Solo mettendo insieme i due verbi otteniamo tutte le informazioni necessarie. Inoltre, i verbi *dovere*, *potere*, *volere* indicano particolari sfumature di significato, in quanto manifestano concetti come quelli di necessità (*devo*), possibilità (*potresti*) e volontà (*vuoi*). Tali verbi sono al servizio del verbo principale (quello che esprime l'azione), pertanto sono detti **servili**.

Definizione Si dicono **servili** i verbi *potere*, *volere* e *dovere* quando sono al servizio di un altro verbo di modo infinito per arricchirne il significato.

Oltre a quelli citati, possono essere impiegati come servili

- ◆ i verbi *sapere* (= saper fare), *desiderare*, *preferire*, *osare*:
 - ✓ Io non **so** suonare il piano.
 - ✓ **Desidero** riposare.
 - ✓ Non **osavano** affrontarlo.
- ◆ locuzioni come *essere solito*, *essere capace*, *essere in grado*:
 - ✓ Carlo **è solito** giocare a calcetto il giovedì.
 - ✓ Capisco il francese, ma non **sono in grado** di parlarlo.

Nei tempi composti i verbi servili utilizzano l'**ausiliare** richiesto dal verbo all'infinito che li accompagna:

- ✓ Non **è** voluto andare (perché si dice *è andato*).
- ✓ Non **ha** voluto rispondere (perché si dice *ha risposto*).

Nel linguaggio corrente, tuttavia, si può anche usare **avere** in luogo di *essere*:

- ✓ Non **ha** voluto andare.

I verbi *potere*, *volere* e *dovere* possono inoltre avere un **significato proprio** ed essere usati da soli:

- ✓ Affidiamoci a Colui che tutto **può**.
- ✓ **Vorrei** un caffè ristretto, per favore.
- ✓ **Devo** molto ai miei genitori.

Quando il verbo servile precede verbi riflessivi o intransitivi pronominali, si usa

- ◆ l'ausiliare *essere* se il pronome riflessivo è posto davanti al verbo:
 - ✓ Non **si è** voluto alzare.
- ◆ l'ausiliare *avere* se il pronome riflessivo è posto dopo il verbo:
 - ✓ Non **ha** voluto alzarsi.

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea i verbi servili o usati come servili.

1. Gigi non si allontanava mai dalla riva, perché sapeva appena nuotare. 2. Pur essendo onesto, non poteva pagare i debiti, perché non aveva più un centesimo! 3. Chi avrebbe potuto immaginare una cosa simile? 4. Bruno sa parlare il francese correttamente. 5. Il buon automobilista deve rispettare il codice della strada. 6. Se avessi potuto incenerirlo, lo avrei fatto! 7. Rita vuole sempre mettersi in mostra davanti ai professori. 8. Quest'estate vorrei andare a Cuba.



RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 141

I verbi fraseologici

- ✓ Finalmente **comincio a** sentirmi meglio.
- ✓ I ragazzi **stanno** giocando in giardino.
- ✓ **Ho cercato di** risolvere il problema, ma non ci sono riuscito.
- ✓ Quei burloni ci **hanno fatto** prendere un bello spavento!



La caratteristica propria dei verbi evidenziati è quella di precedere altri verbi di modo infinito (infinito, participio, gerundio), ai quali sono uniti direttamente (*stanno giocando*, *hanno fatto prendere*) o per mezzo di una preposizione (*comincio a sentirmi*, *ho cercato di risolvere*). Anche in questo caso, come già per i verbi servili, ne risultano forme verbali che possiedono un significato completo solo se considerate nel loro insieme.

I verbi di modo infinito indicano l'azione o il modo di essere, i verbi che li precedono ne indicano il tempo e il modo; questi ultimi, inoltre, segnalano che un'azione inizia (*comincio a sentirmi meglio*), si sta svolgendo (*stanno giocando*), è tentata (*ho cercato di risolvere il problema*) o causata (*ci hanno fatto prendere un bello spavento*).

Tali verbi si dicono **fraseologici**, in quanto definiscono meglio il senso della frase.

Definizione I verbi fraseologici precedono un altro verbo di modo infinito, gerundio o participio, per specificare aspetti particolari dell'azione che questo esprime.

I verbi fraseologici indicano un'azione che

- ◆ sta per iniziare (*stare per, essere sul punto di, accingersi a* + infinito):
 - ✓ La gara **sta per** iniziare.
- ◆ inizia (*mettersi a, cominciare a* + infinito):
 - ✓ **Cominciò a** muoversi.
- ◆ si sta svolgendo (*stare, venire, andare* + gerundio):
 - ✓ Che cosa **vai** dicendo?
- ◆ si protrae nel tempo (*continuare a, ostinarsi a, insistere a* + infinito):
 - ✓ Perché **continui a** mentire?
- ◆ si conclude (*smettere di, finire di, cessare di* + infinito):
 - ✓ Ho **smesso di** fumare.
- ◆ è causata (*fare, lasciare* + infinito) o tentata (*cercare di, provare a* + infinito) dal soggetto:
 - ✓ Ti **ho fatto** chiamare perché devo parlarti.
 - ✓ **Proverò a** cambiare pettinatura.
- ◆ è subita dal soggetto (*trovarsi, vedersi* + participio; *lasciarsi* + infinito):
 - ✓ Mi **vedo** costretto a rimproverarti.
 - ✓ **Lasciati** ammirare!

Nei tempi composti i verbi fraseologici, a differenza dei servili, utilizzano il **proprio ausiliare**, non necessariamente quello richiesto dal verbo che li accompagna:

- ✓ È stato lui che mi **ha fatto** cadere.
- ✓ Il professore non mi **ha lasciato** uscire.

Come i verbi servili, anche i fraseologici possono avere un **significato proprio** ed essere usati da soli:

- ✓ Dante fu costretto a **lasciare** Firenze per sempre.
- ✓ Lo spettacolo **comincia** alle nove in punto.

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea i verbi fraseologici.

1. Stavo dimenticandomi di fare gli auguri a Giulia per il suo compleanno. **2.** Quando comincerai a capire che devi assumerti le tue responsabilità? **3.** Ora possiamo uscire perché finalmente ha smesso di piovere. **4.** Non capisco che cosa tu stia dicendo. **5.** Non lasciarti andare, devi reagire a queste piccole contrarietà! **6.** Quando il professore mi ha fatto quella domanda mi sono visto perduto, ma poi, riflettendo meglio, sono riuscito a rispondere. **7.** Ho cercato di parlare con Annalisa, ma non l'ho trovata. **8.** Continui sempre a frequentare quel corso di inglese di cui mi avevi parlato?

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 143

I verbi predicativi e copulativi

- ✓ Il gabbiano **vola**.
- ✓ La bambina **mangia** un gelato.
- ✓ Presto **diventerò** padre.
- ✓ La soluzione **sembra** facile.



Nelle frasi alcuni verbi evidenziati hanno senso compiuto, in quanto possono essere usati da soli (*vola*) o accompagnati da un complemento (*mangia un gelato*); altri verbi, invece, acquistano un senso soltanto se sono uniti a un nome (*diventerò padre*) o a un aggettivo (*sembra facile*). I verbi del primo gruppo si dicono **predicativi**, quelli del secondo gruppo prendono il nome di **copulativi**.

Definizione I verbi predicativi hanno un significato ben definito di per sé; possono quindi essere usati da soli. I verbi copulativi non hanno un senso compiuto di per sé, perciò devono essere accompagnati da un nome (o aggettivo) che li completi.

Il verbo copulativo per eccellenza è il verbo *essere*; altri verbi copulativi sono: *sembrare, parere, diventare, divenire, apparire, nascere, crescere, vivere, morire, rimanere, restare*. Osserva:

- ✓ Oggi **sono** felice.
- ✓ Cristoforo Colombo **mori** povero.
- ✓ Quell'uomo **rimarrà** solo.
- ✓ Tutti **partirono** contenti.

Occorre però fare attenzione, perché uno stesso verbo può in certi casi svolgere funzione predicativa, in altri funzione copulativa, come nelle frasi che seguono:

- ✓ Solo lei **rimase** con me. → funzione **predicativa**
- ✓ **Rimase** sorpreso da quelle parole. → funzione **copulativa**



**NOTA
BENE**

I verbi copulativi in analisi logica sono comunque **predicati verbali** (vedi p. 381): solo *essere*, infatti, unito a un nome o a un aggettivo, costituisce un predicato nominale.

**BANCO
DI
PROVA**

Indica se i verbi sottolineati svolgono una funzione predicativa **P** o copulativa **C**.

1. Questo problema mi sembra abbastanza facile. 2. Il passero cinguettava sul ramo. 3. Quell'uomo visse sempre povero. 4. Sentendo quelle parole rimasi stupefatto. 5. L'autista del pullman frenò prontamente per non investire il passante distratto. 6. Aiuta il babbo a lavare l'auto. 7. Anna, come sei diventata grande! 8. Nonostante sia una persona importante, Roberto è restato semplice e modesto.

RISPOSTE ESATTE / 11

ESERCIZI p. 144

il verbo

è la parte **variabile** del discorso con la quale si esprimono, collocandoli nel tempo, un'azione, un evento casuale, un'esistenza, un modo di essere, uno stato

aspetto

puntuale

Il pianista suona una canzone.

durativo

Il pianista suonava da un'ora.

iterativo

Il pianista suona tutte le sere.

genere

transitivo

Ho mangiato una mela.

intransitivo

Sono arrivato in ritardo.

forma

attiva

Lavo l'auto.

passiva

L'auto è lavata da me.

riflessiva

riflessivo proprio

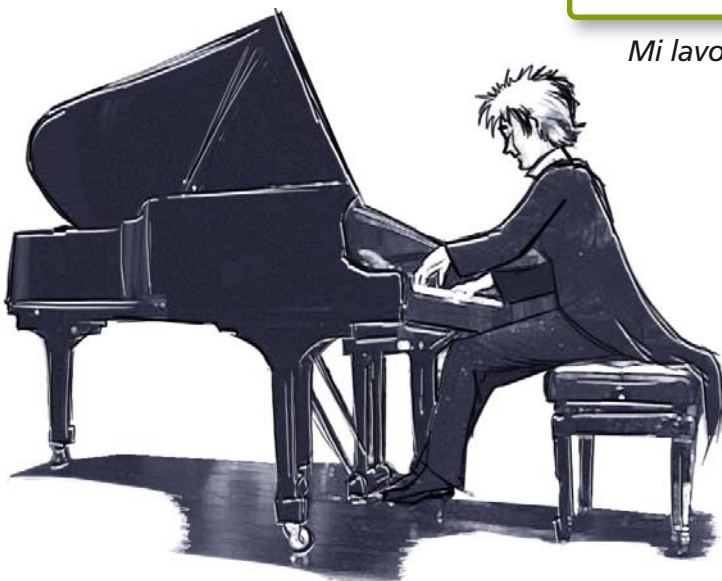
Mi lavo.

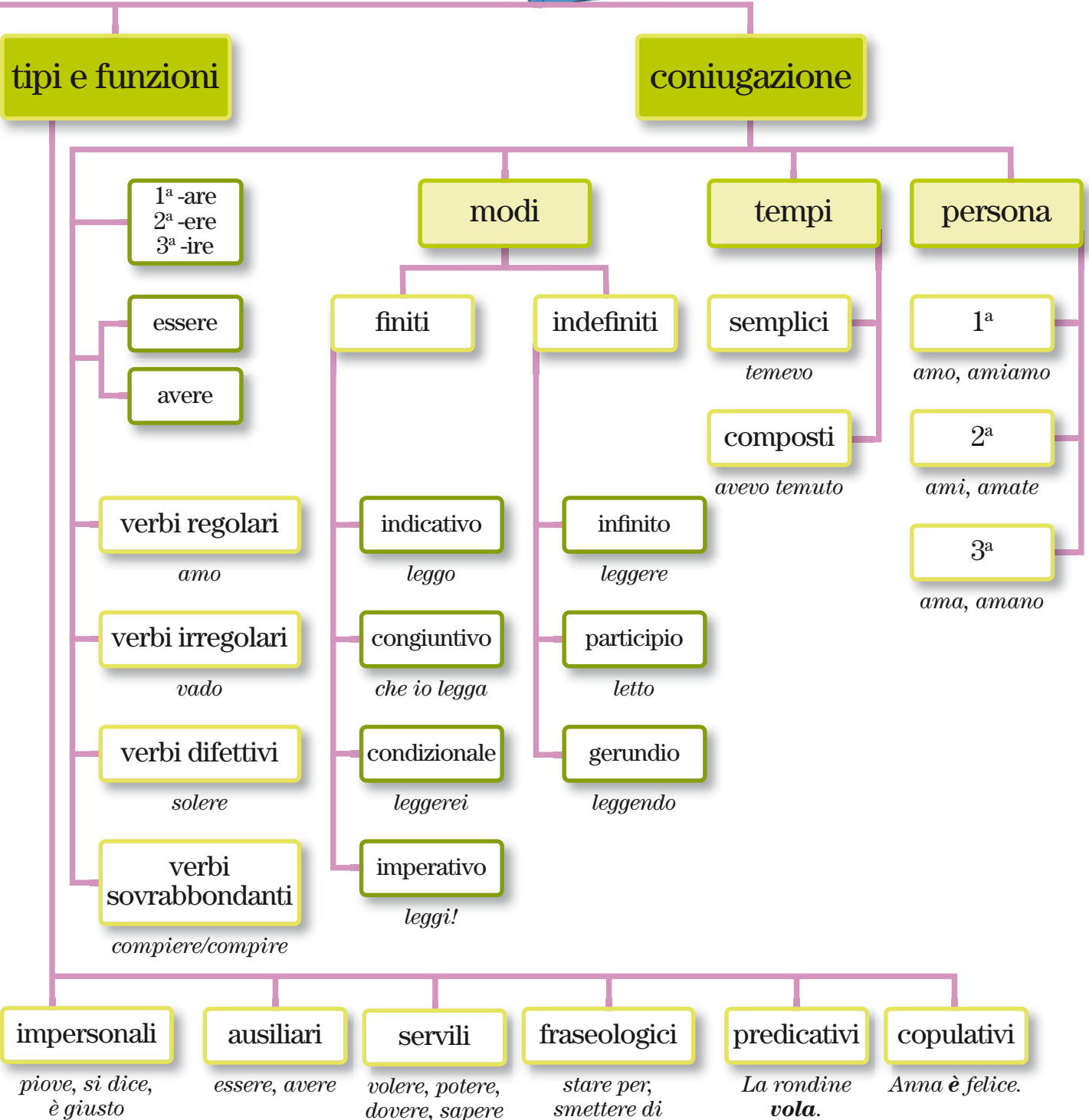
riflessivo improprio

Mi lavo le mani.

intransitivo pronominale

Mi lamento.





Per fare l'analisi grammaticale

Per svolgere l'analisi grammaticale del verbo occorre indicare:

- ◆ la **voce del verbo** all'infinito
- ◆ la **coniugazione**: 1ª, 2ª, 3ª, oppure "coniugazione propria" per i verbi *essere* e *avere*
- ◆ il **modo**: indicativo, congiuntivo, condizionale...
- ◆ il **tempo**: passato, presente, futuro...
- ◆ la **persona**: 1ª, 2ª, 3ª
- ◆ il **numero**: singolare, plurale
- ◆ il **genere**: transitivo, intransitivo
- ◆ la **forma**: attiva, passiva, riflessiva
- ◆ altre eventuali **caratteristiche** (irregolare, difettivo, sovrabbondante, impersonale, servile, fraseologico)

✓ **Vorrei sapere** che cosa **hai combinato**.

Vorrei: voce del verbo *volere*, 2ª coniugazione, modo condizionale, tempo presente, 1ª persona singolare, servile

sapere: voce del verbo *sapere*, 2ª coniugazione, modo infinito, tempo presente, transitivo, attivo

hai combinato: voce del verbo *combinare*, 1ª coniugazione, modo indicativo, tempo passato prossimo, 2ª persona singolare, transitivo, attivo

✓ **Sono** felice che tu **sia riuscito** a **superare** l'esame.

Sono: voce del verbo *essere*, coniugazione propria, modo indicativo, tempo presente, 1ª persona singolare

sia riuscito: voce del verbo *riuscire*, 3ª coniugazione, modo congiuntivo, tempo passato, 2ª persona singolare, fraseologico

superare: voce del verbo *superare*, 1ª coniugazione, modo infinito, tempo presente, transitivo, attivo

Analizza i verbi.

1. Non posso accettare che tu compia questo sacrificio per me! **2.** Ho finito di tagliare l'erba del giardino e tra poco cenerò. **3.** Sono convinto di essere stato multato dal vigile per un'infrazione che non ho commesso. **4.** Bisogna che tutti collaborino, se vogliamo che il nostro piano abbia successo. **5.** Presso i Germani vige la legge del taglione, che consisteva nel vendicare le offese patite arrecando un uguale danno. **6.** Devi finirla di disturbarmi per simili stupidaggini! **7.** Non mi sono pentito di aver cambiato lavoro, anzi, se potessi tornare indietro, rifarei la stessa scelta. **8.** Specchiatevi e vedrete come è arrossata la tua pelle!



I verbi ausiliari > p. 132



1 Indica se i verbi “essere” e “avere” hanno significato proprio **P** oppure sono utilizzati come ausiliari **A**; indica inoltre se il verbo “essere” ha valore copulativo **C**.

1. Ieri sono venuto a cercarti, ma non eri a casa.
2. Sono stanco e non ho nessuna voglia di uscire.
3. Alla festa di fine anno ho conosciuto molti ragazzi simpatici.
4. Quando si è stabilito in questa città non aveva nulla, mentre ora è ricchissimo.
5. Questo CD è di Marco, che me lo ha prestato.
6. Anita è di Ravenna, ma abita a Torino da molti anni.
7. Ho degli amici fantastici, ai quali sono molto affezionato.
8. Franca è molto bella ed è corteggiata da tutti i ragazzi.



2 Sostituisci i verbi “essere” e “avere” sottolineati con verbi di analogo significato e adattando la frase, se fosse necessario.

✓ L'auto che vedi è di Dario. → *L'auto che vedi appartiene a Dario.*

1. Se non sarai qui alle sette, partirò da solo.
2. Bravo, con tutta la tua superbia hai avuto ciò che meritavi!
3. Di chi è l'auto parcheggiata nel cortile?
4. Ho una casetta in campagna, ma non ci vado quasi mai.
5. Chi è là?
6. La trattoria di cui ti parlavo è vicino alla stazione.
7. Ieri ho avuto un elogio dal mio professore.
8. Non c'è motivo per cui dobbiamo preoccuparci.
9. Questa collana è di ambra.
10. La mia famiglia è di Napoli.



3 Nelle frasi vi sono otto errori nell'uso degli ausiliari. Individuali e sottolineati.

1. Solo chi si ha trovato in una situazione come quella può capirmi.
2. Non so chi dei due avesse ragione, ma quella discussione mi è disgustato.
3. Non ho stato abbastanza pronto da rispondergli ciò che meritava.
4. Se questa notizia non mi avesse stata riferita da lui, non ci avrei creduto.
5. Non sono venuto a trovarvi, perché non ne ho avuto il tempo.
6. Non ti hai mai chiesto perché Luigi non vuole più vederti?
7. Non mi aveva mai capitato di fare una figuraccia simile e mi ho vergognato molto.
8. Di fronte a quella prepotenza, ti avresti dovuto ribellare.
9. Non mi sarei aspettato una risposta simile.

I verbi servili > p. 134



4 Completa le frasi con i servili adatti.

1. Non mai trovarmi in una situazione difficile come la tua!
2. Io non certo rendere conto a te delle mie azioni!
3. Non si fare sempre ciò che si desidera.
4. Non vado in montagna perché non sciare.
5. In una società civile le leggi essere rispettate.
6. Per favore, indicarmi la strada per arrivare in piazza Garibaldi?
7. Ti ho taciuto questa brutta notizia perché non rattristarti.
8. Adesso torno a casa, perché ancora finire i compiti.

**5** Completa le frasi con gli ausiliari corretti davanti ai verbi servili.

1. Devi scusarmi se non ti saputo dare l'informazione che desideravi. 2. Nemmeno questa volta Enrico si saputo togliere dagli impicci. 3. dovuto partire oggi, ma non mi è stato possibile. 4. Se non potuto ritornare entro mezzanotte, non aspettatemi. 5. Scusami se non potuto arrivare puntuale all'appuntamento. 6. Secondo me, voluto assumerti un rischio troppo grande! 7. Certo che ti dovuto assumere una bella responsabilità. 8. Oggi non mi potuto muovere da casa, poiché aspettavo un'importante telefonata. 9. Il concerto tanto atteso non si potuto tenere a causa di un violento temporale. 10. Credo che Simone non potuto iscriversi al corso di inglese.

**6** Individua e sottolinea i verbi e le locuzioni servili.

1. Preferisco restare a casa, perché ho l'impressione che presto poverà. 2. Mio padre, subito dopo essersi alzato, è solito fare mezz'ora di ginnastica. 3. Era da tanto tempo che desideravo vedere questo film. 4. Avrei preferito mangiare una minestra, ma la mamma anche oggi mi ha preparato la pastasciutta. 5. Non sono in grado di far funzionare questo vecchio trattore. 6. La cantante di quel gruppo è molto brava, ma i suoi compagni non sanno suonare. 7. Marina non è proprio capace di custodire un segreto! 8. Achille preferì vivere una vita breve ma gloriosa, piuttosto che una vita lunga e insignificante.

**7** Evidenzia con colori diversi i verbi "potere", "volere" e "dovere", a seconda che abbiano un significato proprio o svolgano la funzione di servili.

1. Oggi dovrei lavorare, ma non ne ho proprio voglia. 2. Non vorrei trovarmi nei suoi panni per nulla al mondo! 3. Affidiamoci alla volontà di Colui che tutto può! 4. Vuoi ancora una tazza di tè? 5. Quanto le devo? 6. Devo andare, perché è tardi. 7. Vorrei acquistare un'auto come quella, ma non posso permettermelo. 8. Carlo, puoi accompagnarmi al supermercato?

**8** Con ciascun verbo o locuzione scrivi due frasi: nella prima il verbo dovrà essere usato come servile, nella seconda con significato proprio.

vorrei – potrete – doveva – che tu osi – sono in grado (di) – era solito

**9** Individua e correggi gli errori compiuti nell'uso degli ausiliari dei verbi servili. Attenzione: non tutte le frasi contengono errori.

1. Che giornata! Non mi ho potuto fermare un momento! 2. Perché non hai voluto credermi? 3. Il professor Bonsanti mi è voluto interrogare a tutti i costi. 4. Per arrivare in tempo all'appuntamento, mi ho dovuto alzare alle sei. 5. Avrei voluto telefonarti, ma ho avuto molto da fare. 6. Non mi sono dovuto faticare molto per batterti a tennis. 7. Se non mi fossi aggrappato al mancorrente, avrei potuto cadere. 8. Ho bucato la gomma in aperta campagna e mi ho dovuto arrangiare da solo a sostituirla.



SCRITTURA



10 Trasforma le frasi sostituendo l'ausiliare "essere" con "avere" e viceversa.

✓ Non hai voluto impegnarti seriamente. → *Non ti sei voluto impegnare seriamente.*

1. Gli zii avrebbero voluto fermarsi da noi, ma dovettero ripartire subito per ragioni di lavoro.
.....
2. Avremmo potuto difenderci meglio, se il nostro portiere non fosse stato espulso.
.....
3. Avresti dovuto informarti più a fondo, prima di firmare quel contratto.
.....
4. I dirigenti della nostra azienda si sono dovuti riunire per prendere importanti decisioni.
.....
5. Perché non ti sei voluto alzare quando ti ho chiamato?
.....
6. Mi sarei dovuto accorgere prima di quanto stava accadendo.
.....

I verbi fraseologici > p. 135



11 Completa le frasi inserendo il verbo fraseologico adatto.

1. Prendi l'ombrello, perché tra poco piovere.
2. nevicando da tre ore e i campi erano un'immensa distesa bianca.
3. Appena di fare i compiti, andrò a giocare.
4. Credendo di essermi smarrita nel bosco, mi prendere dall'affanno.
5. Nonostante la sconfitta, la mia squadra a guidare la classifica.
6. Ieri mio padre mi guidare la sua auto.
7. Perché non fare scherzi così sciocchi?
8. Appena entrato in classe, come sempre il professore rimproverarci.
9. per cadere dall'albero, quando sei arrivato tu a salvarmi.
10. Dopo una lunga corsa a raggiungerlo.



12 Indica se i verbi sottolineati svolgono una funzione fraseologica oppure sono usati in modo autonomo .

1. Lascia quel pacco in portineria.
2. Lasciami spiegare perché ho preso questa decisione.
3. Non cominciare a lamentarti, come al solito.
4. Il telegiornale comincia alle 20 in punto.
5. Il nonno si è ripreso e sta abbastanza bene.
6. Credo che stia per arrivare un temporale.
7. Lo sceneggiato continuerà la prossima puntata.
8. Le persone anziane continuano spesso a ripetere gli stessi discorsi.
9. Ho provato a risolvere l'indovinello, ma non ci sono riuscito.
10. L'allenatore oggi proverà un nuovo schema di gioco.



13

A seconda del tipo di azione che esprimono, classifica opportunamente i verbi fraseologici in corsivo.

1. *Ho smesso di credere* a Babbo Natale quando avevo tre anni.
2. Perché *ti ostini* a praticare uno sport per cui non hai alcun talento?
3. Gli spettatori sono pregati di fare silenzio: lo spettacolo *sta per cominciare*.
4. *Lasciati* consigliare da chi ha più esperienza di te.
5. Perché mi *hai fatto* chiamare?
6. Non disturbarmi, perché *sto svolgendo* un lavoro delicatissimo.
7. Quel tale *andava* ripetendo che la fine del mondo era vicina.
8. *Continuo* a credere che i meriti prima o poi vengano premiati.
9. *Comincia* a mangiare, io vengo subito.
10. Il portiere *si è lasciato* sorprendere da un tiro piuttosto debole.

Azione che sta per iniziare:

Azione che inizia:

Azione che si sta svolgendo:

Azione che si protrae:

Azione che si conclude:

Azione che è causata dal soggetto:

Azione che è subita dal soggetto:



14

Scrivi una frase con ciascuno dei verbi fraseologici elencati.

finire di – cercare di – vedersi costretto a – stare per – andare (diminuendo) – ostinarsi a

SCRITTURA



15

Scrivi una frase per illustrare ciascun tipo di azione espressa da un verbo fraseologico. L'esercizio è avviato.

1. Azione che sta per iniziare: *Rientriamo subito a casa, perché sta per piovere.*

2. Azione che inizia:

3. Azione che si sta svolgendo:

4. Azione che si conclude:

5. Azione che si protrae nel tempo:

6. Azione che il soggetto ha causato:

7. Azione che il soggetto ha tentato:

8. Azione che il soggetto ha subito:

SCRITTURA

I verbi predicativi e copulativi > p. 137



16

Sottolinea con colori diversi i verbi che svolgono una funzione predicativa e quelli che svolgono una funzione copulativa.

1. Rimanere solo mi rattrista, perciò cerco sempre la compagnia.
2. Sono certo che Dario diventerà un ottimo medico.
3. Rivedendo Alice dopo tanti anni, sono rimasto sorpreso per come è cambiata.
4. Quel ragazzo appare brillante e sicuro di sé, ma io credo che in fondo sia un timido.
5. Questo lavoro sembra facile, ma in realtà è molto impegnativo.
6. Se non leggi mai, resterai sempre ignorante.
7. La ricchezza è importante, ma da sola non basta a rendere felici.
8. Mio zio è nato povero, ma ha saputo costruirsi una notevole fortuna.

17

Ciascuna coppia di frasi contiene uno stesso verbo usato in funzione ora predicativa ora copulativa. Evidenzia i verbi con colori diversi in base alla funzione svolta.

1. a. Il ragazzo cresceva libero e forte.
b. La rabbia cresceva dentro il suo cuore.
2. a. Sono felice di rivederti.
b. Gli occhiali sono sul tavolo.
3. a. In cielo apparve un bagliore improvviso.
b. La legge apparve a tutti ragionevole.
4. a. Rimango stupefatto davanti a simili ragionamenti!
b. Quest'estate rimango in città.
5. a. Mio nonno vive sereno in campagna, lontano dal caos della città.
b. In questa città caotica non si vive più!

18

Con ciascuno dei verbi elencati scrivi due frasi: in una il verbo dovrà svolgere funzione copulativa, nell'altra funzione predicativa.

crescere – giungere – sembrare – diventare – vivere – rimanere



SCRITTURA

Analisi grammaticale

19

Analizza i verbi.

1. I signori Sarti hanno una figlia che frequenta la mia stessa scuola.
2. Vorrei sapere quando comincerai a studiare seriamente!
3. Se vogliamo che la nostra azienda si espanda, urgono nuovi investimenti.
4. Non capisco perché tu arrossisca così, quando ti fanno un complimento.
5. Stavo per addormentarmi, quando è squillato il telefono.
6. La tua scelta mi sembra errata, ma la rispetto.
7. La mamma si veste con eleganza, mentre io preferisco indossare abiti sportivi.
8. Leggendo questo libro mi sono annoiata a morte!
9. Giulietta e Romeo si amavano, ma non potevano rendere noto il loro sentimento.
10. Smettila di dormire come un ghiro, sai che dobbiamo andare a scuola!
11. Se avessimo potuto aiutarli, l'avremmo fatto certamente.

20

Analizza i verbi.

Due giovani struzzi erano disperati. Ogni volta che si mettevano a covare le uova, il peso del loro corpo le rompeva. Un giorno decisero di andare a chiedere consiglio ai loro genitori, che abitavano dall'altra parte del deserto. “Madre – dissero – siamo venuti a chiederti come possiamo fare per covare le uova. Ogni volta che ci proviamo, si rompono”.

La madre li ascoltò, poi rispose: “Ci vuole un altro calore”.

“E quale?” domandarono gli struzzi.

“Il calore del cuore. Voi dovete guardare la vostre uova con amore, pensando alla creatura che ci dorme dentro; lo sguardo e la pazienza la risveglieranno.”

Gli struzzi ripartirono e, quando la femmina ebbe depresso un altro uovo, continuarono a guardarlo con amore, senza perderlo mai di vista. Passarono così molti giorni; quando, ormai, erano allo **stremo** delle forze, l'uovo incominciò a cigolare, s'incrì, si ruppe, e una piccola testa di struzzo fece capolino dal guscio.

(adattamento da Leonardo da Vinci, *Favole*, Il catamarano)

LESSICO

- 1** Quale, fra le parole sotto riportate, è un verbo?
- A** Volentieri
 - B** Simpatico
 - C** Camminerei
 - D** Intorno
- 2** Quale dei verbi sotto riportati è di 3^a persona plurale?
- A** Desideriamo
 - B** Abitavano
 - C** Crederà
 - D** Venni
- 3** Quale, tra i verbi seguenti, appartiene alla 3^a coniugazione?
- A** Comprerei
 - B** Vengo
 - C** Spenderanno
 - D** Riposando
- 4** Indica la forma verbale corrispondente alle indicazioni sotto riportate.
Verbo "essere", indicativo passato remoto, 2^a persona singolare
- A** Eri
 - B** Fu
 - C** Fosti
 - D** Fossi
- 5** Quale delle seguenti forme verbali corrisponde alle indicazioni fornite?
Verbo "avere", participio presente
- A** Avere
 - B** Avuto
 - C** Avendo
 - D** Avente
- 6** In quale delle seguenti frasi il verbo "sconfiggere" è stato coniugato nel tempo adatto?
- A** I Greci sconfiggeranno i Persiani.
 - B** I Greci hanno sconfitto i Persiani.
 - C** I Greci sconfissero i Persiani
 - D** I Greci sconfiggevano i Persiani.

7 In quale frase la forma verbale sottolineata è errata?

- A Se potrò, verrò a trovarti.
- B Se potessi, verrei a trovarti.
- C Se avessi potuto, sarei venuto a trovarti.
- D Se potrei, verrei a trovarti.

8 Quale delle seguenti frasi non può essere volta nella forma passiva?

- A Cristoforo Colombo avvistò le coste dell'America il 12 ottobre 1492.
- B Cristoforo Colombo raggiunse l'America il 12 ottobre 1492.
- C Cristoforo Colombo giunse in America il 12 ottobre 1492.
- D Cristoforo Colombo toccò le coste dell'America il 12 ottobre 1492.



9 Quale, tra le espressioni sottolineate, forma un verbo riflessivo?

- A Ormai non ti credo più.
- B Poco fa ti ha cercato Francesco.
- C Che cosa mi regalerai per Natale?
- D Il gatto si pulisce con cura.

10 Indica la frase in cui il verbo "essere" non è ausiliare, ma possiede un significato proprio.

- A Perché sei venuto così presto?
- B Queste terre sono del conte Bellani.
- C Riconosco di essere stato sconfitto meritatamente.
- D Sono passato dalla scorciatoia.

SOLUZIONI CORRETTE

..... / 10

ESERCIZI PER IL RECUPERO

1 Completa la tabella inserendo gli elementi mancanti.

VERBO	RADICE	DESINENZA	PERSONA	NUMERO
mangiamo				
temesse				
costruirei				
passeranno				
lasciate				
corrano				
apri				

2 Indica se i verbi elencati sono di tempo presente **PR**, passato **PA** o futuro **FU**.

attendere – avendo riso – incrociava – ebbe controllato – raccogliessero – avrebbe detto – avere conosciuto – ebbe ripreso – partente – abbiano distrutto – arriverò – ha stretto – abbiate finto – finivi – scomparirà – avendo sperato

3 Scrivi le forme verbali corrispondenti alle indicazioni fornite.

1. continuare, ind. fut. anter., 2^a pers. plur.
2. ammirare, cong. pass., 3^a pers. plur.
3. bagnare, ind. pres., 1^a pers. plur.
4. contenere, ind. pres., 1^a pers. plur.
5. spegnere, ind. pres., 1^a pers. plur.
6. consentire, part. pass.
7. colpire, cong. pass., 3^a pers. sing.

4 In ciascuna coppia di verbi irregolari, cancella la forma errata.

- | | | |
|----------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1. vadano / vadino | 7. avvolgette / avvolse | 13. conobbi / conoscetti |
| 2. dassi / dessi | 8. cogliettero / colsero | 14. trassi / traetti |
| 3. staste / steste | 9. ammettuto / ammesso | 15. smettuto / smesso |
| 4. accendei / accesi | 10. nacqui / nascetti | 16. odo / udisco |
| 5. sapei / seppi | 11. volle / volette | 17. salsi / salii |
| 6. cotto / cociuto | 12. occorse / occorrette | 18. apparso / apparuto |

1 Trasforma le frasi volgendo le forme verbali dal singolare al plurale e adattando, dove sia necessario, le altre parti del discorso.

1. Non ti ho sentito, quando sei ritornato a casa questa notte.
2. Dovunque andrai, sarai sempre nel mio cuore.
3. Ripassa la lezione, perché domani sarai interrogato.
4. È un ragazzo in gamba, che ha molti amici.
5. Di' la verità e non raccontarmi più bugie.
6. Studio il piano da sei anni e suono abbastanza bene.
7. So che tu mi stimi.

2 Indica se l'aspetto dei verbi sottolineati è puntuale **P**, durativo **D** o iterativo **I**.

1. Il temporale scoppiò all'improvviso.
2. Mio padre, dopo cena, legge sempre il giornale.
3. Michele mi ha dato il suo numero di telefono.
4. Ho lavorato per sei anni presso una compagnia di assicurazioni, poi sono entrato in banca.
5. Il treno per Foggia parte alle dieci.
6. I pellirosse vivevano di caccia.

3 Analizza i verbi elencati, indicando coniugazione, modo, tempo e persona.

1. hai rovinato
2. avresti provato
3. aspetterò
4. concediate
5. avendo bevuto
6. fornivano
7. ubbidiente
8. abbia costruito

4 I verbi sotto riportati sono sovrabbondanti apparenti, in quanto hanno in comune la radice ma coniugazione e significato diversi. Scrivi una frase con ciascuno di essi.

arrossare / arrossire, atterrare / atterrire, sfiorare / sfiorire

5 Completa le frasi con le forme verbali di modo indicativo adatte.

1. Potrai uscire dopo che
2. Mi trasferirò nella nuova casa appena
3. Cadrà dalle nuvole, quando
4. Farete la ricreazione solo quando
5. Noleggeremo una barca non appena
6. La cicala patirà il freddo, mentre
7. Partiremo nel momento in cui
8. Il preside ci risponderà che

6 Volgi al passato remoto le frasi che hai costruito nell'esercizio precedente.

✔ Potrai uscire dopo che... → *Potesti uscire dopo che...*

7 Riscrivi le frasi correggendo gli errori compiuti nell'uso o nel mancato uso del congiuntivo e del condizionale.

1. Ero sicuro che tu mi aiuteresti. 2. Che piacere mi fai se restassi a cena da me. 3. Spero che tutto finisce bene. 4. I Greci pensavano che gli dei abitino sul monte Olimpo. 5. Se sapessi che fare per aiutarti, lo faccio. 6. Non sapevo che tu eri così bravo nel tennis. 7. Se potevo, lo fulminavo con lo sguardo. 8. Andrei a fare due passi, se troverei qualcuno che mi accompagna.

8 Sottolinea i verbi di modo participio: in rosso quelli di tempo passato, in blu quelli di tempo presente.

1. Il concorso per la borsa di studio è riservato agli allievi aventi meno di diciotto anni. 2. Quest'anno tutti i ripetenti sono stati assegnati alla stessa classe. 3. La causa di queste emicranie ricorrenti è dovuta alla cattiva digestione. 4. Tutto considerato, ho deciso di non effettuare un investimento così rischioso. 5. Acceso il fuoco, ci avvicinammo al camino per asciugare i panni bagnati. 6. La pioggia battente sul selciato produceva un suono che mi affascinava. 7. Vista la situazione, ho deciso di non partire più. 8. Pagata l'ultima rata del mutuo, potrò comprare un'auto nuova.

9 Sostituisci le espressioni date tra parentesi con verbi di modo gerundio.

1. (*Siccome ero rimasto*) senza benzina, fui costretto a fare l'autostop. 2. Alla stazione, (*mentre aspettavo*) il treno, ho incontrato il mio vecchio amico Emilio. 3. (*Mentre faccio*) i compiti mi piace ascoltare della buona musica. 4. (*Se potessero*) parlare, quante cose avrebbero da raccontare i muri della scuola! 5. (*Per essere passato*) con il giallo, fui multato dal vigile. 6. (*Se volessi*), potrei uscire questa sera, ma non so dove andare. 7. (*Poiché ero*) ben preparato, mi offrii volontario per l'interrogazione. 8. Mi fermerò ancora in ufficio, (*poiché devo finire*) un lavoro urgente.

10 Indica se i verbi in corsivo hanno valore transitivo **T** o intransitivo **I**.

1. Lo spettacolo *inizia* alle ventuno. 2. Gli operai *inizieranno* domani la ristrutturazione del mio appartamento. 3. Non potete *tacere* la verità! 4. Prima di rispondere *tacque* per qualche istante. 5. Perché non *bevi* ? 6. Non si devono *bere* alcolici prima di mettersi alla guida di un'auto. 7. Colpita da una granata, la polveriera *saltò* per aria. 8. Guido è un ragazzo sveglio, che conosce tutti i trucchi per *saltare* gli ostacoli.

11 Indica se i verbi sotto riportati, tutti preceduti dall'ausiliare "essere", sono attivi **A** o passivi **P**.

sono fuggito – era osservato – essendo lodato – che tu sia impazzito
 – sarebbe atterrato – sarà impiegato – fui rincorso – era giunto – fos-
 simo scoperti – sareste precipitati

12 Scrivi una frase con ciascuno dei verbi elencati, che potrai coniugare in qualunque modo e tempo. Indica poi se nelle frasi questi verbi svolgono la funzione di riflessivi propri, apparenti, reciproci o sono intransitivi pronominali.

radersi – amarsi – mettersi – conoscersi – pentirsi – vestirsi – addormentarsi

13 Indica se le forme del verbo "essere" hanno un significato proprio **P**, svolgono la funzione di ausiliari **A** o di verbi copulativi **C**.

1. Tommaso è un ragazzo buono e gentile. 2. La settimana scorsa sono stato a Praga, una città che mi è piaciuta molto. 3. Questa villa è dei genitori di Lorenzo. 4. Questa collana è d'oro e non sta bene con gli orecchini, che sono d'argento. 5. Si era fatta notte e la città era silenziosa. 6. I miei genitori sono di Roma, ma io sono nato a Firenze. 7. Perché la mamma non è qui?

14 Evidenzia con colori diversi le forme del verbo "avere" quando hanno un significato proprio e quando svolgono la funzione di ausiliari.

1. Questo palazzo ha cinque piani. 2. Non ti ho telefonato prima, perché temevo di disturbarti. 3. Non hai il diritto di parlarci così! 4. Chi ti ha raccontato una simile favola? 5. Ho ballato per tutta la sera e adesso sono stanco. 6. Si dice che gli elefanti abbiano una memoria molto lunga. 7. Scusami, ma devo andare perché ho fretta. 8. Dopo che ebbe attraversato le Alpi, Annibale si scontrò con gli eserciti romani.

15 Evidenzia con colori diversi i verbi servili e quelli fraseologici.

1. Carmen sa ballare davvero bene. 2. Qualcuno vuole mangiare un gelato? 3. Cercate di affrettarvi, perché fra pochi minuti dobbiamo partire. 4. A che cosa stai pensando? 5. Appena avrò finito di tagliare l'erba, farò una doccia. 6. Rita sa parlare benissimo l'inglese, ma non conosce il francese. 7. In un Paese democratico, ognuno può esprimere liberamente la propria opinione. 8. Se continui a provocarmi, mi vedrò costretto a risponderti a tono. 9. Smettila di poltrire e dammi una mano a preparare il tavolo. 10. Quanti minuti deve stare nel forno questa torta di mele?



2

Il nome

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI È la parte del discorso che indica tutti gli **elementi del mondo reale e mentale** come persone, animali, oggetti, azioni, idee, sentimenti, stati d'animo.

FORMA È una **parte variabile del discorso**, in quanto può mutare a seconda del **genere** (maschile o femminile) e del **numero** (singolare o plurale).

POSIZIONE Può essere collocato in **qualsiasi posizione** del testo ed è generalmente **preceduto dall'articolo**.

SEGNI PARTICOLARI È, insieme al verbo, l'**elemento più importante del discorso**; senza di esso la comunicazione sarebbe impossibile.

CHE COSA SAI

- ▶ Riconoscere i nomi all'interno di un testo.
- ▶ Classificare i nomi secondo il significato, distinguendo tra propri e comuni, concreti e astratti, individuali e collettivi.
- ▶ Classificare i nomi secondo la forma, distinguendo tra maschili e femminili, singolari e plurali.

TEST D'INGRESSO

1

In ciascun gruppo di parole è presente un solo nome. Individualo e sottolinealo.

1. velocità – veloce – velocemente – velocizzare – velocissimo
2. coraggioso – incoraggiare – coraggiosamente – coraggio – scoraggiato
3. cavalleresco – cavalcavo – cavallo – scavalcato – accavallare
4. decoroso – decorare – decoro – decorosamente – indecoroso
5. abilmente – abile – abilitante – disabile – abilità
6. onorevole – onorare – disonorevole – disonorato – onore
7. rinnovare – nuovamente – nuovo – novità – rinnovato

2

In ogni gruppo vi sono due nomi "estranei". Individuali e sottolineati.

1. **Person**: Guglielmo – fabbro – speranza – ragazzo – dottore – limone – cantante
2. **Animali**: formica – fiore – delfino – muro – orso – passero – ape
3. **Oggetti**: viltà – telescopio – scrittore – biro – anello – auto – fazzoletto
4. **Sentimenti**: ira – bontà – regalo – invidia – amico – riconoscenza – amore

3

Per ciascuno dei seguenti nomi comuni scrivi un nome proprio.

- | | | | |
|-------------|-------|---------------|-------|
| 1. città | | 6. fiume | |
| 2. nazione | | 7. lago | |
| 3. pianeta | | 8. continente | |
| 4. cantante | | 9. calciatore | |
| 5. attore | | 10. scrittore | |

4

Scrivi la forma femminile dei nomi elencati.

- | | | | |
|--------------|-------|---------------|-------|
| 1. dottore | | 6. infermiere | |
| 2. pittore | | 7. fioraio | |
| 3. contadino | | 8. campione | |
| 4. cane | | 9. cavallo | |
| 5. leone | | 10. bue | |

5

Scrivi la forma plurale dei nomi elencati.

1. donna
2. sedia
3. nuvola
4. cattedra
5. mancanza
6. uomo
7. divano
8. vento
9. banco
10. eccesso



CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Conoscere e saper modificare la forma dei nomi in rapporto al genere e al numero.
- ▶ Classificare i nomi secondo la struttura, distinguendo tra primitivi, derivati, alterati e composti.
- ▶ Padroneggiare i processi di derivazione, di alterazione e di composizione.
- ▶ Svolgere l'analisi grammaticale del nome.
- ▶ Usare correttamente i nomi nella produzione di testi scritti e orali.

1 Che cos'è il nome

- ✓ Stimo molto la mia **insegnante**.
- ✓ Il mio **cane** è bianco e nero.
- ✓ Ho comprato una **camicia** nuova.
- ✓ La **speranza** è l'ultima a morire.
- ✓ Ho fatto una lunga **corsa**.
- ✓ **Superman** è un eroe giusto e generoso.



Le parole evidenziate nelle frasi sono **nomi**, elementi che costituiscono l'ossatura di qualsiasi discorso, in quanto con essi si indicano non solo **persone** (*insegnante*), **animali** (*cane*) e **oggetti** (*camicia*), ossia tutto ciò che possiede un'esistenza concreta, ma anche **concetti** (*speranza*), **azioni** (*corsa*) e personaggi o immagini di **fantasia** (*Superman*).

Definizione Il nome o sostantivo è la parte variabile del discorso che serve a indicare tutto ciò che esiste nella realtà (persone, animali, cose, luoghi, azioni) e nella nostra mente (sentimenti, idee, concetti).

Qualsiasi parte del discorso può essere **sostantivata**, ossia svolgere la funzione di nome. Quando ciò accade, la parola sostantivata è **preceduta dall'articolo**; osserva:

- ✓ Per favore, l'**ultimo** che uscirà chiuda la porta.
aggettivo
- ✓ Perché non ci diamo **del tu**?
pronome
- ✓ Il **dare** e l'**avere** spesso si bilanciano.
verbo verbo
- ✓ In questa partita ho dato il **meglio** di me.
avverbio
- ✓ La storia non si fa con i **se** e con i **ma**.
congiunzione congiunzione
- ✓ Un caloroso **urrà** accolse l'attore.
interiezione



BANCO
DI
PROVA

Individua le parti del discorso sostantivate.

1. Nel Vangelo è scritto: "Beati gli ultimi". **2.** Nessuno conosce il domani. **3.** Il bere e il fumare sono vizi molto nocivi. **4.** "Il" è un articolo determinativo maschile singolare. **5.** State allegri, ragazzi, il peggio è passato. **6.** Il signor Franco e io lavoriamo insieme da tanti anni, ma ci diamo ancora del lei. **7.** Dice il proverbio: se il giovane sapesse, se il vecchio potesse...

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 160

2 Il significato del nome

In base al loro significato, i nomi possono essere distinti in:

- ◆ **concreti** o **astratti**;
- ◆ **propri** o **comuni**;
- ◆ **individuali** o **collettivi**.



Nomi concreti e nomi astratti

✓ Questo **vento** solleva **onde** altissime e impedisce alle **barche** di uscire dal **porto**.

I nomi evidenziati nella frase sono **concreti**, in quanto si riferiscono a entità che si possono vedere, toccare, ascoltare.

Definizione I **nomi concreti** indicano persone, animali, oggetti realmente esistenti o immaginati come reali, che si percepiscono con i sensi.

✓ **Intelligenza** o **bellezza**: quale **dote** ti attrae di più in una donna?

I nomi evidenziati nella frase sono nomi **astratti**, perché si riferiscono a concetti che non possono essere percepiti con i sensi (si potrà infatti vedere o toccare una persona bella o intelligente, ma non la sua bellezza o l'intelligenza).

Definizione I **nomi astratti** indicano entità (idee e concetti) che non hanno consistenza fisica, che sono prodotti della mente o dell'immaginazione e che non si percepiscono con i sensi.

A seconda del contesto in cui vengono impiegati, alcuni nomi possono essere ora concreti ora astratti:

✓ Giocando a pallavolo mi sono slogato un **polso**. → **concreto**

✓ La professoressa Benevelli mantiene la disciplina con **polso** fermo. → **astratto**

Da un nome concreto si può talvolta ricavare un nome astratto:

✓ *il povero* → *la* **povertà** ✓ *il parente* → *la* **parentela**

✓ *il pittore* → *la* **pittura** ✓ *la femmina* → *la* **femminilità**

La distinzione tra nomi concreti e astratti, semplice in teoria, spesso diventa difficile nella pratica. Risulta infatti complicato classificare:

- ◆ i nomi di **personaggi** e **luoghi** nelle opere letterarie e cinematografiche, nei miti e nelle leggende (*Ulisse, Dracula, Harry Potter, Atlantide, Eldorado* ecc.);
- ◆ i nomi che indicano **azioni** (*salto, corsa, furto, attesa*), le quali, pur non visibili in sé (vedo l'uomo che salta, non il salto), producono un effetto sensibile;
- ◆ i nomi che, pur provocando effetti fisici precisi, indicano qualcosa che **non si può vedere né toccare** (*fame, sonno, stanchezza* ecc.).

Si tratta di nomi astratti o concreti? Gli studiosi non sono concordi, ma, dal momento che entrambe le scelte poggiano su valide ragioni, l'importante sarà scegliere un metodo di classificazione uniforme, valutando di volta in volta il significato che il nome può assumere all'interno del discorso.

NOMI CONCRETI	NOMI ASTRATTI	NOMI CONCRETI / ASTRATTI
persone, animali, oggetti realmente esistenti (<i>Roma, Guido, ragazzo, gatto, occhiali</i>)	idee, concetti (<i>matematica, giustizia, religione</i>)	persone, animali e oggetti non realmente esistenti, ma percepiti come tali (<i>Cenerentola, Topolino</i>)
entità percepibili attraverso i sensi (<i>brivido, oscurità, odore</i>)	sentimenti, stati d'animo (<i>amore, felicità, timore</i>)	nomi che indicano azioni (<i>lancio, spegnimento, strillo</i>)



In ogni gruppo vi sono due nomi estranei. Individuali e sottolineati.

- Nomi concreti:** scolaro – docente – studio – palestra – preparazione – quaderno
- Nomi concreti:** soldato – valore – fanteria – cannone – viltà – prigioniero
- Nomi astratti:** amore – amante – bellezza – fedeltà – gelosia – fidanzato
- Nomi astratti:** religione – santità – salvezza – sacerdote – fede – altare

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 160



Nomi comuni e nomi propri

✓ Il **cane** è il fedele **amico** dell'**uomo**.

In questa frase le parole *cane, amico, uomo* sono nomi **comuni**, in quanto non si riferiscono a un cane o a un uomo in particolare, ma a tutta la razza canina o la specie umana.

Definizione I nomi comuni si riferiscono a persone, animali o cose in modo generico, tale da non consentire un'identificazione precisa.

✓ **Billy** è il cane del mio amico **Roberto**.

In questa frase le parole *Billy e Roberto* sono nomi **propri**, in quanto si riferiscono non a un cane e a una persona qualsiasi, ma a quel cane e a quella persona in particolare, distinguendoli da tutti gli altri delle medesime categorie.

Definizione I nomi propri indicano una particolare persona, animale o cosa per distinguerla da altri della stessa specie o categoria.

I nomi **comuni** si scrivono con l'**iniziale minuscola**, quelli **propri** con la **maiuscola**. Per approfondire le regole sull'uso della maiuscola vedi pp. 6-7.



Evidenzia con colori diversi i nomi comuni e quelli propri. Attenzione: anche i nomi propri sono stati scritti con l'iniziale minuscola.

compagno – amico – aldo – tevere – fiume – lago – trasimeno – montagna – pianura – everest – sahara – deserto – garibaldi – eroe – sovrano – condottiero – napoleone – annibale – pianeta – giovè

RISPOSTE ESATTE / 20

ESERCIZI p. 162



Nomi individuali e nomi collettivi

✓ Ahi! Mi ha punto un' **ape**!

In questa frase la parola *ape* è un nome **individuale**, perché indica un solo insetto preso singolarmente.

Definizione I nomi individuali, che costituiscono la maggioranza dei nomi, indicano una sola persona, un solo animale, una sola cosa.

✓ Aiuto! Sono inseguito da uno **sciame** di api!

In questa frase la parola *sciame* è un nome **collettivo**, perché, pur essendo singolare, indica un insieme di insetti (di api).

Definizione I nomi collettivi, pur essendo singolari, indicano un insieme di persone, animali o cose.

Ecco alcuni esempi di nomi collettivi:

NOME INDIVIDUALE	NOME COLLETTIVO	NOME INDIVIDUALE	NOME COLLETTIVO
<i>aereo</i>	stormo	<i>nave</i>	flotta
<i>isola</i>	arcipelago	<i>pecora</i>	gregge
<i>lupo</i>	branco	<i>persona</i>	folla
<i>mucca</i>	mandria	<i>quadro</i>	pinacoteca

Alcuni nomi, a seconda del **significato**, possono essere individuali oppure collettivi:

NOME INDIVIDUALE	NOME COLLETTIVO
banco (di scuola)	banco (di pesci)
banda (striscia)	banda (musicale)
squadra (strumento per il disegno)	squadra (gruppo di persone che compiono la stessa attività)



EVITA L'ERRORE

Le parti del discorso che **concordano** con un nome collettivo si usano al **singolare**:

- ✓ Lo stormo di rondini **si levarono** in volo. → **forma errata**
- ✓ Lo stormo di rondini **si levò** in volo. → **forma corretta**



Unisci i nomi collettivi alla definizione corrispondente.

- | | |
|---------------|---|
| 1. pineta | a. gli uccellini nati nella stessa covata |
| 2. mazzo | b. gruppo di studenti di una classe o di una scuola |
| 3. stormo | c. piccolo gruppo di soldati |
| 4. biblioteca | d. gruppo di fiori o di erbe |
| 5. nidia | e. gruppo di pini |
| 6. pattuglia | f. gruppo di uccelli o di aerei |
| 7. scolaresca | g. insieme di libri |

RISPOSTE ESATTE / 7

ESERCIZI p. 163

Che cos'è il nome > p. 156



1 Classifica opportunamente le parole evidenziate in corsivo.

1. Il *che* può essere *congiunzione* o *pronome*. 2. Presto ne vedremo delle *belle*. 3. I *miei* sono originari della *Basilicata*. 4. In questo *romanzo* i *buoni* vincono e i *malvagi* sono sconfitti. 5. Il *giusto* dorme *sonni* tranquilli. 6. Non pensare al *dopo*, tanto nessuno può prevedere il *futuro*. 7. In questa *gara* ho dato il *meglio* di me. 8. L'*assemblea* ha manifestato il suo *volere* con grande *clamore*. 9. Ho rivisto quel *vecchissimo film* che si intitola "Gli *ammutinati* del *Bounty*".

Nomi:

Altre parti del discorso sostantivate:

Nomi concreti e nomi astratti > p. 158



2 Indica se i nomi sottolineati sono concreti o astratti .

1. Non puoi negare l'evidenza ! 2. Il triplice fischio dell'arbitro ha sancito la nostra vittoria . 3. L'invidia è un sentimento pericoloso. 4. Non ho voglia di mangiare la pizza . 5. Lo splendore di quegli occhi affascinò il principe . 6. Al volante di un'automobile la prudenza non è mai troppa. 7. Il mio non è stato un errore vero e proprio, ma piuttosto una distrazione . 8. Accorgendosi che stava scivolando, la ragazza lanciò un grido acuto.



3 Ricava un nome astratto da ciascuno degli aggettivi elencati.

✓ bello → *bellezza*

1. duro	5. giovane
2. lungo	6. cieco
3. misero	7. raro
4. vile	8. amaro



4 Ricava un nome astratto da ciascuno dei verbi elencati.

✓ comprendere → *comprensione*

1. ambire	5. avviare
2. discutere	6. offendere
3. pensare	7. trattare
4. disperdere	8. avanzare



5 Ricava un nome concreto da ciascuno dei nomi astratti elencati.

✓ vigliaccheria → *vigliacco*

- | | |
|----------------------|-------------------------|
| 1. letteratura | 5. insegnamento |
| 2. femminilità | 6. manualità |
| 3. rivalità | 7. provincialismo |
| 4. atletica | 8. ragioneria |



6 Ricava un nome astratto da ciascuno dei nomi concreti elencati.

✓ presidente → *presidenza*

- | | |
|--------------------|---------------------|
| 1. direttore | 5. architetto |
| 2. monarca | 6. compagno |
| 3. bestia | 7. nemico |
| 4. fratello | 8. poeta |

scheda lessicale

Il nome "cosa"

Tra le parole "tuttofare", un posto di primo piano occupa il nome **cosa**, "vittima" di forature che gli fanno assumere significati piuttosto lontani da quello originario.

Il latino *causa*, da cui il termine *cosa* deriva, significava infatti "causa", "motivo", ma anche "affare", "parte politica", "motivo di discussione". Già in epoca romana, tuttavia, questa parola cominciò ad assumere un significato sempre più ampio e, di conseguenza, sempre più generico. Bisogna perciò essere cauti nell'uso di tale vocabolo, perché facendovi ricorso in modo indiscriminato si rischia di rendere il discorso ambiguo o, in alcuni casi, incomprensibile.

Osserva gli esempi:

- ✓ Passami quella **cosa** là.
- ✓ Che dici di quella **cosa**?

In frasi come queste è molto probabile che l'interlocutore non capisca a quale "cosa" ci si riferisca. È dunque bene evitare l'uso improprio di questa parola, che non deve essere impiegata per sostituire il nome di oggetti specifici né per esprimere concetti.

Riscrivi le frasi sostituendo la parola "cosa" con altre meno generiche. Attenzione: se è necessario, adatta gli altri elementi della frase.

1. Ho una cosa da darti. 2. Non c'è nessuna cosa che mi faccia più paura dei serpenti. 3. Quel musicista ha composto una cosa proprio bella! 4. Quegli scalatori hanno fatto una cosa davvero eccezionale. 5. La varicella non è una cosa da ridere! 6. La cosa che mi sfugge è il motivo per cui l'assassino ha chiamato la polizia. 7. La pietà è una cosa che tutti provano di fronte a certe sciagure.



7 Completa le frasi inserendo un nome astratto di significato equivalente all'espressione fra parentesi. L'esercizio è avviato.

✓ Il motivo (per cui sono scomparsi i) *della scomparsa dei* dinosauri non è stato spiegato con certezza.

1. (Nel caso in cui occorresse) , potremmo sempre chiedere aiuto agli amici.
2. Tutte le specie viventi lottano (per sopravvivere)
3. Quell'uomo ha dedicato tutta la sua vita (a servire i) bisognosi.
4. Questo è il punto (da cui parte il) mio ragionamento.
5. Ho accettato questo lavoro (perché speravo) di fare più facilmente carriera.
6. Contrariamente (a ciò che appare) , Franco è un ragazzo molto timido.
7. Vendesi alloggio (da cui si può vedere il) mare.

Nomi comuni e nomi propri > p. 158



8 Evidenzia con colori diversi i nomi propri e quelli comuni.

LESSICO

Ancor prima della definitiva sconfitta di Napoleone, i rappresentanti degli stati europei si riunirono a Vienna per ridisegnare la carta politica del continente, stravolta dalle guerre napoleoniche. A determinare gli orientamenti politici furono soprattutto i rappresentanti delle grandi potenze vincitrici (Austria, Russia, Prussia e Inghilterra) e anche della Francia, rappresentata dall'abile ministro Talleyrand, che svolse un ruolo di primo piano. Gli obiettivi **perseguiti** dai **diplomatici** furono due: il riconoscimento del principio di legittimità e di equilibrio. La notizia della fuga di Napoleone dall'isola d'Elba non interruppe i lavori del Congresso, che furono ultimati nel giugno del 1815.

(AA.VV., *Storialab*, SEI)



9 Cancella da ciascuna coppia di frasi il nome scritto in modo errato.

1. a. Il pianeta più vicino al Sole è *Mercurio / mercurio*.
b. Il *Mercurio / mercurio* è l'unico metallo che anche a una temperatura ordinaria si presenta in forma liquida.
2. a. La sorella di Mario si chiama *Domenica / domenica*.
b. La prossima *Domenica / domenica* andremo a Gardaland.
3. a. Quell'artigiano crea bellissime statuine di *Creta / creta*.
b. L'isola di *Creta / creta* si trova a poche decine di chilometri dalla Grecia.
4. a. Nel Far West i *Bari / bari*, se venivano scoperti, rischiavano il linciaggio.
b. Il capoluogo della Puglia è *Bari / bari*.
5. a. La terra che si trova fra il *Tigri / tigri* e l'Eufrate veniva chiamata Mesopotamia.
b. Le *Tigri / tigri* siberiane sono ormai ridotte a poche centinaia di esemplari.



scheda lessicale

Nomi propri o nomi comuni?

Può accadere che il nome di un **personaggio celebre** sia utilizzato per indicare le persone che hanno caratteristiche simili alle sue. In questo caso, esso assume il significato di un **nome comune** e si scrive con la **minuscola**; osserva:

- ✓ La **perpetua** era al servizio del parroco da molti anni.
- ✓ Giuseppe è un vero e proprio **ercole**.

Come vedi, la *perpetua* della prima frase richiama la famosa Perpetua de *I Promessi Sposi*, governante di don Abbondio, mentre *l'ercole* della seconda si rifà alla virtù di straordinaria forza fisica di Ercole, eroe della mitologia greca. Questo fenomeno prende il nome di **antonomasia**.

A. In ciascuna coppia di frasi indica se il nome sottolineato è proprio **P o usato come comune **C** per antonomasia. Attenzione: i nomi sottolineati sono scritti sempre con la lettera minuscola.**

1. a. Tua sorella non è certo una venere .
- b. Adone era così bello che di lui si innamorò la stessa venere .
2. a. Le arpie erano mostri con il corpo di uccello e il volto di donna.
- b. Non sopporto più quelle arpie delle mie cugine.
3. a. Smettila di fare il dongiovanni .
- b. Il personaggio di don giovanni è protagonista dell'omonima opera di Mozart.
4. a. Nel 455 d.C. i vandali saccheggiarono Roma.
- b. I soliti vandali hanno imbrattato i muri della scuola.
5. a. Stefano non mi ha ancora restituito il milione che gli ho prestato.
- b. Marco Polo fu soprannominato dai suoi concittadini "messer milione" .

B. I nomi propri elencati possono essere utilizzati in funzione di nomi comuni. Cerca il loro significato sul dizionario e scrivi una frase con ciascuno di essi.

Mecenate – Odissea – Matusalemme – Cicerone – Giuda – Cenerentola – Attila – Calvario

Nomi individuali e nomi collettivi > p. 159



10 **Sottolinea una volta i nomi individuali, due volte i nomi collettivi.**

1. Il gregge pascola beatamente nel prato.
2. Ora l'orchestra eseguirà alcune musiche da ballo.
3. Nelle acque di Salamina le navi greche inflissero una dura sconfitta alla flotta persiana.
4. Mio zio possiede un grande oliveto in Toscana.
5. Carlo Magno affidò il comando della retroguardia a Orlando.
6. Ogni galassia è costituita da un numero elevatissimo di stelle.
7. Nel frutteto del nonno ho raccolto molte pesche mature.
8. Il pubblico applaudì a lungo gli attori al termine dello spettacolo.



11

Alcuni nomi collettivi provenienti da altre lingue (inglese e francese soprattutto) sono entrati nell'uso comune. Scrivi a fianco di ciascuna definizione il nome straniero corrispondente, scegliendo tra quelli elencati. Attenzione: se è necessario, consulta il dizionario.

band – cast – tournée – audience – équipe – serial

1. Serie di spettacoli o di esibizioni artistiche.
2. Gruppo di lavoro.
3. Serie di episodi di film televisivi.
4. Orchestra, gruppo musicale.
5. Insieme degli attori che recitano in un film.
6. Utenti che seguono nello stesso momento uno spettacolo televisivo.



12

Scrivi una frase con ciascuno dei nomi collettivi elencati.

pubblico – centuria – folla – classe – assemblea – branco – bosco – mandria

SCRITTURA



13

I nomi collettivi presenti nelle frasi sono stati inseriti in modo errato. Individuali e correggili.

1. Il gregge di cavalli pascolava tranquillamente nel prato.
2. Nel tratto di mare antistante la nostra isola transitano spesso stormi di merluzzi.
3. In questa pinacoteca si conservano libri molto antichi e preziosi.
4. Toro Seduto apparteneva alla banda dei Sioux.
5. La ciurma dei manifestanti si radunò nella piazza per ascoltare il comizio.
6. Il capitano manderà un piccola scolaresca di soldati in avanscoperta.
7. L'autunno era ormai iniziato e banchi di rondini attraversano il cielo, diretti verso sud.
8. Il bellissimo frutteto tropicale è formato da decine di isole coralline, quasi completamente disabitate.

scheda lessicale

Nomi collettivi formati con il suffisso "-teca"

Numerosi nomi collettivi come *biblioteca*, *emeroteca* (raccolta di riviste), *pinacoteca* (galleria di quadri) sono composti con il suffisso *-teca* (dal greco *thékē*, che significa "collezione", "raccolta"). Alcuni di essi hanno finito per assumere un **duplice significato**, venendo a indicare non solo il **luogo** in cui si custodiscono taluni oggetti, ma anche l'**esercizio commerciale** in cui sono venduti: *cineteca*, *videoteca*, *enoteca* ecc.

Ancora più distante dal significato originale è un nome come **paninoteca**, che si attribuisce a un luogo dove i panini e i tramezzini non vengono conservati (sono costituiti di materiale rapidamente deperibile!), ma vengono semplicemente venduti.

Nel nome **discoteca** il significato letterale si è perso quasi completamente, in quanto esso indica non un luogo dove si custodiscono dischi, ma il luogo in cui si balla. In questa accezione, pertanto, non lo si può considerare un nome collettivo, ma piuttosto un nome individuale.

Scrivi una frase con ciascuno dei nomi elencati.

biblioteca – emeroteca – pinacoteca – cineteca – videoteca – enoteca – paninoteca – discoteca

3 La forma del nome

I nomi, che sono una parte variabile del discorso, quando mutano la loro desinenza, possono presentare **forme** diverse per:

- ◆ **genere** (maschile e femminile);
- ◆ **numero** (singolare e plurale).

Il genere: maschile e femminile

- ✓ **Adamo** ed **Eva** mangiarono il **frutto** proibito.
- ✓ Il **diamante** è una **pietra** preziosa.
- ✓ Il **coraggio** è una **virtù** ammirevole.
- ✓ Sta per iniziare la **gara** di **salto** in lungo.



I nomi possono essere **maschili** o **femminili**. Il genere dei nomi che si riferiscono a esseri umani o animali è determinato dal sesso (*Adamo, Eva*), quello di esseri vegetali (*frutto*), di oggetti (*diamante, pietra*), di concetti (*coraggio, virtù*) e di azioni (*gara, salto*) è invece stabilito in modo convenzionale.

Poiché non esistono regole precise per riconoscere il genere dei nomi, è opportuno, in caso di dubbio, consultare il dizionario.

Il riconoscimento può comunque essere facilitato dall'eventuale **presenza dell'articolo**: se l'articolo è maschile, anche il nome sarà maschile, se l'articolo è femminile, il nome sarà dello stesso genere; osserva:

- ✓ **La** **gatta** e **il** **cane** giocano spesso insieme.
art. nome art. nome
femm. femm. masch. masch.

Pur in mancanza di regole certe, esistono indicazioni utili, che trovi nelle tabelle.

GENERE PREVALENTE IN BASE ALLA DESINENZA

NOMI CHE TERMINANO	GENERE	ECCEZIONI
in -o	maschili : <i>babbo, mondo, ricordo, ferro, quadro</i>	femminili : <i>mano, biro, eco, moto, foto</i>
in consonante	maschili : <i>camion, sport, tram, film, computer</i>	femminili : <i>gang, miss, band, star</i>
in -a	femminili : <i>mamma, pianura, coperta, anima, pazienza</i>	maschili : <i>papa, problema, diploma, vaglia, pigiama</i>
in -i	femminili : <i>crisi, ipotesi, paralisi, oasi</i>	maschili : <i>brindisi</i>
in -u e -ù	femminili : <i>gru, gioventù, virtù, tribù</i>	maschili : <i>gnu, caribù, iglù</i>
in -e	maschili : <i>portiere, ponte, amore, eroe</i>	femminili : <i>mente, chiave, volpe, questione</i>

GENERE PREVALENTE IN BASE AL SIGNIFICATO DEL NOME

NOMI CHE INDICANO	GENERE	ECCEZIONI
città, regioni, isole, stati, continenti	femminili: <i>Bologna, Lombardia, Sicilia, Francia, Asia</i>	maschili: <i>Il Cairo, Piemonte, Madagascar, Brasile</i>
mari, oceani, laghi, fiumi, monti	maschili: <i>Mediterraneo, Pacifico, Garda, Po, Everest</i>	femminili: <i>Senna, Marmolada</i>
piante	maschili: <i>castagno, noce, pino, abete, larice, melo, ciliegio</i>	femminili: <i>quercia, betulla, vite, acacia</i>
frutti	femminili: <i>castagna, noce, mela, ciliegia, arancia</i>	maschili: <i>mandarino, fico, limone, pistacchio, kiwi</i>
mesi e giorni della settimana	maschili: <i>gennaio, agosto, lunedì, sabato</i>	femminile: <i>domenica</i>
minerali, metalli ed elementi chimici	maschili: <i>sale, ferro, rame, carbonio, idrogeno</i>	



Indica se i nomi seguenti sono maschili **M** o femminili **F**.

maglia – poeta – direttore – banana – auto – vipera – ipotesi
 – domenica – lunedì – ambiente – menù – tribù – fanteria –
 panda – duca

RISPOSTE ESATTE / 15

ESERCIZI p. 176



Nomi di genere comune

✓ Questa è mia **nipote** Elisa e questo è mio **nipote** Fabrizio.

In questa frase i nomi evidenziati sono uguali nella forma, ma sono diversi per quanto riguarda il genere: il primo infatti è femminile, il secondo maschile. La parola *nipote* è un nome di **genere comune**.



Definizione I nomi di genere comune sono quei nomi che, sempre riferiti a persone, possiedono una sola forma sia per il maschile sia per il femminile.

Nella tabella sono elencati i principali tipi di nomi di genere comune.

NOMI DI GENERE COMUNE	ESEMPI
alcuni nomi terminanti al singolare in -e	<i>il parente / la parente,</i> <i>il consorte / la consorte,</i> <i>il custode / la custode</i>
alcuni nomi terminanti al singolare in -a	<i>il collega / la collega,</i> <i>un ipocrita / un'ipocrita,</i> <i>un atleta / un'atleta</i>
nomi terminanti in -ista, -cida, -iatra	<i>il pianista / la pianista,</i> <i>il suicida / la suicida,</i> <i>il pediatra / la pediatra</i>
participi presenti sostantivati	<i>il passante / la passante,</i> <i>il cantante / la cantante,</i> <i>il negoziante / la negoziante</i>

Per capire se i nomi di genere comune sono maschili o femminili, è necessario osservare quale **articolo** li precede e quale **aggettivo** (o quali aggettivi) eventualmente li accompagnano:

✓ Lucia, perché non mi presenti **il** tuo **collega**?

art. agg. nome
masch. masch. masch.

✓ Ho l'onore di presentare al nostro pubblico **una straordinaria artista**.

art. agg. nome
femm. femm. femm.

Alcuni nomi di genere comune possiedono, al **plurale**, due **forme distinte**, una per il maschile e una per il femminile:

- ✓ *artista* → *artisti / artiste*
- ✓ *pianista* → *pianisti / pianiste*
- ✓ *ipocrita* → *ipocriti / ipocrite*
- ✓ *collega* → *colleghi / colleghe*



Nomi di genere promiscuo

✓ Moby Dick, la **balena** bianca, era un maschio o una femmina?

La domanda che costituisce l'esempio è tutt'altro che infondata, poiché nel celebre romanzo di Melville Moby Dick viene semplicemente definita "una balena". Questo nome di animale, pur essendo femminile, in realtà comprende anche i maschi della specie: si tratta di un nome di **genere promiscuo**.

Questa caratteristica è propria di numerosi nomi di **animali** (*tigre, leopardo, serpente, ipopotamo, scimmia, gorilla, scimpanzé, cammello, rondine, rana, rospo, lucertola* ecc.).

Definizione I nomi di genere promiscuo sono nomi di animale che hanno una sola forma, maschile o femminile, per indicare sia il maschio sia la femmina.

Volendo precisare il sesso degli animali di genere promiscuo, bisogna aggiungere le parole “maschio” o “femmina”:

- ✓ la balena **maschio** / il **maschio** della balena
- ✓ la balena **femmina** / la **femmina** della balena

Ricorda che molti nomi di animali possiedono comunque due **forme distinte** per il maschile e il femminile (*leone / leonessa, cane / cagna, asino / asina, elefante / elefantessa*).



Tra i nomi sotto elencati ve ne sono tre di genere comune e altrettanti di genere promiscuo. Sottolinea i primi e cerchia i secondi.

via – lunghezza – corrente – pecora – giaguaro – parente – bue – alligatore – artista – impiegato – maestro – nipote – nonno – orso – tigre – cavallo

RISPOSTE ESATTE / 6

ESERCIZI p. 176

Il cambiamento di genere

- ✓ Il **professor** Bianchi è più severo della **professoressa** Rossi.
- ✓ Mio **cugino** si chiama Aldo, mia **cugina** Elisa.



Come vedi, alcuni nomi possiedono, accanto alla forma maschile (*professor, cugino*), anche quella femminile (*professoressa, cugina*).

Ciò non accade, però, per tutti i nomi. I nomi di cose, infatti, non possono mai cambiare di genere, mentre quelli di persone e animali possono essere declinati sia al maschile sia al femminile.

In base al modo in cui avviene il passaggio **dal maschile al femminile**, i nomi si distinguono in:

- ◆ **mobili**;
- ◆ **irregolari**;
- ◆ **indipendenti**.

I **nomi mobili** mantengono immutata la radice e modificano la desinenza.

MASCHILE	FEMMINILE	ESEMPI
nomi terminanti in -o	desinenza in -a	<i>figlio / figlia, ragazzo / ragazza, amico / amica</i>
nomi terminanti in -e	desinenza in -a oppure in -essa	<i>signore / signora, infermiere / infermiera; professore / professoressa, conte / contessa</i>
nomi terminanti in -a	desinenza in -essa	<i>poeta / poetessa, duca / duchessa, profeta / profetessa</i>
nomi terminanti in -tore	desinenza in -trice	<i>imperatore / imperatrice, calciatore / calciatrice, vincitore / vincitrice</i> Eccezione: <i>dottore / dottoressa</i>

I **nomi irregolari** formano il femminile in modo irregolare, contravvenendo in parte a quanto hai visto accadere nel caso dei nomi mobili.

MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE	FEMMINILE
dio	dea	cane	cagna
re	regina	gallo	gallina
eroe	eroina	zar	zarina

I **nomi indipendenti** formano il femminile modificando interamente sia la radice sia la desinenza.

MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE	FEMMINILE
uomo	donna	frate	suora
padre	madre	celibe	nubile
marito	moglie	maschio	femmina
fratello	sorella	toro	mucca / vacca
genero	nuora	montone	pecora



Per quanto riguarda la formazione del femminile di alcuni nomi che indicano professioni e cariche (*notaio, avvocato, ingegnere, ambasciatore, presidente* ecc.), l'orientamento oggi prevalente consiste nel lasciare questi nomi al **maschile** anche se sono riferiti a **donne**, affidando al contesto il compito di informarci sul sesso della persona in questione; osserva:

✓ L'**avvocato** **Luigi** Ferrero ha molta esperienza.

masch. masch.

✓ L'**avvocato** **Giulia** Esposito non perde mai una causa.

femm. femm.

I falsi cambiamenti di genere

Alcuni nomi che possiedono sia il genere maschile sia quello femminile, nel passaggio da una forma all'altra, cambiano il loro **significato**. In questi casi si parla di **falsi cambiamenti di genere**.

MASCHILE	FEMMINILE
<i>baleno</i> (attimo)	<i>balena</i> (mammifero)
<i>busto</i> (parte superiore del tronco)	<i>busta</i> (contenitore per documenti)
<i>collo</i> (parte del corpo)	<i>colla</i> (sostanza adesiva)
<i>manico</i> (impugnatura)	<i>manica</i> (parte di un abito)
<i>mento</i> (parte del viso)	<i>menta</i> (pianta)
<i>porto</i> (riparo per le imbarcazioni)	<i>porta</i> (ingresso)
<i>posto</i> (luogo)	<i>posta</i> (corrispondenza; ufficio postale)
<i>panno</i> (tessuto)	<i>panna</i> (componente del latte)
<i>suolo</i> (terreno)	<i>suola</i> (parte della scarpa)
<i>torto</i> (sopruso)	<i>torta</i> (dolce)

I falsi cambiamenti di genere si verificano anche con nomi che hanno una **forma identica** per il maschile e per il femminile, distinguibili solo grazie alla presenza dell'**articolo**.

MASCHILE	FEMMINILE
<i>il boa</i> (serpente)	<i>la boa</i> (galleggiante)
<i>il camerata</i> (compagno d'armi)	<i>la camerata</i> (dormitorio)
<i>il fine</i> (scopo)	<i>la fine</i> (conclusione)
<i>il capitale</i> (patrimonio)	<i>la capitale</i> (città principale di uno Stato)
<i>il lama</i> (animale)	<i>la lama</i> (oggetto tagliente)
<i>il fronte</i> (linea di combattimento)	<i>la fronte</i> (parte del volto)



Volgi al femminile i nomi elencati.

- | | |
|-------------------|-------------------|
| 1. attore | 6. maestro |
| 2. re | 7. marito |
| 3. elefante | 8. mago |
| 4. maschio | 9. conte |
| 5. stregone | 10. dottore |

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 176

Il numero: singolare e plurale

- ✓ Mamma, ti ho portato un **gatto**.
- ✓ Mamma, ti ho portato tre **gatti**.



Le due frasi sarebbero identiche, se i nomi evidenziati non indicassero entità numericamente diverse: nel primo caso il nome è di numero **singolare**, perché individua un solo animale; nel secondo è di numero **plurale**, perché individua più di un animale.

Per quanto riguarda il numero, i nomi possono essere:

- ◆ **variabili**;
- ◆ **invariabili**;
- ◆ **difettivi**;
- ◆ **sovrabbondanti**.

Nomi variabili

- ✓ L'**oceano** Indiano bagna le coste dell'Africa orientale.
- ✓ Il Pacifico è il più vasto degli **oceani**.

In queste frasi la parola *oceano* è un nome **variabile** perché, nel passaggio dal singolare al plurale, **muta** la propria **desinenza**.

La maggior parte dei nomi della lingua italiana, per quanto riguarda il numero, appartiene a questa categoria.

Definizione I nomi variabili cambiano la desinenza passando dal singolare al plurale.

Osserva come formano il plurale i nomi variabili.

SINGOLARE	PLURALE	ESEMPI
nomi terminanti in -a	maschili in -i femminili in -e	<i>profeta / profeti, atleta / atleti</i> <i>stanza / stanze, borsa / borse</i> Eccezioni: <i>ala / ali, arma / armi</i>
nomi terminanti in -o	maschili e femminili in -i	<i>porto / porti, lavoro / lavori,</i> <i>mano / mani</i>
nomi terminanti in -e	maschili e femminili in -i	<i>monte / monti, mattone /</i> <i>mattoni, vite / viti, legge / leggi</i>

Alcuni nomi, però, formano il plurale seguendo **regole diverse**.

- ◆ Alcuni nomi maschili terminanti al singolare in **-o** formano il plurale in **-a** e diventano femminili (*centinaio / centinaia, paio / paia, migliaio / migliaia, uovo / uova, miglio / miglia*).
- ◆ I nomi *uomo* e *bue* hanno una forma irregolare di plurale: *uomini, buoi*.
- ◆ I nomi in **-ca** e **-ga** hanno il plurale in **-chi** e **-ghi** per il maschile, **-che** e **-ghe** per il femminile (*duca / duchi, stratega / strateghi; barca / barche, piega / pieghe*).
Fa eccezione il nome *belga*, la cui forma plurale maschile è *belgi*; al femminile è regolare: *belghe*.
- ◆ I nomi in **-cia** e **-gia** con la *i* atona (senza accento tonico) hanno il plurale in **-cie** e **-gie** se *-cia* e *-gia* sono precedute da una vocale (*acacia / acacie, valigia / valigie*); se sono precedute da una consonante la forma plurale termina in **-ce** e **-ge** (*faccia / facce, frangia / frange*).
- ◆ I nomi in **-cia** e **-gia** con la *i* tonica (accentata) hanno il plurale in **-cie** e **-gie** (*farmacia / farmacie, bugia / bugie*).
- ◆ I nomi in **-co** e **-go** al plurale terminano in **-chi** e **-ghi** quando hanno l'accento sulla penultima sillaba (*fuòco / fuòchi, albergo / alberghi*); in **-ci** e **-gi** quando hanno l'accento sulla terzultima sillaba (*meccànico / meccànici, mèdico / mèdici*).
- ◆ I nomi terminanti in **-logo** hanno in genere il plurale in **-logi** quando si riferiscono a persone (*psicologo / psicologi, teologo / teologi*), mentre hanno la desinenza **-loghi** quando si riferiscono a cose (*prologo / prologhi*).
- ◆ I nomi che terminano in **-io** hanno il plurale in **-i** se la *i* è atona (*bacio / baci, figlio / figli*); in **-ii** se la *i* è tonica (*brusìo / brusii, leggìo / leggiì*).
Fanno eccezione i nomi *dio* e *tempio*, che al plurale danno *dei* e *templi*.



Nomi invariabili

- ✓ Chi desidera un **caffè** alzi la mano.
- ✓ Stanotte non ho dormito: avevo bevuto troppi **caffè**.

In queste frasi la parola *caffè* è un nome **invariabile**, in quanto, pur essendo di numero singolare nel primo esempio, presenta la medesima forma nel secondo esempio, in cui invece è di numero plurale.

Definizione I nomi invariabili presentano la stessa forma per il singolare e per il plurale.

Osserva le principali categorie di nomi invariabili.

NOMI INVARIABILI	ESEMPI
nomi formati da una sola sillaba	<i>gru, sci, gnu, re</i>
nomi terminanti con una vocale accentata	<i>papà, lunedì, oblò, tribù</i>
alcuni nomi terminanti in -a	<i>gorilla, cinema, boia, vaglia, sosia, boa</i>
nomi terminanti in -i	<i>tesi, ipotesi, crisi, analisi, oasi, metropoli, bisturi</i>
nomi femminili terminanti in -o	<i>biro, stilo, radio</i> Eccezione: <i>eco</i> (femm.) / <i>echi</i> (masch.)
alcuni nomi femminili terminanti in -ie	<i>specie, serie, barbarie</i>
nomi di origine straniera	<i>bar, camion, computer, garage, blitz, robot</i>



I nomi stranieri entrati nell'italiano senza aver subito un adattamento (cioè senza essere stati parzialmente modificati) vanno considerati **invariabili** e perciò, contrariamente a quanto spesso si sente dire o si vede scritto, non è corretto aggiungere una *s* finale:

- ✓ *i camion~~s~~* → *i camion*
- ✓ *i film~~s~~* → *i film*
- ✓ *i comput~~er~~s* → *i computer*
- ✓ *i manag~~er~~s* → *i manager*
- ✓ *i garag~~e~~s* → *i garage*
- ✓ *le jeep~~s~~* → *le jeep*



Colloca nella tabella i nomi elencati.

anima – polli – crisi – varietà – amicizie – sentinella – tribù – serie – cantautore – tram – re – regine – continenti – ago – mele – osso – rischio – libri

NOMI SINGOLARI	NOMI PLURALI	NOMI INVARIABILI

RISPOSTE ESATTE / 18

ESERCIZI p. 178

Nomi difettivi

- ✓ Questi versi mi daranno la **fama** e l'ammirazione dei **posterì**.
- ✓ Ho una **fame** tremenda, ma sono rimasto senza **viveri**.

In queste frasi i nomi evidenziati sono accomunati da una caratteristica: due di loro (*fama, fame*) non possiedono una forma plurale, gli altri due (*posterì, viveri*) sono privi di quella singolare. Essi si dicono nomi **difettivi** perché “difettano”, cioè mancano, di una delle due forme.



Definizione I nomi difettivi mancano della forma singolare o di quella plurale.

I nomi difettivi

sono usati
generalmente
solo al singolare

i nomi di alcuni **minerali** o **elementi chimici**:
✓ *il rame, il bronzo, lo iodio, l'ossigeno, il petrolio*

i nomi di alcuni **alimenti**:
✓ *il latte, il pepe, il miele, la senape, il burro*

i nomi di alcune **malattie**:
✓ *il vaiolo, il colera, il morbillo, il tifo, l'influenza*

i nomi di **mesi** e **festività**:
✓ *aprile, ottobre, la Pasqua, il Ferragosto*

alcuni nomi **collettivi**:
✓ *la plebe, la prole, il fogliame, il bestiame*

i nomi che indicano **concetti astratti**:
✓ *la carità, la bontà, l'onestà, il coraggio*

i nomi che si riferiscono a **elementi unici** in natura:
✓ *l'equatore, l'aria, il sud, lo zenit*

sono usati
generalmente
solo al plurale

i nomi di oggetti formati da **parti uguali**:
✓ *gli occhiali, i pantaloni, le forbici, le pinze, le bretelle*

i nomi che indicano una **pluralità di oggetti** o **azioni**:
✓ *i dintorni, le stoviglie, le percosse, le fattezze, le viscere*

i nomi che derivano da un **plurale di origine latina**:
✓ *le nozze, le esequie, le ferie, le congratulazioni, i posterì*



NOTA
BENE

Alcuni nomi difettivi che normalmente vengono usati solo al singolare possono talvolta essere utilizzati anche al **plurale**. Quando ciò si verifica, essi assumono un significato particolare; osserva:

- ✓ Quel ragazzo si dà un sacco di **arie** (= si vanta).
- ✓ Le **uve** piemontesi (= i vari tipi di uva del Piemonte) sono tra le migliori al mondo.
- ✓ I **bronzi** di Riace (= le statue di bronzo di Riace) furono ritrovati sul fondo del Tirreno.
- ✓ Non dimenticare i **ferri** del mestiere (= gli strumenti del mestiere).
- ✓ Questa orchestra è formata soltanto dagli **ottoni** (= gli strumenti di ottone).

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea in ciascun gruppo il nome difettivo.

1. domenica – estate – ottobre – primavera – stagione
2. formaggio – carne – arancia – latte – prosciutto
3. amore – affetto – bontà – paura – cattiveria
4. parallelo – meridiano – polo – tropico – equatore
5. pantaloni – camicie – calze – cravatte – cappotti

RISPOSTE ESATTE / 5

ESERCIZI p. 180

Nomi sovrabbondanti

- ✓ Romolo ha gettato le **fondamenta** delle mura di Roma.
- ✓ Albert Einstein ha elaborato i **fondamenti** della fisica contemporanea.

In queste frasi i nomi evidenziati costituiscono entrambi la forma plurale del nome *fondamento*. Sono nomi **sovrabbondanti**, perché si differenziano sia nella **forma** (cambia la desinenza per i due plurali) sia nel **significato**.

Definizione I nomi sovrabbondanti hanno due forme, molto spesso dotate di significato diverso.

La maggior parte dei nomi sovrabbondanti ha due forme diverse per il **plurale**, una per il maschile e una per il femminile, ciascuna con un **proprio significato**.

SINGOLARE	PLURALE MASCHILE	PLURALE FEMMINILE
il braccio	i bracci (di un fiume, di una croce, di una bilancia)	le braccia (del corpo umano)
il ciglio	i cigli (dei fossi, dei burroni)	le ciglia (degli occhi)
il corno	i corni (strumenti musicali)	le corna (degli animali)
il dito	i diti (considerati distinti l'uno dall'altro)	le dita (di tutta la mano)
il filo	i fili (del telegrafo, d'erba, dello spago)	le fila (della tela, di una congiura)

SINGOLARE	PLURALE MASCHILE	PLURALE FEMMINILE
<i>il fondamento</i>	<i>i fondamenti</i> (di una teoria)	<i>le fondamenta</i> (di un edificio)
<i>il gesto</i>	<i>i gesti</i> (movimenti di certe parti del corpo)	<i>le gesta</i> (imprese eroiche)
<i>il grido</i>	<i>i gridi</i> (degli animali)	<i>le grida</i> (degli uomini)
<i>il labbro</i>	<i>i labbri</i> (di una ferita)	<i>le labbra</i> (della bocca)
<i>il membro</i>	<i>i membri</i> (di una società, di una commissione)	<i>le membra</i> (del corpo umano)
<i>il muro</i>	<i>i muri</i> (di un edificio)	<i>le mura</i> (della città, di una fortezza)
<i>l'osso</i>	<i>gli ossi</i> (considerati separatamente; di un animale spolpato)	<i>le ossa</i> (di un essere vivente considerate nell'insieme)

Assai meno frequenti sono i casi di nomi sovrabbondanti al **singolare**, che mantengono lo stesso genere e le cui forme hanno un **identico significato**:

- ✓ *forestier* **o** / *forestier* **e**
- ✓ *nocchier* **o** / *nocchier* **e**
- ✓ *destrier* **o** / *destrier* **e**
- ✓ *scudier* **o** / *scudier* **e**

Fanno parte della categoria dei sovrabbondanti anche alcuni nomi che presentano due forme diverse, sia nel genere sia nel numero, con differenti sfumature di significato.

SINGOLARE	PLURALE
<i>il frutto</i> (di una pianta, di un'attività, di un investimento finanziario) <i>la frutta</i> (l'insieme dei vari frutti)	<i>i frutti</i> <i>le frutta</i>
<i>il legno</i> (da costruzione) <i>la legna</i> (da ardere)	<i>i legni</i> <i>le legna</i>
<i>l'orecchio</i> (di un corpo umano o animale; sensibilità per la musica) <i>l'orecchia</i> (di un corpo; piega fatta sull'angolo di una pagina)	<i>gli orecchi</i> <i>le orecchie</i>



Completa le frasi con i nomi sovrabbondanti adatti, scegliendo tra i due proposti fra parentesi.

1. (*I corni* / *Le corna*) del bufalo sono potentissime.
2. Il suono (*dei corni* / *delle corna*) diede il segnale dell'attacco.
3. (*I membri* / *Le membra*) del Consiglio di amministrazione erano tutti presenti.
4. Achille aveva animo coraggioso e (*membri* / *membra*) possenti.
5. Il dottore suturò con grande abilità (*i labbri* / *le labbra*) della ferita.
6. (*I labbri* / *Le labbra*) di Diana sono rosse come il corallo.
7. (*I muri* / *Le mura*) di questo palazzo rivelano i segni del tempo.
8. Il tiro dei cannoni aprì una breccia (*nei muri* / *nelle mura*) della fortezza.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 180

Il genere: maschile e femminile > p. 165



1 Indica se il genere dei nomi geografici elencati è maschile **M** o femminile **F**.

Lazio – Trasimeno – Canada – Senna – Garda – Torino – Brasile – India – Gange – Egitto – Il Cairo – Bolzano – Volga – Adriatico



2 Scrivi davanti a ciascun nome l'articolo richiesto.

Determinativo

- | | | |
|--------------------|-------------------|----------------------|
| 1. spiga | 5. stile | 9. corse |
| 2. oca | 6. orso | 10. umani |
| 3. imbuto | 7. scelte | 11. inseguitori |
| 4. scoiattolo | 8. eccezioni | 12. stadi |

Indeterminativo

- | | | |
|-----------------|-------------------|------------------|
| 1. imbuto | 5. età | 9. uva |
| 2. strappo | 6. suonatore | 10. invito |
| 3. gnomo | 7. eternità | 11. amore |
| 4. avaro | 8. immagine | 12. zoccolo |



3 Colloca nella tabella i nomi elencati.

motocicletta – eco – canguro – orso – gatto – insegnante – pantera – pianista – psicologo – psicanalista – cugino – coniuge – puma – pipistrello – foto – diploma – tribù – scimmia

NOMI MASCHILI	NOMI FEMMINILI	NOMI DI GENERE COMUNE	NOMI DI GENERE PROMISCUO

Il cambiamento di genere > p. 168



4 Volgi al femminile i nomi elencati.

- | | |
|------------------------|----------------------|
| 1. il vecchio | 5. il pediatra |
| 2. l'infermiere | 6. il fioraio |
| 3. l'abate | 7. il postino |
| 4. il ragioniere | 8. il senatore |



5 Volgi al femminile i seguenti nomi, quindi indica se sono irregolari **IR** o indipendenti **IN**.

- | | | | |
|-----------------|--------------------------|------------------|--------------------------|
| 1. padre | <input type="checkbox"/> | 7. montone | <input type="checkbox"/> |
| 2. gallo | <input type="checkbox"/> | 8. dio | <input type="checkbox"/> |
| 3. re | <input type="checkbox"/> | 9. marito | <input type="checkbox"/> |
| 4. genero | <input type="checkbox"/> | 10. toro | <input type="checkbox"/> |
| 5. cane | <input type="checkbox"/> | 11. frate | <input type="checkbox"/> |
| 6. eroe | <input type="checkbox"/> | 12. zar | <input type="checkbox"/> |

scheda lessicale

Le parole "della famiglia"

A volte capita di fare confusione con i nomi che definiscono i rapporti di parentela. Nella tabella sono elencati i significati dei principali termini usati per riferirsi alle persone che compongono una famiglia.

MASCHILE	FEMMINILE
zio: il fratello del padre / della madre	zia: la sorella del padre / della madre
(il) nipote: il figlio del figlio / della figlia il figlio del fratello / della sorella	(la) nipote: la figlia del figlio / della figlia la figlia del fratello / della sorella
suocero: il padre del marito / della moglie	suocera: la madre del marito / della moglie
genero: il marito della figlia	nuora: la moglie del figlio
cugino: il figlio dello zio / della zia	cugina: la figlia dello zio / della zia
cognato: il fratello della moglie / del marito il marito della sorella	cognata: la sorella del marito / della moglie la moglie del fratello

Immagina una "famiglia tipo", formata dal padre Gianni e dalla madre Ada, che hanno due figli: Roberto e Anna. Roberto è sposato con Alice; essi hanno a loro volta due figli: Matteo e Bruno. Anna è sposata con Claudio e anche loro hanno due figli: Giuliana e Laura. Sulla base di questi dati, completa le frasi.

1. Gianni è il di Laura. 2. Ada è la di Matteo. 3. Alice è la di Roberto. 4. Giuliana è la di Bruno. 5. Alice è la di Gianni. 6. Claudio è il di Ada. 7. Giuliana è la di Gianni. 8. Bruno è il di Claudio. 9. Alice è la di Anna. 10. Claudio è il di Roberto.



6 Completa la tabella, inserendo opportunamente le coppie di nomi composte dai falsi cambiamenti di genere corrispondenti alle definizioni.

MASCHILE	FEMMINILE
offre riparo alle navi: <i>porto</i>	apertura nel muro: <i>porta</i>
si fa crescere sul mento:	tipico piatto napoletano:
contrario di ragione:	dolce:
elemento chimico:	trasmette notizie e musica:
sostiene la testa:	serve ad attaccare:

Il numero: nomi variabili e invariabili > pp. 170-172



7 Completa le frasi inserendo il plurale delle parole riportate fra parentesi.

1. (*Migliaia*) di anni fa queste terre erano ricoperte dai ghiacci. 2. Per favore, mi dia una dozzina di (*uovo*) 3. Un tempo per trascinare gli aratri si usavano i cavalli o (*il bue*) 4. I Greci credevano che la dimora (*del dio*) si trovasse sul monte Olimpo. 5. Ho comprato due (*paio*) di scarpe invernali. 6. Non si conosce con esattezza la causa dell'estinzione (*dell'uomo*) di Neanderthal.



8 Volgi al plurale i nomi elencati, che terminano in *-ca, -ga, -co, -go, -logo*.

- | | | | |
|---------------|----------|-----------------|-----------|
| 1. la strega | le | 7. la piega | le |
| 2. il luogo | i | 8. il lago | i |
| 3. la marca | le | 9. il gergo | i |
| 4. la tasca | le | 10. l'astrologo | gli |
| 5. il cuoco | i | 11. il decalogo | i |
| 6. il geologo | i | 12. il pacco | i |



9 Volgi al plurale i nomi elencati, che terminano in *-cia, -gia, -scia, -io*.

- | | | | |
|------------------|----------|-----------------|-----------|
| 1. la scheggia | le | 8. la regia | le |
| 2. la strategia | le | 9. la spiaggia | le |
| 3. la camicia | le | 10. la caccia | le |
| 4. la marcia | le | 11. la ciliegia | le |
| 5. la fascia | le | 12. la striscia | le |
| 6. il ghiacciaio | i | 13. lo zio | gli |
| 7. il formicaio | i | 14. il cigolio | i |



10 Nell'elenco sono presenti alcuni nomi invariabili. Individuali e sottolineati.

polso – zar – volpe – strada – tesi – gru – vento – mare – caffè – superficie – specie – pubblicità – pino – impressione – sponda – complicità – serie – metropolitana – cinema – re – conte – lillà – margherita – kimono – manager – direttore



11

Scrivi una frase in cui ciascuno dei nomi di origine straniera elencati compaia al plurale. Attenzione: se è necessario, consulta il dizionario.

computer – file – kiwi – garage – zar – gaucho – bazar – robot

SCRITTURA



12

Scrivi una frase che contenga entrambi i nomi di ciascuna coppia elencata. Trasforma poi la frase volgendo i due nomi al plurale.

✓ farmaco, malattia → *Questo farmaco ha guarito la mia malattia*
→ *Questi farmaci hanno guarito le mie malattie.*

serie, vittoria – catalogo, articolo – traccia, cinghiale – tribù, giungla – medico, dolore – provincia, città – re, trono – cobra, serpente – foto, paesaggio



13

Individua e correggi gli errori nella formazione del plurale dei nomi. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Giorgio indossa sempre delle vistosissime camice a fiorellini. 2. Questo tratto di mare è reso pericoloso dalla presenza di molti scoglii affioranti. 3. Nell'isola vivevano alcune speci di insetti sconosciuti. 4. Preferisco le ciliege alle fragole. 5. Gli addi mi hanno sempre rattristato. 6. I gorilli sono le scimmie più grandi del mondo. 7. Le arance della Sicilia sono, a mio avviso, le migliori. 8. Per cena mangerò due uovi con il burro. 9. Abbiamo imparato a calcolare le superfici dei poligoni regolari. 10. La ricerca in questo campo ha ottenuto risultati straordinarii. 11. La prossima estate andrò a trovare i miei zi d'America. 12. Tra noi ci sono stati soltanto equivochi, ma non contrasti serii. 13. I belghi sono in gran parte cattolici. 14. Sono stato in cura da due dermatologi diversi, ma non sono riuscito a risolvere il mio problema.

scheda lessicale

La cucina globale

Il fenomeno della globalizzazione ha ridotto le distanze e reso più "piccolo" il mondo, permettendo a chiunque di conoscere gli usi e i costumi di molti popoli stranieri. Uno dei settori che hanno maggiormente subito la "rivoluzione globale" è stato quello della gastronomia. Alle cucine tradizionali si sono affiancate le novità provenienti dai luoghi più disparati. In un fast food troveremo i popolarissimi **hamburger** (medaglioni di carne bovina tritata, racchiusi in un morbido panino) e gli **hot dog** (panini di forma cilindrica, imbottiti di würstel e senape).

Dall'Ungheria proviene il **gulasch** (spezzatino insaporito con la **paprika**, una piccante polvere di peperone); dalla Spagna arriva la **paella** (risotto con frutti di mare, carne e verdure).

Più recente è l'introduzione di due specialità del mondo musulmano: il **cuscus** (grani di semola cotti a vapore e conditi con carne d'agnello, verdure di stagione, salsa di pomodoro e numerosi aromi) e il **kebab** (carne di vario tipo, che viene pressata e fatta cuocere mediante rotazione). Ma l'ultima moda in fatto di gastronomia viene dal Giappone: è il **sushi**, un piatto composto da riso, sale, zucchero e pesce (per lo più crudo).

Scrivi una frase con ciascuna delle parole riportate in grassetto nella scheda.

Nomi difettivi > p. 173



14 Individua i nomi difettivi e classificali correttamente.

1. I mandriani accompagnano il bestiame al pascolo. 2. Mara ed io non abbiamo ancora stabilito la data delle nozze. 3. Evviva, da domani sono in ferie! 4. Cara, ho l'impressione che in questo sugo tu abbia messo troppo pepe. 5. L'acqua è formata da due atomi di idrogeno e da un atomo di ossigeno. 6. Che disdetta ammalarsi di morbillo alla mia età! 7. Queste forbici sono vecchie e non tagliano più. 8. Ho trasformato questa pentola di rame in una bellissima fioriera.

Nomi che hanno solo il singolare:

Nomi che hanno solo il plurale:



15 Scrivi una frase con ciascuno dei nomi difettivi individuati nell'esercizio precedente.

SCRITTURA



16 I seguenti nomi plurali assumono un significato diverso rispetto al singolare. Componi una frase con ciascuno di essi.

ottoni – sali – grani – ferri – arie

Nomi sovrabbondanti > p. 174



17 Indica se i nomi elencati sono difettivi del singolare **DS**, difettivi del plurale **DP**, sovrabbondanti al singolare **SS** o sovrabbondanti al plurale **SP**.

ciglio – sete – gesto – posteri – grano – filo – Natale – stoviglie – braccio – scudiero – occhiali – gennaio – congratulazioni – lardo – grido – fogliame – aria – pinze – forestiero



18 Nelle frasi alcuni nomi sovrabbondanti sono stati utilizzati in modo errato. Individua gli errori e correggili. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. L'opera del francese Lavoisier contiene le fondamenta della chimica. 2. Furono Bruto e Cassio a tessere i fili della congiura contro Giulio Cesare. 3. Il tecnico sta controllando le fila della corrente elettrica. 4. Al mio cane piace succhiare le ossa di pollo. 5. Sulle mura del mio palazzo vi sono alcuni disegni fatti con lo spray. 6. Tutte le membra del consiglio di amministrazione hanno votato all'unanimità. 7. Le gesta degli Achei furono cantate da Omero nell'*Illiade*. 8. Il Minotauro aveva la testa taurina, sormontata da due possenti corna. 9. Appena due strettissime braccia di mare separano l'isola dalla terraferma. 10. I due amici, rivedendosi dopo tanto tempo, si gettarono l'uno nei bracci dell'altro.



4 La struttura del nome

Dal punto di vista della **struttura**, cioè del modo in cui sono formati, i nomi si possono suddividere in:

- ◆ primitivi e derivati;
- ◆ alterati;
- ◆ composti.

Nomi primitivi e nomi derivati



✓ Bruno, ricordati di comprare il **sale**.

In questa frase la parola evidenziata è un nome **primitivo**, formato esclusivamente dalla **radice** (*sal-*) e dalla **desinenza** (*-e*).

Definizione I nomi primitivi sono formati soltanto dalla radice e dalla desinenza, perché non derivano da alcuna parola.

✓ Ada, passami la **saliera**, per favore. Questa **insalata** è insipida.

In questa frase le parole evidenziate sono nomi **derivati**: essi, infatti, derivano entrambi dal nome *sale* e sono formati rispettivamente da radice + un suffisso + desinenza (*sal-ier-a*) e da prefisso + radice + suffisso + desinenza (*in-sal-at-a*).

Dal punto di vista del **significato**, i nomi derivati ne assumono uno **proprio**, diverso da quello del nome primitivo da cui traggono origine, con il quale però mantengono un legame: è evidente che il *sale* è cosa diversa dalla *saliera* e dall'*insalata*, ma la *saliera* è un oggetto che contiene il sale, mentre l'*insalata* è un piatto costituito da verdure su cui si sparge il sale.

Definizione I nomi derivati hanno origine da altre parole e sono formati da prefissi e/o suffissi che si aggiungono alla radice e alla desinenza.

I nomi possono derivare da

◆ un altro **nome**:

- | | | | | | |
|-------------------|---|-------------------|------------------|---|---------------------|
| ✓ <i>mare</i> | → | marinaio | ✓ <i>gusto</i> | → | degustazione |
| ✓ <i>pazienza</i> | → | impazienza | ✓ <i>nazione</i> | → | nazionalità |

◆ un **aggettivo**:

- | | | | | | |
|--------------------|---|--------------------|----------------|---|-----------------|
| ✓ <i>sensibile</i> | → | sensibilità | ✓ <i>bello</i> | → | bellezza |
| ✓ <i>normale</i> | → | normalità | ✓ <i>furbo</i> | → | furbizia |

◆ un **verbo**:

- | | | | | | |
|--------------------|---|--------------------|------------------|---|-------------------|
| ✓ <i>costruire</i> | → | costruzione | ✓ <i>parlare</i> | → | parlamento |
| ✓ <i>conoscere</i> | → | conoscitore | ✓ <i>saldare</i> | → | saldatura |

Per approfondire le regole dell'uso dei prefissi e dei suffissi nella formazione delle parole, vedi vol. B, pp. 42-45.

Scrivi il nome primitivo da cui derivano i nomi elencati.

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 1. cartolaio | 6. pianista |
| 2. canile | 7. ponteggio |
| 3. libreria | 8. scampagnata |
| 4. monachesimo | 9. eredità |
| 5. disgelo | 10. vitalità |

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 188

Nomi alterati



- ✓ Il mio **gattino** è stato spaventato da quel **gattaccio**.
- ✓ Lara è splendida: ha una **boccuccia** sorridente e due **occhioni** luminosi.

In queste frasi i nomi evidenziati possono sembrare a prima vista derivati, in quanto tra la radice e la desinenza possiedono un **suffisso** (*gatt-in-o*, *gatt-acci-o*, *bocc-ucci-a*, *occh-ion-i*), ma non lo sono. Si tratta infatti di nomi **alterati**; in questi, diversamente da quanto accade per i derivati, la presenza del suffisso non cambia il significato, ma specifica alcune caratteristiche del nome stesso.

Definizione I nomi alterati, pur contenendo un suffisso, non cambiano il loro significato, ma indicano una qualità o una quantità o esprimono il giudizio di chi parla.

In base ai tipi di alterazione, e quindi del suffisso utilizzato, i nomi alterati possono essere classificati in **diminutivi**, **vezzeggiativi**, **accrescitivi** e **dispregiati**.

	SUFFISSI	ESEMPI
diminutivi (indicano piccolezza)	-ino, -etto, -ello, -icello, -icciolo, -erello	<i>ragazzino, bacetto, bambinello, orticello, muricciolo, fatterello</i>
vezzeggiativi (esprimono simpatia e affetto, talvolta con sfumatura diminutiva)	-uccio, -uzzo, -olo, -acchiotto	<i>cavalluccio, pietruzza, poesiola, orsacchiotto</i>
accrescitivi (indicano grandezza)	-one, -accione	<i>librone, omaccione</i>
dispregiati (esprimono disprezzo e/o avversione)	-accio, -astro, -onzolo, -u(n)colo, -upola, -iciattolo	<i>caratteraccio, poetastro, mediconzolo, omuncolo, casupola, mostriciattolo</i>

Alcuni nomi (*panino, fantino, occhiello, righello, cartella, sigaretta, manette, cassetto, cannone, cartone* ecc.), che originariamente avevano il valore di alterati (*pane* → *panino*, *fante* → *fantino* ecc.), hanno assunto un **nuovo significato** e non sono più percepiti come forme alterate.

I nomi alterati possono, in qualche caso, cambiare di genere rispetto alla forma primitiva; osserva l'esempio:

✓ *nuvola* → *nuvolone*
femminile maschile

Ricorda infine che anche i **nomi propri** possono subire alterazioni:

✓ *Carlo* → *Carletto*, *Carlino*, *Carluccio*, *Carlone*



**NOTA
BENE**

I suffissi alterativi non sempre consentono a priori di determinare il significato "tipico" della categoria (diminutivi, vezzeggiativi ecc.) cui appartengono. Per stabilire con esattezza il loro valore, è necessario considerare il **contesto** in cui vengono impiegati. Considera le frasi:

- ✓ Gianna è una ragazz**ina** splendida.
- ✓ Quel pover**accio** mi fa pena.

Nella prima frase chi parla o scrive non vuole tanto affermare che Gianna è piccola, quanto che è graziosa; allo stesso modo, nella seconda frase non si intende sostenere che si stia parlando di una persona spregevole, ma piuttosto molto sfortunata.



**EVITA
L'ERRORE**

Vi sono nomi che, pur sembrando a prima vista degli alterati, in realtà non lo sono. Osserva gli esempi:

- ✓ *lampone* non deriva da *lampo*
- ✓ *salmone* non deriva da *salmo*
- ✓ *montone* non deriva da *monte*
- ✓ *magone* non deriva da *mago*
- ✓ *latino* non deriva da *lato*
- ✓ *postino* non deriva da *posto*

In casi simili si parla di **falsi alterati**.



**BANCO
DI
PROVA**

Scrivi accanto a ciascuna espressione il corrispondente nome alterato.

- | | |
|---------------------------|----------------------------|
| 1. piccola fune | 6. brutto tempo |
| 2. bocca graziosa | 7. breve corsa |
| 3. piccola stanza | 8. cattivo poeta |
| 4. fratello piccolo | 9. brutto carattere |
| 5. piccolo regalo | 10. grosso biglietto |

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 189



Nomi composti

✓ Perfezionando il **chiaroscuro**, questo **autoritratto** diventerà un **capolavoro**.

In questa frase tutti i nomi evidenziati sono **composti**, in quanto sono formati da **due parole** (*chiaro-scuro, auto-ritratto, capo-lavoro*).

Definizione I nomi composti sono nomi formati da due o più parole.

Le combinazioni che possono dar vita a un nome composto sono numerose; esse sono:

◆ nome + nome	→	ferro + via	→	ferrovia
◆ aggettivo + aggettivo	→	sordo + muto	→	sordomuto
◆ nome + aggettivo	→	acqua + santa	→	acquasanta
◆ aggettivo + nome	→	alto + forno	→	altoforno
◆ verbo + nome	→	porta + pacchi	→	portapacchi
◆ verbo + avverbio	→	posa + piano	→	posapiano
◆ avverbio + verbo	→	via + vai	→	viavai
◆ verbo + verbo	→	dormi + veglia	→	dormiveglia
◆ preposizione + nome	→	contro + piede	→	contropiede

Per approfondire l'argomento della formazione delle parole composte, vedi vol. B, p. 47.

Il plurale dei nomi composti

Per la formazione del plurale dei nomi composti non esistono norme precise e le eccezioni sono assai numerose. Per questa ragione, è sempre bene consultare il **dizionario** in caso di dubbio. Nella tabella trovi alcune indicazioni di massima relative a ciascuna tipologia di composizione.

NOME COMPOSTO DA	FORMAZIONE DEL PLURALE	ESEMPI
nome + nome	si modifica la desinenza finale	<i>l'arcobaleno / gli arcobaleni, l'autostrada / le autostrade</i> Eccezione: <i>il pescecane / i pescecani / i pescicani</i>
aggettivo + aggettivo	si modifica la desinenza finale	<i>il pianoforte / i pianoforti, il chiaroscuro / i chiaroscuri</i>
nome + aggettivo	si modificano le desinenze di entrambi gli elementi	<i>la piazzaforte / le piazzeforti, la terracotta / le terrecotte</i>
aggettivo + nome	si modifica la desinenza finale	<i>il bassorilievo / i bassorilievi</i> Eccezione: <i>la mezzaluna / le mezzelune</i>
verbo + nome singolare maschile	si modifica il nome	<i>il passaporto / i passaporti</i>
verbo + nome singolare femminile	non si modifica nulla	<i>il cavalcavia / i cavalcavia</i>
verbo + nome plurale	non si modifica nulla	<i>il portapenne / i portapenne</i>
verbo + avverbio	non si modifica nulla	<i>il buttafuori / i buttafuori</i>

NOME COMPOSTO DA	FORMAZIONE DEL PLURALE	ESEMPI
avverbio + verbo	non si modifica nulla	<i>il benestare / i benestare</i>
verbo + verbo	non si modifica nulla	<i>il saliscendi / i saliscendi</i>
preposizione + nome	se il composto è dello stesso genere del nome, si modifica la desinenza finale	<i>il soprannome / i soprannomi, l'anticamera / le anticamere</i>
	se il composto è di genere diverso, non si modifica nulla	<i>il sottoscala / i sottoscala, il doposcuola / i doposcuola</i>

Particolarmente complessa è la formazione del plurale dei nomi composti con la parola **capo**, che segue criteri numerosi e diversi.

Per aiutarti, ricorda queste semplici regole.

◆ Quando i nomi composti con *capo* sono percepiti come nomi semplici, si modifica solo la **desinenza finale**:

- ✓ *il capolavoro* → *i capolavori*
- ✓ *il capogiro* → *i capogiri*
- ✓ *il capoluogo* → *i capoluoghi*
- ✓ *il capoverso* → *i capoversi*

◆ Quando l'elemento *capo* indica una persona che "sta a capo" di qualcosa, si modifica la **desinenza del primo elemento**:

- ✓ *il capoclasse* → *i capiclasse*
- ✓ *il capofamiglia* → *i capifamiglia*
- ✓ *il capostazione* → *i capistazione*
- ✓ *il capofila* → *i capifila*

In alcuni casi sono considerate corrette anche le forme di plurale che modificano **entrambe le desinenze**:

- ✓ *il capocuoco* → *i capocuochi / i capicuochi*
- ✓ *il capotecnico* → *i capotecnici / i capitecnici*

◆ Quando il nome composto con *capo* è di genere femminile, la forma plurale resta **invariata**:

- ✓ *la capolista* → *le capolista*
- ✓ *la caposala* → *le caposala*
- ✓ *la capotavola* → *le capotavola*
- ✓ *la capoufficio* → *le capoufficio*



Individua e sottolinea i nomi composti.

1. Signore, che cosa desidera come antipasto? **2.** L'astronave terrestre raggiunse il pianeta Venere in quattro giorni. **3.** Queste valigie non entrano nel bagagliaio, perciò le sistemerò sul portapacchi. **4.** Non accetterò mai più di fare una ricerca con te, perché sei uno scansafatiche. **5.** Se nella notte non fossero intervenuti gli spazzaneve, il traffico sarebbe stato interamente bloccato. **6.** Senza uno speciale lasciapassare non si poteva entrare nel palazzo del sovrano. **7.** Ho messo la bicicletta nel sottoscala.

RISPOSTE ESATTE / 7

ESERCIZI p. 190

Per fare l'analisi grammaticale

Per svolgere l'analisi grammaticale del nome occorre indicare:

- ◆ il **tipo**: di persona, di animale, di cosa
- ◆ il **significato**: comune, proprio, concreto, astratto, individuale, collettivo
- ◆ il **genere**: maschile, femminile
- ◆ il **numero**: singolare, plurale, difettivo, sovrabbondante
- ◆ la **struttura**: primitivo, derivato, alterato, composto

✓ I **pellierossa** vivevano cacciando le immense **mandrie** di **bisonti** che pascolavano nelle **praterie** americane.

pellierossa: nome comune di persona, concreto, individuale, maschile, plurale, composto

mandrie: nome comune di animale, concreto, collettivo, femminile, plurale, primitivo

bisonti: nome comune di animale, concreto, individuale, maschile, plurale, primitivo

pianure: nome comune di cosa, concreto, individuale, femminile, plurale, derivato

✓ La **flotta** militare italiana possiede due **portaerei**: la **Garibaldi** e la **Cavour**.

flotta: nome comune di cosa, concreto, collettivo, femminile, singolare, primitivo

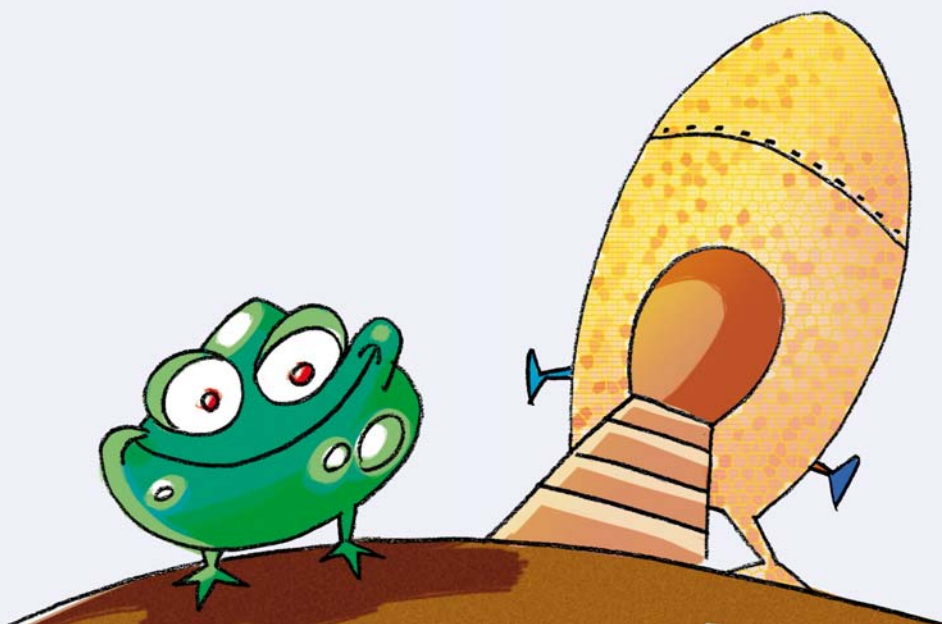
portaerei: nome comune di cosa, concreto, individuale, femminile, plurale, composto

Garibaldi: nome proprio di cosa, concreto, individuale, femminile, singolare, primitivo

Cavour: nome proprio di cosa, concreto, individuale, femminile, singolare, primitivo

Analizza i nomi.

1. Milena mi è sempre stata vicina nei momenti di bisogno. 2. Sul finire del secolo XIX molti italiani emigrarono in Sudamerica. 3. Il verdureiere mi ha assicurato che quest'insalata è freschissima. 4. L'arcipelago delle Maldive è una meta turistica molto ambita. 5. Il pianoforte mi sembra scordato, perciò dovremo chiamare l'accordatore. 6. La banda musicale attraversò il paese, con la grancassa in testa. 7. Questa polverina va sciolta nell'acqua e bevuta dopo i pasti. 8. Dall'astronave uscì un mostriciattolo verde simile a un'enorme rana.



il nome

è la parte **variabile** del discorso che indica tutto ciò che esiste nella realtà (persone, animali, cose) e nella nostra mente (sentimenti, idee, concetti)

significato

concreto

parente

astratto

parentela

proprio

Parigi

comune

città

individuale

ape

collettivo

sciame

forma

genere

maschile

scrittore

femminile

scrittrice

comune

nipote

promiscuo

balena

numero

singolare

scrittore

plurale

scrittori

difettivo

nozze

sovrabbondante

muri / mura

struttura

primitivo

libr-o

derivato

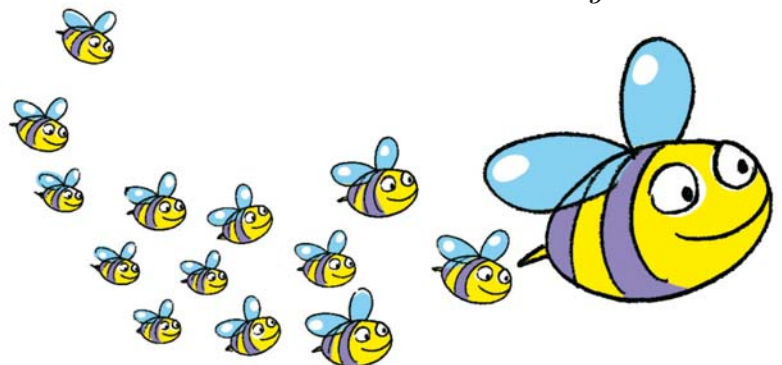
libr-eri-a

alterato

libr-iccin-o

composto

segna-libro



Nomi primitivi e nomi derivati > p. 181

1 Suddividi i nomi nelle parti che li compongono (prefisso, radice, suffisso, desinenza).

 ✓ incapacità → *in-capac-it-à*

richiamo – pescatore – bisillabo – smarrimento – vassallaggio – portinaio – ripensamento – taxista – manovratore – esplorazione – revisione – rivendita – riflusso – indipendenza – imparzialità – disattenzione – anormalità – illecito – insonnia – sfiducia


2 Individua e sottolinea i nomi primitivi.

capitano – marinaio – pilota – presidenza – laureato – pomodoro – rivincita – costruzione – gruppo – scenata – coronamento – piazza – schedario – incontro – rivista – autista – terra – castello – divisione – sufficienza – danno – costruttore – verniciatura


3 Individua e sottolinea i nomi derivati.

1. Per favore, cameriere, potrebbe portarmi un po' di pane? 2. Durante la stagione dei saldi i commercianti praticano forti sconti. 3. Il medico mi ha riscontrato una lieve aritmia cardiaca, ma sostiene che non è tale da suscitare preoccupazione. 4. Alla fiera è offerta una degustazione dei prodotti della cucina locale. 5. La disuguaglianza fra gli uomini è sempre stata causa di conflitti sociali. 6. La puntura dei calabroni può essere mortale. 7. Questo bambino ha una vitalità sorprendente. 8. La deforestazione dell'Amazzonia può produrre danni ambientali gravissimi.


4 Scrivi una frase che contenga un nome derivato da ciascuno dei nomi primitivi elencati.

 ✓ latte → *I miei genitori gestiscono una latteria.*

SCRITTURA

pallone – scena – mare – fiore – dente – libro – acqua


5 Ciascun gruppo è formato da parole che derivano dallo stesso nome primitivo. Individua e sottolinea in ogni gruppo il termine "intruso". L'esercizio è avviato.

- | | |
|---------------------|---|
| 1. <i>pasta</i> : | pastiera – pastificio – impastare – <u>pasto</u> – pasticcino |
| 2. <i>nota</i> : | rinomata – notaio – annotazione – notevole – prenotazione |
| 3. <i>occhio</i> : | occhiata – occhiali – occhiaia – scarabocchio – occhiello |
| 4. <i>carbone</i> : | carboneria – corbelleria – carboncino – carbonella – carbonio |
| 5. <i>vento</i> : | ventata – ventilazione – ventina – ventilatore – ventaglio |
| 6. <i>dente</i> : | dentatura – tridente – dentista – dente – prudenza |
| 7. <i>forma</i> : | deformazione – affermazione – formalità – formattazione – formaggio |


6 Scrivi alcune frasi che contengano un nome derivato formato dai prefissi e suffissi elencati.

- | | |
|----------------------|---------------------------------|
| 1. <i>Prefissi</i> : | de-, in-, ri-, dis-, ante- |
| 2. <i>Suffissi</i> : | -ista, -ore, -ante, -enza, -ura |

SCRITTURA

Nomi alterati > p. 182



7 In ogni frase è presente un nome alterato. Individualo e indica se è diminutivo **DIM**, vezzeggiativo **VEZ**, accrescitivo **ACC** o dispregiativo **DIS**.

1. Questo ventaccio ha strappato le tende del balcone.
2. Lo zio mi ha regalato un bel cucciolotto di due mesi.
3. Farei volentieri una dormitina dopo pranzo.
4. Franco è un omaccione dal cuore tenerissimo.
5. Sono stufo di vivere in questo paesucolo isolato.
6. Si sta bene qui al calduccio, mentre fuori nevicava.

DIM	VEZ	ACC	DIS
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



8 Completa la tabella, inserendo opportunamente le forme alterate dei nomi elencati.

PRIMITIVO	DIMINUTIVO	VEZZEGGIATIVO	DISPREGIATIVO	ACCRESKITIVO
mano				
quaderno				
vecchia				
piede				
parola				

scheda lessicale

Anche il diavolo ha un avvocato?

I modi di dire sono **espressioni figurate** che rendono in modo sintetico, fantasioso e a volte perfino bizzarro concetti di vario genere. Essi conferiscono al discorso colore, vivacità, umorismo e per questo rappresentano una grande **ricchezza linguistica**.

I modi di dire usano le parole, in particolare i **nomi**, in un senso differente da quello consueto. Esaminiamo ora alcuni modi di dire molto diffusi.

Avere la luna: essere di malumore, irritabili e pronti al litigio. Un tempo si credeva che la luna determinasse l'umore delle persone. Da questa espressione ne sono derivate altre, come *alzarsi / essere con la luna di traverso, andare a lune, essere lunatici*.

Avere la pazienza di Giobbe: essere molto pazienti. Giobbe, personaggio biblico, venne sottoposto da Dio a dure prove, che egli accettò con grande spirito di sopportazione.

Avere un asso nella manica: avere a disposizione una risorsa che può permettere di ottenere il risultato voluto. Nei giochi di carte, l'asso nascosto nella manica assicura al baro la vittoria.

Avvocato del diavolo: viene definito tale chi cerca a ogni costo di contraddire una tesi. L'espressione deriva dal fatto che la Chiesa, prima di attribuire a una persona il titolo di santo, dà vita a una sorta di processo nel quale un "avvocato del diavolo" formula tutte le obiezioni possibili alla santificazione del soggetto. Solo se verrà dimostrata l'infondatezza delle obiezioni avanzate, questi sarà proclamato santo.

Scrivi una frase con ciascuno dei modi di dire elencati nella scheda.



9 Individua e sottolinea i nomi che, originariamente alterati, hanno assunto un significato proprio. L'esercizio è avviato.

quadretto – passeggiatina – cartina – barchetta – gridolino – sigaretta – dischetto – stanzetta – pannolino – viuzza – manette – romanzetto – paletta – stazioncina – ragazzino – cartolina – reuccio – storiella – pantaloncini – cartella – calzoni – serpente – donnaccia – orecchino – righello – cavallone – panino



10 Unisci ciascuna parola della colonna di sinistra con una della colonna di destra, così da formare nomi composti, quindi volgi al plurale il nome ricavato. L'esercizio è avviato.

- | | | |
|------------|--------------|------------------------|
| 1. passa | a. cotta | |
| 2. asciuga | b. rilievo | |
| 3. via | c. montagna | <i>i passamontagna</i> |
| 4. basso | d. passaggio | |
| 5. sotto | e. spino | |
| 6. terra | f. capelli | |
| 7. bianco | g. vai | |

Nomi composti > p. 184



11 Cancella da ciascuna coppia la forma plurale errata.

pescicane / pescecani – terrecotte / terracotte – vievai / viavai – pianiforti / pianoforti – apriscatole / apriscatola – marciapiedi / marciapiede – dopocene / dopocena – tostapani / tostapane



12 Scrivi una frase con ciascuno dei nomi composti elencati.

sottobosco – palcoscenico – soprannome – compravendita – sopralluogo – biancospino

SCRITTURA



13 Volgi al plurale i nomi composti elencati. In caso di dubbio, consulta il dizionario.

- | | | | |
|--------------------|---------|-------------------|---------|
| 1. il capocuoco | i | 7. il capostipite | i |
| 2. il capostazione | i | 8. il capolavoro | i |
| 3. il capogiro | i | 9. il capolinea | i |
| 4. il capotecnico | i | 10. il capofila | i |
| 5. il caposaldo | i | 11. il capoclasse | i |
| 6. il capoverso | i | 12. il capotribù | i |



14 Scrivi tre nomi composti con ciascuno dei prefissi elencati, poi volgili al plurale.

contro-, dopo-, ante-, sotto-, capo-, mezzo-

SCRITTURA

Analisi grammaticale


15 Analizza i nomi presenti nel brano di Hans Christian Andersen qui riportato.

LESSICO

In campagna si trovava una fattoria dove viveva un fattore con due figli, con tanto cervello che anche la metà sarebbe bastata. Volevano chiedere in sposa la figlia del re e avrebbero osato farlo, perché lei aveva fatto sapere che avrebbe sposato chi avesse saputo tenere meglio una conversazione. I due si prepararono per una settimana, il periodo più lungo concesso, ma per loro sufficiente, dato che avevano già una certa cultura. Uno conosceva tutto il vocabolario latino e le ultime tre annate del giornale del paese, che sapeva recitare da cima a fondo e viceversa, l'altro si era studiato tutti i regolamenti delle **corporazioni** d'arti e mestieri e aveva imparato tutto quanto deve sapere il **decano** di una corporazione; così riteneva di potersi pronunciare sui problemi dello stato e in più imparò pure a ricamare le bretelle, essendo di gusti raffinati e molto abile.


16 Analizza le parti del discorso studiate finora.

1. Il taglialegna, dopo una giornata di duro lavoro, fece ritorno alla sua casetta in mezzo al bosco. 2. Lo scienziato inglese Charles Darwin scrisse un'opera intitolata *L'origine della specie*. 3. Le immense mandrie di bisonti che popolavano l'America del Nord furono sterminate quasi completamente dai bianchi. 4. Nel Seicento e nel Settecento i marinai della flotta inglese erano spesso arruolati con la forza. 5. I capi delle tribù di pellirosse indossavano un copricapo fatto di piume. 6. Il mago Merlino, con la sua magia, fu di grande aiuto a re Artù. 7. Questi alberelli che sto piantando diventeranno un giorno pini dal tronco alto e robusto. 8. Bisogna che mi ricordi di comprare delle forbici nuove, perché queste hanno la lama rovinata.

scheda lessicale

I proverbi

I proverbi sono costituiti da **espressioni sintetiche** che definiscono regole di vita e credenze, impartiscono consigli, elaborano concetti morali. Essi si tramandano oralmente e per questo si avvalgono spesso di **rime** e **assonanze**, strumenti che ne favoriscono la memorizzazione. Oggi il ricorso ai proverbi è sempre più raro e la maggior parte di questo patrimonio si va perdendo. Nati per lo più nel mondo contadino, i proverbi utilizzano spesso le figure di **animali** per rappresentare le **virtù** e i **vizi umani**. I proverbi riportati nella colonna di sinistra sono molto noti e certamente ne conosci il significato, ma anche quelli nella colonna di destra, che forse non hai mai sentito, hanno un senso facilmente comprensibile:

- | | |
|------------------------------------|--|
| ✓ Campa cavallo che l'erba cresce. | ✓ Chi non ha cane, caccia con gatto. |
| ✓ Chi dorme non piglia pesci. | ✓ Chi pecora si fa, lupo lo mangia. |
| ✓ Non molestare il cane che dorme. | ✓ Raglio d'asino non sale al cielo. |
| ✓ Una rondine non fa primavera. | ✓ Se hai per amico un orso, ti occorrerà soccorso. |

Spiega con parole tue il significato dei proverbi riportati.

- 1** Quale, fra i seguenti gruppi di parole, è formato soltanto da nomi?
- A libero – gelido – affettuoso – importante – ellittico
 - B volevo – incontrai – rispondere – rimarranno – aspetta
 - C fiore – cartella – nuvola – speranza – pianista
 - D fuori – sicuramente – presto – bene – abbastanza
- 2** Quale, fra i seguenti gruppi di parole, è formato soltanto da nomi astratti?
- A tenente – soldato – cavaliere – pattuglia – squadrone
 - B vitalità – esperienza – virtù – cortesia – amicizia
 - C mare – porto – imbarcazione – marea – veliero
 - D atleta – sport – calciatore – arbitro – campo
- 3** Quale dei seguenti nomi è collettivo?
- A Nonno
 - B Famiglia
 - C Nipote
 - D Bambino



- 4** Qual è il femminile del nome "genero"?
- A Figlia
 - B Cugina
 - C Nuora
 - D Nipote
- 5** Quale dei seguenti nomi è di genere comune, cioè ha la stessa forma per il maschile e per il femminile?
- A Orso
 - B Parrucchiere
 - C Nonno
 - D Nipote
- 6** Come si forma il plurale dei nomi stranieri?
- A Aggiungendo una "s"
 - B Lasciandoli invariati
 - C Aggiungendo una "i"
 - D Aggiungendo una "e"
- 7** Quale dei seguenti nomi è invariabile, cioè ha una stessa forma per il singolare e il plurale?
- A Patria
 - B Libertà
 - C Nave
 - D Nube
- 8** Quale dei seguenti nomi è primitivo?
- A Marinaio
 - B Mareggiata
 - C Mare
 - D Maremoto
- 9** Quale dei seguenti nomi è alterato?
- A Alpino
 - B Bambino
 - C Babbuino
 - D Cagnolino
- 10** Qual è il plurale del nome "marciapiede"?
- A Marciapiedi
 - B Marciapiede
 - C Marcepiede
 - D Marcepiedi

SOLUZIONI CORRETTE

..... / 10

ESERCIZI PER IL RECUPERO

1 Scrivi accanto a ciascun nome proprio un nome comune adatto a definirlo.

✓ Mozart → *musicista*

- | | |
|-----------------|--------------------|
| 1. Nilo | 4. Trasimeno |
| 2. Asia | 5. Ischia |
| 3. Sahara | 6. Lombardia |

2 Ricava un nome concreto da ciascuno dei nomi astratti elencati.

✓ arte → *artista*

- | | |
|--------------------|-----------------------|
| 1. parentela | 4. operosità |
| 2. atletica | 5. poesia |
| 3. pugilato | 6. insegnamento |

3 Individua e sottolinea i nomi di genere comune contenuti nelle seguenti frasi.

1. Leonardo da Vinci è un artista di straordinario valore. 2. Mata Hari fu una famosissima spia. 3. Trovo molto simpatica la nuova insegnante di italiano. 4. Come si chiama tuo nipote? 5. Mio padre è impiegato nello studio di un commercialista. 6. Ragazzi, oggi il preside verrà a parlarvi. 7. Qual è il cantante che ti piace di più?

4 Indica se i nomi elencati sono variabili **V**, invariabili **I**, difettivi **D** o sovrabbondanti **S**.

bestia – armata – occhiali – torta – zinco – braccio – gennaio
– redini – umanità – re – pepe – paese – pavimento – fonda-
mento – orecchio – ossigeno – specie – artista – sosia – corno
 – matita – caffè – osso – equatore – labbro

5 Suddividi i seguenti nomi nelle parti che li costituiscono (prefisso, radice, suffisso, desinenza), quindi indica se sono primitivi o derivati.

spaziatura – vento – pretesto – ricorrenza – contenimento – prefazione – disuso – stal-
liere – chiarezza – riedizione – disfatta

6 Nell'elenco alcuni nomi sono falsi alterati. Individuali e sottolineati. L'esercizio è avviato.

alberello – riposino – caratterino – bottino – castagnaccio – versaccio – pagliaccio –
corteccia – lampone – bottiglione – bottone – piedone – poetastro – alabastro – im-
piastro – cagnetto – dispetto – pargoletto – biglietto – pagliuzza – astuccio

7 Individua e sottolinea i nomi composti.

contrassegno – intransigenza – pastasciutta – cascamoto – predicazione – capoluogo
– apriscatole – ammodernamento – riproduzione – tiratardi – forziere – battiscopa –
controsterzo – farmacia – assunzione – mezzaluna – portavalori – digestivo

1 Individua e sottolinea i nomi collettivi.

1. La squadra di pallavolo della nostra classe ha vinto il torneo della scuola. 2. La legione romana era costituita da circa cinquemila uomini. 3. Alfa Centauri si trova nella costellazione del Centauro, a oltre quattro anni luce dalla Terra. 4. Alla testa del corteo vi erano alcune persone con striscioni e cartelloni. 5. L'astronave riuscì a passare indenne attraverso uno sciame di meteore. 6. La carrozza del generale era scortata da un drappello di cavalieri.

2 Volgi al femminile i nomi elencati.

- | | | | |
|------------------|----------|----------------|----------|
| 1. il barone | la | 7. il toro | la |
| 2. il re | la | 8. il colombo | la |
| 3. il segretario | la | 9. il padrino | la |
| 4. il custode | la | 10. il suocero | la |
| 5. il frate | la | 11. il genero | la |
| 6. il cavallo | la | 12. il dio | la |

3 Volgi al plurale i nomi elencati.

- | | | | |
|-----------------|-----------|---------------|-----------|
| 1. l'archeologo | gli | 7. il dio | gli |
| 2. la scheggia | le | 8. la goccia | le |
| 3. la fascia | le | 9. il socio | i |
| 4. il calamaio | i | 10. la bugia | le |
| 5. lo stratega | gli | 11. l'addio | gli |
| 6. il tempio | i | 12. la mancia | le |

4 Scrivi il nome composto corrispondente alle seguenti definizioni, quindi volgilo al plurale.

- | | nome composto | plurale |
|---|---------------|---------|
| 1. È di grado appena inferiore al tenente. | | |
| 2. Toglie la neve dalle strade. | | |
| 3. Dà la caccia ai cani randagi. | | |
| 4. Compone le musiche che esegue. | | |
| 5. Gran movimento di persone o veicoli. | | |
| 6. Terreno pianeggiante in posizione elevata. | | |
| 7. Si innesta per andare indietro. | | |
| 8. Chi fa del bene. | | |

5 Analizza i nomi elencati.

ponticello – speranza – gruppo – idromassaggio – fondamento – stagno – automobilista – occhiali

3

L'articolo

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI È la parte del discorso che si pone davanti al nome per indicarne il **genere** e il **numero**. L'articolo attribuisce al nome un valore determinato (articolo **determinativo**) o generico (articolo **indeterminativo**).

FORMA È una **parte variabile del discorso**, in quanto può mutare a seconda del **genere** (maschile e femminile) e del **numero** (singolare e plurale).

POSIZIONE Deve sempre essere collocato **davanti al nome** oppure **davanti all'aggettivo** che precede il nome.

SEGNI PARTICOLARI Qualsiasi parte del discorso, se preceduta dall'articolo, viene **sostantivata**, ossia svolge la funzione di nome.

CHE COSA SAI

- ▶ Individuare gli articoli all'interno di un testo.
- ▶ Riconoscere i vari tipi di articolo, distinguendo tra determinativi, indeterminativi e partitivi.
- ▶ Classificare gli articoli secondo il genere, distinguendo tra maschili e femminili.
- ▶ Classificare gli articoli secondo il numero, distinguendo tra singolari e plurali.

TEST D'INGRESSO

1

Sottolinea gli articoli determinativi.

1. Ti piace la mia bicicletta nuova? 2. Gli sposi escono dalla chiesa tenendosi per mano. 3. Il Po nasce dal Monviso. 4. Le ultime parole famose! 5. Lo strumento musicale che preferisco è lo xilofono. 6. L'edera ricopre ormai tutta la casa.

2

Sottolinea gli articoli indeterminativi.

1. Mi piacerebbe molto avere un bel gattino! 2. Desideri un tè o preferisci una tisana? 3. È vero, mi sono comportato come uno sciocco. 4. Verrò a trovarti un'altra volta. 5. Per te farò un'eccezione. 6. Il direttore mi ha affidato un incarico delicatissimo.

3**Sottolinea gli articoli partitivi.**

1. Per finire questo lavoro ci vorrà del tempo. **2.** Ho ricevuto delle offerte di lavoro assai interessanti. **3.** In piazza ho incontrato degli amici che non vedevo da tempo. **4.** Quel ragazzo ha sempre delle idee bizzarre! **5.** Gina indossa sempre dei pantaloni molto attillati. **6.** In questa pasticceria vendono dello strudel eccezionale.

4**Completa le frasi inserendo gli articoli determinativi o indeterminativi adatti.**

1. Oggi ho appetito formidabile! **2.** Come dice proverbio, mattino ha oro in bocca. **3.** fiabe cominciano spesso con questa frase: "C'era volta...". **4.** Sto perdendo pazienza! **5.** Antonio, c'è al telefono signore che chiede di te. **6.** casa in cui abito è elegante. **7.** Non basta nutrire carne, bisogna anche alimentare spirito. **8.** verità viene sempre a galla.

5**Sostituisci le espressioni date fra parentesi con gli articoli partitivi "del", "dello", "della", "dei", "degli", "delle".**

1. Vuoi bere (*un po' di*) aranciata? **2.** Durante il mio viaggio ai Caraibi ho scattato (*alcune*) fotografie meravigliose. **3.** Questa minestra è insipida, bisognerebbe aggiungere (*un po' di*) sale. **4.** Mamma, vado a giocare con (*alcuni*) ragazzi che ho conosciuto a scuola. **5.** Su questa rivista di scienze ci sono spesso (*alcuni*) articoli molto interessanti. **6.** Per riattaccare i frammenti della statuetta caduta ci vorrebbe (*un po' di*) colla speciale. **7.** Quel ragazzo ha in mente (*alcune*) strane idee! **8.** Ai vincitori della lotteria saranno consegnati (*alcuni*) premi di notevole valore.



CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Riconoscere la funzione svolta dagli articoli nel discorso.
- ▶ Modificare la forma degli articoli in rapporto al genere e al numero.
- ▶ Svolgere l'analisi grammaticale dell'articolo.
- ▶ Utilizzare correttamente gli articoli nella produzione scritta e orale.

1 Che cos'è l'articolo

- ✓ Abbiamo giocato **una** splendida partita e abbiamo meritato **la** vittoria.
- ✓ **Un** tempo **i** boschi ricoprivano questa pianura.
- ✓ **Il** pianoforte e **lo** xilofono sono **gli** strumenti che preferisco.
- ✓ Dobbiamo assumere **delle** informazioni su quella persona.
- ✓ Per favore, potrebbe darmi **del** salame e **del** formaggio?



Le parole evidenziate nelle frasi sono **articoli**. Essi precedono dei **nomi** e servono a capire se questi sono maschili o femminili, singolari o plurali. Ogni articolo, infatti, deve **concordare in genere e numero** con il nome a cui si riferisce; pertanto, se l'articolo è femminile, il nome che segue è anch'esso femminile (*una partita, la vittoria*), se l'articolo è maschile, il nome è maschile (*il pianoforte, lo xilofono*); analogamente, un articolo singolare precede un nome singolare (*del salame, del formaggio*), così come un articolo plurale precede un nome plurale (*gli strumenti, delle informazioni*).

Definizione L'articolo è la parte variabile del discorso che si pone davanti al nome per indicarne il genere e il numero.

La funzione dell'articolo è essenziale quando il **nome** è di **genere comune**, ossia possiede una sola forma per il maschile e il femminile, oppure quando il **nome** è **invariabile**, ossia possiede una sola forma per il singolare e il plurale (vedi p. 172).

Osserva gli esempi:

- ✓ La nonna parlava con nipote.
- ✓ Conosco bene tribù di questa zona.

I due testi sono incompleti e ambigui, poiché il nome *nipote* può essere tanto maschile quanto femminile, così come il nome *tribù* può essere sia singolare sia plurale. Occorrerà dunque **specificare il genere e il numero** della persona, dell'animale o della cosa a cui ci si riferisce, e questo compito è svolto, appunto, dall'**articolo**. Diremo allora:

- ✓ La nonna parlava con **il** nipote.
maschile
- ✓ La nonna parlava con **la** nipote.
femminile
- ✓ Conosco bene **la** tribù di questa zona.
singolare
- ✓ Conosco bene **le** tribù di questa zona.
plurale



NOTA BENE

Come abbiamo già detto (vedi p. 156), qualsiasi parte del discorso, se è preceduta dall'articolo, viene **sostantivata**, ossia svolge la funzione di nome. Osserva:

- ✓ Mi sono alzato presto per vedere il **sorgere** del sole.
- ✓ I **furbi** ingannano spesso **gli ingenui**.

Gli articoli possono assumere le **forme** che vedi nella tabella.

ARTICOLI	MASCHE		FEMMINILE	
	Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
determinativi	il, lo	i, gli	la	le
indeterminativi	un, uno	–	una	–
partitivi	del, dello	dei, degli	della	delle

Evidenzia con colori diversi gli articoli maschili e quelli femminili.

Un pastorello conduceva ogni giorno le sue pecorelle a pascolare. Si annoiava molto e così decise di fare uno scherzo a tutta la gente del villaggio. “Aiuto... al lupo, al lupo!” cominciò allora a gridare. Tutti i contadini accorsero armati di forconi e randelli, ma quando arrivarono nel prato non videro neanche l’ombra del lupo. Il pastorello rideva: “Era solo uno scherzo!”. Qualche giorno dopo ripeté lo stesso scherzo e i contadini giunsero di corsa. Presto si accorsero che il pastorello si era burlato un’altra volta di loro. Un giorno arrivò d’improvviso un branco di lupi; il pastorello cominciò a gridare: “Al lupo al lupo!”. Ma i contadini, credendo a un altro scherzo, non si mossero. Indisturbati, i lupi fecero strage di pecore e agnelli.

(adattamento da Esopo, *Favole*, Rizzoli)

RISPOSTE ESATTE / 18

ESERCIZI p. 208

2 La scelta degli articoli in base alla forma

La scelta tra le diverse forme degli articoli determinativi, indeterminativi e partitivi dipende dalla lettera o dalle lettere iniziali della parola che segue (nome, aggettivo ecc.).

Gli articoli determinativi

lo e **gli** si usano davanti ai nomi maschili che iniziano per

vocale (il singolare **lo** si elide):

✓ **l'incontro** / **gli incontri**, **l'orso** / **gli orsi**

s + consonante, z, gn, x, y, pn, ps:

✓ **lo straccio** / **gli stracci**, **lo sconto** / **gli sconti**

✓ **lo zigomo** / **gli zigomi**, **lo zoccolo** / **gli zoccoli**

✓ **lo gnomo** / **gli gnomi**, **lo gnocco** / **gli gnocchi**

✓ **lo xilofono** / **gli xilofoni**, **lo yeti** / **gli yeti**

✓ **lo pneumatico** / **gli pneumatici**

✓ **lo psicologo** / **gli psicologi**

i + vocale:

✓ **lo iugoslavo** / **gli iugoslavi**, **lo iettatore** / **gli iettatori**

j con suono vocalico:

✓ **lo juventino** / **gli juventini**

il e **i** si usano solo davanti ai nomi maschili che iniziano per

consonante (eccetto **s + consonante, z, gn, x, y, pn, ps**):

✓ **il capo** / **i capi**, **il testo** / **i testi**

j con suono consonantico:

✓ **il jazz**, **i jet**

la e **le** si usano davanti a

tutti i **nomi femminili** (**la** si elide davanti a vocale):

✓ **la strada** / **le strade**, **l'arancia** / **le arance**

Gli articoli indeterminativi

uno si usa davanti ai nomi maschili singolari che iniziano per

s + consonante, z, gn, x, y, pn, ps:

✓ **uno** spazio, **uno** zero, **uno** gnomo, **uno** xilofono, **uno** yogurt, **uno** pneumologo, **uno** psicologo

i + vocale:

✓ **uno** iato, **uno** ione

j con suono vocalico:

✓ **uno** juventino



un si usa davanti ai nomi maschili singolari che iniziano per

vocale (eccetto *i + vocale*):

✓ **un** amico, **un** elefante, **un** orologio

consonante (eccetto *s + consonante, z, gn, x, y, pn, ps*):

✓ **un** percorso, **un** toro, **un** sorriso

j con suono consonantico:

✓ **un** jet, **un** jolly

una si usa davanti a

tutti i **nomi femminili** (si elide se precede un nome che inizia per vocale; non si elide se il nome inizia per *i + vocale*):

✓ **una** tavola, **una** lettura, **un'**antilope, **un'**occasione, **una** iena



Frequente è l'errore causato dalla confusione tra l'uso di **un** (troncamento di *uno*) e **un'** (elisione di *una*). Per evitarlo, ricorda che si usa:

- ◆ **un** (senza apostrofo) solo davanti a **nomi di genere maschile** (**un** amico, **un** estraneo, **un** indigeno, **un** attore);
- ◆ **un'** (con l'apostrofo) solo davanti a **nomi di genere femminile** che iniziano per vocale (**un'**amica, **un'**estranea, **un'**indigena, **un'**attrice).

Lo, la, gli, le, uno, una possono svolgere la funzione di **articoli** o **pronomi**. Sono **articoli** quando sono seguiti da un nome o da aggettivo + nome:

- ✓ **Lo** spettacolo è stato bellissimo.
- ✓ Questo è **uno** spreco.
- ✓ Ho ricevuto con grande piacere **le** tue bellissime **rose**.

Sono **pronomi** quando sostituiscono un nome e significano "lui" (*lo*), "questo" (*lo*), "lei" (*la*), "questa" (*la*), "a lui" (*gli*), "a lei" (*le*), "loro" (*le*), "un tale" (*uno*), "una tale" (*una*):

- ✓ Marina non è più fidanzata con Fabrizio, **lo** (= **lui**) ha lasciato da qualche settimana.
- ✓ Chi **lo** (= **questo**) sa?
- ✓ Ho visto Clara e **le** (= **a lei**) ho parlato.
- ✓ Ha telefonato **uno** (= **un tale**) che dice di essere tuo amico.

Uno e **una** possono essere anche **aggettivi numerali** quando indicano un numero:

- ✓ La soluzione è **una** sola.

Gli articoli partitivi

dello e **degli** si usano — nei casi previsti per gli articoli determinativi **lo** e **gli**:
✓ **dello** sciroppo, **dell'**amido, **dello** yogurt

del e **dei** si usano — nei casi previsti per gli articoli determinativi **il** e **i**:
✓ **del** burro, **del** caffè, **dei** soldi

della e **delle** si usano — nei casi previsti per gli articoli determinativi **la** e **le**:
✓ **della** marmellata, **dell'**erba, **delle** terre

L'articolo davanti ai nomi stranieri

Un problema che si pone sempre più spesso è quello della scelta dell'articolo da collocare davanti ai **nomi stranieri**, soprattutto inglesi e francesi, adottati nella nostra lingua. Ricorda che ciò che conta non è il modo in cui tali parole sono scritte, ma la loro **pronuncia**.

Facciamo un esempio: le iniziali della parola inglese *show* (= "spettacolo") e di quella francese *chauffeur* (= "autista"), pur essendo diverse, si pronunciano nello stesso modo, come il trigramma *sci*; per questo motivo richiedono lo stesso articolo delle parole italiane che iniziano per *sci*. Poiché si scrive *lo scienziato*, *uno sciocco*, diremo anche:

✓ **lo** show / **uno** show ✓ **lo** chauffeur / **uno** chauffeur

Esaminiamo un altro esempio: nelle parole *jolly* e *jeans* la *j* iniziale si pronuncia come la *g* di *giro*, quindi, poiché si dice *il giro*, si dirà:

✓ **il** jolly, **i** jeans

Fanno **eccezione** alla regola le parole inglesi che iniziano con la *w*. Questa lettera si legge infatti come una *u* (*whisky* = *uischi*, *week-end* = *uich end*), quindi dovrebbe essere preceduta dall'articolo *l'*. Tuttavia si è imposto l'uso di far precedere vocaboli di questo tipo dall'articolo *il*, perciò scriveremo:

✓ **il** whisky / **un** whisky ✓ **il** week-end / **un** week-end

Scrivi davanti a ogni nome l'articolo adatto, scegliendo fra quelli proposti fra parentesi.

- | | | | |
|---------------------|-----------|-------------------------|----------|
| 1. (il / lo) | camello | 9. (un / uno) | gnomo |
| 2. (il / lo) | strumento | 10. (del / dello) | pane |
| 3. (il / lo) | zigomo | 11. (del / dello) | spago |
| 4. (i / gli) | zoccoli | 12. (del / dello) | yogurt |
| 5. (i / gli) | elefanti | 13. (dei / degli) | show |
| 6. (i / gli) | spari | 14. (dei / degli) | jeans |
| 7. (un / uno) | incontro | 15. (dei / degli) | amici |
| 8. (un / uno) | scontro | 16. (dei / degli) | discorsi |

RISPOSTE ESATTE / 16

ESERCIZI p. 208

3 L'articolo determinativo

- ✓ Non riesco a trovare **la** matita e nemmeno **il** temperino.
- ✓ Forse dovresti metterti **gli** occhiali.



Gli articoli evidenziati nelle frasi precedono **nomi di oggetti ben definiti**, sui quali non possono esservi dubbi: chi pronuncia queste parole si riferisce infatti a una particolare matita e non a una qualsiasi, e lo stesso vale per il temperino e per gli occhiali. Per questa ragione tali **articoli** si dicono **determinativi**.

Definizione L'articolo determinativo accompagna i nomi di persone, animali e cose ben noti a chi parla o ascolta.

L'articolo determinativo si usa per indicare

- ◆ un oggetto (persona, animale, cosa) ben definito, sulla cui individuazione non possono sussistere dubbi:
 - ✓ Andrò a passeggio con **il** cane.
 - ✓ **La** porta cigola.
- ◆ un oggetto di cui si è parlato in precedenza:
 - ✓ Vedo nel cortile i fari di **un**'auto: deve essere **l'**auto di papà.
- ◆ un'intera categoria o un'intera specie:
 - ✓ **Il** ghepardo è un animale velocissimo. (*tutti* i ghepardi, non solo alcuni)
- ◆ un oggetto unico:
 - ✓ **Il** Nilo sfocia nel Mediterraneo.
 - ✓ **La** Tour Eiffel si trova a Parigi.
 - ✓ Al centro del quadro è raffigurata **la** Madonna.

Usi particolari dell'articolo determinativo

Norme particolari stabiliscono l'uso dell'articolo determinativo davanti ai nomi propri, ai nomi che indicano parentela, ai nomi geografici e ai nomi dei giorni della settimana.

L'ARTICOLO SI USA	ESEMPI
con i nomi propri di persona, quando sono preceduti da un nome comune o da un aggettivo	<i>il professor Vendittis, il caro Giulio</i>
con i cognomi usati al plurale	<i>Gli Estensi furono signori di Ferrara.</i>
con i cognomi di donne (secondo alcuni studiosi, però, è preferibile evitarlo)	<i>La Cavallotto insegna geografia.</i>
con i soprannomi	<i>il Griso, Filippo il Bello, Giovanna la Pazza</i>
con i nomi plurali di parentela, anche preceduti dall'aggettivo possessivo	<i>I tuoi nipoti sono molto simpatici.</i>
con i nomi di parentela preceduti dall'aggettivo possessivo <i>loro</i>	<i>la loro madre, il loro zio</i>
con i nomi di città quando l'articolo è parte integrante del nome	<i>Il Cairo, La Spezia</i>
con i nomi di città quando il nome è preceduto o seguito da un aggettivo	<i>la Roma barocca, l'industriosa Torino</i>
con i nomi di grandi isole	<i>la Sicilia, l'Irlanda, il Madagascar</i>
con i nomi di arcipelaghi	<i>le Baleari, le Eolie</i>
con i nomi dei giorni della settimana, quando non sono seguiti dagli aggettivi <i>prossimo</i> e <i>scorso</i>	<i>Il lunedì è una giornata tranquilla. L'ufficio è aperto il martedì e il venerdì.</i>

L'ARTICOLO NON SI USA	FORMA ERRATA	FORMA CORRETTA	ECCEZIONI
con i nomi propri maschili	<i>Mi ha telefonato il Sergio.</i>	<i>Mi ha telefonato Sergio.</i>	
con i cognomi di uomini (fanno eccezione i cognomi di personaggi illustri, ma questo uso tende a scomparire)	<i>Vado a cena con il Banelli.</i>	<i>Vado a cena con Banelli.</i>	<i>Il poeta che amo di più è il Pascoli.</i>
con i nomi propri femminili	<i>Ho un regalo per la Clara.</i>	<i>Ho un regalo per Clara.</i>	
con i nomi singolari di parentela preceduti dall'aggettivo possessivo (fanno eccezione le forme d'affetto <i>mamma, papà</i> e <i>babbo</i> e i nomi alterati)	<i>Il mio padre è medico.</i>	<i>Mio padre è medico.</i>	<i>Il mio papà segue un corso di inglese. La mia sorellina ha due mesi.</i>
con i nomi di città	<i>La Siracusa fu fondata dai Greci.</i>	<i>Siracusa fu fondata dai Greci.</i>	
con i nomi di piccole isole (numerose le eccezioni)	<i>La Pantelleria è più vicina all'Africa che all'Europa.</i>	<i>Pantelleria è più vicina all'Africa che all'Europa.</i>	<i>l'Elba, la Maddalena, il Giglio</i>
con i nomi dei giorni della settimana, quando sono sottintesi gli aggettivi <i>prossimo</i> e <i>scorso</i>	<i>Gli esami cominceranno il lunedì.</i>	<i>Gli esami cominceranno lunedì.</i>	

Indica se gli articoli determinativi sottolineati sono inseriti correttamente C o dovrebbero essere eliminati E.

- | | | |
|--|----------------------------|----------------------------|
| 1. <u>La</u> Franca mi ha invitato a cena. | <input type="checkbox"/> C | <input type="checkbox"/> E |
| 2. <u>La</u> Capri è un'isola splendida. | <input type="checkbox"/> C | <input type="checkbox"/> E |
| 3. <u>I</u> Sarti sono persone molto simpatiche. | <input type="checkbox"/> C | <input type="checkbox"/> E |
| 4. Il torneo di tennis comincia <u>il</u> sabato. | <input type="checkbox"/> C | <input type="checkbox"/> E |
| 5. <u>La</u> Spezia si trova sulla Riviera di Levante. | <input type="checkbox"/> C | <input type="checkbox"/> E |
| 6. <u>La</u> mia madre si chiama Anna. | <input type="checkbox"/> C | <input type="checkbox"/> E |
| 7. Gioco spesso a carte con <u>il</u> mio papà. | <input type="checkbox"/> C | <input type="checkbox"/> E |
| 8. <u>Il</u> Gentiloni è un ottimo collega. | <input type="checkbox"/> C | <input type="checkbox"/> E |

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 209

4 L'articolo indeterminativo



✓ Meglio **un** uovo oggi o **la** gallina domani?

I nomi che compaiono nella frase sono preceduti da due articoli diversi: *un uovo*, *la gallina*. Nel primo caso, l'articolo si riferisce a un elemento non precisato (un uovo qualsiasi); nel secondo caso, invece, a un animale ben identificato (la gallina). L'articolo *un* si dice perciò **indeterminativo**, mentre l'articolo *la*, come abbiamo visto, è **determinativo**.

Definizione L'articolo indeterminativo accompagna i nomi di persone, animali e cose per indicarli in modo generico.

L'articolo indeterminativo si usa per indicare un oggetto (persona, animale, cosa)

◆ in modo generico:

- ✓ Per risolvere questa faccenda, mi rivolgerò a **un** avvocato.
- ✓ Per favore, puoi prestarmi **una** matita?

◆ di cui non si conosce l'identità:

- ✓ Ti ha cercato **un** signore che non conosco.
- ✓ Ha telefonato **una** ragazza che voleva parlare con te.

◆ di cui si parla per la prima volta:

- ✓ Nella casupola viveva **una** vecchia che aveva più di cent'anni.
- ✓ **Un** lupo, spinto dalla fame, decise di procurarsi del cibo a tutti i costi.

L'articolo indeterminativo possiede soltanto la forma **singolare**; per esprimere il plurale si ricorre agli articoli partitivi *dei*, *degli*, *delle*.

Completa le frasi con gli articoli adatti, scegliendo tra i due proposti fra parentesi.

1. Mi hai fatto prendere (il / un) bello spavento!
2. Questa è (la / una) città in cui sono nato.
3. Ieri ho avuto (la / una) febbre.
4. Da qualche giorno ho (la / una) tosse piuttosto fastidiosa.
5. Comportati sempre come (il / un) ragazzo educato.
6. Hai letto (la / una) Bibbia?
7. Simone è (il / un) vero amico.
8. (Il / Un) lupo perde il pelo, ma non il vizio.
9. Per favore, passami (il / un) temperino.
10. Il professore mi ha messo (la / una) nota sul registro di classe.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 210

5 L'articolo partitivo



- ✓ Vorrei **del** salame e **delle** uova.

Le parole evidenziate nella frase sono **articoli partitivi**: *del* significa “una certa quantità di”, “un po’ di” (la persona che parla non vuole tutto il salame, ma solo una parte); *delle* equivale all’aggettivo indefinito “alcune” (il numero delle uova non è precisato).

Definizione

L'articolo partitivo serve a indicare la parte di un tutto ed equivale a espressioni del tipo *un po' di, una certa quantità di*. Al plurale equivale ad *alcuni / alcune*.

Gli articoli partitivi si formano unendo la preposizione semplice **di** (vedi p. 334) con un articolo determinativo:

- ◆ **del** (*di + il*)
 - ◆ **dello** (*di + lo*)
 - ◆ **della** (*di + la*)
 - ◆ **dei** (*di + i*)
 - ◆ **degli** (*di + gli*)
 - ◆ **delle** (*di + le*)
- ✓ Ti consiglio di aggiungere **del** sale nella minestra.
 - ✓ In cantina ho **dello** champagne di un'annata eccezionale.
 - ✓ Nel camino era rimasta **della** brace, che andava lentamente spegnendosi.
 - ✓ Il tornado ha provocato **dei** danni gravissimi.
 - ✓ Mi piacerebbe avere **degli** amici come Marco.
 - ✓ In questo vaso starebbero bene **delle** rose.





**EVITA
L'ERRORE**

Sia gli articoli partitivi sia le preposizioni articolate (vedi pp. 333-334) si formano con la preposizione semplice **di** + **articolo determinativo**.

Per non confonderli, prova a eliminare l'articolo oppure a sostituirlo con "un po' di", "qualche", "alcuni", "alcune": se è una preposizione, non può essere omissso o sostituito. Osserva:

✓ Alice ha **dei** denti bianchissimi.

✓ Alice ha scritto **dei** racconti bellissimi.

✓ Alice mi parla spesso **dei** suoi amici.

✓ Alice è fiera **dei** suoi fratellini.

→ **articolo partitivo**

→ **preposizione articolata**

Nella prima frase *dei* è articolo partitivo poiché può essere eliminato senza che la frase cambi significato. Nella seconda frase *dei* può essere sostituito con *alcuni*: anche in questo caso si tratta di un articolo partitivo.

Nella terza e nella quarta frase, invece, *dei* è una preposizione articolata poiché non si può né eliminare né sostituire.



**NOTA
BENE**

A volte l'articolo partitivo viene inserito nel discorso anche se è del tutto **superfluo**. In genere questo uso non solo è poco elegante, ma costituisce un vero e proprio errore.

Osserva gli esempi:

✓ Fu punito per **delle** colpe che non aveva commesso.

✓ I piloti gareggiavano su **delle** vecchie auto da corsa.

In entrambe le frasi l'articolo partitivo **delle** non aggiunge alcuna informazione utile, perciò è più corretto dire:

✓ Fu punito per colpe che non aveva commesso.

✓ I piloti gareggiavano su vecchie auto da corsa.



Completa le frasi inserendo gli articoli partitivi adatti.

1. Sono consapevole di aver commesso errori, ma chi non ne ha commessi?

2. Ti sei ricordato di mettere acqua in frigo? **3.** Ultimamente ho letto

libri interessanti. **4.** All'orizzonte comparvero nuvole minacciose, perciò de-

cidemmo di ritornare a casa. **5.** Marco racconta spesso barzellette divertenti.

6. Per comprare questo appartamento ho fatto debiti, ma ora li ho estinti

tutti. **7.** Carla, potresti darmi tovaglioli, per favore? **8.** Non possiamo per-

metterci sprechi simili! **9.** Quella ragazza ha soltanto grilli per la testa.

10. La nostra gatta ha partorito bei micini neri.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 211

Per fare l'analisi grammaticale

Per svolgere l'analisi grammaticale dell'articolo occorre indicare:

- ◆ il **tipo**: determinativo, indeterminativo, partitivo
- ◆ il **genere**: maschile, femminile
- ◆ il **numero**: singolare, plurale

✓ Ho chiesto **del** prosciutto crudo e **il** salumiere mi ha dato **una** busta di prosciutto cotto.

del: articolo partitivo, maschile, singolare

il: articolo determinativo, maschile, singolare

una: articolo indeterminativo, femminile, singolare

Analizza gli articoli.

1. Se il professore ti ha rimproverato, avrà avuto una buona ragione. **2.** Ho delle novità incredibili da raccontarti! **3.** Il generale, trovandosi in difficoltà, chiese dei rinforzi. **4.** Ho un ottimo rapporto sia con Marisa sia con le altre compagne di classe. **5.** In un tempo molto lontano la Pianura Padana era ricoperta dal mare.



l'articolo

è una parte **variabile** del discorso

si pone davanti al nome per indicarne il genere e il numero

se precede un'altra parte del discorso, questa svolge la funzione di nome

tipi

determinativo

indeterminativo

partitivo

il / lo
masch.
sing.

i / gli
masch.
plur.

la
femm.
sing.

le
femm.
plur.

un / uno
masch.
sing.

una
femm.
sing.

del / dello
masch.
sing.

dei / degli
masch.
plur.

della
femm.
sing.

delle
femm.
plur.

Che cos'è l'articolo > p. 198



1 Indica se le affermazioni sono vere **V** o false **F**.

- | | | |
|---|----------|----------|
| 1. L'articolo è una parte invariabile del discorso. | V | F |
| 2. L'articolo è sempre riferito al verbo. | V | F |
| 3. L'articolo deve concordare in genere e numero con il nome cui si riferisce. | V | F |
| 4. L'articolo è indispensabile per capire se il nome di genere comune è maschile o femminile. | V | F |
| 5. L'articolo è indispensabile per capire il numero dei nomi invariabili. | V | F |
| 6. Gli articoli possono essere di due tipi: determinativi e partitivi. | V | F |
| 7. Qualsiasi parte del discorso, preceduta dall'articolo, svolge la funzione di nome. | V | F |

La scelta degli articoli in base alla forma > p. 199



2 Scrivi davanti a ogni nome l'articolo determinativo adatto, scegliendolo tra "il", "lo", "la", "l'".

- | | | |
|-----------------|-------------------|-------------------|
| 1. spesa | 5. zecchino | 9. edera |
| 2. impresa | 6. truppa | 10. pensiero |
| 3. iodio | 7. ombrello | 11. iena |
| 4. sposo | 8. suonatore | 12. idolo |



3 Volgi al plurale le coppie formate da articolo + nome.

- | | |
|------------------------|-----------------------|
| 1. il treno | 6. l'ispettore |
| 2. lo spirito | 7. l'elemento |
| 3. lo zufolo | 8. lo psicologo |
| 4. lo scopritore | 9. lo yogurt |
| 5. lo psichiatra | 10. lo zero |



4 Riscrivi ciascuna espressione antepoendo il nome all'aggettivo e scegliendo l'articolo determinativo adatto.

✓ lo splendido paesaggio → *il paesaggio splendido*

- | | |
|------------------------|-------|
| 1. il misterioso yeti | |
| 2. l'esperto psicologo | |
| 3. il robusto gnu | |
| 4. i fedeli amici | |
| 5. il nuovo pneumatico | |
| 6. l'elegante yacht | |



5 Per ciascuno dei nomi elencati evidenzia l'articolo corretto, scegliendo tra i due proposti.

il / lo shock – il / lo winchester – il / lo spray – il / lo speaker – il / lo judo – il / lo surf – il / lo shampoo – il / lo water – il / lo west – il / lo joystick – il / lo sandwich – il / lo smog – il / lo shopping – il / lo yeti – il / lo zoom – il / lo chef – il / lo chewing gum



6 Scrivi davanti a ogni nome l'articolo indeterminativo adatto.

- | | | |
|-------------------|-----------------------|--------------------|
| 1. pescatore | 7. partito | 13. psicologo |
| 2. dramma | 8. zuccherificio | 14. quaderno |
| 3. premio | 9. spreco | 15. xilofono |
| 4. iugoslavo | 10. oasi | 16. imbuto |
| 5. epoca | 11. individuo | 17. ipotesi |
| 6. amico | 12. amica | 18. auto |



7 Completa le frasi inserendo l'articolo partitivo adatto.

1. C'è ancora aranciata nel frigorifero? 2. Ieri ho trovato funghi bellissimi. 3. Ci vorrebbero cornici moderne per questi quadri. 4. Quel ragazzo frequenta compagnie che non mi piacciono. 5. In questa zona sono stati effettuati importanti scavi archeologici. 6. Caro mio, hai belle pretese! 7. Grissini non ne ho più, ma se vuoi posso darti pane. 8. Per il suo compleanno ho portato a Sara rose rosse.



8 Sostituisci gli articoli determinativi dati fra parentesi con gli articoli partitivi adatti.

1. Ho incontrato (*gli*) amici. 2. Ho mangiato (*i*) dolci migliori.
 3. Aggiungi (*il*) sale nella minestra. 4. Ho comprato (*i*) libri di scuola.
 5. Avete esaminato (*le*) proposte? 6. La polizia ha arrestato (*i*) ladri.

L'articolo determinativo > p. 202



9 Indica se gli articoli determinativi sottolineati si riferiscono a un oggetto ben definito **D** o di cui si è parlato in precedenza **P** o a un'intera categoria **C** oppure a un oggetto unico **U**.

1. A Roma ho visto il papa. 2. Ho preso una chiave dalla tasca e ho cercato di aprire la porta: peccato che non fosse la chiave giusta! 3. Il panda gigante è una specie a rischio di estinzione. 4. Per favore, Dario, passami le forbici. 5. La Terra compie una rivoluzione intorno al Sole in trecentosessantacinque giorni. 6. Il mulo è un animale resistente ma piuttosto testardo. 7. Oggi è arrivato nella nostra classe un nuovo compagno: è il ragazzo più gentile che abbia mai conosciuto. 8. Prendi il gesso e scrivi ciò che ti detto.

**10** Indica la forma corretta o comunque preferibile.

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1. <input type="checkbox"/> il mio nonno | <input type="checkbox"/> mio nonno | 9. <input type="checkbox"/> il Vecchioni | <input type="checkbox"/> Vecchioni |
| 2. <input type="checkbox"/> il tuo babbo | <input type="checkbox"/> tuo babbo | 10. <input type="checkbox"/> il Griso | <input type="checkbox"/> Griso |
| 3. <input type="checkbox"/> la mia zia | <input type="checkbox"/> mia zia | 11. <input type="checkbox"/> professor Gili | <input type="checkbox"/> il professor Gili |
| 4. <input type="checkbox"/> la nostra madre | <input type="checkbox"/> nostra madre | 12. <input type="checkbox"/> il Dante | <input type="checkbox"/> Dante |
| 5. <input type="checkbox"/> la sua mamma | <input type="checkbox"/> sua mamma | 13. <input type="checkbox"/> la Parigi | <input type="checkbox"/> Parigi |
| 6. <input type="checkbox"/> nostra sorella | <input type="checkbox"/> la nostra sorella | 14. <input type="checkbox"/> la Malta | <input type="checkbox"/> Malta |
| 7. <input type="checkbox"/> il Marco | <input type="checkbox"/> Marco | 15. <input type="checkbox"/> l'Islanda | <input type="checkbox"/> Islanda |
| 8. <input type="checkbox"/> la Gina | <input type="checkbox"/> Gina | 16. <input type="checkbox"/> le Baleari | <input type="checkbox"/> Baleari |

**11** Cancella gli articoli sottolineati, se ritieni che debbano essere omessi.

1. Il Sandroni è un abile uomo d'affari. 2. Lo zio lavora in banca. 3. La mia nonna ha un'aria molto giovanile. 4. Le sorelle Ventura praticano entrambe la scherma. 5. La Firenze medievale è un vero gioiello. 6. Il Montale vinse il premio Nobel per la letteratura nel 1975. 7. Il Riccardo si è dimostrato un vero amico. 8. Il Giulio Cesare cadde sotto i pugnali dei congiurati.

**12** Alcune frasi contengono un errore nell'uso dell'articolo determinativo. Riscrivile nella forma corretta.

1. Mia mamma si chiama Sandra. 2. I Busnelli abitano in questa stessa via, al numero 14. 3. Ho incontrato Sergio e il suo padre al mercato. 4. Anche quest'anno trascorrerò le vacanze estive alla Pantelleria. 5. La capitale dell'Egitto è Il Cairo. 6. Passano gli anni, ma la Gina sembra non invecchiare mai. 7. Il sabato prossimo andrò al cinema con Milena. 8. Enza, la mia nipotina, è una bimba simpaticissima. 9. Il martedì abbiamo lezione di italiano, matematica e storia. 10. Vado perfettamente d'accordo con il mio genero.

L'articolo indeterminativo > p. 204

**13** Indica se gli articoli indeterminativi si riferiscono a un oggetto in modo generico **G**, di cui non si conosce l'identità **I**, oppure di cui si parla per la prima volta **P**.

1. Questa sera verrà a trovarci il dottor Amelia, un mio collega. 2. Mercurio è un pianeta molto piccolo. 3. Andremo alla mostra di pittura con una professoressa della nostra scuola. 4. Mi piacerebbe molto avere un cane. 5. Nel castello viveva un signore molto potente. 6. Ho ballato con un ragazzo affascinante! 7. Per favore, prestami una biro. 8. Attilio, un mio lontano parente, vive in Argentina.

**14** Scrivi cinque frasi, ciascuna delle quali contenga almeno un articolo indeterminativo.

SCRITTURA



15

Per ciascun nome scrivi due frasi, utilizzando nella prima l'articolo determinativo, nella seconda quello indeterminativo.

- ✓ penisola → *La penisola italiana si estende nel Mediterraneo.*
 → *L'Italia è una penisola che si estende nel Mediterraneo.*

romanzo – ragazza – storia – re – sport – sentimento – scienza – scuola

L'articolo partitivo > p. 205



16

Volgi al plurale le espressioni sottolineate, utilizzando gli articoli partitivi.

- ✓ Ho mangiato una ciliegia. → *Ho mangiato delle ciliegie.*

1. Ho incontrato un vecchio amico. 2. Francesca mi ha raccontato una bugia. 3. Ti darò una prova della mia innocenza. 4. Il portiere ha parato un tiro difficilissimo. 5. La professoressa ha tenuto una lezione molto interessante sugli Etruschi. 6. Vuoi mangiare un cioccolatino? 7. Quel giornalista ha scritto un articolo molto acuto sul linguaggio dei giovani. 8. Mi piacerebbe avere un cane.



17

Volgi al singolare le espressioni sottolineate, sostituendo gli articoli partitivi con gli articoli indeterminativi opportuni. Adatta, se è necessario, gli altri elementi della frase.

- ✓ Spero di avere presto delle buone notizie. → *Spero di avere presto una buona notizia.*

1. Ho dovuto affrontare delle difficoltà impreviste. 2. Maria ha degli amici simpatici. 3. Ho già risolto in passato dei problemi più difficili di questo. 4. Di quegli anni conservo dei ricordi indimenticabili. 5. La nostra classe ha dei professori molto validi. 6. Valerio indossa sempre delle cravatte sgargianti. 7. Ho sottoposto al direttore dei progetti decisamente innovativi. 8. Nello svolgimento del tema ho commesso degli errori grammaticali molto gravi.



18

Riscrivi le frasi, sostituendo le espressioni sottolineate con altre precedute da articoli partitivi. Adatta, se è necessario, gli altri elementi della frase.

1. Mentre andavo al lavoro ho incontrato alcuni vecchi compagni di scuola. 2. Per aggiustare questo muro, ci vorrebbe un po' di cemento. 3. Gianni mi ha prestato qualche CD di Tiziano Ferro. 4. In Sardegna ho trascorso alcuni giorni bellissimi! 5. Per favore, mi dia due etti di stracchino e un po' di prosciutto cotto. 6. Dalla strada provenivano alcune voci di bambini. 7. Ho ricevuto alcune interessanti proposte di lavoro. 8. Ho un po' di denaro da parte, che mi permetterà di trascorrere una serena vecchiaia.



19

Sostituisci gli articoli partitivi dati fra parentesi con parole e locuzioni di significato equivalente, come "alcuni", "certi", "un po' di".

1. (Dei) ragazzi mi hanno riferito la notizia della tua splendida vittoria. 2. In quel negozio ho acquistato (del) salame davvero ottimo. 3. La mamma mi ha messo nello zaino (delle) caramelle alla menta. 4. Ho visto girare per la strada (dei) tipi piuttosto loschi. 5. Passami (dello) zucchero, per piacere. 6. In questo libro ci sono (dei) racconti bellissimi. 7. Ci vuole (del) coraggio per compiere un'azione simile! 8. In questa minestra devi aggiungere (del) sale.

20 Indica se le parole sottolineate sono articoli partitivi **A** o preposizioni articolate **P**.

1. In Internet ho trovato delle informazioni molto utili per la mia ricerca. 2. I metereologi prevedono per i prossimi giorni un aumento delle temperature. 3. Le sorgenti del Nilo si trovano nell’Africa equatoriale. 4. Credo che ci sia del tenero fra Giulia e Raimondo. 5. Erica dipinge dei quadretti deliziosi. 6. L’Etna è il più alto dei vulcani europei. 7. Io mi fido sempre degli amici. 8. Quella notte ebbi degli strani presentimenti.

21 Cancella gli articoli partitivi superflui o errati. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Durante la mia permanenza negli Stati Uniti ho compiuto delle esperienze molto interessanti. 2. Aggiungerei dello zucchero in questo dolce. 3. Durante il viaggio in Finlandia, sono stato in dei posti incantevoli. 4. La squadra è formata da dei giocatori bravissimi. 5. Ho ricevuto queste notizie da delle persone fidate. 6. Non c’è motivo di litigare per delle simili sciocchezze! 7. C’è del vero in quello che dici. 8. Hai dei suggerimenti da darmi?

Analisi grammaticale

22 Analizza gli articoli.



LESSICO

Tanto tempo fa viveva in una grande città un potente signore. La sua posizione gli aveva procurato enormi ricchezze, che egli aveva accumulato con **avidità**. Ci fu un anno in cui la pioggia non cadde, i contadini non raccolsero nulla dai campi e, quando finirono le **provviste** di grano, gli abitanti della città non sapevano più come sfamarsi. Si recarono quindi dal signore, ben sapendo che i suoi magazzini erano pieni. Gli dissero: “Abbiamo fame, vendici del grano”. Il signore chiese loro di tornare il giorno dopo e promise che avrebbe distribuito a ciascuno un po’ di grano. Dopo che se ne furono andati, egli ordinò ai suoi servi di trasferire il grano nella stanza superiore e di appendervi una bilancia. Questa stanza dava su due scale: la prima per salire e l’altra per scendere. Nella notte il signore prese del sapone e lo spalmò sui gradini della scala da cui si scendeva. Il giorno dopo gli abitanti della città salirono nella stanza, riempirono i sacchi di grano, pagarono e se ne andarono con i sacchi sulle spalle. Ma, nello scendere la scala insaponata, scivolarono e caddero a terra, rovesciando il grano. Il signore **si sbellicava** dalle risate alle loro spalle, ma Dio lo punì trasformando la sua camicia in piume bianche e il suo mantello in ali nere e facendolo diventare una cicogna.

(fiaba araba)

23 Analizza le parti del discorso studiate finora.



1. Mi scusi, cameriere, ma deve esserci un errore: io le ho chiesto del gelato e lei mi ha portato un budino! 2. Ho dei buoni motivi per credere che presto mi sarà concessa una promozione. 3. Prima del ponte c’è un sentiero che si addentra nel bosco. 4. Nella mia vita ho fatto delle scelte difficili, ma non me ne sono mai pentito. 5. Di quell’autore ho letto un romanzo e dei racconti fantascientifici.

- 1 Quale delle seguenti parole è un articolo?
A Da **B** Giù **C** Lo **D** Tu
- 2 Quale dei seguenti articoli è determinativo?
A Un **B** Il **C** Una **D** Del
- 3 Quale dei nomi sotto riportati è preceduto da un articolo determinativo inadatto?
A Il romanista **C** Il milanista
B Il juventino **D** Il genoano
- 4 Quale dei nomi sotto riportati è preceduto da un articolo indeterminativo inadatto?
A Un toro **C** Un bufalo
B Un bisonte **D** Un gnu
- 5 In quale caso l'articolo determinativo è stato erroneamente apostrofato?
A L'yogurt **C** L'incasso
B L'imprenditore **D** L'insegnante
- 6 In quale caso l'articolo indeterminativo è stato erroneamente apostrofato?
A Un'attesa **C** Un'impresa
B Un'amico **D** Un'inserzione
- 7 Quale delle seguenti espressioni è errata?
A La mia mamma **C** Il mio papà
B La mia madre **D** Il mio babbo
- 8 In quale caso l'articolo è stato inserito erroneamente?
A I Bianchi sono una famiglia simpatica e ammodo.
B Le Fantini sono ragazze simpatiche e ammodo.
C La Giulia è una ragazza simpatica e ammodo.
D La cugina Giulia è una ragazza simpatica e ammodo.
- 9 In quale caso deve essere inserito l'articolo determinativo?
A Con i nomi di città
B Con i nomi di isola grande
C Con i nomi di isola piccola
D Con i nomi propri femminili.
- 10 Quale, fra le parole sottolineate, è un articolo partitivo?
A Questo libro descrive la vita degli elefanti africani.
B Occorre lottare per la difesa dei propri diritti.
C Io sono il cugino della piccola Daria.
D Berrei volentieri del tè freddo.

SOLUZIONI CORRETTE

..... / 10

ESERCIZI PER IL RECUPERO

1 Evidenzia con colori diversi gli articoli determinativi, indeterminativi e partitivi.

1. Sai l'ultima notizia? La cugina di Alberto ha avuto un bambino. 2. L'ultimo a uscire chiuda la porta. 3. Ho avuto la sensazione di sentire delle voci nel cortile. 4. Ho perso la gara, ma riconosco di aver trovato dei rivali più bravi di me. 5. C'era una volta, in un paese lontano, un re molto potente. 6. I nostri parenti americani ci hanno inviato delle magnifiche fotografie di New York. 7. Chissà quanto costa un'auto come la tua! 8. Ecco una stella cadente; esprimi un desiderio e si avvererà. 9. Spero che tu abbia delle buone ragioni per giustificare il tuo comportamento.

2 Scrivi davanti a ogni nome l'articolo determinativo adatto.

- | | | |
|------------------|-----------------|------------------------|
| 1. fratello | 5. scafo | 9. iuta |
| 2. zar | 6. zigomo | 10. iettatore |
| 3. suono | 7. ospizio | 11. osteria |
| 4. auto | 8. occhio | 12. aspirapolvere |

3 Inserisci opportunamente nella tabella i nomi elencati.

pollo – straccio – imprevisto – ramo – elica – immaginazione – scena – ipotesi – antenna – psichiatra – zingaro – eredità – uomo – gnocco – sposa – iena – sciocco – stereo – suocero – juventina

UN	UNO	UN'	UNA

4 Volgi al plurale le coppie formate da articolo + nome (ricorda che il plurale degli articoli indeterminativi si forma con l'articolo partitivo).

- | | |
|-------------------------|-------------------------|
| 1. lo zucchero | 9. una strada |
| 2. l'amicizia | 10. uno scorpione |
| 3. il tetto | |
| 4. uno scoppio | |
| 5. un passero | |
| 6. lo spaccalegna | |
| 7. la iugoslava | |
| 8. l'urto | |



1 **Sottolinea con colori diversi gli articoli determinativi, indeterminativi e partitivi.**

Una volta, d'inverno, che c'era la neve alta, un povero ragazzo dovette uscire e andare a prendere della legna con una slitta. Quando l'ebbe raccolta e caricata, era così gelato che pensò di non tornare subito a casa, ma di accendere un fuoco e di scaldarsi un po'. Spalò la neve, e, mentre sgomberava il terreno, trovò una piccola chiave d'oro. Pensò che dove c'era la chiave doveva esserci anche la serratura: scavò in terra e trovò una cassetta di ferro. "Purché la chiave vada bene! – pensò – Nella cassetta ci sono certamente delle cose preziose".

Cercò, ma non c'era nessun foro; alla fine ne scoprì uno, ma così piccolo che lo vedeva appena. Provò: la chiave andava benissimo. La girò; e adesso dobbiamo aspettare che abbia aperto del tutto e sollevato il coperchio: allora sapremo che meraviglie c'erano nella cassetta.

(adattamento da J. e W. Grimm, *Fiabe*, Einaudi)

2 **Alcune frasi (non tutte) contengono errori nell'uso dell'articolo: in certi casi non dovrebbe essere inserito, in altri invece manca. Individua gli errori e correggili.**

1. Il mio zio è un omaccione di cento chili. 2. Devo parlare con il Cesare per quella faccenda che sai. 3. Le Rossini sono ragazze gentili ed educate. 4. Verrò a trovarti la domenica. 5. L'Ischia è un'isola bellissima, ma d'estate ci sono troppi turisti. 6. La Torino romana è ormai ridotta alle Porte Palatine e a pochi resti archeologici. 7. Tua mamma è una donna energica e intelligente. 8. Hai telefonato ai Benelli per invitarli a cena? 9. La Cesira è una chiacchierona che ha sempre qualcosa da raccontare. 10. L'ultimo italiano a ricevere il Nobel per la letteratura è stato il Dario Fo.

3 **Indica se le parole sottolineate sono articoli partitivi A oppure preposizioni articolate P.**

1. Io ho portato dei panini, Marta ha portato delle bevande fresche. 2. Il cagnolino della zia si chiama Fuffi. 3. Gli investigatori, al momento, hanno dei sospetti, ma nessuna certezza. 4. I miei genitori hanno manifestato delle perplessità sulle mie scelte lavorative. 5. Le coste della Riviera ligure sono alte e frastagliate. 6. Per favore, hai degli spiccioli da prestarmi? 7. La professoressa ha risposto a tutte le domande degli allievi. 8. A casa di Ida ci sono dei tappeti persiani molto belli. 9. Ho acquistato dei piatti e dei bicchieri di plastica per la festa. 10. La nonna dei miei amici ha compiuto novant'anni.

4 **Analizza gli articoli.**

Sopra il tavolo della cucina ho posato dei fiori che mi hanno regalato i miei amici per il mio compleanno. Ora cercherò un vaso e li metterò in salotto.

4

L'aggettivo

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI È la parte del discorso che si accosta al nome per indicarne una qualità (aggettivo **qualificativo**) o per meglio definirlo (aggettivo **determinativo**).

FORMA È una **parte variabile del discorso**, in quanto può mutare a seconda del **genere** (maschile e femminile) e del **numero** (singolare e plurale).

POSIZIONE Generalmente **precede** il nome, ma **può anche seguirlo**, soprattutto quando gli si vuole conferire maggior rilievo.

SEGNI PARTICOLARI L'aggettivo qualificativo può talvolta svolgere la **funzione del nome** o quella dell'**avverbio**.

CHE COSA SAI

- ▶ Individuare gli aggettivi all'interno di un testo.
- ▶ Riconoscere i vari tipi di aggettivo, distinguendo tra qualificativi e determinativi.
- ▶ Riconoscere i gradi degli aggettivi qualificativi.
- ▶ Classificare gli aggettivi secondo il genere, distinguendo tra maschili e femminili.
- ▶ Classificare gli aggettivi secondo il numero, distinguendo tra singolari e plurali.

TEST D'INGRESSO

1

Completa le frasi con l'aggettivo corrispondente alla definizione data fra parentesi.

✓ Oggi è una bella giornata (di primavera) → Oggi è una bella giornata *primaverile*.

1. Vicino all'Australia si trova la famosa barriera (di corallo)
2. Antonio ha una volontà (di ferro)
3. La crosta (della Terra) ha uno spessore variabile fra i 5 e i 35 chilometri.
4. La superficie (della Luna) presenta numerosi crateri.
5. La foresta (dell'Amazzonia) è la più estesa del mondo.
6. La pianura (del Po)

si estende nell'Italia (*del settentrione*) **7.** La polizia (*della strada*) ci ha fermato per controllare i nostri documenti. **8.** Il contenuto (*di calorie*) di questo dolce è altissimo.

2

Completa le frasi con l'aggettivo adatto, scegliendo tra i due proposti in corsivo.

1. Preferisci (*questo / quello*) orologio o quello? **2.** Franca e io siamo nate nello (*stesso / altro*) giorno. **3.** Non ho (*qualche / alcun*) motivo per mentire. **4.** Farei (*ciascuna / qualsiasi*) cosa per conquistare Caterina. **5.** (*Questa / Quella*) mattina sono stata interrogata di scienze. **6.** (*Questa / Quella*) volta la scampammo per miracolo. **7.** (*Nessuna / Qualsiasi*) parola può alleviare il mio dolore. **8.** Ti dispiacerebbe darmi il (*mio / tuo*) numero di telefono?



3

In ciascun gruppo di parole è presente un aggettivo. Individualo e sottolinea: in rosso se è qualificativo, in blu se è determinativo.

1. uomo – donna – ragazzo – maschile – bambino – nonno
2. mucca – cavallo – scimmia – giraffa – serpente – bestiale
3. mai – sotto – dietro – questo – per – sebbene
4. qualche – beve – cantano – scrissi – sappiamo – colorare
5. migliaio – suo – dozzina – secolo – trio – centuria
6. noi – lei – stesso – essi – tu – egli

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Modificare gli aggettivi in base all'accordo con il nome.
- ▶ Classificare gli aggettivi secondo la funzione, distinguendo tra attributiva e predicativa.
- ▶ Classificare gli aggettivi qualificativi secondo la struttura, distinguendo tra primitivi, derivati, alterati e composti.
- ▶ Riconoscere le forme speciali di comparativo e superlativo degli aggettivi.
- ▶ Classificare gli aggettivi determinativi secondo la tipologia, distinguendo tra possessivi, dimostrativi, indefiniti, numerali, interrogativi, esclamativi.
- ▶ Svolgere l'analisi grammaticale dell'aggettivo.
- ▶ Usare correttamente gli aggettivi nella produzione di testi scritti e orali.

1 Che cos'è l'aggettivo

- ✓ **Questo** romanzo narra una storia **avvincente**.
- ✓ **Mio** figlio è un ragazzo **buono** e **gentile**.
- ✓ Hai **qualche** idea da suggerirmi?



In queste frasi le parole evidenziate sono tutte **aggettivi**; esse si riferiscono a un nome per indicarne:

- ◆ una **qualità** (*storia avvincente, ragazzo buono e gentile*);
- ◆ l'**appartenenza** (*mio figlio*);
- ◆ la **vicinanza** (*questo romanzo*);
- ◆ la **quantità** indeterminata (*qualche idea*).

Definizione

L'**aggettivo** è la parte variabile del discorso che si aggiunge al nome per indicarne una qualità o per meglio determinarlo. Esso concorda nel genere e nel numero con il nome a cui si riferisce.

Gli aggettivi si distinguono in:

- ◆ **qualificativi**, quando specificano una **caratteristica** o un **modo di essere** del nome a cui si riferiscono;
- ◆ **determinativi**, quando precisano alcuni **aspetti particolari** del nome.

Gli aggettivi determinativi, a loro volta, si suddividono in numerose categorie: **possessivi**, **dimostrativi**, **indefiniti**, **numerali**, **interrogativi**, **esclamativi**.

Nella tabella trovi elencati i diversi tipi di aggettivo e la loro funzione.

AGGETTIVI	FUNZIONE	ESEMPI
qualificativi	precisano una qualità	una divertente avventura, una canzone melodica , un successo strepitoso
possessivi	indicano possesso, appartenenza	la tua auto, le loro ragioni, la propria dignità, le altrui ricchezze
dimostrativi	specificano la posizione nello spazio o nel tempo oppure identità tra persone, animali o cose	questa sera, quel giorno, la stessa età, il medesimo colore
indefiniti	indicano una quantità o una qualità indefinite	qualche pensiero, molti sforzi, ogni richiesta, nessuna speranza, certe persone
numerali	indicano una quantità esatta	dodici mesi, il terzo classificato, un caffè doppio , parlate uno per volta , due quinti , entrambi gli amici
interrogativi	introducono una domanda	Di che segno sei?
esclamativi	introducono un'esclamazione	Che fortuna!

Completa le frasi con gli aggettivi adatti, scegliendo tra quelli elencati.

qualunque – secondo – propria – felice – alcuni – iberica – questa – troppi – buon

1. La Spagna e il Portogallo si trovano nella penisola
2. studiosi sostengono che il Diluvio universale sia realmente avvenuto.
3. Gli allievi si lamentavano perché, a loro avviso, il professor Bianchi assegna compiti.
4. Al termine della discussione, ognuno rimase della idea.
5. Speriamo che Gianni non arrivi in ritardo anche volta.
6. decisione prendiate, per me andrà bene.
7. Auguro a tutti voi Natale e Anno Nuovo.
8. Non sono riuscito a vincere la corsa, ma sono ugualmente contento del mio posto.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 230

La concordanza dell'aggettivo con il nome



- ✓ Alice è **simpatica** e anche Marco è **simpatico**.
- ✓ Mi sono preparato agli esami insieme ad **alcuni** compagni.

L'aggettivo **concorda** sempre nel **genere** e nel **numero** con il nome a cui è riferito: a un nome maschile singolare (*Marco*) corrisponde un aggettivo maschile singolare (*simpatico*); a un nome femminile singolare (*Alice*) un aggettivo femminile singolare (*simpatica*); e così anche per il plurale (*alcuni compagni*).

Nessuna difficoltà sorge quando l'aggettivo si riferisce a un solo nome; quando invece i nomi sono due o più (singolari o plurali), l'accordo è più "problematico".

Osserva quali casi possono presentarsi.

- ◆ Se i nomi sono tutti di **genere maschile**, l'aggettivo concorda al **maschile plurale**:
 - ✓ Danilo e Andrea sono **studiosi**.
 - ✓ I fiumi e i monti di questa terra sono **stupendi**.
- ◆ Se i nomi sono tutti di **genere femminile**, l'aggettivo concorda al **femminile plurale**:
 - ✓ Questa camicia e questa cravatta sono decisamente **brutte**.
 - ✓ Queste pesche e queste albicocche sono molto **gustose**.
- ◆ Se i nomi sono di **genere diverso**, l'aggettivo concorda al **maschile plurale**:
 - ✓ La mamma e il papà di Riccardo sono **gentilissimi**.
 - ✓ I mandarini e le arance non sono ancora **maturi**.

Completa le frasi inserendo gli aggettivi dati fra parentesi, concordati con i nomi a cui si riferiscono.

1. I capelli della principessa (*lungo*) e (*biondo*) sembravano raggi di sole.
2. Quest'estate ho visitato paesi e città (*bellissimo*).
3. Gli amici e le amiche di Manuela sono molto (*simpatico*)
4. Anna e Giulia abitano nella (*stesso*) via.
5. Ho letto (*tutto*) le poesie e i romanzi di Pavese.
6. Indossava giacca e pantaloni (*grigio*) molto (*elegante*)
7. De Andrè ha scritto testi e musiche (*straordinario*)

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 230

La funzione dell'aggettivo



- ✓ Detesto **quel** traffico **convulso tipico** delle metropoli.

In questa frase gli aggettivo *quel, convulso, tipico* si uniscono **direttamente** al nome *traffico*: hanno funzione **attributiva**.

Definizione L'aggettivo ha funzione attributiva quando si unisce direttamente al nome cui è riferito e svolge lo stesso ruolo che nell'analisi logica ricopre l'attributo.

- ✓ Giulia è diventata **bellissima**.

In questa frase l'aggettivo *bellissima*, pur riferendosi al nome *Giulia*, è **unito al verbo** e *diventata*: ha funzione **predicativa**.

Definizione L'aggettivo ha funzione predicativa quando, grazie al collegamento con verbi come *essere, sembrare, diventare, restare* ecc. "predica" ossia dice qualcosa del nome cui è riferito.

Indica se gli aggettivi sottolineati hanno funzione attributiva **A** o predicativa **P**.

1. Passerei ore a osservare la volta celeste .
2. Quando ti muovi in quel modo, sei proprio buffo .
3. I pesciolini rossi sembravano guardarmi attraverso il vetro dell'acquario.
4. Pamela, come sei diventata grande !
5. La tua proposta mi pare incomprensibile .
6. Il disco solare tramontava lentamente dietro la cresta ondulata delle Alpi.
7. Demostene, il grande oratore ateniese , era balbuziente .

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 231

2 L'aggettivo qualificativo

- ✓ Il **grosso** serpente **maculato**, **immobile** sul tronco, ci fissava con occhi **gelidi**.



In questa frase le parole evidenziate sono aggettivi **qualificativi** perché indicano le **qualità** (*grosso, maculato, gelidi*) e il **modo di essere** (*immobile*) del nome a cui sono riferiti.

Definizione L'aggettivo qualificativo fornisce informazioni sulle qualità o sul modo di essere della persona, dell'animale o della cosa a cui si riferisce.

Posizione e funzioni dell'aggettivo qualificativo



- ✓ Si è trattato di un **banale** malinteso.

In questa frase l'aggettivo **precede** il nome, specificandone una **caratteristica**: assume funzione **descrittiva**.

Definizione L'aggettivo qualificativo ha funzione descrittiva quando precede il nome e indica una qualità, una caratteristica o esprime il giudizio di chi parla o scrive sul nome cui è riferito.

- ✓ Non mi piacciono i film **romantici**.

In questa frase l'aggettivo **segue** il nome, permettendo di **distinguere** l'oggetto in questione (*i film romantici*) dagli altri della stessa categoria: ha funzione **distintiva**.

Definizione L'aggettivo qualificativo ha funzione distintiva quando segue il nome e serve a individuare una determinata persona, un animale o una cosa distinguendoli dagli altri dello stesso gruppo.

Come hai visto, l'aggettivo qualificativo precede o segue il nome per ragioni non grammaticali, ma di tipo stilistico.

Talvolta, però, la posizione dell'aggettivo può **cambiare il senso** di un'intera espressione:

- ✓ Ho incontrato un **pover' uomo** (= un infelice).
Ho incontrato un **uomo povero** (= non ricco).
✓ Giulio Cesare fu un **grand' uomo** (= di rilevanti qualità).
Ernesto è un **uomo grande** (= di notevole corporatura).

Gli aggettivi qualificativi che indicano **nazionalità**, **provenienza**, **colore**, **forma** e **materia** seguono sempre il nome, e hanno perciò soltanto **funzione distintiva**:

- ✓ la bandiera **italiana**, il barocco **piemontese**,
la squadra **napoletana**, una maglia **rossa**,
il triangolo **equilatero**, la corona **ferrea**





In alcuni casi l'aggettivo qualificativo può svolgere la funzione di

- ◆ **sostantivo**, quando, preceduto dall'articolo, sostituisce il nome:
 - ✓ Il **dolce** che preferisco è la crostata di mele.
- ◆ **avverbio**, quando si riferisce non a un nome, ma a un verbo:
 - ✓ Finalmente ci vedo **chiaro**!

Indica se le parole sottolineate svolgono la funzione di aggettivi qualificativi **AQ**, di aggettivi sostantivati **AS** o di aggettivi avverbiali **AA**.

1. Mino parla sempre molto forte . 2. Denis è considerato il bello della compagnia. 3. La spiegazione che mi hai dato è convincente . 4. Ma come parli difficile ! 5. Hai letto *La storia infinita* di Michael Ende? 6. Non è giusto infierire sui deboli . 7. Da quando si è dedicato alla politica, Sebastiano è diventato una persona importante . 8. I furbi , in un modo o nell'altro, riescono sempre a cavarsela.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 231

Il genere e il numero: le classi dell'aggettivo qualificativo

Poiché l'aggettivo è una parte variabile del discorso, in grado di modificare la propria **desinenza** a seconda del genere e del numero, è possibile suddividere gli aggettivi qualificativi in **quattro classi**.

Osserva la tabella, nella quale sono riassunte le prime tre classi in base alle diverse desinenze di genere e numero.

CLASSE	MASCHILE SINGOLARE	FEMMINILE SINGOLARE	MASCHILE PLURALE	FEMMINILE PLURALE
1 ^a	-o <i>giusto</i>	-a <i>giusta</i>	-i <i>giusti</i>	-e <i>giuste</i>
2 ^a	-e <i>debole</i>	-e <i>debole</i>	-i <i>deboli</i>	-i <i>deboli</i>
3 ^a	-a <i>pessimista</i>	-a <i>pessimista</i>	-i <i>pessimisti</i>	-e <i>pessimiste</i>

La quarta classe è costituita dagli aggettivi **invariabili**, che presentano la stessa desinenza per tutte le forme, e comprende:

- ◆ l'aggettivo **pari** e le relative forme derivate *dispari* e *impari*;
- ◆ alcuni aggettivi che indicano **colore** (*rosa, viola, marrone, rosso scuro, verde pastello, grigio ferro* ecc.);
- ◆ gli aggettivi formati da **prefisso + nome** (*controcorrente, antinebbia, antifurto, anteguerra* ecc.);
- ◆ alcune **locuzioni avverbiali** usate come aggettivi (*dappoco, perbene, dabbene, ammodo*);
- ◆ alcuni aggettivi di **origine straniera** (*zulù, snob, punk* ecc.);
- ◆ l'aggettivo **arrosto** (*vitello arrosto, polli arrosto* ecc.).

Particolarità nella formazione del plurale

In base alla terminazione della forma **singolare**, alcuni aggettivi qualificativi assumono una particolare forma **plurale**.

SINGOLARE	PLURALE	ECCEZIONI
-co / -ca <i>antico / antica</i> (se la parola è piana, cioè con l'accento sulla penultima sillaba)	-chi / -che <i>antichi / antiche</i>	<i>amici / amiche, greci / greche, nemici / nemiche</i>
-co / -ca <i>bisbetico / bisbetica</i> (se la parola è sdrucciola, cioè con l'accento sulla terzultima sillaba)	-ci / -che <i>bisbetici / bisbetiche</i>	<i>carichi / cariche, dimentichi / dimentiche</i>
-go / -ga <i>lungo / lunga</i>	-ghi / -ghe <i>lunghi / lunghe</i>	<i>belgi / belghe, antropofagi / antropofaghe</i>
-io / -ia <i>vecchio / vecchia</i> (se la <i>i</i> è atona)	-i / -ie <i>vecchi / vecchie</i>	
-io / -ia <i>pìo / pìa</i> (se la <i>i</i> è tonica)	-ii / -ie <i>pìi / pìe</i>	
-cia / -gia <i>sudicia, grigia</i> (se il gruppo <i>-cia / -gia</i> è preceduto da vocale)	-cie / -gie <i>sudicie, grigie</i>	
-cia / -gia <i>marcia, saggia</i> (se il gruppo <i>-cia / -gia</i> è preceduto da consonante)	-ce / -ge <i>marce, sagge</i>	



**NOTA
BENE**

L'aggettivo **bello** ha due forme per il maschile plurale.

- ◆ **Begli** si usa davanti a vocale, *gn, ps, s* + consonante, *x, z*:
✓ *begli occhi, begli gnomi, begli psicologi, begli studi, begli xilofoni, begli zoccoli*
- ◆ **Bei** si usa davanti alle altre consonanti:
✓ *bei giorni, bei momenti, bei posti*



Indica la classe di appartenenza degli aggettivi elencati, poi volgili al plurale.

AGGETTIVO	CLASSE DI APPARTENENZA	PLURALE
simpatico		
dappoco		
abile		
rosa		
perfezionista		
antifurto		
snob		

RISPOSTE ESATTE / 14

ESERCIZI p. 232

La struttura dell'aggettivo qualificativo

Allo stesso modo del nome, anche gli aggettivi qualificativi possono essere primitivi, derivati, alterati e composti.

◆ Aggettivi **primitivi**: sono formati soltanto dalla **radice** e dalla **desinenza** (*lontan-o*, *pazz-o*, *esil-e* ecc.).

◆ Aggettivi **derivati**: comprendono, oltre alla radice e alla desinenza, un **prefisso** o un **suffisso**. Possono derivare da un aggettivo, da un nome, da un verbo:

✓ <u>uguale</u> aggettivo	→	<u>dis</u> prefisso	<u>ugual</u> radice	<u>e</u> desinenza
✓ <u>scuola</u> nome	→	<u>scol</u> radice	<u>astic</u> suffisso	<u>o</u> desinenza
✓ <u>raggiungere</u> verbo	→	<u>raggiung</u> radice	<u>ibil</u> suffisso	<u>e</u> desinenza

◆ Aggettivi **alterati**: esprimono, attraverso il suffisso, sfumature particolari di **significato**.

	SUFFISSI	ESEMPI
diminutivo	-ino, -etto, -ello, -erello	<i>carino, piccoletto, saputello, pazz<u>erello</u></i>
vezzeggiativo	-uccio, -olino	<i>car<u>uccio</u>, magrolino</i>
accrescitivo	-one, -otto	<i>intelligent<u>one</u>, provincial<u>otto</u></i>
dispregiativo	-accio, -astro, -ognolo	<i>avar<u>accio</u>, dolci<u>astro</u>, giallogn<u>olo</u></i>

◆ Aggettivi **composti**: sono formati da **due aggettivi**, che a volte si fondono in un'unica parola (*bianconero, indoeuropeo, agrodolce*), a volte rimangono separati da un trattino (*italo-americano, greco-romano*).

Questi aggettivi formano il **plurale** modificando soltanto la desinenza del secondo aggettivo (*la divisa grigioverde* → *le divise grigioverdi*).



Indica se gli aggettivi qualificativi sottolineati sono primitivi **P**, derivati **D**, alterati **A** o composti **C**.

- Il signor Gatti ha una voce baritonale .
- Alessia è quella ragazza magrolina che sta parlando con il professore.
- Le popolazioni indoeuropee finirono per occupare una parte cospicua del continente eurasiatico .
- Dalla cucina proviene un odore acre di bruciato.
- Le forze in campo erano diseguali e non potevamo minimamente sperare nella vittoria.
- È un regalo carino , mi piace molto.
- Provo sempre una certa emozione quando le maglie rossonere della mia squadra scendono in campo.
- La promozione mi ha dato una gioia enorme .

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 234

I gradi dell'aggettivo qualificativo

- ✓ Il cavallo è un animale **veloce**.
- ✓ La lepre è **più veloce** dello scoiattolo.
- ✓ Il ghepardo è un animale **velocissimo**.



In queste frasi compare sempre lo stesso aggettivo, ma con funzioni diverse. Nel primo caso (*veloce*) esso indica semplicemente una **caratteristica** (la velocità) del cavallo; nel secondo (*più veloce*) istituisce un **paragone** tra due animali e informa del fatto che la lepre possiede la caratteristica della velocità in misura maggiore rispetto allo scoiattolo; nel terzo (*velocissimo*) serve per sottolineare come il ghepardo possieda la caratteristica della velocità al **massimo livello**.

Queste tre forme dell'aggettivo qualificativo esprimono tre diversi **gradi**, ossia tre diverse **misure** in cui una qualità è posseduta da qualcuno o qualcosa.

Definizione I gradi dell'aggettivo qualificativo consentono di rappresentare una qualità in varia misura o di istituire dei paragoni tra gli elementi che la possiedono.

I gradi dell'aggettivo qualificativo sono tre:

- ◆ **positivo**, che esprime semplicemente una qualità, senza specificare la misura in cui essa è posseduta;
- ◆ **comparativo**, che stabilisce un confronto fra due termini;
- ◆ **superlativo**, che esprime una qualità posseduta al più alto livello.



**NOTA
BENE**

Ricorda che sono **privi del grado comparativo e superlativo** gli aggettivi:

- ◆ che si riferiscono a **materia** (*bronzeo, acqueo, metallico* ecc.);
- ◆ che indicano **qualità non graduabili** (*rotondo, eterno, terrestre, mensile, lunare, siciliano, francese, matematico, mortale, inutilizzabile, anonimo* ecc.);
- ◆ che contengono già nel loro significato il concetto di una **qualità posseduta al massimo grado** (*eccezionale, magnifico, stupendo, meraviglioso, enorme, immenso* ecc.).

Il grado comparativo

- ✓ La pesca è **più dolce** della mela.
- ✓ La pesca è **dolce come** l'albicocca.
- ✓ La pesca è **meno dolce** della banana.



In queste frasi tutti gli aggettivi sono di grado **comparativo**, perché istituiscono un **confronto** tra due elementi. Come vedi, però, il paragone rispetto a una stessa qualità si può esprimere secondo gradazioni diverse (*più dolce, dolce come, meno dolce*).

Gli elementi che si confrontano sono detti **primo e secondo termine di paragone**.

Il grado comparativo dell'aggettivo qualificativo può dunque essere:

- ◆ **di maggioranza**, quando il primo elemento possiede la qualità in **misura maggiore** rispetto al secondo; l'aggettivo è preceduto dall'avverbio *più*;

- ◆ **di uguaglianza**, quando i due elementi possiedono la qualità nella **stessa misura**; l'aggettivo è seguito dagli avverbi *come, quanto*;
- ◆ **di minoranza**, quando il primo elemento possiede la qualità in **misura inferiore** rispetto al secondo; l'aggettivo è preceduto dall'avverbio *meno*.

Il primo e il secondo termine di paragone possono essere costituiti da diverse parti del discorso; osserva:

- ✓ Il **ferro** è **più resistente** del **bronzo**.
nome
1° termine
di paragone nome
2° termine
di paragone
- ✓ **Lui** è **vivace quanto** **te**.
pronome
1° termine
di paragone pronome
2° termine
di paragone

- ✓ I miei genitori ritengono **mio fratello** **meno studioso** di **me**.
nome
1° termine
di paragone pronome
2° termine
di paragone

- ✓ **Parlare** è **più facile** che **agire**.
verbo
1° termine
di paragone verbo
2° termine
di paragone
- ✓ **Oggi** mi sento **più stanca** di **ieri**.
avverbio
1° termine
di paragone avverbio
2° termine
di paragone

Talvolta i due termini di paragone sono costituiti da **due qualità** possedute da uno **stesso elemento** o soggetto:

- ✓ Quel centravanti è un giocatore **più tecnico** che **potente**.
1° termine
di paragone 2° termine
di paragone

Il **secondo termine di paragone** nel comparativo di maggioranza e di minoranza è introdotto dalla preposizione *di*, dalla congiunzione *che* o da locuzioni come *rispetto a, in confronto a* ecc.; nel comparativo di uguaglianza dagli avverbi *come, quanto, al pari di*.

Il grado superlativo

- ✓ Il Nilo è **il più lungo** dei fiumi dell'Africa.
- ✓ Il Nilo è un fiume **lunghissimo**.



L'aggettivo evidenziato nella prima frase è al grado **superlativo relativo**, perché esprime una qualità posseduta al massimo grado dal Nilo all'interno della categoria dei fiumi africani.

Nella seconda frase l'aggettivo è al grado **superlativo assoluto**, perché esprime la qualità del fiume in modo, appunto, assoluto, senza alcun confronto con altri elementi della stessa categoria.

Il superlativo dell'aggettivo qualificativo può dunque essere:

- ◆ **relativo**, quando il primo termine possiede una qualità in **misura maggiore** o **minore** rispetto all'insieme (di persone, animali o cose) che costituisce il secondo termine;
- ◆ **assoluto**, quando l'aggettivo esprime una qualità posseduta al livello più alto, senza che vengano stabiliti raffronti con altre persone, animali o cose.

Il superlativo **relativo** può, a sua volta, essere

◆ **di maggioranza:**

✓ Luca è **il più alto** dei tuoi compagni.

◆ **di minoranza:**

✓ Patrizia è **la meno simpatica** delle mie amiche.



Il superlativo **assoluto** si può formare

◆ aggiungendo alla radice dell'aggettivo il suffisso **-issimo**:

✓ **bravissimo**, **carissima**, **lontanissimi**, **elegantissime**

◆ anteponendo all'aggettivo avverbi come **molto**, **assai**, **infinitamente**, **straordinariamente**, **decisamente**:

✓ **molto** allegro, **assai** deciso, **straordinariamente** suggestivo

◆ anteponendo all'aggettivo i prefissi **ultra-**, **stra-**, **arci-**, **super-**, **extra-**, **iper-**:

✓ **ultra** veloce, **stra** ricco, **super** intelligente

◆ ripetendo l'aggettivo:

✓ **facile facile**, **svelto svelto**, **piccolo piccolo**

◆ aggiungendo all'aggettivo un secondo aggettivo di significato affine:

✓ nuovo **fiammante**, stanco **morto**, pieno **zeppo**



**EVITA
L'ERRORE**

Attenzione a non confondere il **comparativo di maggioranza** o di **minoranza** con il **superlativo relativo**.

Esiste un metodo pratico per distinguerli, che consiste nel ricordare che i primi non sono preceduti dall'articolo, mentre il secondo lo è sempre:

✓ La Sicilia è **più estesa** della Calabria. → **comparativo di maggioranza**

✓ La Sicilia è **la più estesa** tra le regioni d'Italia. → **superlativo relativo**

Ricorda inoltre che nel superlativo relativo l'articolo non sempre è unito **direttamente** agli avverbi *più* o *meno*, ma può esserne separato da un nome o da altre parti del discorso:

✓ Il Bianco è **il monte più alto** d'Europa.

**BANCO
DI
PROVA**

Completa la tabella inserendo le forme mancanti degli aggettivi qualificativi riportati.

POSITIVO	COMPARATIVO DI MAGGIORANZA	COMPARATIVO DI UGUAGLIANZA	COMPARATIVO DI MINORANZA	SUPERLATIVO RELATIVO DI MAGGIORANZA	SUPERLATIVO RELATIVO DI MINORANZA	SUPERLATIVO ASSOLUTO
astuto						
	più gentile					
		tanto bravo				
			meno veloce			
				il più giovane		
					il meno pesante	
						carissimo

RISPOSTE ESATTE / 7

ESERCIZI p. 236

Forme speciali di comparativo e di superlativo

Alcuni aggettivi qualificativi formano il grado comparativo di maggioranza e il superlativo seguendo le regole appena esaminate oppure usando **forme di derivazione latina** dal significato equivalente; osserva:

✓ Le pesche sono **più buone** / **migliori** delle mele. → comparativo di maggioranza

forma regolare forma di derivazione latina

✓ Le albicocche sono **buonissime** / **ottime**. → superlativo assoluto

forma regolare forma di derivazione latina

Tieni però presente che una parte di questi aggettivi non sempre presenta la forma regolare, ma soltanto quella di derivazione latina.

POSITIVO	COMPARATIVO REGOLARE	COMPARATIVO DI DERIVAZIONE LATINA	SUPERLATIVO REGOLARE	SUPERLATIVO DI DERIVAZIONE LATINA
buono	più buono	migliore	buonissimo	ottimo
cattivo	più cattivo	peggiore	cattivissimo	peissimo
grande	più grande	maggiore	grandissimo	massimo
piccolo	più piccolo	minore	piccolissimo	minimo
alto	più alto	superiore	altissimo	sommo / supremo
basso	più basso	inferiore	bassissimo	infimo
interno	più interno	interiore	–	intimo
esterno	più esterno	esteriore	–	estremo

Le forme *interiore / intimo, esteriore / estremo* non sono più percepite come comparativo e superlativo rispettivamente di *interno ed esterno* e hanno assunto il valore di aggettivi di grado positivo (*il più intimo amico, le qualità esteriori*).



Nell'uso delle forme speciali del comparativo e del superlativo degli aggettivi **buono, cattivo, grande e piccolo** bisogna ricordare che si tratta già di comparativi e superlativi, i quali, pertanto, non devono essere accompagnati dall'avverbio *più* né declinati con i suffissi *-issimo / -issima / -issimi / -issime*.

GRADO	FORMA ERRATA	FORME CORRETTE
comp. di maggioranza	più migliore	più buono / migliore
comp. di maggioranza	più peggiore	più cattivo / peggiore
comp. di maggioranza	più maggiore	più grande / maggiore
comp. di maggioranza	più minore	più piccolo / minore
superlativo relativo	il più ottimo	il più buono / il migliore
superlativo relativo	il più pessimo	il più cattivo / il peggiore
superlativo relativo	il più massimo	il più grande / il maggiore

GRADO	FORMA ERRATA	FORME CORRETTE
superlativo relativo	il più minimo	il più piccolo / il minore
superlativo assoluto	ottimissimo	buonissimo / ottimo
superlativo assoluto	pessimissimo	cattivissimo / pessimo
superlativo assoluto	massimissimo	grandissimo / massimo
superlativo assoluto	minimissimo	piccolissimo / minimo

Alcuni aggettivi, che derivano da aggettivi latini terminanti in *-er*, prendono al **superlativo** il suffisso **-errimo**:

POSITIVO	SUPERLATIVO	POSITIVO	SUPERLATIVO
acre	ac errimo	integro	integ errimo
aspro	asp errimo	misero	mis errimo
celebre	celeb errimo	salubre	salub errimo

Ricorda che non sempre tutte queste forme vengono usate: talora prevale la forma regolare in *-issimo* (*asprissima battaglia*) o si ricorre al superlativo composto con l'avverbio (*molto celebre, assai misero*).

Gli aggettivi che terminano in **-dico**, **-fico**, **-volo** formano il **superlativo** in **-entissimo**, riproducendo l'originaria forma latina:

POSITIVO	SUPERLATIVO	POSITIVO	SUPERLATIVO
malefico	malefic entissimo	magnifico	magnific entissimo
benefico	benefic entissimo	munifico	munific entissimo
benevolo	benevol entissimo	malevolo	malevol entissimo

Anche per questo gruppo di aggettivi l'uso tende a sostituire il superlativo di origine latina con quello formato con gli avverbi *molto* e *assai* (*molto benevolo, assai munifico*).



Scrivi a fianco di ciascun aggettivo la forma speciale corrispondente.

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| 1. più buono | 7. grandissimo |
| 2. più cattivo | 8. assai munifico |
| 3. buonissimo | 9. molto acre |
| 4. più piccolo | 10. bassissimo |
| 5. cattivissimo | 11. molto celebre |
| 6. molto salubre | 12. altissimo |

RISPOSTE ESATTE / 12

ESERCIZI p. 238

Che cos'è l'aggettivo > p. 218



1 Unisci ciascun nome della colonna di sinistra all'aggettivo qualificativo adatto della colonna di destra. L'esercizio è avviato.

- | | |
|---------------|------------------|
| 1. foresta | a. elegante |
| 2. battaglia | b. umido |
| 3. abito | c. esatta |
| 4. musica | d. impenetrabile |
| 5. orbita | e. impegnativo |
| 6. amore | f. sanguinosa |
| 7. stella | g. ellittica |
| 8. lavoro | h. classica |
| 9. clima | i. romantico |
| 10. soluzione | l. luminosa |



2 Riscrivi ciascuna espressione sostituendo ogni aggettivo qualificativo con un altro di significato contrario.

- ✓ pasto abbondante → *pasto scarso*
- | | |
|-------------------------|-----------------|
| 1. esistenza tormentata | esistenza |
| 2. gara avvincente | gara |
| 3. terra arida | terra |
| 4. amico fedele | amico |
| 5. cielo coperto | cielo |
| 6. camicia spiegazzata | camicia |
| 7. bestia mansueta | bestia |



3 Individua e sottolinea in ciascun gruppo l'aggettivo determinativo.

1. saporito – gustoso – insipido – qualche – salato
2. viola – tuo – marrone – azzurro – bianco
3. ampio – limitato – esteso – infinito – nessuno
4. simpatico – intelligente – nove – affascinante – socievole
5. quello – benestante – povero – ricco – misero



4 Completa le frasi inserendo l'aggettivo qualificativo dato fra parentesi, opportunamente concordato con il nome o i nomi a cui si riferisce.

1. Londra è (*bello*), ma Parigi non è da meno.
2. I piselli e la bistecca erano (*squisito*), ma la minestra non mi è piaciuta.
3. Un elefante, un'antilope e una giraffa pascolavano (*beato*) nella savana.
4. Mi

piace questa moto, perché è non soltanto (*velocissimo*), ma anche (*sicuro*) **5.** I testi, le musiche e gli arrangiamenti di queste canzoni sono (*stupendo*) **6.** I tuoi discorsi e le tue proposte mi convincono, anzi mi sembrano (*ottimo*) **7.** La mia è un'auto di piccola cilindrata, ma è (*robusto*) e (*adatto*) ai lunghi viaggi. **8.** Ho trovato i tuoi amici e le tue amiche molto (*simpatico*) **9.** In questo documentario si descrivono usi, costumi e storie (*straordinario*) dei popoli dell'America precolombiana. **10.** Contro quella (*fortissimo*) squadra ci siamo difesi bene, ma la lotta era (*impari*)

La funzione dell'aggettivo > p. 220



5 **Sottolinea gli aggettivi: in rosso quelli con funzione attributiva, in blu quelli con funzione predicativa.**

1. Sono sicuro che domani avremo una magnifica giornata di sole. **2.** Dopo quell'aspro litigio sembrava impossibile che Luca e Matteo potessero tornare amici. **3.** Maria, come sei diventata bella! **4.** Cristoforo Colombo, forse il più grande esploratore di tutti i tempi, morì povero, abbandonato da tutti. **5.** Questo romanzo è interessante, ma ha un ritmo lentissimo. **6.** Il caro vecchio Tom ha sempre in serbo qualche nuova barzelletta. **7.** Mi pare una pessima abitudine quella di mantenere così alto il volume della radio. **8.** Quando l'auto si fermò, i poliziotti rimasero stupefatti nel vedere al posto di guida un ragazzo mingherlino, di non più di dodici o tredici anni.

Posizione e funzioni dell'aggettivo qualificativo > p. 221



6 **Evidenzia con colori diversi gli aggettivi qualificativi con funzione distintiva e quelli con funzione descrittiva.**

1. Il giudice Anselmi è sempre stato un uomo giusto. **2.** Hai finalmente ricevuto il giusto premio per la tua attività. **3.** Una rapida perturbazione interesserà la nostra penisola. **4.** Abbiamo fatto una sosta rapida, poi siamo ripartiti. **5.** Paolo, tu dovresti iniziare una dieta sana. **6.** Una sana alimentazione aiuta il nostro organismo. **7.** La superba principessa respingeva tutti i suoi pretendenti. **8.** Non provo alcuna simpatia per una donna superba come Caterina.



7 **Scrivi una frase con ciascun nome, accompagnato dagli aggettivi dati fra parentesi. Attenzione: gli aggettivi dovranno essere collocati in modo opportuno.**



✓ operazione (difficile, matematica)

→ *Il problema richiede lo svolgimento di una **difficile** operazione **matematica**.*

articolo (brillante, sportivo) – decisione (difficile, sofferta) – intuizione (geniale, scientifica) – legame (solido, matrimoniale) – festival (importante, rock) – studentessa (giovane, inglese) – ricerca (lunga, fruttuosa) – campagna (aspra, elettorale) – bistecca (tenera, saporita) – amore (tenero, romantico)



8 Scrivi due frasi con ciascuno degli aggettivi elencati. Nella prima essi avranno il valore di aggettivi qualificativi, nella seconda di aggettivi sostantivati.

✓ *I protagonisti de I promessi sposi sono personaggi **umili** (aggettivo qualificativo).
Gli **umili** (aggettivo sostantivo) sono i veri protagonisti de I promessi sposi.*

SCRITTURA

poveri – giusti – esperti – sportivi – religiosi – coraggiosi – cattivi



9 Scrivi due frasi con ciascuno degli aggettivi elencati. Nella prima essi avranno il valore di aggettivi qualificativi, nella seconda valore avverbiale.

✓ *Guido è un ragazzone **forte** (aggettivo qualificativo), pieno di salute.
Per favore, parla **forte** (aggettivo con valore avverbiale), perché non ti sento.*

SCRITTURA

duro – chiaro – giusto – piano – svelto

Il genere e il numero: le classi dell'aggettivo qualificativo > p. 222



10 Evidenzia gli aggettivi qualificativi che si riferiscono ai nomi sottolineati.

1. I ragazzi, sudati e stanchi, riposero le racchette da tennis e ritornarono a casa, soddisfatti del modo in cui avevano trascorso il pomeriggio. 2. L'esercito romano, che era ritenuto il migliore del mondo, si dimostrò incapace di affrontare l'armata cartaginese. 3. Il tuo progetto, per quanto intelligente, mi sembra un po' azzardato. 4. La vasta pianura, ricoperta di neve, si stendeva candida fino all'orizzonte. 5. Sei una ragazza veramente simpatica, sempre allegra, disponibile, pronta a dire a tutti una parola gentile. 6. Non pensavo che questo piccolo, insignificante errore potesse risultare decisivo nella valutazione. 7. Le teorie evolucionistiche di Darwin suscitavano dure reazioni e molti le ritennero inaccettabili. 8. Le poche parole che il sovrano pronunciò furono spietate.



11 Evidenzia gli aggettivi qualificativi: in rosso quelli di genere maschile, in blu quelli di genere femminile.

LESSICO

Ma esisteva una ragione più seria che lo rendeva **perplesso** sulla scelta della Maremma. Sembrava, a Marco, che la Maremma, continuando verso settentrione la costa occidentale italiana, ne **perpetuasse** quella che egli stimava la sua vecchiezza mediterranea, con effetti **deprimenti** su chi dovesse stabilirvisi. Distingueva, insomma, fra Italia Ovest e Italia Est: la prima stanca, sapiente, piena di cimiteri etruschi che lo immalinconivano, la seconda meno ricca di **ruderi**, e perciò ottimista, improntata a una più forte solidarietà umana. Inoltre a Est l'aria era molto luminosa. Vi sorgeva il sole, che splendendo all'Adriatico lo tagliava con una riga celeste nel **baratro** dell'orizzonte.

(da S. Maldini, *La casa a Nord-Est*, Marsilio)



12 Individua e sottolinea gli aggettivi qualificativi invariabili.

1. Ho comprato una magnifica cravatta bianca con dei piccoli fiorellini blu. 2. Nonostante le forze in campo fossero impari, la battaglia fu aspra e incerta. 3. È un uomo dappoco, con il quale non voglio avere rapporti. 4. Non sopporto la musica punk, così piena di frastuono e di suoni irritanti! 5. I giocatori della Fiorentina indossano una maglia viola. 6. La strada era avvolta in una fitta coltre grigia, che nemmeno i fari antinebbia riuscivano a scalfire. 7. Due, quattro e sei sono numeri pari. 8. Quel tipo snob ci guarda come se fossimo degli insetti!


13

Individua e sottolinea gli aggettivi qualificativi: in blu quelli singolari, in rosso quelli plurali.


LESSICO

Un granchio si accorse che molti pesciolini, anziché **avventurarsi** nel fiume, preferivano aggirarsi prudenti intorno a un masso. L'acqua era limpida come l'aria e i pesci nuotavano tranquilli, godendosi l'ombra e il sole. Il granchio attese la notte e, quando fu sicuro che nessuno lo avrebbe visto, andò a nascondersi sotto il masso. Da quel nascondiglio, come un **orco** dalla sua tana spiava i pesciolini e, quando gli passavano vicino, li acciuffava e li mangiava. "Non è bello ciò che stai facendo – brontolò il masso –. Approfitti di me per uccidere questi poveri innocenti." Il granchio non ascoltò nemmeno. Felice e contento seguiva a catturare i pesciolini, trovandoli di un sapore prelibato. Ma un giorno, all'improvviso, venne la **piena**. Il fiume si gonfiò, investì con grande forza il masso, che rotolò nel letto del fiume, schiacciando il granchio che gli stava sotto.

(adattamento da Leonardo da Vinci, *Scritti letterari*, Rizzoli)


14

Volgi al femminile e poi al plurale gli aggettivi qualificativi elencati.

MASCHILE SINGOLARE	FEMMINILE SINGOLARE	MASCHILE PLURALE	FEMMINILE PLURALE
calmo			
agile			
ottimista			
rosa			
dispari			
perbene			
rock			
egoista			
magico			
saggio			
sudicio			
pacifico			
stanco			
analogo			
serio			
natio			


15

Alcune frasi contengono errori nella formazione del plurale degli aggettivi qualificativi. Individuali e correggili.

1. I pastori belghi sono ottimi cani da guardia. **2.** Devo cambiare le gomme della mia auto, perché sono lisce. **3.** Non tutte le persone sono sagge come te. **4.** Ritengo che Bruges sia la più bella delle città belghe. **5.** Le pareti della stanza erano sudice, tanto che ormai non si indovinava neppure il colore della tappezzeria. **6.** Gli dei grechi vivevano sul monte Olimpo. **7.** Non sopporto gli uomini bisbetichi, che borbottano in continuazione! **8.** Si pensa che nella Nuova Guinea vivano ancora dei popoli antropofagi. **9.** Dopo la sconfitta le nostre atlete sono tornate negli spogliatoi moglie moglie. **10.** In quella gastronomia cucinano ottimi polli arrostiti con patatine al forno.

scheda lessicale

Buono e grande, gli aggettivi "tuttofare"

Spesso, soprattutto parlando, usiamo alcune parole con una frequenza eccessiva e ingiustificata, come accade con alcuni aggettivi. A volte la responsabilità del fenomeno è da attribuirsi all'influenza del linguaggio televisivo, generalmente limitato, enfatico e ripetitivo. Un incontro di calcio è risultato vivace e divertente? Il commentatore sportivo ci parlerà senza dubbio di una "grande partita". Una cantante ha venduto migliaia di copie del suo CD? Se ne parlerà certo come di un "grande successo" e così via.

Tra gli aggettivi "tuttofare", ricorrono con grande frequenza **buono** e **grande**. Eppure non è difficile trovare dei sostituti precisi ed efficaci a questi aggettivi, per rendere meno banale il nostro linguaggio.

A. Sostituisci nelle frasi l'aggettivo "buono" con uno più adatto, scegliendo tra quelli elencati.

vantaggioso – squisito – generoso – obbediente – onesto – valente – idoneo – intelligente – acuto

1. Il metodo è buono per ottenere i risultati che ci siamo proposti.
2. La tua osservazione è veramente buona 3. Credo possa essere un affare buono
4. Luigi è buono e ti perdonerà.
5. Sei troppo buono per fare ciò. 6. Sii buono, segui i suoi consigli. 7. Buona questa pietanza! 8. È un buon soldato. 9. Chiedi aiuto a lui, che è buono

B. Sostituisci nelle frasi l'aggettivo "grande" con uno più adatto, scegliendo tra quelli elencati.

solenne – ingente – sublime – generoso – ampio – madornale – grosso – spettacolare – notevole

1. Fummo introdotti in una grande stanza. 2. Perdonandoti, si è dimostrato davvero grande
3. Fu un grande errore.
4. Ha lasciato una grande eredità. 5. Lo spettacolo era davvero grande
6. Hai segnato una rete grande! 7. Offrì un grande esempio di onestà. 8. Precipitarono a valle grandi massi. 9. La grande cerimonia commosse tutti i presenti.

La struttura dell'aggettivo qualificativo > p. 224**16**

In ciascun gruppo sottolinea in rosso gli aggettivi primitivi, in blu quelli derivati.

1. velenoso – rude – antipatico – buono – miracoloso – veritiero
2. insolubile – erboso – crudo – sottile – invisibile – astuto
3. meritorio – vendicativo – corto – umido – inconsistente – blando
4. dritto – modesto – femminile – instabile – immaturo – lento



17 Ricava un aggettivo derivato da ciascuno dei nomi elencati.

✓ costo → *costoso*

- | | |
|------------------|-----------------|
| 1. sole | 6. acqua |
| 2. morte | 7. Napoli |
| 3. costa | 8. mente |
| 4. mese | 9. stato |
| 5. spigolo | 10. corpo |



18 Scrivi accanto a ciascun aggettivo il nome da cui deriva.

✓ mentale → *mente*

- | | |
|-------------------|---------------------|
| 1. bugiardo | 6. mattiniero |
| 2. lunatico | 7. carnivoro |
| 3. ventoso | 8. sportivo |
| 4. sonoro | 9. silenzioso |
| 5. manuale | 10. vorticoso |



19 Scrivi il maggior numero possibile di aggettivi formati con i prefissi elencati. L'esercizio è avviato.

- | | | |
|----------------|------------------------|-------|
| 1. dis- | <i>disinteressato,</i> | |
| 2. s- | <i>scontento,</i> | |
| 3. in- | <i>incosciente,</i> | |
| 4. pre- | <i>precotto,</i> | |
| 5. de- | <i>demotivato,</i> | |
| 6. con- / com- | <i>compiacente,</i> | |
| 7. ri- | <i>ristretto,</i> | |
| 8. bis- | <i>bisunto,</i> | |



20 Classifica opportunamente soltanto gli aggettivi alterati fra quelli elencati.

coriaceo – freddino – amichevole – stupidino – genuino – simpaticone – giallognolo – verdolino – bruttino – avaraccio – celeberrimo – riccastro – considerevole – grandicello – parsimonioso – debo luccio – taciturno – calduccio – astuto – elegantone – tirchiaccio – marroncino

Diminutivi e vezzeggiativi:

Accrescitivi:

Dispregiativi:

21 Individua e sottolinea gli aggettivi composti.

1. Ho il sacrosanto diritto di rimproverarti, quando ti comporti così! 2. Tre sono le grandi penisole che si affacciano sull'oceano Indiano: la penisola arabica, quella indiana e quella indocinese. 3. Il nuovo modello di vettura si colloca in un segmento medio-alto del mercato automobilistico europeo. 4. Le malattie cardiovascolari sono una delle principali cause di morte nel mondo. 5. I ritmi latino-americani sono irresistibili e trasmettono un'immediata voglia di ballare. 6. I giocatori della Juventus indossano una divisa bianconera. 7. Mio padre possiede un avviato negozio di apparecchi audiovisivi. 8. Con l'arrivo di milioni di immigrati, la nostra è diventata una società multietnica.

22 Indica se gli aggettivi elencati sono primitivi **P**, derivati **D**, alterati **A** o composti **C**.

campestre – bravino – noto – sicuro – indocinese – celestiale – rossocrociato – freddino – simpaticone – poveretto – sacrosanto – infuocato – rosso – variopinto – pazzarello – santo – agrodolce – femminile – piccolo – vecchiotto – disuguale – palliduccio – caro – sordomuto – puro

I gradi dell'aggettivo qualificativo > p. 225

23 Completa le frasi con gli aggettivi qualificativi di grado positivo adatti, scegliendo tra quelli elencati.

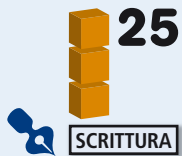
tropicali – europeo – musicale – fresche – televisivo – giallo – napoletana – fenicia

1. Qual è il programma che preferisci? 2. Cartagine era una colonia 3. Ho appena comprato un cd che mi piace molto. 4. La pizza è conosciuta in tutto il mondo. 5. Nel mio acquario ci sono alcune varietà di pesci 6. Puoi prestarmi l'evidenziatore, per favore? 7. Il continente si estende dall'Atlantico agli Urali, dal Mediterraneo al Mar Glaciale Artico. 8. Assaggia queste albicocche, sono, appena colte dalla pianta.

24 Individua e sottolinea con colori diversi gli aggettivi di grado comparativo e i due termini di paragone.

✓ La Francia è più vasta del Belgio.

1. L'Africa è più estesa dell'Europa, ma l'Asia è più estesa dell'Africa. 2. Riconosco che Marco è più bravo di me in matematica. 3. Il Tevere, all'incirca, è lungo come l'Adige. 4. Il Vesuvio è meno alto dell'Etna. 5. Il Nilo è più lungo del Rio delle Amazzoni, ma questo ha una portata d'acqua più grande rispetto a quella del fiume africano. 6. Mi pare che l'ultimo romanzo di Harry Potter sia meno riuscito degli altri. 7. Carla è carina quanto Luisa, ma Luisa è più affascinante di lei. 8. La temperatura di Marte è più fredda di quella terrestre, perché la Terra, rispetto al Pianeta Rosso, è meno distante dal Sole.



25

Scrivi una frase che contenga ciascuna coppia di parole e in cui sia presente un aggettivo qualificativo di grado comparativo di maggioranza o di minoranza.

- ✓ giraffa / zebra → *La giraffa è più alta della zebra.*
 ✓ Elba / Sicilia → *L'isola d'Elba è meno estesa della Sicilia.*

- | | |
|--------------------|---------------------------------------|
| 1. Roma / Firenze | 7. oceano Pacifico / mar Mediterraneo |
| 2. suono / luce | 8. estate / inverno |
| 3. Davide / Golia | 9. lago / stagno |
| 4. biscia / pitone | 10. Grillo parlante / Pinocchio |
| 5. Sole / Luna | 11. volpe / asino |
| 6. cane / gatto | 12. lepre / tartaruga |



26

Completa le espressioni con un termine di paragone adatto, scegliendo tra quelli elencati.

un pesce – l'olio – un serpente – un leone – una lumaca – una mosca – una giraffa – il granito – l'inchiostro – una scimmia – il miele – un mulo – una volpe – una campana

- | | |
|------------------------|-----------------------|
| 1. nero come | 8. noioso come |
| 2. muto come | 9. curioso come |
| 3. liscio come | 10. forte come |
| 4. dolce come | 11. astuto come |
| 5. testardo come | 12. duro come |
| 6. viscido come | 13. lento come |
| 7. sordo come | 14. alto come |



27

Individua e sottolinea i superlativi assoluti.

1. Ragioniere, segua lei questa pratica e si ricordi che è molto urgente. 2. Per esplorare lo spazio occorrerebbero astronavi ultraveloci. 3. Il deserto del Sahara è vastissimo. 4. Il ladro si muoveva piano piano, ma fu ugualmente scoperto. 5. Paperon de' Paperoni è arciricco, Gastone è superfortunato, Paperino è simpaticissimo. 6. Anche se sono stato promosso, sono assai deluso, perché speravo di avere voti migliori. 7. L'allenatore è sempre ipercritico nei miei confronti. 8. Il film si chiude con una scena straordinariamente suggestiva.



28

In ciascuna frase cancella l'espressione errata tra le due proposte fra parentesi.

1. Il professore Morlacchi è (più giovane / il più giovane) della professoressa Bellini.
 2. Nella nostra classe il professor Morlacchi è (più giovane / il più giovane) degli insegnanti.
 3. Nella nostra classe nessuno è (più bravo / il più bravo) di Antonelli. 4. Antonelli è (più bravo / il più bravo) della classe. 5. Il leone è (più potente / il più potente) dei felini. 6. Il leone è (più potente / il più potente) del leopardo. 7. Giove è (più grande / il più grande) della Terra. 8. Giove è (più grande / il più grande) dei pianeti del Sistema Solare.



29

Evidenzia con colori diversi gli aggettivi di grado comparativo e quelli di grado superlativo relativo.

1. Questa è la più colossale bugia che abbia mai sentito! 2. In primavera le giornate sono più lunghe che in autunno. 3. È più utile la pratica che la grammatica, a quanto dice il proverbio. 4. L'Everest è la montagna più alta del mondo. 5. L'amore più bello è sempre il primo. 6. Le persone più sagge spesso non vengono ascoltate. 7. La mia squadra del cuore non sarà la più forte del campionato, ma di certo è più forte di molte altre.



30 Scrivi accanto a ciascuno degli aggettivi elencati due forme di superlativo assoluto diverse da quella riportata.

1. intelligentissimo → →
2. assai dolce → →
3. ultraforte → →
4. molto delicato → →
5. iperefficiente → →
6. svelto svelto → →



31 Tra gli aggettivi elencati ve ne sono alcuni che non possiedono il grado comparativo né il superlativo. Individuali e sottolineati.

interessante – enorme – marziano – abile – molisano – povero – esagonale – quotidiano – freddo – sciocco – marmoreo – impossibile – stupendo – piacevole – affascinante – quadrato – greco – inservibile – complesso – leggero – infinito

Forme speciali di comparativo e di superlativo p. 228



32 Completa opportunamente la tabella inserendo le forme mancanti.

POSITIVO	COMPARATIVO DI MAGGIORANZA (FORMA SPECIALE)	SUPERLATIVO ASSOLUTO (FORMA SPECIALE)
	migliore	
		pessimo
grande		
	minore	
		supremo / sommo
basso		



33 Individua e sottolinea con colori diversi le forme speciali di comparativo e di superlativo.

1. Questo gelato è davvero ottimo. 2. Gli antichi credevano che lo stretto di Gibilterra fosse il punto estremo del mondo. 3. Abbiamo ottenuto il massimo risultato possibile in questo momento. 4. Il giudice Soffiantini è un uomo integerrimo. 5. Il comando supremo delle legioni romane in Gallia fu affidato a Giulio Cesare. 6. Rispetto a Giorgio, Antonio è dotato di velocità superiore. 7. Quel tizio mi ha fatto una pessima impressione. 8. Aldo ha un fratello minore che si chiama Nuccio.



34 Scrivi una frase con ciascuno degli aggettivi elencati.

migliore – esteriore – superiore – minore – intimo – pessimo – celeberrimo – munificentissimo

SCRITTURA


35

Nelle frasi sono presenti errori nell'uso delle forme di comparativo e superlativo degli aggettivi qualificativi. Individuali e correggili. Attenzione: non tutte le frasi contengono errori.

1. Tra tutte le soluzioni proposte, mi sembra che l'ultima sia la meno peggiore.
2. Questo quadro è il più stupendo fra tutti quelli esposti.
3. Nella parte più interiore del bosco vivono i cinghiali.
4. Garibaldi fu un personaggio celebrissimo.
5. Il principe è una persona munificentissima.
6. Il mio stipendio è più superiore del tuo.
7. Gli oceani sono più immensi dei mari.
8. Dicono che in Liguria vi sia un clima saluberrimo.
9. Nell'intimo del mio cuore sento di essere ancora innamorato di Loredana.
10. Dopo una lotta asperissima, i Persiani riuscirono a travolgere i trecento spartani di Leonida.
11. Il re ci riservò un'accoglienza benevolissima.
12. Luca e Antonio sono amici inseparabilissimi.
13. Questa torta è davvero molto ottima!
14. L'affare non poteva concludersi in modo più migliore.

scheda lessicale

Uso e abuso del superlativo

Si è diffusa negli ultimi anni, soprattutto nel linguaggio della pubblicità e dello sport, l'abitudine di formare il **superlativo dei nomi**, al fine di enfatizzarne il significato. Leggeremo perciò sulle vetrine dei negozi o sugli annunci pubblicitari inviti ad approfittare di "occasioneissime" e di "offertaissime", vedremo esaltati i giocatori di calcio o di altre discipline sportive con l'epiteto di "campionissimi", riceveremo perfino delle cartoline con i "salutissimi" dei nostri amici.

Questa tendenza ad amplificare (e a esagerare) i concetti ha portato anche alla coniazione di nuove **locuzioni avverbiali**, formate sempre con nomi declinati al superlativo. Un amico ci chiede il parere su una certa questione? Non è elegante essere semplicemente d'accordo, meglio essere "d'accordissimo". Abbiamo conosciuto una persona molto abile e capace? Non potremo che definirla "in gambissima".

Del tutto analogo a quello descritto è il fenomeno della proliferazione di superlativi assoluti formati con **prefissi intensificativi**: piuttosto che essere ricchi è meglio essere "straricchi", piuttosto che fortunati è meglio essere "arcifortunati". Questi prefissi sono utilizzati soprattutto nella pubblicità: ecco allora auto "superveloci", elettrodomestici "iperefficienti", servizi telefonici "ultrarapidi"... tutto, naturalmente, a prezzi irrisori grazie ai "megasconti".

Scrivi il significato delle parole e delle espressioni elencate.

✓ pomodorissimi → *pomodori di ottima qualità*

occasioneissima – offertaissima – campionissimo – risatissima – salutissimi – d'accordissimo – augurissimi – in gambissima

3 Gli aggettivi determinativi

Come abbiamo detto (vedi p. 218), gli aggettivi determinativi precisano alcuni aspetti particolari del nome a cui si riferiscono (appartenenza, vicinanza nel tempo o nello spazio, quantità ecc.) e si suddividono in alcune categorie:

- ◆ aggettivi **possessivi**;
- ◆ aggettivi **dimostrativi**;
- ◆ aggettivi **indefiniti**;
- ◆ aggettivi **numerali**;
- ◆ aggettivi **interrogativi**;
- ◆ aggettivi **esclamativi**.



Gli aggettivi possessivi



✓ Il **mio** cane e il **tuo** gatto vanno perfettamente d'accordo.

In questa frase le parole evidenziate sono aggettivi **possessivi**, in quanto indicano a **chi appartengono** il cane (*mio*) e il gatto (*tuo*).

Definizione Gli aggettivi possessivi specificano a chi appartengono la persona, l'animale o la cosa espressi dal nome cui si riferiscono.

Nella tabella sono riportate le diverse forme dell'aggettivo possessivo.

		SINGOLARE		PLURALE	
		Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
SINGOLARE	1 ^a persona	mio	mia	miei	mie
	2 ^a persona	tuo	tua	tuoi	tue
	3 ^a persona	suo	sua	suoi	sue
PLURALE	1 ^a persona	nostro	nostra	nostri	nostre
	2 ^a persona	vostro	vostra	vostri	vostre
	3 ^a persona	loro	loro	loro	loro

Ricorda che l'aggettivo possessivo **suo** è sempre riferito a un possessore al singolare, mentre la forma **loro** è sempre riferita a due o più possessori; osserva:

- ✓ Il **suo** (= di lui, di lei) orologio è molto bello.
- ✓ Ho sentito alcuni amici, che mi hanno promesso il **loro** (= degli amici) aiuto.

L'aggettivo possessivo talvolta, se è preceduto dall'**articolo**, può essere **sostantivato**, assumendo significati particolari; osserva:

- ✓ Marco ha organizzato una festa perché **i suoi** (= genitori) sono usciti.
- ✓ Siamo molto curiosi di sentire **la vostra** (= opinione).
- ✓ Il cucciolo che mi hanno regalato ne ha combinata una **delle sue** (= marachelle).
- ✓ In questo affare ci ho rimesso molto **del mio** (= denaro).

Altri aggettivi possessivi: *proprio* e *altrui*

Fanno parte della categoria dei possessivi anche gli aggettivi **proprio** e **altrui**.

◆ **Proprio** è un aggettivo **variabile** ed equivale al possessivo di 3^a persona singolare (*suo*) e plurale (*loro*). Può essere usato solo se è **riferito al soggetto**:

✓ **Carlo** mi ha prestato il **proprio** cellulare.
soggetto

✓ **Luigi** ha domandato in prestito **a Carlo** il **suo** cellulare.
soggetto compl. indiretto

Nelle tabelle sono elencati i casi in cui l'uso dell'aggettivo **proprio** si rende necessario e quelli in cui invece è facoltativo.

USO OBBLIGATORIO	ESEMPI
per evitare ambiguità o confusioni con i possessivi di 3 ^a persona	<i>Andrea ha fatto un giro con Enrico sulla propria (= di Andrea) moto.</i>
in presenza di un verbo impersonale	<i>Bisogna innanzitutto badare alla propria salute.</i>
USO FACOLTATIVO	ESEMPI
in sostituzione del possessivo di 3 ^a persona singolare e plurale riferito al soggetto della frase	<i>Dietro le bancarelle, i venditori esaltavano a gran voce la propria (= dei venditori) merce.</i>
come rafforzativo in aggiunta a un altro possessivo	<i>Questa statua di legno l'ha scolpita il nonno con le sue proprie mani.</i>
quando ci si riferisce a un soggetto indefinito	<i>Tutti aspettavano con impazienza il proprio turno.</i>

◆ **Altrui**, che significa “che appartiene ad altri, a un'altra persona”, è **invariabile** nel genere e nel numero (*i diritti altrui, le altrui speranze*).



È scorretto, in generale, porre l'**articolo** davanti ai **nomi** che indicano parentela se sono preceduti dall'aggettivo possessivo:

- ✓ **La mia** madre è laureata in Lettere. → **forma errata**
✓ **Mia** madre è laureata in Lettere. → **forma corretta**

Questa regola, però, come in parte già sai (vedi p. 203), contempla alcune eccezioni. I nomi di parentela **richiedono l'articolo** nei casi elencati qui di seguito.

- ◆ Quando sono **plurali**:
 - ✓ **I miei** zii abitano a Sanremo.
- ◆ Quando sono preceduti o seguiti da **loro, proprio** e **altrui**:
 - ✓ Mi hanno presentato il **loro** nonno.
 - ✓ Ogni genitore ama il **proprio** figlio.
 - ✓ La madre **altrui** sembra sempre più permissiva.
- ◆ Quando sono nomi come **mamma, papà, babbo, matrigna, patrigno, figliastro, figlioccio**:
 - ✓ **La mia** mamma è una donna meravigliosa.
- ◆ Quando sono nomi **alterati**:
 - ✓ **Il tuo** cuginetto è un vero e proprio terremoto.

La posizione dell'aggettivo possessivo

L'aggettivo possessivo generalmente **precede il nome**.
Esso però lo **segue**

- ◆ quando si vuol dare particolare rilievo al concetto di possesso:
 - ✔ Questo è un **problema tuo** e tu dovrai risolverlo.
- ◆ nelle esclamazioni:
 - ✔ Che piacere vedervi, **signori miei!**
- ◆ in espressioni particolari come *da parte mia, per conto vostro, bontà sua, di testa sua, a piacere vostro* ecc.:
 - ✔ È molto cocciuto: vuol sempre fare di **testa sua**.

BANCO
DI
PROVA

Scrivi l'aggettivo possessivo corrispondente a ciascuna delle espressioni elencate.

- | | | |
|---|-----------|----------------|
| 1. il cane che appartiene a lei | il | cane |
| 2. la casa che appartiene a noi | la | casa |
| 3. il libro che appartiene a me | il | libro |
| 4. le proprietà che appartengono ad altri | le | proprietà |
| 5. gli anelli che appartengono a loro | i | anelli |
| 6. le preoccupazioni di lei | le | preoccupazioni |
| 7. la speranza di noi | la | speranza |
| 8. le voci di voi | le | voci |
| 9. i parenti di me | i | parenti |
| 10. le opinioni degli altri | le | opinioni |
| 11. un desiderio formulato da me | un | desiderio |
| 12. uno degli amici che voi avete | un | amico |
| 13. un vicino di lui | un | vicino |
| 14. una zia di Franco e Lara | una | zia |

RISPOSTE ESATTE / 14

ESERCIZI p. 255





Gli aggettivi dimostrativi

✓ **Questo** anello è grazioso, ma anche **quella** collana mi piace molto.

In questa frase le parole evidenziate sono aggettivi **dimostrativi**, in quanto indicano una persona, un animale, un oggetto precisandone la **vicinanza** (*questo anello*) o la **distanza** (*quella collana*) rispetto a chi parla.

Definizione Gli aggettivi dimostrativi precisano la posizione di una persona, di un animale o di una cosa nel tempo o nello spazio rispetto a chi parla o ascolta.

I principali aggettivi dimostrativi sono **questo**, **codesto**, **quello**, ciascuno con una particolare funzione:

FUNZIONE	SINGOLARE		PLURALE	
	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
indica vicinanza a chi parla	questo	questa	questi	queste
indica vicinanza a chi ascolta	codesto	codesta	codesti	codeste
indica lontananza da chi parla e da chi ascolta	quello / quel	quella	quelli / quei	quelle

Il dimostrativo *codesto*, in realtà, oggi non viene quasi più usato, tranne che in alcune parlate toscane e nel linguaggio burocratico. Al suo posto si usa sempre *quello*.

Per le regole ortografiche sull'uso dell'aggettivo *quello*, vedi pp. 31-33.

Altri aggettivi dimostrativi: *stesso*, *medesimo*, *tale*

Fanno parte della categoria dei dimostrativi anche altri tre aggettivi: **stesso**, **medesimo** e **tale**. I primi due, poiché stabiliscono un rapporto di identità tra due elementi (persone, animali, cose), sono anche chiamati **dimostrativi d'identità**.

◆ **Stesso** e **medesimo**, come abbiamo appena accennato, indicano un rapporto di identità e uguaglianza tra persone, animali, cose:

- ✓ Abbiamo avuto la **stessa** idea!
- ✓ Carla e io abitiamo nel **medesimo** palazzo.

Stesso ha valore rafforzativo quando è unito a un pronome; quando è posposto a un nome assume il significato di “perfino”, “proprio”, “in persona”:

- ✓ Ha una grande opinione di **se stesso**.
- ✓ L'**avvocato stesso** (= proprio l'avvocato) mi ha sconsigliato di fare causa.

◆ **Tale**, che solitamente è un aggettivo indefinito (vedi pp. 244-245), assume valore di aggettivo dimostrativo quando significa “questo / quello”, “di questo / di quel tipo” ecc. oppure quando si riferisce a qualcosa o qualcuno di cui si è appena parlato:

- ✓ **Tale** modo di allevare i figli era proprio degli Spartani.
- ✓ *I promessi sposi* sono il capolavoro di Manzoni. **Tale** opera è ambientata nella Lombardia del Seicento.

Completa le frasi inserendo l'aggettivo dimostrativo adatto.

1. Arrivato a punto, non so proprio che cosa fare.
2. L'esercito napoleonico e quello anglo-prussiano si scontrarono a Waterloo e in occasione i francesi furono sconfitti.
3. Gigi e Angela, fratelli gemelli, vanno a scuola nella classe.
4. Che belli tempi, quando credevo ancora a Babbo Natale!
5. Francesca e io abbiamo la età, ma lei frequenta la terza, io la seconda.
6. Vedi montagna all'orizzonte? È il Monviso.
7. Quanto costa camicia in vetrina?
8. Anche volta hai vinto tu a dama.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 256

Gli aggettivi indefiniti

- ✓ Hai **qualche** euro da prestarmi?
- ✓ **Alcuni** spettatori cominciarono a fischiare il cantante.
- ✓ Vi sono ancora **molti** dubbi su quella vicenda.



In queste frasi le parole evidenziate sono aggettivi **indefiniti**, in quanto esprimono **quantità indeterminate**: non ci dicono infatti con precisione quanti euro vengano chiesti in prestito, quanti spettatori comincino a fischiare o quanti dubbi vi siano sulla vicenda.

Definizione Gli aggettivi indefiniti indicano in modo generico la quantità o la qualità del nome cui si riferiscono.

Nelle tabelle trovi l'elenco dei principali indefiniti. Tieni presente che non tutti sono **variabili** nel genere e nel numero; alcuni sono **invariabili** e si uniscono esclusivamente a nomi singolari.

INDEFINITI CHE INDICANO UNA QUANTITÀ INDETERMINATA

SINGOLARE		PLURALE	
Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
alcuno	alcuna	alcuni	alcune
taluno	taluna	taluni	talune
certo	certa	certi	certe
altro	altra	altri	altre
tale	tale	tali	tali
troppo	troppa	troppi	troppe
parecchio	parecchia	parecchi	parecchie
molto	molta	molti	molte

SINGOLARE		PLURALE	
Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
tanto	tanta	tanti	tante
poco	poca	pochi	poche
tutto	tutta	tutti	tutte
alquanto	alquanta	alquanti	alquante
altrettanto	altrettanta	altrettanti	altrettante
vario	varia	vari	varie
diverso	diversa	diversi	diverse
ciascuno	ciascuna	–	–
nessuno	nessuna	–	–
ogni	ogni	–	–
qualche	qualche	–	–

INDEFINITI CHE INDICANO UNA QUALITÀ INDETERMINATA

SINGOLARE		PLURALE	
Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
qualunque	qualunque	–	–
qualsiasi	qualsiasi	–	–
qualsivoglia	qualsivoglia	–	–

Osserva queste note sull'uso di alcuni indefiniti.

- ◆ **Alcuno** al singolare si usa nelle frasi negative, nel significato di “nessuno”; al plurale ha valore positivo e ha lo stesso significato di *qualche*:
 - ✓ Non hai **alcun** diritto di parlare così!
 - ✓ Ho letto **alcuni** racconti di fantascienza.
- ◆ **Certo**, che può anche essere aggettivo qualificativo nel significato di “sicuro”, come indefinito ha il medesimo significato di *tale* (vedi oltre):
 - ✓ Mi ha parlato di una **certa** storia di cui è a conoscenza.
- ◆ **Altro**, a seconda dei contesti, può assumere diversi significati:
 - ✓ Non vorrai chiedermi **altro** (= ancora, in aggiunta) denaro?
 - ✓ Alex ha lasciato Milena e ora esce con un' **altra** (= diversa) ragazza.
 - ✓ Le **altre** (= restanti) notizie te le darò in seguito.
 - ✓ L' **altro** (= precedente) giorno non sono stato molto bene.
 - ✓ Un' **altra** (= prossima) volta stai più attento.
 - ✓ Crede di essere un **altro** (= nuovo) Maradona.
- ◆ **Tale** si utilizza per indicare qualcuno o qualcosa che non è noto:
 - ✓ Ti ha cercato un **tale** ragioniere Brutti.
- ◆ **Nessuno**, quando precede il verbo, non vuole la negazione, mentre essa è necessaria quando l'indefinito segue il verbo:
 - ✓ **Nessuno** sbaglio è stato commesso.
 - ✓ Non ha paura di **nessun** avversario.

◆ Poco, molto, tanto possiedono anche un grado comparativo e superlativo:

✓ poco → **meno** (comparativo) / **pochissimo** (superlativo)

✓ molto → **più** (comparativo) / **moltissimo** (superlativo)

✓ tanto → **tantissimo** (superlativo)



Individua e sottolinea gli aggettivi indefiniti.

1. Non ho molta voglia di uscire oggi. **2.** Conosci qualche buon meccanico? **3.** Ogni volta che penso a quella scena, mi viene da ridere. **4.** Ho risposto a tutte le domande dell'insegnante, eccetto che all'ultima. **5.** Mettiti un'altra giacca, questa è troppo leggera. **6.** Pagherei qualsiasi cifra per acquistare questa villa, ma non è in vendita. **7.** Sono arrivato da poche settimane in questa città e non ho ancora nessun amico. **8.** Per quanto riguarda il lavoro, ho vari progetti, ma devo ancora valutarli in maniera approfondita.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 257

Gli aggettivi numerali

- ✓ La mia squadra ha segnato **due** reti.
- ✓ La mia squadra è **prima** in classifica.
- ✓ La partita è terminata con il **triplo** fischio dell'arbitro.



In queste frasi tutte le parole evidenziate appartengono alla categoria degli aggettivi **numerali**, perché esprimono delle **quantità numeriche**. La prima indica semplicemente un numero (*due*), la seconda stabilisce un ordine (*prima*), la terza indica una quantità moltiplicata (*triplo*).

Definizione Gli aggettivi numerali indicano la quantità precisa dei nomi cui si riferiscono.

Tieni presente che la categoria dei numerali comprende non solo gli aggettivi, ma anche **nomi** o **locuzioni**; per esempio:

- ✓ È stato il nostro centravanti a segnare una **tripletta** indimenticabile.
- ✓ Gli atleti sono rientrati negli spogliatoi **a due a due**.

I numerali si suddividono in:

- ◆ cardinali;
- ◆ ordinali;
- ◆ moltiplicativi;
- ◆ frazionari;
- ◆ distributivi;
- ◆ collettivi.



Numerali cardinali

Gli aggettivi numerali **cardinali**, così chiamati perché costituiscono il cardine, cioè il fondamento della numerazione, indicano una **quantità numerica precisa**:

✓ La felpa che ho comperato costa **quaranta** euro.

Sono tutti **invariabili**, tranne **uno / una** e **mille**, che al plurale si forma con il suffisso *-mila*. Ricorda che l'aggettivo *uno* segue le stesse regole ortografiche dell'articolo indeterminativo *uno* (vedi p. 200); i numeri composti con *uno* (*ventuno, trentuno, cinquantuno*) possono subire troncamento davanti a un nome sia maschile sia femminile (*ventun amici, ventun amiche*).

Milione e **miliardo** sono nomi che vanno uniti a un numero e possiedono la forma plurale (*due milioni, sette miliardi*).

I numerali cardinali, come tutti gli aggettivi, possono essere **sostantivati** quando sono preceduti dall'articolo:

✓ *il dodici* di ottobre

✓ *i magnifici sette*

✓ *le undici*

✓ *un uomo sui quaranta*

✓ *la spedizione dei Mille*

✓ *la letteratura del Novecento*

Nella tabella a p. 248 sono riportati i principali numerali cardinali, con le corrispondenti cifre arabe.



Numerali ordinali

Gli aggettivi numerali **ordinali** indicano il posto che una persona, un animale, una cosa occupano in una **successione numerica**.

✓ Il centro commerciale rimarrà aperto la **terza** settimana del mese.

I numerali ordinali sono **variabili** nel genere e nel numero e concordano con il nome cui si riferiscono (*la terza settimana*).

I primi dieci ordinali (*primo, secondo, terzo* ecc.) hanno una forma derivata dai corrispondenti ordinali latini.

Gli ordinali dal dieci in avanti si formano aggiungendo il suffisso **-esimo** al numero cardinale, che in genere perde la vocale finale (*undicesimo, ventesimo, trentunesimo, centesimo* ecc.).

Anche i numerali ordinali, come i cardinali, possono svolgere la funzione di **sostantivi**:

✓ Quest'anno frequenterà la **seconda** (= classe).

Nella tabella a p. 248 sono riportati i principali numerali ordinali, con le corrispondenti cifre romane.

CIFRA ARABA	NUMERO CARDINALE	CIFRA ROMANA	NUMERO ORDINALE
1	uno	I	primo
2	due	II	secondo
3	tre	III	terzo
4	quattro	IV	quarto
5	cinque	V	quinto
6	sei	VI	sesto
7	sette	VII	settimo
8	otto	VIII	ottavo
9	nove	IX	nono
10	dieci	X	decimo
11	undici	XI	undicesimo
12	dodici	XII	dodicesimo
13	tredici	XIII	tredicesimo
14	quattordici	XIV	quattordicesimo
15	quindici	XV	quindicesimo
16	sedici	XVI	sedicesimo
17	diciassette	XVII	diciassettesimo
18	diciotto	XVIII	diciottesimo
19	diciannove	XIX	diciannovesimo
20	venti	XX	ventesimo
30	trenta	XXX	trentesimo
40	quaranta	XL	quarantesimo
50	cinquanta	L	cinquantesimo
60	sessanta	LX	sessantesimo
70	settanta	LXX	settantesimo
80	ottanta	LXXX	ottantesimo
90	novanta	XC	novantesimo
100	cento	C	centesimo
200	duecento	CC	duecentesimo
300	trecento	CCC	trecentesimo
400	quattrocento	CD	quattrocentesimo
500	cinquecento	D	cinquecentesimo
600	seicento	DC	seicentesimo
700	settecento	DCC	settecentesimo
800	ottocento	DCCC	ottocentesimo
900	novecento	CM	novecentesimo
1000	mille	M	millesimo
2000	duemila	MM	duemillesimo



**NOTA
BENE**

Spesso possono sorgere dei dubbi circa il modo in cui scrivere gli aggettivi numerali: in lettere oppure in cifre?

Le **lettere** si usano nei testi narrativi, espositivi, descrittivi e in alcuni documenti ufficiali; si scrivono invece in **cifre** nei casi che seguono.

- ◆ Nelle date:
 - ✓ L'**11** settembre **2001** sono crollate le Torri Gemelle.
- ◆ Nei testi tecnico-scientifici o in presenza di numeri assai lunghi:
 - ✓ La superficie totale della Terra è di **510 100 000** kmq.
- ◆ Nelle operazioni matematiche:
 - ✓ **5 x 9 = 45**
- ◆ Nelle misurazioni:
 - ✓ Il monte Bianco è alto **4810** metri.
- ◆ Nei numeri civici delle vie:
 - ✓ Abito in via Verdi, **14**.

Talvolta può risultare indifferente l'uso delle cifre piuttosto che quello delle lettere:

- ✓ gli anni **Sessanta**
- ✓ gli anni **'60**

È invece obbligatorio servirsi delle **cifre romane** per indicare i secoli, i millenni, i sovrani e i papi:

- ✓ il **XV** secolo
- ✓ il **III** millennio
- ✓ papa Benedetto **XVI**
- ✓ re Vittorio Emanuele **II**

**BANCO
DI
PROVA**

Unisci ciascuna parte di frase della colonna A al numerale della colonna B e alla parte di frase della colonna C, in modo da formare frasi dotate di senso compiuto.

A

1. La Terra è
2. Luca rispetta
3. Natale cade
4. Gennaio è
5. Colombo salpò da Palos con
6. L'uomo possiede
7. L'Everest supera
8. Martedì è
9. La scuola comincia

B

- cinque
il terzo
il secondo
tre
il 15
il primo
i dieci
il 25
gli ottomila

C

- di dicembre.
giorno della settimana.
sensi.
navi.
pianeta del sistema solare.
metri d'altezza.
di settembre.
mese dell'anno.
comandamenti.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 258

Altri numerali

Come abbiamo accennato (vedi p. 246), fanno parte della categoria dei numerali anche i **moltiplicativi**, i **frazionari**, i **distributivi**, i **collettivi**, costituiti non solo da **aggettivi**, ma anche da **nomi** e **locuzioni avverbiali**.

Numerali moltiplicativi

I numerali **moltiplicativi** indicano quante volte una quantità è maggiore di un'altra; osserva:

✓ Per farmi passare il mal di denti, ho dovuto prendere una **doppia** dose di analgesico.

I principali moltiplicativi sono:

- ◆ l'aggettivo **doppio**, variabile in genere e numero (*doppia fatica, doppi vetri*);
- ◆ gli aggettivi che terminano in **-plo** (*triplo, quadruplo, decuplo, centuplo* ecc.), **variabili** nel genere e nel numero;
- ◆ gli aggettivi che terminano in **-plice** (*duplice, triplice*), invariabili.

Gli aggettivi numerali moltiplicativi possono, in molti casi, assumere valore di **nome**:

✓ Da quegli investimenti abbiamo ricavato il **triplo** del capitale iniziale.



EVITA
L'ERRORE

Fa' attenzione a non confondere il **significato** dei moltiplicativi in **-plo** con quello dei moltiplicativi in **-plice**, che non sono sinonimi.

I primi indicano una **quantità moltiplicata** per un certo numero di volte, i secondi che il nome a cui ci si riferisce è costituito da un certo **numero di parti**; osserva:

- ✓ Queste scarpe costano il **triplo** (= tre volte tanto) rispetto a quelle.
- ✓ Italia, Austria e Germania firmarono il trattato della **Triplice** (= formata da tre membri) Alleanza.

Numerali frazionari

I numerali **frazionari** non sono aggettivi, ma **nomi** formati da un numerale cardinale, che indica la **parte**, e da un ordinale, che indica il **tutto**:

- ✓ L'altezza di questo rettangolo misura i **due quinti** della lunghezza.
- ✓ La peste del 1348 causò la morte di **un terzo** della popolazione europea.

Un numerale frazionario è anche **mezzo**, che, quando precede il nome, ha valore di **aggettivo** e concorda con il nome nel genere e nel numero:

✓ Ho bevuto **mezzo** litro d'acqua.
aggettivo

Quando invece **mezzo** non concorda con il nome che precede, ha valore di **nome** e significa "un mezzo":

✓ Ho bevuto un litro e **mezzo** d'acqua.
nome

Numerali distributivi

I numerali **distributivi** non sono aggettivi, ma **locuzioni** (*a uno a uno, due per volta, tre per ciascuno, ogni quattro* ecc.) che indicano il modo in cui sono distribuiti numericamente gli elementi a cui ci si riferisce:

- ✓ La ressa era tale che i clienti venivano fatti entrare nel negozio **due per volta**.
- ✓ Devi assumere questo farmaco **ogni quattro** ore.

Numerali collettivi

I numerali **collettivi** sono per la maggior parte **nomi** e indicano una quantità numerica di persone, animali o cose, considerati come un insieme:

- ✓ Quest'anno andrò al mare con una **ventina** di compagni.

I numerali collettivi comprendono

- ◆ gli aggettivi **entrambi**, **ambedue** e **ambo**, tutti invariabili tranne il primo (*entrambe*):
 - ✓ Dopo la caduta aveva **entrambe** le ginocchia doloranti.
 - ✓ **Ambedue** i cavalieri chiesero la mano della principessa.
- ◆ numerosi **nomi** (*paio, coppia, trio, decina, dozzina, centinaio, biennio, trimestre* ecc.):
 - ✓ Ho bisogno di un nuovo **paio** di scarpe.
 - ✓ Mi dia, per favore, una **dozzina** di uova.



BANCO
DI
PROVA

Completa le frasi con i numerali adatti, scegliendo tra quelli elencati.

mezza – duplice – doppio – millennio – due a testa – una dozzina – a tre a tre – coppia

1. Le prime civiltà storiche comparvero agli inizi del terzo a.C.
2. L'abito che preferisco è il petto, anche se non è più di moda.
3. Se starete buoni, vi darò una fetta di torta, se vorrete anche
4. Per preparare questa enorme frittata ho utilizzato di uova.
5. I soldati sfilavano, incolonnati, lungo il viale del centro.
6. Abbiamo perduto inutilmente giornata.
7. Carlo e Lucia formano una bella
8. Questo documento dovrà essere redatto in copia.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 259

Gli aggettivi interrogativi ed esclamativi



- ✓ **Quanti** chilometri ci sono da Arezzo a Siena?
- ✓ Vorrei sapere **quale** decisione prenderà il direttore.

In queste frasi le parole evidenziate sono aggettivi **interrogativi**, perché introducono **domande dirette** (*quanti chilometri?*) e **indirette** (*quale decisione*).

Definizione

Gli aggettivi interrogativi sono usati per introdurre domande, formulate in modo sia diretto sia indiretto, riguardo all'identità, alla qualità o quantità del nome cui si riferiscono.



- ✓ **Che** meraviglia questo mazzo di fiori!
- ✓ **Quanta** neve è caduta nei giorni scorsi!

In queste frasi le parole evidenziate sono aggettivi **esclamativi**, perché introducono delle **esclamazioni** che sottolineano aspetti della qualità (*Che meraviglia!*) o della quantità (*Quanta neve!*) del nome a cui sono riferiti.

Definizione

Gli aggettivi esclamativi sono usati per introdurre un'esclamazione riguardo all'identità, alla qualità o quantità del nome cui si riferiscono.

I principali aggettivi interrogativi ed esclamativi sono

- ◆ **quale**, che varia nel numero, ma non nel genere:
 - ✓ **Quale** infrazione hai commesso?
 - ✓ **Quali** prove hai di ciò che dici?
- ◆ **che**, invariabile, con lo stesso significato di *quale*:
 - ✓ **Che** voto hai avuto?
 - ✓ **Che** bell'affare abbiamo fatto!
- ◆ **quanto**, variabile sia nel genere sia nel numero:
 - ✓ **Quanto** caffè è rimasto?
 - ✓ **Quanta** passione in quei versi!
 - ✓ **Quanti** spettatori c'erano al concerto?
 - ✓ **Quante** bugie racconta quel ragazzo!



BANCO
DI
PROVA

Sottolinea con colori diversi gli aggettivi interrogativi e gli aggettivi esclamativi.

1. Che film sei andato a vedere ieri sera? **2.** Che bella notizia mi porti! **3.** Mi piacerebbe sapere che cifra ha speso Fabrizio per acquistare quello yacht. **4.** Quanti anni ha la zia Mirca? **5.** Quanto sale hai messo in questa minestra! **6.** Quale onore averti ospite a casa mia!

RISPOSTE ESATTE / 6

ESERCIZI p. 261

Per fare l'analisi grammaticale

Per svolgere l'analisi grammaticale dell'aggettivo occorre indicare:

- ◆ il **tipo**: qualificativo, possessivo, dimostrativo, indefinito, numerale (cardinale, ordinale, moltiplicativo, frazionario, distributivo, collettivo), interrogativo, esclamativo
- ◆ il **genere**: maschile, femminile
- ◆ il **numero**: singolare, plurale
- ◆ se è qualificativo, il **grado**: positivo, comparativo (di maggioranza, di uguaglianza, di minoranza), superlativo (relativo, assoluto)
- ◆ se è qualificativo, la **struttura**: primitivo, derivato, alterato, composto

✓ La soluzione di **questo difficilissimo** problema mi è costata **molta** fatica.

questo: aggettivo dimostrativo, maschile, singolare

difficilissimo: aggettivo qualificativo, maschile, singolare, di grado superlativo assoluto, primitivo

molta: aggettivo indefinito, femminile, singolare

✓ Paolo, **che** sorpresa! È la **prima** volta che ti vedo indossare la divisa **grigioverde** dell'esercito!

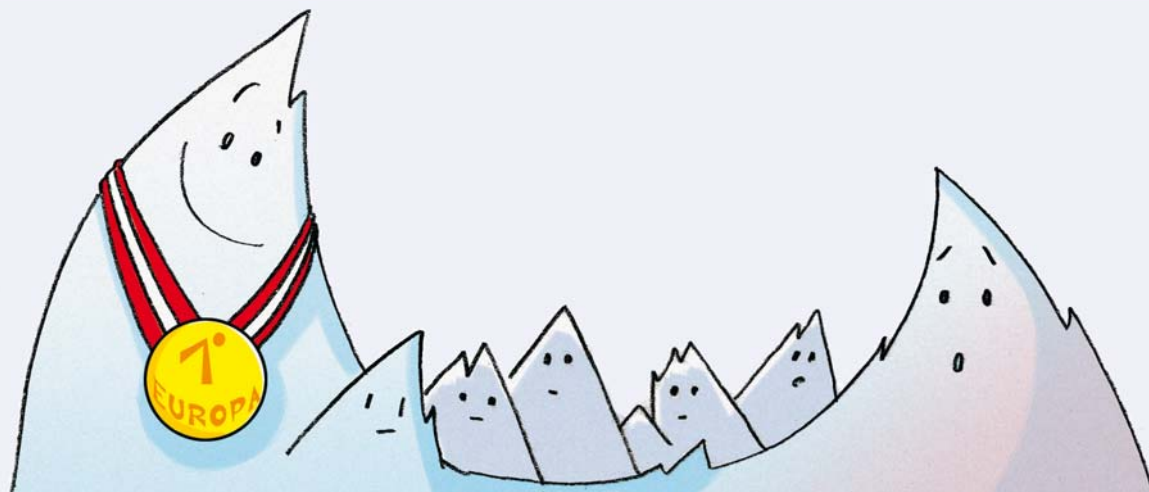
che: aggettivo esclamativo, femminile, singolare

prima: aggettivo numerale ordinale, femminile, singolare

grigioverde: aggettivo qualificativo, femminile, singolare, di grado positivo, composto

Analizza gli aggettivi.

1. Per nessuna ragione al mondo lascerei questa mia bella casa. **2.** Per ora vi darò due fogli a testa, ma se occorrerà vi darò altri fogli. **3.** Quel tipo è noiosissimo: tutte le volte che mi incontra, mi racconta le stesse storie. **4.** Speriamo che il prossimo anno sia migliore di quello appena trascorso. **5.** Quante storie per una questione di minima importanza! **6.** Secondo gli scienziati, il continente sudamericano si sarebbe distaccato dall'Africa in tempi lontanissimi. **7.** Credo che il salto triplo sia la più difficile fra le gare dell'atletica leggera. **8.** Filippo è ultrafortunato: ogni volta che acquista il biglietto di una lotteria, vince il primo premio! **9.** Quanti chilometri percorre la tua auto con un litro di benzina? **10.** I due terzi della superficie terrestre sono ricoperti dalle acque. **11.** Il Monte Bianco ha un'altezza superiore a quella del Monte Rosa ed è la cima più elevata d'Europa.



l'aggettivo

è la parte **variabile** del discorso che si accosta al nome per indicarne una qualità o per meglio definirlo

tipi

qualificativo

positivo

bello

comparativo

di maggioranza

più bello

di minoranza

meno bello

di uguaglianza

bello come

superlativo

assoluto

bellissimo

relativo

*il più bello,
il meno bello*

determinativo

possessivo

mio, tuo, nostro

dimostrativo

questo, quello

indefinito

alcuno, qualche

numerale (aggettivo e nome)

uno, secondo, due per volta

interrogativo

quale?, che?

esclamativo

quanto!, che!



Gli aggettivi possessivi > p. 240



1 Completa le frasi inserendo l'aggettivo possessivo di terza persona adatto.

1. Quel meccanico sa davvero il fatto! 2. Occorre fare il dovere, se si vuole meritare la stima del prossimo. 3. Giulio e Gisella hanno espresso il parere e non cambieranno idea. 4. Con questo comportamento, tuo fratello si sta rendendo antipatico. 5. I Persiani impiegarono tutto il potenziale bellico contro la Grecia, ma furono sconfitti. 6. È bello essere in pace con la coscienza. 7. Sono grato ai miei amici, perché senza il aiuto non sarei riuscito a risolvere questo problema. 8. Di' a Renato che domani gli restituirò la calcolatrice elettronica.



2 Trasforma dalla prima alla terza persona ciascuna frase, adattando gli aggettivi possessivi contenuti in ognuna. Attenzione: le frasi il cui soggetto è singolare dovranno essere riscritte alla terza persona singolare, quelle con soggetto plurale alla terza persona plurale.

✓ Ho spedito la mia lettera. → *Ha spedito la sua lettera.*

1. Ho dato al mio cane il nome di Zufolo. 2. Sono certo che le mie ragioni ti convinceranno. 3. Presterò a Paola la mia bicicletta. 4. Quando vedrò il mio direttore, gli consegnerò la relazione. 5. Se ci sarà possibile, vi daremo sicuramente il nostro aiuto. 6. Non abbiamo ricevuto risposta alla nostra lettera. 7. Abbiamo proposto a Carlo e a Gianni di unirsi al nostro gruppo. 8. Siamo venuti a trovare i nostri amici.



3 Riscrivi le frasi sostituendo gli aggettivi possessivi di prima, seconda e terza persona singolare con aggettivi possessivi, rispettivamente, di prima, seconda e terza persona plurale. Il resto della frase dovrà essere adattato alle modifiche effettuate.

✓ Il tuo compito in classe è stato il migliore.
→ *I vostri compiti in classe sono stati i migliori.*

1. Ho sempre avuto a cuore la mia forma fisica. 2. Non riesco a capire il motivo della sua preoccupazione. 3. Come si chiama quel tuo amico? 4. Bravo, il tuo compito è davvero eccellente! 5. Peccato che non abbia portato con me i miei libri... 6. Dove hai messo la sua bicicletta? 7. Mi hanno detto che la tua professoressa di inglese è molto brava. 8. Se la tua stilografica è scarica, ti presterò la mia biro.



4 Cancella, in ogni coppia di espressioni, quella sbagliata.

- | | |
|---------------------------------------|--------------------------------|
| 1. mio babbo / il mio babbo | 6. mia madre / la mia madre |
| 2. mio fratellino / il mio fratellino | 7. tua zia / la tua zia |
| 3. nostri nonni / i nostri nonni | 8. suo papà / il suo papà |
| 4. tuoi zii / i tuoi zii | 9. loro padre / il loro padre |
| 5. proprio figlio / il proprio figlio | 10. mio figlio / il mio figlio |



5 Scrivi cinque frasi che contengano ciascuna uno o più aggettivi possessivi.

SCRITTURA



6 Alcune frasi contengono errori nell'uso degli aggettivi possessivi. Individuali e correggili.

1. Ilaria faceva lunghe passeggiate con il proprio cane. 2. Il babbo e la mamma, in occasione delle altrui nozze d'argento, faranno un lungo viaggio in Francia. 3. Ragazzi, ciascuno di voi vada al loro posto. 4. Raccogli i propri vestiti gettati sul letto e mettili nell'armadio. 5. Ognuno ha i propri pregi e i propri difetti. 6. Sono andato a casa della mia ragazza e mi sono presentato alla propria famiglia. 7. Chi non desidera veder riconosciuti i suoi meriti? 8. Sappiate che io condivido pienamente le proprie idee. 9. Papà ha costruito questo tavolino con le sue proprie mani! 10. Davide e Giorgio hanno finalmente riconosciuto i suoi torti.

Gli aggettivi dimostrativi > p. 243



7 Individua e sottolinea gli aggettivi dimostrativi.

1. Ti piace questo maglionicino azzurro? 2. Ester e Nadia hanno la stessa età. 3. Papà, per favore, mi passi codesto libro che si trova sulla tua scrivania? 4. Ho scritto una lettera a quei nostri amici di Barcellona per invitarli da noi. 5. In famiglia siamo tutti tifosi della medesima squadra, perciò non litighiamo mai per questioni sportive. 6. Ho dimenticato quasi completamente quelle poesie che ho studiato alle elementari.



8 Sottolinea gli aggettivi "stesso" e "medesimo": in blu quando indicano identità, in rosso quando rafforzano il nome a cui si riferiscono.

1. È stato il direttore stesso a farmi questa magnifica proposta! 2. Ho rifatto lo stesso problema quattro volte prima di riuscire a trovare la soluzione. 3. È per il vostro stesso bene che vi do questi consigli. 4. L'imperatore stesso guidava le truppe contro il nemico. 5. Vedo con piacere che abbiamo le medesime idee. 6. Sei sempre lo stesso discolaccio! 7. Il medico stesso ci assicurò sulla salute di mio fratello. 8. In poche ore il medesimo vigile mi ha fatto due multe per divieto di sosta!



9 Scrivi una frase per ciascuno degli aggettivi dimostrativi elencati. Attenzione: puoi declinare l'aggettivo nel genere e nel numero che desideri.

questo – quello – stesso – tale

SCRITTURA



10 Individua e correggi gli errori. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Queste cime laggiù sono ancora coperte di neve. 2. Di quel passo, non so dove andremo a finire. 3. Codesto orologio che ho al polso non funziona più. 4. Il nonno si ricorda molto bene di questi tempi, quando era giovane. 5. Annibale affrontò ancora una volta l'esercito romano presso Zama, ma in quell'occasione fu sconfitto. 6. Forse la sonda che ha raggiunto Marte ci dirà se su questo lontano pianeta c'è vita. 7. Vorrei telefonare a Dino, ma a quell'ora sarà ancora a letto. 8. Temo che questa volta non la passerai liscia...

Gli aggettivi indefiniti > p. 244



11 Individua ed evidenzia gli aggettivi indefiniti adatti, scegliendo tra quelli proposti fra parentesi.

1. Non ho (nessuna / ciascuna / taluna) intenzione di aspettare ancora quel ritardatario incallito!
2. Accetterò senza discutere (tutte / qualsiasi / qualche) tua decisione.
3. Non ho (qualunque / alcuna / poca) voglia di restarmene a casa a guardare la televisione.
4. Mancano ancora (taluni / qualche / diversi) giorni alla tua partenza.
5. Ho visto (alcune / nessuna) cose che mi hanno inquietato.
6. C'è al telefono un (certo / qualche) Vito che ti cerca.
7. (Qualche / Nessuna) volta penso che non valga la pena lavorare tanto.
8. Ci sono (altrettanti / troppi) galli in questo pollaio!



12 Completa le frasi inserendo gli aggettivi indefiniti adatti, scegliendo fra quelli elencati.

altra – parecchi – ogni – tutti – qualsiasi – poche – nessuna – qualche

1. A Venezia ho amici, che rivedrei volentieri.
2. Stasera il cielo è nuvoloso e si vedono solo stelle.
3. volta che telefono a Clara, trovo sempre occupato.
4. i compagni di Ulisse morirono durante il viaggio di ritorno, nessuno si salvò.
5. Potrei aiutarti, se vuoi, visto che ho da parte risparmio.
6. cosa decidiate, per me va bene.
7. Non ho intenzione di trasferirmi in un' città.



13 Completa la tabella inserendo, quando è possibile, le forme mancanti.

MASCHILE SINGOLARE	FEMMINILE SINGOLARE	MASCHILE PLURALE	FEMMINILE PLURALE
	alcuna		
	taluna		
		certi	
			altre
parecchio			
			tante
poco			
		alquanti	
		vari	
ciascuno			
	nessuna		
	ogni		
qualche			



14 Trasforma le frasi volgendole nella forma negativa. Attenzione: se è necessario, adatta gli altri elementi della frase.

✓ Ogni segreto è stato svelato. → *Nessun segreto è stato svelato.*

1. Ho qualche dubbio circa la tua proposta. 2. Alcune pagine del libro sono molto interessanti. 3. Tutti gli invitati sono stati puntuali. 4. Qualsiasi dubbio sarà chiarito. 5. Ogni testimonianza sarà debitamente valutata. 6. Tutte le persone presenti risero a quella battuta.



15 Volgi al plurale le espressioni sottolineate. Attenzione: se è necessario, adatta gli altri elementi della frase.

✓ A qualsiasi domanda sa dare una risposta. → *A tutte le domande sa dare una risposta.*

1. Ogni partecipante alla corsa si presenti al via. 2. Prima di dormire, leggerò ancora qualche pagina di questo romanzo. 3. Verranno assegnati due punti per ciascuna risposta esatta. 4. Ne abbiamo combinate di ogni colore! 5. Il capitano mandò qualche soldato in avanscoperta. 6. Il concorrente sapeva rispondere a qualsiasi domanda. 7. A ciascun allievo fu assegnato un problema diverso, per impedire che si copiasse. 8. Mio marito sa riparare qualunque guasto si verifichi agli elettrodomestici.



16 Indica se gli aggettivi "vario", "diverso" e "certo" hanno valore di aggettivo qualificativo o indefinito .

1. Oggi ho ricevuto diverse telefonate dagli amici. 2. Credo che certi misteri non potranno mai essere risolti. 3. Il romanzo ha un andamento vario e imprevedibile. 4. Ho provato varie volte a telefonare a quel numero, ma ho trovato sempre occupato. 5. I due gemelli, fisicamente uguali, hanno un carattere assai diverso . 6. La mia ipotesi si fonda su elementi certi e incontrovertibili.



17 Tutte le frasi contengono errori nell'uso degli aggettivi indefiniti. Individuali e correggili.

1. Ogni volta che vado in centro, passo ore a guardare le vetrine dei negozi di abbigliamento. 2. Qualsiasi libri legga, ti annoi sempre. 3. Ho dato a ciascuno operaio la paga che era stata pattuita. 4. La nostra professoressa di italiano ha in casa altrettanti libri che non sa più dove metterli. 5. Non vi ho chiesto nulla perché non potevate darmi qualche aiuto. 6. A questo punto non hai più qualsiasi scusa per i tuoi continui ritardi. 7. Ti darò qualche consigli che ti saranno molto utili in futuro.

Gli aggettivi numerali > p. 246



18 Sottolinea gli aggettivi numerali: in rosso i cardinali, in blu gli ordinali.

1. Via Garibaldi è la terza traversa a destra. 2. Negli anni bisestili il mese di febbraio ha ventinove giorni. 3. Ai tre moschettieri, Aramis, Athos e Porthos, si aggiunse un quarto compagno, il giovane D'Artagnan. 4. Da piccola guardavo spesso il cartone animato in cui si raccontavano le avventure di Biancaneve e dei sette nani. 5. La Quaresima dura quaranta giorni. 6. Al primo classificato è andata in premio una bella coppa d'argento.

19 Completa la tabella inserendo le forme mancanti.

CIFRA ARABA	NUMERALE CARDINALE	CIFRA ROMANA	NUMERALE ORDINALE
12			
	ventidue		
		LI	
			sessantesimo
100			
	cinquecento		
		M	
			novantesimo

20 Scrivi due frasi con ciascuna coppia di numerali ordinali: nella prima l'ordinale dovrà avere valore di aggettivo, nella seconda valore di nome. Attenzione: per aiutarti, ti suggeriamo il significato che il numerale potrà assumere come sostantivo.



SCRITTURA

✓ ottava (intervallo musicale)

- *La mia squadra ha ottenuto l'ottava vittoria stagionale.*
- *La tonalità di questo spartito è troppo alta, bisognerebbe abbassarla di un'ottava.*

prima (rappresentazione teatrale o concerto) – secondo (piatto di portata) – terza (marcia dell'automobile) – quarti (di un torneo a eliminazione diretta) – quinta (classe) – nona (sinfonia musicale) – tredicesima (mensilità retribuita)

21 Alcune frasi contengono errori nell'uso dei numerali cardinali e ordinali. Individuali e correggili.

1. L'impero romano cadde nel 476 d.C., cioè nella seconda metà del quinto secolo.
2. Questa sera andrò al cinema con 2 amici.
3. Federico, è la III volta che ti invito a seguire attentamente la lezione!
4. La civiltà cretese fiori nel II millennio a.C.
5. Un quadrato con il lato di otto centimetri avrà una superficie di sessantaquattro centimetri quadrati.
6. Il Monviso è alto tremilaottocento metri.
7. I re di Roma furono 7.
8. Sono arrivato IV nella gara di podismo.
9. Luigi XIV, il grande sovrano francese, fu chiamato "Re Sole".
10. Milena abita in via Roma centoventisette.

Altri numerali > p. 250

22 Sottolinea con colori diversi i numerali moltiplicativi e i numerali frazionari.

1. Per favore, signorina, scriva questa lettera in duplice copia.
2. Uno sconto del 10% significa risparmiare una decima parte del prezzo.
3. L'acquisto di questo terreno è stato un vero affare: oggi vale il quintuplo di quanto l'ho pagato!
4. Nel triangolo equilatero ogni lato è un terzo del perimetro.
5. Sono stato multato per aver parcheggiato l'auto in doppia fila.
6. Si è scoperto troppo tardi che quella spia faceva il doppio gioco.
7. Un mese corrisponde, all'incirca, a una dodicesima parte dell'anno.
8. Dopo aver compiuto un terzo del percorso ci siamo fermati a riposare.



23 Sottolinea con colori diversi i numerali distributivi e i numerali collettivi.

1. Uno per volta, tutti gli allievi sono usciti ordinatamente dall'aula.
2. Poiché siamo in otto, dividerò la torta in otto parti, così ne avremo una a testa.
3. Ambedue le tesi presentano aspetti non del tutto convincenti.
4. Le ragazze erano entrambe carine, ma quella bionda era più simpatica.
5. Gli scacchisti più bravi riescono a giocare contemporaneamente cinque o sei partite alla volta.
6. Nel tiro al piattello sono molto bravo: sbaglio, al massimo, un tiro su dieci.
7. Ho un paio di idee niente male da sottoposti.
8. Un proverbio latino dice che una volta all'anno è lecito commettere qualche pazzia.



24 Scrivi una frase con ciascuno dei numerali elencati.

trio – terzetto – terna – tris – triennio – trimestre – terzina

SCRITTURA



25 Indica se i numerali sottolineati sono moltiplicativi **M**, frazionari **F**, distributivi **D** o collettivi **C**.

1. Mettetevi in fila per due e al mio ordine cominciate a marciare.
2. Non sapevo prendere una decisione perché entrambe le proposte mi sembravano vantaggiose.
3. Ti ho ripetuto decine di volte che non devi rientrare così tardi!
4. I nemici, dopo essersi arresi, uscirono dalla caserma uno per volta , con le mani alzate.
5. Non lasciarti sfuggire un'occasione simile: per un migliaio di euro ti venderò quest'automobile in ottimo stato.
6. Quell'abile giocoliere riusciva a far roteare in aria, senza farle cadere, cinque palline per volta .
7. È stata una soddisfazione duplice vincere la partita e raggiungere la prima posizione in classifica.
8. L'erborista dice che questo infuso va bevuto ogni dodici ore.
9. La scorsa settimana sono finalmente riuscito a fare un ambo al lotto.
10. Alice e Dino formano una coppia davvero affiatata.

scheda lessicale

I numerali collettivi, parole dai molti significati

I numerali collettivi sono per la maggior parte nomi che indicano degli **insiemi** formati da due o più elementi. Alcuni di essi sono termini generici (*coppia, decina, dozzina, ventina, centinaio, migliaio*), mentre altri hanno un **significato specifico**.

Un **duo**, per esempio, è una coppia di artisti che si esibiscono insieme, un **duetto** è una composizione musicale, ma anche l'esibizione di una coppia di artisti.

Un **trio** (o **terzetto**) è una composizione musicale ideata per tre esecutori, ma anche, per estensione, un gruppo di tre persone che svolgono la stessa attività; un insieme di tre persone o cose si può anche definire **terna**. Chiameremo invece **terno** una serie di tre numeri che si giocano al lotto; **tris** una serie di tre carte dello stesso valore nel gioco del poker; **terzina** un tipo particolare di strofa i cui versi rimano a tre a tre.

Numerosi collettivi si riferiscono a determinazioni di **tempo** (*biennio, triennio, lustro, decennio, secolo, millennio*). Di questo tipo, ma assai specifica, è la parola **quarantena**, con la quale si designa il periodo di quaranta giorni durante il quale si tengono in isolamento persone malate o potenzialmente contagiose.

Scrivi una frase per ciascuno dei numerali collettivi elencati nella scheda.

Gli aggettivi interrogativi ed esclamativi > p. 252



26 Completa le frasi con l'aggettivo interrogativo o esclamativo adatto.

1. libro stai leggendo? 2. volte devo dirti di non tornare a casa così tardi! 3. bella figura mi hai fatto fare! 4. Mi piacerebbe sapere camicie ci sono nell'armadio della mamma. 5. cosa mi consigli di fare? 6. Oh Mario, tempo è passato dall'ultimo incontro!



27 Formula delle domande che contengano un aggettivo interrogativo pertinente alle risposte elencate.

1. Le dieci in punto. 2. A Firenze. 3. L'elettricista. 4. Vasco Rossi. 5. Dodici. 6. La terza media.



28 Indica se la parola "che" contenuta nelle frasi svolge la funzione di aggettivo interrogativo **I**, di aggettivo esclamativo **E** o ha altre funzioni **A**. Attenzione: i punti interrogativi ed esclamativi sono stati eliminati.

1. Che bella idea, la tua. 2. Dimmi che non è vero. 3. Che cosa stai guardando. 4. La pioggia che cade da tre giorni ha fatto innalzare il livello dei fiumi. 5. Non so ancora che regalo mi faranno i genitori per Natale. 6. Che piacere rivederti. 7. Sono sicuro che sarai promosso con ottimi voti. 8. A che ora passerai a prendermi.

Analisi grammaticale



29 Analizza gli aggettivi presenti nel brano.

Ora dirò della città di Zenobia, che ha questo di mirabile: benché posta su terreno asciutto, essa sorge su altissime palafitte e le case sono di bambù e di zinco, con molti **ballatoi** e balconi, poste a diversa altezza, su trampoli che si scavalcano l'un l'altro, collegate da scale a pioli e marciapiedi **pensili**, sormontate da **belvederi** coperti da tettoie a cono, barili di serbatoi d'acqua, girandole **marcavento**, e ne sporgono carrucole, lenze e gru. Quale bisogno o comandamento o desiderio abbia spinto i fondatori di Zenobia a dare questa forma alla loro città, non si ricorda, e perciò non si può dire se esso sia stato soddisfatto dalla città così come noi oggi la vediamo, cresciuta forse per sovrapposizioni successive dal primo e ormai indecifrabile disegno.

(da I. Calvino, *Le città invisibili*, Einaudi)



30 Analizza le parti del discorso studiate finora.

1. Il computer portatile è molto utile per il mio lavoro. 2. Alla vigilia della Prima guerra mondiale, l'Italia faceva parte della Triplice Alleanza. 3. Venezia e Genova furono le più potenti fra le repubbliche marinare, ma entrambe le città decaddero di fronte all'avanzata dei Turchi. 4. Al mio posto, tu che decisione avresti preso? 5. Dopo quel brutto incidente, ho ancora qualche difficoltà nei movimenti. 6. I celeberrimi romanzi di Harry Potter sono stati tradotti in decine di lingue diverse. 7. Che emozione ho provato nel vederti recitare quella commedia di Goldoni! 8. Il tuo profitto è migliore del mio in matematica, ma peggiore in inglese. 9. Quel ponticello era così stretto che ci si poteva passare appena uno per volta. 10. Ho speso un terzo dello stipendio per pagare questo cappotto.

- 1** Quale, fra le seguenti parole, è un aggettivo qualificativo?
- A Accanto
 - B Domani
 - C Vincendo
 - D Desiderabile
- 2** In quale delle seguenti espressioni l'aggettivo è concordato correttamente con i nomi a cui si riferisce?
- A Albicocche, pesche e prugne freschissimi
 - B Limoni e arance profumate
 - C Limoni e pompelmi profumate
 - D Limoni e arance profumati
- 3** Quale dei seguenti aggettivi è invariabile, cioè dotato di una sola forma per il maschile e il femminile, il singolare e il plurale?
- A Dispari
 - B Abile
 - C Prezioso
 - D Ottimista
- 4** Quale dei seguenti aggettivi è stato volto al plurale in maniera scorretta?
- A Bisbetico → bisbetici
 - B Restio → restii
 - C Saggia → saggie
 - D Grigia → grigie
- 5** Indica il tipo di alterazione subito dall'aggettivo "verdognolo".
- A Diminutivo
 - B Vezzeggiativo
 - C Accrescitivo
 - D Dispregiativo
- 6** Quale dei seguenti aggettivi non è un superlativo assoluto?
- A Divertentissimo
 - B Il più divertente
 - C Molto divertente
 - D Super divertente

1 Evidenzia con colori diversi gli aggettivi qualificativi e quelli determinativi.

Il giardino aveva un'ampiezza non superiore a tre metri quadri, era circondato da quattro muri alti e lisci e non vi penetrava né un raggio di sole né un alito di vento. In un angolo si arrampicava sul muro una pianta di pisello malata, che aveva tutte le foglie corrose. Un altro angolo era occupato da nasturzi nani, e su questa pianta erano sbocciati due fiori, ma anche le sue foglie erano flosce e rovinate. Un cespo di edera si avvinghiava al terzo angolo; in cima le foglie erano grosse e lustre, ma vicino al suolo non si vedevano che tralci grigi e spogli, avviluppati da festoni di ragnatele. Il quarto muro era coperto da una pendula vite americana, di cui ogni foglia sembrava un verme capace di mettersi a strisciare. Il centro di questo piccola corte aveva tentato in tutti i modi di rivestirsi d'erba e in certi punti il miracolo si era compiuto, ma i cocci, le bottiglie rotte e i barattoli in pezzi erano tali e tanti che ogni tentativo di vegetazione era condannato a essere fallimentare.

(J. Stephens, *La pentola d'oro*, Adelphi)

2 Volgi al plurale le espressioni elencate.

1. lungo viaggio
2. vaso greco
3. uomo pio
4. pastore belga
5. palazzo antico
6. camicia sporca
7. donna saggia
8. giornata grigia
9. mano sudicia
10. tipo bisbetico

3 Concorda ciascun aggettivo dato fra parentesi con i nomi a cui si riferisce.

1. amici e amiche (*simpatico*)
2. musiche e testi (*gradevole*)
3. strade e corsi (*affollato*)
4. vicoli e strade (*napoletano*)
5. monti e pianure (*europeo*)
6. storie e vicende (*drammatico*)

4 Unisci ciascun aggettivo di forma normale con l'aggettivo corrispondente di forma speciale.

- | | |
|-----------------|--------------|
| 1. più buono | a. superiore |
| 2. cattivissimo | b. infimo |
| 3. grandissimo | c. migliore |
| 4. più alto | d. pessimo |
| 5. bassissimo | e. massimo |

5 Alcune frasi contengono errori nell'uso degli aggettivi dimostrativi. Individuali e correggili.

1. Amici miei, vi ho preparato un pranzetto delizioso con quelle mie mani! 2. Da quella finestra a cui sono affacciato si vedono queste lontane montagne coperte di neve. 3. Molte navi romane affondarono nel Mediterraneo, infatti a quei tempi la navigazione era piuttosto pericolosa. 4. Luca mi ha telefonato da Cagliari e mi ha detto che in questa città si trova molto bene. 5. Prendi questo assegno e consegnalo al ragionier Gatti. 6. Ricordo che in questo lontano inverno cadde tanta neve quanta non ne avevo mai vista prima.

6 Volgi al plurale le espressioni sottolineate, sostituendole con altre che contengano gli aggettivi indefiniti adatti. Attenzione: se è necessario, adatta gli altri elementi della frase.

✓ Siamo disponibili a esaminare qualsiasi proposta.
 → *siamo disponibili a esaminare tutte le proposte.*

1. Potrai telefonarmi a qualsiasi ora. 2. Ho provato in ogni modo a risolvere questo problema, ma non ci sono riuscito. 3. Per il mio compleanno ho ricevuto qualche magnifico regalo. 4. Ho trovato qualche indizio che sembra confermare la mia teoria. 5. Qualche pesciolino rosso nuotava allegramente nella grande fontana del parco. 6. Su ogni pagina dell'agenda erano scritti dei numeri telefonici. 7. A ciascun candidato sono stati consegnati due fogli per la prova scritta. 8. Per favore, dammi qualche moneta da inserire nel parchimetro.

7 Inserisci opportunamente nella tabella i numerali presenti nelle frasi.

1. Il figlio maggiore ebbe un terzo dell'eredità. 2. Siete una bella coppia di sfaticati, voi due! 3. Cameriere, per favore mi serva un caffè doppio. 4. Abbiamo perduto inutilmente mezza giornata. 5. I concorrenti al quiz avranno diritto a tre risposte ciascuno. 6. Le Olimpiadi si tengono ogni quattro anni. 7. Il salto triplo è una delle discipline più difficili dell'atletica leggera. 8. Su questo ponticello è prudente passare uno alla volta. 9. Questo documento dovrà essere redatto in duplice copia. 10. Le prime civiltà storiche comparvero agli inizi del III millennio a.C. 11. Per preparare questa enorme frittata ho utilizzato una dozzina di uova. 12. Alla prima gara della stagione hanno partecipato cento atleti.

CARDINALI	ORDINALI	MOLTIPLICATIVI	FRAZIONARI	DISTRIBUTIVI	COLLETTIVI

8 Evidenzia con colori diversi gli aggettivi interrogativi e quelli esclamativi. Attenzione: i punti interrogativi ed esclamativi sono stati eliminati.

1. Che bellezza, domani finisce la scuola. 2. Quanti giorni mancano alla fine della scuola. 3. Maria, quanti anni hai. 4. Non so che regalo fare a Maria per il suo compleanno. 5. Che bella festa ha organizzato Maria per il suo compleanno. 6. Gianni, quale onore averti fra noi. 7. Chissà quale motivo ha spinto Gianni a venire da noi.

5

Il pronome

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI È la parte del discorso che **sostituisce il nome** o altre parti del discorso (aggettivo, verbo) o un'intera frase.

FORMA È una **parte variabile del discorso**, in quanto può mutare a seconda del **genere** (maschile e femminile), del **numero** (singolare e plurale) e, relativamente ai pronomi personali, anche della **funzione sintattica** (soggetto e complemento).

POSIZIONE Può essere collocato in **qualsiasi posizione** del testo.

SEGNI PARTICOLARI Alcuni pronomi hanno esclusivamente **funzione pronominale** (personali, relativi, relativi misti), altri hanno anche **funzione di aggettivo** (possessivi, dimostrativi, indefiniti, interrogativi, esclamativi).

CHE COSA SAI

- ▶ Individuare i pronomi all'interno di un testo.
- ▶ Distinguere aggettivi e pronomi dello stesso tipo.
- ▶ Classificare i pronomi secondo il genere, distinguendo tra maschili e femminili.
- ▶ Classificare i pronomi secondo il numero, distinguendo tra singolari e plurali.

TEST D'INGRESSO

1

Scrivi tra parentesi il nome sostituito dal pronome sottolineato.

1. Non venivo in questa città da molto tempo e la (.....) trovo molto cambiata. 2. Gianni sostiene di non essere stato lui (.....), a rompere il prezioso vaso cinese. 3. Il mio papà è impiegato alle Poste e il tuo (.....) che mestiere fa? 4. Questo romanzo è molto interessante, quello (.....) che ho appena finito di leggere era piuttosto noioso. 5. L'Italia ha avuto molti grandi poeti, ma nessuno (.....) ha eguagliato Dante. 6. Vedi, Gianni, se tu (.....) fossi più ragionevole, non litigheremmo così spesso. 7. L'uomo che (.....) amo è bellissimo, intelligentissimo e simpaticissimo. 8. Sono ottimi questi cioccolatini, me ne daresti un altro (.....)?

2

Indica se le parole sottolineate sono aggettivi **A** o pronomi **P**.

1. Mamma, ti presento questi miei nuovi amici. 2. Questi occhiali sono i miei , ma quelli di chi sono? 3. Fabio, che bella sorpresa! 4. Alcuni invitati sono già qui, gli altri arriveranno presto. 5. I Romani ebbero molti grandi generali, ma nessuno eguagliò le imprese di Giulio Cesare. 6. Gli spettatori non hanno apprezzato lo spettacolo, anzi, molti di loro hanno cominciato a fischiare gli attori. 7. I ladri catturati dalla polizia sono gli stessi che hanno svaligiato una banca pochi giorni fa. 8. Mio figlio passa troppe ore a guardare alcuni programmi televisivi davvero orribili.

3

Scrivi davanti a ciascuna forma verbale il pronome personale adatto. Attenzione: per la terza persona utilizza la forma maschile.

- | | | |
|-----------------------|----------------------|--------------------|
| 1. volle | 5. dissi | 9. ascolterai |
| 2. fareste | 6. camminassero | 10. ascoltino |
| 3. ricorderete | 7. vengano | 11. fu |
| 4. comprenderemo | 8. potessimo | 12. do |

4

Riporta nella tabella i pronomi personali sotto elencati.

egli – noi – lei – tu – io – voi – essa – esse – loro – lui – ella

PRIMA PERSONA		SECONDA PERSONA		TERZA PERSONA	
singolare	plurale	singolare	plurale	singolare	plurale

5

Completa le frasi con i pronomi adatti.

1. Milena, verrai anche a ballare domani? 2. Non sono stato a dire queste cose! 3. Il mio cane si chiama Lupo, il come si chiama? 4. Questa camicetta non mi sta bene, mi faccia provare 5. Sei sempre lo: parli, parli, ma non sai fare niente! 6. C'è di voi che vuole sfidarmi a scacchi? 7. era al telefono? 8. Se parlate insieme, non si capisce nulla.

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Riconoscere la funzione di sostituyente svolta dal pronome.
- ▶ Classificare i pronomi secondo la tipologia, distinguendo tra personali, possessivi, dimostrativi, indefiniti, relativi, relativi misti, interrogativi, esclamativi.
- ▶ Distinguere e saper usare i pronomi personali soggetto e i pronomi personali complemento.
- ▶ Riconoscere la funzione di collegamento svolta dal pronome relativo.
- ▶ Svolgere l'analisi grammaticale del pronome.
- ▶ Utilizzare correttamente i pronomi nella produzione scritta e orale.

1 Che cos'è il pronome



- ✓ Mi piace giocare con Matteo, perché con **lui** il divertimento è assicurato!
- ✓ La mia lettura preferita è *Il signore degli anelli*, e la **tua**?
- ✓ Mi piace guardare i documentari **che** descrivono la vita degli animali.

Le parole evidenziate sono **pronomi** e svolgono la stessa funzione: ognuna di esse **sostituisce** un nome (*lui* = Matteo, *tua* = la tua lettura preferita, *che* = i documentari).

Definizione Il pronome è la parte variabile del discorso che si usa per sostituire i nomi.

In realtà, i pronomi non si limitano a fare le veci del nome, ma possono essere usati al posto di altre parti del discorso, cosicché gli studiosi preferiscono definirli **sostituenti**. Essi possono infatti sostituire un **nome**, un **aggettivo** o anche un'intera **frase**:

- ✓ Finalmente ho trovato il mio **diario**: **lo** cercavo da ore!
sostituisce il nome "diario"
- ✓ Vorrei essere **disinvolto** come te, ma non **lo** sarò mai.
sostituisce l'aggettivo "disinvolto"
- ✓ **Luca ha superato l'esame**; non **lo** avrei mai detto.
sostituisce la frase "Luca ha superato l'esame"

La **funzione** principale dei pronomi è quella di evitare una ripetizione. Osserva:

- ✓ **Alice** è una ragazza straordinaria, per **Alice** farei qualsiasi cosa!
→ **Alice** è una ragazza straordinaria, per **lei** farei qualsiasi cosa!
- ✓ Quest'**auto** è sportiva, quell'**auto** è più elegante.
→ Quest'**auto** è sportiva, **quella** è più elegante.

I pronomi possono essere distinti in categorie, che trovi elencate nella tabella.

PRONOMI	CORRISPONDONO A	ESEMPI
personali	un nome	<i>Maria mi ha invitato ad andare da lei</i> (= Maria).
possessivi	un aggettivo possessivo + un nome	<i>Il tuo cane è molto intelligente, ma anche il mio (= il mio cane) lo è.</i>
dimostrativi	un nome	<i>La nuova edizione di questo videogioco è molto più curata di quella (= edizione) precedente.</i>
indefiniti	un aggettivo indefinito + un nome	<i>Qualcuno (= Qualche persona) verrà pure ad aprirci, prima o poi!</i>
interrogativi	un aggettivo interrogativo + un nome	<i>Chi (= Quale persona) credi di essere?</i>
esclamativi	un aggettivo esclamativo + un nome	<i>Che (= Che cosa) mi tocca sentire!</i>
relativi	un nome già espresso nella prima frase	<i>La matematica è una materia che</i> (= la matematica) <i>mi piace molto.</i>

La distinzione tra aggettivo e pronome

- ✓ Il **mio** gattino è simpatico
 - ✓ **Questo** libro è interessante.
 - ✓ Nel compito ho commesso **qualche** errore.
-
- ✓ Anche il **mio** è simpatico.
 - ✓ Anche **questo** è interessante.
 - ✓ Anch'io ne ho commesso **qualcuno**.



Le parole evidenziate in colore nelle prime tre frasi sono del tutto simili, quanto al significato, a quelle evidenziate nelle altre tre frasi sottostanti. Esse indicano infatti possesso (*mio, mio*), vicinanza nello spazio (*questo, questo*), quantità indeterminata (*qualche, qualcuno*).

Cambia però la **funzione** che svolgono:

- ◆ nelle prime tre frasi le parole in colore accompagnano sempre un nome (*mio gattino, questo libro, qualche errore*) e sono perciò **aggettivi**;
- ◆ nelle altre tre frasi le parole in colore sostituiscono un nome (*mio* = gattino, *questo* = libro, *qualcuno* = errore) e sono **pronomi**.

Le categorie dei **possessivi**, dei **dimostrativi**, degli **indefiniti**, degli **interrogativi** e degli **esclamativi** comprendono dunque parole che possono avere valore sia di aggettivo sia di pronome; per comprendere di quale parte del discorso si tratta, è bene analizzare la funzione che esse svolgono nella frase.

Come nel caso degli aggettivi, i pronomi possessivi, dimostrativi, indefiniti, interrogativi ed esclamativi sono detti **determinativi**.



Completa le frasi con pronomi che sostituiscano i nomi dati fra parentesi.

1. I miei nonni materni vengono dalla Sicilia, (*i nonni*) paterni dal Lazio.
2. Il gattino di Sandra è simpatico, ma (*il gattino*) di Rosa non è da meno.
3. La polizia darà un premio a (*qualsiasi persona che*) sappia fornire notizie dei ladri che hanno svaligiato la banca.
4. (*Quale persona*) ha preso il mio cellulare?
5. A (*ogni persona*) di voi sarà consegnato un foglio contenente un questionario.
6. Io abito in questa casa, Cinzia (*nella casa*) laggiù.
7. (*Nessuna persona*) può prevedere il futuro.
8. (*Qualche persona*) deve aver preso il mio ombrello per errore.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 279

2 I pronomi personali



- ✓ **Io** vengo con Marina.
- ✓ Farò come mi hai suggerito **tu**.
- ✓ Con **loro** abbiamo buoni rapporti.
- ✓ Questo l'ha deciso **lui**.
- ✓ È stata **lei** a telefonare.
- ✓ **Noi** siamo più giovani di **voi**.

Le parole evidenziate nelle frasi sono pronomi **personali**, perché sostituiscono un nome di persona. In particolare, essi indicano:

- ◆ la persona che parla o **1ª persona** (*io, noi*);
- ◆ la persona a cui si parla o **2ª persona** (*tu, voi*);
- ◆ la persona di cui si parla o **3ª persona** (*lui, loro*).

Definizione I pronomi personali indicano la persona che parla o a cui si parla oppure la persona, l'animale o la cosa di cui si parla.

Oltre che nella persona, tali pronomi possono variare:

- ◆ nel **genere**, ma soltanto alla terza persona (*egli / ella, esso / essa, lui / lei, essi / esse*);
- ◆ nel **numero** (singolare e plurale);
- ◆ nella **funzione**, in quanto possono svolgere la funzione di **soggetto** (vedi p. 388) o di **complemento** (vedi p. 418);
- ◆ nella **forma**, perché, quando hanno funzione di complemento, presentano una forma **tonica** (accentata) e una **atona** (non accentata).

		FUNZIONE DI SOGGETTO		FUNZIONE DI COMPLEMENTO	
				Forme toniche	Forme atone
SINGOLARE	1ª persona	io		me	
	2ª persona	tu		te	
	3ª persona	egli, esso, lui ella, essa, lei		esso, lui, sé essa, lei, sé	
PLURALE	1ª persona	noi		noi	
	2ª persona	voi		voi	
	3ª persona	essi, loro esse, loro		essi, loro, sé esse, loro, sé	
				lo, gli, ne, si la, le, ne, si	
				ci	
				vi	
				li, ne, si le, ne, si	



Individua e sottolinea i pronomi personali.

1. Chi di voi conosce il gioco della dama cinese?
2. Da qualche tempo Anna non esce più con noi.
3. C'è poco da fare: sono sempre io il più bravo a ping-pong.
4. Ho chiesto a mio fratello di preparare la tavola, ma lui ha risposto che non aveva tempo.
5. I Boselli desiderano che io vada a trascorrere qualche giorno con loro a Saint Vincent.
6. Nessuno più di me conosce i tuoi meriti.
7. Giunti in India, i soldati di Alessandro Magno non vollero più proseguire; essi domandarono al loro re di riportarli in patria.
8. I miei cugini si sono trasferiti in Olanda e di loro non ho notizie da alcuni mesi.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 279

I pronomi personali soggetto

- ✓ Abbiamo vinto **noi**.
- ✓ **Tu** sei stato multato dal vigile.
- ✓ **Essi** riposano.
- ✓ **Io** sono sempre allegro.



Le parole evidenziate nelle frasi sono tutte pronomi **personali soggetto**, perché, allo stesso modo del **soggetto**, sostituiscono il nome della persona che:

- ◆ compie un'azione (*Noi abbiamo vinto*);
- ◆ subisce un'azione (*Tu sei stato multato*);
- ◆ si trova in un certo stato o condizione oppure presenta un certo modo di essere (*Essi riposano, Io sono allegro*).

Definizione I pronomi personali soggetto svolgono la funzione di soggetto all'interno della frase, indicando la persona che compie o subisce l'azione o che si trova in una determinata condizione espressa dal verbo.

Uso dei pronomi personali soggetto

Me e te si usano in sostituzione di *io* e *tu*

- ◆ nelle frasi esclamative con verbo sottinteso:
 - ✓ Beato **te**!
- ◆ quando sono preceduti da *quanto* e *come*:
 - ✓ Non fare come **me**.
- ◆ dopo i verbi *essere*, *sembrare*, *parere*:
 - ✓ Non vorrei essere **te**, in questo momento.

Egli, esso, ella, essa si usano

- ◆ **egli, ella** (oggi in disuso) ed **essa** per indicare **persone**:
 - ✓ Ho parlato con il preside. **Egli** mi ha informato di tutto.
- ◆ **essa** ed **esso** per indicare *animali* o *cose*:
 - ✓ Mentre tutti cercavano il gatto, **esso** dormiva tranquillamente sotto il divano.



Lui, lei, loro si usano in luogo di *egli, esso, essa, essi, esse*

- ◆ nel linguaggio colloquiale:
 - ✓ Se **lui** è d'accordo, affare fatto!
- ◆ quando seguono il verbo:
 - ✓ Bisogna sempre fare come vuole **lui**.
- ◆ quando sono preceduti da *anche, perfino, come, nemmeno, neppure, quanto*:
 - ✓ Anche **lui** mi ha confermato questa notizia.
- ◆ quando si vuole evidenziare un'opposizione:
 - ✓ Noi saremo stati fortunati, ma **loro** hanno giocato davvero male!

In genere i pronomi personali soggetto vengono **sottintesi**. Essi tuttavia devono essere **espressi**

- ◆ per evitare ambiguità nel caso in cui il verbo possa riferirsi a più persone:
 - ✓ Sono convinto che abbia ragione **tu / lui / lei**.
- ◆ quando si vuol mettere in rilievo la persona che compie l'azione:
 - ✓ Proprio **tu** mi dici questo!
- ◆ quando si vuole sottolineare una contrapposizione:
 - ✓ È stato **lui** a ordinare la pizza margherita, **io** ho chiesto quella ai quattro formaggi.
- ◆ quando il verbo è sottinteso:
 - ✓ Anche **tu** qui, Aldo?

I pronomi personali complemento



- ✓ I tuoi genitori hanno deciso di punirti **ti** per la tua condotta scolastica.
- ✓ Hanno consegnato **a me** quel pacco.

Le parole evidenziate nelle frasi sono pronomi **personali complemento**, perché sostituiscono il nome quando esso ha una funzione di **complemento oggetto** (*punirti*; vedi p. 424) o **complemento indiretto** (*a me*).

Definizione I pronomi personali complemento sostituiscono il nome della persona in tutti i casi in cui questa non sia il soggetto.

Come abbiamo anticipato, i pronomi personali complemento possiedono una forma **forte**, accentata, che viene detta **tonica**, e una **debole**, non accentata, detta **atona**.

Le forme atone (*mi, ti, lo, la, gli, li, le, ci, vi, ne, si*), dette **particelle pronominali**, si pronunciano appoggiandosi a un verbo; se questo le precede si dicono **enclitiche**, se invece le segue si dicono **proclitiche**:

- ✓ **Aiutami** a lavare l'auto, per favore.
enclitica
- ✓ Questo romanzo **mi** piace molto.
proclitica

Uso delle forme toniche dei pronomi personali complemento

- ◆ **Lui, lei, loro** si usano per indicare una persona, ma solo se questa non coincide con il soggetto della frase:
 - ✓ Oggi è la festa di Anna e **la mamma** ha preparato una torta per **lei** (= per Anna).
soggetto
- ◆ **Sé** si usa in riferimento a persona quando questa coincide con il soggetto della frase:
 - ✓ **Giorgio** ha un'alta opinione di **sé** (= di Giorgio).
soggetto
- ◆ **Esso, essa, essi, esse** si usano per fare riferimento ad animali o cose:
 - ✓ Ho messo da parte una piccola **somma** e con **essa** comprerò i regali di Natale.

Uso delle forme atone dei pronomi personali complemento

- ◆ **Mi, ti, si, ci, vi** svolgono la funzione di **complemento oggetto**, quando significano “me”, “te”, “sé”, “noi”, “voi”, oppure quella di **complemento di termine** (vedi p. 459), quando significano “a me”, “a te”, “a sé”, “a noi”, “a voi”:
 - ✓ Vuoi che **ti** (= te) accompagni? → **compl. oggetto**
 - ✓ **Ti** (= a te) piace questo gelato? → **compl. di termine**

Le particelle **ci** e **vi**, oltre a svolgere la funzione di pronomi personali, possono avere anche valore di **avverbio**, quando significano “qui, in questo luogo” e “là, in quel luogo”:

 - ✓ Adoro questo piccolo borgo. **Ci** abito da sempre.
 - ✓ Non ho voglia di partire per la campagna; **vi** andrò il prossimo fine settimana.

Mi, ti, ci, vi, si si trasformano in **me, te, ce, ve, se**, quando sono seguiti dai pronomi *lo, la, le, li, ne*:

 - ✓ Domani **te** lo restituirò.
 - ✓ **Me** **ne** sono andato a dormire.

- ◆ *Gli* si trasforma in **gli** davanti alle particelle pronominali *lo, la, li, le, ne* e si unisce a esse anche graficamente:
 - ✓ Perché non **glielo** avete detto?
- ◆ **Ne** può significare “di lui”, “di lei”, “di loro” oppure “da lui”, “da lei”, “da loro”:
 - ✓ Sapete qualcosa di Roberta? Io non **ne** (= di lei) ho più avuto notizie.
 - ✓ Van Gogh conosceva gli impressionisti e **ne** (= da loro) fu influenzato.



NOTA BENE

Quando ci si rivolge a uno o più interlocutori, si usano i pronomi personali. Le forme più diffuse sono il **tu** per il singolare e il **voi** per il plurale, ma se l'interlocutore o gli interlocutori sono persone che non si conoscono o con cui non si ha confidenza, se ci si trova in contesti ufficiali o nel linguaggio burocratico, è bene ricorrere ai cosiddetti **pronomi di cortesia**, ovvero **lei, ella** per il singolare e **loro** per il plurale.

- ◆ L'uso del **lei** richiede che i verbi siano concordati alla terza persona singolare, mentre gli aggettivi e i participi passati concordano con il genere della persona a cui ci si rivolge. Spesso, soprattutto in documenti ufficiali, si usa la lettera maiuscola:
 - ✓ Caro dottor Rossi, sono felice di comunicar**Le** che **Lei** è stato promosso alla carica di responsabile dell'ufficio stampa.
- ◆ Il **voi** per il plurale è usato nelle stesse situazioni in cui si ricorre al pronome *loro* e viene scritto con la lettera maiuscola. In alcune aree del Sud Italia sopravvive l'uso del *voi* al posto del *lei* per esprimere rispetto:
 - ✓ Alla spett. Direzione del Gruppo Sportivo Olimpia.
Siamo lieti di comunicar**Vi** l'adesione della nostra società alle gare di atletica leggera da **Voi** organizzate il 3 luglio p.v.
 - ✓ Caro commendatore, come **state** (= voi)?



EVITA L'ERRORE

Nell'uso dei pronomi personali si commettono molti errori, soprattutto nel linguaggio quotidiano e informale. Nella tabella trovi elencati gli errori più frequenti.

TIPO DI ERRORE	FORMA ERRATA	FORMA CORRETTA
uso contemporaneo di due pronomi di uguale significato	<i>A me mi pare che tu abbia torto.</i> <i>Non parlarmi di Laura, di lei non ne (= di lei) voglio più sapere nulla.</i>	<i>A me pare che tu abbia torto.</i> <i>Mi pare che tu abbia torto.</i> <i>Non parlarmi di Laura, non ne voglio più sapere nulla.</i>
sostituzione del pronome soggetto tu con il pronome complemento te	<i>Ho capito che te non mi credi.</i>	<i>Ho capito che tu non mi credi.</i>
sostituzione di gli (= a lui) con le (= a lei) o viceversa	<i>Ho incontrato Elsa e gli ho chiesto notizie del marito.</i> <i>Ho scritto a Ugo per farle gli auguri di Pasqua.</i>	<i>Ho incontrato Elsa e le ho chiesto notizie del marito.</i> <i>Ho scritto a Ugo per fargli gli auguri di Pasqua.</i>
scambio del pronome ci (= a noi) con gli o le (= a lui / a lei)	<i>Quando vedrò Dino, ci dirò tutto.</i> <i>Ho telefonato a Patrizia e ci ho raccontato le ultime novità.</i>	<i>Quando vedrò Dino, gli dirò tutto.</i> <i>Ho telefonato a Patrizia e le ho raccontato le ultime novità.</i>
uso del pronome gli (= a lui) in luogo di loro	<i>Questa sera verranno a cena i miei amici: che cosa gli prepareremo?</i>	<i>Questa sera verranno a cena i miei amici: che cosa prepareremo loro?</i>

Evidenzia con colori diversi i pronomi personali soggetto e i pronomi personali complemento.

1. Giulia è convinta che il professore abbia rivolto a lei le domande più difficili, ma io credo che non sia vero. 2. Gli avversari hanno giocato meglio di noi e hanno vinto meritatamente. 3. Nessuno più di me sa quanti sacrifici abbia fatto quella donna per i suoi figli. 4. Quel sant'uomo dà tutto agli altri e non tiene nulla per sé. 5. Non so se venire con voi a teatro o andare con loro al concerto. 6. Se tu sei d'accordo, possiamo parlare domani sera a casa mia. 7. Mario mi ha confessato di essere stato lui a rivelarti quel segreto.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI pp. 279-280

I pronomi personali riflessivi

- ✓ Con questo freddo, è meglio che **mi** copra bene.
- ✓ Camilla, preparati **ti** perché è tardi.
- ✓ I monti **si** specchiano nelle acque del lago.



Le parole evidenziate nelle frasi sono pronomi **personali riflessivi**, in quanto consentono la costruzione riflessiva del verbo (vedi p. 120), ovvero fanno in modo che l'azione compiuta dal soggetto **si rifletta sul soggetto** stesso: *mi copra* significa infatti "copra me stesso", *preparati* significa "prepara te stessa", *si specchiano* "specchiano se stessi".

Definizione I pronomi personali riflessivi si riferiscono al soggetto e fanno sì che l'azione espressa dal verbo si rifletta sul soggetto stesso.

Nella tabella sono riportate tutte le forme del pronome personale riflessivo.

	SINGOLARE	PLURALE
1 ^a persona	mi	ci
2 ^a persona	ti	vi
3 ^a persona	si, sé	si, sé (loro)

Ricorda che per stabilire con certezza se i pronomi *mi, ti, ci* ecc. sono riflessivi oppure no, è sufficiente controllare che coincidano con la persona del soggetto:

✓ **lo** **mi** curo. → **riflessivo**
1^a pers. sing. 1^a pers. sing.

✓ **Essa** **mi** cura. → **non riflessivo**
3^a pers. sing. 1^a pers. sing.

Uso dei pronomi personali riflessivi

- ◆ Alla terza persona singolare il riflessivo **sé** è spesso accompagnato dai dimostrativi *stesso* e *medesimo* (vedi p. 285); in questo caso può essere indifferentemente accentato oppure no:
 - ✓ Considerava **se** / **sé** **stesso** un vero e proprio genio.
- ◆ Al plurale, *sé* viene sostituito da **loro** nella forma **riflessiva reciproca** e quando è preceduto da preposizioni e locuzioni preposizionali (*tra, fra, in mezzo a* ecc.):
 - ✓ Luisa e Giorgio parlavano **tra loro** a bassa voce.



BANCO
DI
PROVA

Completa le frasi sostituendo le espressioni date fra parentesi con altre che contengano i pronomi riflessivi adatti.

1. Dice il proverbio: (*aiuta te stesso*), che il ciel ti aiuta. 2. La bellissima principessa (*ammirava se stessa*) allo specchio. 3. Dovresti cominciare a (*preparare te stesso*) per l'esame. 4. Con i tempi che corrono, bisogna (*limitare se stessi*) nelle spese. 5. Mi pare che tu (*trucchi te stessa*), in maniera troppo pesante. 6. (*Gira te stessa*) verso il muro e non guardare. 7. I soldati, dopo la lunga marcia, (*distesero se stessi*) e riposarono. 8. I ragazzi più piccoli (*sportino se stessi*) nella prima fila. 9. (*Servite voi stessi*) pure, senza fare complimenti. 10. (*Lodare se stessi*) è segno non di intelligenza ma di vanità. 11. (*Accontenta te stesso*) di ciò che hai e non desiderare di più. 12. L'anno prossimo Giuliana e Valeria (*iscriveranno se stesse*) al liceo classico.

RISPOSTE ESATTE / 12

ESERCIZI p. 283

Che cos'è il pronome > p. 270



1 Evidenzia i nomi sostituiti dai pronomi sottolineati.

1. Aiutami Marcello, ho bisogno di te per risolvere questo problema. 2. Al nostro arrivo sulla jeep alcuni elefanti fuggirono, altri si fermarono guardandoci minacciosi. 3. Questa fetta di torta è per me, quella è per te. 4. Ecco ancora quei ragazzi, sono gli stessi che tutte le sere passano di qui schiamazzando. 5. Ho finito di leggere quel romanzo che mi avevi dato; me ne presteresti un altro per favore? 6. Se questo è il tuo posto, dov'è il mio? 7. Il cartello stradale era in parte coperto da un albero e l'automobilista non lo vide. 8. Sabrina è convinta che Francesco sia innamorato di lei, ma non è vero.



2 Indica se le parole sottolineate sono aggettivi **A** o pronomi **P**.

1. Che posso fare per te? 2. Che film hai visto ieri sera? 3. Raccontami come finisce questa storia. 4. Che storia è questa ? 5. Ho comprato un chilo di pesche, ma alcune erano troppo mature. 6. Caro mio, ho saputo alcune cose che ti riguardano... 7. Non ho nessun rimpianto per ciò che è stato. 8. Nessuno sa quando tornerà la professoressa Diamanti. 9. Il tuo giubbotto è della stesso colore del mio . 10. Sergio è il mio migliore amico.

I pronomi personali soggetto > p. 273



3 Scrivi accanto a ciascun gruppo di nomi il pronome personale soggetto adatto a sostituirli.

- | | |
|--------------------------------|---------------------------------|
| 1. Sergio e Aldo | 6. Francesco e Rita |
| 2. Maria, Alice e io | 7. Lidia, Elisa e Michele |
| 3. Gianna | 8. tu, Giuliana e Anna |
| 4. tu, Gaspare e Antonio | 9. Sandra, Carla e Lia |
| 5. Andrea | 10. Ettore e io |



4 Cancella i pronomi personali soggetto non necessari. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Da quando tu ti sei laureato, tu hai già ricevuto qualche offerta di impiego? 2. Quando tu sarai a Londra, mandami una cartolina. 3. Se voi sapeste quanti dispiaceri mi ha dato quel ragazzo! 4. Se tu ti confidassi con me, forse io potrei aiutarti. 5. Marta è una brava ragazza, ma lei a volte ha la lingua un po' troppo lunga... 6. Sei stato tu a darle quel consiglio? 7. Da quando egli è stato nominato direttore, Paolo è diventato piuttosto superbo. 8. Questa partita l'abbiamo persa noi, con i nostri incredibili errori!



5 Completa le frasi con i pronomi personali soggetto adatti, scegliendo tra i due proposti fra parentesi. Attenzione: se entrambe le forme proposte sono corrette, inserisci quella che ritieni più appropriata.

1. Voglio parlare con Elena: (*essa / lei*) sola mi capisce.
2. Chiedi il permesso alla mamma: se (*ella / lei*) è disposta a lasciarti uscire, lo sono anch'io.
3. Nemmeno (*essi / loro*) immaginavano chi stava per arrivare.
4. Il gorilla è un animale dall'aspetto minaccioso; in realtà (*egli / esso*) non è per nulla feroce.
5. Mi piace tuo nonno: (*egli / esso*) è davvero simpatico!
6. Il gioco è terminato: ha vinto (*egli / lui*)
7. Sono (*essi / loro*) i responsabili di ciò che è accaduto.
8. Dopo quella storia, Gemma non sembrava più (*essa / lei*)



6 Scrivi tre frasi in cui il pronome personale soggetto sia espresso e tre in cui sia sottinteso.

SCRITTURA

I pronomi personali complemento > p. 274



7 Individua e sottolinea i pronomi personali: in rosso quelli soggetto, in blu quelli complemento.

1. Conosco Francesco, ma non lo vedo da molto tempo.
2. Conosco Francesco, ma non ne ho notizie da molto tempo.
3. Conosco Francesco e Milena, ma da qualche tempo non ho notizie di loro.
4. Conosco Francesco, ma lui da qualche tempo non si è più fatto vivo con me.
5. Ho scritto a Francesco e Milena, ma loro non mi hanno ancora risposto.
6. Ho chiesto aiuto a Francesco; se egli volesse, potrebbe farmi assumere nell'azienda di suo padre.
7. Conosco Francesco e Milena da molti anni; andavo a scuola con loro già alle elementari.



8 Completa le frasi con i pronomi adatti, scegliendo tra i due proposti fra parentesi.

1. Quando vedrò Dino (*gli / le*) dirò che (*gli / le*) vuoi parlare.
2. Come al solito pretendi di avere ragione (*tu / te*)
3. Mi scusi, professoressa, (*gli / le*) posso fare una domanda?
4. Gigi, sei proprio (*tu / te*)!
5. Sono stato da Mara e (*gli / le*) ho portato il libro che mi aveva domandato in prestito.
6. Se vedi Enza, (*ci / le*) devi dire che aspettiamo con ansia il suo ritorno.
7. Ho chiamato l'idraulico e (*ci / gli*) ho chiesto di venire appena può a riparare il boiler.
8. Scommetto che sei stato (*tu / te*) a combinare questo pasticcio!



9 Sottolinea i pronomi "lei" e "loro", quando sono usati come forme di cortesia. Attenzione: non in tutte le frasi hanno questo valore.

1. Tiziana è venuta in tram, perché lei non ha la patente.
2. Per favore, lei saprebbe indicarmi dove si trova il Municipio?
3. Claudia e Pietro mi hanno assicurato che ver-

ranno anche loro alla festa. **4.** Da loro, signori consiglieri, mi aspetto un valido contributo alla soluzione del problema che è stato evidenziato. **5.** Si accomodi pure, signor Bianchi, sarò da lei fra un minuto. **6.** Il commissario ha interrogato la portinaia, ma lei dice di non aver visto nulla. **7.** Se fossi in lei, eviterei di rivolgermi agli avvocati, ma cercherei di addivenire a una soluzione amichevole. **8.** Ho incontrato Dino e Michele e mi sono fermato con loro a parlare dei vecchi tempi.



10 Riscrivi la lettera passando dall'uso del "tu" a quello del "lei".

✓ Caro Bruno, ho ricevuto la tua lettera... → *Caro Bruno, ho ricevuto la sua lettera...*

LESSICO

Caro Bruno, ho ricevuto la tua lettera, con la quale mi informi di essere stato assunto in qualità di **cronista** sportivo da un noto **quotidiano** della tua città. Ne sono felice, perché so che questo è sempre stato il tuo sogno. Tra i tuoi lettori più fedeli, naturalmente, ci sarò anch'io (mi sono già abbonato al tuo giornale). Solo un favore vorrei domandarti: quando parlerai della mia squadra del cuore, non trattarla troppo male, ma usa un occhio di riguardo...

Scherzi a parte, come stai? Nella tua ultima lettera non mi hai parlato della tua famiglia. Immagino che la tua gentilissima moglie insegni ancora al liceo D'Azeglio. E il piccolo Luca va all'asilo o passa le sue giornate con i nonni? Ho una gran voglia di incontrarvi e spero che questo mio desiderio si possa avverare presto. So che tu, in questo momento così delicato della tua carriera, non puoi muoverti, ma se il mio direttore mi concederà, come spero, qualche giorno di permesso, ti farò una sorpresa. Anzi, non sarà più una sorpresa perché te l'ho appena annunciato: il mese prossimo sarò a Torino e allora potremo finalmente vederci.

Un affettuoso saluto a te e ai tuoi dal vostro

Ernesto Bianchi



11 Riscrivi le frasi facendo in modo che il pronome personale soggetto diventi complemento e viceversa. Attenzione: nel primo caso devi usare un pronome complemento di forma tonica, nel secondo uno di forma atona.

✓ Io guardo te. → *Tu guardi me.*
→ *Tu mi guardi.*

1. Noi guardiamo lui. **2.** Tu guardi noi. **3.** Essi guardano me. **4.** Esse guardano lei. **5.** Noi guardiamo loro (masch.). **6.** Io guardo lui. **7.** Egli guarda voi. **8.** Voi guardate lei.



12 Sottolinea i pronomi "mi", "ti", "ci", "vi": in rosso quando significano "me", "te", "noi", "voi", in blu quando significano "a me", "a te", "a noi", "a voi".

1. Ti prego, Carlo, aiutami a tradurre il brano dall'inglese che ci è stato assegnato dalla professoressa Viglini. **2.** Mi pare che il tempo stia cambiando. **3.** Vi accompagnerei volentieri, ma ora ho molto da fare. **4.** Ti ho telefonato più volte ieri, ma non sono mai riuscito a trovarti. **5.** Ragazzi, vi raccomando il massimo impegno, perché gli avversari ci affronteranno con grande determinazione. **6.** Il professore mi ha fatto alcune domande sulla Rivoluzione francese, poi mi ha elogiato per aver risposto sempre correttamente.



13 Indica se le parole "lo", "la", "le", "gli" svolgono la funzione di pronomi **P** o di articoli **A**.

1. Ho cercato dappertutto le lettere dell'avvocato, ma non le ho trovate. 2. La ragazza che compare nella fotografia non è un volto nuovo, anzi credo di averla già vista. 3. Se lo zio verrà a Torino, lo accompagnerò a vedere il Museo egizio. 4. Condivido il tuo pensiero sotto tutti gli aspetti. 5. La prossima settimana Renato compirà gli anni: che cosa gli regaleremo?



14 Indica se le parole "ci" e "vi" hanno valore pronominale **P** o svolgono un'altra funzione **A**.

1. Vi dico la verità: non credevo che Marzia e Riccardo si sarebbero sposati. 2. Facciamo uno scherzo a Giacomo. Ci state? 3. Ci presti il tuo tagliaerba? Il nostro si è rotto. 4. Se state buoni vi offro un gelato. 5. Che cosa ci proponete? 6. Vi abbiamo scritto due volte: perché non ci avete risposto? 7. Conosco bene Napoli, ci sono stato parecchie volte. 8. Mi hanno detto che Barcellona è una città bellissima: forse ci andrò durante le vacanze di Pasqua. 9. Ho letto quel famoso libro, ma non vi ho trovato nulla di geniale.



15 Riscrivi le frasi sostituendo il pronome "ne" con un pronome personale adatto. Attenzione: se è necessario, modifica gli altri elementi della frase.

✓ La professoressa Limiti è una brava insegnante e ne conservo un buon ricordo.

→ *La professoressa Limiti è una brava insegnante e di lei conservo un buon ricordo.*

1. Il signor Carli si è trasferito in Brasile e non ne sappiamo più nulla. 2. Quella ragazza ormai ti ha lasciato: perché ne parli ancora? 3. Abbiamo conosciuto oggi il nuovo insegnante di educazione fisica e ne abbiamo avuto un'ottima impressione. 4. Ho raccolto delle ciliegie, che porterò alla mamma perché ne faccia qualche barattolo di marmellata. 5. Ti sarei grato se mi dessi il tuo aiuto, perché ne avrei davvero bisogno. 6. Quando conobbe Marco, Elisa ne rimase subito affascinata. 7. Ho in cantina dell'ottimo spumante: se vuoi, te ne regalerò una bottiglia. 8. Quest'anno ho partecipato a diverse gare di corsa e ne ho vinte cinque. 9. Non ti commuoveresti così quando parli di Rita, se non ne fossi ancora innamorato.



16 Completa le frasi scegliendo tra le forme "lo / l'ho" e "la / l'ha".

1. Hai saputo di Dino? (Lo / L'ho) convocheranno nella nazionale di pallacanestro! 2. Non trovo la rubrica telefonica. Chi (la / l'ha) presa? 3. Ti decidi finalmente a dirmi (la / l'ha) verità? 4. Come sta tua sorella? Non (la / l'ha) vedo da tanto tempo. 5. Ho visto Rino che passava in auto e (lo / l'ho) salutato con un cenno. 6. Dov'è Anna? Chi (la / l'ha) vista? 7. Pensavo che Alfonso passasse da me, perciò (lo / l'ho) aspettato mezz'ora, ma lui non è venuto. 8. (Lo / L'ho) sport e (lo / l'ho) studio sono due attività ugualmente importanti.



17 Completa le frasi con le forme pronominali adatte.

1. Ho saputo che stai per fidanzarti. Perché non hai detto prima?
2. Per favore, prestami la tua bicicletta: restituirò domani.
3. So che hai una bella collezione di francobolli: fai vedere?
4. Chi vuole un caffè? preparo subito.
5. Il babbo vorrebbe quel maglione. Cercherò di procurar
6. Non sapeva niente. Nessuno aveva ancora detto.
7. Abbiamo bisogno di venti euro: presti?
8. Chi commette un errore di questo genere ricorda per sempre.
9. Buone queste caramelle, dai ancora una?
10. Gigi è sempre nei guai: credo proprio che cerchi.
11. Se avrai bisogno del mio aiuto, non negherò di certo.
12. Ricordi quel CD che ti ho prestato? Quando restituirai?

I pronomi personali riflessivi > p. 277



18 Inserisci il pronome riflessivo adatto.

1. Io lavo.
2. Tu vesti.
3. Egli pettina.
4. Essa loda.
5. Noi nutriamo.
6. Voi affacciate.
7. Essi muovono.
8. Esse tuffano.



19 Evidenzia con colori diversi i pronomi riflessivi e i pronomi personali complemento di forma atona.

1. Perché non ti accomodi?
2. Questo libro mi piace.
3. Gli ho prestato la mia auto.
4. Il babbo si sta facendo la barba.
5. Mi alleno per la gara di domenica.
6. Se gli dai questi vizi, tuo figlio finirà per approfittarne.
7. Per non essere catturati, i ladri si nascosero in cantina.
8. Dopo vent'anni di matrimonio, Amalia e io ci amiamo come il primo giorno.



20 Riscrivi il brano volgendolo dalla prima alla terza persona.

- ✓ Per l'occasione mi sono comprato un altro cappellino con la visiera...

→ Per l'occasione *si è* comprato un altro cappellino con la visiera...

Per l'occasione mi sono comprato un altro cappellino con la **visiera**, questa volta dei Bulls, nero con un toro rosso sul davanti, così, tanto per non andarci del tutto preparato con il Seba, e me lo sono calato sul naso fino a non vederci niente. Si fa così, e mi sento perfetto, "Perfettamente appusto" direbbe Masonti.

Arrivo **in anticipo** all'appuntamento. Aspetto un'ora e tre quarti. Non ci voglio credere che il Seba non si faccia vivo, continuo a chiedermi se ho sbagliato il luogo, o il giorno o l'ora. Forse, mi dico, quando il Seba ha storto la bocca, non voleva dire di sì. Forse voleva dire che storcava la bocca e basta. Ma io sono nuovo al linguaggio dei segni, sono uno appena nato nel mondo dei branchi, cosa posso saperne?

La birra me la bevo da solo. E poi, visto che sono proprio solo e mi sento anche molto solo, me ne bevo altre tre, di birre. Accidenti, credevo di essermi abituato alle birre da quella maledetta festa di Capodanno e invece niente. Sarà che sono a digiuno, mi sento lo stomaco andarmi giù fino ai piedi.

(P. Mastrocola, *Una barca nel bosco*, Guanda)

LESSICO

3 I pronomi possessivi

- ✓ La mamma di Jacopo è più giovane della **mia**.
- ✓ Il cane che mi hanno regalato è della stessa razza del **tuo**.
- ✓ La lingua spagnola è abbastanza simile alla **nostra**.



Le parole evidenziate nelle frasi sono pronomi **possessivi**, perché svolgono due funzioni: sostituiscono un nome (*mia* = la mia mamma, *tuo* = il tuo cane, *nostra* = la nostra lingua) e precisano a **chi appartengono** la persona, l'animale, la cosa espressi dal nome sottinteso.

Definizione I pronomi possessivi indicano a chi appartengono la persona, l'animale o la cosa espressi dal nome che sostituiscono.

I pronomi possessivi presentano le medesime forme dei corrispondenti aggettivi (vedi p. 240), ma sono sempre **preceduti dall'articolo** e, ovviamente, non sono mai affiancati a un nome.

Nella tabella sono riportate le forme del pronome possessivo.

		SINGOLARE		PLURALE	
		Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
SINGOLARE	1 ^a persona	(il) mio	(la) mia	(i) miei	(le) mie
	2 ^a persona	(il) tuo	(la) tua	(i) tuoi	(le) tue
	3 ^a persona	(il) suo	(la) sua	(i) suoi	(le) sue
PLURALE	1 ^a persona	(il) nostro	(la) nostra	(i) nostri	(le) nostre
	2 ^a persona	(il) vostro	(la) vostra	(i) vostri	(le) vostre
	3 ^a persona	(il) loro	(la) loro	(i) loro	(le) loro



Completa con un pronome possessivo corrispondente alle indicazioni date fra parentesi.

1. Ha voluto il mio pallone perché (*quello di lui*) è sgonfio.
2. Noi abbiamo i nostri diritti, essi (*quelli di loro*)
3. Questi guanti sono miei; quelli sono (*di te*)
4. Remo, ti sei accorto che la tua maglia è uguale (*a quella di me*)?
5. Hanno chiesto l'auto, perché (*quella di loro*) è dal meccanico.
6. Il suo cane è feroce; (*quello di me*), invece, è mansueto.
7. Ho lasciato a casa il mio ombrello; mi prestate (*quello di voi*)?
8. I vostri fiori sono bellissimi; (*quelli di noi*) sono già appassiti.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 295

4 I pronomi dimostrativi



- ✓ Ecco due racchette da tennis: io prendo **questa**, tu prendi **quella**.
- ✓ Dopo l'infortunio, quel giocatore non è più lo **stesso**.

Le parole evidenziate nelle frasi sono pronomi **dimostrativi**, in quanto svolgono due funzioni: sostituiscono un nome (*questa* = racchetta, *quella* = racchetta, *stesso* = giocatore) e indicano **vicinanza** (*questa*) o **distanza** nello spazio (*quella*) oppure **identità** (*stesso*).

Definizione I pronomi dimostrativi indicano la posizione, nello spazio o nel tempo oppure l'identità della persona, animale o cosa espressi dal nome che sottintendono.

Le forme pronominali **questo**, **codesto**, **quello**, **stesso**, **medesimo** hanno significato e uso identici ai corrispondenti aggettivi (vedi p. 243).

Altri dimostrativi hanno invece soltanto valore di pronomi: **questi**, **quegli**, **costui** / **costei** / **costoro**, **colui** / **colei** / **coloro**, **ciò**.

Uso dei pronomi dimostrativi

- ◆ **Questo**, **codesto**, **quello**, **stesso**, **medesimo** sono variabili nel genere e nel numero:
 - ✓ Gli alberi che vedi sono pioppi, come **quelli** (= alberi) laggiù.
 - ✓ La musica che apprezzo non è **questa** (= musica).
- ◆ **Questi** e **quegli** significano “questa persona”, “quella persona”, sono maschili singolari e vengono usati solo in funzione di **soggetto**; si tratta di forme poco utilizzate, per lo più nel registro elevato:
 - ✓ **Questi** mi dà una versione dei fatti, **quegli** me ne dà un'altra: chi avrà ragione?
- ◆ **Costui** / **costei** / **costoro** si riferiscono solo a persone, di solito in senso lievemente spregiativo:
 - ✓ Che vorrà mai **costui**?
- ◆ **Colui** / **colei** / **coloro** sono quasi sempre usati in coppia con i pronomi relativi *che* / *il quale* ecc. (vedi p. 288):
 - ✓ Beato **colui** **il quale** vincerà il primo premio della lotteria!
- ◆ **Ciò** è invariabile e significa “questa / quella cosa”, “queste / quelle cose”:
 - ✓ Non è **ciò** (= questa cosa) che intendevo dire.

Quando svolge la funzione di **complemento**, il pronome *ciò* può essere sostituito dalle forme **ne**, **ci**, **vi**, **lo**:

 - ✓ Che **ne** (= di ciò) dici?
 - ✓ Non **ci** (= a questa cosa) avevo pensato.
 - ✓ Non **lo** (= questa cosa) sapevo.



**EVITA
L'ERRORE**

Spesso, in particolare nel linguaggio poco sorvegliato, si utilizzano parole che nulla aggiungono al significato del messaggio, perché sono semplici **ripetizioni**. Uno dei casi più frequenti vede come protagonisti i **pronomi personali** e **dimostrativi** *lo, la, ci, ne*, usati non per sostituire un nome, ma per accostarsi a esso, con il risultato di "duplicarlo" inutilmente. Questa forma è da considerarsi scorretta, soprattutto nei testi scritti e/o di carattere formale; osserva:

forme errate

- ✓ **Lo** hai visto Claudio?
- ✓ **La** mangi la torta?
- ✓ Non **ci** credi a quello che ti dico?
- ✓ Non **ne** so niente di quella storia.

forme corrette

- ✓ Hai visto Claudio?
- ✓ Mangi la torta?
- ✓ Non credi a quello che ti dico?
- ✓ Non so niente di quella storia.



Individua e sottolinea i pronomi dimostrativi.

1. Che fa quello? Guida come se fosse ubriaco!
2. Dimmi pure ciò che desideri: ti accontenterò volentieri.
3. Il vincitore sarà colui il quale taglierà per primo il traguardo.
4. Questa storia non mi convince: ne ripareremo più tardi.
5. Stai attento a non commettere più questi errori di ortografia: sono sempre gli stessi!
6. Accomodati su questa poltrona, io mi siederò su quella.
7. Non sarà costui a insegnarmi che cosa debbo o non debbo fare!
8. Ciò premesso, possiamo entrare nel merito dell'argomento.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 295

5 I pronomi **indefiniti**



- ✓ **Nessuno** di questi abiti è di mio gusto.
- ✓ **Qualcuno** vuole fare delle domande?
- ✓ Nel teatro gli spettatori erano già numerosi e **molti** stavano entrando.
- ✓ A quella battaglia vittoriosa ne seguirono **altre**.

Le parole evidenziate nelle frasi sono pronomi **indefiniti**, in quanto svolgono due funzioni: sottintendono dei nomi (*Nessuno* = abito, *Qualcuno* = qualche persona, *molti* = spettatori, *altre* = battaglie) e al tempo stesso indicano **in modo generico** una **quantità** (*molti, altre*) o un'**identità** (*nessuno, qualcuno*).

Definizione I pronomi indefiniti forniscono indicazioni generiche circa la quantità o l'identità della persona, dell'animale o della cosa espressi dal nome che sostituiscono.

I pronomi indefiniti **alcuno, taluno, ciascuno, nessuno, certo, altro, troppo, parecchio, molto, tanto, poco, tutto, alquanto, altrettanto, diverso, vario, tale** hanno forma, significato e uso identici ai corrispondenti **aggettivi** (vedi p. 244).

Altri indefiniti hanno invece soltanto valore di **pronome**:

- ◆ **uno / una, qualcuno / qualcuna, ognuno / ognuna**, che hanno solo il singolare;
- ◆ **niente, nulla, chiunque, chicchessia, qualcosa, alcunché, checché**, che sono invariabili.

Uso dei pronomi indefiniti

- ◆ **Molto, tanto, poco, troppo, tutto, quanto, parecchio** al **singolare** si riferiscono sempre a oggetti, mentre al **plurale** possono riferirsi a persone o animali:
 - ✓ So già **tutto** (= ogni cosa).
 - ✓ Ho cercato gli amici, ma erano **tutti** (= gli amici) fuori casa.
- ◆ **Tale**, quando è preceduto dall'articolo indeterminativo, indica una persona di cui si sa poco:
 - ✓ Ho conosciuto **un tale** che dice di essere in contatto con gli extraterrestri.Il pronome *tale* può essere utilizzato anche al **plurale**, preceduto da un articolo partitivo o da un aggettivo dimostrativo:
 - ✓ Chi sono **quei tali** che ci stanno salutando?
- ◆ **Uno** equivale a “un certo”, “un tale”:
 - ✓ Fuori c'è **uno** (= un tale) che ti aspetta.Quando è in correlazione con l'indefinito *altro*, *uno* può essere usato anche al **plurale**, sempre preceduto dall'articolo determinativo *gli* o *le*:
 - ✓ **Gli uni** e **gli altri** parlavano la stessa lingua.
- ◆ **Qualcuno, ognuno, ciascuno, nessuno** sono solo singolari e possono riferirsi a persone, animali e cose.
- ◆ **Niente, nulla** sono pronomi negativi e significano “nessuna cosa”. Quando precedono il verbo non richiedono altra negazione, quando lo seguono essa è invece necessaria:
 - ✓ **Niente** riusciva ad abatterlo.
 - ✓ **Non abbiamo nulla** da nascondere.Nelle frasi interrogative *niente* e *nulla* assumono il significato di “qualcosa”:
 - ✓ Hai **nulla** (= qualcosa) da suggerire?
- ◆ **Chicchessia**, pronome usato di rado nel linguaggio corrente, significa “chiunque” nelle frasi positive, “nessuno” in quelle negative:
 - ✓ Concederemo a **chicchessia** (= chiunque) il diritto di voto.
 - ✓ Non fu permesso a **chicchessia** (= nessuno) di manifestare la propria opinione.
- ◆ **Alcunché**, forma pronominale di registro letterario poco utilizzata oggi, assume il significato di “qualcosa” nelle frasi positive, di “nulla” in quelle negative:
 - ✓ Quella persona aveva **alcunché** (= qualcosa) di losco.
 - ✓ Non ho **alcunché** (= nulla) da obiettare.
- ◆ **Checché** significa “qualsiasi cosa” e il suo uso sopravvive unicamente nell'espressione *checché* (= qualsiasi cosa) *tu / se ne dica*.



EVITA
L'ERRORE

Attenzione a non confondere i diversi valori della parola **uno / una**. Essa infatti può svolgere nel discorso la funzione di

- ◆ **articolo indeterminativo**; in questo caso precede sempre il nome:
 - ✓ Il violino è **uno strumento** meraviglioso.
- ◆ **numerale cardinale**, quando indica una quantità numerica:
 - ✓ Entrambe le cravatte mi piacevano, ma ne ho comprata soltanto **una**.
- ◆ **pronome indefinito**, quando significa "un tale", "una tale":
 - ✓ Quello è **uno** che si fa rispettare.



Individua e sottolinea i pronomi indefiniti.

1. Chiunque saprebbe risolvere un problema così semplice. **2.** Alcune pagine di questo romanzo sono affascinanti, altre piuttosto noiose. **3.** Qualcuno prepari tavola, mentre io scaldo la minestra. **4.** Hai letto il romanzo di Sciascia che si intitola *A ciascuno il suo*? **5.** Vorrei avere qualcosa da mettere sotto i denti. **6.** Ho incontrato un tale che crede di essere Napoleone! **7.** Nessuno si muova: questa è una rapina! **8.** Nella vita ognuno di noi deve affrontare le proprie responsabilità.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 296

6 I pronomi relativi

- ✓ Valerio è una persona **che** stimo molto.
- ✓ Il giardinaggio è un hobby **al quale** dedico il mio tempo libero.
- ✓ È una trasmissione **in cui** si affrontano temi di attualità.



Le parole evidenziate nelle frasi sono pronomi **relativi**, perché svolgono una duplice funzione: sostituiscono dei nomi (*che* = una persona, *al quale* = all'hobby, *in cui* = nella trasmissione) e contemporaneamente **pongono in relazione** tra loro **due frasi**; osserva:

- ✓ Valerio è una **persona** → **che** stimo molto.
- ✓ Il giardinaggio è un **hobby** → **al quale** dedico il mio tempo libero.
- ✓ È una **trasmissione** → **in cui** si affrontano temi di attualità.

Definizione I pronomi relativi **sostituiscono i nomi e, contemporaneamente, congiungono tra loro due frasi.**

I pronomi relativi sono: **il quale / la quale / i quali / le quali, che, cui, dove.**

Caratteristiche e uso dei pronomi relativi

- ◆ Il **quale**, variabile nel genere e nel numero, può svolgere la funzione sia di **soggetto** sia di **complemento indiretto**:

✓ Ho incontrato il vicino, **il quale** mi ha accompagnato dal giornalista.
soggetto

✓ Questa è una causa nobile, **per la quale** vale la pena battersi.
compl. indiretto

Spesso il testo può risultare più scorrevole sostituendo *il quale* con i pronomi **che** e **cui**, di uso più frequente. La sostituzione è però da evitare quando produce ambiguità; osserva:

✓ Ho parlato con l'amica di Giorgio, **che** è una persona per bene.

Leggendo la frase ci si può chiedere: chi è la persona per bene, Giorgio o la sua amica? In questi casi è opportuno usare *il quale*, *la quale* ecc.:

✓ Ho parlato con l'amica di Giorgio, **la quale** è una persona per bene.

- ◆ **Che**, invariabile, è il pronome relativo maggiormente utilizzato e svolge le funzioni di **soggetto** e di **complemento oggetto**:

✓ Ho sempre apprezzato le persone **che** non si danno arie.
soggetto

✓ Mi piace molto la felpa **che** mi hai regalato.
compl. oggetto



- ◆ **Cui**, invariabile, svolge unicamente la funzione di **complemento indiretto**, preceduto da una preposizione; quando ha valore di **complemento di termine** (vedi p. 459), quando cioè significa “al / alla quale”, “ai / alle quali”, può indifferentemente essere preceduto oppure no dalla preposizione *a*:

✓ È una persona **di cui** (= della quale) non mi dimenticherò mai.
compl. indiretto

✓ Il medico **(a) cui** (= al quale) mi sono rivolto è un luminaire della scienza.
compl. di termine

- ◆ **Dove**, avverbio di luogo, diventa pronome relativo quando assume il significato di “nel quale”, “in cui”:

✓ Ho visitato la casa **dove** (= nella quale) nacque Leopardi.



NOTA
BENE

Il **pronome relativo** deve essere posto **il più vicino possibile al nome** che sostituisce, per evitare che il suo uso ingeneri confusioni; osserva:

✓ Giulia ha preparato una deliziosa cenetta per l'amica Anna, **che** è un'ottima cuoca.

In questa frase il contesto suggerisce chiaramente che a essere un'ottima cuoca è Giulia e non Anna, ma la posizione del pronome *che* induce a pensare che si tratti invece di quest'ultima. Sarà dunque necessario scrivere:

✓ Giulia, **che** è un'ottima cuoca, ha preparato una deliziosa cenetta per l'amica Anna.



EVITA
L'ERRORE

Spesso il pronome **che** viene usato anche quando non si dovrebbe. Per non sbagliare, ricorda che questo pronome può svolgere soltanto la funzione di **soggetto** o di **complemento oggetto**, ma mai di complemento indiretto, per il quale si deve fare ricorso alle forme **cui, il quale / la quale / i quali / le quali**. Osserva:

✓ Ho finalmente visto quel film **che** tutti ne parlano.

→ forma errata

✓ Ho finalmente visto quel film **di cui** tutti parlano.

→ forma corretta

✓ Ti presenterò la ragazza **che** mi sono fidanzato.

→ forma errata

✓ Ti presenterò la ragazza **con la quale** mi sono fidanzato.

→ forma corretta

✓ Mio zio ha acquistato una villa **che** intorno c'è un bel parco.

→ forma errata

✓ Mio zio ha acquistato una villa **intorno alla quale** c'è un bel parco.

→ forma corretta

✓ L'auto è una comodità **che** senza non si riesce più a vivere.

→ forma errata

✓ L'auto è una comodità **senza la quale** non si riesce più a vivere.

→ forma corretta

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea i pronomi relativi.

1. Il maestro che mi dà lezioni di piano è bravissimo. **2.** Ti presento Carla, la ragazza di cui ti ho tanto parlato. **3.** Ho ricevuto una lettera con cui la ditta mi avvisa che la spedizione della macchina fotografica avverrà fra due giorni. **4.** Lascia che ti spieghi le ragioni sulle quali ho fondato la mia decisione. **5.** Il cantante che preferisco è Vasco Rossi. **6.** L'ordine di interrompere l'avanzata fu trasmesso a Garibaldi, il quale rispose: "Obbedisco". **7.** Le ciliegie che ho comprato sono ottime. **8.** L'architetto a cui ho affidato la ristrutturazione del mio appartamento è un professionista serio.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 297

I pronomi relativi misti



- ✓ **Chiunque** apprezzi la buona tavola starà bene in Italia.
- ✓ Sono d'accordo con **chi** raccomanda la cautela.
- ✓ Non sono d'accordo con **quanti** prevedono un calo della borsa.

Le parole evidenziate nelle frasi sono pronomi **relativi misti**, perché presentano una caratteristica del tutto particolare: essi, infatti, riuniscono in un'unica forma **più pronomi** di tipo diverso, tra i quali compare sempre un relativo:

- ✓ **chiunque** = *qualsiasi persona che*
- ✓ **chi** = *colui il quale*
- ✓ **quanti** = *coloro i quali*

Definizione I pronomi relativi misti uniscono in sé la funzione di un pronome relativo e di uno o più pronomi di altro tipo (dimostrativi e indefiniti).

Nella tabella sono elencati i pronomi relativi misti e la loro composizione.

RELATIVI MISTI	COMPOSIZIONE E SIGNIFICATO	ESEMPI
chi (invariabile)	dimostrativo + relativo colui il quale / che colei la quale / che	<i>Vorrei un consiglio da chi si intende della materia.</i>
quanto (invariabile)	dimostrativo + relativo ciò che	<i>Ecco, ti restituisco quanto ti devo.</i>
quanti / quante	dimostrativo + relativo quelli che quelle che	<i>Il commissario ha convocato quanti hanno assistito alla rapina.</i>
chiunque (invariabile)	indefinito + relativo qualunque persona che qualsiasi persona che ogni persona che	<i>Chiunque sia chiamato a guidare il governo, avrà un difficile compito.</i>
dovunque / ovunque	indefinito + relativo in qualunque luogo in cui in qualsiasi luogo in cui	<i>Dovunque guardassi, non vedevo altro che montagne.</i>

Ricorda che *dovunque* e *ovunque* possono anche essere avverbi di luogo (vedi p. 313).



Unisci le parole delle tre colonne in modo da formare frasi di senso compiuto.

- | | | |
|-----------------------------|----------|-------------------------------|
| A | B | C |
| 1. Questo è | dovunque | avesse assistito alla rapina. |
| 2. Il commissario interrogò | quanti | è stato deliberato. |
| 3. Non potrò mai stimare | chi | abbiano subito un danno. |
| 4. Ti seguirò | quanto | pensa solo a se stesso. |
| 5. Rifonderò | chiunque | andrai. |

RISPOSTE ESATTE / 5

ESERCIZI p. 299

7 I pronomi interrogativi ed esclamativi

- ✓ **Che** hai combinato?
- ✓ **Quanti** sono i tuoi amici?



Le parole evidenziate nelle frasi sono pronomi **interrogativi**, in quanto sostituiscono un nome (*Che* = che cosa, *Quanti* = amici) e servono a introdurre una **domanda**.

Definizione I pronomi interrogativi introducono una domanda, diretta o indiretta, sull'identità, sulla quantità o sulla qualità del nome che sostituiscono.

- ✓ **Che** dici mai!
- ✓ Sono felice di conoscere i tuoi amici. Ma **quanti** sono!

Le parole evidenziate nelle frasi sono pronomi **esclamativi**, perché sostituiscono un nome (*Che* = che cosa, *quanti* = amici) e al tempo stesso introducono un'esclamazione.

Definizione I pronomi esclamativi introducono un'esclamazione riguardo all'identità, alla quantità o alla qualità del nome che sostituiscono.



I pronomi interrogativi ed esclamativi sono: **che, quale, quanto**, per i quali esistono le corrispondenti forme aggettivali (vedi p. 252); **chi**, con esclusiva funzione pronominale. In particolare, *quale* e *quanto* sono variabili, mentre *che* (= che cosa) e *chi* sono invariabili.

BANCO
DI
PROVA

Completa le frasi con i pronomi interrogativi ed esclamativi adatti.

- si vede! Il nostro caro Antonio!
- Dottore, le devo per il disturbo?
- avrà mai voluto dire Nicola, con quelle parole?
- sarete alla festa domenica?
- hai fatto entrare in casa!
- Hai visto che bei vestiti? preferisci?
- Ho quasi finito il giallo e ancora non ho capito sia l'assassino.
- Io ho tre fratelli, ne hai tu?

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 300

Per fare l'analisi grammaticale

Per svolgere l'analisi grammaticale del pronome occorre indicare:

- ◆ il **tipo**: personale, possessivo, dimostrativo, indefinito, relativo, relativo misto, interrogativo, esclamativo
- ◆ il **genere**: maschile, femminile
- ◆ il **numero**: singolare, plurale
- ◆ se è personale, la **persona** (prima, seconda, terza), la **funzione logica** (soggetto, complemento), la **forma** (tonica, atona), il **valore** (riflessivo, non riflessivo)
- ◆ se è relativo misto, **tipo**, **genere** e **numero** di ciascuna delle parti che lo compongono

- ✓ **Qualcuno mi** spieghi **che** sta succedendo.

Qualcuno: pronome indefinito, maschile, singolare

mi: pronome personale complemento, prima persona singolare, forma atona

che: pronome interrogativo

- ✓ **Essi** hanno sentito **tutto**.

Essi: pronome personale soggetto, maschile, terza persona plurale

tutto: pronome indefinito, maschile, singolare

- ✓ Ascolta bene **ciò che ti** dico.

ciò: pronome dimostrativo, invariabile

che: pronome relativo, invariabile

ti: pronome personale complemento, seconda persona singolare, forma atona

Analizza i pronomi.

1. Raccontami ciò che hai fatto ieri. **2.** Non mi sono ancora abituato all'ora legale. **3.** Preferisci usare la mia racchetta o quella di Walter? **4.** Guido è così pieno di sé che nessuno lo sopporta. **5.** Che posso servirle come antipasto? **6.** Non nasconderti dietro scuse banali, tanto non ti credo. **7.** Margherita è una persona alla quale non puoi confidare alcun segreto. **8.** Sono stato a Napoli, lo sapevi? **9.** Ciò che è fatto è fatto. **10.** Ciascuno di voi ha ricevuto la somma che era stata stabilita. **11.** I cugini mi hanno invitato ad andare da loro nel mese di agosto. **12.** Chiunque ti veda conciata così penserà che tu sia pazza!



il pronome

è la parte **variabile** del discorso
che sostituisce il nome oppure un aggettivo,
un verbo o un'intera frase

tipi

personale

soggetto

io, tu, egli

complemento

*me, te, sé,
mi, ti, lo*

riflessivo

mi, ti, si

determinativo

possessivo

mio, suo, loro

dimostrativo

questo, quello

indefinito

altro, nessuno

interrogativo

chi?, quale?, quanto?

esclamativo

chi!, quale!, quanto!

relativo

il quale, che, cui

relativo misto

chi, chiunque, quanto



I pronomi possessivi > p. 284



1 Completa le frasi con i pronomi possessivi corrispondenti all'espressione fra parentesi.

✓ Questo libro è (di Piero) il *suo*.

1. Questo libro è (di te) il
2. Questo libro è (di Marta e di Luca) il
3. Questo libro è (di Marta e di Clara) il
4. Questo libro è (di me) il
5. Questo libro è (di Marta) il
6. Questi libri sono (di te e di Clara) i
7. Questi libri sono (di me, di Luca e di Marta) i
8. Questi libri sono (di Luca) i
9. Questi libri sono (di me) i
10. Questi libri sono (di me e di te) i



2 Evidenzia con colori diversi gli aggettivi possessivi e i pronomi possessivi.

1. Il tuo cane è un alano, il mio è un mastino.
2. Non chiedermi altri soldi, se hai sciupato i tuoi in questa maniera.
3. Non è il mio, ma il suo telefono che squilla.
4. Noi abbiamo espresso la nostra opinione, essi esprimano pure la loro.
5. Oggi è il mio compleanno e questi regali sono per i miei dodici anni.
6. I nostri guai non sono certo più lievi dei vostri.
7. Credevo che questa borsetta fosse elegantissima, ma la sua lo è di più.
8. Le ragioni altrui vanno sempre valutate attentamente, anche se non le condividiamo, perché possono essere migliori delle nostre.



3 Individua e correggi gli errori nell'uso dei possessivi. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Io ho cercato di correggere i miei difetti, ma tu non hai fatto nulla per correggere i propri.
2. La giuria sceglierà il proprio vincitore, il pubblico sceglierà il loro.
3. Per i genitori, i figli migliori sono i suoi.
4. Per i figli, i genitori migliori sono i loro.
5. Io ho fatto la mia parte, voi fate la vostra.
6. Io ho espresso la mia opinione, voi esprimete la propria.
7. Sandro e Francesca sostengono che quei dischi sono suoi.
8. Nessuno vorrebbe cambiare la sua vita con quella propria.



4 Scrivi cinque frasi che contengano uno o più pronomi possessivi.



I pronomi dimostrativi > p. 285



5 Completa le frasi con i pronomi dimostrativi adatti.

1. Questa biro non scrive più; per favore, passami che è sulla tua scrivania.
2. La marca delle nostre scarpe è la
3. Ho finito i compiti: era l'ultimo esercizio.
4. In quell'occasione ho fatto che ho potuto.
5. Hai fatto una bella mossa, ma anche non è male.
6. Che paese è che si vede sulla cima della collina?

**6** Completa le frasi inserendo i pronomi dimostrativi "ne", "ci", "vi", "lo".

1. Per ora non soffermiamoci a discutere di questo problema, faremo più tardi. 2. Potremmo vincere il primo premio della lotteria: pensate? 3. Pare che gli esaminatori siano molto severi, ma non sono preoccupato. 4. Sei proprio un bel tipo, te dico io. 5. Dario dice di aver visto uno gnomo, ma io non credo. 6. Che sai? 7. Hai ragione, riconosco. 8. Per quanto so, Caterina e Bruno si sposeranno presto.

**7** Scrivi due frasi con ciascuno dei dimostrativi elencati. Attenzione: nella prima frase dovranno svolgere la funzione di aggettivo, nella seconda quella di pronome.

questo – codesto – quello – stesso – medesimo

**8** Scrivi una frase con ciascuno dei pronomi dimostrativi elencati.

colui – colei – coloro – costui – costei – costoro – ciò – ne – ci – vi – lo

SCRITTURA

I pronomi indefiniti > p. 286**9** Evidenzia con colori diversi gli aggettivi indefiniti e i pronomi indefiniti.

1. Io ho appena mangiato metà della mia pizza, mentre tu l'hai divorata tutta. 2. Se qualcuno vuole passare la notte qui, non c'è alcun problema: a casa mia ci sono parecchi letti. 3. Ogni volta che parlo, c'è qualcuno che mi interrompe. 4. Non ho alcunché da aggiungere a ciò che ho già detto. 5. Su questi mari una tempesta può arrivare in qualunque momento. 6. Ho già troppi problemi per occuparmi anche dei tuoi. 7. Il mio romanzo non è piaciuto a taluni critici, ma molti lo hanno apprezzato. 8. Giorgio troverebbe qualsiasi pretesto, pur di non fare i compiti.

**10** Completa le frasi sostituendo le espressioni date fra parentesi con i pronomi indefiniti adatti.

1. Se (ogni persona) badasse ai propri affari, si vivrebbe meglio. 2. C'è (qualche persona) che vuole pormi delle domande? 3. Sembra impossibile, ma ancora oggi (molte persone) credono alla magia. 4. (Qualsiasi persona) può svolgere un lavoro tanto semplice. 5. Molti spettatori erano usciti dal teatro, ma (alcune persone) si erano fermati a commentare lo spettacolo. 6. Oggi il professore non ha interrogato (nessuna persona) 7. In quell'esposizione di mobili non ho visto (nessuna cosa) che mi piacesse. 8. Mario mi ha offerto dei pasticcini e io credo di averne mangiati (una quantità eccessiva) 9. Ho incontrato (una tale persona) che dice di essere stato tuo compagno di scuola. 10. Alcuni spettatori applaudirono a lungo, (altri spettatori) invece fischiarono.



11 Riscrivi le frasi sul quaderno, volgendole dalla forma positiva a quella negativa e modificando opportunamente il pronome indefinito.

✓ Tutti possono partecipare. → *Nessuno può partecipare.*

1. Ho molti rimpianti. 2. Qualcuno leggeva il giornale. 3. Tutto andava per il verso giusto. 4. Qualche allievo voleva farsi interrogare. 5. Tutti i debiti sono stati pagati. 6. Ogni partecipante avrà diritto a un premio. 7. Ognuno di noi ha acquistato il biglietto d'ingresso. 8. Ho qualcosa da dirti.



12 Scrivi due frasi con ciascuno degli indefiniti elencati. Attenzione: nella prima frase devono avere funzione di aggettivo, nella seconda di pronome.

alcuno – ciascuno – taluno – tutto – parecchio – diverso – altro – molto



13 Alcune frasi contengono errori nell'uso dei pronomi indefiniti. Individuali e correggili.

1. Ho suonato il campanello dei vicini, ma in casa non c'era alcuno. 2. Com'è possibile che non abbiate visto niente, se nessuno di voi si è mosso di qui? 3. La scorsa notte, guardando il cielo, ho visto alcunché di veramente insolito. 4. Qualsiasi saprebbe risolvere questo rebus. 5. Ragazzi, ora interrogherò qualcuno di voi. 6. Se nessuno dei presenti vuole parlare, lo faccia pure. 7. Se sai nulla, perché parli? 8. Non ho alcuna intenzione di chiedergli scusa.

I pronomi relativi > p. 288



14 Completa le frasi con i pronomi relativi adatti, eventualmente preceduti dalle opportune preposizioni.

1. La bibita preferisco è l'aranciata. 2. La vicenda vi ho parlato è avvenuta dieci anni fa. 3. Il motivo mi sono trasferito dal liceo classico allo scientifico è che non ho buoni voti in greco. 4. Manzoni si sposò con Enrichetta Blondel, ebbe nove figli. 5. Il terreno sorge questa casa apparteneva ai miei nonni. 6. Sono innamoratissimo di Celeste, la donna intendo trascorrere la vita. 7. Quest'estate mi recherò a Buenos Aires, la città proviene la mia famiglia. 8. Il medico mi ha visitato è uno specialista in cardiologia.



15 Completa le frasi sostituendo i pronomi "che" e "cui" con "il quale", accordato in genere e numero con i nomi a cui si riferisce. Attenzione: se è necessario, modifica le preposizioni che reggono i pronomi.

1. Ecco il motivo (*per cui*) ti ho fatto chiamare. 2. Questo è Gianni, l'amico (*di cui*) ti ho parlato. 3. La città (*in cui*) sono nato si chiama Volterra. 4. Il Monviso è il monte (*da cui*) nasce il Po. 5. Ho parlato della questione con Aldo, (*che*) è d'accordo con me. 6. Questa è una scuola (*in cui*) mi trovo molto bene. 7. Luca ha attraversato un periodo difficile, (*da cui*) è uscito solo recentemente. 8. Non potrò mai dimenticare Simona, l'amica (*con cui*) mi sono divertita davvero tanto.



16 Indica se la parola "che" può essere sostituita da "il quale / la quale, i quali / le quali" **SI** o se questa sostituzione non è possibile **NO**.

1. Sono convinto che Elena sia una ragazza molto intelligente.
2. Le Maldive sono un arcipelago che si trova nell'Oceano Indiano.
3. Ho saputo che hai acquistato una nuova auto.
4. Spero che il professor Severini non mi interroghi proprio oggi!
5. Gli sci che vorrei acquistare sono molto cari.
6. Le pastiglie che prendo ogni giorno servono ad abbassare la pressione sanguigna.



17 Riscrivi le coppie di frasi collegandole mediante un pronome relativo.

- ✓ Quello che vedi laggiù è il Falterona. Dal Falterona nasce l'Arno.

→ *Quello che vedi laggiù è il Falterona, dal quale nasce l'Arno.*

1. Questa è la galleria del monte Bianco. Attraverso la galleria del monte Bianco si entra in Francia.
2. Non voglio più vedere quella persona. Quella persona ha tradito la mia fiducia.
3. Ho appena finito di leggere un bellissimo libro. Non ricordo l'autore del libro.
4. Ieri, passeggiando per il centro, ho incontrato il mio vecchio amico Andrea. Con Andrea andavo a scuola alle elementari.
5. Assisteremo alla tanto attesa partita di calcio. La partita di calcio risulterà decisiva per l'assegnazione dello scudetto.
6. Non posso lodarti per il tuo comportamento. Il tuo comportamento è stato piuttosto discutibile.
7. Sono certo di superare questo esame. Per questo esame mi sono impegnato a fondo.
8. Saliamo su quel monte. Da quel monte si vede un paesaggio straordinario.
9. Ho molto rispetto degli avversari. Contro gli avversari giocheremo domenica.
10. Non posso fare a meno degli occhiali. Senza gli occhiali vedrei poco o nulla.



18 Riscrivi le frasi collocando nella posizione corretta la frase introdotta dal pronome relativo.

- ✓ Ho portato l'automobile dal meccanico che ha un guasto al motore.

→ *Ho portato l'automobile, che ha un guasto al motore, dal meccanico.*

1. L'automobilista fu multato dal vigile che era passato con il semaforo rosso.
2. L'allievo fu sorpreso dalla professoressa che copiava.
3. Trovarono la bambina in un bosco che piangeva.
4. Questo cane è del lattaio che abbaia tutta la notte.
5. La medicina fu presa dalla nonna che aveva prescritto il dottore.
6. L'autista è un amico dei miei genitori che guida quel pullman.
7. Il leone si chiama Simba che sonnecchia nella gabbia.
8. Guarda quella donna sul balcone che grida a squarciagola.
9. Il temporale distrusse il raccolto di grano che si abbatté sulla zona.
10. L'arbitro fu fischiato dal pubblico che aveva assegnato un rigore alla squadra ospite.
11. Il lupo fu ucciso da un cacciatore che aveva mangiato Cappuccetto Rosso.



19 Individua e correggi gli errori nell'uso dei pronomi relativi.

1. Quella è una persona che le devo molto.
2. Questa è la piazza che sotto costruiranno un grande parcheggio sotterraneo.
3. Il fiume cui passa a Roma si chiama Tevere.
4. L'argomento che si è parlato alla conferenza è molto interessante.
5. L'inglese è una lingua che senza conoscerla oggi non si possono svolgere lavori di alto livello.
6. Questa è la cuccia che dentro ci dorme il mio cane.

scheda lessicale

Significati particolari del pronome relativo "che"

Il pronome relativo **che**, come sai, equivale a *il quale, la quale, i quali, le quali*; in alcune espressioni piuttosto diffuse, tuttavia, acquista significati diversi e più particolari.

Osserva gli esempi:

- ✓ Non ho **di che** (= motivo per cui) lamentarmi.
- ✓ Ho appena **di che** (= quanto mi basta per) vivere.
- ✓ Non ho **di che** (= denaro con cui) saldare i debiti.
- ✓ Non c'è **di che** (= nulla di cui ringraziare).

Inoltre il pronome *che*, quando è preceduto dall'**articolo** o da una **preposizione articolata**, può significare "la qual cosa", "della qual cosa", "dalla qual cosa" ecc.

Osserva gli esempi:

- ✓ Ho saputo che sei stato promosso, **il che** (= la qual cosa) mi fa molto piacere.
- ✓ La nostra economia è in ripresa, **del che** (= della qual cosa) mi rallegro.
- ✓ Vedo che hai un'auto lussuosa, **dal che** (= dalla qual cosa) deduco che hai fatto fortuna.

Scrivi una frase con ciascuna delle locuzioni elencate.

di che – il che – del che – dal che

I pronomi relativi misti > p. 291



20 Unisci ciascun pronome misto della colonna di sinistra alla coppia di pronomi corrispondenti della colonna di destra.

- | | | |
|-------------|---|------------------------------|
| 1. chi | → | a. quelli che |
| 2. chiunque | → | b. colui il quale |
| 3. quanto | | c. qualunque persona che |
| 4. quanti | | d. in qualunque luogo in cui |
| 5. dovunque | | e. ciò che |



21 Individua e sottolinea i pronomi relativi misti.

1. Ecco, ora ti ho detto quanto dovevo dirti. 2. Non accetto lezioni morali da chi si comporta come te! 3. Sappi che dovunque tu vada, il mio cuore sarà sempre con te. 4. Chiunque voglia iscriversi alla gara può farlo liberamente. 5. Sono disposto a incontrare quanti siano intenzionati alla realizzazione di questo affare. 6. Ti sarò sempre grato per quanto hai fatto per me.

**22** Completa le frasi sostituendo le espressioni fra parentesi con pronomi relativi misti.

1. Non sono d'accordo con (*quelli che*) vorrebbero elevare il limite di velocità consentita. 2. Sono convinto di conoscere (*colui che*) può averci giocato questo scherzo. 3. Stando a (*ciò che*) assicura il ministro, le tasse non aumenteranno. 4. In questa squadra non c'è posto per (*colui il quale*) non sia disposto a impegnarsi seriamente. 5. Agiva come se non si preoccupasse di (*quelli che*) lo guardavano. 6. Accoglieremo volentieri (*qualunque persona che*) voglia entrare nella nostra associazione. 7. Con (*ciò che*) ha mangiato, è strano che non abbia fatto un'indigestione! 8. Invito (*quelli che*) lo desiderano a esprimere la propria opinione.

**23** Completa le frasi sostituendo i pronomi relativi misti con espressioni equivalenti.

✓ (*Chiunque*) *Qualsiasi persona che* abbia letto quel libro ne è rimasto affascinato.

1. Non capisco (*chi*) mette il lavoro prima della famiglia. 2. La professoressa di italiano ha invitato (*quanti*) hanno qualche difficoltà a impegnarsi ancor di più. 3. I Romani portarono le loro leggi (*dovunque*) stabilirono il loro dominio. 4. La borsa di studio verrà assegnata a (*chi*) avrà almeno la media dell'otto. 5. Ti confiderò (*quanto*) ho saputo da una fonte attendibile. 6. Sono a disposizione di (*quanti*) desiderino avere da me una consulenza. 7. Il cavaliere vedeva soltanto prati e boschi (*dovunque*) volgesse lo sguardo. 8. (*Chiunque*) voglia partecipare alla nostra festa di inizio estate sarà il benvenuto.

I pronomi interrogativi ed esclamativi > p. 292**24** Indica se le parole sottolineate sono aggettivi interrogativi **AI**, pronomi interrogativi **PI**, aggettivi esclamativi **AE** o pronomi esclamativi **PE**.

1. Sono due borse bellissime, non so quale scegliere. 2. Che gioia ritornare al mio caro paesello! 3. Quanti euro ti sono rimasti nel portafogli? 4. Non so proprio chi possa aver rotto il vaso che tenevo sul davanzale della finestra. 5. Chi si vede dopo tanto tempo! 6. Che posso fare ora? 7. Al mio posto, quale offerta accetteresti? 8. Non so chi ti abbia messo in testa queste strane idee. 9. Se vuoi, possiamo sentire un CD: quale preferisci? 10. Che mi tocca sentire! 11. Come sono buoni questi dolci! Quanti ne mangerei! 12. Che incantevole serata di primavera!

25

Indica se le parole "chi" e "quanto" svolgono la funzione di pronome relativo misto **M**, interrogativo **I** o esclamativo **E**.

- Non so chi sia quell'uomo.
- In questa ditta assumono soltanto chi conosce bene l'inglese.
- Chi l'avrebbe detto!
- Vi ho restituito quanto vi devo.
- Quanti hanno risposto al tuo invito!
- Ecco il pane; quanto ne vuoi?
- Quanti sono i pianeti del sistema solare?
- Sono d'accordo con quanti ritengono l'uomo responsabile dei recenti cambiamenti climatici.
- Ecco finalmente gli ospiti, ma quanti sono!

26

Scrivi una frase con ciascuno dei pronomi elencati.

- Relativi:** che – a cui – di cui – con cui – i quali
- Relativi misti:** chi – chiunque – quanti
- Interrogativi:** quanti – chi
- Esclamativi:** che



SCRITTURA

Analisi grammaticale

27

Analizza i pronomi.

Un po' sbadatamente, un topo uscì dalla sua tana sotterranea, finendo tra le zampe di un leone. Il re degli animali in quell'occasione mostrò di essere quello che era e gli lasciò la vita. Questa buona azione non fu perduta. Chi avrebbe mai creduto che un leone potesse aver bisogno di un topo? Ma è proprio ciò che accade. Un giorno, nell'uscire dalla foresta, quel leone fu preso in una rete: esso cominciò a ruggire, però i suoi ruggiti non riuscirono a spezzarla. Accorse il topo e si diede tanto da fare con i denti che ne rosicchiò una maglia, quella giusta, e disfece la trappola. La pazienza e il tempo fanno più della forza e della rabbia.

(adattamento da Jean de La Fontaine, *Favole*, Einaudi)

28

Analizza le parti del discorso studiate finora.

- Chi fa da sé, fa per tre.
- Vorrei parlare con l'elettricista, ma non riesco a trovarlo.
- Questa sponda del Ticino è piemontese, l'altra è lombarda.
- Ammiro chi ragiona con la propria testa e non si fa condizionare da nessuno.
- Quanta invidia provo verso di te! Sei bella, intelligente, simpatica e tutti i ragazzi sono innamorati di te.
- Chi crede di essere costui?
- Chiunque abbia un po' di buonsenso capisce che il tuo ragionamento è sbagliato.
- Ho scritto a Laura e Corrado, ma da loro non ho ricevuto alcuna risposta.



- 1** Quale dei seguenti gruppi di parole è formato soltanto da pronomi?
- A Carta – pane – uomo – cielo - vita
 - B Qualcuno – egli – chi – costui – noi
 - C Adorabile – lento – nuvoloso – asciutto – ottimo
 - D Ieri – presto – lassù – ultimamente – bene
- 2** Solo in una delle seguenti frasi la parola sottolineata è un pronome. Indicala.
- A Oggi non ti ha cercato nessuno.
 - B Non ho nessun rimpianto.
 - C Ti presterò il mio telefono.
 - D Quel mio amico è un tipo davvero fenomenale!
- 3** In quale delle seguenti frasi è presente un pronome personale soggetto?
- A Carla mi parla sempre di te.
 - B I miei cugini sono andati in Turchia e da una settimana non so più nulla di loro.
 - C Ogni volta che litigo con mia sorella la mamma dà ragione a lei.
 - D Non sono stato io a spegnere la luce.
- 4** In quale frase la parola “lo” svolge la funzione di pronome personale?
- A Sta’ attento a non rompere lo specchio.
 - B Lo scorso venerdì sono andato a teatro.
 - C Marta e Gisella hanno lo stesso colore di capelli.
 - D Salutami Franco, quando lo vedi.
- 5** In quale frase il pronome “mi” ha valore riflessivo?
- A Il signor Betti mi ha invitato a casa sua.
 - B Mi sembra che la nuova insegnante d’inglese sia molto brava.
 - C So di non essere un campione, ma mi considero un discreto giocatore di tennis.
 - D Sono felice! Laura mi ha detto di sì!
- 6** Le parole sotto riportate sono dimostrativi, ma tre di loro possono svolgere solo la funzione di pronomi, mentre una può essere sia aggettivo sia pronome. Quale delle quattro parole può svolgere entrambe le funzioni?
- A Questo
 - B Costui
 - C Colui
 - D Ciò

7 Indica la funzione svolta dalla parola "loro" nella frase sotto riportata.
Oggi non ho visto nessuno di loro.

- A Pronome personale soggetto.
- B Pronome personale complemento.
- C Aggettivo possessivo.
- D Pronome possessivo.

8 In quale frase il possessivo "suo" svolge la funzione di pronome?

- A Credo che Mirella abbia incontrato il suo principe azzurro.
- B Fabio mi ha prestato il suo cellulare.
- C Fabio si è fatto prestare il mio cellulare, perché il suo ha la batteria scarica.
- D Fabrizio mi ha detto che questa villa stupenda appartiene a suo cugino.



9 A quale significato corrisponde il pronome indefinito "qualcuno"?

- A Qualche persona
- B Molte persone
- C Ogni persona
- D Tutte le persone

10 In quale frase la parola "che" svolge la funzione di pronome relativo?

- A Che figura hai fatto!
- B La materia che preferisco è l'italiano.
- C Credo che ormai i nostri amici non vengano più.
- D Che posso fare per lei?

SOLUZIONI CORRETTE

..... / 10

ESERCIZI PER IL RECUPERO

1 Evidenzia i nomi a cui fanno riferimento i pronomi sottolineati.

1. I Vichinghi furono grandi navigatori; essi giunsero fino in America. 2. Ho chiesto notizie di Alex ai suoi amici, ma mi hanno detto che non lo vedono da tre giorni. 3. Il mio gatto è un soriano, il tuo invece è un persiano? 4. Gli spettatori rimasero silenziosi al termine dello spettacolo e nessuno di loro applaudì. 5. In questo romanzo viene raccontata una storia commovente, che non dimenticherò mai. 6. Non è colpa mia se ho litigato con Lorenzo; è stato lui a cominciare. 7. Mio fratello e io siamo diversi per l'aspetto fisico, ma il carattere è lo stesso. 8. Ho telefonato a Ester e le ho chiesto di dirmi quali compiti sono stati assegnati dal professor Rinucci.

2 Individua e sottolinea i pronomi personali soggetto.

1. Tu giocherai all'ala sinistra, lui invece giocherà all'ala destra. 2. Parteciperete anche voi alla gara di tiro con l'arco? 3. Alcune centinaia di Cartaginesi rifiutarono di arrendersi ai Romani; essi preferirono morire piuttosto che piegarsi al nemico. 4. Sono stati loro ad aiutarmi nei momenti di difficoltà. 5. Nobile fanciulla, ella potrebbe con una sola parola guarire il mio cuore ferito. 6. Cominciate ad andare, noi vi raggiungeremo fra poco. 7. Tu sei tifoso dell'Inter, io del Milan.

3 Sottolinea con colori diversi i pronomi personali soggetto e i pronomi personali complemento.

1. Perché non hai affidato a me quell'incarico? 2. Non ho timore di loro né dei loro amici. 3. Da quando i nostri vicini sono partiti per il Canada, non abbiamo saputo più niente di loro. 4. Beata te, che quest'estate andrai nei Caraibi! 5. Gianni ha un'alta opinione di sé. 6. Siamo stati noi ad aiutare Ada nei momenti di bisogno. 7. Se fossi stato al tuo posto, io non avrei firmato quel contratto. 8. Se tu non avessi parlato, essi non avrebbero saputo nulla! 9. Paolo e Sara hanno rotto il fidanzamento, ma lui è ancora innamorato di lei. 10. Chi di voi può cambiarmi una banconota da cinquanta euro?

4 Indica se le parole o le parti di parole sottolineate sono pronomi personali complemento di forma atona **A** o pronomi riflessivi **R**.

1. Non so perché Mariella si vesta in quel modo orribile! 2. Ti telefonerò questa sera. 3. Per favore, domani svegliami alle otto. 4. Preparati a uscire, perché fra poco Giulio passerà a prenderti . 5. Sono stanco, perciò mi distenderò un po' sul letto. 6. Muoviti , non vedi che è già tardi? 7. Chi si loda dimostra di essere poco intelligente. 8. Ma chi ti ha dato la patente?

5 Indica se i pronomi sottolineati sono possessivi **P**, dimostrativi **D** o indefiniti **I**.

1. Chi dice questo sbaglia. 2. Desidero che ognuno abbia una giusta ricompensa. 3. La nostra scuola è un istituto tecnico, la loro è un liceo. 4. Chiunque saprebbe dipingere un quadro come questo . 5. Domani il personale della scuola sarà in sciopero, lo sapevi? 6. Certi hanno l'abitudine di parlare anche quando farebbero

meglio a stare zitti! **7.** Costui giura di dire la verità, ma pochi gli credono. **8.** Tuo padre lavora in fabbrica, il mio in un'azienda agricola. **9.** Quando sarà tutto passato, potrò finalmente vivere sereno! **10.** Alcune tribù di pellerossa vivevano di caccia e di pesca, altre praticavano una forma rudimentale di agricoltura.

6 **Completa le frasi con i pronomi relativi adatti, eventualmente preceduti dalle opportune preposizioni.**

1. La notizia ti riferisco è riportata da tutti i giornali. **2.** Non capisco quale possa essere il motivo il testimone ha mentito. **3.** Quello ho alloggiato è un hotel a quattro stelle. **4.** Mi piace sentire gli uccellini cinguettano. **5.** È importante avere degli amici confidarsi. **6.** Il romanzo ti ho parlato è di un autore francese. **7.** La ragazza mi hai presentato è molto carina. **8.** Giacomo è un uomo onesto, ci si può fidare ciecamente. **9.** Potresti elencarmi i motivi hai deciso di dirmi tutte queste bugie? **10.** Paolo ha ritrovato il quaderno aveva smarrito da tempo.

7 **Completa le frasi con i pronomi relativi misti adatti.**

1. Ho parlato con si occupa della mia pratica. **2.** Ti ho riferito sapevo: adesso non ho più niente da dirti. **3.** La polizia ha interrogato potesse sapere qualcosa. **4.** Ho appena saputo verrà ad abitare vicino a noi. **5.** Gli eserciti romani, facessero sosta, costruivano accampamenti fortificati. **6.** Spediremo il catalogo a ne faranno richiesta. **7.** Il proverbio dice: " vivrà vedrà". **8.** A ne so, Davide ritornerà domani dalle vacanze. **9.** Desidero invitare a quella conferenza ami davvero gli animali. **10.** tu vada, ricordati di mandarmi almeno una cartolina.

8 **Classifica opportunamente i pronomi sottolineati.**

1. Alice si mette sempre nei guai, dovunque vada. **2.** Nessuno sapeva chi potesse aver rubato l'anello. **3.** Ragazzi, state attenti a ciò che sto per dire. **4.** Quanti siete oggi! **5.** Il tuo cane è ancora un cucciolo, il mio invece ha già sette anni. **6.** Vieni con noi o preferisci andare con loro?

- Personalì:
- Riflessivi:
- Possessivi:
- Dimostrativi:
- Indefiniti:
- Relativi:
- Relativi misti:
- Interrogativi:
- Esclamativi:

ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO

1 Riscrivi le frasi volgendo al plurale i pronomi personali. Attenzione: se è necessario, adatta gli altri elementi della frase.

✓ Non è con te che io volevo parlare. → *Non è con voi che noi volevamo parlare.*

1. Non sono stato io a prendere il tuo cappello. 2. Se tu studiassi con maggiore impegno, potresti essere il primo della classe. 3. Quando io arrivai a casa sua, egli stava guardando la televisione. 4. Non puoi stabilire tu chi ha il diritto di parlare per primo. 5. E se fosse stata lei a fare la spia? 6. Ritengo che egli sia più adatto di te a svolgere questo lavoro. 7. Come al solito, è lui l'ultimo a entrare. 8. Se tu lavi i piatti, io li asciugo. 9. È stato lui a telefonare per annullare l'appuntamento. 10. Tu sostieni di avere ragione, ma io credo che ti stia sbagliando nel valutare quella persona.

2 Alcune frasi contengono errori nell'uso dei pronomi personali. Individuali e correggili.

1. Anna mi ha chiesto di restituirgli i CD che mi ha prestato. 2. Sei stato te a mettere il sale nel frigorifero? 3. Quando vedrò quel tipo, ci dirò che cosa penso di lui. 4. La regina Cleopatra ebbe una fine drammatica: dopo la sconfitta, essa si suicidò facendosi mordere da un serpente. 5. Signor Benelli, venga a trovarmi, devo parlargli di una questione importante. 6. Ho prestato a Emilia il primo romanzo di Harry Potter, ma lei, dopo averne lette poche pagine, me lo ha restituito perché non ci piace. 7. Beato tu che domani andrai in vacanza! 8. Fabio è arrabbiato con me, perché non le ho prestato la bicicletta. 9. Ho incontrato Giuseppe e Loris e gli ho chiesto di venire con me al campo. 10. Telefona te al tuo compagno, per chiederci come sta.

3 Riscrivi il brano usando il "tu" in sostituzione del "lei".

✓ Caro Enrico, è da tanto tempo che non la vedo...

→ *Caro Enrico, è da tanto tempo che non ti vedo...*

Caro Enrico,
È da tanto tempo che non la vedo e, per la verità, negli ultimi anni la nostra corrispondenza epistolare è stata piuttosto rada. Le scrivo perciò la presente lettera nella speranza di rimediare al mio lungo silenzio.

Comincerò con il dirle che in famiglia la vita trascorre tranquilla, come sempre: Lina continua a spezzare il pane della cultura per i suoi poveri allievi, io vado tutti i giorni in banca contando il tempo che mi manca alla pensione, Luigi suda sui libri nella speranza di diventare presto ingegnere. C'è però una sorpresa. Lei si ricorda di Alberto, quel ragazzino che abitava nell'appartamento accanto al nostro, tanti anni fa? Bene, ora Alberto è diventato un uomo e ha cambiato casa, ma, in un certo senso, si è avvicinato ancor più a noi... Non voglio confonderla con i miei enigmi, perciò le comunicherò la grande notizia: Alberto e mia figlia Daria si sposeranno alla fine del prossimo mese! Che cosa direbbe di onorarci della sua presenza? Insieme a sua moglie, naturalmente... Per noi sarebbe una grande gioia!

E allora, siccome sono certo che ci rivedremo prestissimo, non mi dilungo e le dico arivederci. I miei saluti, quelli di Lina e dei ragazzi a lei e alla sua signora.

Vi abbracciamo con affetto.

Giorgio Verdi

4 Sottolinea i possessivi: in rosso gli aggettivi, in blu i pronomi.

L'uomo deve essere fiero dei propri meriti, non gloriarsi di quelli altrui. Un corvo, gonfio di stupida e vuota superbia, raccolse alcune penne cadute al pavone e se ne adornò. Quindi, disprezzando i suoi simili, volle unirsi all'elegante compagnia dei pavoni. Ma questi strapparono le piume a quell'uccello presuntuoso e lo cacciarono a colpi di becco. Il corvo, mal ridotto, chiese gemendo di ritornare dai suoi vecchi compagni. Ma anche da questi fu ampiamente rimproverato e cacciato. Un corvo, che egli aveva prima disprezzato, disse: "Se tu fossi rimasto con i tuoi simili, contento della tua situazione e avessi accettato ciò che la natura ti ha dato, non avresti subito quell'umiliazione dai pavoni e adesso non saresti abbandonato e respinto dai tuoi antichi compagni".

(adattamento da Fedro, *Favole*, Garzanti)

5 Stabilisci se "ne", "ci" e "vi" svolgono la funzione di pronomi dimostrativi **PD** o hanno un'altra funzione **AF**.

1. In quel prato ci sono moltissimi papaveri. 2. Non ne posso più delle tue continue lamentele! 3. Pensateci voi, forse riuscirete a trovare un modo per risolvere il problema. 4. Ho pensato di iscrivermi al torneo di tennis: che ne dite? 5. Quella festa era noiosissima e me ne sono venuto via presto. 6. La matematica è una materia difficile, ne sono consapevole. 7. Questo palazzo è antico; un tempo vi abitava un conte. 8. Non chiedetemi adesso che cosa faremo la prossima estate: abbiamo tempo per pensarci . 9. Ho dimenticato di passare in panetteria, ma ci vado subito. 10. La zia ha acquistato tre pacchi di merendine e me ne ha offerto uno.

6 Analizza i pronomi sottolineati.

Il proverbio dice: "Chi trova un amico trova un tesoro" ed è proprio vero... Io lo so perché ho avuto la fortuna di incontrare il miglior amico che esista sulla Terra, anzi, che dico?, nel sistema solare, nella galassia, nell'universo. Si chiama RUG, un nome forse un po' strano, ma che importa? Ciò che conta è l'affetto che mi mostra, la prontezza con cui previene i miei desideri, la capacità di farmi trovare sempre quanto mi occorre. Al mattino (dimenticavo di dire che è ospite della mia famiglia) mi sveglia con delicatezza facendo risuonare nello stereo le canzoni che preferisco, quindi mi rifà il letto, mi aiuta a mettere nello zaino libri e quaderni, mi prepara toast e panini imburrati, mi serve a tavola una tazza di cioccolato fumante. Poi mi accompagna alla porta e mi regge il cappotto mentre lo infilo. E ogni volta mi saluta con la stessa frase gentile: "Buongiorno e buona lezione".

A pranzo è lui a cucinare (ottimamente, devo dire), ad apparecchiare e a sparecchiare tavola. E lava anche i piatti! Dopo pranzo, mentre io mi rilasso leggendo un fumetto o guardando la televisione, RUG mi fa i compiti per il giorno successivo. Ah, quanto è istruito! Conosce tutto di tutte le materie, parla perfino il giapponese. Ma questo è logico, perché il Giappone è la terra in cui è nato. Già, dimenticavo di dirvi la cosa più importante: il mio amico è un robot che i genitori mi hanno regalato a Natale. RUG, infatti, vuol dire: Robot di Ultima Generazione!

6

L'avverbio

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI È la parte del discorso che accompagna verbi, aggettivi, altri avverbi o intere frasi, per **modificarne** e **precisarne il significato**.

FORMA È una **parte invariabile del discorso** e comprende le seguenti tipologie: **avverbi semplici, composti, derivati** e **locuzioni avverbiali**.

POSIZIONE Può essere collocato in **qualsiasi posizione** del testo, ma in genere si trova in prossimità del **verbo**.

SEGNI PARTICOLARI La funzione di avverbio può essere svolta, in alcuni casi, dagli **aggettivi qualificativi** e **indefiniti**.

CHE COSA SAI

- ▶ Individuare gli avverbi all'interno di un testo.
- ▶ Classificare gli avverbi secondo la forma, distinguendo tra semplici, composti, derivati e locuzioni avverbiali.
- ▶ Classificare gli avverbi secondo il significato, distinguendo tra avverbi di modo, luogo, tempo, quantità, giudizio, interrogativi, esclamativi, presentativi.

TEST D'INGRESSO

1

Completa le frasi con gli avverbi adatti, scegliendo tra quelli elencati.

presto – minacciosamente – abbastanza – dentro – volentieri – domani – sì – furtivamente

1. Ho rivisto i vecchi compagni di scuola. 2. La nuvolaglia si avvicinava, preannunciando un temporale. 3. L'esploratore si muoveva, per non essere scoperto dalle sentinelle nemiche. 4. Andiamo a dormire, perché domani dobbiamo alzarci 5. Vieni, ti offrirò un caffè. 6. è il compleanno di Elisa. 7. Ho chiesto a Ida di uscire con me e lei ha detto 8. Sei sicuro di aver mangiato

2**In ciascun gruppo di parole si trova un avverbio. Individualo e sottolinealo.**

1. dolce – dolcezza – dolcemente – addolcire – amaro
2. tenente – potente – perdente – sinceramente – lente
3. affermare – affermazione – affermativo – affermato – sì
4. nessuno – tutti – altri – ogni – abbastanza – qualche
5. tardi – ritardare – ritardatario – tardivo – anticipo
6. buono – bene – bello – brutto – ottimo
7. stancare – stanco – stancamente – stancante – stanchissimo
8. cavalcare – cavallo – accavallare – cavalcatura – a cavalcioni

3**Completa le frasi inserendo le locuzioni avverbiali opportune, che sceglierai fra quelle elencate.**

all'indietro – per davvero – da dove – a squarciagola – senza dubbio – in men che non si dica – a crepelle – di tanto in tanto

1. La storia che ti ho raccontato è avvenuta 2. mi piace vedere un film di fantascienza. 3. Scivolando sono caduto, ma non mi sono fatto male. 4. Nel cuore della notte un uomo camminava per la strada cantando 5. Ho telefonato all'elettricista e questi è arrivato 6. Renzo ha raccontato una serie di barzellette che ci hanno fatto ridere 7. arrivi, a quest'ora di notte? 8. Paolo è un uomo dalla forte personalità.

4**Classifica opportunamente gli avverbi sottolineati.**

1. Come è suggestivo questo paesaggio! 2. Parla più forte perché non ti sento.
3. Quanto costano questi occhiali da sole? 4. Laggiù c'è una bella spiaggia, dove potremo prendere il sole in pace. 5. Sì, verrò anch'io al cinema. 6. Per quanto si studi, non se ne sa mai abbastanza.
7. Questa vecchia bicicletta mi è stata data gratis da un vicino di casa. 8. Saremo sempre amici, vero? 9. Forse con questa giacca sarebbe stata meglio una cravatta azzurra. 10. Mi spiace, Sandro, ma non ho alcuna intenzione di regalarti una motocicletta. 11. I capelli sono troppo lunghi e devo tagliarli. 12. Hai fatto bene a consigliarti con me.

Modo:

Tempo:

Luogo:

Quantità:

Valutazione:

Interrogativi:

Esclamativi:

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Riconoscere la funzione svolta dagli avverbi nel discorso.
- ▶ Riconoscere e saper declinare gli avverbi nei gradi comparativo e superlativo.
- ▶ Padroneggiare i processi di alterazione dell'avverbio.
- ▶ Svolgere l'analisi grammaticale dell'avverbio.
- ▶ Utilizzare correttamente gli avverbi nella produzione scritta e orale.

1 Che cos'è l'avverbio



- ✓ Gli allievi hanno seguito **attentamente** la spiegazione della professoressa.
- ✓ L'atteggiamento di Lucia è stato **poco** maturo.
- ✓ **Forse** gli zii non verranno.
- ✓ La fine delle vacanze è arrivata **troppo** presto.

Le parole evidenziate nelle frasi sono **avverbi**; esse hanno la caratteristica di accompagnare un altro elemento del discorso **modificandone** in parte e **precisandone il significato**: un verbo (*ho seguito attentamente*), un aggettivo (*poco maturo*), un'intera frase (*forse gli zii non verranno*), un altro avverbio (*troppo presto*).

In particolare, nei nostri esempi:

- ◆ *attentamente* specifica il **modo** in cui gli allievi hanno seguito la spiegazione della professoressa;
- ◆ *poco* e *troppo* precisano **quanto** l'atteggiamento di Lucia si sia dimostrato maturo e quanto le vacanze siano finite presto;
- ◆ *Forse* esprime un **dubbio** da parte di chi parla o scrive sul fatto che gli zii possano venire o meno.

Definizione L'avverbio è la parte invariabile del discorso che accompagna verbi, aggettivi, altri avverbi o intere frasi per modificarne e precisarne il significato.



Indica se gli avverbi sottolineati si riferiscono a un verbo **V**, a un aggettivo **AG**, a un altro avverbio **AV** o a un'intera frase **F**.

1. Sono troppo stanco per uscire questa sera.
2. Ti richiamerò presto , appena potrò.
3. Accetto molto volentieri il tuo invito a cena.
4. Probabilmente il mitico continente di Atlantide non è mai esistito.
5. In quell'occasione il tuo comportamento è stato poco educato.
6. Ho cercato dappertutto , ma dei miei occhiali neanche l'ombra!
7. Per andare al lavoro, passo sovente dal centro.
8. Franco è abbastanza intelligente, ma spesso parla senza riflettere.
9. Sì , questa è la prima volta che visito Firenze.
10. In quell'autolavaggio mi hanno pulito l'automobile molto bene.
11. Il vecchio camminava adagio , a passi lenti.
12. Il volto della *Gioconda* è straordinariamente suggestivo.
13. Forse hai ragione tu.
14. Il bimbo se ne stava ginocchioni , intento a cercare la pallina che gli era caduta.
15. Vieni subito a casa, perché sono arrivati i tuoi cugini americani.

RISPOSTE ESATTE / 15

ESERCIZI p. 322

2 La forma dell'avverbio

Nella tabella trovi indicati i vari tipi di avverbio in base alla **forma**.

AVVERBI	ESEMPI
semplici (hanno una forma propria, non derivata da altre parole)	<i>bene, volentieri, presto, subito, domani, qui, là, poi</i>
composti (sono formati da una sola parola che deriva dall'unione di due o più parole)	<i>neppure</i> (né + pure), <i>almeno</i> (al + meno), <i>dappertutto</i> (da + per + tutto), <i>intanto</i> (in + tanto)
derivati (derivano da aggettivi, verbi o nomi e aggiungono un suffisso)	<i>facilmente, coraggiosamente, ginocchioni, bocconi</i>
locuzioni avverbiali (gruppi di parole che svolgono la funzione di avverbio)	<i>di sopra, di sotto, di tanto in tanto, all'incirca, senza dubbio, alla svelta, a poco a poco, una volta</i>



NOTA BENE

Quando sono riferiti a un verbo e non a un nome, possono svolgere la **funzione di avverbi** anche gli **aggettivi**

◆ qualificativi:

✓ Parla **forte**, perché non ti sento.
verbo avverbio

✓ Il treno è in **forte ritardo**.
aggettivo nome

◆ indefiniti:

✓ Oggi **ho studiato poco**.
verbo avverbio

✓ Mi rimane **poco tempo**.
aggettivo nome



BANCO
DI
PROVA

Indica se gli avverbi elencati sono semplici **[S]**, composti **[C]**, derivati **[D]** o locuzioni avverbiali **[L]**.

dopo – neppure – a vanvera – stranamente – tastonì – ieri – perlopiù – per sempre – quasi quasi – concretamente – tardi – alla buona – tentonì

RISPOSTE ESATTE / 13

ESERCIZI p. 322

3 Il significato dell'avverbio

A seconda del **significato**, si possono distinguere avverbi:

- ◆ di **modo** o **qualificativi**;
- ◆ di **luogo**;
- ◆ di **tempo**;
- ◆ di **quantità**;
- ◆ di **valutazione** o di **giudizio**;
- ◆ **interrogativi**;
- ◆ **esclamativi**;
- ◆ **presentativi**.



Gli avverbi di modo o qualificativi

- ✓ Il babbo sta dormendo **placidamente**.
- ✓ Bravi, vi siete comportati **bene**.
- ✓ Seguirò **volentieri** il tuo consiglio.
- ✓ La sua reazione è **umanamente** comprensibile.



Le parole evidenziate nelle frasi sono avverbi **di modo** o **qualificativi**, perché precisano il **modo** in cui si svolge l'azione espressa dal verbo (*sta dormendo placidamente, comportati bene, Seguirò volentieri*) o in cui va intesa la qualità espressa da un aggettivo (*umanamente comprensibile*).

Definizione Gli avverbi di modo o qualificativi indicano il modo in cui si svolge un'azione oppure aggiungono un elemento che contribuisce a qualificare la parola a cui si riferiscono.

Gli avverbi di modo rispondono alla domanda: **in che modo? in che maniera?**
Appartengono al gruppo dei qualificativi

- ◆ alcuni avverbi **derivati dal latino** come *bene, male, volentieri, invano*:
 - ✓ Non vorrei che aveste interpretato **male** le mie parole.
- ◆ gli avverbi formati da un **aggettivo** + il suffisso **-mente** (*correttamente, debolmente, incredibilmente*):
 - ✓ Le onde si spegnevano **dolcemente** sulla spiaggia dorata.
- ◆ gli avverbi formati da un **nome** o un **verbo** + il suffisso **-oni** (*cavalcioni, tentoni, tastoni, ginocchioni, bocconi, carponi*):
 - ✓ Il ragazzo si muoveva **tastoni** nella stanza buia, cercando la porta.
- ◆ gli **aggettivi qualificativi** maschili singolari usati in funzione avverbiale:
 - ✓ Il treno correva **veloce** nella vasta pianura.
- ◆ alcune **locuzioni avverbiali** come *di corsa, a poco a poco, all'improvviso, a vanvera, in fretta, a squarciagola, alla rinfusa, a piedi, così così, di solito, a fatica, in genere*:
 - ✓ Dobbiamo ritornare **in fretta**, perché a casa ci aspettano per cena.



**EVITA
L'ERRORE**

Fa sempre piacere ricevere senza pagare qualcosa che desideriamo. Diremo allora di aver ottenuto "gratis" ciò che ci è stato dato senza esborso di denaro. Nell'uso corrente si fa però spesso precedere questo **avverbo di modo** dalla preposizione semplice *a*: si tratta di un errore, poiché tale parola deriva dal latino e significa "per le grazie", "per i favori" e quindi non può essere introdotto da una preposizione:

✓ Con questa tessera vado al cinema ~~a~~ **gratis**.

Alcuni avverbi in **-oni** possono unirsi alla preposizione *a* e formare locuzioni avverbiali; non tutti, però, ammettono tali forme, quindi, in caso di dubbio, conviene consultare il dizionario.

✓ Il soldato si trascinava ~~a~~ **carponi** in mezzo alla radura.

**BANCO
DI
PROVA**

Completa le frasi con gli avverbi o le locuzioni avverbiali di modo adatti, scegliendo fra quelli elencati.

bene – brillantemente – invano – all'improvviso – di solito – alla buona – tentoni – scientificamente

1. mi alzo presto, ma oggi ho dormito fino alle dieci. **2.** Mio figlio ha superato un esame universitario. **3.** Questa notte non sono stato, perché non ho digerito. **4.** Il cielo era sereno, ma si udì un tuono. **5.** La corrente elettrica mancò e fui costretto a uscire muovendomi **6.** La conferenza è stata interessante, perché il relatore è preparato. **7.** Napoleone tentò di costringere i russi ad affrontarlo in battaglia, ma questi preferirono ritirarsi. **8.** Rimani da noi, ti preparerò un pranzetto

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 323

Gli avverbi di luogo

- ✓ Alessio abitava **lontano**.
- ✓ Ho cercato gli occhiali **dappertutto**, ma non riesco a trovarli.
- ✓ Per arrivare alla stazione bisogna svoltare **a sinistra**.



Le parole evidenziate nelle frasi sono avverbi o locuzioni avverbiali **di luogo**, in quanto precisano il **luogo** in cui l'azione si svolge (*ho cercato dappertutto, bisogna svoltare a sinistra*) o in cui si trova qualcuno (*abitava lontano*).

Definizione

Gli avverbi di luogo indicano il luogo in cui si svolge un'azione oppure in cui si trova qualcuno o qualcosa.

Gli avverbi di luogo rispondono alla domanda: **dove?**

Ecco alcuni degli avverbi e delle locuzioni avverbiali di luogo di uso più frequente.

- ◆ **Avverbi:** *qui, qua, là, quaggiù, laggiù, fuori, dentro, davanti, dinanzi, dietro, sotto, sopra, oltre, intorno, accanto, giù, dappertutto, altrove, vicino, lontano, dovunque, ovunque.*
- ◆ **Locuzioni avverbiali:** *di sopra, di sotto, per di qua, per di là, a destra, a sinistra, da vicino, da lontano, all'indietro, di fianco, nei paraggi, nei dintorni.*



**NOTA
BENE**

Sono **avverbi di luogo** anche **ci, vi, ne** quando significano “qui”, “là”, “in questo / quel luogo”, “da questo / quel luogo”:

- ✓ Io vado al cinema: perché non **ci** (= in quel luogo) vieni anche tu?
- ✓ Sono stato tutto il pomeriggio a casa di Sergio, **ne** (= da quel luogo) sono uscito da poco.

**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea gli avverbi e le locuzioni avverbiali di luogo.

1. Da qualche tempo nei dintorni si aggirano tipi poco raccomandabili. **2.** Non vedo l'ora di andare in vacanza perché qui in città fa un caldo insopportabile. **3.** Laggiù, oltre il ponte, c'è un albergo in cui potremo trascorrere la notte. **4.** Ho cercato dappertutto quel libro, ma poi mi sono ricordato di averlo prestato a Chiara. **5.** Luisella, rientriamo, perché fuori fa molto freddo. **6.** La casa è una villetta bifamiliare: al piano terreno abitano i Sarti, sopra i Bellucci. **7.** Passando di qua si accorcia la strada e si arriva prima. **8.** Vista da lontano, quella ragazza mi sembrava Daniela, ma poi, avvicinandomi, mi sono accorto che non era lei.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 325

Gli avverbi di tempo

- ✓ Vieni **subito** qui!
- ✓ **Ieri** ho visitato la galleria d'arte moderna.
- ✓ **Prima o poi** tutti i nodi vengono al pettine.



Le parole evidenziate nelle frasi sono avverbi **di tempo**, perché forniscono indicazioni circa il **momento** in cui si svolge un'azione (*Vieni subito, Ieri ho visitato*) o si verifica un fatto (*Prima o poi tutti i nodi vengono al pettine*).

Definizione Gli avverbi di tempo indicano il momento in cui si svolge un'azione o si verifica una circostanza.

Gli avverbi di tempo rispondono alla domanda: **quando?**

Ecco alcuni degli avverbi e delle locuzioni avverbiali di tempo di uso più frequente.

- ◆ **Avverbi:** *adesso, ora, prima, poi, dopo, subito, presto, tardi, sempre, spesso, talvolta, mai, ieri, oggi, domani, allora, già, recentemente, successivamente.*
- ◆ **Locuzioni avverbiali:** *una volta, un giorno, di tanto in tanto, di quando in quando, prima o poi al più presto, tra poco, poco fa, di buon'ora, di giorno, di notte, in men che non si dica.*



NOTA
BENE

La parola **mai**, oltre che essere avverbio di tempo, può assumere, a seconda del contesto, diversi significati; vediamoli.

- ◆ Può **rafforzare** il significato di una frase, sia positiva sia negativa:
 - ✓ Che dici **mai**?
 - ✓ Di questo passo **non** arriveremo **mai** a casa.
- ◆ Può equivalere a una **negazione**:
 - ✓ "Ti arrendi?" "**Mai** (= No)!"
- ◆ Può assumere un **significato positivo**:
 - ✓ Se **mai** (= eventualmente, qualche volta) cambiassi idea, dimmelo.

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea gli avverbi e le locuzioni avverbiali di tempo.

1. Adesso non posso uscire, ti raggiungerò dopo. 2. Secondo le previsioni meteorologiche, domani pioverà. 3. C'era una volta un re, che aveva una figlia bellissima. 4. Molte fiabe si concludono con la frase: "E vissero per sempre felici e contenti". 5. I Persiani non riuscirono mai a conquistare la Grecia. 6. È bello, di tanto in tanto, fare una passeggiata nei boschi. 7. Quando vado a scuola, incontro spesso Dario alla fermata del tram. 8. Ragazzo mio, d'ora in poi dovrai studiare con maggiore impegno.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 326

Gli avverbi di quantità

- ✓ Secondo me, quell'uomo vale **poco**.
- ✓ Sono arrivato **troppo** tardi.
- ✓ La scrivania era **completamente** ingombra di libri.



Le parole evidenziate nelle frasi sono avverbi **di quantità**, perché esprimono in modo generico una **misura** o una **quantità** riferita a un verbo (*vale poco*), a un altro avverbio (*troppo tardi*) oppure a un aggettivo (*completamente ingombra*).

Definizione

Gli avverbi di quantità indicano in maniera indefinita la quantità o la misura di quanto è espresso da un verbo, da un aggettivo o da un avverbio.

Gli avverbi di quantità rispondono alle domande: **quanto? in quale misura?**

Ecco alcuni degli avverbi e delle locuzioni avverbiali di quantità di uso più frequente.

- ◆ **Avverbi:** *poco, molto, tanto, assai, abbastanza, alquanto, troppo, parecchio, piuttosto, più, meno, altrettanto, quasi, almeno, minimamente, interamente, eccessivamente, appena, affatto.*
- ◆ **Locuzioni avverbiali:** *press'a poco, all'incirca, più o meno, a bizzeffe, di più, di meno, un poco, del tutto, fin troppo, di gran lunga, su per giù.*



Attenzione a non confondere il valore delle parole **molto**, **tanto**, **troppo**, **poco**, **parecchio**, **altrettanto**, che possono essere **aggettivi** o **pronomi indefiniti** oppure **avverbi di quantità**. Nel primo caso accompagnano un nome; nel secondo lo sostituiscono; nel terzo si riferiscono a un verbo, a un aggettivo o a un altro avverbio. Ricorda, inoltre, che quando sono aggettivi o pronomi possono variare in genere e numero, mentre se sono **avverbi** risultano **invariabili**.

Osserva:

✓ Ho bevuto **molto** latte.

agg. indef. nome
(masch. sing.)

✓ **Molti** la pensano come me.

pron. indef.
(masch. plur.)

✓ Mi sono divertito **molto**.

avverbio
(invariabile)



BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea gli avverbi e le locuzioni avverbiali di quantità.

1. La betulla del giardino è cresciuta troppo e non fa passare i raggi del sole. 2. Sono piuttosto deluso da questo pareggio, perché meritavamo di vincere. 3. Questa trota peserà più o meno mezzo chilo. 4. Achille era di gran lunga il più forte fra i guerrieri achei. 5. Ho faticato parecchio a imbiancare le pareti del salone. 6. Il tuo amico Carlo non è molto simpatico, secondo me. 7. L'auto di Luca costa ventimila euro, la mia altrettanto. 8. Ci siamo illusi eccessivamente, ma ora dobbiamo arrenderci alla dura realtà.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 326

Gli avverbi di valutazione o di giudizio

✓ **Sì**, ho preso io le chiavi dell'auto.

✓ La mamma **non** dorme ancora.

✓ **Forse** hai ragione tu.



Le parole evidenziate nelle frasi sono avverbi **di valutazione** o **di giudizio**, perché esprimono delle **valutazioni** circa la possibilità che l'azione o la condizione espresse dal verbo si verifichino. Tali valutazioni possono essere **affermative** (*Sì, ho preso le chiavi*), **negative** (*non dorme*) oppure **di dubbio** (*Forse hai ragione tu*).

Definizione Gli avverbi di valutazione o di giudizio affermano, negano o mettono in dubbio il verificarsi dell'azione o della condizione espressa dal verbo.

Ecco alcuni degli **avverbi** di valutazione di uso più frequente.

- ◆ **Affermazione:** *sì, certo, certamente, sicuro, sicuramente, indubbiamente, ovviamente, proprio, davvero.*
- ◆ **Negazione:** *no, non, mai, nemmeno, neanche, neppure, mica* (solo nel linguaggio familiare).
- ◆ **Dubbio:** *forse, probabilmente, eventualmente, possibilmente, magari.*

Ecco alcune delle **locuzioni avverbiali** di valutazione di uso più frequente.

- ◆ **Affermazione:** *senza dubbio, di certo, di sicuro, per l'appunto, per davvero.*
- ◆ **Negazione:** *niente affatto, per niente, neanche per idea, neanche per sogno, in nessun modo.*
- ◆ **Dubbio:** *se mai, quasi quasi, caso mai.*



**EVITA
L'ERRORE**

L'avverbio **affatto** significa "del tutto", "interamente", ha **senso positivo** e dunque va classificato tra gli avverbi di quantità:

✓ Sono **affatto** (= in tutto e per tutto) certo di quanto dico.

Perché assuma un **senso negativo** deve essere preceduto da una **negazione**; è perciò scorretto usare il solo **affatto** nelle risposte negative, per le quali è necessario aggiungere la parola **niente**; osserva:

✓ **Non** sono **affatto** certo di quanto dico.

✓ "Sei soddisfatto del voto?"
"Niente **affatto**."



**BANCO
DI
PROVA**

Indica se gli avverbi e le locuzioni avverbiali di valutazione sottolineati sono di affermazione **A, di negazione **N** o di dubbio **D**.**

1. Sì , tutto si è svolto secondo le previsioni.
2. Probabilmente Teresa e Mario si sposeranno in autunno.
3. I dati che riguardano le vendite dello scorso anno sono indubbiamente positivi.
4. Perché non mi hai avvertito del tuo arrivo?
5. Quasi quasi farei due passi in centro a guardare le vetrine.
6. L'allenatore vuole che giochi in porta, ma io non ci penso nemmeno .
7. Certo , passerò io a prenderti.
8. Questa sera devo finire un lavoro, magari potremmo vederci domani.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 327

Gli avverbi interrogativi, esclamativi, presentativi



- ✓ **Quanto** pesi?
- ✓ **Come** potrò crederti ancora?
- ✓ **Quanto** mi piacerebbe visitare New York!
- ✓ **Come** ti invidio!

Le parole evidenziate sono avverbi **interrogativi** ed **esclamativi**, perché introducono delle **domande** oppure delle **esclamazioni** riguardo alla quantità (*quanto pesi, quanto mi piacerebbe*) o al modo (*come potrò crederti, come ti invidio*) dell'azione espressa dal verbo.

Definizione Gli avverbi interrogativi ed esclamativi introducono una domanda o un'esclamazione a proposito del modo, del luogo, del tempo, della quantità o della causa di un'azione.

Ecco alcuni degli avverbi e delle locuzioni avverbiali interrogativi ed esclamativi di uso più frequente.

- ◆ **Avverbi:** *come?, quanto?, quando?, dove?, perché?, come!, quanto!*
- ◆ **Locuzioni avverbiali:** *come mai?, da quando?; da quanto!, da dove!*

✓ **Ecco** che cominciano ad arrivare gli invitati.

La parola *ecco* evidenziata in questa frase è un avverbio **presentativo**, perché indica, **annuncia**, richiama l'attenzione su qualcosa (l'arrivo degli invitati).

Definizione Gli avverbi presentativi indicano, annunciano qualcuno o qualcosa.

Fa parte di questa categoria il solo avverbio **ecco**, talvolta unito alle particelle pronominali *mi, ti, ci, vi, lo, la, ne*:

✓ **Eccoti** finalmente!



**NOTA
BENE**

Le parole **perché, quando, come e quanto** sono **avverbi interrogativi** quando si trovano in una frase interrogativa diretta; quando sono collocati in una frase interrogativa indiretta (vedi p. 348) svolgono la funzione di **congiunzioni subordinanti** (vedi p. 618):

- ✓ **Perché** non mi hai chiamato? → **interrogativa diretta**
avverbio
- ✓ Mi piacerebbe sapere **perché** non mi hai chiamato. → **interrogativa indiretta**
congiunzione subordinante



Completa le frasi con gli avverbi (o le locuzioni avverbiali) interrogativi, esclamativi o presentativi adatti.

1. andrai quest'estate? 2. è bello questo parco!
3. non vieni anche tu in piscina? 4. salta fuori questa bolletta? 5. ho atteso questo momento! 6. finalmente il nostro Sergio!

RISPOSTE ESATTE / 6

ESERCIZI p. 328

4 I gradi e l'alterazione dell'avverbio



- ✓ Sei stato bravo, ma potevi cavartela **meglio**.
- ✓ Bravo, te la sei cavata **benissimo**.

Le parole evidenziate nelle frasi sono due forme che esprimono una qualità in diversi **gradi**, come accade per gli aggettivi qualificativi (vedi p. 225): *meglio* e *benissimo*, infatti, costituiscono rispettivamente il grado comparativo di maggioranza e superlativo assoluto dell'avverbio di grado positivo *bene*. Gli avverbi, dunque, possono esprimere il loro significato secondo tre diversi gradi di intensità.

◆ Grado positivo:

- ✓ Questa volta ho superato **brillantemente** l'esame.

◆ Grado comparativo (di maggioranza, di minoranza, di uguaglianza):

- ✓ Questa volta ho superato l'esame **più brillantemente** della volta scorsa.
- ✓ Questa volta ho superato l'esame **meno brillantemente** della volta scorsa.
- ✓ Questa volta ho superato l'esame **brillantemente come** la volta scorsa.

◆ Grado superlativo (assoluto e relativo):

- ✓ Questa volta ho superato l'esame **molto brillantemente**.
- ✓ Questa volta ho cercato di superare l'esame **il più brillantemente** possibile.

Non tutti gli avverbi possiedono il comparativo e il superlativo. Sono invece declinabili secondo questi gradi

◆ la maggior parte degli avverbi di modo;

◆ gli avverbi di tempo presto, tardi e spesso:

- ✓ Oggi sono arrivato a scuola **più tardi** di ieri.
- ✓ La scorsa notte sono tornato a casa **tardissimo**.

◆ gli avverbi di luogo lontano e vicino:

- ✓ Vieni **più vicino**.
- ✓ Io e Giorgia abitiamo **vicinissimo**.

◆ gli avverbi di quantità poco e molto, che però, insieme ad alcuni altri avverbi (derivati da aggettivi), conservano per il comparativo di maggioranza e il superlativo assoluto forme speciali di derivazione latina (in colore nella tabella):

POSITIVO	COMPARATIVO DI MAGGIORANZA	SUPERLATIVO ASSOLUTO
bene	meglio	benissimo / molto bene / ottimamente
male	peggio	malissimo / molto male / pessimamente
molto	più	moltissimo
poco	meno	pochissimo / molto poco / minimamente
grandemente	maggiormente	massimamente

Oltre che espressi secondo gradazioni diverse, gli avverbi in alcuni casi possono essere **alterati**, come accade ai nomi e agli aggettivi (vedi p. 182 e p. 224); osserva:

✓ Bravo, te la sei cavata **benino**.

✓ Bravo, te la sei cavata **benone**.

Le parole evidenziate nelle frasi rappresentano le forme alterate dello stesso avverbio *bene*: una è diminutiva (*benino*), l'altra è accrescitiva (*benone*).

Ecco le forme alterate di alcuni avverbi:

✓ *bene* → **benino**, **benone**

✓ *poco* → **pochino**, **pochettino**, **pochetto**

✓ *male* → **maluccio**, **malaccio**

✓ *piano* → **pianino**

✓ *adagio* → **adagino**

✓ *tardi* → **tardino**, **tarduccio**



EVITA
L'ERRORE

Gli avverbi di modo **bene** e **male** al grado **comparativo di maggioranza** hanno le forme *meglio* e *peggio*; è perciò un grave errore scrivere o dire *più bene* e *più male*. Si può porre il **più** davanti alle parole *bene* e *male* soltanto quando queste hanno valore di **sostantivo**.

✓ Ho risposto alle domande **più bene** di te. → Ho risposto alle domande **meglio** di te.
avverbio avverbio

✓ Ho voluto **più bene** a te che ai tuoi fratelli.
nome

Allo stesso modo, attenzione a non commettere il grave errore di far precedere le forme **meglio** e **peggio** dall'avverbio *più*, perché, come abbiamo visto, si tratta di avverbi che sono già di grado comparativo:

✓ Oggi mi sento **più peggio** di ieri.

BANCO
DI
PROVA

Inserisci opportunamente nella tabella gli avverbi sottolineati.

1. Ho cantato benino, ma il pubblico non ha applaudito molto calorosamente. **2.** In Inghilterra, in questa stagione, piove spessissimo. **3.** Dammi ancora un pochino di tempo e salderò il mio debito. **4.** Ogni anno gli affari del negozio vanno peggio. **5.** Dopo la riparazione, la mia lavastoviglie funziona meglio di prima. **6.** Ho faticato moltissimo per raggiungere questa posizione. **7.** Procediamo adagino, perché la strada è in salita. **8.** Babbo Natale vive molto lontano da qui, in un paese eternamente ricoperto dai ghiacci.

GRADO COMPARATIVO	GRADO SUPERLATIVO	ALTERATI

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 328

Per fare l'analisi grammaticale

Per svolgere l'analisi grammaticale dell'avverbio occorre indicare:

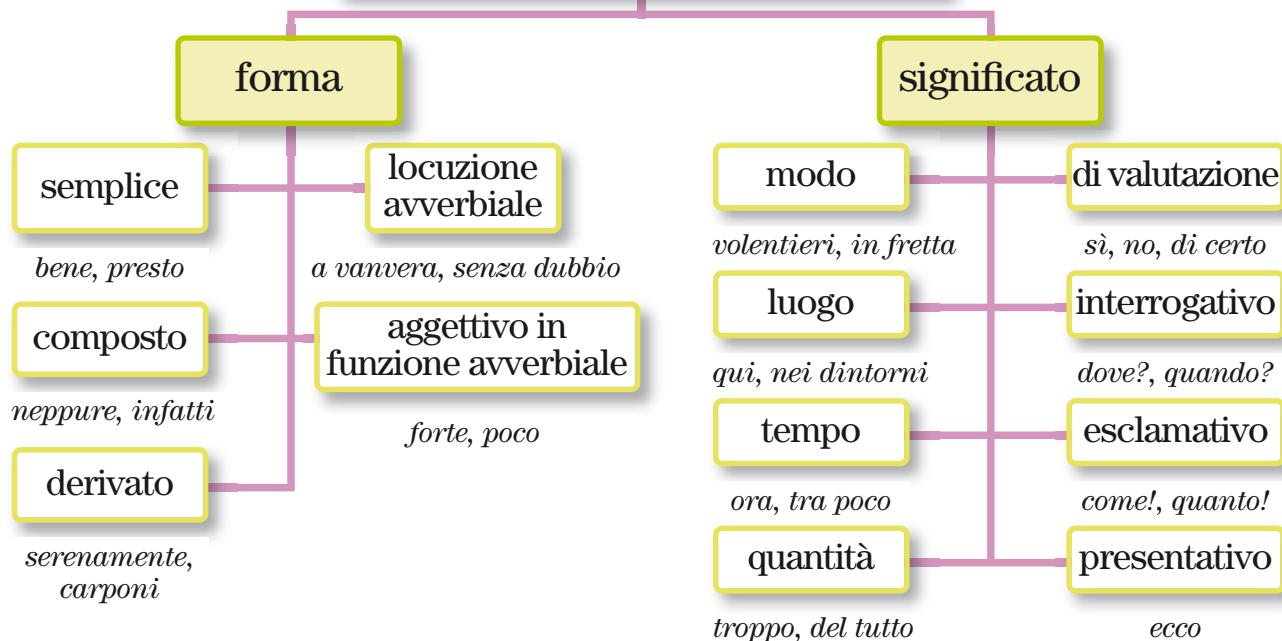
- ◆ la **forma**: avverbio, locuzione avverbiale
 - ◆ il **tipo**: di modo, di luogo, di tempo, di quantità, di valutazione (affermazione / negazione / dubbio), interrogativo, esclamativo, presentativo
 - ◆ il **grado**: positivo, comparativo (maggioranza / minoranza / uguaglianza), superlativo (assoluto / relativo)
 - ◆ l'eventuale **alterazione**: diminutivo, vezzeggiativo, accrescitivo, dispregiativo
- ✓ È **piuttosto tarduccio** e sarebbe **bene** rientrare a casa.
piuttosto: avverbio di quantità
tarduccio: avverbio di tempo, alterato
bene: avverbio di modo

Analizza gli avverbi e le locuzioni avverbiali.

1. Non pretenderai che ti dia questo cellulare gratis. 2. Non dormire troppo, perché più tardi dobbiamo andare a fare compere. 3. Eccoti qui, finalmente. 4. Prima o poi Laura e Davide si fianzeranno. 5. Grazie, Alfonso, abbiamo trascorso insieme una serata davvero magnifica! 6. Sì, se avrò notizie in merito glielo comunicherò tempestivamente. 7. Il livello del fiume si sta alzando molto rapidamente. 8. Ho risposto benino alle domande del professore, ma ho commesso qua e là qualche piccolo errore. 9. Quanti chilometri ci sono all'incirca tra Firenze e Bologna?

l'avverbio

è la parte **invariabile** del discorso che accompagna verbi, aggettivi, altri avverbi o intere frasi per modificarne e precisarne il significato



Che cos'è l'avverbio > p. 310



1 Completa le frasi con le forme avverbiali adatte, scegliendo tra quelle elencate.

bene – favorevolmente – ora – per nulla – come – tardi – a volontà – mai – dove

1. andrai questa estate? 2. È, a quest'ora non possiamo suonare la chitarra. 3. Sono rimasto impressionato dal nuovo vicino di casa. 4. Alla festa di Marco c'era da bere e da mangiare 5. Hai fatto a chiedere il mio consiglio, perché io ti posso aiutare. 6. Non ho compiuto azioni disoneste e non intendo farlo 7. hai potuto farmi questo? 8. Non sono soddisfatto del modo in cui si è conclusa la trattativa.



2 Individua e sottolinea nei proverbi sotto riportati gli avverbi e le locuzioni avverbiali.

1. Del senno di poi son piene le fosse. 2. Non è mai troppo tardi. 3. A casa dei poltroni è sempre festa. 4. A goccia a goccia si fa il mare. 5. A pensar male c'è sempre tempo. 6. Ne uccide più la gola che la spada. 7. Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. 8. Il torto non sta mai da una parte sola. 9. Non è ricco chi possiede, ma chi meno ha bisogno.

La forma dell'avverbio > p. 311



3 Unisci le locuzioni avverbiali della colonna di sinistra alle definizioni corrispondenti.

- | | |
|------------------|-----------------------------|
| 1. alla carlona | a. rapidamente |
| 2. a perdifiato | b. in grande quantità |
| 3. di buon grado | c. in maniera poco accurata |
| 4. alla svelta | d. volentieri |
| 5. a crepapelle | e. con tutte le forze |
| 6. a bizzeffe | f. fino a scoppiare |



4 Indica se le parole sottolineate nelle coppie di frasi svolgono la funzione di aggettivi **AG** o di avverbi **AV**.

- a. Tieniti forte , perché la strada è piena di buche.
 b. Ercole era un eroe molto forte .
- a. Questa cartolina mi è stata inviata da un lontano parente che vive in Argentina.
 b. Non preoccuparti, mamma, non andremo lontano .
- a. Quel tipo deve avere molto tempo a disposizione, per sprecarlo in questo modo!
 b. Ho molto sofferto per la partenza di Elena.

4. a. Parla piano , perché il papà dorme.
b. La gara di corsa si svolgerà su un terreno piano .
5. a. Le piace poco quell'attore!
b. Nella dispensa c'è poco pane, perciò andrò a comprarne.
6. a. Ho preteso troppo dalle mie forze.
b. Il troppo amore talora finisce per soffocare la persona amata.

Gli avverbi di modo o qualificativi > p. 312



5 Ricava un avverbio di modo da ciascuno degli aggettivi elencati.

- | | |
|--------------------|------------------------|
| 1. concreto | 5. veloce |
| 2. fine | 6. astuto |
| 3. terribile | 7. valoroso |
| 4. apparente | 8. considerevole |



6 Completa le frasi con gli avverbi di modo adatti, scegliendo tra quelli elencati.

penzoloni – carponi – gattoni – bocconi – balzelloni – ginocchioni

1. La sentinella avanzava in mezzo all'erba alta. 2. Stando su un ramo, la scimmia guardava incuriosita l'esploratore bianco.
3. Il nonno mi ha raccontato che un tempo gli alunni indisciplinati venivano costretti a stare per ore. 4. Il bimbo correva, saltellando di qua e di là. 5. Il mio nipotino ha cominciato da poco ad andare in giro per casa. 6. A me piace dormire, cioè con la pancia in giù.



7 Completa le frasi inserendo le locuzioni avverbiali elencate.

in pace – a diretto – sul serio – all'improvviso – a rotta di collo – a fatica – di male in peggio – a poco a poco

1. Dopo il diluvio le acque si ritirarono e sulla terra ricominciò la vita. 2. Respiravo, dopo quella lunga corsa. 3. Le cose stanno andando e non so come usciremo da questa brutta situazione.
4. Pioveva e io non avevo portato l'ombrello! 5. Non dirmi che parli! 6. Il ladro fuggì, inseguito dai carabinieri. 7. un fulmine lacerò l'aria, quindi le prime gocce pesanti cominciarono a cadere. 8. La storia ci insegna che purtroppo raramente due popoli confinanti vivono a lungo



8 Scrivi una frase con ciascuno degli aggettivi elencati, utilizzandoli come avverbi di modo.

vicino – forte – svelto – chiaro – caro – veloce



SCRITTURA



9 Riscrivi le frasi, trasformando le espressioni sottolineate in locuzioni formate da verbo + avverbio.

- ✓ Ho passato l'esame con una brillante risposta.
→ *Ho passato l'esame rispondendo brillantemente.*

1. Il pubblico ha seguito lo spettacolo comico con allegre risate. 2. La presentatrice ha concluso l'annuncio con un amabile sorriso. 3. Il gatto discese dal tavolo con un agile salto. 4. Vedendo il semaforo rosso, l'autista si fermò con una brusca frenata. 5. La nostra squadra ha vinto dopo una dura lotta con gli avversari. 6. I Galli, pur finendo sconfitti, opposero una resistenza valorosa ai Romani. 7. La nostra atleta affronterà la difficilissima gara con una preparazione adeguata. 8. La pattuglia si sottrasse al nemico con una veloce fuga.



10 Le frasi contengono errori nell'uso degli avverbi o delle locuzioni di modo. Individuali e correggili.

1. La mia cuginetta procedeva a gattoni sulla sabbia. 2. Per i primi sei mesi l'abbonamento alla rivista verrà concesso a gratis. 3. Scivolai lungo il pendio e caddi a ruzzoloni. 4. Me ne stavo tastonì su un ramo del vecchio castagno. 5. Essendosi spenta la luce, cercai di raggiungere la porta bocconi. 6. Il bambino, felice, correva penzoloni verso la mamma. 7. Il soldato, ferito, se ne stava disteso sull'erba a bocconi. 8. Davanti a quello che credette un miracolo, la pia donna si gettò sui ginocchioni a pregare.

scheda lessicale

Perché si dice così?

L'origine di alcune celebri locuzioni avverbiali

Alcune **locuzioni avverbiali**, pur essendo molto usate e quindi ben note per quanto concerne il significato, hanno un'origine che spesso non conosciamo.

Ecco l'etimologia, ossia l'origine, di alcune di esse:

- ◆ **a bizzeffe**: vuol dire "in abbondanza" e deriva dalla parola araba *bizzēf*, che significa "molto".
- ◆ **a vanvera**: secondo alcuni studiosi, tale espressione potrebbe essere connessa al termine "fanfarone" (dallo spagnolo *fanfarrón*), vocabolo con cui si indica una persona che vanta qualità che non possiede, e all'aggettivo "vano". Parlare *a vanvera* significa letteralmente "dire di sé cose vane" e quindi, per estensione, "parlare a caso", "parlare senza riflettere".
- ◆ **alla carlona**: Carlo Magno fu senza dubbio un grande sovrano, ma il suo operato non fu certo immune da errori. In epoca rinascimentale si diffuse l'immagine di un re un po' pasticcione, che agiva in maniera superficiale. Ecco allora l'espressione *alla carlona*, che risale proprio a quel periodo e che significa "in modo sbrigativo", "senza cura".

Scrivi una frase con ciascuna delle locuzioni avverbiali elencate nella scheda.

Gli avverbi di luogo p. 313



11 Sottolinea le forme avverbiali di luogo: in rosso gli avverbi, in blu le locuzioni avverbiali.

1. In fondo alla strada, giri a destra e vedrà il Pronto Soccorso. 2. In questa camera c'è un disordine incredibile: dappertutto ci sono camicie, maglie, calzini e ogni genere di indumenti. 3. Prendiamo per di là, così arriveremo prima. 4. Quella laggiù è la casa in cui abita Matteo. 5. Di sopra ci sono le camere da letto e lo studio di mio padre. 6. Al pian terreno si trovano gli appartamenti, sotto le cantine. 7. Accomodiamoci di là, così non ci disturberà nessuno. 8. Mi pare che per raggiungere lo stadio si debba passare di qui. 9. Il ladro che ha tentato di entrare nell'appartamento non può essere andato lontano, anzi deve essere nei dintorni. 10. Andiamo per di qua, forse questo sentiero ci condurrà al fiume.



12 Indica se le particelle "ci", "vi" e "ne" hanno valore di avverbio di luogo A o di pronome P.

1. Chi è quel ragazzo che ci ha salutato? 2. Vi sono molti aspetti poco chiari in questo racconto. 3. Vedi quel prato? Ci andavo a giocare da bambino. 4. Per quanto riguarda quella vicenda, Amanda dice che non ne sa niente. 5. Firenze è una città meravigliosa e spero di tornarvi molto presto. 6. Non ho voglia di tornare all'oratorio; ne sono uscito cinque minuti fa. 7. A che ora se ne sono andati i tuoi amici? 8. Qual buon vento vi porta? 9. Se non vi avessi svegliati, avreste continuato a dormire fino a mezzogiorno! 10. Alle dieci ci troveremo al campo sportivo: ci sarete anche voi due? 11. Che cosa vi avevo detto? Non ci sono più posti liberi per il concerto di domani.



13 Completa le frasi scegliendo, in ogni coppia di parole, quella corretta.

1. (Li / Li), nella tua città, ci si diverte sempre? 2. Chissà se Giuseppe abita ancora (qua / quà) 3. Che fai? Te (ne / né) vai già? 4. Vieni di (la / là), voglio parlarti. 5. Non so proprio (dove / dov'è) si sia cacciato quel benedetto ragazzo! 6. Ho guardato (dappertutto / d'appertutto), ma non riesco a trovarlo. 7. All'oratorio non c'era nessuno, perciò me (ne / né) sono venuto via. 8. Andiamo (giù / giù), faremo due passi. 9. Guarda (laggiù / laggiù): si vede il sole che tramonta.



14 Scrivi una frase con ciascuna delle locuzioni avverbiali di luogo elencate.

da lontano – per di qua – di sopra – nei dintorni – all'indietro – di fianco



SCRITTURA

Gli avverbi di tempo > p. 314



15 Completa le frasi con gli avverbi o le locuzioni avverbiali di tempo adatti, scegliendo tra quelli proposti fra parentesi.

1. C'era (una volta / prima / di quando in quando) un re che aveva una figlia bellissima ma cieca.
2. Al babbo piace, (presto / domani / di tanto in tanto), sostituire la mamma in cucina.
3. Da ragazzo venivo a raccogliere funghi in questo bosco, che (sempre / allora / prima) si estendeva per chilometri e chilometri.
4. Sentendo abbaiare il cane, il ladro si è dileguato (di buon'ora / in un batter d'occhio / spesso)
5. Quel ponte è pericolante e dovrà essere sistemato (di tanto in tanto / saltuariamente / al più presto)
6. Impegnati (giorno per giorno / a volte / tra poco), se vuoi riuscire nella vita.
7. Mio figlio riceve (quotidianamente / mensilmente / talvolta) numerosi messaggi di posta elettronica, a cui risponde ogni giorno.
8. Questo temporale è un evento raro, poiché in questa stagione non piove (nottetempo / recentemente / quasi mai)



16 Unisci le parole della colonna A alle locuzioni avverbiali della colonna B, in modo da ottenere frasi di senso compiuto.

A

1. Questa mattina mi sono alzato
2. Sarebbe bene far controllare l'auto dal meccanico
3. Se vuoi andare in Cina il mese prossimo, devi rinnovare il passaporto
4. A tavola, si mangia
5. Il mio valore di poeta sarà riconosciuto
6. Ha telefonato Marco

B

- a. un giorno.
- b. poco fa.
- c. tra poco.
- d. al più presto.
- e. di buon'ora.
- f. di tanto in tanto.



17 Scrivi una frase con ciascuna delle locuzioni avverbiali di tempo elencate.

di quando in quando – di solito – or ora – per sempre – a volte

SCRITTURA

Gli avverbi di quantità > p. 315



18 Completa le frasi inserendo opportunamente gli avverbi o le locuzioni avverbiali di quantità, scegliendo fra quelli elencati.

minimamente – a crepapelle – abbastanza – quasi – troppo – più o meno

1. Che golosone! Hai mangiato tutta la torta!
2. Non sono ricco da potermi permettere un'auto come questa.
3. Sono vecchio per giocare a calcetto.
4. Elena avrà vent'anni.
5. Non sono soddisfatto di come sono stati effettuati i lavori di ristrutturazione del mio appartamento.
6. A sentire quella storia abbiamo riso

19

Indica se le parole sottolineate sono avverbi di quantità **Q** oppure pronomi o aggettivi indefiniti **I**.

1. Abbiamo sudato parecchio , ma alla fine siamo riusciti a vincere la partita.
2. Non abbiamo ancora abbastanza denaro per fare quel viaggio in Egitto.
3. Scusami, ma oggi ho poco tempo da dedicarti.
4. Ho troppo rispetto di te per dubitare delle tue buone intenzioni!
5. Aspetterò ancora un poco , ma ti avverto che non ho più molta pazienza.
6. Ho lavorato molto , ma non sono stanco.
7. La tua pagella è bellissima, ma la mia lo è altrettanto .
8. Non ho più voglia di studiare, per oggi ne ho abbastanza .

20

Scrivi una frase con ciascuna delle locuzioni avverbiali di quantità elencate.

un po' – a bizzeffe – all'incirca – fin troppo – su per giù – a dismisura



SCRITTURA

Gli avverbi di valutazione o di giudizio > p. 316

21

Completa le frasi con gli avverbi o le locuzioni avverbiali di valutazione adatti, scegliendo tra quelli elencati.

possibilmente – affatto – senza dubbio – certamente – per niente – mai e poi mai – probabilmente – magari

1. Oggi starò fuori tutto il giorno, potremmo vederci domani.
2. accetterò di firmare un contratto così svantaggioso!
3. Renzo è molto intelligente, però si dà troppe arie.
4. Non sono convinto dal tuo ragionamento.
5. Quasi tutti i miei compagni sono stati interrogati: domani toccherà a me.
6. Cavour fu un grande statista.
7. Il professore ha detto ai genitori che non è soddisfatto della classe.
8. Dovresti cercare di arrivare entro le dodici, perché l'ufficio chiude.

22

Con ciascuna delle frasi elencate scrivi altre tre frasi: la prima con valore affermativo, la seconda con valore dubitativo, la terza con valore negativo. Per ottenere i tre significati diversi, dovrai utilizzare gli avverbi di valutazione adatti.



SCRITTURA

- ✓ Domani pioverà. → *Domani pioverà certamente.*
 → *Forse domani pioverà.*
 → *Domani non pioverà.*

1. Vinceremo la finale di pallavolo.
2. Questa sera Diana verrà al cinema con me.
3. Mi ha visto qualcuno / nessuno.
4. Ho lasciato gli occhiali sulla scrivania.
5. Cambierò il computer.

23 Indica se nelle seguenti frasi la parola "affatto" è avverbio di quantità **Q** o di negazione **N**.

1. Non sono *affatto* contento di come vanno gli affari.
2. Mariella è rimasta *affatto* stupita di fronte alla dichiarazione d'amore fattale da Claudio.
3. Ti trovo *affatto* cambiato dall'ultima volta che ci siamo visti.
4. Non sono *affatto* disposto a tollerare un comportamento simile!
5. Non mi lamenterò *affatto* per questo piccolo contrattempo.

24 Scrivi una frase con ciascuna delle locuzioni avverbiali di valutazione elencate.
per l'appunto – niente affatto – se mai – neanche per idea – senza dubbio

SCRITTURA

Gli averbi interrogativi, esclamativi, presentativi > p. 318

25 Evidenzia con colori diversi gli avverbi interrogativi, esclamativi e presentativi.

1. Quanto costa quest'anno l'abbonamento al teatro?
2. Come potrò mai sdebitarmi con te?
3. Come sei gentile!
4. Silenzio, ragazzi, ecco la professoressa che arriva.
5. Quando verrai a trovarmi?
6. Da quando hai cominciato a portare gli occhiali?
7. Da dove arriva questo treno?
8. Da quanto aspettavo questo momento!
9. Ecomi pronto per una bella partita a Monopoli.
10. Perché Anna questa mattina ha l'aria così imbronciata?

26 Scrivi una frase con ciascuno degli avverbi e delle locuzioni avverbiali elencati.

Come? – Perché? – Da quando? – Come mai? – Come! – Quanto!

SCRITTURA

I gradi e l'alterazione dell'avverbio > p. 319

27 Indica se le parole sottolineate sono aggettivi **AG** o avverbi **AV**.

1. Francesco è un ragazzo molto corretto .
2. Francesco con me si è sempre comportato molto correttamente .
3. A scacchi sono più abile di te.
4. In questa partita di scacchi ho giocato più abilmente di te.
5. Comportati sempre il più dignitosamente possibile.
6. Il nostro comportamento è stato il più dignitoso possibile.
7. Mi trovo molto bene con la nuova insegnante di matematica.
8. Ho un rapporto molto buono con la nuova insegnante di matematica.
9. Da quando prendo queste medicine, sto meglio .
10. Da quando prendo queste medicine, le mie condizioni di salute sono migliori .

28

Scrivi una frase con ciascuna delle locuzioni avverbiali elencate.

di più – di bene in meglio – alla meno peggio – né più né meno – al meglio



SCRITTURA

29

Individua e sottolinea gli avverbi alterati. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Abbiamo giocato maluccio, ma siamo riusciti ugualmente a vincere. 2. Camminiamo adagino, perché sono molto stanco. 3. Questa mattina mi sono svegliato prestissimo, perché dovevo prendere il treno delle 6.30 per La Spezia. 4. Spostati un pochino più in là, per favore, perché non riesco a passare. 5. Il nonno, nonostante i suoi novant'anni, sta benone e possiede un'energia invidiabile. 6. Ragazzi, è tarduccio, perciò direi di andare a dormire, dato che domani dobbiamo alzarci di buon'ora. 7. Andrei più spesso a trovare Giorgio, ma abita lontanuccio e per arrivare a casa sua devo prendere due tram. 8. Hai fatto benissimo a prendere le difese di quel povero ragazzo.

Analisi grammaticale

30

Analizza gli avverbi.

Adesso anche mia madre si è beccata l'influenza. Ciò significa che devo badare a lei e a papà. La mia fortuna! È tutto il giorno che vado su e giù per la scala. Stasera gli ho preparato una cena deliziosa: due uova in camicia con contorno di fagioli e semolino in scatola. Fortunatamente avevo il grembiule, perché in un primo momento le uova me le sono versate addosso. Ho fatto fatica a star zitto, quando ho visto che non hanno mangiato niente: non è possibile che siano così ammalati! Siccome domani mattina viene la nonna, mi è toccato pulire le padelle bruciate. Poi ho portato fuori il cane. Solo più tardi ho potuto finalmente coricarmi. Non c'è da stupirsi se sono troppo basso per la mia età. Ho deciso che non farò il medico.

(S. Townsend, *Diario segreto di Adrian Mole, ragazzo di 13 anni e tre quarti*, Frassinelli)

31

Analizza le parti del discorso studiate finora.

1. Fuori fa freddo, ma qui dentro fa troppo caldo. 2. Paul è in Italia da poco, ma si esprime molto bene nella nostra lingua. 3. Sei troppo ansioso e ti preoccupi spesso senza motivo. 4. Perché stai lì in ozio, anziché darmi una mano a fare i lavori di casa? 5. E ora, signore e signori, ecco a voi il famoso prestigiatore Merlino. 6. Se non sei abbastanza preparato, non farti interrogare domani. 7. Mamma, è prestissimo, lasciami ancora dormire un pochino. 8. Solitamente vado al lavoro con la metropolitana, ma oggi c'è sciopero dei mezzi pubblici, quindi penso sia meglio andare in auto. 9. Da quando è al liceo, va a scuola più volentieri. 10. Guarda laggiù quel bimbo seduto cavalcioni su un ramo: non rischierà di cadere?

7

La preposizione

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI È la parte del discorso che serve per **collegare** tra loro due **parole** o due **frasi**.

FORMA È una **parte invariabile del discorso** e comprende le seguenti tipologie: preposizioni **proprie**, **improprie** e **locuzioni prepositive**.

POSIZIONE Può essere collocata **davanti** a un **nome**, un **pronome**, un **avverbio** o un **verbo**.

SEGNI PARTICOLARI La forma impropria è costituita da **aggettivi**, **avverbi** e **verbi** in **funzione preposizionale**.

CHE COSA SAI

- ▶ Individuare le preposizioni all'interno di un testo.
- ▶ Classificare le preposizioni secondo la forma, distinguendo tra proprie, improprie e locuzioni prepositive.
- ▶ Distinguere tra preposizioni semplici e articolate.

TEST D'INGRESSO

1

Completa le frasi con le preposizioni semplici adatte.

1. Ho partecipato una gara tiro l'arco. 2. questo argomento avrei molte cose dire. 3. favore, mi dia due etti prosciutto. 4. questa vetrina ci sono delle bellissime scarpe tennis. 5. Credo che Luca e Lara ci sia del tenero. 6. questo passo arriveremo destinazione un anno! 7. risolvere questo problema bisogna applicare il teorema Pitagora. 8. quell'isola ci sono i ruderi un castello medievale. 9. Soltanto un punto sono accordo te: che abbiamo idee completamente diverse! 10. caval donato non si guarda bocca. 11. Ho lavorato quell'azienda tre anni. 12. partire lunedì tornerà l'ora solare.

2**Completa le frasi con le preposizioni articolate adatte.**

1. Messo strette, l'imputato confessò.
2. Fin prime ore mattino cominciò a piovere.
3. città gravava una cappa di afa.
4. fine partita gli atleti si scambiarono le magliette.
5. savana vivono immensi branchi di gnu.
6. Le acque Mediterraneo sono più calde di quelle Oceano Atlantico.
7. faccia Luna si vedono i crateri provocati impatto meteoriti.
8. corso Seconda guerra mondiale ebbero luogo terribili bombardamenti.

3**Completa le frasi con le preposizioni improprie adatte, scegliendo tra quelle elencate.**

dietro – dentro – durante – dopo – sotto – senza – contro – attorno

1. Ripariamoci il ponte, finché il temporale non sarà finito.
2. al castello corre un profondo fossato.
3. la pioggia spuntò l'arcobaleno.
4. Che faresti mai di me!
5. quell'aria innocente si nasconde un cuore malvagio.
6. Le accuse fatte di me non hanno fondamento.
7. Devo aver lasciato le chiavi un cassetto della scrivania.
8. Nel deserto le temperature sono altissime di giorno, ma scendono notevolmente la notte.

4**Evidenzia con colori diversi le preposizioni semplici e quelle articolate.**

Un giorno il topo di città andò a trovare il cugino di campagna. Questo cugino era di modi semplici e rozzi, ma amava molto l'amico di città e gli diede un cordiale benvenuto. Lardo e fagioli, pane e formaggio erano tutto ciò che poteva offrirgli, ma li offrì volentieri. Il topo di città torse il lungo naso e disse: "Non riesco a capire, caro cugino, come tu possa tirare innanzi con un cibo così misero, ma certo in campagna non ci si può aspettare di meglio. Vieni con me e io ti farò vedere come si vive". I due topi si misero in cammino e arrivarono all'abitazione del topo di città a notte tarda.

"Desideri un rinfresco, dopo un viaggio così lungo?" domandò con cortesia il topo di città; e condusse l'amico nella grande sala da pranzo. Qui trovarono i resti di un ricco banchetto e si misero subito a divorare dolci, marmellata e tutto quello che c'era di buono. A un tratto udirono dei latrati.

"Che cos'è questo?" chiese il topo di campagna.

"Oh, sono soltanto i cani di casa" rispose l'altro.

"Soltanto!" esclamò il topo di campagna. "Non amo questa musica, durante i pasti".

In quell'istante si spalancò la porta ed entrarono due enormi mastini: i due topi ebbero appena il tempo di saltar giù e di correre fuori.

"Addio, cugino" disse il topo di campagna. "Come! Te ne vai così presto?" chiese l'altro.

"Sì" replicò il topo di campagna. "Meglio lardo e fagioli in pace che dolci e marmellata nell'angoscia".

(adattamento da Esopo, *Favole*, Rizzoli)

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Utilizzare le preposizioni per stabilire relazioni tra parole o frasi.
- ▶ Distinguere le preposizioni improprie dagli aggettivi, avverbi e verbi di uguale forma.
- ▶ Conoscere il significato delle preposizioni.
- ▶ Svolgere l'analisi grammaticale della preposizione.
- ▶ Utilizzare correttamente le preposizioni nella produzione scritta e orale.

1 Che cos'è la preposizione

- ✓ Mara è la sorella **di** Luca.
- ✓ Questa sera uscirò **con** lei.
- ✓ La poveretta uscì **da** lì piangendo.
- ✓ La mamma è uscita **per** fare la spesa.



Le parole evidenziate nelle frasi sono **preposizioni**, in quanto sono **collocate davanti**, “preposte” appunto (preporre significa “porre innanzi, mettere prima”), a un **nome** (*di Luca*), un **pronome** (*con lei*), un **avverbio** (*da lì*), un **verbo** all’infinito (*per fare*).

Le preposizioni, infatti, hanno la funzione di mettere in relazione tra loro, collegandole, due parole o due frasi; osserva:

- ✓ sorella ← **di** → Luca
- ✓ La mamma è uscita ← **per** → fare la spesa

Definizione La **preposizione** è la parte invariabile del discorso che si pone davanti a un nome, un pronome, un avverbio, un verbo di modo infinito per collegare tra loro due parole o due frasi.

La funzione della preposizione

- ✓ Gli zii **di** Raffaella vivono **negli** Stati Uniti.
- ✓ Mi ha telefonato Federica **per** annunciarmi il lieto evento.

Come sai, le preposizioni permettono di mettere in relazione due elementi, che possono essere parole o frasi. In tal modo, il secondo elemento si trova sempre in una posizione di **dipendenza** dal primo, in quanto senza di esso non avrebbe un senso compiuto.

In particolare, quando una preposizione precede un **nome**, un **pronome** o un **avverbio**, e collega due parole, serve a introdurre i **complementi indiretti** (vedi p. 420):

- ✓ Gli zii → **di** Raffaella vivono → **negli** Stati Uniti.
compl. indiretto compl. indiretto

Quando invece la preposizione precede un verbo al modo **infinito**, collegando due frasi, serve a introdurre una frase che dipende dalla prima e che è chiamata **subordinata** (vedi p. 587):

- ✓ Mi ha telefonato Federica → **per** annunciarmi il lieto evento.
frase subordinata
- ✓ La nonna mi ha chiesto → **di** andare da lei.
frase subordinata
- ✓ Oggi non posso andare → **a** giocare.
frase subordinata



Indica se le preposizioni sottolineate mettono in relazione due parole **P** o due frasi **F**.

1. Avresti voglia di fare due passi? 2. Ho regalato alla mamma un libro di cucina. 3. Giulia, questo mazzo di rose è per te! 4. Sono venuto per chiederti un consiglio. 5. Sto andando a comprare il giornale. 6. Non voglio tornare su quell'argomento. 7. Signor direttore, avrei qualche progetto da proporle. 8. Ho telefonato a Diana, ma devo ancora parlare con Milena.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 339

2 La forma della preposizione

Dal punto di vista della forma, le preposizioni possono essere:

- ◆ proprie;
- ◆ improprie;
- ◆ locuzioni prepositive.

Le preposizioni proprie



- ✓ Laura abita **a** Milano.
- ✓ Le più importanti novità in fatto **di** moda provengono **dal** capoluogo lombardo.

Le parole evidenziate nelle frasi sono tutte preposizioni **proprie**, perché svolgono solo la funzione di preposizioni. Esse però si differenziano per una caratteristica: *a* e *di* sono preposizioni **semplici**, costituite da una sola parola; *dal* è una preposizione **articolata**, cioè formata da una preposizione semplice (*da*) e da un articolo determinativo (*il*).

Le preposizioni **semplici** sono: **di, a, da, in, con, su, per, tra, fra**.

Nella tabella sono elencate le preposizioni **articolate**; come vedi, esse non sono mai composte con le preposizioni semplici *tra* e *fra* e le forme costituite con *per* sono assenti, perché sono in disuso ormai da lungo tempo.

	IL	LO	LA	L'	I	GLI	LE
DI	del	dello	della	dell'	dei	degli	delle
A	al	allo	alla	all'	ai	agli	alle
DA	dal	dallo	dalla	dall'	dai	dagli	dalle
IN	nel	nello	nella	nell'	nei	negli	nelle
CON	col	–	–	–	coi	–	–
SU	sul	sullo	sulla	sull'	sui	sugli	sulle

Per quanto riguarda l'uso delle preposizioni proprie, ricorda che

- ◆ le preposizioni articolate **collo, colla, cogli, colle** non sono più utilizzate, sostituite da **con lo, con la** ecc.; anche per le forme **col** e **coi** è preferibile servirsi della grafia separata: **con il, con i**;
- ◆ la preposizione **a**, qualora venga a trovarsi davanti a una parola che inizia con la stessa lettera, può prendere una **d eufonica**, cioè finalizzata a ottenere un piacevole effetto sonoro:
✓ Devo dire **ad** Andrea che le prove del coro sono state rinviate.
- ◆ **tra** e **fra** hanno lo stesso significato e la scelta dell'una o dell'altra è legata a ragioni di eufonia:
✓ **tra** fratelli, **fra** Trento e Trieste
- ◆ come abbiamo anticipato (vedi p. 205), le preposizioni articolate **del, dello, della, dei, degli, delle** possono svolgere la funzione di **articoli partitivi**.

Le preposizioni improprie

- ✓ **Secondo** me, state sbagliando.
- ✓ Il cane è accucciato **sotto** il tavolo.
- ✓ È bene fare silenzio **durante** la lezione.



Le parole evidenziate nelle frasi sono preposizioni **improprie**, perché svolgono nella frase la funzione di preposizione, pur essendo **aggettivi** (*secondo*), **avverbi** (*sotto*) e **verbi** al modo **participio** (*durante*).

Ecco alcune delle preposizioni improprie di uso più frequente.

- ◆ **Aggettivi**: *secondo, lungo, salvo, vicino, lontano*.
- ◆ **Avverbi**: *avanti, davanti, innanzi, dietro, dopo, prima, dentro, fuori, sopra, sotto, accanto, contro, senza, oltre, intorno, insieme*.
- ◆ **Verbi** (participio presente o passato): *durante, mediante, stante, rasente, nonostante, eccetto, escluso, dato*.

Alcune preposizioni improprie si uniscono direttamente alla parola che segue (*durante la notte, dietro l'armadio, salvo imprevisti*), altre richiedono una preposizione propria, semplice (*insieme a te, dopo di noi*) o articolata (*accanto alla porta, prima della piazza*).



**EVITA
L'ERRORE**

Come fare per individuare la funzione grammaticale di una parola che può essere un avverbio, un aggettivo, un verbo o una preposizione?

Per non sbagliare, ricorda che:

- ◆ l'**avverbio** modifica e precisa il significato di un verbo, di un aggettivo o di un altro avverbio;
- ◆ l'**aggettivo** è sempre riferito a un nome e ne indica una caratteristica;
- ◆ il **verbo** esprime un'azione, un modo di essere o uno stato;
- ◆ la **preposizione** mette in relazione tra loro due parole o due frasi.

Se osservi la tabella, ti sarà chiaro come procedere nella classificazione.

ESEMPI	FUNZIONE GRAMMATICALE	PARTE DEL DISCORSO
Preferisco stare davanti .	<i>davanti</i> modifica il significato del verbo (<i>Preferisco stare</i>)	avverbio
Non devi stare davanti al televisore tutto il giorno.	<i>davanti</i> stabilisce un legame tra il verbo (<i>devi stare</i>) e il nome (<i>televisore</i>)	preposizione impropria
In un vicino paese viveva una bellissima principessa.	<i>vicino</i> accompagna un nome (<i>paese</i>) e ne indica una caratteristica	aggettivo
Abito vicino alla biblioteca.	<i>vicino</i> stabilisce un legame tra il verbo (<i>Abito</i>) e il nome (<i>biblioteca</i>)	preposizione impropria
Escluso (= essendo stato escluso) dai compagni, il bimbo si mise a piangere.	<i>escluso</i> indica un'azione	verbo
I nostri uffici sono aperti tutti i giorni escluso il venerdì.	<i>escluso</i> stabilisce un legame tra due nomi (<i>giorni, venerdì</i>)	preposizione impropria

Le locuzioni prepositive



- ✓ L'esercito nemico era accampato **al di là del** fiume.
- ✓ La professoressa mi ha elogiato **di fronte a** tutta la classe.

Le parole evidenziate in ciascuna frase costituiscono una **locuzione prepositiva**, ossia un **gruppo di parole** che, unite, svolgono la funzione di preposizione.

In genere le locuzioni prepositive sono così composte:

- ◆ preposizioni proprie + avverbi: *limitatamente a, al di fuori di* ecc.
- ◆ preposizioni proprie + nomi / verbi: *per mezzo di, in base a, a prescindere da* ecc.

Ecco un elenco delle locuzioni prepositive di uso più frequente: *a fianco di, a dispetto di, a somiglianza di, a proposito di, limitatamente a, di qua da, al di fuori di, a causa di, a proposito di, per opera di, per mezzo di, in quanto a, in mezzo a, a favore di, al cospetto di, da parte di, di fronte a, in presenza di, in compagnia di* ecc.



Indica se le preposizioni sottolineate sono proprie **P**, improprie **I** o locuzioni prepositive **L**.

1. Il passante camminava rasente il muro per non bagnarsi.
2. Ho ricevuto una lettera da parte di Bianca.
3. Che diresti di fare un tuffo dal trampolino?
4. Si dice che accanto a un grande uomo ci sia sempre una grande donna.
5. In base a quanto risulta dai sondaggi, il nostro partito dovrebbe vincere le prossime elezioni.
6. I persiani dovettero ritirarsi di fronte alla valorosa resistenza del popolo greco.
7. Non abbatterti, dopo il temporale viene sempre il sereno.
8. Nessuno poteva conoscere questo segreto al di fuori di te.

RISPOSTE ESATTE / 12

ESERCIZI p. 339

3 Il significato della preposizione

Per quanto riguarda il **significato**, occorre distinguere tra preposizioni proprie e improprie. Le preposizioni **improprie** possiedono un **solo e preciso significato**, che si mantiene uguale in qualsiasi contesto. Le preposizioni **proprie**, invece, sono **polivalenti** e possono determinare numerosi significati; osserva:

- ◆ specificazione ✓ Chi ha preso gli occhiali **di** papà?
- ◆ materia ✓ Per cucinare la polenta servirebbe una pentola **di** rame.
- ◆ posizione, direzione, ✓ Abito **a** Roma. – Vado **a** Roma. – Arrivo **da** Roma.
provenienza
- ◆ tempo ✓ **Tra** poco pioverà.
- ◆ età ✓ Ieri ho trovato un gattino **di** tre mesi abbandonato.
- ◆ modo ✓ Si comporta **con** garbo.
- ◆ mezzo ✓ Sono venuto **in** bicicletta.
- ◆ causa ✓ È morto **per** le ferite subite in combattimento.
- ◆ compagnia ✓ Vado in gita **con** i miei amici.
- ◆ argomento ✓ Stiamo facendo una ricerca **su** Giuseppe Garibaldi.
- ◆ paragone ✓ Londra è più grande **di** Parigi.
- ◆ quantità ✓ Nell'ultimo mese sono dimagrito **di** tre chili.



**NOTA
BENE**

La scelta della preposizione è importante perché, a seconda di quella che si decide di usare, cambia il significato di ciò che si vuole esprimere; osserva:

*una tazzina **di** caffè*
(= che contiene caffè)

*una tazzina **da** caffè*
(= che serve a contenere caffè)

*un bicchiere **di** vino*
(= che contiene vino)

*un bicchiere **da** vino*
(= che serve a contenere vino)

*un vaso **di** fiori*
(= che contiene fiori)

*un vaso **da** fiori*
(= che serve a contenere fiori)

**BANCO
DI
PROVA**

Indica il significato delle preposizioni sottolineate.

1. I miei zii abitano a (.....) Bologna. **2.** Ieri sera ho parlato a lungo con (.....) Riccardo. **3.** Nessuno è più felice di (.....) me! **4.** Sono venuto con (.....) la metropolitana. **5.** Quando fa così freddo, indosso i guanti di (.....) lana. **6.** Sono stato a (.....) letto due giorni per (.....) una fastidiosa influenza. **7.** Mario e Rino parlano sempre di (.....) calcio. **8.** Tra (.....) poche ore sapremo chi ha vinto il Festival di (.....) Sanremo.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 340

4 L'uso della preposizione

Spesso, soprattutto nel linguaggio colloquiale, si commettono numerosi errori nell'utilizzo delle preposizioni. Per esempio, perché è corretto scrivere *dietro la porta*, ma è sbagliato scrivere *davanti la porta*? Di fatto non esistono regole; in caso di dubbio è bene consultare il **dizionario**. Nelle tabelle trovi elencati i casi più frequenti dell'uso errato delle preposizioni, con le relative forme corrette.

PREPOSIZIONI PROPRIE

FORMA SCONSIGLIATA	FORMA CONSIGLIATA	FORMA SCONSIGLIATA	FORMA CONSIGLIATA
biglietto di visita	biglietto da visita	col prossimo mese	dal prossimo mese
a gratis	gratis	poco a poco	a poco a poco
cintura in pelle	cintura di pelle	assolvere a un compito	assolvere un compito
terreno a vendere	terreno da vendere	derogare dalle norme	derogare alle norme
piatti a farsi	piatti da farsi	salire sul trono	salire al trono
torta alla panna	torta con la panna	vestire in blu	vestire di blu

PREPOSIZIONI IMPROPRIE

	FORME ERRATE	FORME CORRETTE
davanti	davanti il muro	davanti al muro, davanti casa
dietro	dietro del muro	dietro al muro, dietro il muro, dietro di me
sopra	sopra del tavolo	sopra il tavolo, sopra al tavolo, sopra di noi
sotto	sotto del tavolo	sotto il tavolo, sotto al tavolo, sotto di noi
fuori	fuori il paese	fuori di casa, fuori città, fuori di noi
dentro	dentro del paese	dentro il paese, dentro al paese, dentro casa, dentro di noi
contro	contro dell' esercito	contro l' esercito, contro tutti, contro di noi
dopo	dopo della scuola	dopo la scuola, dopo cena, dopo di noi
vicino	vicino lo stadio	vicino allo stadio
oltre	oltre ai monti	oltre i monti
insieme	–	insieme agli amici, insieme con gli amici



Completa le frasi con le preposizioni adatte, scegliendo tra quelle proposte fra parentesi.

- Ragioniere, potrebbe darmi per cortesia il suo biglietto (*da / di*) visita?
- Oltre (*al / il*) fiume comincia la provincia di Piacenza.
- Caterina, quando è vestita (*in / di*) bianco, sta molto bene.
- Lungo (*alla / la*) costa sono state costruite numerose villette.
- Vicino (*il / al*): muro di cinta della scuola è cresciuto un albero.
- Bambini, mi raccomando, non uscite fuori (*dal / il*) cortile.
- Ho incontrato Mara davanti (*alla / la*) stazione.

RISPOSTE ESATTE / 7

ESERCIZI p. 341

Per fare l'analisi grammaticale

Per svolgere l'analisi grammaticale della preposizione occorre indicare:

- ◆ la **forma**: propria (semplice, articolata), impropria, locuzione prepositiva
- ◆ se è **articolata**, si devono analizzare separatamente le parti che la compongono

✓ **Nel** ruscello **sotto** il ponte nuotano piccoli pesci **dai** riflessi argentei.

Nel: preposizione propria articolata, formata da *in + il*

sotto: preposizione impropria

dai: preposizione articolata formata da *da + i*

✓ **A causa del** gran caldo mi sento molto debole.

A causa del: locuzione prepositiva

Analizza le preposizioni.

1. La mamma è tornata a casa con la borsa della spesa completamente piena.

2. Le poderose mura che correvano attorno alla città di Troia la rendevano praticamente inespugnabile. **3.** Al di fuori dei nonni, nessuno della mia famiglia è rimasto in Sardegna. **4.** Passando al di là del Rubicone, Cesare diede inizio alla guerra civile contro Pompeo.

5. Si accomodi su questa poltrona, il dottore la riceverà fra pochi minuti.



la preposizione

è la parte **invariabile** del discorso che si antepone a nomi, pronomi, avverbi e verbi per collegare tra loro due termini (parole o frasi)

forma

propria

semplice

di, a, da

articolata

del, al, dal

impropria

sotto, durante

locuzione prepositiva

*in confronto a,
a causa di*

Che cos'è la preposizione > p. 332



1 Indica se le preposizioni sottolineate introducono un complemento indiretto **C** o una frase subordinata **F**.

1. Ho bisogno di denaro. 2. Ho bisogno di guadagnare del denaro. 3. Vieni a mangiare. 4. Vieni a tavola, si mangia! 5. Hai portato le carte da gioco? 6. Sarà una partita difficile da vincere. 7. Questi fiori sono per te. 8. Sono venuto per portarti questi fiori.



2 Completa le frasi facendo uso delle diverse preposizioni.

1. Sono venuto → in / con / da 2. Ho parlato → di / a / con 3. Ho vissuto a lungo → tra / su / con



SCRITTURA

La forma della preposizione > p. 333



3 Completa il brano inserendo negli spazi vuoti le preposizioni semplici e articolate mancanti.

LESSICO

Chi non ha possibilità e vuole imitare il potente, finisce male. La rana vide una volta il bue pascolo e presa invidia tanta grandezza gonfiò la pelle **rugosa**: poi chiese suoi figli se fosse più grossa bue. Loro risposero no. Tese nuovo la pelle sforzo maggiore e stesso modo domandò chi fosse più grande. Loro dissero: il bue. fine, **esasperata**, mentre cercava gonfiare ancora più tutta se stessa, fece scoppiare il suo corpo e così giacque morta.

(adattamento da Fedro, *Favole*, in www.ilnarrastorie.it)



4 Indica se le parole sottolineate sono preposizioni articolate **P** o articoli partitivi **A**.

1. Ho delle novità da raccontarti. 2. Nelle acque delle isole Egadi si svolse una battaglia tra la flotta romana e quella cartaginese. 3. L'orbita dei pianeti attorno al Sole è ellittica. 4. Immagino che tu abbia dei buoni motivi per formulare simili accuse. 5. Ho aggiunto del latte perché il caffè era troppo caldo. 6. La ciotola del gatto è vuota. 7. La scomparsa dei dinosauri non è stata ancora spiegata in maniera certa. 8. Antonio, a volte, fa dei discorsi strani.



5 Individua e sottolinea le preposizioni improprie.

1. Lontano dalla mia città mi sento morire dalla malinconia. 2. Quando smetterai di correre dietro alle gonne di tutte le ragazze che passano? 3. Ho comprato un tavolino che sistemerò nel salotto, accanto al divano. 4. Durante il concerto del celebre violinista, il pubblico ha applaudito più volte a scena aperta. 5. Mi piacerebbe sapere che cosa c'è dentro questo uovo di Pasqua. 6. Mi spiace, signore, non si può entrare senza biglietto. 7. Tutti sono stati interrogati di storia, escluso il sottoscritto.



6 Indica se le parole sottolineate nei gruppi di frasi sono preposizioni **P**, aggettivi **AG** o avverbi **AV**.

1. a. Prima della piazza svolta a destra. b. Svolta a destra alla prima traversa. c. Se lo avessi saputo, sarei arrivato prima .
2. a. Claudio abita vicino a me. b. Claudio si è trasferito in un paese vicino . c. Vieni più vicino .
3. a. Per arrivare sin qui abbiamo affrontato un lungo cammino. b. Lungo la strada correva un canale. c. Non resterò a lungo in questo paese.
4. a. Sono arrivato secondo nelle gare di atletica. b. Mi sono piazzato al secondo posto. c. Secondo gli scienziati, i continenti si spostano lentamente.
5. a. Un mio lontano parente vive in Australia. b. Non posso vivere lontano da te. c. Il ladro è fuggito, ma non andrà lontano perché la polizia è sulle sue tracce.



7 Scrivi una frase con ciascuna delle preposizioni improprie e delle locuzioni prepositive elencate.

- A. durante – senza – mediante – rasente – oltre – dietro – dopo – insieme
 B. in favore di – all'infuori di – in base a – a dispetto di – in compagnia di – a causa di

SCRITTURA

Il significato della preposizione > p. 336



8 Evidenzia il significato corrispondente alle preposizioni sottolineate, scegliendo tra quelli proposti fra parentesi.

1. Zia Agata vive a (*provenienza / posizione / direzione*) Grosseto. 2. Il cane di (*posizione / possesso / argomento*) Mirca si chiama Fido. 3. Sono stata portata al pronto soccorso per (*direzione / causa / fine*) un lieve malore. 4. Questi scarponi da (*mezzo / fine / paragone*) sci sono molto comodi. 5. Ci orienteremo con (*direzione / compagnia / mezzo*) la bussola. 6. Ultimamente sono ingrassato di (*causa / argomento / quantità*) un chilo. 7. Accomodati, non restare in (*mezzo / modo / provenienza*) piedi. 8. Ho ritrovato quella lettera rovistando tra (*mezzo / modo / posizione*) le vecchie carte.



9 Completa le frasi sostituendo le preposizioni improprie e le locuzioni prepositive con preposizioni proprie adatte.

- ✓ Annibale combatté (*contro*) *con* i Romani.

1. Mi sono battuto (*a favore della*) libertà di stampa. 2. (*Secondo*) me, questo quadro non è un capolavoro. 3. Ti porto i saluti (*da parte di*) Mariella. 4. Ho posato le forbici (*dentro il*) cassetto. 5. Papà si è addormentato (*sopra il*) divano. 6. Questa sera andrò al cinema (*insieme a*) Ivan. 7. L'auto si è fermata (*a causa di*) un guasto meccanico. 8. Ho inviato le mie dimissioni (*mediante una*) lettera raccomandata.

L'uso della preposizione > p. 337



10 Completa le frasi con le parole adatte, scegliendo tra le due proposte fra parentesi.

1. Durante la sagra del fungo distribuivano piatti di risotto (a gratis / gratis).
2. Come stava bene la sposa, tutta vestita (in / di) bianco!
3. (Col / Dal) prossimo mese mi metterò a dieta!
4. Bravo, hai assolto con onore (a un / un) compito molto delicato.
5. Nel periodo dei saldi ho acquistato una giacca (di / in) pelle.
6. È un giudice inflessibile, che non deroga mai (dalle / alle) norme del codice.
7. Laura mi ha presentato un ragazzo (a / di) nome Ferdinando.
8. Questa torta (alla / con la) panna montata è davvero gustosa!



11 Alcune frasi contengono errori nell'uso delle preposizioni. Individuali e correggili.

1. Io abito proprio vicino la stazione.
2. I coloni americani combatterono contro agli inglesi per l'indipendenza.
3. Questa torta alle fragole mi fa venire l'acquolina in bocca.
4. Prendi il mio biglietto di visita.
5. Bravo, hai assolto un compito difficile e delicato nel migliore dei modi.
6. In questo palazzo c'è un appartamento a vendere.
7. Oltre a questo fiume si è già in Lombardia.
8. Dentro la scuola c'era un'aria di festa perché era l'ultimo giorno di lezione prima delle vacanze.

Analisi grammaticale



12 Analizza le preposizioni.

Un giorno il vento e il sole cominciarono a litigare. Il vento sosteneva di essere il più forte e a sua volta il sole diceva di essere la forza più grande della terra. Alla fine decisero di fare una prova. Videro un viandante che stava camminando lungo un sentiero e decisero che il più forte di loro sarebbe stato colui che fosse riuscito a togliergli i vestiti. Il vento, così, si mise all'opera: cominciò a soffiare, ma il risultato fu che il viandante si avvolgeva sempre più nel mantello. Il vento allora soffiò con più forza e l'uomo chinando la testa si avvolse una sciarpa intorno al collo.

Fu quindi la volta del sole, che, cacciando via le nubi, cominciò a splendere. L'uomo, che era arrivato vicino a un ponte, si tolse il mantello. Il sole, soddisfatto, intensificò il calore dei suoi raggi, fino a farli diventare incandescenti. L'uomo, rosso per il caldo, guardò le acque del fiume e si tuffò.

Il sole alto nel cielo rideva, mentre il vento, deluso e vinto, si nascose lontano.

(adattamento da Esopo, *Favole*, Rizzoli)



13 Analizza le parti del discorso studiate finora.

1. Dice un proverbio: lontano dagli occhi, lontano dal cuore.
2. Dietro quel muretto c'è un bellissimo giardino.
3. Il cavaliere senza macchia e senza paura sconfisse il mago che teneva prigioniera la principessa e la liberò.
4. Dopo un lungo viaggio per mare, l'esploratore giunse in una terra sconosciuta.
5. Accanto al nonno vi era la numerosa famiglia.
6. L'esercito si dispose lungo il fiume, per impedire al nemico di guadarlo.

8

La congiunzione

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI È la parte del discorso che serve a **unire** due **parole** o due **frasi** stabilendo un **rapporto logico** tra di esse.

A seconda del tipo di rapporto logico istituito, può essere **coordinante** o **subordinante**.

FORMA È una **parte invariabile del discorso** e comprende le seguenti tipologie: congiunzioni **semplici**, **composte** e **locuzioni congiuntive**.

POSIZIONE Si colloca tra due qualsiasi parti del discorso, oppure tra due frasi.

SEGNI PARTICOLARI Si usano sempre in coppia le congiunzioni coordinanti **correlative** (*e ... e, o ... o, né ... né* ecc.).

CHE COSA SAI

- ▶ Individuare le congiunzioni all'interno di un testo.
- ▶ Distinguere le congiunzioni che uniscono due parole da quelle che uniscono due frasi.

TEST D'INGRESSO

1

Completa le frasi con le congiunzioni adatte, scegliendo tra quelle elencate.

mentre – nonostante – perché – se – quando – però – anche – finché

1. Ho scelto questa cravatta azzurra, sta bene con il completo blu.
2. Gianna e io siamo sempre amiche, fra noi vi sia stata qualche piccola incomprensione.
3. Non so potrò accompagnarti dal dentista.
4. Cristoforo Colombo, giunse in America, non vi trovò le splendide civiltà che aveva immaginato.
5. L'ispettore continuò a indagare tenacemente sul delitto, non riuscì a scoprire il colpevole.
6. Anna è simpatica, a volte ha la risposta un po' troppo pronta.
7. Vieni tu al cinema?
8. Ragazzi, non sopporto che qualcuno chiacchieri, spiego.

2

Indica se le congiunzioni sottolineate uniscono due parole **P** o due frasi **F**.

1. Alberto è biondo e ha gli occhi azzurri.
2. Abbiamo mangiato pane e formaggio.
3. Oggi la piazza è gremita di gente, sebbene faccia piuttosto freddo.
4. Quel giorno ero stanco, ma provavo soddisfazione per il lavoro compiuto.
5. Ieri la televisione ha trasmesso un vecchio film intitolato *Poveri* ma belli.
6. Non capisco perché il cane continui ad abbaiare.
7. Non voglio che tu mi giudichi bugiardo.
8. Preferisci il tè o il caffè?
9. Malgrado piovesse, sono arrivato in tempo a lezione.
10. Mio cugino vuole acquistare un'auto e una moto.

3

Individua e sottolinea le congiunzioni presenti nel brano.

Una volta, nel cuor dell'inverno, mentre i fiocchi di neve cadevano dal cielo come piume, una regina cuciva, seduta accanto a una finestra, dalla cornice d'ebano. E così, cucendo e alzando gli occhi per guardare la neve, si punse un dito e caddero nella neve tre gocce di sangue. Il rosso era assai bello su quel candore, cosicché ella pensò: "Oh, se avessi una bambina bianca come la neve, rossa come il sangue e dai capelli neri come il legno della finestra!"

Poco dopo diede alla luce una figlioletta bianca come la neve, rossa come il sangue e dai capelli neri come l'ebano; e la chiamarono Biancaneve. E quando nacque, la regina morì. Dopo un anno il re prese un'altra moglie; era bella, ma superba e prepotente e non poteva sopportare che qualcuno la superasse in bellezza.

(adattamento da J. e W. Grimm, *La favola di Biancaneve e dei sette nani*, in www.lefiabe.com)

4

Completa le frasi secondo il significato della congiunzione sottolineata.

1. Figlio mio, ti regalerò una bicicletta nuova, purché
2. Questa volta dimmi la verità, altrimenti
3. Avrei voluto avvertirti del mio ritardo, ma
4. Vieni ad aiutarmi anziché
5. Il professore mi ha rimproverato, perché
6. Mamma, per favore dimmi quando
7. Figlio mio, da te mi aspetto che
8. Michele gioca titolare in serie A, benché
9. Sono davvero stanco, quindi
10. Ti ho chiesto se

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Classificare le congiunzioni in base alla forma, distinguendo tra semplici, composte e locuzioni congiuntive.
- ▶ Classificare le congiunzioni in base alla funzione, distinguendo tra coordinanti e subordinanti.
- ▶ Svolgere l'analisi grammaticale della congiunzione.
- ▶ Utilizzare correttamente le congiunzioni nella produzione scritta e orale.

1 Che cos'è la congiunzione

- ✓ Preferisci il cinema **o** il teatro?
- ✓ In piazza ho incontrato Elena **e** Stefania.
- ✓ Ho saputo **che** ti sei sposato.
- ✓ Prenderò l'ombrello, **perché** potrebbe piovere.



Le parole evidenziate nelle frasi sono **congiunzioni**; perché svolgono tutte una stessa funzione: **congiungono** in modo logico **parole** (*il cinema o il teatro; Elena e Stefania*) o **frasi** (*Ho saputo che ti sei sposato; Prenderò l'ombrello, perché potrebbe piovere*).

Definizione La congiunzione è la parte invariabile del discorso che unisce secondo un criterio logico due parole o due frasi.

2 La forma della congiunzione

Nella tabella trovi indicati i vari tipi di congiunzione in base alla **forma**.

CONGIUNZIONI	ESEMPI
semplici (sono formate da una sola parola)	<i>e, né, o, ma, che, se, però, dunque, anzi</i>
composte (sono formate da una parola che deriva dall'unione di due o più parole)	<i>affinché</i> (al + fine + che), <i>purché</i> (pure + che), <i>allorché</i> (allora + che), <i>infatti</i> (in + fatti), <i>sebbene</i> (se + bene)
locuzioni congiuntive (gruppi di parole che svolgono la funzione di congiunzione)	<i>di modo che, mentre che, ogni volta che, a patto che, dato che, dal momento che, salvo che, anche se</i>



Evidenzia con colori diversi le congiunzioni semplici, quelle composte e le locuzioni congiuntive.

1. Ogni volta che il tempo cambia, la gamba mi duole. **2.** Amedeo è un ragazzo molto intelligente, infatti è sempre stato promosso con ottimi voti. **3.** Quel tipo cercava di ingannarmi, però io non ci sono cascato. **4.** La signora Tiberi è sempre allegra, sebbene non goda di buona salute. **5.** Mariangela dice di avermi scritto una cartolina dalla Tunisia, ma io non l'ho ancora ricevuta. **6.** A colazione mangio spesso pane e marmellata. **7.** Dal momento che nessuno vuole fare questo lavoro, me ne incaricherò io. **8.** Abbiamo fatto tutto il possibile affinché la festa riesca nel migliore dei modi.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 351

3 La funzione della congiunzione

- ✓ Abbiamo raccolto funghi **e** castagne.
- ✓ Marco vorrebbe fare il cantante, **ma** non ha orecchio musicale.
- ✓ Ti avrei portato con me, **se** avessi potuto.
- ✓ Il direttore ti ha convocato, **perché** vuole parlarti.



Le parole evidenziate nelle frasi sono tutte congiunzioni, ma diverso è il tipo di **funzione** che esse svolgono.

Le congiunzioni *e* e *ma* sono **coordinanti**, perché collegano due parole (*funghi e castagne*) e due frasi (*vorrebbe fare il cantante ma non ha orecchio*) ponendole sullo stesso piano.

Le congiunzioni coordinanti stabiliscono sempre un **rapporto di parità** tra due elementi dello stesso tipo: due nomi, due aggettivi, due frasi (vedi p. 578) ecc. Osserva:

✓ Abbiamo raccolto funghi ← **e** → castagne.
nome cong. nome
coordinante

✓ Marco vorrebbe fare il cantante, ← **ma** → non ha orecchio musicale.
frase cong. frase
coordinante

Definizione Le congiunzioni coordinanti collegano due parole o due frasi ponendole su un piano di parità.

Le congiunzioni *se* e *perché* sono invece **subordinanti**, perché collegano due frasi ponendo la seconda (*se avessi potuto, perché vuole parlarti*), detta **subordinata** (vedi p. 587), in un rapporto di **dipendenza** dalla prima (*Ti avrei portato con me, Il direttore ti ha convocato*) in quanto non avrebbe senso compiuto senza di essa.

La prima frase, quella da cui dipende la subordinata, è detta **reggente** perché appunto la regge. Osserva:

✓ Ti avrei portato con me,
frase reggente
 ↓
se avessi potuto.
cong. frase subordinata
subordinante

✓ Il direttore ti ha convocato,
frase reggente
 ↓
perché vuole parlarti.
cong. frase subordinata
subordinante



Definizione Le congiunzioni subordinanti collegano due frasi stabilendo tra di esse un rapporto di dipendenza.

Indica se le congiunzioni sottolineate sono coordinanti o subordinanti .

1. Capisco il tuo punto di vista, però non lo condivido. 2. Ti chiamerò appena sarò pronto. 3. Domani ci sarà sciopero del trasporto pubblico, perciò dovrò andare al lavoro a piedi. 4. Mi piacerebbe sapere come farà Giulio a pagare i suoi debiti. 5. Stavo per uscire di casa, quando mi ha telefonato Mara. 6. Sono entrato nel negozio per acquistare una maglietta, invece ho finito per comprare una camicia. 7. L'aria si sta rinfrescando, quindi sarò meglio rientrare in casa. 8. Ho l'impressione che Daria ce l'abbia con me, benché io non le abbia fatto nulla.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 352

Le congiunzioni coordinanti

Esistono diverse categorie di **congiunzioni coordinanti**, che si distinguono per il differente tipo di **legame logico** che instaurano tra le parole o le frasi che collegano; osserva la tabella.

CONGIUNZIONI COORDINANTI	LEGAME LOGICO	ESEMPI
copulative <i>e, anche, inoltre, pure, né, neanche, nemmeno, neppure</i>	collegano due elementi semplicemente accostandoli	Vado e torno.
disgiuntive <i>o, oppure, ovvero, altrimenti</i>	collegano due elementi ponendoli in alternativa o escludendone uno	Mi accompagni o resti a casa?
avversative <i>ma, tuttavia, però, eppure, invece, anzi, nondimeno, bensì</i>	uniscono due elementi in contrapposizione tra loro	Dovevamo trovarci alle cinque, invece sei arrivato alle sei.
esplicative o dichiarative <i>infatti, difatti, invero, cioè, vale a dire, ossia</i>	introducono una precisazione o spiegazione di quanto si è già detto	Il tuo ragionamento è incoerente, cioè privo di logica.
conclusive <i>dunque, perciò, quindi, pertanto, allora, insomma, sicché</i>	collegano due frasi di cui la seconda rappresenta la conseguenza o la logica conclusione della prima	Non sopporto il caldo torrido, perciò d'estate vado in montagna.
correlative <i>e... e, o... o, né... né, sia... sia, non solo... ma anche, ora... ora, tanto... quanto</i>	collegano due elementi ponendoli in corrispondenza tra loro	Domani andremo in gita in ogni caso, sia che faccia bel tempo sia che piova.

Per quanto riguarda l'uso delle congiunzioni coordinanti, ricorda che:

- ◆ la congiunzione **e** può prendere una **d**eufonica, diventando **ed**, davanti a un'altra *e*; davanti ad altra vocale si preferisce mantenere la semplice *e*:

✓ **ed** è, **ed** egli, **ed** elidere, **e** adesso, **e** insieme, **e** ora, **e** uno

- ◆ nelle **enumerazioni** la congiunzione **e** si suole mettere solo davanti all'ultimo elemento della serie:

✓ Nel nostro giardino il papà ha piantato rose, gerani, azalee **e** petunie.



**EVITA
L'ERRORE**

Attenzione a non aggiungere mai alla congiunzione **ma** altre **congiunzioni avversative** come *bensi*, *però*, *tuttavia*, *invece*; è perciò un grave errore usare espressioni come *ma però*:

✓ Emanuele non è bello, **ma** ~~però~~ è intelligente.

La congiunzione *ma*, inoltre, deve essere preceduta dalla **virgola** se unisce due frasi:

✓ Ho comprato un cellulare molto sofisticato, **ma** non so bene come funzioni.

Se invece unisce due elementi della stessa frase, generalmente non la richiede:

✓ È un attore giovane **ma** promettente.

**BANCO
DI
PROVA**

Completa le frasi con le congiunzioni adatte, che sceglierai fra quelle elencate.

o – pertanto – cioè – sia... sia – anche – né... né – tuttavia – perché

1. Il gorilla è una scimmia antropomorfa, con un aspetto simile a quello dell'uomo. **2.** Finora hai studiato poco,, se vuoi essere promosso, dovrai impegnarti di più. **3.** A casa non ho mai tenuto cani gatti. **4.** Ti piacciono di più i film sentimentali quelli di fantascienza? **5.** Ho saputo che Margherita verrà con noi al concerto. **6.** Era molto tardi, nessuno aveva voglia di andare a dormire. **7.** Parla più forte, non ti sento. **8.** Il nonno non rinuncia mai alla sua passeggiata mattutina, che piova che faccia bel tempo.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 352

Le congiunzioni subordinanti

Esistono diversi tipi di congiunzioni subordinanti, che si distinguono per il differente tipo di frase **subordinata** che introducono; osserva la tabella.

CONGIUNZIONI SUBORDINANTI	INTRODUCONO UNA SUBORDINATA	ESEMPI
dichiarative <i>che, come</i>	dichiarativa , che spiega il significato di quanto è espresso nella reggente	<i>Ho il dubbio che non ti ricordi più di me.</i>
causali <i>poiché, perché, siccome, dato che, dal momento che, giacché</i>	causale , che indica la causa di quanto è espresso nella reggente	<i>Siccome non c'era vento, la regata fu rimandata.</i>
finali <i>affinché, perché, al fine di, in modo che</i>	finale , che indica lo scopo di quanto è espresso nella reggente	<i>Telefonerò al dentista affinché mi fissi un appuntamento.</i>
consecutive <i>così... che, tanto... che, tale... che, al punto tale... che</i>	consecutiva , che indica la conseguenza di quanto è espresso dalla reggente	<i>Sono così felice che abbraccerei tutti quelli che incontro!</i>
temporali <i>quando, mentre, finché, dopo che, prima che, ogni volta che, appena</i>	temporale , che indica il momento in cui si verifica quanto è espresso nella reggente	<i>Discuteremo di questa faccenda appena avrò un po' di tempo.</i>
concessive <i>benché, sebbene, quantunque, nonostante, anche se, per quanto, malgrado che</i>	concessiva , che indica la circostanza nonostante la quale si verifica quanto è espresso nella reggente	<i>Sono disposto ad aiutarti, benché non lo meriti.</i>
condizionali <i>se, purché, qualora, a patto che, a condizione che</i>	condizionale , che indica la condizione necessaria perché si verifichi quanto è espresso nella reggente	<i>Non ti chiederò di accompagnarmi, se non ti fa piacere.</i>
modali <i>come, quasi che, come se, nel modo che</i>	modale , che indica il modo in cui si verifica quanto è espresso dalla reggente	<i>Mi guardava con aria assente, come se non mi riconoscesse.</i>
avversative <i>mentre, quando, laddove, anziché</i>	avversativa , che indica un fatto o una circostanza contrari a quelli espressi dalla reggente	<i>Continui a oziare, mentre dovresti prepararti per la verifica.</i>
comparative <i>tanto... quanto, così... come, più... che, meglio... che, meno... che, piuttosto... che</i>	comparativa , che indica un confronto con quanto è espresso dalla reggente	<i>Quel poveraccio è più da compatire che da condannare.</i>
interrogative e dubitative <i>come, perché, quando, quanto, se</i>	interrogativa e dubitativa , che esprimono una domanda indiretta o un dubbio	<i>Mi chiedo come tu abbia potuto commettere una sciocchezza simile.</i>
eccettuative <i>fuorché, eccetto che, salvo che, tranne che</i>	eccettuativa , che indica un'eccezione rispetto a quanto è espresso nella reggente	<i>Tutto mi sarei aspettato, fuorché essere interrogato proprio oggi.</i>
esclusive <i>senza, senza che</i>	esclusiva , che indica un fatto che rimane escluso da quanto è espresso nella reggente	<i>Ha accolto la mia proposta senza fiatare.</i>
limitative <i>per quanto, in quanto a, per quello che</i>	limitativa , che indica una limitazione rispetto a quanto è espresso nella reggente	<i>Per quanto ne so, il programma non ha subito modifiche.</i>



**EVITA
L'ERRORE**

La parola **che**, oltre che quello di **congiunzione subordinante**, possiede molti **altri valori**. Fa' attenzione, dunque, a non confonderli! Queste sono le funzioni che può avere.

- ◆ **Congiunzione subordinante**, quando unisce due frasi:
 - ✓ Marina crede **che** tutti siano innamorati di lei.
- ◆ **Aggettivo interrogativo**, quando accompagna un nome in una frase interrogativa e significa "quale":
 - ✓ A **che** (= quale) piano abiti?
- ◆ **Aggettivo esclamativo**, quando accompagna un nome in una frase esclamativa e significa "quale":
 - ✓ **Che** (= quale) bella trovata!
- ◆ **Pronome relativo**, quando sostituisce un nome ed equivale a *il quale, la quale, i quali, le quali*:
 - ✓ Vincerà il premio il primo concorrente **che** (= il quale) risponderà a questa domanda.
- ◆ **Pronome interrogativo**, quando sostituisce un nome nelle frasi interrogative ed equivale a *quale cosa*:
 - ✓ **Che** (= quale cosa) potevo rispondergli?
- ◆ **Pronome esclamativo**, quando sostituisce un nome nelle frasi esclamative ed equivale a *quale cosa*:
 - ✓ **Che** strano (= quale cosa strana)!

**BANCO
DI
PROVA**

Collega le parole della colonna A con quelle della colonna B mediante la congiunzione adatta, in modo da formare frasi di senso compiuto.

A

1. Avresti dovuto fare un'addizione
2. Spiegami
3. Mi piacciono tutti gli sport
4. Mi piace fantasticare
5. Sono arrivato tardi al lavoro
6. I due rimasero per qualche minuto

perché
senza
mentre
fuorché
anziché
come

B

- a. giocare a calcio.
- b. ascolto musica.
- c. fare una sottrazione.
- d. hai risolto il problema.
- e. parlare.
- f. c'era molto traffico.

RISPOSTE ESATTE / 6

ESERCIZI p. 352



Per fare l'analisi grammaticale

Per svolgere l'analisi grammaticale della congiunzione occorre indicare:

- ◆ la **forma**: semplice, composta, locuzione congiuntiva
- ◆ la **funzione**: coordinante, subordinante
- ◆ il **tipo**: copulativa, avversativa, disgiuntiva, dichiarativa, finale, concessiva, temporale ecc.

✓ **Quando** siamo andati a visitare il Museo Egizio, c'era **anche** Mariella.

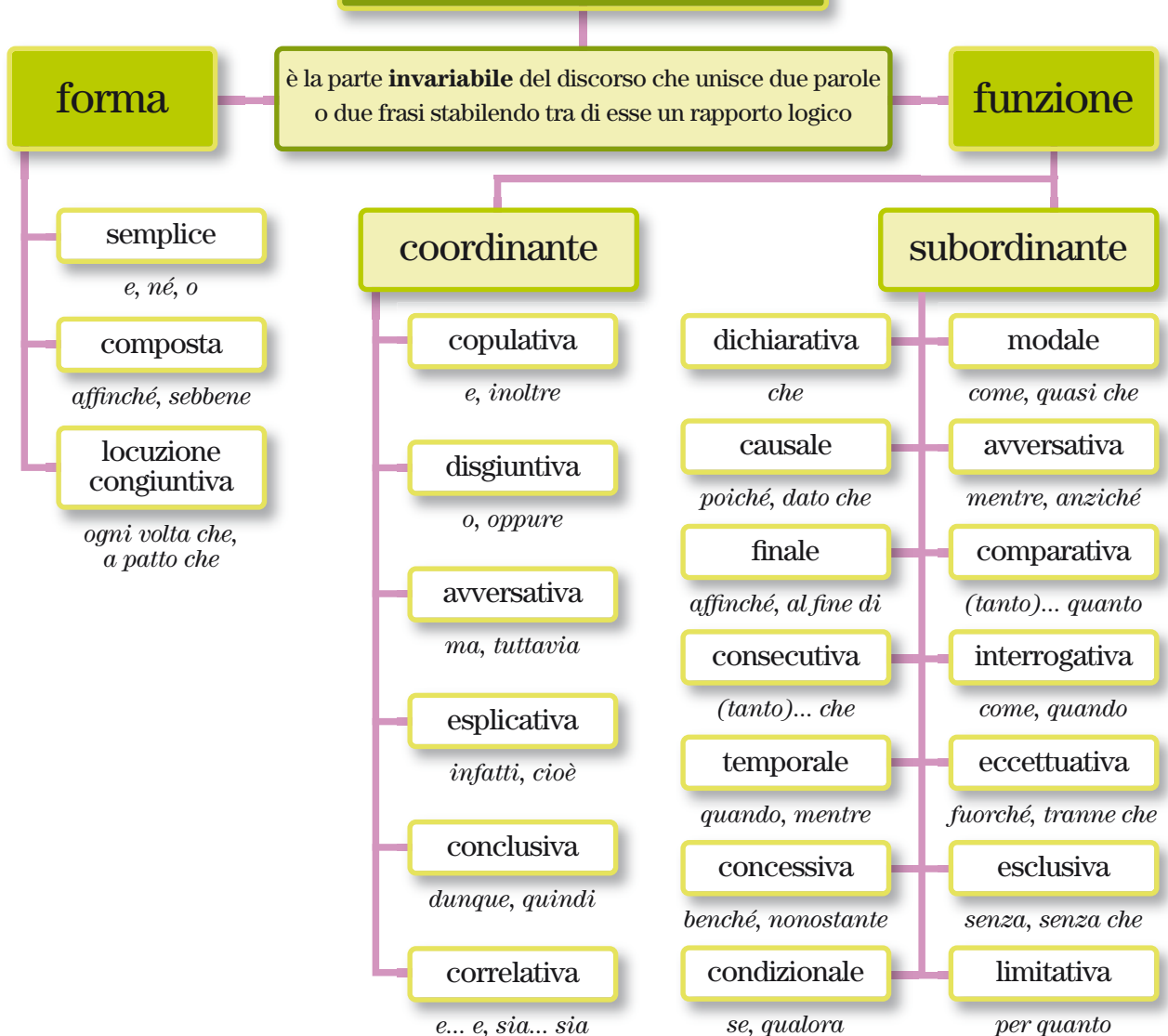
quando: congiunzione semplice, subordinante, temporale

anche: congiunzione semplice, coordinante, copulativa

Analizza le congiunzioni.

1. Ero così stanco che non vedevo l'ora di andare a letto. 2. Se hai fame, mangia. 3. Partirò domani mattina purché non nevichi. 4. Il delfino è un cetaceo, cioè un mammifero acquatico.

la congiunzione



Che cos'è la congiunzione > p. 344



1 Completa le frasi con le congiunzioni adatte, scegliendo fra quelle elencate.

mentre – e – tuttavia – pur – qualora – appena – cioè – come – finché

1. vivendo negli stessi ambienti, i coccodrilli gli ippopotami convivono pacificamente.
2. Non so tu faccia ad avere tanta fortuna!
3. La città resistette i difensori non furono costretti ad arrendersi per mancanza di cibo.
4. avrò un po' di tempo, imbiancherò la cucina.
5. Non è educato parlare si mangia.
6. L'attuale Iraq era chiamato dai Greci Mesopotamia, "terra tra i fiumi".
7. Avvertimi, tu sia costretto a ritardare.
8. Il cielo era coperto, non pioveva.



2 Individua e sottolinea le congiunzioni.

1. Se hai fretta, sbrigati!
2. Ti consiglio di visitare la Piazza del Palio, quando andrai a Siena.
3. Rita è una ragazza carina e intelligente, eppure non si dà arie.
4. Non conosco il francese né il tedesco.
5. Non ho ancora deciso se trascorrere le vacanze estive in Corsica oppure in Croazia.
6. Come sono uscito di casa, è cominciato il diluvio!
7. Carlo frequenta la terza liceo, inoltre è iscritto al conservatorio.
8. Non dirmi che anche tu sei tifoso della Roma!



3 Completa le frasi nel modo che ritieni opportuno.



SCRITTURA

1. Non riesco proprio a capire come
2. Per favore, aspetta qui finché
3. In giro si dice che
4. Credevo di non aver commesso errori, invece
5. Ho fatto bene a portare l'ombrello, infatti
6. Ho vinto io la scommessa, dunque
7. Avremmo potuto vincere, se
8. Mi sono addormentato mentre

La forma della congiunzione > p. 344



4 Sottolinea le congiunzioni: in rosso quelle semplici, in blu quelle composte.

1. Stiamo facendo del nostro meglio affinché tutti siano soddisfatti.
2. I dinosauri si estinsero quando ancora l'uomo non era comparso sulla Terra.
3. Lo zio ha lavorato duramente perché i suoi figli potessero studiare e farsi una posizione.
4. I Romani provarono un grande spavento allorché dovettero per la prima volta affrontare in battaglia degli elefanti.
5. Mi ricordo di quel giorno come fosse ieri.
6. Ho sbagliato, quindi riconosco il mio errore.
7. Ti permetto di prendere la mia auto, purché non torni troppo tardi.
8. Questi gelati sono molto buoni, infatti ne ho acquistate tre confezioni.

**5 Individua e sottolinea le locuzioni congiuntive.**

1. L'allenatore era felicissimo per la vittoria, al punto che ha offerto la cena a tutti i giocatori. 2. Dal momento che non hai nulla da fare, puoi aiutarmi a tagliare l'erba del giardino. 3. Ragazzi, accostatevi gli uni agli altri, di modo che l'obiettivo della macchina fotografica vi inquadri tutti. 4. Rispetto le tue idee, anche se non le condivido. 5. Ogni volta che passo davanti al cancello di questa villa, il cane abbaia furiosamente contro di me. 6. Ti presterò il CD con le canzoni di Vasco Rossi, a patto che tu me lo restituisca domani.

La funzione della congiunzione > p. 345**6 Indica se le congiunzioni sottolineate collegano due parole **P** o due frasi **F**.**

1. Abbassa il volume della radio, perché il nonno sta dormendo. 2. È una giornata serena ma fredda. 3. Ti ho dato retta, ma ora sono pentito. 4. Ti fermi a pranzo da noi o devi tornare a casa? 5. Mino ha un carattere gentile, perciò vado d'accordo con lui. 6. È stata una gita bellissima, infatti abbiamo deciso di ripeterla. 7. Per fare un full occorrono una coppia e un tris. 8. Non mangio frutta né verdura.

**7 Unisci le coppie di frasi inserendo le congiunzioni coordinanti adatte, in modo da formare una nuova frase di senso compiuto.**

✓ Ieri ho lavato io i piatti. Oggi tocca a te.

→ *Ieri ho lavato io i piatti, perciò oggi tocca a te.*

1. Il compito in classe di matematica era difficile. Penso di averlo fatto bene. 2. Alzati, presto! Perderai il treno. 3. Perché ti sei presentato volontario? Non avevi studiato la lezione. 4. Sono certo di aver posato gli occhiali su questo tavolino. Non riesco a trovarli. 5. Gli esperti prevedevano brutto tempo per oggi. Piove a dirotto. 6. Decidi tu se rimanere a casa. Andare al cinema. 7. Avrei preferito rimandare questa riunione. Non mi è stato possibile. 8. La mia squadra ha vinto. Ha stravinto.

**8 Sottolinea le congiunzioni e le locuzioni congiuntive: in rosso quelle coordinanti, in blu quelle subordinanti.**

1. Siamo già a novembre, tuttavia la temperatura non è fredda. 2. I Romani, qualunque fossero più numerosi, nella battaglia di Canne furono sbaragliati dall'esercito cartaginese. 3. Non hai fatto nulla tutto il giorno, eccetto che guardare la televisione! 4. La batteria del mio cellulare era scarica, quindi non ho potuto chiamarti. 5. Gino e Rita litigano continuamente, anche se si vogliono un bene dell'anima. 6. Ti conviene fare rifornimento di benzina, a meno che tu non voglia rischiare di rimanere fermo sull'autostrada. 7. Abito in un appartamento piccolo ma confortevole. 8. Passerò a prenderti con la mia auto, purché tu sia puntuale.

**9 Inserisci opportunamente nella tabella le congiunzioni coordinanti.**

1. Non voglio giocare a carte e nemmeno a scacchi. 2. Sono buono, ma non stupido. 3. Dovrai continuare a studiare, anzi dovrai studiare ancora di più. 4. La nostra squadra non è molto forte, infatti perde sempre. 5. Ora devi decidere se proseguire gli

studi oppure andare a lavorare. **6.** Quel ragazzo mi è antipatico, tuttavia riconosco che è in gamba. **7.** Non posso né voglio assumermi una simile responsabilità. **8.** Mi sono impegnato molto, dunque merito un premio. **9.** O accetterai queste condizioni, o il contratto non verrà concluso. **10.** Copriti, altrimenti prenderai freddo.

COPULATIVE	DISGIUNTIVE	AVVERSATIVE	ESPLICATIVE	CONCLUSIVE	CORRELATIVE



10 Individua e sottolinea con colori diversi le congiunzioni subordinanti e le locuzioni avverbiali subordinanti.

1. Tutto questo avvenne molto tempo fa, prima che tu nascessi. **2.** Non ho voglia di alzarmi presto, dal momento che sono in vacanza. **3.** Chiedimi qualsiasi cosa, fuorché di tradire un amico. **4.** Dimmi quando finirai di lamentarti per ragioni così banali. **5.** Il Comune ha fatto costruire nuovi impianti sportivi, al fine di ospitare i prossimi giochi olimpici. **6.** Questa mattina Alice mi è passata davanti senza salutare, come se non mi avesse visto. **7.** Critichi sempre gli altri, mentre dovresti pensare di più a te stesso. **8.** Per quanto tu sia preparato, il professor Terribili riesce sempre a farti una domanda a cui non sai rispondere.



11 Indica se la congiunzione “perché” ha valore causale **C** oppure finale **F**.

1. Quel sindacalista si è sempre battuto perché nei luoghi di lavoro fossero rispettate le norme di sicurezza. **2.** Domani mi alzerò presto, perché devo andare a Bologna. **3.** Tutto era pronto perché i festeggiamenti potessero iniziare. **4.** Non ti ho scritto, perché ho perso il tuo indirizzo. **5.** L'insegnante rispiegò la lezione, perché tutti gli allievi potessero capire quel difficile argomento. **6.** Vi ho convocato, perché ho notizie molto importanti da comunicarvi. **7.** Mercurio ha una temperatura più alta di quella terrestre, perché è più vicino al Sole. **8.** Non ti ho dato quei soldi perché tu li spendessi subito!



12 Indica se la congiunzione “se” è usata con valore interrogativo **I** o condizionale **C**.

1. Se pensi di arrivare per conto tuo, fammelo sapere. **2.** Dimmi se la tua reazione è da persona educata! **3.** Non sappiamo ancora se gli amici verranno tutti insieme o alla spicciolata. **4.** Se non vi date da fare, non finiremo il lavoro in tempo. **5.** Non prendere quell'impegno, se ti accorgi che è troppo duro per te. **6.** Chissà se Tommaso si trova bene nella scuola in cui si è trasferito. **7.** Se mangiassi più lentamente, digeriresti meglio. **8.** Mi piacerebbe sapere se domani ci sarà il compito in classe di scienze.



13 Indica se le congiunzioni sottolineate hanno valore temporale **T**, avversativo **A** o modale **M**.

1. Continui a frequentare quei ragazzi, quando dovresti renderti conto che non sono una buona compagnia.
2. Ho dormito tutto il giorno, mentre avrei dovuto mettere ordine in casa.
3. Passerò a chiamarti quando avrò finito i compiti.
4. Come si vide scoperto, il ladro fuggì.
5. Ti vedo sempre imbronciato, mentre dovresti essere soddisfatto della tua situazione.
6. Mentre aspettavo di essere ricevuto dal dottore, ho scambiato quattro chiacchiere con la segretaria.
7. Non puoi fare sempre come piace a te!
8. Quando sarà giunto il momento di mangiare, ti chiamerò.
9. Come vennero i primi temporali, le zanzare scomparvero.
10. Quando avrò finito gli esami, inviterò tutti gli amici a una festa.
11. Critichi sempre i professori, mentre dovresti ringraziarli per la loro disponibilità.
12. Ci siamo arrangiati come abbiamo potuto.



14 Indica se la parola "che" ha valore di aggettivo interrogativo **AI**, di pronome interrogativo **PI**, di aggettivo esclamativo **AE**, di pronome esclamativo **PE**, di pronome relativo **PR** o di congiunzione subordinante **C**.

1. Lo sport che preferisco è il nuoto.
2. Che ora è?
3. Credo che il babbo sia già sveglio.
4. Non so proprio che fare.
5. Una vecchia leggenda dice che in quel castello vi sia un fantasma.
6. Che vedono i miei occhi!
7. Sappi che ho molta stima di te.
8. Che strano tipo, quel Paolo!



15 Inserisci opportunamente nella tabella le congiunzioni subordinanti presenti nelle frasi.

1. Nonostante fosse partito da Torino con qualche minuto di ritardo, il treno arrivò puntuale a Firenze.
2. Ho fatto esattamente come mi hai detto tu.
3. Preferisco fare una partita a carte anziché giocare a scacchi.
4. Faremo tutte le indagini necessarie affinché la verità venga a galla.
5. Qualora non potessi venire, avvertimi subito.
6. Spiegami perché hai detto questa bugia.
7. Siccome comincia a nevicare, preferisco mettere le catene alle ruote dell'auto.

CAUSALI	FINALI	CONCESSIVE	CONDIZIONALI	MODALI	AVVERSATIVE	INTERROGATIVE



16 Inserisci opportunamente nella tabella le congiunzioni subordinanti presenti nelle frasi.

1. Ho costruito il mio successo da solo, senza chiedere favori a nessuno.
2. Non dirmi che credi ancora alle favole!
3. Mentre parlavo al telefono con Anna, è saltata la comunicazione.
4. Questa torta è così buona che ne mangerei un'altra fetta.
5. Ho visto davvero di tutto, fuorché gli asini volare.
6. La professoressa Aldini non è così severa come credevo.
7. Per quanto ne so, non ti ha cercato nessuno.

DICHIARATIVE	CONSECUTIVE	TEMPORALI	COMPARATIVE	ECCETTUATIVE	ESCLUSIVE	LIMITATIVE

scheda lessicale

Congiunzioni... minacciose e un po' offensive

Numerosi modi di dire o locuzioni di uso comune sono costruiti con le **congiunzioni** coordinanti **correlative** come *o... o*, *né... né*, che si sentono spesso ripetere nel linguaggio quotidiano.

Già i Romani usavano l'espressione **aut... aut** (che significa "o... o") per indicare una scelta obbligatoria; imporre un *aut aut* significa infatti ancora oggi costringere a una scelta secca: o l'uno o l'altro, o questo o quello, senza alternative.

Un tempo anche le vittime dei briganti, con un'arma puntata contro, si sentivano intimare: "**O la borsa o la vita!**". Altrettanto drastica era poi la richiesta delle autorità che, chiedendo alle guardie di catturare quegli stessi briganti, aggiungevano: "**O vivi o morti!**".

Piuttosto inquietante nella forma, ma bonaria nella sostanza, è la frase con cui alcuni genitori si rivolgono ai figli recalcitranti di fronte a un piatto di minestra poco gradito: "**O mangi questa minestra o salti dalla finestra!**".

Congiunzioni correlative compaiono anche in espressioni di significato spregiativo quali "**Non essere né carne né pesce!**", che indica qualcosa che è indefinibile, e "**Non avere né arte né parte!**", con la quale si bollano le persone che non sanno fare nulla di utile nel lavoro e nella vita.

Scrivi una frase con ciascuna delle espressioni elencate nella scheda.

Analisi grammaticale


17

Analizza le congiunzioni e le locuzioni congiuntive.

LESSICO

La vecchia fingeva di essere **benigna**, ma era una strega cattiva che insidiava i bambini e aveva costruito una casetta di pane soltanto al fine di attirarli. Quando un bambino cadeva nelle sue mani, lo uccideva, lo cucinava e lo mangiava; e per lei quello era giorno di festa. Le streghe hanno gli occhi rossi e la vista corta, però hanno un fiuto finissimo, come gli animali, e sentono l'avvicinarsi di creature umane. Perciò, quando si avvicinarono Hänsel e Gretel, ella rise malignamente e disse **beffarda**: "Sono in mio potere, non mi scappano più". Di buon mattino, prima che i bambini fossero svegli, si alzò e, quando li vide riposare così dolcemente, con le **gote** rosse e tonde, mormorò fra sé: "Diventerà un buon boccone".

(adattamento da J. e W. Grimm, *Hänsel e Gretel*, in *Fiabe*, Einaudi)


18

Analizza le parti del discorso studiate finora.

1. Appena avrò un giorno libero, andrò a pesca sul lago. **2.** Non ti avrei telefonato, se avessi saputo che dormivi ancora! **3.** Dal momento che tutti gli allievi sono presenti, comincerò a spiegare un nuovo argomento. **4.** Ti presto volentieri la mia auto, a patto che tu non corra troppo. **5.** Sei stato promosso all'esame di teoria, dunque presto potrai affrontare l'esame di guida. **6.** Le acque del Mediterraneo si stanno riscaldando, infatti recentemente vi si sono trasferite alcune specie di pesci tropicali. **7.** L'uomo camminava in maniera scomposta, come se fosse ubriaco. **8.** Dovevo andare all'appuntamento con Ricky, ma me ne sono dimenticato.

9

L'interiezione

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI È la parte del discorso che esprime **sensazioni ed emozioni improvvise, spontanee**.

FORMA È una **parte invariabile del discorso** e comprende le seguenti tipologie: interiezioni **proprie, improprie** e **locuzioni esclamative**.

POSIZIONE Si trova in genere all'**inizio della frase**, ma può essere collocata in altre parti del testo.

SEGNI PARTICOLARI In genere è seguita dal **punto esclamativo**, che può trovarsi immediatamente dopo di essa oppure alla fine della frase.

CHE COSA SAI

- ▶ Individuare le interiezioni all'interno di un testo.
- ▶ Conoscere il significato delle interiezioni più diffuse.

TEST D'INGRESSO

1

Completa le frasi con le interiezioni adatte, scegliendo tra quelle elencate.

accidenti – puah – peccato – eh – boh – bravo – povero me – buongiorno – basta – pronto – evviva – presto

1., fuori di qui, la casa sta bruciando! 2., signor Bianchi, come sta? 3., se fossi riuscito a mandare in buca quest'ultima pallina avrei vinto! 4. Non pensavi che potessi batterti,? 5., non so proprio da che parte andare! 6. Sergio, sei stato il migliore in campo! 7., sono stufo di risentire la stessa canzone! 8., parlo con la signora Rossi? 9., la mia squadra ha vinto il campionato! 10., questa minestra è senza sale! 11., per poco quell'auto non ci ha tamponato! 12., ho perso tutti i miei risparmi al gioco!

2

In alcune frasi le interiezioni sono state inserite in un contesto non adatto. Riscrivile in modo che esprimano un significato coerente con l'interiezione.

1. Bene, ho perso un'altra volta!

2. Basta, voglio fare un'altra partita!

3. Bravo, sei stato bocciato!

4. Boh, sono sicuro che la strada è questa.

5. Ahimè, ho di nuovo vinto alla lotteria!

6. Arrivederci, me ne vado per sempre!

7. Pronto, signora Banelli! Visto che facciamo la stessa strada, mi permette di accompagnarla?

8. Fuori, arriva il professore!

9. Stupendo! Sono rovinato!

10. Accidenti, sono stato promosso!

3

Scrivi una frase con ciascuna delle interiezioni elencate.

1. Mamma mia!

2. Sicuro!

3. Per carità!

4. Olà!

5. Ahi!

6. Male!

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Classificare le interiezioni in base alla forma, distinguendo tra proprie, improprie e locuzioni esclamative.
- ▶ Classificare le interiezioni in base allo stato d'animo che esprimono.
- ▶ Svolgere l'analisi grammaticale dell'interiezione.
- ▶ Utilizzare correttamente le interiezioni nella produzione scritta e orale.

1 Che cos'è l'interiezione

- ✓ **Oh**, che bella notizia mi hai dato!
- ✓ **Ahimè**, ho perso di nuovo!
- ✓ **Viva** l'ultimo giorno di scuola!
- ✓ **Su**, vieni qui!
- ✓ **Bravo**, sono fiero di te!
- ✓ **Povero me**, mi sono cacciato in un bel guaio!



Le parole evidenziate nelle frasi esprimono delle **emozioni improvvise, istintive**; esse traducono uno stato d'animo che può essere di sorpresa (*Oh*), di dolore (*Ahimè*, *Povero me*), di esultanza (*Viva*) oppure possono introdurre un'esortazione (*Su*) o un elogio (*Bravo*). Possono essere costituite da vocaboli che svolgono questa sola funzione (*Oh*, *Ahimè*) o da altre parti del discorso (*Viva*, *Su*, *Bravo*) o anche da locuzioni (*Povero me*). Tali parole prendono il nome di **interiezioni** e, in genere, sono seguite dal punto esclamativo.

Definizione L'interiezione o esclamazione è la parte invariabile del discorso o un'espressione che esprime sensazioni ed emozioni improvvise, spontanee.

2 La forma dell'interiezione

Dal punto di vista della forma, le interiezioni possono essere:

- ◆ proprie;
- ◆ improprie;
- ◆ locuzioni esclamative.

Le interiezioni proprie

Si dicono **proprie** le interiezioni che possono svolgere soltanto questa funzione. Il significato di alcune non è costante, ma si comprende dal tono della voce e dal contesto; altre invece hanno un significato specifico.

- ◆ Possono esprimere **sentimenti diversi**: *ah!*, *oh!*, *eh!*, *uh!*, *ih!*
 - ✓ **Oh**, che gioia rivederti!
 - ✓ **Oh**, mi sono scordato di comprare il latte!
- ◆ Hanno, per lo più, un **significato specifico e inequivocabile**: *urrà!* (esultanza); *ahi!*, *ohi!*, *ahimè!*, *ohimè!* (dolore); *ohè!*, *olà!*, *ehi!* (richiamo); *auff!*, *uffa!* (impazienza, noia); *ohibò!*, *tob!* (sorpresa, incredulità); *ehm!*, *mah!*, *boh!* (perplexità, dubbio); *puh!*, *puah!* (disprezzo, ripugnanza):
 - ✓ **Urrà!** Sono stato promosso con ottimi voti!
 - ✓ **Ahi**, mi sono punto con uno spillo!

Le interiezioni improprie

Si dicono interiezioni **improprie** quelle parole appartenenti ad **altre categorie grammaticali** (nomi, aggettivi, verbi e avverbi), che possono, in determinate circostanze, svolgere la funzione di interiezioni. Si tratta di

◆ **nomi:** *peccato!, misericordia!, aiuto!, coraggio!, accidenti!, dannazione!*

✓ **Peccato!** le vacanze stanno per finire!

◆ **aggettivi:** *sicuro!, bravo!, giusto!, stupendo!*

✓ **Bravo!** La risposta è esatta!

◆ **verbi:** *evviva!, viva!, dai!, basta!*

✓ **Basta!** È ora di finirla con questi schiamazzi!

◆ **avverbi:** *bene!, via!, presto!, fuori!*

✓ **Bene!** tutto procede secondo i nostri piani!



Sono considerate interiezioni improprie anche le parole e le espressioni che svolgono la funzione di **saluto:** *ciao!, buongiorno!, salve!, addio!, arrivederci!, a domani!, pronto?*

Le locuzioni esclamative

Le **locuzioni esclamative** sono formate da **più parole** o da **brevi frasi** che svolgono la funzione di interiezioni: *santo cielo!, per carità!, povero me!, mamma mia!, al fuoco!*

✓ **Santo cielo!** Ho dimenticato di spegnere il forno!

✓ **Mamma mia!** Ho frenato appena in tempo!



**NOTA
BENE**

Nella **lingua scritta**, in genere l'interiezione è seguita dal **punto esclamativo**, che si può trovare anche alla fine della frase; in tal caso, dopo l'interiezione si pone una virgola:

✓ **Bravo,** hai suonato benissimo!

✓ **Bravo!** Hai suonato benissimo!

L'interiezione può anche esprimere uno stato d'animo in forma interrogativa; in tal caso il punto esclamativo è sostituito dal **punto interrogativo**:

✓ Non te lo aspettavi, **eh?**

✓ **Boh,** che cosa devo fare?

**BANCO
DI
PROVA**

Evidenzia con colori diversi le interiezioni proprie, quelle improprie e le locuzioni esclamative.

1. Giusto, potremmo fare come dice Beppe! **2.** Oh, che sbadato! Ho dimenticato a casa la tessera del tram! **3.** Al ladro! Qualcuno mi ha rubato il portafoglio! **4.** Perdinci, non mi sarei aspettato da te un simile scherzo! **5.** Orsù, affrettiamo il passo, perché c'è ancora parecchia strada da fare! **6.** Ohibò, che delusione! Siamo arrivati ultimi! **7.** Mah, non so proprio che cosa consigliarti... **8.** Misericordia! Hai rotto il prezioso vaso cinese della nonna!

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 362

3 Le onomatopее: parole o suoni?



- ✓ Questa mattina mi ha svegliato il **din don** delle campane.
- ✓ Ricordi quella vecchia canzone intitolata "Il ballo del **qua qua**"?
- ✓ **Crash!** Un colpo secco, e del vaso cinese non rimasero che frantumi.

Le parole evidenziate nelle frasi imitano e riproducono un suono (*din don*), un verso (*qua qua*), un rumore (*Crash*).

Tali parole sono dette **onomatopее**.

Definizione L'onomatopea è una parola o un'espressione la cui funzione non è quella di trasmettere un significato, ma quella di imitare e riprodurre un suono, un rumore o il verso di un animale.

Il movimento delle lancette dell'orologio, per esempio, può essere "tradotto" in lettere con *tic tac*, l'abbaiare del cane con *bau bau*, lo squillo del telefono con *drin* e così via. Ecco alcune tra le onomatopее più diffuse: *tic tac*, *din don*, *bang*, *bum*, *splash*, *crac*, *crash*. Numerose sono le onomatopее che riproducono i versi di animali: *miao*, *cra cra*, *grrr*, *ih oh*, *qua qua*, *squit*, *bee*, *chicchirichi*.

Le onomatopее, pur diverse dalle interiezioni, possono essere accostate a queste ultime per essere costituite da parole che non possiedono in sé un significato. Spesso le onomatopее sono precedute dall'**articolo** e svolgono la funzione di **sostantivi**.

Esistono poi parole che sono contemporaneamente portatrici di significato e di suono. Sono le **parole onomatopeiche**, che, derivate da particolari versi e suoni, hanno però una precisa identità grammaticale, essendo **sostantivi**, **aggettivi**, **verbi**. Osserva:

- | | | |
|------------------|---|------------------------------------|
| ✓ <i>miao</i> | → | miagolio , miagolare |
| onomatopea | | sostantivo verbo |
| ✓ <i>tin tin</i> | → | tintinnante |
| onomatopea | | aggettivo |
| ✓ <i>muh</i> | → | muggito , muggire |
| onomatopea | | sostantivo verbo |



Scrivi accanto a ciascun nome la voce onomatopeica adatta, scegliendo tra quelle elencate.

bum – grrr – din don – bang – tic tac – sigh – drin – ecci

- | | |
|---------------------|---------------------|
| 1. campana | 5. ringhio |
| 2. pistola | 6. starnuto |
| 3. campanello | 7. pianto |
| 4. orologio | 8. esplosione |

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 362

Per fare l'analisi grammaticale

Per svolgere l'analisi grammaticale dell'interiezione occorre indicare:

◆ la **forma**: propria, impropria, locuzione esclamativa

✓ **Aiuto**, la casa sta bruciando!

Aiuto: interiezione impropria

Analizza le interiezioni e le locuzioni esclamative.

1. Dai, vieni a darmi una mano. **2.** Pronto? Sono Enrico, un compagno di scuola di Manuela. **3.** Accidenti, stavo quasi per scivolare! **4.** Ehi, tu, dove credi di andare? **5.** Boh, chi li capisce i giovani d'oggi? **6.** Buongiorno, signor Bettini, è da qualche giorno che non la vedo. **7.** Uffa, sono stufo di mangiare sempre la stessa minestra! **8.** Ah, sei tu Teresa? **9.** Il film è bello, peccato che il finale sia così triste! **10.** Santo cielo! Sono rimasto senza benzina!

l'interiezione

è la parte **invariabile** del discorso che esprime sensazioni ed emozioni spontanee

forma

propria

*oh!
urrà!*

impropria

*aiuto!
peccato!*

locuzione
esclamativa

*santo cielo!
povero me!*



L'interiezione e l'onomatopea > pp. 358, 360



1 Completa le frasi con l'interiezione adatta, scegliendola fra quelle riportate.

orsù – alt – ehilà – ahi – accipicchia – peccato

1., abbiamo subito il pareggio all'ultimo minuto! 2., quanto è alto tuo fratello! 3., qui si mette male! 4. chi si rivede! 5., tutti al lavoro! 6., fermi dove siete!



2 Trascrivi nella tabella le interiezioni proprie, quelle improprie e le locuzioni esclamative.

1. Ehi, non devi arrabbiarti per un motivo così banale! 2. Bravo, se continui così diventerai un campione! 3. Oh, non me la prendo per così poco! 4. Ehi, non fare il finto tonto! 5. Poveri noi! Che cosa faremo ora? 6. Bene! L'esercizio è stato svolto in maniera perfetta. 7. Eh, ci vuole altro per ingannarmi! 8. Per l'amor del cielo, non tormentarmi più! 9. Ahi, mi ha punto un'ape! 10. Ciao! Come stai? 11. Peccato non aver trovato funghi! 12. Diavolo, non credevo che tu sapessi rispondere a questa domanda! 13. Per carità, abbassa quello stereo! 14. Magnifico! Hai risolto il problema in un batter d'occhio!

INTERIEZIONI PROPRIE	INTERIEZIONI IMPROPRIE	LOCUZIONI ESCLAMATIVE



3 Indica il significato delle seguenti interiezioni: esultanza **ES**, soddisfazione **SO**, complimento **CO**, dolore **DO**, richiamo **RI**, impazienza o noia **IM**, incredulità o dispetto **ID**, perplessità o dubbio **PD**, disprezzo o ripugnanza **DR**, incitamento **IN**, delusione **DE**.

uffa! – bravo! – coraggio! – bene! – accidenti! – maledizione!
 – orsù! – ehilà! – peccato! – suvvia! – puah! – urrà! – mah!
 – olà – ahi! – evviva! – ehi!



4 Individua e correggi gli errori di ortografia contenuti in alcune delle seguenti frasi.

1. Ho Mirella, che piacere rivederti! 2. Aih, che male! Mi sono dato una martellata sul dito! 3. Ah, ti sei finalmente deciso ad alzarti, pelandrone! 4. Hurrah, abbiamo vinto! 5. Puà, questo vino sa di aceto! 6. Uh, che brutta figura hai fatto! 7. Huffa, che noia questo film! 8. Hei, vieni subito qui. 9. Mài, non saprei chi dei due abbia ragione...

5 Completa le frasi con le onomatopee adatte.

1. Sono inciampato e, ho battuto la testa contro l'armadio.
2., che freddo fa in questa stanza!
3. Tutte le mattine quel gallo mi sveglia con il suo
4. Il di questa sveglia è così forte che non mi lascia dormire.
5. Appena entrato nel recinto, le oche mi hanno accolto con i loro rumorosi
6. I guerrieri della tribù danzavano intorno al totem al suono estenuante dei

6 Le strofe sotto riportate fanno parte di due poesie di Giovanni Pascoli. Individua e sottolinea le onomatopee in esse contenute.

L'assiuolo

Le stelle lucevano rare
tra mezzo alla nebbia di latte:
sentivo il cullare del mare,
sentivo un fru fru tra le fratte;
sentivo nel cuore un sussulto,
com'eco di un grido che fu.
Sonava lontano il singulto:
chiù [...]

La mia sera

Il giorno fu pieno di lampi;
ma ora verranno le stelle,
le tacite stelle. Nei campi
c'è un breve gre gre di ranelle.
[...]

Analisi grammaticale

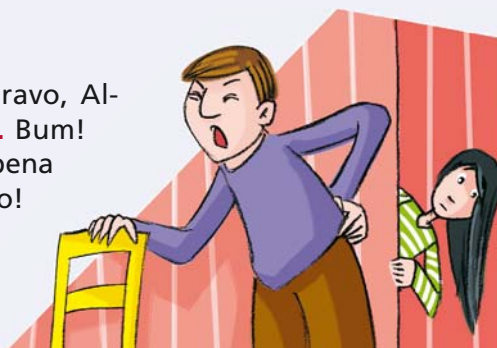
7 Analizza le interiezioni e le onomatopee.

Il libro è pieno di figure. Ce n'è una con un orco grande e grosso, la testa pelata e lunghi denti **aguzzi**. Improvvisamente, l'orco allunga le sue manone, afferra Stefano e zac, lo trascina dentro il libro. Ah ah! Nella stanza risuona la sua risata **sgangherata**. "Ehi! Chi sei?" gli chiede Stefano. "Sono un orco, non si vede?" risponde l'orco. "Ma tu sai leggere?" "Vado già a scuola, certo che so leggere!" "Bene, bene" borbotta l'orco e fruga nelle sue tasche finché non trova un foglio tutto spiegazzato. "Toh, leggi" ordina. Sul foglio ci sono alcuni segni strani. "Boh, che lingua è?" domanda Stefano. "Perbacco! È la lingua degli orchi, naturalmente!" "E allora perché non leggi tu?" chiede Stefano. "Io a scuola non ci sono andato. Beh... a dire la verità ci sono andato, ma un giorno solo, perché poi mi hanno cacciato" balbettò l'orco, che poi riprese: "Forza, leggi!".

(adattamento da M. Vago, *Un messaggio misterioso*, in "Ciao Amici", anno 4, n. 10, ottobre 1999)

8 Analizza le seguenti frasi.

1. Orsù, ragazzi, riprendiamo il lavoro.
2. Bravo, Alberto, hai avuto un'idea davvero geniale!
3. Bum! Che esagerazione!
4. Accidenti, il treno è appena partito!
5. Aiuto! Aiuto! La casa sta bruciando!
6. Ohi, che male alla schiena!



LE PARTI INVARIABILI DEL DISCORSO

- 1** Quale dei seguenti gruppi di parole contiene soltanto avverbi?

 - A Accenderò – spinto – cantano – gioisca – giocano
 - B Accensione – spinta – canto – gioia – gioco
 - C Oggi – presto – là – abbastanza – sì
 - D Il – uno – la – gli – i

- 2** Quale dei seguenti gruppi di parole contiene soltanto avverbi di modo?

 - A Bocconi – bene – volentieri – gratis – cortesemente
 - B Suscettibile – rosso – immenso – superiore – impertinente
 - C Migliore – inferiore – massimo – infimo – supremo
 - D Fortissimo – acerrimo – benevolentissimo – celeberrimo – leggerissimo

- 3** In quale frase è presente un avverbio di luogo?

 - A Spesso vado a fare una passeggiata in quel bosco.
 - B A Milano, domani, si concluderà il Giro d'Italia.
 - C Abito in questo quartiere da cinque anni.
 - D Sediamoci qui, all'ombra di questi alberi.

- 4** Le seguenti frasi contengono tre avverbi di tempo e una locuzione avverbiale dello stesso tipo. In quale frase si trova quest'ultima?

 - A Il cielo è tutto coperto e presto poverà.
 - B Prima o poi il mondo si accoggerà delle mie straordinarie doti artistiche!
 - C Vieni subito qui!
 - D Smettetela di giocare, adesso si mangia.

- 5** Quale delle seguenti locuzioni avverbiali esprime un concetto di quantità?

 - A All'incirca
 - B A vanvera
 - C Una volta
 - D Nei dintorni

- 6** Quale dei seguenti avverbi di valutazione esprime dubbio?

 - A Ovviamente
 - B Davvero
 - C Neppure
 - D Probabilmente

7 In quale frase è contenuta una preposizione articolata?

- A Non ho voglia di mangiare.
- B Posa il vaso sul tavolino.
- C Parla per te.
- D Vado a dormire.

8 Indica la frase in cui la parola "vicino" svolge la funzione di preposizione impropria.

- A Il vicino di casa è una persona educata e gentile.
- B Vieni più vicino, perché non sento ciò che dici.
- C Nel paese vicino oggi si svolge la festa del patrono.
- D Io abito vicino alla scuola.



9 Una sola delle congiunzioni sottolineate svolge una funzione subordinante. Individua e indica in quale frase si trova.

- A Edoardo appartiene a una famiglia importante, tuttavia non si dà arie.
- B Edoardo appartiene a una famiglia importante, però non si dà arie.
- C Benché appartenga a una famiglia importante, Edoardo non si dà arie.
- D Edoardo appartiene a una famiglia importante, eppure non si dà arie.

10 Nelle frasi sotto riportate la parola "che" svolge svariate funzioni. Indica la frase in cui essa ha valore di congiunzione.

- A Dice il proverbio: can che abbaia non morde.
- B Che magnifica serata abbiamo trascorso!
- C Non capisco di che cosa tu mi accusi.
- D Sono sicuro che Alberto e Martina faranno la pace.

SOLUZIONI CORRETTE

..... / 10

LE PARTI INVARIABILI DEL DISCORSO

L'avverbio > p. 308

1 Completa le frasi con le locuzioni avverbiali adatte, scegliendo tra quelle elencate.

a dirotto – in un batter d'occhio – alla bell'e meglio – a vanvera – alla macchia – a zonzo – alla carlona – a volontà

1. Non mi piace la gente che parla 2. I pasticcini che ha portato Patrizia sono spariti 3. Non mi faccio più aiutare da mio marito per le faccende domestiche, perché svolge i lavori
 4. Che bello potersene andare per tutto il pomeriggio, senza dover fare i compiti! 5. Piove da due giorni. 6. Il capitano diede ordine di fare fuoco 7. I banditi, per non essere catturati dalla polizia, si diedero 8. Per ora ho riparato il rubinetto, ma appena potrò chiamerò l'idraulico.

2 Classifica opportunamente gli avverbi, a seconda del significato che esprimono.

1. Certo, conosco quella strada. 2. Come sei diventata grande, Manuela! 3. Gianni abita qui. 4. Forse ho commesso un errore. 5. Credo che tu non mi abbia detto tutto. 6. Domani comincia la primavera. 7. Sono abbastanza soddisfatto del mio lavoro. 8. Quando parti? 9. Mi raccomando, comportati bene.

Modo:

Luogo:

Tempo:

Quantità:

Affermazione:

Negazione:

Dubbio:

Interrogativi:

Esclamativi:

La preposizione > p. 330

3 Indica se le parole sottolineate svolgono la funzione di preposizioni articolate **P** o di articoli partitivi **A**.

1. Vorrei del parmigiano ben stagionato. 2. Alla fine del sentiero c'è un bellissimo stagno. 3. Il disco argenteo della luna splendeva alto nel cielo. 4. Chiedi alla zia se ha della farina. 5. Ieri ho trovato nel bosco dei funghi bellissimi. 6. I pisani furono in passato acerrimi nemici dei fiorentini. 7. Si sentiva in lontananza il frangersi delle onde contro gli scogli. 8. Ti ho portato delle uova fresche.

4 **Sottolinea le preposizioni improprie.**

1. Come dice il proverbio, non c'è niente di nuovo sotto il sole. 2. Oltre questo muro di cinta c'è uno splendido parco, appartenente a una famiglia nobile. 3. Mi raccomando, ragazzi, rimanete sempre gli uni accanto agli altri. 4. Lungo le sponde del fiume si estendevano grandi boschi di pioppi. 5. Ingiustamente esiliato, Dante fu costretto a vivere lontano da Firenze per tutta la vita. 6. Prima di tutto ricordati sempre l'educazione. 7. Ho comprato una lampada da mettere sopra il tavolino. 8. Mi spiace che tu ti sia offeso con me senza motivo.

La congiunzione > p. 342

5 **Indica se le congiunzioni sottolineate sono coordinanti C o subordinanti S.**

1. Benché abbiamo qualche acciaccio, non ci possiamo lamentare. 2. Virginio è sicuramente molto ricco, però non credo sia felice. 3. Milena non è bellissima, epppure ha un sacco di spasimanti. 4. Sento che devo rischiare: oggi o mai più! 5. Sebbene fosse ormai primavera, faceva ancora piuttosto freddo. 6. Ieri ho lavato io i piatti, quindi oggi tocca a te. 7. Se cambierai idea, fammelo sapere. 8. Mentre stavamo disputando la finale del torneo, è scoppiato un temporale che ci ha costretti a lasciare il campo.

6 **Sostituisci le congiunzioni date fra parentesi con altre di uguale significato.**

1. (*Dato che*) non hai risposto alla mia lettera, pensavo che non l'avessi ricevuta. 2. Continui a mangiare come un lupo, (*quando*) dovresti metterti a dieta. 3. (*Qualora*) avessi bisogno di me, chiamami. 4. Ho fatto tutto ciò che potevo (*perché*) tu fossi felice. 5. (*Poiché*) ero stanco, per poco non mi addormentavo in piedi. 6. Finora hai fatto di tutto, (*tranne che*) comportarti da persona ragionevole. 7. Ti presterò il mio cellulare (*a patto che*) tu me lo restituisca domani. 8. (*Quantunque*) lo avessi pregato di aspettarci, partì da solo.

L'interiezione > p. 356

7 **Completa le frasi con le interiezioni adatte, scegliendo tra quelle elencate.**

santo cielo – ehi – dannazione – ahi – coraggio – uffa – mah – bene

1. ragazzi, mettetecele tutta! 2., sarà poi vero quello che si dice? 3. voi, venite subito qui! 4., l'abbiamo scampata bella! 5., che male mi fa questo dito! 6., possibile che capitino tutte a me? 7., mi sembra tutto a posto! 8., che noia questo libro!

8 **Scrivi una frase con ciascuna delle onomatopее elencate.**

brrr – bum – bau bau – grrr – drin

5 Indica se le parole sottolineate svolgono la funzione di aggettivi **AG**, avverbi **AV** o preposizioni improprie **P**.

1. Arriverò dopo , appena avrò finito i compiti.
2. Dopo la premiazione ci sarà un rinfresco.
3. Giulio abita in un paese vicino .
4. Vieni più vicino , perché non ti sento.
5. Il campo da tennis è stato costruito vicino al fiume.
6. Davanti a noi si stendeva una vasta pianura.
7. Hai tutta la vita davanti .

La congiunzione > p. 342

6 In ciascuna frase sottolinea la congiunzione, poi scrivi con essa un'altra frase.

✓ Preferisci stare a casa o venire con noi? → *Hai messo la sveglia o dovrò chiamarti io?*

1. Ti sei divertito anche tu?
2. Ho lavato questa camicia due volte, eppure la macchia di unto non sparisce.
3. Spegni la radio per favore, altrimenti non riesco a concentrarmi sui compiti.
4. Ho frenato tempestivamente, tuttavia non sono riuscito a evitare il tamponamento.
5. Ti voglio bene e non ti dimenticherò mai.
6. Riesaminerò il progetto appena avrò un momento libero.
7. Sarebbe ben triste la vita, se non amassimo nessuno.

7 Indica se le congiunzioni e le locuzioni congiuntive sottolineate sono coordinanti **C** o subordinanti **S**.

Il giorno la signora maestra ci ha portato a fare la consueta gita in autobus, al fine di compiere interessanti esperienze umane e capire meglio i nostri simili. Abbiamo socializzato con un signore molto buffo dal collo molto lungo, che portava un cappello molto strano con una cordicella attorno. Questo signore, però , non si è comportato in modo molto educato, perché ha litigato con un altro signore che lo spingeva, ma poi ha avuto paura di prendersi un bel ceffone ed è andato a sedersi in un posto libero. Questo episodio ci insegna che non bisogna mai perdere il controllo di noi stessi e che , se sappiamo comprenderci l'un l'altro perdonandoci reciprocamente i nostri difetti, dopo ci sentiremo molto più buoni e non faremo brutte figure. Due ore più tardi abbiamo incontrato lo stesso signore col collo lungo che parlava davanti a una stazione grandissima con un amico, il quale gli diceva delle cose a proposito del suo cappottino.

La signora maestra ci ha fatto osservare che questo episodio è stato molto istruttivo, in quanto ci ha insegnato che nella vita accadono molte coincidenze curiose e che dobbiamo osservare con interesse le persone che incontriamo, poiché potremmo poi recontrarle in altra occasione.

(adattamento da R. Queneau, *Esercizi di stile*, Einaudi)

L'interiezione > p. 356

8 Evidenzia con colori diversi le interiezioni proprie, quelle improprie e le locuzioni esclamative.

1. Ah, come vorrei avere un cagnolino!
2. Per amor del cielo, scendi subito da quella scala traballante!
3. Via, non vorrai offenderti per una simile sciocchezza!
4. Forza, spingiamo tutti insieme, così l'auto ripartirà.
5. Bah, non so proprio che cosa consigliarti!
6. Ohè, dove credi di andare?
7. Ahimè, credevo di fare un buon investimento e invece ho perso tutto!
8. Pronto! Chi parla?

Sintassi della proposizione

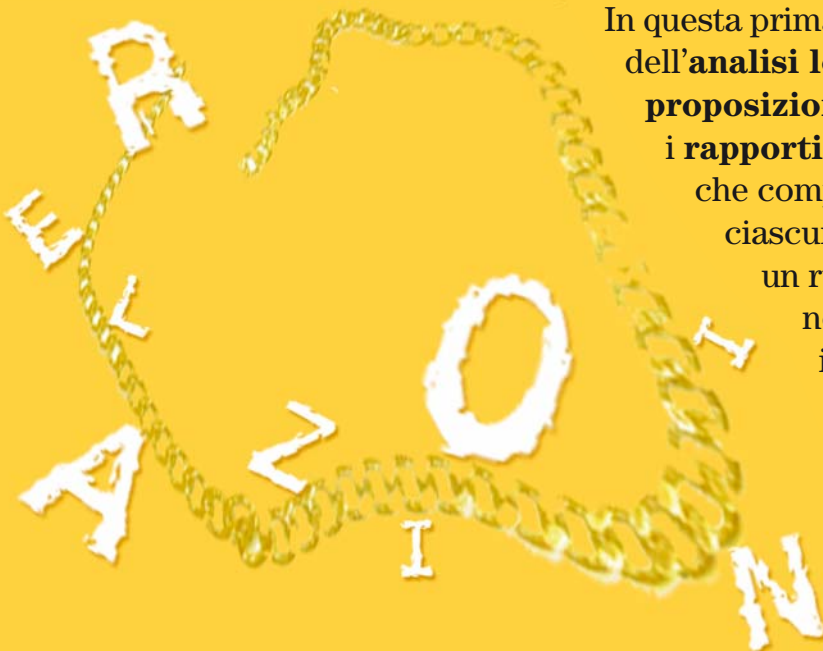
Studiando l'analisi grammaticale hai imparato a riconoscere e classificare le parole in base al loro aspetto (la parola *morfologia* significa infatti “studio della forma”), ora invece imparerai a osservare come le parole agiscono nella frase e a riconoscerne le diverse funzioni; affronterai dunque la **sintassi**, cioè lo “studio delle relazioni tra le parole”.

In sostanza, dopo aver studiato “come sono fatte” le parole della nostra lingua, ora apprenderai “come agiscono” all'interno di un testo.

Lo studio della sintassi si articola in due fasi:

- l'**analisi logica**, nella quale si riconosce come le parole o i gruppi di parole si collegano tra loro per formare una **frase semplice** o **proposizione**;
- l'**analisi del periodo**, nella quale si riconosce come le proposizioni si collegano tra loro per formare una **frase complessa** o **periodo**.

In questa prima sezione affronterai lo studio dell'**analisi logica** o **sintassi della proposizione**, cioè individuerai i **rapporti logici** tra gli elementi che compongono una frase: ciascuno di essi, infatti, svolge un ruolo preciso, che consiste nell'apportare determinate informazioni al suo significato.



1

Gli elementi fondamentali della frase

capitolo **1** LA FRASE

capitolo **2** IL PREDICATO

capitolo **3** IL SOGGETTO

CHE COSA SAI

- ▶ Riconoscere l'associazione di parole che costituisce una frase.
- ▶ Riconoscere e classificare le diverse parti del discorso.
- ▶ Coniugare i tempi semplici e i tempi composti nella forma attiva e passiva.
- ▶ Riconoscere e utilizzare i verbi servili e i verbi fraseologici.
- ▶ Conoscere e applicare le regole di concordanza grammaticale tra articolo, nome e verbo.
- ▶ Costruire frasi rispettando la coerenza del significato e le regole della morfologia.

TEST D'INGRESSO

1

Indica se le espressioni elencate costituiscono frasi oppure no.

1. Chiara soffre di allergie in primavera.
2. La nonna diabetica non può mangiare.
3. Achille contro Ettore.
4. Nell'orto ci sono tante fragole.
5. Bevendo una bibita ghiacciata.
6. Mi distraigo spesso facilmente.
7. Sulla spiaggia, in riva al mare.
8. Dopo aver visto un bel film.
9. Per favore, mi telefoni più tardi?
10. Molti amici di mio fratello sono vegetariani.

SÌ	NO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2

Individua e sottolinea i verbi; inseriscili poi nella tabella, indicando le caratteristiche di ciascuno.

La madre di Kamo aveva sbattuto il quaderno sulla tovaglia.
 “Sei soddisfatto?”

Kamo dovette fare un balzo indietro per evitare di essere investito dal caffè.

Lei aveva cominciato a pulire le macchie di caffè e, in men che non si dica, ecco che era arrivata una seconda tazza fumante sotto il naso del figlio.

“Potresti anche aver preso un bel voto in storia, questo non compenserebbe il tuo tre in inglese!”

(adattamento da D. Pennac, *Kamo*, Einaudi Scuola)

VERBO	TRANSITIVO ATTIVO	TRANSITIVO PASSIVO	INTRANSITIVO	SERVILE	FRASEOLOGICO	TEMPO SEMPLICE	TEMPO COMPOSTO
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3

Forma frasi di senso compiuto mettendo in ordine i gruppi di parole elencati.

1. il profumo – da poco – nel prato – dell’erba – si sente – tagliata
2. del parco – del pino – ha colpito – un fulmine – il tronco – più alto
3. mia cugina – di appendicite – ieri – d’urgenza – per un attacco – è stata ricoverata
4. da bagno – velocemente – il rubinetto – l’idraulico – della vasca – ha riparato
5. si mangia – con il sugo – d’inverno – la polenta – volentieri – o con il formaggio

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Definire il concetto di frase.
- ▶ Classificare le frasi secondo il tipo, distinguendo tra semplici, complesse e nominali.
- ▶ Definire il concetto di predicato e saperlo individuare nella frase.
- ▶ Distinguere tra predicato verbale e predicato nominale.
- ▶ Definire il concetto di soggetto e saperlo individuare nella frase.
- ▶ Conoscere e applicare le regole dell’accordo grammaticale tra soggetto e predicato.
- ▶ Svolgere l’analisi logica del predicato e del soggetto.
- ▶ Svolgere in parallelo l’analisi logica e grammaticale degli elementi della proposizione.

1 LA FRASE

FUNZIONI Comunica un messaggio di **senso compiuto** mediante un **insieme di parole** organizzate attorno a un predicato secondo le regole grammaticali.

FORMA Può essere **semplice (proposizione)**, quando contiene un solo predicato, o **complessa (periodo)**, quando contiene più predicati ed è perciò costituita da più frasi semplici.

SEGNI PARTICOLARI Può essere costituita da una **coppia minima** (soggetto e predicato); può essere **nominale**, cioè senza il predicato espresso.

1 Che cos'è la frase



- ✓ Un fiume scorre sotto un ponte di legno.
- ✓ Un ponte scorre sotto un fiume di legno.



Questi due testi sono composti dalle stesse parole, tuttavia solo il primo costituisce una **frase**, perché ha un significato accettabile dal punto di vista logico. Per ottenere una frase, infatti, non basta accostare delle parole rispettando le regole della grammatica, ma occorre disporle in modo che abbiano un **senso compiuto**, cioè che comunichino un contenuto logico e razionale.

Osserva questi esempi:

- ✓ Dopo il temporale **è apparso** l'arcobaleno.
- ✓ Paolo **passeggia** nel parco con un'amica carissima.
- ✓ Ieri mattina **pioveva** a dirotto.
- ✓ Mia madre e io **siamo andati** dal dottore.

Se hai prestato attenzione, avrai notato che queste frasi hanno in comune alcune caratteristiche:

- ◆ contengono sempre un **verbo**, detto **predicato** (vedi p. 379), costituito dalle parole evidenziate negli esempi;
- ◆ rispettano le regole della **concordanza grammaticale**;
- ◆ esprimono un **significato compiuto**.

Definizione La frase è un insieme di parole disposte attorno a un predicato secondo le regole della concordanza grammaticale ed esprime un significato compiuto.



NOTA
BENE

Tra le parti del discorso, soltanto il **verbo** può svolgere la funzione di **predicato**, che costituisce l'**elemento centrale** di ogni frase; senza di esso è impossibile comunicare un messaggio dotato di senso compiuto.

Quando svolgerai l'analisi grammaticale, parlerai di "verbo", mentre quando svolgerai l'analisi logica parlerai di "predicato".

BANCO
DI
PROVA

Indica se le espressioni elencate costituiscono frasi oppure no.

1. Al casello dell'autostrada ci sono una fila di automobili.
2. Non conosco nessuno dei tuoi amici.
3. Tu con Luca siete davvero simpatici.
4. Qualcuno di voi vuole una fetta di torta?
5. Siamo tutti bisognosi di affetto.
6. Sono state riparate la sedia con le gambe rotte?
7. Finalmente oggi c'è il sole!
8. Si vendono casa in riva al lago.

SÌ	NO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 377

2 Diversi tipi di frase

- ✓ Il vento **soffia**.
- ✓ La pioggia **batte** con insistenza sui vetri della mia finestra.
- ✓ **Piove!**
- ✓ **Desideravo** una passeggiata, ma **rimarrò** chiuso in casa!



Queste frasi, in cui sono evidenziati i predicati, rappresentano due diverse tipologie: le prime tre sono **semplici**, perché possiedono un solo **predicato**, mentre la quarta è **complessa**, in quanto contiene **due predicati**.

Definizione La **proposizione** o **frase semplice** contiene un solo predicato, attorno al quale si organizzano tutti gli altri elementi.

Il **periodo** o **frase complessa** contiene più predicati ed è formata da più frasi semplici collegate tra loro per esprimere un significato compiuto.

Osserva il primo esempio: è formato solo da *Il vento*, che costituisce il **soggetto** (vedi p. 388) e dal **predicato** *soffia*; insieme essi costituiscono la **coppia minima**.



NOTA
BENE

La **coppia minima** è il “nucleo centrale” di ogni frase. Quando esprime da sola un senso compiuto, essa forma una **frase minima**. Talvolta un predicato può costituire da solo una frase:

✓ **Piove!**

In questo caso il verbo, da solo, ha senso compiuto e costituisce quindi una frase minima. Ciò accade con alcuni verbi impersonali (vedi p. 123).

Non sempre la coppia minima è in grado di comunicare da sola un significato compiuto; osserva:

✓ **(Io) desideravo una passeggiata.**

coppia minima

c. oggetto

In questo caso, oltre che del soggetto, il predicato verbale ha bisogno dell'elemento *una passeggiata*, cioè del **complemento oggetto** (vedi p. 424), il quale indica “che cosa” *Io desideravo*.

Alla coppia minima si possono aggiungere altri elementi, rappresentati dai vari **complementi** (vedi pp. 421-424) che la arricchiscono:

✓ **(Io) desideravo una passeggiata nel parco con gli amici.**

coppia minima

compl. oggetto

compl.

compl.

Talvolta può capitare che in una frase il **predicato** sia “invisibile” o meglio **non sia espresso**; si tratta di **frasi nominali**. Osserva:

- ✓ Studenti in vacanza per la settimana bianca.
- ✓ Alice nel paese delle meraviglie.
- ✓ Biglietti, per favore!
- ✓ Salute!
- ✓ Un gelato al cioccolato, grazie!

Questo tipo di frasi compare spesso nei titoli di articoli giornalistici, di libri o di film, nelle brevi risposte a una domanda, in alcune espressioni di saluto, di cortesia o di augurio.



BANCO
DI
PROVA

Indica se le frasi sono minime **M**, semplici **S**, complesse **C** o nominali **N**.

1. È arrivato il vento.
2. Il mio zaino è pieno zeppo di libri.
3. Divieto di transito per lavori in corso.
4. È tutto buono, ma non ho più fame.
5. Mi tieni il posto, per favore?
6. Sta nevicando.
7. Sbagliando si impara.
8. Calo delle vendite nel mese di aprile.
9. Eravamo tutti penserosi.
10. Dopo il temporale è apparso l'arcobaleno.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 377

Che cos'è la frase > p. 374



1 Riordina gli elementi di ciascuna frase in modo che acquisti senso compiuto.

1. Attraversando un ponte si arriva a casa di mio zio, che è lungo circa cento metri.
2. La cagnolina ha perso della zia una zampa a causa di un incidente.
3. Le indagini degli assassini si erano concentrate sui familiari degli inquirenti.
4. La lettera che mi era stata spedita dal postino è stata recapitata oggi da Roma.



2 Trasforma le seguenti espressioni in frasi di senso compiuto.

1. Nell'orto c'è tante fragole mature.
2. Tu potreste venire da me oggi pomeriggio?
3. Vorrei mangiare un piatto.
4. Da una cartolina ti ho spedito Palermo.
5. Prima dell'arrivo alla stazione l'automobile è deragliata.
6. La crostata di ciliegie della nonna squisita.
7. Tu e Luca siamo ghiotti di patatine fritte.
8. Il consumo dell'energia elettrica sono scritti sulla bolletta.



3 Forma frasi di senso compiuto mettendo in ordine le parole elencate. Attenzione: devi inserire la lettera maiuscola a inizio frase.

1. non – dell' – assolutamente – per – fare – vuole – aereo – la – terrore – il – nonna – in – viaggi – altezza
2. di – ditta – nella – casa – esperti – vicino – a – mia – assumono – informatica
3. in – Italia – domenica – giornata – la – del – prossima – sarà – volontariato – tutta – festeggiata
4. risultati – mio – ha – conseguito – in – brillanti – fratello – con – la – medicina – laurea

Diversi tipi di frase > p. 375



4 Individua e sottolinea le frasi semplici. Attenzione: non tutte lo sono.

1. Domani tornerà Elio.
2. È già ora di cena?
3. Mi dai per favore quella matita che è sul tavolo?
4. Barbara è stata licenziata in tronco.
5. L'insegnante ha richiamato la classe alla disciplina.
6. Il treno è in ritardo, come fare?
7. Che bella notizia mi hai dato!
8. Mi dite perché siete stati rimproverati?



5 Nelle seguenti frasi riconosci e sottolinea le coppie minime che hanno senso compiuto.

1. La scrivania del nonno è antica.
2. Gli alberi sono stati abbattuti dai boscaioli.
3. La strada provinciale è attraversata dai binari del treno.
4. Quei quadri sono di un pittore sconosciuto.
5. A causa delle abbondanti piogge è cresciuta l'erba nei prati.
6. Il traffico delle automobili inquina l'aria delle città.
7. Ormai il peggio è passato.
8. La mia mamma è nata in Toscana.
9. Sarebbe bello assistere a uno spettacolo teatrale.



6 Individua e sottolinea le coppie minime: in rosso quelle che da sole hanno senso compiuto, in blu quelle che non lo hanno.

1. I pesci diventano numerosi nelle acque non inquinate.
2. Io provengo da un paesino delle Marche.
3. Sono sbocciati i tulipani in giardino.
4. Il treno per Napoli tar-

derà di circa un'ora. **5.** I miei amici Davide e Fabio abitano in una bella casa in campagna. **6.** Per il mio cane è stato consigliato dal veterinario un cibo particolare. **7.** Alla fine della discussione i due litiganti sono giunti a un accordo. **8.** I pompieri hanno avuto un grande coraggio in occasione di quel violento incendio.



7 Indica se le frasi sono semplici **S** o minime **M**.

1. Io telefono spesso ai nonni. **2.** Hai studiato? **3.** Abbiamo visitato il museo Egizio. **4.** Luigi è ritornato. **5.** È stato ritrovato un relitto. **6.** Non capisco il perché di questa decisione. **7.** Si è verificato un incidente. **8.** Il traffico è stato bloccato. **9.** Con questo chiasso non si capisce niente. **10.** Perché non mi dai retta? **11.** Il leone è considerato il re della foresta. **12.** Voi rimanete qui?



8 Indica se le frasi sono semplici **S** o complesse **C**.

1. Aperta la porta di casa, ho sentito odore di bruciato. **2.** Secondo la leggenda, Romolo fu il primo re di Roma. **3.** Sono contento per il giudizio dell'insegnante di matematica. **4.** Per andare a scuola prendo la bicicletta. **5.** Sogno o è proprio per me questo regalo? **6.** Domenica ho dormito fino a tardi per la stanchezza dei giorni precedenti. **7.** Marco dice di essere pentito. **8.** Per favore, non parlare con la bocca piena! **9.** Nessuno ha chiesto il mio parere sulla meta della gita. **10.** Ti racconterò tutto domani prima dell'inizio delle lezioni.



9 Indica se le frasi sono semplici **S**, complesse **C** o nominali **N**.

1. Entri o esci? **2.** Nebbia nella pianura Padana: traffico in tilt. **3.** Mangio anche se non ho fame. **4.** Ieri con gli amici ho mangiato un ottimo gelato. **5.** Appena sceso dall'aereo il babbo ci è venuto incontro. **6.** O me ne vado io o te ne vai tu. **7.** Quanta pioggia in poche ore! **8.** Neanche andando in vacanza mancano i compiti! **9.** È vero che quest'anno andremo in gita in Toscana? **10.** Laura e io comunichiamo spesso tramite la posta elettronica.



10 Trasforma le frasi elencate in frasi nominali.

✓ C'è il pericolo che si formino delle valanghe. → *Pericolo valanghe.*

1. Il neonato piange. **2.** I tifosi hanno invaso il campo. **3.** Un'opera d'arte è stata rubata. **4.** Fate attenzione: c'è un incrocio pericoloso! **5.** Dal campo sono stati espulsi due giocatori. **6.** È vietato accedere al cantiere. **7.** Ci sarà un concerto per festeggiare il 1° maggio. **8.** In questo periodo scarseggia l'acqua.

2 IL PREDICATO

FUNZIONI Fornisce l'**informazione principale** della frase, dicendo qualcosa a proposito del soggetto.

FORMA Può essere **verbale**, quando è costituito da verbi predicativi o copulativi, oppure **nominale**, quando è costituito da una voce del verbo *essere* (copula) e una parte nominale.

POSIZIONE Può essere collocato in qualsiasi punto della frase.

SEGNI PARTICOLARI Può essere composto con **verbi servili** o **fraseologici**.

1 La funzione del predicato

- ✓ Gli zii **sono partiti** per il mare.
- ✓ Il compito **è stato corretto** dal professore.
- ✓ L'esercizio di matematica **era facile**.
- ✓ Oggi io **sono** molto **contento**.



Nelle frasi sono evidenziate tutte le forme verbali che costituiscono il **predicato**, l'elemento principale della **coppia minima** (vedi p. 375).

Tutti i predicati rispondono alla domanda: **che cosa si dice?** Ciascuno di essi infatti "predica", cioè dice, qualcosa a **proposito del soggetto**, il secondo elemento della coppia minima.

Osserva:

- ✓ **Gli zii** **sono partiti** per il mare.
soggetto predicato

Domanda: che cosa si dice?

Risposta: **sono partiti**.

- ✓ **Il compito** **è stato corretto** dal professore.
soggetto predicato

Domanda: che cosa si dice?

Risposta: **è stato corretto**.



✓ **L'esercizio di matematica era facile.**
soggetto predicato

Domanda: che cosa si dice?

Risposta: **era facile.**

✓ **Oggi io sono molto contento.**
soggetto predicato

Domanda: che cosa si dice?

Risposta: **sono molto contento.**

Rispetto al soggetto, il predicato può indicare:

- ◆ un'azione compiuta (*sono partiti*), quando è costituito da verbi di forma attiva;
- ◆ un'azione subita (*è stato corretto*), quando è costituito da verbi di forma passiva;
- ◆ un modo di essere (*sono molto contento*) o una qualità (*era facile*), quando è formato dal verbo *essere* unito a un nome, un aggettivo, un pronome.

Definizione Il predicato è l'elemento centrale della frase; esso "predica", ossia dice qualcosa a proposito del soggetto e indica un'azione compiuta o subita, un modo di essere o una qualità.

A seconda del tipo di verbo che lo costituisce e del modo in cui esso viene impiegato, il predicato può essere:

- ◆ **verbale** (*sono partiti, è stato corretto*), quando trasmette da solo un preciso significato;
- ◆ **nominale** (*sono molto contento, era facile*), quando è formato da una voce del verbo *essere* e da un elemento nominale (nome, aggettivo oppure pronome) che ne completa il significato.



BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea i predicati.

1. Spesso a Venezia c'è il fenomeno dell'acqua alta. 2. L'incendio è stato domato in poche ore. 3. A scuola sono spesso molto distratto. 4. Mi sarebbe piaciuta un'accoglienza più calorosa. 5. Proprio adesso mi si è rotto il cellulare. 6. Non avrei mai immaginato una conclusione così rapida. 7. Che idea brillante hai avuto! 8. Probabilmente tra noi c'è stato un malinteso. 9. Avrei certamente preferito una vacanza, piuttosto che un altro regalo. 10. L'imbarcazione veniva sballottata da grandi ondate. 11. Valentina è una bambina molto sensibile.

RISPOSTE ESATTE / 11

ESERCIZI p. 384

2 Il predicato verbale

- ✓ Paolo **studia** la lezione.
- ✓ Giulia **ha viaggiato** molto l'estate scorsa.
- ✓ Il primo classificato **è stato premiato** dalla giuria.
- ✓ Il gatto **si lava**.



Le parole evidenziate nelle frasi svolgono la funzione di **predicati verbali**, in quanto sono costituite da **verbi predicativi** (vedi p. 137), ossia da verbi dotati di un significato proprio, in grado di trasmettere da soli un'informazione completa riguardo al soggetto.

I verbi che costituiscono un predicato verbale possono essere:

- ◆ di forma attiva (*studia*), passiva (*è stato premiato*) o riflessiva (*si lava*);
- ◆ formati da un tempo semplice (*studia*, *si lava*) o un tempo composto (*ha viaggiato*, *è stato premiato*);
- ◆ transitivi (*studia*) o intransitivi (*ha viaggiato*).

Definizione Il predicato verbale è costituito da un verbo predicativo (attivo, passivo o riflessivo; espresso in un tempo semplice o composto; transitivo o intransitivo), in grado di fornire un'informazione precisa riguardo al soggetto.

Talvolta un verbo da solo non riesce a esprimere in modo completo la **sfumatura di significato** che deve comunicare; in questo caso "si fa aiutare" da un **verbo servile** (vedi p. 134) o da un **verbo fraseologico** (vedi p. 135), con il quale forma un unico predicato verbale:

- ✓ L'idraulico oggi non **può venire**.
predicato verbale
- ✓ Paolo **continua a studiare** molto.
predicato verbale

Individua e sottolinea i predicati verbali.

Una volta, tornavamo all'accampamento che il sole calava e le guide ci mostrarono due animali grigi striati di bianco che si muovevano al sommo della collina, mostrando solamente i fianchi. Non riuscimmo a vederne le corna e quando arrivammo in cima il sole era ormai tramontato e non potemmo trovare le tracce sul terreno roccioso. Cacciammo fino a notte, ma non li rivedemmo, e non li trovò neppure Karl che mandammo a cercarli il giorno dopo.

(E. Hemingway, *Verdi colline d'Africa*, Einaudi)

RISPOSTE ESATTE / 14

ESERCIZI p. 384



3 Il predicato nominale

- ✓ La festa **è stata bellissima**.
- ✓ Le vacanze **sono** sempre **una festa**.
- ✓ La festa migliore **sarà questa**.



Le parole evidenziate nelle frasi svolgono la funzione di **predicato nominale**, in quanto sono costituite da una forma del verbo *essere* (*è stata, sono, sarà*), usato come **verbo copulativo** (vedi p. 137), il quale non è dotato di significato proprio e ha bisogno di una **parte nominale** (*bellissima, festa, questa*) che completi l'informazione sul soggetto espressa dal predicato.

Definizione Il predicato nominale è sempre costituito da una voce del verbo *essere*, detta **copula**, e da un **aggettivo, un nome o un pronome, che costituisce il nome del predicato**.

La **copula** funziona come **legame** tra il soggetto e il nome del predicato. Essa presenta alcune particolarità.

- ◆ Può essere coniugata in tutti i modi e i tempi verbali:

- ✓ *sono, sarò, fui, sono stato*
 - ✓ *sarei, sarei stato*
 - ✓ *sia, fossi, fossi stato*
 - ✓ *essendo, essere*
- } studioso

- ◆ Può essere unita a un verbo servile:

- ✓ *potrei*
 - ✓ *avrei voluto*
 - ✓ *dovrò*
- } essere studioso

- ◆ Può essere unita a un verbo fraseologico:

- ✓ *ho cominciato a*
 - ✓ *cercherò di*
 - ✓ *sono riuscito a*
- } essere studioso



Anche il **nome del predicato** presenta alcune particolarità.

- ◆ Se è un aggettivo, può essere al grado comparativo o superlativo:
 - ✓ Il nostro allenatore è **più severo** del loro.
 - ✓ L'arbitro era **molto imparziale**.
- ◆ Se è un nome, può essere accompagnato da uno o più aggettivi:
 - ✓ Il signor Rossi è **un famoso e valente architetto**.
 - ✓ La mia mamma è **una cuoca insuperabile**.



**NOTA
BENE**

Poiché la copula, senza il nome del predicato, non è in grado di fornire un'informazione completa sul soggetto, in genere nella frase queste due parti sono collocate **vicine**. Talvolta accade che copula e nome del predicato siano separati da altre parole:

- ✓ Daniele **è quasi sempre simpatico**.

L'espressione *quasi sempre* non è un'informazione sul soggetto, quindi non è nome del predicato.

Ricorda che, nonostante il predicato nominale sia formato con il verbo copulativo *essere*, quando sono presenti altri verbi copulativi (*sembrare, chiamare, giudicare, rendere* ecc.), nell'analisi logica il copulativo costituisce un **predicato verbale**, mentre la parte nominale che lo completa è un **complemento predicativo** (vedi p. 428):

✓ L'imputato **fu giudicato innocente**.

p. verbale c. predicativo



EVITA
L'ERRORE

Ricorda che il verbo **essere** può avere tre funzioni.

◆ È **ausiliare** nei tempi composti e nelle forme passive; in questo caso è sempre parte di un **predicato verbale**:

✓ Perché non **sei andato** a casa di Fiorella?

✓ La notizia **è stata diffusa** da tutti i telegiornali nazionali.

◆ È **copula** nel **predicato nominale**:

✓ La Corsica **è un'isola**.

◆ È verbo con **significato proprio** (vedi p. 133), che costituisce da solo un **predicato verbale** e assume, a seconda del contesto, numerosi e diversi significati:

✓ **Sia** la luce, e la luce **fu**. → esistere

✓ **Ci sono** tre giorni di vacanza. → esserci

✓ **Sono** a scuola. → stare

✓ L'edicola **è** in piazza. → trovarsi

✓ Che cosa **c'è** di nuovo? → accadere

✓ Quel ragazzo **è** di buona famiglia. → appartenere

✓ Mio zio **è** di Milano. → provenire

✓ **Sono** dell'avviso che tu sbagli. → ritenere, pensare

✓ Questo mobile **è** di legno massello. → essere fatto

✓ In questo **è** la difficoltà. → consistere

✓ **C'è** ormai poco al traguardo. → mancare

✓ Questo pacco **è** per voi. → essere destinato

BANCO
DI
PROVA

Evidenzia con colori diversi i predicati nominali e i verbi copulativi.

1. Telefonami subito, appena sarai sicuro dei risultati. 2. La strada appariva un fiume di fango che travolgeva ogni cosa. 3. Ogni nuova difficoltà a lui sembrava una sfida da affrontare con coraggio. 4. Mio zio è stato eletto sindaco. 5. Roberto era in casa, ma non rispondeva al telefono perché era esausto. 6. Lia diventa allegra quando è con gli amici. 7. Obbedire alle leggi è un dovere di tutti, ma purtroppo non tutti lo ritengono tale.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 385

La funzione del predicato > p. 379



1 Individua e sottolinea i predicati.

Per tutte quelle sei settimane Arkle nutrì con lumache la sua rana attraverso un buco che aveva praticato nel coperchio della sua cassetta. Si serviva di una vecchia teiera con cui versava anche ogni giorno dell'acqua attraverso il buco, perché la bestiola stesse a suo agio nell'umidità. Ammiravo tantissimo Arkle, che si occupava con tanta cura della sua ranocchia. Lui digiunava, ma non voleva che lei soffrisse la fame. Da allora ho deciso che avrei sempre trattato gentilmente i piccoli animali.

(adattamento da R. Dahl, *Boy*, Bompiani)



2 Individua e sottolinea i predicati.

LESSICO

Quando si svegliò, si sentivano i grilli. Jack guardò il cielo, che era tutto stellato, abbaiò lamentosamente, starnutì e si mise a cercare la traccia dei muli. Saltava da un campicello all'altro: che cosa lo attirasse verso il basso, non lo sapeva. Una volta arrivato al **rigagnolo** si fermò. Avrebbe potuto **guadarlo** con un salto, ma il rumore che faceva l'acqua fluendo lo incantava. Alla fine capì: doveva calmare la sete prima di mettersi in cammino. Bevve e con un salto passò dall'altra parte. Adesso gli si **paravano davanti** ostacoli insormontabili, Jack li aggirava, benché si facesse anche male, urtando un cespuglio spinoso, ferendosi a un cespo sporgente.

(C. Cassola, *L'uomo e il cane*, Sansoni)



3 Distingui i predicati verbali secondo le indicazioni.

C'era una volta un bambino così allegro che rideva sempre. Un giorno, mentre stava passeggiando col nonno, si mise a piovere forte. Erano senza impermeabile e senza ombrello, per cui, con altra gente, si ripararono sotto un portone. La gente sembrava furiosa contro la pioggia, ma il bambino rideva. La pioggia cominciò a gocciolare dal tetto raccogliendosi nel cappello del nonno, finché traboccò gocciolando nel colletto del bambino. Allora il bambino scoppiò a ridere ancora più forte, facendo ridere anche il nonno. Passò un camion e tutti furono ricoperti di fango da capo a piedi. La gente stava per arrabbiarsi un'altra volta, ma il bambino rideva così forte che anche la gente si mise a ridere assieme a lui.

(adattamento da U. Wölfel, *Storie per ridere*, in *Racconti comici e umoristici*, Loescher)

Predicati con un solo verbo:

Predicati con verbo servile o fraseologico:

Il predicato verbale e il predicato nominale > pp. 381, 382



4 Individua e sottolinea con colori diversi i predicati verbali e nominali.

Nelle regioni aride sembra che non cresca nulla, ma è un'impressione ingannevole. Il terreno infatti è pieno di semi, che con l'arrivo delle piogge mettono radici. Il paesaggio allora si trasforma, benché siano sufficienti pochi giorni perché i fiori completino

il loro ciclo vitale, i venti disperdano nuovamente i semi e la terra torni a essere brulla. In fatto di alimentazione, una delle maggiori difficoltà che si incontrano nelle regioni selvagge è il numero di piante. Gli aborigeni però riconoscono immediatamente ciò che è dannoso per la salute.

(M. Morgan, ... *E venne chiamata due cuori*, Sonzogno)



5 Individua e sottolinea con colori diversi i predicati verbali e nominali.

1. Ieri sono tornato a casa tardi. 2. Quei ragazzi sono di Genova. 3. Siete soddisfatti del risultato della partita? 4. Sono stati buttati per terra dei mozziconi di sigaretta. 5. Oggi non sono usciti i giornali per uno sciopero. 6. Tu e Francesco siete davvero inseparabili. 7. In quell'occasione sono stato uno sciocco. 8. Le gomme della mia bici sono troppo lisce. 9. Al mercato c'era del pesce freschissimo. 10. Perché ieri non sei venuto in spiaggia con noi? 11. In America si può sostenere l'esame per la patente a sedici anni.



6 Riconosci e sottolinea con colori diversi i predicati di forma attiva e quelli di forma passiva.

1. Prima di salire sul treno i viaggiatori obliterano i biglietti all'apposita macchinetta. 2. Sarebbe bellissimo se i nonni venissero da noi a festeggiare il Natale. 3. Il ciliegio che fu piantato nel giardino quando sono nato è stato colpito da un fulmine. 4. La pizza è uno dei cibi che preferisco, specialmente se è cotta nel forno a legna. 5. È avvenuto un incidente e le auto coinvolte sono state trainate via per liberare la strada. 6. Il museo viene chiuso il lunedì, per favorire le visite domenicali dei turisti. 7. Improvvisamente si è levato il vento e dobbiamo chiudere le finestre che sbattono. 8. Tornando dal mare, ci siamo fermati a salutare un amico, che ci ha invitati a pranzo. 9. Se fosse stato previsto questo contrattempo, non si sarebbe verificato l'equivoco. 10. Il concerto previsto per questa sera è rinviato a data da destinarsi.



7 Individua e sottolinea i predicati; classificali poi opportunamente.

1. Ho scoperto che la mia carta d'identità è scaduta. 2. Molti leggono l'oroscopo perché sono convinti che gli astri influiscano sulle vicende umane. 3. Gli occhiali sono infrangibili, ma si sono rotti ugualmente. 4. Gli Egizi furono costruttori di piramidi, che sono opere monumentali. 5. Mio padre è stato compagno di scuola di Andrea, che adesso è suo collega di lavoro. 6. Ho saputo che ci sarai anche tu alla festa di fine anno e ne sono contento. 7. Mentre stavamo per uscire di casa, è squillato il telefono, ma abbiamo deciso di non rispondere. 8. Milano era attraversata da molti canali, che ora sono stati coperti. 9. Sarei tranquillo, se sapessi che il treno arriverà in orario. 10. Oggi molti miei compagni erano assenti e l'insegnante ha rinviato la spiegazione.

Predicati verbali:

.....

Predicati nominali:

.....



8 Indica se il verbo "essere" svolge la funzione di ausiliare **A**, predicato verbale **V** o copula **C**.

1. Giorgia è sempre al telefono; è quasi impossibile trovare la linea libera. 2. È arrivata finalmente una bella notizia: Claudio è stato dimesso dall'ospedale e ora è a casa in convalescenza. 3. Il mio fratellino è cresciuto molto ed è già

più alto di me. **4.** La piscina non è ancora agibile: è in ristrutturazione da quasi due mesi; quando sarà riaperta? **5.** Quel motorino è di mio fratello, che ne è sempre stato gelosissimo, quindi è inutile chiederglielo in prestito. **6.** Se fosse facile risolvere il problema, ci saremmo già riusciti, non sei d'accordo?



9 Indica se il verbo "essere" svolge la funzione di ausiliare **A**, predicato verbale **V** o copula **C**.

1. Siete venuti a trovarmi, ma io non ero in casa. **2.** Tutti credevano che ci fossero stati i ladri, ma non era vero. **3.** Sarei davvero felice, se tu fossi con me in questo momento. **4.** Sono arrivato troppo tardi, i nonni erano già partiti. **5.** Stamane c'era la nebbia, poi è spuntato il sole.



10 Riconosci e correggi gli errori presenti nell'analisi dei predicati sottolineati.

1. L'estate scorsa siamo stati (*predicato nominale*) a Roma e abbiamo visto le catacombe. **2.** Questo albero è (*predicato verbale*) carico di ciliegie, che tra poco saranno mature (*predicato nominale*). **3.** Siamo stati ringraziati (*predicato nominale*) da una signora, che abbiamo aiutato perché era (*predicato verbale*) in difficoltà. **4.** Sarei contento (*predicato nominale*), se potessi trascorrere le vacanze al mare. **5.** Anticamente i Persiani furono (*predicato verbale*) vinti dai Greci. **6.** Si dice che il cane e il gatto siano nemici (*predicato nominale*). **7.** Siete (*predicato verbale*) proprio sicuri di non avere bisogno di aiuto? **8.** Puoi dirmi se tra un'ora sarai (*predicato verbale*) in casa? **9.** Sono stato (*predicato verbale*) invitato a casa degli zii per le vacanze. **10.** Il mio cane è (*predicato nominale*) sempre pronto ad abbaiare agli estranei.



11 Riconosci e distingui i predicati verbali usati con significato proprio e quelli usati come verbi copulativi.

1. Napoleone sembrava invincibile, invece morì solo su un'isola deserta. **2.** È cresciuta molta erba nell'orto, a causa della pioggia. **3.** Come ti sembra questo vestito? A me pare bellissimo. **4.** Nelle guerre molti soldati sono morti per la libertà. **5.** A quella notizia siamo rimasti sbalorditi. **6.** I miei zii vivono in una bella casa in campagna. **7.** Nonostante la bella giornata, devo rimanere in casa. **8.** Finalmente oggi il sole è apparso splendente in cielo dopo tanta pioggia. **9.** Secondo la leggenda, Romolo e Remo crebbero felici in casa di un pastore. **10.** Come possiamo stare tutti intorno a questo tavolino? **11.** Sulla spiaggia i bagnanti stanno distesi al sole ore e ore.



12 Individua e sottolinea i predicati formati da un verbo copulativo. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Nel cielo stellato è apparsa la luna. **2.** Dopo l'operazione la nonna appariva pallida. **3.** Ieri in un incidente è morto un motociclista. **4.** Secondo il Vangelo, Gesù morì crocifisso. **5.** Sono sempre stato zitto, ma ora non resterò più in disparte. **6.** Questa pianta è cresciuta in modo sorprendente. **7.** Martina cresce sana e intelligente. **8.** I miei nonni da giovani vivevano in campagna. **9.** Gli sposi vivranno felici nella loro casa.

Analisi logica e comparata



13 Individua e sottolinea i predicati nominali; poi analizzali, indicando la copula e il nome del predicato. Attenzione: non tutte le frasi contengono un predicato nominale.

✓ I Romani furono grandi conquistatori.

→ *furono = copula; conquistatori = nome del predicato*

1. Oggi fa davvero caldo.
2. Questo chiasso è insopportabile!
3. Matteo aveva studiato.
4. Ne sono cosciente, hai proprio ragione!
5. Che cosa ne dici?
6. Domani è un altro giorno.
7. Alessio è già partito.
8. Luciana non me l'aveva mai detto.
9. Presto arriverà il Natale.
10. La scrivania era piena di libri.
11. Gli scimpanzè sono scimmie molto intelligenti.
12. Ballare diverte.
13. La Luna è un satellite della Terra.
14. Massimo e Sandro sono arrivati in ritardo.



14 Individua e sottolinea i predicati verbali; fanne poi l'analisi grammaticale, individuando i verbi servili e i verbi fraseologici.

✓ Mario ha cominciato a studiare il violino.

→ *ha cominciato = indicativo pass. pross., 3ª pers. sing., fraseologico*

→ *a = preposizione semplice*

→ *studiare = infinito pres., transitivo attivo*

1. Quando smetterà di piovere?
2. Dovreste pensare, prima di cominciare a parlare!
3. Domenica dovrò andare dai nonni.
4. Molte persone non riescono a prendere la patente.
5. Insieme potremmo trovare una soluzione.
6. Stavo per commettere un grosso errore!
7. I miei genitori non mi lasciano mangiare gli hot-dog.
8. Non tutti avrebbero potuto rispondere a quella difficilissima domanda.
9. Non posso venire da te.
10. Chi starà arrivando?
11. Continua a disturbare la lezione e il professore comincia a perdere la pazienza.
12. Ho cominciato a lavorare in un posto nuovo e per ora tutto sta andando bene.



15 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) dei predicati individuati negli esercizi 4, 6, 7. Per svolgere l'esercizio, costruisci una tabella come nell'esempio.

	ANALISI GRAMMATICALE	ANALISI LOGICA	
era	<i>indicativo imperf., 3ª pers. sing.</i>	<i>copula</i>	<i>predicato nominale</i>
sincero	<i>aggettivo qualif., masch. sing.</i>	<i>nome del predicato</i>	
hanno voluto	<i>indicativo pass. pross., 3ª pers. plur., servile</i>	<i>predicato verbale</i>	
sapere	<i>infinito pres., transitivo attivo</i>		
riusciremo	<i>indicativo fut. sempl., 1ª pers. plur, intransitivo, fraseologico</i>	<i>predicato verbale</i>	
a	<i>preposizione semplice</i>		
capire	<i>infinito pres., transitivo attivo</i>		

3 IL SOGGETTO

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Indica l'elemento di cui il predicato dice qualcosa.

FORMA Può essere costituito da un **nome**, un **pronome**, un **aggettivo**, un **infinito** o, in generale, da qualsiasi parte del discorso **sostantivata**; talvolta anche da un'intera **frase**.

POSIZIONE Generalmente si colloca **prima** del predicato, ma può anche trovarsi **dopo**, per esigenze espressive di chi parla o scrive.

SEGNI PARTICOLARI Può essere **partitivo**, **sottinteso** o **assente** (con i verbi impersonali).

1 La funzione del **soggetto**

- ✓ **Gli amici** non tradiscono mai.
- ✓ **Il cane** è stato punito dal padrone.
- ✓ Da una settimana **il nonno** è ammalato.
- ✓ **Le eclissi** di Sole sono rare.



Le parole evidenziate nelle frasi svolgono tutte la funzione di **soggetto**; esse formano con il predicato la **coppia minima** (vedi p. 375) e rappresentano l'argomento di cui il predicato dice qualcosa.

Tutti i soggetti rispondono alla domanda: **di chi o di che cosa si dice...?** in relazione a ciò che afferma il predicato. Osserva:

- ✓ **Gli amici** non tradiscono mai.
soggetto predicato

Domanda: di chi o che cosa si dice che *non tradiscono*?

Risposta: **gli amici**.

- ✓ **Il cane** è stato punito dal padrone.
soggetto predicato

Domanda: di chi o che cosa si dice che *è stato punito*?

Risposta: **il cane**.

- ✓ Da una settimana **il nonno** è ammalato.
soggetto predicato

Domanda: di chi o che cosa si dice che *è ammalato*?

Risposta: **il nonno**.

- ✓ **Le eclissi** di Sole sono rare.
soggetto predicato

Domanda: di chi o che cosa si dice che *sono rare*?

Risposta: **le eclissi**.

Definizione Il **soggetto** è l'elemento della frase di cui parla il predicato, con il quale concorda nel numero, nella persona e talvolta nel genere.



Per individuare con sicurezza il soggetto, devi cercare prima il predicato:

✓ **La lettura**, fin dalla scuola elementare, mi **piace** molto.

Domanda del **predicato**: che cosa si dice?

Risposta: **piace**.

Domanda del **soggetto**: di chi o che cosa si dice che **piace**?

Risposta: **la lettura**.

Davanti a una frase che contenga due o più predicati, cioè una **frase complessa**, devi porti le due domande tante volte quanti sono i predicati.

La concordanza tra soggetto e predicato

Come abbiamo accennato, il soggetto **concorda** con il predicato nel **numero**, nella **persona** e spesso nel **genere**; osserva:

✓ **Io** **amo**.
soggetto (1ª pers. sing.) predicato (1ª pers. sing.)

✓ **Noi** **amiamo**.
soggetto (1ª pers. plur.) predicato (1ª pers. plur.)

✓ **La zia** **è tornata**.
soggetto (sing. femm.) predicato (3ª pers. sing. femm.)

✓ **I ragazzi** non **sono rientrati**.
soggetto (plur. masch.) predicato (3ª pers. plur. masch.)

Ricorda che è sempre il soggetto a “dettare” le regole della concordanza; il predicato, di conseguenza, deve adattarsi grammaticalmente a esso.



Quando in una frase i soggetti sono più di uno, il predicato si coniuga al **plurale**:

✓ **Bruno e Nicoletta** non **sanno** nulla. ✓ **Claudio e Gemma** **sono partiti**.

Se i soggetti sono collegati da congiunzioni disgiuntive o correlative (vedi p. 346), il predicato si coniuga al **singolare**:

✓ **Arriverà Bruno** oppure **Nicoletta**?

BANCO
DI
PROVA

Evidenzia con colori diversi i soggetti e i predicati.

1. I Fenici furono gli inventori dell'alfabeto. **2.** La pioggia, dopo mesi di siccità, è finalmente arrivata. **3.** Quando fu inventata la stampa a caratteri mobili, i libri si diffusero rapidamente. **4.** Oggi il professore di matematica mi ha interrogato. **5.** Improvvisamente un fragoroso tuono ha interrotto il silenzio della notte. **6.** La balena, il più grande degli animali marini, è un mammifero. **7.** Nel Nordamerica gli indiani furono sterminati e i coloni bianchi occuparono le praterie.

RISPOSTE ESATTE / 18

ESERCIZI p. 396

2 Parole che svolgono la **funzione** di soggetto

- ✓ **Molti** hanno parlato, mentre **tu** rimanevi zitto.
- ✓ **L'importante** è partecipare.
- ✓ **Il domani** non mi spaventa.
- ✓ **Leggere** mi piace molto.
- ✓ **I se** e **i ma** non risolvono il problema!
- ✓ **"Tra"** è una preposizione semplice.
- ✓ È vero **che non ti piace la pizza?**



Come vedi, non sempre la funzione di soggetto è svolta da un nome; in queste frasi i soggetti sono costituiti da:

- ◆ un **pronome** (*Molti, tu*);
- ◆ un **aggettivo** (*L'importante*);
- ◆ un **avverbio** (*Il domani*);
- ◆ un **verbo** al modo **infinito** (*Leggere*);
- ◆ una **congiunzione** (*I se, i ma*);
- ◆ una **preposizione** (*Tra*);
- ◆ una **frase** intera (*che non ti piace la pizza*).



**NOTA
BENE**

Quando si pone l'**articolo** davanti a una parte del discorso diversa dal nome, essa assume il valore di **sostantivo**. Per questo motivo è possibile che qualunque parte del discorso svolga ogni funzione logica.

In questi casi si parla di **parti del discorso sostantivate**, cioè rese simili nella funzione a un sostantivo.

Quando un'intera frase svolge la funzione di soggetto, ci si trova di fronte a un particolare tipo di proposizione, detta **sogettiva** (vedi p. 613).

**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea i soggetti; indica poi da quali parti del discorso sono costituiti (nome, pronome, aggettivo, verbo, avverbio, congiunzione, articolo).

1. A quella battuta, tutti risero. (.....)
2. Dopo tanta pioggia è finalmente arrivato il sereno. (.....)
3. Non è possibile andare avanti così. (.....)
4. Oggi Paolo mi ha offerto un gelato. (.....)
5. Da due ore c'è il gatto acciambellato sulla poltrona. (.....)
6. "Gli" può essere un articolo maschile plurale. (.....)
7. "Sempre" e "mai" sono parole da usare con cautela. (.....)
8. È un segreto il perché di questo silenzio. (.....)

RISPOSTE ESATTE / 16

ESERCIZI p. 397

3 La **posizione** del soggetto



- ✓ **Barbara** ha superato brillantemente l'esame.
- ✓ Al concerto è arrivata **una gran folla**.

Come vedi, nelle due frasi i soggetti sono collocati in **posizioni** diverse. Nella prima il soggetto (*Barbara*) è posto **prima** del predicato (*ha superato*): si tratta della costruzione più frequente nella nostra lingua. Nella seconda, invece, il soggetto (*una gran folla*) si trova **dopo** il predicato (*è arrivata*) e alla fine della frase; per riconoscere il soggetto, quindi, è sempre bene porsi la domanda giusta (vedi p. 388); osserva:

- ✓ Al concerto **è arrivata** **una gran folla**.
predicato soggetto

Domanda: di chi o che cosa si dice *che è arrivata*? Risposta: **una gran folla**.

La diversa posizione del soggetto, prima o dopo il predicato, serve a dare alla frase una differente **sfumatura di significato**:

- ✓ **Il babbo** è partito ieri. ✓ ieri è partito **il babbo**.
soggetto predicato predicato soggetto

Se osservi con attenzione le due frasi, noterai che nel primo esempio il soggetto posto **prima** del predicato sottolinea il fatto che il babbo è partito *ieri* e non oggi o un altro giorno; nel secondo esempio, invece, la posizione del soggetto **dopo** il predicato pone l'accento sul fatto che è partito proprio *il babbo* e non la mamma o un'altra persona. La scelta di collocare il soggetto **dopo** il predicato è spesso legata a particolari **scopi espressivi**, per mettere in rilievo il soggetto stesso. Per esempio:

- ◆ nei versi delle poesie:
 - ✓ ... e sotto il maestrale / **urla e biancheggia il mar**. (G. Carducci, *San Martino*)
- ◆ nelle frasi esclamative e interrogative:
 - ✓ È già stato consegnato **il pacco**? ✓ Come mi piace **il gelato**!
- ◆ in alcune frasi con il predicato di forma passiva:
 - ✓ È stata smarrita **una valigia**.

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea i soggetti.

1. Maurizio e Michela sono sempre pronti ad aiutare gli amici.
2. D'inverno viene spesso l'influenza, specialmente agli anziani.
3. In città c'è traffico tutto il giorno.
4. È già arrivato il treno da Milano?
5. Sul marciapiedi è stato trovato un portafogli da un vigile.
6. Per me studiare non è una fatica.
7. Nel pacchetto non ci sono più biscotti.
8. Domani ci verrà consegnata la scheda di valutazione.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 398

4 Il soggetto partitivo

Il soggetto in genere è preceduto da un articolo determinativo o indeterminativo, talvolta anche da un **articolo partitivo** (vedi p. 205):

- ✓ **Delle ciliegie** mature sono cadute a terra.
- ✓ Nell'orto è cresciuta **dell'erba**.
- ✓ Allo zoo sono arrivati **degli elefanti**.

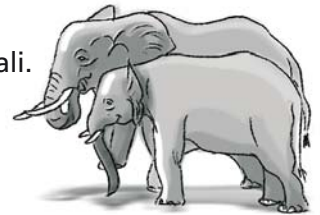


Le parole evidenziate nelle frasi costituiscono i soggetti **partitivi**, così chiamati perché sono preceduti da un articolo partitivo.

Definizione Il soggetto partitivo è un particolare tipo di soggetto introdotto dall'articolo partitivo.

Attenzione, però, a non confondere gli articoli partitivi che introducono un soggetto con le preposizioni articolate di forma identica (vedi p. 333), che non possono mai precedere un soggetto; osserva:

- ✓ **Il sapore** delle ciliegie piace molto a tutti.
soggetto complemento
- ✓ **Il taglio** dell'erba in estate fornisce il foraggio agli animali.
soggetto complemento
- ✓ **Le zanne** degli elefanti erano ricercate per l'avorio.
soggetto complemento



In queste frasi le risposte alla domanda del predicato “di chi / che cosa si dice?” indicano come soggetti *Il sapore*, *Il taglio*, *Le zanne* e non *delle ciliegie*, *dell'erba*, *degli elefanti*, che sono complementi che arricchiscono la coppia minima. Ricorda, dunque, che nella frase il soggetto non può **mai** essere **introdotto** da alcuna **preposizione**, né semplice né articolata.

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea i soggetti partitivi. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Ragazzi, ci occorrono delle idee nuove! **2.** Il vello delle pecore ci dà la lana. **3.** Nelle vetrine di quel negozio sono esposti degli abiti all'ultima moda. **4.** Mi interessa il prezzo degli abiti. **5.** Per costruire le piramidi furono necessari degli sforzi enormi. **6.** È rimasto del pane? **7.** Ci sono delle grandi novità per il nostro progetto! **8.** Anche degli scienziati famosi erano presenti al convegno.

RISPOSTE ESATTE / 6

ESERCIZI p. 398

Attenzione, però, a non confondere *che* **pronome** e *che* **congiunzione**; in quest'ultimo caso, infatti, non può essere sostituito dalle forme *il quale, la quale, i quali, le quali*. Osserva:

- ✓ Ti dico **che** non devi dar retta alle chiacchiere. → **congiunzione**
- ✓ Le chiacchiere **che** (= le quali) offendono sono spiacevoli. → **pronome (soggetto)**
- ✓ Le chiacchiere **che** (= le quali) hai ascoltato sono fandonie. → **pronome (c. oggetto)**

Ricorda: quando *che* è congiunzione, nel fare l'analisi logica non se ne tiene conto (vedi p. 430).



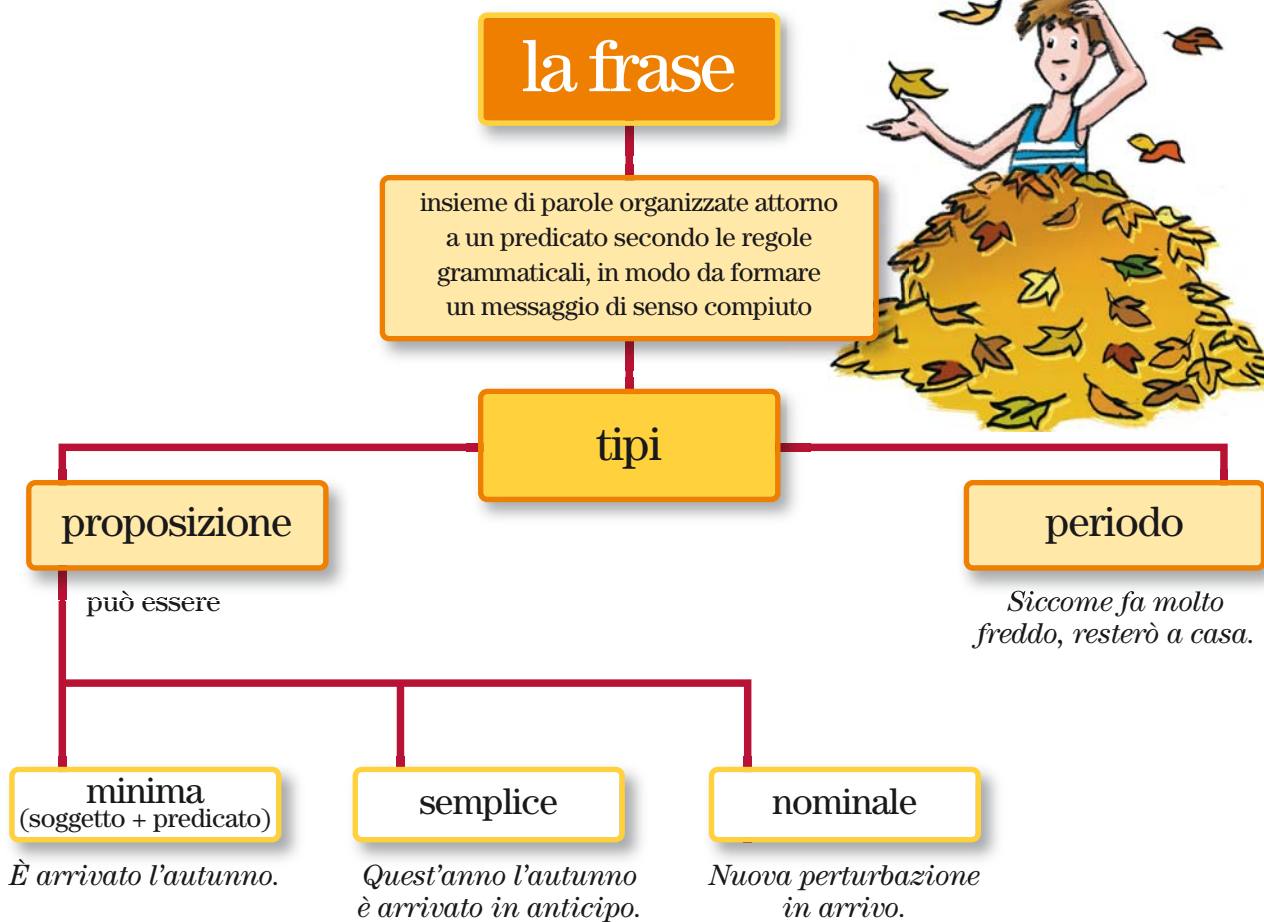
Individua e sottolinea i soggetti. Indica con un asterisco i soggetti sottintesi.

Inghilterra nell'Ottocento sono nate diverse scuole di maggiordomi. Tra gli insegnamenti più difficili c'era la pulitura degli argenti. L'argento è un materiale lucente che si annerisce a contatto con l'aria. Ovviamente va pulito, ma non bisogna toccare le "rughe" degli oggetti. Non devono essere riportati alla limpidezza che avevano quando furono prodotti, ma occorre permettere che il tempo lasci le tracce del suo passaggio.

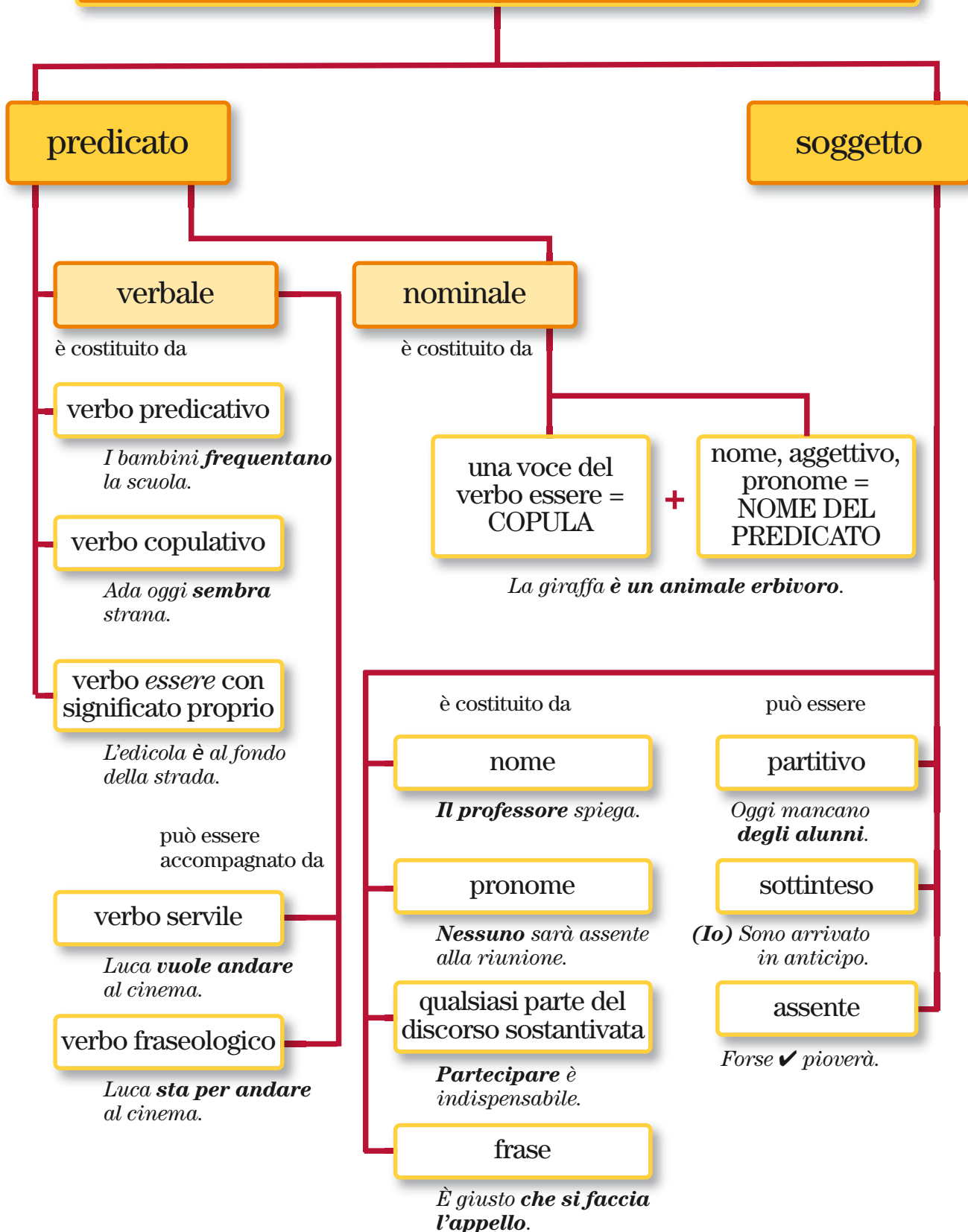
(R. Peregalli, *I luoghi e la polvere*, Bompiani)

RISPOSTE ESATTE / 11

ESERCIZI p. 399



gli elementi fondamentali della frase



La funzione del soggetto > p. 388



1 Evidenzia con colori diversi i soggetti e i predicati.

1. In questa strada le automobili dovrebbero rallentare. 2. Durante l'intervallo gli alunni possono uscire dall'aula. 3. L'uso del cellulare è ormai diffuso anche tra i bambini. 4. L'Aconcagua è una montagna delle Ande. 5. La meta è ancora lontana. 6. All'assemblea di classe i professori discutevano tra loro. 7. Perché Osvaldo non arriva? 8. Il vincitore sarà premiato con una coppa d'oro. 9. Sui rami della betulla si è posata una gazza.



2 Individua e sottolinea i soggetti, poi correggi gli errori di concordanza. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Oggi il cielo è coperto di nuvole. 2. Mi piace molto la bicicletta di mio nonno. 3. La mamma con il suo bambino sono andati al parco. 4. Il mandriano conduce il gregge al pascolo. 5. La luna e le stelle risplende nel cielo sereno. 6. Qualcuno dei miei compagni mi hanno telefonato. 7. La velocità degli automobilisti viene registrato con l'autovelox. 8. Ultimamente l'acquisto dei libri sono diminuiti. 9. La gatta di Andrea è bellissimo. 10. Finalmente tra poco inizieranno le vacanze.



3 Nelle frasi sono presenti errori di concordanza; individuali e correggili. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Soltanto Marco e Giorgio è venuto con me a casa di Alice. 2. Marta e suo fratello è andata in vacanza con i nonni. 3. Una folla di visitatori erano in coda alla biglietteria del museo. 4. Il fumo delle sigarette e lo smog hanno danneggiato i polmoni del nonno. 5. La palestra e l'aula di informatica si trova al pianterreno dell'istituto scolastico. 6. Nello zaino è rimasto soltanto il diario e un quaderno. 7. L'armadio e i cassetti sono pieni di indumenti vecchi. 8. Su un sedile del treno è stata dimenticata un paio di occhiali e una cartella. 9. Mio padre e mia madre mi ha rimproverato per la mancanza di impegno nello studio. 10. Nessuno di noi abbiamo avuto il coraggio di dire la verità.



4 Riconosci ed evidenzia i soggetti.

LESSICO

L'inverno e la primavera piovosi hanno trasformato tutte le campagne. Le piogge e il freddo prolungati sono stati salute ed **euforia** per tutte le erbe e per i fiori. L'abbondanza di vegetazione regna fino all'esagerazione. Ora molto rigorosi dovrebbero essere i tagli per i giardini pubblici, dove il manto erboso **calpestabile** diventa sempre più robusto, se è tosato spesso. Comunque, la pioggia e il fresco sono i veri amici delle erbe; dopo una stagione generosa di pioggia, i prati sono diventati belli e ricchi.

(P. Pejrone, in "La Stampa", 26 maggio 2010)

Parole che svolgono la funzione di soggetto > p. 390



5 Individua e sottolinea i soggetti; indica poi a quale categoria grammaticale appartiene ciascuno di essi.

✓ Nessuno ha parlato. (*pronome*)

1. Chi viene con me? (.....) 2. Partire è un po' morire. (.....) 3. I se e i ma non mi piacciono. (.....) 4. "Sempre" è una parola impegnativa! (.....) 5. Secondo alcuni, il diciassette porta sfortuna. (.....) 6. Noi non siamo d'accordo! (.....) 7. I favorevoli alzino la mano. (.....) 8. I concorrenti si preparino. (.....) 9. Dalla ciminiera usciva un fumo nero e denso. (.....) 10. Qualcuno mi può aiutare, per favore? (.....)



6 Individua e sottolinea i soggetti; classificaci poi opportunamente.

1. Hai sentito anche tu bussare alla porta? 2. Se tutti i guai fossero qui noi potremmo stare tranquilli. 3. Mi incuriosisce sempre andare in soffitta. 4. "Perfido" è il termine adatto a lui. 5. Gli ultimi saranno i primi: tu che ne pensi? 6. Chi si muove spesso per lavoro sa che il viaggiare stanca molto. 7. Il cioccolato è squisito, ma mangiarne troppo fa male. 8. Nessuno dovrebbe trasgredire le leggi. 9. Qualcuno dice che gli ambiziosi risultano sempre antipatici.

Nome:

Pronome:

Aggettivo:

Verbo:



7 Riconosci i soggetti, indicando con una crocetta di che tipo di elemento si tratta.

NOME	NOME	PRON.	AGG.	VERBO	AVV.	FRASE
1. Oggi è arrivato un temporale.						
2. Chi ha interrotto il silenzio?						
3. Adesso è inutile rattristarsi.						
4. È giusto che non si pretenda la verità?						
5. I furbi prima o poi vengono smascherati.						
6. <i>Mai</i> è una parola da usare con cautela.						
7. Occorre che tutti siano d'accordo.						
8. Nessuno mi ha informato di ciò.						
9. Da qualche giorno c'è aria di primavera.						
10. Sarebbe bene andare dai nonni più spesso.						

La posizione del soggetto > p. 391



8 Individua e sottolinea i soggetti.

1. Nel frigorifero non c'è più latte. 2. A Firenze si vedono turisti in qualunque momento dell'anno. 3. Da qualche giorno sono tornate le rondini. 4. Non sempre i gatti inseguono i topi. 5. L'Italia fu una monarchia prima che una repubblica. 6. Guido e Tommaso sono amici inseparabili. 7. Presto o tardi, giustizia sarà fatta. 8. Il treno è arrivato alla stazione con un'ora di ritardo. 9. Signori spettatori, lo spettacolo sta per iniziare. 10. Finalmente è arrivata la telefonata di Davide.



9 Evidenzia con colori diversi nelle frasi i soggetti e i predicati.

1. Dopo la pioggia è tornato il sereno. 2. Alla fine dello spettacolo ci fu un lungo applauso. 3. Non a tutti piace la verdura. 4. Ieri si è svolto un corteo di protesta dei metalmeccanici. 5. Spesso d'inverno al mattino arriva la nebbia. 6. Ad Alessio interessano i film polizieschi. 7. Tra pochi giorni il museo sarà di nuovo aperto al pubblico. 8. La notizia della sua guarigione è stata accolta da tutti con gioia. 9. In quell'officina lavorano pochi operai. 10. Nella soffitta della nonna ci sono molte cianfrusaglie.



10 Evidenzia con colori diversi i soggetti che precedono il predicato e quelli che lo seguono.

1. A quelle parole, rimasero a bocca aperta tutti tranne uno, che applaudì. 2. Nel cielo correvano nubi gonfie di tempesta, infatti stava per scatenarsi una bufera. 3. Dopo tanto tempo, finalmente Andrea è ritornato, ma non lo sa ancora nessuno. 4. Sui rami dell'albero si è posato un pettirosso che cinguetta in continuazione. 5. Anche questa volta Sapientoni ha risposto a tutte le domande del quiz: chi lo batterà? 6. Dopo tre ore, il temporale cessò e spuntò l'arcobaleno. 7. Nelle profondità degli abissi vivono animali misteriosi: mi piacerebbe vederli. 8. Tutte le domeniche il babbo, che è un tifoso del Napoli, ascolta alla radio la cronaca delle partite.

Il soggetto partitivo > p. 392



11 Individua e sottolinea in rosso gli articoli partitivi con i soggetti cui appartengono.

1. Nella zona centrale dei giardini pubblici ci sono delle panchine. 2. Improvvisamente si sono presentati degli intoppi per la realizzazione dei nostri progetti. 3. Al ristorante ci sono state servite delle fragole invece del solito budino. 4. Sul quaderno degli esercizi sono state fatte delle correzioni che non capisco. 5. Dopo la pioggia dei giorni scorsi, nelle strade si sono create delle buche molto pericolose. 6. Talvolta dei motorini invadono la pista riservata per la circolazione delle biciclette. 7. Per preparare la maionese ci vuole dell'abilità, se non si ricorre all'aiuto del frullatore. 8. Dei colpi di pallone ripetuti hanno rotto i vetri della finestra. 9. Su questa crostata c'è della marmellata mescolata con della frutta fresca. 10. Delle persone che abitano vicino alla chiesa si lamentano per il suono notturno delle campane.



12 Riconosci e classifica i soggetti com'è indicato.

1. Se non ci fosse più del gelato in frigorifero, il nonno andrebbe a comprarlo per i nipoti. 2. Nel bosco ci sono degli alberi secolari che fanno molta ombra. 3. Dalla fon-

tana zampilla dell'acqua fresca e tutti si fermano a berla. **4.** Sono arrivati dei nuovi vicini di casa, ma nessuno li ha ancora incontrati. **5.** In ognuno di noi esistono delle paure, anche se è difficile ammettere ciò. **6.** Un tempo in Italia si parlavano delle lingue diverse e pochi sapevano scrivere. **7.** Le origini della lingua italiana risalgono al dialetto fiorentino con cui degli scrittori composero le loro opere. **8.** Ai giardini pubblici sono state sistemate delle comode panchine, dove molti si siedono per riposare. **9.** Da domani saranno aperte le iscrizioni ai giochi della gioventù, a cui parteciperanno anche dei miei compagni. **10.** A volte sulle spiagge ci sono delle conchiglie molto belle, specialmente dopo che le onde si sono ritirate dall'alta marea.

Soggetti partitivi:

Soggetti non partitivi:

13

LESSICO

Evidenza con colori diversi i soggetti: in rosso quelli partitivi, in blu gli altri.

Osservando dall'elicottero si vedono degli **agglomerati** urbani che sembrano degli immensi formicai: appaiono degli aerei, di cui alcuni decollano e altri atterrano, dei treni che corrono e una moltitudine di mezzi che si intrecciano in tutte le direzioni. In mezzo a queste macchine, sopra e dentro di esse, vivono delle persone in continua agitazione. Sono state fatte delle riflessioni a questo riguardo: nella vita quotidiana ci sarebbero dei miglioramenti se la maggior parte delle macchine sparisse? Ma da questa domanda nascono delle grandi **ansie**: infatti cambiare la faccia al mondo fa paura.

(adattamento da A. Ferraris Oliverio, *L'uomo e la macchina*, Editori Riuniti)

Il soggetto sottinteso e il soggetto assente > p. 393

14

Individua e sottolinea i soggetti. Attenzione: quando il soggetto è sottinteso, indicalo con un asterisco.

1. Passeggiando per il bosco, abbiamo allungato il tragitto. **2.** Luisa ha preparato un'ottima torta. **3.** Domani mi consegneranno la bicicletta nuova. **4.** Il sindaco di Torino inaugurerà la Fiera del libro. **5.** Un'improvvisa gelata notturna potrebbe uccidere le piante. **6.** È calata la nebbia e il traffico procede lentamente. **7.** All'inizio della recita ero molto emozionato. **8.** Qualcuno di voi ha sentito un forte boato? **9.** Vorrei capire il problema di matematica, ma non ho chiesto una spiegazione all'insegnante. **10.** Mi hanno ringraziato calorosamente per l'aiuto.

15

Evidenza con colori diversi i soggetti: in rosso quelli delle frasi attive, in blu quelli delle passive. Attenzione: quando il soggetto è sottinteso, indicalo con un asterisco.

1. È appena arrivata la posta. **2.** Degli alpinisti sono stati bloccati da una valanga. **3.** Sono appassionato di animali. **4.** Qualcuno ha parlato? **5.** Ad Alberto non manca certo l'intelligenza. **6.** Quest'anno siamo andati in gita scolastica a Venezia. **7.** Da chi è stata richiesta una seconda spiegazione? **8.** Purtroppo siete di nuovo arrivati in ritardo. **9.** I disonesti non sempre vengono puniti come meriterebbero. **10.** Gli anziani vengono spesso derubati e non sempre sporgono denuncia. **11.** Se saremo in difficoltà, sarete subito avvertiti.

16

Volgi al passivo le frasi dell'esercizio 14 ed evidenzia i nuovi soggetti. Attenzione: questa trasformazione non è sempre possibile.

- 17** Individua e sottolinea i soggetti, compresi quelli partitivi. Indica con un asterisco i soggetti sottintesi.

Ci sono delle cose importanti per cui non servono molte parole, ma forse è più utile ascoltare. Ci sono delle voci al di fuori di noi che parlano della bellezza della natura. Non è un miracolo la nostra vita di ogni giorno? Di solito la gente non ci pensa. Grida al miracolo solo quando sale la borsa o quando la squadra del cuore vince lo scudetto. Ma non avete mai visto uno squarcio di cielo di notte? Si vedono delle stelle così vicine da poterle accarezzare, così vicine che ti viene voglia di prenderle. Ma soltanto i poeti riescono a prenderle.

(adattamento da A. Piccoli, *Trilogia di Arethusa*, SEA)

- 18** Individua e sottolinea i soggetti; indica poi se si tratta di soggetto espresso **E**, sottinteso **S** o assente **A**.

1. Quest'anno in aprile è piovuto quasi tutti i giorni. 2. Non sei contenta di questo splendido regalo? 3. Vorrei comprare delle ciabatte da mare. 4. Mi si è bucata una gomma della bicicletta. 5. Fa bene ai muscoli camminare. 6. È sempre spiacevole essere rifiutati. 7. Nel silenzio della notte è rimbombato un colpo di pistola. 8. Durante il temporale è grandinato. 9. In piazza c'è stata una manifestazione di protesta.

- 19** Individua e sottolinea i soggetti; indica poi con un asterisco quando il soggetto è sottinteso, con due asterischi quando è assente.

1. Il mio gatto dorme sempre sul divano, mentre il cane sta fuori. 2. Tutti devono agire onestamente. 3. Potrei avere ancora una fetta di torta? 4. Sono arrivati quasi tutti gli invitati, ne manca solo uno. 5. Per me è impossibile che tu possa risolvere questo problema. 6. Mi piace molto la camicia scozzese di Andrea. 7. Ieri ho discusso e litigato a lungo con i miei genitori. 8. Al mattino in città c'è un gran traffico. 9. Per favore, puoi chiedere a Sara l'indirizzo di Leo? 10. Ascolta sempre i consigli dei professori, sono per il tuo bene. 11. Il tuo comportamento è stato ammirevole e sarà premiato. 12. Il Carnevale è un periodo di festa a me gradito, anche perché ci sono due giorni di vacanza. 13. Gisella è stata proclamata campionessa nel torneo di scacchi della scuola e ne è molto orgogliosa.



20 Individua e sottolinea i soggetti; fanne poi l'analisi grammaticale.

- ✓ Nel cielo volteggiano degli aquiloni.
- *degli* = *articolo partitivo, masch. plur.*
- *aquiloni* = *nome comune, masch. plur.*

1. I genitori di Luca sono proprietari di un bar. 2. Io sono stato molto contento del vostro invito. 3. Sull'autostrada il traffico è stato deviato per un incidente. 4. Gli amici di Sandro hanno già restituito i libri in prestito? 5. Mi piacciono molto i racconti di fantascienza. 6. Davanti a casa mia c'è la fermata dello scuolabus. 7. A Pasqua verranno da noi gli zii e i nonni. 8. È praticamente impossibile uscire con questo freddo. 9. In quell'occasione Margherita è proprio stata coraggiosa. 10. L'albero in giardino qualche mese fa era carico di frutti.

21 Individua e sottolinea i soggetti; fanne poi l'analisi grammaticale.

1. A casa di Giovanni non c'era nessuno. 2. Ballare non è difficile: prova anche tu! 3. I pretendenti alla mano della principessa dovevano superare tre difficili prove. 4. Chi ha scritto il famoso romanzo *I promessi sposi*? 5. Degli incoscienti viaggiavano in tre su un motorino. 6. Non ti renderà più simpatico litigare con tutti. 7. Qualcuno di voi sta facendo troppo rumore. 8. Nella gabbia erano rinchiusi dei babbuini. 9. Degli alpinisti italiani hanno scalato il K2. 10. Lui guarda sempre le belle ragazze. 11. Non costa nulla sognare e illudersi un po'! 12. Il perché delle tue azioni non si capisce proprio.

22 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) dei predicati e dei soggetti degli esercizi 8, 13 e 24. Per svolgere l'esercizio, costruisci una tabella come nell'esempio che ti proponiamo.

	ANALISI GRAMMATICALE	ANALISI LOGICA
dei	<i>articolo partitivo, masch. plur.</i>	<i>soggetto (partitivo)</i>
cittadini	<i>nome comune, masch. plur.</i>	
hanno denunciato	<i>indicativo pass. pross., 3ª pers. plur., transitivo attivo</i>	<i>predicato verbale</i>
(essi)	<i>pronome pers., masch. plur.</i>	<i>soggetto sottinteso</i>
vorrebbero diventare	<i>condizionale pres., 3ª pers. plur., servile, infinito pres., intransitivo</i>	<i>predicato verbale</i>

1 Quale delle seguenti frasi è priva di predicato?

- A** Fitta nebbia in Val Padana, traffico in tilt, centinaia di chiamate ai centri di soccorso.
- B** L'inizio del torneo di pallavolo è stabilito per la prossima settimana.
- C** Fu davvero una gran bella festa quella per il matrimonio di mia sorella!
- D** In una frase il predicato può essere verbale o nominale.

2 In quale delle seguenti frasi il predicato verbale è composto con un verbo fraseologico?

- A** In certi momenti vorrei tornare piccolo come il mio fratellino.
- B** Non tutti possono permettersi vacanze lunghe come le nostre.
- C** In questi giorni stanno tornando le rondini, grazie all'arrivo della primavera.
- D** Abbiamo dovuto fare una lunga coda alla biglietteria del cinema.

3 In quale delle seguenti frasi il verbo "essere" non svolge la funzione di copula?

- A** I miei nonni sono sempre molto affettuosi con i nipoti.
- B** Tutti gli invitati sono stati soddisfatti dell'accoglienza ricevuta.
- C** La giornata era iniziata con un temporale violento, con vento e grandine.
- D** Sara è una ragazza sempre allegra e disponibile ad aiutare non solo gli amici.

4 Individua gli elementi che hanno la funzione di soggetto e trascrivili negli spazi sottostanti.

1. È indispensabile conoscere l'importanza di una sana alimentazione.

.....

2. Prima dell'acquisto mi interessa il prezzo dei prodotti.

.....

3. Al momento della consegna delle verifiche, in classe è sceso il silenzio.

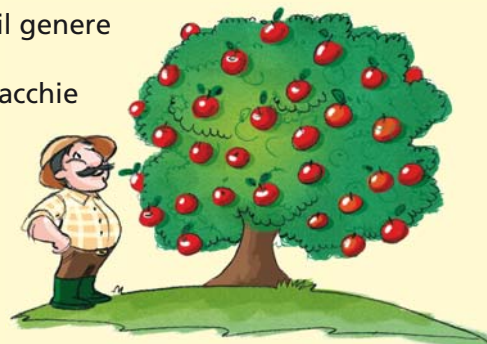
.....

4. In questa situazione l'importante è l'esposizione precisa dei fatti.

.....

5 In quale delle seguenti frasi è contenuto un soggetto partitivo?

- A** Quest'anno la raccolta delle mele è molto abbondante.
- B** Ho tolto dell'erba da quel cespo di insalata, prima di lavarla.
- C** Non sempre dai titoli dei libri si può dedurre il genere letterario.
- D** Dopo il lavaggio sono ancora rimaste delle macchie sulla tovaglia.



ESERCIZI PER IL RECUPERO

1 Individua e sottolinea le frasi semplici.

1. Il mio gatto dorme sempre sul divano, mentre il cane sta fuori. 2. Tutti devono agire onestamente. 3. Potrei avere ancora una fetta di torta? 4. Sono già arrivati quasi tutti gli invitati, ne manca solo uno. 5. Secondo me, è impossibile che tu possa risolvere questo problema. 6. Mi piace molto la camicia scozzese di Andrea. 7. Ieri ho discusso e litigato a lungo con i miei genitori. 8. Al mattino in città c'è un gran traffico. 9. Per favore, puoi chiedere a Sara l'indirizzo di Davide? 10. Ascolta sempre i consigli dei professori, sono per il tuo bene.

2 Individua e sottolinea i predicati.

Una volta saltai un pantano e sbagliai la distanza: quel pantano si estendeva più di quanto avessi calcolato. Me ne accorsi e a metà del salto tornai indietro; presi di nuovo lo slancio in modo più energico, ma anche la seconda volta sbagliai e così mi trovai nel pantano fino al collo. E lì sarei morto certamente, se non mi fossi subito preso per i capelli e, col mio braccio robustissimo, tirato fuori, anche col cavallo che tenevo stretto fra le ginocchia.

(adattamento da R.E. Raspe, *Le avventure del barone di Munchhausen*, in *Racconti comici e umoristici*, Loescher)

3 Individua e sottolinea con colori diversi i predicati verbali e nominali.

1. Carlo è stato eletto vicepresidente della società bocciofila e ne è molto orgoglioso. 2. Il tuo comportamento è stato ammirevole e sarà premiato. 3. Il Natale è una ricorrenza a me gradita, anche perché ci sono diversi giorni di vacanza. 4. Il volto di Emilia era sorridente ed esprimeva felicità. 5. Sono contento di andare al mare con i nonni. 6. La giornata di ieri è stata piovosa, ma oggi c'è un bel sole. 7. Per le persone sole, spesso bastano poche parole a restituire la serenità. 8. Talvolta sarebbe importante tacere piuttosto che dire delle sciocchezze.

4 Riconosci e sottolinea i predicati, poi indica con una crocetta se si tratta di predicato verbale **PV** o nominale **PN**.

	PV	PN
1. L'estate scorsa sono stata in Sicilia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Siete stati davvero coraggiosi!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Ieri sono stata interrogata di storia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Laura e io ci siamo addormentate.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Il boato fu udito da tutti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Sei soddisfatto del risultato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Gli anziani spesso sono soli.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Questo programma non è interessante.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2

Gli elementi che espandono la frase

capitolo **1** L'ATTRIBUTO E L'APPOSIZIONE

capitolo **2** I COMPLEMENTI

capitolo **3** I COMPLEMENTI DIRETTI

SCHEDA Come si fa l'analisi logica

CHE COSA SAI

- ▶ Individuare gli aggettivi all'interno di un testo.
- ▶ Riconoscere i vari tipi di preposizioni e avverbi in base alla forma e al significato.
- ▶ Riconoscere la coppia minima in una frase semplice.

TEST D'INGRESSO

1

Individua e sottolinea gli aggettivi; inseriscili poi opportunamente nella tabella.

1. Parecchi invitati sono arrivati in ritardo. **2.** È la terza volta che ripeto l'esercizio. **3.** Ognuno di noi può avere le proprie opinioni. **4.** Siate gentili con tutti, se volete essere stimati. **5.** Questo esercizio mi riuscirà benissimo. **6.** C'è ancora qualche persona che non ha capito? **7.** Non mi è ancora arrivata nessuna notizia di Marco. **8.** Cerca di non commettere sempre gli stessi errori. **9.** Paolo è la persona più spontanea che abbia mai conosciuto. **10.** Nella mia classe non si sa mai che può succedere! **11.** Quanti anni hai trascorso a Roma? **12.** Che meraviglia la vista del mare!

QUALIFICATIVI	INDEFINITI	DIMOSTRATIVI	POSSESSIVI	NUMERALI	INTERROGATIVI	ESCLAMATIVI

2

Individua e sottolinea in rosso le preposizioni e le locuzioni prepositive, in blu gli avverbi e le locuzioni avverbiali.

Con la mente così occupata ho camminato a lungo e nel frattempo intorno a me la nebbia si era addensata molto e ormai procedevo brancolando un po'. A un tratto mi sono sentito pervadere da un indescrivibile disagio, come se avessi paura di precipitare dentro un abisso. Istintivamente ricordavo le storie che avevo sentito intorno a quelle aspre colline e sugli uomini che vivevano lassù. Improvvisamente la mia attenzione è stata attratta da un rullo di tamburo.

(adattamento da E.A. Poe, *Il racconto delle aspre montagne*, in *Fantasmî, brividi e altri misteri*, De Agostini)

3

Individua e sottolinea le locuzioni prepositive.

1. A causa di una mareggiata la spiaggia è stata distrutta. 2. Il mio compagno di banco abita vicino a me. 3. Ci siamo fermati a chiacchierare davanti al portone. 4. Le camicie stirate sono accanto ai maglioni. 5. A proposito di scuola, finita la media frequenterò il liceo. 6. Stasera andrò al cinema insieme con i miei genitori. 7. Intorno al lago crescono i canneti. 8. Mi è arrivato il pacco per mezzo di un corriere. 9. Ho posato il vassoio accanto alle tazzine, in cucina. 10. È bello raccogliere le conchiglie in mezzo alla sabbia.



4

Sostituisci gli aggettivi sottolineati con espressioni di significato equivalente.

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 1. mercato <u>riionale</u> | 4. comportamento <u>infantile</u> |
| 2. azienda <u>olearia</u> | 5. statua <u>eburnea</u> |
| 3. pressione <u>sanguigna</u> | 6. azienda <u>dolciaria</u> |

5

Sostituisci le espressioni sottolineate con aggettivi di significato equivalente.

- | | |
|--------------------------------------|---|
| 1. testa <u>piena di ricci</u> | 4. incontro <u>avvenuto per caso</u> |
| 2. problema <u>di famiglia</u> | 5. azione <u>rapida come un fulmine</u> |
| 3. amicizia <u>da fratelli</u> | 6. colore <u>d'argento</u> |

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Definire i concetti di attributo, apposizione, complemento e saperli riconoscere nella frase.
- ▶ Classificare i complementi in base al tipo di legame che li collega all'elemento da cui dipendono, distinguendo tra diretti, indiretti e avverbiali.
- ▶ Individuare i complementi diretti: oggetto, predicativo del soggetto e predicativo dell'oggetto.
- ▶ Svolgere l'analisi logica di attributo, apposizione, complemento oggetto e complementi predicativi.
- ▶ Svolgere in parallelo l'analisi logica e grammaticale degli elementi della proposizione.

1 L'ATTRIBUTO E L'APPOSIZIONE

FUNZIONI Servono per **precisare** o meglio **definire** le caratteristiche o le qualità di un nome.

FORMA L'**attributo** è costituito da un aggettivo; l'**apposizione** è costituita da un nome o da un aggettivo sostantivato.

POSIZIONE Si trovano **vicino al nome** cui si riferiscono, prima o dopo di esso.

SEGNI PARTICOLARI Possono essere uniti a qualunque elemento della frase: soggetto, nome del predicato o complemento.

Come abbiamo visto (p. 376), alla coppia minima, costituita da soggetto e predicato, possono aggiungersi altri elementi, detti **espansioni**, che sono di tre tipi diversi:

- ◆ gli **attributi** e le **apposizioni**, di cui ci occuperemo in questo capitolo;
- ◆ i **complementi**, diretti e indiretti, come vedremo nel capitolo 2.

1 L'attributo

- ✓ Ho una bicicletta **nuova**.
- ✓ Il **mio** cane si chiama Oliver.
- ✓ **Questa** pizza è davvero buona!
- ✓ **Quale** musica ascolti di solito?
- ✓ Ho **troppi** compiti per domani.



Le parole evidenziate nelle frasi sono **attributi**, ossia **aggettivi** che si uniscono a un nome conferendogli delle qualità o delle caratteristiche particolari.

Definizione L'**attributo** è un aggettivo che, unito a un nome o a un pronome, ne indica una qualità o una caratteristica.
Esso concorda sempre nel genere e nel numero con il nome cui si riferisce.



Ricorda che un **aggettivo** assume valore di **attributo** solo quando **accompagna un nome** o una parte del discorso sostantivata. Attenzione dunque a non definire "attributo" un aggettivo che svolge la funzione di **nome del predicato** o che completa il senso di un verbo copulativo nelle vesti di **complemento predicativo** del soggetto o dell'oggetto (vedi pp. 428-429).

Osserva:

✓ L'**affascinante** Cecilia è la moglie di Mario.

attributo
del soggetto

✓ Cecilia è **affascinante**.

nome del predicato

✓ Nonostante il passare degli anni, Cecilia rimane sempre **affascinante**.

predicativo del soggetto

Caratteristiche dell'attributo

◆ Tutti i tipi di aggettivo (qualificativi, possessivi, dimostrativi, indefiniti, numerali, interrogativi ed esclamativi; vedi pp. 222 e sgg.) possono svolgere la funzione di attributo:

✓ La **vecchia** casa cadeva in rovina.

✓ I **miei** amici sono simpatici.

✓ **Questo** racconto è molto interessante.

✓ **Molte** persone amano lo sport.

✓ Tra **sei** mesi ci rivedremo.

✓ **Quale** materia preferisci?

✓ **Che** fatica!



◆ L'attributo può accompagnare tutte le parti nominali della frase (soggetto, nome del predicato e complementi):

✓ I **quindici** atleti partirono contemporaneamente.

attributo del soggetto

✓ Torino è una **bella** città.

attributo del nome
del predicato

✓ Le case furono abbattute da un **tifone spaventoso**.

attributo del complemento

◆ Un nome può avere anche più di un attributo:

✓ **Questi bei** guanti, **caldi** e **comodi**, sono un regalo per te.

◆ L'attributo può essere formato da aggettivi di ogni grado (positivo, comparativo, superlativo; vedi pp. 225-229):

✓ Ho mangiato — un **buon** gelato.
un gelato **più buono** del tuo.
un gelato **buonissimo**.

◆ L'attributo può collocarsi sia prima sia dopo il nome:

✓ Ho una **bicicletta nuova**.

✓ I Fenici erano **esperti** navigatori.



PER
SAPERNE
DI PIÙ

L'ATTRIBUTO È SEMPRE INDISPENSABILE?

L'attributo talvolta ha un ruolo fondamentale nel determinare il senso di una frase, ma può anche risultare un elemento accessorio, senza il quale il significato di un messaggio si mantiene invariato.

Osserva:

✓ Gli automobilisti **prudenti** non superano mai i limiti di velocità.

In questa frase l'attributo è **indispensabile**: senza di esso, infatti, la frase avrebbe sì un senso compiuto, ma diverso da quel che qui si vuole esprimere.

Osserva ora:

✓ I tifosi esultavano per la **magnifica** vittoria.

In questa frase, invece, l'attributo **non è indispensabile**: esso non incide in modo determinante sul significato della frase, ma serve solo a qualificare meglio uno dei suoi elementi.



Individua e sottolinea gli attributi.

1. Da alcuni giorni la pioggia incessante ci impedisce di uscire. **2.** Troppi atleti, ormai, fanno ricorso al doping per migliorare le loro prestazioni sportive. **3.** Ogni estate si ripresenta il triste fenomeno dell'abbandono di animali domestici. **4.** Tra soli cinque giorni partiremo per la gita scolastica. **5.** Che tipo di letture preferisci per le vacanze estive? **6.** Quanta fatica mi è costato questo lavoro! **7.** Il nostro professore non rimanderà il compito per un motivo così banale.

RISPOSTE ESATTE / 17

ESERCIZI p. 414

2 L'apposizione

✓ Il **fiume** Po attraversa la più grande pianura italiana.

✓ Il **preside** Bianchi è molto severo.

✓ Il **poeta** Leopardi nacque a Recanati.

✓ La **zia** Maria litiga spesso con la **signora** Luisa, la sua simpatica **vicina** di casa.

✓ Filippo **il Bello** offese gravemente il **papa** Bonifacio VIII.



Le parole evidenziate nelle frasi sono **apposizioni**, ossia nomi o aggettivi sostantivati posti vicino ad altri nomi allo scopo di **aggiungere informazioni** sul loro conto. Grazie a esse, infatti, veniamo a sapere che il Po è un fiume, che il signor Bianchi svolge il lavoro di preside, che Leopardi era un poeta e così via.

In genere le apposizioni indicano una **caratteristica**, un **soprannome**, una **carica** o una **professione**.

Definizione L'apposizione è costituita da un nome che fornisce informazioni su un altro nome, per meglio descriverlo e determinarlo.

Dal punto di vista della forma, l'apposizione può essere

♦ **semplice**, quando è costituita da un solo nome:

✓ il **fiume** Po – il **presidente** Bianchi – il **poeta** Leopardi – la **zia** Maria –
la **signora** Luisa – Filippo **il Bello** – **papa** Bonifacio VIII

♦ **composta**, quando si trova in espressioni più ampie, in cui sono presenti **attributi** che la precisano:

✓ Luisa, la **sua simpatica vicina**

Caratteristiche dell'apposizione

♦ La funzione di apposizione può essere svolta da un nome comune o da un aggettivo sostantivato:

✓ Due sonde statunitensi hanno raggiunto Marte, **il Pianeta Rosso**.

✓ Plinio **il Vecchio** morì in seguito all'eruzione del Vesuvio.

♦ L'apposizione può essere riferita a qualsiasi elemento della frase in cui sia presente un nome (soggetto e tutti i complementi):

✓ L'**ingegner** Ferri si è sposato con la **dottoressa** Gallo.
apposizione del soggetto apposizione del compl.

♦ L'apposizione può essere preceduta dalla preposizione *da* oppure da avverbi o da locuzioni prepositive (*come, nelle vesti di, in qualità di* ecc.):

✓ **Da ragazzo**, mio nonno ha partecipato alla seconda guerra mondiale.

✓ **Come portiere** Gianni è un disastro.

✓ **Nelle vesti di direttore amministrativo**, Bugatti ha operato benissimo.



Individua e sottolinea con colori diversi le apposizioni semplici e composte.

1. Genova, capoluogo della Liguria, possiede un porto notevole. **2.** Oggi ho giocato a ping pong con il mio compagno di scuola Antonio. **3.** Nel secolo XIII il viaggiatore veneziano Marco Polo raggiunse la Cina, dove fu accolto amichevolmente dall'imperatore Kubilay Khan. **4.** Marta, la vicina di casa della zia Giulia, è una persona molto discreta. **5.** Da bambino piccolo avevo paura dei tuoni, oggi non più. **6.** Come segretario dell'assemblea di classe propongo Gianni, il compagno più bravo nel prendere appunti.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 415

L'attributo > p. 410


1 In ciascuna coppia di frasi indica se le parole sottolineate svolgono la funzione di attributo **A** o di soggetto **S**.

1. a. I dolci della nonna sono insuperabili.
b. Non ho mai visto occhi dolci come quelli del mio cagnolino.
2. a. Gli studiosi dicono che il pianeta Terra si sta surriscaldando.
b. Gli alunni studiosi nella mia classe non sono molti.
3. a. Nei boschi occorre abbattere gli alberi vecchi , mentre le giovani piante devono poter crescere.
b. Spesso i vecchi non vengono rispettati, perché i giovani sono insensibili.
4. a. È indiscutibile il diritto di tutti di esprimere le proprie opinioni.
b. Il palo diritto che il nonno ha piantato nel giardino non è molto solido.
5. a. Nel mio viaggio in Calabria ho ammirato un tratto deserto di costa.
b. A causa della siccità in molte zone dell'Africa avanza sempre più il deserto .



2 Il brano qui riportato contiene 17 attributi: individuali e sottolineati.

LESSICO

Una professione di genere particolare è la carriera militare. Una scoperta archeologica recente, davvero straordinaria, può introdurre il discorso: un esercito del terzo secolo a.C., composto da circa seimila soldati, è risorto dalla terra nel 1974 presso l'attuale località di Sian, a sud-ovest di Pechino. I guerrieri e i cavalli risultano in ottimo stato per un motivo assai semplice; sono di terracotta, benché di dimensioni normali. Nelle vicinanze un tumulo imponente di terra copre la tomba dell'imperatore Shih-huang-ti, unificatore della Cina dopo un lungo periodo di lotte. Il grande sovrano dovrà essere il protagonista, diretto o indiretto, della straordinaria iniziativa.

(adattamento da S. Moscati, *Il passato che vive*, A. Mondadori)



3 Individua gli attributi e classificali opportunamente.

1. Gli automobilisti corretti rispettano i segnali stradali con molta attenzione. 2. In cortile ci sono spesso dei gatti neri randagi che miagolano per la gran fame. 3. Vorrei mangiare un buon gelato, ma ho pochi soldi in tasca. 4. I miei vicini di casa sono persone molto socievoli ma rumorose. 5. È un'imprudenza bere acqua gelata, perché può causare una pericolosa congestione. 6. Mia sorella parla la lingua francese con una pronuncia corretta. 7. Il mese più piovoso è aprile, ma quest'anno c'è stato un periodo di grande siccità. 8. Ho ricevuto da Sofia una bella cartolina del suo viaggio in Irlanda.

Attributi indispensabili:

.....

Attributi non indispensabili:

.....



4 Sottolinea con colori diversi gli aggettivi che svolgono la funzione di attributo e quelli che svolgono la funzione di nome del predicato.

1. Dove sono i miei pantaloni grigi? 2. Per chi è questo bellissimo peluche? È più morbido del mio. 3. Quando ascolto la mia voce registrata, mi è difficile riconoscerla.
4. Nel giardino di casa mia sono nate due piantine di ciliegio, che sono già alte circa venti centimetri. 5. Mi piacciono tutte le nuove proposte, soprattutto le ultime, che sono le più originali. 6. Sono proprio stanca di ascoltare sempre le vostre solite giustificazioni, che ormai non sono più credibili. 7. Quanti ragazzi sono disposti a lavorare con me? L'esperienza sarà molto interessante! 8. L'ultimo compito in classe era più facile del solito, ma la mia consueta fretta mi ha tradito. 9. I primi navigatori che occuparono l'America meridionale erano spagnoli e portoghesi. 10. Per un improvviso temporale tutti i turisti, fradici e infreddoliti, si sono rifugiati in un bar.



5 Individua e sottolinea gli attributi; indica poi se si riferiscono al soggetto **S**, al nome del predicato **P** o a un complemento **C**.

1. La casa della nonna è situata in un piccolo paese. S P C
2. I mobili sono vecchi e malridotti, ma le sue stanze sono molto ampie. S P C
3. La casa è un edificio storico, con la facciata del Quattrocento. S P C
4. Per questo ogni lavoro di ristrutturazione deve essere autorizzato dalla Provincia. S P C
5. Questo vincolo ne rende difficile la vendita. S P C
6. Infatti il progetto degli interventi necessari potrebbe non essere approvato. S P C
7. Ciò per gli acquirenti è un serio problema. S P C
8. Così, pur essendo un edificio molto bello, la casa non è ancora stata venduta. S P C
9. Mia nonna spera che il problema si risolva presto. S P C
10. Intende infatti trasferirsi in una casa più piccola. S P C

L'apposizione > p. 412



6 Le parole sottolineate sono tutte apposizioni. Evidenzia il termine a cui ciascuna di esse è riferita.

1. Il monte Olimpo era la sede degli dei dell'antica Grecia. 2. La signora Caterina, mia vicina di casa, è sempre di buonumore. 3. L'eroe greco Achille era nemico di Ettore, eroe troiano. 4. A Pasqua siamo andati al lago Maggiore. 5. Lillo, il gattino di casa mia, ha rovinato il tappeto del salotto con le unghie, artigli molto aguzzi. 6. Laura, l'amica preferita della mamma, è una persona simpaticissima. 7. I miei genitori la domenica sera seguono sempre il programma del conduttore televisivo Fabio Fazio. 8. Il fumo delle sigarette, un vero veleno, fa male anche ai non fumatori. 9. Quest'estate andrò in Calabria, una regione di straordinaria bellezza. 10. In quell'officina lavora Luigi come apprendista.



7 In ciascuna coppia di frasi individua e sottolinea l'apposizione.

1. a. Napoleone fu un condottiero geniale.
b. Napoleone, in veste di condottiero, vinse molte guerre.
2. a. Il capoluogo del Piemonte, Torino, sorge ai piedi delle Alpi.
b. Torino è il capoluogo del Piemonte e sorge ai piedi delle Alpi.
3. a. Il famoso eroe Achille era vulnerabile in un solo punto del corpo: il tallone.
b. Achille era un eroe vulnerabile solo nel tallone.
4. a. Alessandro Manzoni è uno degli scrittori più famosi dell'Ottocento.
b. Lo scrittore Alessandro Manzoni è famoso per il suo romanzo *I promessi sposi*.
5. a. Questa bicicletta, che mi è stata regalata dagli zii, è molto maneggevole.
b. Ho ricevuto per il compleanno una bicicletta molto maneggevole, regalo degli zii.
6. a. A Oxford, città inglese, c'è una famosa università.
b. La città inglese di Oxford ha una famosa università.
7. a. Nella mitologia greca Pegaso è un cavallo alato.
b. Pegaso, cavallo alato, è presente nella mitologia greca.



8 Individua e sottolinea con colori diversi le apposizioni semplici e composte.

1. Il dottor Rossini, rinomato pediatra, ieri ha visitato il mio cuginetto, figlio della zia Carla. 2. Io e Luca, mio compagno di banco, non litighiamo mai. 3. A mio fratello Andrea piace conservare i suoi giocattoli, come ricordo dell'infanzia. 4. Mi piace molto miss Marple, famoso personaggio di molti romanzi gialli. 5. È stata indetta una riunione dal ragionier Corsini, amministratore del nostro condominio. 6. Il professor Bianchi, come moderatore dell'assemblea, ha svolto un ottimo lavoro. 7. Il giornalista napoletano Saviano è stato premiato per il libro *Gomorra*, coraggiosa opera di denuncia contro la criminalità organizzata. 8. Lo zio Carlo da studente universitario viveva a Padova. 9. Il passatempo preferito da mia cugina Giovanna è il giardinaggio, attività che diverte e fa bene alla salute! 10. La bora, un vento gelido che proviene da nord-est, ha danneggiato il tetto della casa dello zio Piero.



9 Individua e sottolinea le apposizioni; indica poi se si riferiscono al soggetto **S**, al nome del predicato **P** o a un complemento **C**.

- | | | | |
|--|----------|----------|----------|
| 1. Sono stato interrogato dal professor Ferrari. | S | P | C |
| 2. Mia sorella Beatrice andrà in vacanza a Erice, in Sicilia. | S | P | C |
| 3. Carlo è stato formidabile come portiere della squadra. | S | P | C |
| 4. Mio padre da giovane era uno studente lavoratore. | S | P | C |
| 5. Ieri ho incontrato mio cugino Alessandro. | S | P | C |
| 6. Il piccolo Luca è molto diligente come scolaro. | S | P | C |
| 7. Il fiume Nilo sfocia nel Mediterraneo. | S | P | C |
| 8. La Luna, satellite della Terra, è oggetto di diversi studi. | S | P | C |
| 9. Adoro l'autunno, la stagione dei funghi. | S | P | C |
| 10. Clara, la nostra zia più giovane, è la madrina di mia sorella. | S | P | C |

10

Riscrivi le frasi trasformando le apposizioni semplici in apposizioni composte.

1. Lo zio Franco è un uomo molto simpatico.

.....

2. Il poeta Omero ha scritto l'*Illiade* e l'*Odissea*.

.....

3. La cantante Laura Pausini terrà un concerto il mese prossimo.

.....

4. Il dio Zeus era il signore dell'Olimpo.

.....

5. Sul monte Olimpo c'era la dimora degli dei.

.....

6. Le lezioni del professor Giannelli sono sempre stimolanti.

.....

11

Individua e sottolinea con colori diversi gli attributi e le apposizioni.

Barbana, l'isola più famosa grazie al suo santuario, è bella da lontano, con la sua materna cupola e il campanile che spuntano dal folto verde e inarcano sulle acque una rotonda armonia. Sbarcati, si resta presi, più che dalla chiesa, dagli ex voto che raccontano, pii antenati delle storie a fumetti, catastrofi d'ogni genere miracolosamente scongiurate.

La prima domenica di luglio si svolge il Perdon de Barbana, la grande processione di barche imbandierate in onore di una statua della Madonna, immagine di legno che una tempesta alla fine del VI secolo aveva portato sull'isola.

(adattamento da C. Magris, *Microcosmi*, Garzanti)

12

Individua le apposizioni; indica poi da quali attributi sono accompagnate.

✓ Il terribile professor Bianchi, nostro insegnante di matematica, abita nella mia via.

→ *professor* = app.; *terribile* = attr. dell'app.

→ *insegnante* = app.; *nostro* = attr. dell'app.

1. Questa mattina ho incontrato Luca e Silvia, amici carissimi che non vedevo da circa un anno. 2. Il mercante veneziano Marco Polo scrisse un libro, *Il Milione*, in cui narrò il suo incredibile viaggio. 3. Anselmo Neri, il gentile inquilino da cui ho ricevuto molti favori, si trasferirà in un'altra città. 4. Parma e Modena, entrambe città bellissime, sono state importanti centri di cultura. 5. Uno dei due piloti, in qualità di unico comandante dell'aereo, ordinò a tutti i passeggeri di allacciare le cinture. 6. Cicerone, nelle vesti di console, fu un feroce avversario di Catilina, spietato ideatore di una famosa congiura. 7. Pipino il Breve era il padre del futuro imperatore Carlo Magno. 8. Da piccolo ero un bambino molto ribelle e tutti i divieti, in quanto cose proibite, avevano per me un grande fascino. 9. La posta elettronica, moderno mezzo di comunicazione, è uno strumento più veloce della lettera cartacea. 10. Hai conosciuto il nuovo bidello Giovanni, un signore piuttosto anziano ma simpaticissimo?

2 I COMPLEMENTI

FUNZIONI Completano, arricchiscono o specificano il significato della frase, aggiungendo **informazioni indispensabili o accessorie**.

FORMA Possono essere costituiti da **nomi, avverbi** o altre parti del discorso **sostantivate**.

POSIZIONE Si possono collocare in qualsiasi punto della frase.

SEGNI PARTICOLARI Dipendono dall'elemento della frase che completano o arricchiscono.

1 La funzione dei complementi

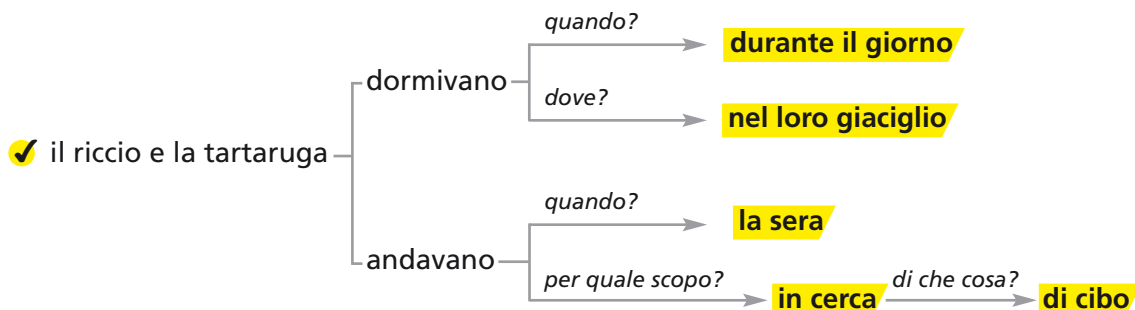
In una valletta viveva, in piena campagna, un riccio, che aveva come amica una tartaruga. Durante il giorno dormivano nel loro giaciglio e la sera andavano in cerca di cibo. Passavano tutta la notte nei vigneti, frugando nei campi e nei frutteti. All'alba, tutti umidi di rugiada ma sazi e contenti, si addormentavano.

(riduzione da E. Stanev, *Attraverso boschi e paludi*, Edizioni Paoline)



Se provi a riscrivere il testo eliminando tutte le espressioni evidenziate, ti accorgerai che le parole rimaste, cioè i soggetti e i predicati, da sole non sono sufficienti a raccontarci la storia del riccio e della tartaruga: sono perciò necessari anche i gruppi di parole in colore, detti **complementi**, in quanto completano il significato delle frasi.

Osserva:

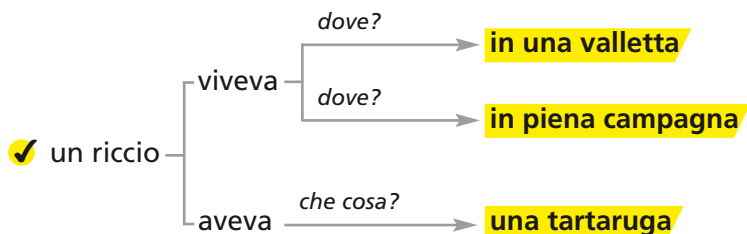


Le espressioni *durante il giorno*, *nel loro giaciglio*, *la sera*, *in cerca* completano il significato di un **verbo** (*dormivano*, *andavano*), mentre *di cibo* completa quello di un **nome** (*cerca*).

Definizione

I **complementi** sono espressioni che completano il significato della proposizione; essi aggiungono ulteriori informazioni per chiarire e arricchire il predicato o una parte nominale della frase (soggetto, attributo, apposizione, complemento).

Osserva ancora lo schema:



Come vedi, *in una valletta* e *una tartaruga* sono complementi **necessari**: senza di essi la frase avrebbe un significato diverso (*un riccio era vivo*) o incompleto.

L'espressione *in piena campagna*, invece, è un complemento **non necessario** o **accessorio**: la frase avrebbe comunque senso anche senza questa precisazione.

Caratteristiche dei complementi

◆ I complementi si classificano **in base al significato** che trasmettono (tempo, luogo, fine, causa ecc.), che spesso si può sintetizzare con una domanda (quando?, dove?, a quale scopo?, per quale causa? ecc.):

✓ Andremo in gita $\xrightarrow{\text{dove?}}$ **a Parigi.**
c. di luogo

◆ Un complemento può essere costituito da un nome, un aggettivo, un pronome, un avverbio o da qualsiasi altra parte del discorso sostantivata:

✓ Ho attraversato il **fiume** **in barca.**
nome nome

✓ Questa proposta sembra **interessante.**
aggettivo

✓ Non voglio giocare **con lui.**
pronome

✓ Andiamo **fuori.**
avverbio

✓ Con le sue barzellette, Marcello ci ha fatti morir **dal ridere.**
verbo

◆ Tutti i complementi possono essere accompagnati da attributi e apposizioni; osserva:

✓ Ho attraversato il fiume **impetuoso** con una **piccola** barca.
attributo attributo

✓ La nonna è partita **insieme alla signora** Rossi.
apposizione

Evidenzia con colori diversi i complementi e i loro eventuali attributi.

1. Esco spesso con Luigi, perché apprezco veramente la sua compagnia. **2.** Viaggiando in autostrada preferisco fermarmi all'autogrill per mangiare qualcosa di caldo, piuttosto che accontentarmi di un panino. **3.** Mangio ogni tipo di verdura, tranne i cavoli crudi. **4.** Vieni con me al supermercato? Devo fare una grossa spesa e mi serve il tuo aiuto. **5.** Nelle strade del centro storico ci sono limiti alla circolazione delle automobili. **6.** A mio parere, in campagna la vita ha un ritmo meno frenetico che in città. **7.** Nella cultura di ogni civiltà antica sono presenti i miti della creazione.

RISPOSTE ESATTE / 38

ESERCIZI p. 422

2 La classificazione dei complementi

- ✓ Paolo studia **la lezione**.
- ✓ Paolo studia **matematica**.
- ✓ Paolo studia **per l'interrogazione**.
- ✓ Paolo studia **con Luca**.
- ✓ Paolo studia **attentamente**.



Nelle frasi le parole evidenziate sono tutti complementi che si differenziano per il modo in cui si collegano all'elemento da cui dipendono:

- ◆ nel primo esempio il complemento è unito al predicato mediante l'articolo (*studia la lezione*) e nel secondo non è presente alcun collegamento (*studia matematica*): il **legame** è **diretto**;
- ◆ nel terzo e nel quarto esempio i complementi si uniscono al predicato attraverso una preposizione, seguita o meno dall'articolo (*studia per l'interrogazione*; *studia con Luca*): il **legame** è **indiretto**;
- ◆ nell'ultimo esempio il complemento non è introdotto né da un articolo né da una preposizione, perché è costituito da un **avverbio**.

In base al tipo di legame con l'elemento da cui dipendono, i complementi si possono suddividere in tre categorie: vediamole.

- ◆ **Diretti**, quando si uniscono direttamente al predicato; appartengono a questa categoria il complemento oggetto e i complementi predicativi:

✓ Leggo **un libro**.
c. oggetto

✓ Luigi si crede **un genio**.
c. predicativo

- ◆ **Indiretti**, quando sono uniti all'elemento da cui dipendono mediante una preposizione semplice o articolata; appartengono a questo gruppo tutti gli altri complementi:

✓ Il vestito **di Silvia** è rosso.
c. indiretto

✓ Ho dormito **sul materassino**.
c. indiretto

- ◆ **Avverbiali**, quando sono costituiti da avverbi o da locuzioni avverbiali che modificano il senso della frase o di una parte di essa; i complementi avverbiali possono esprimere i significati di numerosi complementi indiretti:

✓ Gli zii sono tornati **ieri** dagli Stati Uniti.
c. avverbiale

✓ Questo lavoro è fatto **male**.
c. avverbiale



Indica se le parole sottolineate costituiscono un complemento diretto **D**, indiretto **I** o avverbiale **A**.

1. Spesso gli amici si riconoscono nelle difficoltà . 2. I testimoni dell'incidente hanno raccontato dettagliatamente ciò che hanno visto. 3. D'inverno amo molto leggere , non potendo uscire di sera . 4. Ieri ho inviato a tutti una e-mail , perché l' avete ignorata? 5. Ho mangiato il salame e adesso ho molta sete . 6. Stanotte un tuono improvviso mi ha spaventato, perché ero solo in casa . 7. Dopo l'incontro il giudice di gara ha proclamato i nomi dei vincitori . 8. I ladri sono entrati in casa da una finestra .

RISPOSTE ESATTE / 25

ESERCIZI p. 422



PER
SAPERNE
DI PIÙ

DUE COMPLEMENTI PARTICOLARI: VOCAZIONE ED ESCLAMAZIONE

- ✓ Di chi è questo libro, **ragazzi**?
- ✓ **Ohibò**, da te proprio non me lo aspettavo!

Le parole evidenziate nelle frasi costituiscono rispettivamente un **complemento di vocazione**, che indica la persona, l'animale o la cosa (personificata) cui ci si rivolge nel discorso diretto, e un **complemento di esclamazione**, che esprime, attraverso un'interiezione, sentimenti di diverso tipo (gioia, dolore, meraviglia ecc.).

Questi due complementi sono molto particolari e difficilmente classificabili per una serie di ragioni:

- ◆ non essendo espansioni, sono elementi autonomi rispetto alla struttura della frase;
- ◆ non rispondono ad alcuna domanda;
- ◆ sono sempre separati dal resto della frase da una virgola (vocazione) o talora da un punto esclamativo (esclamazione).

Nonostante ciò, si tratta di parole ed espressioni molto usate nella nostra lingua, sia parlata sia scritta, particolarmente quando è presente un dialogo o si ricorre al discorso diretto (vedi p. 637).

Mentre l'**esclamazione** è sempre un complemento **accessorio**, in quanto sottolinea uno stato d'animo, la **vocazione** indica il destinatario di un discorso e quindi è spesso un complemento **necessario**.

La funzione dei complementi > p. 418



1 Completa le frasi con complementi che rispondano alle domande poste tra parentesi.

1. Ieri ho incontrato (*chi?*)
2. Sono venuto a trovarti (*con quale mezzo?*)
3. Il professore di storia ci ha parlato (*di quale argomento?*)
4. Il nuovo compagno arriva (*da dove?*)
5. Ricorda che devi telefonare (*a chi?*)
6. Il film si conclude (*in quale modo?*)
7. Oggi non sono andato a scuola (*per quale motivo?*)
8. Mi pare di sentire la voce (*di chi?*)



2 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi necessari e quelli non necessari.

1. Dopo una lunga assenza, ieri sono finalmente tornati i nonni e io ne sono felice.
2. Al mattino il babbo mi accompagna a scuola.
3. Nonostante la tua solita prudenza, in questa occasione ti abbiamo ritenuto un vero incosciente.
4. Dopo le tue scuse ho cominciato a rasserenarmi.
5. Dante ebbe un'idea geniale, immaginando un viaggio ultraterreno.
6. L'edicola dei giornali nella piazza del paese è un ritrovo abituale per i lettori dei quotidiani.
7. Oggi si muore dal caldo, per un improvviso rialzo della temperatura fuori stagione.
8. È bello sognare a occhi aperti, grazie alla fantasia.



3 In ciascuna frase sottolinea la coppia minima; individua poi i complementi e separali con una barretta.

✓ Simone ha preparato / lo zaino / per la gita / in montagna.

1. Gli automobilisti troppo spesso superano i limiti di velocità.
2. Lungo il litorale si susseguono gli stabilimenti con file di ombrelloni colorati.
3. Al mattino la stazione si riempie di pendolari assennati.
4. Lungo l'argine del fiume passa una strada sterrata.
5. Alzarsi presto è una buona abitudine per tutti.
6. Al nonno piace osservare dalla finestra il passaggio del treno ad alta velocità.
7. Nonostante l'età, la zia di Fabio si è iscritta a un corso di ballo.
8. Non è facile conciliare lo studio con il divertimento.
9. Da vicino è possibile notare il difetto di fabbricazione di questo manufatto.
10. Anticamente in molte società esistevano schiavi privi di ogni diritto.

La classificazione dei complementi > p. 420



4 Evidenzia con colori diversi i complementi diretti e indiretti.

1. Per l'onomastico del nonno ho preparato un bel regalino.
2. Nel mese di giugno si svolgeranno le elezioni per il rinnovamento delle camere.
3. Sono andato in visita dagli zii e ho mangiato troppi dolci.
4. A me piacciono i romanzi di London, perché adoro gli animali e le avventure.
5. Aspetto con gioia il giorno del mio compleanno, che festeggerò con gli amici.
6. Non conosco con precisione il motivo per cui hanno litigato.
7. Nella Grecia antica le donne non potevano assistere ai giochi olimpici.
8. Al mattino la mamma prepara la colazione per tutti, prima di recarsi al lavoro.

**5 Individua e sottolinea con colori diversi gli attributi riferiti ai soggetti, ai complementi e alle apposizioni.**

1. Secondo la mitologia greca, fu il grande inventore Dedalo a costruire il labirinto di Creta. 2. L'appassionante storia d'amore fra Tristano e Isotta si conclude in maniera tragica. 3. La lepre, animale timido e pauroso, fugge appena sente qualche rumore sospetto. 4. La tigre siberiana, il più grande felino della Terra, è in pericolo di estinzione. 5. Il celebre pittore Paul Gauguin lasciò l'Europa e andò a stabilirsi a Tahiti, una stupenda isola dell'oceano Pacifico. 6. Vai dal giornalaio e comprami la solita rivista. 7. Conosco molti tifosi dell'Atalanta, che è la squadra di Bergamo, la mia città.

**6 Evidenzia con colori diversi i complementi diretti, indiretti e avverbiali.**

LESSICO

Sapevo di avere il fegato malato, perché avevo da poco letto l'annuncio pubblicitario di certe pillole nel quale **erano enumerati** specificamente i vari sintomi da cui il lettore poteva arguire di avere il fegato malato. Ed io li avevo tutti. La cosa è straordinaria: non mi accade mai di leggere un annuncio di specialità medicinali senza concludere di **essere affetto** dalla particolare malattia, e perfino nella forma più violenta, della quale parla l'annuncio: mi pare sempre che la **diagnosi** corrisponda esattamente a tutte le mie speciali sensazioni.

(adattamento da J.K. Jerome, *Tre uomini in una barca*, Dall'Oglio)

**7 Individua e inserisci in una tabella simile a quella proposta i complementi richiesti.**

Il muro che circondava il giardino lungo la casa mi sembrava un ricco terreno di caccia. La cima pareva una landa deserta, troppo arida perché potesse vivere lì qualcosa tranne un po' di muschio rugginoso, troppo calda per tutto tranne che per i bagni di sole delle libellule. I suoi abitanti diventavano cacciatori e prede, e sembravano tutti divorarsi indiscriminatamente a vicenda.

(adattamento da G. Durrell, *La mia famiglia e altri animali*, Adelphi)

C. OGGETTO	C. PREDICATIVI	C. INDIRETTI	C. AVVERBIALI

Due complementi particolari: vocazione ed esclamazione > p. 421**8 Evidenzia con colori diversi i complementi di vocazione e di esclamazione.**

1. Urrà, il Genoa è di nuovo in serie A! 2. Fate silenzio per favore, ragazzi. 3. Che sbadata, ho di nuovo sbagliato i calcoli! 4. Signore e signori, sta per iniziare lo spettacolo. 5. Daniela, hai finito i compiti? 6. Che fortuna, non sono stato interrogato! 7. Evviva, finalmente ce l'ho fatta! 8. Cara mamma, sento molto la tua mancanza.

**9 Individua e sottolinea con colori diversi i soggetti, i complementi di vocazione e i complementi di esclamazione.**

1. Giovanni e Cristina, verreste con me in farmacia? 2. Carissimi, non è ancora il momento di andarsene. 3. Ahimè, purtroppo la festa è già terminata. 4. Mi inviti a cena, Elisa? 5. Per carità, non chiedetemi altri piaceri! 6. Federico, dov'è lo zaino con i libri? 7. Caspita, che figuraccia abbiamo fatto! 8. Onorevoli senatori, la seduta ha inizio. 9. Giuro di dire la verità, signor giudice. 10. Suvvia! Non si faccia pregare, signora.

3 I COMPLEMENTI DIRETTI

FUNZIONI Il **complemento oggetto** completa il significato del predicato verbale; i **complementi predicativi** completano il significato del predicato riferendosi al soggetto o al complemento oggetto.

FORMA Possono essere costituiti da un **nome** o da qualsiasi parte del discorso **sostantivata**.

POSIZIONE Si collocano generalmente **dopo il verbo**.

SEGNI PARTICOLARI Il **complemento oggetto** non è mai preceduto da una preposizione; i **complementi predicativi** talvolta sono introdotti da preposizioni, locuzioni prepositive o avverbi.

1 Il complemento oggetto



- ✓ Ieri al mercato ho incontrato **l'insegnante** di inglese.
- ✓ Per la festa Paola porterà **le bibite**.
- ✓ Sapete **il perché**?
- ✓ Detesto **i bugiardi**.
- ✓ La mamma ha preparato **del gelato**.
- ✓ Stai attento, non far**lo**!

Le parole evidenziate nelle frasi svolgono tutte la funzione di **complemento oggetto**, infatti **completano il significato** del predicato verbale, espresso da un verbo **transitivo attivo**, indicando l'oggetto su cui ricade l'azione.

Definizione Il **complemento oggetto** indica la persona, l'animale o la cosa su cui ricade l'azione espressa dal predicato.

Tutti i complementi oggetto rispondono alla domanda **chi? che cosa?**; osserva:

- ✓ (io) ho incontrato $\xrightarrow{\text{chi?}}$ **l'insegnante**.
- ✓ Paola porterà $\xrightarrow{\text{che cosa?}}$ **le bibite**.

Come hai potuto notare negli esempi, in quanto complemento diretto, il complemento oggetto non è **mai** introdotto da una **preposizione**:

- ✓ Sapete $\xrightarrow{\text{che cosa?}}$ **il perché**.
- ✓ Detesto $\xrightarrow{\text{chi?}}$ **i bugiardi**.

In genere il complemento oggetto è retto, come abbiamo visto, da un verbo transitivo; esistono però alcuni casi particolari di **verbi intransitivi** seguiti da un complemento oggetto; osserva:

- ✓ Mario **vive una vita** tranquilla.
- ✓ Pianse **lacrime** amare.

Come vedi, i predicati verbali *vive* e *pianse* reggono ciascuno un complemento oggetto (*una vita, lacrime*), costituito da un nome che ha la stessa radice o un significato affine al verbo da cui dipende. In questi casi siamo in presenza del **complemento dell'oggetto interno**, come nelle espressioni *correre una corsa, combattere una battaglia, dormire un sonno* ecc.

Parole che svolgono la funzione di complemento oggetto

- ✓ Avete invitato **Carlo** alla festa?
- ✓ L'allenatore ha scelto **me** come capitano della squadra.
- ✓ La primavera porta **il sereno**.
- ✓ Odio **litigare**.
- ✓ Ormai mi aspetto **il peggio** da lui.
- ✓ Ignoro **il perché** del suo atteggiamento.
- ✓ Ha detto **che è offeso con me!**



Come accade con il soggetto, anche il complemento oggetto può essere costituito da:

- ◆ un **nome** (*Carlo*);
- ◆ un **pronome** (*me*);
- ◆ un **aggettivo** sostantivato (*il sereno*);
- ◆ un **avverbio** sostantivato (*il peggio*);
- ◆ un **verbo** sostantivato (*litigare*);
- ◆ una **congiunzione** sostantivata (*il perché*);
- ◆ una **frase** intera (*che è offeso con me*).

Ricorda che, quando un'intera frase svolge la funzione di complemento oggetto, ci si trova di fronte a un particolare tipo di proposizione, detta **oggettiva** (vedi p. 615).

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea i complementi oggetto ed evidenzia i complementi dell'oggetto interno.

1. Dopo il discorso che ti ho fatto, sei più tranquillo? **2.** I nonni, quando ascoltano le canzoni della loro gioventù, si scambiano uno sguardo commosso. **3.** Ha combattuto una vittoriosa battaglia contro la malattia, ora può vivere una vita serena. **4.** Ricorda: hai promesso che sarai puntuale! **5.** A volte dobbiamo percorrere, per raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti, percorsi difficili e tortuosi. **6.** Dormo sonni agitati prima di affrontare un esame. **7.** Non intendo litigare, ma devi spiegarmi il perché del tuo comportamento.

RISPOSTE ESATTE / 12

ESERCIZI p. 433

La posizione del complemento oggetto

In genere il complemento oggetto si trova **dopo il predicato**, secondo le regole abituali di costruzione della frase; osserva:

✓ Il papà **sta potando** **la siepe**.
soggetto predicato c. oggetto

Il complemento oggetto è invece collocato **prima del predicato** nei seguenti casi.

- ◆ Quando è formato dalle particelle pronominali **mi, ti, ci, vi, si** dei verbi riflessivi propri (vedi p. 120):
 - ✓ La mamma **si** prepara per la cena.
- ◆ Quando è costituito da un **pronome interrogativo** o è accompagnato da un **aggettivo interrogativo**:
 - ✓ **Chi** hai cercato?
 - ✓ **Quali film** preferisci?
- ◆ Quando è formato da un **pronome personale atono** (*mi, ti, lo, la, ci* ecc.; vedi p. 272):
 - ✓ La mamma **mi** ha chiamato.
- ◆ Quando, per particolari esigenze espressive, si vuole mettere in risalto la funzione del complemento oggetto:
 - ✓ **La bocca** sollevò dal fiero pasto / quel peccator... (Dante Alighieri, *Inferno* XXXIII)



NOTA
BENE

Quando i pronomi personali atoni costituiscono il complemento oggetto di un predicato verbale formato da un verbo al modo **imperativo, infinito, gerundio e participio passato**, essi si trovano **dopo il predicato** e sono graficamente uniti a questo; osserva:

- ✓ **Ascoltami!** → Ascolta- $\xrightarrow{\text{chi?}}$ **-mi** (= me)
- ✓ **Devi ascoltarci.** → Devi ascoltar- $\xrightarrow{\text{chi?}}$ **-ci** (= noi)
- ✓ **Ascoltandoti, imparo.** → **Ascoltando-** $\xrightarrow{\text{chi?}}$ **-ti** (= te)
- ✓ **Ascoltato lo, parti.** → **Ascoltato-** $\xrightarrow{\text{chi?}}$ **-lo** (= lui)

Il complemento oggetto partitivo

- ✓ Paolo ha comprato **del gelato** per la festa.

In questo esempio il complemento oggetto, evidenziato in colore, è preceduto da un **articolo partitivo** ed è perciò detto **complemento oggetto partitivo**; osserva:

- ✓ Ho venduto **delle** (= alcune) **azioni**.
- ✓ Ho comperato **dei** (= alcuni) **libri**.
- ✓ Aggiungi **del** (= un po' di) **pepe** sulla carne.

Definizione Il complemento oggetto partitivo è un particolare tipo di complemento oggetto introdotto dall'articolo partitivo.

Come nel caso del soggetto partitivo (vedi p. 394), fai attenzione a non confondere un complemento oggetto partitivo con un complemento introdotto da una preposizione articolata:

✓ Qui vorrei $\xrightarrow{\text{che cosa?}}$ **del** (= un po' di) **sale!** → c. oggetto partitivo

✓ Non sopporto l'odore $\xrightarrow{\text{di che cosa?}}$ **del minestrone** → c. indiretto

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea nelle frasi i complementi oggetto.

1. Al mercato ho comprato una tovaglia e dei tovaglioli. 2. Mi potresti dire l'ora del tuo arrivo? 3. Vi ho aspettato tutto il pomeriggio: perché non mi avete avvertito del ritardo? 4. Amo riposare dopo aver fatto i compiti. 5. È possibile conoscere il perché della tua decisione? 6. Mi stai raccontando una bugia o la verità? 7. Quando sarai arrivato, chiama me o Giorgia. 8. Il professore ti vuole interrogare, me l'ha detto Sabrina.

RISPOSTE ESATTE / 14

ESERCIZI p. 433

PER
SAPERNE
DI PIÙ

IL PRONOME RELATIVO MISTO CHI

Chi è un pronome relativo misto (vedi p. 291), che può essere sostituito con le forme *colui che*, *colui il quale* ecc., e merita un'attenzione particolare nell'affrontare l'analisi logica perché:

- ◆ può essere preceduto da preposizione, quindi può svolgere la funzione di **complemento indiretto**, oltre che di **soggetto** o di **complemento oggetto**;
- ◆ si trova solo nelle **frasi complesse** o **periodi**, dato che corrisponde all'unione di due pronomi diversi, che sono parte di frasi diverse.

Osserva:

✓ lo parlerò con chi (= colui) il quale mi (= a me) piace.
soggetto predicato c. indiretto soggetto c. indiretto predicato
coppia minima coppia minima

✓ Chiara uscirà con chi (= colui) il quale lei vuole.
soggetto predicato c. indiretto c. oggetto soggetto predicato
coppia minima coppia minima

Nel fare l'analisi logica è dunque fondamentale scomporre in maniera corretta il pronome *chi*.

2 I complementi predicativi



- ✓ I fiori rendono la casa **accogliente** e sono considerati da molti **un segno** di raffinatezza.

Le parole evidenziate nella frase sono **complementi predicativi**; infatti, pur essendo riferite al **soggetto** (*i fiori*) e al **complemento oggetto** (*la casa*), hanno come funzione specifica quella di completare il senso del **predicato** (*rendono, sono considerati*), che senza di essi rimarrebbe in sospeso.

Osserva come apparirebbe la stessa frase priva dei complementi predicativi:

- ✓ I fiori rendono la casa ✓ e sono considerati da molti ✓ di raffinatezza.

Evidentemente il testo non ha più senso, non avendo i predicati da soli un significato compiuto. I predicati di questo tipo sono infatti sempre costituiti da **verbi copulativi** (vedi p. 137).

Definizione I complementi predicativi sono nomi o aggettivi che completano il significato del predicato e sono riferiti al soggetto o al complemento oggetto.

Pur essendo complementi **diretti**, in alcuni casi i predicativi possono essere introdotti da **preposizioni** (*di, a, da, per* ecc.), **locuzioni prepositive** (*in qualità di, nelle vesti di* ecc.) e **avverbi** (*come*):

- ✓ Lo abbiamo conosciuto **da piccolo**.
- ✓ Abbiamo assunto l'avvocato Giustini **in qualità di difensore**.
- ✓ Ti schiereremo **come attaccante**.

Il complemento predicativo del soggetto

Il **complemento predicativo del soggetto** è costituito da un nome o un aggettivo **riferiti al soggetto** e serve a completare il significato del **predicato**, che può essere espresso da

- ◆ verbi **copulativi** (*parere, sembrare, divenire, diventare, riuscire* ecc.):
 - ✓ La mamma **sembra arrabbiata**.
- ◆ verbi **intransitivi** che indicano un modo di essere del soggetto (*vivere, morire, nascere, crescere, rimanere, partire, ritornare, allontanarsi, ritrovarsi* ecc.); questi verbi in sé hanno senso compiuto, ma ricevono dal complemento predicativo una particolare sfumatura di significato:
 - ✓ Il nostro cucciolo **sta crescendo forte** e **sano**.
- ◆ verbi **appellativi** (*chiamare, soprannominare, dire, dichiarare* ecc.), **elettivi** (*eleggere, creare, scegliere, nominare* ecc.), **estimativi** (*credere, considerare, stimare, ritenere* ecc.), **effettivi** (*fare, rendere, ridurre* ecc.), tutti nella **forma passiva**:
 - ✓ Il bimbo è stato chiamato **Angelo**.
 - ✓ Umberto è stato eletto **capoclasse**.
 - ✓ Il professor Guidi è considerato da tutti **un ottimo chirurgo**.
 - ✓ L'ordigno è stato reso **innocuo** grazie all'intervento degli artificieri.

Il complemento predicativo dell'oggetto

Il **complemento predicativo dell'oggetto** è costituito da un nome o un aggettivo riferiti al **complemento oggetto** e serve a completare il significato del **predicato**, che può essere espresso da

- ♦ verbi **appellativi, elettivi, estimativi, effettivi** (*fare, rendere, ridurre* ecc.), tutti nella **forma attiva**:
 - ✓ Tutti **chiamano "Pippo"** lo zio Filippo.
 - ✓ I deputati **eleggono presidente** della repubblica il candidato più autorevole.
 - ✓ Spesso gli alunni **considerano** la scuola **un'allegria vacanza**.
 - ✓ L'occasione **fa** l'uomo **ladro**.
- ♦ verbi **riflessivi** (*mostrarsi, comportarsi, offrirsi, proporsi* ecc.):
 - ✓ In alcune occasioni Romina **si è mostrata** **insicura**.



**NOTA
BENE**

Con i verbi appellativi, estimativi, elettivi, effettivi le frasi possono essere trasformate da **attive** in **passive** e viceversa (vedi pp. 117-118); di conseguenza anche il **complemento predicativo** subisce lo stesso cambiamento, da **predicativo del soggetto** diventa **predicativo dell'oggetto** e viceversa; osserva:

- ✓ Il giudice ha dichiarato l'imputato innocente. → forma **attiva**
c. oggetto c. predicativo dell'oggetto
- ✓ L'imputato è stato dichiarato innocente dal giudice. → forma **passiva**
soggetto c. predicativo del soggetto



**EVITA
L'ERRORE**

Attenzione a non confondere i **complementi predicativi** e le **apposizioni**. Per non sbagliare ricorda che i predicativi completano sempre il senso del predicato, pur essendo riferiti al soggetto o al complemento oggetto, mentre le apposizioni aggiungono un'informazione che non riguarda mai il predicato. Osserva:

- ✓ Napoleone visse **da esule** nell'isola di Sant'Elena. → **c. predicativo del soggetto**
- ✓ Napoleone, **da esule**, tentò di riconquistare il potere. → **apposizione del soggetto**

**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea i complementi predicativi.

1. La persona accusata fu ritenuta dai giudici estranea al fatto. **2.** Sinceramente mi sento molto stimato da tutti voi. **3.** Il vecchio ponte è stato reso inagibile dalla piena del fiume. **4.** Sono ritornato deluso dal cinema, perché il film, che credevo interessante, si è rivelato noioso. **5.** Chi sarà eletto caposquadra dovrà dimostrarsi responsabile e serio. **6.** Ti ho scelto come confidente perché sei sincero e sei considerato discreto da tutti.

RISPOSTE ESATTE / 11

ESERCIZI p. 435

Come si fa l'analisi logica

A questo punto sai riconoscere gli elementi fondamentali della frase, distinguerne i diversi tipi di espansione e analizzare i complementi diretti.

Prima di proseguire è bene soffermarsi a considerare il modo corretto di procedere nell'analisi logica. Ti suggeriamo una serie di operazioni da eseguire in successione.

1. Individua innanzitutto il **predicato** e il **soggetto**:

- ✓ Nel cielo sereno risplendevano le stelle.
risplendevano = **predicato verbale**
le stelle = **soggetto**

Ricorda che

- ◆ il **soggetto** può essere **sottinteso**; quando è richiesto, occorre specificare a quale pronome personale corrisponde:
 - ✓ Passami il sale. → tu = **soggetto sottinteso**
- ◆ del **predicato** bisogna specificare se sia **verbale** o **nominale**; in questo secondo caso è necessario distinguere tra **copula** e **nome del predicato**:
 - ✓ Cesare è simpatico. → è simpatico = **predicato nominale**
(è = **copula**; simpatico = **nome del predicato**)

2. Individua il **complemento oggetto**, se il predicato verbale è costituito da un verbo transitivo attivo, e i **complementi predicativi**, se il predicato verbale è formato con un verbo copulativo:

- ✓ La luce della luna piena illumina la notte.
illumina = **predicato verbale** (verbo **transitivo attivo**)
la notte = **complemento oggetto**
- ✓ Il giudice di gara ha dichiarato vincitore l'atleta italiano.
ha dichiarato = **predicato verbale** (verbo **copulativo**)
vincitore = **complemento predicativo dell'oggetto** (l'atleta = c. oggetto)

3. Riconosci i **complementi indiretti** e i **complementi avverbiali**, dei quali specificherai il nome man mano che li studierai nelle successive unità:

- ✓ Nel paese i rintocchi delle campane scandiscono regolarmente le ore.
Nel paese = **complemento indiretto**
delle campane = **complemento indiretto**
regolarmente = **complemento avverbiale**

4. Individua **attributi** e **apposizioni**, indicando a quale elemento (soggetto, nome del predicato, complementi) della frase si riferiscono e analizzandoli separatamente:

- ✓ Mi ha curato il dottor Rossi.
Rossi = **soggetto**
il dottor = **apposizione del soggetto**
- ✓ Ho visto un film assai divertente.
un film = **complemento oggetto**
assai divertente = **attributo del complemento oggetto**

Per eseguire in modo corretto queste operazioni, devi tener presente che l'analisi logica non prende in considerazione tutte le parole singolarmente. Nella pagina successiva trovi alcune indicazioni.

Ricorda!

- ◆ Gli **articoli** e le **preposizioni** vanno uniti al complemento che introducono:
 - ✓ Questa casa / è / **di** Maria.
 - ✓ Ho giocato / **con il** cane / **di** Marco.
- ◆ Le **coniunzioni** non si analizzano.
- ◆ Le **negazioni** vanno considerate insieme alle parole a cui si riferiscono:
 - ✓ I gatti / **non amano** / l'acqua.
- ◆ I verbi **essere** e **avere**, quando svolgono la funzione di **ausiliari**, vanno uniti al verbo di cui sono al servizio:
 - ✓ Essi / **sono stati** premiati / dal presidente / della giuria.
 - ✓ Giorgio / **ha suonato** / una canzone / dei Queen.
- ◆ I verbi **servili** e quelli **fraseologici** vanno uniti al verbo che precedono, poiché, come sai, formano con esso un unico predicato:
 - ✓ Elena / **non può venire** / con noi / domani.
 - ✓ Gianna / **stava per uscire** / quando squillò / il telefono.
- ◆ I **pronomi personali** di forma debole (*mi, ti, si, lo, gli, la, le, ci, ce, vi, ve, li*) devono essere trasformati nei pronomi corrispondenti di forma forte:
 - ✓ *mi* = **me, a me** *ti* = **te, a te** *ci* = **noi, a noi...**

L'analisi comparata

Svolgere l'analisi comparata significa analizzare **in parallelo**, sia dal punto di vista della **morfologia (analisi grammaticale)** sia dal punto di vista della **sintassi (analisi logica)**, gli elementi che compongono la frase; è un esercizio utile, perché dall'analisi grammaticale si traggono indicazioni per procedere correttamente nell'analisi logica. Ecco un esempio di analisi comparata:

- ✓ Franco deve restituire il libro a Maria, la sua compagna di banco.

	ANALISI GRAMMATICALE	ANALISI LOGICA	
Franco	nome proprio, masch. sing.	soggetto	
deve	ind. pres., 3ª pers. sing., servile	predicato verbale	
restituire	inf. pres., transitivo attivo		
il	articolo det., masch. sing.	complemento oggetto	
libro	nome comune, masch. sing.		
a	preposizione semplice	complemento indiretto	
Maria	nome proprio, femm. sing.		
la	articolo det., femm. sing.	attributo dell'app.	apposizione del compl. indiretto
sua	aggettivo poss., femm. sing.		
compagna	nome comune, femm. sing.	complemento indiretto	
di	preposizione semplice		
banco	nome comune, masch. sing.		

introduce un complemento indiretto

svolge la funzione di attributo

coppia minima (soggetto + predicato)

si espande con

complementi

attributi

apposizioni

completano, arricchiscono,
specificano il significato della frase

precisano e definiscono meglio
le caratteristiche o le qualità
di un nome

*Paolo, un **allievo studioso**,
supererà l'esame.*

diretto

tipi

avverbiale

*Paolo affronta
oggi l'esame.*

indiretto

*Paolo affronta
l'esame **di licenza**.*

complemento
oggetto

*Paolo affronta
l'**esame**.*

complementi
predicativi

del soggetto

*Paolo sembra
intimorito dall'esame.*

dell'oggetto

*Paolo considera
l'esame **facile**.*



Il complemento oggetto > p. 424



1 In ogni coppia di frasi indica se le parole sottolineate svolgono la funzione di soggetto **S** o di complemento oggetto **O**.

1. a. Le ciliegie sono la mia passione.
b. La mamma ha comprato delle ciliegie .
2. a. Dalla finestra di casa mia vedo le montagne .
- b. Le montagne del Trentino-Alto Adige sono bellissime e imponenti.
3. a. Nei giardini è vietato calpestare le aiuole .
- b. Spesso le aiuole abbelliscono i giardini.
4. a. Solo in parte il futuro dipende da noi.
- b. Nessuno è in grado di predire veramente il futuro .



2 Evidenzia i predicati e indica se sono costituiti da verbi transitivi accompagnati da un complemento oggetto **T** o da verbi usati in modo intransitivo **I**.

1. Abbiamo giocato i nostri risparmi in una scommessa.
2. Luigi ha saltato l'ultimo compito in classe.
3. Negli ingorghi molti automobilisti spazientiti suonano i clacson.
4. Davide e Paolo giocano sempre in cortile.
5. Tra poco sarà finito il campionato di calcio.
6. Alla vista del topo sono saltato sul tavolo.
7. La Francia ha battuto l'Italia nelle finali di nuoto.
8. Chi ha suonato alla porta?



3 Individua e sottolinea i complementi oggetto.

1. Ho comprato del cioccolato per Chiara, ma l'ho mangiato tutto io.
2. Abbiamo raccolto sulla spiaggia delle conchiglie, che abbiamo portato a casa per ricordo.
3. Mio padre colleziona francobolli, ma mio fratello gli ruba sempre i più belli.
4. Benché avessi studiato scienze tutto il pomeriggio, non ricordavo niente.
5. Devo subito foderare i libri che ho comprato ieri per non sciuparli.
6. Chiudi tu la finestra che il vento ha spalancato?
7. Chiamatemi se avete problemi, tanto io non ho impegni.
8. Le scarpe che ho imbrattato di fango sono nuove e le avevamo pagate care: chi lo dirà alla mamma?



4 Individua e sottolinea i complementi oggetto. Attenzione: non confondere i complementi oggetto partitivi con i complementi indiretti.

1. Tu prepara le fragole, io porterò del gelato.
2. Chi si lascia prendere dal panico commette delle sciocchezze!
3. Paolo non mi dà retta, anche quando ho ragione!
4. La gita ci offrirà l'opportunità di stare insieme.
5. Ogni giorno metto delle briciole di pane sul davanzale per gli uccellini.
6. Tutti parlano del nuovo compagno, ma io non lo conosco ancora.
7. Il mio fratellino ha fatto degli scarabocchi sul mio libro di geometria!
8. I negozi del centro espongono merci pregiate e di prezzo elevato.



5 Forma otto frasi usando i soggetti, i predicati e i complementi oggetto elencati.

Soggetti: i nonni – molti – la luna – gli agricoltori – le zanzare – i poveri – il muratore – un cliente

Predicati: getta – non ha pagato – rischiera – tormentano – soffrono – gradiscono – hanno seminato – amano

Complementi oggetto: la frutta – la fame – la notte – il grano – i nipotini – le fondamenta – tutti – il conto



6 Indica se le parole sottolineate costituiscono un complemento oggetto oppure no.

- | | SÌ | NO |
|--|--------------------------|--------------------------|
| 1. Chi hai invitato alla festa di domani? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Avrei preferito <u>andare</u> al cinema. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Lucrezia ti ha avvertito <u>del cambiamento</u> di programma? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Hai aggiunto <u>degli aromi</u> alla minestra? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Lo sguardo severo del professore non promette <u>niente</u> di buono. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Ho letto che ci sarà <u>una riforma</u> delle pensioni. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. Oggi nessuno <u>mi</u> ha ancora telefonato. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. Potresti <u>aiutarmi</u> almeno in questa situazione? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |



7 Indica se il pronome "che" svolge la funzione di soggetto o di complemento oggetto .

- La stagione che preferisco è la primavera.
- La regione che mi piace di più è la Toscana.
- Aspetto con ansia la gita che si svolgerà in aprile.
- Se mi fai questo favore, ti darò quello che vuoi!
- È importante fare attenzione a ciò che si mangia.
- La notizia che mi hai dato mi ha colpito molto.
- Paolo ha un cucciolo che ha preso al canile e che è molto vivace.
- La torta che ha preparato la nonna era squisita!
- Le persone che parlano troppo non mi piacciono.
- I miei fratelli a volte litigano per ragioni che giudico sciocche.



8 Indica se la parola "che" svolge la funzione di soggetto , complemento oggetto o congiunzione .

- Il cucciolo che ho preso al canile è proprio simpatico.
- Il professore dice che devo studiare di più.
- I miei mi hanno comprato la bicicletta che desideravo.
- Il panorama che ho ammirato durante la gita era incantevole.
- Gli amici che frequento abitualmente sono Pietro e Gianni.
- In cortile c'è un gattino che sta miagolando.
- Il motociclista sostiene che non è passato con il rosso.
- Sembra che per l'industria automobilistica gli affari vadano bene.
- Il medico che ha visitato la nonna l'ha trovata bene.
- Il paziente che è stato ricoverato ieri è fuori pericolo.



9 Evidenzia con colori diversi i complementi oggetto e i loro attributi.

LESSICO

Pinocchio ringraziò il generoso burattinaio, abbracciò tutti i burattini della compagnia e partì per riabbracciare il suo caro babbo. Ma per la strada incontrò una volpe zoppa e un gatto cieco, che gli dissero: "Noi conosciamo il tuo babbo, lo abbiamo visto ieri: aveva il volto triste e il corpo infreddolito". Allora Pinocchio mostrò loro le monete scintillanti e disse: "Con queste comprerò al mio babbo una bella casacca nuova e un **abecedario** per me". Ma i due **furbastrì** lo convinsero a seppellire i suoi cinque **zecchini** d'oro in un campo, dove la mattina dopo li avrebbe trovati quintuplicati. Quella notte Pinocchio dormì un sonno inquieto e fece strani sogni.

(adattamento da C. Collodi, *Pinocchio*, Feltrinelli)

10 Trasforma le espressioni sottolineate, che costituiscono una proposizione oggettiva, in un complemento oggetto.

✓ Il nonno non vuol capire che il mondo di oggi è cambiato.

→ *Il nonno non vuol capire il cambiamento del mondo di oggi.*

1. Nessuno aveva previsto che l'argine sarebbe crollato. 2. Ho notato che i tuoi risultati scolastici sono molto migliorati. 3. Molti sostengono che l'imputato non è colpevole. 4. Paolo mi ha assicurato che sarà presente alla cerimonia. 5. Mi prometti che collaborerai a questo progetto? 6. Il sindaco ha annunciato che la nuova biblioteca sarà presto aperta al pubblico. 7. Aspetto con ansia che tu risponda alla mia lettera. 8. Tutti desideriamo che i nostri amici ci stimino. 9. Se vuoi la sua amicizia, devi dimostrarli che sei leale. 10. Avete promesso che mi aiuterete nel trasloco.

I complementi predicativi > p. 428

11 Individua e sottolinea i complementi predicativi del soggetto.

1. Dopo l'intervallo l'aula sembrava un campo di battaglia! 2. Questa discussione sta diventando violenta, preferisco allontanarmi! 3. Tutti sono rimasti sorpresi del suo ritorno. 4. Alla partenza sembrava un leone, ma è arrivato distrutto. 5. Il ragioniere è ritenuto da tutti un mago della contabilità. 6. Attraversare questo incrocio è diventato pericoloso! 7. Chi ha un carattere paziente vive sereno. 8. Non mi sembra giusto organizzare la partita senza di lui, che è ritenuto il miglior giocatore. 9. Sarà eletto caposquadra chi sembra più allenato. 10. Molti anziani hanno bisogno di aiuto, perché vivono soli.

12 Evidenzia con colori diversi i soggetti e i complementi predicativi del soggetto.

1. Mio zio è stato eletto sindaco del suo paese con un gran numero di voti. 2. Il nonno agisce sempre da saggio in ogni situazione difficile. 3. Massimo è tornato da scuola scontento per il risultato dell'interrogazione. 4. Durante l'assemblea di condominio non è stato ritenuto necessario riverniciare la cancellata. 5. La mia sorellina ha la febbre e se ne sta a letto immobile e silenziosa. 6. Gli alunni sono partiti per la gita fiduciosi nel bel tempo. 7. Tutti i nostri sforzi sono stati resi inutili dalla sfortuna e dal disimpegno di alcuni. 8. Il nostro professore è ritenuto un grande esperto di arte. 9. Il ciliegio nel giardino è diventato alto in pochi anni. 10. Luca mi è sembrato sincero nel negare di essere coinvolto in quella brutta storia.

13 Evidenzia con colori diversi i complementi predicativi del soggetto e i nomi del predicato.

1. Se ci fosse più spazio a disposizione, il cane diventerebbe meno aggressivo. 2. Mio cugino è stato assunto come maestro di sci e d'inverno vive felice in montagna. 3. In tutto il mondo Dante è considerato il più grande poeta; nessuno è mai stato ritenuto pari a lui. 4. Garibaldi fu un valoroso patriota, tanto da essere soprannominato "l'eroe dei due mondi". 5. Sono sempre stato sincero con te, non farmi diventare ipocrita. 6. Da quando Irene è stata eletta rappresentante di classe, sembra più presuntuosa. 7. Temo che sia inutile insistere: la decisione è stata presa. 8. Mauro è stato trattato da ospite d'onore, eppure sembrava insoddisfatto. 9. Ieri c'è stato un vero nubifragio e il traffico pareva impazzito. 10. Sarà bellissimo andare in gita, ma soprattutto sarà una grande emozione andare sul battello.

**14** Individua e sottolinea i complementi predicativi dell'oggetto.

1. Il sindaco ha dichiarato inagibile quel vecchio ponte. 2. Abbiamo nominato Luca responsabile del nostro gruppo. 3. Questo errore ha reso impossibile la soluzione del problema. 4. La giuria ha ritenuto l'imputato non colpevole per mancanza di prove. 5. Ti ho scelto come confidente perché ti ritengo discreto. 6. La tua amicizia, che considero importantissima, mi rende felice! 7. Marcello si crede un genio, perciò lo chiamiamo Einstein! 8. La trama, ricca di suspense, rende questo libro molto interessante. 9. Le previsionidanno per certo l'arrivo di un temporale. 10. Ritengo determinante per il tuo futuro un maggior senso di responsabilità.

**15** Evidenzia con colori diversi i complementi oggetto e i complementi predicativi dell'oggetto.

1. L'amicizia rende felice la vita. 2. Gli antichi Romani chiamavano barbare le popolazioni straniere. 3. I compagni ritengono carina Ornella, ma io reputo più bella Sonia. 4. Ti credevo un ragazzo sensibile, ma mi sono sbagliato. 5. Credevamo irraggiungibile quella meta, perché ci sentivamo particolarmente stanchi. 6. L'insegnante, che ritiene la tua azione gravissima, non ti lascerà impunito. 7. I giovani scelsero come guida un esperto alpinista. 8. Credi forse i tuoi sospetti fondati e giustificabili? 9. La scarsità di pioggia ha reso necessario il razionamento dell'acqua. 9. Gli studenti hanno scelto Andrea all'unanimità come loro rappresentante.

**16** Classifica opportunamente le parole richieste.

1. La vincita al lotto non mi ha reso ricco. 2. Tu sei stato per me un ottimo padre. 3. L'allenatore è stato ritenuto responsabile della sconfitta. 4. Due nobili cittadini furono scelti come ambasciatori per quella missione. 5. Gli amici mi hanno soprannominato "Moby Dick" per la mia mole. 6. Acquista subito questa casa: è un vero affare! 7. Con questo abito multicolore, sembri Arlecchino. 8. La giuria proclamò vincitore del festival un cantante poco conosciuto. 9. Perché non riconosci utili i miei consigli? 10. Chi sa perdere senza arrabbiarsi è davvero uno sportivo.

Nomi del predicato:

C. predicativi del soggetto:

C. predicativi dell'oggetto:

**17** Volgi le frasi dalla forma passiva a quella attiva, in modo che i complementi predicativi del soggetto diventino predicativi dell'oggetto.

✓ Anna è considerata dai compagni la prima della classe.

→ *I compagni considerano Anna la prima della classe.*

1. Le nuove terre furono ritenute da Colombo le Indie orientali. 2. Marco Polo fu soprannominato dai veneziani "Messer Milione". 3. Fabio Massimo fu nominato dittatore dal senato romano. 4. La musica è considerata da molti giovani una compagna inseparabile. 5. La tua vittoria è stata ritenuta immeritata dal pubblico. 6. Questo romanzo è stato definito dalla critica un capolavoro assoluto. 7. Molte città italiane sono considerate come dei gioielli dai turisti. 8. Temevo che la mia prestazione venisse ritenuta scarsa dall'allenatore.

18 Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi.

1. È molto piacevole leggere, purché si possa scegliere.
2. È stata ritrovata Trilli, una povera cagnolina randagia.
3. Scipione l'Africano fu un grande generale romano.
4. La nostra compagna Carlotta è una gran bella ragazza.
5. Il gatto Silvestro è un animale molto divertente.

19 Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi.

1. Oggi la nostra classe è stata rimproverata per indisciplinata.
2. I muli sono animali cocciuti, ma sono adatti alle fatiche.
3. Banane e datteri, frutti tropicali molto gustosi, sono venduti a caro prezzo.
4. È faticoso per gli insegnanti correggere tanti compiti.
5. Al mio cane piace correre e infilarsi tra i cespugli.

20 Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi.

1. L'ingegner Poli ha progettato la ristrutturazione del centro storico.
2. Questo compito a me sembra perfetto.
3. In ogni situazione sai sempre trovare il lato comico.
4. Molti ritengono Fabio intelligente, a me pare furbo.
5. Il fiume Po ha molti affluenti che lo arricchiscono con le loro acque.

21 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quella di p. 431.

1. La repubblica marinara di Genova ha dominato i commerci lungo il Mediterraneo.
2. Si stampano tantissimi giornali, alcuni sono molto interessanti.
3. Stanno per tornare le rondini, bellissimi uccelli migratori.

22 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quella di p. 431.

1. Il professor Rossi correggerà i compiti dei suoi alunni durante la prossima settimana.
2. La mamma di Paolo, mio compagno di banco, ha preparato una torta squisita per la festa di classe.
3. Per tutto il processo il signor Zanchi, ritenuto il principale indiziato dell'orrendo delitto, si proclamò innocente a gran voce.
4. L'ultimo compito di italiano di Marco è stato giudicato insufficiente per gli errori di ortografia.
5. Il signor Luchetti, impiegato dell'ufficio informazioni, si comportava da grande esperto con i suoi clienti.
6. Un incidente ferroviario gravissimo è accaduto a Giaveno, cittadina in provincia di Torino.
7. Raffaella a Natale andrà a Firenze, città italiana famosissima per le sue opere d'arte.
8. Il mio amico Federico, giornalista molto noto, intervisterà per il suo giornale la più famosa cantante italiana.
9. In due ore, con molta fatica, gli allievi hanno portato a termine la traduzione della poesia più difficile di Baudelaire, grande poeta francese.
10. Gli emigranti lasciano il proprio paese con la speranza di tornare ricchi.

1 In quale delle seguenti frasi l'aggettivo svolge la funzione di attributo?

- A Un vecchio sedeva davanti alla porta.
- B Il nonno ormai è vecchio!
- C Il vecchio giocattolo non mi piace più.
- D Il babbo ti sembra vecchio?

2 Quale delle seguenti affermazioni è incompleta?

- A L'attributo può essere formato da tutti i tipi di aggettivo.
- B L'attributo può collocarsi sia prima sia dopo il nome.
- C L'attributo può accompagnare sia il soggetto sia il nome del predicato.
- D L'attributo può essere formato da aggettivi di ogni grado.

3 In quale delle seguenti frasi è presente un'apposizione? Segnala e trascrivi l'apposizione nello spazio sottostante.

- A Scipione l'Africano combatté nella seconda guerra punica.
 - B Scipione è soprannominato l'Africano perché combatté in Africa.
 - C L'elefante africano ha le orecchie molto grandi.
 - D Il deserto del Sahara si trova nel continente africano.
-

4 Come sono classificati i complementi?

- A Complementi necessari, accessori, facoltativi.
- B Complementi avverbiali, nominali, predicativi.
- C Complementi del nome, del verbo, dell'avverbio.
- D Complementi diretti, indiretti, avverbiali.

5 Individua gli elementi che hanno la funzione di complemento oggetto e trascrivili nello spazio sottostante ogni frase.

- A Non ho mai preso dei voti così belli!
-

- B Mi considera il suo migliore amico.
-

- C I regali che ho ricevuto mi piacciono molto.
-

- D Con lui preferisco non discutere!
-

ESERCIZI PER IL RECUPERO

1 Indica se gli aggettivi sottolineati svolgono la funzione di attributo **A** o nome del predicato **NP**.

1. Questo piatto è assai gustoso . 2. Giulio è un ragazzo molto disponibile .
3. La prestazione di Fabio nella gara è stata un evento eccezionale . 4. Temo che durante l'assenza del babbo sarò triste ! 5. È simpatica la tua sorellina. 6. Il nuovo vicino è proprio una persona interessante . 7. Per fortuna l'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo . 8. Prima di una verifica è sicuramente un atteggiamento normale provare un po' di ansia!

2 Individua e sottolinea gli attributi.

1. Il cielo era coperto da nuvoloni scuri che minacciavano un forte temporale. 2. Camilla ha un viso dolce e gli occhi azzurri. 3. Alla fine i nostri sforzi sono stati premiati!
4. Qualche persona maleducata ha imbrattato con la vernice rossa il muro di casa mia. 5. Molti programmi televisivi per me interessanti vengono purtroppo trasmessi in seconda serata. 6. Ogni volta che chiedo un piccolo favore, il mio amico Alberto è disponibile. 7. Anche gli automobilisti più attenti possono essere coinvolti loro malgrado in un incidente. 8. Quanti sogni vorremmo realizzare nella nostra vita!

3 Completa le frasi con le apposizioni adatte, scegliendo tra quelle elencate.

condottiero – zia – fiume – pianeta – consulente – capolavoro – professoressa

1. La Renata è la più giovane tra le sorelle di mio padre. 2. *L'Orlando furioso*, di Ludovico Ariosto, è un poema cavalleresco.
3. Spero che domani la Severini non mi interroghi. 4. Alessandro Magno, il più grande del mondo antico, morì a soli trentatré anni.
5. Franco, da abile finanziario, mi ha consigliato di concludere al più presto questo affare. 6. Il Reno attraversa una regione densamente popolata. 7. Gli studiosi stanno cercando di scoprire se Marte, quarto del sistema solare, abbia ospitato un tempo qualche forma di vita.



4 Individua e sottolinea con colori diversi gli attributi e le apposizioni.

1. La bellissima villa degli zii ha anche una piscina, grande divertimento per tutti. 2. Mio fratello Massimo studia filosofia, in particolare il filosofo greco Aristotele. 3. A Firenze ho percorso il lungo ponte storico sul fiume Arno. 4. Il poeta Giovanni Pascoli ebbe un'infanzia difficile, conseguenza della morte del padre. 5. Un'importante ditta di Novara ha assunto mia sorella Federica in qualità di segretaria. 6. Mio nonno ha piantato nel giardino degli alberi da frutta, suo orgoglio e passione. 7. Alla fine della gara mi hanno festeggiato amici e parenti gioiosi. 8. I miei genitori hanno temuto il peggio, osservando la mia espressione triste, frutto di un lieve malore.

5 Evidenzia con colori diversi i complementi oggetto costituiti da nomi e quelli costituiti da pronomi.

1. In una situazione delicata come questa ti consiglio la prudenza. 2. Ci avrà visto qualcuno? 3. Puoi pregarmi fin che vuoi, ma questa volta non ti presterò neppure un centesimo. 4. Se vedrai Rita, ringraziala da parte mia. 5. Non offendere Alberto, perché è una persona molto permalosa. 6. Il professore ha rimproverato me, mentre avrebbe dovuto rimproverare voi. 7. Gli amici mi hanno dato l'appuntamento davanti al cinema, ma quando sono arrivato non ho visto nessuno. 8. Ha detto che mi manderà una e-mail per comunicarci l'ora esatta del suo arrivo.

6 Indica se le parole sottolineate svolgono la funzione di complemento oggetto o altre funzioni .

1. Esci subito, tanto ti ho visto. 2. Perché non mi dici la verità? 3. Di' a Carla che le telefonerò presto. 4. Vi hanno comunicato l'orario dell'assemblea? 5. Stefano ritiene se stesso un grande artista. 6. Quel musicista è bravo, di lui sentiremo parlare presto. 7. Sono stati loro a darci la notizia. 8. I compagni hanno scelto me come capoclasse.

7 Evidenzia con colori diversi gli attributi, i predicati nominali e i complementi predicativi del soggetto.

1. Questa storia è molto intricata. 2. Domani arriverà il nuovo direttore. 3. Gianni è considerato un ottimo ragazzo. 4. Tutti i presenti rimasero silenziosi. 5. Qualche fiore cominciava a spuntare. 6. Tu sei stato ritenuto colpevole. 7. Le rondini sono uccelli migratori. 8. Il brutto anatroccolo diventò un magnifico cigno.

8 Indica se le parole sottolineate svolgono la funzione di complemento predicativo del soggetto o complemento predicativo dell'oggetto .

1. Finalmente Giuliana è stata nominata caporeparto nel negozio dove lavora. 2. Tutti credevano impossibile la riuscita della sua impresa! 3. Noi condomini consideriamo questo preventivo di spesa inaccettabile . 4. Era una persona ricca ma poco avveduta, tanto che è morto povero ! 5. Il mare della Sardegna è ritenuto da molti il più bello del Mediterraneo. 6. Ieri Franco si è mostrato molto sicuro di sé nell'interrogazione di scienze.

4 Analizza le frasi individuando soggetti, attributi del soggetto, predicati verbali e nominali, attributi del nome del predicato.

✓ I vostri consigli mi sono stati preziosi.

→ *I consigli* = *soggetto*

→ *vostri* = *attr. del soggetto*

→ *sono stati preziosi* = *pred. nominale (sono stati = copula; preziosi = nome del pred.)*

1. Il nostro ultimo viaggio è stato un'esperienza molto istruttiva e divertente.
2. Gli amici più cari del nonno sono alcune persone ospiti della casa di riposo.
3. Matteo vorrebbe essere uno scolaro più diligente, ma gli piace troppo giocare.
4. I castelli medievali erano circondati da un fossato e il ponte levatoio che veniva alzato o abbassato era una notevole sicurezza.
5. Questa lettera che è appena arrivata è di Luisella.
6. L'umidità eccessiva spesso è causa di reumatismi e può essere un grosso problema per alcuni.
7. Hanno cominciato a cadere dei grossi chicchi di grandine, che erano simili a uova.
8. I miei nonni dicono che questi anni sono per me i più spensierati della vita.

5 Indica se la parola "che" svolge la funzione di soggetto **S**, complemento oggetto **CO** o congiunzione **C**.

1. Sono felice che tu sia ritornato!
2. È un'auto di quel tipo che vorrei acquistare.
3. Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini nei momenti difficili che ho attraversato.
4. Sappi che nessuno può impormi le sue idee!
5. L'ultimo che uscirà dall'aula chiuda la porta.
6. Ti ringrazio per la cartolina che mi hai inviato.
7. Il canarino che senti cantare è dei vicini.
8. Si ritiene che i Vichinghi abbiano raggiunto l'America prima di Colombo.
9. Ti farò conoscere presto la ragazza che sto per sposare.

6 Completa le frasi con il "che" mancante, usando colori diversi per segnalare se svolge la funzione di soggetto, complemento oggetto o congiunzione.

1. Quelli si vantano del loro coraggio, spesso sono i primi si arrendono di fronte alle difficoltà.
2. Le guerre vengono combattute in varie parti del mondo sono più numerose di quelle immaginiamo.
3. Il consiglio mi hai dato è geniale: credo lo metterò subito in pratica.
4. Non approvo tu ti comporti in questo modo, anche se capisco le ragioni ti hanno indotto ad agire così.
5. Sono certo non intendevi provocare un litigio, pronunciando quella parola Giacomo ha ritenuto tanto offensiva.
6. Tutti vorremmo venisse affrontato il problema della fame nel mondo, molti ignorano.

7 Evidenzia con colori diversi i complementi oggetto e i complementi predicativi dell'oggetto.

1. Davvero mi hai sempre considerato il tuo migliore amico?
2. Molti giudicano insensibile Lucia, mentre io la sento amica.
3. Il sindaco ha proclamato eroe dell'anno un coraggioso pompiere.
4. Gli antichi Romani elessero dittatore Cincinnato mentre stava arando il suo campicello.
5. Sei così astuto che vorrei soprannominarti "Volpe".
6. Il presidente del consiglio ha dichiarato aperta la seduta.
7. Certe persone rendono difficile la vita agli altri.
8. L'insegnante ha valutato solo sufficiente il mio compito.

3

I complementi indiretti: primo gruppo

capitolo **1** I COMPLEMENTI: SPECIFICAZIONE, PARTITIVO, DENOMINAZIONE, PARAGONE, MATERIA

capitolo **2** I COMPLEMENTI: TERMINE, AGENTE E CAUSA EFFICIENTE, CAUSA, FINE, VANTAGGIO E SVANTAGGIO

SCHEDA *L'analisi logica dei complementi indiretti*

CHE COSA SAI

- ▶ Riconoscere la coppia minima in una frase semplice.
- ▶ Riconoscere l'attributo, l'apposizione e i complementi in un testo.
- ▶ Distinguere tra complementi diretti, indiretti e avverbiali.
- ▶ Trasformare i pronomi personali atoni nelle rispettive forme toniche.

TEST D'INGRESSO

1 Evidenzia in ciascuna frase la coppia minima e sottolinea con colori diversi gli attributi e le apposizioni.

1. A Parigi è esposta nel museo del Louvre la Gioconda, l'opera forse più conosciuta di Leonardo. **2.** A Genova, capoluogo della Liguria, c'è, nella zona portuale, un grande acquario. **3.** I cactus, piante spinose con il fusto tondeggiante, crescono nei climi tropicali. **4.** Esistono, sia nell'emisfero boreale sia in quello australe, dei deserti, zone inadatte agli insediamenti umani.

2 Individua e sottolinea con colori diversi gli attributi, le apposizioni e i complementi (diretti e indiretti).

1. Carlo Magno fu imperatore del Sacro Romano Impero, che comprendeva molti territori dell'Europa. **2.** Nell'isola di Sardegna, terra di pastori, si produce il pecorino. **3.** Mi è stato dato il nome di Alessandro, forse in onore del famoso condottiero Ales-

sandro Magno. **4.** I mesi di aprile e di maggio di solito sono i più piovosi dell'anno. **5.** Il pomeriggio del mercoledì molti negozi sono chiusi per riposo. **6.** Nel gioco del calcio, lo sport che preferisco, è importante non fare dei falli che provochino l'intervento dell'arbitro. **7.** La regione della Basilicata, terra dell'Italia meridionale, si affaccia su due mari. **8.** La catena delle Montagne Rocciose, sistema montuoso dell'America meridionale, prosegue verso sud con la catena delle Ande. **9.** La Tour Eiffel è il simbolo della città di Parigi. **10.** Elisa, la nostra nuova compagna, preferisce leggere un libro invece di chiacchierare.



3 Evidenzia con colori diversi i complementi indiretti, i loro eventuali attributi e le preposizioni o locuzioni prepositive che li introducono.

Cominciò ringraziando tutti i presenti. Grazie ai professori, grazie al direttore, come se si stesse rivolgendo a delle persone meravigliose, e come se nessuna scuola al mondo, mai, avrebbe potuto preparare meglio degli allievi dell'ultimo anno della scuola elementare alla prima media, e come se dicesse che avevamo capito dalle profondità più nascoste del nostro cervello fino alla punta delle unghie, fino alla radice dei capelli, come funzionava la prima media e come ci saremmo dovuti comportare.

(adattamento da D. Pennac, *L'idea del secolo*, Einaudi Scuola)

4 Riscrivi le frasi trasformando i pronomi personali atoni nella forma tonica.

✓ Mi piace molto parlarti. → *A me piace molto parlare a te.*

1. Mi racconterai domani tutti i particolari. **2.** Vi sto annoiando con questi esercizi?
3. Gli esercizi ci sembrano abbastanza facili. **4.** Gliel'avevamo detto tutti. **5.** Non vi ha dato retta.

5 Riscrivi le frasi trasformando i pronomi personali atoni in pronomi personali tonici.

1. Osserviamo te mentre parli a noi. **2.** Hanno raccontato a voi che cosa è successo a noi?
3. Tutti hanno riconosciuto loro. **4.** Sembra opportuno a te raccontare ogni cosa a lui?
5. Non dare tante arie a te, non impressioni me!

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Riconoscere e distinguere in un testo i complementi di specificazione, partitivo, di denominazione, paragone, materia, termine, agente e causa efficiente, causa, fine o scopo, vantaggio e svantaggio.
- ▶ Definire le funzioni dei complementi indiretti studiati e conoscerne le caratteristiche distintive.
- ▶ Distinguere complementi diversi introdotti dalle stesse preposizioni.
- ▶ Svolgere l'analisi logica dei complementi studiati.
- ▶ Svolgere in parallelo l'analisi logica e grammaticale degli elementi della proposizione.

1 I COMPLEMENTI:

SPECIFICAZIONE, PARTITIVO, DENOMINAZIONE,
PARAGONE, MATERIA

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Completano o chiariscono il significato dell'elemento della frase da cui dipendono indicando una precisazione di vario tipo, l'insieme di appartenenza, un nome proprio, un confronto, il materiale di cui è composto.

FORMA Sono costituiti da **nomi**, **pronomi**, **aggettivi** o parti del discorso **sostantivate**.

POSIZIONE Si trovano generalmente **vicino all'espressione** da cui dipendono.

SEGNI PARTICOLARI Sono introdotti in vari modi, ma tutti possono essere preceduti dalla preposizione **di**.

1 Il complemento di specificazione

✓ Alla festa **di compleanno di Paolo** gli ho regalato un romanzo **di Salgari**, ma il fidanzato **della sorella** aveva avuto la stessa idea! Tutti ridevano e uno ha detto: "Ormai i due libri sono **di Paolo**! Sarà ansioso **di leggere** l'uno durante le vacanze **di Natale**, l'altro durante quelle **di Pasqua**!".



Le parole evidenziate sono **complementi di specificazione**; essi **chiariscono** e **precisano** il significato espresso dalla parola da cui dipendono: per esempio, ci dicono di quale festa si tratta (*festa di compleanno*) e chi era il festeggiato (*compleanno di Paolo*).

Definizione Il complemento di specificazione **precisa il significato della parola da cui dipende**.

Questo complemento svolge la sua funzione in modi diversi. Osserva:

✓ Alla festa $\xrightarrow{\text{di che cosa?}}$ **di compleanno** ✓ il fidanzato $\xrightarrow{\text{di chi?}}$ **della sorella**

✓ un romanzo $\xrightarrow{\text{di chi?}}$ **di Salgari**

In questi esempi il complemento di specificazione precisa il **significato generico** di un nome (*festa, romanzo, fidanzato*).

✓ i libri sono $\xrightarrow{\text{di chi?}}$ **di Paolo**

In questo caso il complemento di specificazione chiarisce l'**appartenenza** o il **possesso** del nome da cui dipende (*i libri*).

✓ le vacanze $\xrightarrow{\text{di che cosa?}}$ **di Natale** ✓ quelle $\xrightarrow{\text{di che cosa?}}$ **di Pasqua**

In questi esempi il complemento di specificazione svolge la funzione di un **attributo**, dal quale potrebbe essere sostituito (*vacanze natalizie, pasquali*).



**NOTA
BENE**

Il complemento di specificazione può anche essere costituito dal pronome personale **ne** (= *di lui, di lei, di loro, di esso, di essa, di essi, di esse*; vedi p. 275):

✓ Ammiro gli eroi dei romanzi e **ne** (= di essi) invidio le doti.

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

COMPLEMENTO DI SPECIFICAZIONE

- ▶ Risponde alle domande: **di chi?**, **di che cosa?**
- ▶ È introdotto dalla preposizione **di**, semplice e articolata.
- ▶ Dipende da un **nome**, un **pronome**, un **aggettivo**, un **verbo**.

**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea i complementi di specificazione.

1. Dal finestrino del treno ho visto dei paesaggi di Maremma, con mandrie di bufale al pascolo. **2.** La porta della cucina era chiusa. **3.** Mio fratello è sicuro dei risultati. **4.** Non avrei dovuto fidarmi di Francesca. **5.** Ti sei dimenticato del nostro appuntamento! **6.** Il programma del concerto prevede l'esecuzione della Nona di Beethoven. **7.** È tempo di cambiare: ne sono davvero convinto! **8.** La costa di Amalfi è famosa per la coltivazione dei limoni.

RISPOSTE ESATTE / 14

ESERCIZI p. 453

2 Il complemento partitivo

✓ Solo un piccolo numero **di animali** si è adattato a vivere nel deserto. Uno **di questi** è il cammello, che è anche il più grande **di tutti**. Chi **tra gli esseri viventi** potrebbe resistere un po' **di giorni** senza bere? Se ce **ne** è uno, questo è il cammello, nessuno **di noi** può negarlo!



Le parole evidenziate nell'esempio sono **complementi partitivi**; ciascuno di essi indica una **totalità** (*tutti gli animali, tutti gli esseri viventi, tutti i giorni, tutti noi* ecc.) di cui si considera solo una **parte** (*un piccolo numero, uno, chi, un po', nessuno* ecc.).

Definizione

Il **complemento partitivo** indica un insieme di cui viene presa in considerazione soltanto una parte, espressa dall'elemento della frase che regge il complemento.

Osserva:

- ✓ un piccolo numero $\xrightarrow{\text{tra chi?}}$ **di animali** (= tra gli animali)
- ✓ Uno $\xrightarrow{\text{tra chi?}}$ **di questi** (= tra questi)
- ✓ il più grande $\xrightarrow{\text{tra chi?}}$ **di tutti** (= tra tutti)



**NOTA
BENE**

Come il complemento di specificazione, anche quello partitivo può essere costituito dal pronome personale **ne**:

- ✓ Ci sono ancora dei pasticcini: me **ne** (= tra essi) daresti uno?
- ✓ Conosco molti ragazzi, ma **ne** (= tra loro) ammiro solo alcuni.

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

COMPLEMENTO PARTITIVO

- ▶ Risponde alle domande: **tra / fra chi?**, **tra / fra che cosa?**
- ▶ È introdotto dalla preposizione **di**, semplice e articolata, e dalle preposizioni semplici **tra** e **fra**.
- ▶ Dipende da un **nome** che indica quantità, un **numerale**, un **superlativo relativo**, un **pronome indefinito** o **interrogativo**, un **avverbio di quantità**.



**EVITA
L'ERRORE**

Attenzione a non confondere il complemento partitivo con il soggetto partitivo e con il complemento oggetto partitivo.

Osserva:

- ✓ **Dei ragazzi** (= Alcuni ragazzi) giocavano sul prato. → **soggetto partitivo**

Le parole evidenziate in colore costituiscono il **soggetto** del predicato *giocavano*; esse, infatti, rispondono alla domanda fondamentale del soggetto: *di chi si dice... che "giocavano"*? Inoltre l'espressione *Dei ragazzi* non indica l'insieme rispetto a una parte, ma significa "alcuni ragazzi".

Osserva ora:

- ✓ Ho visto **dei ragazzi** (= alcuni ragazzi) nella via. → **c. oggetto partitivo**

In questo esempio *dei ragazzi* risponde alla domanda *chi?* posta dopo il verbo transitivo attivo *ho visto*, quindi è un **complemento oggetto**; inoltre anche in questo caso non rappresenta il tutto rispetto a una parte, ma significa "alcuni ragazzi".

Osserva infine:

- ✓ Sergio conosce molti **dei ragazzi** presenti. → **c. partitivo**

L'espressione *dei ragazzi* in questo esempio non può essere scambiata con il soggetto (*Sergio*) né con il complemento oggetto (*molti*); risponde, infatti, alla domanda *tra chi?* e indica la totalità dei ragazzi rispetto alla parte (*molti*). Siamo dunque in presenza di un **complemento partitivo**.

Individua e sottolinea i complementi partitivi.

1. Devo andare dal dentista per la cura di due delle mie numerose carie. 2. La soluzione del problema era proprio difficile: chi di voi l'ha trovata? 3. Antonio è l'unico tra tutti noi che si è qualificato per la corsa campestre. 4. Mi è piaciuto solo uno dei libri che mi hai prestato. 5. Alla cerimonia di inaugurazione uno dei miei compagni scoprirà la targa di marmo. 6. Se hai ancora un po' di tempo, ne dedicheresti una parte ad aiutarmi con questo problema? 7. Il più coraggioso degli uomini non avrebbe potuto affrontare questo pericoloso criminale! 8. Chiunque tra i presenti voglia porre delle domande, ne ha facoltà.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 454

3 Il complemento di denominazione

✓ Nel mese **di luglio** visiterò la città **di Pompei** e l'isola **di Capri** con mio cugino Gianni, che ha il soprannome **di Aquila**, perché non è molto furbo, ma è simpaticissimo.



Le parole evidenziate nell'esempio sono **complementi di denominazione**; ciascuno di essi, infatti, "dà il nome", generalmente **proprio** (*di Pompei, di Capri, di Aquila*), ma anche **comune** (*di luglio*) a un altro nome (*mese, città, isola, soprannome*).

Definizione Il complemento di denominazione specifica con un nome, solitamente proprio, il nome comune di significato generico da cui è retto.

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI DENOMINAZIONE

- ▶ Risponde alla domanda: **di quale nome?**
- ▶ È introdotto dalla preposizione **di**, semplice e articolata.
- ▶ Dipende da **nomi geografici** come *mare, lago, isola, arcipelago, città, comune, regno*; da **nomi generici** come *nome, cognome, soprannome, titolo, squadra, popolo*; dai **nomi giorno e mese**.



EVITA
L'ERRORE

Fa' attenzione a non confondere il complemento di denominazione con il complemento di specificazione, entrambi introdotti dalla preposizione **di**:

- ✓ nel mese **di luglio** → c. di denominazione
- ✓ la temperatura **di luglio** → c. di specificazione

Nel primo esempio si tratta di un **complemento di denominazione**, perché la parola *luglio* è preceduta dal termine *mese*, di cui viene precisato il nome. Nel secondo esempio, invece, della parola *temperatura* non si precisa alcun nome (la temperatura, infatti, non si chiama *luglio*!). Siamo perciò in presenza di un **complemento di specificazione**.

Individua e sottolinea i complementi di denominazione.

1. La città di Torino ha dato il titolo di Cavaliere a cinque cittadini. 2. Il popolo degli Aztechi praticava spesso sacrifici umani. 3. La catena delle Montagne Rocciose si snoda lungo le coste dell'America settentrionale. 4. Per me il sabato è più bello della giornata di domenica. 5. Nel mese di giugno finalmente andremo in vacanza! 6. Al teatro della Scala di Milano ci sarà uno spettacolo di balletto con Roberto Bolle. 7. Nella città di Washington ho ammirato il giardino della Casa Bianca. 8. Mi sono guadagnato il soprannome di Gatto arrampicandomi sull'albero più alto.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 455

4 Il complemento di paragone

✓ Io ho una bicicletta più vecchia **della tua**, eppure in ogni gara tu sei meno veloce **di me**! Sei lento **come una tartaruga** e agile **quanto una lumaca**. Davvero sei più simpatico **che sportivo**! Ma in altre cose sei superiore **a me**.



Le parole evidenziate nell'esempio sono **complementi di paragone**; essi costituiscono il **secondo termine di paragone** in un **confronto** stabilito tra due elementi, infatti sono preceduti da un aggettivo al grado comparativo: di maggioranza (*più vecchia, più simpatico, superiore*), di minoranza (*meno veloce*), di uguaglianza (*lento come, agile quanto*).

Definizione Il complemento di paragone indica il secondo termine di paragone in un confronto tra persone, animali o cose; esso è sempre preceduto da un comparativo (di maggioranza, minoranza, uguaglianza).

Osserva:

✓ **Tu** sei **meno veloce** $\xrightarrow{\text{di chi?}}$ **di me**
 1° termine di paragone comparativo di minoranza 2° termine di paragone

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI PARAGONE

- ▶ Risponde alle domande: *più / meno di chi?*, *più / meno di che cosa?*, *come / quanto chi?*, *come / quanto che cosa?*
- ▶ È introdotto dalla preposizione **di**, semplice e articolata, dalle congiunzioni **che** e **come**, dall'avverbio **quanto** (a volte in correlazione con *tanto*). Con i comparativi *inferiore* e *superiore* è introdotto dalla preposizione **a**.
- ▶ Dipende da **aggettivi al grado comparativo** di maggioranza, di minoranza, di uguaglianza.



**NOTA
BENE**

Il complemento di materia può essere usato in **senso figurato**; in tal caso si riferisce non a oggetti, ma a persone, eventi o concetti astratti. Si tratta di un uso frequente in numerosi modi di dire della nostra lingua. Osserva:

- ✓ Hai proprio **le mani di pasta frolla!**
- ✓ Ero così spaventato che avevo **le gambe di gelatina.**
- ✓ I nonni festeggiano quest'anno **le nozze d'oro.**
- ✓ Paolo ha davvero **un cuore di burro!**

Il complemento di materia può essere trasformato in **attributo** quando esiste un aggettivo di significato corrispondente. Osserva:

- ✓ Una massa **di neve** si è staccata dalla montagna.
c. di materia
- ✓ Una massa **nevosa** si è staccata dalla montagna.
attributo

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

COMPLEMENTO DI MATERIA

- ▶ Risponde alle domande: **fatto di che cosa?**, **fatto di quale materiale?**
- ▶ È introdotto dalle preposizioni semplici **di** e **in**.
- ▶ Dipende da **nomi** concreti o astratti.



**EVITA
L'ERRORE**

Può capitare di confondere il complemento di specificazione con quello di materia, dal momento che talvolta esiste tra essi una certa "somiglianza"; osserva:

- ✓ Nella zona di Carrara vi sono numerose cave **di marmo**. → c. di specificazione
- ✓ Una statua **di marmo** campeggia al centro della piazza. → c. di materia

I due complementi sono uguali in quanto alla **forma**, ma molto diversi nel **significato**. Nel primo esempio non si dice che le cave sono "fatte di marmo", ma si specifica quale materiale vi si estrae: *di marmo* è un **complemento di specificazione**. Nel secondo esempio, invece, si dice di quale materiale è fatta la statua: *di marmo* è un **complemento di materia**.

**BANCO
DI
PROVA**

Evidenzia con colori diversi i complementi di materia: in rosso quelli usati in senso reale, in blu quelli usati in senso figurato.

1. Franco riesce bene a scuola non solo perché è intelligente, ma anche perché ha una volontà di ferro.
2. Il pavimento della cucina è costituito da piastrelle di ceramica, nella sala, invece, ho scelto piastrelle di marmo.
3. Anselmo è un ragazzo dal cuore d'oro.
4. Preferisci una granita o un succo di arancia?
5. In una situazione così complessa, bisogna muoversi con i piedi di piombo.
6. Le statue dell'isola di Pasqua furono costruite con enormi blocchi di pietra.
7. Ciò che invidia di Elisa sono le sue labbra di corallo.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 457

Il complemento di specificazione > p. 446



1 Sostituisci gli aggettivi dati tra parentesi con complementi di specificazione di significato equivalente.

1. Spesso le giornate (*autunnali*) sono più miti di quelle primaverili.
2. Nel periodo (*elettorale*) si sentono molti discorsi politici.
3. Alcuni studi (*scientifici*) vengono utilizzati per scopi bellici.
4. I paesaggi (*montani*) ci richiamano le meraviglie naturali.
5. Il clima (*oceanico*) è più piovoso di quello mediterraneo.
6. Il rispetto (*altrui*) è indispensabile per la convivenza.
7. Per la produzione (*elettrica*) bisogna sfruttare di più l'energia solare.
8. I programmi (*televisivi*) talvolta trattano argomenti culturali.



2 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di specificazione: in rosso quelli riferiti al soggetto, in blu quelli riferiti al complemento oggetto.

1. La zona meridionale del Piemonte sente l'influsso del mare.
2. Il nuovo testo di narrativa ha suscitato l'interesse degli allievi.
3. In una vetrina ho visto i giochi di ruolo che mi appassionano tanto.
4. Mi ha convinto la proposta dell'amministratore, perché rispetta le esigenze di tutti.
5. Nella confusione generale si è udito il martelletto del giudice che intimava il silenzio dei presenti.
6. L'edificio della scuola è chiuso, perché devono essere iniziati dei lavori di ristrutturazione.
7. Considero interessanti le trasmissioni di *Superquark* in cui si approfondiscono argomenti di ecologia.
8. Aspetto con gioia l'arrivo degli zii, che trascorreranno con noi le feste di Natale.



3 Individua e sottolinea i complementi di specificazione insieme ai loro eventuali attributi o apposizioni.

1. Dalla cima di quella montagna si gode la vista del panorama di tutta la valle.
2. La passione di mia sorella Arianna per l'equitazione la induce alla rinuncia di ogni altro passatempo.
3. Le piante di mele del frutteto di mio nonno sono state danneggiate dalla furia di una violenta grandinata.
4. Qualche volta sono gelosa del mio fratellino Gabriele, anche se non ne ho motivo.
5. Il mio compagno di banco mi ha offerto dei dolci squisiti, specialità del suo paese.
6. Nelle notti di luna piena è bellissimo osservare il cielo con il luccichio delle stelle.
7. Non conosco la data dell'arrivo di Roberto, l'amico di Milano che ho invitato per la fine dell'anno scolastico.
8. La stazione di Torino è situata nel centro della città ed è causa di intasamento del traffico.



4 Individua e sottolinea i complementi di specificazione.

1. I miei mi hanno regalato il computer di cui ero in attesa dal giorno della promozione.
2. Devo andare dal dentista, anche se non ne ho voglia, per la cura di una carie.
3. Dal finestrino del treno ho visto dei paesaggi di Maremma, con mandrie di bufale al pascolo.
4. Io mi sono sempre fidato di Andrea, ma ora non ne ammiro più la serietà.
5. Alcuni compagni di scuola non hanno partecipato alla gita di cui avevano già pagato la quota.
6. Purtroppo mi sono dimenticato di ciò che mi hai detto e te ne chiedo scusa.
7. Mio fratello ha una collezione di francobolli il cui valore è notevole.
8. Conosco bene le opinioni di Gaia, ma non ne condivido il contenuto.

Il complemento partitivo p. 447



5 Individua e sottolinea i complementi partitivi.

1. Solo tre di noi hanno risolto il problema di geometria! 2. Devo restituire ancora uno dei libri della biblioteca. 3. Non conoscevo nessuno degli invitati, ma mi sono divertito. 4. Lucia ha finalmente trovato un po' di tempo per scrivermi! 5. La maggior parte degli automobilisti commette qualche infrazione. 6. Molti dei presenti alla conferenza sembravano annoiarsi: ne ho visto uno che sbadigliava! 7. Una parte dei proventi del concerto sarà donata in beneficenza. 8. Tra gli eroi del Risorgimento, Garibaldi è certamente il più conosciuto.



6 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi partitivi e i complementi di specificazione, insieme ai loro eventuali attributi.

1. Tre di noi hanno ricevuto i complimenti dell'insegnante. 2. Le forze dell'ordine hanno seguito il corteo dei manifestanti senza che si verificasse il minimo degli incidenti. 3. Alcuni di questi libri sono in pessimo stato, ma quelli di Giulia sono ben conservati. 4. La crostata della nonna è sul tavolo della cucina, spero che me ne lasciate una fetta. 5. Molti degli animali che vivono in Africa sono a rischio di estinzione della specie. 6. Una delle mie compagne di classe si è trasferita da poco in un'altra scuola. 7. Vorrei avere un briciolo del tuo coraggio per affrontare i rischi di questa impresa. 8. La maggior parte dei dipendenti della fabbrica ha aderito allo sciopero di ieri.



7 Sottolinea con colori diversi il complemento partitivo, il soggetto partitivo e il complemento oggetto partitivo.

1. Sono stati visti dei ragazzi che danneggiavano con un po' di vernice le panchine del parco. 2. Nemmeno il più potente degli uomini può commettere impunemente dei crimini. 3. Delle persone che frequento vorrei farti conoscere Maria, che ha delle doti particolari. 4. Durante le vacanze sono arrivati nel mio paese dei turisti francesi, con alcuni dei quali ho fatto amicizia e trascorso dei giorni stupendi. 5. Mauro, mi presteresti uno dei tuoi giochi di ruolo, per intrattenere degli amici? 6. Qui ci sono dei biglietti per la mostra che visiterò con due dei miei compagni. 7. Le Frecce Tricolori, la più famosa tra le pattuglie aeree, compiono delle acrobazie spettacolari! 8. Il ladro ha lasciato delle tracce evidenti, quindi dei poliziotti lo hanno subito arrestato.



8 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi partitivi e i complementi di specificazione, insieme ai loro eventuali attributi.

1. Mi piacciono i film di fantascienza, ieri ne ho visto uno molto bello. 2. Dal colore del suo berretto ho riconosciuto Alberto, ma non ne distinguo il viso. 3. Il limite di velocità è segnalato da uno dei cartelli ai margini della strada. 4. Tra i partecipanti alla gara di nuoto, Giada è stata la migliore e ha ricevuto i complimenti dei giudici. 5. Gli esercizi di geometria richiedono la conoscenza di una delle regole che non ricordo. 6. Quanti di voi hanno già acquistato il biglietto d'ingresso al concerto? 7. Ti ho raccontato la trama di uno dei pochi film che vale la pena vedere, perciò non te ne svelo il finale. 8. Al matrimonio di Franco e Luisella molti dei nostri parenti non sono venuti, perché era una giornata di lavoro.

Il complemento di denominazione > p. 449



9 Individua e sottolinea i complementi di denominazione. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Mia sorella e io siamo nate nella città di Lucca. 2. Alla periferia di Milano sorgono numerose industrie. 3. Il nome di mio cugino è Umberto, ma lo chiamiamo con il soprannome di Berto. 4. Per me il mese di giugno è il più bello dell'anno, perché iniziano le vacanze. 5. Il fiume più lungo d'Italia è il Po. 6. Dalla casa di montagna dei nostri amici si vede il monte Rosa. 7. Amo molto la città di Pavia perché lì è nata la nonna Matilde. 8. Il mare dei Sargassi è ricoperto da alghe che affiorano in superficie.



10 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di denominazione e i complementi di specificazione.

1. Al cucciolo di cane che abbiamo trovato è stato dato il nome Mosè. 2. Il lago di Garda è uno dei più pittoreschi d'Italia. 3. L'isola di Sicilia anticamente aveva il nome di Trinacria, perché ha la forma di un triangolo. 4. Nello stemma della città di Torino c'è la figura di un toro rampante. 5. Nel mese di settembre i raggi del sole meno cocenti preannunciano l'arrivo dell'autunno. 6. La catena degli Appennini ostacola il passaggio dal mar Adriatico al mar Tirreno. 7. Tutti i componenti della famiglia di Luca sono tifosi della squadra della Juventus. 8. Il fratello di Luigi viene chiamato con il soprannome di Orco, perché è ghiotto di carne cruda.



11 Nelle frasi sono sottolineati i complementi di denominazione, ma ci sono alcuni errori: individuali ed evidenziali.

1. Nel mese di febbraio andremo in montagna per una settimana. 2. Mia sorella si sposerà nell'ultima settimana di settembre. 3. Non condivido affatto l'opinione di Riccardo, preferisco la proposta del professore. 4. Nella cittadina di Stradella si fabbricano fisarmoniche di pregio. 5. Il medico di famiglia ha prescritto alla nonna delle cure termali nel comune di Montecatini. 6. Il personaggio di Topolino è apprezzato da persone di tutte le età. 7. La scrivania di mio padre è sempre piena di fogli. 8. Nel museo del Louvre si possono ammirare le opere di pittori di fama mondiale.



12 Le espressioni sottolineate talvolta sono complementi di denominazione, talvolta no. Indica la funzione di ciascuna di esse, come nell'esempio.

✓ Il papà di Paolo (*specificazione*) ha lo strano nome di Secondino (*denominazione*).

1. L'imperatore Napoleone (.....) morì in esilio nell'isola di Sant'Elena (.....). 2. L'arcipelago delle Baleari (.....) è meta di un notevole flusso (.....) turistico. 3. In dicembre, l'ultimo mese dell'anno (.....), tutti aspettano con gioia il giorno di Natale (.....). 4. L'attore Dario Fo (.....) ha ricevuto il premio Nobel (.....) per la letteratura. 5. Nella città di Firenze (.....) il fiume Arno (.....) passa sotto il famoso ponte Vecchio. 6. La città di Torino (.....) fu la prima capitale d'Italia (.....). 7. Il traforo del Frejus (.....) collega la valle di Susa (.....) con la Francia. 8. A Bologna, capoluogo dell'Emilia-Romagna (.....), si tiene un'importante fiera del libro (.....) per ragazzi.

Il complemento di paragone > p. 450



13 Individua e sottolinea i complementi di paragone.

1. Oggi metto una maglia più pesante, perché fa più freddo di ieri. 2. Viaggiare in autostrada è noioso quanto studiare una poesia a memoria. 3. Le parole di questa canzone sono tanto belle quanto la musica. 4. Quest'inverno l'influenza mi ha infastidito più per la tosse che per la febbre. 5. Valentina è più giovane della sorella, ma è più alta di lei. 6. Chi ha detto che in montagna la discesa è meno faticosa della salita? 7. Generalmente la mamma è meno severa del babbo, ma questa volta è stata irremovibile quanto lui. 8. Paride giudicò Venere più bella di Giunone e di Minerva.



14 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di paragone e quelli partitivi.

1. Tra le correnti marine presenti negli oceani, la più famosa è la corrente del Golfo, che è la più calda di tutte e mitiga il clima più di altre. 2. C'è un paio di sandali che uso più spesso delle scarpe, infatti sono gli unici fra tutti che non mi fanno sudare i piedi. 3. Devo ricordarmi di comprare il latte, perché d'estate ne beviamo più che in inverno. 4. C'è qualcosa di strano nel tuo atteggiamento: mi sembri più triste che stanco. 5. Tra i miei pantaloni non ne ho nessuno meno consumato o più elegante di quelli che sto indossando. 6. La nonna è tanto paziente quanto generosa, per me è la migliore del mondo. 7. Vorrei essere amante dei libri e dello studio come te, invece sono uno tra gli alunni più svogliati. 8. Mio fratello è più abile come sciatore che come calciatore, ma è convinto di essere il più forte attaccante della sua squadra.



15 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di paragone e di specificazione.

1. Per me i film di avventura sono più interessanti di quelli romantici. 2. Nella specie dei mammiferi nessuno è strano quanto l'ornitorinco. 3. Filippo nel torneo di scacchi si è dimostrato superiore a te. 4. Per molti ragazzi lo sport è un passatempo più piacevole della lettura di un romanzo. 5. Non ci sarà un'occasione migliore di questa per la realizzazione del tuo sogno. 6. L'insegnante di scienze è meno severo dei suoi colleghi. 7. Non so perché lo studio dell'analisi logica sia per molti meno difficile che per me. 8. Purtroppo la guida in stato di ebbrezza è tanto frequente quanto pericolosa.



16 Evidenzia i complementi di paragone, i complementi partitivi, i complementi oggetto partitivi; classificali poi opportunamente, insieme ai loro eventuali attributi.

1. Piuttosto che la verità continuerai a dire sempre delle bugie, anche a costo di una punizione? 2. Ho delle buone ragioni per considerarti superiore a me. 3. Mi regalaresti un po' di tempo? Ne ho bisogno più di qualunque altra cosa. 4. I viaggi in aereo generalmente sono più costosi di quelli in treno, ma talvolta trovo delle occasioni convenienti. 5. La frutta secca è più calorica della frutta fresca, ed è anche la mia preferita tra i dessert. 6. Di tutti i partecipanti alla festa, Federica era la più carina, persino più della festeggiata. 7. Gli Egizi erano meno esperti dei Fenici nella navigazione, ma ebbero una delle civiltà più progredite. 8. Ho avuto delle giornate faticose, perché ho dovuto affrontare una delle situazioni più impegnative della mia vita.

Paragone:

Partitivo:

Oggetto partitivo:

Il complemento di materia p. 451



17 Individua e sottolinea i complementi di materia. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Ricordo episodi della mia prima infanzia: ho una memoria di ferro.
2. L'acqua è un composto di idrogeno e di ossigeno.
3. Sul tavolo ho lasciato un barattolo di marmellata che adesso è sparito.
4. La raccolta differenziata della carta avviene in contenitori gialli di plastica.
5. Le pentole a pressione sono d'acciaio, perché devono sopportare alte temperature.
6. Gli abitanti dei paesi caldi indossano spesso abiti di lana.
7. Un famoso personaggio dei fumetti aveva una gamba di legno e di qui ha preso il nome.
8. Nella mia vecchia aula c'erano due lavagne di ardesia appese al muro.
9. Le colonne di Ercole per gli antichi rappresentavano un limite invalicabile.
10. La mamma dice che con me bisogna usare il pugno di ferro in un guanto di velluto.



18 Completa le frasi sostituendo gli attributi in corsivo con i complementi di materia corrispondenti, anche figurati.

1. Ormai i documenti (*cartacei*) vengono sostituiti da quelli su CD.
2. A Firenze è possibile ammirare splendidi monumenti (*marmorei*) di famosi scultori.
3. Non tutti i cibi possono essere conservati in recipienti (*metallici*)
4. Le sorgenti di acqua (*sulfurea*) vengono sfruttate per le cure termali.
5. Al museo di antichità abbiamo ammirato numerose statuette (*bronzee*) e (*lignee*)
6. Nel duomo di Monza è conservata un'antica e preziosa corona (*ferrea*)
7. Le coste del mare possono essere alte e (*rocciose*) , oppure basse e (*sabbiose*)
8. Quella persona è insensibile, lo si nota dallo sguardo (*vitreo*)
9. Il capo delle guardie carcerarie ha un comportamento (*glaciale*)



19 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di materia e di specificazione, insieme ai loro eventuali attributi.

1. Nella vetrina del gioielliere fa bella mostra di sé un anello d'oro.
2. Nella ristrutturazione della nostra casa ci hanno consigliato l'uso di tubature e grondaie di rame.
3. I mobili in legno pregiato devono essere trattati con cura, per evitare il pericolo dei tarli.
4. L'abito di puro lino, regalo della nonna per la mia festa, è più fresco di ogni altro mio vestito.
5. Per la festa di compleanno preferisco piatti e bicchieri di carta a quelli di plastica.
6. La nonna porta ancora un grazioso cappellino di paglia che ha acquistato da giovane in un negozietto di Firenze.
7. I pannelli di amianto, oggi vietati nella costruzione degli edifici, un tempo erano molto diffusi, perché non si era consapevoli della loro pericolosità.
8. Ho visto delle graziose statue di gatti di legno e di altri materiali nel negozietto del rigattiere.
9. In caso di terremoto le moderne costruzioni in cemento armato sono più sicure.
10. Il bisnonno di Franco camminava lentamente, appoggiandosi a un bastone di robusto legno di noce.

20 Fa' l'analisi logica del seguente brano.

Uno dei miti più commoventi dell'antica Grecia è quello di Alcione, figlia di Eolo e sposa di Ceice, re di una città della Tessaglia. Disgraziatamente Ceice muore lasciando Alcione vedova. Il Sonno fra tutti i suoi figli sceglie Morfeo, che riproduce l'espressione, il tono della voce degli esseri umani.

21 Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi.

1. La città di Micene fu capitale di uno dei più potenti regni degli Achei. 2. L'ultimo re di Roma, Tarquinio, meritò il soprannome di Superbo. 3. Degli studiosi hanno dichiarato inarrestabile l'innalzamento della temperatura della Terra. 4. Spesso sembra impossibile la realizzazione di una maggiore giustizia sociale.

22 Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi.

1. I tendoni del teatro sono di velluto più pesante del tessuto che ricopre le pareti della sala. 2. Il porto della città di Genova è stato uno dei più importanti del mar Mediterraneo. 3. Devo riconoscere che la crostata di ciliegie della nonna è buona quanto quella al cioccolato. 4. Chi di voi può ritenersi più fortunato di me? Visiterò la Toscana e vedrò il palio di Siena! 5. Il migliore di tutti noi è Antonio: ha un cuore d'oro e nervi d'acciaio.

23 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quella di p. 431.

1. La statua in bronzo del famoso musicista si trova nella piazza principale della città. 2. Gli agricoltori della nostra regione producono più mais che frumento.

24 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quella di p. 431.

1. Nelle vicinanze della cittadina di Riace sono state trovate due famose statue di bronzo: tutti ne riconoscono l'importanza come testimonianza della civiltà della Grecia antica. 2. Il libro di storia di Giovanni è pieno di disegni geometrici più divertenti che belli, tracciati durante le spiegazioni dell'insegnante a dimostrazione della sua scarsa attenzione.

25 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 431.

La prima visita nella penisola del Peloponneso la dedichiamo a una delle sue "reliquie antiche" più importanti: Olimpia, luogo sacro di incontro degli atleti dell'Ellade. Arriviamo prima del crepuscolo al santuario che si trova all'ombra di verdi e odorosi pini e non manca al paesaggio lo svettare dei cipressi e l'argento degli ulivi. Anche qui come a Delfi la natura è un elemento che ha condizionato l'architettura del passato, mentre oggi, nota stonata e desolata, si alzano tutt'intorno alcuni edifici in costruzione, scarni scheletri in cemento armato rivolti verso il cielo.

(adattamento da P. Borghetti-G. Cappelletti, *Grecia, un viaggio*, SEI)

2 I COMPLEMENTI:

TERMINE, AGENTE E CAUSA EFFICIENTE, CAUSA, FINE O SCOPO, VANTAGGIO E SVANTAGGIO

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Completano o chiariscono il significato dell'elemento della frase da cui dipendono indicando a chi è indirizzata l'azione, da chi o che cosa è compiuta, per quale causa o scopo avviene, a vantaggio o svantaggio di chi si verifica.

FORMA Sono costituiti da **nomi**, **pronomi**, **aggettivi** o parti del discorso **sostantivate**.

POSIZIONE Si trovano generalmente **vicino all'espressione** da cui dipendono.

SEGNI PARTICOLARI Sono introdotti in vari modi, ma hanno in comune le preposizioni **a, da, per**.

1 Il complemento di termine

- ✓ Avevo promesso una festa e la mia fedeltà **alla parola** data è proverbiale! Ho scritto una lettera **a Marisa** e telefonato **ai nonni**; ho chiesto personalmente **agli amici** e **a chi mi** è caro. Domenica prossima è proprio il giorno adatto **ai festeggiamenti!**



Le parole evidenziate nell'esempio sono **complementi di termine**; essi indicano la persona (*a Marisa, ai nonni* ecc.) o la cosa (*alla parola* ecc.) **verso cui è diretta l'azione** espressa dal predicato.

Definizione Il complemento di termine indica la persona, l'animale, la cosa verso cui si dirige o su cui termina l'azione espressa dal predicato.

Il complemento di termine è un **complemento necessario** per dare senso compiuto a

- ◆ verbi **intransitivi**, come *parlare, telefonare, sorridere, appartenere, spettare, piacere* (a qualcosa o qualcuno):

✓ Ho telefonato $\xrightarrow{\text{a chi?}}$ **ai nonni**.

- ◆ verbi **transitivi** che hanno bisogno di indicare sia l'oggetto dell'azione sia il suo destinatario, come *raccontare, dire, dare, scrivere, consegnare, chiedere* (qualcosa a qualcuno):

✓ Ho scritto $\xrightarrow{\text{che cosa?}}$ una lettera $\xrightarrow{\text{a chi?}}$ **a Marisa**.



**NOTA
BENE**

Quando il complemento di termine è costituito da un **pronome personale atono** (vedi p. 272), non è mai preceduto da una preposizione; quando è costituito dal pronome relativo **cui** (vedi p. 288), la preposizione è facoltativa. Osserva:

- ✓ L'insegnante di lettere **mi** (= a me) ha consigliato l'iscrizione al liceo classico.
- ✓ Quel vecchio peluche è un oggetto (a) **cui** (= al quale) sono molto affezionata.

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

COMPLEMENTO DI TERMINE

- ▶ Risponde alle domande: **a chi?**, **a che cosa?**
- ▶ È introdotto dalla preposizione **a**, semplice e articolata, tranne quando è costituito da pronomi personali atoni.
- ▶ Dipende da **verbi transitivi** o **intransitivi**, da **nomi** e da **aggettivi** (*fedeltà, conformità, somiglianza, idoneità* ecc.; *caro, fedele, conforme, uguale, simile, contrario, favorevole, pronto, idoneo* ecc.).



**EVITA
L'ERRORE**

I pronomi personali **mi, ti, si, ci, vi, le** possono svolgere la funzione di **complemento oggetto** o di **complemento di termine**.

Per stabilire di quale complemento si tratta, devi **trasformare** il pronome personale di forma **atona** nella corrispondente forma **tonica** e spostarlo dopo il predicato; in questo modo ti sarà più facile capire a quale domanda risponde e quindi riconoscerne la funzione.

C. DI TERMINE (A CHI?)	C. OGGETTO (CHI?)
<i>Mi</i> ha confidato → Ha confidato a me	<i>Mi</i> ha ascoltato → Ha ascoltato me
<i>Ti</i> regalerò → Regalerò a te	<i>Ti</i> vedrò → Vedrò te
<i>Si</i> procurava → Procurava a sé	<i>Si</i> riteneva → Riteneva sé
<i>Ci</i> piace → Piace a noi	<i>Ci</i> aiuta → Aiuta noi
<i>Vi</i> sorrise → Sorrise a voi	<i>Vi</i> salutò → Salutò voi
<i>Le</i> raccomanderò → Raccomanderò a lei	<i>Le</i> vedrò → Vedrò loro

Talvolta si possono trovare due pronomi personali vicini o uniti tra loro: in tal caso il primo ha la funzione di complemento di termine, il secondo di complemento oggetto:

- ✓ **Te** **le** presento. ✓ **Glielo** spiegherò.
(= a te) (= loro) gli (= a lui) + lo (= ciò)

**BANCO
DI
PROVA**

Forma delle frasi in cui ciascuno degli aggettivi, nomi e verbi elencati regga un complemento di termine.

fedele – simile – idoneo – gratitudine – ostilità – utilità – offrire – restituire – rispondere – piacere – parlare – obbedire

RISPOSTE ESATTE / 12

ESERCIZI p. 469

2 I complementi d'agente e di causa efficiente

✓ Ieri notte la casa dei signori Fortuna è stata visitata **dai ladri**, ma non **ne** è stata danneggiata. La polizia è stata chiamata **da un vicino**, svegliato **da un rumore** sospetto, ed è arrivata mentre il padrone di casa veniva legato **dai malviventi**. La loro fuga è stata fermata **da un palo**, contro cui hanno sbattuto!



Le parole evidenziate nell'esempio sono **complementi d'agente** e **di causa efficiente**; essi dipendono da verbi di **forma passiva** e indicano le persone (*dai ladri, ne, da un vicino, dai malviventi*) e le cose (*da un rumore, da un palo*) da cui è **compiuta l'azione**.

Definizione Il complemento d'agente, sempre dipendente da un verbo di forma passiva, indica l'essere vivente (persona o animale) da cui è compiuta l'azione; quando si tratta di un essere inanimato, si parla invece di complemento di causa efficiente.



NOTA BENE

Come il complemento di specificazione e quello partitivo, anche i complementi d'agente e di causa efficiente possono essere espressi dal pronome personale **ne**:

✓ ... è stata visitata dai ladri, ma non **ne** (= da essi) è stata danneggiata.

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

COMPLEMENTI D'AGENTE E DI CAUSA EFFICIENTE

- ▶ Rispondono alle domande: **da chi?** (complemento d'agente), **da che cosa?** (complemento di causa efficiente).
- ▶ Sono introdotti dalla preposizione **da**, semplice e articolata; più raramente dalle locuzioni prepositive **da parte di**, **a opera di**.
- ▶ Dipendono da verbi di **forma passiva**.



**PER
SAPERNE
DI PIU'**

DALLA FRASE PASSIVA ALLA FRASE ATTIVA

Abbiamo detto che il complemento d'agente indica "da chi è compiuta l'azione". Puoi comprendere meglio la funzione logica di questo complemento volgendo la frase dalla forma passiva alla forma attiva. Osserva:

- ✓ **La polizia** è stata chiamata **da un vicino**. → frase passiva
soggetto verbo passivo c. d'agente
- ✓ **Un vicino** ha chiamato **la polizia**. → frase attiva
soggetto verbo attivo c. oggetto

Come puoi notare:

- ◆ il **complemento d'agente** della frase passiva (*da un vicino*) diventa il **soggetto** della frase attiva (*Un vicino*);
- ◆ il **soggetto** della frase passiva (*La polizia*) diventa il **complemento oggetto** della frase attiva (*la polizia*).



Sottolinea con colori diversi i complementi d'agente e di causa efficiente, insieme ai loro eventuali attributi.

1. La battaglia di Maratona fu vinta dagli Ateniesi contro i Persiani. **2.** Secondo alcuni studiosi la civiltà cretese fu distrutta da un terribile maremoto. **3.** Questa mattina il papà è stato multato da un vigile per divieto di sosta. **4.** La corsa di trotto è stata vinta da un purosangue italiano. **5.** Il ponte, investito dalla piena del fiume, non ha retto. **6.** Mamma, ormai da tutti i genitori è permesso uscire con gli amici il sabato pomeriggio! **7.** Incaricato dal direttore di trattare l'acquisto di venti computer, ho prontamente obbedito. **8.** Sono stato svegliato poco fa dallo squillo del telefono. **9.** Da parte di tutti i condomini è stato sporto un reclamo all'amministratore. **10.** La nostra partenza sarà ritardata da questo temporale in arrivo?

RISPOSTE ESATTE / 15

ESERCIZI p. 470

3 Il complemento di causa

- ✓ Gigi si vanta di sapere tutto, ma ieri, interrogato a sorpresa, balbettava **dalla paura** e sbagliava **a causa dell'emozione**. Il professore l'ha rimproverato **per la** scarsa **preparazione** e lui, rosso **di vergogna**, ci ha giurato che non si vanterà più.



Le parole evidenziate nell'esempio sono **complementi di causa**, infatti spiegano il **motivo**, la causa per cui si verifica ciò che viene detto dal predicato (*balbettava dalla paura, era rosso di vergogna* ecc.).

Definizione Il **complemento di causa** indica il motivo che determina o meno l'azione o la situazione espresse dal predicato.

Il complemento di causa può trovarsi sia **prima** sia **dopo** il predicato:

- ✓ **A** quel **rumore** ho tremato.
- ✓ Non posso correre **con** questo **caldo**!

COMPLEMENTO DI CAUSA

- ▶ Risponde alle domande: *per quale causa?*, *per quale motivo?*, *a causa di chi?*, *a causa di che cosa?*
- ▶ È introdotto dalle preposizioni **da**, **per**, **di**, **a**, **con**, semplici e articolate, o da locuzioni prepositive come **a causa di**, **per via di**, **a motivo di**.
- ▶ Dipende generalmente da **verbi**, ma può essere retto anche da **aggettivi** oppure da **nomi**.

EVITA
L'ERRORE

Quando è introdotto dalla preposizione **da**, il complemento di causa non deve essere confuso con il complemento di causa efficiente. Osserva:

- ✓ Balbettava $\xrightarrow{\text{per quale causa?}}$ **dalla paura.** → c. di causa
- ✓ Fu assalito $\xrightarrow{\text{da che cosa?}}$ **dalla paura.** → c. di causa efficiente

I due complementi sembrano identici, ma rispondono a domande differenti. Inoltre, come sai, il predicato da cui dipende il complemento di causa efficiente è sempre di forma passiva.

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea i complementi di causa, insieme ai loro eventuali attributi. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Per un ritardo di pochi minuti ho perso l'aereo per Roma.
2. Il fiume è straripato e i campi sono stati invasi dall'acqua.
3. Sono stato bocciato all'esame di guida per un banale errore.
4. Mi sento crollare dalla stanchezza.
5. A quel rimprovero ingiusto mi sono proprio arrabbiato.
6. Per il cattivo tempo la gita in montagna è stata rinviata.
7. Sono stato rimproverato per via di una stupida mancanza.
8. Sono stato rimproverato per aver commesso una lieve mancanza.
9. Con questo fracasso non posso studiare!
10. La soddisfazione per i bei voti è una bella sensazione!

RISPOSTE ESATTE / 15

ESERCIZI p. 471

4 Il complemento di fine o scopo

- ✓ **Per un buon risultato** bisogna impegnarsi di più. **Per il tuo bene, in vista dell'esame** dimentica i giochi e dedicati agli esercizi **di ripasso**. Poi daremo una festa **in tuo onore** e avrai in regalo la bicicletta **da corsa**!



Le parole evidenziate nell'esempio sono **complementi di fine** o **scopo**, infatti indicano l'**obiettivo**, il fine per cui si compie un'azione (*impegnarsi per un risultato, dimenticare i giochi in vista dell'esame* ecc.) o lo **scopo** a cui è destinato un "oggetto" astratto (*una festa in tuo onore*) o concreto (*la bicicletta da corsa*).

Il **complemento di fine o scopo** indica il fine a cui è diretta l'azione espressa dal predicato o lo scopo a cui sono destinati un oggetto o, più raramente, un animale.

Osserva:

- ✓ bicicletta **da corsa** – occhiali **da sole** – bastone **da passeggio**
- ✓ cane **da guardia** – cavallo **da lavoro** – animale **da soma**

Le espressioni di questo tipo sono complementi di fine, perché indicano lo scopo per cui un oggetto è stato costruito o un animale viene utilizzato, non una loro qualità o caratteristica.

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI FINE O SCOPO

- ▶ Risponde alle domande: *per quale fine?*, *per quale scopo?*
- ▶ È introdotto dalle preposizioni **per**, **di**, **a**, **da**, **in**, semplici e articolate, e da locuzioni come **a difesa di**, **in vista di**, **a scopo di**, **in onore di**.
- ▶ Dipende generalmente da **verbi**, ma può essere retto anche da **nomi** o **aggettivi**.



EVITA
L'ERRORE

Attenzione a non confondere il complemento di fine con il complemento di causa. Entrambi, infatti, spiegano **perché** una determinata azione accade, quindi è facile scambiarli, soprattutto quando sono introdotti dalla preposizione **per**.

Osserva:

- ✓ Sono stanco $\xrightarrow{\text{per quale causa?}}$ **per il lavoro.** → **c. di causa**
- ✓ Sono pronto $\xrightarrow{\text{per quale scopo?}}$ **per il lavoro.** → **c. di fine**

Quindi, per non sbagliare, evita di porti la domanda generica *perché?* e utilizza le domande corrette.

Esiste un secondo metodo per distinguere i due complementi: osservare il **rapporto di tempo** che lega il complemento all'azione espressa dal predicato.

Il **complemento di causa** deve indicare un fatto **contemporaneo** o **antecedente** all'azione espressa dal predicato:

- ✓ Sbagliava **a causa dell'emozione**.

L'errore e l'emozione si verificano *nello stesso momento*: sbagliava mentre era emozionata.

- ✓ Sbagliava **a causa dell'ignoranza**.

L'ignoranza c'era già *prima* dell'errore: sbagliava in quel momento, ma già prima ignorava.

- ✓ Mi preoccupa **per la tua partenza** di domani.

Mi preoccupa ora, al pensiero della partenza, ma *prima* ho saputo che partirai domani.

Il **complemento di fine** indica un fatto che non si è ancora verificato, ma che deve essere **successivo** all'azione espressa dal predicato:

- ✓ **Per un buon risultato** bisogna impegnarsi di più.

Il buon risultato potrà esserci solo *dopo* che l'impegno sarà aumentato.

Individua e sottolinea i complementi di fine. Attenzione: non considerare gli eventuali attributi che li accompagnano.

1. Renata ha comperato per la festa un magnifico abito. 2. Questo tempo piovoso non è adatto per la maturazione dell'uva. 3. Mio padre ha presentato domanda di trasferimento a Bologna. 4. Un importante istituto bancario mi ha invitato a un colloquio in vista della mia futura assunzione. 5. La nonna mi ha fatto una maglia di lana per l'inverno. 6. Ho affittato un alloggio in Sardegna per le vacanze estive. 7. Mio zio possiede uno straordinario cane da caccia. 8. Per le mie nozze i colleghi di lavoro mi hanno regalato un bellissimo servizio da caffè in porcellana. 9. Il professore ha rimproverato tutta la classe per lo scarso impegno. 10. Domani si giocherà una partita tra cantanti e attori e il ricavato sarà impiegato a scopo di beneficenza.

RISPOSTE ESATTE / 11

ESERCIZI p. 473

5 I complementi di vantaggio e svantaggio

✓ Lavoro da tempo **per un'associazione** animalista. Raccogliamo fondi **per i cani** randagi e manifestiamo **contro i fabbricanti** di pellicce. Stampiamo volantini **in difesa delle specie** in via di estinzione e agiamo **a danno dei cacciatori**.



Le espressioni evidenziate indicano **a favore** di chi o di che cosa (*per un'associazione, per i cani, in difesa della specie*) oppure **a danno** di chi o che cosa (*contro i fabbricanti, a danno dei cacciatori*) avviene quanto si dice nella frase. Si tratta di **complementi di vantaggio** nel primo caso e di **complementi di svantaggio** nel secondo caso.

Definizione I complementi di vantaggio e di svantaggio indicano rispettivamente la persona, l'animale o la cosa a favore o a danno del quale si compie un'azione o si verifica una condizione.

Osserva:

✓ Lavoriamo $\xrightarrow{\text{a favore di chi?}}$ **per un'associazione** animalista.

✓ Raccogliamo fondi $\xrightarrow{\text{a favore di chi?}}$ **per i cani** randagi.

✓ È un aiuto utile $\xrightarrow{\text{a favore di chi?}}$ **per i terremotati**.

Il complemento di vantaggio, come quello di svantaggio, può dipendere, oltre che da un verbo (*Lavoriamo*), da un nome (*fondi*) o da un aggettivo (*utile*).

COMPLEMENTI DI VANTAGGIO E SVANTAGGIO

- ▶ Rispondono alle domande: *a favore / a vantaggio di chi?*, *a favore / a vantaggio di che cosa?*, *a sfavore / a danno di chi?*, *a sfavore / a danno di che cosa?*
- ▶ Sono introdotti dalle preposizioni **per**, **a**, **verso**, **contro** e da alcune locuzioni come **a favore di**, **a vantaggio di**, **in difesa di**, **nell'interesse di**; **a danno di**, **a discapito di**, **a svantaggio di**.
- ▶ Dipendono da **verbi**, **nomi** o **aggettivi**.

EVITA
L'ERRORE

I complementi di vantaggio e svantaggio, quando dipendono da un **aggettivo** e sono introdotti dalla preposizione semplice **a**, possono essere confusi con il complemento di termine:

- ✓ L'uso del computer risulta **facile** $\xrightarrow{\text{a chi?}}$ **ai ragazzi**. → **c. di termine**
- ✓ L'uso del computer risulta **utile** $\xrightarrow{\text{a favore di chi?}}$ **ai ragazzi**. → **c. di vantaggio**

In questi casi è necessario non solo porsi le domande giuste, ma soprattutto considerare il **significato dell'aggettivo**: se esprime utilità, favore (*utile, vantaggioso, favorevole, propizio, opportuno* ecc.) oppure danno (*disastroso, dannoso, svantaggioso, nocivo* ecc.), introduce i complementi di vantaggio o svantaggio.

Quando invece sono introdotti dalla preposizione semplice **per**, possono essere confusi con il complemento di fine, al quale sono molto simili:

- ✓ Paolo fa di tutto $\xrightarrow{\text{per quale scopo?}}$ **per la promozione**. → **c. di fine**
- ✓ Paolo fa di tutto $\xrightarrow{\text{a favore di chi?}}$ **per i suoi amici**. → **c. di vantaggio**

In questi casi è utile riflettere sul **significato della frase**: possiamo infatti affermare che gli amici avranno un beneficio dalle azioni di Paolo, volte a loro favore, mentre non avrebbe alcun senso dire che la promozione ne avrà un beneficio!

BANCO
DI
PROVA

Evidenzia con colori diversi i complementi di vantaggio e di svantaggio.

1. Sarà votata una nuova legge a favore dei cittadini più poveri. **2.** Le centrali nucleari, utili all'economia, sono considerate pericolose per la salute. **3.** Mi sono iscritto a un'associazione che si impegna in difesa dell'ambiente. **4.** I rivali si sono coalizzati a mio danno. **5.** Farò per te ciò che mi hai chiesto, ma non ti appoggerò più a discapito dei compagni! **6.** La tua disonestà si è ritorta contro di te. **7.** La maggiore preparazione atletica è stata determinante a favore della nostra squadra. **8.** Tutti gli animali procurano il cibo per i loro piccoli.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 474

L'analisi logica dei complementi indiretti

Prima di continuare nello studio dei complementi indiretti, è opportuno soffermarsi a riflettere sul modo corretto di procedere nella loro analisi.

Potresti, infatti, incontrare delle difficoltà, perché molti di essi sono introdotti dalle stesse preposizioni oppure da preposizioni improprie o da locuzioni prepositive.

Ecco alcune indicazioni essenziali.

1. Per ogni complemento esiste una **domanda specifica** che devi ricordare, perciò evita di porti una domanda generica, formulata esclusivamente in base alla **preposizione propria** che introduce il complemento.

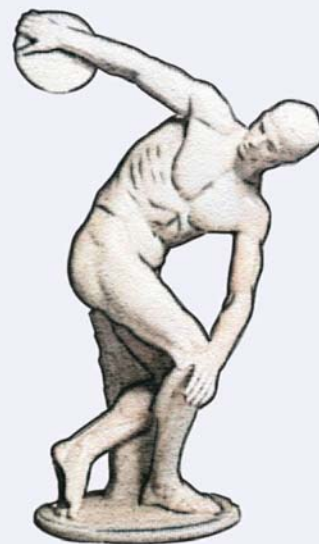
Per esempio, dopo la preposizione **di** non porti sempre le domande *di chi?*, *di che cosa?*; potresti infatti sbagliare, dal momento che essa introduce diversi complementi.

Osserva:

✓ Una statua — $\begin{cases} \text{di che cosa?} \\ \text{di quale materiale?} \end{cases} \rightarrow \text{di marmo} \rightarrow \text{c. di materia}$

✓ Il migliore — $\begin{cases} \text{di chi?} \\ \text{tra chi?} \end{cases} \rightarrow \text{di tutti} \rightarrow \text{c. partitivo}$

✓ L'isola — $\begin{cases} \text{di che cosa?} \\ \text{di quale nome?} \end{cases} \rightarrow \text{di Creta} \rightarrow \text{c. di denominazione}$



2. Fa' attenzione alle **locuzioni prepositive**; esse sono formate da due o più parole che vanno considerate tutte insieme.

Osserva:

- ✓ Sono in ritardo **a causa dello sciopero**.

Sono in ritardo — $\begin{cases} \text{per quale causa?} \\ \text{per quale causa?} \end{cases} \rightarrow \text{a causa} \xrightarrow{\text{di che cosa?}} \text{dello sciopero}$
 $\rightarrow \text{a causa dello sciopero}$

- ✓ Studio molto **in vista della promozione**.

Studio molto — $\begin{cases} \text{per quale scopo?} \\ \text{per quale scopo?} \end{cases} \rightarrow \text{in vista} \xrightarrow{\text{di che cosa?}} \text{della promozione}$
 $\rightarrow \text{in vista della promozione}$

In entrambi gli esempi le parole evidenziate in colore costituiscono un **unico complemento**, perché danno una sola informazione e rispondono a una sola domanda.

3. Fa' attenzione anche alle **preposizioni improprie**; esse sono aggettivi, avverbi, congiunzioni, verbi al participio, usati come preposizioni.

Osserva:

✓ Sali $\xrightarrow{\text{dove?}}$ **dietro!**

✓ Cerca $\xrightarrow{\text{dove?}}$ **dietro il garage.**

Entrambi i complementi rispondono alla domanda *dove?*, ma il primo è un complemento **avverbiale**, perché è costituito da un **avverbio**, che si unisce al verbo direttamente; il secondo, invece, è un complemento **indiretto**, perché è formato da **preposizione impropria + articolo + nome**.

Per individuare il complemento giusto, è utile fare l'**analisi comparata** (vedi p. 435). Infatti, se avrai riconosciuto correttamente le preposizioni improprie nella colonna di analisi grammaticale, non potrai commettere errori nell'analisi logica.

Osserva:

✓ Il Po è un fiume **lungo**.

✓ **Lungo** il fiume ci sono dei canneti.

✓ In auto mi siedo **davanti** per stare più comodo.

✓ **Davanti** a casa mia c'è un bel parco.

si unisce al nome "fiume" tramite l'articolo

è unito direttamente al nome "fiume"

	ANALISI GRAMMATICALE	ANALISI LOGICA
un	articolo indet., masch. sing.	nome del predicato
fiume	nome comune, masch. sing.	
lungo	aggettivo qualif., masch. sing.	
Lungo	preposizione impropria	complemento indiretto
il	articolo det., masch. sing.	
fiume	nome comune, masch. sing.	
mi siedo	ind. pres., 1ª pers. sing., riflessivo	predicato verbale
davanti	avverbio di luogo	complemento avverbiale
davanti a	preposizione impropria	complemento indiretto
casa	nome comune, femm. sing.	

risponde da solo alla domanda *dove?*

insieme al nome "casa" risponde alla domanda *dove?*

Il complemento di termine > p. 459



1 Per ciascuna frase sono elencati quattro complementi: indica quello di termine.

1. Dovresti parlare

A a voce più alta.	C a cuore aperto.
B al momento dell'interrogazione.	D al professore.
2. Ho aperto la porta

A al babbo.	C al suono del campanello.
B all'improvviso.	D al ritorno da scuola.
3. Abbiamo inviato un pacco

A a Natale.	C ai nonni.
B a Parigi.	D a stretto giro di posta.
4. Lo zio ha offerto un gelato

A al cioccolato.	C a merenda.
B ai nipoti.	D al bar.
5. Il risultato delle elezioni è stato comunicato

A alla televisione.	C ai cittadini.
B a mezzanotte.	D a scrutini conclusi.
6. Il signor Bruno ha chiesto un prestito

A a malincuore.	C a gennaio.
B a pesanti condizioni.	D alla banca.



2 Individua e sottolinea i complementi di termine. Attenzione: la preposizione "a" può introdurre anche altri complementi.

1. Franco è così simile al suo gemello che nessuno li distingue. 2. A tutti coloro che parteciperanno alla gara sarà dato un premio. 3. A volte vado a scuola in bicicletta, quando il tempo è favorevole alle pedalate! 4. Gridava a perdifiato, ma nessuno rispondeva alla sua richiesta di aiuto. 5. Per partecipare all'esame di idoneità alla guida dell'automobile, bisogna essere maggiorenni. 6. Ti consiglio di prendere a esempio Andrea, che è sempre fedele alla parola data. 7. L'assemblea dei condomini all'unanimità si è dichiarata favorevole alla soluzione proposta. 8. Ho telefonato a Paolo più volte, ma non mi ha mai risposto; evidentemente non è a casa. 9. Nell'ultima partita a scacchi mi hai costretto alla resa in poche mosse! 10. Hai raccontato a tutti quello che ti avevo raccomandato di non dire a nessuno!



3 Individua e sottolinea i complementi di termine costituiti da pronomi o particelle pronominali.

1. Vi comunico una bella notizia: vi ho invitati tutti. 2. Non mi dai proprio tregua, mi telefoni tre volte al giorno per chiedermi i compiti! 3. Ti ho offerto volentieri la torta, ora però ti sbrighi a darmi una mano? 4. Alcuni ragazzi si parlavano a voce alta e un passante ha chiesto loro di abbassare il tono. 5. Mi piacciono le gite in comitiva a cui

posso partecipare con la mia famiglia. **6.** Le ho già detto, signor Guido, e le ripeto che i documenti ai quali lei si riferisce le saranno consegnati al più presto. **7.** Per due ore ci hanno sospeso l'erogazione di acqua; almeno avrebbero potuto avvisarci! **8.** Venga pure a farmi visita, signora, le regalerò delle fragole, se le vuole. **9.** Mi farebbe piacere andare dal nonno, anche perché gliel'ho promesso da tempo. **10.** Ti raccomando la massima prudenza in montagna, non darmi altre preoccupazioni.



4 Evidenzia con un colore i complementi di termine e sottolinea i loro eventuali attributi; evidenzia poi con un altro colore le apposizioni che si riferiscono al complemento di termine e sottolinea i loro eventuali attributi.

1. I vanitosi spesso si attribuiscono meriti ai quali non hanno diritto e li sottraggono ad altre persone più umili ma più oneste. **2.** A tutti gli esseri umani, uomini e donne, conviene obbedire alle leggi, anche a quelle che ci sembrano scomode. **3.** Alla nostra professoressa di matematica, insegnante anziana ed esperta, è stato riconosciuto il merito, alla fine della carriera, di aver dedicato la vita ai giovani. **4.** Non bisogna credere alle grandi promesse di facili guadagni, affidati piuttosto alle tue reali capacità e pensaci bene prima di dare retta a uno sconosciuto qualunque. **5.** A quanti hai raccontato questo fatto, oltre che a me, il tuo più vecchio amico, e ai tuoi genitori? **6.** Alla sera devo spesso dare la caccia alle zanzare, insetti molto fastidiosi, che mi procurano punture irritanti. **7.** La mamma è contraria alle punizioni severe, ma si affida al ragionamento e alla riflessione, metodi educativi più efficaci. **8.** Robin Hood rubava ai ricchi per dare ai poveri, perciò era simpatico a molti suoi protetti. **9.** A molti disabili è impossibile recarsi in diversi luoghi, a causa delle barriere architettoniche.

I complementi d'agente e di causa efficiente > p. 461



5 Individua e sottolinea nelle coppie di frasi i complementi d'agente e di causa efficiente.

- 1.** a. La casa in cui abito è stata costruita da un architetto amico dei miei.
b. La casa in cui abito è stata costruita da circa dieci anni.
- 2.** a. La cartolina è stata spedita da un paese della Liguria.
b. La cartolina è stata spedita dai nonni in vacanza.
- 3.** a. Il cagnolino era stato abbandonato da solo in mezzo alla strada.
b. Il cagnolino era stato abbandonato da una persona irresponsabile.
- 4.** a. La notizia dello sciopero dei benzinai è stata diffusa da alcuni giorni.
b. La notizia dello sciopero dei benzinai è stata diffusa da tutti i giornali.
- 5.** a. Molti edifici pericolanti furono abbattuti dalle ruspe.
b. Molti edifici pericolanti furono abbattuti dalle fondamenta.



6 Trasforma le frasi dalla forma attiva a quella passiva; sottolinea poi con colori diversi i complementi d'agente e di causa efficiente.

- 1.** La nonna da giovane ricamò con grande pazienza questa preziosa tovaglia di lino.
- 2.** Un pubblico molto numeroso seguirà le imprese della nostra squadra. **3.** Quando vado dal dentista mi accompagna sempre la mamma. **4.** Durante il temporale un fulmine colpì con un boato il campanile della chiesa. **5.** Grazie all'opera di molti ricercatori, la medicina compie continui progressi. **6.** I miei cugini la prossima settimana visiteranno a Parigi il famoso museo del Louvre. **7.** L'arringa dell'avvocato e le prove degli inquirenti hanno convinto i giurati dell'innocenza dell'imputato.



7 Individua i complementi introdotti dalla preposizione “da”, semplice o articolata, e inseriscili opportunamente nella tabella.

1. Mentre scendevo dall'auto sono stato urtato da un ciclista.
2. Mio padre faceva lo scout da giovane e fu nominato capogruppo dai responsabili dell'organizzazione.
3. Da tempo soffro di emicrania e ora verrò curato dall'erborista con rimedi naturali.
4. L'accesso al parco è delimitato da una cancellata che alla sera viene chiusa dal custode.
5. Leonardo da Vinci è ritenuto dai critici uno dei maggiori geni dell'umanità.
6. La casa di campagna è riscaldata da una vecchia stufa di ghisa.
7. Ti sei comportato da irresponsabile, ma sei stato prontamente perdonato da tutti.
8. Siamo andati dai nonni e poi a pranzo in un ristorante raccomandatoci da loro.

C. D'AGENTE	C. DI CAUSA EFFICIENTE	ALTRI COMPLEMENTI



8 Riconosci la funzione logica delle parole sottolineate e classificale opportunamente.

1. Non vorrei essere convocato da arbitro, ma io, da amico, vi do un consiglio, anche se la questione è già stata discussa da altri.
2. Il mobile dei nonni è considerato dall'antiquario un pezzo raro ed essi ne sono stati piacevolmente sorpresi.
3. Le foto scattate dallo zio da dilettante sono state giudicate perfette dalla giuria del concorso di fotografia.
4. Non agire da stupido, non lasciarti convincere dalle chiacchiere degli altri, ma rifletti da persona assennata.
5. Mio nonno da militare era molto stimato dal capitano e anche dal generale dell'esercito.
6. Dai Romani gli stranieri erano chiamati barbari, anche se venivano trattati da alleati.
7. Il meccanico Luigi, da esperto conoscitore di motori, è stato prescelto per la manutenzione dei veicoli dal responsabile della ditta.
8. Vinto dall'ansia, paralizzato dalla paura, alla fine ne sono rimasto sopraffatto.

C. d'agente:

C. causa efficiente:

Apposizioni:

C. predicativi del soggetto:

Il complemento di causa > p. 462



9 Completa le frasi con preposizioni, semplici o articolate, adatte a introdurre un complemento di causa.

1. Questa notte non ho dormito il temporale e adesso sto morendo sonno.
2. vista dei rapinatori l'impiegata è svenuta, ma il colpo non è riuscito l'intervento tempestivo dei carabinieri.
3. un imprevisto ho dovuto

rinunciare a uscire con gli amici e ora mi rammarico pensiero di quanto mi sono perso. **4.** questo freddo improvviso molte piante hanno perso i frutti. **5.** quella battuta di spirito tutti scoppiarono in una risata. **6.** La nonna spesso soffre solitudine, la nostra lontananza. **7.** Si vergogna la pessima figura che ha fatto. **8.** Mio padre soffre insonnia, invece il nonno prende le medicine la pressione alta.



10 Trasforma le espressioni sottolineate in complementi di causa.

1. Non sono potuto venire perché mi sono improvvisamente ammalato. **2.** Arrivando in ritardo, Lucia ha perso la parte più divertente del film. **3.** Oggi non ho mangiato e pensavo di morire perché avevo fame! **4.** Per essere testardo, spesso Marco passa dalla parte del torto. **5.** Dato che ero certo di avere ragione, non ho esitato. **6.** Forse è meglio non uscire, dato che fa così freddo! **7.** Avendo un carattere troppo orgoglioso, non è capace di chiedere scusa. **8.** Spesso i ragazzi litigano perché non sono capaci di discutere con calma.



11 Indica se le espressioni sottolineate svolgono la funzione di complemento di causa **C**, specificazione **S**, agente **AG** o causa efficiente **CE**.

1. Il testimone fu ascoltato dal giudice , che alla fine lo rimproverò per delle contraddizioni e per il sospetto di depistaggio . **2.** Ho lanciato un urlo di gioia alla notizia dell'arrivo di un regalo per me. **3.** La partita è stata sospesa dall'arbitro per atti di violenza tra i tifosi. **4.** In seguito al ritardo del treno , siamo arrivati a Genova appena in tempo per imbarcarci. **5.** Tutti tremanti di freddo , siamo finalmente arrivati a casa di Emilio . **6.** Siamo stati tamponati da un'auto che, per la violenza dell'urto , è uscita di strada. **7.** Con questa emicrania non riesco a concentrarmi. **8.** Non resisto più dalla curiosità di scoprire la causa del tuo buonumore . **9.** La porta di casa è stata sbattuta dal vento oppure si è chiusa per un colpo datole volontariamente?



12 Individua e sottolinea i complementi di causa.

LESSICO

Pinocchio stava morendo di fame, ma si vergognava della tentazione che aveva di chiedere l'elemosina, per via delle raccomandazioni ricevute dal babbo: l'elemosina si può chiedere solo per ragioni di età o per malattia. Nel frattempo passò per strada un uomo **madido** di sudore per la fatica di tirare due carretti carichi di carbone. Pinocchio, abbassando gli occhi dalla vergogna, gli disse sottovoce: "Mi sento morire dalla fame, mi daresti un soldo?". Il carbonaio a quella richiesta si commosse e gli rispose: "Te ne do quattro, non uno, se mi aiuti a tirare questi due carretti: non ce la faccio più dalla stanchezza". Ma il burattino si offese per questa proposta e il carbonaio **concluse**: "Ragazzo mio, muori pure di fame, sbadiglia dall'appetito, oppure mangia due fette della tua superbia".

(adattamento da C. Collodi, *Pinocchio*, Feltrinelli)

Il complemento di fine o scopo > p. 463

13 Individua e sottolinea i complementi di fine.

1. Per la prolungata siccità qualcuno avanzò la proposta di una danza per la pioggia.
2. Per l'anniversario di matrimonio dei nonni abbiamo portato loro in dono un cesto di fiori.
3. Ormai tutto è pronto per la nascita del mio cuginetto, che è prevista per la fine del mese.
4. Per la festa di carnevale mia sorella ha comprato addirittura un abito da sera.
5. Devo prepararmi in vista del prossimo compito in classe e lo farò non certo per divertimento.
6. Ho comprato un paio di occhiali da sole per la gita di domani in montagna.
7. Il tecnico ha lavorato per due ore alla riparazione del televisore.
8. In alcune parti del mondo vengono affrontati grandi sacrifici per la difesa della libertà e per la conquista dei diritti.

14 Trasforma le espressioni sottolineate in complementi di fine, accompagnati da eventuali espansioni.

- ✓ Andrò in Inghilterra per studiare la lingua inglese.
 → *Andrò in Inghilterra per lo studio della lingua inglese.*

1. È bene praticare un'alimentazione sana, al fine di preservare la salute dell'organismo.
2. Dobbiamo telefonare al numero verde per informarci con precisione sulle modalità di prenotazione.
3. Ho pensato a lungo per scegliere con cura i regali di Natale.
4. L'insegnante deve sempre insistere affinché vengano restituiti i libri della biblioteca.
5. I genitori fanno di tutto perché i figli siano felici.
6. Per essere veramente soddisfatto, devo ottenere risultati migliori.
7. Occorrerà certamente più di un'ora perché io apprenda questo capitolo in modo preciso e approfondito.
8. Allo scopo di migliorare la nostra società, è necessario l'impegno di tutti.

15 Individua i complementi di fine e i complementi di causa; classificali poi opportunamente.

1. Alla vista dell'incidente, dalla paura ho trattenuto il respiro per qualche secondo e poi sono andato in aiuto.
2. Agli alunni in genere non sono molto gradite le visite di istruzione, mentre preferiscono le gite a scopo di divertimento.
3. Ci siamo fermati a Firenze per una visita rapida, invece abbiamo prolungato il soggiorno in vista di una sosta al giardino di Boboli.
4. Sono entrata in un negozio per l'acquisto di un gioco da tavolo e invece vi ho rinunciato per il costo eccessivo.
5. Quanta fatica per il trasloco! Se l'avessi immaginato, avrei insistito per una soluzione diversa.
6. Marco è stato convocato per un nuovo incarico, non per il ritardo di ieri.
7. Alle parole del professore tremavo, ma poi ho capito che sarebbe bastato studiare bene per l'interrogazione.
8. Gli impiegati di fronte ai banditi ammutolirono dallo spavento e uno di loro consegnò le chiavi per l'apertura della cassaforte.

Causa:

.....

Fine:

.....

.....

I complementi di vantaggio e svantaggio > p. 465



16 Indica se le espressioni sottolineate svolgono la funzione di complementi di causa **C**, fine **F**, vantaggio **V** o svantaggio **S**.

1. La partenza è stata rimandata, perché l'aeroporto era chiuso per la nebbia .
2. I miei scarponi da sci sono vecchi e presto li cambierò. 3. L'aumento dei prezzi dei generi alimentari andrà soprattutto a discapito dei pensionati .
4. Il rispetto verso gli altri è fondamentale per la convivenza .
5. Per la sua sbadataggine abbiamo smarrito i biglietti. 6. È utile a tutti noi ricordare che il fumo è molto dannoso alla salute .
7. Per il superamento delle mie difficoltà a me è stato utile l'aiuto dei miei genitori. 8. Per il comportamento di pochi ci possono essere conseguenze dannose per tutti .
9. Parlando a suo favore , lo hai tolto dai guai. 10. La raccolta di fondi per i terremotati ha avuto successo.



17 Indica la funzione logica dei complementi sottolineati.

1. Alcune associazioni per la difesa degli animali a volte per ignoranza operano contro il bene dei loro protetti. 2. La cassetta per la posta è intasata di volantini, in vista del referendum per l'abolizione della caccia. 3. È stata fatta una raccolta di fondi per i bambini che muoiono di fame.
4. Mio fratello si è comprato un computer per il suo lavoro.
5. Per la fretta è stata presa una decisione avventata e contro l'interesse di tutti. 6. Ogni madre ama i suoi figli, per loro desidera il meglio. 7. Non hai voluto chiedere scusa per orgoglio oppure sei proprio convinto di non aver agito solo per egoismo?
8. L'invenzione del radar si è rivelata utilissima per gli aerei, soprattutto quando le condizioni atmosferiche sono sfavorevoli all'atterraggio, ma i radar sono stati anche usati a scopi di guerra.



18 Indica se le espressioni sottolineate svolgono la funzione di complementi di vantaggio **V**, svantaggio **S**, fine **F** o causa **C**.

1. Per la cura dei denti ricorriamo a un medico bravissimo e siamo contenti delle sue prestazioni .
2. Molti capi di stato parlano a favore della pace , quando in realtà ci si arma per la guerra .
3. Con il tuo comportamento irresponsabile mi hai procurato un danno. 4. Il fumo delle sigarette è nocivo per la respirazione .
5. Alcuni intellettuali hanno parlato in difesa dei diritti umani e contro gli oppressori .
6. Il governo prenderà provvedimenti contro l'evasione fiscale, per la tutela dei cittadini onesti. 7. Il cane lasciato a custodia della casa ha provocato le lamentele dei vicini con il suo continuo abbaiare .
8. Sono ammutolito dallo spavento , ma poi la situazione si è risolta a mio favore .
9. Gli interventi pubblici a sostegno della campagna sono di grande utilità per tutti .
10. Mi sto allenando per il torneo di tennis, ma sono preoccupato per i risultati scolastici ottenuti finora.

19 Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi.

1. Mi ha reso felice la notizia del ritorno di Nicolò, il mio migliore amico. **2.** Per la festa del papà ho intenzione di regalare al mio una cravatta di seta. **3.** I Romani talvolta riuscivano a vincere le battaglie con l'abilità più che con la forza. **4.** Al mio gattino grigio è stato dato il nome di Lillo. **5.** Ci è stato fatto un discorso chiaro dal nostro insegnante.

20 Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi.

1. L'avvocato Brambilla ha parlato in difesa dell'imputato e ne ha ottenuto l'assoluzione. **2.** Hai agito da sciocco: le parole che hai pronunciato sono tutte a tuo danno. **3.** Sono stato punto da una spina di rosa e ho urlato per il dolore. **4.** Vi riteniamo bravi entrambi, ma la maggiore esperienza ha giocato a favore di uno dei due. **5.** A protezione del campo verrà sistemata una palizzata di legno.

21 Fa' l'analisi logica del seguente brano.

Il giovane pellerossa Cavallo Alto dice: "Meraviglia mia, quando tu mi guardi, mi sento saziato come i fiori quando bevono la rugiada. Quando sei vicina a me, il mio cuore canta, è un ramo che danza. Quando mi tieni il broncio, mia diletta, il mio cuore diventa buio per le nuvole che lo oscurano e io non riesco a sorridere".

(riduzione da C. Hamilton, *Sul sentiero di guerra*, Loescher)

22 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

1. Tutti gli atleti devono lottare per la vittoria, pensare all'interesse della squadra e sacrificarsi per essa. **2.** Sarete premiati dall'allenatore per il vostro impegno.

23 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

1. Per gli spifferi e per l'umidità dei muri in questa casa si muore dal freddo! Deve esser trovata al più presto una soluzione dal condominio. **2.** I miei vecchi mobili sono stati prelevati ed eliminati dall'azienda per la raccolta differenziata dei rifiuti, il cui operato è vantaggioso per l'intera comunità. **3.** Per il mio compleanno, a casa nostra sarà offerto un rinfresco a tutti gli amici: ragazzi, accorrete numerosi!

24 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) del seguente brano, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

Una volta c'era un tizio che rispondeva al nome di Jim Smiley, sempre pronto alle scommesse con chiunque; tutte le maniere che andavano bene per l'altro, andavano bene per lui... Per una scommessa accettava qualunque condizione gli fosse posta da chi volesse partecipare al gioco.

(adattamento da M. Twain, *Il ranocchio saltatore*, in *Racconti comici e umoristici*, Loescher)

- 1** Quali delle seguenti frasi è errata?
- A** Il complemento di specificazione precisa il nome generico che lo precede.
B I complementi d'agente e di causa efficiente dipendono solo da verbi passivi.
C Il complemento di fine può riferirsi a un fatto già avvenuto.
D Il complemento di paragone è sempre preceduto da un comparativo.
- 2** A quale complemento corrisponde la definizione "Indica l'essere inanimato da cui dipende l'azione di una frase passiva"?
- A** Complemento di causa
B Complemento di agente
C Complemento di vantaggio
D Complemento di causa efficiente
- 3** A quale complemento corrisponde la definizione "È un complemento necessario a verbi intransitivi come *parlare, sorridere, appartenere*"?
- A** Complemento di termine
B Complemento oggetto
C Complemento di specificazione
D Complemento di fine
- 4** In quale delle seguenti frasi ci sono contemporaneamente un complemento di causa e un complemento di termine?
- A** Alle sue parole mi sono offeso.
B A quel rumore gli sono venuti i brividi.
C A quella festa ci siamo divertiti.
D Al tuo arrivo ti accoglieremo a braccia aperte.
- 5** Quale funzione logico-sintattica svolgono le parole sottolineate nelle seguenti frasi? Scrivilo nello spazio sotto ognuna.
- A** La giornata di Ferragosto coincide con le ferie di molti di noi.

- B** Secondo me quel ragazzo ha una volontà di ferro.

- C** È stata iniziata una raccolta di fondi a favore delle vittime del terrorismo.

- D** Metti una maglia di lana più pesante: oggi fa più freddo di ieri.

6 In quale frase il pronome personale svolge la funzione di complemento di termine?

- A Il nonno mi accontenta sempre.
- B Ieri mi ha regalato un libro.
- C Domani mi porterà al cinema.
- D Non mi delude mai.

7 In quale frase la particella "ne" svolge la funzione di complemento di specificazione?

- A Dovevo rimanere fino alla fine, ma me ne sono andato.
- B Credevo ci fossero tutti, invece ce ne sono solo alcuni.
- C Ho visto un incidente e ne sono ancora spaventato.
- D Appena ho visto quel motorino me ne sono innamorato.

8 Quale tra le seguenti frasi, trasformata nella forma passiva, conterrà un complemento di causa efficiente?

- A Nessuno mi ha cercato durante la mia assenza.
- B All'improvviso mi coglie un dubbio sulla sua sincerità.
- C Chi mi chiama?
- D Mi hai sorpreso con le mani nel sacco!

9 In quale delle seguenti frasi ci sono contemporaneamente un complemento di fine e un complemento di svantaggio?

- A A volte per il proprio interesse si commettono azioni dannose per gli altri.
- B Per qualche tempo mi sono avvicinato a un'associazione per la difesa dell'ambiente.
- C Per mancanza di interesse non riesce a impegnarsi per un miglior rendimento.
- D Per ciascuno di noi arriverà l'occasione giusta per la realizzazione dei propri sogni!

10 In quale delle seguenti frasi ci sono contemporaneamente un complemento d'agente e un complemento di denominazione?

- A Sant'Antonio da Padova è venerato come santo protettore degli animali.
- B Sono stato molto soddisfatto del mio viaggio nell'isola di Pasqua.
- C Il giorno di Natale è considerato la festa più bella da tutti i bambini.
- D Sono stato disturbato nel viaggio dal traffico rumoroso della città di Roma.



SOLUZIONI CORRETTE

..... / 10

1 **Sottolinea in rosso i complementi di paragone, in nero i complementi partitivi.**

1. Gli Unni erano i più bellicosi dei popoli barbari. 2. Il nostro libro di antologia contiene alcuni dei racconti più belli della letteratura per ragazzi. 3. Spesso i fatti concreti servono più delle parole. 4. I miei genitori non sono così permissivi come i tuoi. 5. Cicerone fu uno degli oratori più famosi dell'antichità. 6. Lo studio dell'avvocato Grassi contiene quasi più libri di una biblioteca. 7. Preferisco leggere qualche brano dell'*Illiade* piuttosto che quelli tratti dall'*Eneide*. 8. Quest'anno il melo del mio giardino è più carico di frutti della scorsa stagione. 9. Mia nonna è la migliore narratrice di fiabe tra le persone che ho conosciuto. 10. La mia bicicletta è certo meno veloce del tuo motorino, ma procura più soddisfazione.

2 **Distingui i complementi partitivi (rosso), i complementi di denominazione (blu), i complementi di specificazione (verde), con i rispettivi attributi.**

Uno dei miti più famosi dell'antichità è quello del diluvio universale. Il padre degli dei, dall'alto dell'Olimpo, si serve della furia del fuoco e della violenza distruttrice delle acque per la distruzione del genere umano. Tra tutti gli esseri viventi sulla terra si salvano solo due giovani sposi, nella regione greca della Focide, non lontano dall'isola di Creta. Quando la furia delle acque si è placata, i sopravvissuti, che hanno i nomi di Deucalione e di Pirra, obbedendo alla profezia dell'oracolo, lanciano dei sassi alle loro spalle. Questi sassi prendono la forma di uomini e di donne, capaci di tenacia e resistenza, perché originati dalle pietre.

3 **Individua e sottolinea i complementi di termine.**

1. Mi è stato consigliato un libro che a me pare un po' noioso e l'ho dato a Giacomo, al quale è piaciuto molto. 2. Vi ho telefonato per proporvi una gita al lago. 3. Se te lo dico io, puoi crederci. 4. A me sembra che Paolo sia coraggioso solo a parole. 5. Ho chiesto ad Alessandro di parlare a voce più alta. 6. A merenda ho mangiato un panino al prosciutto, offertomi da Francesca. 7. A tutti deve essere chiaro che si deve mantenere fede alle promesse. 8. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri, che gli hanno assicurato il loro intervento. 9. Non ho potuto nascondere la verità alla mamma, che mi ha creduto e mi ha perdonato. 10. I condomini hanno affidato all'amministratore il compito di mandare un sollecito a chi non paga.

4 **Individua e sottolinea con colori diversi i complementi d'agente e i complementi di causa efficiente.**

1. Durante il temporale un albero è stato abbattuto da un fulmine e un passante è stato colpito da una tegola. 2. Molti paesi di montagna sono stati abbandonati dagli abitanti e ora vengono scelti come luoghi di villeggiatura da chi risiede in città. 3. Ieri mi sono addormentata sui libri, vinta dalla stanchezza e dallo scarso interesse per l'argomento. 4. Questo regalo mi è stato fatto da uno dei miei più cari amici, che me lo ha spedito da Napoli. 5. Durante la gita in montagna Tiziano è stato morsicato da una vipera ed è stato prontamente soccorso dai compagni. 6. Ho il torcicollo, provocato da un colpo d'aria. 7. La ricetta compilata dal medico è stata smarrita dalla

delle più famose. **3.** Il Principato di Monaco è compreso tra il territorio dell'Italia e quello della Francia. **4.** Dopo l'assemblea di classe la maggior parte dei professori ha parlato con i genitori di ciascun alunno. **5.** Lo stretto di Messina, che separa la penisola dell'Italia dalla Sicilia, è largo circa tre chilometri. **6.** Molti di noi non hanno mai visto la città di Venezia, una delle meraviglie d'Italia. **7.** I prodotti dell'orto del nonno sono particolarmente abbondanti nei mesi di luglio e di agosto. **8.** La Repubblica di San Marino è situata ai confini della Romagna ed è uno dei più piccoli stati del mondo. **9.** Un mio vicino di casa viene chiamato con il soprannome di Bibò, che mi ricorda il nome di Bobi, il mio cagnolino. **10.** Un lungo periodo di siccità ha danneggiato le campagne del Nord Italia durante il periodo della semina, mentre delle forti piogge hanno allagato il Sud.

5 Riconosci la funzione logica dei complementi introdotti dalla preposizione "di", semplice e articolata, e classificali opportunamente.

1. Degli alunni aspettavano l'insegnante all'ingresso della scuola per chiedergli delle spiegazioni. **2.** Il padre di Nicola è impiegato di banca e ci ha dato dei consigli per la gestione dei risparmi. **3.** È rimasto del fango sotto la suola degli scarponi e ho imbrattato il pavimento di casa. **4.** Ho letto dei romanzi di fantascienza, genere di cui sono appassionato, dove dei marziani si rivelavano più intelligenti di noi. **5.** All'inizio dello spettacolo c'erano dei maleducati che non stavano zitti, ma il sorvegliante di sala li ha allontanati. **6.** Ci è voluto del tempo per organizzare la mostra di arte contemporanea con il contributo degli enti pubblici. **7.** Dei volontari sono intervenuti in soccorso delle popolazioni alluvionate. **8.** Di chi potrei essere invidioso? Non certo di quelli che desiderano solo del denaro. **9.** La durezza d'animo dei sequestratori provoca l'indignazione dei cittadini, che reclamano delle pene severe. **10.** Il mercato del pesce nelle città di mare è sempre affollatissimo e attira degli acquirenti dai paesi del circondario.

Soggetto partitivo:

Oggetto partitivo:

C. di specificazione:

6 Sottolinea tutti i complementi introdotti dalla preposizione "per", trascrivili sul quaderno e analizzali.

Si sta facendo poco per la lotta alla criminalità, non per cattiva volontà, ma per gli scarsi mezzi a disposizione per il controllo degli spacciatori e dei rapinatori. Inoltre spesso chi viene arrestato per reati di vario genere è poi rilasciato per la scadenza del periodo di detenzione preventiva, senza essere processato per il crimine di cui era accusato. Tutto ciò è dannoso per la comunità, non solo per la pericolosità dei malviventi in circolazione, ma anche per la sfiducia che i cittadini onesti provano verso la giustizia. Quindi, per la tutela della società civile, occorrerebbe applicare le leggi esistenti e intensificare gli sforzi per la prevenzione della criminalità.

4

I complementi indiretti: secondo gruppo

- capitolo ① I COMPLEMENTI: TEMPO, LUOGO, ORIGINE O
PROVENIENZA, ALLONTANAMENTO O SEPARAZIONE
- capitolo ② I COMPLEMENTI: MEZZO, MODO, COMPAGNIA
E UNIONE, QUALITÀ

CHE COSA SAI

- ▶ Riconoscere in un testo i complementi di specificazione, partitivo, di denominazione, paragone, materia, termine, agente e causa efficiente, causa, fine o scopo, vantaggio e svantaggio.
- ▶ Definire le funzioni logiche di tali complementi.
- ▶ Distinguere complementi diversi introdotti dalle medesime preposizioni.

TEST D'INGRESSO

1

Riconosci alcuni dei complementi che hai studiato finora e inseriscili opportunamente nello schema, insieme ai loro eventuali attributi.

Si dirigevano verso il Regno dei Gingillini quando, dietro uno sperone di pietra, apparve uno degli uomini più strani mai visti dai viaggiatori, che impediva loro il passaggio verso la sommità della collina.

Era più piccolo di Dorothy e privo di braccia: ai nostri amici non sembrava che potesse far molto a danno del loro viaggio! Per questa errata convinzione lo Spaventapasseri avanzò deciso per il proseguimento del cammino.

(adattamento da L.F. Baum, *Il mago di Oz*, SEI)

Specificazione:

Partitivo:

Paragone:

Materia:

Termine:

Agente:

Causa:

Fine:

2

Riconosci e trascrivi i complementi richiesti.

1. A Natale ho chiesto ai nonni di andare con loro al cinema oppure di stare a casa a giocare a carte.

Complemento di termine:

2. Sono contento del risultato degli esami, anche se mi hanno fatto delle domande di una certa difficoltà.

Complemento di specificazione:

3. Dai documentari si apprende che spesso i cani da caccia vengono allenati dai padroni a stanare la preda dai nascondigli con tecniche sofisticate.

Complemento di fine:

4. In occasione dell'anniversario di nozze la mamma ha ricevuto in regalo un pacco con un vaso in cristallo.

Complemento di materia:

3

Individuala e sottolinea con colori diversi i seguenti complementi: partitivo, di specificazione, di denominazione.

Il ventre nudo di uno dei ballerini luccica di sudore sui prati di un hotel della città di Lusaka, mentre si danza al suono dei ritmi africani. I ricchi banchettano: un cameriere solleva la campana d'argento che copre un vassoio e lì sotto, tra le foglie di zucca, c'è uno dei piatti tipici dello Zambia: si chiama con il nome di chikanda. Per farlo c'è voluto un centinaio di orchidee selvatiche.

(adattamento da A. Irwin, in "Corriere della sera", 23 ottobre 2003)

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Riconoscere e distinguere in un testo i complementi di tempo, luogo, origine o provenienza, allontanamento o separazione, mezzo, modo, compagnia e unione, qualità.
- ▶ Definire le funzioni dei complementi indiretti studiati e conoscerne le caratteristiche distintive.
- ▶ Distinguere complementi diversi introdotti dalle stesse preposizioni.
- ▶ Svolgere l'analisi logica dei complementi studiati.
- ▶ Svolgere in parallelo l'analisi logica e grammaticale degli elementi della proposizione.

1 I COMPLEMENTI:

TEMPO, LUOGO, ORIGINE O PROVENIENZA, ALLONTANAMENTO O SEPARAZIONE

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Completano o chiariscono il significato dell'elemento da cui dipendono, indicando le circostanze di tempo e di luogo in cui si svolge l'azione o si verifica la situazione di cui parla il predicato, l'origine, l'essere animato o inanimato da cui ci si separa.

FORMA Sono costituiti da **nomi, pronomi, aggettivi, avverbi, locuzioni avverbiali** o **particelle pronominali** in funzione di avverbio.

POSIZIONE Si trovano generalmente **vicino all'espressione** da cui dipendono.

SEGNI PARTICOLARI Sono spesso usati in **senso figurato**.

1 I complementi di tempo

✓ **Il mese scorso** sono andato a Roma. Sono arrivato **alle otto** del mattino e **per quattro giorni** ho dovuto camminare **a lungo**, riposandomi solo **di sera**. **Allora** mi sono stancato molto, ma **poi, dal mio ritorno fino a oggi**, ho parlato **continuamente** di quel viaggio entusiasmante!



Le parole evidenziate sono **complementi di tempo**; essi infatti indicano le circostanze di tempo in cui avviene l'azione espressa dal predicato.

I complementi di tempo possono essere:

◆ di **tempo determinato**, quando indicano il momento in cui avviene l'azione:

✓ sono andato a Roma $\xrightarrow{\text{quando?}}$ **il mese scorso**

◆ di **tempo continuato**, quando informano sulla durata dell'azione:

✓ ho dovuto camminare $\xrightarrow{\text{per quanto tempo?}}$ **per quattro giorni**



NOTA
BENE

I complementi di tempo, quando sono costituiti da un **nome**, possono trovarsi anche **senza preposizione**:

✓ **L'anno scorso** sono stato a Parigi. ✓ Quest'estate rimarrò **un mese** al mare.

La determinazione di tempo può essere anche composta da **due espressioni** tra loro **collegate**, che vanno analizzate insieme come **complemento di tempo continuato**:

✓ **Dal mio ritorno fino a oggi**, ho parlato di quel viaggio entusiasmante!

Spesso i complementi di tempo sono costituiti da un **avverbio** o da una **locuzione avverbiale**; in questo caso si definiscono **complementi avverbiali di tempo**:

- ✓ mi sono stancato $\xrightarrow{\text{quando?}}$ **Allora**
- ✓ ho dovuto camminare $\xrightarrow{\text{per quanto tempo?}}$ **a lungo**

Il complemento di tempo determinato

Il **complemento di tempo determinato** può indicare con esattezza l'ora, il giorno, il mese, l'anno oppure, più genericamente, la stagione, il momento, l'occasione in cui si verifica quanto è espresso dal predicato:

- ✓ sono andato a Roma $\xrightarrow{\text{quando?}}$ **Il mese scorso**
- ✓ Sono arrivato $\xrightarrow{\text{quando?}}$ **alle otto**
- ✓ riposandomi $\xrightarrow{\text{quando?}}$ **di sera**



Definizione Il **complemento di tempo determinato** **precisa il momento in cui avviene l'azione o si verifica la situazione espressa dal predicato.**

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI TEMPO DETERMINATO

- ▶ Risponde alla domanda: **quando?**
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **di, a, in, tra, fra**; dalle preposizioni improprie **dopo, prima, durante, oltre, verso, circa**; da locuzioni prepositive come **intorno a, dopo di, prima di, al tempo di**.
- ▶ Spesso è costituito da **avverbi** (*adesso, ora, presto, tardi, oggi, domani ecc.*) e **locuzioni avverbiali** (*un tempo, una volta ecc.*).

Il complemento di tempo continuato

Anche il **complemento di tempo continuato** può fornire un'informazione precisa o generica a proposito di quanto viene espresso dal predicato:

- ✓ ho dovuto camminare $\left\{ \begin{array}{l} \xrightarrow{\text{per quanto tempo?}} \text{per quattro giorni} \\ \xrightarrow{\text{per quanto tempo?}} \text{a lungo} \end{array} \right.$
- ✓ ho parlato $\xrightarrow{\text{per quanto tempo?}}$ **continuamente**

Definizione Il **complemento di tempo continuato** **indica la durata dell'azione o della situazione espressa dal predicato.**

COMPLEMENTO DI TEMPO CONTINUATO

- ▶ Risponde alla domanda: *per quanto tempo?*
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **per, da, in**; da preposizioni improprie come **durante, oltre**; da locuzioni prepositive come **fino a, già da**.
- ▶ Spesso è costituito da **avverbi** (*sempre, ininterrottamente* ecc.) e **locuzioni avverbiali** (*a lungo, da allora* ecc.).



PER
SAPERNE
DI PIÙ

ALTRE DETERMINAZIONI DI TEMPO

Nell'uso della lingua le determinazioni di tempo sono molto frequenti; spesso rispondono a **domande diverse**, perché gli aspetti temporali dell'azione espressa dal predicato possono assumere molte sfumature di significato.

Osserva:

- ✓ Arriverò entro quanto tempo? (= quando?) → **entro due ore.**
- ✓ Sarò pronto in quanto tempo? (= quando?) → **in dieci minuti.**
- ✓ Esco ogni quanto tempo? (= quando?) → **ogni giorno.**
- ✓ È piovuto fino a quando? (= per quanto tempo?) → **fino alle tre.**
- ✓ Ti aspetto da quanto tempo? (= per quanto tempo?) → **da due ore.**
- ✓ Partirò fra quanto tempo? (= quando?) → **tra qualche giorno.**
- ✓ Sono tornato quanto tempo fa? (= quando?) → **pochi giorni fa.**

In tutti questi casi è tuttavia possibile assimilare queste espressioni alla funzione di tempo determinato (quando **avviene** l'azione) o tempo continuato (quanto **dura** l'azione).

BANCO
DI
PROVA

Evidenzia con colori diversi i complementi di tempo con i loro eventuali attributi: tempo determinato (rosso), tempo continuato (blu).

1. Quest'anno la primavera è molto piovosa. **2.** Da qualche giorno non ho notizie di mio figlio, in viaggio per l'Europa. **3.** Devo andare ogni anno dall'oculista per un controllo. **4.** Ho dovuto studiare tutto il giorno e stasera continuerò. **5.** Sono arrivato da mezz'ora, ma in casa non c'è nessuno. **6.** L'arrivo del treno da Napoli è previsto per le 22.15. **7.** Fino a questo momento lo sciopero dei ferrovieri non è stato revocato. **8.** Mio fratello deve preparare in tre mesi la tesi di laurea. **9.** Esattamente un anno fa avvenne un disastroso terremoto. **10.** In questa piazza è consentita alle auto la sosta di un'ora.

RISPOSTE ESATTE / 11

ESERCIZI p. 494

2 I complementi di luogo

- ✓ Ogni anno **verso l'Italia** si muovono molti turisti **da** tutto **il mondo**, sia per soggiornare **al mare** o **in montagna** sia per percorrere un itinerario culturale **attraverso le** nostre numerose **città** d'arte.



Le parole evidenziate sono **complementi di luogo**; essi, infatti, forniscono informazioni sulle circostanze di luogo in cui si svolge l'azione espressa dal predicato. In base al tipo di predicato, si distinguono quattro tipi di complementi di luogo.

- ◆ **Stato in luogo** indica dove si trova qualcuno o accade qualcosa:
 - ✓ per soggiornare $\xrightarrow{\text{dove?}}$ **al mare** o **in montagna**
- ◆ **Moto a luogo** specifica verso dove qualcuno o qualcosa si dirige o si sposta:
 - ✓ molti turisti **si muovono** $\xrightarrow{\text{verso dove?}}$ **verso l'Italia**
- ◆ **Moto da luogo** indica da dove qualcuno o qualcosa proviene o si muove:
 - ✓ molti turisti **si muovono** $\xrightarrow{\text{da dove?}}$ **da tutto il mondo**
- ◆ **Moto per luogo** precisa il luogo attraverso cui qualcuno passa o qualcosa accade:
 - ✓ per **percorrere** un itinerario $\xrightarrow{\text{attraverso dove?}}$ **attraverso le città**

Il complemento di stato in luogo

La particolarità del **complemento di stato in luogo** è quella di dipendere da verbi o nomi che indicano una situazione di quiete, di **assenza di movimento**:

- ✓ Il Museo del Prado **si trova a Madrid**.
- ✓ **Nei pressi di casa** mia c'è un supermercato.
- ✓ Ti **aspetto fuori**.
- ✓ La sosta **a Genova** è stata interessante.



Definizione Il complemento di stato in luogo indica il luogo in cui si svolge un'azione o si verifica una situazione.

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI STATO IN LUOGO

- ▶ Risponde alle domande: **dove?, in quale luogo?**
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **a, da, in, su, tra**; da preposizioni improprie come **sopra, sotto, dentro, oltre, fuori, presso**; da locuzioni prepositive come **intorno a, vicino a, nei pressi di, nei dintorni di, a fianco di, in cima a**.
- ▶ Dipende da **verbi** di stato o di quiete (*esserci, stare, trovarsi, rimanere, sostare, vivere, abitare, sedere* ecc.) e da **nomi** di significato analogo (*sosta, permanenza, soggiorno, residenza, attesa, tappa, dimora, abitazione* ecc.).
- ▶ Spesso è costituito da **avverbi** (*qui, là, sotto, sopra, dentro, fuori* ecc.).

Il complemento di moto a luogo

La particolarità del **complemento di moto a luogo** è quella di dipendere da verbi o nomi che indicano un **movimento verso** un punto di arrivo:

- ✓ Il treno **per Napoli** partirà con dieci minuti di ritardo.
- ✓ Quando arriveremo **al rifugio**?
- ✓ Vai subito **fuori**!
- ✓ Il ritorno **a Venezia** è previsto per le cinque.



Definizione Il complemento di moto a luogo indica il luogo verso il quale si muove qualcuno o qualcosa.

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI MOTO A LUOGO

- ▶ Risponde alle domande: *verso dove?, verso quale luogo?*
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **a, da, in, per, su**; dalle preposizioni improprie **sopra, dentro, presso**; da locuzioni prepositive come **alla volta di, in direzione di**.
- ▶ Dipende da **verbi** di movimento e avvicinamento (*andare, venire, giungere, arrivare, spostarsi, muoversi, entrare, salire*) e da **nomi** di significato analogo (*partenza, arrivo, ingresso* ecc.) o che indicano mezzi di trasporto (*treno, aereo, traghetto* ecc.).
- ▶ Spesso è costituito da **avverbi** (*qui, là, sotto, sopra, dentro, fuori* ecc.).

Il complemento di moto da luogo

La particolarità del **complemento di moto da luogo** è quella di dipendere da verbi o nomi che indicano un **movimento da** un punto di partenza:

- ✓ Sono appena **rientrato da scuola**.
- ✓ Non posso **uscire di casa** subito!
- ✓ La **partenza delle navi dal porto** mi affascina sempre.
- ✓ Vai in palestra? Io **ne** ritorno proprio adesso.



Definizione Il complemento di moto da luogo indica il luogo dal quale si sposta qualcuno o qualcosa.

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI MOTO DA LUOGO

- ▶ Risponde alle domande: *da dove?, da quale luogo?*
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **di, da**.
- ▶ Dipende da **verbi** di movimento e allontanamento (*venire, partire, arrivare, ritornare, muoversi, uscire, scendere* ecc.) e da **nomi** di significato analogo (*partenza, arrivo, uscita, ritorno* ecc.) o che indicano mezzi di trasporto (*treno, aereo, traghetto* ecc.).
- ▶ Spesso è costituito da **locuzioni avverbiali** (*da qui, da là, da su, da giù* ecc.).

Il complemento di moto per luogo

La particolarità del **complemento di moto per luogo** è quella di dipendere da verbi o nomi che indicano un **movimento attraverso** un luogo:

- ✓ **Passando per i campi** faremo più in fretta.
- ✓ **Attraverso la pianura** Padana scorre il fiume Po.
- ✓ Una passeggiata **in mezzo al verde** fa bene alla salute!
- ✓ È una strada pericolosa: meglio non **passarci** nelle ore di punta.



Definizione Il complemento di moto per luogo indica il luogo attraverso il quale passa qualcuno o qualcosa.

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI MOTO PER LUOGO

- ▶ Risponde alle domande: *per dove?, attraverso quale luogo?*
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **da, in, su, per, tra**; dalla preposizione impropria **attraverso**; dalla locuzione prepositiva **in mezzo a**.
- ▶ Dipende da **verbi** di movimento e passaggio (*passare, scorrere, correre, spostarsi, muoversi, entrare, salire, fuggire* ecc.); da **nomi** di significato analogo (*passaggio, arrivo, ingresso, viaggio, fuga, uscita, corsa* ecc.).
- ▶ Spesso è costituito da **locuzioni avverbiali** (*per di qua, per di là, da qui, da là* ecc.).



**EVITA
L'ERRORE**

Avrai notato che i diversi complementi di luogo sono talvolta introdotti dalla **stessa preposizione**, quindi è possibile confonderli.

Osserva:

- | | |
|----------------------------------|------------------|
| ✓ Resto a Milano . | → stato in luogo |
| ✓ Ritorno a Milano . | → moto a luogo |
| ✓ Parto da Milano . | → moto da luogo |
| ✓ Passo da Milano . | → moto per luogo |
| ✓ Vivo in campagna . | → stato in luogo |
| ✓ Vado in campagna . | → moto a luogo |
| ✓ Passeggio in campagna . | → moto per luogo |
| ✓ Parto per Milano . | → moto a luogo |
| ✓ Passo per Milano . | → moto per luogo |



In questi casi devi esaminare attentamente il **significato** dei verbi o dei nomi che reggono il complemento:

- ◆ se indicano **assenza di movimento**, si tratta sicuramente di un complemento di stato in luogo;
- ◆ se indicano **movimento**, si tratta di moto a luogo quando, nel contesto, è presente l'idea di avvicinamento; di moto da luogo se è espresso un allontanamento; di moto per luogo se il nome o il predicato indicano un movimento attraverso lo spazio.



PER
SAPERNE
DI PIÙ

L'USO FIGURATO DEI COMPLEMENTI DI LUOGO

I complementi di luogo sono spesso usati in senso **figurato**; ciò accade quando indicano non un luogo reale ma un **luogo immaginario** o **astratto**:

- ✓ Siamo veramente **nei guai**!
- ✓ Il vizio del bere lo portò **alla rovina**.
- ✓ A quella notizia sono caduto **dalle nuvole**!
- ✓ Ma che cosa gli passa **per la mente**?

In questi esempi i complementi di stato in luogo (*nei guai*), di moto a luogo (*alla rovina*), di moto da luogo (*dalle nuvole*), di moto per luogo (*per la mente*) non indicano certo luoghi fisici, reali, ma piuttosto situazioni, comportamenti o concetti astratti.

Espressioni come queste sono molto frequenti e vanno analizzate come *complemento di stato in luogo figurato*, *complemento di moto a luogo figurato* e così via.



Individuala e sottolinea i complementi di luogo, compresi quelli avverbiali.

La bussola indicava che seguivamo la rotta per il Giappone. Maud era distesa nel fondo della barca, dinanzi a me. Soffermai il mio sguardo su di lei, dicendole: “Tranquilla, ci stiamo avvicinando alla terra”. “E quanto dobbiamo andare lontano?” “La Siberia sta da questa parte, laggiù – dissi – ma a sud-ovest c’è il Giappone”. Ma intanto la barca si era voltata verso il vento.

(J. London, *Il lupo dei mari*, Newton Compton)

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 495

3 Il complemento di origine o provenienza

- ✓ Edoardo andrà in Brasile presso alcuni parenti originari **di Torino**. Vedrà il Rio delle Amazzoni, il grande fiume che nasce **dalle Ande**, e conoscerà persone discendenti **dai conquistatori** portoghesi!



Le parole evidenziate sono **complementi di origine** o **provenienza**, in quanto indicano la **provenienza** geografica (*originari di Torino, nasce dalle Ande*) o la **discendenza** familiare (*discendenti dai conquistatori*).

Definizione Il complemento di origine o provenienza indica l'origine, la provenienza geografica o familiare di qualcuno o qualcosa, in senso reale o figurato.

COMPLEMENTO DI ORIGINE O PROVENIENZA

- ▶ Risponde alle domande: (*nato / proveniente...*) **da chi?**, **da che cosa?**, **da dove?**
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **di** e **da**.
- ▶ Dipende da **verbi** che indicano discendenza (*provenire, discendere, nascere, sorgere, derivare, venire, arrivare* ecc.) e da **nomi** e **aggettivi** di analogo significato (*provenienza, discendenza, nascita, origine; originario, oriundo, nativo, proveniente, discendente* ecc.).

EVITA
L'ERRORE

La particolarità del complemento di **origine**, a differenza dei complementi di **luogo**, non è quella di indicare la **direzione** di un movimento espresso da un predicato o da un nome reggente, ma quella di definire una **caratteristica** della persona o della cosa cui si riferisce.

Osserva:

- ✓ Il fidanzato di Luisa **arriva da Madrid**. → **c. di moto da luogo**

In questa frase il predicato *arriva*, che è un verbo di movimento, regge un complemento di **moto da luogo**; il senso è che il soggetto (*il fidanzato*) rientra da un viaggio nella capitale spagnola.

Osserva ora:

- ✓ José Ortega, il fidanzato di Luisa, **arriva da Madrid**. → **c. di origine**

In questa frase lo stesso predicato *arriva* regge un complemento di **origine**; il senso è che il soggetto (*José Ortega*, nome spagnolo) è nato a Madrid ed è spagnolo.

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea i complementi di origine.

1. L'Arno nasce dal monte Falterona.
2. I nonni di Pablo sono originari dell'Argentina.
3. Alimenti come la patata, il mais, il cacao e il pomodoro provengono dal continente americano.
4. Secondo alcuni storici, Cristoforo Colombo fu oriundo di Genova.
5. Talvolta i grandi delitti sono generati da un'ambizione sfrenata.
6. Jacopo da Lentini fu un poeta italiano vissuto nel Duecento.
7. Spesso gli atteggiamenti aggressivi derivano da insicurezza interiore.
8. I primi abitanti del continente americano provenivano forse dall'Asia.
9. Si pensa che il cane domestico derivi dal lupo.
10. Gli eroi dei romanzi cavallereschi discendono sempre da famiglie nobili.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 496

4 Il complemento di allontanamento o separazione

- ✓ Per la prima volta Stefano si allontanerà **da casa**. La separazione **dalla famiglia** preoccupa i suoi genitori, ma lui sa distinguere il bene **dal male** e si terrà lontano **dai guai**.



Le parole evidenziate sono **complementi di allontanamento** o **separazione**, perché indicano qualcuno o qualcosa da cui ci si allontana o da cui ci si separa (*dalla famiglia, da casa*), anche in senso figurato (*dal male, dai guai*).

Definizione Il complemento di allontanamento o separazione indica da chi o da che cosa si è separati o allontanati, in senso reale o figurato, oppure da chi o che cosa si è diversi o divisi.

Questo complemento può dipendere anche da parole che non sono legate, come significato, all'idea di movimento (*allontanarsi, separarsi* ecc.):

- ✓ Finalmente siamo **liberi** $\xrightarrow{\text{da che cosa?}}$ **da questo impegno!**
- ✓ Tu non sei **diverso** $\xrightarrow{\text{da chi?}}$ **dagli altri.**

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI ALLONTANAMENTO O SEPARAZIONE

- ▶ Risponde alle domande: (*allontanato / separato / diviso / diverso...*) **da chi?**, **da che cosa?**, **da dove?**
- ▶ È introdotto dalla preposizione propria **da**.
- ▶ Dipende da **verbi** che indicano distacco, allontanamento, separazione (*dividere, separare, allontanare, distinguere, dissentire, staccare* ecc.) e da **nomi** e **aggettivi** di significato analogo (*separazione, allontanamento, distacco, divisione; libero, separato, immune, lontano, diverso* ecc.).



Individua e sottolinea i complementi di allontanamento.

1. Amo il mio cane: non me ne separerò mai.
2. Finalmente ho risolto i miei problemi e sono libero da pensieri e preoccupazioni.
3. In questa stanza così fatiscente l'intonaco ormai si stacca dalle pareti.
4. Il proverbio dice: "Lontano dagli occhi, lontano dal cuore".
5. Il distacco di Paolo, che si trasferisce con la famiglia a Trieste, dalla nostra classe è stato molto commovente.
6. Il professore mi ha allontanato da Gregorio, perché insieme chiacchieriamo troppo.
7. I due campi sono divisi da un fosso stretto e poco profondo.
8. Gli eremiti vivevano in luoghi solitari, per distaccarsi dagli agi del mondo e concentrarsi nella preghiera.
9. Dopo la seconda guerra mondiale la città di Berlino Est era separata da Berlino Ovest da un muro.
10. Stai lontano dalle cattive compagnie!

RISPOSTE ESATTE / 12

ESERCIZI p. 497



PER
SAPERNE
DI PIU'

CI, VI, NE: PARTICELLE DALLE MOLTE FUNZIONI

Le particelle **ci**, **vi**, **ne** possono svolgere la funzione sia di **pronomi personali** sia di **avverbi di luogo** (vedi pp. 272 e 313).

A seconda del loro valore grammaticale, in analisi logica esse possono svolgere la funzione di **diversi complementi** che hai già studiato.

Osserva:

COMPLEMENTO	ESEMPIO
oggetto	Vi / Ci (= voi / noi) <i>chiameranno presto.</i>
specificazione	Ne (= di lui) <i>apprezzo il buon carattere.</i>
partitivo	Ne (= tra di esse) <i>ammiro solo una.</i>
termine	Vi / Ci (= a voi / a noi) <i>hanno raccontato tutto.</i>
agente e causa efficiente	Ne (= da lui, da ciò) <i>è stato affascinato.</i>
causa	Ne (= a causa di ciò) <i>ho sofferto a lungo.</i>
stato in luogo	Vi / Ci (= là, in quel luogo) <i>abitano i miei nonni.</i>
moto a luogo	Vi / Ci (= là, verso quel luogo) <i>arriveremo in poche ore.</i>
moto da luogo	Ne (= da quel luogo) <i>sono uscito subito.</i>
moto per luogo	Vi / Ci (= attraverso quel luogo) <i>passeremo domani.</i>
origine o provenienza	Ne (= da ciò) <i>è nato un gran pasticcio!</i>
allontanamento o separazione	Ne (= da ciò) <i>devi star lontano.</i>

Presta particolare attenzione al caso in cui le particelle **ci**, **vi**, **ne** si fondono con un **verbo**, di cui diventano la sillaba finale; ricorda che vanno analizzate **separatamente**, perché mantengono le proprie funzioni logiche:

- ✓ Voglio ved**vi** (= voi) tutti in forma. → c. **oggetto**
- ✓ Vorrebbe raccontar**ci** (= a noi) tutto. → c. **di termine**
- ✓ Non esser**ne** (= da ciò) deluso. → c. **di causa efficiente**



I complementi di tempo > p. 484



1 Riconosci e sottolinea i complementi di tempo, con i loro eventuali attributi.

L'uragano si calmò prima dell'alba e il 20 luglio il sole brillante illuminò il camping. Dopo poco, il silenzio fu rotto da qualche rumore e in breve la maggior parte delle roulotte cominciò ad animarsi. Il chiasso svegliò di buon'ora Marco ed Elvis, che subito dopo inforcarono le loro biciclette e si avviarono lungo lo stesso itinerario del giorno precedente. Non ebbero difficoltà a ritrovare la grotta e notarono un avvallamento in cui una volta doveva scorrere un ruscello, ormai asciutto da tempo. Si inoltrarono nella grotta con l'ansia che cresceva di minuto in minuto.

(adattamento da G. Casaglia, *La roccia verde*, L'Autore Libri)



2 Sostituisci le espressioni sottolineate con i complementi di tempo adatti.

✓ Appena è squillato il telefono, ho risposto prontamente.

→ *Allo squillo del telefono, ho risposto prontamente.*

1. Ulisse tornò in patria dopo aver viaggiato per dieci anni. 2. Mentre aspettavo, ho letto qualche pagina del giornale. 3. Ho continuato a giocare fino a quando sono arrivati i miei genitori. 4. Da quando ci siamo incontrati la prima volta, sono passati almeno tre anni. 5. Marco ha interrotto l'insegnante prima che terminasse la spiegazione. 6. Quando ebbe inizio il temporale, si levò un forte vento. 7. Finché sono durate le vacanze, ho avuto l'influenza. 8. Dopo aver studiato tante ore, sento il bisogno di uscire con gli amici. 9. Prima che arrivasse mio fratello, in casa regnava la pace. 10. Quando il babbo torna dal lavoro, la mamma gli racconta le mie birichinate.



3 Riconosci e sottolinea i complementi di tempo, poi indica se il tempo è determinato D o continuato C.

1. Il problema è stato risolto in pochi minuti.
2. Pranziamo dopo di voi.
3. Devo rientrare entro l'ora di cena.
4. Arriverai tardi, non posso aspettarti.
5. D'estate è bello stare all'ombra di un albero.
6. Da tempo mi è stato promesso un cucciolo.
7. Il concerto è durato fino a mezzanotte.
8. Perché non mi hai dato subito la notizia?
9. Il nonno in gioventù era uno studente lavoratore.
10. Per il temporale è mancata per un'ora la corrente.

<input type="checkbox"/> D	<input type="checkbox"/> C
<input type="checkbox"/> D	<input type="checkbox"/> C
<input type="checkbox"/> D	<input type="checkbox"/> C
<input type="checkbox"/> D	<input type="checkbox"/> C
<input type="checkbox"/> D	<input type="checkbox"/> C
<input type="checkbox"/> D	<input type="checkbox"/> C
<input type="checkbox"/> D	<input type="checkbox"/> C
<input type="checkbox"/> D	<input type="checkbox"/> C
<input type="checkbox"/> D	<input type="checkbox"/> C
<input type="checkbox"/> D	<input type="checkbox"/> C



4 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di tempo determinato, di tempo continuato e quelli avverbiali, insieme ai loro eventuali attributi.

LESSICO

Il ragazzo rimase immobile molte ore e solo molto più tardi un rumore lo fece sussultare. Lo strepito cresceva di minuto in minuto. Improvvisamente sentì un pugno sulla nuca: lo avevano scoperto. A un tratto si udì la voce rombante dei cannoni e

George si tappò subito le orecchie. Ma nella notte un altro urlo lo fece sobbalzare: erano le voci degli Indiani. Solo verso l'alba cadde per pochi minuti in un sonno agitato. Al risveglio vide immediatamente un viso segnato da due linee trasversali, chiuse gli occhi e non avrebbe voluto riaprirli mai più. Poco dopo l'Indiano con dolcezza lo aiutò a salire sulla canoa e per tre giorni avanzarono contro corrente, al pomeriggio del quarto giorno, verso il tramonto, giunsero a una radura e George, per la prima volta capì di essere non tra diavoli pitturati, ma tra persone umane.

(adattamento da A. Jurgen, *Pelle rossa*, Giunti-Marzocco)

I complementi di luogo > p. 487



5 Individua e sottolinea tutti i complementi di luogo, compresi quelli avverbiali.

In una valle nel cuneese un alpinista è precipitato da un dirupo mentre scendeva dalla vetta di una montagna. Era salito sulla cima con un amico, passando per una mulattiera. Il superstite ha raccontato che, arrivati alla meta, sono stati sorpresi da un temporale e sono scivolati giù a causa delle rocce bagnate; la loro corsa si è fermata a valle di una pietraia, su una lingua di neve. L'elisoccorso partito da Pian del Re è atterrato accanto agli alpinisti, ma uno dei due era senza vita. La salma è stata portata a Saluzzo, di qui partirà il corteo funebre verso il cimitero di Vigone, passando per il paese natale della vittima.

(adattamento da "La Stampa", 10 luglio 2007)



6 Classifica opportunamente i complementi di luogo che hai individuato nell'esercizio precedente.

Stato in luogo:

Moto a luogo:

Moto da luogo:

Moto per luogo:



7 Individua e sottolinea i vari complementi di luogo introdotti dalla preposizione "da", semplice o articolata; precisane poi il tipo.

1. Da piccola piangevo se dovevo andare dal dottore.
2. "Vado dalla nonna" risposi, interrogato dalla mamma.
3. Oggi ho pranzato dalla zia, che mi ha trattato da principe.
4. La via da cui siamo passati non è indicata dallo stradario.
5. Gli evasi dal carcere sono ricercati dalla polizia.
6. Dal cielo scendevano fiocchi di neve ed eravamo muti dallo stupore.
7. Da due mesi non vado dal parrucchiere: ho i capelli lunghissimi.
8. Tornando da scuola passo dalla via in cui c'è meno traffico.
9. Sono dal dentista e tremo dalla paura.
10. Devo andare dall'ottico a comprare un nuovo paio di occhiali.



8 Completa le frasi in modo opportuno, utilizzando le espressioni scritte sotto in disordine, poi precisa il tipo di complemento di luogo scelto: stato in luogo, moto a luogo, moto da luogo, moto per luogo.

1. Stamattina sono uscita (.....) in fretta e furia per andare (.....). 2. Abbiamo pranzato al sacco (.....), passando (.....). 3. A causa di quella bugia sono caduto (.....) (.....). 4. Il corteo si fermò (.....), dopo essere passato (.....) di folla. 5. Troviamoci (.....) dell'autostrada e (.....) proseguiremo insieme. al casello – nella brace – di casa – in piazza – di lì – nei prati – tra ali – a scuola – dalla padella – per un sentiero



9 Riconosci i soggetti, i predicati nominali, i complementi di stato in luogo, moto a luogo, moto da luogo, moto per luogo e riportali sul quaderno divisi per categorie, insieme ai loro eventuali attributi.

LESSICO

Quando andavo in giro per il mondo, un amico goloso mi chiedeva di portare le **ghiottonerie** del luogo in cui mi recavo. Dalla Scandinavia gli portavo il salmone e ho scoperto che questo pesce è una creatura meravigliosa. Esso si riproduce nei fiumi del Nord, ma poi si trasferisce in mare e, dopo un soggiorno nell'**estuario**, nuota per molti chilometri, fino a quando non ritorna al luogo in cui era nato, per riprodursi. Non è miracoloso tutto questo? Perciò trovo che è molto triste allevare il salmone, come si fa nel Nord, in grandi gabbie, poiché per sua natura trascorre la vita viaggiando dal fiume all'oceano per tornare alle origini.

(adattamento da P. Ottone, in "la Repubblica", 13 giugno 2010)

Il complemento di origine o provenienza > p. 490



10 Individua e sottolinea i complementi di origine o provenienza.

1. Il Po nasce in Piemonte dal Monviso e percorre la pianura che da esso prende il nome. 2. La lingua italiana deriva non solo dal latino, ma anche dalla mescolanza di alcuni dialetti. 3. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, proveniva da una famiglia di ricchi mercanti. 4. Dall'abuso di alcol e dall'eccesso di velocità hanno origine gravi incidenti stradali. 5. La simpatia e l'antipatia spesso nascono dal primo contatto con le persone, da cui può sorgere o no un'amicizia. 6. La respirazione delle piante ha origine dalla fotosintesi clorofilliana. 7. Sappiamo che molte guerre nascono dal desiderio di predominio. 8. Talvolta da una banale discussione può nascere un furioso litigio, da cui derivano gravi conseguenze. 9. All'industria sono derivate molte innovazioni dall'elettronica e dall'informatica. 10. La grappa proveniente dalla distillazione dell'uva anziché dalle vinacce ha una gradazione alcolica maggiore.

11

Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di origine e i complementi di moto da luogo.

1. Dalla cantina proviene un fastidioso odore di muffa. 2. Mi è stato portato dall'America un paio di jeans derivati da fibra di puro cotone. 3. Un ciclista sbucato da una stradina laterale ha costretto mio padre a una brusca frenata. 4. La nonna è nata da una famiglia proveniente dall'Istria. 5. Il successo negli studi non deriva dalla fortuna, ma dall'impegno e dall'interesse. 6. L'uscita dalla scuola non avviene mai in modo ordinato, quasi tutti corrono via di lì schiamazzando. 7. Il gattino, spaventato dal cane, è sceso dal divano e ne è nata una zuffa. 8. Il mio vicino di banco è arrivato da un paese del Veneto, ma la sua famiglia è originaria della Toscana. 9. Molti problemi dei nostri tempi discendono dall'intolleranza e dall'aggressività. 10. La mia famiglia si è trasferita da poco in Piemonte dalla Lombardia.

12

Riconosci e sottolinea i complementi di origine tra le espressioni scritte in corsivo.

1. L'ananas è un frutto proveniente *dai paesi caldi*, molto apprezzato anche *da noi*. 2. Uno dei miei zii è originario *di Torino*, ma preferisce la vita *di campagna*. 3. Il crepitio *della legna* che brucia emana un piacevole rumore *dal camino*. 4. San Francesco d'Assisi è così chiamato *dal nome* della città *in cui* è nato. 5. Spesso *da una gentilezza* può nascere un sentimento *di gratitudine* in chi la riceve. 6. Si sentono le urla dei tifosi provenire *dal campo da calcio*. 7. *Da una zona* dell'oceano Indiano si è propagato un maremoto *di una certa ampiezza*. 8. Partendo *da Firenze* siamo andati a Vinci, *di cui* è originario il grande Leonardo. 9. Le mie difficoltà scolastiche derivano *dalla mancanza* di un metodo *di studio*. 10. Alcuni studiosi sostengono che il cane discenda *dal lupo*, altri *dallo sciacallo*.

13

Riconosci la funzione logica delle espressioni sottolineate.

1. Il tartufo di Alba è ritenuto dagli intenditori il più pregiato di tutti per l'aroma inconfondibile. 2. Molte varietà canine derivano da incroci fatti dall'uomo. 3. Talvolta gli scatti improvvisi di aggressività traggono origine da una timidezza eccessiva, magari soffocata da tempo. 4. Pellizza da Volpedo divenne famoso per il quadro intitolato *Il quarto stato*, in cui viene da lui rappresentata la condizione della parte più misera della società. 5. Cristoforo Colombo forse era di Genova, comunque è certo che per molto tempo visse in Spagna, prima di partire per le sue imprese attraverso l'oceano. 6. L'energia solare non inquina, ma è più cara di quella ricavata dalle centrali termoelettriche. 7. D'estate andiamo al mare a Ventimiglia, partendo da Milano, dove risiede tutta la famiglia, che però proviene dal Bergamasco.

Il complemento di allontanamento o separazione > p. 492

14

Indica se le espressioni sottolineate costituiscono complementi di allontanamento oppure no.

1. Dalle colline toscane proviene un vino pregiato.
2. In montagna è bene tenersi lontani dai burroni.
3. D'estate mi piace vivere lontano dal traffico.
4. Il mio cane quando è libero dal guinzaglio è felice.
5. La partenza da Palermo avverrà domani.
6. Da piccolo ero davvero molto vivace.

SÌ	NO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- | | SÌ | NO |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 7. I vaccini rendono immuni <u>da</u> molte <u>malattie</u> . | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. I monasteri sono costruiti lontano <u>dalle città</u> . | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9. Il caffè che consumiamo arriva <u>da lontano</u> . | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10. La siepe che ci separa <u>dai vicini</u> è cresciuta molto. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |



15

Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di allontanamento e quelli di moto da luogo.

1. Nelle sue parole era difficile distinguere la verità dalle bugie. 2. Tornando dalla gita in montagna, inavvertitamente ci siamo allontanati dal sentiero principale. 3. Mio padre è uscito da una discussione con il vicino di casa fuori di sé per il nervoso. 4. Mio fratello vive abbastanza lontano da noi e io sento molto la sua mancanza. 5. Il giardino della mia casa è separato da quello accanto da una palizzata di legno. 6. Napoleone, reduce da tante imprese, alla fine fu esiliato dalla patria. 7. Al termine dell'anno scolastico sarà doloroso separarsi per qualche settimana dai compagni. 8. Lo stretto di Gibilterra divide la penisola Iberica dall'Africa. 9. Sono tornato da scuola con un umore diverso dal solito e la mamma se ne è subito accorta.



16

Riconosci e classifica opportunamente i complementi richiesti, contenuti nelle seguenti frasi.

1. Credo di non saper distinguere un abete da un larice. 2. Quando i nonni di Genova vengono da noi, vorrei non separarmi più da loro. 3. Conosco un ragazzo oriundo del Camerun che vive lontano dalla sua famiglia. 4. Caterina da Siena non voleva che il papa risiedesse lontano da Roma. 5. Oggi sono libero da impegni e posso andare dagli amici. 6. Da un incontro casuale è nato tra i miei genitori un grande amore, che li ha condotti al matrimonio. 7. L'acqua che nasce da una sorgente in alta montagna è lontana da fonti di inquinamento. 8. Quella specchiera proviene da un'eredità di famiglia. 9. La mamma mi ha accompagnato dal dentista, perché da solo avevo paura. 10. Il mio fratellino corre sempre da me quando vede un cane e non si stacca più dalla mia mano.

Allontanamento:

Origine:

Moto a luogo:



17

Riconosci la funzione logica delle espressioni sottolineate.

Entro mezz'ora bisognava togliere il cane dal camioncino e condurlo in un capanno, mentre il denaro pattuito passava da una mano all'altra. Poi dovetti brindare con una bottiglia che Alfred teneva in un cassetto del camion, infine l'indiano salì sul predellino del veicolo, brandendo il bastone nella destra e per un istante temetti che sferasse un colpo verso il cane, il quale non distoglieva mai lo sguardo dalla mano del padrone. Era un esemplare di lupo del Canada, dai suoi occhi sprizzavano scintille minacciose, ben lontane dalle caratteristiche che cercavo. Immediatamente capii che discendeva da una lupa, lo guardai con simpatia, desideravo liberarlo al più presto dalla schiavitù della catena e separarlo per sempre da quell'energumeno. Alfred lo guardò qualche secondo e infine si avviò verso il veicolo, soddisfatto dell'affare e impaziente di allontanarsi di lì; nel frattempo gli altri cani nella stalla, liberi da ogni costrizione, avevano capito che era arrivato un estraneo e abbaiano. Yukon si avvicinò in fretta alla ciotola che gli avevo messo accanto, fiutò un osso e se lo portò in un angolo, correndo per il cortile.

(adattamento da R.D. Lawrence, *Sulle piste del Grande Nord*, Mursia)

LESSICO



18 Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi. **Attenzione:** indica come complemento indiretto i complementi di cui non conosci ancora il nome.

1. Sul quarto binario sta per partire il treno per Bologna. 2. Tutte le mattine esco di casa alle sette. 3. Passando per la via principale ho visto in una vetrina una bella felpa di puro cotone. 4. A me piace giocare a scacchi nelle serate invernali.



19 Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi. **Attenzione:** indica come complemento indiretto i complementi di cui non conosci ancora il nome.

1. Questa mattina dal panettiere c'era molta gente e me ne sono andato per non arrivare tardi a scuola. 2. Sono andato dal dentista per una carie a un dente, ma ho saputo dall'infermiera che dovrò aspettare il suo rientro dalle ferie per un appuntamento. 3. Io sono reduce da un periodo in cui mi sono capitate molte disavventure e i miei mi manderanno al mare per una settimana.



20 Fa' l'analisi logica del seguente brano.

Da Giapeto e Climene erano nati due figli, uno dei quali era Prometeo. Egli rubò dal cielo il fuoco e lo portò in terra, donandolo agli uomini. Ma Zeus lo punì facendolo vivere incatenato su una rupe e ordinando che ogni giorno un'aquila volasse su di lui e gli rodessa il fegato, che di notte sempre rinasceva.

(adattamento da F. Ramorino, *Mitologia classica illustrata*, Hoepli)



21 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

1. Leonardo da Vinci, famoso artista toscano, per molti anni è vissuto a Milano separato dalla sua patria. 2. Durante il XIX secolo il Risorgimento portò alla liberazione dell'Italia dagli stranieri.



22 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

1. Lungo il corso del Nilo si estendono i campi coltivati, resi fertili dall'acqua del fiume; allontanandosi da esso, ben presto il viaggiatore si inoltra nel deserto del Sahara. 2. Talvolta presso le grandi città è possibile la vista di grandi quartieri industriali che deturpano il paesaggio.



23 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) del seguente brano, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

Da quel giorno nessuno dormì nel palazzo, per ordine del sovrano. La prima, la seconda notte fu facile obbedire, ma già alla terza il sonno fu più forte che la paura della forza. Allora il comandante generale delle truppe cominciò a correre per tutto il palazzo reale, dispensando scossoni, pizzicotti e secchi d'acqua in testa a chi dormiva; poi scappava fuori del palazzo e girava per le vie buie sonando campanelli e tirando sassi nei vetri.

(adattamento da *Racconti comici e umoristici*, a cura di A. Milanese, Loescher)

2 I COMPLEMENTI:

MEZZO, MODO, COMPAGNIA E UNIONE, QUALITÀ

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Completano o chiariscono il significato dell'elemento da cui dipendono, indicando in che modo, con quale mezzo, insieme a chi o a che cosa si svolge l'azione, le caratteristiche fisiche o morali di persone, animali o cose.

FORMA Sono costituiti da **nomi, pronomi, aggettivi, avverbi o particelle pronominali** in funzione di avverbio.

POSIZIONE Si trovano generalmente **vicino all'espressione** da cui dipendono.

SEGNI PARTICOLARI Sono spesso usati in **senso figurato**.

1 Il complemento di mezzo

✓ Dobbiamo lasciarci, ma potremo comunicare **per posta**, **con il telefono**, **tramite Internet** o **attraverso un sms**. **Grazie alla tecnologia** ci sentiremo ogni giorno. Appena arrivato, ti racconterò del viaggio **in aereo**.



Le parole evidenziate sono **complementi di mezzo**, infatti svolgono tutte la stessa funzione: indicano lo **strumento** utilizzato per compiere l'azione espressa dal predicato. La posta, il telefono, Internet, gli sms sono usati per comunicare a distanza; l'aereo è usato per il viaggio.

Definizione Il complemento di mezzo indica lo strumento mediante il quale si compie l'azione espressa dal predicato.

Il mezzo attraverso il quale si realizza quanto è espresso dal predicato non è soltanto un oggetto, ma spesso è una **persona** o un **animale**; osserva:

✓ Potremo comunicare $\xrightarrow{\text{per mezzo di che cosa?}}$ **tramite Internet**.

✓ Ho finalmente capito la matematica $\xrightarrow{\text{per mezzo di chi?}}$ **grazie al professor Rossi**.

✓ Hanno salvato lo sciatore disperso $\xrightarrow{\text{per mezzo di chi?}}$ **con i cani San Bernardo**.



**NOTA
BENE**

Il complemento di mezzo può essere usato in **senso figurato**:

✓ Vivo **di speranze**. ✓ Si è nutrito **di sogni**.

Sono complementi di mezzo anche le espressioni dipendenti da un **nome** e introdotte dalla preposizione **a**, come *a vela*, *a motore*, *a vapore*, *a gas*, *al neon*, *a rotelle*:

✓ barca **a vela** – locomotiva **a vapore** – cucina **a gas** – illuminazione **al neon**

COMPLEMENTO DI MEZZO

- ▶ Risponde alle domande: *per mezzo di chi?*, *per mezzo di che cosa?*
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **di**, **a**, **in**, **con**, **per**; dalle preposizioni improprie **mediante**, **attraverso**, **tramite**; dalle locuzioni prepositive **per mezzo di**, **per opera di**, **grazie a**.
- ▶ Dipende da **verbi** o da **nomi**.

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea i complementi di mezzo.

1. Mio padre ha riparato un attrezzo solo con il cacciavite. **2.** Molti prodotti hanno successo grazie alla pubblicità. **3.** Semplicemente con un passaparola sono riuscita a invitare tutti alla mia festa. **4.** Camminavo in fretta per il temporale, proteggendomi a fatica con l'ombrello. **5.** Quest'estate andrò in Spagna in aereo, per assistere a un concerto. **6.** Le previsioni del tempo con le sonde spaziali sono più attendibili che in passato. **7.** Sono rimasto senza bicicletta per una foratura alla gomma, quindi verrò a piedi. **8.** La mia camera ha cambiato aspetto con una tinteggiatura vivace alle pareti.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 506

2 Il complemento di modo

- ✓ Ieri ho incontrato **per caso** Luigi. **Quasi** non lo riconoscevo: era vestito **con eleganza**, camminava **a passi lenti** e parlava **in modo distinto**. Sono rimasto **a bocca aperta!**



Le parole evidenziate sono **complementi di modo**; perché informano sulle **modalità** con cui si svolge l'azione o si verifica la situazione espressa dal predicato; spiegano, infatti, come è avvenuto l'incontro con Luigi (*per caso*), come era vestito (*con eleganza*), come camminava e parlava (*a passi lenti*, *in modo distinto*) e così via.

Definizione Il complemento di modo indica il modo in cui si svolge l'azione espressa dal predicato o le condizioni in cui si verifica un fatto.

Come puoi osservare nell'esempio iniziale, spesso il complemento di modo è completato da un **attributo indispensabile**:

- ✓ camminava $\xrightarrow{\text{in quale modo?}}$ **a passi lenti**
- ✓ Sono rimasto $\xrightarrow{\text{in quale modo?}}$ **a bocca aperta!**

Il complemento di modo è talvolta costituito da un avverbio o da una locuzione avverbiale; in questo caso si parla di **complemento avverbiale di modo**:

- ✓ non lo riconoscevo $\xrightarrow{\text{in quale modo?}}$ **Quasi**
- ✓ ieri ho incontrato Luigi $\xrightarrow{\text{in quale modo?}}$ **per caso**



NOTA
BENE

Molto spesso, quando dipende da un **nome** ed è introdotto dalla preposizione **a**, il complemento di modo compare in espressioni che sono tipiche del linguaggio gastronomico o della moda:

- ✓ risotto **alla milanese** – bistecca **alla fiorentina** – spaghetti **alla carbonara**
- ✓ abito **alla moda** – pantaloni **alla zuava** – giacca **alla marinara**

ELEMENTI
DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI MODO

- ▶ Risponde alle domande: *in quale modo?, in quale maniera?*
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **di, a, da, in, con, per**; dalle preposizioni improprie **secondo, sotto**; dalle locuzioni prepositive **alla maniera di, a modo di**; dalla locuzione **in modo** seguita da aggettivo.
- ▶ Dipende da **verbi** o **nomi**.



EVITA
L'ERRORE

Attenzione a non confondere il complemento di **modo** e il complemento di **mezzo**, soprattutto quando sono introdotti dalla **stessa preposizione**. Osserva:

- ✓ Ha affrontato il problema $\xrightarrow{\text{in quale modo?}}$ **con intelligenza.** → c. di modo
- ✓ Ha risolto il problema $\xrightarrow{\text{per mezzo di che cosa?}}$ **con l'intelligenza.** → c. di mezzo

Per non sbagliare ricordati di

- ◆ osservare il contesto della frase e porti la domanda giusta;
- ◆ controllare se l'espressione da analizzare può essere sostituita da un avverbio di modo o può essere introdotta dalle locuzioni *per mezzo di, grazie a*:
 - ✓ *con intelligenza* = **intelligentemente** → c. di modo
 - ✓ *con l'intelligenza* = **per mezzo dell'intelligenza** → c. di mezzo

È anche possibile scambiare il complemento di **modo** e il complemento **predicativo del soggetto**. Osserva:

- ✓ Cenerentola fu presa **in moglie** dal principe.
- ✓ Il malvagio agisce spesso **da stupido**.
- ✓ Mario è preso **a esempio** dagli amici.

Le parole evidenziate sono **complementi predicativi del soggetto** (vedi p. 428), perché completano il significato del predicato e descrivono una caratteristica del soggetto.

Osserva ora:

- ✓ Gli alunni restarono **in silenzio**.
- ✓ Federico aveva un'aria **da cane bastonato**.
- ✓ Carlo e io ci siamo lasciati **a malincuore**.

In questi esempi, invece, si tratta di **complementi di modo**, perché indicano come si svolge l'azione e non una caratteristica del soggetto.

In caso di dubbio, quindi, controlla se l'espressione da analizzare è riferita al **soggetto** e nello stesso tempo completa o meno il significato del **predicato**.

Individua e sottolinea i complementi di modo, insieme ai loro eventuali attributi, ma solo quando sono indispensabili.

1. Dobbiamo muoverci in gran fretta, altrimenti arriveremo con enorme ritardo.
2. Ascolta attentamente ciò che ti dico e poi agisci di conseguenza.
3. Quel tipo che urla a squarciagola e si muove a passi incerti è ubriaco.
4. Per diventare buoni cuochi, bisogna cucinare con sincera passione.
5. Mi guardava con aria incredula, senza capire se dicevo la verità.
6. Ti farò assaggiare questi funghi sott'olio, raccolti dalla mamma con pazienza.
7. I nemici, attaccati dalla cavalleria, fuggirono disordinatamente.
8. Ho assistito con grande piacere a questo spettacolo teatrale.

RISPOSTE ESATTE / 12

ESERCIZI p. 507

3 I complementi di compagnia e di unione

✓ Domenica sono partito **in compagnia di Marcello** per trascorrere un giorno al mare. Si è presentato alla stazione **con l'ombrello** e **con una valigia** enorme; per tutto il giorno, poi, ha ripetuto che avrebbe preferito restare a casa **assieme al suo cane**! Giuro che **con lui** non andrò più da nessuna parte!



Le parole evidenziate sono **complementi di compagnia** e **di unione**; essi indicano la persona (*Marcello, lui*), l'animale (*il cane*) o l'oggetto (*l'ombrello, una valigia*) **insieme** a cui il soggetto compie l'azione o si trova in una determinata situazione.

Definizione Il complemento di compagnia indica l'essere animato assieme al quale si compie o si subisce l'azione; quando si tratta di un oggetto, si parla invece di complemento di unione.

Spesso i complementi di compagnia e di unione dipendono da **nomi**:

- ✓ L'escursione **con gli scout** è stata splendida.
- ✓ Quel signore **con il berretto** è mio cugino.

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTI DI COMPAGNIA E UNIONE

- ▶ Rispondono alle domande: *in compagnia di chi?, in compagnia di che cosa?, insieme con chi?, insieme con che cosa?*
- ▶ Sono introdotti dalla preposizione propria **con**; dalle locuzioni prepositive **in compagnia di, insieme con, assieme a, unitamente a**.
- ▶ Dipendono da **verbi** di forma attiva o passiva e da **nomi**.



EVITA
L'ERRORE

Talora il complemento di **unione** e il complemento di **mezzo** sono molto simili nella forma. Osserva:

- ✓ Guido vive insieme con che cosa? → **con il cellulare** in mano. → c. di unione
- ✓ Guido chiama i suoi amici per mezzo di che cosa? → **con il cellulare.** → c. di mezzo

I complementi evidenziati sono formati dalle stesse parole, ma sono diversi nel significato: la prima frase dice che Guido porta sempre con sé il cellulare (complemento di unione), la seconda indica con quale strumento Guido compie l'azione (complemento di mezzo).

Quando dipendono da un **nome** e sono introdotti dalla preposizione **a**, il complemento di **modo** e il complemento di **unione** possono risultare molto simili. Osserva:

- ✓ Ho mangiato le tagliatelle in quale modo? → **alla bolognese.** → c. di modo
- ✓ Ho mangiato le tagliatelle insieme con che cosa? → **al pesto.** → c. di unione

Nel primo esempio si indica un modo tipico di preparazione delle tagliatelle (complemento di modo), mentre nel secondo si parla di un ingrediente aggiunto come condimento alle tagliatelle (complemento di unione).



Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di compagnia e quelli di unione.

1. Salirei insieme a voi, ma non voglio venire con l'ascensore.
2. In campagna si vive con tanti animali, in compagnia dei quali i bambini giocano.
3. Non riesco a camminare con uno zaino così pesante, la prossima volta partirò con un bagaglio più leggero.
4. Insieme ai nostri genitori abbiamo ritirato le schede di valutazione, con il giudizio finale.
5. Correndo nel prato con Andrea ho pestato con i piedi alcuni fiori.
6. Visto che hai in programma una giornata con gli sci, porta con te i guanti.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 508

4 Il complemento di qualità

- ✓ Oggi è entrato nel mio giardino un cane **di taglia media**; è un animale **dal carattere affettuoso** e **di grande intelligenza**. Ha il pelo nero **a riccioli** fitti e gli occhi **dall'espressione sveglia e attenta**. Vorrei tenerlo con me!



Le parole evidenziate sono **complementi di qualità**, in quanto indicano le **caratteristiche** fisiche (*di taglia media, pelo a riccioli, occhi dall'espressione sveglia e attenta*) o interiori (*carattere affettuoso, grande intelligenza*) del soggetto di cui si parla.

Definizione Il complemento di qualità indica una caratteristica fisica, intellettuale o morale di qualcuno o di qualcosa.

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

COMPLEMENTO DI QUALITÀ

- ▶ Risponde alle domande: **con quali caratteristiche?**, **con quali qualità?**
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **di, a, da, con**.
- ▶ Dipende da nomi.



**EVITA
L'ERRORE**

Attenzione a non fare confusione tra il complemento di **qualità** e il complemento di **specificazione**, quando sono introdotti dalla preposizione **di**.

Osserva:

✓ Il cane $\xrightarrow{\text{con quali caratteristiche?}}$ **di razza** è più delicato. → **c. di qualità**

✓ Il cane $\xrightarrow{\text{di chi?}}$ **di Sara** non abbaia mai. → **c. di specificazione**

Nel primo esempio il complemento esprime una caratteristica propria di quell'animale (complemento di qualità); nel secondo, invece, ne specifica l'appartenenza, il possesso (complemento di specificazione).

Quando sono introdotti dalla preposizione **con**, devi fare attenzione a non scambiare il complemento di **qualità** e quello di **unione**.

Osserva:

✓ Guarda la bimba $\xrightarrow{\text{con quali caratteristiche?}}$ **con gli occhi azzurri**. → **c. di qualità**

✓ Guarda la bimba $\xrightarrow{\text{insieme con che cosa?}}$ **con il cappello blu**. → **c. di unione**

Gli occhi azzurri fanno parte di quella bambina, sono dunque una sua caratteristica fisica (complemento di qualità), mentre il cappello non fa parte della persona, è un oggetto che essa porta con sé (complemento di unione).

**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea i complementi di qualità con i loro eventuali attributi; usa il rosso per le qualità fisiche, il blu per le qualità intellettuali o morali.

1. La nostra professoressa di italiano è una donna di notevole cultura. **2.** Gianni sarebbe un bel ragazzo, se non avesse le orecchie a sventola. **3.** Il formichiere è un animale dalla lingua lunghissima. **4.** Il mammut era un grande elefante dalla lunga pelliccia. **5.** Oggi vanno di moda i pantaloni a vita bassa, ma a me non stanno bene. **6.** Marco è un ragazzo di poche parole ma di bella presenza. **7.** A me piacciono le tovaglie a quadri bianchi e rossi. **8.** Gli insegnanti di polso sono i più stimati dagli allievi.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 509

Il complemento di mezzo p. 500



1 Completa le frasi con i complementi di mezzo adatti, scegliendo tra quelli elencati.

in bicicletta – per radio – ai ferri – con un ago – a chiave – a rotelle – via fax – tramite bancomat – a pane e acqua

1. In casa mia c'è l'abitudine di ascoltare le ultime notizie.
2. Finalmente sono riuscita a infilare tutte le perline della collana.
3. Mi piace andare in giro, ma non sempre è possibile.
4. La saracinesca del negozio era alzata, ma la porta era chiusa
5. Al supermercato si vedono spesso persone che pagano
6. La bistecca che preferisco è quella cotta
7. Un nostro conoscente è da qualche mese su una sedia
8. Si dice che un tempo i prigionieri fossero nutriti
9. Mancava un documento, che siamo riusciti a spedire



2 Riscrivi le frasi trasformando i gerundi sottolineati in complementi di mezzo. Attenzione: se è necessario, adatta gli altri elementi della frase.

- ✓ I contadini, lavorando tutti i giorni, riforniscono di ortaggi le nostre tavole.
 → *I contadini, con il lavoro quotidiano, riforniscono di ortaggi le nostre tavole.*

1. Osservando attentamente la natura, lo scienziato scopre le leggi che la regolano.
2. Impegnandosi e studiando, il nostro nuovo compagno ha superato le difficoltà scolastiche.
3. Non si può sperare di proteggere i figli dai pericoli vietando loro ogni rapporto con il mondo esterno.
4. L'uomo ha causato gravi danni al pianeta distruggendo e saccheggiando la natura.
5. Qualche volta si possono scongiurare le guerre rinviiando le ostilità e offrendo soluzioni pacifiche.
6. Costruendo nuove case popolari forse si potrebbero risolvere alcuni problemi per i giovani.
7. Segnalando ripetutamente il pericolo di incendi, i gitanti ora accendono meno fuochi nei boschi.
8. Gridando in continuazione, sono riuscita a richiamare l'attenzione dei passanti.
9. Presentandosi ai futuri suoceri, Giorgio ha rotto il ghiaccio con i genitori della fidanzata.
10. Il nuovo professore ha superato la diffidenza degli alunni proponendo di discutere apertamente con loro.



3 Individua e sottolinea i complementi di mezzo, con gli eventuali attributi e apposizioni.

1. Ti comunicherò con una e-mail, lo strumento più rapido che conosco, se verrò da sola o con Marianna.
2. Sono andato in Sardegna in aereo e il viaggio è stato più gradevole così che in nave.
3. Con il tuo sorriso spontaneo hai ottenuto di più che con tante parole inutili.
4. Spesso le situazioni complicate si risolvono grazie alla calma e alla pazienza e con la forza della ragione.
5. Un'amica della mamma è così studiosa che si nutre di pane e di cultura.
6. I miei amici, grazie alla collaborazione di mia madre, mi hanno preparato una sorpresa per il compleanno.
7. L'impasto per la pizza, se viene preparato a mano e non con lo sbattitore elettrico, deve essere lavorato a lungo.
8. Ti racconterò in poche ma significative parole il motivo per cui ho dovuto rispondere con dei fatti, l'unica cosa convincente per loro.
9. I cuccioli possono imparare a obbedire tramite la dolcezza e la persuasione.

Il complemento di modo p. 501



4 Individua e sottolinea i complementi di modo, compresi quelli avverbiali. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Ho rivisto con piacere la mia vecchia maestra, che mi ha accolto con un sorriso.
2. Quando posso, preferisco scrivere a matita piuttosto che con la penna.
3. Parla sottovoce, per favore, qualcuno potrebbe ascoltare di nascosto.
4. Sono uscito a gambe levate, mettendo i libri nello zaino a casaccio.
5. Se cammini troppo frettolosamente, ti stanchi presto.
6. Spero di recuperare le forze con una bella dormita.
7. Occorre sapere con precisione l'orario di partenza, per non arrivare in ritardo.
8. A quella notizia siamo rimasti ammutoliti.
9. Oggi ho fatto i compiti di malavoglia e ora devo controllarli meglio.
10. La nonna mi saluta sempre affettuosamente e mi abbraccia con amore.



5 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di modo e quelli di mezzo.

1. Quando mio fratello esce in motorino, la mamma gli dice di guidare con prudenza.
2. In montagna abbiamo visto distintamente con il binocolo dei cerbiatti al pascolo.
3. La mamma mi ha lavato a mano con cura il golf nuovo di lana.
4. Con una mossa a sorpresa, uno dei due giocatori ha vinto la partita a scacchi.
5. Il nonno è stato ricoverato d'urgenza con un'ambulanza, ma tutto è finito bene.
6. Al concerto siamo stati in piedi per mancanza di posti, poi siamo tornati in autobus.
7. Vi auguro di cuore buona fortuna, dal momento che viaggerete su un'auto vecchissima.
8. Con i suoi mille divieti la mamma agisce persino più severamente del babbo, anche se in apparenza è più dolce.
9. D'abitudine preferisco studiare in silenzio, perché con il rumore mi distraigo facilmente.
10. Mi piacciono molto le verdure alla griglia, purché cucinate con attenzione.
11. I carabinieri sono intervenuti con tempestività e hanno catturato i ladri.
12. A malincuore devo rinunciare alle vacanze in montagna, perché ho l'influenza.



6 Individua e sottolinea i complementi di modo, insieme ai loro eventuali attributi indispensabili.

1. I cani normalmente si sottomettono con molta tranquillità e di buon grado agli esseri umani adulti, ma non sono disposti a fare così anche con i bambini, ai quali in pratica non riconoscono una posizione sociale elevata.
2. L'insegnante trattò l'argomento con grande cura e autentica passione, anche mediante schemi riassuntivi; si accertò che tutti gli alunni avessero capito bene e rispose con pazienza alle richieste di chiarimenti; infine annunciò con tono solenne che sarebbero iniziate le interrogazioni scritte.
3. Se ti comporterai in modo onesto, potrai camminare a testa alta e con molta soddisfazione godrai incondizionatamente della fiducia di tutti.
4. Ho dovuto forzatamente tacere, resistendo a malincuore e a denti stretti alla tentazione di raccontare a tutti a cuore aperto com'erano realmente andate le cose!
5. Per non disturbare il malato, bisogna parlare a voce bassa, senza urlare e cercando di rispettare costantemente la quiete dell'ospedale.
6. La professoressa Carlucci ci ha fatto studiare a memoria una lunga poesia di Alessandro Manzoni e, quando ha interrogato, ha preteso che la recitassimo con l'intonazione corretta e non alla carlona.

I complementi di compagnia e di unione > p. 503



7 Completa le frasi con i complementi di compagnia o di unione adatti, scegliendo tra quelli elencati.

con il cellulare – con lo zucchero – con me – con chi – con le patate – con il mal – in compagnia della zia – con il limone – insieme ai compagni – con loro – con il registro – con i miei – con il latte – con gli allievi – con l’orzo

1. ti sei fermato a chiacchierare, invece di stare a studiare
2. Quando torno da scuola, il tragitto sembra più breve.
3. Il professore sotto il braccio suscita sempre timore, anche se parla allegramente
4. Oggi mi sono alzato di testa, forse perché ho dormito sotto il cuscino.
5. Al mattino bevo il latte e
6. Spesso vado a passeggiare nel viale
7. di solito non ho segreti, cerco di essere sempre sincero.
8. La cotoletta fritte è il mio piatto preferito.
9. Alcuni preferiscono il tè, io invece freddo.



8 Indica se le espressioni sottolineate corrispondono ai complementi indicati tra parentesi; se si tratta di un errore, scrivi sul quaderno di quali complementi si tratta.

- | | SÌ | NO |
|--|--------------------------|--------------------------|
| 1. La mia sorellina si diverte a giocare <u>con le bambole</u> (c. di unione). | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. La nonna ha ricamato <u>a mano</u> (c. di modo) una tovaglia. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Domani i nostri genitori ci raggiungeranno <u>in auto</u> (c. di mezzo). | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Se agisci <u>con onestà</u> (c. di unione), non ti pentirai mai. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. A mio nonno piace mangiare l’uva <u>con il pane</u> (c. di unione). | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. <u>Con il latte e il cacao</u> (c. di unione) si prepara un’ottima bevanda. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. Gli zii abitano in una bella cascina <u>con l’orto</u> (c. di unione). | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. Chi va <u>con lo zoppo</u> (c. di compagnia) impara a zoppiare. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9. Mi piacciono molto i pantaloni <u>con tante tasche</u> (c. di modo). | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10. La polenta <u>con la fontina</u> (c. di unione) è una specialità valdostana. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |



9 Individua i complementi di mezzo, modo, compagnia e unione e classificali in una tabella.

1. Parli sempre a voce alta, anche se spesso ti faccio un cenno con la mano.
2. I nonni vivono in una casa con il giardino e io vado a trovarli con piacere.
3. Ho ascoltato la predica della mamma a occhi bassi e poi mi sono allontanato in silenzio.
4. Questo gatto è con noi da tanti anni, anche se all’inizio l’avevamo accolto con diffidenza.
5. Viaggiare in aereo soltanto con i bagagli a mano è il modo più rapido che conosca.
6. Mio fratello insieme a un amico ha viaggiato in autostop nel Nord Europa, anche se i miei hanno disapprovato con vigore questa scelta.
7. Tramite un conoscente abbiamo affittato una casetta per l’estate con tutto il necessario.
8. Una signora al parco con il suo bambino chiacchierava con un’altra mamma, mentre i figli giocavano con la sabbia.
9. Hai tutta la mia ammirazione insieme alla stima, per la generosità con cui hai agito.

Il complemento di qualità > p. 504



10 Completa le frasi con i complementi di qualità adatti, scegliendo tra quelli elencati.

con un solo occhio – dai capelli bianchi – di alto fusto – di carattere socievole – di statura altissima – di corporatura robusta – dagli occhi dolcissimi – di una bellezza incantevole – con le orecchie penzoloni

1. L'insegnante ha detto ai miei genitori che sono, ma poco studioso.
2. Polifemo era un gigante al centro della fronte.
3. Mio fratello gioca a pallacanestro, infatti è
4. Scrapy è un cane da caccia e
5. Le Dolomiti offrono uno spettacolo
6. Quel vecchietto vive da solo e chiacchiera sempre volentieri con noi.
7. In Versilia ci sono boschi di pini marittimi
8. L'infermiera che fa le punture alla nonna è un donnone



11 Riconosci e analizza la funzione logica dei complementi introdotti dalla preposizione "con".

1. Gli appartamenti con la porta blindata (.....) vengono scassinati con maggiore difficoltà (.....).
2. Con una corsa (.....) sono riuscito a non perdere il treno, su cui erano già saliti i miei compagni con il professore (.....).
3. Ho saputo con sorpresa (.....) che riceverò in regalo una bicicletta con il casco (.....).
4. Con l'aiuto (.....) di molti volontari, i paesini isolati per la neve sono stati raggiunti con l'elicottero (.....).
5. Preferisco sempre i giacconi con il cappuccio (.....), invece dei cappotti.
6. Non riesco a studiare con questo baccano (.....), perciò vado a spasso con il cane (.....).
7. Ora occorre agire con prudenza (.....), per non compromettere un accordo raggiunto con tanta fatica (.....).
8. Elisa si è ferita a una mano con un coltello (.....) ed è stata accompagnata con urgenza (.....) al Pronto Soccorso.



12 Individua i complementi di mezzo, modo, compagnia e unione, qualità ed elencali in una tabella.

LESSICO

Le foto della villa di Bagheria sono state fatte con una vecchia macchina, che si regolava a mano e che produceva foto in bianco e nero, di una **nitidezza** sorprendente. Mio padre, occhio di lince, non mi insegnò mai a cavarmela con gli attrezzi, poiché pensava che quasi tutto si potesse **apprendere** in modo naturale. Talvolta andavo con lui a fare una gita, oppure mi portava con sé a nuotare, e sapevo che solo con il suo esempio e grazie alla mia attenzione avrei dovuto imparare. Ma un giorno capitò che doveva andare in montagna con degli amici e invece io mi misi a letto con un febbrone da delirio, così decise di rinunciare. Gli amici, partiti a malincuore, furono travolti da una **slavina** di enorme dimensione e morirono, così con la mia malattia lo salvai.

(adattamento da D. Maraini, *Bagheria*, Rizzoli)

scheda lessicale

Mezzi, luoghi, tempi, qualità e modi un po' strani

Nella nostra lingua sono numerose le **espressioni figurate**; i complementi studiati in questa unità offrono diversi esempi in proposito.

Per esempio, *essere con la testa tra le nuvole* significa essere distratti, forse perché le nuvole sono lontane e chi ha la testa tra le nuvole non si accorge di quanto gli sta intorno.

A volte è abbastanza facile intuire da dove derivano queste espressioni: una persona *messa alle corde* fa pensare al ring di un incontro di pugilato; il pugile alle corde sta per essere sconfitto, quindi la persona in difficoltà si trova nella stessa situazione dell'atleta perdente. Allo stesso modo *chi si ritira sull'Aventino* si isola in segno di protesta contro un'ingiustizia, come fecero i plebei romani quando salirono su quel colle per protestare contro le prepotenze dei patrizi. Talvolta è l'etimologia della parola che ne rivela il significato: l'espressione *a bizzeffe*, per esempio, deriva dall'arabo *biz-aff* o *biz-zef*, che significa "molto".

A. Unisci ciascuna espressione figurata della colonna di sinistra al suo corretto significato, elencato nella colonna di destra. L'esercizio è avviato.

- | | |
|------------------------------|--|
| 1. andare a rotoli | a. seguire il proprio intuito |
| 2. agire a casaccio | b. ascoltare con grande attenzione |
| 3. trovare a naso | c. rinunciare definitivamente a qualcosa |
| 4. pendere dalle labbra | d. non notare ciò che sta intorno |
| 5. mettere una croce su... | e. non ascoltare quel che viene detto da altri |
| 6. farsi di brace | f. essere vicino alla rovina |
| 7. prendere come oro colato | g. arrossire |
| 8. girare con il paraocchi | h. credere ciecamente a qualcuno o qualcosa |
| 9. fare orecchie da mercante | i. fare le cose senza riflettere |

B. Qualcuno che non conosce bene l'uso dei nostri modi di dire ha raccontato una storia mescolandoli tutti! Riscrivi la storia rimettendo nel giusto ordine le espressioni sottolineate; analizzane poi la funzione logica.

Se ne andava per la strada con la testa da mercante e, naturalmente, si smarrì. Girando tra le nuvole incontrò un passante che parlava dalle sue labbra. Non potendo fidarsi di lui, fece finta di pendere come oro colato e di prendere a vanvera quel che diceva, ma appena poté fece orecchie a casaccio e se la filò. La sua passeggiata era andata a naso, ma per fortuna trovò a rotoli la strada giusta!

C. Individua e sottolinea nelle frasi le parole o le espressioni usate in senso figurato. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

- Il film di ieri sera era un mattone, chi ti aveva detto che era stato lanciato con successo?
- Alcuni paracadutisti si sono lanciati per una dimostrazione acrobatica.
- Il recupero e il riciclo degli stracci è un'attività di grande utilità ecologica.
- Devo assolutamente riposare un po': sono ridotta a uno straccio.
- Mio fratello continua a girare con quella carcassa, che prima o poi lo lascerà in panne.
- Gli sciacalli si nutrono spesso di carcasse di animali.
- Dopo la disastrosa alluvione, insieme ai soccorritori si sono infiltrati degli sciacalli che rubavano tra le rovine.

13 Fa' l'analisi logica del seguente brano.

Viaggiai a cavallo fino a sera: la campagna era tutta coperta di neve, scesi di sella stanchissimo, mi addormentai sulla neve e al risveglio ero, con mia grande sorpresa, in un cimitero!

(adattamento da *Racconti comici e umoristici*, a cura di A. Milanese, Loescher)

14 Fa' l'analisi logica del seguente brano.

Cinque mari e due oceani attraverserà questa nave, che scaricherà viveri e materiali in dieci porti. Tutti qui conosciamo l'Africa, il continente della fame. Questo sarà un viaggio che ci libererà dalla frivolezza con cui l'uomo europeo sbarca in Africa, magari per una foto con lo sfondo delle piramidi o tra le gobbe di un cammello. Per settimane ci siamo preparati, una settimana fa abbiamo caricato un mare di riso, raccolto col contributo di migliaia di persone. Una sera, alcuni mesi fa, nella città di Foggia, la gente rinunciò alle luminarie della festa del patrono e con i soldi risparmiati diede un contributo notevole.

(riduzione da N. Rossi, *L'albero del pane venuto dal mare*, Lucarini)

15 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

1. Nella vetrina del fruttivendolo, insieme alle pesche, erano esposti frutti tropicali dal colore strano, giunti dall'Africa in nave. 2. Il commissario Maigret risolve rapidamente con la sua brillante intelligenza i misteri più complicati.

16 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

1. Quella ragazza con il costume da bagno rosso è ammirata da tutti per il suo aspetto; io l'ho conosciuta per caso e la giudico anche una persona di buon carattere e di notevole intelligenza. 2. Con il treno è impossibile arrivare in tempo; ci conviene prendere l'auto di Mario, una vettura di grossa cilindrata, e viaggiare senza soste verso la nostra destinazione: con un po' di fortuna non saremo in ritardo.

17 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) del seguente brano, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

All'ottava notte successe quello che doveva succedere. Il comandante generale delle truppe, che si era rifugiato in un camerino da bagno, s'addormentò sodo: immaginate cosa fecero gli altri! I ministri, impegnati in una discussione per l'aumento di imposte, rotolarono ubriachi di sonno sotto la tavola; i soldati s'addormentarono con le armi in mano; s'addormentarono i cuochi, gli sguatter e tutti i cittadini senza eccezione.

(adattamento da *Racconti comici e umoristici*, a cura di A. Milanese, Loescher)

1 Quale delle seguenti frasi è errata?

- A Il complemento di tempo può essere: determinato, indeterminato, continuato.
- B I complementi di stato in luogo non dipendono da verbi di movimento.
- C Il complemento di mezzo può anche essere chiamato "di strumento".
- D Il complemento di qualità è sempre introdotto da nomi.

2 Quale complemento può essere confuso con il predicativo del soggetto?

- A Complemento di qualità
- B Complemento di compagnia
- C Complemento di modo
- D Complemento di tempo

3 Solo una delle seguenti frasi contiene un'affermazione esatta. Quale?

- A Il complemento di separazione può anche essere chiamato complemento di origine.
- B I complementi di luogo possono essere usati anche in senso figurato.
- C Il complemento di compagnia può anche essere avverbiale.
- D Il complemento di allontanamento dipende solo da verbi di movimento.

4 In quale delle seguenti frasi sono presenti sia un complemento di mezzo sia un complemento di modo?

- A Allo stadio insieme ai miei amici ho urlato a squarciagola.
- B Sono tornato a casa a malincuore, perché mi stavo divertendo.
- C Le tagliatelle fatte a mano sono sempre le migliori.
- D Mangerei un piatto di spaghetti all'amatriciana, arricchiti con tanto formaggio.



- 5** A quale complemento corrisponde la definizione "dipende da verbi che indicano discendenza"?
- A Complemento di allontanamento
 - B Complemento di moto da luogo
 - C Complemento di origine
 - D Complemento di qualità
- 6** In quale delle seguenti frasi è contenuto un complemento di moto a luogo?
- A Ho acquistato una racchetta da tennis usata a un prezzo vantaggioso.
 - B Andando dal parrucchiere mi sono fermato alla fontana a lavarmi le mani.
 - C Dalle pendici delle montagne nascono ruscelli che scendono a gran velocità.
 - D Bisogna passare su un ponte un po' traballante per attraversare quel torrente.
- 7** In quale frase la preposizione "di" introduce un complemento di qualità?
- A Il libro di scienze è ricco di illustrazioni.
 - B Una persona del peso di cento chili deve osservare una dieta povera di grassi.
 - C Manzoni fu un grande scrittore, oltre che un uomo di rigore morale.
 - D La città di Venezia è ricca di opere d'arte ed è sempre piena di turisti.
- 8** In quale frase il gerundio può essere trasformato in complemento di mezzo?
- A L'assassino, tornando sul luogo del delitto, è caduto in trappola.
 - B I cani, abbaiano insistentemente, mi hanno svegliato in pieno sonno.
 - C Trovandosi in pericolo l'alpinista ha lanciato l'allarme.
 - D Mi sono riconciliato con Paolo offrendogli un aiuto disinteressato.
- 9** In quale tra le seguenti frasi la particella "vi" svolge la funzione di stato in luogo?
- A Non vi ho trovati in casa, vi richiamerò più tardi.
 - B Che bella questa casetta! Vi abitano i miei nonni.
 - C Laggiù c'è il lago, vi arriveremo in qualche minuto.
 - D Ecco l'indicazione per Pisa; vi passeremo al ritorno.
- 10** In quale delle seguenti frasi la preposizione "con" introduce un complemento di unione?
- A Mi piace la cotoletta con le patate fritte.
 - B Perché mi guardi con quello sguardo severo?
 - C Non posso certo uscire con questa febbre.
 - D Quel signore con le mani in tasca è il mio vicino di casa.

SOLUZIONI CORRETTE

..... / 10

ESERCIZI PER IL RECUPERO

1 Riconosci e classifica i complementi di mezzo, di modo, di compagnia, di unione, scrivendoli nella tabella.

1. In pasticceria ho visto una mousse con una copertura di ribes che avrei divorato con gli occhi. 2. Carlotta si veste sempre con eleganza, oggi ha un abito con una giacca coordinata. 3. Per la strada un ciclista discuteva con un pedone, che camminava con un cane senza guinzaglio. 4. Ho pestato per errore con un piede la coda di un gattino, che è fuggito con la velocità di un razzo. 5. Sono arrivati i nonni con un regalo per me e li abbiamo accolti con calore.

MEZZO	MODO	COMPAGNIA	UNIONE

2 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di tempo determinato e di tempo continuato, compresi quelli avverbiali, insieme ai loro eventuali attributi.

1. Prima del ritorno a Itaca, Ulisse vagò per mare per dieci anni. 2. Io sono nata il 6 novembre, nello stesso giorno in cui sei nata tu. 3. Questa notte c'è stata una lieve scossa di terremoto, che è durata pochi secondi. 4. In pochi minuti mi hai comunicato un sacco di notizie, adesso ne ho già dimenticate alcune. 5. Se ci saranno novità prima di domani, te lo farò sapere al più presto. 6. La nonna è tornata dall'ospedale da pochi giorni e si sta già riprendendo più rapidamente del previsto. 7. Di solito la domenica è un giorno di riposo, ma non per chi fa i turni di notte in ospedale. 8. Abito a Milano da molti anni, ma fra poco tornerò nella mia città natale.

3 Individua e sottolinea i complementi di tempo, compresi quelli avverbiali. Attenzione: non confonderli con altre espressioni contenenti indicazioni di tempo.

1. Mio nonno, che ha sessantacinque anni ed è nato in un paese di montagna nell'immediato dopoguerra, ricorda che in quel periodo si pativa ancora la fame. 2. Abbiamo passato momenti di ansia, quando non sentivamo più le voci dei nostri compagni di scalata. 3. Il primo maggio è una giornata di festa, in cui si ricordano ogni anno tutti i lavoratori di ogni luogo e di ogni tempo. 4. Mancano pochi giorni al termine dell'anno scolastico e già pregusto le ore di sonno al mattino. 5. Il temporale è durato per un'ora; era sera quando finalmente è tornato il sereno.

4 Distingui e indica in ogni coppia di frasi il complemento di luogo scritto in corsivo.

- Finalmente domani partiremo *per il mare* (.....).
 - Di notte dalla spiaggia si vedono molte luci vagare *per il mare* (.....).
- Qui* (.....) c'è veramente molto da fare.
 - Arrivando *qui* (.....) sono stato colpito dalla bellezza del paesaggio.

4 Sottolinea tutti i complementi introdotti dalla preposizione “da”, semplice o articolata, e analizzane la funzione logica.

1. Da una settimana (.....) non abbiamo notizie dagli zii (.....).
2. La timidezza di Sara nasce dalla consapevolezza (.....) di non essere accettata da tutti (.....).
3. Non mi sono ancora separata dal peluche (.....) con cui giocavo da bambina (.....).
4. Tremavo dal freddo (.....), mentre visitavamo la chiesa di sant’Antonio da Padova (.....).
5. Arianna è una ragazza dal temperamento determinato (.....), da cui (.....) ricava una grande forza di volontà.
6. L’albero, colpito dal fulmine (.....), si ergeva maestoso da tempo memorabile (.....).
7. Mentre passavo dalla cucina (.....) ho sentito un profumo delizioso del pranzo preparato dalla mamma (.....).
8. Spesso i calciatori vengono addirittura trattati da eroi (.....) quando tornano da una partita (.....) vinta.
9. Le grida dei bambini che giocavano giungevano fino a noi dal cortile (.....).
10. Il bambino cadde e si mise a piangere dal dolore (.....).

5 Individua le espressioni che corrispondono alle funzioni logiche elencate in basso e classificale opportunamente.

Un tempo la statua del Principe Felice era ricoperta di foglie d’oro, per occhi aveva due zaffiri e un rubino brillava sull’elsa della spada. Sembrava un angelo; un mattino una Rondine si posò ai suoi piedi, ma una voce la colpì, insieme a una grossa goccia d’acqua; era la statua che parlava a bassa voce e bagnava la Rondine di lacrime: “Quando ero vivo, non sapevo che cosa fossero le lacrime, vivevo felice in compagnia degli amici, ora mi hanno messo quassù e di qui assisto con dispiacere a tutte le disgrazie di questa mia città”. La Rondine si commosse, non migrò verso i Paesi caldi con le sue compagne e rimase per sempre con il Principe Felice.

(adattamento da O. Wilde, *Il gigante egoista e altri racconti*, De Agostini)

- C. di mezzo:
- C. di modo:
- C. di compagnia:
- C. di unione:
- Pred. nominale:
- C. predicativo del sogg.:
- C. di materia:
- C. di luogo:
- C. di tempo:

5

I complementi indiretti: terzo gruppo

capitolo **1** I COMPLEMENTI: ARGOMENTO, LIMITAZIONE, CONCESSIVO, DISTRIBUTIVO, ABBONDANZA E PRIVAZIONE

capitolo **2** I COMPLEMENTI: STIMA E PREZZO, COLPA E PENA, ESCLUSIONE, SOSTITUZIONE, ETÀ, QUANTITÀ

SCHEDA **1** I complementi in ordine alfabetico

SCHEDA **2** I complementi introdotti da preposizione

CHE COSA SAI

- ▶ Riconoscere in un testo i complementi di specificazione, partitivo, di denominazione, paragone, materia, termine, agente e causa efficiente, causa, fine o scopo, vantaggio e svantaggio, tempo, luogo, origine o provenienza, allontanamento o separazione, mezzo, modo, compagnia e unione, qualità.
- ▶ Definire le funzioni logiche di tali complementi.
- ▶ Distinguere complementi diversi introdotti dalle medesime preposizioni.

TEST D'INGRESSO

1

Riconosci i complementi richiesti.

- 1.** Con la sua timidezza non è riuscito ad affrontare con disinvoltura la prova, ma l'ha superata con la preparazione e l'impegno costante.

Complemento di mezzo:

Complemento di modo:

- 2.** Marco è un ragazzo dal cuore d'oro, ma da qualche tempo frequenta compagni dai quali farebbe bene a stare lontano!

Complemento di qualità:

Complemento di allontanamento:

3. A Pasqua ho fatto un viaggetto a Roma e al ristorante ho mangiato gli spaghetti al ragù e l'abbacchio al forno.

Complemento di stato in luogo:

Complemento di unione:

4. Il nostro gruppo è arrivato in ritardo perché, avendo Lorenzo per guida, ha vagato per due ore dopo aver imboccato per sbaglio un sentiero che passava per il bosco.

Complemento di tempo continuato:

Complemento di moto per luogo:

2

Riconosci alcuni dei complementi che hai studiato finora e classificali opportunamente, insieme ai loro eventuali attributi.

Nel pomeriggio vidi arrivare dal fiume cinque cacciatori della tribù dei Chama. Erano di aspetto assai selvaggio, ornati di perline di vetro bianco, rosso, nero e blu. Sorrisi e offrii loro un po' di tabacco. Essi si accostarono alla sponda e, dopo averci scrutato con molta cautela, armati di lancia balzarono a terra. Pochi minuti dopo erano accoccolati insieme a noi, con le loro pipette di foglia strana, intenti a caricarle con abilità.



(adattamento da L. Clark, *I fiumi scendevano a oriente*, Garzanti)

Compagnia:

Tempo:

Luogo:

Mezzo:

Partitivo:

Origine:

Modo:

Unione:

Qualità:

CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Riconoscere e distinguere in un testo i complementi di argomento, limitazione, concessivo, distributivo, di abbondanza e privazione, stima e prezzo, colpa e pena, esclusione, sostituzione, età, quantità.
- ▶ Definire le funzioni dei complementi indiretti studiati e conoscerne le caratteristiche distintive.
- ▶ Distinguere complementi diversi introdotti dalle stesse preposizioni.
- ▶ Svolgere l'analisi logica dei complementi studiati.
- ▶ Svolgere in parallelo l'analisi logica e grammaticale degli elementi della proposizione.

1 I COMPLEMENTI:

ARGOMENTO, LIMITAZIONE, CONCESSIVO,
DISTRIBUTIVO, ABBONDANZA E PRIVAZIONE

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Completano o chiariscono il significato dell'elemento della frase da cui dipendono, indicandone l'argomento, i limiti entro cui ha valore, la circostanza nonostante la quale si verifica l'evento, il criterio o la proporzione secondo cui si distribuisce qualcosa o qualcuno, ciò di cui è ricco o è privo qualcosa o qualcuno.

FORMA Sono costituiti da **nomi**, **pronomi**, **aggettivi** o parti del discorso **sostantivate**.

POSIZIONE Si trovano generalmente **vicino all'espressione** da cui dipendono.

SEGNI PARTICOLARI Sono introdotti in vari modi, molto spesso da **preposizioni** improprie e **locuzioni prepositive**.

1 Il complemento di argomento

✓ Il filmato **sulla civiltà** degli antichi Egizi è stato molto interessante. In particolare mi hanno colpito le spiegazioni **riguardo al processo** di mummificazione, **del quale** avevamo parlato anche in classe discutendo **circa la visita** al museo Egizio.



Le parole evidenziate sono **complementi di argomento**, infatti indicano l'argomento di cui si parla nel corso di una comunicazione: il filmato (*sulla civiltà*), le spiegazioni (*riguardo al processo*), la discussione in classe (*circa la visita*).

Definizione Il complemento di argomento indica di chi o di che cosa si parla o si scrive.



**NOTA
BENE**

Il complemento di argomento può essere espresso dalla particella **ne**:

✓ Vieni con me al cinema? **Ne** (= di ciò) parliamo stasera?

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

COMPLEMENTO DI ARGOMENTO

- ▶ Risponde alle domande: **di quale argomento?**, **su quale argomento?**
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **di**, **su**; dalla preposizione impropria **circa**; da locuzioni prepositive come **intorno a**, **riguardo a**, **a proposito di**.
- ▶ Dipende da **verbi** come *parlare*, *discutere*, *scrivere*, *trattare*, *conversare*; da **nomi** di significato analogo (*discorso*, *discussione*, *decisione* ecc.).

Individua e sottolinea i complementi di argomento.

1. Ho trovato molto interessante quell'articolo sulla vita avventurosa di Caravaggio. 2. Ormai la questione è risolta: non discutiamone più! 3. Il ragionamento di Edoardo a proposito dei motivi del suo insuccesso non mi è sembrato convincente. 4. Mi piace sempre ascoltare dal nonno i racconti della sua gioventù. 5. Il manuale sul funzionamento di questo apparecchio è scritto in maniera incomprensibile! 6. Sarà vero quanto ci è stato raccontato dai vicini riguardo all'inizio dei lavori nella nostra via? 7. A proposito della discussione avvenuta ieri in Consiglio comunale circa la proposta di costruzione del nuovo parcheggio, io non sono d'accordo. 8. Dove sono i miei appunti sul Sacro Romano Impero?

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 526

2 Il complemento di limitazione

✓ **A mio avviso** Tommaso è il migliore della classe **in matematica**. Insuperabile **in fatto di calcoli**, **in cui** eccelle **per precisione**, si diverte più con i giochi di logica che con il pallone.



Le parole evidenziate sono **complementi di limitazione** perché indicano in quale **ambito**, sotto quale **aspetto** una certa affermazione è vera: Tommaso è il migliore non in tutto, ma limitatamente alla matematica (*in matematica*); è insuperabile, ma solo nei calcoli (*in fatto di calcoli*); e non secondo l'opinione di tutti, ma secondo me (*A mio avviso*).



Definizione Il complemento di limitazione indica entro quali limiti ha validità ciò che è espresso da un verbo, da un nome o da un aggettivo.

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI LIMITAZIONE

- ▶ Risponde alle domande: *in che cosa?*, *limitatamente a chi?*, *limitatamente a che cosa?*
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **di**, **a**, **da**, **in**, **per**; dalla preposizione impropria **secondo**; da locuzioni prepositive come **in quanto a**, **a... giudizio**, **secondo il... parere**, **limitatamente a**.
- ▶ Dipende da **nomi**, **aggettivi** o **verbi**.



Il complemento di **limitazione**, quando dipende da **nomi** o **aggettivi** ed è introdotto dalla preposizione **di**, si presenta in forma simile al complemento di **qualità**. Osserva:

✓ Matteo è un ragazzo —

di carattere generoso.	c. di qualità
di statura notevole.	
di aspetto piacente.	

In questi esempi le espressioni evidenziate sono complementi di **qualità**, perché indicano una caratteristica fisica o morale del soggetto e rispondono alla domanda *con quali caratteristiche?*

Osserva ora:

✓ Matteo è un ragazzo —

generoso di carattere.	c. di limitazione
notevole di statura.	
piacente di aspetto.	

In questi esempi le stesse espressioni costituiscono dei complementi di **limitazione**, perché limitano tali caratteristiche a un particolare ambito: Matteo potrebbe infatti non essere generoso, notevole e piacente per altri aspetti.



Individua e sottolinea i complementi di limitazione.

1. Daniele è il primo della classe in inglese, ma io lo supero in italiano. **2.** A nostro giudizio, la tua proposta è interessante. **3.** Secondo gli storici, l'età di Augusto fu la più prospera per l'impero romano. **4.** In gioventù mio padre ha ottenuto discreti risultati nel tennis, disciplina che praticava a livello dilettantistico. **5.** È opinione diffusa che, nella musica leggera, nessun artista abbia eguagliato i Beatles. **6.** Napoleone superò tutti i condottieri del suo tempo in quanto a rapidità d'azione e fantasia strategica. **7.** In rapporto agli scarsi capitali di cui disponevamo, abbiamo operato in maniera efficacissima. **8.** Dopo la malattia è rimasto debole dal lato destro del corpo.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 527

3 Il complemento concessivo

✓ **Nonostante il maltempo** sono partita per la Francia e, anche **con la pioggia**, ho ammirato molto i castelli della Loira. **Malgrado tutto** è stato un bel viaggio! **Contrariamente alle previsioni**, non mi sono mai annoiata.



Le parole evidenziate sono **complementi concessivi**; essi indicano una condizione che **avrebbe potuto impedire** ciò che il predicato afferma, ma non lo ha fatto. Per esempio, sarei potuto *non* partire per il maltempo, invece, nonostante quelle condizioni, sono partito.

Definizione Il complemento concessivo indica la circostanza, la persona o la cosa nonostante la quale si verifica oppure no quanto è espresso dal predicato.



**NOTA
BENE**

Il complemento concessivo svolge la funzione opposta al **complemento di causa**.
Osserva:

- ✓ Sono partito *nonostante che cosa?* → **nonostante il maltempo.** → c. concessivo
- ✓ Non sono partito *per quale motivo?* → **per il maltempo.** → c. di causa

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

COMPLEMENTO CONCESSIVO

- ▶ Risponde alle domande: **nonostante chi?**, **nonostante che cosa?**
- ▶ È introdotto dalla preposizione propria **con**; dalle preposizioni improprie **malgrado**, **contro**, **nonostante**; da locuzioni prepositive come **a dispetto di**, **a onta di**, **contrariamente a**.
- ▶ Dipende dal **predicato**, verbale o nominale.



**EVITA
L'ERRORE**

Attenzione a non confondere il complemento **concessivo** con il complemento di **compagnia** e di **unione**.

Osserva:

- ✓ Esco volentieri *nonostante che cosa?* → **anche con la pioggia.** → c. concessivo
- ✓ Esco volentieri

—	<i>insieme con chi?</i>	→ con gli amici → c. di compagnia
	<i>insieme con che cosa?</i>	→ con l'ombrello. → c. di unione

Per non sbagliare, ricorda sempre che devi considerare il contesto della frase e porti, come sai, la domanda corretta.

**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea i complementi concessivi.

1. Contrariamente alle previsioni pessimistiche di qualcuno, tutto è andato bene. **2.** A dispetto del suo carattere impulsivo Marco è apprezzato per la sua sincerità. **3.** Anche con il maltempo devo portare fuori il mio cane. **4.** Il raccolto è salvo, malgrado la scarsità delle precipitazioni, grazie all'irrigazione artificiale. **5.** Devo, nonostante la stanchezza, portare a termine questo lavoro prima di sera. **6.** Mio fratello ha voluto a tutti i costi iscriversi al corso di percussioni, contro il parere di tutti noi. **7.** Malgrado la giovane età, Matteo è il sostegno della sua famiglia. **8.** Con tutti gli impegni che ha, la mamma trova sempre il tempo per ascoltarmi!

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 527

4 Il complemento distributivo

- ✓ L'ingresso al museo costa dieci euro **a persona**, ma i gruppi hanno lo sconto del cinque **per cento** e un ingresso gratis **su venti biglietti**. Le visite guidate iniziano **ogni trenta minuti**. Entrate in fila **per due** e ritirate un biglietto **ciascuno**.



Le parole evidenziate sono **complementi distributivi**, perché indicano **come sono distribuiti** gli elementi di un insieme in relazione alla quantità (*a persona, per cento, su venti biglietti, ciascuno*), al tempo (*ogni trenta minuti*) e allo spazio (*per due*).



Definizione Il complemento distributivo indica secondo quale ordine o proporzione si trovano o si distribuiscono persone, animali o cose.

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DISTRIBUTIVO

- ▶ Risponde alle domande: *ogni quanto?, ogni quanti?, in quale ordine?, in quale proporzione?*
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **a, su, per**; può anche essere espresso in modo diretto (senza preposizione).
- ▶ Dipende da **nomi** o **verbi**.



Individua e sottolinea i complementi distributivi con gli eventuali attributi; indica poi tra parentesi il criterio di distribuzione di ciascuno (quantità, tempo, spazio).

1. A uno a uno tutti gli spettatori se ne sono andati. (.....)
2. Per assistere alla parata militare il biglietto costava ben tre euro a persona. (.....)
3. I dietisti consigliano almeno tre porzioni al giorno di frutta e verdura. (.....)
4. Passeggiando con il nonno, ogni dieci passi bisogna fermarsi. (.....)
5. Avrete una piccola mancia ciascuno, se mi aiuterete in questo lavoro. (.....)
6. Ai miei tempi, durante le uscite scolastiche dovevamo camminare in fila per due! (.....)
7. L'autobus per la stazione passa ogni dodici minuti. (.....)
8. Gli interessi del mutuo sono diminuiti del quattro per cento! (.....)

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 528

5 I complementi di abbondanza e di privazione

✓ Irene è frivola e povera **di interessi** culturali. In camera sua riempie l'armadio **di vestiti**; svuota **dei libri** gli scaffali e li ricopre **di cosmetici** e **di CD**.



Le parole evidenziate sono **complementi di abbondanza** e **di privazione**, perché indicano, rispettivamente, ciò di cui qualcuno o qualcosa è **ricco** (*di vestiti, di cosmetici, di CD*) o è **privo** (*di interessi, di libri*).

Definizione I complementi di abbondanza e di privazione indicano, rispettivamente, ciò di cui una persona, un animale o una cosa abbondano oppure mancano.

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

I COMPLEMENTI DI ABBONDANZA E DI PRIVAZIONE

- ▶ Rispondono alle domande: (*pieno / ricco / fornito...*) **di che cosa?**, (*scarso / povero / privo...*) **di che cosa?**
- ▶ Sono introdotti dalla preposizione propria **di**.
- ▶ Dipendono da **verbi** che indicano abbondanza o mancanza (*abbondare / scarseggiare, riempire / svuotare, fornire / mancare* ecc.) e da **aggettivi** di significato analogo (*abbondante / scarso, pieno / vuoto, ricco / povero, fornito / mancante* ecc.).



**EVITA
L'ERRORE**

I complementi di abbondanza e di privazione **dipendono solo da verbi o da aggettivi**; i **nomi** che indicano ricchezza o abbondanza, oppure privazione o mancanza, reggono invece un complemento di **specificazione**. Osserva:

- ✓ L'Italia **abbonda di monumenti**. → c. di abbondanza
- ✓ L'Italia è **ricca di monumenti**. → c. di abbondanza
- ✓ In Italia c'è **abbondanza di monumenti**. → c. di specificazione

**BANCO
DI
PROVA**

Individuala e sottolinea con colori diversi i complementi di abbondanza e di privazione.

1. Pur essendo pieno di buone intenzioni, Marcello manca di tatto. **2.** Una dieta troppo ricca di grassi e povera di fibre è dannosa a qualunque età. **3.** In molte regioni del mondo le popolazioni mancano del cibo necessario alla sopravvivenza. **4.** Ogni anno Siena si riempie di turisti in occasione del famoso Palio. **5.** La relazione del ragioniere, zeppa di numeri e di termini tecnici, mancava di chiarezza e di incisività. **6.** La mia stanza era dotata di ogni comodità, ma per la vicinanza dell'autostrada mancava di tranquillità. **7.** Ben fornito di pop-corn e di aranciata, sono pronto a godermi la partita in TV. **8.** Da quando vive solo, il nonno è particolarmente bisognoso di affetto e attenzioni.

RISPOSTE ESATTE / 16

ESERCIZI p. 529

Il complemento di argomento > p. 520



1 Nelle frasi i complementi di argomento sono stati scambiati. Individuali e riscrivi sul quaderno le frasi, rimettendoli a posto.

1. Tutti i ragazzi parlano volentieri della legge finanziaria. 2. A proposito dei mutamenti climatici non ho ancora idee precise e non so dove andrò. 3. Spero che la nostra petizione in merito all'innocenza della caccia venga accolta. 4. Riguardo all'arrivo dei dinosauri circolano molte ipotesi ancora oggi. 5. I deputati hanno discusso a lungo dei loro problemi. 6. Molti si dicono d'accordo in merito all'abolizione dell'imputato. 7. Qualcuno di voi ha delle informazioni riguardo all'estinzione del nuovo supplente? 8. La conferenza a proposito delle vacanze ha avuto successo.



2 Individua e sottolinea i complementi di argomento, insieme ai loro eventuali attributi e apposizioni.

1. È stato firmato l'accordo sulla retribuzione dei lavoratori, tema sul quale c'è stata una lunga trattativa. 2. Non mi hai ancora rassicurato a proposito del tuo arrivo, vuoi che ne discutiamo insieme ai tuoi genitori? 3. L'insegnante ci ha parlato del rischio di un conflitto nel Vicino Oriente, anche se molti tacciono riguardo a questo problema. 4. Dai documentari sugli animali si apprendono notizie interessanti a proposito della loro vita e delle loro abitudini. 5. Mi aspettavo l'interrogazione sul continente africano, invece mi è stato chiesto di parlare del clima indiano, su cui non avevo la minima conoscenza. 6. Spesso si spreca tempo in discussioni sulla moda, argomento superfluo, mentre non si parla di fatti importanti o se ne discute poco. 7. Potresti darmi notizie di Emilio, il mio compagno delle elementari, di cui non so più nulla? 8. Devo fare una ricerca sulle fonti energetiche, argomento interessante ma difficile, perché vorrei documentarmi in particolare sull'energia solare e su quella eolica.



3 Individua e sottolinea i complementi di argomento, insieme ai loro eventuali attributi, apposizioni e attributi delle apposizioni.

1. Mi hanno sempre appassionato le storie sui pellirosse, in particolare quelle che trattano degli Apache, guerrieri tenaci e intelligenti. 2. I giornali riportano spesso notizie sul drammatico problema dell'immigrazione e sugli sbarchi dei clandestini, situazione molto grave, a proposito della quale esistono opinioni contrastanti. 3. Vorrei avere informazioni sul liceo linguistico, scuola in merito alla quale non ho notizie: chi ne sa qualcosa potrebbe parlarmene? 4. Quando la mamma discute di corretta e sana alimentazione, è bene non contraddirla, infatti su questo tema è informatissima e convincerebbe chiunque della necessità di cambiare abitudini alimentari; ne ha informato anche molti altri genitori. 5. Che cosa pensi a proposito del mio interesse, vera passione, per i cruciverba? Mi sono documentato anche sul sudoku, un gioco giapponese che tratta di numeri. 6. Simone parla solo di calcio, sport su cui non ho quasi nessuna conoscenza, perché non mi piace, ma lui continua a esprimere pareri su recenti acquisti e sulle probabili vendite di giocatori.

Il complemento di limitazione > p. 521



4 Individua e sottolinea i complementi di limitazione.

1. Il nonno sta bene di salute, ma è triste di umore, perché si sente solo. 2. Rispetto allo studio, mio fratello è svogliato, ma è migliorato in matematica. 3. La mia sorellina è piccola di statura per la sua età, ma precoce nel parlare. 4. Quanto a presunzione, nessuno eguaglia Marco, che si crede imbattibile nello sport. 5. Per me nessuno potrebbe approvare questo progetto, poco chiaro nella previsione dei costi. 6. Il nuovo compagno è un ragazzo gentile di carattere, ma insicuro nei rapporti con nuove persone. 7. Per una malformazione all'occhio Paolo dovrà essere operato da un medico specializzato in microchirurgia. 8. Secondo gli esperti, la nuova zona a traffico limitato porterà benefici limitatamente al livello di polveri sottili.



5 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di limitazione e quelli di qualità, insieme ai loro eventuali attributi.

1. Vorrei diventare esperto in informatica, perché mi incuriosiscono tutte le novità nel settore dei computer. 2. Giorgio è una persona dai modi bruschi, ma molto generosa di carattere. 3. Secondo me, i cani di grossa taglia non dovrebbero vivere chiusi negli appartamenti. 4. Rispetto alla difficoltà di posteggiare in città, le auto di piccole dimensioni sono avvantaggiate. 5. Il mio cane da caccia è imbattibile quanto al fiuto: avverte a distanza la presenza di animalotti di dimensioni minuscole. 6. Nella guida della moto mio padre è di un'abilità eccezionale. 7. Sotto molti aspetti la situazione ambientale delle città è di una gravità notevole. 8. Sono stati portati alla luce reperti di grande importanza nell'ambito degli scavi di Ercolano e di Pompei.



6 Riconosci la funzione logica delle espressioni sottolineate.

1. Secondo alcuni esperti in questioni ambientali, molte specie di animali a sangue freddo con ogni probabilità si estingueranno. 2. Perché dovrei occuparmi di temi di nessun interesse per me, anche se tu me ne parli con grande competenza? 3. Le persone instabili di umore sono di scarsa affidabilità, perché possono reagire in modo imprevedibile su questioni normalissime. 4. I ragazzi con i capelli lunghi spesso suscitano commenti a proposito del loro aspetto, anche se sono irreprensibili quanto al comportamento. 5. Qualunque alunno di media intelligenza può affrontare con successo le difficoltà di comprensione nel campo della geometria. 6. Talvolta chi è difficile di carattere ritiene a torto che vengano fatte insinuazioni su di sé.

Il complemento concessivo > p. 522



7 Individua e sottolinea i complementi concessivi.

1. Nonostante la nevicata, il babbo deve partire in automobile. 2. Il dottor Rossi, nonostante l'età, esercita ancora la professione medica. 3. Malgrado la stanchezza, devo terminare questo lavoro entro stasera. 4. Con tutti questi compiti ho trovato anche il tempo di telefonarti! 5. Nonostante il bel tempo, non posso uscire in bicicletta con voi. 6. Non intendo rinunciare all'impresa, a dispetto di ogni difficoltà. 7. Alla nonna, a dispetto della sordità, piace partecipare alle nostre discussioni. 8. Quel cavallo, contro ogni previsione, ha tagliato per primo il traguardo! 9. Nonostante la loro simpatia, i nostri vicini sono un po' invadenti.



8 Trasforma i complementi concessivi che hai individuato nell'esercizio precedente in altrettante frasi con lo stesso significato.



9 Riconosci la funzione logica delle espressioni sottolineate.

1. Nonostante le difficoltà e le incertezze circa il risultato dell'impresa, Annibale tentò di valicare le Alpi, di cui aveva forse sentito solo parlare. 2. A proposito dell'impresa di Annibale, alcuni studiosi sostengono, malgrado lo scetticismo di altri, che non esistono prove certe rispetto alla presenza degli elefanti. 3. Il rimprovero, anche se duro, fu efficace quanto alle conseguenze, infatti nessuno osò più sparlare di lui e della sua famiglia. 4. In fatto di educazione, Davide, malgrado la sua correttezza formale, è molto permaloso, tanto che con lui non si può parlare quasi di niente. 5. Le centrali nucleari, nonostante l'utilità per la produzione di energia, presentano problemi rispetto allo smaltimento delle scorie e a questo proposito il dibattito è aperto.

Il complemento distributivo > p. 524



10 Nelle frasi i complementi distributivi sono stati scambiati. Individuali e riscrivi sul quaderno le frasi, rimettendoli a posto.

1. In città le automobili non possono superare i cinquanta chilometri al secondo. 2. I cittadini possono destinare il cinque per cento delle tasse a scopo di beneficenza. 3. La velocità della luce è di trecentomila chilometri all'ora. 4. Al museo è previsto per i gruppi un biglietto omaggio a testa. 5. È così distratto che dimentica il quaderno nove volte su quattro! 6. Nei periodi dei saldi i negozianti fanno sconti del venti per mille e oltre. 7. Abbiamo trovato una trattoria in cui si può mangiare con dodici euro ogni venti persone. 8. Ho preso un buon voto, perché ho risolto tre problemi su dieci.



11 Individua e sottolinea i complementi distributivi. Attenzione: non tutte le frasi ne contengono.

1. Ogni volta che devo mangiare la minestra, mi diminuisce l'appetito. 2. Nella nostra scuola ogni genitore può parlare con gli insegnanti ogni due settimane. 3. Il medico dice che bisognerebbe bere almeno un litro di acqua al giorno. 4. Una canzoncina inizia così: quarantaquattro gatti in fila per tre col resto di uno... 5. Se ciascuno rispettasse le leggi non occorrerebbero tanti controlli. 6. Prima di rinunciare all'impresa, cerchiamo di affrontare i problemi uno a uno. 7. La pubblicità dice che ogni due pacchi di pasta uno è in omaggio. 8. In pochi mesi due dei miei più cari amici si sono trasferiti in un'altra città. 9. Due volte su tre sbaglio gli esercizi per distrazione. 10. Sul treno i posti a sedere sono sei per scompartimento, ma molti viaggiatori rimangono in piedi nel corridoio.



12 Riconosci la funzione logica delle espressioni sottolineate.

1. Sono convinto al cento per cento che la tua opinione sul rispetto degli altri coincide con la mia. 2. Malgrado il vento di tramontana, i pescatori sono riusciti a trascinare una a una a riva le imbarcazioni. 3. Mio fratello è molto bravo in tedesco ed è stato scelto solo lui su dieci candidati a un posto di lavoro. 4. La scala di pietra era così stretta che si passava a stento due per volta. 5. Il professore ci ha distribuito una fotocopia ciascuno, raccomandando la chiarezza sugli argomenti richiesti. 6. Per il mal di gola prendevo l'antibiotico ogni dodici ore e nonostante questo ho avuto la febbre per molti

giorni. **7.** Mario è un campione in informatica: nove volte su dieci sa darmi istruzioni sull'uso del computer. **8.** Malgrado le multe che vengono inflitte, il limite massimo di centotrenta all'ora sull'autostrada, secondo la polizia, spesso non viene rispettato.

I complementi di abbondanza e di privazione > p. 525



13 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di abbondanza e quelli di privazione.

1. La nonna era bisognosa di cure ed è stata ricoverata in ospedale. **2.** Le spiegazioni del professore sono sempre ricche di esempi, che aiutano la comprensione della teoria. **3.** L'oceano Atlantico abbonda di pesci, mentre il Mediterraneo in generale è più scarso di fauna marina. **4.** Tutti sono colmi di attenzioni verso la mia sorellina, mentre io mi sento privo di coccole. **5.** La mia scrivania straripa di fogli e tutta la camera manca di ordine. **6.** Il frigorifero è pieno di provviste. **7.** La botte trabocca di vino e il contadino è di buonumore. **8.** Chi è fornito di tante idee talvolta difetta di costanza.



14 Indica se le espressioni sottolineate svolgono la funzione di complementi di abbondanza **A**, privazione **P**, limitazione **L** o argomento **AR**.

1. Secondo me , chi parla sempre e solo dei suoi problemi manca di sensibilità verso gli altri. **2.** Nella sala, zeppa di appassionati dilettanti e di esperti di giardinaggio , si è svolto il convegno sulle tecniche di ibridazione. **3.** Bisogna essere ben forniti di pazienza per sopportarti! Quanto a me , ne sono privo. **4.** In apparenza pieno di buone intenzioni , Alfonso è un ficcanaso e parla di tutti con malignità. **5.** Questo libro di cucina mi è molto utile nella preparazione di piatti ricchi di sapori , benché poveri di sale . **6.** Hai notizie di Filippo ? Da quando è partito ho il cuore gonfio di nostalgia . **7.** Quell'articolo sul clima diceva che, secondo i meteorologi , si prevedeva un periodo scarso di precipitazioni , invece il fiume, gonfio di acqua piovana , ha rotto gli argini! **8.** Secondo i critici , quel film è un capolavoro, ma per me è pieno di volgarità e povero di contenuti .



15 Individua la funzione logica del pronome "ne" e scrivila fra parentesi.

1. Il problema è serio, se ne discuterà a lungo. (.....) **2.** Ho trovato un cagnolino e me ne sono innamorata. (.....) **3.** Che bella la Toscana! Non volevo più andarmene. (.....) **4.** Giocando con il gatto, ne sono stato graffiato. (.....) **5.** Questa è una proposta rischiosa: ne potrebbero nascere dei guai. (.....) **6.** Vuoi dei fogli? Ne sono fornitissimo. (.....) **7.** Finalmente sei guarito! Me ne rallegro molto. (.....) **8.** Com'è buono questo formaggio! Ne vuoi un po'? (.....) **9.** Stavo bene con gli amici, me ne sono separato malvolentieri. (.....) **10.** Il computer mi è utile, non vorrei privarmene. (.....) **11.** Marco è partito e tutti ne aspettano ansiosi il ritorno. (.....) **12.** Vai al parco? Io ne ritorno ora. (.....) **13.** Se il posto non vi piace, andatevene. (.....) **14.** Tutti lo sanno, ma nessuno ne vuole parlare! (.....)

16 Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi.

1. Stasera vedrò quel film ricco di colpi di scena, di cui tutti mi hanno parlato con entusiasmo. 2. Nessun animale, per quanto scaltro, può essere paragonato alla volpe in astuzia. 3. In casa squilla il telefono ogni mezz'ora e io sento che mio fratello discute di lavoro. 4. In Africa, nonostante gli aiuti, muoiono tre persone su dieci per la mancanza di acqua.

17 Fa' l'analisi logica del seguente brano.

Mio padre ha parlato di me con i professori e mi ha riferito che mi considerano bravo nelle materie linguistiche, ma privo di costanza nell'impegno, per questo i risultati sono altalenanti; anche in matematica sono fornito di intuito, ma carente di basi. A questo proposito abbiamo discusso a lungo e i miei, nonostante la delusione che ho dato loro, mi hanno dimostrato comprensione e mi seguiranno negli studi un giorno per ciascuno.

18 Fa' l'analisi logica del seguente brano.

Secondo il parere di molti che lo conoscevano bene, il giudice era depresso. Il suo cambiamento nell'umore, per quanto possibile, era stato notato dai colleghi e dagli amici, molti dei quali credevano che fosse malato. Benché scettico, andò dal medico, il quale gli disse che aveva bisogno di riposo. Un giorno parlò delle sue ansie alla governante, che ogni due o tre ore gli ripeteva parole piene di speranza rispetto alla sua salute.

(adattamento da J.T.S. Le Fanu, *Il giudice Harbottle*, in *Fantasmî, brividi e altri misteri*, De Agostini)

19 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

1. Per me Platone, il filosofo greco, ci ha lasciato sull'amore alcune delle pagine più belle che siano state scritte. 2. Tutti i cani da caccia sono dotati di un ottimo fiuto, che consente loro l'individuazione della selvaggina.

20 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

1. All'improvviso fummo avvertiti dal comandante che l'aereo, privo di carburante, avrebbe dovuto tentare un atterraggio di fortuna. 2. Molti dei passeggeri erano eccitati e pieni di curiosità per l'insolita esperienza che stavano per vivere.

21 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) del seguente brano, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

Il mito sulla nascita di Rodi racconta che un tempo Zeus distribuì la terra agli dei, un pezzo ciascuno, nonostante l'assenza di Elio, il sole, che ne restò privo. In riparazione di questa ingiustizia regalò, in seguito, al figlio un'isola che proprio in quel momento emergeva dagli abissi. Quanto al nome, per la neonata isola si susseguirono da allora molti appellativi, uno tra i quali fu Telchinide la magica, perché era abitata dai Telchini, giganti famosi nella magia e nella metallurgia. Essa poi ebbe il nome di Rodhos, perché era ricca di piante di rosa.

2 I COMPLEMENTI:

STIMA E PREZZO, COLPA E PENA, ESCLUSIONE, SOSTITUZIONE, ETÀ, QUANTITÀ

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Completano o chiariscono il significato dell'elemento della frase da cui dipendono, indicandone il valore, il costo, la colpa, la pena, l'esclusione, la sostituzione o lo scambio con qualcosa, l'età, la quantità.

FORMA Sono costituiti da **nomi, pronomi, aggettivi o avverbi**.

POSIZIONE Si trovano generalmente **vicino all'espressione** da cui dipendono.

SEGNI PARTICOLARI Spesso sono introdotti da **preposizioni improprie** e **locuzioni prepositive**; frequentemente si trovano senza preposizione.

1 I complementi di stima e di prezzo

✓ Il nonno ha cambiato casa! Ha venduto la sua, valutata **sui centocinquantamila euro**, **a un prezzo più alto**; è riuscito poi a pagare solo **centoventimila euro** un appartamento stimato **molto di più**.



Le parole evidenziate sono **complementi di stima** e **di prezzo**, perché indicano, rispettivamente, quale **valore** è stato attribuito alla casa che il nonno possedeva (*sui centocinquantamila euro*) e all'appartamento che ha acquistato (*molto di più*); a quale **prezzo** è stata venduta la vecchia casa (*a un prezzo più alto*) ed è stato acquistato il nuovo appartamento (*centoventimila euro*).

Definizione Il complemento di stima indica quale valore, morale o materiale, si attribuisce a una persona, un animale o una cosa.
Il complemento di prezzo indica il costo, il prezzo di ciò che è comprato o venduto.

ELEMENTI
DISTINTIVI

COMPLEMENTI DI STIMA E DI PREZZO

- ▶ Rispondono alle domande: (*stimato / valutato...*; *costato / pagato...*) **quanto?**; (*comprato / venduto...*) **a quanto? a quale prezzo?**
- ▶ Il complemento di stima è introdotto dalla preposizione propria **su** e dalla locuzione prepositiva **intorno a** quando indica una stima approssimativa; in tutti gli altri casi non è introdotto da preposizione.
Il complemento di prezzo è introdotto dalle preposizioni proprie **a, per**; quando dipende dai verbi *costare* e *pagare* non è preceduto da preposizione.

- ▶ Dipendono da **verbi** come *valutare, considerare, stimare, valere, apprezzare; costare, pagare, affittare, comprare, acquistare, vendere.*
- ▶ Spesso sono costituiti da **avverbi** (*molto, poco* ecc.), **locuzioni avverbiali** (*di più, di meno* ecc.); il complemento di prezzo può anche essere costituito da espressioni come *a buon mercato, un occhio della testa, un patrimonio.*



Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di stima e di prezzo.

1. Nella mia azienda tutti stimano molto il direttore. **2.** Ho acquistato questa radio a buon prezzo, ma non vale un accidente! **3.** Questo romanzo è molto apprezzato dalla critica, ma io l'ho gustato poco. **4.** Aspetterò che comincino le svendite, così potrò comprare qualche bel capo di abbigliamento a metà prezzo. **5.** Ora che ti conosco, ti stimo di più. **6.** Il valore di questo terreno si aggira sui diecimila euro.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 540

2 I complementi di colpa e di pena

✓ Dopo l'evasione dei prigionieri, condannati **all'ergastolo per omicidio**, le guardie sono state accusate **di negligenza** e sono state punite **con il trasferimento**.



Le parole evidenziate sono **complementi di colpa**, quando indicano di che cosa una persona viene **accusata** (*per omicidio, di negligenza*); **complementi di pena**, quando indicano i provvedimenti presi per **punire** i colpevoli (*all'ergastolo, con il trasferimento*).

Definizione Il complemento di colpa indica la colpa o il reato di cui una persona è accusata, per cui è condannata o assolta.

Il complemento di pena indica la punizione, morale o materiale, che viene inflitta a una persona.

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

I COMPLEMENTI DI COLPA E DI PENA

- ▶ Rispondono alle domande: *di quale colpa?, per quale colpa?, da quale colpa?; a quale pena?, con quale pena?*
- ▶ Il complemento di colpa è introdotto dalle preposizioni proprie **di, per, da**; da espressioni come **per il reato di, per la colpa di**.
Il complemento di pena è introdotto dalle preposizioni proprie **di, a, con, per**.
- ▶ Dipendono da **verbi** come *accusare, processare, condannare, assolvere; punire, multare, sanzionare* e da **nomi** di significato analogo (*processo, condanna, assoluzione* ecc.; *pena, sanzione* ecc.); il complemento di colpa anche da **aggettivi** (*colpevole, reo, sospetto* ecc.).

Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di colpa e di pena.

1. Durante la Rivoluzione francese molti aristocratici furono condannati alla ghigliottina. **2.** I manifestanti, colpevoli di disturbo alla quiete pubblica, sono stati puniti con un'ammenda. **3.** Chi non sa accettare i piccoli difetti degli altri è condannato alla solitudine! **4.** Per i reati di mafia il Codice prevede la condanna all'ergastolo. **5.** Gianni è colpevole solo di ingenuità e non merita di essere punito con la sospensione. **6.** L'imputato, reo confesso di furto, è stato condannato al massimo della pena. **7.** Sono stato incolpato di trascuratezza e punito con l'ordine di rifare tutto il lavoro. **8.** Quei teppisti, riconosciuti colpevoli del danneggiamento delle panchine, sono stati sanzionati con l'obbligo di ripulire tutto il parco.

RISPOSTE ESATTE / 14

ESERCIZI p. 541

3 Il complemento di esclusione

✓ Ho svolto gli esercizi di grammatica, **tranne il terzo**, e ho anche risolto tutti i problemi **all'infuori di quello** di geometria. Dovrete andare al parco **senza di me**.



Le parole evidenziate sono **complementi di esclusione**; essi infatti indicano qualcosa che **resta escluso** dall'azione espressa dal predicato: il terzo esercizio di grammatica *non* è stato svolto, il problema di geometria *non* è stato risolto e così via.

Definizione Il complemento di esclusione indica la persona, l'animale o la cosa che rimane esclusa dall'azione o dalla situazione espresse dal predicato.



NOTA
BENE

Il complemento di esclusione può esprimere due diverse sfumature di significato.

- ◆ Può indicare qualcosa che non è compreso in un insieme:
 - ✓ Ho svolto **tutti** gli esercizi *eccetto che cosa?* → **tranne il terzo.**
 - ✓ **Tutto** mi sarei aspettato *eccetto che cosa?* → **fuorché un temporale.**
- ◆ Quando è introdotto dalla preposizione impropria **senza**, può indicare l'assenza di qualcuno o la **mancanza** di qualcosa; in tal caso svolge una funzione opposta a quella dei complementi di **compagnia**, di **unione** o di **mezzo**.

Osserva:

✓ Andrete al parco $\left\{ \begin{array}{l} \text{senza chi?} \rightarrow \text{senza di me.} \rightarrow \text{c. di esclusione} \\ \text{insieme con chi?} \rightarrow \text{con me.} \rightarrow \text{c. di compagnia} \end{array} \right.$

✓ Esco $\left\{ \begin{array}{l} \text{senza che cosa?} \rightarrow \text{senza l'ombrello.} \rightarrow \text{c. di esclusione} \\ \text{insieme con che cosa?} \rightarrow \text{con l'ombrello.} \rightarrow \text{c. di unione} \end{array} \right.$

✓ Lavoro $\left\{ \begin{array}{l} \text{senza che cosa?} \rightarrow \text{senza il computer.} \rightarrow \text{c. di esclusione} \\ \text{per mezzo di che cosa?} \rightarrow \text{con il computer.} \rightarrow \text{c. di mezzo} \end{array} \right.$

ELEMENTI
DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI ESCLUSIONE

- ▶ Risponde alle domande: *senza chi?*, *senza che cosa?*, *eccetto chi?*, *eccetto che cosa?*
- ▶ È introdotto dalle preposizioni improprie **senza**, **fuorché**, **tranne**, **meno**, **salvo**, **eccetto**; dalle locuzioni prepositive **all'infuori di**, **a parte**, **a eccezione di**.
- ▶ Dipende dal **predicato**, verbale o nominale.

BANCO
DI
PROVA

Sottolinea i complementi di esclusione e indica fra parentesi da quale parte del discorso sono formati.

- In quel ristorante, senza prenotazione non troverai posto. (.....)
- Ho già svolto tutti i compiti, eccetto quello di inglese. (.....)
- Mangio qualunque cosa, a eccezione dei funghi, che non mi piacciono. (.....)
- Non pensa ad altro fuorché al cibo! (.....)
- Mi hai raccontato ogni particolare della tua lite con Giorgio, salvo il perché. (.....)
- Tranne il primo e l'ultimo film, ho visto tutti i lavori di Salvatore. (.....)
- Abbiamo deciso tutto per il nostro viaggio, a parte l'orario della partenza. (.....)
- All'infuori di te, nessuno mi ha aiutato! (.....)

RISPOSTE ESATTE / 16

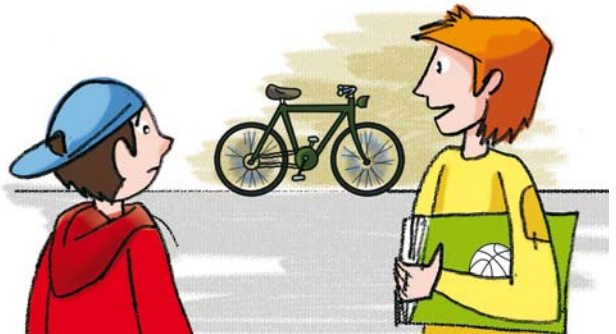
ESERCIZI p. 541

4 Il complemento di sostituzione o scambio

✓ Mi hai preso **per uno stupido**? So benissimo che vuoi la mia collezione di figurine **in cambio dei** tuoi **pattini** a rotelle, ma non la scambierò **con quelli**! **Invece dei pattini**, dammi la bicicletta nuova!



Le parole evidenziate sono **complementi di sostituzione** o **scambio**, infatti indicano una persona che può essere **scambiata** per un'altra (*me / uno stupido*) oppure oggetti che si vorrebbero **in cambio** di altri (*la mia collezione di figurine / i tuoi pattini* ecc.).



Definizione Il complemento di sostituzione o scambio indica la persona, l'animale o la cosa che è o si vorrebbe che fosse sostituita da un'altra oppure che viene scambiata per un'altra.

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

COMPLEMENTO DI SOSTITUZIONE O SCAMBIO

- ▶ Risponde alle domande: *al posto di chi?*, *al posto di che cosa?*, *invece di chi?*, *invece di che cosa?*
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **con** e **per**; da locuzioni prepositive come **invece di**, **al posto di**, **in luogo di**, **in cambio di**; dalla congiunzione **anziché**.

**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea i complementi di sostituzione o scambio.

1. Stai più attento, se non vuoi prendere lucciole per lanterne! **2.** Invece della visita dal dentista, preferirei un compito di matematica! **3.** Devo sostituire questi pantaloni troppo larghi con altri di una taglia più piccola. **4.** Al posto della mamma, che è impegnata, oggi in piscina mi accompagnerà il papà. **5.** Ti prometto quello che vuoi, in cambio del tuo aiuto in questa faccenda. **6.** La zia Lucia sembra così giovane che tutti la prendono per una ragazzina. **7.** Con questo bel tempo, invece di una dormita, dovresti fare una bella passeggiata all'aria aperta. **8.** Al posto della professoressa è arrivato un supplente molto simpatico e gentile.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 541

5 Il complemento di età

- ✓ Un ragazzo **di sedici anni** può entrare nel mondo del lavoro, ma c'è chi finisce gli studi **verso i diciotto anni** o addirittura **intorno ai venticinque**. Mio cugino Nicolò, invece, si è laureato **a trent'anni!**



Le parole evidenziate sono **complementi di età**; essi infatti indicano l'età di una persona, in modo preciso (*di sedici anni*) o approssimativo (*verso i diciotto anni, intorno ai venticinque*), oppure l'età alla quale un soggetto ha compiuto un'azione (*a trent'anni*).

Definizione Il complemento di età indica l'età di una persona, di un animale o di una cosa oppure specifica a quale età qualcuno compie un'azione o si trova in una certa situazione.



**NOTA
BENE**

Il complemento di età non è **mai** introdotto da **preposizione** quando dipende dai verbi *avere* o *compiere*:

- ✓ Mio cugino Nicolò **ha** $\xrightarrow{\text{quale età?}}$ **trent'anni**.
✓ Mia sorella **compirà** $\xrightarrow{\text{quale età?}}$ **tredici anni**.

Attenzione: le espressioni *trent'anni* e *tredici anni* sono complementi di età, non complementi oggetto.

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

COMPLEMENTO DI ETÀ

- ▶ Risponde alle domande: **di quale età?, quale età?, a quale età?, di quanti anni?, a quanti anni?**
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **di, a, su**; dalle preposizioni improprie **verso, oltre**; da locuzioni prepositive come **all'età di, intorno a, all'incirca di**; è espresso in modo diretto (senza preposizione) se dipende dai verbi *avere* e *compiere*.
- ▶ Dipende da **nomi** o **verbi**.

**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea i complementi di età.

1. Il nuovo vicino è un distinto signore sulla quarantina molto educato.
2. Sandro si è laureato a soli ventitré anni.
3. Il mio nipotino di due anni è un po' geloso della sorellina di pochi mesi.
4. A quattro settimane tutti i micini hanno aperto gli occhi e cominciano a camminare.
5. Quando compirò quattordici anni, potrò guidare il motorino.
6. Per andare in pensione bisogna aver compiuto sessantacinque anni.
7. In alcuni Paesi le ragazze si sposano giovanissime, all'età di quindici o sedici anni.
8. Oggi la vita si è allungata e intorno alla sessantina non si è considerati anziani.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 542

6 I complementi di quantità

- ✓ **A duecento metri** dalla casa c'è un vecchio olivo. Il tronco ha un diametro **di novantasei centimetri**; i rami si allargano **per quasi tre metri**. Dà ancora due sacchi **di venti chili** di olive: una produzione **di poco** inferiore a una pianta giovane.



Le parole evidenziate sono **complementi di quantità** perché indicano tutte in modo diverso una quantità: un **peso** (*di venti chili*), una **distanza** (*duecento metri*), un'**estensione** (*per quasi tre metri*), una **misura** (*di poco*). In base alla caratteristica che si vuole quantificare secondo una scala di valori, si riconoscono diversi complementi di quantità.

Il complemento di peso

- ✓ La mia sorellina pesa già **quindici chili**!
- ✓ Ultimamente Filippo pesa **troppo**.
- ✓ La zia ha un anello con un brillante **di due carati**.
- ✓ Il bulldog non è molto alto, ma raggiunge un peso **di circa trenta chili**.



Le parole evidenziate in questi esempi sono **complementi di peso**; essi infatti specificano il peso (*quindici chili, troppo* ecc.) di un essere animato (*la mia sorellina, Filippo, Il bulldog*) o inanimato (*un anello*).

Definizione Il complemento di peso indica, in modo preciso o approssimato, il peso di una persona, un animale, una cosa.

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI PESO

- ▶ Risponde alle domande: **quanto?**, **di quale peso?**
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **di, da, su**; dagli avverbi **circa** e **quasi**; è espresso in modo diretto (senza preposizione) se dipende dal verbo *pesare*.
- ▶ Dipende dal **verbo pesare** o da **nomi**.
- ▶ È costituito da **nomi** che specificano la misura del peso (*grammo, carato* ecc.) uniti ad **aggettivi numerali** o **indefiniti** (*tre / alcuni / pochi / molti grammi* ecc.) e da **avverbi** di quantità (in questo caso il peso è indicato in modo generico).

Il complemento di distanza

- ✓ Torino dista da Roma **circa seicento chilometri**.
- ✓ Roberto abita **a cinquanta metri** dalla scuola.
- ✓ Il nuovo mercato si trova **appena a un chilometro** da qui.
- ✓ Tornerò presto: la pizzeria dista **poco** da casa mia.



Le parole evidenziate in questi esempi sono **complementi di distanza**, infatti precisano **quanto dista** (*circa seicento chilometri, a cinquanta metri* ecc.) da un determinato **punto di riferimento** (*da Roma, dalla scuola* ecc.) qualcuno o qualcosa.

Definizione Il complemento di distanza indica, in modo preciso o approssimato, la distanza di una persona, un animale o una cosa da un punto di riferimento.

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

COMPLEMENTO DI DISTANZA

- ▶ Risponde alle domande: **quanto distante?**, **a quale distanza?**
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **a, tra, fra**; dagli avverbi **circa, quasi, appena, soltanto**; dalla locuzione prepositiva **alla distanza di**; è espresso in modo diretto (senza preposizione) se dipende dal verbo *distare* o da espressioni come *essere lontano, essere distante*.
- ▶ Dipende dal **predicato**, verbale o nominale.
- ▶ È costituito da **nomi** che specificano la misura della lunghezza (*centimetro, metro, chilometro* ecc.) uniti ad **aggettivi numerali** o **indefiniti** (*tre / alcuni / pochi / molti metri da...*) e da **avverbi** di quantità (in questo caso la distanza è indicata in modo generico).

Il complemento di estensione



- ✓ L'Europa si estende **per oltre dieci milioni di chilometri quadrati**.
- ✓ Il garage occupa un'area **di trenta metri quadrati**.
- ✓ Il signor Rossi è alto **182 centimetri**.
- ✓ Il campanile si innalza **a venticinque metri** di altezza.

Le parole evidenziate in questi esempi sono **complementi di estensione**; essi infatti indicano quanto qualcuno o qualcosa si **estende nello spazio** (*per oltre dieci milioni di chilometri quadrati, di trenta metri quadrati* ecc.).



Definizione Il complemento di estensione indica, in modo preciso o approssimato, quanto spazio un oggetto, un luogo o una persona occupa in lunghezza, larghezza, altezza, profondità.

**ELEMENTI
DISTINTIVI**

COMPLEMENTO DI ESTENSIONE

- ▶ Risponde alle domande: (*lungo / largo / alto / profondo...*) **quanto?**, **per quanto?**
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **a, per** (dopo un verbo), dalla preposizione **di** (dopo un nome), dalla preposizione **su**; dagli avverbi **circa, quasi, appena, soltanto**; è espresso in modo diretto (senza preposizione) se dipende da un aggettivo.
- ▶ Dipende da **verbi** come *estendersi, scorrere, innalzarsi, elevarsi*; da **nomi** di significato analogo (*estensione, profondità, larghezza, altezza* ecc.); da **aggettivi** di significato analogo (*lungo, largo, profondo, spesso, alto* ecc.).
- ▶ È costituito da **nomi** che specificano la misura della lunghezza, larghezza, altezza, profondità, area (*centimetro, metro, chilometro, ettaro* ecc.) uniti ad **aggettivi numerali** o **indefiniti** (*tre / alcuni / pochi / molti ettari...*) e da **avverbi** di quantità (in questo caso l'estensione è indicata in modo generico).

Il complemento di misura



- ✓ Devo comperare due lampadine **da 60 watt**.
- ✓ Non mi sento bene: avrò una temperatura **sui 38 gradi**!
- ✓ Il terremoto **di magnitudo 6,8** della scala Richter ha fatto enormi danni.
- ✓ Ho scaricato un file **di 467 kb**.
- ✓ La camera di mio fratello è grande **quasi il doppio** della mia.

Le parole evidenziate sono **complementi di misura**, infatti specificano la misura (*da 60 watt, sui 38 gradi ecc.*) di un oggetto (*due lampadine, un file, La camera*) o di un fenomeno (*una temperatura, Il terremoto*).

Definizione Il **complemento di misura** indica, in modo preciso o approssimato, quanto misura un oggetto o un fenomeno, in relazione a una scala di valori oppure in un confronto tra oggetti, persone, fenomeni.

ELEMENTI DISTINTIVI

COMPLEMENTO DI MISURA

- ▶ Risponde alle domande: **quanto?, di quale misura?, di quanto?**
- ▶ È introdotto dalle preposizioni proprie **di, da, su**; dagli avverbi **circa** e **quasi**; può essere espresso anche in modo diretto (senza preposizione).
- ▶ Dipende da **verbi, nomi o aggettivi**.
- ▶ È costituito da **nomi** che indicano scale di misura e che sono uniti ad **aggettivi numerali o indefiniti** (*venti / alcuni / pochi / molti gradi*) e da **avverbi** di quantità (in questo caso la misura è indicata in modo generico).



Indica se le espressioni sottolineate svolgono la funzione di complementi di peso **P**, distanza **D**, estensione **E** o misura **M**.

1. Alla fine della partita mi sembrava che la racchetta da tennis pesasse un quintale .
2. Alcune vette dell'Himalaya sono alte più di ottomila metri .
3. Il leone era ormai a pochi metri dal cacciatore.
4. La biblioteca è situata a circa un chilometro da casa mia.
5. Le piramidi furono costruite con blocchi di pietra pesanti varie tonnellate .
6. La Fossa delle Marianne è profonda 11 500 metri .
7. Ero lontano mille miglia dal sospetto che Gabriele potesse fare la spia.
8. Oggi la temperatura è scesa a dieci gradi .
9. La superficie dell'Italia misura oltre 300 000 chilometri quadrati .
10. Dopo la promozione, il mio stipendio è molto aumentato.
11. Anticamente Roma distava da Cartagine tre giorni di viaggio per mare.
12. La moto di mio cugino ha un motore da 350 Cv .

RISPOSTE ESATTE / 12

ESERCIZI p. 543

I complementi di stima e di prezzo > p. 531



1 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di stima e di prezzo, compresi quelli avverbiali.

1. Quell'automobile sportiva varrà un patrimonio, ma io la trovo brutta e non la pagherei neanche cento euro! 2. Il tuo aiuto è stato apprezzato moltissimo da tutti noi, non potremo sdebitarci nemmeno pagando una fortuna! 3. Abbiamo venduto per una bella cifra quel vecchio mobile, che valutavamo così poco. 4. Valutavo sui trecento euro il costo del viaggio a Parigi, invece mi è costato molto meno. 5. Quel prodotto è venduto a buon mercato, ma secondo me vale ancora meno! 6. Ho affittato per pochi euro una bicicletta per girare in città, perché ormai parcheggiare l'automobile costa troppo. 7. Ho valutato troppo poco il rischio di questa operazione e il mio errore mi è costato un occhio della testa! 8. Alberto ha pagato a caro prezzo il suo errore, perdendo un'amicizia che valeva un tesoro! 9. Quell'automobile usata è valutata troppo, non credo che sarà venduta a diecimila euro. 10. La moda è tenuta in grande considerazione dai giovani, che pagherebbero qualsiasi cifra per queste sciocchezze.



2 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di stima e quelli di prezzo.

1. Talvolta in mezzo alle cianfrusaglie si trovano oggetti considerati di valore. 2. Mio padre nel suo posto di lavoro è molto stimato. 3. Gli zii hanno comprato una casetta in campagna a un prezzo conveniente. 4. Questo orologio vale intorno ai cento euro. 5. Forse ho speso un po' troppo per un paio di pantaloni. 6. Un quadro valutato duemila euro è stato venduto per ottocento euro. 7. Il nostro televisore è costato poco, ma non vale niente. 8. I libri usati vengono venduti a metà prezzo, ma il commerciante li acquista dagli studenti a molto meno. 9. Durante le svendite si possono acquistare capi firmati per poche decine di euro. 10. Desideravo tanto quella felpa, ma è costata uno sproposito; la volta prossima terrò in maggiore considerazione il parere della mamma.



3 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di stima, i complementi predicativi del soggetto e quelli dell'oggetto.

1. I tifosi considerano la loro squadra molto superiore rispetto alle altre. 2. Il signor Gino è poco stimato dai suoi superiori, perché lo ritengono molto lento. 3. Un appartamento vale di più o di meno a seconda del luogo in cui si trova. 4. Quel film poco apprezzato dalla critica è invece stato ritenuto valido dal numeroso pubblico. 5. La mamma ha una collana di scarso valore, ma che lei ritiene preziosa, perché era della nonna. 6. Daniele si considera molto intelligente, ma si valuta troppo. 7. Le nostre città d'arte sono molto apprezzate dai turisti, che le considerano non solo belle ma anche uniche al mondo. 8. Questo tappeto è senza dubbio di scarso valore, ma è stato ritenuto il migliore tra quelli in vendita. 9. Questo computer vale il doppio rispetto a quanto l'ho pagato, per questo lo ritengo un affare.

I complementi di colpa e di pena > p. 532



4 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di colpa e di pena, con i loro eventuali attributi.

1. Il professore mi ha accusato di scarso impegno, ma io mi ritengo colpevole solo di disattenzione. 2. Il reato di stalking è punibile con il carcere. 3. Saranno sanzionati con una nota gli alunni responsabili di questa confusione! 4. Accusato di disobbedienza ingiustamente, non accetto di essere punito con il divieto di uscire. 5. Quel disonesto è stato incriminato di falso in bilancio e ha pagato con una multa. 6. Il Tribunale ha condannato all'ergastolo l'imputato, che si era macchiato di terribili delitti. 7. Per le persone colpevoli di truffa agli anziani dovrebbe essere prevista la condanna alla gogna!



5 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di colpa e quelli di pena.

1. Alcuni processi per strage non hanno ancora un colpevole. 2. I sospettati di sequestro di persona sono stati prosciolti dall'accusa. 3. Il giocatore falloso è stato punito con l'espulsione. 4. La persona gravemente ferita si è salvata, ma è condannata alla sedia a rotelle. 5. Gli arrestati sono stati accusati di rapina e condannati al carcere per tre anni. 6. L'imputato è stato assolto dall'accusa di oltraggio perché non sano di mente, ma condannato a una multa. 7. Chi guida in stato di ebbrezza può essere condannato al sequestro dell'automobile e al ritiro della patente. 8. In alcuni paesi la legge prevedeva la possibilità di essere condannati ai lavori forzati.



6 Sottolinea con colori diversi i complementi di colpa, pena e causa, insieme ai loro eventuali attributi.

1. Per alcune risposte sbagliate sono stato punito con una insufficienza e i miei mi hanno accusato di scarso impegno. 2. Quel ragazzo sospettato di furto non può restare in carcere, perché non ci sono prove certe della sua colpevolezza. 3. Un commerciante è stato denunciato per pubblicità ingannevole e condannato al risarcimento dei danni. 4. Una persona che si divertiva a fare telefonate al pronto intervento è stata giudicata colpevole di falso allarme. 5. È stato catturato il serial killer già condannato all'ergastolo per numerosi omicidi e poi evaso. 6. Il dirigente di una società, accusato di appropriazione indebita di denaro, è stato condannato agli arresti domiciliari grazie all'intervento del suo avvocato. 7. Per la vendita di prodotti alimentari scaduti un negoziante è stato punito con una grossa multa. 8. Un tale, per il possesso di denaro falso, è stato immediatamente condannato al carcere.

I complementi di esclusione e di sostituzione > pp. 533, 535



7 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di esclusione e di sostituzione.

1. Tutti, fuorché i genitori, confondono Marco con il suo gemello. 2. Don Chisciotte, cavaliere senza macchia, scambiava i mulini a vento per guerrieri! 3. Tranne la pagella, non cambierei nulla della mia vita scolastica con quella di quel seccione! 4. Nessuno ha creduto a questa storia eccetto quello sciocco, che prende per oro colato qualunque cosa gli raccontino. 5. Tutti, a parte la mamma, vorremmo sostituire il vecchio televisore con uno nuovo al plasma. 6. Ho risolto tutti gli esercizi a eccezione dell'ultimo, perché continuavo a confondere un tre con un otto. 7. Salvo imprevisti partirò domani, se Matteo accetta di scambiare il suo biglietto con il mio. 8. Al posto della discarica, oggi c'è un parco dove i cani senza museruola non sono ammessi.

**8 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di esclusione e quelli di sostituzione.**

1. Nessuno, a parte Diego, avrebbe accettato di scambiare un bel paio di occhiali da sole con un vecchio cellulare. 2. Non è consigliabile la visita ai musei senza una guida, all'infuori di quelli ricchi di didascalie. 3. Nella mia camera adesso c'è una scrivania al posto del televisore, così mi hanno lasciato senza possibilità di scampo dallo studio. 4. Se vuoi andare tu a teatro con la zia al mio posto, va' pure, senza invidia da parte mia. 5. Salvo obiezioni di qualcuno, mi presenterò io al posto di Paolo, che è assente. 6. Per errore ho messo in cartella il quaderno di inglese anziché quello di scienze, per fortuna nessuno se n'è accorto tranne me. 7. Senza occhiali vedo poco da lontano, ma pratico qualunque sport, tranne il calcio. 8. Nella mia classe ormai tutti hanno il cellulare, tranne io e Federico, e ne siamo orgogliosi.

**9 Riconosci la funzione logica delle espressioni sottolineate.**

1. A parte il vento, il cielo è privo di nuvole e anche per domani si prevede una giornata senza pioggia, tranne che verso sera. 2. Invece della minestra preferirei un piatto di spaghetti, eccetto quelli in bianco, che trovo privi di sapore. 3. Spesso la montagna è piena di pericoli e non è prudente avventurarsi senza una guida. 4. Al posto del film ho visto un documentario molto interessante, tranne la parte conclusiva, che era carente di immagini. 5. La mamma dice che vorrebbe cucinare qualcosa di nuovo anziché i soliti piatti, ma è a corto di idee, perciò occorre fornirle di un ricettario. 6. Tutta la musica mi piace, tranne quella classica, forse perché preferisco le percussioni anziché il pianoforte. 7. Prendere lucciole per lanterne significa scambiare una cosa con un'altra, priva di senso logico. 8. Chi è fornito di ricchezze di solito pensa solo a sé anziché agli altri e coltiva pochi rapporti, tranne quelli da cui può trarre vantaggi.

Il complemento di età > p. 536**10 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di età, tempo determinato e tempo continuato, compresi quelli avverbiali.**

1. I bambini di pochi anni dovrebbero già abituarsi a fare colazione tutte le mattine eliminando merendine vicino ai pasti, per non essere obesi nell'età adulta. 2. Il nonno ha compiuto ottant'anni, ma è più vivace del suo amico che ne ha appena sessantacinque, forse perché legge il giornale tutti i giorni e verso sera fa sempre una lunga passeggiata. 3. D'estate siamo in vacanza per quasi tre mesi e io, essendo nato in agosto, alla riapertura della scuola avrò già tredici anni. 4. I nonni da giovani vivevano lontani da noi, ma ora che il nonno ha settantadue anni e la nonna settanta, tra pochi mesi si trasferiranno più vicino. 5. Ho sentito che tra qualche anno non si andrà più in pensione a sessant'anni, ma più tardi, perché le persone vivono più a lungo. 6. Mio fratello, avendo compiuto vent'anni, da qualche mese vive da solo e la mamma lo aiuta in mille modi, anche se lui si vanta continuamente della sua scelta.

**11 Riconosci la funzione logica delle espressioni sottolineate.**

Sento un urlo che dura due o tre secondi, poi inizia il pianto: è il mio cuginetto di tre mesi e mi sa che continuerà così tutta la notte. La zia lo tira fuori dalla culla: è tutto rosso dalle urla. La zia lo mette sul fasciatoio e io incontro il secondo degli orrori di que-

sta casa: gli toglie il pannolino e la camera si riempie di una puzza abominevole. La zia, la più giovane delle sorelle della mamma (infatti ha venticinque anni), intuisce parte dei miei pensieri e mi chiede: “Forse tu a tre mesi non avevi bisogno di cure?”. Io mi sento un verme e penso a mia madre che è appena sulla quarantina e ha un figlio di tredici anni. Sono ospite degli zii da poche ore e dovrò restare qui per una settimana. Mi fiondo in bagno per una doccia, ma nella vasca c'è quel genio di Andrea, che ha tre anni, ma è ancora più insopportabile di quello di tre mesi, perché mi tira in testa una delle paperette di plastica con cui sta giocando nella vasca piena di schiuma.

(adattamento da L. Comida, *Un pacco postale di nome Michele Crismani*, Einaudi Scuola)

I complementi di quantità > p. 537



12 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di estensione e di distanza.

1. Il nubifragio ha causato una frana larga trecento metri a due chilometri dal paese.
2. Percorrendo la galleria del San Gottardo, lunga diciassette chilometri, si arriva a breve distanza dalla città di Airolo.
3. Il lago Trasimeno si estende per oltre cento chilometri quadrati, ma è profondo al massimo sei metri.
4. A pochi passi dalla scuola c'è un'area di appena cinquanta metri quadrati ma ben attrezzata per i giochi dei bimbi.
5. A duecento metri dal semaforo giri a sinistra: da lì la stazione dista poco.
6. Nella foresta amazzonica, che occupa una superficie di cinque milioni di chilometri quadrati, gli alberi raggiungono un'altezza di quaranta metri.
7. Per le piogge il livello del fiume si è alzato di alcuni metri e l'acqua scorre a pochi centimetri dalla strada.
8. Per un incidente a pochi metri dal casello, si è formata una coda lunga parecchi chilometri.



13 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di distanza, estensione e misura.

1. Mio padre è più alto di trenta centimetri rispetto a mia madre.
2. Le coste italiane si estendono per circa settemilacinquecento chilometri e il mare Mediterraneo raggiunge la profondità di quattromila metri.
3. Questa mattina il termometro segnava otto gradi, invece dopo pranzo la temperatura era di diciassette gradi.
4. Sono ancora molto distante dalla meta, circa due chilometri in salita.
5. I monasteri sorgevano ad alcune centinaia di metri dal paese e si estendevano su una superficie di molti ettari.
6. È vietato parcheggiare a meno di cinque metri dall'angolo della strada.
7. Una scossa di 220 volt può uccidere!
8. Tra Firenze e Fiesole c'è una distanza di pochi chilometri, ma Fiesole si estende per qualche chilometro su dolci colline, intorno alla città.



14 Riconosci la funzione logica delle espressioni sottolineate.

1. Il Po è più lungo del Tevere di parecchi chilometri.
2. Un bambino che a quattro anni pesa venti chili è un po' troppo pesante.
3. Quanto pesa questa valigia! Bisogna alleggerirla un po'.
4. Nella gara di salto in alto il vincitore ha superato di cinque centimetri il secondo classificato, a un notevole distacco dal terzo.
5. L'acqua contenuta in una bottiglia da un litro pesa un chilo.
6. La Gran Bretagna ha una superficie di circa il doppio dell'Irlanda.
7. Abbiamo comprato un sacco di patate da quindici chili, ma sembra che pesi un quintale; quanto siamo distanti da casa?
8. Mio padre pesa ottanta chili, ma è alto oltre un metro e ottanta, comunque è a circa cinque chili dal peso forma.

scheda lessicale

Unità di misura antiche e moderne

Esistono molti termini che indicano le unità di misura, per diverse ragioni:

- ◆ prima dell'adozione del Sistema Internazionale delle unità di misura (SI) nel 1960, queste cambiavano non solo da nazione a nazione, ma spesso da una provincia all'altra;
- ◆ esistono misure riservate a oggetti o settori particolari: per esempio, il carato si utilizza solo per misurare il peso delle pietre preziose o dell'oro presente in una lega;
- ◆ vi sono misure antiche che, scomparse dall'uso, vivono ancora in numerosi modi di dire ed espressioni figurate.

Tra le unità di misura antiche "sopravvissute" nel linguaggio figurato e quelle in uso ancora oggi, ti segnaliamo le seguenti.

- ◆ **Palmo** o **spanna**. Anticamente era una unità di lunghezza (circa 25 cm); oggi indica in modo approssimativo una quantità minima o un'estensione maggiore del normale:
 - ✓ In montagna c'è solo **un palmo** di neve.
 - ✓ Gianni è rimasto con **un palmo** di naso!
- ◆ **Braccio**. Nel Medioevo si utilizzava per misurare le stoffe e indicava una lunghezza approssimativa (da 0,58 m a 0,68 m). Oggi si usa solo per indicare 1,80 m di profondità marina, ma viene utilizzato anche in espressioni che indicano misura non precisa:
 - ✓ L'oratore parlava **a braccio** (= improvvisava).
- ◆ **Passo**. Era un'antica misura di lunghezza romana: *mille passus* corrispondevano a un miglio (circa un chilometro e mezzo). Oggi indica una distanza breve, anche in senso figurato:
 - ✓ Abita **a un passo** da qui.
 - ✓ Era **a un passo** dalla soluzione del mistero.
- ◆ **Oncia**. Nella Roma antica indicava la dodicesima parte di tre unità di misura: di peso (libbra), di moneta (asse), di lunghezza (piede). Oggi indica una quantità piccolissima:
 - ✓ Non hai **un'oncia** di buon senso!
- ◆ **Metro**. A Roma e nell'antica Grecia indicava la misura del verso della poesia. Oggi è l'unità di misura di lunghezza del Sistema Internazionale. Nel significato di misura, criterio di giudizio, è utilizzato in alcune espressioni particolari:
 - ✓ Misurare tutti **con lo stesso metro**.

Unisci ciascuna frase della colonna di sinistra al significato della colonna di destra corrispondente alle parole sottolineate nelle frasi a destra.

- | | |
|--|-----------------------|
| 1. Quell'omino è <u>alto due spanne</u> . | a. vicino |
| 2. In paese c'è solo <u>un palmo</u> di neve. | b. criteri |
| 3. Quell'attore recita <u>a braccio</u> . | c. è vigliacco |
| 4. Abita <u>a due passi</u> da qui. | d. poca |
| 5. Enzo non ha <u>un'oncia di coraggio</u> ! | e. improvvisa |
| 6. Non è giusto valutare <u>con metri</u> diversi. | f. piccolo di statura |

15 Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi.

1. Le mie vacanze sono durate una settimana, poi sono rimasto senza amici e sono tornato a casa. 2. In cambio dell'aiuto nel compito di matematica, ti spiegherò l'analisi logica. 3. A sedici anni mio nonno lavorava in fabbrica e la sua fatica veniva pagata poche lire. 4. Daniele ha parcheggiato sulle strisce pedonali ed è stato multato per ostruzione del passaggio. 5. Ho comprato un pacco di pasta da un chilo e l'ho pagato a un prezzo molto conveniente.

16 Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi.

1. Tranne due compagni, siamo stati interrogati tutti sulle regole di geometria. 2. Il ragazzo fu scagionato da ogni accusa, ma rimase sconvolto per la brutta esperienza. 3. Mio fratello Dario supera di una spanna mio padre e non ha ancora sedici anni. 4. La villa di un famoso attore vale una fortuna e sarà venduta a caro prezzo. 5. L'imputato è stato ritenuto colpevole di truffa e condannato a una pesante multa.

17 Fa' l'analisi logica del seguente brano.

Lupo abitava in un palazzo di cinque piani un po' malconcio. Era veramente un lupo mannaro! Da giovane mangiava le persone, ma ora era diventato vecchio e, benché a malincuore, al posto delle persone si nutriva di semolino. Diceva spesso: "Se non fossi un lupo, sarebbe facile essere simpatico alla gente. I cani e i gatti sono stimati molto dagli uomini, ma io sono forse colpevole di qualcosa, se sono nato lupo e non canarino?"

(adattamento da G. Quarzo, *L'ultimo lupo mannaro in città*, TEA Scuola)

18 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

1. Hai comprato per venti euro una figurina da dieci centesimi: saremo accusati di spreco dal babbo, che ci punirà con dei lavori di pulizia al posto della paga settimanale. 2. L'Irlanda è a poche miglia dalla Gran Bretagna, di cui è più piccola di circa la metà.

19 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

1. Trasportare questo sacco di un quintale per cento metri è un'impresa impossibile per chiunque, fuorché per un ercole! 2. Non sono convinto che tutti coloro che si macchiano di delitti orrendi siano poi perseguitati dai rimorsi; la condanna all'ergastolo mi sembra di gran lunga preferibile alla pena di morte, perché dà loro la possibilità di pentirsi.

20 Fa' l'analisi comparata (grammaticale e logica) del seguente brano, costruendo una tabella come quelle delle pp. 431 e 468.

Tira la sfoglia non troppo sottile e foderane una teglia imburrata del diametro di ventotto centimetri; mettila nel forno a duecentocinquanta gradi per quindici minuti. Prepara una crema, battendo una confezione di panna da duecentocinquanta grammi con tre cucchiaini di zucchero e tre uova intere, e sbuccia della frutta fresca. Togli la sfoglia dal forno, disponivi in modo simmetrico la frutta, versa sul tutto la crema battuta e rimetti nel forno per altri venti minuti a duecento gradi.

- 1** Quale delle seguenti affermazioni è errata?
- A Il complemento di distanza è uno dei complementi di quantità.
 - B Il complemento di abbondanza è uno dei complementi di quantità.
 - C Il complemento di peso è uno dei complementi di quantità.
 - D Il complemento di misura è uno dei complementi di quantità.
- 2** Quale delle seguenti affermazioni è esatta?
- A I complementi di stima e di prezzo svolgono la stessa funzione.
 - B Gli avverbi di quantità non possono costituire un complemento di stima.
 - C Il complemento di sostituzione riguarda solo gli oggetti, mai le persone.
 - D Il complemento concessivo svolge la funzione opposta al complemento di causa.
- 3** Quale tra i complementi elencati dipende solo dal predicato, verbale o nominale?
- A Complemento di esclusione
 - B Complemento di limitazione
 - C Complemento di età
 - D Complemento di argomento
- 4** A quale complemento corrisponde la definizione *"Indica, in modo preciso o approssimato, quanto spazio un oggetto, un luogo o una persona occupa in lunghezza, larghezza, altezza, profondità"*?
- A Complemento di estensione
 - B Complemento di misura
 - C Complemento di distanza
 - D Complemento di peso
- 5** In quale delle seguenti frasi la particella "ne" ha valore di complemento di argomento?
- A In quell'aula si è svolto un test; ne escono due compagni.
 - B Come è andato il compito? Appena ho visto quant'era lungo, ne sono stato atterrito!
 - C Non me ne parlare! Io ho risolto un quesito su quattro...
 - D Io sono stato più bravo: ne ho svolto la metà.
- 6** In quale delle seguenti frasi ci sono contemporaneamente un complemento di sostituzione e un complemento concessivo?
- A Nonostante facesse un gran caldo, siamo partiti a mezzogiorno, anziché alle otto, per evitare il traffico del mattino.
 - B Nonostante l'aria condizionata, abbiamo sofferto un po', ma invece di lamentarci abbiamo chiacchierato e scherzato per tutto il viaggio.
 - C Anziché l'autostrada, nonostante le curve abbiamo preferito la statale, perché è più panoramica.
 - D Malgrado il traffico intenso, siamo arrivati all'ora prevista, perché non ci siamo mai fermati, nonostante avessimo fame e sete.

7 Quale funzione logico-sintattica svolgono le parole sottolineate? Scrivilo nello spazio sotto ognuna.

A Secondo alcuni, tra qualche decennio tutti vivranno più di cent'anni.

.....

B Tutti sono arrivati in orario, tranne te!

.....

C Prendo sempre le scale al posto dell'ascensore.

.....

D Malgrado l'assenza di Giovanni, ci siamo divertiti.

.....

8 Quale funzione svolge l'avverbio "molto" nelle seguenti frasi? Scrivilo nello spazio accanto a ognuna.

A Quell'automobile di lusso costa molto.

.....

B Pesa molto quella valigia?

.....

C Le Alpi si elevano molto sul livello del mare.

.....

D Rispetto al passato, il costo della vita è molto aumentato.

.....

9 Nella frase "Ti ho inviato una mail di tre MB", qual è l'analisi corretta dell'espressione "di tre MB"?

A Complemento di specificazione, perché specifica una caratteristica del nome "mail".

B Complemento di estensione, perché indica quanto è lunga la "mail".

C Complemento di qualità, perché descrive una caratteristica della "mail".

D Complemento di misura, perché indica la grandezza della mail in rapporto a una scala di valori.

10 Individua e correggi l'errore nell'analisi della frase "Lungo il sentiero dobbiamo camminare in fila per due".

A Lungo il sentiero = complemento di moto per luogo

B dobbiamo camminare = predicato verbale

C in fila = complemento di modo

D per due = complemento di limitazione

SOLUZIONI CORRETTE

..... / 10

ESERCIZI PER IL RECUPERO

1 Individua e sottolinea con colori diversi i complementi di argomento e quelli di limitazione, insieme ai loro eventuali attributi.

1. Non ho ancora le idee chiare sulla scelta della scuola superiore. 2. Quanto a me, non intendo discutere oltre su questa faccenda! 3. Quel giornale è pieno solo di pettegolezzi sulla vita di attori famosi. 4. Il nuovo supplente nelle spiegazioni è molto bravo, ma è così severo! 5. Durante l'estate ho letto un libro interessante sulla vita e le opere di Mozart. 6. Sarà vero che Einstein a scuola non era bravo in matematica? 7. Mio fratello aspetta con ansia la decisione del babbo sull'acquisto del motorino. 8. Secondo il parere del nonno, dovrei dedicare più tempo allo sport. 9. È accaduto un grave incidente e sui giornali non si parla d'altro. 10. Il mio vicino di casa è un signore assai distinto di modi.

2 Riscrivi le frasi trasformando i complementi di specificazione in complementi di abbondanza e privazione.

✓ Nel mare del Nord c'è abbondanza di pesce. → *Il mare del Nord abbonda di pesce.*

1. Nella sua conversazione c'è abbondanza di idee originali. 2. A sentire il medico, c'è carenza di vitamine nella sua dieta. 3. Nell'opera lirica italiana c'è grande ricchezza di arie famose in tutto il mondo. 4. Dopo i saldi, sugli scaffali dei negozi c'è scarsità di merce. 5. Ha sbagliato per mancanza di esperienza.

3 Indica se le espressioni sottolineate in ciascuna coppia di frasi svolgono la funzione di complemento di specificazione **SP**, abbondanza **AB**, privazione **PR**, argomento **AR**, qualità **Q**, limitazione **L**.

1. a. Mi ha accolto con un sorriso di gioia.
b. Aveva un sorriso pieno di gioia sul volto.
2. a. Per me i cacciatori mancano d'amore per gli animali.
b. Le ragazze parlano sempre d'amore!
3. a. Mi piacciono le persone di carattere buono.
b. Le persone buone di carattere piacciono a tutti.
4. a. Il suo comportamento è privo di rigore!
b. Quel calcio di rigore è stato decisivo.
5. a. Pavarotti è stato un tenore di talento insuperabile.
b. Parlare di talento nel suo caso mi sembra esagerato.

4 Completa le frasi con le espressioni adatte, scegliendo tra quelle elencate; indica poi di quali complementi si tratta.

di carattere – uno a uno – di cucina – di regole – quanto a pettegolezzi – di energie – nonostante l'età – nei palleggi

1. Dopo questa fatica mi sento privo (.....).
2. (.....) di testa Stefano è imbattibile.

ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO

1 Individua e sottolinea i complementi introdotti dalla preposizione "di" (semplice e articolata); indicane poi la funzione logica.

1. La mia mamma è originaria di una cittadina della Croazia, mentre suo padre è dell'isola d'Elba. (.....) 2. Federico è uscito di casa di corsa, perché era più in ritardo del solito. (.....) 3. Dino è una persona di grande generosità, ma impulsivo di carattere. (.....)
4. Passando di lì troverai un sentiero di terra battuta; prosegui pure, senza perderti d'animo. (.....) 5. Di sera non bisognerebbe discutere di problemi importanti, per non soffrire di insonnia tutta la notte. (.....) 6. Il Po è più lungo dell'Arno ed è ricco di acqua proveniente da sorgenti alpine. (.....)
7. Senza un po' di coraggio non supererai nessuno degli ostacoli che la vita ti presenta. (.....) 8. I bidoni sono colmi di rifiuti che per mancanza di mezzi non vengono portati via. (.....)
9. Il licenziamento di Pasquale lo ha privato del salario e ora vive della carità altrui. (.....) 10. Parlando degli Etruschi ho scoperto che a Volterra c'è un museo ricco di opere e di reperti relativi alla loro storia. (.....)

2 Sostituisci le espressioni sottolineate con complementi concessivi di significato equivalente.

- ✓ Giovanni, benché sia molto malato, riesce a mostrarsi sereno.
→ *Giovanni, nonostante / malgrado la sua malattia, riesce a mostrarsi sereno.*

1. Sono uscito anche se la mamma me lo aveva proibito e adesso sono in castigo.
2. Ho cercato di mantenere la calma, malgrado avessi una grande paura. 3. Sebbene non avesse nessuna colpa, Virginia è stata rimproverata dai genitori. 4. Per quanto mi sforzi, non riesco a esprimermi con disinvoltura in pubblico. 5. Pur mancando di esperienza in campo finanziario, un nostro amico ha fiuto per gli affari. 6. Il nonno ha ancora una fibra molto forte, malgrado abbia subito da poco un intervento chirurgico.
7. Pur avendo esercitato tutta la mia pazienza, non sono riuscito a nascondere la noia per quelle inutili raccomandazioni. 8. Anche se c'è stato un bel temporale, la temperatura non si è rinfrescata. 9. Per quante buone ragioni tu abbia, non riesco ugualmente ad accettare il tuo rifiuto. 10. Benché sia stato ripetutamente avvertito del pericolo, quel ragazzo ha affrontato la discesa con gli sci fuori pista.

3 Indica se le espressioni sottolineate svolgono la funzione di complementi di argomento **A**, limitazione **L**, concessivi **C**, distributivi **D**, abbondanza **AB**, privazione **P**, qualità **Q** o specificazione **S**.

1. Il giudice ha interrogato i testimoni uno per uno e due su otto non hanno risposto. 2. Mangerei un piatto di risotto , con un'abbondante cucchiata di parmigiano . 3. La musica rap è troppo rumorosa per i miei gusti e perfino per il nonno , che è sordo da un orecchio . 4. Siamo stati interrogati tutti sul feudalesimo e solo nove su diciassette hanno avuto la sufficienza. 5. Giulia è una bimba di carnagione scura , ma piuttosto chiara di capelli . 6. Per mancanza di tempo non suono più e ho dovuto privarmi anche della chitarra . 7. Con i debiti che ha, come fa Giovanni a mostrarsi pieno di gioia ? 8. La relazione manca di coerenza nella conclusione , occorre rivederla pagina per pagina . 9. I film di spionaggio mi piacciono sempre, ma soprattutto quelli di stile americano . 10. Non amo i pantaloni a vita bassa , nonostante l'aspetto attraente che donano.

4 Riconosci la funzione logica delle espressioni sottolineate.

Un giovane fornito di grande ingegno costruì un uomo di legno, molto simile nell'aspetto a un uomo vero e lo portò con sé per il mondo dicendo con orgoglio a tutti: "È mio figlio". Il re di un certo paese ne udì parlare e per curiosità volle conoscerlo. L'automa fu di una straordinaria abilità nei movimenti e nella danza, tanto che incantò tutti i presenti uno per uno e persino la regina se ne innamorò. Allora il re ordinò che per punizione gli venisse tagliata la testa. Dal momento che l'automa, benché di legno, non si distingueva affatto da un essere umano, bastò toccarlo su una spalla che si sbriciolò e il re volle premiare con una ricca somma l'autore, singolare quanto a ingegnosità.
(adattamento da G.P. Ceserani, *I falsi Adami*, Feltrinelli)

5 Fa l'analisi logica delle seguenti frasi.

1. In una stanza di pochi metri quadrati vivono sei persone con un bambino di pochi mesi! 2. I mobili antichi della nonna sono troppo profondi e inadatti all'arredamento di una casa moderna. 3. Non credo di peccare di presunzione: oggi il mio lavoro mi sembra eccellente. 4. Porterò io il dizionario, che pesa moltissimo, e lo useremo per mezz'ora ciascuno. 5. Una lampadina a basso consumo da diciotto watt illumina come una a incandescenza da cento e ormai costa solo sette euro. 6. Poco lontano dalla piazza c'è un piccolo negozio: lì puoi trovare alimenti per ogni animale da compagnia, eccetto i pesci rossi. 7. L'attività sportiva è utile alla crescita, anche se la trovi un po' noiosa. 8. Una sanzione di cinquanta euro non scoraggerà chi parcheggia in doppia fila, ne sono certo.



I COMPLEMENTI IN ORDINE ALFABETICO

ABBONDANZA (p. 525) → (pieno, ricco, fornito...) **di chi? di che cosa?**

*Quel ragazzo ha la testa piena **di strane idee!***

AGENTE (p. 461) → **da chi?**

*Il monumento è stato inaugurato **dal sindaco.***

ALLONTANAMENTO (p. 492) → (allontanato, separato, diviso, diverso...) **da chi? da che cosa? da dove?**

*Da tempo Gigi è lontano **da casa.***

ARGOMENTO (p. 520) → **di / su quale argomento?**

*I documentari **sui delfini** sono interessanti.*

CAUSA (p. 462) → **per quale causa?**

*Il vincitore non riusciva a parlare **per l'emozione.***

CAUSA EFFICIENTE (p. 461) → **da che cosa?**

*La vela è stata strappata **dal vento.***

COLPA (p. 532) → **di / per / da quale colpa?**

*L'imputato è stato giudicato colpevole **di omicidio.***

COMPAGNIA (p. 503) → **in compagnia di chi? insieme con chi?**

*Chi passeggiava **insieme con Lucia?***

CONCESSIVO (p. 522) → **nonostante chi / che cosa?**

***Nonostante l'aspetto** severo, il professore è gentile.*

DENOMINAZIONE (p. 449) → **di quale nome?**

*L'isola **di Malta** si trova al centro del Mediterraneo.*

DISTANZA (p. 537) → **quanto distante? a quale distanza?**

*Il confine di stato dista **pochi chilometri** da Trieste.*

DISTRIBUTIVO (p. 524) → **ogni quanto / quanti? in quale ordine? in quale proporzione?**

*I vincitori del concorso riceveranno cento euro **a testa.***

ESCLAMAZIONE (p. 421)

***Santo cielo!** È tardi!*

ESCLUSIONE (p. 533) → **senza chi / che cosa? eccetto chi / che cosa?**

*Mi piacciono tutti i gelati, **tranne quello** al pistacchio.*

ESTENSIONE (p. 538) → (lungo, largo, alto, profondo...) **quanto? per quanto?**

*Il monte Bianco è alto **4810 metri.***

ETÀ (p. 536) → **di / a quale età? quale età?**

*Neanche un bambino **di tre anni** si comporta così!*

FINE (p. 463) → **per quale fine? a quale scopo?**

*Fabio si allena **per la gara** di corsa.*

LIMITAZIONE (p. 521) → **in che cosa? limitatamente a chi / che cosa?**

***Nella pallavolo** Mara è la migliore.*

MATERIA (p. 451) → **di / in quale materiale?**

*In inverno indosso sempre abiti **di lana.***

MEZZO (p. 500) → **per mezzo di chi / che cosa?**

*Qualcuno ha rotto un vetro **con il pallone.***

MISURA (p. 539) → **quanto? di quale misura? di quanto?**

*Di colpo la temperatura è aumentata **di dieci gradi.***

MODO (p. 501) → **in quale modo?**

*Ragazzi, ascoltate **con attenzione!***

MOTO A LUOGO (p. 488) → **verso dove? verso quale luogo?**

*Non vedo l'ora di andare **a Londra!***

MOTO DA LUOGO (p. 488) → a dove? da quale luogo?

*A settembre i nonni partono **da Ventimiglia**.*

MOTO PER LUOGO (p. 489) → per dove? attraverso quale luogo?

*Siamo rientrati passando **per la Francia**.*

OGGETTO (p. 424) → chi? che cosa?

*Puoi prestarmi **il libro** di storia, per favore?*

ORIGINE (p. 490) → (nato, proveniente...) da chi? da che cosa? da dove?

*La lingua italiana deriva **dal latino**.*

PARAGONE (p. 450) → più, meno di chi / che cosa? come chi / che cosa? quanto chi / che cosa?

*La luce si muove più velocemente **del suono**.*

PARTITIVO (p. 447) → tra chi? fra che cosa?

*Alcuni **tra i libri** di Asimov non mi sono piaciuti.*

PENA (p. 532) → a / con quale pena?

*Mario è stato punito **con la sospensione**.*

PESO (p. 537) → quanto? di quale peso?

*Il babbo è partito con una valigia **di venti chili**!*

PREDICATIVO DELL'OGGETTO (p. 429)

*L'allenatore considera Filippo **un fenomeno**.*

PREDICATIVO DEL SOGGETTO (p. 428)

*I promessi sposi è ritenuto **il capolavoro** di Manzoni.*

PREZZO (p. 531) → (comprato, venduto...) a quanto? a quale prezzo?

*Il biglietto d'ingresso al museo costa **quattro euro**.*

PRIVAZIONE (p. 525) → (scarso, povero, privo...) di chi? di che cosa?

*Per dimagrire, devi seguire una dieta povera **di grassi**.*

QUALITÀ (p. 504) → con quali caratteristiche? di che qualità?

*Il barboncino è un cane **di indole vivace**.*

SOSTITUZIONE (p. 535) → al posto di chi / che cosa? invece di chi / che cosa?

*Per il compleanno, **invece di un libro** vorrei un CD.*

SPECIFICAZIONE (p. 446) → di chi? di che cosa?

*L'aria **del mare** fa bene ai convalescenti.*

STATO IN LUOGO (p. 487) → dove? in quale luogo?

*Aspetterò **in casa** l'arrivo della mamma.*

STIMA (p. 531) → (stimato, valutato...) quanto?

*Quest'opera è stata valutata **sui duecentomila euro**.*

SVANTAGGIO (p. 465) → a danno di chi / che cosa?

*Lo smog può essere dannoso **per la salute**.*

TEMPO CONTINUATO (p. 485) → per quanto tempo?

*Il professor Bruni ha insegnato qui **per vent'anni**.*

TEMPO DETERMINATO (p. 485) → quando?

*Il professor Bruni **nel 2010** andrà in pensione.*

TERMINE (p. 459) → a chi? a che cosa?

*Ho donato i miei libri **alla biblioteca** del quartiere.*

UNIONE (p. 503) → in compagnia di che cosa? insieme con che cosa?

*Il formaggio **con le pere** è un cibo gustoso.*

VANTAGGIO (p. 465) → a favore di chi / che cosa?

***Per me** il babbo farebbe qualunque sacrificio.*

VOCAZIONE (p. 421)

***Dottore**, vorrei un appuntamento per una visita.*

I COMPLEMENTI INTRODOTTI DA PREPOSIZIONE

COMPLEMENTI INTRODOTTI DALLA PREPOSIZIONE DI

- ◆ abbondanza
- ◆ argomento
- ◆ causa
- ◆ colpa
- ◆ denominazione
- ◆ estensione
- ◆ età
- ◆ limitazione
- ◆ materia
- ◆ mezzo
- ◆ misura
- ◆ modo
- ◆ moto da luogo
- ◆ moto per luogo
- ◆ origine
- ◆ paragone
- ◆ partitivo
- ◆ pena
- ◆ peso
- ◆ predicativo dell'oggetto
- ◆ predicativo del soggetto
- ◆ prezzo
- ◆ privazione
- ◆ qualità
- ◆ specificazione
- ◆ stima
- ◆ tempo determinato

*L'infanzia è un'età piena **di spensieratezza**.*
*Non amo discutere **di politica**.*
*La mamma è orgogliosa **dei miei successi** sportivi.*
*Quel giovanotto è stato accusato **di furto**.*
*Gli Etruschi estraevano il ferro dall'isola **d'Elba**.*
*Mi serve una robusta corda **di dieci metri** di lunghezza.*
*Sara ha trovato un gattino **di pochi giorni**.*
*È un tipo rapido **di riflessi**.*
*Emma ha ricevuto in regalo un anello **d'argento**.*
*Non puoi vivere soltanto **di ricordi**!*
*Questa bottiglia ha la capacità **di mezzo litro**.*
*Camminando **di buon passo** arriveremo presto.*
*Leo è uscito **di casa** sbattendo la porta!*
*Sono passato **di là** per caso.*
*La sua famiglia è originaria **del Veneto**.*
*Il Po è più lungo **dell'Adige**.*
*Guido è il più simpatico **dei compagni** della mia classe.*
*Sono stato multato **di cinquanta euro**.*
*Il babbo ha pescato una trota **di due chili**.*
*Il generale li mise **di guardia** sulle linee difensive.*
*Il soldato rimase **di sentinella** per tutta la notte.*
*Pago un affitto **di cinquecento euro** al mese.*
*Marco è un bravo ragazzo, ma manca **di volontà**.*
*Il mio vicino è un artista **di talento**.*
*Amo il gusto **del cioccolato**.*
*Da quando siamo compagni di banco, stimo **di più** Jacopo.*
*Il papà di Laura lavora **di notte**.*

COMPLEMENTI INTRODOTTI DALLA PREPOSIZIONE A

- ◆ causa
- ◆ distanza
- ◆ distributivo
- ◆ età
- ◆ fine
- ◆ limitazione
- ◆ mezzo
- ◆ modo
- ◆ moto a luogo
- ◆ pena
- ◆ predicativo dell'oggetto
- ◆ predicativo del soggetto
- ◆ prezzo
- ◆ qualità
- ◆ stato in luogo

***Alle parole** di Mario sono rimasto sbalordito.*
*L'edicola si trova **a dieci metri** dall'incrocio.*
*La quota associativa è di cinque euro **al mese**.*
***A trent'anni** Piero non è ancora sistemato!*
*Collaborerò volentieri **al successo** del tuo progetto.*
***A parole** tutto sembra facile.*
*La nonna ha una sciarpa di seta ricamata **a mano**.*
*Scegliere **a caso** non conviene.*
*Domani i miei genitori andranno **a Milano**.*
*La condanna **all'esilio** è una pena severa.*
*Tutti prendono Carlo **a modello**.*
*Carlo è preso **a modello** da tutti.*
*Allo stadio vendono i biglietti **a dieci euro**.*
*La cravatta **a righe** non sta bene con quella giacca.*
*La Fiat fu fondata **a Torino** nel 1899.*

- ◆ tempo determinato
- ◆ termine

La proiezione inizia **alle otto** di sera.
È meglio chiedere informazioni **al vigile**.

COMPLEMENTI INTRODOTTI DALLA PREPOSIZIONE DA

- ◆ agente
- ◆ allontanamento
- ◆ causa
- ◆ causa efficiente
- ◆ colpa
- ◆ fine
- ◆ limitazione
- ◆ misura
- ◆ moto a luogo
- ◆ moto da luogo
- ◆ moto per luogo
- ◆ origine
- ◆ predicativo dell'oggetto
- ◆ predicativo del soggetto
- ◆ qualità
- ◆ stato in luogo
- ◆ tempo continuato

La festa è stata organizzata **da Alessandro**.
Un oceano ci separa **dall'America**.
Non ci vedo più **dalla fame!**
I campi sono stati inondati **dal fiume**.
L'imputato è stato assolto **dall'accusa** di sequestro di persona.
Vorrei avere una tavola **da surf!**
Quel pover'uomo è sordo **da un orecchio**.
Mi serve una bottiglia **da tre litri**.
Vieni anche tu **da Andrea?**
Al ritorno **dall'ufficio** compera il pane.
Passi **dalla piazza** per andare a scuola?
Il cacao proviene **dall'America** del Sud.
Quell'albergo offre un trattamento **da re**.
Tornò in patria **da vincitore**.
Mi piacciono le persone **dal carattere equilibrato**.
Da Ciro trovi la vera pizza napoletana.
I nonni sono sposati **da trentacinque anni**.

COMPLEMENTI INTRODOTTI DALLA PREPOSIZIONE IN

- ◆ fine
- ◆ limitazione
- ◆ materia
- ◆ mezzo
- ◆ modo
- ◆ moto a luogo
- ◆ moto per luogo
- ◆ predicativo dell'oggetto
- ◆ predicativo del soggetto
- ◆ stato in luogo
- ◆ stima
- ◆ tempo continuato
- ◆ tempo determinato

Hai visitato il monumento **in memoria** dei caduti?
Nessuno supera il ghepardo **in velocità**.
Ho scelto un bel pavimento **in legno**.
Mi piacerebbe fare un viaggio **in mongolfiera**.
Durante la conferenza ascolta **in silenzio**.
Andrò presto dai nonni **in Corsica**.
Mi piace correre **nel parco**.
Il principe prese **in moglie** una povera fanciulla.
Una povera fanciulla fu presa **in moglie** dal principe.
I nuraghi si trovano **in Sardegna**.
Tieni **in considerazione** i miei consigli.
In questi anni non ti ho mai dimenticato.
In quel momento suonò il campanello.

COMPLEMENTI INTRODOTTI DALLA PREPOSIZIONE CON

- ◆ causa
- ◆ compagnia
- ◆ concessivo
- ◆ mezzo
- ◆ modo
- ◆ pena
- ◆ qualità
- ◆ sostituzione
- ◆ unione

Con la neve così alta è pericoloso guidare.
La mamma domani parlerà **con i professori**.
Con tante preoccupazioni, non si dimentica di me.
Ho colorato il mio disegno **con i pastelli**.
Mi guardò **con apprensione**.
È stato punito **con una multa**.
Ho visto una ragazza **con i capelli lunghissimi**.
Ho sostituito la vecchia bici **con una nuova**.
Con il vento arrivò anche la pioggia.

COMPLEMENTI INTRODOTTI DALLA PREPOSIZIONE SU

- ◆ argomento
- ◆ distributivo
- ◆ età
- ◆ mezzo
- ◆ misura
- ◆ modo
- ◆ moto a luogo
- ◆ moto per luogo
- ◆ peso
- ◆ prezzo
- ◆ stato in luogo
- ◆ stima
- ◆ tempo determinato

*Ho sentito un racconto del nonno **sulla guerra**.*
*Ho dato otto risposte esatte **su dieci**!*
*Era un giovane **sui venticinque anni**.*
*Il trasporto merci **su rotaia** è meno inquinante.*
*La temperatura di oggi oscilla **sui venticinque gradi**.*
*Dico **sul serio**!*
*Andiamo **sul pontile**?*
***Sulla tangenziale** viaggiano molti camion.*
*Questo fungo peserà **sui due etti**.*
*Ho pagato **sui quattrocento euro** questo televisore.*
*I bambini giocavano **sul terrazzo** di casa.*
*Questo dipinto è valutato **sui mille euro**.*
***Sul tramonto** il cielo si fa rosso.*

COMPLEMENTI INTRODOTTI DALLA PREPOSIZIONE PER

- ◆ causa
- ◆ colpa
- ◆ estensione
- ◆ fine
- ◆ limitazione
- ◆ mezzo
- ◆ moto a luogo
- ◆ moto per luogo
- ◆ predicativo dell'oggetto
- ◆ predicativo del soggetto
- ◆ prezzo
- ◆ tempo continuato
- ◆ tempo determinato
- ◆ vantaggio

*Saltava **per la felicità**.*
*Fu arrestato **per omicidio**.*
*Il potere dei nonni si estende **per trenta ettari**.*
***Per il successo** farebbe qualunque cosa.*
*Oscar non è inferiore a nessuno **per intelligenza**.*
*Ho mandato gli inviti **per posta**.*
*Gli zii sono partiti **per Napoli**.*
*I camion non possono passare **per la piazza**.*
*Ho avuto **per guida** Lorenzo: è molto preparato!*
*In gita non voglio essere preso **per capogruppo**.*
*Ho comprato **per trenta euro** un maglione nuovo.*
*Ho dormito **per dodici ore** consecutive!*
*L'appuntamento è fissato **per le dieci**.*
*La nonna si prodiga molto **per i poveri**.*

COMPLEMENTI INTRODOTTI DALLA PREPOSIZIONE TRA E FRA

- ◆ causa
- ◆ compagnia
- ◆ distanza
- ◆ distributivo
- ◆ modo
- ◆ moto a luogo
- ◆ moto per luogo
- ◆ partitivo
- ◆ stato in luogo
- ◆ tempo determinato

***Fra tanti impegni** non hai mai tempo!*
***Tra voi** sono stato felice.*
***Tra pochi metri** gira a destra.*
*Lo divideremo **fra tutti**.*
*Parlava **tra i denti**.*
*Presto andrò **tra le montagne**.*
*Passeggiava **tra i boschi**.*
*Uno **tra i passeggeri** soffriva il mal d'auto.*
*Ha sempre la testa **tra le nuvole**!*
*Il treno partirà **tra dieci minuti**.*

Sintassi del periodo

Nella sezione precedente hai studiato l'**analisi logica** o **sintassi della proposizione**, imparando a riconoscere la funzione di tutti gli elementi che costituiscono una frase semplice. In questa seconda sezione affronterai lo studio dell'**analisi del periodo** o **sintassi del periodo**, che analizza il modo in cui le proposizioni si collegano tra loro per formare frasi complesse.

Le due analisi sono diverse per quanto riguarda l'“oggetto” di indagine: l'analisi logica, infatti, considera delle unità minori (**parole** o **gruppi di parole** all'interno della frase semplice), mentre l'analisi del periodo considera delle unità maggiori (**interi proposizioni** all'interno di una frase complessa).

Esse sono invece simili dal punto di vista della “funzione”, in quanto hanno entrambe lo scopo di studiare il modo in cui parole, gruppi di parole o frasi si collegano tra loro, individuandone la **funzione logica**.

Spesso un complemento e una proposizione svolgono la stessa funzione logica. Questa corrispondenza, però, non è sempre possibile; come vedrai, esistono funzioni che possono essere svolte solo da proposizioni, altre solo da complementi.



1

Gli elementi fondamentali del periodo

capitolo ① IL PERIODO

capitolo ② LE PROPOSIZIONI AUTONOME

capitolo ③ LE PROPOSIZIONI COORDINATE

capitolo ④ LE PROPOSIZIONI SUBORDINATE

SCHEDA Come si fa l'analisi del periodo

CHE COSA SAI

- ▶ Riconoscere il valore sintattico della punteggiatura e utilizzare in modo appropriato i segni di interpunzione.
- ▶ Distinguere modi finiti e indefiniti del verbo.
- ▶ Riconoscere e classificare le congiunzioni coordinanti e subordinanti.
- ▶ Svolgere l'analisi logica degli elementi che compongono la frase semplice.
- ▶ Svolgere in parallelo analisi grammaticale e logica della frase semplice.

TEST D'INGRESSO

1

Inserisci i segni di punteggiatura adatti (, . ; :) e le iniziali maiuscole opportune.

Perseo era il figlio di Danae che era la figlia di un re quando era molto piccolo alcune persone malvagie lo chiusero dentro una cassa insieme alla sua mamma e li misero in mare il vento che soffiava impetuoso trascinò subito la cassa lontano dalla riva i flutti agitati la sbalottavano su e giù mentre la povera Danae si stringeva al petto il suo bambino nel terrore che qualche cavallone li inondasse ma la cassa non affondò continuò a navigare finché proprio al sopraggiungere della notte passò così rasente a un'isola che rimase impigliata nelle reti di un pescatore e venne tirata in secco l'isola si chiamava Serifo vi regnava re Polidette che guarda caso era il fratello del pescatore.

(da N. Hawthorne, *Il libro delle meraviglie*, Cedam)

2 Indica fra parentesi il modo e il tempo dei verbi.

1. Andando (.....) a scuola, mi capita (.....) spesso di incontrare (.....) qualche compagno. 2. Per favore, chiudi (.....) la finestra, perché con il vento potrebbe (.....) sbattere (.....). 3. Superate (.....) le difficoltà iniziali, proseguirono (.....) spediti verso la meta. 4. Se fossi rimasto (.....) da solo, sarei stato (.....) un po' triste.

3 Classifica i verbi dell'esercizio precedente, compilando la tabella.

VERBI DI MODO FINITO	VERBI DI MODO INDEFINITO

4 Distingui e sottolinea con colori diversi le congiunzioni coordinanti e subordinanti.

1. Ho finito di studiare, perciò ora posso uscire. 2. I bambini non devono bere né vino né caffè. 3. Benché siamo in primavera, fa ancora piuttosto freddo. 4. Quando esci di casa, ricordati di prendere le chiavi. 5. La mamma avrebbe avuto bisogno di me, ma non sapeva dove cercarmi. 6. Spesso mi sono chiesto perché ci siano sempre guerre in qualche parte del mondo. 7. Abbiamo lasciato accesi i fari dell'auto, quindi la batteria si è scaricata. 8. Il gatto era così spaventato che è rimasto a lungo nascosto. 9. Invece di essere ringraziato per il favore, sono stato rimproverato per il ritardo. 10. Ho il permesso di venire alla festa in maschera, però devo rientrare entro mezzanotte.



CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Riconoscere in un testo i periodi e distinguere le proposizioni che lo compongono.
- ▶ Riconoscere i diversi tipi di periodo.
- ▶ Riconoscere le proposizioni principali e le secondarie.
- ▶ Riconoscere e analizzare le proposizioni autonome (principali, indipendenti e incidentali).
- ▶ Riconoscere le proposizioni coordinate e analizzarne la forma e la funzione.
- ▶ Riconoscere le proposizioni subordinate e analizzarne la forma (esplicita, implicita) e la tipologia.
- ▶ Riconoscere i gradi della subordinazione.
- ▶ Svolgere in parallelo l'analisi grammaticale, logica e del periodo.

1 IL PERIODO

FUNZIONI Esprime un'unità di significato mediante una o più frasi semplici, collegate tra loro da precisi legami logici e sintattici.

FORMA Termina con un **segno forte** di punteggiatura ed è costituito da una o più proposizioni con diverso valore (principale e secondarie).

SEGNI PARTICOLARI Può essere **semplice, composto, complesso**.

1 Che cos'è il periodo

✓ **D**a due giorni piove senza interruzione. // **I**n casa tutti si annoiano e l'atmosfera è grigia come il cielo nuvoloso là fuori. // **S**oltanto Marcella non si lamenta, perché sta leggendo un romanzo che le piace molto.



L'esempio è composto da tre **periodi** (separati dalla doppia barretta); essi iniziano tutti con la lettera **maiuscola**, sono separati tra loro da un **segno forte** di punteggiatura ed esprimono tre distinte **unità di significato**.

Il secondo e il terzo periodo sono formati da più frasi semplici, perciò in questo breve testo si riconoscono sei proposizioni, ciascuna costruita attorno a un **predicato**:

- ✓ 1. Da due giorni **piove** senza interruzione.
- ✓ 2. In casa tutti **si annoiano**
- ✓ 3. e l'atmosfera **è grigia** come il cielo nuvoloso là fuori.
- ✓ 4. Soltanto Marcella non **si lamenta**,
- ✓ 5. perché **sta leggendo** un romanzo
- ✓ 6. che le **piace** molto.

Definizione Il periodo è una parte di testo di senso compiuto, formato da una o più proposizioni collegate tra loro. Nella lingua scritta il periodo è evidenziato da segni grafici, ossia dalla lettera **maiuscola** e dai **segni di punteggiatura**.

Quando il periodo è composto da **più proposizioni**, esse si collegano tra loro mediante

- ◆ un **segno di punteggiatura**: ✓ Sono stanco: andrò a riposare.
- ◆ una **congiunzione**: ✓ Andrò a riposare **perché** sono stanco.
- ◆ una **preposizione**: ✓ Sono troppo stanco **per** riposare bene.
- ◆ un **pronome relativo**: ✓ Non ho trovato il riposo **che** cercavo.



NOTA
BENE

Ricorda che per riconoscere le proposizioni che compongono il periodo è necessario innanzitutto individuare i **predicati**, a ognuno dei quali corrisponde una frase semplice; poi bisogna riconoscere l'**elemento che collega** tra loro le proposizioni, per capire con esattezza l'estensione di ciascuna di esse.



PER
RICORDARE

INDIVIDUARE IL PREDICATO

Per individuare correttamente il predicato di ciascuna proposizione contenuta in un periodo, ricorda che formano un **unico predicato**

- ◆ i verbi **servili** seguiti da un **infinito**:
✓ **Devo comperare** un regalo per Raffaele e non **voglio sbagliare** nella scelta.
- ◆ i verbi **fraseologici** seguiti da un **infinito** o da un **gerundio**:
✓ **Sto uscendo**, ma se **comincia a piovere** tornerò a casa.

Ricorda inoltre che **non costituiscono un predicato**

- ◆ gli infiniti e i participi **sostantivati**:
✓ **Nuotare** (= il nuoto) mi piace molto, invece Ester preferisce **correre** (= la corsa).
soggetto c. oggetto
✓ **I partecipanti** alla gara sono pronti; preghiamo **gli invitati** di accomodarsi.
soggetto c. oggetto
- ◆ i participi, presenti e passati, usati come **attributo**:
✓ Giovanni ha un tenore di vita **elevato** (= alto).
attributo
✓ Giovanni, **elevato** (= poiché è stato elevato) alla carica di consigliere, è soddisfatto.
pred. verbale
✓ Ho studiato il principio dei vasi **comunicanti** (= collegati fra loro).
attributo
✓ È arrivato un telegramma, **comunicante** (= che comunica) ottime notizie.
pred. verbale

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea i predicati; poi evidenzia l'elemento che collega tra loro le proposizioni.

Si racconta che nell'antichità tutti gli uomini erano bianchi. I colori si erano divertiti a colorare ogni cosa, ma si erano dimenticati di colorare gli uomini. Quando si accorsero di ciò, decisero di rimediare e si riunirono per stabilire a chi sarebbe toccato. Alla fine decisero: il nero, il giallo e l'arancione avrebbero colorato gli uomini che vivevano in Africa, in Asia e in America. Ma era avvenuta un'altra dimenticanza, infatti si erano scordati degli uomini che vivevano in Europa.

(da M. Argilli, *I colori della pelle e altre storie*, Editori Riuniti)

RISPOSTE ESATTE / 31

ESERCIZI p. 565

2 La struttura del periodo

- ✓ I marinai gridavano richiami / lanciando le gomene ai compagni / che, sulla banchina, le afferravano veloci. // I passeggeri si alzavano dai sedili / e raccoglievano i loro bagagli.
(adattamento da G. Musa, *La grotta della musica*, SEI)



All'interno di un periodo le proposizioni non sono disposte a caso, ma sono legate le une alle altre secondo un **ordine logico** e rapporti precisi; esse formano una **struttura sintattica** all'interno della quale ciascuna assume un proprio valore.

A seconda della funzione che svolge nel periodo, una proposizione può essere **principale** oppure **secondaria** (o **dipendente**).

La proposizione principale

Come sai, nella struttura della frase semplice ogni parola si organizza attorno all'elemento centrale, che è il predicato; allo stesso modo, nella struttura del periodo ogni frase è legata a un elemento centrale, rappresentato dalla **proposizione principale**.

Osserva:

- ✓ **I marinai gridavano richiami /** lanciando le gomene ai compagni / che, sulla banchina, le afferravano veloci.

Se si elimina la prima frase, le altre non costituiscono più un testo dotato di senso compiuto, cioè non possono formare, da sole, un periodo:

- ✓ * lanciando le gomene ai compagni / che, sulla banchina, le afferravano veloci.

La frase semplice *I marinai gridavano richiami* è dunque la proposizione **principale**, attorno a cui ruotano tutte le altre frasi. Essa si riconosce perché è l'unica che **non dipende** da nessun'altra frase e può esistere da sola; infatti è **autonoma** (vedi p. 569) e, anche isolata dalle altre, mantiene un significato compiuto.

La **proposizione principale** (di cui ripareremo a p. 569) è sempre **una sola** in ogni periodo e ha sempre il predicato di **modo finito**.

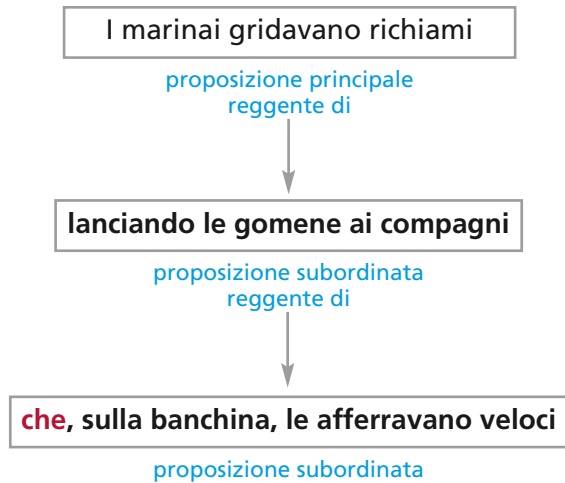
Le proposizioni secondarie o dipendenti

Ogni altra proposizione che compone il periodo si definisce **secondaria** o **dipendente**, perché **dipende** sempre dalla frase **reggente** alla quale è legata; è quindi **priva di autonomia** dal punto di vista sintattico e non potrebbe esistere da sola.

Il **collegamento** tra la reggente e la proposizione dipendente può avvenire in due modi: per **coordinazione** e per **subordinazione**. Osserva:



La proposizione **coordinata** non ha autonomia sintattica perché inizia con una congiunzione coordinante che la lega alla reggente ponendola sullo **stesso piano**.



Le due proposizioni **subordinate** non hanno autonomia sintattica né senso compiuto, la prima perché è priva di un elemento fondamentale (il soggetto), la seconda perché è collegata alla reggente da un nesso subordinante (il pronome relativo); queste caratteristiche le pongono su un **piano gerarchico inferiore** rispetto alla reggente.

In un periodo vi possono essere **più proposizioni secondarie**, che possono avere il predicato di modo finito o indefinito.



**NOTA
BENE**

La proposizione **principale**, per il valore che assume nel periodo, è **sempre** una **reggente**; le proposizioni secondarie possono a loro volta essere reggenti di altre.

**BANCO
DI
PROVA**

Separa i periodi con due barrette (//), le proposizioni con una barretta (/) e indica la funzione di ciascuna proposizione (principale, coordinata, subordinata), sottolineandole con tre colori diversi.

Arrivò l'inverno, fiocchi bianchi danzarono sul mare, copersero la pineta stendendo il silenzio su tutta la vallata. Kira aveva già trascorso un inverno sotto la neve, dopo che era morta la padrona, ma non aveva i cuccioli e le stava al fianco Dober, il suo sposo, che la proteggeva, le insegnava come scavarsi una tana, come avvertire la presenza dell'uomo a una distanza che a lei pareva infinita, come seguire il tenue filo di odori di qualche accampamento di zingari, dove era facile trovare qualcosa da mettere sotto i denti.

(da G. Righini Ricci, *Un rifugio in fondo al mare*, Il Capitello)

RISPOSTE ESATTE / 17

ESERCIZI p. 566

3 Tipi di periodo

✓ Ho trascorso una giornata in montagna. // Ho camminato a lungo / e mi sono veramente stancato. // Sono rientrato a casa, a sera, esausto ma felice, / perché ho raggiunto la meta / che mi ero prefisso / e per tutto il giorno non ho pensato ai problemi / che di solito mi tormentano.



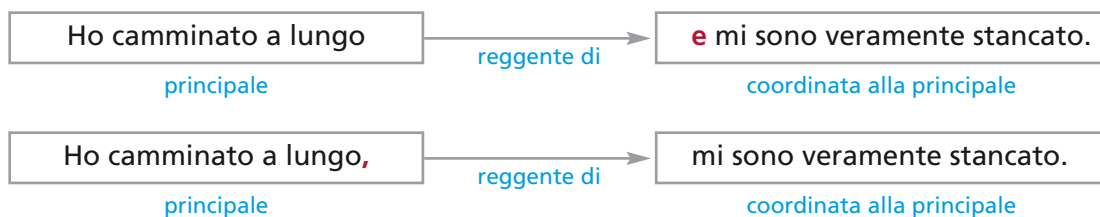
In base alla struttura sintattica si distinguono tre **tipi di periodo**: **semplice**, **composto**, **complesso**.

Il **periodo semplice** è formato da **una sola proposizione**, sufficiente a esprimere un senso compiuto:

Ho trascorso una giornata in montagna.

L'unica frase che compone il periodo semplice è **autonoma**, può stare da sola, e da essa **non dipende** alcuna altra frase, né coordinata né subordinata.

Il **periodo composto** è formato da **due o più proposizioni**, tutte dotate di senso compiuto e collegate tra loro da una congiunzione coordinante oppure separate da un segno debole di punteggiatura:



Nel periodo composto la proposizione **principale** regge una o più **coordinate**, tutte poste sul suo stesso piano.

Il **periodo complesso** è formato da **due o più proposizioni**, una delle quali ha senso compiuto, mentre le altre non hanno autonomia di significato e perciò dipendono sintatticamente da essa:

Sono rientrato a casa, a sera, esausto ma felice,



La struttura sintattica del periodo complesso è molto varia, ma comprende sempre la proposizione **principale** e almeno una proposizione **subordinata**. Può contenere anche proposizioni coordinate, sia rette da una subordinata (come nell'esempio) sia rette dalla principale.



Indica se i periodi del brano sono semplici S, composti C o complessi CO.

Silvie si svegliò da un sonno breve e inquieto. Aprì gli occhi e contemplò quell'oscurità opprimente e affaticante a cui non si era ancora abituata. Allungò la mano, trovò il pulsante e lo premette; sul visore comparve il buio della notte siderale, sempre uguale, sempre più insopportabile per una persona che aveva visto le albe e i tramonti sulla Terra e goduto la luce del sole. Aveva l'impressione di non essere mai nata, invece era viva, senza futuro e ormai senza passato. Eppure c'era stato un passato sulla Terra per lei, per David, per Sara, per suo padre. Ma quel passato era lontano, incredibile, come se non fosse mai esistito o fosse stato soltanto sognato.

(adattamento da C. Rubbi, *Navigatori oltre lo spazio*, SEI)

RISPOSTE ESATTE / 7

ESERCIZI p. 568

ESERCIZI



espansione digitale

Che cos'è il periodo > p. 560



1 Indica se le preposizioni sottolineate introducono una proposizione subordinata S o un complemento C.

- Vi invito a casa mia a festeggiare il mio compleanno.
- Ho pensato di mandare una mail di ringraziamento ad Alba per essersi ricordata della promessa.
- Nel correre precipitosamente giù per le scale sono inciampata nello zerbino.
- Temo che in questa situazione resti ben poco da fare, ma si potrebbe ancora andare da un avvocato.
- Fermiamoci pure a riflettere: chi di noi se la sente di affrontare i rimproveri del professore?
- Con il passare del tempo molte persone dal carattere irascibile diventano più sagge.
- Vorrei proprio esserti di aiuto, ma non riesco a immaginare di che cosa hai bisogno per essere meno triste.
- A quella notizia ero così felice da dimenticare di spegnere la lampada da tavolo prima di uscire.
- Sul treno un viaggiatore mi fissava così intensamente da mettermi in imbarazzo.
- Io facevo finta di leggere il giornale, ma non riuscivo a non pensare di essere spiato.

**2** Sottolinea i predicati; poi separa i periodi con due barrette e le proposizioni con una barretta.

Nel regno dei Franchi il re legava a sé i suoi fedeli con un giuramento e li ricompensava assegnando loro un beneficio, che consisteva di solito in terre. Il vassallo si impegnavano a non fare guerra contro il proprio signore, a prestargli aiuto militare, a ospitarlo e mantenerlo. Il re prometteva di proteggere il vassallo, ma si riservava la facoltà di privarlo del beneficio, se avesse mancato ai suoi obblighi o avesse tradito la fedeltà che aveva giurato. In questo modo il re risolveva molti problemi, disponendo di soldati professionisti e assegnando il controllo di ampie regioni, da lui possedute in abbondanza, a persone di cui poteva fidarsi. Ma non era tutto così semplice, perché chi diventava vassallo del re era già proprietario di molte terre e spesso controllando grandi estensioni per conto del re aumentava il suo potere, fino a diventare di fatto indipendente dal re.

(adattamento da P. Jemolo - F. Ventura, *Storia più* 1, SEI)

**3** Dividi il brano in periodi con barrette doppie e i periodi in proposizioni con barrette singole.

LESSICO

Lord Arthur si arrestò. Una brillante idea gli balenò alla mente e, piano piano, si avvicinò alle spalle del signor Podgers. In un batter d'occhio lo afferrò per le gambe e lo scaraventò nel Tamigi. Si sentì un'imprecazione, un tonfo e poi il silenzio. Lord Arthur guardò giù trepidando, ma del chiromante non rimaneva altro che un cappello a cilindro che piroettava in un mulinello d'acqua illuminata dalla luna. Dopo qualche istante anch'esso scomparve e del signor Podgers non rimase alcuna traccia. Per un attimo gli sembrò di vedere la figura massiccia del chiromante guadagnare a nuoto la riva, e un tremendo senso di fallimento lo colse, ma poi capì che si trattava di un riflesso, che svanì non appena la luna fece capolino da una nube. Dopo aver emesso un profondo sospiro di sollievo, chiamò una carrozza che passava di lì, vi saltò dentro e disse al vetturino di portarlo a Belgrave Square.

(riduzione da O. Wilde, *Il delitto di Lord Arthur Savile, in Il gigante egoista e altri racconti*, De Agostini)

La struttura del periodo > p. 562**4** Riconosci e indica se le frasi sottolineate sono proposizioni principali **SI** o **NO**.

1. Quando siamo arrivati al cinema, lo spettacolo stava già per iniziare. 2. Per me è molto divertente giocare a carte. 3. Proprio mentre stavamo partendo per le vacanze, siamo stati bloccati da una lunga telefonata. 4. Ho sentito il dovere di dare la mia testimonianza, dal momento che ho assistito all'incidente. 5. Sono convinto che in questo periodo in montagna si stia meglio che in città. 6. Essendo rientrati prima del previsto, i miei genitori mi hanno sorpreso davanti ai videogiochi, anziché occupato a studiare. 7. Grazie alla guida turistica che abbiamo comprato, abbiamo trovato un'ottima soluzione per le vacanze. 8. Le indicazioni ricevute da un passante si sono rivelate molto utili per trovare l'indirizzo che cercavamo.

**5** Riconosci e indica se le proposizioni sottolineate sono coordinate **C** o subordinate **S**.

Stavo al porto a guardare i gabbiani che si tuffavano in cerca di qualcosa di commestibile . Mi ero fissato su un certo gabbiano e ne osservavo il volo . Era im-

paurito come una rondine che sente vicino il temporale , svolazzava rasente il pelo dell'acqua e solo a tratti si innalzava gracchiando per unire la sua traiettoria a quella dei compagni . Se avessi potuto esprimere un desiderio , avrei voluto una pagnotta per darla in pasto a quei gabbiani , farne tanti bocconi e stabilire una meta verso cui volare . Ma anch'io ero affamato, eppure era bello starsene lì con le mani in tasca guardando i gabbiani .

(da H. Böll, *Il pane dei verdi anni e altri racconti*, Mondadori)



6 Evidenzia gli elementi che uniscono le proposizioni tra loro e classificali opportunamente.

1. Io considero Alessio un ragazzo molto intelligente, ma qualche volta esagera nel mostrarsi superiore e diventa poco simpatico. 2. Le attività che mi occupano le giornate sono veramente molte, tuttavia non posso accettare che non mi si conceda un po' di svago, senza il quale mi sentirei infelice. 3. Alla sera mio padre si mette davanti alla televisione, ma poi si addormenta quasi subito, infatti, appena si ferma, lo vince la stanchezza. 4. Quando sono svogliato a scuola, i miei minacciano di mettermi in collegio, ma io so che è solo un trucco per farmi studiare. 5. Benché l'estate sia trascorsa senza che ci siano stati molti temporali, i raccolti non hanno risentito della siccità e si prevede un'ottima vendemmia. 6. La vita moderna è talmente frenetica da indurre spesso le persone a consumare pasti in fretta e con ingredienti poco sani, che possono essere causa di obesità o addirittura provocare serie malattie.



7 Nei periodi, già suddivisi in proposizioni, individua e sottolinea con colori diversi le proposizioni principali, coordinate e subordinate.

1. Siccome non ho ottenuto dai miei il permesso / di uscire, / cercherò di esercitarmi per il compito di domani. 2. Mangiare le ciliegie / appena staccate dalla pianta / è per me un piacere grandissimo. 3. Alla sera, / spenta la luce, / spesso ripenso a qualche episodio della giornata / e mi chiedo / se ho agito bene. 4. Il computer si è improvvisamente spento / e io, / che stavo scrivendo, / non sono riuscito a salvare nulla del mio lavoro. 5. Se fossi meno timido, / chiederei un appuntamento al sindaco del mio paese, / per ricordargli / che anche i ragazzi sono cittadini con dei diritti. 6. Giocando a pallone sotto il sole / ho sudato molto, / poi ho fatto una doccia fredda / e adesso ho mal di gola. 7. Le coste / che si affacciano sul mar Tirreno / sono piuttosto rocciose, / mentre quelle sull'Adriatico hanno lunghi tratti sabbiosi. 8. Talvolta una discussione può trasformarsi in un litigio, / ma non si dovrebbe mai arrivare agli insulti.



8 Trasforma i seguenti periodi, formati da proposizione principale e coordinata, in altrettanti periodi in cui una delle due proposizioni sia subordinata alla principale, come nell'esempio.

✓ Il gatto miagola e non riesco a dormire. → *Non riesco a dormire, perché il gatto miagola.*

1. Alcuni miei compagni discutevano animatamente e io ho cercato di calmarli. 2. Domani sarò interrogato in storia e non posso smettere di studiare. 3. La mia vicina di casa parla spesso dei problemi altrui, invece dovrebbe badare ai suoi. 4. Tra poco arrivo, ma ci sarà qualcuno in casa? 5. Dobbiamo affrettarci, altrimenti arriveremo in ritardo. 6. Ho dato una risposta affrettata, perciò ho sbagliato. 7. Le rane sono animali anfibi, cioè vivono sia nell'acqua sia sulla terra. 8. Mio padre di solito è molto paziente, eppure questa volta si è arrabbiato.

Tipi di periodo > p. 564


9 Tra le seguenti frasi, riconosci e sottolinea solo i periodi semplici.

1. Sarebbe divertente andare insieme in piscina. 2. Tra tutti i miei compagni della scuola primaria, solo Jacopo continua a essere per me un vero amico. 3. Nel prato dietro la mia casa sono cresciuti spontaneamente molti fiorellini variopinti. 4. Avete fatto gli esercizi assegnati? 5. Studiando la storia si capiscono i motivi di tante guerre. 6. Secondo il mio parere, gli animali domestici non possono essere considerati solo un passatempo per i bambini. 7. Com'è emozionante osservare il mare al tramonto! 8. A questo punto è inevitabile la mia ammissione di responsabilità per l'ammaccatura sul cofano dell'automobile. 9. Da molto tempo non si vedeva comparire in cielo l'arcobaleno. 10. Prima della partenza per le vacanze mio padre ha abbassato l'interruttore generale della corrente elettrica, a scanso di pericoli.



10 Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole e indica se si tratta di periodi semplici **S**, composti **C** o complessi **CO**.

1. La passeggiata nel parco in compagnia del nonno mi ha occupato quasi tutto il pomeriggio. 2. Mamma, vado da Giulia, tornerò prima di cena. 3. Francesco e io abbiamo discusso sul canale televisivo da scegliere per trascorrere la serata e ne è nata una lite. 4. I voli di domani non sono assicurati, perché c'è uno sciopero dei controllori di volo. 5. Un gattino sta miagolando da un'ora fuori dalla porta di casa dei nostri vicini. 6. Ho cominciato a leggere il libro che mi hai prestato. 7. Sto studiando la poesia, ma è lunga e non riesco a memorizzarla. 8. Nelle acque dell'oceano alcuni subacquei hanno trovato i resti di una sonda spaziale in frantumi.



11 Dividi il brano in proposizioni con barrette singole e accanto a ogni periodo scrivi se è semplice **S**, composto **C** o complesso **CO**.

I miti sono un po' come un forziere riempito di tesori. I miti sono racconti, ma racconti speciali, ben diversi dalle fiabe. In tempi molto lontani essi venivano narrati dai poeti, che allora si chiamavano aedi, e tramandati oralmente di generazione in generazione. Gli aedi giravano per le piazze, visitavano i palazzi dei signori oppure si recavano nei santuari durante le feste religiose e raccontavano le imprese degli dei o degli eroi. Più che narrarle, in realtà le cantavano! Infatti a quei tempi i poeti recitavano queste storie in versi e si accompagnavano con uno strumento musicale a corde, la cetra. Il pubblico che ascoltava questi racconti li ripeteva a sua volta e forse, narrando, ne modificava un po' la trama.

(da D. Bisagno, *Il tempo meraviglioso*, Edisco)

2 LE PROPOSIZIONI AUTONOME

FUNZIONI Possono formare da sole un **periodo**, possono **reggere** altre proposizioni o costituire un **inciso**.

FORMA Possono essere **enunciative**, **interrogative**, **esclamative**, **volitive**, **desiderative**.

POSIZIONE Possono trovarsi **all'inizio** del periodo, **all'interno** di esso o anche **alla fine**.

SEGNI PARTICOLARI Hanno **senso compiuto** e **autonomia sintattica e grammaticale**; il predicato è generalmente di modo finito.

1 Che cos'è la **proposizione autonoma**

✓ Domani ci sarà uno sciopero degli insegnanti. // I ragazzi / – lo sappiamo bene – / faranno salti di gioia, / perché avranno una vacanza / che non si aspettavano.



L'esempio è composto da due periodi e cinque proposizioni, delle quali tre si definiscono **autonome** perché hanno **autonomia sintattica** e **grammaticale** e quindi non dipendono da nessun'altra frase:

- ✓ 1. Domani ci sarà uno sciopero degli insegnanti. → proposizione **indipendente**
- ✓ 2. I ragazzi faranno salti di gioia → proposizione **principale**
- ✓ 3. lo sappiamo bene → proposizione **incidentale**

Come vedi, una frase svolge la funzione di **principale**, mentre le altre hanno funzioni diverse, che analizzeremo nei paragrafi successivi.

2 La **proposizione principale**



✓ I ragazzi faranno salti di gioia, / perché avranno una vacanza / che non si aspettavano.

La frase evidenziata è la **proposizione principale** del periodo, infatti è **autonoma** e da essa dipendono, direttamente o indirettamente, le altre proposizioni; senza la principale il periodo non avrebbe senso compiuto. Osserva la struttura grafica del periodo riportata a p. 570.

I ragazzi faranno salti di gioia,

principale

perché avranno una vacanza

dipende **direttamente** dalla principale

subordinata

che non si aspettavano.

dipende **indirettamente** dalla principale
(attraverso la proposizione precedente)

subordinata

Definizione La **proposizione principale** è una frase autonoma che regge, direttamente o indirettamente, tutte le altre proposizioni che compongono il periodo.

La proposizione principale presenta alcune caratteristiche:

- ◆ è **reggente** di altre proposizioni, coordinate e/o subordinate;
- ◆ è **autonoma** dal punto di vista sintattico e grammaticale;
- ◆ non è **mai introdotta** da una **coniunzione subordinante**;
- ◆ ha in genere il predicato espresso in un **modo finito**.



**NOTA
BENE**

La proposizione principale non sempre si trova all'**inizio** del periodo; può collocarsi anche alla **fine**, in posizione **centrale** oppure può essere **spezzata** da una subordinata:

- ✓ Quando soffia la bora, che è un vento gelido e violento, **i triestini non escono volentieri di casa**.
- ✓ Non appena nevierà, **andrò in soffitta** per cercare l'attrezzatura da sci.
- ✓ **Di domenica**, dato che non devo andare a scuola, **dormo fino alle dieci**.



**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea le proposizioni principali.

Quando il cane, scodinzolando, si mette ad abbaiare perché sente che il padrone sta salendo le scale di casa, non si può sostenere che l'animale non pensi ciò che sente. L'intimo rapporto affettivo che si stabilisce tra l'uomo e il suo amico si basa sulla mutua comprensione che può nascere solo tra due esseri pensanti. Il motivo principale per cui la maggior parte di noi nega agli animali la consapevolezza delle loro azioni è il fatto che non possono parlare. Non possono venire a raccontarci quello che provano o quello che pensano. Ma questa non è una buona ragione per negare la loro capacità di esperienze mentali.

(da I. Lattes Coifmann, *L'intelligenza degli animali*, Editrice La Stampa)

RISPOSTE ESATTE / 5

ESERCIZI p. 574

3 La proposizione indipendente e l'incidentale

Osserva con attenzione ancora una volta l'esempio proposto a p. 569:

✓ **Domani ci sarà uno sciopero degli insegnanti** // I ragazzi / – **lo sappiamo bene** – / faranno salti di gioia, / perché avranno una vacanza / che non si aspettavano.

La proposizione *Domani ci sarà uno sciopero degli insegnanti* coincide, come sai, con un **periodo semplice**; essa ha **sensu compiuto** ed è perciò **indipendente**, ma non principale o reggente, perché non ci sono altre proposizioni coordinate o subordinate ad essa.

Definizione La proposizione indipendente è una frase semplice in grado di costituire da sola un periodo.

La seconda proposizione che abbiamo evidenziato (*lo sappiamo bene*) ha senso compiuto, ma non ha **alcun collegamento sintattico** con il periodo nel quale è inserita e potrebbe essere eliminata senza modificarne il senso.

Essa viene definita **proposizione incidentale**, perché si pone come un **inciso** all'interno di un'altra frase (nel nostro esempio, addirittura tra il soggetto e il predicato della proposizione principale) per esprimere un'osservazione, un chiarimento, un commento.

Definizione La proposizione incidentale è una frase autonoma che non ha legami sintattici con le altre proposizioni del periodo. Esprime informazioni non essenziali e serve per introdurre un commento, un chiarimento, un'informazione.

La proposizione incidentale ha la funzione di **mettere in evidenza** la parola che la precede; infatti si potrebbe esprimere lo stesso concetto nel seguente modo:

✓ **Tutti sappiamo bene che** i ragazzi faranno salti di gioia.

In questo modo, però, l'attenzione sarebbe posta sul fatto che *tutti sappiamo* e non sul fatto che *proprio i ragazzi* faranno salti di gioia.

Una caratteristica distintiva delle incidentali è quella di essere sempre delimitate da **virgole**, **trattini** o **parentesi**; talvolta possono essere introdotte da una **congiunzione** (*come*, *se* ecc.):

- ✓ Anche tu, **mi sembra**, sei d'accordo.
- ✓ Tu e tuo fratello – **ripete sempre la mamma** – non sapete stare a tavola!
- ✓ La virtù **(nessuno lo mette in dubbio)** val più della scienza.
- ✓ Chi dorme, **come dice il proverbio**, non piglia pesci!



Individua e sottolinea con colori diversi le proposizioni indipendenti e incidentali.

1. La mamma è preoccupata, ma all'arrivo degli ospiti tutto – come succede sempre – sarà pronto. **2.** Spesso la televisione trasmette qualche – si fa per dire! – spot pubblicitario. **3.** Durante la settimana si attende con ansia la domenica. Il giorno festivo però risulta spesso noioso. **4.** Dal momento che sta per piovere, non occorre innaffiare il giardino. Si bagnerà da solo! **5.** Sebbene abbia tentato in tutti i modi di convincere i miei genitori, non ho ottenuto (come succede sempre) il permesso di andare in discoteca. **6.** Quando vedrà il regalo che ho comprato per festeggiare il suo compleanno, la mamma – io penso – sarà felice. **7.** Suona ancora una canzone con la tua chitarra; ascoltarti (lo pensano tutti) è un vero piacere. **8.** Non mi hai detto, almeno così credo, tutta la verità!

RISPOSTE ESATTE / 12

ESERCIZI p. 575

4 Le funzioni delle proposizioni autonome

- ✓ Giovanna ha cucinato questa torta.
- ✓ Giovanna ha cucinato questa torta?
- ✓ Ehi, Giovanna ha cucinato questa torta!



Negli esempi, costituiti da proposizioni **autonome**, si parla dello **stesso fatto**, ma con un **diverso significato**, perché chi pronuncia ciascuna frase ha uno **scopo differente**:

- ◆ nella prima chi parla fornisce semplicemente un'informazione, quindi si limita a enunciare un fatto;
- ◆ nella seconda chi parla vuole ricevere un'informazione, perciò pone una domanda;
- ◆ nella terza chi parla intende esprimere un sentimento (il suo stupore) in relazione al fatto accaduto.

In base allo **scopo** e al **significato** che intendono esprimere, si distinguono tipologie diverse di proposizioni autonome.

Enunciative o **dichiarative**. Esprimono un'**affermazione**, un **fatto**, un **giudizio**, un'**opinione**. Possono essere affermative o negative; il verbo è generalmente al modo **indicativo**, talvolta al **condizionale**:

- ✓ Mi **piace** questa torta.
- ✓ Non mi **piace** questa torta.

Interrogative. Esprimono una **domanda diretta** e si chiudono con il punto interrogativo. Il verbo è generalmente all'**indicativo**; si usa anche il **condizionale**, quando si vuole formulare la domanda in modo cortese:

- ✓ Ti **piace** il cioccolato?
- ✓ Mi **daresti** un'altra fetta di torta?

Una proposizione autonoma interrogativa può essere

- ◆ **semplice**, quando contiene una singola domanda:
 - ✔ Che vi pare della mia torta?
- ◆ **disgiuntiva**, quando pone due domande in alternativa tra loro:
 - ✔ Preferite la torta o (preferite) il gelato?
- ◆ **reale**, quando si chiede qualcosa di cui non si conosce la risposta:
 - ✔ Vuoi ancora un po' di torta?
- ◆ **retorica** o **fittizia**, quando pone una domanda di cui si conosce già la risposta:
 - ✔ L'ha fatta proprio Giovanna questa torta?

Esclamative. Esprimono con un'**esclamazione** un sentimento o un'emozione (gioia, dolore, sorpresa, stupore ecc.) e si chiudono con il punto esclamativo. Il verbo può essere al modo **indicativo**, **congiuntivo**, **condizionale** o **infinito**:

- ✔ La torta **è** buonissima!
- ✔ Ne **preparasse** un'altra così buona!
- ✔ **Mangerei** un quintale di questa torta!
- ✔ Come, **fare** la dieta proprio oggi!

Volitive. Esprimono la volontà di chi parla sotto forma di un **ordine**, un **divieto**, un'**esor-tazione** o un **invito**; talvolta possono chiudersi con il punto esclamativo. Il verbo può essere al modo **imperativo**, **congiuntivo** o **infinito** (preceduto da *non*):

- ✔ **Passami** un cucchiaino.
- ✔ Non **esageriamo** con la torta!
- ✔ **Prenda** anche lei una fetta di torta.
- ✔ **Non toccare** la mia torta!

Desiderative oppure **ottative.** Esprimono un **desiderio**, un **augurio**; anch'esse talvolta si chiudono con un punto esclamativo. Il verbo può essere al modo **congiuntivo**, **condizionale** o **infinito**.

In alcuni casi le desiderative sono introdotte dalla congiunzione *se*, da locuzioni come *voglia*, *volesse il cielo che*, *magari*, oppure da interiezioni come *oh*, *ah*:

- ✔ **Se potessi mangiare** un po' di torta...
- ✔ **Gradirei** ancora una fetta di torta.
- ✔ **Ah, poter mangiare** una torta così tutti i giorni!



Individua le proposizioni autonome e indicane il tipo.

1. Stamattina, quando mi sono alzata, dalla cucina proveniva un piacevole aroma di caffè. (.....)
2. Se domani uscissi presto di casa, mi faresti il piacere di non sbattere la porta? (.....)
3. Non offenderti per questa osservazione, che non ha nulla di personale. (.....)
4. Magari mi fossi fidato del mio istinto, quando non volevo accettare quel lavoro! (.....)
5. Che traffico c'è stato in autostrada in questo fine settimana, che coincide con la fine delle scuole! (.....)
6. Secondo le previsioni, dovrebbe piovere, ma io non vedo nessuna nuvola in arrivo. (.....)
7. Non sarebbe più prudente rispondere dopo avere ben riflettuto? (.....)
8. Entrino pure, signori, perché l'ingresso è libero. (.....)

RISPOSTE ESATTE / 16

ESERCIZI p. 576

La proposizione principale > p. 569



1 Individua e sottolinea le proposizioni principali.

Solo una parte delle radiazioni solari raggiunge la superficie terrestre. Il resto rimbalza contro lo scudo atmosferico e viene riflesso nello spazio o assorbito dall'atmosfera stessa. Le radiazioni solari, che arrivano sulla litosfera e sull'idrosfera, sono irraggiate in gran parte nuovamente verso l'alto e tornerebbero nello spazio, se non fossero trattenute dall'anidride carbonica presente nell'aria. Pur costituendo appena lo 0,03% dell'atmosfera, l'anidride carbonica svolge una funzione climatica essenziale. Se la sua quantità aumenta, anche la temperatura media del globo cresce a causa del maggior calore. Per ovviare a questa minaccia che sconvolgerebbe la vita stessa, l'ambiente e le attività economiche, a partire dalle coltivazioni, si impone la necessità di destinare maggiori risorse allo studio delle fonti energetiche rinnovabili e pulite.

(adattamento da G. Della Valentina, *Geografia del sistema mondo*, Bruno Mondadori)



2 Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole, poi individua e sottolinea in ciascun periodo la proposizione principale.

1. Siccome è ormai molto tardi, devo salutarvi e tornare subito a casa. 2. Secondo le previsioni del tempo, il week end dovrebbe essere piovoso, quindi rimandiamo la gita alla settimana prossima. 3. A causa di un'eruzione vulcanica avvenuta recentemente in Islanda, nei cieli del nord Europa si è diffusa una fitta nube. 4. Napoleone, anche se arrivò a essere un grande imperatore, morì da solo in esilio. 5. Non è accettabile il fatto che alcuni prenotino i tavoli al ristorante e poi non si presentino né avvertano per disdire. 6. Quando si discute di giustizia in generale, è facile che ci si trovi d'accordo, mentre in pratica molti spesso cercano di aggirare le leggi. 7. Nell'attraversare la strada a piedi, occorre prestare la massima attenzione, specialmente se si è al di fuori delle strisce pedonali. 8. Una volta chiarita la questione, non c'è più nessun motivo per rinviare quanto era stato programmato.



3 Dividi il brano in periodi con barrette doppie e i periodi in proposizioni con barrette singole; individua e sottolinea poi in ciascun periodo la proposizione principale.

LESSICO

Un corvo addomesticato che viveva nella casa di un contadino un giorno fu sgridato da una delle cameriere della fattoria per qualche **misfatto** che aveva commesso. L'uccello passò il pomeriggio stando in sua compagnia nell'orto dove ella stava trapiantando dei porri, mostrandosi molto interessato al suo lavoro. Poi il corvo sparì e dopo cena lo trovarono nell'orto dove, scorgendo la cameriera, si mise a saltellare con aria innocente. Di lì a poco si scoprì che non solo tutti i porri erano stati sradicati, ma anche che il corvo aveva fatto così bene il suo lavoro che dovettero cercarli a lungo prima di scoprirli e piantarli di nuovo. Un altro **aneddoto** dimostra che il corvo può essere **solidale** verso altri animali domestici, con i quali in genere va d'accordo. Un corvo, allevato con un cucciolo, si era molto affezionato all'animale; un giorno il cane si ruppe una zampa e l'uccello non lo lasciò mai fino a che non fu guarito. Una notte il corvo trovò la porta della stalla chiusa e non poté andare dal suo amico. Il giorno dopo videro che la parte inferiore della porta aveva ricevuto tante beccate che sarebbe bastata ancora qualche ora e l'uccello sarebbe riuscito ad aprirsi un varco.

(da A. Demazière, *I grandi enigmi del mondo animale*, Forni)

La proposizione indipendente e l'incidentale > p. 571



4 Individua e sottolinea le proposizioni indipendenti.

1. Ciascuno dovrebbe agire secondo il proprio buonsenso, senza lasciarsi condizionare dagli altri. 2. Nell'arco di poche ore si sono verificati due fenomeni opposti: una pioggia torrenziale e un sole caldissimo. 3. Correndo nel cortile sono caduta sulla ghiaia. 4. Dovremmo finire la riparazione del tetto prima dell'arrivo della pioggia. 5. Il sindaco, eletto da solo un anno, si è dimesso per motivi di salute. 6. Non so a memoria quella lunga poesia. 7. Alcuni frati portano sandali a piedi nudi tutto l'anno. 8. In Piemonte ci sono molti laghi di origine glaciale anche in zone di pianura. 9. Purtroppo alcuni pensano che la pace sia un sogno irrealizzabile. 10. Non ho intenzione di rinunciare alle mie ragioni.



5 Individua e sottolinea con colori diversi le proposizioni principali e quelle incidentali.

1. Secondo me – interruppe Simona – sarebbe opportuno aspettare prima di prendere una decisione definitiva. 2. Oggi, come risultava dalle previsioni meteorologiche, in Piemonte ci sono stati temporali sparsi. 3. Mia madre, a dire il vero, aveva ragione a essere arrabbiata con me, ma io non ho voluto ammetterlo. 4. L'ultima volta che sono salito su un treno, se non sbaglio, risale a un anno fa. 5. Il tempo è denaro, dice un proverbio, ma io non sono molto d'accordo. 6. Romolo e Remo, narra la leggenda, furono allattati da una lupa e allevati da un pastore. 7. Quando vuoi telefonarmi, te l'ho detto cento volte, non farlo all'ora di cena. 8. Per risolvere un problema di geometria è importante fare subito il disegno (mi raccomando) e scrivere i dati. 9. La mia situazione scolastica, lo dico chiaramente, è molto precaria, perciò nei prossimi mesi dovrò recuperare. 10. Al mare, come tutti sanno, il clima è gradevole per effetto dell'azione mitigatrice dell'acqua.



6 Suddividi con una barretta i periodi in proposizioni e compila lo schema sottostante.

1. Mi chiedo perché continui a leggere al buio e non accendi la luce. 2. Nel giorno del mio compleanno ho ricevuto la notizia della promozione. 3. Vorrei proprio sapere, torno a ripetere, che cosa potrei fare di più di quanto sto già facendo. 4. Sono iniziate le operazioni di recupero di un barcone al largo del canale di Sicilia. 5. È piacevole passeggiare nel bosco in autunno, quando le foglie da poco cadute dagli alberi formano una specie di tappeto scricchiolante sotto i piedi. 6. Che cosa accadrebbe – qualcuno lo sa? – se il progresso tecnologico continuasse la sua rapida corsa? 7. Una volta presa la decisione di rinunciare all'impresa, è inutile, come ben sappiamo, rimpiangere di aver perso una grande opportunità. 8. Sfortunatamente il pallone ha colpito in pieno la fiancata di un'automobile. 9. Mi sembra – così ho sentito – che l'ora della partenza sia stata stabilita per le sette. 10. Telefonami presto – gridò la madre – ma il figlio era già lontano.

Proposizioni indipendenti:

.....

Proposizioni principali:

.....

Proposizioni incidentali:

.....

Le funzioni delle proposizioni autonome > p. 572



7

Individua e sottolinea le proposizioni principali, poi indica se sono enunciative **E**, volitive **V** o desiderative **D**.

1. Non toccare il forno, è stato spento da poco.
2. Anche oggi mi sono dimenticato di telefonare all'idraulico.
3. Invece di continuare a lamentarci, cerchiamo di reagire.
4. Magari ti avessi ascoltato, quando mi invitavi a non perdere tempo!
5. Ah, quanto vorrei vedere quel film di cui la critica ha tanto discusso!
6. Si accomodino pure a tavola: il pranzo è pronto.
7. Smetti di fumare, altrimenti esci di qui.
8. Poiché i posti sono esauriti, non è più possibile acquistare i biglietti per il concerto.
9. I responsabili del crimine sono stati individuati e puniti secondo la legge.
10. Ah, mangiare un bel gelato dopo aver tanto faticato!



8

Individua e sottolinea le proposizioni principali e indica quali funzioni svolgono.

1. Si accomodi pure in sala di attesa, perché il dottore tarderà qualche minuto.
2. Da quando è finita l'estate, quanta pioggia è caduta!
3. Ragazzi, abbassate la voce, per non disturbare i vicini.
4. Anche se è arrivato l'autunno, la temperatura è ancora mite.
5. Come mai non hai finito tutti i compiti che hai per domani?
6. Ah, se finalmente capissi che i tuoi genitori desiderano solo il tuo bene!
7. Non appena avrò concluso questo lavoro, ti proporrò una gita in montagna.
8. La prossima volta, quando ci sono ospiti, cerca di essere più educato, per favore.
9. Perché sei così insistente, se sai di non avere ragione?
10. Secondo me quel dolce è un po' stantio e io non lo mangio.



9

Individua e sottolinea le proposizioni principali; indica poi quali funzioni svolgono.

Da allora per la piccola Momo fu un bel vivere. Se qualcuno era triste, si sentiva dire: "Va' da Momo, che ti passa!". Come mai tutti andavano da Momo? Momo sapeva ascoltare come nessun altro. Un giorno andarono da lei due vicini di casa, in collera tra loro. Rimasero seduti a lungo senza parlare, poi di colpo uno si alzò e disse: "Perché dovrei aspettare ancora?". E l'altro: "Sì, va'! Sparisci! Non voglio far pace con un criminale!". "Chi è un criminale? Ripetilo dunque!" "Su, vieni avanti; ammazzami, come volevi fare quella volta!" "Magari l'avessi fatto! Ah, se tu non fossi più al mondo!" Momo li guardava a occhi sgranati: si divertiva? Era dispiaciuta? Comunque i due uomini, come davanti a uno specchio, cominciarono a vergognarsi. "Perché mi hai rifiutato un bicchiere di vino?" "Ehi, non voltare le carte in tavola. Ammetti che mi hai imbrogliato!" "Che cosa dici? Davvero non sapevi niente di quei soldi? Allora tutto il nostro litigare è stato inutile!" Cominciarono a ridere entrambi, contemporaneamente. Momo continuava a guardarli, contenta, mentre si allontanavano.

(adattamento da M. Ende, *Momo*, Longanesi)

Analisi del periodo e comparata



10 Fa' l'analisi del periodo, indicando la funzione logica di ciascuna proposizione: principale, incidentale, coordinata o subordinata.

- ✓ Non tutti gli animali che vivono insieme alle persone sono felici – dicono molti etologi – perché devono rinunciare al loro naturale istinto.
 - Non tutti gli animali sono felici = *prop. principale enunciativa*
 - che vivono insieme alle persone = *prop. subordinata*
 - dicono molti etologi = *prop. incidentale*
 - perché devono rinunciare al loro naturale istinto = *prop. subordinata*

1. Oggi per me è una giornata sfortunata – ha detto Christian malinconico – infatti sono stato interrogato e ho preso un'insufficienza. 2. Vorrei mangiare un panino, ma in casa ci sono solo grissini. 3. È vero che ieri ho finito di studiare tardi, ma – a essere sincero – ho dimenticato l'appuntamento con te. 4. Ho incontrato per caso una delle mie maestre, che mi ha abbracciata chiedendomi notizie anche dei compagni. 5. Mi si sono rotti i freni della bicicletta, perciò è inevitabile che rinunci a usarla. 6. Mi piacerebbe iscrivermi a un corso di nuoto, ma la piscina è molto lontana da casa mia. 7. Questa mattina sono stata svegliata da un raggio di sole che filtrava dalla persiana. 8. È stato piuttosto difficile convincere i miei a darmi il permesso, ma alla fine l'ho spuntata. 9. Nonostante la buona volontà, non sono proprio riuscito a risolvere il problema di matematica.



11 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano. Per svolgere l'esercizio, costruisci una tabella come nell'esempio che ti proponiamo.

	ANALISI GRAMMATICALE	ANALISI LOGICA	ANALISI DEL PERIODO
il	<i>art. det. masch. sing.</i>	<i>soggetto</i>	<i>proposizione indipendente</i>
lupo	<i>nome comune, masch. sing.</i>		
e	<i>congiunzione</i>		
il	<i>art. det. masch. sing.</i>	<i>soggetto</i>	
ragazzo	<i>nome comune, masch. sing.</i>		
si guardano	<i>ind. pres., 3° pers. plur., riflessivo</i>	<i>pred. verbale</i>	

“Vuoi guardarmi? – pensa il lupo – D'accordo, anch'io ti guardo”. C'è qualcosa, un particolare stupido, che disturba il lupo: lui ha solo un occhio, invece il ragazzo ne ha due. Il lupo esita. Il suo unico occhio salta da destra a sinistra, mentre il ragazzo non batte ciglio. Così il suo unico occhio impazzisce e ben presto, attraverso la cicatrice dell'occhio morto, spunta una lacrima.

(adattamento da D. Pennac, *L'occhio del lupo*, TEA)

3 LE PROPOSIZIONI COORDINATE

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Si collegano a un'altra proposizione esprimendo un significato **copulativo, disgiuntivo, avversativo, dichiarativo, conclusivo, correlativo**.

FORMA Possono unirsi alla frase che le regge con una **congiunzione**, per **asindeto**, per **polisindeto**.

POSIZIONE Si trovano generalmente subito **dopo la frase che le regge**.

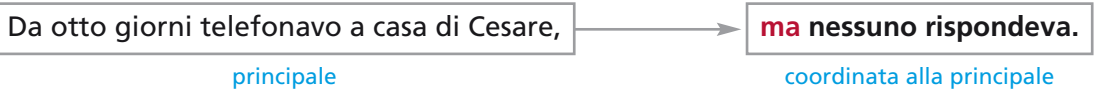
SEGNI PARTICOLARI Sono unite alla frase da cui dipendono da segni di **punteggiatura, congiunzioni coordinanti o pronomi correlativi**.

1 Che cos'è il rapporto di coordinazione

✓ Da otto giorni telefonavo a casa di Cesare, **ma nessuno rispondeva**. Oggi mi hanno detto che lui e la sua famiglia sono partiti **e che non torneranno più**.



Le proposizioni evidenziate sono legate alla frase da cui dipendono da un **rapporto di coordinazione**, in quanto ciascuna di esse si accosta alla precedente disponendosi sullo **stesso piano** dal punto di vista sintattico. Osserva:



Nel primo esempio la **coordinata** è legata alla **principale**; ha lo stesso valore sintattico, quindi ha un senso compiuto.

Nel secondo esempio, invece, la **coordinata** è legata a una **subordinata**; ha lo stesso valore sintattico, perciò da sola non è in grado di avere un senso compiuto; osserva:



Definizione Nel rapporto di coordinazione due proposizioni che hanno lo stesso valore sintattico all'interno del periodo vengono poste sullo stesso piano; tale rapporto può stabilirsi sia tra proposizioni autonome sia tra proposizioni subordinate.



LE CONGIUNZIONI COORDINANTI

PER
RICORDARE

Le congiunzioni coordinanti uniscono due **elementi omogenei**, ponendoli sullo stesso piano. In base al **significato**, si distinguono in sei gruppi: copulative, disgiuntive, avversative, esplicative o dichiarative, conclusive, correlative. Puoi ripassarle a p. 346.

2 Le forme della coordinazione

✓ Gli altri bambini corrono, / saltano, / gridano, / fanno la linguaccia al lupo. Alcuni fanno i buffoni davanti alla gabbia del gorilla, / altri si spaventano / e nascondono il viso nella gonna della mamma. Solo quel ragazzo rimane in piedi / e non si muove / e osserva il lupo / e lo segue con gli occhi attenti.

(adattamento da D. Pennac, *L'occhio del lupo*, TEA)



Le proposizioni evidenziate sono tutte coordinate, ma utilizzano sistemi diversi per collegarsi alla reggente.

Il rapporto di coordinazione, infatti, si può costruire in tre modi: tramite **congiunzione**, per **asindeto** e per **polisindeto**.

Coordinazione tramite congiunzione

È il principale modo di coordinare; consiste nell'utilizzare **congiunzioni** o altri **elementi coordinanti** (pronomi correlativi), per accostare le frasi ponendole sullo stesso piano:

- ✓ Alcuni fanno i buffoni davanti alla gabbia del gorilla, **altri** si spaventano
- ✓ **e** nascondono il viso nella gonna della mamma.



NOTA
BENE

Le congiunzioni, se è necessario, possono essere precedute dalla virgola:

- ✓ Vorrei giocare a pallone, **ma** devo fare i compiti.

In questo caso non si tratta di asindeto (vedi oltre), perché la coordinata prende il nome e il significato della congiunzione utilizzata (vedi p. 585).

Quando una coordinata è introdotta da un elemento correlativo (congiunzione, pronome), il **primo elemento di correlazione** si trova nella reggente (principale o subordinata):

- ✓ Alcuni fanno i buffoni davanti alla gabbia del gorilla, **altri** si spaventano.

principale

coordinata alla principale

Coordinazione per asindeto

Questo metodo consiste nell'accostare le proposizioni l'una all'altra separandole con una **virgola** o con i **due punti**, senza l'uso di congiunzioni:

- ✓ Gli altri bambini corrono, saltano, gridano, fanno la linguaccia al lupo.
- ✓ Vorrei parlarti un attimo; mi serve un tuo consiglio.



**NOTA
BENE**

Quando una serie di proposizioni, dotate di senso compiuto, sono coordinate per asindeto, si considera proposizione **principale** la **prima** di esse:

- ✓ Si sveglia, si alza, si lava, fa colazione, esce di casa ogni giorno.
principale coordinate alla principale per asindeto

Coordinazione per polisindeto

Questo metodo consiste nel collegare le proposizioni ripetendo la **stessa congiunzione**; serve a dare una particolare **enfasi** al messaggio ed è usato soprattutto nei testi letterari:

- ✓ Solo quel ragazzo rimane in piedi **e** non si muove **e** osserva il lupo **e** lo segue con gli occhi attenti.
- ✓ **E** mira **ed** è mirata, **e** in cor s'allegra. (G. Leopardi, *Il passero solitario*)
- ✓ Diceva che le donne [...] scopavano le strade colle gonnelle di seta, **e** che sul molo c'era il teatro di Pulcinella, **e** si vendevano delle pizze [...], **e** senza soldi non ci si poteva stare, **e** non era come a Trezza [...]. (G. Verga, *I Malavoglia*)

**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea le proposizioni coordinate; indica poi se la coordinazione avviene tramite congiunzione, per asindeto o polisindeto.

Una madre vedova sposò un padre vedovo e ognuno dei due aveva una figlia. La madre voleva bene alla sua figlia, all'altra non voleva bene. La sua la mandava per acqua con la brocca di terracotta, invece l'altra la mandava con il cestello, l'acqua del cestello colava fuori e la matrigna picchiava tutti i giorni quella povera ragazza.

Un giorno, mentre andava a prender l'acqua, il cestello le andò giù per il torrente e lei cominciò a correre e correva e chiedeva a tutti se avevano visto passare il suo cestello.

Trovò una vecchia che si spulciava, seduta su una pietra in mezzo al torrente, e le disse: "L'avete visto il mio cestello?". "Vieni qua – le disse la vecchia – che il tuo cestello te l'ho trovato io. Intanto, fammi un favore, guarda sulle mie spalle e trova quello che mi pizzica. Che ho?".

La ragazza ammazzava tantissime bestioline, ma diceva: "Perle e diamanti", per non mortificare la vecchia. "E perle e diamanti avrai" rispose la vecchia.

(adattamento da I. Calvino, *Fiabe italiane*, Einaudi)

RISPOSTE ESATTE / 11

ESERCIZI p. 582

3 Le funzioni delle proposizioni coordinate

Osserva con attenzione gli schemi:



Le proposizioni evidenziate sono tutte **coordinate**, ma ciascuna è introdotta da una **congiunzione** diversa.

Quando la coordinazione avviene tramite congiunzione, la proposizione coordinata ne assume il nome e il significato (vedi p. 585), perciò si distinguono sei tipi di proposizione coordinata.

- ◆ **Copulativa.** Si unisce a un'altra proposizione semplicemente accostandosi a essa:
 - ✓ Ha ascoltato molto **e** parlato poco.
 - ✓ Guido non ha risposto alla mia lettera **né** mi ha telefonato.
- ◆ **Disgiuntiva.** Si unisce a un'altra proposizione ponendosi in **alternativa** con essa o escludendola:
 - ✓ Non so se andarmene subito **oppure** restare ancora un po'.
 - ✓ Muoviti, **altrimenti** perderemo il treno.
- ◆ **Avversativa.** Si unisce a un'altra proposizione indicando una **contrapposizione**:
 - ✓ Mi piacerebbe quel videogioco, **però** costa troppo.
 - ✓ È intelligente, **eppure** ha commesso una stupidaggine.
- ◆ **Dichiarativa.** Serve a **spiegare**, **precisare** o **confermare** quanto si dice nella proposizione con cui è coordinata:
 - ✓ I miei vicini sono benestanti, **infatti** hanno un buon tenore di vita.
 - ✓ È meglio essere prudenti, **cioè** non dar retta agli estranei.
- ◆ **Conclusiva.** Indica la **conseguenza** o la logica **conclusione** di quanto è detto nella proposizione con cui è coordinata:
 - ✓ Si è comportato in modo offensivo, **perciò** deve chiedere scusa.
 - ✓ Il compito non è finito, **quindi** continua a lavorare.

- ◆ **Correlativa.** Indica una stretta **correlazione** con la proposizione con cui è coordinata. La correlazione può avvenire tramite **congiunzioni** o **pronomi**:

- ✓ O ti spieghi chiaramente o **stai zitto!**
- ✓ Chi andava, **chi** veniva: quel luogo era un porto di mare!
- ✓ Alcuni battevano le mani, **altri** fischiavano.



BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea le proposizioni coordinate; indica poi se sono copulative, disgiuntive, avversative, dichiarative, conclusive o correlative.

1. Oggi devo lavare l'auto e potare la siepe. **2.** O mangi questa minestra o salti dalla finestra. **3.** Hai fatto di testa tua, dunque affronta le conseguenze della tua azione. **4.** Avrei voluto parlargli, ma non l'ho più visto. **5.** Riccardo mi ha battuto a scacchi, tuttavia non credo sia più bravo di me. **6.** Devo fare benzina al più presto, altrimenti resterò a secco. **7.** Non sopporto quel ragazzo, infatti non lo frequento più. **8.** Non sono più stato a Montecarlo, però ci tornerei volentieri. **9.** Avrei molte cose da dire, ma preferisco tacere. **10.** Tanto è buono il cioccolato, quanto fa male alla linea!

RISPOSTE ESATTE / 20

ESERCIZI p. 583

ESERCIZI



Il rapporto e le forme della coordinazione > pp. 578, 579



1 Individua e sottolinea le proposizioni coordinate, evidenziando gli elementi coordinanti: in rosso le congiunzioni, in blu i segni di punteggiatura.

1. Ascolta i consigli degli adulti, non fare di testa tua, come fai di solito. **2.** Ragazzi, cercate di prestare più attenzione, non interrompetemi continuamente, se volete capire la spiegazione. **3.** Non essere sempre diffidente, infatti così non vivi bene. **4.** Stando nell'inattività, ci si annoia e l'umore peggiora. **5.** Non mi allontano dalla fila, altrimenti perderò il turno. **6.** Reclamate quanto vi pare, ma non cambierà nulla, perciò conviene stare calmi. **7.** Uscito dalla doccia, ho cominciato a tremare e a sentire un gran freddo, quindi mi sono asciugato velocemente. **8.** Non abbiamo sete né fame, insomma non abbiamo bisogno di nulla, vorremmo solo riposare. **9.** Sul cartello c'è scritto: non calpestare le aiuole e non strappare i fiori. **10.** Il neonato nella culla piange, si agita, ha il viso rosso: è l'ora della pappa.



2 Individua e sottolinea le proposizioni coordinate, poi scrivi fra parentesi il tipo di congiunzione coordinante che le introduce.

1. La mamma è spesso di buonumore e canticchia mentre cucina. (.....) 2. Credevo di aver finito gli esercizi, invece ne mancavano due. (.....) 3. Mi era stato detto di prendere le chiavi, ma le ho di nuovo dimenticate. (.....) 4. Ti ripeto il mio no, infatti non sono affatto d'accordo con ciò che proponi. (.....) 5. Vorrei partire in treno oppure viaggiare in pullman, non in automobile. (.....)
6. Non solo ho taciuto, ma ho anche fatto pesare il mio silenzio, non rispondendo ad alcune domande. (.....) 7. Non è venuto all'appuntamento né mi ha avvertito, come sarebbe stato logico. (.....) 8. Serena non è stata sincera, pertanto non la considero un'amica. (.....)



3 Individua e sottolinea con colori diversi le proposizioni coordinate alla principale e quelle coordinate a una subordinata.

1. Devo ancora decidere se partire domani o fermarmi ancora qualche giorno, comunque te lo comunicherò tra poco. 2. La conferenza era interessante, ma non sono riuscita a capire tutto, perché il microfono non funzionava bene e inoltre l'argomento era impegnativo. 3. Non capisco se andiamo in montagna per camminare o per mangiare, infatti mi è venuto il dubbio dal volume dei bagagli. 4. Cristoforo Colombo credeva di essere giunto in India e chiamò indiani gli abitanti. 5. Non sapevo più che cosa dire né che cosa fare, per togliermi dai guai. 6. Sul treno molti passeggeri erano decisi a protestare per il notevole ritardo e a chiedere il rimborso del biglietto. 7. La temperatura è mite, perciò propongo di fare una passeggiata e di comprare un gelato. 8. Il lavoro non è ancora terminato, però sono soddisfatto, perché sono stato in grado di progettarlo e di iniziarne la realizzazione.

Le funzioni delle proposizioni coordinate > p. 581



4 Completa i periodi con le congiunzioni adatte alle proposizioni coordinate indicate tra parentesi.

1. In casa c'è un nuovo computer, io non posso usarlo in assenza dei miei genitori. (*avversativa*) 2. Nella sala d'attesa tutti i posti erano occupati, sono rimasto in piedi. (*conclusiva*) 3. La notte scorsa c'è stato davvero un temporale l'ho solo sognato? (*disgiuntiva*) 4. Dopo la caduta il motociclista né parlava cercava di rialzarsi. (*correlativa*) 5. Da oggi iniziano le vacanze stasera andremo in pizzeria. (*copulativa*) 6. Vorrei avere un carattere simile al tuo, essere sempre ottimista come te. (*dichiarativa*) 7. C'è aria da temporale, fino a poco fa c'era il sole. (*avversativa*) 8. Il vecchio gatto, come uniche attività, o mangia dorme tutto il giorno. (*correlativa*)



5 Unisci le frasi semplici con gli opportuni elementi coordinanti, in modo da formare periodi composti.

1. Ho fame. Vorrei qualcosa da mangiare. Il frigorifero è vuoto. 2. In città il traffico è caotico. Anche i pedoni corrono dei rischi. Non ci si può fidare nemmeno delle strisce pedonali. 3. Ho accettato l'incarico. È molto difficile. Nessuno mi aveva avvertito. 4. Fa molto caldo. Di notte non riesco a dormire. Mi alzo molte volte. 5. Avevo prestato un CD a Sabrina. Non mi ha ancora restituito il CD. Non voglio più aspettare. 6. Oggi si respira un'aria pulita. Questa notte c'è stato un temporale. L'erba dei prati è di un verde più brillante. 7. Sono andato alla partita. Non è stato un pomeriggio divertente. È scoppiato un litigio fra tifosi scalmanati. 8. Quest'estate andremo in Sicilia. Viaggeremo in treno fino a Genova. A Genova ci imbarcheremo. Il viaggio durerà quasi due giorni.



6 Individua e sottolinea le proposizioni coordinate: in rosso le coordinate alla principale, in blu le coordinate a una subordinata. Indicane anche la funzione.

1. Di solito, prima di un'interrogazione ora mi sento preparato, ora non ricordo più nulla, insomma sono agitato. (..... -) 2. L'interrogazione di storia non è orale, ma consiste in domande scritte, ad alcune delle quali si risponde in modo libero, per altre si sceglie la risposta con una crocetta. (..... -) 3. Mi sono fermata a chiacchierare con Tommaso, perciò, essendo tardi, non sono più andata in piscina e sono tornata a casa. (..... -) 4. È necessario che tutti siate convinti e collaboriate al progetto, altrimenti c'è il rischio di un fallimento. (..... -) 5. Ho scoperto di essere allergica alle fragole, infatti, da quando mi trattengo e non ne mangio, mi è passata l'orticaria. (..... -)



7 Individua e correggi gli errori nell'analisi delle proposizioni sottolineate, indicata tra parentesi. Attenzione: non tutte le analisi sono errate.

1. Vorrei ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutato e che mi hanno dimostrato il loro affetto (coordinata alla principale, copulativa). 2. Controllato il compito e accortosi dell'errore (coordinata alla subordinata, copulativa), lo studente lo ha corretto in tempo. 3. Ho fatto tutto quello che potevo, ossia voglio dire (coordinata alla subordinata, dichiarativa) che non sarei riuscito a fare di più. 4. Domani andrò dal dentista e ho un po' di paura (coordinata alla principale, copulativa), ma devo superarla (coordinata alla principale, avversativa), altrimenti sarà ancora peggio (coordinata alla principale, avversativa). 5. Al mercato c'è sempre una grande confusione: chi chiacchiera, chi discute, chi urla (coordinate alla principale, correlative). 6. Sono davvero mortificato, perché arrivo con molto ritardo e inoltre ho dimenticato il regalo (coordinata alla principale, copulativa). 7. Forse avevo capito male, quando mi è parso che Alessia fosse arrivata e che tu le parlassi (coordinata alla subordinata, copulativa). 8. La mamma, anche se sta zitta e continua i suoi lavori (coordinata alla principale, copulativa), trasmette ugualmente il suo stato d'animo.



8 Fa' l'analisi del periodo delle seguenti frasi, indicando forma e funzione delle coordinate.

- ✓ Credevo di aver finito gli esercizi, invece ne mancavano due.
 → *invece ne mancavano due = coord. alla principale, avversativa*

1. Non so nulla a questo proposito, infatti nessuno mi ha raccontato niente. 2. I miei hanno preso le loro decisioni e io non ho potuto contraddirli. 3. Mio fratello è di pessimo umore: è entrato in casa, non ha salutato e si è chiuso in camera. 4. In fondo la matematica non mi dispiace, anzi talvolta mi appassiona. 5. Il cielo era sereno, ma improvvisamente si è coperto di nuvoloni ed è scoppiato un temporale. 6. O riusciamo a salire sul treno in partenza oppure dovremo aspettare un'ora. 7. Andrea né mi ha telefonato né è in casa né ha lasciato un suo recapito. 8. Ho risolto il problema correttamente, quindi mi aspetto un bel voto. 9. Ho corso un grosso rischio e sono ancora spaventato: un motorino stava per investirmi. 10. Devo prendere una medicina disgustosa, altrimenti non mi passerà il mal di gola.



9 Fa' l'analisi del periodo delle seguenti frasi, individuando le proposizioni principali e le incidentali; indica poi forma e funzione delle coordinate.

1. Sono arrivato a scuola in ritardo, ho bussato alla porta dell'aula ma nessuno mi ha risposto: dentro non c'era nessuno. 2. "Stamattina fa molto freddo – disse la mamma – prendi la sciarpa e i guanti". 3. Forse io non sono stata molto attenta, oppure la spiegazione non era abbastanza chiara. 4. Lele è un tipo molto riflessivo e non si lascerà intimorire dalle parole di uno sconosciuto. 5. Oggi non ho ancora iniziato a studiare, né ho fatto i compiti: infatti sono appena uscito dal dentista. 6. Non soltanto sono andato malvolentieri a quella conferenza, ma mi sono anche addormentato. 7. L'inverno scorso non è nevicato, inoltre non piove da due mesi e cominciano a mostrarsi le conseguenze della siccità. 8. "Fate silenzio! – tuonò l'insegnante – altrimenti raddoppierò i compiti a casa". 9. Non state lì sulla porta: o entrate o salutiamoci. 10. Quanto più ti mostrerai disponibile e collaborativo, tanto più sarai stimato e ricercato dai compagni.



10 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano, individuando le proposizioni principali, le incidentali e le indipendenti; indica poi forma e funzione delle coordinate.

Tanto tempo fa c'era nel mare una balena divoratrice di tutti i pesci: spalancava la bocca e tanto mangiava le sardine quanto inghiottiva i salmoni. Alla fine nel mare rimase solamente un pesciolino. Era il più furbo di tutti, infatti nuotava sempre dietro l'orecchio destro della balena, perciò era riuscito a non farsi mangiare. Un giorno la balena si lamentava per la fame e il pesciolino furbo le disse: "Hai mai assaggiato l'uomo?". "No – rispose la balena – che sapore ha? Portamene qualcuno". "Uno alla volta è più che sufficiente – disse il pesciolino furbo – in mezzo al mare c'è una zattera, nuota fin là e vi troverai un naufrago, però devi stare attenta, perché egli è molto scaltro e per te non sarà un'impresa facile". La balena nuotò con tutte le sue forze, trovò la zattera con il marinaio, spalancò la bocca e inghiottì l'uomo tutto in una volta. Il marinaio nello stomaco della balena cominciò ad agitarsi e a pestare i piedi e a gridare e a scalcia, perciò la ba-

lena si rivolse al pesciolino e gli disse: “Quest’uomo mi ha fatto venire il singhiozzo, che cosa posso fare?”. “Portalo alla spiaggia del suo paese e poi spalanca la bocca, così salterà fuori: lui andrà via felice e tu te ne sarai liberata”.

(adattamento da R. Kipling, *Storie così*, Edipem)



11

Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, come nell'esempio di p. 577. Attenzione: devi individuare le proposizioni principali e indicare forma e funzione delle coordinate.

Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame e freddo ed era lontano cinquantamila anni luce da casa. Era di sentinella, quindi stava all'erta, aveva il fucile carico: non solo voleva uccidere ma anche lottare per la vita.

Vide uno di loro e fece fuoco. Il nemico emise un verso strano, agghiacciante, poi non si mosse più.

(adattamento da F. Brown, *La sentinella e altri racconti*, Einaudi Scuola)



12

Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, come nell'esempio di p. 577. Attenzione: devi individuare le proposizioni principali e le subordinate e indicare forma e funzione delle coordinate.

Vittorino occupava bene le sue giornate, infatti era molto impegnato sia nello studiare musica al conservatorio sia nel prepararsi a casa per il diploma. Frequentava compagni e amici, inoltre leggeva e giocava al pallone, oppure si svagava con la televisione. Certo non si annoiava, tuttavia sentiva in maniera profonda la mancanza del padre, perciò spesso si sentiva solo.

Provava un forte senso di solitudine soprattutto quando arrivava la sera ed Erminia andava a letto alle nove, dato che la televisione le faceva venire sonno.

(adattamento da G. Musa, *La grotta della musica*, SEI)



13

Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, come nell'esempio di p. 577. Attenzione: devi individuare le proposizioni principali e le subordinate e indicare forma e funzione delle coordinate.

Mary aveva sempre trovato la madre molto attraente, perciò le era sempre piaciuto guardarla da lontano, tuttavia sapeva poco di lei, quindi non ci si poteva certo aspettare né che l'amasse né che ne sentisse la mancanza dopo la sua morte. Sua madre non le mancò per nulla, poiché Mary era una bambina egocentrica, cioè dedicava ogni pensiero solo a se stessa. Si domandava soltanto se sarebbe rimasta presso la casa del pastore inglese oppure se sarebbe finita nelle mani di altre persone. Tanto era abituata a essere accudita, quanto era sicura di continuare a esserlo.

(adattamento da F.E. Burnett, *Il giardino segreto*, Loescher)

4

LE PROPOSIZIONI
SUBORDINATE

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Completano il significato della proposizione reggente e possono essere sostantive o **complete**, **attributive** o **appositive**, **complementari indirette**.

FORMA Possono avere forma **esplicita** (verbo di modo finito) o **implicita** (verbo di modo indefinito).

POSIZIONE Si trovano generalmente **vicino alla proposizione che le regge**.

SEGNI PARTICOLARI Sono unite alla frase da cui dipendono da **congiunzioni subordinanti**, **avverbi** o **pronomi relativi**, **aggettivi** o **pronomi interrogativi**; se sono implicite, talvolta si uniscono alla reggente **direttamente** (cioè senza legami).

1 Che cos'è il rapporto
di subordinazione

✓ Quando mio padre aveva quattordici anni, / stava sul tetto della sua casa / per sistemare alcune tegole / che erano andate fuori posto, / finché scivolò / e cadde / rompendosi il braccio sinistro sotto il gomito.

(adattamento da R. Dahl, *Boy*, Bompiani)



Le proposizioni evidenziate sono tutte legate alla principale (*stava sul tetto della sua casa*) da un **rapporto di subordinazione**, in quanto ciascuna di esse possiede un valore sintattico diverso dalla principale e **dipende gerarchicamente** da questa, senza la quale non avrebbe senso compiuto.

Osserva come risulterebbe lo stesso brano, se fosse costituito interamente da coordinate:

✓ Mio padre aveva quattordici anni. // Stava sul tetto della sua casa, / sistemava alcune tegole fuori posto; // scivolò / e cadde: / si ruppe il braccio sinistro sotto il gomito.

Come vedi, questo testo racconta lo stesso episodio e i fatti sono esposti nello stesso ordine; la subordinazione, tuttavia, rende il testo più **articolato** nella forma e soprattutto più **completo nel significato**, perché indica chiaramente il **legame logico** tra i fatti.

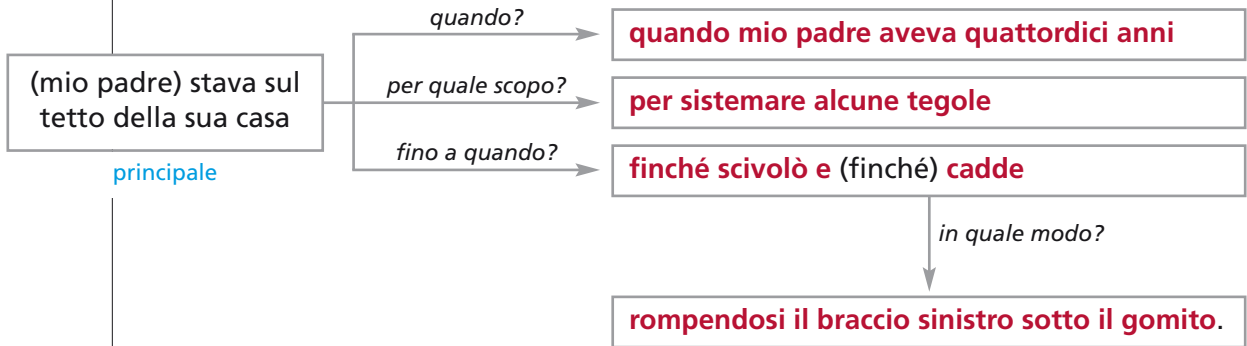
Definizione

Nel rapporto di subordinazione due proposizioni che hanno un diverso valore sintattico all'interno del periodo si collegano in ordine gerarchico, in modo da rendere chiari i rapporti logici tra i fatti.

Per comprendere meglio le differenze tra la subordinazione e la coordinazione, confrontiamo i due esempi analizzati.

Differenze nel significato

- ◆ Nel primo testo i **rapporti logici** tra i fatti sono chiaramente indicati dall'uso delle proposizioni **subordinate**, ciascuna delle quali svolge una precisa **funzione**.
Osserva:



- ◆ Nel secondo testo, costituito solo da coordinate, le frasi che lo compongono si limitano a porre i fatti uno di seguito all'altro, **senza** stabilire tra loro **alcun rapporto** (di tempo, di causa, di fine ecc.). Si intuisce che cosa è avvenuto prima o dopo oppure lo scopo di un'azione e la sua conseguenza, ma tutto questo non viene detto in modo esplicito.

Differenze nella forma

- ◆ Il primo testo è costituito da un unico **periodo complesso**, formato da una proposizione **principale** dotata di senso compiuto (*stava sul tetto della sua casa*) e da proposizioni **subordinate** che si collegano direttamente o indirettamente alla principale e da sole non hanno senso compiuto, avendo alcune il verbo di modo indefinito (*per sistemare, rompendosi*).
- ◆ Il secondo testo è costituito da un **periodo semplice**, cioè da una proposizione **indipendente**, e da due **periodi composti**, formati da una proposizione **principale** (*Stava sul tetto della sua casa*) e da una o più **coordinate** alla principale, quindi dotate di senso compiuto e con i verbi di modo finito (*sistemava, scivolò, cadde, si ruppe*).



Dividi i periodi con barrette singole; sottolinea poi in rosso le proposizioni coordinate, in blu le subordinate.

1. Sebbene tutti dicano che Luca è molto intelligente, a scuola non riesce a ottenere buoni risultati, forse perché è spesso distratto. **2.** Il professore ci ha promesso che risponderà a tutte le richieste di chiarimento e solo dopo comincerà a interrogare. **3.** Fa già piuttosto freddo, ma il riscaldamento è ancora spento e bisogna stare in casa con il maglione. **4.** O comincio a studiare di più o corro il rischio di non superare l'esame. **5.** Trovandomi in difficoltà, ho avuto un momento di smarrimento, poi ho chiamato mio padre, ho seguito i suoi consigli e ora sto molto meglio.

RISPOSTE ESATTE / 5

ESERCIZI p. 599

2 I gradi di subordinazione

Come sai, le subordinate non hanno senso compiuto né autonomia sintattica e grammaticale, perciò dipendono sempre da una proposizione **reggente** (vedi pp. 562-563). Osserva i rapporti di subordinazione che legano le frasi dell'esempio proposto a p. 587:

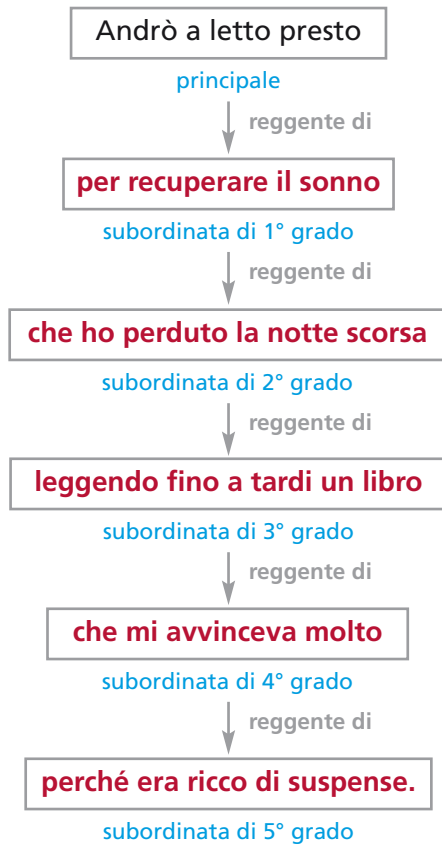


La proposizione principale è reggente in modo diretto di tre subordinate (*quando mio padre aveva quattordici anni*; *per sistemare alcune tegole*; *finché scivolò*) e in modo indiretto di una coordinata alla subordinata (*e cadde*).

Le prime tre proposizioni rette dalla principale sono **subordinate di primo grado**. Le altre due proposizioni evidenziate sono **subordinate di secondo grado**; la prima dipende da una subordinata di primo grado (*per sistemare alcune tegole*; il pronome *che* la collega a un elemento della sua reggente, *le tegole*), la seconda dipende dalla coordinata alla subordinata di primo grado (*e cadde*), di cui spiega la conseguenza.

Definizione I gradi di subordinazione indicano l'ordine gerarchico delle subordinate rispetto alla proposizione principale.

I gradi di subordinazione possono essere più di due e si definiscono con i **numerali ordinali**. Osserva:



Come vedi, sia la proposizione principale sia le proposizioni subordinate possono svolgere la funzione di **reggente**.



Individua e sottolinea con colori diversi le subordinate di primo, secondo e terzo grado.

1. Puoi uscire con gli amici, se mi prometti di non ritornare troppo tardi, come invece hai fatto la settimana scorsa.
2. Se mi avessi detto che non potevi venire perché non stavi bene, io non ti avrei aspettato tutta la mattina.
3. Non spenderò tutti questi soldi per acquistare un paio di scarpe che costano così tanto perché portano un marchio famoso.
4. So che devo tornare subito a casa quando vedo che il sole sta per tramontare.
5. Quando fu chiamata per ricevere il premio assegnatole dalla giuria, Laura era molto emozionata.
6. Molti scienziati sostengono che l'innalzamento della temperatura sia prodotto dall'effetto serra, provocato dai gas che l'uomo scarica nell'atmosfera.
7. Avendo aspettato a lungo che i musicisti si presentassero sul palco per dare inizio al concerto, il pubblico cominciò a fischiare.
8. Se mi avessi dato ascolto quando ti avvertivo del pericolo che stavi correndo, ora non ti troveresti in questa situazione.

RISPOSTE ESATTE / 24

ESERCIZI p. 599

3 Le forme della subordinazione



- ✓ Ho deciso **che mi prenderò una vacanza, perché sono stanco.**
- ✓ Ho deciso **di prendermi una vacanza, essendo stanco.**

Il significato delle subordinate evidenziate è identico, ma i rispettivi predicati sono diversi nella forma, perché è diverso il **modo** del verbo: modo **finito** (indicativo) nelle subordinate del primo esempio, che si dicono **esplicite**; modi **indefiniti** (infinito e gerundio) nelle subordinate del secondo esempio, che si dicono **implicite**.

Definizione Le proposizioni subordinate si dicono **esplicite** se hanno il predicato di modo finito, **implicite** se hanno il predicato di modo indefinito.

Le subordinate esplicite

Le subordinate di forma **esplicita** presentano alcune caratteristiche di base.

- ◆ Il **predicato** è sempre espresso in un **modo finito** (indicativo, congiuntivo, condizionale):
 - ✓ Ho deciso che mi **prenderò** una vacanza, perché **sono** stanco.
- ◆ Il **soggetto** può essere lo stesso della reggente, ma può anche essere diverso:
 - ✓ **(io)** Ho deciso che **(io)** mi prenderò una vacanza, perché **(io)** sono stanco.
 - ✓ **(io)** Ho deciso che **(tu)** ti prenderai una vacanza, perché **(tu)** sei stanco.
- ◆ È sempre presente un **elemento che introduce** la subordinata e rende esplicito il rapporto logico con la reggente; tale elemento può essere una **congiunzione subordinante** (vedi p. 592), un **pronome** o un **aggettivo interrogativo**, un **pronome relativo**, un **avverbio**:
 - ✓ Sono venuto **nonostante** sia molto stanco.
 - ✓ Dimmi **chi** hai visto.
 - ✓ Ti racconterò **quali** regali ho ricevuto.
 - ✓ Ho comperato il regalo **che** ti avevo promesso.
 - ✓ Ti farò sapere **dove** si svolgerà la festa.



Le subordinate implicite

Anche le subordinate di forma **implicita** presentano alcune caratteristiche di base.

- ◆ Il **predicato** è sempre espresso in un **modo indefinito** (participio, gerundio, infinito):
 - ✓ **Arrivato** al mare, mi riposerò.
 - ✓ Ho deciso di **prendermi** una vacanza, **essendo** stanco.
- ◆ Il **soggetto** può essere lo stesso della reggente oppure diverso; in ogni caso è più difficile individuarlo, perché il predicato di forma implicita non indica numero e persona:
 - ✓ **Antonio**, **andando** spesso in piscina, ha uno stile migliore di Paolo.
soggetto (soggetto: Antonio)

✓ **Essendo arrivato** il brutto tempo, abbiamo rinunciato alla gita.

soggetto (soggetto: noi)

✓ Marianna fa di tutto **per non ingrassare**.

soggetto (soggetto: Marianna)

✓ Il medico ha raccomandato a Marianna **di non ingrassare**.

soggetto (soggetto: Marianna)

◆ La subordinata si unisce alla reggente in due modi: **direttamente** (senza l'uso di congiunzioni o altri elementi di collegamento) quando il predicato è al participio o al gerundio; con **preposizioni** o **locuzioni prepositive** quando il predicato è all'infinito:

✓ Cesare, **giunto** nell'aula del senato, fu trafitto da ventitré pugnalate.

✓ **Risolvendo** esattamente il problema di geometria, ho meritato una buona valutazione.

✓ Mi sento preparato **per affrontare** questa prova.

✓ Ho parlato per un'ora **prima di vincerlo!**



NOTA
BENE

Le subordinate possono generalmente assumere sia la forma esplicita sia quella implicita, identiche dal punto di vista del significato.

La forma **esplicita** risulta più **chiara** e facilmente **comprensibile**, in quanto l'uso delle congiunzioni specifica il rapporto logico tra reggente e subordinata e il soggetto è espresso oppure è deducibile attraverso la desinenza del verbo di modo finito.

La forma **implicita** è meno chiara ma più **facile da usare**, perché non è introdotta da congiunzioni che diano indicazioni sul rapporto logico tra reggente e subordinata e non precisa il soggetto, poiché i modi indefiniti non hanno l'indicazione della persona e del numero.



PER
RICORDARE

LE CONGIUNZIONI SUBORDINANTI

Le congiunzioni subordinanti comprendono congiunzioni vere e proprie, avverbi e locuzioni di diverso tipo che svolgono la funzione di unire due proposizioni di **diverso valore sintattico**. In base al **significato**, le congiunzioni subordinanti si distinguono in quattordici gruppi: avversative, causali, comparative, concessive, condizionali, consecutive, dichiarative, eccettuative, esclusive, finali, interrogative e dubitative, limitative, modali, temporali. Puoi rivedere l'argomento a p. 348.

BANCO
DI
PROVA

Individua e sottolinea con colori diversi le subordinate esplicite e implicite.

1. In città il traffico è talmente caotico da presentare ingorghi in tutte le ore della giornata. **2.** Per evitare incomprensioni, preferisco esprimere con chiarezza ciò che penso, anche se non sempre ciò può essere gradito. **3.** Spesso mi chiedo perché sia così raro incontrare persone con cui poter discutere senza che la chiacchierata degeneri in uno scontro verbale. **4.** Non ho capito che cosa volesse dire Andrea, che, dopo aver chiesto di parlare, ha rinunciato, facendo un cenno con la mano. **5.** Non si conosce con certezza se gli Etruschi siano giunti in Italia provenienti dal mare oppure avendo valicato le Alpi.

RISPOSTE ESATTE / 17

ESERCIZI p. 600

4 La funzione delle proposizioni subordinate



- ✓ L'istruttore ci consiglia **un allenamento** più intenso per la gara di domenica.
- ✓ L'istruttore consiglia **che ci alleniamo** più intensamente **per superare la gara** di domenica.

Le parole evidenziate nei due periodi comunicano la stessa informazione in due modi diversi. Osserva:

- ✓ L'istruttore ci consiglia $\xrightarrow{\text{che cosa?}}$ **un allenamento** → c. oggetto
- ✓ L'istruttore ci consiglia $\xrightarrow{\text{per quale fine?}}$ **per la gara** → c. di fine
- ✓ L'istruttore ci consiglia $\xrightarrow{\text{che cosa?}}$ **che ci alleniamo** → sub. (oggettiva)
- ✓ L'istruttore ci consiglia $\xrightarrow{\text{per quale fine?}}$ **per superare la gara** → sub. (finale)

Come vedi, i complementi e le proposizioni subordinate hanno la stessa **funzione logica**: comunicare l'oggetto e il fine del predicato *consiglia*.

I due **complementi** svolgono questa funzione nell'ambito di una frase semplice, espandendo il significato della **coppia minima** (vedi p. 375); le **subordinate** svolgono questa funzione all'interno del periodo, arricchendo e completando il significato della proposizione reggente.

In base al tipo di **espansione** che attuano rispetto alla reggente, le subordinate si distinguono in tre gruppi.

- ◆ **Subordinate sostantive o complete** (vedi p. 612). Completano il significato del **predicato** della proposizione **reggente**, svolgendo una funzione analoga a quella del soggetto e del complemento oggetto nella frase semplice. Rientrano in questo gruppo le proposizioni soggettive, oggettive, dichiarative e interrogative indirette:
 - ✓ Sarebbe opportuno **informarsi in tempo sugli orari della manifestazione**.
 - ✓ Tutti sapevano **che l'ora della partenza era stata stabilita per le sette**.
 - ✓ Potresti spiegarmi il fatto **che arrivi sempre in ritardo?**
- ◆ **Subordinate attributive o appositive** (vedi p. 626). Espandono un **elemento nominale** della proposizione **reggente**, svolgendo una funzione analoga a quella dell'attributo e dell'apposizione. Rientrano in questo gruppo tutti i tipi di proposizione relativa:
 - ✓ Il pallone ha colpito un'automobile **parcheggiata lì vicino**.
 - ✓ I lavori, **che erano stati sospesi per mancanza di fondi**, sono ripresi la settimana scorsa.
 - ✓ Vorrei un paio di scarpe **che non abbiano i lacci**.
- ◆ **Subordinate complementari indirette** (vedi p. 656). Svolgono funzioni analoghe a quelle dei **complementi indiretti** (di tempo, di causa, di fine, di modo ecc.).

Rientrano in questo gruppo numerose proposizioni (temporale, finale, modale ecc.):

- ✓ **Mentre ritornavo dal campo** di calcio ho incontrato Francesco.
- ✓ **Per preparare una buona pizza** ti serve la vera mozzarella campana.
- ✓ La mamma mi ha tranquillizzato **parlandomi a lungo**.



Trasforma le subordinate sottolineate in attributi, apposizioni, complementi diretti e indiretti, come nell'esempio.

- ✓ Sebbene sia molto stanca, non riesco ad addormentarmi.
→ *Nonostante la stanchezza, non riesco ad addormentarmi.*

1. Rideva perché era felice. 2. Alberto farebbe di tutto per vincere. 3. Ho studiato tre giorni per preparare l'interrogazione di matematica. 4. Dato che ho paura del buio, non esco di sera. 5. Angelo, che è l'allievo più bravo in storia, ci aiuterà a ripassare. 6. Quando Gianni è partito, ho pianto. 7. Vorrei che tu fossi più sincero. 8. È necessario che voi mi aiutiate. 9. Appena sorge il sole, i galli cantano. 10. Giancarlo è strano: gli piace passeggiare senza ombrello quando piove!

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 601

il periodo

è una parte di testo dotata di senso compiuto, formata da una o più proposizioni collegate tra loro

tipi

semplice

Non esco.

composto

Non esco e studio.

complesso

Non esco perché ho la febbre.

struttura

autonome

indipendenti

Stasera andremo al cinema.

principali

Stasera andremo al cinema a vedere un film.

incidentali

Stasera, te l'ho già detto, andremo al cinema.

secondarie

si collegano alla reggente per

coordinazione

Il babbo mi rimproverò e mi punì.

subordinazione

Il babbo mi punì perché ero rientrato tardi.

le proposizioni secondarie

sono prive di autonomia sintattica
e dipendono sempre da una reggente

tipi

coordinate

si collegano alla reggente ponendosi
sullo stesso piano

forma

si accostano
alla reggente

tramite
coniunzione

per **asindeto**

per **polisindeto**

funzioni

copulativa

disgiuntiva

avversativa

dichiarativa

conclusiva

correlativa

subordinate

si collegano alla reggente ponendosi
su un piano gerarchico inferiore, identificato
dal grado di subordinazione

forma

esplicita

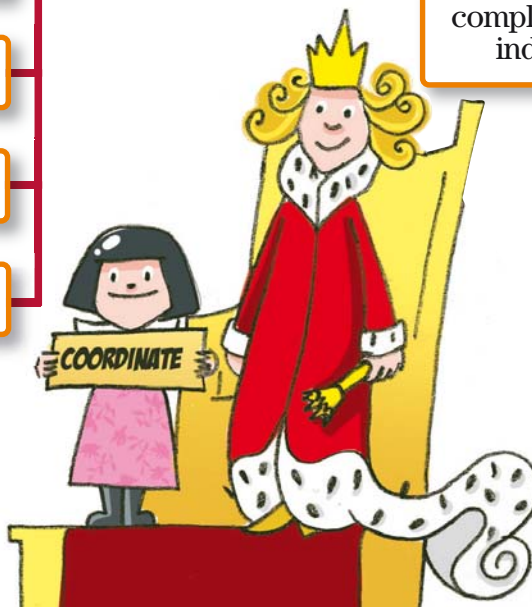
implicita

funzioni

sostantive
o complete

attributive
o appositive

complementari
indirette



Come si fa l'analisi del periodo

A questo punto sai suddividere il periodo nelle proposizioni che lo costituiscono, analizzare proposizioni indipendenti, principali e dipendenti e individuare coordinate e subordinate. Prima di iniziare lo studio dei vari tipi di subordinate, è bene soffermarsi sul modo corretto di procedere nell'analisi del periodo.

Ti suggeriamo una serie di operazioni da eseguire in successione.

1. Suddividi innanzitutto il periodo in **proposizioni**. Procedi in questo modo:
 - ◆ individua i **predicati**, ricordando quanto abbiamo detto a p. 561;
 - ◆ individua l'**elemento che collega** tra loro le proposizioni (segno di punteggiatura, congiunzione, preposizione, pronomi relativi).
2. Individua le **proposizioni autonome**. Di esse devi indicare:
 - ◆ la **tipologia** (indipendente, principale, incidentale);
 - ◆ la **funzione** (enunciativa, interrogativa, esclamativa, volitiva, desiderativa).
3. Individua le **proposizioni coordinate**. Di esse devi indicare:
 - ◆ il **rapporto** di coordinazione (coordinata alla principale o alla subordinata);
 - ◆ la **forma** della coordinazione (per asindeto o per polisindeto);
 - ◆ la **funzione**, se la coordinazione avviene tramite congiunzione (copulativa, disgiuntiva, avversativa, dichiarativa, conclusiva, correlativa);
 - ◆ la **funzione e la forma della subordinazione**, se si tratta di una coordinata a una subordinata.
4. Individua le **proposizioni subordinate**. Di esse devi indicare:
 - ◆ il **grado** di subordinazione rispetto alla principale (primo, secondo, terzo grado e così via);
 - ◆ la **funzione** (soggettiva, oggettiva, dichiarativa, interrogativa indiretta, relativa, condizionale, finale, causale ecc., che studierai nelle prossime unità);
 - ◆ la **forma** (esplicita o implicita).

Non è difficile analizzare il periodo quando le proposizioni che lo compongono sono poste una di seguito all'altra, a partire dalla principale:

- ✓ Il professore dice / che devo studiare molto / per migliorare il mio profitto.
Il professore dice = **principale, enunciativa**
che devo studiare molto = **subordinata di 1° grado (oggettiva), esplicita**
per migliorare il mio profitto = **subordinata di 2° grado (finale), implicita**

Spesso però accade che la principale non sia la prima proposizione del periodo o che una subordinata sia inserita all'interno della sua reggente:

- ✓ Il professore dice / che, / per migliorare il mio profitto, / devo studiare molto.

In questo caso l'analisi del periodo non cambierà, ma dovrai prestare maggiore attenzione nell'individuare le singole proposizioni; per questo motivo, conviene eseguire le operazioni di analisi nell'ordine che ti abbiamo proposto, dalla numero 1 alla numero 4.

Lo schema grafico del periodo

Un esercizio molto utile per svolgere correttamente l'analisi del periodo consiste nel disegnarne lo **schema grafico**, che ne rappresenta la **struttura sintattica**, indipendentemente dall'ordine con cui le proposizioni si presentano nel testo.

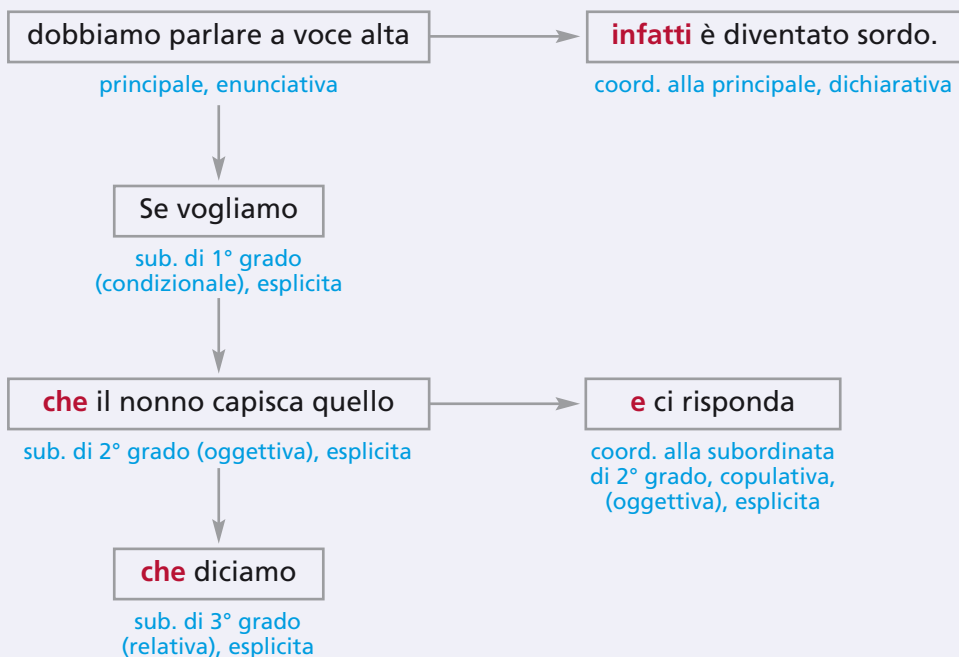
Per realizzare lo schema devi porre sempre in alto la proposizione principale, usando linee discendenti per indicare i rapporti di subordinazione e linee orizzontali per quelli di coordinazione; osserva:

✓ Il professore dice / che devo studiare molto / per migliorare il mio profitto.



Osserva ora un esempio più complesso:

✓ Se vogliamo / che il nonno capisca quello / che diciamo / e ci risponda, / dobbiamo parlare a voce alta: / infatti è diventato sordo.



L'analisi comparata

L'analisi comparata (vedi p. 431) offre numerosi suggerimenti per svolgere l'analisi del periodo:

- ◆ l'analisi grammaticale delle **congiunzioni** indica il rapporto di **coordinazione** o **subordinazione** e segnala il punto in cui inizia una nuova proposizione;
- ◆ l'analisi grammaticale del **verbo** indica se la proposizione subordinata è **implicita** o **esplicita**, perché riporta il modo (finito o indefinito);
- ◆ l'analisi logica dei **predicati** segnala il **numero di proposizioni** che compongono il periodo.
 - ✓ Se vogliamo / che il nonno capisca quello / che diciamo / e ci risponda, / dobbiamo parlare a voce alta: / infatti è diventato sordo.

introduce una subordinata

	ANALISI GRAMMATICALE	ANALISI LOGICA	ANALISI DEL PERIODO
Se	congiunzione subordinante		subordinata di 1° grado (condizionale), esplicita
vogliamo	indicativo pres., 1ª pers. plur., transitivo attivo	pred. verbale	
che	congiunzione subordinante		subordinata di 2° grado (oggettiva), esplicita
il	articolo det. masch. sing.	soggetto	
nonno	nome comune, masch. sing.		
capisca	coniuntivo pres., 3ª pers. plur., transitivo attivo	pred. verbale	
quello	pronome dimostrativo, masch. sing.	c. oggetto	
che	pronome relativo , invariabile	c. oggetto	subordinata di 3° grado (relativa), esplicita
diciamo	indicativo pres., 1ª pers. plur., transitivo attivo	pred. verbale	
e	congiunzione coordinante		coordinata alla subordinata di 2° grado, copulativa
ci	pronome personale, 1ª pers. plur.	c. di termine	
risponda	coniuntivo pres., 3ª pers. sing., intransitivo	pred. verbale	
dobbiamo	indicativo pres., 1ª pers. plur., servile	pred. verbale	principale , enunciativa
parlare	infinito pres., intransitivo		
a	preposizione semplice	c. di modo	
voce	nome comune, femm. sing.		
alta	aggettivo qualif., femm. sing.	attributo del c. di modo	
infatti	congiunzione coordinante		coordinata alla principale, dichiarativa
è diventato	indicativo pass. pross., 3ª pers. sing., copulativo	pred. verbale	
sordo	aggettivo qualif., masch. sing.	c. predicativo del soggetto	

introduce una coordinata

Il rapporto e i gradi di subordinazione > pp. 587, 589



1 Dividi il testo in periodi con due barrette e ogni periodo in proposizioni con una barretta; sottolinea poi in rosso le coordinate, in blu le subordinate.

Quella primavera il fiume aveva trasportato a valle un'enorme quantità di sabbia e l'aveva depositata presso la foce, seppellendo una parte dei cespugli che erano cresciuti lungo la riva del lago. Gli abitanti del paese erano andati a guardare quella piana di sabbia che si era formata sotto le acque del fiume e si erano chiesti come mai ne fosse venuta giù così tanta in poche ore. Poi si seppe che durante la notte era caduta una grande slavina e che la sabbia era venuta da là. All'inizio dell'estate giunsero i barconi a caricarla. Io ero ancora a letto e già sentivo il lento pulsare del motore a nafta. Quando mi alzavo per guardare, il motore si spegneva e io vedevo il barcone venire avanti per forza d'inerzia.

(da G. Petter, *Ragazzi di una banda senza nome*, Giunti Marzocco)



2 Trasforma i periodi in modo che ciascuno sia formato da una proposizione principale e da una subordinata.

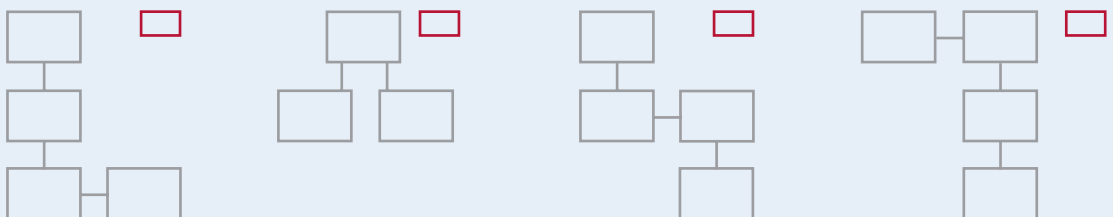
✓ Si accomodino a tavola, il pranzo è pronto.
→ *si accomodino pure a tavola, perché il pranzo è pronto.*

1. Fa freddo, quindi chiudo la finestra. 2. Ho paura del buio, ma cerco di vincerla. 3. Siamo in ritardo e dobbiamo affrettarci. 4. Devo stare al caldo, altrimenti non mi passa il raffreddore. 5. Da tempo ho un libro in prestito dalla biblioteca, devo restituirlo entro due giorni. 6. Ho dormito molte ore, eppure ho ancora parecchio sonno. 7. Mio fratello è portato per la matematica, fa calcoli mentali con grande velocità. 8. Quel documentario sarà anche interessante, tuttavia è troppo lungo e ricco di particolari. 9. Mi sono distratto durante la spiegazione e non ho capito molto. 10. Tu ami tanto gli animali, ma non ti occupi mai del tuo cane.



3 Dividi ogni periodo in proposizioni con una barretta, poi riconosci e indica lo schema grafico che lo rappresenta, scrivendo il numero corrispondente nello spazio apposito.

1. Ho letto che i padri dei volpacchiotti vanno a caccia e giocano con i piccoli fino a quando questi hanno tre mesi. 2. Studiando la storia ho appreso che le donne in Italia fino alla metà del secolo scorso non avevano il diritto di voto. 3. Per gli antichi Romani il dittatore era una figura positiva, infatti veniva eletto per salvare la patria quando era in pericolo. 4. Molti poeti hanno paragonato la primavera alla giovinezza, poiché ritengono che l'una sia la stagione più bella dell'anno, l'altra sia la più bella della vita.





- 4** Dividi il brano in proposizioni con barrette singole; individua e sottolinea poi le subordinate, indicandone il grado.

LESSICO

Quella sera, mentre era sul punto di addormentarsi, il tenente Dunbar pensò di costruire un riparo per la baracca. Aveva in mente una tenda che riparasse dal sole, partendo dall'entrata. Sognava un posto per restare seduto nei giorni in cui il caldo all'interno della baracca diventava insopportabile. Come un ragazzino che salterebbe volentieri le verdure per passare subito al dolce, il tenente Dunbar tralasciò il lavoro di **puntellare** il deposito dei rifornimenti per iniziare a costruire il riparo. Frugando fra le provviste trovò alcune tende da campo che avrebbero fornito la tela. Tuttavia, per quanto cercasse, non riuscì a trovare nulla che potesse servire per il lavoro di cucitura. Ispezionò a lungo le sponde del fiume, prima di trovare un piccolo scheletro, dal quale trasse parecchie schegge di osso, che potevano essere usate per cucire. Al deposito trovò poi un pezzo di corda sottile, che **dipanò** fino a ottenere il filo che poteva servire allo scopo.

(riduzione da M. Blake, *Balla coi lupi*, Le Monnier)

Le forme della subordinazione > p. 591



- 5** Completa l'analisi delle proposizioni subordinate, precisando se sono esplicite o implicite e indicando il grado di subordinazione.

1. Ho preso l'abitudine / di annotare sempre gli impegni (sub.), / per non dimenticarli (sub.). **2.** Una volta tornati dall'Olanda (sub.), / dove si circolava spesso in bicicletta (sub.), / abbiamo pensato / che potremmo imparare anche qui (sub.) / a non dipendere sempre dall'automobile (sub.). **3.** Il carnevale di Ivrea è famoso / perché avviene il lancio delle arance (sub.), / che simboleggiano la ribellione al tiranno (sub.) / avvenuta anticamente (sub.), / lanciando pietre da parte del popolo contro gli oppressori (sub.). **4.** Talvolta le persone / che scelgono (sub.) / di essere vegetariane (sub.) / diventano così radicali / da evitare (sub.) / di mangiare anche cibi come uova e latte (sub.), / perché prodotti da animali (sub.).



- 6** Dividi i periodi in proposizioni con barrette; sottolinea poi le subordinate: in rosso le esplicite, in blu le implicite.

1. Tornando da scuola ho notato alcuni ragazzi che attraversavano la strada senza badare al traffico. **2.** Appena saliti sul treno, ci siamo ricordati che non avevamo chiuso il rubinetto centrale dell'acqua, ma ormai era impossibile rimediare. **3.** Il negoziante, pur di non perdere il cliente, gli ha fatto uno sconto che gli ha annullato il guadagno. **4.** Eravamo ancora svegli, quando abbiamo sentito sbattere una porta chiusa male da chi era entrato per ultimo. **5.** Mio fratello, per affrontare un difficile esame, ha studiato molto, rinunciando a ogni svago per un mese, ma alla fine è rimasto soddisfatto del risultato che ha raggiunto. **6.** Seguendo scrupolosamente le indicazioni del medico, sono riuscito a guarire dalla tosse che mi tormentava da settimane. **7.** Appena ottenuta la maturità, mio padre si è iscritto all'università e contemporaneamente ha cominciato a lavorare, facendo la dura vita di studente lavoratore. **8.** Stiamo organizzando una vacanza in montagna, da trascorrere con chi ama fare escursioni, purché non comportino pericoli.



7

Dividi i periodi in proposizioni con barrette; poi sottolinea le subordinate: in rosso le esplicitate, in blu le implicite, precisando anche se dipendono dalla principale o da una subordinata.

LESSICO

Il mercato di Saigon accoglie centinaia di banchi, separati da un corridoio strettissimo, dove non si può passare più di uno per volta. In certi punti il corridoio si allarga, con il rischio di infilare i piedi in qualche pentolone contenente pesce o verdure bollenti. Le venditrici sono dispettose nell'invitarci presso i loro banchi, sapendo che girandoci ora a destra ora a sinistra rischiamo di perdere l'orientamento. I colori della frutta e delle verdure esposte sui banchi sono una gioia per gli occhi, accanto ai mercanti seduti in terra a pochi centimetri. Se ne stanno silenziosi sotto il sole, **incuranti** della pioggia, accolta del resto da tutti con assoluta naturalezza. Spostatomi di una ventina di metri, entro in una piccolissima libreria **antiquaria**, invasa dalla polvere. Il libraio mi accoglie appoggiando le mani al bancone, dopo aver posato la chitarra su cui stava intonando chi sa quali accordi.

(adattamento da N. Ivaldi, *Sul fiume dei profumi*, Musumeci)

La funzione delle proposizioni subordinate > p. 593



8

Trasforma le espressioni sottolineate in proposizioni subordinate, aggiungendo gli elementi connettivi adatti.

✓ Il mio gatto è uno specialista nella cattura dei topi. → *nel catturare i topi*

1. La partenza è stata rimandata per l'arrivo improvviso degli zii. 2. Al sopraggiungere delle tenebre le galline si ritirano nel pollaio. 3. Riuscirai a superare le difficoltà in matematica con molti esercizi. 4. Molti eroi sacrificarono la vita per la libertà della loro patria. 5. Prima dell'arrivo dell'insegnante, in classe c'è sempre un gran baccano. 6. Nonostante la fatica, sono riuscito ad arrivare in cima alla montagna. 7. In caso di maltempo la gita in bicicletta sarà rinviata a domenica prossima. 8. Anticamente si riteneva la Terra immobile al centro dell'Universo. 9. È doveroso per tutti il rispetto delle opinioni altrui. 10. La situazione è molto diversa dall'immaginazione.



9

Trasforma le espressioni sottolineate in proposizioni subordinate di significato analogo.

1. Ieri sera mi sono addormentata prima della fine del film. 2. Questa mattina in classe discutevamo così animatamente da non accorgerci dell'arrivo dell'insegnante. 3. Non so se hai veramente capito l'importanza della questione. 4. Nei giorni di mercato in piazza è vietato il parcheggio. 5. Ho visto in alcuni negozi i saldi di fine stagione. 6. Prima di decidere il luogo di villeggiatura, è necessario il parere di tutti. 7. Talvolta i lavoratori scioperano per il riconoscimento dei loro diritti. 8. Oggi ricordati del mio onomastico e dell'invito a pranzo.



10

Trasforma le espressioni sottolineate in proposizioni subordinate che mantengano la stessa funzione logica rispetto alla principale.

La tradizione tramanda, al tempo della nascita di Roma, di trenta villaggi latini. I colli del Campidoglio e del Quirinale erano occupati dai Sabini, mentre i Romani stavano sul Palatino, ma, giunti da Alba Longa senza donne con loro, invitarono i Sabini a una festa, programmando in realtà il rapimento delle donne. Si scatenò allora la reazione dei Sabini, per liberare le fanciulle con un attacco a Roma. Ma le rapite si interposero, unendosi ai Romani e con un invito alla pace. La verità è che Sabini e Latini si fusero molto presto, secondo la dimostrazione di alcune parole latine di probabile origine sabina.

(adattamento da "Focus storia", Primavera 2010)

scheda lessicale

A proposito delle... proposizioni subordinate

Il verbo **subordinare** significa "far dipendere una cosa da un'altra" più importante, "mettere in secondo ordine" qualcosa che lo è meno. Ecco perché si definisce "subordinata" una proposizione anche quando nel periodo viene espressa prima.

Nella lingua italiana ci sono molte parole derivate dal verbo *subordinare*; se rifletterai sul loro preciso significato, d'ora in poi ti sarà più facile capirle e soprattutto usarle.

Sostituisci con sinonimi o con espressioni di significato equivalente i verbi, i nomi e gli aggettivi legati al verbo "subordinare".

1. Talvolta capita che in politica gli interessi pubblici siano subordinati a quelli privati, con grave danno per la comunità. **2.** Piergiorgio era stanco di continuare a svolgere un lavoro subordinato rispetto a un collega più giovane e inesperto, perciò si è licenziato. **3.** I miei si informeranno per un viaggio in America, ma se il costo fosse eccessivo opteranno, in subordine, per l'Egitto. **4.** La mia classe è molto vivace, ma finora nessun alunno ha mai avuto un comportamento particolarmente insubordinato. **5.** Tra i militari i casi di insubordinazione vengono severamente puniti.

Analisi del periodo e comparata

**11** Fa' l'analisi del periodo delle seguenti frasi.

1. Credimi, non volevo offenderti quando ti ho chiesto se avevi detto la verità. **2.** La cucina, che era stata imbiancata da poco, si è subito annerita, perché una pentola aveva preso fuoco. **3.** Appena arrivati alla stazione, ci siamo accorti di aver dimenticato a casa i biglietti. **4.** Appena ho capito che avrei dovuto cavarmela da solo, mi sono rimboccato le maniche e ce l'ho fatta. **5.** Il negoziante ha esposto in vetrina la merce che vuole vendere a metà prezzo, per invogliare i passanti a entrare. **6.** Siccome la minestra mi piace poco, la mamma, per convincermi a mangiarla, di solito la prepara insieme alla mia pietanza preferita. **7.** Quando sono andata a sciare la prima volta, avevo molta paura e non ho voluto prendere lo skilift. **8.** Ero sicuro che la nonna sarebbe guarita in fretta, infatti è già in piedi e tra poco verrà a trovarci. **9.** Non tutti usano volentieri l'ascensore, infatti quelli che soffrono a stare in un luogo chiuso preferiscono usare le scale. **10.** So che non sei d'accordo, ma è necessario parlare con Giulia, per non essere scorretti. **11.** Non ho capito che cosa è successo, ma ho l'impressione che si tratti di una cosa di poco conto.

**12** Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

L'allargamento dei diritti è una giusta evoluzione della nostra civiltà. La libertà è stata a lungo negata agli schiavi, ma oggi per fortuna siamo educati a pensare ai diritti degli altri e restiamo male quando non vengono rispettati. Il ricercatore F. de Waal sostiene che l'altruismo è una tendenza naturale che riguarda anzitutto la propria famiglia, poi va in di-

reazione dei nostri vicini, infine si estende all'umanità intera. Questa piramide dell'altruismo può allargarsi agli animali, dal momento che pare restrittivo limitarla alle scimmie antropomorfe. La pensava così anche Darwin, il quale scriveva: "Il progresso non sarà compiuto fino a quando non allargheremo la nostra compassione ai popoli di tutte le razze, per estenderlo agli storpi, alle persone prive di intelligenza, alle persone che non hanno un ruolo ben definito nella società". Darwin odiava due cose: che gli afroamericani vivessero in schiavitù e che gli animali venissero maltrattati; infatti si adoperò per abolirle entrambe.

(riduzione da "Focus", ottobre 2000)



13 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

Arrivare al piano di sopra della casa non è stato semplice, perché la scala non esisteva più e i gradini erano ridotti a un ammasso di blocchi di pietra. Riuscivo a salire aggrappandomi ai rami del fico, i rovi mi graffiavano le braccia e le gambe, inoltre una spina mi aveva scorticato la guancia destra. Era la penitenza che mi ero beccato per aver fatto l'eroe, perciò stringevo i denti e avanzavo senza lamentarmi. Gli altri stavano seduti sotto una quercia a godersi lo spettacolo e a lanciarmi qualche consiglio che io non stavo a sentire. Giunto sul terrazzino, mi sono infilato in uno spazio che c'era tra i rovi e il muro e sono arrivato alla porta chiusa da una catena, ma il lucchetto, mangiato dalla ruggine, era aperto. Ho spinto un battente e la porta gemendo si è spalancata, mentre uno stormo di piccioni ha preso il volo ed è uscito attraverso un buco nel tetto. Ero in una stanza grande, in fondo alla quale c'era una porta dipinta di rosso, che di sicuro dava sulle altre stanze: dovevo passare di lì.

(riduzione da N. Ammaniti, *Io non ho paura*, Einaudi Scuola)



14 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quella di p. 598.

1. Quando era ormai notte fonda, siamo stati svegliati da un rumore sospetto che sembrava lo scricchiolio di un'asse di legno. 2. Mia sorella Paola, se non riesce a trovare qualcosa, butta all'aria tutta la casa, senza stancarsi, finché non la ritrova. 3. Il fratello maggiore di Ludovico, da quando ha terminato gli studi, cambia continuamente lavoro, perché sostiene ogni volta di non trovarlo adatto alle sue esigenze.



15 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

Tutte le lumache che hanno partecipato alla fase eliminatoria dei campionati mondiali di velocità sono risultate drogate alla rovescia, nel senso che erano quasi addormentate. Tutte tranne una che, pur essendo poco quotata dai bookmaker, si è aggiudicata la gara senza incontrare alcun problema. L'inchiesta tempestivamente avviata ha accertato che prima della gara le lumache erano state immerse da una mano ignota in un boccale riempito di birra.

(adattamento da T. Resca - P. Stefanato, *Il ritorno del maiale*, Mondadori)



16 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

Si vide allora che l'acqua della pentola, bollendo da un pezzo, era per metà evaporata senza che noi due ce ne accorgessimo. Questo fatto ritardò tanto la cena che mio padre, dovendo attendere, incominciò a bere del vino d'Ischia, che era il suo preferito. Egli si era alzato dalla siesta di umore ridente e pareva tanto contento di cenare, come se fosse un nuovo gioco, noi tre assieme che la sua allegria esaltò tutti e la serata prese un'aria di grande festa.

(adattamento da E. Morante, *L'isola di Arturo*, Einaudi)

- 1** Quale delle seguenti affermazioni è vera?
- A Il periodo è sempre formato da almeno due proposizioni.
 - B Il periodo è una parte di testo compresa tra due segni di punteggiatura.
 - C Il periodo può essere formato anche da una sola proposizione.
 - D Il periodo può essere solo semplice o composto.
- 2** Quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- A La proposizione principale in un periodo è solo una.
 - B La proposizione principale si trova sempre all'inizio del periodo.
 - C La proposizione principale è sempre reggente di altre proposizioni.
 - D La proposizione principale è l'unica che non dipende da nessun'altra.
- 3** Quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- A La proposizione subordinata può essere sia implicita sia esplicita.
 - B La proposizione subordinata non può mai trovarsi davanti alla principale.
 - C La proposizione subordinata può svolgere la funzione di reggente.
 - D La proposizione subordinata implicita non sempre ha elementi che la uniscono alla reggente.
- 4** Quale dei seguenti periodi contiene tre proposizioni?
- A La pioggia caduta in abbondanza ha ripulito l'aria e irrigato i campi.
 - B Sta per arrivare un temporale, preceduto da lampi e tuoni.
 - C È già iniziata l'estate e il caldo non si è ancora fatto sentire.
 - D Prima di poter entrare al museo, abbiamo fatto una lunga coda.
- 5** Quale dei seguenti periodi contiene una proposizione coordinata alla subordinata?
- A Il film che abbiamo visto è tratto da un libro che io avevo già letto.
 - B Io sono amante degli animali, ma non so se riuscirò a diventare vegetariano.
 - C Tra i miei coetanei non c'è nessuno di cui mi fidi tanto come di Daniela.
 - D Mi dispiace che Paolo sia partito senza avvertirmi né lasciarmi un recapito.
- 6** Scegli la congiunzione adatta a unire le seguenti frasi: "Accetto volentieri questo incarico" e "Cercherò di agire nel miglior modo possibile".
- A infatti
 - B tuttavia
 - C e
 - D anzi

7 In quale dei seguenti periodi ci sono due proposizioni entrambe subordinate alla principale?

- A** Per comprare l'automobile, mio fratello ha chiesto un prestito che restituirà in un anno.
- B** Nel Medioevo i castelli avevano la funzione di difendere il territorio, ma anche di controllarlo.
- C** L'idraulico ha lavorato a lungo per sostituire il rubinetto da cui gocciolava sempre l'acqua.
- D** La gita è stata davvero piacevole, tanto che vorrei ripeterla appena ne avrò l'occasione.

8 Indica quale funzione (coordinante o subordinante) svolgono le parole sottolineate nei due periodi seguenti.

A Io sono appassionata della pallavolo, invece mio fratello gioca sempre a tennis.

.....

B Spesso andrei in palestra, invece di studiare.

.....

9 In quale delle seguenti frasi c'è una proposizione subordinata di forma implicita?

- A** Eravamo sul punto di uscire, quando è scoppiato un furioso temporale.
- B** Non capisco perché tu voglia sempre dire l'ultima parola quando si discute.
- C** Ciò premesso, iniziamo pure la lettura della relazione.
- D** Ho finito di studiare, ma è meglio che dia ancora una ripassata.

10 In quale dei seguenti periodi la proposizione principale è spezzata da una subordinata?

- A** In base al regolamento, il biglietto d'ingresso gratuito è personale e non può essere ceduto.
- B** Andrea, mi ripete spesso la nonna, sei un ragazzo, ascolta i consigli di chi è più vecchio!
- C** Il concerto di archi cui abbiamo assistito ieri è il più bello che abbia mai sentito.
- D** Se ognuno fosse un po' più tollerante, non ci sarebbero tanti episodi di violenza.



SOLUZIONI CORRETTE

..... / 10

ESERCIZI PER IL RECUPERO

1 Individua e sottolinea con colori diversi le proposizioni principali, indipendenti e incidentali.

1. Ascolta i consigli degli adulti, ti piaccia o no, non fare sempre di testa tua! 2. Ragazzi, cercate di prestare più attenzione, non interrompete continuamente! 3. Ciascuno, come dice sempre il nonno, dovrebbe agire secondo il proprio buonsenso. 4. Non essere sempre diffidente per principio! 5. I responsabili di un crimine – lo impone la legge – devono essere individuati. 6. Non possiamo stare con le mani in mano! Cerchiamo di reagire... 7. Reclamate pure quanto vi pare, tanto non cambierà nulla. 8. È necessario che aspettiate qui fino a che non sarà il vostro turno. 9. Fabio, per merenda preferisci una mela o uno yogurt?

2 Dividi con barrette i periodi in proposizioni; sottolinea poi in rosso le coordinate, in blu le subordinate.

Gli Islandesi si considerano una sola grande famiglia, infatti sono l'unico popolo al mondo a non avere cognomi. Forse la maggiore curiosità del Paese sta nel fatto che un Islandese si distingue dall'altro solo in quanto viene indicato utilizzando il nome del padre. Per esempio, si dice: Stefano figlio di Giulio, senza aggiungere altro. Rivolgendosi a un Islandese, il forestiero ha l'impressione di essere tornato nella Firenze del Trecento. In questi ultimi anni alcuni abitanti, dovendo recarsi all'estero, hanno adottato dei cognomi di fantasia, ma il caso è raro. Le conseguenze di questa mancanza di cognomi non sono indifferenti: le mogli, per esempio, non possono chiamarsi come i mariti, e lo stesso vale per i figli. Risalendo nelle generazioni, ogni Islandese può ricordare il nome del nonno o risalire al massimo a quello del bisnonno. Ma pare che gli Islandesi non ne soffrano, anzi sono orgogliosi di appartenere a una sola, grande famiglia: l'Islanda.

(adattamento da S. Cova, *Il Milione*, De Agostini)

3 Indica se le proposizioni sottolineate svolgono la funzione di principali P, coordinate C o subordinate S.

1. Quando è entrato il professore , in classe è sceso il silenzio. 2. Viaggiando in treno, ascolto volentieri la musica . 3. Finalmente è arrivata la neve, ma in due ore di sole si è liquefatta . 4. Ho sbagliato, per questo devo chiedere scusa . 5. Non sarà facile scoprire l'assassino . 6. Ascolta i suggerimenti dei tuoi , che ti vogliono bene. 7. Se riuscirò a trovare il biglietto , andrò alla partita. 8. Quest'anno c'è stata una buona vendemmia, infatti l'uva era abbondante . 9. Spero che tu mi abbia capito e non mi abbia frainteso . 10. Mi piace molto il mare, mentre non amo altrettanto la montagna .

4 Individua e correggi gli errori nell'analisi delle proposizioni sottolineate, indicata tra parentesi. Attenzione: non tutte le analisi sono errate.

1. Annibale, sconfitto dai Romani, si avvelenò (*principale*). 2. Siccome sono senza soldi (*principale*), non posso comprarmi un gelato. 3. Entrando in casa (*subordinata*) sono scivolato sul pavimento bagnato. 4. Invece di ringraziarmi del favore, cerchi di farmi

4 Trasforma i complementi in corsivo in proposizioni subordinate.

✓ Il mare *al tramonto* è particolarmente suggestivo. → *Il mare, quando arriva il tramonto, è particolarmente suggestivo.*

1. La mamma mi ha tranquillizzata *con parole convincenti*. 2. Esponi pure senza problemi *il tuo pensiero*. 3. I lavori sono stati sospesi *per mancanza di fondi*. 4. Per favore dammi la ricetta *per la preparazione della pizza*. 5. Ho vinto cinque euro *con il gioco della tombola*. 6. Vorrei un paio di scarpe *senza stringhe*. 7. *Con una maggiore attenzione*, capirei le spiegazioni. 8. Potresti spiegarmi *l'uso della lavastoviglie*?

5 Individua e sottolinea con colori diversi le proposizioni principali, incidentali e le coordinate alla principale.

1. Non appena sarò arrivata, lo prometto, ti telefonerò per tranquillizzarti. 2. Sapevo bene, e mi sarei stupito del contrario, che c'era il rischio di non entrare alla mostra e rimanere in coda. 3. I cani, si sa, si affezionano ai loro padroni, anche se vengono maltrattati. 4. Questo lavoro, a essere sinceri, non è perfetto, anzi ha molti difetti. 5. Non sono proprio riuscito, lo hai visto anche tu, a fare di meglio, comunque ti assicuro fin d'ora la mia collaborazione per il futuro. 6. Prima di parlare, dice sempre mia madre, rifletti, e poi magari taci. 7. Le crociate, come ho letto sul libro di storia, furono indette e combattute per motivi non solo religiosi, ma anche economici. 8. Se ti viene voglia di lavorare, dice un aneddoto scherzoso, siediti e aspetta che ti passi. 9. Il dottore, l'avrei scommesso, è arrivato in ritardo e per di più era anche nervoso. 10. In fondo, non si può negarlo, anche a Lorenzo interessava che la casa venisse venduta, infatti aveva bisogno di soldi.

6 Trasforma le proposizioni implicite in esplicite; indica poi il numero di proposizioni contenute in ciascun periodo.

✓ Sono convinto che, prestando maggiore attenzione, otterresti ottimi risultati. → *Sono convinto che, se prestassi maggiore attenzione, otterresti ottimi risultati.* 3

1. Mi sono accorto di aver fatto un errore eseguendo un esercizio di geometria assegnato per compito. □ 2. Essendo la strada bloccata da un incidente, il traffico proveniente da entrambe le direzioni è stato incanalato su un'unica corsia. □ 3. Il professore sfogliando il registro disse di dover iniziare le interrogazioni e di non accettare giustificazioni da nessuno. □ 4. Appena entrati in casa e chiusa la porta, il cane ci è venuto incontro scodinzolando e facendo guaiti festosi. □ 5. La torta è stata sfornata, cotta al punto giusto, ed è stata lasciata raffreddare prima di essere portata in tavola. □ 6. Il mio primo viaggio in aereo, compiuto l'estate scorsa, è stato così emozionante da non poter essere dimenticato facilmente. □ 7. I bambini inchiodati per ore davanti alla TV non sviluppano l'interesse per i giochi di gruppo, restando in casa da soli e divertendosi con i videogiochi. □

7 Fa' l'analisi del periodo.

1. Quando c'è molto traffico, è meglio rinunciare all'uso dell'automobile e usare i mezzi pubblici. 2. Non essere più preoccupato, dal momento che il problema è risolto e il pericolo è passato. 3. Che paura ho avuto, quando mi sono trovato nell'ascensore bloccato da un guasto!

2

Le subordinate sostantive e attributive Il discorso diretto e indiretto

- capitolo ① SUBORDINATE SOSTANTIVE O COMPLETIVE:
SOGGETTIVA, OGGETTIVA, DICHIARATIVA,
INTERROGATIVA INDIRETTA
- capitolo ② SUBORDINATE ATTRIBUTIVE O APPOSITIVE:
RELATIVE PROPRIE E IMPROPRIE
- capitolo ③ IL DISCORSO DIRETTO E INDIRETTO

CHE COSA SAI

- ▶ Distinguere la funzione della parola *che* (pronome e congiunzione).
- ▶ Individuare in un testo i periodi e suddividerli in proposizioni.
- ▶ Riconoscere e analizzare le proposizioni principali.
- ▶ Riconoscere e analizzare le proposizioni coordinate.
- ▶ Individuare le subordinate e riconoscerne il grado.
- ▶ Distinguere tra proposizioni subordinate esplicite e implicite.

TEST D'INGRESSO

1

Distingui e sottolinea le funzioni della parola "che": in rosso quando è congiunzione, in blu quando è pronome.

Le idee di Cavour erano di respiro europeo, non è un mistero che si esprimesse meglio in francese. I contatti che aveva, le letture che faceva gli avevano suscitato la voglia di portare l'Italia allo stesso livello degli stati stranieri che ammirava. La politica era la sola cosa che lo interessasse davvero, mentre sosteneva che il resto era più o meno

noioso. Di lui si dice che era una testa calda, che era solito provocare i suoi superiori, fino a rendersi sgradevole al re Carlo Alberto. In particolare non tollerava l'uniforme rossa, che lo faceva assomigliare "a un gambero". Il conte era uno che vedeva lungo e volle che a gestire le ferrovie italiane venissero ingegneri inglesi. Ma è dalla politica estera che al conte derivò il merito più grande: far sedere il Piemonte al tavolo delle potenze che si riunirono a Parigi al termine della guerra di Crimea. La sua morte prematura, che avvenne a soli 50 anni, alimentò la diceria che fosse stato avvelenato per aver ceduto Nizza ai francesi. È una tesi che però gli storici rifiutano.

(adattamento da "Focus Storia", giugno 2010)

2 Fa' l'analisi del periodo.

Siccome nei giorni scorsi non ho letto i giornali, non sono informato su ciò di cui state parlando e non posso partecipare alla discussione.

3 Individua e sottolinea con colori diversi gli elementi che collegano le proposizioni: in rosso quelli coordinanti, in blu quelli subordinanti.

Quella mattina diversi servitori indigeni sembravano scomparsi, inoltre quelli che Mary vedeva sgattaiolavano o camminavano in fretta con visi pallidi e spaventati. Nessuno le disse nulla e la sua bambinaia non venne. Per tutto il resto della mattinata rimase sola, perciò andò a gironzolare in giardino finché si mise a giocare sotto un albero nei pressi della veranda. Decise di costruire un'aiuola, quindi piantò grandi fiori scarlatti di ibisco in piccoli mucchi di terra, mentre diventava sempre più nervosa e rimuginava tra sé le cose che avrebbe detto a Saidie e le ingiurie di cui l'avrebbe ricoperta quando fosse tornata. – Maiale! Maiale! Figlia di maiali! – diceva tra sé, poiché sapeva che chiamare maiale un indigeno era il peggiore insulto che si potesse fare.

(adattamento da F.E. Burnett, *Il giardino segreto*, Loescher)



CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Riconoscere in un periodo la funzione delle proposizioni sostantive e distinguere le subordinate soggettive, oggettive, dichiarative, interrogative indirette.
- ▶ Identificare l'elemento connettivo che unisce queste subordinate alla reggente, nella forma esplicita e implicita.
- ▶ Riconoscere in un periodo la funzione delle proposizioni attributive e identificare le subordinate relative.
- ▶ Volgere le subordinate studiate dalla forma esplicita a quella implicita e viceversa.
- ▶ Individuare e distinguere discorso diretto e discorso indiretto.
- ▶ Trasformare il discorso diretto in discorso indiretto e viceversa.
- ▶ Svolgere in parallelo l'analisi grammaticale, logica e del periodo.

1 SUBORDINATE SOSTANTIVE O COMPLETIVE:

SOGGETTIVA, OGGETTIVA, DICHIARATIVA,
INTERROGATIVA INDIRETTA

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Svolgono una funzione analoga a quella del **soggetto**, del **complemento oggetto**, del complemento di **specificazione** nella frase semplice, oppure pongono una **domanda** in forma **indiretta**.

FORMA Possono avere forma sia **esplicita** sia **implicita**.

POSIZIONE Si trovano generalmente subito **dopo** la proposizione **reggente**.

SEGNI PARTICOLARI Tutte possono essere introdotte dalla parola **che**.

1 La funzione delle subordinate sostantive o complete

✓ Noi pensiamo **che potresti abitare presso uno di noi**. Vero è **che tutti abbiamo poco spazio**, ma siamo sicuri del fatto **che uno in più non fa una gran differenza**. Dicci **che cosa ne pensi**.

(adattamento da M. Ende, *Momo*, SEI)



Le proposizioni evidenziate sono subordinate **sostantive** o **complete**; pur svolgendo funzioni diverse, esse presentano due caratteristiche in comune

◆ possono essere **sostituite** da un **nome** (da cui la definizione di “sostantive”); il risultato è la formazione di periodi di difficile lettura ma possibili:

✓ Noi pensiamo l’**abitazione** tua presso uno di noi possibile. Vera è la **mancanza** di spazio di tutti, ma siamo sicuri della non grande **differenza** di uno in più. Dicci il tuo **pensiero**.

◆ sono **necessarie** per **completare** il significato della proposizione **reggente** (da cui la definizione di “complete”); senza la subordinata, la reggente non riuscirebbe a comunicare un messaggio di senso compiuto (*Noi pensiamo, Vero è ecc.*).

In base alla **funzione logica** che svolgono, le subordinate sostantive possono essere

◆ **soggettive**, quando svolgono nel periodo la stessa funzione del soggetto nella frase semplice:

✓ Vero è **che tutti abbiamo poco spazio**.

- ◆ **oggettive**, quando svolgono nel periodo la stessa funzione del complemento oggetto nella frase semplice:

✓ Speriamo **che tu possa divertirti in campeggio**.

- ◆ **dichiarative**, quando chiariscono il significato di un elemento presente nella reggente:

✓ Siamo sicuri del fatto **che uno in più non fa una gran differenza**.

- ◆ **interrogative indirette**, quando pongono una domanda in forma indiretta:

✓ Dicci **che cosa ne pensi**.



BANCO
DI
PROVA

Trasforma le espressioni sottolineate in proposizioni subordinate sostantive, come nell'esempio.

✓ Vorrei sapere il motivo del tuo silenzio. → *perché sei silenzioso*

1. Si prevede un peggioramento del tempo nel pomeriggio.
2. In questo momento spero nel vostro aiuto.
3. Avete già deciso la meta delle prossime vacanze?
4. Mi meraviglia la tua scarsa conoscenza della geografia.
5. È molto importante il tuo ritorno.
6. Non è ragionevole il rifiuto di questa proposta.
7. Posso conoscere il tuo pensiero a questo riguardo?
8. Durante l'interrogazione non ricordavo l'autore di A Silvia.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 620

2 La proposizione soggettiva



✓ Si comunica **che il treno subirà un ritardo**.

La proposizione evidenziata è una subordinata **soggettiva**, infatti svolge nel periodo la funzione di **soggetto** in relazione al predicato della reggente (*Si comunica*); osserva:

✓ Si comunica **che il treno subirà un ritardo**. → sub. **soggettiva**

✓ Si comunica **un ritardo** del treno. → **soggetto**

Sia la subordinata soggettiva *che il treno subirà un ritardo* sia il nome *un ritardo* rispondono alla domanda fondamentale per individuare il soggetto (vedi p. 388): *di chi o che cosa si dice che "Si comunica"?*

Definizione La proposizione soggettiva svolge la funzione di soggetto rispetto al predicato della reggente.

Questo tipo di subordinata dipende da

◆ **verbi impersonali** (*risulta, sembra, occorre, bisogna, accade, conviene, pare* ecc.):

✓ Occorre **che tutti collaborino.**

✓ Mi sembra **di essere arrivato al momento giusto.**

◆ **verbi costruiti con il *si* passivante** (*si dice, si spera, si crede, si teme, si racconta, si stima, si crede, si immagina* ecc.):

✓ Si spera **di non sbagliare.**

✓ Si racconta **che da giovane fosse un avventuriero.**

◆ **locuzioni impersonali** costruite con i verbi *essere, sembrare, parere* (è giusto, è certo, sembra opportuno, pare necessario ecc.):

✓ È certo **che arriveremo tardi.**

✓ È giusto **essere cortesi con il prossimo.**

La proposizione soggettiva può avere forma sia esplicita sia implicita.

◆ Quando è **esplicita**, è introdotta dalla congiunzione **che** e ha il verbo al modo **indicativo** per esprimere un fatto certo, al modo **congiuntivo** o **condizionale** per esprimere una possibilità, un dubbio, un'aspettativa:

✓ È chiaro **che non sei preparato.**

✓ Sembra **che il tempo migliori.**

✓ Si immaginava **che non sarebbero venuti.**

◆ Quando è **implicita**, ha il verbo al modo **infinito** (preceduto o meno dalla preposizione propria *di*):

✓ Mi sembra **di non aver dimenticato nulla.**

✓ È meglio **partire subito.**



Individua e sottolinea le proposizioni soggettive e indica se sono esplicite E o implicite I.

1. Mi è sembrato di sentire un rumore provenire dall'ingresso. 2. È molto importante essere informati sulle vicende che riguardano il proprio paese. 3. Occorre che tutti collaborino per il buon esito delle trattative di pace. 4. È evidente che chi pensa di avere sempre ragione è un presuntuoso. 5. Temo di aver perso il portafogli: è meglio che vada a cercarlo. 6. Invece di lamentarti, sarebbe più logico che ti dessi un po' più da fare. 7. Dopo che il cielo si era rannuvolato, ci si aspettava che arrivasse un temporale. 8. A tutti noi importa sapere quanto prima se le vacanze sono state prolungate o no.

RISPOSTE ESATTE / 16

ESERCIZI p. 621

3 La proposizione oggettiva



✓ Il capitano ha annunciato **che atterreremo tra pochi minuti.**

La proposizione evidenziata è una subordinata **oggettiva**; infatti svolge nel periodo la funzione di **complemento oggetto** in relazione al predicato della reggente (*ha annunciato*); osserva:

✓ Il capitano ha annunciato $\xrightarrow{\text{che cosa?}}$ **che atterreremo tra poco.** → sub. oggettiva

✓ Il capitano ha annunciato $\xrightarrow{\text{che cosa?}}$ **l'atterraggio** tra poco. → c. oggetto

Sia l'oggettiva *che atterreremo tra pochi minuti* sia il nome *l'atterraggio* rispondono alla domanda fondamentale per individuare il complemento oggetto (vedi p. 424): *che cosa?*

Definizione

La proposizione oggettiva svolge la funzione di complemento oggetto rispetto al predicato della reggente.

Questo tipo di subordinata dipende da **verbi transitivi attivi**, in particolare

◆ verbi **enunciativi** o **dichiarativi**, che esprimono affermazioni, informazioni, promesse (*affermare, dire, sostenere, dichiarare, giurare, negare, rispondere* ecc.):

✓ Massimo ha promesso **che verrà domani.**

✓ Nessuno può sostenere **di non sbagliare mai.**

◆ verbi che indicano **percezione** o **ricordo** (*percepire, ricordare, dimenticare, sentire, udire, comprendere* ecc.):

✓ Mi sono accorto tardi **che non avevo preso l'ombrello.**

✓ Ho scordato **di caricare la batteria del cellulare.**

◆ verbi che indicano un'**opinione**, un **giudizio**, una **stima** o un **dubbio** (*ritenere, dubitare, credere, supporre, sperare, giudicare, sospettare* ecc.):

✓ Dubito **che tutti si ricordino dell'appuntamento.**

✓ Ada ritiene **di aver fatto tutto il possibile.**

◆ verbi che indicano **volontà**, **timore**, **desiderio** (*ordinare, comandare, pretendere, volere, desiderare, esigere, proibire, sperare, temere* ecc.):

✓ Speriamo **che tutto vada bene!**

✓ Non puoi pretendere **di vincere sempre.**

La proposizione oggettiva può avere forma sia esplicita sia implicita.

◆ Quando è **esplicita**, è introdotta dalla congiunzione **che** e ha il verbo al modo **indicativo** per esprimere un fatto certo, al **congiuntivo** o al **condizionale** per esprimere una possibilità, un dubbio, un'aspettativa:

✓ La mamma sostiene **che guardo troppa televisione.**

✓ Ritengo **che si sbagli.**

✓ Penso **che potresti ottenere buoni risultati.**

- ◆ Quando è **implicita**, ha il verbo al modo **infinito** (preceduto o meno dalla preposizione propria *di*):

✓ Il babbo non mi permette **di usare il suo computer**; non oso **disobbedire ai suoi ordini**!



EVITA
L'ERRORE

Per non confondere le subordinate **oggettive** e **soggettive**, osserva con attenzione il **predicato della reggente**:

- ◆ se è **impersonale**, la subordinata è **soggettiva**:
 - ✓ Si dice **che il clima stia cambiando**. → sub. **soggettiva**
- ◆ se invece ha un **soggetto**, espresso o sottinteso, la subordinata è **oggettiva**:
 - ✓ **Tutti dicono che il clima stia cambiando**. → sub. **oggettiva**

Come sai, i verbi **servili** e **fraseologici** formano un unico predicato con l'infinito che li segue, quindi **non** reggono una proposizione subordinata **oggettiva implicita**; osserva:

✓ Domani devo andare dal dentista.
pred. verbale

✓ Da domani cercherò di studiare di più.
pred. verbale

Il verbo **volere**, quando ha significato autonomo, può invece reggere una subordinata **oggettiva esplicita** con il predicato al modo congiuntivo:

✓ **Vorrei che le vacanze non finissero mai!**

BANCO
DI
PROVA

Sottolinea i complementi oggetto con i loro eventuali attributi e trasformali in proposizioni oggettive (esplicite o implicite). Attenzione: se è necessario, modifica gli altri elementi del periodo.

✓ Mi è stato annunciato il ritorno di Emma.
→ *Mi è stato annunciato che Emma è ritornata / che Emma ritornerà.*

1. Ho notato con grande soddisfazione i tuoi miglioramenti. **2.** Il grande scienziato inglese Isaac Newton comprese per primo l'attrazione reciproca dei corpi celesti. **3.** Ti comunico l'accettazione della tua domanda di trasferimento. **4.** Il governatore inglese in India ordinò più volte l'arresto di Gandhi. **5.** La Società Autostrade ha comunicato la chiusura dei cantieri per tutto il mese di agosto. **6.** Il popolo affamato chiedeva l'abolizione della tassa sul macinato. **7.** Ammetto la necessità delle note sul registro nei casi gravi. **8.** Gli assediati intimarono la resa ai difensori della fortezza. **9.** I passeggeri del volo per Londra temevano il ritardo della partenza a causa della nebbia. **10.** Questo comportamento generoso dimostra il tuo interesse per il bene di tutti.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 622

4 La proposizione dichiarativa



✓ Hai la certezza **di essere preparato?**

La proposizione evidenziata è una subordinata **dichiarativa**, infatti spiega il significato di un elemento presente nella reggente (*la certezza*). Essa svolge una funzione analoga a quella del **complemento di specificazione** nella frase semplice; osserva:

✓ Hai la certezza $\xrightarrow{\text{di che cosa?}}$ **di essere preparato?** → sub. dichiarativa

✓ Hai la certezza $\xrightarrow{\text{di che cosa?}}$ **della tua preparazione?** → c. di specificazione

Sia la dichiarativa *di essere preparato* sia l'espressione *della preparazione* rispondono alla domanda per individuare il complemento di specificazione (vedi p. 446): *di che cosa?*

Definizione La proposizione dichiarativa spiega o precisa il significato di un elemento nominale presente nella reggente.

La proposizione dichiarativa dipende da un **nome** o da un **pronome dimostrativo**:

✓ Ho il sospetto **che ci abbiano spiati!**

✓ Questo mi basta, **che tu sia sincero.**

La proposizione dichiarativa può avere forma sia esplicita sia implicita.

◆ Quando è **esplicita**, è introdotta dalla congiunzione **che** e ha il verbo al modo **indicativo** per esprimere un fatto certo, al **congiuntivo** o al **condizionale** per esprimere una possibilità, un dubbio, un'aspettativa:

✓ La mamma mi rimprovera il fatto **che guardo troppa televisione.**

✓ Ho la convinzione **che si sbagli.**

✓ Questa è la mia opinione, **che sarebbe stato possibile fare di più.**

◆ Quando è **implicita**, ha il verbo al modo **infinito** (preceduto dalla preposizione propria *di*):

✓ Il babbo non mi dà il permesso **di usare il suo computer.**



**EVITA
L'ERRORE**

Per non confondere le proposizioni **oggettive** e **dichiarative**, devi osservare con attenzione l'**elemento della reggente** da cui dipendono;

◆ la subordinata oggettiva, come il complemento oggetto, dipende da un **verbo transitivo attivo**, di cui completa il significato:

✓ Antonio ha raccontato **che ha visto un fantasma!** → oggettiva

◆ la subordinata dichiarativa dipende invece da un **nome** o da un **pronome**, del quale chiarisce il significato:

✓ Antonio ha raccontato **una sciocchezza, che ha visto un fantasma!** → dichiarativa

Individua e sottolinea le proposizioni dichiarative.

1. Avevo l'impressione di essere seguito, anche se sapevo che era solo una mia paura.
2. Non posso accettare l'idea che sia impossibile raggiungere la pace.
3. Almeno su un punto siamo d'accordo: che non litigheremo per questioni di denaro.
4. Una volta presa la decisione di cambiare casa, i miei l'hanno realizzata in pochi mesi.
5. C'è il fondato sospetto che i rapinatori, prima di tentare il colpo, abbiano studiato a lungo le abitudini della vittima.
6. Prima di cominciare a studiare, spesso non resisto alla tentazione di giocare.
7. Il vostro silenzio indica forse questo, che non siete d'accordo, perché vorreste pensarci ancora?
8. A diversi giorni dal terremoto rimangono poche speranze di ritrovare ancora persone vive tra le macerie.
9. Su quell'uomo grava l'accusa che si sia impadronito del denaro della società per cui lavora.
10. Francesco ha pronunciato la promessa solenne di portare suo figlio in vacanza in montagna, se sarà promosso con voti brillanti.

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 623

5 La proposizione interrogativa indiretta



- ✓ Il cameriere ci ha chiesto **se volevamo ordinare.**

La proposizione evidenziata è una subordinata **interrogativa indiretta**; essa esprime, infatti, una **domanda** in forma **indiretta**, senza riportare le esatte parole di chi le pronuncia, quindi senza usare i segni di interpunzione che si utilizzano nel discorso diretto (vedi p. 645).

Osserva la differenza tra una domanda formulata in modo diretto e una formulata in modo indiretto:

- ✓ Il cameriere ci ha chiesto: **"Volete ordinare?"**. → **interrogativa diretta**
 ✓ Il cameriere ci ha chiesto **se volevamo ordinare.** → **interrogativa indiretta**

Le due frasi esprimono lo stesso **significato**, ma dal punto di vista della **sintassi** sono molto diverse; la prima è formata da due proposizioni indipendenti, mentre la seconda è composta da una proposizione principale e da una subordinata di primo grado.

Definizione La proposizione interrogativa indiretta esprime un dubbio o una domanda in forma indiretta, senza l'uso del punto interrogativo.

Questo tipo di subordinata dipende da

- ◆ **verbi interrogativi** (*chiedere, domandare, interrogare* ecc.):
 - ✓ Mi chiedo **se abbia ascoltato con attenzione.**
 - ✓ Un turista mi ha domandato **come arrivare alla stazione.**
- ◆ **verbi dichiarativi** (*spiegare, dire, pensare, indovinare, sapere, conoscere* ecc.):
 - ✓ Indovina **chi viene a cena stasera.**
 - ✓ Vorrei sapere **come si risolve il problema.**
- ◆ **verbi che esprimono dubbio o incertezza** (*ignorare, dubitare, essere incerto* ecc.):
 - ✓ Ignoro **dove comperare i colori a tempera.**
 - ✓ Sono incerto **se fidarmi di Paolo.**
- ◆ **nomi o aggettivi** che indicano un dubbio o una domanda (*incertezza, quesito, domanda* ecc.; *dubbioso, incerto* ecc.):
 - ✓ Ho l'incertezza **se uscire o no questa sera.**
 - ✓ Franco è dubbioso **su chi invitare alla sua festa.**

La proposizione interrogativa indiretta può avere forma sia esplicita sia implicita.

- ◆ Quando è **esplicita**,
 - è introdotta da un elemento con valore interrogativo, quindi **pronomi, aggettivi** (*chi, che, quale, quanto*), **avverbi** e **congiunzioni** (*dove, quando, quanto, come, perché, se*):
 - ✓ Non so **che età abbia tuo fratello.**
 - ✓ Mi domando **come abbia fatto il cane** a uscire dal recinto.
 - ha il verbo al modo **indicativo** per esprimere un fatto certo, al **congiuntivo** o **condizionale** per esprimere una possibilità, un dubbio, un'aspettativa:
 - ✓ Non so **se Mauro si ricorda di me.**
 - ✓ Mi chiedo **se Mauro si ricordi di me.**
 - ✓ Ignoro **se Mauro si ricorderebbe di me.**
- ◆ Quando è **implicita**, ha il verbo al modo **infinito** (preceduto dagli stessi elementi che introducono la forma esplicita):
 - ✓ Ignoro **dove chiedere il modulo di iscrizione.**



Trasforma le espressioni sottolineate in proposizioni interrogative indirette.

1. Vorrei che qualcuno mi spiegasse il funzionamento di questo elettrodomestico.
2. Non ho capito il motivo della tua brusca reazione quando è arrivato Andrea.
3. Vorrei conoscere i promotori di questa bella iniziativa.
4. Non sapendo l'orario esatto di partenza del treno, sono andato in stazione con molto anticipo.
5. Siamo in dubbio circa l'organizzazione della festa di carnevale.
6. Per andare al mare, mio padre è incerto tra l'autostrada o la statale.
7. Nessuno conosce l'età di quel signore, ancora così giovanile.
8. Se mio padre non mi avesse spiegato la soluzione del problema, non l'avrei mai risolto.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 624

La funzione delle subordinate sostantive o complete > p. 612



1 Trasforma le espressioni sottolineate in subordinate sostantive, modificando, se è necessario, gli altri elementi del periodo.

1. Durante lo svolgimento del tema è utile l'uso del vocabolario. 2. Luigi è soddisfatto di questo: un bel voto in storia. 3. Non so il significato di questa parola. 4. La mamma non è riuscita a ottenere l'obbedienza da suo figlio. 5. Non abbiamo la certezza della vittoria. 6. La legge prevede la certezza della pena. 7. Occorre maggiore coraggio per affrontare questa situazione. 8. I Romani giurarono vendetta contro i Cartaginesi. 9. Soffro al pensiero della malattia della nonna. 10. Non conosco il tuo parere su questo argomento.



2 Trasforma le espressioni sottolineate in subordinate sostantive, modificando, se è necessario, gli altri elementi del periodo.

✓ Ignoravamo la pericolosità di quella strada. → *Ignoravamo che quella strada fosse pericolosa.*

1. Non sempre avviene puntualmente la consegna della posta. 2. È preferibile, secondo alcuni, un'alimentazione vegetariana. 3. Quel riparo improvvisato prima del temporale è stato una vera fortuna. 4. Poiché ignoro il nuovo indirizzo di Matteo, non posso comunicargli la notizia dell'arrivo dello zio da Roma. 5. Per il prossimo anno saranno necessari provvedimenti contro la siccità. 6. È comprensibile il tuo desiderio di vittoria nelle competizioni sportive. 7. Abbiamo avuto, poco prima della partenza, la previsione di un brusco peggioramento del tempo. 8. Ho il timore, quando darò la notizia, di una brutta reazione da parte dei miei amici. 9. Ignoravo l'urgenza di questo lavoro, altrimenti avrei chiesto aiuto ad altri. 10. È il momento della ristrutturazione dei locali, perciò chiedo un contributo da parte di tutti.



3 Individua e sottolinea le subordinate sostantive.

LESSICO

Ricordo che avevo indosso dei vestiti **malandati**; non sapevo neppure che cosa fosse provare un paio di scarpe. Quando arrivai non sapevo che cosa dire. La signora chiamò la domestica e le disse di accompagnarmi in una stanza dove c'era un lettino, poi aggiunse di darmi qualcosa da mangiare e mi lasciarono lì. Ero in città, ma non conoscevo nulla, non sapevo come **orientarmi** e inoltre non sapevo leggere i numeri e le vie. Verso le undici la signora mi ordinò di andare da lei. Disse che si vergognava di andare con me al mercato, ma che ci sarebbe andata lei a comprarmi dei vestiti, perché era **inammissibile** che i suoi amici mi vedessero così. Precisò che per questo acquisto avrebbe usato due mesi di paga. A questo punto non sapevo che dirle, perché non sapevo parlare lo spagnolo per protestare. Quando tornò, mi disse che aveva comprato la gonna ma non le scarpe, perché era evidente che non bastava il denaro dei due mesi che dovevo ancora guadagnare.

(adattamento da E. Burgos, *Mi chiamo Rigoberta Menchù*, Giunti)

La proposizione soggettiva > p. 613



4 Individua e sottolinea le subordinate soggettive.

1. Mi sembra che vi siate coalizzati tutti contro di me. 2. Nella nostra famiglia è tradizione che d'estate i cugini si ritrovino a casa dei nonni. 3. Per riparare il rubinetto è necessario acquistare una nuova guarnizione. 4. A me non piace studiare la geometria, ma so che è inevitabile. 5. Cara sorellina, oggi tocca a te sparecchiare il tavolo da pranzo, io ho già fatto la mia parte. 6. È vietato parcheggiare sulle strisce pedonali, anche se molti lo fanno. 7. Quando meno te lo aspetti, può capitare che arrivi una buona notizia, almeno vorrei sperarlo. 8. È naturale che ti senta stanco, dopo la fatica che abbiamo fatto. 9. Si dice che non sia stato chiesto alcun riscatto da parte dei rapitori, ma nessuno ci crede. 10. Sarebbe meglio che, anziché tacere, tu mi dicessi che cosa ti rattrista.



5 Individua e sottolinea le proposizioni subordinate soggettive.

1. Sarebbe sufficiente che tu mi promettessi che arriverai puntuale. 2. Molti dicono che sia giusto riconoscere a tutti gli uomini gli stessi diritti, ma spesso non sono coerenti nei comportamenti. 3. Mi spiace che Paolo abbia avuto quella reazione, ma era impossibile per me rinunciare a dirgli ciò che pensavo. 4. Bisognerebbe sempre comportarsi in modo da essere in pace con la propria coscienza. 5. Sul cartello al campeggio c'è scritto che è vietato fare rumore nelle ore in cui gli altri riposano. 6. Devo ammettere che quando tocca a me passare l'aspirapolvere trovo sempre delle scuse per rimandare. 7. Non ti è mai capitato di camminare per la strada senza guardare dove metti i piedi? 8. Sarebbe un bel traguardo imparare a parlare perfettamente l'inglese quando andrò a vivere in Inghilterra. 9. Un tempo si credeva che la Terra fosse immobile e che il Sole le ruotasse intorno. 10. Ho letto su una rivista che è probabile che la temperatura del nostro pianeta nei prossimi anni tenda ad aumentare.



6 Trasforma i gruppi del soggetto scritti in corsivo in proposizioni soggettive di significato equivalente.

1. Dopo quella notizia si è reso necessario *il mio immediato rientro*. 2. Fu urgente *un'accurata disinfezione* della ferita che mi ero fatto cadendo. 3. Inspiegabilmente avvenne *la fuga di una notizia* che doveva rimanere segreta. 4. Si attende da un momento all'altro *il decollo dell'aereo* per Parigi. 5. Sarebbe stato opportuno *l'intervento dei vigili* per disciplinare il traffico. 6. Occorre *l'acquisto di un computer* se si vuole una maggiore efficienza nelle pratiche di ufficio. 7. Mi basterebbe *un piccolo aiuto* per risolvere il problema. 8. Se mi si concedesse *un'ora di riposo*, dopo potrei finire il lavoro. 9. È bastato *uno sguardo del professore* per ristabilire l'ordine in classe. 10. È preferibile *una serata in pizzeria o un concerto di buona musica?*



La proposizione oggettiva > p. 615



7 Individua e sottolinea le subordinate oggettive.

1. Temo che la mamma, per badare a ogni cosa, si stanchi troppo. 2. Il nonno, dopo tanti anni di lavoro, ha deciso finalmente di andare in pensione. 3. Una nuova legge prevede che anche i minorenni possano essere puniti per reati da loro commessi. 4. L'alunno ha detto all'insegnante di non essere preparato per l'interrogazione. 5. Ritengo di aver diritto al mio posto a sedere, dato che ho il biglietto numerato. 6. Ti ho detto e ti ripeto che non voglio più tornare sull'argomento. 7. Per placare l'ira dei miei, dirò che anche i miei compagni hanno preso un'insufficienza nel compito. 8. Ti sei ricordato di chiudere bene il rubinetto del gas? 9. Nonostante la dieta, mia sorella ha scoperto di essere ingrassata di un chilo. 10. Mio padre dice che non devo affatto illudermi di farcela senza impegnarmi a fondo.



8 Distingui e sottolinea in rosso le subordinate soggettive, in blu le oggettive.

1. Si sa che molti incidenti stradali avvengono per eccesso di velocità, eppure pare che certi automobilisti pensino di poter usare la strada come una pista. 2. È ora che cominci a studiare seriamente, se voglio che i professori dicano ai miei genitori che il rendimento è migliorato. 3. Sapevo che Lucia è una brava cuoca, ma da quando ha deciso di occuparsi anche dell'orto, bisogna riconoscere che è davvero eccezionale. 4. Sarebbe sciocco offendersi per una questione così banale, tanto più che è evidente che si è trattato di un malinteso. 5. È necessario seguire scrupolosamente le indicazioni che il medico ha dato per la dieta, se si vuole che la nonna non peggiori. 6. Mio padre ha deciso che per andare al lavoro userà i mezzi pubblici, perché è quasi impossibile trovare parcheggio in città e inoltre è doveroso ridurre il tasso di inquinamento. 7. Da bambino sognavo di fare il pompiere, poi ho capito che mi piaceva soprattutto la divisa e che occorre avere un coraggio che non credo di possedere. 8. Ammettere i propri errori non è segno di debolezza, anzi, indica che si è raggiunto un buon livello di maturità.



9 Individua e sottolinea con colori diversi le subordinate oggettive e le soggettive; indica poi se sono esplicite o implicite.

LESSICO

Ho capito che in quel momento era inutile insistere sull'argomento. Non immaginavo che mio padre mi avrebbe proposto di andare dagli zii. I miei predicano che ci vuole libertà e democrazia tra genitori e figli, ma quando si tratta di decidere, io conto come il raccattapalle allo stadio, cioè niente. Così mi hanno ordinato di preparare la valigia. Mi tocca anche prendere un paio di libri. Ecco, ora mi pare di avere tutto, credo che potrebbe bastarmi uno zainetto. Chiamo la mamma, le dico che venga a vedere i bagagli. Lei viene, guarda la valigia, sostiene che manca persino l'indispensabile. Ho imparato che in questi casi è inutile avanzare proteste. Pur constatando che la valigia è piena di cose inutili, capisco che devo smettere di protestare. Quando viene papà, brontola che c'è troppa roba, come se fosse colpa mia, ma è chiaro che il problema non esiste. Mica la porta lui in spalla, lo sa anche lui che starà tutto nel bagagliaio dell'auto!

(adattamento da L. Comida, *Un pacco postale di nome Michele Crismani*, Einaudi Scuola)



10 Realizza lo schema grafico (vedi p. 597) di ciascun periodo presente nel brano dell'esercizio precedente.

La proposizione dichiarativa > p. 617



11

Individua e sottolinea le subordinate dichiarative; evidenzia poi nelle proposizioni principali i nomi o i pronomi da cui esse dipendono.

1. Solo ciò mi sta a cuore: che tu creda nella mia sincerità. 2. Nessuno di noi aveva previsto l'eventualità che scoppiasse un acquazzone. 3. Ho preso la decisione di studiare bene l'inglese, perché è una lingua parlata in tutto il mondo. 4. Qualche volta mi lascio prendere dalla paura di rimanere in casa da sola e me ne vergogno. 5. Ho la certezza, dato che hai studiato molto, che la tua interrogazione andrà bene. 6. I miei mi hanno dato il permesso di andare al cinema, accompagnato da mio fratello. 7. Dopo questa discussione, un fatto è certo: che qualcuno di noi ha agito poco correttamente. 8. Spero almeno questo: che Alessandro si renda conto del guaio che ha combinato. 9. Talvolta ho la sensazione di essere un incapace, quando conosco persone più in gamba di me.



12

Distingui e sottolinea in rosso le subordinate dichiarative, in blu le subordinate oggettive.

1. Dopo tanti giorni di pioggia si è corso il rischio di avere paesi alluvionati, infatti i geologi hanno detto che alcuni fiumi avevano raggiunto il livello di guardia. 2. Viaggiando in aereo avevo l'impressione di essere all'altezza della Luna e per un attimo ho immaginato di essere un astronauta. 3. Molti patrioti vissero con la speranza di liberare la loro terra e scelsero di sacrificare la vita per questo ideale. 4. Le statistiche dicono che in Italia la vita media si è allungata, ma esiste il problema che nascono meno bambini di un tempo e che quindi la popolazione sta invecchiando. 5. Non ho partecipato alla festa con la scusa di avere un altro impegno, ma la verità è questa, che non ho avuto il coraggio di chiedere il permesso ai miei, perché sapevo di avere qualcosa da farmi perdonare. 6. Non ho ancora preso la decisione di frequentare il liceo, perché temo che si debba studiare molto e io so di non essere uno studente modello. 7. Dopo la discussione che abbiamo avuto, questo è il mio parere, che la nostra amicizia valga più di ogni altra cosa e ora desidero che non si torni più sull'argomento. 8. Se avete paura di perdere il treno, non credete che sarebbe il caso di affrettarvi?



13

Distingui e sottolinea in rosso le proposizioni subordinate soggettive, in blu le oggettive, in verde le dichiarative.

LESSICO

La cameriera era salita nella sua camera dicendo che stava andando a letto. Sembra che costei fosse di indole romantica e che provasse il piacere di stare alla finestra a guardare la Luna piena. Mentre quella sera se ne stava così, vide avanzare un vecchio signore molto distinto e notò che dall'altra parte del vicolo procedeva un altro signore. Ebbe l'impressione che il primo guardasse verso l'altro, ma non sembrava che volesse chiedergli qualcosa di importante. Dai suoi gesti pareva chiedesse soltanto informazioni sulla strada, ma la ragazza lo osservava per questo, che la sua fisionomia rivelava una gentilezza di stampo antico. Quando decise di far cadere lo sguardo sull'altro, la ragazza notò che aveva in mano un bastone da passeggio e che non rispondeva una parola, mentre sembrava ascoltare con impazienza. Improvvisamente nacque in lei la certezza che fosse scoppiato in una collera frenetica.

(adattamento da R.L. Stevenson, *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde*, Casini)

La proposizione interrogativa indiretta > p. 618



15 Individua e sottolinea le proposizioni interrogative indirette: in rosso se sono esplicite, in blu se sono implicite.

1. Il medico, prima di visitare il paziente, volle sapere quali malattie aveva avuto in passato.
2. Il professore deve decidere se interrogarci oralmente o fare delle domande scritte.
3. Non indovinerai mai chi è venuto a trovarci, anche per me è stata una sorpresa.
4. Non sapendo dove trascorrere le vacanze, i miei chiederanno a certi amici se possiamo unirli a loro.
5. Spiegami per favore come si fa questa torta e quali ingredienti occorrono.
6. A chi mi chiede che cosa vorrò fare da grande, non so proprio come rispondere.
7. Nessuno può sapere quanto durerà la sua vita né se sarà felice.
8. Prima di partire per l'escursione in montagna, sarà bene chiedere quali sono le previsioni del tempo.
9. Credo sia un mistero che cosa nasconda Ilaria con il suo silenzio.
10. Fino all'ultimo momento i miei sono stati incerti se lasciarmi o no in casa da solo, come io desideravo.



16 Trasforma le espressioni sottolineate in subordinate interrogative indirette.

- ✓ Non capisco la causa di questa mia febbre improvvisa.
 → *Non capisco perché mi sia improvvisamente venuta la febbre.*

1. Ti ho chiesto il motivo del ritardo e tu non mi hai dato una risposta convincente.
2. Eravamo incerti sul sentiero da percorrere per giungere al rifugio.
3. Quando mi è stata chiesta la data di nascita di mia madre, non ho saputo rispondere.
4. Non mi sono ancora informato sull'orario di partenza del treno per Bari.
5. La zia al telefono mi ha chiesto notizie sulla salute di tutta la famiglia.
6. Non ho il piacere di conoscere il responsabile di questo disastro.
7. Non so l'origine della tua paura, ma ti aiuterò a superarla.
8. Sono indecisa nella scelta del regalo per la mamma.
9. Prima di decidere, vorrei essere informato sulle diverse possibilità di scelta.
10. Avevo intenzione di chiedere a Sebastiano il permesso per un giro sulla sua bicicletta, ma poi vi ho rinunciato.



17 Riconosci la funzione delle proposizioni in corsivo e indica se sono soggettive **S**, oggettive **O**, dichiarative **D**, interrogative indirette **I**.

1. Non riesco a immaginare *quanto siano grandi le tartarughe delle isole Galapagos*.
2. Studiando la geografia mi sono stupita del fatto *che al Polo Sud il clima sia ancora più rigido che al Polo Nord*.
3. Per la prima volta ho provato la soddisfazione *di preparare l'impasto per la pizza*.
4. Qualche volta mi è capitato *di non sapere* a chi rivolgermi per risolvere un problema.
5. Ai passeggeri è stato annunciato *che il treno sarebbe arrivato con qualche minuto di ritardo*.
6. Devo ammettere *che a volte i rimproveri da parte degli adulti sono necessari*.
7. Se invece di lamentarti dicessi *in che cosa posso aiutarti* , sarebbe meglio per tutti.
8. È probabile *che nel periodo estivo venga potenziato il servizio ferroviario*.
9. Non credevo *che in molti paesi civili esistesse ancora la pena di morte*.
10. Dopo l'incidente alla mano, sono incerto *se riprendere l'attività sportiva*.

18 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

Un giorno il leone convocò il topo, l'asino e lo sciacallo e domandò loro se aveva l'alito cattivo. Il topo gli rispose che aveva proprio un cattivo odore, così il leone si arrabbiò e gli spaccò la testa con una zampata. L'asino, credendo di essere furbo, disse che aveva un profumo delizioso, ma il leone ebbe il sospetto di essere preso in giro e gli spezzò la schiena con una zampata. Infine lo sciacallo disse che non sapeva che cosa rispondere, perché aveva il raffreddore e non sentiva gli odori.

(adattamento da *Racconti popolari arabi*, Mondadori)

19 Fa' l'analisi del periodo delle seguenti frasi, realizzando uno schema grafico come quello di p. 597.

1. La mia famiglia ha il desiderio di andare a vivere in campagna e noi tutti ci chiediamo se si riuscirà a realizzarlo. 2. Il professore ci ha chiesto se conosciamo la Costituzione e se sappiamo che cos'è il governo e che cos'è il parlamento. 3. È inutile stare sempre nell'angosciosa incertezza di che cosa potrebbe succedere, ricordiamoci che il futuro non dipende solo dalla nostra volontà.

20 Fa' l'analisi del periodo delle seguenti frasi.

1. Ho detto all'insegnante che consegnerò il mio lavoro al più presto, ma che mi sarebbe utile disporre ancora di qualche giorno. 2. Dipingere con gli acquerelli è entusiasmante, perciò credo che mi iscriverò al liceo artistico. 3. Pare che sia in arrivo una perturbazione: speriamo di non dover rinviare la gita programmata.

21 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) dei seguenti periodi, costruendo una tabella come quella di p. 598.

1. L'elettricista ha detto che non può cominciare domani il lavoro. 2. Tutti pensano che lui si preoccupi solo di una cosa: che non sia danneggiato il buon nome della sua famiglia.

22 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) dei seguenti periodi, costruendo una tabella come quella di p. 598.

1. Sembra che debbano essere evacuati tutti gli abitanti del mio isolato, perché è stata trovata una bomba durante uno scavo, ma nessuno sa ancora quando questo avverrà. 2. Talvolta i giornali scrivono che qualcuno sostiene di aver visto un disco volante, ma io credo che siano tutte storie inventate solo per il desiderio di vedere il proprio nome su un giornale.

23 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

In un villaggio sperduto viveva un pover'uomo che non era in grado di mantenere decentemente la moglie e i loro sette figli. Aveva provato a fare molti mestieri, ma ogni volta aveva combinato un disastro. Nello stesso villaggio viveva un riccone avaro che era famoso per un fatto, che permetteva alla moglie di fare il pane una volta sola ogni quattro settimane, avendo scoperto che il pane fresco si consuma più presto di quello rafferma.

(adattamento da B. Singer, *Quando Ablemiel andò a Varsavia*, Garzanti)

2

SUBORDINATE ATTRIBUTIVE O APPOSITIVE:

RELATIVE PROPRIE E IMPROPRIE

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI **Espandono** il significato di un elemento nominale della proposizione reggente, svolgendo una funzione analoga a quella dell'**attributo** o dell'**apposizione** nella frase semplice.

FORMA Possono avere forma sia **esplicita** sia **implicita**.

POSIZIONE Si trovano in genere subito **dopo** l'**elemento della reggente** a cui sono legate da un nesso relativo.

SEGNI PARTICOLARI Sono introdotte da **pronomi relativi** o **avverbi** con valore **relativo**, infatti sono dette proposizioni **relative**; possono essere **proprie** o **improprie**.

1 La funzione delle subordinate attributive o appositive

- ✓ Dorothy, **che teneva il mento su una mano**, guardava penserosa lo Spaventapasseri.
La testa era un sacchetto di tela **riempito di paglia, su cui erano dipinti gli occhi, il naso e la bocca**, proprio come sul viso di un uomo. Un vecchio cappello a pan di zucchero era calcato su quella strana testa.

(adattamento da L.F. Baum, *Il mago di Oz*, SEI)



Le proposizioni evidenziate sono subordinate **attributive** o **appositive**, infatti, allo stesso modo dell'**attributo** e dell'**apposizione** nella frase semplice, **espandono** un elemento nominale della reggente:

- ✓ Dorothy, **che** (= la quale) **teneva il mento su una mano**, guardava penserosa lo Spaventapasseri.
- ✓ La testa era **un sacchetto** di tela **riempito** (= il quale era riempito) di paglia.

Queste subordinate sono dette **proposizioni relative**, perché, come vedi, sono introdotte da un **pronomine relativo**, espresso o sottinteso.



2 Le proposizioni relative



- ✓ Non conosco una persona **che sia più disponibile di te.**
- ✓ Leggete l'articolo **riguardante** (= che riguarda) **l'inquinamento.**

Come vedi dagli esempi, le proposizioni **relative** indicano:

- ◆ una **qualità**, un **comportamento**, un **modo di essere** (*che sia più disponibile di te*);
- ◆ una **caratteristica** che identifica qualcuno o qualcosa distinguendolo da altri (*riguardante l'inquinamento* e non altri argomenti).

Definizione

Le **proposizioni relative** chiariscono o precisano il significato di un elemento nominale della proposizione reggente, al quale sono legate da un pronome relativo o un avverbio con valore relativo.

Le subordinate relative svolgono, nel periodo, funzioni analoghe a quelle che, nella frase semplice, vengono svolte dall'**attributo**, dall'**apposizione** e da diversi **complementi indiretti** dipendenti da un nome; osserva:

- ✓ Ho trascorso una giornata **indimenticabile.** → attributo
Ho trascorso una giornata **che non dimenticherò.** → sub. relativa
- ✓ Alfredo, **il fidanzato** di Lucia, studia il sassofono. → apposizione
Alfredo, **che è fidanzato con Lucia,** studia il sassofono. → sub. relativa
- ✓ È questa la borsa **di Luisa?** → c. di specificazione
È questa la borsa **che appartiene a Luisa?** → sub. relativa
- ✓ Ho letto un libro **sulla civiltà** dei Romani. → c. di argomento
Ho letto un libro **che tratta della civiltà dei Romani.** → sub. relativa
- ✓ Il treno **per Roma** parte dal binario 11. → c. di moto a luogo
Il treno **che va a Roma** parte dal binario 11. → sub. relativa



Trasforma le espressioni sottolineate in proposizioni relative.

- ✓ Il prodotto pubblicizzato si è rivelato di ottima qualità.
→ *Il prodotto **che è stato pubblicizzato** si è rivelato di ottima qualità.*

1. Non intendevo rivolgerti alcuna parola offensiva. **2.** La spiegazione del professore è stata chiarissima. **3.** È stato trasmesso un interessante documentario sugli Egizi. **4.** Avrei bisogno di un aiutante per finire questo lavoro. **5.** Il treno in partenza sul terzo binario è diretto a Roma. **6.** Il dottor Lupo, medico della nostra famiglia, andrà presto in pensione. **7.** Lo zio Andrea, uno dei fratelli della mamma, è partito per il Brasile. **8.** Questo è un argomento a me sconosciuto. **9.** Nel litigio tra me e mio fratello è intervenuto mio padre come pacificatore.

RISPOSTE ESATTE / 9

ESERCIZI p. 633

Le caratteristiche delle proposizioni relative



- ✓ Ho un nuovo amico **che mi piace molto**. La casa **in cui vive** è nell'isolato **dove si trova anche la nostra scuola**. Lui, **che ha la mia stessa età**, forse frequenterà la mia classe.

Le proposizioni relative presentano due **caratteristiche** che le distinguono dalle altre subordinate.

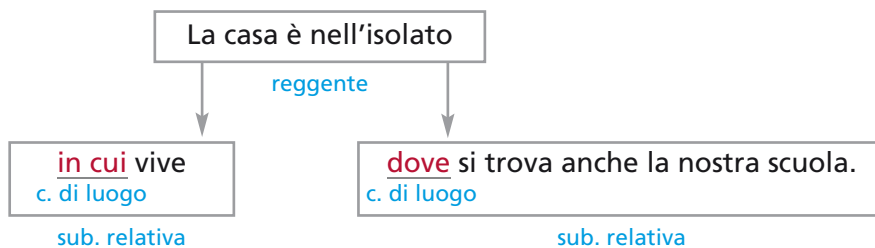
La prima caratteristica è che non sono introdotte da una congiunzione subordinante, ma da un **pronome relativo** oppure da **avverbi** usati come **relativi**, che svolgono una **doppia funzione sintattica**:

- ◆ servono come elemento subordinante tra due proposizioni (reggente e subordinata);
- ◆ svolgono una funzione logica (soggetto o complemento) nella subordinata che introducono.

Osserva:



Il pronome *che* unisce alla **reggente** la subordinata relativa di cui è il soggetto.



Il pronome *in cui* e l'avverbo *dove* uniscono alla **reggente** le due subordinate relative, nelle quali svolgono la funzione di **complemento di stato in luogo**.

Nelle tabelle (in questa pagina e nella successiva) trovi elencati i **pronomi** e gli **avverbi** che introducono le proposizioni relative; di ciascuno sono indicate le **funzioni logiche** che svolge nella subordinata e/o nella reggente.

PRONOMI RELATIVI

- ◆ **che** (invariabile) → **soggetto** o **complemento oggetto** nella subordinata
- ◆ **cui** (invariabile) → **complemento indiretto** nella subordinata
- ◆ **il / la quale, i / le quali, quali** (variabili) → **tutte le funzioni logiche** nella subordinata

PRONOMI RELATIVI MISTI

- ◆ **chi** (= colui che)
 - ◆ **chiunque** (= qualunque persona che)
 - ◆ **quanto** (= quello che)
 - ◆ **quanti/e** (= quelli/e che)
- **tutte le funzioni logiche** sia nella reggente sia nella subordinata

AVVERBI con valore di RELATIVI

- ◆ **dove** (= in cui)
- ◆ **dovunque, ovunque** (= in qualunque luogo in cui)
- ◆ **comunque** (= in qualunque modo in cui) → **complemento di modo** nella subordinata

La seconda caratteristica delle subordinate relative riguarda la loro **posizione** nel periodo, infatti si collocano **dopo l'elemento della reggente** al quale si riferiscono, spesso racchiuse tra due virgole e inserite tra gli altri elementi della reggente:

- ✓ Luigi, **che ha la mia stessa età**, forse frequenterà la mia classe.



Una particolare attenzione richiedono i **pronomi relativi misti** e gli **avverbi** con valore di relativi misti, perché la subordinata relativa che introducono può trovarsi **prima** della proposizione reggente.

Osserva i seguenti periodi e gli schemi corrispondenti:

- ✓ **Chiunque studi** verrà promosso.

Qualunque persona verrà promossa

reggente

che studi

sub. relativa

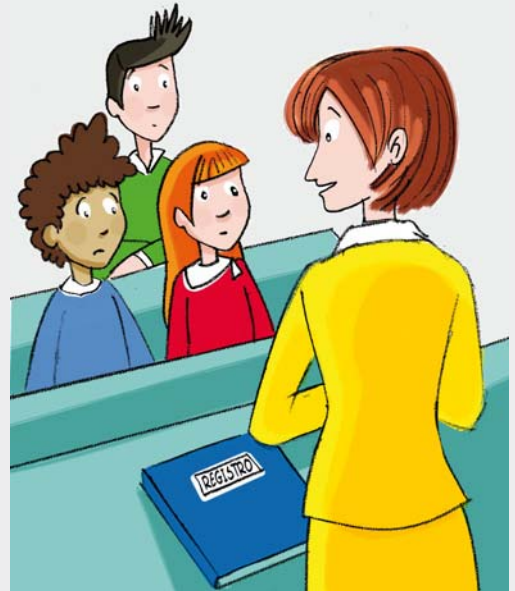
- ✓ **Dovunque andrà**, sarà stimato.

In qualunque luogo sarà stimato

reggente

in cui andrà

sub. relativa



In questi casi sembra che nella reggente non ci sia alcun elemento a cui collegare il pronome relativo o l'avverbo che introduce la relativa; in realtà esso esiste, ma è "nascosto" nel relativo misto.



PER
SAPERNE
DI PIÙ

L'AVVERBIO DOVE

L'avverbio di luogo **dove**, da solo o preceduto da preposizione, può svolgere nel periodo due funzioni diverse.

- ◆ Ha valore **relativo** quando significa "il / dal / nel / per il luogo in cui" e introduce una subordinata **relativa**:
 - ✓ Andate pure **dove** (= nel luogo in cui) **volete**.
 - ✓ Dista due chilometri **da dove** (= dal luogo in cui) **vivevo**.
- ◆ Ha valore **interrogativo** quando significa "in quale luogo" e introduce una subordinata **interrogativa indiretta**:
 - ✓ Vorrei sapere **dove** (= in quale luogo) **va Ernesto così di corsa**.
 - ✓ Dimmi **da dove** (= da quale luogo) **vieni**.



Unisci ciascuna coppia di frasi in un periodo contenente una proposizione subordinata relativa.

- ✓ **Marcello è un bambino. – A Marcello piace molto leggere.**
→ *Marcello è un bambino a cui piace molto leggere.*

1. Mi hanno regalato un gattino. – Al gattino ho messo il nome Lillo. **2.** Il ragioniere Corti lavora in banca. – Il ragioniere Corti è una persona molto riservata. **3.** Quello è il sentiero. – Da quel sentiero si entra nel bosco. **4.** Mi ha telefonato Giulia, la sorella di Filippo. – Giulia è preoccupata per suo fratello. **5.** I nonni trascorrono lunghi periodi in un paesino. – Non ricordo mai il nome del paesino. **6.** Domani andrò con i miei al canile. – Al canile prenderemo un cucciolo. **7.** Abbiamo arrotolato il tappeto. – C'era molta polvere sotto il tappeto. **8.** Queste scarpe non sono adatte per camminare in montagna. – Queste scarpe hanno la suola scivolosa.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 633

3 Relative proprie e relative improprie

- ✓ Ho visto Aldo, **che è un ragazzo famoso per i suoi ritardi, che correva a perdifiato verso la stazione.**



Le proposizioni evidenziate sono entrambe subordinate relative, ma si distinguono in due tipologie:

- ◆ la prima è una relativa **propria**, perché svolge nel periodo una funzione simile a quella dell'**apposizione** nella frase semplice (*Aldo, un ragazzo famoso per i suoi ritardi...*);

- ◆ la seconda è una relativa **impropria**, perché svolge nel periodo la funzione di una **subordinata complementare indiretta** (vedi p. 656), pur mantenendo la forma della relativa: *che correva* (= mentre correva) indica la **circostanza di tempo** in cui avviene l'azione espressa dalla reggente *Ho visto*.

Definizione Le proposizioni relative proprie espandono il significato di un elemento nominale della reggente. Le proposizioni relative improprie completano il significato della reggente, collegandosi al suo predicato.

Le subordinate relative **improprie** possono assumere **sfumature di significato** diverse in base alla **funzione** che svolgono.

- ✓ Ho notato Gianni **che** (= mentre) copiava il compito. → **relativa-temporale**
- ✓ Studierò con Oscar, **che** (= perché) è il migliore in matematica. → **relativa-causale**
- ✓ Mi serve un amico **che** (= affinché) mi dia una mano. → **relativa-finale**
- ✓ Lia, **che** (= benché) studia molto, ha sbagliato il compito. → **relativa-concessiva**
- ✓ Sono multati quelli **che** (= se) superano i limiti di velocità. → **relativa-condizionale**
- ✓ Non c'è nulla **che** (= tale che) lo preoccupi. → **relativa-consecutiva**



Nell'analisi del periodo le **relative improprie** devono essere considerate proposizioni relative, perché lo sono nella forma e nella struttura, ma occorre indicarne anche la funzione complementare indiretta:

- ✓ Ho notato Gianni = principale, enunciativa
che (= mentre) **copiava il compito**. = sub. di 1° grado **relativa-temporale**, esplicita

La proposizione relativa può avere forma sia esplicita sia implicita.

- ◆ Quando è **esplicita**, è introdotta da **pronomi relativi**, **pronomi relativi misti** e **avverbi** con valore di **relativi**; ha il verbo al modo **indicativo** per esprimere un fatto certo, al **congiuntivo** o al **condizionale** per esprimere una possibilità o un'aspettativa:

- ✓ Indosserò il vestito **che ho acquistato ieri**.
- ✓ Cerco un amico **che non mi deluda mai**.
- ✓ Ho visto un videogioco **che mi piacerebbe molto**.

- ◆ Quando è **implicita**, ha il verbo

– al modo **infinito** (preceduto o meno dalle preposizioni proprie *a*, *da*, oppure da pronomi relativi come *a cui*, *di cui*, *del quale*):

- ✓ Ho visto Giovanni **correre a perdifiato su per le scale**.
- ✓ Giancarlo è sempre il primo **a finire i compiti**.
- ✓ Gli amici **a cui confidare i propri segreti** sono rari.

– al modo **participio**, presente o passato:

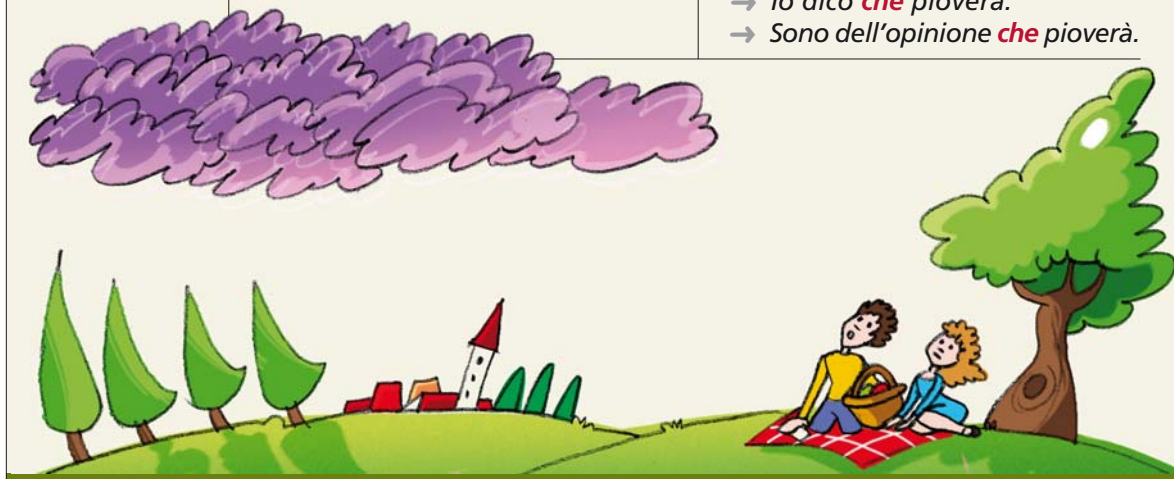
- ✓ La luna piena, **splendente nel cielo**, illuminava la via.
- ✓ Gli edifici **costruiti in cemento armato** sono antisismici



LE FUNZIONI DELLA PAROLA **CHE** NELL'ANALISI LOGICA E DEL PERIODO

Hai già studiato (vedi p. 349) le diverse funzioni della parola **che** nell'analisi grammaticale: **coniunzione, aggettivo, pronome**. Vediamo quali valori assume nell'analisi logica e del periodo, in base al suo valore.

	ANALISI LOGICA	ANALISI DEL PERIODO
che pronome o aggettivo interrogativo	<ul style="list-style-type: none"> ◆ soggetto → Che succede? ◆ c. indiretto → Di che ti lamenti? ◆ attributo → Che libro hai letto? 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ introduce una subordinata interrogativa indiretta (esplicita o implicita) → Vorrei sapere che ora è. → Vorrei sapere che fare ora.
che pronome relativo	<ul style="list-style-type: none"> ◆ soggetto → Questo è un libro che mi piace. ◆ c. oggetto → Questo è un libro che ho letto. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ introduce una subordinata relativa (esplicita) → Questo è un libro che ho letto e che mi piace.
che congiunzione subordinante	<ul style="list-style-type: none"> ◆ non svolge alcuna funzione 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ introduce diverse subordinate, tra cui le soggettive, le oggettive e le dichiarative (tutte esplicite) → Si pensa che piovierà. → Io dico che piovierà. → Sono dell'opinione che piovierà.



**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea le subordinate relative improprie; indica poi quali congiunzioni subordinanti possono sostituire i pronomi relativi che le introducono.

1. È un problema che preoccuperebbe chiunque. **2.** Marcella, che ne aveva il tempo, non l'ha fatto. **3.** Dalla mia finestra vedo gli aerei che decollano. **4.** Sono in collera con Enrico, che mi ha offeso. **5.** Chi sbaglia, dovrebbe pagare. **6.** Al nonno servirebbe un cucciolo che gli tenesse compagnia. **7.** Mario, che è ricco, non regala niente a nessuno. **8.** Mangerei sempre la pizza, che è il mio piatto preferito. **9.** Il professor Giusti non è uno che scherzi con noi. **10.** Chi abbia preso il mio libro lo dovrebbe restituire.

RISPOSTE ESATTE / 20

ESERCIZI p. 634

La funzione delle subordinate attributive o appositive > p. 626



1 Individua e sottolinea le subordinate attributive; trasforma poi in attributi, apposizioni o complementi indiretti.

- ✓ Filippo, che vince tutte le gare, questa volta è arrivato secondo.
 → *Filippo, il vincitore di tutte le gare, questa volta è arrivato secondo.*

1. Ho provato una gioia che non si poteva controllare, a quella notizia. 2. Nel nostro gruppo non c'è nessuno che conosca bene l'inglese. 3. A questo punto l'unica cosa che si può proporre è rinviare l'incontro. 4. Fabrizio, che è il più caro amico di mio fratello, gli ha consigliato di riprendere gli studi. 5. Napoleone, che deteneva il potere su mezza Europa, cadde miseramente. 6. Le persone anziane che sono ospitate nelle case di riposo spesso sono malinconiche. 7. Il minestrone che viene preparato con le verdure fresche è più gustoso degli altri. 8. Le banche esigono sempre la puntualità da parte di chi ha un debito. 9. Tutti quelli che hanno buona volontà sono invitati all'iniziativa "Puliamo il mondo". 10. Il pirata della strada che ha investito un pedone non è ancora stato rintracciato.

Le proposizioni relative > p. 627



2 Individua e sottolinea le subordinate relative.

1. Ti farei volentieri il piacere che mi hai chiesto, ma temo che non mi sia possibile. 2. Due ragazzi con cui ho trascorso le vacanze mi hanno scritto che verranno a trovarmi. 3. Non mi viene in mente nessuno a cui possa rivolgermi per chiedere un consiglio. 4. Ho trovato un vecchio album dove sono conservate le fotografie degli antenati della mamma. 5. Non do peso alle cose che dici: penso infatti che tu affermi il falso. 6. Nonostante le raccomandazioni, la nonna apre la porta a chiunque suoni il campanello. 7. I miei genitori mi hanno mostrato il luogo in cui si sono conosciuti. 8. Chi vuole intervenire nella discussione, deve alzare la mano. 9. Non sono ancora chiare le cause per cui Elena si è allontanata dal nostro gruppo. 10. Non vorrei che ci fosse un malinteso a proposito di una frase che è stata pronunciata senza riflettere.



3 Riconosci e sottolinea le subordinate relative: in rosso se sono esplicite, in blu se sono implicite.

Il terzo albero presso cui arrivammo, svettante di quasi duecento piedi sopra un boschetto di arbusti, era un gigante della sua specie. I miei compagni non si impressionarono per le dimensioni che aveva l'albero, il cui tronco era grande come una casetta di campagna. Essi erano invece emozionati al pensiero delle sterline d'oro giacenti sotto terra. Procedevano spediti con gli occhi che ardevano e con l'anima avvinghiata a quella ricchezza, che aveva fugato i precedenti terrori. Ognuno di loro già immaginava la vita di piaceri che avrebbe trascorso grazie al tesoro sotterrato all'ombra di quella gigantesca chioma verde.

(adattamento da R.L. Stevenson, *L'isola del tesoro*, Fabbri)



4 Individua e sottolinea i pronomi o gli avverbi che introducono le subordinate relative; indica poi la funzione logica di ciascuno (soggetto, complemento oggetto ecc.).

1. Ciò di cui stiamo parlando richiede una sensibilità che non va sottovalutata. 2. Per il mio compleanno i nonni mi hanno regalato una somma di denaro, con cui vorrei comprare un nuovo lettore MP3. 3. Di ritorno dalle vacanze siamo passati dal paese dove è nato mio padre. 4. Subito dopo l'incidente, i vigili hanno ordinato di far largo a chiunque si avvicinasse per curiosare. 5. Il mio cane mi segue dovunque vada e obbedisce solo a chi gli parla amorevolmente. 6. Questo è il motivo per cui mi sono rivolto a te: sei la persona di cui mi fido più di ogni altra. 7. Ho conosciuto una persona da cui ho avuto le informazioni che desideravo per visitare la città. 8. Quando arriva l'autunno, ovunque si volga lo sguardo, è bello osservare la vegetazione che si veste di nuovi colori.

Relative proprie e relative improprie p. 630



5 Completa i periodi, inserendo al posto dei puntini il pronome o avverbio relativo opportuno.

1. Ho finalmente rivisto Simone, non avevo notizie da qualche mese. 2. Dopo tante ricerche, ho ritrovato il mio gattino non avrei immaginato. 3. avesse trovato un mazzo di chiavi, è pregato di consegnarle all'ingresso del supermercato. 4. Mio fratello socializza facilmente si trovi. 5. Questo è proprio un argomento ho appena studiato. 6. I colori è stata tinteggiata la cucina sono proprio indovinati. 7. La professoressa ho esposto le mie difficoltà è stata molto comprensiva. 8. Devo procurarmi una borsa mettere l'occorrente per la piscina. 9. Ho incontrato per strada un cane probabilmente era stato abbandonato.



6 Individua e sottolinea le subordinate relative improprie; indicane poi la funzione: causale **C**, finale **F**, concessiva **CO**, temporale **T**, consecutiva **CS**.

1. Dalle vacanze ho portato ai nonni un regalo che potesse far loro piacere. 2. Persino tu, che di solito segui le spiegazioni con la massima attenzione, questa volta non sei riuscito a capire molto. 3. Dobbiamo sostituire con urgenza un vetro di una finestra, che è stato rotto con una pallonata. 4. Il treno, che passa ad alta velocità, si fa sentire anche da molto lontano. 5. Il negoziante mi ha fatto un'offerta che non ho potuto rifiutare. 6. Furono inviati dei messaggeri che mostrassero le intenzioni pacifiche degli abitanti. 7. Le automobili che sfrecciano sull'autostrada spesso superano i cento chilometri orari. 8. Mia sorella, che ha una salute di ferro, quest'inverno ha avuto la febbre per una settimana. 9. Di solito a merenda mangio la frutta, che è ricca di vitamine. 10. Ho visto uno sconosciuto con un aspetto poco raccomandabile che entrava nel portone.



7 Individua e sottolinea le subordinate relative implicite; trasformale poi in esplicite.

1. Le scarpe appena comprate mi fanno un po' male. 2. Non mi sento ancora in grado di valutare la scelta da fare. 3. Molte automobili vendute in Italia vengono costruite in altri paesi. 4. Il cucciolo regalatomi a Natale è cresciuto molto in pochi mesi. 5. Quei fogli buttati per terra devono essere raccolti. 6. Mi interessano i documentari riguardanti la vita nei mari. 7. I miei hanno già deciso il luogo dove andare in vacanza quest'estate. 8. La lettera arrivata ieri per mia sorella era una proposta di lavoro. 9. A tavola sono sempre il primo a cominciare a mangiare, perché non resisto dalla fame. 10. È un film da non perdere, dal momento che ne sento parlare da mesi.



8 Riconosci e inserisci le proposizioni mancanti, scritte sotto in disordine, tenendo conto delle indicazioni date tra parentesi.

Un giorno cacciai il braccio in un buco e le mie dita strinsero qualcosa (*relativa esplicita*) e (*coordinata alla relativa esplicita*)
 Alla prima occhiata mi parve (*soggettiva esplicita*)
, ma un esame più attento mi rivelò (*oggettiva esplicita*)
, ancora avvolto nella peluria di neonato. L'uccello, (*relativa esplicita*)
, si chiedeva (*interrogativa indiretta esplicita*)
, mi affondò i minuscoli artigli nel pollice e io, (*relativa implicita*)
, persi la presa e cascammo dall'albero tutti e due. Mi misi in tasca il gufetto, (*relativa implicita*)
, e me lo portai a casa. Con mia grande sorpresa nessuno in famiglia trovò da ridire del fatto (*dichiarativa esplicita*)

(riduzione da G. Durrell, *La mia famiglia e altri animali*, Adelphi)

sdegnato – che sentivo morbido – che era un piccolo gufo – aggrappato al ramo – che si dimenava – perché mai ridessi del suo aspetto – che me lo tenessi – che la mia preda fosse un ammasso di semi – che era evidentemente indignato

Analisi logica e comparata



9 Fa' l'analisi del periodo delle seguenti frasi.

1. Il genere di film che preferisco è quello storico, in cui ci sia anche una parte romanzata. 2. Ho letto che i tifoni si formano nell'oceano Pacifico e i tornado partono dall'oceano Atlantico. 3. È bene non dimenticare che nessuno è perfetto e tutti possiamo sbagliare. 4. Un proverbio dice che chi dorme non piglia pesci.



10 Fa' l'analisi del periodo delle seguenti frasi.

1. La mia sorellina, che ha cominciato ad andare alla scuola materna, è un po' in crisi e dice che vorrebbe venire nella scuola che frequento io. 2. Non so se a Natale verranno da noi gli zii, di cui non abbiamo notizie da un mese, perciò abbiamo fatto

l'ipotesi che ci siano problemi sulla linea telefonica. **3.** Questo è un argomento sul quale ho la convinzione di essere preparato e che mi interessa molto. **4.** I guanti che ho comprato da poco sono di un materiale che mantiene il calore del corpo e mi pare che non siano nemmeno costosi.



11 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

Mia madre amava raccontarmi che mio padre era certo di sapere come sviluppare il senso del bello nei suoi figli. Aveva questa convinzione: che se una donna incinta contemplava la bellezza della natura, era inevitabile che questa bellezza si trasmettesse all'animo del bambino che stava per nascere, il quale una volta cresciuto sarebbe stato un appassionato di cose belle. Perciò ogni volta che la mamma era incinta, aspettava che arrivasse agli ultimi tre mesi di gravidanza e poi le annunciava che le "gloriose passeggiate" stavano per cominciare.

(adattamento da R. Dahl, *Boy*, Bompiani)



12 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quella di p. 598.

1. È necessario che ascoltiate i consigli che vi danno i vostri genitori, che ne sanno più di voi! **2.** Gli ausiliari del traffico infliggono una multa a chi parcheggia in sosta vietata. **3.** Conosci la città di Massa Marittima, dove c'è una antica miniera che si può visitare?



13 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quella di p. 598.

1. Sembra che chi desidera troppo intensamente e a lungo raggiungere un obiettivo, alla fine resti spesso deluso. **2.** Dovunque si trovi Ludovica, ottiene sempre la buona considerazione che merita per le qualità di cui è dotata. **3.** Talvolta mi domando per quale ragione molte persone che non hanno particolari doti ottengano successo in televisione.



14 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

Il padre di Irene, un industriale di quei tempi in cui l'onestà di un uomo veniva calcolata sull'entità delle percentuali che applicava alle sue merci, perse la fabbrica per gli stessi scrupoli ai quali Irene avrebbe sacrificato la vita. C'è un commovente attaccamento alla qualità della propria merce, la cui genuinità si ripercuote sul carattere del produttore, una fedeltà al prodotto che somiglia al patriottismo di quegli uomini che fanno dipendere la propria esistenza dalla grandezza e dalla potenza della loro patria.

(adattamento da J. Roth, *Fuga senza fine*, Adelphi)

3 IL DISCORSO DIRETTO E INDIRETTO

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Si usano per esprimere i contenuti di un **dialogo** o per riferire le parole **pronunciate, pensate o scritte** da qualcuno.

FORMA Il discorso **diretto** è formato da proposizioni **indipendenti** o da **principali** accompagnate da coordinate o subordinate; il discorso **indiretto** è formato da proposizioni **subordinate**, per lo più oggettive e interrogative indirette.

POSIZIONE Il discorso **diretto** è **preceduto** da una frase introduttiva, espressa o sottintesa; il discorso **indiretto segue** la reggente da cui dipende.

SEGNI PARTICOLARI È possibile trasformare il discorso diretto in indiretto e viceversa.

1 Il discorso diretto



“Si può sapere cosa state complottando?” chiese Marcovaldo.
“Lasciaci in pace, papà – risposero i bambini – dobbiamo preparare i regali”.
“Regali per chi?”
“Per un bambino povero. Dobbiamo cercare un bambino povero e fargli dei regali”.
Marcovaldo stava per dire: “Siete voi i bambini poveri!”, ma dichiarò: “Bambini poveri non ne esistono più!”.

(adattamento da I. Calvino, *Marcovaldo*, Einaudi)

Nel brano il **dialogo** tra Marcovaldo e i suoi bambini è riportato con il **discorso diretto**, cioè riferendo le esatte parole pronunciate dai protagonisti del racconto.

Definizione Il discorso diretto riporta esattamente, in modo diretto, le parole pronunciate o pensate da qualcuno.

Il discorso diretto presenta particolari caratteristiche che riguardano:

- ◆ la **punteggiatura**;
- ◆ l'**ortografia**;
- ◆ il **lessico**;
- ◆ la **sintassi**.

La punteggiatura

Il discorso diretto è inserito tra **virgolette**, per segnalare nel testo che le parole sono riportate esattamente come sono state pronunciate; se la battuta di dialogo è anticipata da una frase introduttiva, le virgolette sono precedute dai **due punti**:

- ✓ Marcovaldo stava per dire: **“Siete voi i bambini poveri!”**

frase introduttiva

discorso diretto

Le virgolette possono essere alte (“ ”) o basse (« »). Possono essere sostituite dal **trattino** all’inizio della battuta, andando a capo alla fine:

✓ – Regali per chi? (*parla Marcovaldo*)

La **frase introduttiva** può precedere il discorso diretto, seguirlo oppure essere inserita al suo interno e separata da due trattini:

✓ **Marcovaldo stava per dire**: “Siete voi i bambini poveri!”

✓ “Si può sapere cosa state complottando?” **chiese Marcovaldo**.

✓ “Lasciaci in pace, papà – **risposero i bambini** – dobbiamo preparare i regali”.

L'ortografia

Il discorso diretto inizia sempre con la **lettera maiuscola**, perché costituisce un testo autonomo. Se viene interrotto, perché la frase introduttiva si inserisce all’interno di una sua proposizione, prosegue con la lettera minuscola.

Il lessico

Il discorso diretto è introdotto da un **verbo dichiarativo** (*dire, raccontare, affermare, domandare, rispondere, urlare, ribattere* ecc.), che si trova nella frase introduttiva. La scelta del verbo serve a sottolineare il modo in cui viene pronunciato il discorso.

La sintassi

Il discorso diretto è un **testo autonomo**, senza legami di tipo sintattico con la frase che lo introduce. Può essere costituito da proposizioni **indipendenti** di vario tipo:

✓ Dichiarò: “Bambini poveri non ne esistono più!”.

indip. enunciativa

indip. esclamativa

Il discorso diretto può anche essere costituito da un **periodo composto**:

✓ “Lasciaci in pace, papà – risposero i bambini – dobbiamo preparare i regali”.

princ. volitiva

incidentale

coord. alla principale

oppure può essere formato da un **periodo complesso**:

✓ “Si può sapere cosa state complottando?” chiese Marcovaldo.

princ. interrogativa

sub. di 1° grado interr. indiretta

indip. enunciativa

BANCO
DI
PROVA

Riscrivi il brano, inserendo la punteggiatura adatta a segnalare il discorso diretto.

Sta' attento, dice il pesce grosso al pesce piccolo, quello lì è un amo. Non abboccare. Perché? domanda il pesce piccolo. Per due ragioni. La prima è che, se abocchi, ti pescano, t'infarinano e ti friggono in padella. Ohibò! Grazie tante. Mi hai salvato la vita. E la seconda ragione? La seconda ragione, dice il pesce grosso, è che ti voglio mangiare io.

(G. Rodari, *Novelle fatte a macchina*, Einaudi)

2 Il discorso indiretto

Marcovaldo pretese di sapere che cosa stessero complottando, ma **M**i bambini gli risposero che li lasciasse in pace, perché dovevano preparare dei regali. Quando il babbo chiese per chi fossero quei regali, spiegarono che dovevano trovare un bambino povero a cui darli. Marcovaldo stava per dire che i bambini poveri erano loro, ma dichiarò che bambini poveri non ne esistevano più.



Il testo di esempio racconta la stessa conversazione tra Marcovaldo e i suoi bambini che hai letto a pagina 637, ma in questo caso nella forma del **discorso indiretto**, ossia riformulando le parole senza ricorrere alle battute di dialogo.

Definizione Il discorso indiretto riporta il contenuto di un discorso in modo indiretto, cioè riformulato da un narratore.

Il discorso indiretto presenta caratteristiche diverse dal discorso diretto per quanto riguarda **punteggiatura, ortografia, lessico e sintassi**.

La punteggiatura e l'ortografia

Poiché scompaiono le battute di dialogo, non ci sono più i **segni di interpunzione** che le delimitavano né i punti interrogativi o esclamativi che si trovavano all'interno del discorso diretto. L'uso della **lettera maiuscola** non è più necessario, perché il testo non è più costituito da "blocchi" completamente autonomi.

Il lessico

I **verbi dichiarativi** sono ancora presenti e costituiscono il predicato delle proposizioni reggenti. A volte vengono **aggiunti**, dove le battute del dialogo non hanno una frase introduttiva; a volte vengono **modificati** per meglio interpretare il modo in cui viene pronunciato il discorso. Osserva la tabella.



DISCORSO DIRETTO	DISCORSO INDIRETTO
<ul style="list-style-type: none">◆ verbi dichiarativi sottintesi<ul style="list-style-type: none">✓ – Regali per chi?– Per un bambino povero. Dobbiamo cercare un bambino povero.	<ul style="list-style-type: none">◆ verbi dichiarativi aggiunti<ul style="list-style-type: none">✓ Quando il babbo chiese per chi fossero quei regali, spiegarono che erano per un bambino povero e che dovevano cercarlo.
<ul style="list-style-type: none">◆ verbi dichiarativi espresi<ul style="list-style-type: none">✓ "Si può sapere cosa state complottando?", chiese Marcovaldo.	<ul style="list-style-type: none">◆ verbi dichiarativi modificati<ul style="list-style-type: none">✓ Marcovaldo pretese di sapere che cosa stessero complottando.

Osserva la tabella.

DISCORSO DIRETTO	DISCORSO INDIRETTO
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Indicativo presente ✓ Filippo disse: “Sono stanco”. ✓ Camilla ha chiesto: “Dove andate?”. ✓ Lia giurava: “Non vengo in gita”. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Indicativo imperfetto ✓ Filippo disse che era stanco. ◆ Congiuntivo imperfetto ✓ Camilla ha chiesto dove andassimo. ◆ Condizionale passato ✓ Lia giurava che non sarebbe venuta in gita.
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Indicativo passato prossimo e remoto ✓ Il fabbro ha detto: “Ho cambiato la serratura”. ✓ Cesare proclamò: “Sconfissi i nemici”. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Indicativo trapassato prossimo ✓ Il fabbro ha detto che aveva cambiato la serratura. ✓ Cesare proclamò che aveva sconfitto i nemici.
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Indicativo futuro ✓ Il dottore assicurava: “Guarirà presto”. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Condizionale passato ✓ Il dottore assicurava che sarebbe guarito presto.
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Imperativo ✓ Il generale ordinò: “Deponete le armi!”. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Congiuntivo imperfetto ✓ Il generale ordinò che deponessero le armi.

La forma implicita

Il discorso indiretto può essere espresso anche in **forma implicita**, con la preposizione **di** seguita dall'**infinito**, presente o passato. Ciò è possibile solo quando

- ◆ il **soggetto** del verbo dichiarativo è **lo stesso** del discorso diretto:
 - ✓ L'imputato (*soggetto*) confessò: “Sono io l'assassino”.
 - L'imputato (*soggetto*) confessò **di essere** lui l'assassino.
- ◆ il predicato del discorso diretto è al modo **imperativo**, anche se non c'è identità di soggetto con il verbo dichiarativo:
 - ✓ Il professore (*soggetto*) ci urlò: “State (voi) zitti!”.
 - Il professore ci urlò **di stare** (noi = *soggetto*) zitti.



Trasforma il discorso diretto in indiretto e viceversa.

1. Il professore osservò che Matteo non era seduto al suo posto. **2.** Al ristorante un cliente protestò: “Sto aspettando da un quarto d’ora”. **3.** Spesso gli adulti dicono ai giovani che parlano per il loro bene. **4.** Al mio arrivo la nonna bisbigliò con un filo di voce: “Che sorpresa! Pensavo che arrivassi più tardi”. **5.** Martina insisteva: “Lasciate parlare anche me”. **6.** Spesso mi sento chiedere che cosa farò da grande. **7.** Ci eravamo raccomandati di non disturbarci, perché volevamo dormire. **8.** Una mia amica si è raccomandata: “Non dire a nessuno quello che ti ho raccontato”.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 645

Il discorso diretto > p. 637



- 1** Riscrivi il brano, inserendo i segni di punteggiatura e seguendo le regole del discorso diretto.

Ah, ecco un suddito esclamò il re appena vide il piccolo principe. E il piccolo principe si domandò come può riconoscermi se non mi ha mai visto? Non sapeva che per i re tutti gli uomini sono dei sudditi. Avvicinati, che ti veda meglio gli disse il re, che era molto fiero di essere finalmente re per qualcuno. Il piccolo principe era tanto stanco che sbadigliò. È contro l'etichetta sbadigliare alla presenza di un re gli disse il monarca te lo proibisco. Non posso farne a meno rispose tutto confuso il piccolo principe ho fatto un lungo viaggio e non ho dormito. Allora gli disse il re ti ordino di sbadigliare. Sono anni che non vedo qualcuno che sbadiglia. Avanti, sbadiglia. È un ordine.

(A. De Saint-Exupéry, *Il piccolo principe*, Bompiani)



- 2** Completa le frasi introduttive del discorso diretto con i verbi dichiarativi adatti.

1. Il professore ai suoi allievi: "Prima di consegnare il compito, rileggetelo bene due o tre volte". 2. Sono certo che, appena arriverò a casa, la mam-ma mi: "È questa l'ora di tornare?". 3. Tutte le volte che il signor Roberto mi incontra, mi: "Com'è andata oggi la scuola?". 4. ad Alice: "Mi dai il tuo numero di telefono?", ma lei mi: "Se lo vuoi sapere, cercalo sulla guida telefonica". 5. Avevo appena parcheggiato l'auto che un vigile mi venne incontro e mi: "Non si è accorto che qui la sosta è vietata?". 6. Nel vedermi trattato in quel modo, mi è venuta voglia di a quel tizio sull'autobus: "Lei è proprio un maleducato!". 7. Corsi dietro ai miei amici: "Aspettate, vengo anch'io!". 8. Martedì scorso sono andato da Rosa e le: "Vieni al cinema con me domani?".



- 3** Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole; sottolinea poi i discorsi diretti e indica se si tratta di periodi semplici **S**, composti **C** o complessi **CO**.

1. Il computer si è bloccato ed è apparsa sullo schermo la scritta: "L'applicazione non risponde, è necessario spegnere il computer". 2. Nella cassetta delle lettere spesso si trovano volantini di questo tipo: "Compra tre prodotti al prezzo di due". 3. Mentre guardavo la televisione mi ha telefonato Arianna: «Mi ospiti? Sono fuori di casa senza chiavi». 4. – Ho preparato la tua torta preferita – mi ha annunciato la nonna soddisfatta. 5. Dopo la visita il medico ha sentenziato: – Occorrerà togliere le tonsille – e io sono impallidito. 6. – Questo caffè non è stato tostato bene, sa di bruciato – brontola il nonno con la tazzina in mano. 7. Il professore ci ha proposto: «Oggi interrogherò i volontari, alzi la mano chi è preparato». 8. Davanti alla pasticceria: "Se non avessi speso tutto nelle figurine – pensavo – adesso potrei comprare una brioche". 9. – Qui i cani non possono entrare! – intimò l'usciera, ma lì vicino non c'era nessun padrone a cui ricordare il divieto. 10. La mia amica Sabrina mi ha confidato: «Non so come fare a ottenere il permesso di uscire con voi domenica».

Il discorso indiretto > p. 639



4 Sottolinea con colori diversi il discorso diretto e quello indiretto.

Fritz rivolse alla gemella un'occhiata: – Io non sapevo neppure che esistesse questo zio Grigorian.

– Su, andiamo a vedere di sapere qualcosa di questo zio – suggerì Helen.

Trovarono la madre al piano di sopra e la assediaron di domande: come mai non avevano mai sentito parlare di questo zio, dove abitava e perché andasse da loro. La donna rispose che aveva una fattoria nel Galles e che non aveva la minima idea del motivo di questa visita.

– Ha solo detto che vuole vedervi – aggiunse – ma temo di non ricordare neppure che aspetto ha.

Fritz, dopo questa spiegazione, fece notare alla sorella che questo zio era proprio misterioso. Poi però, al suo arrivo, riconobbe che era in tutto e per tutto come uno zio dovrebbe essere: aveva barba e baffi ed era piuttosto basso.

– Ho una fattoria che prende una mezza montagna – raccontò ai parenti mentre sorseggiava il tè – con diverse centinaia di pecore, il cui lavoro principale è brucare l'erba a zero.

(riduzione da K. Follett, *Il pianeta dei bruchi*, Mondadori)



5 Sottolinea i discorsi indiretti ed evidenzia i verbi che li introducono.

Due uomini mangiarono seduti l'uno di fronte all'altro e dopo Guglielmo chiese al carbonaio se voleva una sigaretta. Ma quello rispose che preferiva accendere la sua pipa. Guglielmo gli domandò quanti anni prima aveva cominciato a fare quel mestiere. L'altro gli spiegò che quel mestiere se lo trasmettevano di padre in figlio, ma l'unico suo figlio maschio si era rifiutato di fare la vita del padre e aveva intrapreso una strada diversa. Quanto alle figlie, gli confidò che una era morta e l'altra si era sposata e poi si era trasferita in un'altra città. Aggiunse infine che non sapeva se fosse felice né se l'avrebbe rivista presto.

(adattamento da C. Cassola, *Il taglio del bosco*, Einaudi)



6 Sottolinea le subordinate introdotte dal discorso indiretto e scrivine fra parentesi la funzione.

1. Vorrei essere assicurato almeno su questo punto: che tu mi informi prima di decidere. (.....) 2. La professoressa spesso ci raccomanda di non dare risposte avventate. (.....) 3. Quando ci avete proposto di venire con voi, non sapevate che eravamo senza automobile? (.....) 4. I testimoni, prima di essere interrogati, devono giurare di dire la verità. (.....) 5. Siccome mi hai chiesto di poter usare il mio computer, ti rispondo che non ci sono problemi. (.....;) 6. I nonni sono arrivati proprio quando avevo espresso ai miei il desiderio di vederli e mi sono chiesto se fosse una coincidenza. (.....;) 7. Si era detto che era necessario il voto unanime dei presenti all'assemblea per modificare lo statuto. (.....) 8. A che cosa serve ripetere che si producono troppi rifiuti, quando poi con la pubblicità si dice di consumare sempre di più? (.....;)

Dal discorso diretto al discorso indiretto > p. 640



7 Indica in ciascun gruppo di periodi quale proposizione trasforma correttamente il discorso diretto in discorso indiretto.

1. Mio fratello avvertì: "Domani non sarò a casa per cena".
 - a. ... che l'indomani non era a casa per cena.
 - b. ... che domani non sarebbe stato a casa per cena.
 - c. ... che l'indomani non sarebbe stato a casa per cena.
2. Davide, tra le lacrime, ammise: "Ieri ho portato a scuola il cellulare e l'ho perso".
 - a. ... che il giorno prima aveva portato a scuola il cellulare e l'aveva perso.
 - b. ... che ieri aveva portato a scuola il cellulare e l'aveva perso.
 - c. ... che il giorno prima portò a scuola il cellulare e lo perse.
3. Il medico aveva raccomandato alla nonna: "Venga qui nel mio studio tra un mese per un controllo".
 - a. ... che venisse lì nel suo studio dopo un mese per un controllo.
 - b. ... che andasse lì nel suo studio dopo un mese per un controllo.
 - c. ... che andasse qui nel suo studio dopo un mese per un controllo.
4. Uscendo, Giulia chiese: "Mamma, ti serve qualcosa per il pranzo di domani?".
 - a. ... alla mamma se le serviva qualcosa per il pranzo di domani.
 - b. ... alla mamma se le serviva qualcosa per il pranzo del giorno dopo.
 - c. ... alla mamma se le serve qualcosa per il pranzo del giorno dopo.
5. Il vigile rimproverò l'automobilista: "Lei viaggia a fari spenti e non ha la cintura!".
 - a. ... che viaggiasse a fari spenti e non aveva la cintura.
 - b. ... che viaggia a fari spenti e non ha la cintura.
 - c. ... che viaggiava a fari spenti e non aveva la cintura.



8 Riscrivi il brano, trasformando il discorso diretto in indiretto.

Il Vecchio Maggiore, quando vide gli altri animali della fattoria radunati, cominciò: "Ho avuto una vita lunga e credo di aver compreso meglio di ogni animale vivente la natura della vita su questa terra. Di questo desidero parlarvi. La nostra vita è misera, faticosa e breve. Ci vien dato quel cibo appena sufficiente per tenerci in piedi e quelli di noi che ne sono capaci sono forzati a lavorare fino all'estremo delle loro forze. Si tolga l'uomo dalla scena e sarà tolta per sempre la causa della fame e della fatica. L'uomo è la sola creatura che consuma senza produrre e tuttavia è il signore di tutti gli animali. Poco mi rimane ancora da dire. E ricordate che nel combattere l'uomo non dobbiamo venirgli ad assomigliare. Anche quando l'avrete distrutto, non adottate i suoi vizi.

(riduzione da G. Orwell, *La fattoria degli animali*, B. Mondadori)



9 Riscrivi il brano trasformando i discorsi diretti in indiretti e viceversa.

La prima volta che scesi in un motel, l'anziano proprietario mi chiese se volessi ordinare la prima colazione e dopo che gli ebbi risposto affermativamente mi porse un menu scritto a mano. Mi domandò poi a che ora la volessi e mi informò che mi sarebbe stata servita in camera. Il mattino seguente, mentre mi asciugavo, mi chiedevo da dove arrivasse il profumo di cibo, mi guardai intorno e non vidi nulla. Stavo per caricare i bagagli sull'auto, quando mi si avvicinò un ragazzo.

– Salve, le è piaciuta la colazione? – mi chiese.

Io sorrisi. – Deve esserci stata un po' di confusione. Non mi è stata portata.

– Oh sì, invece, è proprio qui. Gliel'ho portata io stesso – obiettò lui, e sollevò un pomolo che sporgeva dal muro esterno della stanza, poi mi chiese il permesso di entrare in camera e, aperta l'anta di un armadio, mi mostrò un piatto di uova strapazzate che lui aveva posato dall'esterno.

– Ma ormai sono dure come il marmo – aggiunse, e scoppiammo a ridere.

(M. Morgan, ...E venne chiamata due cuori, Sonzogno)

scheda lessicale

A proposito di... verbi dichiarativi, discorso diretto e discorso indiretto

Gli antichi Romani definivano *verba dicendi* i predicati che introducevano una comunicazione verbale di qualunque tipo, sia orale sia scritta.

Anche la lingua italiana è ricca di verbi "imparentati" con il verbo "dire", ma con **sfumature di significato** a volte molto diverse tra loro.

Spesso, soprattutto a causa della fretta, ci accontentiamo di usare esclusivamente questo verbo, incorrendo in inutili ripetizioni, ma soprattutto rinunciando a rendere con precisione quanto intendiamo comunicare. Per esempio, *dire una poesia* non equivale a **recitare una poesia**, o ancora *dire una notizia* non ha lo stesso valore di **riferire una notizia**.

Sostituisci il verbo "dire" con altri verbi di significato più preciso, scegliendo tra quelli elencati.

riconoscere – ripetere – ordinare – giurare – rivelare – riferire – raccontare – cantare – brontolare – rimproverare – dichiarare – recitare – spiegare – esortare – esprimere – esporre

1. Non occorre che tu stia a *dirmi* nulla, ti *ho già detto* tutto. 2. "Non farti più *dire* di comportarti più educatamente" *disse* la mamma severamente al figlio. 3. "Miei legionari, tenete alto il nome di Roma" *disse* Cesare, prima di *dire* all'araldo di suonare la tromba di guerra. 4. È giusto che ciascuno *dica* la sua opinione, io *dirò* la mia per ultimo. 5. L'imputato *disse*: "Non sono io il colpevole. *Ho detto* tutta la verità". 6. "Nonna, mi *dici* la filastrocca che mi *dicevi* da piccola per farmi addormentare?". 7. *Diciamo* pure apertamente che abbiamo sbagliato nel *dire* a Bernardo la cruda verità. 8. Il bisnonno *dice* sempre che ai suoi tempi *si dicevano* le preghiere mattina e sera.

10 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

C'era una volta in una città della Cina un ragazzo che si chiamava Aladino, a cui morì il padre. Un giorno passò di lì un mago, che proveniva dall'Africa, lo chiamò per nome e gli chiese se era lui il figlio del sarto che abitava presso Porta Orientale. Aladino, meravigliato, rispose di essere proprio lui e quello gli riempì le mani di denari d'argento: "Portali a tua madre. Dille che è arrivato lo zio e domani verrò a trovarvi".

(adattamento da *La lampada di Aladino*, in *Tutte le fiabe*, Fabbri)

11 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

Un autore di libri ha iniziato così uno dei romanzi da lui scritti: "Io non ho mai incontrato un lupo vero, ma ho la certezza che scapperei se lo incontrassi. Il lupo della mia storia, invece, l'ho conosciuto bene, io ero un bambino e lui era veramente in forma. Ora qualche volta mi capita di sentirmi un po' vecchio e penso che anche lui sia invecchiato insieme a me. Perciò ho deciso di dedicargli questo racconto. A lui piaceva farmi paura e so che a me piaceva che mi facesse paura. Se fosse qui adesso gli offrirei uno di quegli stupidi porcellini che lui divorava nelle fiabe: glielo presenterei arrostito con le patate".

(adattamento da G. Quarzo, *L'ultimo lupo mannaro in città*, TEA)

12 Fa' l'analisi del periodo del brano da te riscritto nell'esercizio 9.

13 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) delle seguenti frasi, costruendo una tabella come quella di p. 598.

1. Ho sentito la splendida notizia che Massimo ritorna dall'America! Alla sua partenza mi disse: "Non dimenticarti di me, che ti voglio bene, e scrivimi spesso!". 2. Tu chiacchieri tanto, ma non ti sei mai chiesto se chi ti ascolta ha un vero interesse per i tuoi discorsi.

14 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

Quando vide le sue scarpette d'argento, le disse: "Penso che tu sia una fata potente: porti le scarpe d'argento e hai ucciso la Perfida Strega. Inoltre vedo del bianco nel tuo vestito, colore che soltanto le fate portano! Il bianco è il colore delle fate, così noi sappiamo che tu sei una buona fata".

Dorothy non sapeva che cosa rispondere.

(adattamento da L.F. Baum, *Il mago di Oz*, SEI)

15 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

La signora Medlock aveva permesso a Martha di dormire a casa, ma il mattino seguente la giovane cameriera era nuovamente al lavoro, con le guance rosse e di ottimo umore, con tante cose da raccontare sul suo giorno libero.

"Mia madre è stata felice per il fatto di vedermi – raccontava Martha – e i bambini, che erano stati nella brughiera, erano molto accaldati. Strepitavano per la gioia. In casa si diffondeva il profumo del pane che cuoceva nel forno e Dickon ha detto che casa nostra è degna di un re".

(adattamento da F.E. Burnett, *Il giardino segreto*, Loescher)

1 Quale delle seguenti affermazioni è esatta?

- A Il discorso indiretto è sempre formato da una sola proposizione subordinata.
- B Il discorso indiretto può essere formato da una sola proposizione coordinata.
- C È sempre possibile trasformare il discorso diretto in indiretto e viceversa.
- D Il discorso indiretto non può mai essere di forma implicita.

2 Quale delle seguenti affermazioni è esatta?

- A La proposizione soggettiva dipende quasi sempre da una reggente priva di soggetto.
- B La proposizione oggettiva dipende da verbi transitivi sia attivi sia passivi.
- C La proposizione soggettiva svolge la funzione di soggetto rispetto al verbo della reggente.
- D La proposizione oggettiva è sempre introdotta dalla congiunzione "che".

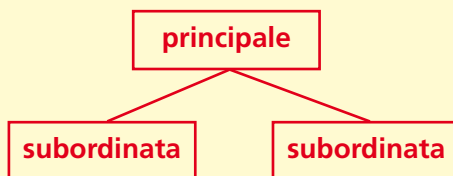
3 Quale delle seguenti affermazioni è errata?

- A La proposizione soggettiva è sempre subordinata.
- B La proposizione soggettiva implicita ha sempre il verbo al modo infinito.
- C La proposizione oggettiva può avere forma sia esplicita sia implicita.
- D La proposizione oggettiva può essere coordinata a una soggettiva.

4 Quale tra le proposizioni elencate non dipende mai da un verbo?

- A Proposizione dichiarativa
- B Proposizione soggettiva
- C Proposizione interrogativa indiretta
- D Proposizione oggettiva

5 Quale tra i seguenti periodi corrisponde a questo schema grafico?



- A Conclusa la partita e rientrati negli spogliatoi, i giocatori si rallegravano per il risultato.
- B I pompieri, prontamente accorsi, dopo aver domato l'incendio, sono rientrati in caserma.
- C Non riesco a capire perché ci siano sempre popoli che si fanno la guerra.
- D Studiando la storia mi sono convinto che la democrazia è una buona forma di governo, ma spesso è finta.

1 Riconosci e sottolinea in rosso le subordinate soggettive, in blu le subordinate oggettive.

1. Mio fratello sostiene di voler frequentare il liceo classico. 2. So perfettamente che è inutile insistere sull'argomento, anche se mi dispiace rinunciare a esporre le mie ragioni. 3. Si pensa che l'esercito romano dell'età imperiale fosse formato in gran parte da barbari. 4. Mi ero ripromesso di studiare di più e credo che anche i miei se ne siano accorti. 5. È necessario ripulire la ferita, se si vuole evitare che si infetti. 6. Riconoscere i propri errori e chiedere scusa sono due azioni piuttosto rare. 7. Non è vero che io pensi di avere solo dei diritti, ma vorrei che non mi si ricordassero sempre solo i doveri. 8. Il veterinario ci ha detto che con i cuccioli bisogna avere molta pazienza. 9. Mi sono ricordato di aver dimenticato la luce accesa e ho deciso di tornare a spegnerla. 10. Temo di aver fatto una figuraccia, ma spero che nessuno mi giudichi maleducato.

2 Fa' l'analisi del periodo.

1. Anticamente si credeva che il Sole girasse intorno alla Terra. 2. Ho deciso di intervenire nella discussione, ma non ho le idee chiare. 3. È giusto che gli automobilisti rispettino i pedoni e che questi non ne approfittino. 4. Sul treno una persona ha dichiarato di essere senza biglietto e ha pagato la multa. 5. Si dice che l'economia in Italia è in crisi e occorre affrontare dei sacrifici.

3 Suddividi con una barretta i periodi in proposizioni e analizza le proposizioni scritte in corsivo.

Fritz in realtà si chiama Richard, *ma tutti sanno che lui non se la prende* se lo chiamano così. *Occorre spiegare che Richard aveva sulla fronte un ciuffo di capelli* che stavano ritti come aculei di porcospino *e per questo i compagni gli avevano appioppato quel soprannome, in memoria di Fritz*, che è un porcospino dei cartoni animati. *C'è stato un periodo* in cui cercava di far stare giù i capelli con l'aiuto di una spazzola, *ma non serviva a niente.*

(K. Follett, *Il pianeta dei bruchi*, A. Mondadori)

4 Individua e sottolinea con colori diversi le subordinate dichiarative esplicite e implicite.

1. Una sola cosa vorrei sentir dire: che hai capito di aver commesso un'imprudenza. 2. Non avevamo assolutamente previsto la possibilità di prolungare la vacanza di altri due giorni. 3. A qualcuno è passato per la testa il pensiero di aiutarmi a riordinare la casa? 4. Almeno su questo siamo d'accordo, che abbiamo agito tutti in buona fede. 5. Mi è venuto solo ora il dubbio di aver fatto un errore nel compito di matematica. 6. Melania mi ha confidato di avere il sogno di fare la cantante. 7. Ascolto spesso canzoni in inglese, nella speranza che la mia pronuncia diventi migliore. 8. Credo di aver finalmente capito l'inutilità di rimpiangere il passato. 9. Questo non me lo sarei mai aspettato, che la mamma mi desse il permesso di andare al cinema con gli amici. 10. Finalmente mi è stata data la soddisfazione di possedere un cagnolino.

5 Trasforma le frasi interrogative dirette in proposizioni subordinate interrogative indirette.

1. L'automobilista chiese a un passante: "Su questa strada c'è un benzinaio?". 2. In sala d'attesa dal dentista, i pazienti si domandavano: "Quanto dovremo ancora aspettare?". 3. La mamma, abbracciando il figlio, domandava: "Riesci a immaginare quanto sono stata in pena per te?". 4. Il professore voleva sapere dagli alunni: "Dove vorreste andare in gita scolastica?". 5. Mio padre mi ha chiesto in modo severo: "Ti rendi conto che devi studiare per te stesso, non per me?". 6. Il nonno, che non sente più bene, chiede spesso: "Puoi ripetere quello che hai detto?". 7. La signora Rossi domandò al panettiere: "Per caso ha ancora un po' di pane e un pezzo di focaccia?". 8. L'impiegato chiese in tono gentile: "Qual è l'indirizzo dove spedire eventuali comunicazioni?".

6 Dividi i periodi in proposizioni con barrette; poi riconosci e sottolinea le subordinate relative. Attenzione: non tutti i periodi ne contengono.

1. È inutile che tu ti nasconda, tanto ti troverò dovunque tu ti sia cacciato. 2. Il tecnico che ha effettuato la riparazione della mia lavastoviglie, oltre a essere molto competente, applica tariffe piuttosto economiche. 3. Spero che tu finalmente abbia capito quanto ti voglio bene! 4. Voglio comunicarti una notizia che di sicuro ti renderà felice. 5. È inutile fermarsi in questo paese, qui non c'è nulla di bello da vedere. 6. Sei sicuro che questa benzina ci basti per ritornare a casa? 7. Voglio rivolgermi a quel dottore, di cui ho sentito parlare molto bene. 8. La tua non è certo un'azione di cui vantarsi! 9. C'è molto da imparare ascoltando gli anziani. 10. Non capisco come Emilia, che era corteggiata da tanti bravi ragazzi, si sia fidanzata con quel fanullone di Igor.

7 Trasforma le espressioni sottolineate in subordinate attributive.

1. Vorrei non pronunciare mai parole offensive. 2. Il mio compagno Alessio parteciperà alle olimpiadi studentesche. 3. Questo è un argomento a me sconosciuto. 4. È già stata stabilita la data della gita scolastica? 5. La merce restituuta senza scontrino non può essere cambiata. 6. Il gatto da molte persone è considerato un animale traditore. 7. Il cielo è quasi del tutto ricoperto di nubi annunciatrici di un temporale. 8. Gli animali della savana devono lottare tra loro per sopravvivere. 9. L'aereo in fase di decollo è stato fermato per un'avaria. 10. L'uomo ha più volte esplorato la Luna, satellite della Terra.

8 Riconosci e sottolinea le subordinate relative.

✓ Agli anziani sarebbe utile qualcuno che tenga loro compagnia.

1. Ti vedo pensieroso: c'è qualcosa che ti preoccupa? 2. Eugenio, che è povero, comunque è sempre allegro. 3. Ho assistito allo spettacolo del sole che tramontava sul mare. 4. Ho detto a Paola, che è sempre distratta, di spegnere il gas. 5. È una fortuna incontrare un medico appassionato del suo lavoro. 6. Abbiamo chiamato l'idraulico, che riparasse la perdita. 7. Chi avesse un ombrello potrebbe prestarmelo? 8. Ho visto il gatto rincorrere un topolino per le scale. 9. Chiunque voglia entrare sarà il benvenuto. 10. Chiederò consiglio a Irene, che è la più saggia di tutti. 11. Luca ha finalmente acquistato la felpa che desiderava da tempo. 12. Marco è sempre l'ultimo ad arrivare a tavola.

5 Trasforma ogni periodo in modo che la subordinata dichiarativa diventi subordinata oggettiva e viceversa.

1. Sto coltivando l'idea di iscrivermi a un istituto d'arte.
2. Ai prigionieri era rimasta la speranza di riabbracciare i familiari.
3. I tifosi sostengono che la loro squadra non meritava la sconfitta.
4. Gli inquirenti hanno la convinzione di avere individuato l'assassino.
5. Si sa che tutti desiderano essere amati.
6. La costituzione afferma che tutti sono uguali di fronte alla legge.
7. Ho la ferma convinzione di avere sbagliato.
8. Partendo per la guerra i soldati sapevano che non tutti sarebbero tornati.
9. Tuo padre ha il forte sospetto che tu abbia mentito circa il tuo rendimento scolastico.
10. Federica è sicura di aver svolto in maniera corretta tutti gli esercizi della verifica.

6 Individua e sottolinea con colori diversi le subordinate soggettive e le subordinate oggettive; trasforma poi entrambe in dichiarative, modificando opportunamente le proposizioni reggenti.

- ✓ Dopo un attimo di paura ho capito che era uno scherzo.

→ *Dopo un attimo di paura ho capito questo: che era uno scherzo.*

1. Molti credono che i segni zodiacali influenzino la vita delle persone.
2. Per me è bello pensare al prossimo incontro con gli zii, che non vedo da tempo.
3. I nonni spesso raccontano che quando ero piccolo combinavo molti guai.
4. Fino a poco tempo fa sognavo di diventare calciatore, mentre adesso gioco solo per divertimento.
5. È inevitabile arrivare in ritardo a scuola, se si parte all'ultimo momento.
6. Dopo un insuccesso è importante non perdere la fiducia in se stessi.
7. Prima di uscire la mamma mi ha raccomandato di non far entrare il gatto in cucina.
8. Temo di non essere abbastanza informato per rispondere alla tua domanda.
9. In famiglia si sa che mio fratello è molto disordinato, ma adesso sta esagerando.
10. A molti può succedere di cambiare opinione, tuttavia occorre un po' di coerenza.

7 Unisci le coppie di frasi in modo da formare periodi che contengano subordinate relative.

1. L'insegnante ci ha parlato dell'energia nucleare. – L'energia nucleare presenta rischi e vantaggi.
2. La fitta nebbia ha reso necessario il rinvio del decollo degli aerei. – Stamani c'era una fitta nebbia.
3. Non trovo più la scatola. – Avevo messo tutto l'occorrente per il disegno in una scatola.
4. Un vecchio amico verrà da noi a cena. – Con l'amico mio padre ha trascorso l'infanzia.
5. Ho visto in una vetrina un bel paio di scarpe. – Il prezzo di quelle scarpe è molto conveniente.
6. Non ho riconosciuto il luogo. – Avevo scattato una bellissima fotografia da un luogo panoramico.

8 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano, realizzando gli schemi grafici (vedi p. 597) relativi alle proposizioni che lo compongono.

Si sente spesso parlare di globalizzazione, ma io personalmente non so di che cosa si tratti con esattezza. Ho capito che alcuni ne parlano mostrando di esserne soddisfatti, altri invece manifestano timori di disuguaglianza sociale. Chi è favorevole sostiene che essa crea nuove opportunità di lavoro e che contribuisce alla diminuzione della povertà. Chi invece è meno ottimista mi pare che sostenga esattamente il contrario, perciò mi chiedo se non regni in questo campo una grande confusione.

3

Le subordinate complementari indirette

capitolo ① SUBORDINATE COMPLEMENTARI INDIRETTE: CONDIZIONALE E PERIODO IPOTETICO, FINALE, CAUSALE

capitolo ② SUBORDINATE COMPLEMENTARI INDIRETTE: TEMPORALE, CONCESSIVA, COMPARATIVA, MODALE, STRUMENTALE

capitolo ③ SUBORDINATE COMPLEMENTARI INDIRETTE: CONSECUTIVA, AVVERSATIVA, ECCETTUATIVA, ESCLUSIVA, AGGIUNTIVA, LIMITATIVA

SCHEDA 1 Subordinate esplicite introdotte dalla stessa congiunzione

SCHEDA 2 Principali costruzioni delle subordinate implicite

CHE COSA SAI

- ▶ Riconoscere e analizzare le proposizioni principali e coordinate.
- ▶ Individuare le subordinate e riconoscerne il grado.
- ▶ Riconoscere la funzione delle proposizioni sostantive e attributive.
- ▶ Riconoscere e analizzare le subordinate soggettive, oggettive, dichiarative, interrogative indirette, relative.
- ▶ Trasformare le subordinate dalla forma esplicita alla forma implicita e viceversa.
- ▶ Individuare e distinguere discorso diretto e discorso indiretto.
- ▶ Trasformare il discorso diretto in discorso indiretto e viceversa.

TEST D'INGRESSO

1

Sottolinea tutte le proposizioni introdotte dalla parola "che" e analizzale; individua poi il capoverso che contiene il discorso diretto e trasformalo in indiretto.

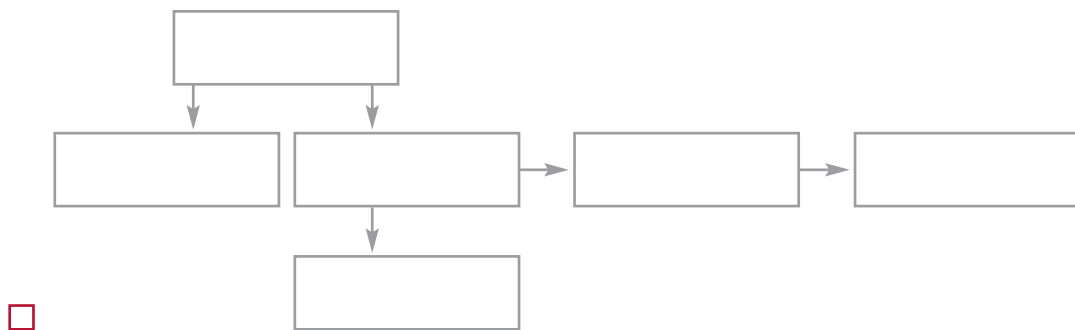
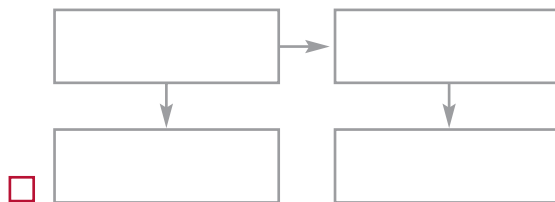
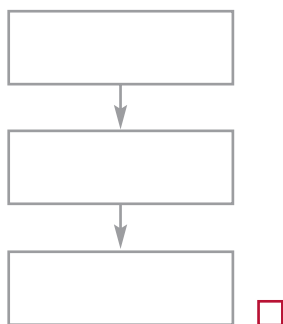
1. L'ingegnere e Augusto non dissero nulla. Ne trassi nel complesso un'impressione personale, ossia che ora la diga avrebbe smesso di crescere, perché adesso era tanto alta

e imponente da sembrare una saracinesca, uno sbarramento che tagliava in due la valle. **2.** Sembrava una rupe inserita tra le montagne che avevano assistito al secondo macello della valle, quello dei soldati nella guerra mondiale. **3.** La diga era una montagna di cemento che modificava la valle, che forze cosmiche avevano modellato in quella forma in milioni di anni. **4.** Poiché ogni cosa umana richiedeva un limite e una conclusione, pensammo che fosse quindi giunto il tempo che si considerasse chiusa l'impresa e che un segreto senso della misura fosse stato oltrepassato e violato. **5.** Ci decidemmo a chiedere ai giovani ingegneri se il lavoro doveva ancora proseguire. "Certamente" fu la risposta di Loris. "Non è possibile. La diga ha raggiunto il livello del paese" disse Doro con preoccupazione. "Il progetto prevede che si continui." "Non ha senso." **6.** No, non era possibile che il livello della diga superasse l'altezza delle case, era un segno che saturava le viscere di un'ansia pesante come il cemento.

(adattamento da C. Sgorlon, *L'ultima valle*, Mondadori)

2

Riconosci a quali periodi dell'esercizio precedente corrispondono i seguenti schemi grafici, indicando nel quadratino il numero relativo.



CHE COSA IMPARERAI

- ▶ Riconoscere in un periodo la funzione delle proposizioni complementari indirette e distinguere le subordinate condizionale e il periodo ipotetico, le subordinate finali, causali, temporali, concessive, comparative, modali, strumentali, consecutive, avversative, eccettuative, esclusive, aggiuntive, limitative.
- ▶ Volgere le subordinate studiate dalla forma esplicita a quella implicita e viceversa.
- ▶ Distinguere subordinate diverse introdotte dalle stesse congiunzioni o espresse nello stesso modo verbale.
- ▶ Svolgere in parallelo l'analisi grammaticale, logica e del periodo.

1 SUBORDINATE COMPLEMENTARI INDIRETTE:

CONDIZIONALE E PERIODO IPOTETICO, FINALE, CAUSALE

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Completano il significato della proposizione reggente, indicandone la condizione necessaria, lo scopo, la causa.

FORMA Possono avere forma sia **esplicita** sia **implicita**.

POSIZIONE Possono trovarsi **prima** o **dopo** la proposizione **reggente**.

SEGNI PARTICOLARI La proposizione condizionale forma con la frase reggente il **periodo ipotetico**.

1 La funzione delle subordinate complementari indirette

✓ I miei genitori, **dopo aver parlato con gli insegnanti** perché ho preso un'altra insufficienza, mi hanno offerto un aiuto per superare le difficoltà, **controllando ogni giorno il mio lavoro**.



Le proposizioni evidenziate sono subordinate **complementari indirette**; esse svolgono nel periodo **funzioni** diverse (temporale, causale, finale ecc.), la maggior parte delle quali corrisponde a quelle che i **complementi indiretti** svolgono nella frase semplice. Osserva:

- | | |
|--|---------------------------------|
| ✓ dopo aver parlato con gli insegnanti | → compl. indiretta, temporale |
| dopo il colloquio (con gli insegnanti) | → c. di tempo determinato |
| ✓ perché ho preso un'altra insufficienza | → compl. indiretta, causale |
| per un'altra mia insufficienza | → c. di causa |
| ✓ per superare le difficoltà | → compl. indiretta, finale |
| per il superamento (delle difficoltà) | → c. di fine |
| ✓ controllando ogni giorno il mio lavoro | → compl. indiretta, strumentale |
| con il controllo giornaliero (del mio lavoro) | → c. di mezzo |

Come vedi, le proposizioni subordinate hanno la stessa funzione del complemento corrispondente, per questo sono chiamate proposizioni **complementari**.

Trasforma in proposizioni complementari indirette le espressioni sottolineate.

✓ Dopo cena ci sediamo sul divano. → *Dopo aver cenato*

1. Tra risa e scherzi il tempo è volato! 2. Ho preso per distrazione il libro del mio compagno. 3. Non si può raggiungere alcun obiettivo senza impegno costante. 4. Prima di pranzo lavatevi sempre le mani, mi raccomando! 5. La nonna ci accoglie sempre con un sorriso affettuoso. 6. In viaggio con Luca non ci si può annoiare. 7. Oggi il professore ha spiegato senza interruzione per due ore! 8. Quel ragazzo con i suoi scherzi continui disturba tutti.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 665

2 La proposizione **condizionale**

- ✓ Francesca, **se accetti il mio invito**, ci divertiremo!
- ✓ **Qualora accettassi il tuo invito**, Andrea, mi porteresti al cinema?
- ✓ Ti porterò al cinema, **a patto che il film lo scelga tu**.
- ✓ **Scegliendolo io**, mi divertirò sicuramente.



Le proposizioni evidenziate sono subordinate **condizionali**, esse infatti indicano la condizione da cui dipende il realizzarsi di un certo evento. Il divertimento infatti ci sarà, ma a condizione che l'invito sia accettato e che il film sia scelto da Francesca.

Definizione La **proposizione condizionale** indica la **condizione necessaria perché si realizzi quanto è espresso nella reggente**.

La proposizione condizionale può avere forma sia esplicita sia implicita.

- ◆ Quando è **esplicita**
 - è introdotta dalla congiunzione **se** e ha il verbo al modo **indicativo** o **congiuntivo**:
 - ✓ **Se non mi affretto**, arriverò in ritardo.
 - ✓ **Se accettassi il mio invito**, ci divertiremmo.
 - è introdotta dalle congiunzioni **qualora**, **purché**, **quando** o da locuzioni come *a patto che*, *a condizione che*, *nel caso in cui*, *nell'eventualità che* e ha il verbo al modo **congiuntivo**:
 - ✓ Ti aiuterò, **purché tu mi dica grazie**.
 - ✓ Ti ringrazierei, **nel caso in cui tu mi aiutassi**.
- ◆ Quando è **implicita**, ha il verbo al modo **gerundio presente**, **participio passato** o **infinito** (preceduto dalla preposizione propria *a*):
 - ✓ **Continuando così**, non finiremo mai!
 - ✓ **Risolto**, questo problema non darà più preoccupazioni.
 - ✓ **Ad ascoltare quei pessimisti**, sembra non vi sia speranza!

Individua e sottolinea con colori diversi le proposizioni condizionali esplicite e implicite.

1. Se non ti fossi ricordato di telefonarmi per il mio compleanno, mi sarei offeso.
2. Sarei molto contento nel caso in cui potessi venire a trascorrere qualche giorno da me.
3. Continuando così, finiremo nei guai!
4. Quando avessi vinto il primo premio, che faresti di tutti quei soldi?
5. Completato questo difficile lavoro, il babbo potrebbe avere una promozione.
6. Nell'eventualità che il museo sia chiuso, dove vorresti andare?
7. A sentirsi troppo sicuri di sé, si rischia di sbagliare.
8. Farò qualunque cosa, purché tu la smetta di brontolare.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 665

3 Il periodo ipotetico



✓ **Se continui a dire bugie**, nessuno ti crederà più.

Come sai, le subordinate condizionali sono strettamente legate alla reggente sia dal punto di vista della sintassi sia dal punto di vista del significato; esse, infatti, esprimono una **pre-messa indispensabile** all'avverarsi di quanto si afferma nella reggente.

Tale premessa è posta come **ipotesi**, cioè come una supposizione da cui dipende una certa **conseguenza**: se è vero che *continui a dire bugie*, *nessuno ti crederà più*; invece, se smetti di dire bugie, tutti ti crederanno ancora.

Il legame logico tra la reggente e la subordinata condizionale è così stretto che, per dare senso compiuto a quanto si vuole comunicare, esse possono esistere solo insieme e danno vita a un costrutto sintattico particolare, chiamato **periodo ipotetico** proprio perché è basato su un'ipotesi. Osserva:

✓ Se continui a dire bugie, nessuno ti crederà più.

sub. condizionale = ipotesi reggente = conseguenza
└──────────────────────────────────┘
 periodo ipotetico

Il periodo ipotetico è sempre composto:

- ◆ da una subordinata **condizionale**, chiamata **protasi** (dalla parola greca *prótasis*, che significa "premesssa") perché "precede", dal punto di vista logico, quanto si dice nella reggente;
- ◆ da una proposizione **reggente**, chiamata **apodosi** (dalla parola greca *apódosis*, che significa "conseguenza") perché "deriva", dal punto di vista logico, da quanto si dice nella condizionale.

Le due proposizioni sono legate tra loro dal **significato**, indipendentemente dalla loro **posizione** nel testo; infatti la subordinata può **precedere** o **seguire** la reggente:

✓ **Se continui a dire bugie**, nessuno ti crederà più.

sub. condiz. (protasi) reggente (apodosi)

✓ Nessuno ti crederà più, **se continui a dire bugie**.

reggente (apodosi) sub. condiz. (protasi)

Definizione Il periodo ipotetico è un costrutto sintattico formato da una proposizione condizionale (detta **pròtasi**) e dalla sua reggente (detta **apòdosi**), che insieme costituiscono un'unità logica di significato.

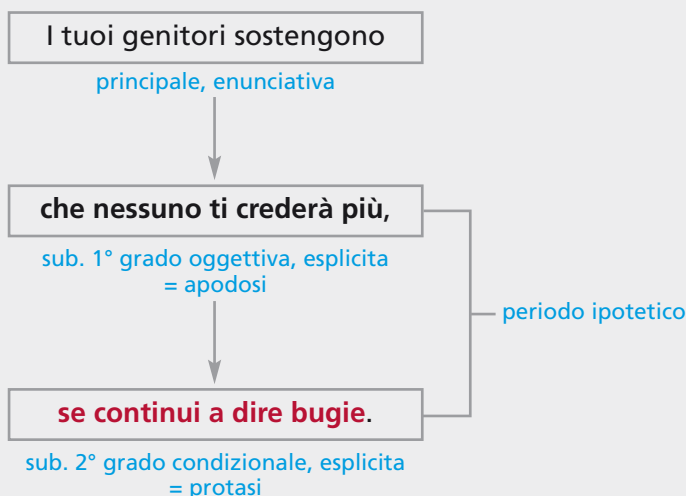


L'espressione "periodo ipotetico" non indica una parte di testo di senso compiuto, delimitata da due segni forti di punteggiatura (vedi p. 560).

Naturalmente, un periodo complesso può anche essere formato solo da una protasi e da un'apodosi, come nell'esempio che abbiamo analizzato, ma non sempre è così.

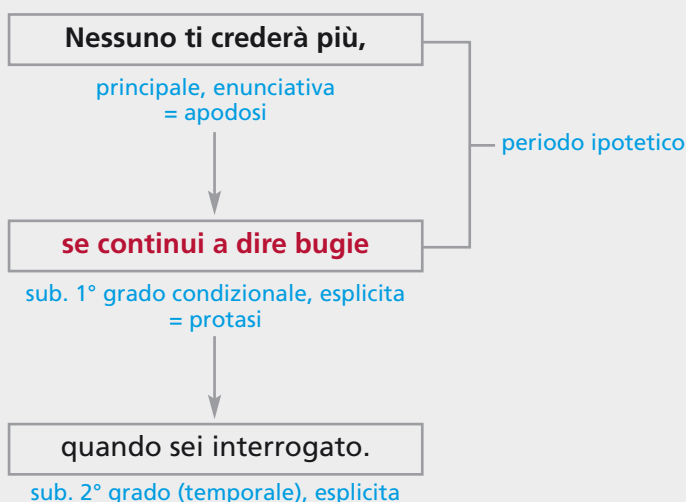
Osserva:

✓ I tuoi genitori sostengono **che nessuno ti crederà più, se continui a dire bugie.**



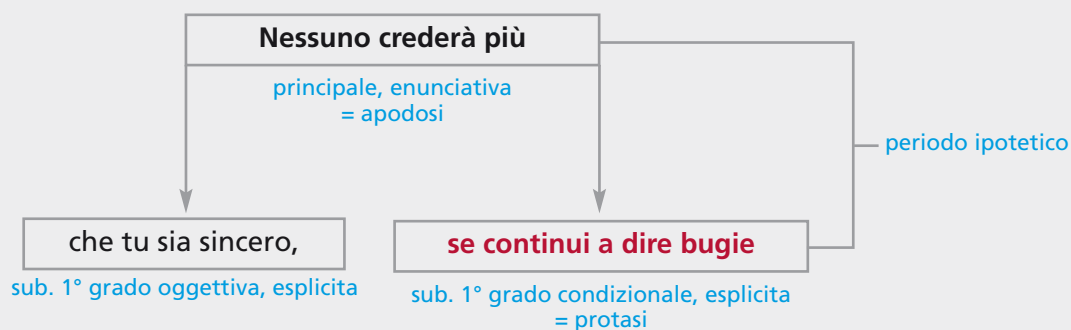
In questo esempio l'intero **periodo ipotetico** è **subordinato** a una principale.

✓ **Nessuno ti crederà più, se continui a dire bugie** quando sei interrogato.



In questo esempio l'**apodosi** è sia **reggente** della condizionale sia proposizione **principale** di un periodo complesso che comprende anche una subordinata di secondo grado. ►

✓ **Nessuno crederà più che tu sia sincero, se continui a dire bugie.**



In quest'ultimo esempio l'**apodosi** è la proposizione **principale**, ma il **periodo ipotetico** risulta **spezzato**, separato da un'altra subordinata.

Tipi di periodo ipotetico

Il periodo ipotetico può essere di **tre tipi**, che si distinguono per il modo in cui viene presentata l'ipotesi nella proposizione condizionale e per l'uso dei modi e tempi del verbo.

◆ Periodo ipotetico **della realtà**:

- l'**ipotesi** viene presentata come **reale**, quindi anche la **conseguenza** è da ritenersi **certa**;
- la **protasi** ha il verbo all'**indicativo**;
- l'**apodosi** ha il verbo all'**indicativo** o all'**imperativo**.

Osserva:

✓ Se **vieni** a casa mia, ti **faccio** provare il nuovo videogioco.

✓ Se **vieni** a casa mia, **porta** il nuovo videogioco.

◆ Periodo ipotetico **della possibilità**:

- l'**ipotesi** viene presentata come **possibile** ma non certa, quindi anche la **conseguenza** è **incerta**;
- la **protasi** ha il verbo al **congiuntivo imperfetto**;
- l'**apodosi** ha il verbo al **condizionale presente**.

Osserva:

✓ Se **venissi** a casa mia, ti **farei** provare il nuovo videogioco.

◆ Periodo ipotetico **dell'irrealtà**:

- l'**ipotesi** viene presentata come **impossibile**, perché riferita a fatti che sarebbero potuti accadere, ma non sono mai accaduti, oppure viene presentata come **irreale**, perché riferita a fatti che non si possono verificare, quindi anche la **conseguenza** è **irrealizzabile**;
- la **protasi** ha il verbo al **congiuntivo trapassato** o **imperfetto**;
- l'**apodosi** ha il verbo al **condizionale passato** o **presente**.

Osserva:

- ✓ Se **fossi venuto** a casa mia, ti **avrei fatto** provare il nuovo videogioco.
- ✓ Se **avessi studiato** di più, ora ti **darei** un bel voto.
- ✓ Se **avessi** le ali, **potrei volare**.
- ✓ Se **fossi alto** tre metri, non **avrei bisogno** della scala.



Attenzione: gli ultimi due esempi, pur avendo i tempi e i modi verbali del periodo ipotetico della possibilità, non possono essere confusi con questo, perché l'**ipotesi** è sicuramente **irreale**.



Forma periodi ipotetici completando ogni protasi con l'apodosi adatta, scelta tra quelle elencate; indica poi di che tipo di periodo ipotetico si tratta.

non usciremo – potremmo andare al mare – non avremmo litigato – non si sbaglia mai – gli parlerei volentieri

1. Se fosse stato più sincero con me, (.....)
2. Qualora il tempo migliorasse, (.....)
3. Nel caso in cui telefonasse lo zio, (.....)
4. A seguire i consigli del nonno, (.....)
5. Piovendo troppo forte, (.....)

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 666

4 La proposizione **finale**



- ✓ Tutti stiamo studiando molto **per essere promossi**.

La proposizione evidenziata è una subordinata **finale**, infatti svolge nel periodo la stessa funzione del **complemento di fine** nella frase semplice, indicando lo scopo che si vuole raggiungere con l'azione espressa dalla proposizione reggente e rispondendo alla stessa domanda del complemento; osserva:

- ✓ Tutti stiamo studiando molto $\xrightarrow{\text{per quale fine?}}$ **per essere promossi**. → sub. finale
- ✓ Tutti stiamo studiando molto $\xrightarrow{\text{per quale fine?}}$ **per la promozione**. → c. di fine

Definizione La proposizione finale indica il fine, lo scopo al quale è diretta l'azione espressa dalla reggente.

Oltre che dal **predicato** della reggente, questo tipo di subordinata può dipendere da **nomi** o **aggettivi**:

- ✓ Hai una **gomma da masticare?**
- ✓ Mi mancano scarpe **adatte per camminare in montagna.**

La proposizione finale può avere forma sia esplicita sia implicita.

◆ Quando è **esplicita**

– è introdotta dalle congiunzioni **affinché**, **perché**, **acciocché** oppure dalla congiunzione **che** se dipende da **verbi** che indicano **esortazione** o **preghiera** (*esortare, incitare, persuadere* ecc.; *supplicare, implorare, invocare* ecc.):

- ✓ Daniela tormenta tutti **affinché la aiutino.**
- ✓ La mamma ci ha ammonito **che rientrassimo presto.**

– ha il verbo al modo **congiuntivo presente** se il predicato della reggente è al presente o al futuro, **congiuntivo imperfetto** se il predicato della reggente è al passato:

- ✓ Mi cerca Daniela **perché la aiuti nei compiti.**
- ✓ Telefonai a Giulio **perché si ricordasse dell'appuntamento.**

◆ Quando è **implicita**, è introdotta dalle preposizioni proprie **di**, **per**, **a**, **da** o da locuzioni come *al fine di*, *allo scopo di*, *nell'intento di*, *in modo da* e ha il verbo al modo **infinito**:

- ✓ Faccio conversazione in inglese due volte la settimana **per perfezionare la pronuncia.**
- ✓ Il candidato ha organizzato una conferenza **al fine di ottenere più voti.**



**NOTA
BENE**

La forma **implicita** delle subordinate finali è utilizzata molto spesso, se il suo **soggetto** coincide con quello della proposizione reggente; si ricorre invece alla forma **esplicita** quando i due soggetti sono diversi:

- ✓ Gli operai hanno lavorato sei mesi **per costruire la nuova piscina.**
soggetto (sott.: gli operai)
- ✓ Gli operai hanno lavorato sei mesi **perché la piscina fosse costruita.**
soggetto soggetto

La **trasformazione** dalla forma esplicita a quella implicita e viceversa è possibile solo quando vi è **identità di soggetto** con la reggente:

- ✓ (io) Ho fatto di tutto **per essere promosso.**
→ (io) Ho fatto di tutto **affinché io fossi promosso.**
- ✓ (io) Ho fatto di tutto **perché tu fossi promosso.**

Nel secondo esempio la subordinata non può essere trasformata in implicita, perché cambierebbe significato.

Quando la subordinata finale dipende da **verbi** che indicano **esortazione** o **preghiera**, si può trovare la forma **implicita** anche se il **soggetto** è **diverso**:

- ✓ (io) Ti supplico **di smetterla** (tu).

Completa i periodi con proposizioni finali adatte.

1. Vi ho chiamato perché
2. Ho scritto a Mara con l'intenzione di
3. Il professore ha convocato i genitori per
4. Il pubblico continuava ad applaudire affinché
5. Devo portare l'auto dal meccanico, in modo che
6. L'ho fatto solo nell'intento di
7. Ho comprato il terreno allo scopo di
8. Contro gli avversari giocheremo in difesa, per
9. Gli zii di Ischia mi hanno invitato a
10. Marta si è adoperata in ogni modo perché

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 667

5 La proposizione causale



✓ Tutti siamo stanchi, **perché abbiamo studiato troppo.**

La proposizione evidenziata è una subordinata **causale**, infatti svolge nel periodo la stessa funzione del **complemento di causa** nella frase semplice, indicando il motivo per cui si svolge l'azione espressa dalla proposizione reggente e rispondendo alla stessa domanda del complemento; osserva:

✓ Tutti siamo stanchi $\xrightarrow{\text{per quale causa?}}$ **perché abbiamo studiato troppo.** → sub. causale

✓ Tutti siamo stanchi $\xrightarrow{\text{per quale causa?}}$ **per il troppo studio.** → c. di causa

Definizione La proposizione causale indica per quale motivo si svolge l'azione o si verifica la circostanza espressa nella reggente.

Oltre che dal **predicato** della reggente, questo tipo di subordinata può dipendere da **nomi** o **aggettivi**:

✓ Giorgio, veramente **amico** **perché mi ha aiutato spesso**, non mi deluderà.

✓ L'atleta, **esausto** **per aver corso la maratona**, è crollato poco prima del traguardo.

La proposizione causale può avere forma sia esplicita sia implicita.

◆ Quando è **esplicita**

– è introdotta dalle congiunzioni **poiché**, **perché**, **giacché**, **siccome** o da locuzioni come *dal momento che*, *dato che*, *per il fatto che* oppure dalla congiunzione **che** se dipende da **verbi** che indicano **stati d'animo** (*meravigliarsi*, *dispiacersi*, *rallegrarsi*, *essere contento* ecc.):

✓ Rimasi **poiché mi interessava il dibattito.**

✓ La mamma è contenta **che Marco sia tornato presto.**

– ha il verbo al modo **indicativo**, talvolta **congiuntivo** o **condizionale**:

- ✓ Mi preoccupo **perché sono in ritardo**.
- ✓ Piera si stupiva **che fossi così agitato**.
- ✓ Devo uscire subito, **perché avrei già dovuto essere in ufficio da un'ora**.

◆ Quando è **implicita** ha il verbo al modo **infinito** (preceduto dalle preposizioni proprie *a, di, per*), **participio passato** o **gerundio**:

- ✓ Alberto è felice **per aver vinto il primo premio**.
- ✓ **Contagiato dall'influenza**, ha dovuto rimanere a letto.
- ✓ **Essendo arrivato in ritardo**, ho perso l'inizio del film.



**EVITA
L'ERRORE**

Attenzione a non confondere le subordinate **causali**, **finali** e **interrogative indirette** quando sono introdotte dalle congiunzioni **perché** e **che**.

Per non sbagliare, prova a sostituirle con altri nessi connettivi:

- ✓ Il babbo vuol sapere **perché** (= per quale ragione) **sono stanco**. → **interr. indiretta**
- ✓ Sono stanco **perché** (= per il fatto che) **ho studiato molto**. → **causale**
- ✓ Mi impegno **perché** (= affinché) **sia migliore la mia preparazione**. → **finale**
- ✓ Il supplente si chiede **che** (= che cosa) **fare**. → **interr. indiretta**
- ✓ Supplica **che** (= affinché) **si faccia silenzio**. → **finale**
- ✓ Si meraviglia **che** (= per il fatto che) **tutti gli obbediscano**. → **causale**

**BANCO
DI
PROVA**

Individua e sottolinea le proposizioni causali.

1. Sono contento che siate venuti ad aiutarmi, perché da solo non ce la farei. **2.** Essendo arrivato per primo al traguardo, la coppa è mia! **3.** Non farò più alcuno sforzo perché la discussione finisca, dato che nessuno mi ascolta. **4.** Siccome si sentiva un po' stanco, il nonno è andato a riposare, convinto che un sonnellino gli avrebbe fatto bene. **5.** In campagna esco anche da solo in bicicletta perché non ci sono pericoli, mentre in città non posso farlo, visto che il traffico è troppo intenso. **6.** Mi meraviglio che Fabio si comporti così e mi chiedo che ragioni abbia per trattarmi male. **7.** Mi è venuto il mal di testa per aver studiato troppo; devo fare una sosta per riprendermi! **8.** Sono molto felice di aver trovato un amico come te, leale e generoso.

RISPOSTE ESATTE / 11

ESERCIZI p. 668

La funzione delle subordinate complementari indirette > p. 656



1 Riscrivi sul quaderno le frasi, trasformando i complementi indiretti nelle corrispondenti subordinate complementari indirette.

✓ Mi stupisco di questo insolito silenzio.

→ *Mi stupisco perché qui c'è un insolito silenzio.*

1. Per la fretta ho dimenticato il diario. 2. Molti eroi persero la vita per la libertà. 3. Numerosi animali iniziano la loro attività alla sera. 4. Mi ha commosso il tuo gesto di solidarietà. 5. Ti consulto per un problema che non so risolvere. 6. Secondo mio padre, il nuoto è uno sport completo. 7. Non bisogna studiare solo per la promozione. 8. Malgrado l'età, la nonna mantiene una grande vitalità. 9. La festa è risultata migliore delle aspettative. 10. Vorrei riuscire a cavarmela da solo, senza aiuti.

La proposizione condizionale > p. 657



2 Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole; individua e sottolinea poi le subordinate condizionali.

1. Se domenica verrai a casa mia, come hai promesso, ci divertiremo, perché ho un nuovo videogioco. 2. Andando in montagna in questa stagione, potremmo vedere le marmotte appena uscite dal letargo. 3. È giusto che si rischi il ritiro della patente a guidare dopo aver bevuto alcolici. 4. Avrò il permesso di uscire con voi, purché non rientri tardi. 5. Molti sostengono che, se non si riduce presto l'effetto serra, tra pochi decenni sarà troppo tardi per intervenire. 6. Allenata nel modo giusto, la nostra squadra vincerà il torneo di pallavolo. 7. L'amministratore ha comunicato che, qualora non si raggiungesse il numero legale, la riunione sarà rimandata. 8. Nel caso arrivassi a casa prima di me, ricordati di preparare la tavola. 9. Ti presterò la mia bicicletta, a patto che mi prometta di averne cura. 10. Se consideriamo il suo patrimonio artistico, non esiste una nazione che eguagli l'Italia.



3 Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole; individua e sottolinea poi con colori diversi le subordinate condizionali esplicite e implicite.

1. Camminando con questo ritmo, non arriveremo prima di un'ora, ma se affrettiamo un po' il passo potremo recuperare il ritardo. 2. Questo parco, ben ripulito dalle erbacce e dai rovi, potrebbe diventare una grande area verde con panchine e giochi per far divertire adulti e bambini. 3. Andiamo pure allo stadio, a condizione che ciascuno sia d'accordo a evitare battibecchi con altri tifosi; se non siamo sicuri di questo, io rimarrò a casa. 4. Eliminate e sostituite le tegole rotte per il gelo, il tetto è ancora in buone condizioni. 5. Continuando a piovere, il livello del fiume raggiungerà un'altezza tale che forse renderà necessaria l'evacuazione delle case vicine. 6. È evidente che, se l'automobilista avesse rallentato prima di arrivare all'incrocio, avrebbe evitato quella brusca frenata. 7. Sarei disposto a invitarvi a casa mia, a patto che non facciamo troppo baccano e che non facciamo tardi. 8. A trattarli con gentilezza, molti anziani raccontano episodi che risalgono alla loro giovinezza.



4 Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole; individua e sottolinea poi con colori diversi le subordinate condizionali e le interrogative indirette.

1. Vorrei sapere se posso bere almeno un po' d'acqua, anche se il medico ha raccomandato il digiuno, avendo io fatto indigestione. 2. Nell'ipotesi che i miei vadano via per il fine settimana, prima che partano chiederei loro se posso invitare un amico a stare con me e i nonni. 3. Se non smetti di dire cose che non hanno senso, non so se riuscirò a trattenermi dal mandarti via in malo modo. 4. Non so ancora se domani verrai a scuola con me o se ti accompagnerà tuo padre. 5. Quel ragazzo caduto dal motorino, se non avesse avuto il casco, si sarebbe fratturato il cranio, invece, se non insorgeranno complicazioni, se la caverà con qualche ammaccatura. 6. Ti ho chiesto se potevi prestarmi il compasso perché non trovavo il mio, comunque, se ti serve subito, te lo restituisco tra poco. 7. So che alla sera il babbo è stanco, perciò, se mi chiede di raccontargli qualcosa della giornata, gli riferisco solo le notizie piacevoli. 8. Il giudice voleva sapere dal testimone se conosceva l'imputato o se l'aveva visto la prima volta al momento dell'incidente. 9. I meteorologi sostengono che, se non arriverà una perturbazione improvvisa dal Nord, la siccità proseguirà per alcune settimane.

Il periodo ipotetico > p. 658



5 Unisci le coppie di frasi indipendenti in modo da formare periodi ipotetici: indica poi se sono della realtà **R**, della possibilità **P** o dell'irrealità **I**.

✓ Tu pretendi l'impossibile! – Perderai anche ciò che hai.

→ *se pretendi l'impossibile, perderai anche ciò che hai.* **R**

1. Sbaglierai ancora. – Non accetti consigli da nessuno. 2. Marino, vieni al parco con me? – Porti tu il pallone? 3. Avrebbero potuto farsi male. – Non avevano indossato il casco. 4. Avrei fatto salti di gioia. – Potessi andare dai nonni! 5. Gli attori hanno recitato meglio. – Lo spettacolo mi sarebbe piaciuto.



6 Completa i periodi ipotetici coniugando opportunamente i verbi dati fra parentesi.

1. Se (*comportarsi*) correttamente, si ha la coscienza tranquilla. 2. Sarebbe così simpatico, se non (*darsi*) tante arie! 3. Come sarebbe soddisfatto il babbo, se (*ottenere*) quella promozione! 4. Non sarei uscito, se (*sapere*) che arrivavano i nonni. 5. Se non (*essere*) sicuro dei risultati, non avrei corso tanti rischi. 6. Nel caso (*esserci*) un posto libero, potrei venire con voi? 7. Qualora (*telefonare*) l'avvocato, mi avverta subito. 8. Se entro domani non (*portare*) l'autorizzazione dei genitori, non potrete partecipare alla gita.



7 Individua e sottolinea le apodosi dei periodi ipotetici; indica poi se svolgono la funzione di proposizioni principali **P** o subordinate con funzione di reggente **R**.

1. Il giudice ha detto all'imputato che subirebbe una condanna meno pesante, se accettasse di collaborare con la giustizia. 2. Partendo in automobile con la nebbia, potremmo correre il rischio di entrare in autostrada con una visibilità insufficiente e magari saremmo costretti a fermarci. 3. È quasi certo che, se anche questo compito andrà

male, non avrò la sufficienza in questo quadrimestre. 4. Se passeremo dalla Svizzera, abbiamo intenzione di fermarci a San Gallo, per visitare la biblioteca medievale più grande d'Europa. 5. Se ogni volta che comincio a studiare sono interrotta da qualcuno che mi chiama, non posso certo concentrarmi. 6. Se il prezzo del petrolio continuerà a salire, non si sa a quanto potrebbe arrivare il costo della benzina. 7. Sarei disponibile a collaborare per riordinare la casa, a condizione che lo facciamo insieme. 8. Non so ancora se posso venire al cinema con voi, perché, qualora arrivino i nonni, voglio rimanere a casa con loro.



8 Indica se i periodi ipotetici sono della realtà **R**, della possibilità **P** o dell'irrealtà **I**.

1. I contadini sono preoccupati perché, se dovesse grandinare, il raccolto andrebbe perduto. 2. Telefonami, perché se non stai bene verrò io da te. 3. Se non ci fosse il carnevale, bisognerebbe inventarlo. 4. Il medico ha detto che, se avessi mangiato meno, non avresti avuto l'indigestione. 5. Ad ascoltare te, non prenderei mai nessuna decisione. 6. Tagliata l'erba, il prato diventerà un ottimo posto in cui giocare. 7. Sono sicuro che, se non avessi il cane, camminerei di meno. 8. Nell'ipotesi che sia stata spostata la data del compito, potremmo andare al cinema.

La proposizione finale p. 661



9 Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole; individua e sottolinea poi le subordinate finali.

1. Faccio di tutto per ascoltare attentamente, ma basta poco per distrarmi durante le lezioni di scienze! 2. Quando deve uscire per fare la spesa, la mamma prepara una lista, in modo da non dimenticare nulla. 3. Perché tutti siano convinti delle tue ragioni, devi esporle con calma e in modo chiaro. 4. Il preside ci ha imposto di non arrivare in ritardo, per evitare punizioni. 5. Garibaldi partì con i Mille per conquistare la Sicilia, invece fece suo tutto il Sud. 6. Mentre era occupato a riparare la mia bicicletta, il babbo ha dovuto interrompere il lavoro, perché l'hanno chiamato al telefono. 7. Affinché l'agricoltura biologica si sviluppi, è necessario che produttori e consumatori cambino le proprie abitudini. 8. Non ho gli attrezzi adatti a riparare questo guasto: dovremo chiamare l'idraulico per risolvere il problema.



10 Completa le frasi con proposizioni principali **P** o con subordinate finali **F** adatte, indicando ogni volta quale tipo di proposizione hai inserito.

1. Per prepararmi all'interrogazione,
2. Mi hai telefonato?
3. Avremmo dovuto essere più puntuali
4. Nell'intento di accontentare tutti,
5. Perché non ci siano malintesi,
6. Il preside ha ammonito gli studenti
7. Gli zii hanno comperato una videocamera
8. Al fine di migliorare il mio aspetto,
9. Per concludere il discorso,
10. Vorrei partire nel primo pomeriggio



11 Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole; trasforma poi le subordinate finali esplicite in implicite e viceversa.

1. Quando c'è molto traffico, all'incrocio c'è un vigile per evitare gli ingorghi. 2. È stata convocata un'assemblea allo scopo di redigere un nuovo regolamento condominiale. 3. Ti ho proposto di uscire con me perché tu possa scegliere il regalo che preferisci per il tuo compleanno. 4. Attraversando la strada bisogna stare attenti a non compiere imprudenze e a non lasciarsi distrarre per nessun motivo. 5. È stato fatto il possibile perché i familiari della vittima venissero informati della disgrazia con ogni cautela. 6. Ho portato una scatola di dolci agli anziani ospitati nella casa di riposo, per vederli sorridere. 7. La mamma ha chiamato Gianni dal balcone per farlo andare subito in panetteria, prima che il negozio chiudesse. 8. Ho chiesto di spegnere la televisione perché fosse possibile chiacchierare tra noi senza essere disturbati.

La proposizione causale > p. 663



12 Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole; individua e sottolinea poi le subordinate causali.

1. Prima di telefonare devo consultare la rubrica, perché spesso la memoria non basta. 2. In questi giorni è pericoloso viaggiare in automobile, perché ci sono banchi di nebbia. 3. La casa di campagna, essendo stata chiusa tutto l'inverno, aveva bisogno di essere arieggiata. 4. I nonni, siccome non mi vedevano da diversi mesi, mi hanno trovato molto cresciuto di statura. 5. Ho confidato a Ilaria una mia preoccupazione, avendo fiducia nella sua riservatezza. 6. Siccome sono molto stanca, ho deciso di riposare un po' e studierò più tardi con la mente fresca. 7. Per aver perso una scommessa, Pietro si è fatto rasare i capelli a zero. 8. Un amico dei miei, colpito da una grave disgrazia, non vuole più vedere nessuno. 9. Mi scuso di non essere arrivato puntuale senza avvertirvi. 10. Sono mortificato, perché ho commesso lo stesso errore.



13 Trasforma le subordinate causali esplicite in implicite e viceversa.

1. Entrato in casa con le scarpe infangate, mio fratello è stato costretto a indietreggiare dal severo sguardo della mamma. 2. Siccome la penso in modo diverso da te, cercherò di non influenzarti in questa decisione. 3. I Persiani si ritirarono precipitosamente, perché erano stati inaspettatamente sconfitti dai Greci. 4. Quando è cominciato a piovare, mi sono pentito di non aver messo nello zaino l'ombrello da viaggio. 5. Per aver dato una risposta affrettata, ho commesso un errore banale nel compito di scienze. 6. Dato che si è fatto tardi, vi mostrerò le diapositive del mio viaggio la volta prossima. 7. Vi propongo di venire a casa mia, in quanto abito in un luogo facile da raggiungere per tutti. 8. Essendo in ritardo, ho perso il treno per Roma. 9. Divorato mezzo chilo di ciliegie, Lorenzo ha avuto mal di pancia. 10. Poiché la gita scolastica è stata annullata, i miei mi hanno regalato la cifra non utilizzata.



14 Sottolinea le proposizioni introdotte da "perché", poi analizzale.

✓ Il sabato mi sveglio tardi, perché non devo andare a scuola. =
sub. 1° grado causale, esplicita

1. Mi chiedo perché dovrei interessarmi a cose che non mi riguardano. 2. Il medico ha ordinato alla nonna una dieta severa perché diminuisca di peso. 3. Perché non ci

ho pensato subito! **4.** Credo che sarebbe giusto ascoltare le sue ragioni, perché non si ritenga trascurato. **5.** Perché sei così agitato da non riuscire a stare seduto? **6.** Penso che sia sbagliato dire bugie perché non si ha il coraggio di dire la verità. **7.** Sono sicuro che sua sorella non ti piacerà, perché parla troppo. **8.** Sono stato chiamato in presidenza, perché chiarissi i motivi della lite. **9.** So che l'avvocato ha chiesto al suo cliente perché non volesse avvalersi della facoltà di non rispondere. **10.** Cara zia, perché non sei qui con me, come lo scorso anno?



Analisi logica e comparata

15 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

Polifemo ci tenne svegli tutta la notte, perché l'avevamo accecato e si rotolava disperandosi per il dolore. All'alba, siccome il gregge belava, il ciclope scostò il macigno e sedette sull'antro per controllare che nessuno di noi scappasse. Io pensai che, se avessi legato i miei compagni sotto il ventre dei montoni, Polifemo non si sarebbe accorto di nulla. Ora i miei compagni erano tutti salvi, ma non c'era nessuno che potesse legare anche me perché li raggiungessi. Inoltre, se il ciclope si fosse accorto dell'inganno, avrei fatto una brutta fine. Allora mi aggrappai al ventre dell'ariete, che era il più grosso di tutto il gregge e usciva per ultimo. Poiché ormai eravamo tutti liberi, ci affrettammo verso la nave per fuggire. Dal mio cuore uscirono queste parole, che urlai: "Polifemo, se credevi di scappare alla collera di Zeus, hai sbagliato, perché sei stato punito per la tua malvagità".

(adattamento da P. Cataldo, *Ulisse*, Loescher)

16 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

Adesso vi dirò come gli indiani vanno a cacciare il daino. Siamo partiti con una scorta di viveri che sarà sufficiente per due settimane, inoltre abbiamo la farina per preparare la focaccia e altri ingredienti, nel caso ci tornassero utili. Non abbiamo bisogno di prendere della carne, dato che uccideremo dei conigli per strada. La prima sera, raggiunto l'accampamento, ciascuno si allontana per conto suo e va a pregare le divinità del luogo. Poi ciascuno si siede intorno al fuoco, poiché bisogna scegliere il capo della battuta, se non è già stato fatto in precedenza. Se uno dei cacciatori, alla fine, non avrà preso nemmeno un daino, il capo deve spartire la sua preda con lui, perché tutti abbiano la loro preda. Nessuno mai si lamenta, se un indiano ha abbattuto un daino, corre verso l'animale e lo spazzola con un ramoscello per poterlo toccare. Poi trascina il daino per le zampe anteriori, affinché si trovi con la testa verso l'accampamento, poiché si crede che lo spirito del daino sia volato là.

(adattamento da C. Hamilton, *Sul sentiero di guerra*, Loescher)

**17** Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

Sarebbe stato tutto molto semplice, se le donne avessero continuato ad accettare la regola di soffrire in silenzio. Invece, poiché scoppiò la guerra, anche le donne furono chiamate a partecipare alla vita civile. Trovatesi nel bel mezzo del conflitto, cominciarono a uscire di casa da sole, vendevano l'argenteria per comprare la farina, se si presentava l'occasione partivano come crocerossine o nascondevano i prigionieri in fuga. Anche quelle che avevano creduto nella vittoria fascista dovettero raccogliere fagotti e valigie per scappare, arrangiarsi a sopravvivere, se la situazione lo richiedeva. Essendo vissute cinque anni da persone forti e responsabili, era possibile che fossero nuovamente quelle schiave umili e sottomesse che erano state un tempo? Non era possibile: cominciarono una rivoluzione lenta e tenace, che segnerà un punto di svolta nella storia. Esse cominciano a convincersi che, se nell'emergenza c'è stato bisogno di ricorrere a loro, anche la pace richiederà una mano femminile.

(adattamento da M. Boneschi, *Santa pazienza*, Mondadori)

**18** Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

Cristiano si ritirò nel suo recinto a innaffiare l'aiuola di basilico davanti alla sua porta. Per convincer se stesso del fatto che non aveva paura dei suoi vicini, aveva lasciato il cancello aperto, ma d'improvviso sobbalzò, spaventato dall'arrivo di un grosso cane. Cristiano non sapeva come scacciarlo, perché la bestia sembrava arrabbiata, tuttavia qualcosa doveva fare, se non voleva che entrasse in casa.

(adattamento da G. Deledda, *Il segreto dell'uomo solitario*, Mondadori)

**19** Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

La balia Sebastiana aveva detto: "Se di Medardo è ritornata la metà cattiva, chi può sapere che accadrà domani al processo!". Medardo emise la sentenza perché Fiorifero e tutta la sua banda morissero impiccati, come rei di rapina. Siccome i derubati a loro volta erano rei di bracconaggio, condannò anch'essi alla forca, e per punire gli sbirri, che erano intervenuti troppo tardi, decretò la morte per impiccagione anche per loro.

(adattamento da I. Calvino, *Il visconte dimezzato*, Einaudi)

**20** Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

Guardarlo non avreste certo scommesso sul suo avvenire. Quanto al passato, se aveste conosciuto le peripezie della sua vita fino al giorno in cui vennero i Dariani, non avreste mai immaginato di dovergli, da quel giorno in poi, infinita riconoscenza. Avendo raggiunto la fase in cui doveva fare dei chilometri per scovare qualcuno che conosceva appena e chiedergli un dollaro in prestito, Hanley non sapeva che fare.

(adattamento da F. Brown, *La sentinella e altri racconti*, Einaudi Scuola)

2

SUBORDINATE COMPLEMENTARI INDIRETTE:

TEMPORALE, CONCESSIVA, COMPARATIVA, MODALE,
STRUMENTALE

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Completano il significato della proposizione reggente, indicando quando, nonostante quale circostanza, in confronto a che cosa, in quale modo e con quale mezzo avviene ciò che essa esprime.

FORMA Possono avere forma sia **esplicita** sia **implicita**, salvo la subordinata **strumentale**, che può avere solo la forma **implicita**.

POSIZIONE Possono trovarsi **prima** o **dopo** la proposizione **reggente**.

SEGNI PARTICOLARI Corrispondono tutte a un **complemento**, di cui svolgono la funzione analoga.

1 La proposizione temporale



- ✓ **Prima di pranzare** aspettiamo Roberto.
- ✓ Aspetteremo **fino a quando arriverà**.

Le proposizioni evidenziate sono subordinate **temporali**, infatti svolgono nel periodo la stessa funzione del **complemento di tempo** (determinato e continuato) nella frase semplice, indicando una circostanza di tempo riferita a quanto è espresso dalla reggente e rispondono alla stessa domanda dei complementi; osserva:

- ✓ Aspettiamo Roberto $\xrightarrow{\text{quando?}}$ **prima di pranzare**. → sub. temporale
- Aspettiamo Roberto $\xrightarrow{\text{quando?}}$ **prima del pranzo**. → c. di tempo determinato
- ✓ Aspetteremo $\xrightarrow{\text{per quanto tempo?}}$ **fino a quando arriverà**. → sub. temporale
- Aspetteremo $\xrightarrow{\text{per quanto tempo?}}$ **fino al suo arrivo**. → c. di tempo continuato

Definizione

La **proposizione temporale** indica in quale circostanza di tempo si svolge l'azione espressa nella reggente.

La proposizione temporale può avere **forma** sia esplicita sia implicita.

- ◆ Quando è **esplicita**
 - è introdotta dalle congiunzioni **finché**, **quando**, **mentre**, **allorché**, **come**, **che** o da locuzioni come *dopo che*, *ogni volta che*, *prima che*, *nel momento in cui*, *fino a che*, *fino a quando*:
 - ✓ Te lo chiederò **finché mi dirai di sì**.

✓ **Quando avrai finito**, potrai riposare.

✓ **Dopo che giunse nel territorio dei nemici**, il comandante chiese armi e ostaggi.

– ha il verbo al modo **indicativo** o al **congiuntivo** (se è introdotto dalla locuzione congiuntiva *prima che*):

✓ **Ogni volta che sono interrogato**, mi tremano le gambe!

✓ Ti ho chiamato, **prima che tu sentissi la notizia da qualcun altro**.

◆ Quando è **implicita** ha il verbo al modo **infinito** (preceduto dalle preposizioni articolate *al, nel, sul, col* o dalle locuzioni *prima di, dopo*), **participio passato** o **gerundio**:

✓ **Allo scoccare del mezzogiorno** il nonno vuole mangiare.

✓ **Concluso il riposino**, il nonno va a fare una passeggiata.

✓ **Passeggiando**, il nonno compra sempre il giornale.

BANCO
DI
PROVA

Completa i periodi con le congiunzioni o le locuzioni adatte.

1. Devo chiedere il permesso uscire con voi. 2. Me ne sono ricordato ero uscito. 3. Il babbo non è tranquillo non siamo tutti a casa. 4. Smetti di lamentarti, io perda la pazienza! 5. preparo la tavola, puoi tenere d'occhio i fornelli? 6. aver visto il mio compito, il professore si è messo le mani tra i capelli! 7. tramonta il sole, si accendono le luci della città. 8. continua il freddo, è meglio che il nonno non esca.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 678

2 La proposizione concessiva



✓ Nessuno mi sentiva, **nonostante gridassi**.

La proposizione evidenziata è una subordinata **concessiva**, infatti svolge nel periodo la stessa funzione del **complemento concessivo** nella frase semplice, chiarendo che l'azione espressa dalla proposizione reggente si è verificata *nonostante* un certo fatto o una certa situazione, e risponde alla stessa domanda del complemento. Osserva:

✓ Nessuno mi sentiva $\xrightarrow{\text{nonostante che cosa?}}$ **nonostante gridassi**. → sub. concessiva

Nessuno mi sentiva $\xrightarrow{\text{nonostante che cosa?}}$ **nonostante le mie grida**. → c. concessivo

Definizione La **proposizione concessiva** indica il fatto o la circostanza nonostante i quali si verifica quanto è espresso dalla reggente.

La proposizione concessiva può avere forma sia esplicita sia implicita.

◆ Quando è **esplicita**

– è introdotta dalle congiunzioni **benché, nonostante, malgrado, sebbene, quantunque** e da locuzioni come *malgrado che, per quanto, concesso / ammesso / posto che, quand'anche* oppure dagli **aggettivi e pronomi indefiniti qualsiasi, qualunque, chiunque, checché**:

✓ **Telefonerò a Gianluca, malgrado sia tardi.**

✓ **Ammesso che sia ancora sveglio,** non è detto che mi risponda.

✓ **Qualunque scusa mi racconti,** non gli crederò.

– ha il verbo al modo **congiuntivo** o all'**indicativo** (se è introdotta dalle congiunzioni *anche se, neanche se*):

✓ **Non riesco a riposare, sebbene sia molto stanca.**

✓ **Non ti svelerò il segreto, neanche se me lo chiedi in ginocchio.**

◆ Quando è **implicita** ha il verbo al modo **infinito** (preceduto dalla preposizione propria *per* o da locuzioni come *a costo di, a rischio di, neppure a*), **participio passato** (preceduto dalle congiunzioni *benché, sebbene, quantunque* o dalla locuzione *per quanto*) o **gerundio** (preceduto dalle congiunzioni *anche, pure, neanche*):

✓ **Neppure a ripeterla cento volte,** imparerò la poesia a memoria.

✓ **Per quanto distrutto dalla fatica,** devo terminare il lavoro.

✓ **Philip parla bene l'italiano, pur vivendo qui solo da un anno.**



**NOTA
BENE**

Quando esprime una concessione in forma di **ipotesi** o di **opinione personale** ed è introdotta dalla congiunzione *anche se*, la subordinata concessiva può avere il predicato al modo **condizionale**:

✓ **Anche se mi piacerebbe molto venire a Parigi,** non posso partire con voi.

La proposizione concessiva, inoltre, può essere introdotta da *per* + **aggettivo** + *che sia*:

✓ **Per ricco che sia,** non vorrei essere al suo posto.

**BANCO
DI
PROVA**

Completa i periodi con proposizioni reggenti o subordinate concessive adatte.

1. Malgrado fosse poco allenato,

2. Fabio non mi ha perdonato, sebbene io

3. Nonostante piovesse a dirotto, in gita

4. Benché abbia telefonato tre volte, nessuno

5. Mio fratello non ha ancora la patente, pur

6. Sono soddisfatto del mio aspetto, anche se

7. Certo Marco non verrà, quand'anche

8. Ammesso che riesca a prendere l'ultimo treno,

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 679

3 La proposizione comparativa



- ✓ La spesa è stata più alta **di quanto avessi previsto.**

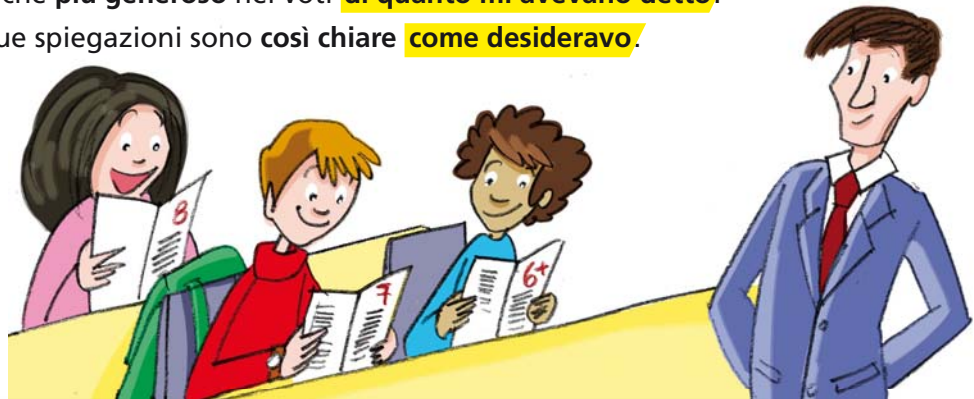
La proposizione evidenziata è una subordinata **comparativa**, infatti svolge nel periodo la stessa funzione del **complemento di paragone** nella frase semplice, indicando un'azione o una condizione che viene messa a confronto con quanto si dice nella reggente, e risponde alla stessa domanda del complemento; osserva:

- ✓ La spesa è stata più alta $\xrightarrow{\text{più di che cosa?}}$ **di quanto avessi previsto.**
→ sub. comparativa
- La spesa è stata più alta $\xrightarrow{\text{più di che cosa?}}$ **della mia previsione.**
→ c. di paragone

Definizione La proposizione comparativa costituisce il secondo termine di paragone in un confronto con quanto è espresso nella reggente.

Come il complemento di paragone, la subordinata comparativa può essere di **maggioranza**, di **minoranza**, di **uguaglianza**; infatti la proposizione reggente contiene sempre un elemento di grado comparativo (un **aggettivo** o un **avverbio**) che indica il tipo di confronto. Per riconoscere la proposizione comparativa devi quindi individuare non solo il nesso subordinante che unisce le due frasi, ma anche l'elemento della **reggente** che indica il **confronto**:

- ✓ Il nuovo professore è **meno severo di come lo immaginavo.**
- ✓ È anche **più generoso nei voti di quanto mi avevano detto.**
- ✓ Le sue spiegazioni sono **così chiare come desideravo.**



NOTA BENE

Talvolta può sembrare che l'elemento della **reggente** che indica il confronto sia **assente**; in realtà questo avviene quando il suo predicato è un **verbo** con **significato comparativo** (*preferire, scegliere, anteporre* ecc.) o quando, in un paragone di **uguaglianza**, è **sottinteso** il nesso correlativo:

- ✓ **Preferisco** divertire gli alunni **piuttosto che spaventarli.**
- ✓ Il film era (così) **interessante come l'avevo immaginato.**

La proposizione comparativa può avere forma sia esplicita sia implicita.

◆ Quando è **esplicita** è introdotta da diversi nessi **correlativi**, a seconda che sia **di maggioranza** (*più / meglio... che, più / meglio... di come, più / meglio... di quanto*), **di minoranza** (*meno / peggio... che, me-no / peggio... di come, meno / peggio... di quanto*), **di uguaglianza** (*così... come, tanto... quanto, tanto... come*) e ha il verbo al modo **indicativo**, **congiuntivo** oppure **condizionale**:

- ✓ Il cuoco ha usato meno sale **di come mi piace**.
- ✓ Il problema è più complicato **di quanto credessi**.
- ✓ Le cose non sono andate così **come avrei voluto**.

Quando è **implicita** ha il verbo al modo **infinito** (preceduto dalle locuzioni *più che, piuttosto che*):

- ✓ Nello studio è **più** importante comprendere **che imparare a memoria**.



Individua e sottolinea le proposizioni comparative ed evidenzia i nessi correlativi.

1. I difensori del castello assediato dichiararono che avrebbero preferito morire piuttosto che arrendersi. **2.** Ho risposto ai quesiti del test meglio di quanto abbia fatto la volta scorsa e per questo ho ottenuto un buon voto. **3.** Il mio cucciolo è così affettuoso come solo un cane, il miglior amico dell'uomo, sa essere. **4.** Nello sport allenarsi è tanto importante quanto possedere grandi doti naturali. **5.** Quando andiamo in vacanza, mia sorella mette sempre nella valigia più abiti di quanti ne possa indossare! **6.** A teatro c'erano meno spettatori di quanto avessi pensato. **7.** Metti nella minestra tanto sale quanto basta. **8.** Mi piace di più leggere un buon libro che fare sport.

RISPOSTE ESATTE / 16

ESERCIZI p. 680

4 La proposizione modale



- ✓ Ogni cosa deve essere fatta **come vuole lui!**

La proposizione evidenziata è una subordinata **modale**, infatti svolge nel periodo la stessa funzione del **complemento di modo** nella frase semplice, precisando in quale modo si svolge l'azione o si verifica la circostanza espressa dalla proposizione reggente, e risponde alla stessa domanda del complemento; osserva:

- ✓ Ogni cosa deve essere fatta $\xrightarrow{\text{in quale modo?}}$ **come vuole lui!** → sub. modale
- Ogni cosa deve essere fatta $\xrightarrow{\text{in quale modo?}}$ **secondo i suoi desideri.** → c. di modo

Definizione La proposizione modale indica il modo in cui si realizza l'azione espressa nella reggente.

La proposizione modale può avere forma sia esplicita sia implicita.

◆ Quando è **esplicita**

– se esprime **certezza**, è introdotta dalla congiunzione **come** o dalle locuzioni *nel modo / nella maniera che, nel modo / nella maniera in cui* e ha il verbo al modo **indicativo**:

✓ Fai pure **come vuoi**.

✓ Devi seguire la ricetta facendo ogni cosa **nel modo in cui è indicata**.

– se esprime un **dubbio**, una **possibilità**, un'opinione soggettiva, è introdotta dalle congiunzioni **come** e **comunque** o dalle locuzioni *come se, quasi (che), secondo che* e ha il verbo al modo **congiuntivo** o **condizionale**:

✓ Si è comportato **come avrei fatto anch'io**.

✓ Teneva gli occhi bassi, **quasi che si vergognasse**.

◆ Quando è **implicita** ha il verbo al modo **gerundio presente**, **infinito** (preceduto dalla preposizione propria *a*) o **participio passato** (preceduto dalla congiunzione *come*):

✓ Parlava dei figli lontani **commoendosi**.

✓ **A tacere** è difficile che si sbagli.

✓ Cadde a terra **come morto**.



Individua e sottolinea i complementi di modo; trasformali poi in subordinate modali.

1. Se non si procede con prudenza, si rischia di scivolare. **2.** Il mio fratellino si è divincolato con urla e lacrime per non fare il vaccino. **3.** Il babbo mi parla come un amico per correggermi. **4.** Se avessi esaminato il testo più attentamente, non avresti sbagliato. **5.** Mi sono iscritto al concorso con molti dubbi di superarlo. **6.** Facciamo pure a modo tuo. **7.** Attendeva la punizione con grande rassegnazione. **8.** Ho agito secondo i tuoi consigli, ma non sono soddisfatto del risultato.

RISPOSTE ESATTE / 16

ESERCIZI p. 682

5 La proposizione strumentale



✓ **A furia di insistere**, ottiene spesso quello che vuole.

La proposizione evidenziata è una subordinata **strumentale**, infatti svolge nel periodo la stessa funzione del **complemento di mezzo** nella frase semplice, indicando l'azione o

la situazione per mezzo della quale avviene ciò che è espresso dalla proposizione reggente, e risponde alla stessa domanda del complemento; osserva:

✓ ottiene spesso quello che vuole $\xrightarrow{\text{per mezzo di che cosa?}}$ **A furia di insistere.**

→ sub. strumentale

ottiene spesso quello che vuole $\xrightarrow{\text{per mezzo di che cosa?}}$ **Con la sua insistenza.**

→ c. di mezzo

Definizione La proposizione strumentale indica il mezzo o lo strumento con cui si realizza l'azione espressa dalla reggente.

La proposizione strumentale può avere soltanto forma **implicita**, con il verbo al modo **gerundio** o **infinito**, preceduto dalla preposizione **con** (+ articolo) o dalle locuzioni *a furia di, a forza di*:

✓ **Applicandosi**, tutti possono migliorare.

✓ **Con il criticare sempre tutti**, si rende antipatica.

✓ **A forza di piangere**, mi si sono arrossati gli occhi.



EVITA L'ERRORE

Le proposizioni **modali** e **strumentali implicite**, con il verbo al modo **gerundio**, si possono facilmente confondere, perché la differenza di significato tra loro è spesso minima. Per distinguerle, è necessario osservare il **predicato** della proposizione **reggente** e individuare la **domanda** che esso pone: *in quale modo?* oppure *per mezzo di che cosa?*

✓ Trascorre tutta la giornata $\xrightarrow{\text{in quale modo?}}$ **lavorando.** → **modale**

✓ È diventato ricco $\xrightarrow{\text{per mezzo di che cosa?}}$ **lavorando.** → **strumentale**

BANCO DI PROVA

Individua e sottolinea i complementi di mezzo; trasformali poi in subordinate strumentali.

1. Con i suoi continui studi l'uomo ha debellato molte malattie. **2.** Soltanto con un viaggio in treno è possibile raggiungere alcune località delle Cinque Terre. **3.** Spesso si ottiene di più con la gentilezza che con la violenza. **4.** Il vincitore della lotteria con due soli euro è diventato milionario! **5.** A quest'ora preferisco andare a scuola a piedi piuttosto che con l'autobus: arrivo prima. **6.** Si spera che molte malattie saranno debellate grazie ai progressi della scienza. **7.** I nonni mi hanno salutato con un abbraccio. **8.** In aereo il viaggio è più breve, ma la mamma ha paura di volare.

RISPOSTE ESATTE / 20

ESERCIZI p. 683

La proposizione temporale > p. 671



1 Individua e sottolinea con colori diversi le subordinate temporali esplicite e implicite.

1. Non uscirò di casa finché non avrò ricevuto la tua telefonata. 2. Stavo facendo un brutto sogno, quando mi sono svegliato di soprassalto. 3. Prima di prendere lo sciroppo occorre agitare il flacone. 4. Terminata la riunione, il ministro dovette rispondere alle domande dei giornalisti. 5. Mio fratello, entrato in cucina e sedutosi a tavola, ha cominciato a mangiare senza dire una parola. 6. Da quando la mamma ha comprato un nuovo aspirapolvere, potremmo mangiare persino sul pavimento, tanto è pulito. 7. Il capostazione dà il segnale di partenza solo dopo essersi accertato che tutti i viaggiatori sia-no saliti. 8. Al mattino andando a scuola, quando non sono in ritardo, passo in pannerteria. 9. Al sopraggiungere dell'inverno molte persone anziane soffrono di reumatismi. 10. Appena aperti i cancelli dello stadio, una folla di tifosi ha cominciato a entrare.



2 Individua e sottolinea i complementi di tempo e le subordinate temporali; trasforma poi i complementi in subordinate temporali e viceversa.

1. Al nostro primo incontro abbiamo litigato, ma dopo poco tempo siamo diventati amici. 2. Prima del decollo bisogna spegnere i cellulari, perché potrebbero disturbare le apparecchiature elettroniche durante il volo. 3. Durante il viaggio in nave ho sofferto il mal di mare, ma appena sbarcati mi è passato. 4. Mentre camminavo nel bosco ho visto molti funghi, spuntati dopo la pioggia. 5. Poco dopo che fu proclamato il Regno d'Italia, Cavour morì. 6. Quando la sua giornata di lavoro è finita, la mamma è stanca e dopo cena vuole riposare. 7. Non appena si è concluso il concerto, gli spettatori hanno richiesto il bis dopo lunghi applausi. 8. Mentre guardavamo il film, il nonno si è addormentato, prima ancora che finisse il primo tempo!



3 In ciascuna coppia di periodi le subordinate hanno la stessa forma (sono identiche), ma svolgono funzioni diverse: analizzale entrambe.

- ✓ a. Come il babbo ordina, io agisco. = *modale*
 b. Come il babbo ordina, io obbedisco. = *temporale*

- | | |
|--|-------|
| 1. a. Pagato il biglietto, ho ancora due euro in tasca. | |
| b. Pagato il biglietto, ora posso entrare. | |
| 2. a. Attraversando il parco, arriverai prima. | |
| b. Attraversando il parco, ho visto molti alberi fioriti. | |
| 3. a. Mi hanno convinto ad andare al cinema. | |
| b. Ad andare al cinema, torneremo tardi? | |
| 4. a. Dal momento che sono qui, non è mai passato nessuno. | |
| b. Dal momento che sono qui, posso darti una mano. | |
| 5. a. Costruite in paglia e fango, queste capanne crolleranno. | |
| b. Queste capanne costruite in paglia e fango sono fragili. | |
| 6. a. Andando a scuola, impareresti molte cose. | |
| b. Andando a scuola, ho poco tempo libero. | |



4 **Sottolinea tutte le subordinate, poi analizzale.**

1. La mamma dice che, quando si studia, non si può ascoltare la musica. 2. Quando volessi fare un giro in bicicletta, chiamami. 3. Come sono entrato in casa, ho fatto una capriola sul tappeto, perché ero particolarmente allegro. 4. Vorrei andare alla festa di Erica, ma non so come chiedere il permesso ai miei. 5. La matematica ha cominciato a piacermi di più dal momento che abbiamo iniziato a studiare l'algebra. 6. Potremmo finire di attaccare i poster, dal momento che ho un po' di tempo libero. 7. Ignoro nel modo più assoluto quando i Normanni vennero in Italia. 8. Perché, quando qualcuno ti chiama, non rispondi quasi mai subito? 9. Venezia, vista anche solo una volta, non può più essere dimenticata. 10. Dato che non ascolti i consigli di nessuno, sarà bene che tu smetta di chiederli.

La proposizione concessiva > p. 672



5 **Individua e sottolinea con colori diversi le subordinate concessive e i complementi concessivi.**

1. Mio fratello, nonostante il caldo e benché fosse grondante di sudore, arrivò al traguardo tra i primi. 2. Abbiamo fatto una bella gita, malgrado la strada fosse piena di curve; lassù si respirava un'aria pulita, nonostante un lieve venticello. 3. Spesso incontro un vecchietto che, malgrado cammini con il bastone e sia senza denti, mi saluta calorosamente. 4. Pur avendo lavorato tutto il giorno e nonostante l'aiuto di Silvio, non abbiamo finito di riordinare la cantina. 5. Il supplente, sebbene avvertito all'ultimo momento, ha ugualmente accettato di accompagnarci al museo. 6. Per quanto mi sia alzato presto, anche oggi sono uscito di corsa, perché sono lento a vestirmi. 7. Vorrei, per quanto in ritardo, farti gli auguri per il tuo nuovo lavoro, che ti sei procurato nonostante le difficoltà. 8. Benché siamo nel periodo prenatalizio, le strade non sono ancora affollatissime, contro ogni previsione. 9. Quel ciliegio, nonostante la sua età, continua a regalarci frutti abbondanti, a dispetto di chi voleva tagliarlo. 10. Qualunque sia l'orario di chiusura dei negozi, secondo me è meglio fare gli acquisti per tempo, anche se non sono indispensabili.



6 **Individua e sottolinea con colori diversi le subordinate concessive esplicite e implicite; trasforma poi le esplicite in implicite e viceversa.**

1. Benché fossi in ritardo, sono riuscito a entrare nel teatro affollatissimo. 2. Per quanto sia una ragazza simpatica, Fabiola questa volta ha esagerato! 3. Ludovico, sebbene ben preparato, è sempre molto preoccupato prima delle interrogazioni. 4. Pur ricevendo molti complimenti per la sua bellezza, Beatrice continua a essere una ragazza semplice e modesta. 5. I miei vicini di ritorno dalle ferie hanno detto che, malgrado sia piovuto molto, si sono divertiti. 6. Canta così bene che neppure ad ascoltarla tutto il giorno mi stancherei. 7. A chiunque può accadere di offendere qualcuno, pur senza averne l'intenzione. 8. Quantunque ne fossero stati informati, hanno preferito ignorare il pericolo delle valanghe.



7 **Completa i periodi con subordinate concessive o con proposizioni principali adatte.**

1. Non sono riuscito a parlare con Paolo,
2. pur conoscendo i suoi difetti.

3. Benché possa sembrare strano,
4. Ho finito il lavoro in tempo,
5. Ieri, nonostante fosse domenica,
6. qualunque cosa accada.
7. Per quanto sia ormai tardi,
8. Questo lavoro,, è ben retribuito.
9. Chi,, risolverà questo problema?
10. Non potrò venire con voi allo stadio,



8 Completa i periodi con le subordinate richieste tra parentesi.

1. Luca è stato interrogato (*concessiva esplicita*)
 (*causale esplicita*)
 (*finale implicita*)
 (*temporale esplicita*)
2. Non ho commentato l'accaduto (*concessiva implicita*)
 (*temporale esplicita*)
 (*causale implicita*)
 (*finale esplicita*)
3. Amo molto i gatti (*concessiva implicita*)
 (*causale esplicita*)
 (*relativa esplicita*)
 (*temporale esplicita*)
4. Vorrei sapere la verità (*concessiva esplicita*)
 (*causale implicita*)
 (*finale implicita*)
 (*condizionale esplicita*)

La proposizione comparativa > p. 674



9 Completa i periodi con subordinate comparative adatte.

1. Preferirei andare al cinema
2. Quel ragazzo è più maturo
3. Questo romanzo è meno interessante
4. Prometto che ti aiuterò più
5. La conferenza è stata meno noiosa
6. Francesco è così generoso
7. È meglio lasciar perdere
8. Oggi il tempo è migliore
9. Il compito è stato valutato meno
10. Il torneo si è rivelato più impegnativo

10

Individua e sottolinea i complementi di paragone e le subordinate comparative; trasforma poi i complementi in subordinate comparative e viceversa.

1. Il tempo oggi è decisamente migliore delle previsioni di ieri alla radio. 2. Il nonno ha reagito alle cure più rapidamente di quanto il medico si aspettasse. 3. Qualcuno sostiene che le medicine provocano più danni che benefici all'organismo, ma non si può generalizzare. 4. Siccome il tuo credito verso di me è maggiore del mio debito con te, non ti restituirò nulla. 5. Studiare la tecnica del solfeggio è impegnativo quanto imparare le regole della matematica. 6. La situazione ci è subito sembrata meno rosea di come ce l'avevano descritta. 7. Quel signore sembra poco attento, invece sa molte più cose di quanto non appaia. 8. Durante l'inverno scorso è caduta meno neve rispetto alle speranze degli sciatori. 9. Quel tipo di computer costa meno di altri, perché c'è stata una produzione maggiore delle vendite. 10. Rispettare le regole è sicuramente più facile per te che per me, essendo io sempre stato un ribelle.

11

Completa i periodi con subordinate comparative adatte e indicane il grado.

1. Ho letto sul giornale che la siccità della scorsa estate ha provocato tanti danni all'agricoltura
2. Sto peggio per il raffreddore, che mi impedisce di respirare bene,
3. Ammetto di aver accettato l'invito giunto da Andrea più per gentilezza
4. Se mi chiedi di mantenere il segreto, ti assicuro che sarò muto
5. I nonni hanno fatto più regali ai loro nipoti nati negli ultimi cinque anni
6. Un proverbio dice che la lingua può fare molto più male
7. Non è vero che intraprendere una guerra sia più utile
8. La mamma era soddisfatta perché aveva acquistato la lavatrice spendendo meno

12

Analizza le subordinate introdotte dalle congiunzioni "che" e "come".

1. Come il mio fratellino comincia a fare i capricci, è più facile accontentarlo che sopportare i suoi strilli. 2. Quando ho capito che avrei perso il treno, ho consigliato che non mi aspettassero. 3. Mi chiedo come potrò rimediare, perché ho il presentimento che sarà molto difficile. 4. Il viaggio – come tu avevi immaginato – è stato noioso, ma penso che sia meglio annoiarsi un po' che subire un incidente. 5. Come mi hanno detto che arriveranno i miei cugini, mi sono subito chiesto come intrattenerli nel modo migliore. 6. È vero che tutti discutono sul problema che il clima del pianeta sta cambiando, ma nessuno sa come risolverlo. 7. Lo spettacolo, che è stato così divertente come mi aspettavo, è terminato che era già mezzanotte. 8. C'è chi preferisce andare in palestra che rinchiudersi in una discoteca. 9. Se sapessi come sono andate esattamente le cose, è certo che potremmo cercare insieme una soluzione. 10. Come arriverò a Roma, insisterò che mi portino subito a vedere il Colosseo.

La proposizione modale p. 675



13 Individua e sottolinea con colori diversi le subordinate modali esplicite e implicite.

1. Il mio gattino mi riporta la pallina per giocare, come farebbe un cane. 2. Alla notizia della vincita è ammutolito, come colpito da un fulmine! 3. Mi guardava con aria ironica, come se mi giudicasse degno di compassione per aver detto una stupidaggine. 4. Ha fatto una brutta caduta, ma si è rialzato come se nulla fosse. 5. Ad agirvi in questo modo, non otterremo nulla. 6. Davanti alla siringa il bambino ha urlato, quasi che ne andasse della sua vita! 7. Hai sbagliato a seguire i consigli di quello sbruffone! 8. Comunque vada, noi potremo dire di aver fatto tutto il possibile per aiutarlo.



14 Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole; individua e sottolinea poi le subordinate modali.

1. Mio padre ha concluso la discussione alzandosi e scuotendo la testa per mostrare il suo dissenso. 2. Abbiamo avuto tutti l'impressione che Nicola parlasse come se fosse l'unico ad avere le idee chiare, ma, facendo così, non sarà più ascoltato da nessuno. 3. La partita si è conclusa come ci si aspettava, anche se la squadra perdente ha giocato mostrando più grinta di quanto ci si aspettasse. 4. Comunque vadano le trattative di pace, speriamo che le parti non riprendano le ostilità ricorrendo alle armi. 5. Camminavamo fischiando come se non avessimo fretta di andare altrove. 6. Ciascuno è libero di agire come meglio crede, tuttavia, trasgredendo le regole, si possono ledere i diritti altrui. 7. La mamma mi ha richiamato sorridendo con un cenno della testa, come se avesse un tic, ma io ho subito capito. 8. Se potessi, passerei il tempo a disegnare, addirittura mi basta una matita perché io disegni, senza accorgermene, su qualunque pezzo di carta.



15 Individua e sottolinea i complementi di modo, compresi quelli avverbiali; trasformali poi in subordinate modali.

1. Gli ho parlato a lungo con calma, finché ha capito che non doveva più reagire così. 2. Il treno era così affollato che abbiamo viaggiato in piedi. 3. Anche se talvolta risponde con arroganza, quel ragazzo sa agire con generosità. 4. Ritornavo a passi lenti verso casa, quando stupidamente sono inciampato. 5. Per errore ho preso il suo ombrello al posto del mio. 6. Comportandosi onestamente ha ottenuto la fiducia di tutti. 7. Ho salutato i nonni con grande commozione quando sono partiti. 8. Gli ultimi maratone ti hanno raggiunto a fatica il traguardo.



16 Individua e sottolinea con colori diversi le subordinate modali, comparative, interrogative indirette.

1. Ho compilato il modulo come era scritto nelle istruzioni, ma ora non so come farlo arrivare a destinazione. 2. Tu non immagini quanto io tenga alla tua amicizia, che per me è più preziosa di quanto non dia a vedere. 3. A volte ti comporti come se non ti rendessi conto che non sei più un bambino come lo è Diego, che ha sei anni. 4. Il paziente ha agito come gli aveva detto il medico, prendendo le medicine mattino e sera. 5. La mamma salutò il bambino abbracciandolo, ma quello piangeva come se lo avesse abbandonato. 6. Ho finito i compiti prima di quanto sperassi e ora mi sento leggero come una piuma. 7. Ho imparato come si usa il computer più seguendo i sug-

gerimenti di un esperto che leggendo il manuale. **8.** Quel ragazzino si comporta come se fosse chissà chi e non sa quanto è ridicolo. **9.** Io studio solo tanto quanto mi basta per la sufficienza, ma mi chiedo quanto ancora potrà durare questa mia pigrizia. **10.** Non so come tu possa sostenere che agire come ti consiglia lui è giusto, dal momento che fai sempre il contrario.

La proposizione strumentale > p. 676



17 Individua e sottolinea le subordinate strumentali.

1. Unendo con pazienza tutti i pezzi, ho composto uno splendido puzzle. **2.** La mamma sa farsi obbedire parlando con calma e sorridendo dolcemente. **3.** Giocando con il computer mi sono scordato di contattare Marino, telefonandogli come avevo promesso. **4.** Con l'andare in bicicletta si riesce a sviluppare i muscoli e a migliorare la respirazione. **5.** Secondo me, a furia di allenarti per la maratona, hai buone possibilità di vincere. **6.** Gli esseri umani dell'età paleolitica si procuravano il cibo cacciando e raccogliendo piante selvatiche. **7.** Ho convinto quel timidone di Franco a prendere la parola, urtandolo con un gomito! **8.** Roma divenne padrona del Mediterraneo a forza di combattere per terra e per mare. **9.** Il proverbio dice che sbagliando si impara, ma non è facile riconoscere i propri errori. **10.** Con il rimandare ogni impegno al mese prossimo, sono riuscito a godere di una settimana di ferie.



18 Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole; individua e sottolinea poi le subordinate strumentali. Attenzione: non tutti i periodi ne contengono.

1. I nonni, a forza di risparmiare per acquistare una casetta in montagna, sono riusciti a realizzare il loro sogno. **2.** Il ferro da stiro dura più a lungo mettendovi solo acqua distillata, perché quella potabile contiene calcare. **3.** Gli abitanti dei Paesi Bassi hanno ricavato campi da coltivare prosciugando l'acqua del mare. **4.** Correndo nel prato, sono inciampato in una radice nascosta dall'erba, ma per fortuna, rialzandomi, ero solo sporco di terra. **5.** Talvolta si può guarire da certe malattie seguendo una dieta appropriata e con l'assumere diligentemente i farmaci prescritti dal medico. **6.** La democrazia non è un dato di fatto, ma deve essere conquistata e difesa con il partecipare alla vita politica del paese in cui si vive. **7.** Sono finalmente riuscita a risolvere l'equazione a forza di provare e riprovare e ora sono soddisfatta di non essermi persa d'animo. **8.** La pentola a pressione deve essere chiusa utilizzando esclusivamente il suo coperchio e seguendo scrupolosamente le istruzioni.



19 Analizza la funzione delle subordinate espresse con il gerundio.

1. Si impara bene una lingua parlandola, non solo studiandola sui libri. **2.** Pur essendo stato attento, non ho capito la spiegazione. **3.** Considerando i vari aspetti della situazione, non so quale decisione prendere. **4.** Il professore, usando molto tatto, mi disse che avrei dovuto studiare meglio. **5.** Sfogliando l'album delle fotografie, pensavo alle prossime vacanze. **6.** Seguendo il mio programma preferito alla televisione, non ho sentito l'odore di bruciato che proveniva dalla cucina. **7.** Lasciandoti scorgiare dalle difficoltà, non affronterai le tue responsabilità. **8.** Passeggiava parlando ad alta voce come se fosse da solo, invece comunicava con qualcuno usando l'auricolare. **9.** Avendo trascurato per un po' lo studio della storia, adesso sono in arretrato. **10.** Pur essendomi reso conto del rischio che correvo, non ho avuto la prontezza di reagire.

20 Fa' l'analisi del periodo delle frasi dell'esercizio 14.

21 Fa' l'analisi del periodo delle seguenti frasi.

1. Ogni volta che vado al mercato, anche se ho fretta, impiego più tempo di quanto avessi previsto. 2. Dicono che quel tale, benché viva miseramente, sia più ricco di quanto ci si possa immaginare. 3. Preferisco tacere, piuttosto che parlare a vanvera. 4. Più mi impegnavo meno riuscivo, finché non ho chiesto aiuto, sia pure vincendo l'orgoglio.

22 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

Quando la temperatura cominciò ad abbassarsi si dovettero prendere provvedimenti per l'inverno. La soluzione migliore sarebbe stata quella di trovare qualche grotta sulla parete di granito, perché sarebbe stata più sicura che sulle sponde del lago, ma l'esplorazione non portò ad alcun risultato. Ciro notò che doveva esserci una cascata, dato che nel lago arrivava una notevole quantità di acqua e il livello non aumentava. Se avesse scoperto la cascata, avrebbe potuto usare la sua forza per produrre energia. Camminavamo lungo le sponde del lago, quando Top, che era sempre tranquillo, cominciò ad abbaiare e di colpo balzò dentro il lago.

(riduzione da J. Verne, *L'isola misteriosa*, De Agostini)

23 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

Camminando ancora un po' si raggiungeva un'ampia radura, e lì c'era una casa abbandonata da tempo, fatta di tronchi come sono fatte le case laggiù. Dentro è tanto freddo e buio come se fosse una grotta. Anche se il tetto è sconnesso, i muri resistono ancora, finché un giorno cadranno.

(adattamento da E. Tode, *Terra di confine*, Iperborea)

24 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

Pierino, quando era in castigo, passava le giornate in quello stanzino, immaginandosi un prigioniero illustre chiuso nella prigione di un castello. Leggeva qualche libricino della biblioteca scolastica, ma più che leggere pensava. Riesaminando le sue esperienze, benché limitate alla famiglia, al paese e al mercato, arrivava alla conclusione che fossero più importanti di quel poco che imparava a scuola.

(adattamento da P. Chiara, *Le avventure di Pierino al mercato di Luino*, Mondadori)

25 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

Appena seduto, Battista tirò fuori l'involto del pane e del salame. Usando un temperino, spaccò il panino, poi guardò le quattro fette di salame e le liberò delle loro pelli, badando di non danneggiarle e ingoiando ogni tanto un po' di saliva. Quindi cominciò a deporle nell'interno del panino, cercando di lasciare scoperto minor spazio possibile. Dimostrò così, posto che fosse possibile, le risorse della sua ingegnosità.

(adattamento da A. Campanile, *Opere - Romanzi e racconti 1924-1933*, Bompiani)

3 SUBORDINATE COMPLEMENTARI INDIRETTE:

CONSECUTIVA, AVVERSATIVA, ECCETTUATIVA, ESCLUSIVA,
AGGIUNTIVA, LIMITATIVA

CARTA D'IDENTITÀ

FUNZIONI Completano il significato della proposizione reggente, indicandone una conseguenza, una condizione opposta, un'eccezione, qualcosa che ne rimane escluso, un'aggiunta, una limitazione.

FORMA Possono avere forma sia **esplicita** e sia **implicita**, salvo la subordinata **aggiuntiva**, che ha solo la forma **implicita**.

POSIZIONE Possono trovarsi **prima** o **dopo** la proposizione **reggente**.

1 La proposizione consecutiva

✓ La mia stanza è così buia **che devo accendere la luce anche di giorno.**



La proposizione evidenziata è una subordinata **consecutiva**, infatti indica l'effetto che deriva da quanto è detto nella reggente; in altre parole, la **conseguenza** del fatto che la stanza sia buia.

Definizione La proposizione consecutiva indica la conseguenza di quanto è espresso nella reggente.

Questa subordinata è generalmente anticipata da un elemento, detto **antecedente**, che si trova nella proposizione reggente; può essere un **avverbio** o un **aggettivo**:

✓ La mia stanza è **così** buia **che devo accendere la luce anche di giorno.**

✓ Ho una **tale** paura **che mi sembra di svenire.**

Talvolta l'antecedente è **sottinteso**:

✓ Ho una paura (**tale**) **che mi sembra di svenire.**

Altre volte sembra assente, ma in realtà è unito alla parola *che* per formare una **coniunzione composta**:

✓ La mia stanza è buia, **cosicché** **devo accendere la luce anche di giorno.**



**NOTA
BENE**

Sono considerate subordinate consecutive anche le proposizioni introdotte dagli aggettivi **degn**o e **indegn**o:

✓ Marcello è **degn**o **di essere lodato per la sua gentilezza.**

✓ Il signor Rossi è **indegn**o **di ricoprire la carica di sindaco.**

La proposizione consecutiva può avere forma sia esplicita sia implicita.

◆ Quando è **esplicita**

– è introdotta dalle congiunzioni **che** (in genere preceduta nella reggente da un antecedente: *così, tanto, talmente* ecc.; *tale, simile, siffatto* ecc.) e **perché** (preceduto dagli avverbi *troppo* e *abbastanza*), da congiunzioni composte come **cosicché** e **sicché** oppure da locuzioni formate con *che* (*al punto che, così che, tanto che, di modo che, in tal modo che* ecc.):

✓ È così buono **che tutti lo stimano.**

✓ Fui addolorato dalla notizia **al punto che non trattenni le lacrime.**

– ha il verbo al modo **indicativo, congiuntivo** o **condizionale**:

✓ Fiammetta è così ingenua **che crede a qualunque sciocchezza.**

✓ Farò le cose **in modo tale che tutti siano soddisfatti.**

✓ Edoardo è così simpatico **che starei sempre in sua compagnia.**

◆ Quando è **implicita** è introdotta dalla preposizione propria **da** o da locuzioni formate con *da* (*al punto da, così da, tanto da* ecc.); dalla preposizione propria **di**, se dipende dagli aggettivi *degn* e *indegn*; dalla preposizione propria **per**, se l'antecedente è costituito da avverbi come *troppo, troppo poco, sufficientemente, abbastanza*; ha sempre il verbo al modo **infinito**:

✓ Gli alunni avevano un tale timore del professore **da non rispondere alle sue domande.**

✓ La commissione ha ritenuto Claudio degno **di ricevere quella borsa di studio.**

✓ Mi sento troppo stanca **per venire stasera al cinema con te.**



PER
SAPERNE
DI PIÙ

IL RAPPORTO DI CAUSA-EFFETTO

È possibile esprimere le **relazioni di causa-effetto** tra due fatti o due fenomeni con strutture sintattiche diverse.

Osserva:

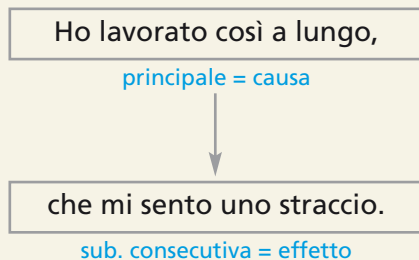
✓ Ho lavorato così a lungo, **che mi sento uno straccio.**

✓ Mi sento uno straccio, **perché ho lavorato a lungo.**

✓ Ho lavorato a lungo, **perciò mi sento uno straccio.**

In tutti e tre i periodi si parla dello **stesso rapporto**: *ho lavorato a lungo* (**causa**) e *mi sento uno straccio* (**effetto**).

Essi sono tuttavia **diversi** sul **piano sintattico**:



Nel primo esempio la **causa** è espressa nella proposizione **principale**, l'**effetto** nella **subordinata** consecutiva.

Mi sento uno straccio,

principale = effetto

perché ho lavorato a lungo.

sub. causale = causa

Nel secondo esempio la **causa** è espressa nella **subordinata** causale, l'**effetto** nella proposizione **principale**.

Ho lavorato a lungo,

principale = causa

perciò mi sento uno straccio.

coord. alla principale,
conclusiva = effetto

Nel terzo esempio la **causa** è espressa nella proposizione **principale**, l'**effetto** nella **coordinata** conclusiva.



Sottolinea le proposizioni consecutive ed evidenzia nelle reggenti gli aggettivi o gli avverbi che le anticipano.

1. Mi sembra di avere studiato abbastanza da superare l'esame. **2.** Mio cugino da piccolo era talmente vivace che lo chiamavano Argentovivo. **3.** Oggi il tempo è troppo freddo perché si possa uscire. **4.** Alberto è a tal punto simile allo zio Enrico che tutti lo scambiano per suo figlio. **5.** La mia famiglia non è così ricca da poter spendere senza riflettere. **6.** Sono alto troppo poco per entrare nella squadra di pallacanestro? **7.** Chiunque, anche il più povero, è degno di essere trattato con rispetto. **8.** La nonna in gioventù era così ammirata per la sua bellezza che veniva paragonata a una famosa attrice.

RISPOSTE ESATTE / 16

ESERCIZI p. 692

2 La proposizione **avversativa**

- ✓ **Invece di consumare panini indigesti**, a volte a mezzogiorno mangio un gelato.
- ✓ Il gelato è sano e nutriente, **mentre i salumi sono troppo ricchi di grassi**.



Le proposizioni evidenziate sono subordinate **avversative**, infatti indicano un'azione e una circostanza **opposte** rispetto a quanto si dice nella reggente: consumare panini indigesti contrasta con il mangiare un gelato, alimento facilmente digeribile; l'essere ricchi di grassi contrasta con l'essere un cibo sano e nutriente.

La proposizione avversativa indica fatti o circostanze che si contrappongono a quanto è espresso nella reggente.



NOTA
BENE

La funzione avversativa può essere espressa anche con una proposizione **coordinata** (vedi p. 581), che però si distingue dalla subordinata avversativa perché utilizza **congiunzioni avversative coordinanti** e non può **mai** essere di forma **implicita**; osserva:

- ✓ Tu dovresti studiare, **invece giochi**. → **coordinata avversativa**
- ✓ Tu giochi, **invece di studiare**. → **subordinata avversativa**

La proposizione avversativa può avere forma sia esplicita sia implicita.

- ◆ Quando è **esplicita**, è introdotta dalle congiunzioni **quando**, **quando invece**, **mentre**, **laddove** e ha il verbo al modo **indicativo** o **condizionale**:
 - ✓ Hai parlato, **mentre era più opportuno tacere**.
 - ✓ Eleonora fa una dieta dimagrante, **quando non ne ha affatto bisogno!**
 - ✓ Mauro studia troppo, **mentre un po' di svago gli farebbe bene**.
- ◆ Quando è **implicita**, è introdotta dalle locuzioni *invece di*, *al posto di*, *in luogo di* e dalla congiunzione *anziché* e ha il verbo al modo **infinito**:
 - ✓ **Invece di ridere**, pensa a come rimediare a questo disastro!



EVITA
L'ERRORE

La subordinata **avversativa** esplicita introdotta dalle congiunzioni **quando** e **mentre** può essere confusa con una subordinata **temporale**. Ti suggeriamo due modi per distinguerle correttamente.

1. Osserva il **contesto** del discorso, ma soprattutto le pause indicate dalla **virgola**;
 - ◆ se non vi è alcuna pausa tra reggente e subordinata, il valore è **temporale**:
 - ✓ Agnese fa i compiti di matematica **quando c'è la lezione di storia**.
 principale sub. temporale
 - ✓ Matteo guarda dal finestrino **mentre il babbo guida**.
 principale sub. temporale
 - ◆ se invece vi è una pausa segnalata dalla virgola, il valore è **avversativo**:
 - ✓ Agnese fa i compiti di matematica, **quando c'è la lezione di storia**.
 principale sub. avversativa
 - ✓ Matteo guarda dal finestrino, **mentre il babbo guida**.
 principale sub. avversativa
2. Prova a sostituire le congiunzioni *mentre* e *quando* con **invece**; se la sostituzione è possibile, la subordinata è sicuramente **avversativa**; osserva:
 - ✓ Tutti si divertono **quando c'è l'intervallo**. → sub. temporale
 invece c'è l'intervallo. → non ha senso
 - ✓ Tutti si divertono, **mentre io mi annoio**. → sub. avversativa
 invece io mi annoio. → ha senso

Sottolinea con colori diversi le proposizioni avversative esplicite e implicite.

1. Se non ti affretti, invece di fermarti davanti a ogni vetrina, arriveremo in ritardo.
2. Aniché andare come sempre al cinema, domenica pomeriggio andrò a fare una passeggiata.
3. Nel V secolo dopo Cristo l'Impero romano d'Occidente fu travolto dalle invasioni barbariche, mentre quello d'Oriente riuscì a resistere.
4. Ho fatto una brutta figura dicendo una sciocchezza, quando avrei potuto tacere!
5. La mamma, al posto di usare troppi condimenti, preferisce insaporire i cibi con le spezie.
6. L'imputato ha preferito tacere, laddove gli conveniva rispondere al giudice.
7. Molti continuano a fumare, quando sanno bene che è dannoso per la salute.
8. Invece di lamentarci, cerchiamo di trovare una soluzione che accontenti tutti.

RISPOSTE ESATTE / 8

ESERCIZI p. 693

3 Le proposizioni **eccettuativa**, **esclusiva**, **aggiuntiva**

- ✓ Tutto mi aspettavo, **tranne che mi dicessi di no.**
- ✓ Rimedierò all'insufficienza **senza che tu mi aiuti.**
- ✓ **Oltre a prendere un bel voto,** dimostrerò che me la cavo da solo!



Le prime due proposizioni evidenziate sono rispettivamente una subordinata **eccettuativa** e una subordinata **esclusiva**; esse svolgono nel periodo le stesse funzioni del **complemento di esclusione** nella frase semplice, indicando un'eccezione e una mancanza rispetto a quanto si afferma nelle reggenti, e rispondono alle stesse domande del complemento. Osserva:

- ✓ Tutto mi aspettavo $\xrightarrow{\text{eccetto che cosa?}}$ **tranne che mi dicessi di no.** → sub. **eccettuativa**
- Tutto mi aspettavo $\xrightarrow{\text{eccetto che cosa?}}$ **tranne il tuo rifiuto.** → c. di **esclusione**
- ✓ Rimedierò all'insufficienza $\xrightarrow{\text{senza che cosa?}}$ **senza che tu mi aiuti.** → sub. **esclusiva**
- Rimedierò all'insufficienza $\xrightarrow{\text{senza che cosa?}}$ **senza il tuo aiuto.** → c. di **esclusione**

Nel terzo esempio (*Oltre a prendere un bel voto*) la proposizione evidenziata è una subordinata **aggiuntiva**, infatti aggiunge qualcosa al significato della reggente, svolgendo una **funzione opposta** a quella delle eccettuative e delle esclusive.

Definizione Le **proposizioni eccettuativa ed esclusiva** indicano un'azione o una circostanza che fa eccezione oppure rimane esclusa rispetto a quanto è espresso nella reggente. La **proposizione aggiuntiva** indica un fatto o una circostanza che si aggiunge a quanto è affermato nella reggente.

La proposizione **eccettuativa** può avere forma sia esplicita sia implicita.

◆ Quando è **esplicita**, è introdotta dalle locuzioni *a meno che, eccetto che, tranne che, salvo che, se non che* o dalla congiunzione composta **fuorché** e ha il verbo al modo **indicativo** o, più spesso, **congiuntivo**:

✓ In casa aiuto la mamma, **salvo che non so cucinare.**

✓ Domenica andremo al mare, **tranne che non cambi il tempo.**

◆ Quando è **implicita**, ha il verbo al modo **infinito** (preceduto dalle stesse locuzioni e congiunzioni della forma esplicita):

✓ Farò qualsiasi cosa, **fuorché violare le leggi.**

La proposizione **esclusiva** può avere forma sia esplicita sia implicita.

◆ Quando è **esplicita**, è introdotta dalle locuzioni *senza che, senza che non* e ha il verbo al modo **congiuntivo**:

✓ Le fronde stormivano **senza che ci fosse un alito di vento.**

◆ Quando è **implicita**, ha il verbo al modo **infinito** (preceduto dalla congiunzione *senza*):

✓ Vieni verso sera, **senza portare niente.**

La proposizione **aggiuntiva** ha solo la forma **implicita** (quella esplicita non è più usata), con il verbo al modo **infinito**, preceduto dalle locuzioni *oltre a, oltre che*:

✓ **Oltre a commuoversi**, di tanto in tanto scoppiava a piangere.

✓ **Oltre che essere una persona educata**, è simpatico e intelligente.

BANCO
DI
PROVA

Indica se le proposizioni sottolineate svolgono la funzione di subordinate **eccettuative** **EC**, **esclusive** **ES** o **aggiuntive** **A**.

1. Scusa se ti ho spinto senza volerlo . 2. Non possiamo fare nulla, salvo che aspettare . 3. Oltre che scherzare , talvolta occorre assumersi le proprie responsabilità. 4. A meno che tu non abbia qualche impegno , potresti venire da me questa sera. 5. Il tempo passava senza che a nessuno venisse in mente un'idea per risolvere il problema. 6. Mi piace molto ascoltare la musica classica, oltre che andare ai concerti di Vasco Rossi . 7. La seduta è conclusa, a meno che qualcuno non voglia porre qualche domanda . 8. Non possiamo fare nulla per risolvere la situazione, tranne che aspettare . 9. Se ti comporti così, deluderai tutti, oltre a fare la figura dello stupido ! 10. Non ce la farò mai ad avere la media dell'ottimo, a meno che qualche santo non mi dia una mano !

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 694

4 La proposizione limitativa



✓ Secondo quanto affermano i critici, quel film è un capolavoro.

La proposizione evidenziata è una subordinata **limitativa**, infatti svolge nel periodo la stessa funzione del **complemento di limitazione** nella frase semplice, indicando entro quali limiti o da quale punto di vista può essere ritenuto vero ciò che si afferma nella reggente, e risponde alla stessa domanda del complemento; osserva:

✓ quel film è un capolavoro $\xrightarrow{\text{limitatamente a cosa?}}$ **Secondo quanto affermano i critici**
→ sub. limitativa

quel film è un capolavoro $\xrightarrow{\text{limitatamente a cosa?}}$ **Secondo il parere dei critici**
→ c. di limitazione

Definizione La proposizione limitativa indica entro quali limiti o da quale punto di vista ha valore quanto è espresso dalla reggente.

La limitativa in genere **precede** la reggente e può avere forma sia esplicita sia implicita.

◆ Quando è esplicita

– è introdotta da locuzioni come *per quanto*, *a quanto*, *secondo quanto*, *per quello che*, *da quello che* e ha il verbo al modo **indicativo** o, più raramente, **congiuntivo**:

✓ **Da quello che affermano i giornali**, la scuola finirà il 10 di giugno.

✓ **Per quanto tu dica il contrario**, oggi non fa freddo.

– talvolta è introdotta dalla congiunzione **che** e ha il verbo al modo **congiuntivo**:

✓ **Che io sappia**, lo sciopero dovrebbe essere revocato.

◆ Quando è implicita, è introdotta dalle preposizioni proprie **a**, **da**, **in**, **per** o dalle locuzioni *in quanto a*, *quanto a* e ha il verbo al modo **infinito**:

✓ Questo è facile **a dirsi**, ma difficile **a farsi**.



Sottolinea con colori diversi le proposizioni limitative esplicite e implicite.

1. Da quello che dicono i professori, il nostro rendimento è molto migliorato. **2.** Per quanto mi riguarda, non trovo giusto escludere Piero dal gruppo. **3.** Lui, che è sempre stato il primo nell'aiutare gli altri, ora ha bisogno di noi. **4.** A quanto mi hanno raccontato, il viaggio è stato un vero successo nell'offrire emozioni ai partecipanti. **5.** A sentire mio nonno, ai suoi tempi tutti erano più poveri ma più felici. **6.** Per inventare storie il mio fratellino è bravissimo: da quello che racconta, ieri ha incontrato un elfo in giardino! **7.** Secondo quanto sostengono gli addetti ai lavori, è necessario abbattere quell'edificio pericolante. **8.** Per quel che riguarda la marachella di ieri potete stare tranquilli, ma che non si ripeta più!

RISPOSTE ESATTE / 10

ESERCIZI p. 695

La proposizione consecutiva > p. 685



1 Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole; individua e sottolinea poi le subordinate consecutive.

1. Dopo che hanno discusso per un'intera settimana, il disaccordo tra Fabio e Diego è giunto a un punto tale che non si rivolgono più la parola. **2.** Quando si allena in palestra per partecipare a una gara, mio fratello ha sempre tanto appetito da mangiare come un lupo! **3.** Erica è così felice per essere stata promossa che abbraccia tutti gli amici che incontra. **4.** Siamo andati alla fiera del libro, ma c'era una folla tale che non si riusciva quasi a camminare. **5.** Questa sera, dato che non ho sonno, prima di addormentarmi penso di leggere un racconto così da rilassarmi. **6.** Gli antichi romani erano superstiziosi al punto da non intraprendere alcuna azione importante senza aver consultato gli àuguri, per essere sicuri di avere la protezione degli dei. **7.** La bicicletta che uso per andare a scuola ha una gomma troppo consumata per resistere ancora molto, perciò è meglio che vada a piedi. **8.** Un tamponamento a catena aveva bloccato due intere corsie autostradali e il traffico era rallentato al punto che si procedeva a passo d'uomo e si era creata una lunga coda.



2 Realizza gli schemi grafici e fai l'analisi del periodo delle frasi dell'esercizio precedente.



3 Sottolinea le subordinate introdotte dalla parola "che", poi analizzale.

1. Il programma di storia di quest'anno è più interessante di quello che mi aspettavo. **2.** Ho spostato la scrivania in modo tale che stia più vicina alla finestra. **3.** Durante il Medioevo era abitudine comune che le campagne militari si concludessero con saccheggi e razzie che arricchivano i vincitori. **4.** Ho detto più volte che non ho intenzione di intromettermi e che dovete cavarvela da soli. **5.** Mi chiedo che regalare al babbo per il compleanno che festeggia tra una settimana. **6.** Tutti noi abbiamo scritto al professore che spostasse la verifica di scienze, pur essendo certi del fatto che avrebbe rifiutato. **7.** Ero tanto preso da quel romanzo giallo che ho preferito continuare a leggere che uscire con voi. **8.** Quei ragazzi che ho conosciuto ieri sono compagni di mio fratello e credo che diventeremo buoni amici.



4 Forma dei periodi che abbiano la struttura richiesta.

1. principale, enunciativa + subordinata di 1° grado consecutiva, esplicita + coordinata alla subordinata di 1° grado. **2.** principale, volitiva + subordinata di 1° grado consecutiva, implicita + subordinata di 2° grado temporale, esplicita. **3.** subordinata di 1° grado concessiva, esplicita + principale + subordinata di 1° grado consecutiva, esplicita. **4.** subordinata di 1° grado strumentale implicita + principale enunciativa + subordinata di 1° grado consecutiva esplicita.

La proposizione avversativa > p. 687



5 Completa i periodi con congiunzioni o locuzioni adatte a introdurre subordinate avversative.

1. aiutarmi a preparare la cena, mi stai facendo perdere tempo.
2. La nonna dovrebbe stare a dieta per il diabete, è golosa di dolci.
3. Delia è spesso imbronciata, non ne ha motivo secondo me.
4. uscire tutto il pomeriggio, sarebbe meglio se studiassi un po' di più.
5. tenere sempre la luce accesa, bisognerebbe spegnerla quando non serve.
6. L'inizio delle lezioni è alle otto, tu riesci ad arrivare quasi sempre due minuti più tardi.
7. La signora Gemma critica sempre gli altri, non sa quanto dovrebbe badare a se stessa.
8. cercare di smacchiare la camicia, non sarebbe meglio lavarla?
9. L'alunno, interrogato, è rimasto muto, avrebbe dovuto cercare di rispondere.
10. Bisognerebbe sempre avere il coraggio di dire la verità, ricorrere ai sotterfugi.



6 Individua e sottolinea con colori diversi le subordinate avversative e le coordinate avversative.

1. Lui continua a corteggiarla, mentre farebbe meglio a mettersi il cuore in pace perché è già fidanzata.
2. Sabrina è sempre pronta a notare i difetti altrui, invece di badare ai propri.
3. La mamma lavora in ufficio come impiegata, invece il babbo viaggia tutto il giorno, perché fa il rappresentante.
4. Fabrizio sta quasi sempre zitto, ma quando parla non lo fa mai a sproposito.
5. Sono costretto in casa da un raffreddore, quando sarei dovuto uscire a giocare!
6. Non ho più trovato il mio diario, eppure ero sicuro di averlo messo nello zaino.
7. Dici che non intendevi offendere nessuno, tuttavia con quella frase l'hai fatto.
8. Marco pensa solo a giocare e divertirsi, mentre dovrebbe dimostrarsi più maturo.



7 Sottolinea le subordinate introdotte da "perché" e "quando"; indicane poi la funzione.

1. Alberto continua a vantarsi delle sue capacità, quando invece tutti sanno che è stato molto aiutato.
2. Non avrei intenzione di trattenermi, perché ho ancora parecchio da fare.
3. Chissà se riuscirei a cavarmela con la matematica, quando mi mancasse l'appoggio di mio fratello?
4. Il professore qualche volta ci incoraggia perché ci dedichiamo di più allo studio.
5. Il nonno è nato quando la guerra non era ancora terminata.
6. Questa pianta è troppo delicata perché possa stare fuori tutto l'inverno.
7. Sono proprio sbadato, ho portato il libro di scienze, quando mi sarebbe servito quello di inglese.
8. Oggi mia sorella è intrattabile, perché domani avrà un esame all'università.

scheda lessicale

A proposito di... contrapposizioni di significato

Due termini di **significato opposto** talvolta vengono accostati in un'unica espressione per esprimere particolari significati. In questi casi la **contrapposizione** serve a mettere in risalto il contenuto, che va in un certo senso interpretato: si tratta di una tecnica espressiva che prende il nome di **ossimoro**. Osserva:

✓ Alla vista della damigella in pericolo, il cavaliere si lanciò all'attacco, pervaso da una **gelida fiamma** d'ira.

Come può una fiamma essere gelida? In questo caso può, perché l'ira brucia come una fiamma, ma rende anche gelidi, freddi, insensibili al pericolo.

Completa i periodi con gli ossimori adatti, scegliendo tra quelli elencati.

morti viventi – silenzio eloquente – dolce amarezza – tacendo parlava – povero miliardario – guerra pacifica

1. La proposta del professore di rinunciare alla gita per dedicare tre giorni in più al ripasso fu accolta da un 2. Il saluto dei due fidanzati era pervaso di, al pensiero che per qualche tempo non si sarebbero rivisti. 3. Tra me e la mamma si svolge da tempo una per la questione dell'ordine nella mia stanza. 4. Il signor Soldoni è un sempre solo! 5. Il film *La notte dei* mi ha lasciato senza fiato per la paura! 6. Prima di iniziare gli esami ero intrattabile e la mamma con lo sguardo per incoraggiarmi.

Le proposizioni eccettiva, esclusiva, aggiuntiva > p. 689



8 Indica se le proposizioni sottolineate sono eccettive **EC**, esclusive **ES** o aggiuntive **A**.

1. A me piace andare al cinema, a meno che proiettino film violenti , perché li giudico poco educativi. 2. La mamma non avrebbe potuto fare di più: oltre a organizzare tutto senza che nessuno di noi la aiutasse , dopo la festa ha rimesso tutto in ordine! 3. Mio fratello potrebbe svolgere qualsiasi lavoro, salvo che fare il rappresentante di commercio , perché non può guidare a lungo senza che gli venga il mal di schiena . 4. Oltre che tenere compagnia , i cani svolgono molte attività utili all'uomo senza chiedere nulla in cambio eccetto che essere amati . 5. Il ladro si è introdotto in casa senza che i vicini se ne accorgessero , ma è stato disturbato dal nostro rientro e se ne è andato senza prendere niente . 6. Dopo una giornata così piena di impegni, oltre a consumare una cena leggera non desidero altro, se non andare a letto presto . 7. Nei primi villaggi neolitici, oltre a praticare l'allevamento e l'agricoltura , si producevano oggetti in ceramica anche senza conoscere ancora la ruota . 8. Carlo non mi ha detto molto, se non che non potrà venire con noi ; poi se n'è andato senza aggiungere una parola .



9 Individua e sottolinea i complementi di esclusione; trasformali poi in subordinate esclusive.

1. Non siamo ancora riusciti ad accendere la stufa senza problemi di fumo. 2. Sono talmente abituato ad alzarmi al mattino alla stessa ora che lo faccio senza bisogno della sveglia. 3. Ti sembra giusto programmare una gita di classe senza il coinvolgimento né il parere degli alunni? 4. Alcuni non riescono a fare semplici operazioni matematiche senza la calcolatrice. 5. L'infermiera ha consegnato a tutti i pazienti i risultati degli esami, senza un'inutile attesa. 6. L'orario di apertura degli uffici è stato cambiato senza alcun avviso per il pubblico, che continuava ad arrivare ignaro. 7. Senza una prova di complicità nel furto, non si può accusare una persona in base a semplici sospetti. 8. La mamma, senza neanche una parola, mi ha "fulminato" con lo sguardo e io ho immediatamente capito il messaggio. 9. È stata presentata al sindaco una richiesta senza consultazione popolare, quindi la petizione non è stata accolta. 10. La nonna dice che la notte non riuscirebbe a dormire senza una camomilla prima di coricarsi.



10 Trasforma le espressioni sottolineate in subordinate eccettive e indicane il grado.

1. Partiremo domani con il treno delle 8.30 e, salvo imprevisti, arriveremo a Pescara verso sera. 2. Gli operai che scioperavano dichiararono di essere disposti a tutto tranne che alla rinuncia dei propri diritti. 3. Sono quasi sicuro di partecipare alla gita alla quale mi avete invitato, salvo parere contrario dei miei genitori. 4. Mi sembra inevitabile ricorrere a un'agenzia per vendere l'appartamento, a eccezione di un colpo di fortuna. 5. Ti ho detto che posso aiutarti in tutto, tranne che con un prestito di denaro, perché non ne ho. 6. Quando siamo andati a teatro a vedere una commedia in lingua inglese, non ho fatto altro che uno sbadiglio dietro l'altro, perché non capivo quasi niente. 7. Se sono ammalato, accetto tutte le cure, tranne le iniezioni. 8. Domani non posso sperare di evitare l'interrogazione, a meno di un'assenza del professore. 9. Sinceramente ti avrei perdonato tutto, tranne un simile comportamento. 10. Quel tale ha passato la vita non pensando ad altro fuorché all'accumulo di denaro.

La proposizione limitativa > p. 691



11 Dividi i periodi in proposizioni con barrette singole; individua e sottolinea poi le subordinate limitative.

1. Per quanto ho potuto constatare, mi pare che l'erba nel prato non sia così alta che non si possa giocare a pallone. 2. Secondo quello che scrivono sui giornali, la scuola deve essere severa come lo era alcuni anni fa, perché il livello culturale degli studenti si è abbassato. 3. Per quanto riguarda la ricerca di un'automobile usata, sarà meglio affidarsi a un meccanico di fiducia, se non ci si intende di motori. 4. Ti assicuro che, per quello che dipende da me, non ti farò mancare il mio sostegno, ma ti consiglio di pensarci bene prima di lanciarti in questa impresa. 5. Ad ascoltare i medici, dovrebbero fare il vaccino antinfluenzale gli anziani e le persone con problemi respiratori. 6. Quanto a tenerlo calmo, ci penso io, però il problema dovrà comunque essere affrontato e risolto in qualche modo. 7. Per leggere leggo, ma non sempre capisco tutto subito e allora mi scoraggio e rinuncio, pur non essendo soddisfatto. 8. A sentire il nonno, sembra che un tempo tutto funzionasse meglio di come va oggi, invece i miei dicono che non bisogna essere così pessimisti. 9. Per quanto io sappia, domani dovrebbero iniziare le interrogazioni e, se sarà così, potrei essere tra i primi.

12 Analizza tutte le subordinate presenti nei periodi dell'esercizio precedente.

13 Trasforma i complementi di limitazione in proposizioni limitative.

1. Secondo le mie scarse conoscenze nel campo dell'elettricità, bisogna staccare la corrente prima di manovrare intorno ai fili. 2. Il problema, all'apparenza, non sembra grave, purché si mantenga la calma e si rifletta. 3. Secondo me, non è ancora scaduto il termine per pagare l'abbonamento alla televisione, al massimo ci sarà un piccolo supplemento. 4. In quanto allo studio, Giulia è un'alunna modello, ma non ha interesse per nessun tipo di sport. 5. In base alle statistiche, l'inquinamento in città è in continuo aumento e occorrono rimedi urgenti. 6. Molti sono abilissimi a parole, mentre non valgono niente nei fatti. 7. Secondo me, l'ultima corsa della metropolitana è alle 23, mentre lo spettacolo terminerà più tardi. 8. A giudizio dei tecnici, la casa è pericolante e deve essere sgomberata. 9. I lavori stradali circa la costruzione delle rotonde agli incroci sono previsti in tempi brevi e speriamo che si realizzino rapidamente. 10. Secondo mio padre, io non mi impegno abbastanza, mentre io credo che non sia così.

Analisi del periodo e comparata

14 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

Un pescatore pescava sempre talmente poco che non riusciva mai a comprare la polenta per la sua famiglia.

Un giorno sentì che la rete era così pesante che non poteva sollevarla. Invece di mollare, tirò con tutte le sue forze: dentro la rete c'era un granchio enorme. Senza esitare neanche un momento, portò il granchio al palazzo del re per cercare di venderglielo.

La figlia del re insistette talmente per averlo, che il padre alla fine la accontentò e il granchio fu messo nella peschiera insieme ad altri pesci. Il pescatore tornò a casa felice, oltre a tenere in mano una borsa piena di monete d'oro. In realtà nella scorza del granchio era imprigionato un principe che, liberato dall'incantesimo, anziché allontanarsi senza essere visto da nessuno, chiese alla bella principessina di sposarlo.

(adattamento da I. Calvino, *Fiabe italiane*, Einaudi)

15 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

L'ultimo paziente era uscito da un po', mentre il dottor De Martini se ne stava seduto dietro la scrivania come aspettando qualcosa. Le sue speranze di carriera erano svanite una a una tanto, che ormai non gliene importava più nulla. Anche se diceva a se stesso che era pienamente soddisfatto, dentro covava un astio tale da non riuscire sempre a nascondere. A sentirlo quando raccontava delle sue ambizioni giovanili, aveva pensato che grazie a lui l'umanità avrebbe fatto un passo avanti. Era rimasto in ospedale come semplice assistente più a lungo di quanto avrebbe dovuto, perché i concorsi erano bloccati, senza che ci fosse un valido motivo. Quando finalmente il concorso fu bandito, aveva accumulato una tale esperienza da essere l'unico possibile vincitore. Invitato a cena

dal primario, tutto si sarebbe aspettato, tranne che avrebbe dovuto ritirare la domanda. Gli vennero in mente i film che vedeva da bambino, in cui si scagliavano le torte in faccia e gli sembrò che il primario avesse compiuto un'autentica provocazione.

(adattamento da G. Schelotto, *Perché diciamo le bugie*, Mondadori)



16 Fa' l'analisi del periodo del seguente brano.

Io non ho molta compagnia nella mia casa, soprattutto al mattino, quando non viene nessuno. Lasciate che vi suggerisca un paio di esempi, così che qualcuno di essi possa darvi un'idea della mia situazione. Non sono più solo di quanto lo sia il lago di Walden. Anche il sole è solo, tranne che il cielo sia coperto, quando pare che vi siano due soli, ma allora uno di essi è finto. Nelle sere d'inverno, di tanto in tanto viene a trovarmi un vecchio che mi racconta storie del tempo passato e, a sentirlo, è assai saggio e allegro. Sebbene lo si creda morto, nessuno può indicare dove sia sepolto. Io penso che la natura abbia una tale affinità con la nostra razza che, se mai un uomo si addolorasse per una giusta causa, la lucentezza del sole si offuscherebbe e le nubi farebbero piovere lacrime per dimostrargli la loro solidarietà. Qual è la pillola che ci manterrà in salute? Anziché bere medicine contenute nelle bottiglie, concedetemi di bere un sorso di aria pura mattutina, senza andare a comprare fiale di miscugli nelle botteghe.

(adattamento da H.D. Thoreau, *Walden*, Rizzoli)



17 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

Nella festività della Santa la mamma, oltre a preparare un dolce, puliva con meticolosità la casa e lustrava i cucchiaini d'argento tanto che luccicavano. Dopo pranzo mi mandava fuori perché lavassi il marciapiede, mentre lei scopava con fervore la strada di fronte alla casa, senza lasciare né un pezzettino di carta né una foglia.

(adattamento da K. Angelidu, in *Cipro nella letteratura*, Argo)



18 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

Lo esasperava il fatto di abitare in una casupola, quando c'erano persone che abitavano in una villa e avevano una casa grande anche in città. Oltre a invidiare i contadini, benché sapesse quanto sia ingrata la loro vita, Alvaro invidiava il muratore, che prendeva una paga di una lira e settanta centesimi l'ora. Senza rispondere al saluto della moglie, entrò e si sedette a tavola.

(adattamento da C. Cassola, *L'uomo e il cane*, Rizzoli)



19 Fa' l'analisi comparata (grammaticale, logica, del periodo) del seguente brano, costruendo una tabella come quella di p. 598.

Nella sala d'aspetto un corpulento agente di polizia è seduto dietro un tavolo, sfogliando placidamente un voluminoso registro che ne occupa tutta la superficie; alza appena lo sguardo e volta un'altra pagina, anziché occuparsi di me. Non faccio niente, tranne levarmi il cappello e aspettare paziente che si decida a rivolgermi la parola. Leccandosi ogni tanto con gusto le dita prosegue fino all'ultima pagina, quindi richiude il registro e mi domanda finalmente in che cosa può essermi utile. Ha un tono così gioviale che, per quanto mi pare, sembrerebbe disposto a essermi utile fino alle prime luci dell'alba.

(adattamento da W. Elsschot, *Fuoco fatuo*, Iperborea)

1 Quale delle seguenti affermazioni è vera?

- A La proposizione condizionale e il periodo ipotetico coincidono.
- B Il periodo ipotetico è composto da due o più proposizioni.
- C Le proposizioni che formano il periodo ipotetico non possono mai essere separate.
- D Nel periodo ipotetico è sempre presente una proposizione condizionale.

2 Quale delle seguenti affermazioni è falsa?

- A La proposizione strumentale ha la stessa funzione del complemento di mezzo.
- B La proposizione consecutiva è generalmente anticipata da un elemento nella reggente.
- C La proposizione avversativa è sempre una subordinata.
- D La proposizione comparativa corrisponde alla funzione del complemento di paragone.

3 Quale delle seguenti subordinate quando è implicita ha il verbo solo all'infinito?

- A Avversativa
- B Strumentale
- C Condizionale
- D Temporale

4 In quale dei seguenti periodi la proposizione subordinata ha valore condizionale?

- A Andando in bicicletta ho incontrato tuo fratello.
- B Andando in bicicletta arriverei prima.
- C Andando in bicicletta non si inquina l'aria.
- D Andando in bicicletta ho impiegato meno tempo.

5 In quale dei seguenti periodi è presente una subordinata avversativa?

- A Mariella è molto presuntuosa, invece Luisa non si vanta mai.
- B La corsa campestre è uno sport faticoso, però a me piace molto.
- C È meglio finire oggi questo lavoro, anziché rimandarlo a domani.
- D Non sei in ritardo, anzi sei in anticipo!

6 Nel periodo "Se n'è andato che era già mezzanotte!", che valore ha la subordinata?

- A Temporale
- B Dichiarativa
- C Causale
- D Limitativa

7 Nel periodo "Ho telefonato che tu venga alla festa", che valore ha la subordinata?

- A Causale
- B Oggettiva
- C Finale
- D Temporale

8 Indica quale funzione svolge la subordinata introdotta dalla congiunzione "perché" nelle frasi che seguono.

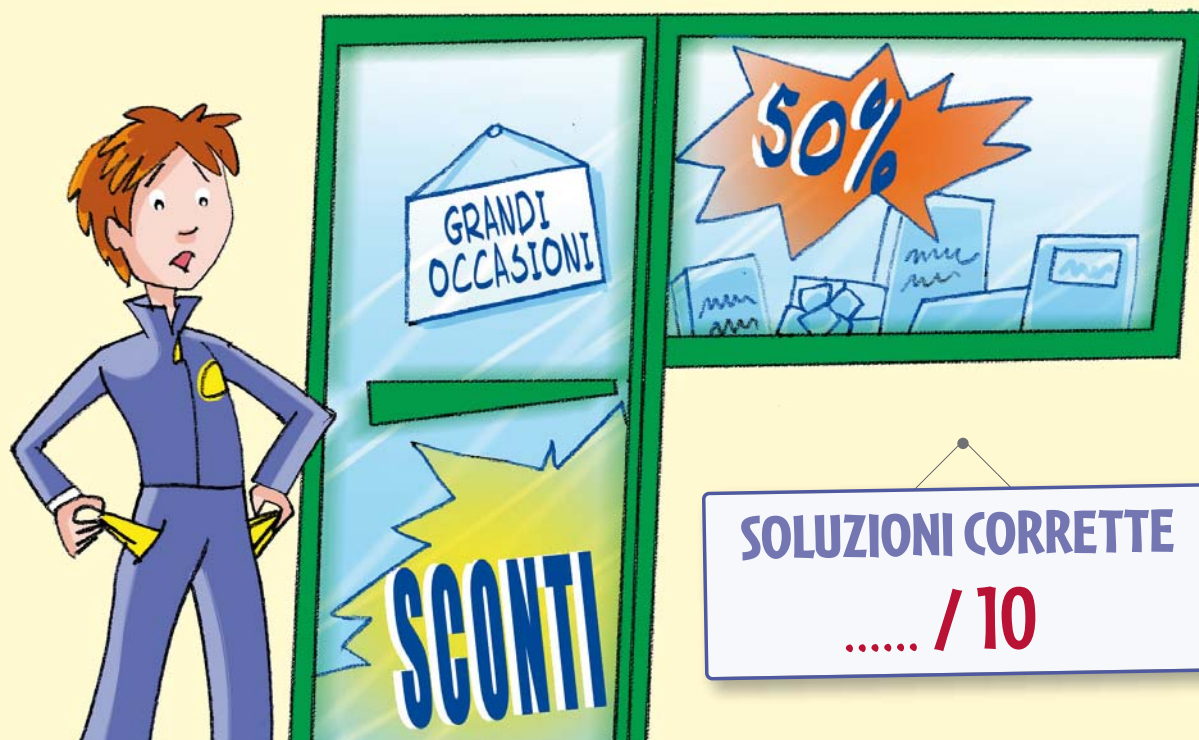
- A** Questo argomento è troppo difficile perché io possa capirlo a fondo.
consecutiva / causale
- B** Non capisco perché mi ripeti sempre le stesse cose.
finale / interrogativa indiretta

9 Quale periodo contiene tre subordinate di primo grado?

- A** Mi hai telefonato di non venire da te perché hai l'influenza o perché temi di disturbarmi?
- B** Elisa, per quello che gliene importa, lascerebbe il suo cane sempre in casa senza mai fargli fare una passeggiata, eppure era stata proprio lei a volerlo.
- C** Ti avevo chiesto se avevi bisogno di aiuto e ti assicuro che se mi avessi fatto capire che non osavi, avrei agito diversamente.
- D** Domenica prossima festeggeremo il nonno, che, dopo aver lavorato tanti anni, è finalmente andato in pensione.

10 Individua l'errore nell'analisi del periodo "Pur risparmiando, ho sempre meno soldi di quanti me ne servirebbero per fare qualche acquisto" e correggilo nella riga in basso.

- A** Pur risparmiando = subordinata di terzo grado concessiva implicita
- B** ho sempre meno soldi = principale enunciativa
- C** di quanti me ne servirebbero = subordinata di primo grado comparativa esplicita
- D** per fare qualche acquisto = subordinata di secondo grado finale implicita



1 Completa i periodi con subordinate condizionali adatte.

1., te ne sarei molto grato.
2. Sarei stato proprio contento,
3., che faresti con tutti quei soldi?
4. Comprerò io i biglietti per tutti,
5. Non avrei problemi scolastici,
6. Dovete avvisarmi subito,
7., ti avrei accompagnato a casa.
8. Ci saresti riuscito anche tu,
9., potete alzarvi da tavola.
10. Avrei agito diversamente,

2 Suddividi i periodi in proposizioni e sottolinea in rosso le causali esplicite, in blu le causali implicite.

1. Richiamato bruscamente dal professore perché chiacchieravo, non ho saputo rispondere. 2. La famiglia della vittima ringraziò attraverso il giornale tutti coloro che le avevano mostrato solidarietà, dal momento che non poteva farlo singolarmente. 3. Visto che la stagione sta migliorando, propongo di iniziare subito i lavori per il rifacimento del tetto. 4. Avendo saltato la cena ieri sera, adesso ho molta fame e vorrei recuperare facendo un'abbondante colazione. 5. Sarà bene che domani esca cinque minuti prima, per accertarmi che l'automobile non abbia difficoltà a partire, essendo già capitato questo inconveniente stamani. 6. La mamma mi rimprovera perché sono sempre in ritardo, eppure mi sembra di non perdere tempo. 7. Sono contento di non essere venuto con voi alla conferenza, che immaginavo poco interessante per me. 8. Per un tamponamento avvenuto sull'autostrada si è formata una lunga coda, non essendo arrivati subito i carabinieri a sgombrare la carreggiata. 9. A un artigiano non basta essere abile nel suo mestiere, occorre anche la puntualità, perché i clienti devono essere trattati seriamente. 10. In questi giorni cercherò di stare in casa, perché ho molta tosse e non vorrei peggiorare il mio stato di salute.

3 Individua e sottolinea con colori diversi le subordinate consecutive e concessive.

1. Il difensore durante la partita è stato talmente intuitivo da prevedere la mossa dell'avversario, benché questo si fosse mosso molto velocemente. 2. Devo rinunciare a partecipare alla gara, anche se verrei volentieri ad assistervi, in modo da poter almeno fare il tifo per la mia squadra. 3. Improvvisamente il cielo si rannuvolò a tal punto che sembrava già calata la sera, nonostante fosse solo metà pomeriggio. 4. Il problema era troppo difficile perché potessi risolverlo da solo, pur non avendo finora avuto difficoltà con la matematica. 5. Anche se non puoi venire a trovarmi, mi accontenterei che mi telefonassi qualche volta, in modo che abbia tue notizie. 6. Ammesso che ci sia libertà di parola, non si può dimenticare che occorre un po' di buon senso, cosicché tutti possano esprimersi. 7. Pioveva da una settimana senza che accennasse a smettere, quantunque le previsioni avessero annunciato che sarebbe tor-

5 Fa' l'analisi dei seguenti periodi.

1. Non ho potuto fare altro che accettare la proposta di Enrico, anche se capivo che sarei andato incontro a difficoltà. 2. Oggi non ho impegni, tranne che andare in biblioteca a restituire un libro, in modo da poterne chiedere un altro. 3. Mi sembrava di essere stato previdente, ma mi sbagliavo, perché avevo pensato a tutto, tranne che piovesse. 4. Sono contento di fare qualunque cosa, invece di studiare, fuorché spolverare. 5. A meno che i miei non cambino idea, passeremo il fine settimana al mare, così da far contenti anche i nonni, che vivono là.

6 Sottolinea in rosso le proposizioni avversative, in blu le temporali.

1. Molti alberi perdono tutte le foglie all'arrivo dell'inverno, mentre altri sono sempreverdi. 2. Stefano sosteneva ostinatamente di non aver copiato, quando era evidente il contrario. 3. Mentre dormo, non mi sveglierebbe nemmeno il terremoto. 4. Continua a venirmi lo stesso risultato dell'espressione, mentre la soluzione giusta è un'altra. 5. Dovrei fare una telefonata urgente, mentre il telefono continua a essere occupato. 6. Gli spot pubblicitari interrompono i programmi proprio quando la vicenda è al culmine. 7. Nella mia camera sono libero di disporre i mobili come voglio, mentre non posso piantare chiodi alle pareti. 8. Proprio mentre stavo pedalando, mi sono accorto che avevo una gomma a terra. 9. Quando seguo una partita alla televisione, non ascolto nessuno, mentre mi distraigo facilmente quando c'è il telegiornale. 10. Mentre accompagnavo mio fratello all'asilo, ho incontrato un mio vecchio amico e mi sono fermato a chiacchierare, quando avrei dovuto tornare subito a casa.

7 Sottolinea le proposizioni introdotte da "per quanto", poi analizzale.

1. Cerca di mantenere la calma, per quanto è possibile, data la situazione. 2. Non ho imparato a sciare come vorrei, per quanto abbia seguito un corso con il maestro. 3. Non so dire per quanto ancora sopporterò questo tuo silenzio, che mi rattrista molto. 4. Noi saremmo dell'idea, per quanto ci riguarda, di astenerci dalla discussione, poiché non ci sentiamo coinvolti. 5. Il comportamento di Tommaso e Lorenzo non è stato collaborativo, per quanto siano stati ripetutamente invitati a esprimersi. 6. Devo riconoscere che questa attività mi appassiona, per quanto fossi scettico all'inizio. 7. Per quanto dovrò ripetere questa poesia, prima di saperla bene a memoria? 8. L'incidente stradale avvenuto questa mattina ha coinvolto numerose automobili, che si sono tamponate, per quanto si poteva osservare da lontano. 9. Per quanto non abbiamo avuto notizie l'uno dell'altro! 10. Il mio cane è scappato e, per quanto io lo abbia richiamato, si è lasciato raggiungere solo dopo una lunga corsa.



SUBORDINATE ESPLICITE INTRODOTTE DALLA STESSA CONGIUNZIONE

SUBORDINATE INTRODOTTE DALLA CONGIUNZIONE **CHE**

◆ causale	<i>Sono felice che veniate a trovarmi.</i>
◆ comparativa	<i>Preferisco giocare a calcio che andare al cinema.</i>
◆ consecutiva	<i>Sono così stanco che andrei a dormire senza cena.</i>
◆ dichiarativa	<i>Sono certo del fatto che non abbiamo sbagliato.</i>
◆ finale	<i>Mi ha pregato che lo aiutassi nel compito.</i>
◆ limitativa	<i>Che tu sappia, domani il professore interroga?</i>
◆ oggettiva	<i>Ti ho già detto che farò il possibile per aiutarti.</i>
◆ soggettiva	<i>Si dice che Fabio abbia litigato con Gigi.</i>
◆ temporale	<i>È arrivato che cominciava a piovere.</i>

SUBORDINATE INTRODOTTE DALLA CONGIUNZIONE **QUANDO**

◆ avversativa	<i>Ho portato il libro di storia, quando avrei dovuto prendere quello di geografia.</i>
◆ condizionale	<i>Quando volessi vederti, ti chiamerò.</i>
◆ interrogativa indiretta	<i>Non so quando potremo rivederci.</i>
◆ temporale	<i>Quando arriva il professore, dobbiamo alzarci.</i>

SUBORDINATE INTRODOTTE DALLA CONGIUNZIONE **MENTRE**

◆ avversativa	<i>Ti sei intromesso, mentre dovevi occuparti dei fatti tuoi.</i>
◆ temporale	<i>Mentre andavo in stazione, ho incontrato Ester.</i>

SUBORDINATE INTRODOTTE DALLA CONGIUNZIONE **PERCHÉ**

◆ causale	<i>Non esco, perché fa molto freddo.</i>
◆ consecutiva	<i>Questo abito è troppo caro perché io lo acquisti.</i>
◆ finale	<i>Fa di tutto perché i compagni lo apprezzino.</i>
◆ interrogativa indiretta	<i>Mi piacerebbe sapere perché nessuno ti ha dato retta.</i>

SUBORDINATE INTRODOTTE DALLA CONGIUNZIONE **COME**

◆ comparativa	<i>Paolo è proprio simpatico come me l'avevi descritto.</i>
◆ interrogativa indiretta	<i>Mi chiedo come posso fare per risolvere il problema.</i>
◆ modale	<i>Sia come vuoi tu!</i>
◆ temporale	<i>Come è arrivata quella peste, la pace è finita!</i>

SUBORDINATE INTRODOTTE DALLA CONGIUNZIONE **SE**

◆ condizionale	<i>Se hai ragione tu, sono pronto ad ammetterlo.</i>
◆ interrogativa indiretta	<i>Mi chiedo se tu abbia ragione.</i>

PRINCIPALI COSTRUZIONI DELLE SUBORDINATE IMPLICITE

SUBORDINATE ESPRESSE CON L'INFINITO (senza preposizione)

◆ relativa	<i>Ho visto quell'auto procedere a velocità eccessiva.</i>
◆ soggettiva	<i>Non bisogna superare i limiti di velocità.</i>

SUBORDINATE ESPRESSE CON DI + INFINITO

◆ causale	<i>Sono soddisfatto di aver acquistato questo CD.</i>
◆ consecutiva	<i>Luca è degno di essere ammirato.</i>
◆ dichiarativa	<i>Il timore di sbagliare non mi fermerà.</i>
◆ finale	<i>Ti prego di dire la verità.</i>
◆ oggettiva	<i>Ricordati di telefonarmi.</i>
◆ soggettiva	<i>Si consiglia di prenotare in anticipo.</i>

SUBORDINATE ESPRESSE CON A + INFINITO

◆ causale	<i>Sono dispiaciuto a vederti con l'influenza.</i>
◆ condizionale	<i>Ad ascoltare te, tutto sembra facile.</i>
◆ finale	<i>Corro a prendere il treno.</i>
◆ limitativa	<i>A raccontare storie sei molto bravo!</i>
◆ modale	<i>A dire sempre di sì talvolta si sbaglia.</i>
◆ relativa	<i>Sei l'unico a non aver capito il problema.</i>
◆ temporale	<i>Al calare del sole è meglio rientrare.</i>

SUBORDINATE ESPRESSE CON DA + INFINITO

◆ consecutiva	<i>Sei stato così bravo da meritare il primo premio.</i>
◆ finale	<i>Ho ricevuto il modulo da riconsegnare dopo la compilazione.</i>
◆ relativa	<i>È una storia da non crederci!</i>

SUBORDINATE ESPRESSE CON IN + INFINITO

◆ limitativa	<i>Nel rispondere a tono, nessuno ti batte!</i>
◆ temporale	<i>Nell'uscire di casa sono inciampato sullo scalino.</i>

SUBORDINATE ESPRESSE CON CON + INFINITO

◆ strumentale	<i>È migliorato con il fare ginnastica.</i>
---------------	--

SUBORDINATE ESPRESSE CON SU + INFINITO

◆ temporale	<i>Sul finire dell'inverno riponiamo gli sci in cantina.</i>
-------------	---

SUBORDINATE ESPRESSE CON **PER + INFINITO**

- ◆ causale
- ◆ concessiva
- ◆ consecutiva
- ◆ finale
- ◆ limitativa

Per non aver ascoltato il mio consiglio, sei finito nei guai.
Per essere il mio miglior amico, non mi aiuti affatto.
È troppo presto per andare a letto.
Dico questo per farti contento.
Per raccontare barzellette, è un campione.

SUBORDINATE ESPRESSE CON IL **GERUNDIO**

- ◆ causale
- ◆ concessiva
- ◆ condizionale
- ◆ modale
- ◆ strumentale
- ◆ temporale

Essendo guarito, domani torno a scuola.
Pur leggendo molto, scrive male.
Cominciando subito, per le cinque avrai finito i compiti.
Cammina zoppicando.
Chiedendo un prestito ha comperato la casa.
Andando a scuola ho incontrato Filippo.

SUBORDINATE ESPRESSE CON IL **PARTICIPIO**

- ◆ causale
- ◆ concessiva
- ◆ condizionale
- ◆ modale
- ◆ relativa
- ◆ temporale

Ferito dalle sue parole, non volle più vederlo.
Benché tormentato dalla fame, non devo mangiare fuori pasto.
Restaurata, questa casa sarebbe bellissima.
Si è alzato di scatto come punto da una vespa.
L'imputato, accusato di gravi reati, rischia l'ergastolo.
Arrivata la sera, si accendono le luci.



Indice analitico

ATTENZIONE

È indicata in **grassetto** la pagina in cui è presente la definizione.

A

- accento, 2, 9, 49
 - acuto e grave, 9, 26
 - grafico, 25, 41
 - tonico, 24, 41
 - aggettivi, 216, **218**, 254
 - concordanza degli - con il nome, **219**
 - funzioni degli -, **220**
 - sostantivati, 222, 240
 - aggettivi determinativi, 218, 240, 254
 - dimostrativi, 218, **243**, 254
 - indefiniti, 218, **244**, 245-46, 254
 - interrogativi ed esclamativi, 218, **252**, 254
 - numerali, 218, **246**, 247-51, 254; *vedi anche* numerali
 - possessivi, 218, **240**, 241-42, 254
 - aggettivi qualificativi, 218, **221**, 224, 254
 - alterati, 224
 - classi degli -, 222
 - composti, 224
 - con funzione avverbiale, 222, 311, 321
 - derivati, 224
 - funzioni degli -, **221**
 - gradi degli -, **225**, 226-29, 254
 - invariabili, 222
 - plurale degli -, 223
 - primitivi, 224
 - alfabeto, 2, 4, 5-6
 - analisi
 - comparata, 431, 598
 - dei complementi indiretti, 467-68
 - del periodo, 557, 596-98
 - logica (o della proposizione), 430-31, 557
 - analisi grammaticale
 - del nome, 186
 - del pronome, 293
 - del verbo, 140
 - dell'aggettivo, 253
 - dell'articolo, 207
 - dell'avverbio, 321
 - dell'interiezione, 361
 - della congiunzione, 350
 - della preposizione, 338
 - apocope, *vedi* troncamento irregolare
 - apodosi, 658, **659**
 - apostrofo, 31
 - apposizione, 410, 412, **413**, 429, 432, 627
 - articoli, 196, **198**, 207
 - determinativi, **202**, 203, 207
 - forme degli -, 198, 207
 - indeterminativi, **204**, 207
 - partitivi, **205**, 207
 - uso degli -, 198-201, 203, 206
 - aspetto (del verbo), **57**, 138
 - attributo, **410**, 411-12, 432, 447, 452, 627
 - avere* (verbo), 65
 - ausiliare, 132
 - predicativo, 133
 - avverbi, 308, **310**, 311, 321
 - alterati, 320
 - composti, 311, 321
 - derivati, 311, 321
 - di luogo, **313**, 314, 321
 - di modo (o qualificativi), **312**, 313, 321
 - di quantità, **315**, 316, 321
 - di tempo, **314**, 315, 321
 - di valutazione (o di giudizio), **316**, 317, 321
 - gradi degli -, 319
 - interrogativi ed esclamativi, **318**, 321
 - presentativi, **318**, 321
 - semplici, 311, 321
 - significato degli -, 312, 321
- avversative, congiunzioni, 346-48, 350

B

bisillabi, 22

C

- causa-effetto, rapporto di, 686-87
- causali, congiunzioni, 348, 350
- che*, funzioni di, 299, 349, 393-94, 632
- chi*, funzioni di, 427
- ci*, funzioni di, 493
- comparative, congiunzioni, 348, 350
- comparativo, 225-26, 254, 319
- forme speciali di -, 228-29, 319-20
- complementi, 418, **419**, 420-21, 432
 - accessori (o non necessari), 419
 - avverbiali, 420-21, 432, 485
 - diretti, 420, 424-29, 432
 - indiretti, 420, 432, 446-52, 459-66, 484-93, 500-05, 520-25, 531-39, 627
 - necessari, 419
- complemento (di)
 - abbondanza e privazione, **525**
 - agente e causa efficiente, **461**, 463
 - allontanamento o separazione, **492**
 - argomento, **520**
 - causa, **462**, 463, 464, 523
 - colpa e pena, **532**

- compagnia e unione, **503**, 504, 505, 523, 534
 - concessivo, 522, **523**
 - denominazione, **449**
 - distanza, 537, **538**
 - distributivo, **524**
 - esclamazione, 421
 - esclusione, **533**
 - estensione, **538**
 - età, **536**
 - fine o scopo, 463, **464**, 466
 - limitazione, **521**, 522
 - materia, **451**, 452
 - mezzo, **500**, 501, 502, 504, 534
 - misura, **539**
 - modo, **501**, 502, 504
 - moto a luogo, 487, **488**, 489-90
 - moto da luogo, 487, **488**, 489-90, 491
 - moto per luogo, 487, **489**, 490
 - oggetto, **424**, 425-27, 432, 460, 615
 - oggetto partitivo, 426, **427**, 448
 - origine o provenienza, **490**, 491
 - paragone, **450**, 451
 - partitivo, **447**, 448, 451
 - peso, **537**
 - predicativo dell'oggetto, 410, 428, **429**, 432
 - predicativo del soggetto, 410, **428**, 429, 432, 502
 - qualità, **505**, 522
 - sostituzione o scambio, **535**
 - specificazione, **446**, 447, 449, 452, 505, 525
 - stato in luogo, **487**, 489-90
 - stima e prezzo, **531**, 532
 - tempo continuato, 484, **485**, 486
 - tempo determinato, 484, **485**, 486
 - termine, **459**, 460, 466
 - vantaggio e svantaggio, **465**, 466
 - vocazione, 421
 - concessive, congiunzioni, 348, 350
 - conclusive, congiunzioni, 346, 350
 - condizionale, 56, **95**, 96, 139
 - condizionali, congiunzioni, 348, 350
 - congiuntivo, 56, **93**, 94, 139
 - esortativo, 93, 97
 - congiunzioni, 342, **344**, 350
 - composte, 344, 350
 - coordinanti, **345**, 346-47, 350, 579
 - funzioni delle -, 345, 350
 - semplici, 344, 350
 - subordinanti, **345**, 348, 350, 592
 - coniugazione (del verbo), **53**, 62-3, 139
 - di *essere* e *avere*, 64-5
 - irregolare, 70-77, 139
 - passiva, 119
 - regolare, 66-8, 139
 - riflessiva, 122
 - consecutive, congiunzioni, 348, 350
 - consonanti, 2, **11**, 41
 - doppie, 14
 - pronuncia delle -, 11-12
 - coordinate, proposizioni, 562, 578-82, 595
 - avversative, 581, 595, 688
 - conclusive, 581, 595
 - copulative, 581, 595
 - correlative, 582, 595
 - dichiarative, 581, 595
 - disgiuntive, 581, 595
 - coordinazione, rapporto di, 578, **579**, 588, 594
 - per asindeto, 580, 595
 - per polisindeto, 580, 595
 - tramite congiunzione, 579, 595
 - coppia minima, 374-75, 432
 - copula, 133, **382**, 395
 - copulative, congiunzioni, 348, 350
 - correlative, congiunzioni, 346, 350
- ## D
- desinenza, 53
 - dichiarative, congiunzioni, 348, 350
 - digrammi, **12**, 13, 41
 - discorso
 - diretto, **637**, 638
 - indiretto, 637, **639**, 640
 - passaggio dal - diretto al - indiretto, 640-42
 - disgiuntive, congiunzioni, 346, 350
 - dittongo, 9-10, 41
 - dove*, funzioni di, 630
- ## E
- eccettuative, congiunzioni, 348, 350
 - elisione, **31**, 34, 41
 - uso dell'-, 31-2
 - esclamazioni, *vedi* interiezioni
 - esclusive, congiunzioni, 348, 350
 - esplicative, congiunzioni, 346, 350
 - essere* (verbo), 64
 - ausiliare, 132
 - copula, 133, 382
 - predicativo, 137
- ## F
- falsi alterati, 183
 - finali, congiunzioni, 348, 350
 - fonema, *vedi* suono
 - fonologia, 2, 41
 - frase, **374**, 375-76, 394
 - complessa, *vedi* periodo
 - minima, 375-76, 394, 432
 - nominale, 52, 376, 394
 - semplice, *vedi* proposizione
- ## G
- genere (dei nomi), 165-70, 187
 - cambiamento di -, 168-69
 - comune, **166**, 167, 187
 - falso cambiamento di -, 169-70
 - promiscuo, **167**, 168, 187
 - gerundio, 56, **101**, 102, 139
 - grafema, *vedi* lettera
- ## H
- h*, consonante muta, 11

I

- iato, 9-10, 41
- imperativo, 56, **97**, 139
 - negativo, 97
- indicativo, 56, **90**, 91-2, 139
- infinito, 56, **98**, 139
- interiezioni (o esclamazioni), 356, **358**, 361
 - improprie, 359, 361
 - proprie, 358, 361
- interrogative e dubitative, congiunzioni, 348, 350

L

- lettera (o grafema), 2, 4, 41
 - maiuscola, 4-5, 6-8, 158
 - minuscola, 4-5, 158
- limitative, congiunzioni, 348, 350
- locuzioni
 - avverbiali, 311, 321
 - congiuntive, 344, 350
 - esclamative, 359, 361
 - prepositive, 335, 338

M

- modali, congiunzioni, 348, 350
- modo (del verbo), **55**, 56, 90, 139
- monosillabi, 22
 - con accento e senza accento, 26
- morfologia, 371

N

- ne*, funzioni di, 493
- nome del predicato (o parte nominale del predicato), **382**, 395
- nomi (o sostantivi), 154, **156**, 187
 - alterati, **182**, 183, 187
 - astratti, **157**, 158, 187
 - collettivi, **159**, 187
 - composti, **184**, 185, 187
 - comuni, **158**, 187
 - concreti, **157**, 158, 187
 - derivati, **181**, 187
 - difettivi, **173**, 174, 187
- genere dei –, 165-66, 187; *vedi anche* genere
 - individuali, **159**, 187
 - invariabili, **172**
- numero dei –, 170-75, 187
 - primitivi, **181**, 187
 - propri, **158**, 187
 - sovrabbondanti, **174**, 175, 187
 - variabili, **170**, 171
- numerali
 - aggettivi, 246-51
 - nomi e locuzioni, 250-51
- numero (del verbo), 54

O

- onomatopee, **360**
- ortografia, 2, 41
 - regole di –, 14-15

P

- parole, 2, 4
 - bisdrucchiole, 24
 - enclitiche, 25
 - omografe, 29
 - onomatopeiche, 360
 - piane, 24
 - proclitiche, 25
 - sdrucciole, 24
 - tronche, 24
- parte nominale del predicato, *vedi* nome del predicato
- particelle, pronominali, 274
 - enclitiche e proclitiche, 274
- participio, 56, **99**, 100, 139
 - funzioni del –, 99-100
- periodo (o frase complessa), 371, **375**, 394, **560**, 561, 594
 - complesso, 564, 594
 - composto, 187, 594
 - ipotetico, 658, **659**, 660-61
 - semplice, 187, 594
 - struttura del –, 562-63, 597
- persona (del verbo), 54, 139
- polisillabi, 22
- predicato, 374-76, 379, **380**, 381-83, 395, 560
 - nominale, 380, **382**, 383, 395
 - verbale, 380, **381**, 383, 395
- preposizioni, 330, **332**, 338
 - articolate, 333, 338
 - funzioni delle –, 332
 - improprie, 334-35, 338
 - proprie, 333-34, 338
 - semplici, 333, 338
 - significato delle –, 336
 - uso delle –, 337
- pronomi, 268, **270**, 294
- pronomi determinativi, 270-71, 294
 - dimostrativi, 270, **285**, 294
 - indefiniti, 270, **286**, 287, 294
 - interrogativi ed esclamativi, 270, **292**, 294
 - possessivi, 270, **284**, 294
- pronomi personali, 270, **272**, 294
 - complemento, **274**, 275-76, 294; *vedi anche* particelle pronominali
 - di cortesia, 276
 - riflessivi, **277**, 294
 - soggetto, **273**, 274, 276, 294
- pronomi relativi, 270, **288**, 294
 - misti, **291**, 294
 - uso dei –, 289-90
- proposizione (o frase semplice), 371, **375**, 394
 - autonoma, 569, 594
 - coordinata, *vedi* coordinate, proposizioni
 - desiderativa (o ottativa), 573
- elementi fondamentali della –, 374-75, 395
 - enunciativa (o dichiarativa), 572
 - esclamativa, 573
- espansioni della –, 376, 410
 - esplicita, **591**, 592, 595
 - implicita, **591**, 592, 595
 - incidentale, **571**, 594
 - indipendente, **571**, 594
 - interrogativa, 572-73

- principale, 562, 569, **570**, 594
- reggente, 563, 590, 594-95
- secondaria (o dipendente), 562, 594-95
- subordinata, *vedi* subordinate, proposizioni
- volitiva, 573

protasi, 658, **659**

punteggiatura, *vedi* segni di interpunzione

R

raddoppiamento, 14

- fonosintattico, 14

radice, 53

relativi, pronomi, 628-29

- avverbi con valore di –, 629

S

se (ipotetico), 96

segni di interpunzione, 2, **37**, 38-9, 41

segni grafici, 39-40, 41

si (particella pronominale), 124

- impersonale, 123
- passivante, 118

sillabe, 2, **22**, 41

- divisione in –, 22-3
- numero di –, 22
- toniche e atone, **24**, 26, 41

sintassi, 371

soggetto, 375, 379, 388, **389**, 390-93, 395, 613

- assente, 393, 395
- concordanza tra – e predicato, 389
- parole sostantivate con funzione di –, 390, 395
- partitivo, **392**, 395, 448
- posizione del –, 391
- sottinteso, 393, 395

sostantivi, *vedi* nomi

subordinate, proposizioni, 562-63, 587-93, 595

- aggiuntive, **689**, 690
- attributive (o appositive), 593, 595
- avversative, **687**, **688**
- causali, **663**, 664
- comparative, **674**, 675
- complementari indirette, 593, 595
- concessive, **672**, 673
- condizionali, **657**
- consecutive, **685**, 686
- dichiarative, **617**
- eccettuative, **689**, 690
- esclusive, **689**, 690
- esplicite introdotte dalla stessa congiunzione, 704
- finali, **661**, 662, 664
- grado delle –, **589**, **590**, 595
- implicite, principali costruzioni, 705-06
- interrogative indirette, **618**, 619, 664
- limitative, **691**
- modali, **675**, 676, 677
- oggettive, 425, **615**, 616, 617
- relative, 626, **627**, 628-30, **631**, 632
- soggettive, 390, **613**, 614, 616
- sostantive (o complete), 593, 595

- strumentali, 676, **677**
- temporali, **671**, 672

subordinazione, rapporto di, **587**, 588, 594

suffissi alterativi, 182, 224

suono (o fonema), 2, 4, 41

- aperto e chiuso, 9, 26
- dolce e duro, 11, 12

superlativo, 225-27, 254, 319

- forme speciali di –, 228-29, 319-20

T

tema, 95

tempo (del verbo), **55**, 56, 90, 139

temporali, congiunzioni, 348, 350

trigrammi, **12**, 13, 41

trisillabi, 22

trittongo, 9-10, 41

troncamento, **33**, 34, 41

- irregolare (o apocope), 34, 41
- uso del –, 33

U

uno / una (funzioni), 288

V

verbi, 50, **52**, 138-39

- copulativi e – predicativi, 381, 382, 395
- *essere*, funzioni del, 383, 395
- servili e – fraseologici, 381-82, 395

aspetto dei –, **57**, 138

- ausiliari, 55, 116, 117, 120, **132**, 133, 139

coniugazione dei –, **53**, 54, 64-5, 66-8, 70-7, 119, 122, 139

- copulativi, 132-33, **137**, 139
- difettivi, **78**, 79, 139

forma attiva dei –, **117**, 118, 119, 138

forma passiva dei –, **117**, 118, 119, 138

forma riflessiva dei –, **120**, 121, 122, 138

- fraseologici, **135**, 136, 139

genere dei –, 115-16, 138

- impersonali, **123**, 139
- intransitivi, **115**, 116, 138
- intransitivi pronominali, 121
- irregolari, 53, **69**, 70-77

modi dei –, **55**, 56, 90, 139

numero dei –, 54

persona dei –, 54, 139

- predicativi, 132, **137**, 139
- regolari, 53, 66-8
- servili, **134**, 135, 139
- sovrabbondanti, **80**, 139

tempi dei –, **55**, 90, 139

- transitivi, **115**, 116, 138

vocale, 2, **8**, 9, 41

- aperta e chiusa, 9, 26
- debole e forte, 8
- tematica, 53
- tonica, **24**

vi, funzioni di, 493